Dr. R. Oehler.

Taschen-Wörterbuch

der

italienischen und deutschen Sprache.

Von

Dr. Francesco Valentini

aus Rom,

Professor der italienischen Sprache und Literatur zu Berlin.

Vierte Original-Auflage.

In zwei Theilen.

Erster Theil: Italienisch-Deutsch.

Leipzig:

F. A. Brockhaus.

1862.

DIZIONARIO PORTATILE
ITALIANO-TEDESCO.

DEL

DR. FRANCESCO VALENTINI,

ROMANO;

REGIO PROFESSORE DI LINGUA E LETTERATURA A BERLINO.

EDIZIONE QUARTA ORIGINALE.

LIPSIA:

F. A. BROCKHAUS.

1862.

PROEMIO

DELLA TERZA EDIZIONE, RIVISTA, CORRETTA E CONSIDERABILMENTE AUMENTATA DALL' AUTORE.

Questo Dizionario portatile, dalle due Nazioni già conosciuto e ben accolto, viene ora in luce in questa terza edizione originale, la quale io spero che, in molti riguardi, incontrerà l'aspettativa del publico. Imperocchè, negli ultimi quattro lustri, mi v'andai preparando: raccogliendo, e scegliendo tutto ciò che all' uopo era, acciocchè ad ogni altro recente lessico preferito esser potesse. Onde l'aumentai di più mila altri vocaboli, cercando distinguere altresì esattamente le loro significazioni al proprio, e al figurato, e quando una voce per un' altra impiegata venisse. Aggiunsi altresì una quantità di espressioni famigliari, detti proverbiali ecc. per quanto i ristretti limiti d'un Dizionario portatile (che attenersi deve al piccol sesto, e al modico prezzo), me lo permisero.

Vorwort

zur dritten vom Verfasser durchgesehenen, verbesserten und vielfach vermehrten Auflage.

Vorliegendes, durch zwei Auflagen schon bekanntes und von beiden Nationen wohl aufgenommenes Taschenwörterbuch erscheint jetzt in der dritten Auflage, von der ich hoffe, daß sie in vielen Beziehungen den Anforderungen des Publikums entsprechen werde. Während der letzten zwanzig Jahre war ich bestrebt, durch sorgfältiges Sammeln und strenge Auswahl des Materials diese Auflage in einer solchen Weise vorzubereiten, daß das Werk in seiner neuen Gestalt vor jedem andern Lexikon dieser Art den Vorzug verdienen dürfte. Zu diesem Zwecke fügte ich mehrere tausend neuer Artikel hinzu und suchte die Bedeutungen der Wörter, sowol im eigentlichen als im übertragenen Sinne, sowie in dem synonymischen Gebrauche derselben möglichst scharf abzugrenzen. Soweit der beschränkte Raum eines Taschenwörterbuchs es mir gestattete (welches auf kleineres Format und mäßigen Preis Rücksicht nehmen muß), bereicherte ich mein Werk überdies mit einer Menge sprichwörtlicher Ausdrücke und anderer dem gewöhnlichen Leben entnommener Wendungen.

Ad una quantità di Termini, nelle precedenti edizioni circonscritti, supplii per quanto potei, i proprj corrispondenti dell' altro Idioma. Per economia di spazio s'indicarono i Termini tecnici con un solo T. tralasciando p. e. *di Botanica*, *di Marina* ecc. poichè l'espressione già l'indica.

Alla fine di ogni volume si è aggiunta una piccola raccolta di termini mercantili. Trovansi in essa quelle voci che, per lo più, devono la loro esistenza meno alla purità del linguaggio che all' uso comune, e arbitrario, le quali, appunto per questa cagione, furono dall' autore escluse dal vocabolario stesso.

Una particolare ed intensa cura si mise altresì alla posa dell' accento delle parole d'ambe i Linguaggi; come pure su la pronunzia dell' *e* e dell' *o* italiano, aperto o chiuso. Se tale difficoltà è appianata pei Tedeschi, un' altra non minore è stata facilitata per gl' Italiani nell' accentuare tutte le parole Tedesche, come qui appresso viene indicato:

Tutte le Voci dei due Linguaggi si sono contrassegnate con l'accento acuto (ʹ).

In Italiano però, quando la posa sta su d'un *e* o d'un *o* aperto, col circonflesso (^):

p. e. *Pêtto, gêmere, côsa, colôro ecc.*
Quando su l'*o* ed *e* chiuso coll' acuto (ʹ):

p. e. *Séme, véndere, órdine, colóre ecc.*

Ebenso wurde eine große Anzahl technischer Benennungen, welche in den frühern Auflagen durch Umschreibungen wiedergegeben sind, diesmal durch möglichst genau entsprechende Ausdrücke des andern Idioms ersetzt. Zumeist sind diese technischen Ausdrücke, um Raum zu ersparen, durch ein einfaches *T.* bezeichnet, weil das Wort für sich schon auf die betreffende Kunst, Wissenschaft, wie Botanik, Seewesen ꝛc. hinweist.

Zum Schluß eines jeden Theils ist ein Verzeichniß mercantiler Ausdrücke hinzugefügt. Hier finden sich jene Ausdrücke, welche ihre Berechtigung hauptsächlich dem Gebrauche verdanken und aus Rücksicht auf Sprachreinheit in dem Wörterbuche selbst nur zum Theil aufgeführt sind.

Eine besondere Aufmerksamkeit wurde überdies dem prosodischen Accent beider Sprachen, sowie der offenen und geschlossenen Aussprache des italienischen e und o gewidmet. Indem wir so einerseits dem Deutschen eine große Schwierigkeit der italienischen Aussprache leicht machen, ist andererseits eine nicht minder große dem Italiener durch die gleichmäßig durchgeführte Accentuation der deutschen Wörter geebnet, und mögen im Betreff dieses folgende Regeln zur nähern Erläuterung dienen:

Jedes Wort der beiden Sprachen trägt nur einen Accent, den acuten (ʹ).

Trifft dieser Accent jedoch im Italienischen auf ein offenes *e* oder *o*, so ist er durch den Circumflex (^) ersetzt.

z. B.: Pêtto, gêmere, côsa, colôro (offen); dagegen: Séme, véndere, órdine, colóre u. s. w. (geschlossen).

Si avverte che il *solo accento grave* (\`) è usato in Italiano, e viene adoperato per segnare le parole tronche, p. e. *virtù*, *gioventù*, *bontà*, *qualità ecc.*, e qualche monossillabo: devesi ritener sempre scrivendo, mentre che gli altri due, come segni, si tralasciano.

In *Tedesco* il segno (′) si troverà dopo la sillaba del Vocabolo che ha la posa:

p. e. An′fang, Bewegt′, Erlaub′niss ecc.

I Vocaboli primitivi non vennero contrassegnati, poichè la rispettiva vocale, o il dittongo, han sempre la posa:

p. e. Lob, Ton, Gold ecc.

Ai Verbi anomali delle due Lingue ho aggiunto i loro Participj; agl' italiani si troverà pure la 1ma Persona del *Definito (Passato)*, su la quale formansi le due altre irregolari. Lo spazio ristretto del vocabolario non permise d'inserire pure le forme irregolari del *Presente dell' Indicativo* e *del Soggiuntivo*, siccome del *Futuro*, le quali per altro si trovano in ogni grammatica.

Notati si sono altresì i Verbi in *ire*, che prendono la sillaba d'aumento *isco*.

Ad utilità degl' Italiani, si aggiunse (alla fine del volume) una lista alfabetica de' Verbi anomali Tedeschi, la quale indicherà tutte le loro difficili forme.

Man bemerke jedoch, daß die italienische Sprache nur den schweren Accent (\`) in der Schrift gebraucht, welcher sich auf den verkürzten Wörtern (parole tronche), einigen Personalendungen und einigen Einsilbern findet, indeß die beiden andern Accente hier nur zur Fixirung der Aussprache dienen.

Im deutschen Theile findet sich der Accent (′) stets hinter der betonten Silbe.

z. B. An′fang, Bewegt′, Erlaub′niß.

Selbstverständlich bedurften Einsilber, wie Lob, Ton, Gold keines Accents.

Bei den unregelmäßigen Zeitwörtern beider Sprachen habe ich die Participien mit aufgeführt; ferner findet sich bei den italienischen Verben die erste Person des Definito, von welcher sich die beiden andern unregelmäßigen Personen bilden. Eine besondere Aufführung der unregelmäßigen Formen des Presente dell' Indicativo und del Soggiuntivo, sowie des Futuro mußten des beschränkten Raums wegen der Grammatik vorbehalten bleiben.

Besonders bemerkt sind auch die Zeitwörter auf *ire*, welche im Presente *isco* statt *o* annehmen.

Dem deutsch-italienischen Theile wurde ein alphabetisches Verzeichniß der unregelmäßigen Zeitwörter beigegeben, welches alle schwierigen Formen enthält.

Il signor Prof. C. M. Sauer in Lipsia venne incaricato dall' Editore di compilare la piccola raccolta de' termini mercantili. Questo letterato, benemerito di nostra Lingua, da me pregato, s' indossò altresì l'incarico della tanto malagevole da noi adottata accentuazione d'ogni voce de' due Idiomi, di cui gliene rendo qui le publiche grazie.

In somma possiamo accertare, che in noi, mai venne meno l'opportuna sopravveglianza, che mirasse a render possibilmente perfetta questa terza edizione.

Ognuno poi veder potrà di leggieri, che in quanto all' esecuzione tipografica di questa opera, il rinomato editore non isparmiò nulla perchè tale riuscisse, e al paragone di qualunque altra di simil fatta, regger potesse.

Herr Prof. C. M. Sauer in Leipzig wurde von dem Verleger mit der Abfassung des kaufmännischen Wörterverzeichnisses beauftragt. Auf meine Bitte war derselbe überdies bereit, das mühsame Werk der von uns festgestellten Accentuirung eines jeden Wortes der beiden Sprachen durchzuführen, wofür ich ihm hiermit öffentlich meinen Dank ausspreche.

Im übrigen können wir versichern, daß wir in dem gewissenhaften Streben, diese dritte Auflage in möglichst vollkommener Gestalt dem Publikum zu übergeben, keine Mühe scheuten, um unserer Aufgabe gerecht zu werden.

Ein Blick in das Buch wird die Ueberzeugung liefern, wie die Verlagshandlung nichts sparte, um es typographisch so auszustatten, daß es gewiß hinter keinem Werke dieser Art zurücksteht.

PREFAZIONE DELLA QUARTA EDIZIONE.

Non avendo trovato da fare in questa quarta edizione che alcune emendazioni convenevoli a un Dizionario portatile, mi sono dato principalmente a una revisione esatta dell' accentuazione delle parole, tanto nella loro posa, quanto nella pronunzia degli é, ê, e degli ó, ô, cosicchè spero che questo lavoro potrà esser di sicura scorta alle difficoltà che la mia lingua materna porge ai dilettanti.

F. V.

Vorwort zur vierten Auflage.

Da ich in dieser vierten Auflage nur einige dem Zwecke eines Taschenwörterbuches entsprechende Aenderungen vorgenommen habe, so konnte ich um so größere Aufmerksamkeit auf die genaue Accentuation der Wörter, sowohl was den prosodischen Accent als was die Aussprache des é, ê und ó, ô betrifft verwenden, sodaß ich hoffe, meine Arbeit werde einigermaßen zur Ebenung der Schwierigkeiten dienen, welche meine Muttersprache dem Lernenden bietet.

F. V.

PARTE ITALIANA-TEDESCA.

A, *m.* ein Selbstlaut, und der erste Buchstabe im Alphabet.
A, *prep.* zu, an: Io dissi a lui, ich sagte zu ihm; scrivere a qualchedúno, an jemanden schreiben 2c.
A, mit dem Artikel als Zeichen des *Dat.* al, dem.
A, bildet ferner eine Menge adverbialischer Redensarten, als: avér a male, übel aufnehmen; a caso, zufälligerweise 2c.
Ab, (lateinische *praep.*) wird nur in folgenden Redensarten gebraucht: ab antico, von alters her; ab etêrno, von Ewigkeit; ab espêrto, aus Erfahrung; ab intestáto, ohne Testament.
Abáca, *f.* indianischer Hanf.
Ábaco, *m.* die Platte auf der Säule; — pittagorico, das Einmaleins.
Abadéssa, *f.* Aebtissin.
Abadía, *v.* Abazia.
Abáo, *m.* Anführer des Volks, *m.*
Abastánza, *avv.* genug, hinlänglich, hinreichend.
Abáte, *m.* Abt, *m. it.* ein Weltgeistlicher.
Abatíno, *m.* ein junger Abt.
Abazía, *f.* Abtei.
Abbacáre, *v. n.* albernes Zeug schwatzen od. thun; schwärmen.
Abbacchiáre, *v. a.* mit einer Stange herunterschlagen; *fig.* sich demüthigen.
Abbachiêre, *m.* Rechnungsverständiger, *m.*
Abbachíno, *m.* das Einmaleins.
Abbachísta, *m.* Rechnungsverständiger, *m.*
Abbacinaménto, *m.* Verblendung, *f.*
Abbacináre, *v. a.* blenden, verblenden.
Abbaco, *m.* Rechenkunst, *f.*

Abbadéssa, *f. übl.* badessa, die Aebtissin.
Abbadía, *f.* eine Abtei.
Abbagliággine, *f.* } Blendung; *fig.*
Abbagliaménto, *m.* } Täuschung, *f.* Irrthum, *m.*
Abbagliánte, *part.* blendend, verblendend.
Abbagliáre, *v. a.* blenden, *fig.* täuschen, — *v. n.* sich täuschen, sich versehen.
Abbáglio, *v.* Abbagliaggine.
Abbajaménto, *m.* das Bellen.
Abbajánte, *part.* bellend.
Abbajáre, *v. n.* bellen, *fig.* ausplaudern.
Abbajatóre, *m.* Kläffer; *fig.* Verleumder, *m.*
Abbaíno, *m.* Kappfenster, *n.*
Abballáre, *v. a.* einballiren.
Abbambagiáre, *v. a.* mit Baumwolle ausstopfen.
Abbandonaménto, *m.* die Verlassung; *fig.* Niedergeschlagenheit, *f.*
Abbandonáre, *v. a.* verlassen; für darsi in preda, preisgeben, für rinunziare, entsagen; — un partito, eines Partei verlassen, von ihm abfallen; — l'impresa, ein Vorhaben, Unternehmen aufgeben.
Abbandonársi, *v. r.*, sich gehen lassen; verzagen; sich dahingeben.
Abbandonataménte, *avv.* ohne Maß, grenzenlos.
Abbandonáto, *p. & agg. fig.* beraubt, entblößt.
Abbandóno, *m.* das Verlassen; lasciare in —, verlassen; *it.* das Ueberlassen, Preisgeben; vivere in —, einsam, verlassen leben; *T.* — delle cose assicurate, die Ueberlassung der versicherten Sachen.

Abbarbagliaménto, *m. übl.* bagliore, Blendung durch zu starkes Licht.
Abbarbagliáre, *v. a.* blenden, *fig.* täuschen. Abbarbagliarsi, sich täuschen, verwirrt werden.
Abbarbicársi, *v. r.* einwurzeln.
Abbarcáre, *v. a.* aufhäufen, z. B. Holz 2c.
Abbarráre, *v. a. v.* sbarrare.
Abbaruffaménto, *m.* Verwirrung, *f.* Wirrwarr, *m.*
Abbaruffáre, *v. a. übl.* scompigliare, verwirren; — i capelli, die Haare in Unordnung bringen, zerzausen; *v. r.* abbaruffársi, sich raufen, schlagen.
Abbassagióne, *f.* } Erniedrigung, *f.*
Abbassaménto, *m.* }
Abbassáre, *v. a.* erniedrigen; beugen, niederlassen; niederschlagen; abbassar la voce, die Stimme mäßigen; *T.* Il termômetro, od. il barômetro abbassa, das Wetterglas fällt; — il prezzo, den Preis herabsetzen; *T.* — le vele, die Segel streichen.
Abbásso, *avv.* unten, herunter; *it. v.* Basso.
Abbastánza, *avv.* genug.
Abbastardíre, -isco, *v. n.* abarten, aus der Art schlagen.
Abbáttere, *v. a.* zu Boden werfen, niederschlagen; für tagliare, fällen, umhauen; für detrarre, von der Summe abziehen; *fig.* demüthigen. Abbattersi, von ungefähr antreffen.
Abbattiménto, *m.* Niederschlagen; Treffen; Begegnen, *n.*; *fig.* Muthlosigkeit; Entkräftung, *f.*
Abbatuffoláre, *v. a.* ingarbugliare, verwirrt zusammenwickeln.

Abbaziále, agg. äbtlich, dem Abte oder zur Abtei gehörig.
Abbeccedário, m. alphabetisches Verzeichniß, n. it. v. Abbiccì.
Abbêllàre, v. a. übl. abbellíre, -isco, zieren, verschönern. Abbellàrsi, sich verschönern, schön werden. [rung, f.
Abbelliménto, m. Verschöne-
Abbenchè, v. Benchè.
Abbêndáre, v. a. verbinden.
Abbeverággio, m. Getränke für das Vieh.
Abbeveráre, v. a. tränken, dem Vieh zu saufen geben, t. d. m. — una nave, ein Schiff wässern.
Abbeveratíccio, m. übl. centêllo, die Neige, Bartneige, f.
Abbeveratójo, m. Viehtrog, m. Saufnäpfchen, n.
Abbiadáre, v. a. das Vieh mit Getreide füttern.
Abbicáre, v. a. häufen, anhäufen.
Abbiccì, m. A-B-C, Alphabet, n.
*Abbiênte, agg. habend, wohlhabend, fähig.
Abbiettaménte, avv. niedrig, auf eine niedrige Art. [chen.
Abbiettáre, v. a. verächtlich ma-
Abbiettézza, v. Abbiezione.
Abbiêtto, agg. niedrig, schlecht, verächtlich.
Abbiezióne, f. Verächtlichkeit, Kleinmüthigkeit, f.
Abbigliaménto, m. Putz, m. Verzierung, f.; T. Gewand (in der Malerei), n.
Abbigliáre, v. a. zieren; T. die Figuren kleiden; it. für vestire, v. [trug, m.
Abbindolaménto, m. feiner Be-
Abbindoláre, v. a. hintergehen.
Abbindolatúra, f. v. Abbindolamento.
*Abbiôsciáre, v. n. fallen. Abbiosciarsi, niedergeschlagen, kleinmüthig werden.
Abbisognáre, v. n. bedürfen, nöthig sein. [stürzen.
Abbissáre, v. a. in den Abgrund
Abbísso, m. Abgrund, m.
Abbitumáre, v. a. leimen.
Abbiuráre, v. a. abschwören.
Abbiurazióne, f. Abschwörung, f.
Abboccaménto, m. Unterredung, f. it. Ansatz, m.
Abboccársi, v. r. parlarsi, sich besprechen, sich unterreden; abboccare, v. a. mit den Zähnen fassen; abboccare un vaso, riempírlo sino alla bocca, ein Gefäß bis an die Mündung anfüllen; abboccare uno strumento da fiato, ein Blas-Instrument an den Mund setzen.
Abboccáto, part. uomo —, (scherzweise) ein Vielfraß; vino —, lieblicher Wein.
Abbocconáre, v. a. zerbröckeln.
Abbolíre, -isco, v. a. abschaffen, aufheben.
Abbominábile, agg. abscheulich.
Abbominaménto, v. Abbominio.
Abbomináre, v. a. verabscheuen.
Abbominazióne, f. Verabscheuung, f. it. Abscheu, m.
Abbominévole, agg. abscheulich.
Abbomínio, m. Abscheu, m.
Abbonacciaménto, m. Ruhe; Meeresstille, f.
Abbonacciáre, v. a. stillen, besänftigen; v. n. und v. r. ruhig werden (vom Meer).
Abbonaménto, m. Besserung, Vergütung, f. it. für associamento, associazione, v.
Abbônáre, v. a. verbessern, vergüten; it. abbonarsi, für associarsi, v. [danza.
*Abbondaménto, v. Abbon-
Abbondánte, Abbondévole, agg. reichlich, häufig.
Abbondanteménte, v. Abbondevolemente.
Abbondánza, f. Ueberfluß, m. Fülle, f.
Abbondanzière, m. Proviantverwalter, m. [ben.
Abbondáre, v. n. Ueberfluß ha-
Abbondevolménte, avv. } im
*Abbondosaménte, } Ueberfluß; häufig.
Abboniménto, m. Verbesserung, f.
Abboníre, -isco, v. a. gut, vollkommen machen; miglioráre, verbessern; — un terréno, einen Strich Landes urbar machen.
Abbordággio, m. T. das Zusammenstoßen (zweier Schiffe); für arrembággio, das Entern; andare all' —, das Schiff zum Entern wenden.
Abbordáre, v. a. T. invêstir una nave, an Bord legen; ein feindliches Schiff angreifen; — uno, sowie accostarsegli, sich einem nähern, um mit ihm zu sprechen.
Abbórdo, m. Angriff, m.; Anreden, n. T. andare all' —, ins Schlepptau nehmen.
Abborracciáre, v. a. obenhin, liederlich verrichten.
*Abbôrráre, v. n. irren, sich verirren.
Abborrévole, übl. abominévole, agg. abscheulich.
Abborriménto, m. Abscheu, m.
Abbôrríre, -isco, v. a. verabscheuen.
Abborritóre, m. Verabscheuer, m.
Abbottinaménto, m. Plünderung, Beute; Empörung, f.
*Abbottináre, v. a. die Beute theilen. Abbottinársi, sich empören.
*Abbottinatóre, m. Aufrührer, m.
Abbottonáre, v. a. zuknöpfen.
Abbottonatúra, f. Reihe Knöpfe, Knopflöcherseite an einem Kleide, f.
Abbozzaménto, m. erste Entwurf, m. Skizze, f.
Abbozzáre, v. a. aus dem Gröbsten arbeiten; entwerfen.
Abbozzatíccio, agg. obenhin entworfen; schleuderisch.
Abbozzatúra, v. Abbozzamento.
Abbôzzo, m. erster Entwurf, Riß, m. [mung, f.
Abbracciaménto, m. Umar-
Abbracciáre, v. a. umarmen, umhalsen; — fig. appigliarsi, ergreifen; wählen; — un partíto, un mestière, einen Entschluß fassen, ein Handwerk ergreifen; — la difesa di uno, jemandes Vertheidigung übernehmen.
Abbráccio, m. Umarmung, f.
Abbragiáre, v. a. an-, entzünden.
Abbrancáre, v. a. mit Gewalt ergreifen.
Abbreviaménto, m. Abkürzung, Abbreviatur, f.
Abbreviáre, v. a. abkürzen, verkürzen, kurz fassen; per abbreviarla, kurz; um es kurz zu machen. [mento.
Abbreviazióne, f. v. Abbrevia-
Abbriváre, v. n. absegeln.
Abbrividáre, } schauern;
Abbrividíre, -isco, v. n. } vor Kälte starren.
Abbrívo, m. T. pigliar l'—, in Lauf gerathen.
Abbronzaménto, m. Versengen; Verbrennen (von der Sonne), n.
Abbronzáre, v. a. versengen, absengen; verbrennen (von der Sonne).
Abbrostíre, } rösten.
Abbrostolíre, -isco, v. a. }

Abbrostitúra, *f.* das Rösten.
Abbruciacchiáre, *v. a.* bräunlich sengen.
Abbruciaménto, *m.* Verbrennung, *f.*
Abbruciánte, *part.* brennend, verbrennend.
Abbruciáre, *v. a.* verbrennen; — *v. n.* — di calore, große Hitze empfinden, einem sehr heiß sein.
· Abbruciatíccio, *agg.* versengt riechend; brandig; *it.* auf der Oberfläche angebrannt.
Abbrunaménto, *m.* Schwärzung, Bräunung, *f.*
Abbrunáre, } schwärzen, bräunen.
Abbruníre, -isco, *v. a.* } Abbrunarsi, die Trauer anlegen.
Abbruníre, -isco, *v. n.* schwärzlich werden.
Abbrustiáre, *v. a.* absengen.
Abbrustoláre, *v. a.* braun rösten.
Abbucináre, *v. n.* die Ohren voll schreien.
Abbujársi, *v. r.* finster, Nacht werden.
Abburattáre, *v. a.* Mehl beuteln, sieben; *fig.* misshandeln.
Abburattatóre, *m.* einer der siebt.
Abdicáre, *v. a.* entsagen; abdanken; niederlegen.
Abdicazióne, *f.* Niederlegung (eines Amtes, einer Würde), *f.*
Aberrazióne, *f. T.* die Abirrung (der Gestirne); *it.* die Verrenkung.
Ab espêrto, *avv.* aus Erfahrung.
Abetája, *f.* Tannenwald, *m.*
Abéte, Tanne, *f.*
Abetíno, *agg.* tännen, von Tannenholz.
Abéto, *m.* Tanne, *f.*
Abigeáto, *m.* Viehraub, *m.*
Abígeo, *m.* Viehdieb, *m.*
Abile, *avv.* fähig, geschickt, tauglich, tüchtig.
Abilità, *f.* Fähigkeit, Geschicklichkeit, Tauglichkeit, Tüchtigkeit, *f.*
Abilitáre, *v. a.* geschickt machen; *T.* für fähig erklären.
Abilitazióne, *f. T.* Anerkennung der Tüchtigkeit, *f.*
Abilménte, *avv.* auf geschickte Weise.
Ab inízio, *avv.* von Anfang an.
A bisdósso, *avv.* ohne Sattel.
Abissáre, *v. a.* in den Abgrund stürzen, versenken.

Abisso, *m.* Abgrund; *fig.* für infêrno, báratro infernále, die Hölle, — Unermeßlichkeit, Unergründlichkeit, *f.*; un — di pene, endlose Leiden.
Abitábile, *agg.* bewohnbar.
Abitánte, *m.* Bewohner, Einwohner, *m.*
Abitáre, *v. a.* bewohnen; — *v. n.* wohnen; beiwohnen.
Abitáto, *part.* bewohnt.
Abitáto, *m.* für luogo —, ein bewohnter Ort.
Abitatóre, *m. v.* Abitante.
Abitazioncêlla, *f.* Häuschen, *n.*
Abitazióne, *f.* Behausung, Wohnung, *f.*
Abitévole, *agg.* bewohnbar.
Abitíno, *m.* Kleidchen; (ein Ordenskleid, womit man die kleinen Kinder aus Andacht kleidet).
Abito, *m.* Kleid, *n.*; Kleidung; für consuetúdine, Fertigkeit, Angewohnheit, *f.*
Abituále, *agg.* angewöhnt.
Abituársi, *v. r.* sich angewöhnen.
Abituatézza, *f.* Angewohnheit, *f.*
Abituazióne, *f.* Angewöhnung, *f.*
Abitúdine, *f.* Beschaffenheit, *f.*
Abitúro, *m.* kleine schlechte Wohnung.
Ablatívo, *m. T.* Ablativ, *m.*
Abluzióne, *f. T.* Abwaschung, Ablution, *f.*
Abolíre, -isco, *v. a.* abschaffen, aufheben.
Abolizióne, *f.* Abschaffung, *f.*
Aborígeni, *m. pl.* Ureinwohner, *m. pl.*
Aborrévole, *v.* Abborrevole.
Abortáre, *v. n.* sconciársi, vor der Zeit gebären.
Abortíccio, *übl.* abortívo, unzeitig, vor der Zeit geboren.
Abortire, -isco, *v. n.* eine unzeitige Frucht bringen.
Abortívo, *agg.* unzeitig geboren; frutti -i, unreife Früchte.
Abôrto, *m.* unzeitige Geburt, Fehlgeburt, *f.*
Abrenúnzio, (ein Scherzwort) (ich entsage) *it.* ich danke sehr!
Abrôgáre, *v. a.* abschaffen.
Abrogazióne, *f.* Abschaffung, *f.*
Abrôtano, *m. T.* Stabwurz, *f.* Citronenkraut, *n.*
Abrotonoíde, *f.* eine Art steinichter Gewächse.
* Absênza, } *v.* Assenza
Absênzia, }

Abusáre, *v. n.* } misbrauchen.
Abusársi, *v. r.* }
* Abusazióne, *v.* Abuso.
Abusivaménte, *avv.* aus Misbrauch.
Abusívo, *agg.* misbräuchlich.
Abúso, *m.* Misbrauch, *m. it.* Ungewohntheit, *f.*
Abútilo, *m.* Sammetpappel, *f.*
Abuzzágo, *m. übl.* bôzzago, ein Rüttelgeier, Bußhard.
Acácia, *f.* Schotendorn, *m.*
* Acaníno, *agg.* grausam.
Acánto, *m.* } (*t. d. bot.*) die echte
Acánzio, } italien. Bärenklau.
Acárna, *f.* die spanische Distel.
Ácaro, *m.* Milbe, *f.*
Acazia, *v.* Acacia.
Acca, *f.* das H (im italienischen Alphabet); non valére, non sapére un' acca, nichts taugen, nichts wissen.
Accadêmia, *f.* Akademie, *f.*, Concert, *n.*
Accademicaménte, *avv.* akademisch, zur Akademie gehörig.
Accadêmico, *agg.* akademisch, Akademiker, *m.*
Accadére, *v. n. def.* accádde, *part.* accadúto, vorfallen, geschehen; accadérsi, für convenire, gebühren.
Accadévole, *agg.* zufällig.
Accadiménto, *m.* Zufall, Vorfall, *m.*
* Accaffáre, *v. a.* erhaschen, erschnappen.
Accagionaménto, *m. übl.* imputazióne, accúsa, Anschuldigung, Beschuldigung, Anklage, *f.*
Accagionáre, *v. a.* beschuldigen; anklagen.
Accagionatóre, *m.* Ankläger, *m.*
Accagliáre, *v. a. übl.* rappigliáre, coaguláre, gerinnen machen.
Accalappiáre, *v. a.* mit Fallstricken fangen.
Accaldáto, *agg.* sehr erhitzt.
Accaloráre, *v. a.* erhitzen; anfeuern.
Accampaménto, *m.* Lagern, Campiren, *n.*
Accampársi, *v. r.* sich lagern, ein Lager beziehen.
Accanaláre, *v. a. T.* Aushöhlungen machen.
Accanáre, } mit Hunden
Accaneggiáre, } hetzen.
Accaniménto, *m.* ein unablässiges unermüdetes Studium.
Accaníre, *v. a. T.* mit Hunden hetzen; *fig.* accanirsi, erbittert,

grimmig werden; *fig.* essere -to a. q. s. auf etwas erpicht, versessen sein. [spulen.
Accannellàre, *v. a.* spulen, auf-
Accánto, *prep.* neben, bei, an, nahe bei; accanto accanto, dicht daneben.
Accantonáre, *v. a.* in die Dörfer verlegen (Soldaten).
Accantonáto, *agg.* eckig.
Accapacciáto, *agg.* mit schwerem Kopfe.
Accapárra, ... *v.* caparra. ...
Accapezzáre, *v. a.* beendigen.
Accapigliaménto, *m.* Rauferei, *f.* heftiger Streit, *m.*
Accapigliársi, *v. r.* sich raufen, streiten.
Accapitoláre, *v. a. T.* das Kapitel bezeichnen, Merkzeichen in ein Buch machen.
Accappacciáre, *v. a.* in einen Mantel hüllen. [tel, *m.*
Accappatójo, *m.* leinener Man-
Accappiáre, *v. a.* vermittelst einer Schlinge binden.
Accappiatúra, *f.* Schlinge, *f.*
Accapponáre, *v. a.* kappen (die Hähne).
Accapricciáre, *v. n.* } schaudern.
Accapricciársi, *v. r.* }
Accarezzáre, *v. a.* liebkosen, schmeicheln.
Accarezzévole, *agg.* liebkosend.
Accarnáre, } ins
Accarníre, -isco, *v. n.* } Fleisch dringen; *fig.* durchdringen.
Accartôcciáre, *v. a.* zusammenrollen; wie eine Düte zusammenwickeln; — in eine Düte wickeln. Accartocciarsi, sich zusammenrollen.
Accasaménto, *m.* Verheirathung, *f.*
Accasáre, *v. a.* anbauen, accasársi, sich verheirathen; *it.* sich häuslich niederlassen.
Accasciaménto, *m.* Entkräftung, *f.*
Accasciáre, *v. n.* } ermatten,
Accasciársi, *v. r.* } von Kräften kommen.
Accatarraménto, *m.* Schnupfen und Husten, *m.*
Accatarrársi, *v. r.* Schnupfen und Husten bekommen.
Accatastáre, *v. a.* Holz schichten, übereinander setzen; *fig.* für ammucchiáre, aufhäufen; (von catasto) auf die Landgüter eine Abgabe legen.
Accattabríghe, *m.* & *f.* Stänkerer, Zänker, *m.*; -in, *f.*
Accattaménto, *m.* freundliche Aufnahme; Bettelei, *f.*
Accattamóri, *f.* Buhlschwester, *f.*
Accattapáne, *m.* & *f.* Bettler, *m.*; -in, *f.*
Accattáre, *v. a.* betteln; borgen.
Accattatóre, Bettler; Borger, *m.*
Accattatúra, *f.* } Betteln, Bor-
Accátto, *m.* } gen, *n.*
Accattôlico, *agg. T.* nicht katholisch.
Accattóne, *m.* verächtlicher Bettler, *m.*
Accavalciáre, *v. n.* rittlings sitzen.
Accavalcióne, *avv.* rittlings.
Accavigliáre, *v. a.* auf eine Spule Seide winden; (bei den Färbern) der trockenen Seide den Glanz geben. [blendung, *f.*
Accêcaménto, *m.* Blendung, Ver-
Accêcáre, *v. a.* blind machen, blenden; *fig.* verblenden, verwischen; *it.* blind werden.
Accêffáre, *v. a.* mit der Schnauze, mit dem Rüssel fassen, ergreifen.
Accéggia, *f.* Schnepfe, *f.*
Acceleraménto, *m.* } Beschleu-
Acceleránza, *f.* } nigung, *f.*
Accêleráre, *v. a.* beschleunigen.
Acceleratamente, *avv.* eilig.
Acceleratóre, *m.* Beschleuniger; *T.* Treibemuskel, *m.*
Accêndere, *v. a. def.* accési, *part.* accéso, anzünden, anbrennen; *fig.* infervorare, aneifern, antreiben, bewegen; irritare, für stizzire, zum Zorn reizen.
Accêndévole, } entzündbar,
Accendíbile, *agg.* } brennbar.
Accendiménto, *m.* Anzünden, *n.*
Accenditôjo, *m.* Zündstock, *m.*
Accennaménto, *m.* Wink, *m.*
Accennáre, *v. a.* winken, einen Wink geben; sich stellen.
Accênsáre, *v. a.* auf Zins leihen.
Accênsióne, *f.* Entzündung, *f.*
Accênto, *m.* Accent, Ton, *m.* Tonzeichen, *n.*; Accênti, *(poet.)* Worte.
Accêntuáre, *v. a.* den Accent setzen, accentuiren.
Accerchiaménto, *m.* Umschließung, Einfassung, *f.*
Accerchiáre, *v. a.* umschließen, umringen, einfassen.
Accerchielláre, *v. a.* Reife um etwas legen.
Accertaménto, *m.* } Versiche-
Accertánza, *f.* } rung, *f.*
Accertáre, *v. a.* vergewissern, versichern; —il colpo, genau worauf zielen.
Accertataménte, *avv.* zuverlässig.
Accertazióne, *f.* Versicherung, *f.*
Accertêllo, *m.* Wannenweiher (eine Art Raubvogel), *m.*
Accéso, *part.* von accêndere, angezündet, entzündet; *fig.* infiammato, infervorato, riscaldato, entbrannt, erhitzt, angefeuert; hitzig; colori accesi, hohe Farben; — di voglia, d'amore, di sdegno, vor Begierde, vor Liebe brennend, vor Zorn entflammt; — in volto, roth im Gesicht, (durch Bewegung einer Leidenschaft); *T.* debito acceso, ungetilgte Verschreibung.
Accessíbile, *agg.* zugänglich.
Accessióne, *f.* Beitritt, Zuwachs, Anfall, *m.*
Accêsso, *m.* Zutritt, Anfall, *m.*
Accessòrio, *agg.* beiläufig, als Nebensache.
Accétta, *f.* Beil, *n.* Axt, *f.*
Accettábile, *agg.* annehmlich; statt accóncio, schicklich.
Accêttáre, *v. a.* annehmen; acceptiren, genehmigen; die Person ansehen.
Accettatóre, *m.* Annehmer, *m.*
Accettazióne, *f.* Annehmung, Aufnahme, *f.* Acceptation (Wechsel).
Accettévole, *agg.* grato, annehmlich, angenehm.
Accêtto, *m. übl.* accettazióne, Annahme, *f.*
Accêtto, *agg.* angenehm, gefällig, lieb; — statt accettato, angenommen, aufgenommen.
Acchêtáre, *v. a.* stillen, beruhigen.
Acchetársi, *v. r. (poet.)* sich beruhigen, still schweigen.
*Acchetazióne, *f.* Stille, Ruhe, *f.*
Acchiappáre, *v. a.* erhaschen, erwischen.
Acchiôcciolársi, *v. r.* sich zusammenkrümmen.
Acchiocciolatúra, *f.* schneckenförmige Krümmung.
Acchittársi, *v. r.* sich aussetzen (im Billard).
Acchítto, *m.* Aussatz (im Billardspiele).
Acchiúdere, *v. a. def.* acchiúsi, *part.* acchiúso, beilegen, einschließen.
Acchiudiménto, *m.* das Beilegen; *it.* Beklemmung, *f.*

Áccia, *f.* gesponnener Hanf, *m.*

Acciabattáre, *v. a.* pfuschen, liederlich arbeiten.

Acciaccare, *v. a.* sowie ammaccáre, zerquetschen, zerknacken.

Acciaccatúra, *f.* Quetschung, *f.*

Acciácco, *m.* Schmach, Gebrechen, *f.*

Acciajáto, *agg.* mit Stahl versetzt.

Acciájo, Stahl, *m.*

Acciajuôlo, *m.* Feuerstahl; Schleier von Linnen, *m.*

Acciappináre, *v. n.* etwas obenhin machen.

Acciáre, *v. a.* klein hacken.

Acciarino, *v.* Acciajuolo.

Acciáro, *m.* Stahl; *(poet.)* ein Schwert, Dolch.

Acciarpaménto, *m.* die Pfuscherei.

Acciarpáre, *v. a.* obenhin sudeln.

Accidentále, *agg.* zufällig.

Accidênte, *m.* caso, Zufall, *m.*; für avvenimento occorso, Vorfall; für disgrázia, cattiva sorte, Unfall; *it.* für svenimento, Ohnmacht; — apoplético, der Schlagfluß; *avv.* per —, zufällig; *T.* ein Nebensymptom.

Accidia, *f.* Trägheit, *f.*

Accidióso, *agg.* träge, verdrossen.

Accigliaménto, *m.* saueres Gesicht, *n.*

Accigliáre, *v. a. T.* einem Raubvogel die Augenlider zusammennähen. Accigliarsi, ein saueres Gesicht machen.

Accigliáto, *part.* sauer, mürrisch.

Accignere, *v. a. def.* accinsi, *part.* accinto, umgürten; accígnersi, sich umgürten; *fig.* apprestársi, sich anschicken.

Accigniménto, *m.* Anschickung, *f.*

Accinto, *agg.* fertig, bereit.

Áccio, *agg.* garstig; quanto sei accio! wie unausstehlich bist du!

Acciò, Acciocchè, *conj.* daß, damit, auf daß.

Acciottoláre, *v. a.* mit Kieselsteinen pflastern.

Accismáre, *v. a.* trennen, spalten.

Acciuffáre, *v. a.* bei dem Schopfe nehmen.

Acciúga, *f.* Sardelle, *f.*

Accivettáto, *agg.* gewitzigt, klug.

*Acciviménto, *m.* Anschaffung, *f.*

Accivíre, *v. a.* anschaffen, versehen.

Acclamáre, *v. a.* ausrufen.

Acclamáto, *part.* durch Ausruf, durch Volksstimme erwählt.

Acclamatóre, *m.* Beifallrufer, *m.*

Acclamazióne, *f.* Freudengeschrei, *n.*

Acclúdere, *v.* Acchiudere.

Acclúso, *agg.* & *part.* beigeschlossen.

Accôccáre, *v. a.* den Pfeil an die Sehne setzen. Accoccárla ad uno, einem einen Possen spielen.

Accoccolársi, *v. r.* kauern, ducken.

Accodársi, *v. r.* sich hinten anhängen.

Accogliênza, *f.* freundliche Aufnahme, *f.*

Accôgliere, *v. a. def.* accôlsi, *part.* accôlto, einen wohl aufnehmen. Accogliersi, sich versammeln; für contenére, in sich fassen.

Accogliménto, *m.* Sammlung, *f.* für accoglienza, *v.*

Accoglitíccio, *agg.* zusammengerafft.

Accoglitóre, *m.* Sammler, *m.*

Accôlito, *m.* der Akolith (Geistlicher, der dem Priester in der Messe das Licht vorträgt), *m.*

Accôlláre, *v. a.* auf den Hals laden.

Accôllársi, *v. r.* über sich nehmen, sich auf den Hals laden.

Accollatário, *m.* Uebernehmer einer Schuld, Verpflichtung, *m.*

Accôllo, *m. T.* muro d'accollo, die hervorragende Mauer, *it.* das Uebertragen einer Schuld.

Accolpáto, *part. übl.* incolpato, beschuldigt.

Accôlta, *f.* Versammlung, *f.*

Accoltêllare, *v. a.* Messerstiche geben.

Accoltelláta, *b.* Coltellata, *f.* Messerstich, *m.*

*Accomandagióne, *f.* Schutz, *m.*

Accomandáre, *v. a.* empfehlen; in Verwahrung geben; anbinden.

Accomandíta, *f.* Verwahrung; *T.* Commandite, *f.*

Accommiatáre, *v. a.* beurlauben; verabschieden. Accommiatarsi, Abschied nehmen.

Accomodábile, *agg.* vergleichbar.

Accomodaménto, *m.* Einrichtung, *f.*; Vergleich, *m.*

Accômodáre, *v. a.* einrichten, ordnen, bequemen; für prestare, leihen; — *v. n.* anstehen, sich schicken. Accomodarsi, *v. r.* sich vergleichen; *it.* sich niederlassen; Platz nehmen.

Accômodáto, *agg.* bequem, schicklich.

Accompagnaménto, *m.* Begleitung, *f.* Gefolge; Accompagniren, *n.*

Accompagnáre, *v. a.* begleiten; paaren; *T.* accompagniren; — *v. n.* passen; *it.* accompagnarsi, sich gesellen; für maritarsi, sich verheirathen.

Accompagnatóre, *m.* Begleiter, Gefährte, *m.*

Accomunaménto, *m.* Gemeinschaft; Mittheilung, *f.*

Accomunáre, *v. a.* gemein machen, mittheilen.

Acconcézza, *f.* Putz, *m.*; Nettigkeit, *f.*

Acconciaménte, *avv.* bequem, zur rechten Zeit.

Acconciaménto, *m.* Zurichtung, *f.*; Putz, Kopfputz, *m.*; Ausbesserung, *f.*

Acconciáre, *v. a.* zurichten, putzen; für maritare, verheirathen, versorgen. Acconciarsi per servitore, bei jemand in Dienst gehen; acconciare i fatti suoi, seine Sachen, Geschäfte einrichten, besorgen; acconciare i conti, Rechnungen in Richtigkeit bringen; acconciar uno pel dì delle feste, einen übel zurichten.

Acconciatúra, *f.* Kopfputz, *m.*

Accóncio, *m.* Vortheil, Nutzen, *m.*; cadere in —, zu statten kommen.

Accóncio, *agg.* statt acconciato, assettato, zurecht gebracht. Frutte acconce, eingemachtes Obst; in modo —, gelegen, schicklich, passend.

Acconfársi, *v. n. p.* sich wozu schicken, taugen.

Acconsentiménto, *m.* Einwilligung, *f.*

Acconsentíre, *v. a.* einwilligen, bewilligen; für cêdere, nachgeben.

Accoppáre, *v. a.* erschlagen.

Accoppiaménto, *m.* Zusammenpaaren, *n.* Vereinigung, *f.*

Accoppiáre, *v. a.* paaren, vereinigen. Accoppiarsi, sich begatten (von Thieren).

Accoppiatúra, *f.* Paarung, Vereinigung, *f.*

Accopuláre, *v.* Accoppiare.

Accoraménto, *m.* Herzeleid, *n.*; Kummer, *m.*

Accoráre, *v. a.* betrüben, das Herz angreifen.

Accoráto, *part.* betrübt, voll Herzeleid.

*Accoratójo, *m.* Trübsal, *f.*

*Accôrazióne, *v.* Accoramento.

Accorciaménto, *m.* Verkürzung, *f.*

Accorciáre, *v. a.* verkürzen, abkürzen.

Accorciataménte, *avv.* kurz, im Auszuge.

Accorciatívo, *agg.* verkürzend.

Accorciatúra, *f.* *v.* Accorciamento.
Accorciévole, *agg.* verkürzbar.
Accordaménto, *m.* } Vergleich, *m.*
Accordánza, } Uebereinstimmung, *f.*
Accordáre, *v. a.* stimmen; *fig.* statt metter d'accordo, die Gemüther vergleichen. Accordarsi, andar d'accordo, einig sein, sich vertragen; für acconsêntire, bewilligen. — con alcuno, mit einem unterhandeln.
Accordataménte, *avv.* einstimmig.
Accordáto, *m.* *T.* richtiges Verhältniß in der Malerei, *n.*
Accordatóre, *m.* der Stimmer; *it.* Vermittler, *m.*
Accordatríce, *f.* eine, die Instrumente stimmt; *it.* Vermittlerin, *f.*
Accordatúra, *v.* Accordamento.
Accordévole, *agg.* übereinstimmend; angemessen.
Accôrdo, *m.* Vergleich, Vertrag, *m.*; Uebereinstimmung, *f.* Porre d'accordo, einig machen, versöhnen; *it.* für Patto, Bedingung. *T.* Accord, *m.*
Accoreláto, *agg.* geschnürt.
Accôrgersi, *v. r. def.* m'accórsi; *part.* accôrto, merken, gewahr werden; *it.* wahrnehmen.
Accorgévole, *agg.* wahrnehmend, schlau.
Accorgiménto, *m.* Wahrnehmung; Schlauheit, *f.*
Accórrere, *v. n.* zu Hülfe eilen, Accorr' uomo! Hülfe! Hülfe!
Accortaménte, *avv.* behutsam, vorsichtig.
Accortáre, *v.* Accorciare.
Accortézza, *f.* Schlauheit; Vorsichtigkeit, *f.*
Accôrto, *agg.* klug, schlau, vorsichtig.
Accostaménto, *m.* Näherung, *f.*
Accostánte, *agg.* geschmeidig; vino —, Magenwein, *m.*
Accôstáre, *v. a.* nähern; accostarsi, sich nähern; — al parére degli altri, einem beipflichten; — al vero, der Wahrheit nahe kommen.
Accostatúra, *f.* Verbindung, Fuge, *f.* [schmeidig.
Accostévole, *agg.* gefügig, ge-
Accôsto, *avv.* & *prep.* bei, zur Seite.
Accostolatúra, *f.* ein falscher Bruch (im Tuche).

Accostumáre, *v. a.* gesittet machen, bilden; — *v. n.* gewohnt sein, pflegen. Accostumarsi, sich gewöhnen.
Accostumataménte, *avv.* gewohntermaßen.
Accostumáto, *part.* avvézzo, gewohnt; für costumato, wohlgezogen, gesittet.
Accotonáre, *v. a.* Tuch, Zeug aufkratzen.
Accotonatóre, *m.* Arbeiter, der Tücher aufkratzt, *m.*
Accovacciársi, *v. r.* zusammenkriechen. [binden.
Accovonáre, *v. a.* in Garben
Accozzaménto, *m.* Verbindung, Vereinigung, *f.*
Accôzzáre, *v. a.* verbinden, zusammenfügen; mischen. Accozzarsi, sich vereinigen, sich besprechen; accozzare le carte, die Karten zu seinem Vortheile mischen.
Accozzatúra, *f.* Verbindung, Vereinigung, *f.*
Accrêditáre, *v. a.* beglaubigen; Credit verschaffen.
Accréscere, *v. a. def.* accrébbi, *part.* accresciúto, vermehren.
Accresciménto, *m.* Vermehrung, *f.* Wachsthum, *n.*
Accrescitivo, *agg.* vermehrend. Particêlle -e, Vergrößerungswörtchen, *n. pl.*
Accudíre, -isco, *v. n.* darauf bedacht sein; — a' fatti suoi, seinen Geschäften obliegen.
Acculársi, *v. r.* müßig sitzen.
Acculattáre, *v. a.* auf den Hintern setzen; — le panche, auf der Bärenhaut liegen. Accullattarsi, auf den Steiß fallen.
Accumulaménto, *m.* Anhäufung, *f.*
Accumuláre, *v. a.* aufhäufen, zusammenscharren; — ricchézze, Reichthümer zusammenscharren.
Accumulataménte, *avv.* aufgehäuft, im Ueberflusse.
Accumulazióne, *v.* Accumulamento.
Accurataménte, *avv.* genau, pünktlich.
Accuratézza, *f.* Pünktlichkeit, *f.*
Accuráto, *agg.* sorgfältig, fleißig, pünktlich.
Accúsa, } Anklage, Be-
Accusaménto, *m.* } schuldigung, *f.*
Accusáre, *v. a.* anklagen, beschuldigen; bekennen; anzeigen. Accusarsi, sich schuldig bekennen; (im Kartenspiele) ansagen; accusare una lettera, den Empfang eines Briefs anzeigen.

Accusativo, *m.* *T.* Accusativ, *m.* der vierte Fall.
Accusatóre, *m.* Ankläger, *m.*
Accusazióne, *f.* *übl.* accúsa, Beschuldigung, *f.*
Acêfalo, *agg.* ohne Kopf.
Aceràja, *f.* Ahornwald, *m.*
Acêrbaménte, *avv.* unreif, vor der Zeit; streng, bitter.
Acêrbáre, *v. n.* sauer, herbe werden; — *v. a.* erbittern.
Acerbétto, *agg.* säuerlich, herblich; *it.* *fig.* bitterlich; spröde.
Acerbézza, } Herbigkeit, Strenge, *f.*
Acerbità, *f.* }
Acêrbo, *agg.* sauer, herbe; unreif; acêrba etáde, unreifes Alter (*poet.*).
Acêrbo, *m.* Rauheit, Strenge, Härte, *f.*
Ácero, *m.* Ahornbaum; — maggiore, die Platane; — minore, Gänsefuß.
Acêrrimo, *agg. sup.* von agro, *v.*; *it.* *fig.* sehr heftig, hartnäckig, eifrig.
Acetábolo, } Essigkrug, *m.*
Acetábulo, *m.* } Essigflasche, *f.* *T.* (*d'Anat.*) die Pfanne (des Hüftknochens).
Acetáro, *m.* Essigkrämer, *m.*
Acetíre, -isco, *v. n.* sauer werden.
Acéto, *m.* Essig, *m.*
Acetósa, *f.* Sauerampfer, *m.*
Acetosêlla, *f.* Sauerklee, *m.*
Acetosità, *f.* Säure, *f.*
Acetóso, *agg.* essigsauer.
Achillêa, *f.* Feldgarbe, *f.*
Acidézza, Säure, Schärfe, *f.*
Acidificáre, *v. a.* *T.* Säure bilden.
Acidificazióne, *f.* *T.* Säurebildung, *f.*
Acidíre, -isco, *v. n.* sauer werden.
Acidità, *f.* Säure, Schärfe, *f.*
Acido, *agg.* sauer, scharf.
Aciduláre, *v. a.* einen säuerlichen Geschmack geben (einem Getränke).
Acídulo, *agg.* säuerlich.
Acidúme, *m.* das saure Wesen.
Ácie, *f.* die Spitze, Schärfe; *it.* die Schlachtordnung.
Ácino, *m.* Weinbeere, *f.* Weinkern, *m.*
Áco, *v.* Ago. [Kraut).
Acônito, *m.* Wolfswurz, *f.* (ein
Acóri, *m. pl.* Aussprung (Grind), *m.*
Acôrna, *f.* Distelkraut, *n.*

Ácoro, *m.* wilde Schwertlilie, *f.*
Acosti, *avv.* daselbst (bei den Kaufleuten).
Acqua, *f.* Wasser, *n.*; *it. fig.* Urin, *m.*; essere tutto in —, in vollem Schweiße, wie aus dem Wasser gezogen sein; — cedráta, Citronenwasser; — concia, Zuckerwasser; — della Regina, Ungarisches Wasser; — di latte, Molken, *m.*; — di mare, o marina, Himmelblau, *n.*; — forte, Scheidewasser; intaglio, rame ad —, geätzte Kupferplatte; *it.* ein Abdruck derselben; — morta, stehendes Wasser, *n.* Sumpf, *m.*; — rosa, o rosata, Rosenwasser, *n.*; fare un buco nell' —, nichts ausrichten; *Prov.* pestar l'acqua nel mortajo, sich vergebens bemühen; *Prov.* fuggir l'acqua sotto le grondaje, aus dem Regen in die Traufe kommen.
Acquacchiáre, *v. n.* von Kräften kommen.
Acquáccia, *f.* schlechtes Wasser, *n.*
Acquagliáre, *v. n.* gerinnen wie Milch.
Acquája, *f.* große Flut, *f.*
Acquájo, *m.* Gußstein, *m.*
Acquajuôlo, *agg.* im Wasser befindlich, wässerig; — *m.* Wässerer, *m.*
Acquáre, *v.* Innaffiare.
Acquário, *m. T. (d'Astr.)* der Wassermann.
Acquartiêrársi, *v. r.* sich einquartieren.
Acquarzênte, *f.* gebranntes Wasser, *n.*
Acquático, Acquátile, *agg.* } in Wasser lebend.
Acquáto, *agg.* mit Wasser vermischt.
Acquavíte, *f.* Branntwein, *m.*
Acquavíva, *f.* Quellwasser, *n.*
Acquazzóne, *m.* Platzregen, *m.*
Acquazzóso, *agg.* regnerisch.
Acquedótto, *v.* Acquidotto.
Ácqueo, áqueo, *agg.* wässerig.
Acqueréccia, *f.* Gießkanne, *f.*
Acquerêlla, *f.* sanfter Regen, *m.*; far venir l'acquerêlla, oder l'acquolina in bocca, einen lüstern.
Acquerelláre, *v. a. T.* mit Wasserfarben malen.
Acquerêllo, *m. T.* Wasserfarbe, *f.*
Acquetáre, *v. a.* beruhigen. Acquetársi, *v. r.* sich beruhigen.
Acquétta, *f.* kleiner Regen; gewässerter Wein, *m.*

Acquicêlla, *f.* Wässerchen, Flüßchen, *n.*
Acquidóso, *agg.* wässerig, naß.
Acquidótto, *m.* Wasserleitung, *f.*
Acquiescênza, *f.* Befriedigung, Beruhigung, *f.*
*Acquiêscere, *v. n.* sich beruhigen, besänftigen.
Acquietaménto, *m.* Beruhigung, Befriedigung, *f.*
Acquietáre, *v. a.* beruhigen, befriedigen.
Acquisito, *agg.* erworben; — *m.* erworbenes Gut, *n.*
Acquisizióne, *f.* } Erwerbung, *f.*
Acquistaménto, } Erworbenes, *n.*
Acquistáre, *v. a.* erwerben, erlangen.
Acquistáto, *v.* Acquisizione.
Acquísto, *m.* Erwerbung, *f.* Erworbenes, *n.*; *it.* Eroberung, *f.*; fare —, den Werth erhöhen.
Acquitríno, *m.* Sumpf, Morast. *m.*
Acquitrinóso, *agg.* sumpfig.
Acquolína, *v.* Acquerella.
Acquosità, *f.* Wässerigkeit, *f.*
Acquóso, *agg.* wässerig.
Acre, *agg.* scharf, sauer, beizend.
Acrimônia, *f.* Schärfe, Säure, Beize, *f.*
Acrimônico, *agg.* scharf, beizend.
Acrísia, *f.* critêrio, buona critica, gesundes Urtheil in literarischen Sachen.
Acrità, *v.* Agrezza.
Acromático, *agg.* farblos, ohne Farbenrand, akromatisch.
Acrômio, *m. T.* Schulterhöhe, *f.*
Acróstico, *m. T.* Namengedicht, *n.*
Acrotêrio, *m. T.* was zur Zierde auf die Spitzen der Gebäude gestellt wird.
Acúleo, *m.* Stachel der Bienen, *m.*
Acúme, *m.* Spitze, *f.*; *fig.* Scharfsinn, Witz, *m.*
Acumináto, *agg.* zugespitzt.
Acústica, *f. T.* die Gehör-Tonlehre; *agg.* volta —, Klanggewölbe.
Acutángolo, *agg. T.* spitzwinkelig.
Acutézza, *f.* Spitzfindigkeit, *f.*; Scharfsinn, Witz, *m.*
Acúto, *agg.* spitzig, scharf; voce acuta, eine durchdringende Stimme; vista acuta, scharfes Gesicht; udíto —, feines Gehör; dolóre —, angreifender Schmerz; accénto —, der scharfe Accent.
Ad, für A, *prep*

Adacquaménto, *m.* Bewässerung, *f.*
Adacquáre, *v. a.* wässern.
Adagiáre, *v. a.* bequem machen.
Adagiársi, *v. r.* sich es irgendwo bequem machen.
Adagiáto, *part.* von adagiare, *v.* menare una vita -a, ein gemächliches Leben führen; uomo —, wohlhabender Mann.
Adagíno, *avv.* gemach, gemächlich; *it.* hübsch langsam!
Adágio, *avv.* gemächlich, bequem; für piano, sachte, langsam; — ai mali passi, zu bösen Schritten sei langsam. *T. (di Mus.)* langsam, mit Ausdruck.
Adamánte, *v.* Diamante.
*Adastársi, *v. r.* verweilen.
*Adastiaménto, *m.* Groll; Neid, *m.*
*Adastiáre, *v. a.* beneiden; — *v. n.* Groll haben.
Adattábile, *agg.* schicklich, anwendbar.
Adattabilità, *f.* Schicklichkeit, *f.*
Adattaménto, *m.* } Fügung, Anpassung, *f.*
Adattánza, *f.* }
Adattáre, *v. a.* fügen, bequemen, anpassen. Quest' abito le si adátta molto, dies Kleid steht Ihnen sehr gut. Adattarsi, sich fügen, bequemen.
Adátto, *agg.* bequem, passend, füglich.
Addársi, *v. r. def.* addiédi, sich befleißigen, sich ergeben; merken.
*Addebolíre, *v.* Indebolire.
Addecimáre, *v. a.* zehenten.
Addentáre, *v. a.* mit den Zähnen anfassen.
Addentelláre, *v. a.* Kerben einschneiden, verzahnen, vorragende Steine an einer Mauer zum Verbinden, zum Anbau lassen.
Addentráre, *v. a.* hineindringen, durchdringen.
Addéntro, *v.* Indentro, Dentro.
Addestáre, *v.* Destare.
Addestraménto, *m.* Unterricht, *m.*; Abrichtung, *f.*
Addestráre, *v. a.* unterrichten, abrichten; einem Herrn den Steigbügel halten; — un cavallo, ein Pferd abrichten, bereiten.
Addestratóre, *m.* der abrichtet.
Addjacênte, *v.* Adjacente.
Addicáre, *v.* Abdicare.
Addicazione, *v.* Abdicazione.
Addiêtro, *avv.* zurück, hinten; farsi —, zurückgeben; per l'addiêtro, früher, ehemals.

Addiettivo, *m.* *T.* Adjectiv, Beiwort, *n.*
Addimandáre, *v. a.* fragen, begehren. Addimandarsi, sich nennen, heißen. [frager, *m.*
Addimandatóre, *m.* Frager, Aus-
Addimêsticáre, *v.* Dimesticare.
Addío, lebe wohl! Gott befohlen!
Addíre, *v. n.* addirsi, *v. r.* sich schicken, geziemen.
Addirimpêtto, *avv.* & *prep.* gegenüber.
Addirizzaménto, *m.* Richtung, Zurechtweisung, *f.*
Addirizzáre, *v. a.* richten; zurecht weisen; aufhelfen (einer Sache). Addirizzarsi, addrizzarsi, sich aufrichten.
Additaménto, *m.* Zusatz, *m.*; Fingerzeig, *m.*
Additáre, *v. a.* weisen, zeigen.
Addittatóre, *m.* Zeiger, Führer, *m.*
*Addítto, *übl.* addétto, *agg.* ergeben, zugethan.
Addizióne, *f.* Zusatz, *m.* Vermehrung, *f.*; Zusammenzählen, Addiren, *n.* [putz, *m.*
Addôbbaménto, *m.* Zierath, Auf-
Addobbáre, *v. a.* zieren, bekleiden; möbliren.
Addôbbo, *m.* Möblirung, *f.*
Addolciménto, *m.* Versüßung; *fig.* Linderung, *f.*
Addolcíre, -isco, *v. a.* versüßen; *fig.* lindern. Addolcirsi, *v. n.* gelinder werden (auch vom Wetter).
Addolcitívo, *agg.* süß machend, versüßend; *fig.* mildernd, lindernd. [ken.
Addolorάre, *v. a.* betrüben, krän-
Addolorársi, *v. r.* sich betrüben.
Addoloráto, *agg.* von Schmerz durchdrungen.
Addomandáre, *v.* Addimandare.
Addomesticáre, *v.* Dimesticare.
Addômine, *m.* Unterleib, *m.*
*Addonarsi, *v. r.* sich ergeben, widmen.
*Addopársi, *v. r.* sich hinter etwas verbergen.
Addoppiaménto, *m.* Verdoppelung, Zusammenfaltung, *f.*
Addoppiáre, *v. a.* verdoppeln; zusammenlegen. [mento.
Addoppiatúra, *v.* Addoppia-
Addóppio, *avv.* doppelt.
Addormentaménto, *m.* Einschläfern; Einschlafen, *n.*
Addormentáre, *v. a.* einschläfern.
Addormentársi, *v. r.* einschlafen; *fig.* für annighittírsi, nachlässig, unachtsam werden.
Addormentatíccio, *agg.* schlaftrunken. [fen, *n.*
Addormentazióne, *f.* Einschla-
Addormíre, *v. a.* einschläfern.
Addossaménto, *m.* Beladung, *f.*
Addossáre, *v. a.* aufladen, aufbürden; addôssársi, *v. r.* sich aufbürden.
Addôsso, *avv.* auf dem Rücken; auf, bei sich; l'àbito che ho —, das Kleid, das ich anhabe; ha gettàto la colpa - a me, mir hat er die Schuld gegeben; uscire — ad uno, einem zu Leibe gehen; avere il diavolo —, den Teufel im Leibe haben; essere, stare sempre — ad uno, einem immer auf dem Halse liegen; metter le mani — ad uno, Hand an einen legen; portar danari —, Geld bei sich tragen; tirarsi — delle brighe, sich Händel zuziehen.
Addottoráre, *v.* Dottorare.
Addottrináre, *v. a.* lehren, belehren. [belehren.
Addottrinársi, *v. r.* lernen, sich
Addozzináre, *v. a.* dutzendweise ordnen. [wandt, flink.
Addrítto, *übl.* dêstro, *agg.* ge-
Adduáre, *v. a.* verdoppeln.
Addúcere, *v. a.* (*latein.*) *übl.* addúrre, *v.* anführen.
Adducitóre, *m.* Zubringer, *m.*
Adduráre, *v.* Indurare.
Addúrre, *v. a. def.* addússi, *part.* addótto, anführen, erwähnen.
Adeguaménto, *m.* Gleichheit, *f.* Ebenmaß, *n.*
Adêguáre, *v. a.* abgleichen, ausgleichen (*poet.*). [mäßig.
Adeguataménte, *avv.* gleich, eben-
Adempíbile, *agg.* vollziehbar.
Adémpiere, *v.* Adempire.
Adempiménto, *m.* Erfüllung, *f.*
Adempíre, *v. a.* erfüllen, vollstrecken.
Adempitóre, *m.* Vollstrecker, *m.*
Adenografía, *f.* (*Anat.*) Beschreibung der Drüsen, *f.*
Adéntro, *v.* Indentro, Dentro.
Adequazióne, *f.* Ausgleichung, *f.*; Ebenmaß, *n.*; Berechnung, *f.*
*Adêrbáre, *v. a.* mit Grase füttern.
Aderênte, *m.* & *f.* Anhänger, *m.* -in, *f.* [gung, *f.*
Aderênza, *f.* Anhang, *m.*; Zunei-
Aderiménto, *m.* Verpflichtung, Anhänglichkeit, *f.*
Aderíre, -isco, *v. r.* anhängen einer Partei, es halten mit...
Adescaménto, *m.* Ködern, *n.*; *it.* *fig.* Lockung, Reizung, Verführung, *f.*
Adescáre, *v. a.* ködern, anlocken; verführen; *T.* das Pulver auf die Pfanne schütten.
Adescatóre, *m.* Verführer, *m.*
Adesióne, *v.* Aderimento.
Adêsso, *avv.* jetzt.
Adêtto, *m.* Adept, Goldmacher, *m.*
Adjacênte, *agg.* angrenzend.
Adjacênza, *f.* Grenzort, *m.*
Adiánto, *m.* Frauenhaar, *n.* (eine Pflanze).
*Adimáre, *v. a.* versenken.
*Adímo, *avv.* bis auf den Grund.
Adipe, *m.* Fett, *n.* Schmeer, *m.*
Adipóso, *agg.* fett, schmeerig.
Adiraménto, *m.* Zorn, Aerger, *m.*
Adiráre, *v. a.* zum Zorne reizen.
Adirársi, *v. r.* zornig, böse werden.
Adirataménte, *avv.* im Zorn.
Adiráto, *p.* & *agg.* zornig, aufgebracht. [Erbschaft).
Adíre, *v. a.* *T.* antreten (eine
Adirévole, Adiróso, *agg.* } zum Zorne geneigt.
Ádito, *m.* Zugang, Eingang, *m.*
Adjunzióne, *f.* Zusatz, *m.* Vermehrung, *f.*
Adjutóre, *m.* Helfer, *m.*
Adjutôrio, *m.* Hülfe, *f.* Beistand, *m.*
Adjuváre, *v.* Ajutare, Giovare.
Adizióne, *f.* *T.* Antretung der Erbschaft, *f.*
Adizzáre, *v. a.* *übl.* aizzare, die Hunde auf einen hetzen; *fig.* aufhetzen, aufbringen, anreizen.
Adminícolo, *v.* Aminicolo.
Adocchiaménto, *m.* Blick, Anblick, *m.*
Adocchiáre, *v. a.* anblicken, aufmerksam ansehen; (zuweilen statt raffiguráre) wieder erkennen.
*Adolescênte, *m.* *übl.* giovanetto, Jüngling, *m.*; *it.* *agg.* ganz jugendlich. [gend, *f.*
Adolescênza, *f.* erwachsene Ju-
Adombrábile, *agg.* was sich zeichnen, entwerfen läßt.
Adombraménto, *m.* Beschattung, *f.*; *fig.* Entwurf.
Adombráre, *v. a.* beschatten; (*poet.*) entwerfen; — für raffigurare, sich die Sache vorstellen, einbilden; statt insospettire, spaventarsi, Argwohn schöpfen; *it.* scheu werden (wie die Pferde).

Adombrazióne, *f.* Beschatten, *n.*; *it.* Entwurf, *m.*

Adonestáre, *v. a.* beschönigen; *it.* bemänteln.

Adônide, *f.* Adonisblume, *f.*

Adontaménto, *m.* Beschimpfung, Schmähung, *f.*

Adontáre, *v. a.* beschimpfen, beleidigen. Adontarsi, sich für beleidigt halten.

Adontóso, *agg.* beschimpft.

*Adoperaménto, *m.* Anwendung, Benutzung, *f.* Gebrauch, *m.*

Adôperáre, *v. a.* brauchen, anwenden. Adoperarsi, Adoprarsi, sich bemühen.

Adoperatóre, *m.* der etwas anwendet.

*Adoperazióne, *v.* Adoperamento.

Adôppiaménto, *m.* Einschläferung (mit Mohnsaft), *f.*

Adôppiáre, *v. a.* mit Opium einschläfern, damit vermischen.

Adôppiáto, *part.* mit Opium vermischt; *it.* mit Opium eingeschläfert.

Adôpráre, *v.* Adoperare.

Adorábile, *agg.* anbetenswürdig.

*Adoraménto, *v.* Adorazione.

Adoránte, *v.* Adoratore.

Adoráre, *v. a.* anbeten, innig lieben, demüthig verehren; *it.* hochschätzen.

Adoratóre, *m.* Verehrer, Anbeter, *m.*

Adoratôrio, *m.* Bethaus, *n.*

Adorazióne, *f.* Anbetung, *f.*

Adorbáre, *v. a.* blind machen.

Adorezzáre, *v. imp.* schattig sein.

Adornáre, *v.* Ornare.

Adórno, *agg.* geziert, geschmückt.

*Adottaménto, *m.* Annehmung an Kindesstatt, *f.*

Adottáre, *v. a.* an Kindesstatt annehmen; *fig.* sich eigen machen.

Adottívo, *agg.* an Kindesstatt angenommen.

Adozióne, *f. v.* Adottamento.

Adragánti, *m.* Gummi Dragant, *n.*

*Adrénto, *v.* Dentro.

Adúggere, *v. a.* brennen, verbrennen *(poet.)*.

Aduggiaménto, *m.* den Gewächsen schädlicher Schatten, *m.*

Aduggiáre, *v. a.* den Gewächsen einen nachtheiligen Schatten geben; *fig.* im Lichte stehen; lästig sein.

Aduláre, *v. a.* schmeicheln.

Aduláría di S. Gottárdo, *m.* ein dem Opal ähnlicher Stein.

Adulatóre, *m.* Schmeichler, *m.*

Adulatôrio, *agg.* schmeichlerisch.

Adulatrice, *f.* Schmeichlerin, *f.*

Adulazióne, *f.* Schmeichelei, *f.*

Adulteráre, *v. n.* ehebrechen; — *v. a. fig.* verfälschen.

Adulteratóre, *übl.* Adúltero, *m.* Ehebrecher, *m.*

Adulteratrice, *übl.* Adúltera, *f.* Ehebrecherin, *f.*

Adulterazióne, *f.* Verfälschung, *f.*

Adulterino, *agg.* ehebrecherisch; aus dem Ehebruch geboren; *fig.* verfälscht.

Adultêrio, Adultêro, *m.* } Ehebruch, *m.*

Adulteróso, *agg.* ehebrecherisch.

Adúlto, *agg.* erwachsen.

Adunaménto, *m.* Vereinigung, Versammlung, *f.*

Adunánza, *f.* Versammlung, Gesellschaft, *f.*

Adunáre, *v. a.* versammeln.

Adunársi, *v. r.* sich versammeln, zusammenkommen.

Adunáta, *v.* Adunanza.

Aduncáre, *v. a.* krumm machen.

Adúnco, *agg.* krumm, gebogen (wie der Schnabel eines Raubvogels).

Adunghiáre, *v. a.* mit den Klauen fassen.

Adúnque, *conj.* also, daher.

*Adusáre, *v. a.* gewöhnen.

Adustáre, *v. a.* sengen; versengen, vertrocknen.

Adustézza, Adustióne, *f.* } Versengen, Vertrocknen, *n.*

Adustívo, *agg.* sengend, austrocknend.

Adústo, *agg.* versengt, vertrocknet; *(poet.)* gebrannt. Adústo Fabro, Vulkan.

Adv ... *v.* Avv ...

Áer ciêco, bruno, fôsco, für Nacht *(poet.)*.

Aere, *m.* Luft, *f.* *(poet.)*.

Aêreo, *agg.* luftig; *(poet.) fig.* eitel, nichtig.

Aerifórme, *agg.* luftartig.

Aerimánte, *m.* Wahrsager aus der Luft, *m.*

Aerimanzía, *f.* Luftwahrsagerei, *f.*

Aerofobía, *f.* Luftscheu, *f.*

Aerófobo, *agg.* luftscheu.

Aerografía, *f.* Luftbeschreibung, *f.*

Aerômetro, *m. T.* Luftmesser, *m.*

Aeronáuta, *m.* Luftschiffer, *m.*

Aerostático, *agg.* Globo —, *m.* Luftballon, *m.*

Aescáre, *v.* Adescare.

Áfa, *f.* erstickende Hitze, Schwüle, *f.*; fare una grand' —, sehr schwülig sein; fare —, Ueberdruß verursachen.

Afáccia, *f.* sehr schwüle Luft, *f.*

Afáto, *agg.* verwelkt.

Afatúccio, *agg.* mager, kränklich.

Afêlio, *m. T.* Sonnenferne, *f.*

Affábile, *agg.* freundlich, gesprächig; sich zu thun machend.

Affabilitá, *f.* Leutseligkeit, Gesprächigkeit, *f.*

Affabilménte, *avv.* leutselig, gesprächig.

Affaccendársi, *v. r.* sich beschäftigen, sich zu thun machen.

Affaccendáto, *part.* geschäftig.

Affaccettáre, *v. a.* eckig schleifen oder schneiden.

Affacchináre, *v. n.* blutsaure Arbeit thun.

Affacciáre, *v. a.* glatt, eben machen.

Affacciársi, *v. r.* sich sehen lassen, aus Fenster treten; stare affacciato alla finestra, sich am Fenster sehen lassen, am Fenster stehen.

Affaldáre, *v. a.* falten, schichten.

Affaldelláre, *v. a.* in Gebinde, Strähne abtheilen.

Affalsáre, *v.* Falsare.

Affamáre, *v. a.* hungrig machen; aushungern.

Affamáto, *part.* verhungert.

Affamíre, *v. n.* hungrig sein.

Affangáre, *v. a.* beschmutzen; — *v. n.* kothig werden.

Affannaménto, *übl.* affanno, *m.* Beängstigung, *f.*

Affannánte, *agg.* ängstlich, bekümmert, bange, beängstigend.

Affannáre, *v. a.* beängstigen. Affannarsi, sich Sorge machen; *it.* sich beeilen.

Affannatóre, *m.* der sich ängstigt.

Affannévole, *v.* Affannante.

Affánno, *m.* Angst; *it.* Sorge, *f.*; für difficoltà di respiro, Engbrüstigkeit, *f.*; uscir d'—, die Angst, den Kummer los werden, davon befreit werden.

Affannóne, *m.* der sich allzu sehr, oder um alles bekümmert.

Affannonería, *f.* allzu große Geschäftigkeit, *f.*

Affannóso, *agg.* angstvoll, kummervoll; respiro —, schweres Athmen.

Affardelláre, *v. a.* zusammenpacken, einpacken.

Affáre, *m.* Geschäft, *n.* Angelegenheit; Beschaffenheit, *f.*; auch für condizióne, qualità, Stand, *m.*; uomo d'alto —,

ein Mann von hohem Verdienst; uomo di mal —, ein böser Mensch.
Affársi, *v.r.* anstehen, sich schicken.
Affasciáre, *v. a.* zusammenbinden.
Affascinaménto, *m.* Bezauberung, *f.*
Affascináre, *v. a.* in Bündel binden; *it.* bezaubern.
Affastelláre, *v.a.* in kleine Bündel binden; durcheinander werfen.
Affataménto, *m.* Festmachen, *n.*
*Affatappiáre, *v.* Affascinare.
Affatáre, *v. a.* fest, unverwundbar machen; *it.* bezaubern.
Affaticaménto, *m.* Anstrengung, Bemühung; *it.* Ermüdung, *f.*
Affaticánte, *part.* arbeitsam, unermüdet.
Affaticáre, *v. a.* ermüden, abmatten.
Affaticársi, *v.r.* sich sehr bemühen.
Affaticatóre, *m.* -tríce, *f.* emsiger Arbeiter, *m.*
Affatichévole, Affaticóso, *agg.* } mühsam.
Affátto, *avv.* gänzlich, ganz und gar.
Affattucchiáre, bezaubern, behexen.
Affatturaménto, *m.* *übl.* malía, Behexung, *f.*
Affatturáre, *v. a.* *v.* Affattucchiare.
Affatturatóre, *m.* Zauberer, Hexenmeister, *m.*
Affatturatríce, *f.* Hexe, *f.*
Affatturazióne, *v.* Affatturamento.
Affazzonaménto, *m.* Zieren, *n.* Zierde, *f.*
Affazzonáre, *v. a.* zieren, aufputzen.
Affè, Afféde, *avv.* wahrlich! (im Scherze).
Affeddediêci, Affedemía, } (ein scherzhafter Schwur) bei meiner Treu.
Affêresi, *f.* Wegwerfung eines Buchstaben oder einer Silbe zu Anfang eines Wortes.
Affermaménto, *m.* Versicherung, Bekräftigung, *f.*
Affermâre, *v. a.* bejahen, bekräftigen. Affermarsi, sich bestärken.
Affermativaménte, *avv.* bekräftigend, versichernd.
Affermatívo, *agg.* bejahend; *it.* l'affermativa, die bejahende Meinung; stare sull' affermatíva, auf seiner Behauptung bestehen, etwas bejahen.
Affermatóre, *m.* -tríce, *f.* Bejaher, Billiger, Versicherer, *m.*
Affermazióne, *f.* Bejahen, *n.* Behauptung, *f.*
Afferraménto, *m.* Erfassung, *n.* Ergreifung, *f.*
*Afferránte, *m.* Pferd, *n.*
Afferráre, *v. a.* fassen, ergreifen; *fig.* begreifen; statt: approdare, anlanden. Afferrarsi, sich fest anhalten.
Affettáre, *v. a.* in Stücken schneiden; zerschneiden; zusammenlegen; *it.* — *v. n.* sich übertrieben nach etwas sehnen; affectiren, sich stellen als wenn man etwas könnte: — il Sienese, Sienesisch reden wollen.
Affettataménte, *agg.* sehnlich; gekünstelt; affectirt.
Affettáto, *agg.* affectirt; — *m.* Zieraffe, *m.*; stile —, eine gezwungene Schreibart.
Affettatóre, *m.* -tríce, *f.* der, die in Scheiben schneidet; *it.* Tücher zusammenlegt; *it.* der, die sich ziert.
Affettazióne, *f.* affectirtes Wesen, *n.* Künstelei, *f.*
Affettívo, *agg.* rührend, beweglich.
Affêtto, *agg.* geneigt, gesinnt, zugethan; — *m.* Affect, *m.* Leidenschaft; Zuneigung, *f.*; gli porta un grand' —, er liebt ihn sehr; essere bene, male — ad uno, jemandem gewogen, abgeneigt sein; *T.* complessione affetta, reizbare Leibesbeschaffenheit.
Affettuóso, *agg.* einnehmend, liebreich; *T.* *(di Mus.)* mit ergreifendem Gefühl.
Affezionáre, *v. a.* einnehmen, an sich ziehen. Affezionarsi di, lieb gewinnen.
Affezióne, *f.* Gewogenheit, Liebe, *f.*
*Affiatáre, *v. a.* den Lehnzins zahlen; *it.* athmen, einathmen.
Affiáto, *m.* Lehnsträger, Lehnsmann, *m.*; *it.* *agg.* lehn ...
Affibbiáglio, *m.* Schnalle, *f.* Heftel, *m.*
Affibbiáre, *v. a.* schnallen, zuschnallen; affibbiárla a uno, einem einen Streich spielen.
Affibbiatójo, *m.* der Theil der Kleidung, wo sich die Knopflöcher befinden.
Affibbiatúra, *f.* *v.* Affibbiaglio.
Afficcáre, *v.* Ficcare.
Affidáre, *v. a.* sicher machen, versichern, anvertrauen.
Affidársi, *v. r.* sich verlassen; sich getrauen.
Affiebolíre, -isco, *v.* Indebolire.
Affievolíre, *v. a.* schwächen.
Affíggere, *def.* affíssi, *part.* affisso, *v. a.* heften; affígger gli occhi sopra alcuno, die Augen auf jemand heften *(poet.)*.
Affi(g)liazióne, *f.* besser Adozione, *v. it.* Aufnahme in einen Orden.
Affiguráre, *v.* Raffigurare.
Affilaménto, *m.* Schärfung, Schleifung, *f.* [*fig.* reizen.
Affiláre, *v. a.* schärfen, wetzen;
Affilársi, *v.a.* sich in Reihen stellen.
Affiláto, *agg.* scharf, gespitzt; naso —, eine gerade Nase; volto —, ein hageres Gesicht.
Affilatúra, *f.* Schärfe, Schneide, *f.*
Affilettáre, *v. a.* im Netze fangen.
Affinaménto, *m.* Verfeinerung, *f.*
Affináre, *v. a.* fein, dünn machen.
Affinatójo, *m.* *T.* Schmelztiegel, *m.*
Affinatóre, *m.* Gold- und Silberscheider, *m.*
Affinchè, *conj.* damit, um zu, daß.
Affíne, *m.* & *f.* Verwandte, *m.* & *f.* Schwager, *m.* Schwägerin, *f.*
Affiníre, *v. n.* zu Ende führen; *it.* affinirsi, zu Ende gehen.
Affinità, *f.* Verwandtschaft, Schwägerschaft; für simiglianza, Aehnlichkeit, *f.*
Affiocaménto, *m.* Heiserkeit, *f.*
Affiocáre, *v. n.* heiser werden.
Affiocáto, *agg.* heiser.
Affiocatúra, *f.* Heiserkeit, *f.*
Affioráto, *agg.* geblümt.
Affisaménto, *m.* Anstarrung, *f.* unverwandter Blick, *m.*
Affisáre, *v. a.* anstarren; die Augen scharf auf etwas heften; *fig.* Acht geben.
Affísso, *m.* (bei den Sprachlehren) Anhängewort, als dimmi, statt dì mi, sage mir; dammi, für dà mi, gib mir.
Affittajuôlo, Pachter, Abmiether, *m.*
Affittáre, *v. a.* vermiethen, verpachten; für prendere in affitto, abmiethen, abpachten.
Affittévole, *agg.* was zu vermiethen ist.
Affítto, *m.* Pacht, *m.* Pachtgeld, *n.*
Affittuále, *m.* *v.* Affittajuolo.
*Affláre, *v. a.* anhauchen.
Affláto, *m.* Anhauchen, *n.*
Afflíggere, *v. a.* *def.* afflissi, *part.* afflítto, betrüben; *it.* kränken, quälen. Affliggersi, sich betrüben.
Affliggitóre, *m.* Peiniger, *m.*

Afflittáre, *v. a.* betrüben, kränken.
Afflittivo, *agg.* kränkend.
Afflitto, *part.* betrübt, niedergeschlagen.
Afflizioncêlla, *f.* kleine Betrübniß, *f.*
Afflizióne, *f.* Betrübniß, *f.*
Affluênte, *agg.* häufig, reichlich.
Affluênza, *f.* Ueberfluß, *m.*
Afflussionársi, *v. r.* sich erkälten, Schnupfen zuziehen.
Afflússo, *m.* Zufluß, *m.*
Affôcáre, *v. a.* entzünden, in Feuer setzen.
*Affogággine, *f.* Erstickung, Ersäufung, *f.* Ersticken, *n.*
Affogaménto, *m.* Erstickung, *f.*
Affogáre, *v. a.* ersticken, ersäufen; — in un bicchiér d'acqua, durch eine Kleinigkeit ins Verderben gerathen; — ne' débiti, bis über die Ohren in Schulden stecken; affogar nella bonáccia, im Ueberflusse schwimmen; — una fanciulla, ein Mädchen schlecht verheirathen. Affogarsi, ersäufen.
Affôllaménto, *m.* Gedränge, *n.*
Affôlláre, *v. a.* drängen, drücken.
Affôllataménte, *avv.* haufenweise.
Affoltaménto, *m.* Eilfertigkeit, *f.*
Affoltársi, *v. r.* hastig reden, poltern; sich überfüllen; auf einen hitzig losgehen.
Affondaménto, *m.* Untersinkung, Versinkung, *f.*
Affondáre, *v. a.* versenken, tief hineinschlagen. Affondarsi, versinken.
Affondatúra, *f.* Vertiefung, Aushöhlung, *f.*
Affóndere, *v. a. def.* affúsi, *part.* affúso, hinzugießen.
*Affóndo, *agg.* tief.
Afforcáre, *v. a.* an den Galgen hängen, *übl.* impiccare; (*t. d. m.*) — una nave, ein Schiff in einen Hahnport vertauen.
Afforestiêráre, *v. a.* fremd machen.
*Affortificáre, Afforzáre, *v.* Fortificare.
Affossaménto, *m.* Aufwerfung eines Grabens.
Affossáre, *v. a.* Graben ziehen, mit Gräben umgeben.
*Affralíre, *v.* Indebolire.
Affrancaménto, *m.* die Befreiung.
Affrancáre, *v. a.* befreien, losmachen.
Affrángere, *v. a. def.* affránsi, *part.* affránto, zerbrechen; abmatten.
Affránto, *part.* zerbrochen; ermattet.
*Affrantúra, *f.* Bruch, *m.* Entkräftung, *f.*
*Affratellaménto, *m.* }
Affratellánza, *f.* } Verbrüderung, Brüderschaft, *f.*
Affratellársi, *v. r.* sehr vertraut thun.
Affreddáre, *v. a.* kalt machen; — *v. n.* kalt werden. Affreddarsi, sich erkälten; *fig.* kaltsinnig werden.
Affrenaménto, *m.* Bezäumung, *f.*
Affrenáre, *v. a.* zäumen, bezähmen (*poet.*).
Affrettaménte, *avv.* in Eile.
Affrettaménto, *m.* }
Affrettánza, *f.* } Beschleunigung, Eile, *f.*
Affrettáre, *v. a.* beschleunigen. Affrettarsi, eilen.
Affrettatóre, *m.* -tríce, *f.* Beschleuniger, *m.*
*Affrettóso, *agg.* eilfertig.
Affrittêlláre, *v. a.* ausgeschlagene Eier zubereiten.
Affrontaménto, *m.* Angriff, *m.*
Affrontáre, *v. a.* beherzt angreifen; für accostar uno, anreden; gegeneinander halten; — il pericolo, der Gefahr trotzen; *it.* im gemeinen Leben, — statt offéndere, beleidigen. Affrontarsi, aufeinander losgehen; — *v. n.* gegenüber stehen.
Affrontáta, *v.* Affrontamento.
Affrontatóre, *m.* Angreifer, *m.*
Affrónto, *m.* Angriff, *m.* Beleidigung, *f.*
Affumáre, *v. a.* räuchern, beräuchern.
Affumáto, *part.* geräuchert, rauchig.
Affumicaménto, *m.* Räuchern, *n.*
Affumicáre, *v.* Affumare.
*Affumicáta, *f.* leichte Beräucherung, *f.*
Affuocáre, *v.* Affocare.
Affuóri, *v.* Fuorchè.
Affusoláre, *v. a.* herausschmücken; spindelförmig machen.
Affusoláto, *agg.* gambe affusolate, spindelförmige, dürre Beine.
Affustáre, *v. a.* schäften; auf die Lavette bringen.
Afonía, *f.* Verlust der Sprache, *m.*
Aforísmo, *m.* kurzer Lehrsatz, *m.*
Afrétto, *agg.* ein wenig herbe, säuerlich.
Afrézza, *f.* Herbigkeit, Schärfe, Säure, *f.*
Áfro, *agg.* herbe, sauer.
Afronítro, *m.* Mauersalz, *n.*
Agà, *m.* Aga, ein Befehlshaber bei den Türken.
Ágape, *f.* Liebesmahl in der ersten Kirche, *n.*
Agárico, *m.* Blätterschwamm, *m.*
Ágata, *f.* Achat, Achatstein.
Agáta, *f.* eine Nadel voll Zwirn.
*Agázza, *f.* Zorn, *m.*
*Agazzáre, *v. a.* zum Zorne reizen.
Agazzíno, *m.* Stegdorn, Wegedorn, *m.*
Agênte, *m.* Agent, Sachwalter, *m.*
Agenzía, *f.* Agentschaft, *f.*
Ageometría, *f.* Unkenntniß der Geometrie, *f.*
Agevolaménto, *m.* Erleichterung, *f.*
Agevoláre, *v. a.* erleichtern; den Weg wozu bahnen.
Agévole, *agg.* leicht, flink; für dócile, umgänglich, zahm; sentiero —, leichter, bequemer Pfad.
Agevolézza, *f.* Leichtigkeit; Bequemlichkeit; Nachsicht in Forderung einer Schuld; usare —, Nachsicht haben; usare delle agevolezze, Gefälligkeit erweisen.
Agevolménte, *agg.* leichtlich.
Aggavignáre, *v. a.* fest fassen.
*Aggecchiménto, *m.* Erniedrigung, Demüthigung, *f.*
*Aggecchírsi, *v. r.* sich demüthigen.
Aggeláre, *v. a.* gefrieren machen. Aggelarsi, gefrieren, einfrieren.
Aggelazióne, *f.* Gefrieren, *n.*
Aggentilíre, -isco, *v. a.* veredeln, verschönern.
Aggêttáre, *v. a.* *T.* hervorbauen.
Aggettívo, *v.* Addiettivo.
Aggêtto, *m.* *T.* Vorsprung an einem Gebäude, *m.*
Agghiacciaménto, *m.* Verwandlung in Eis, *f.* *it.* das Gefrieren.
Agghiacciáre, *v. a.* zu Eis machen; *fig.* eiskalt machen; — di freddo, vor Kälte erstarren; agghiacciarsi, *v. n. p.* zu Eis werden; gefrieren.
Agghiáccio, *m.* Hürde, Pferche, *f.*
Agghiadaménto, *m.* Erstarren, *n.*
Agghiadáre, }
Agghiadíre, *v. a.* } vor Kälte erstarren; erstechen.
Ággia, daß ich habe, daß du habest, daß er habe (*poet.*).
Aggiacênza, *f.* Angehör, Zubehör, *n.*
*Aggiacére, *v. n.* angrenzen, wohl anstehen.
Agginocchiaménto, *m.* Kniebeugung, *f.*
Agginocchiársi, *v.* Inginocchiarsi.

Àggio, *m.* Agio, Aufgeld, *n.*
Aggiogáre, *v. a.* ins Joch spannen, unterjochen.
Aggiornáre, *v. a.* den Tag, Termin ansetzen; — *v. n.* & *r.* tagen.
Aggiotággio, *m.* Handel mit Staatspapieren, Wechseln.
Aggiraménto, *m.* Herumgehen, *n.*
Aggiráre, *v. a.* umgehen; herumdrehen; *fig.* — alcuno, einen hinters Licht führen, bei der Nase herumführen. Aggirarsi, herumirren (*poet.*); *it. fig.* sich verwirren, kein Ende finden (in der Rede).
Aggiráta, *v.* Aggiramento.
Aggiratóre, *m.* Landstreicher, *m.*
Aggiratríce, *f.* Landstreicherin, *f.*
Aggiudicáre, *v. a.* gerichtlich zuerkennen.
Aggiudicazióne, *f.* gerichtliche Zuerkennung, *f.*
Aggiúgnere, *def.* aggiúnsi, *part.* aggiúnto, beifügen, hinzufügen; — *v. r.* statt raggiungere, erreichen. Aggiugnersi, sich widmen.
*Aggiugniménto, *übl.* aggiúnto, *m.* Beifügung, *f.*
Aggiúngere, *v. a. v.* Aggiugnere.
Aggiúnta, *f.* Zusatz, *m.* Vermehrung, *f.* [Schurke, *m.*
Aggiuntatóre, *m.* Betrüger,
Aggiúnto, *part.* beigefügt; — *m.* Amtsgehülfe, *m.*; vorgesetztes, angehängtes Wörtchen, *n.*
Aggiuntochè, *avv.* um so mehr.
Aggiunzióne, *v.* Aggiunta.
*Aggiuráre, *v.* Giurare, Congiurare.
Aggiustábile, ausgleichbar.
Aggiustaménto, *m.* Ausgleichung, Vergleich, *m.*
Aggiustáre, *v. a.* zurecht machen; statt pareggiare, abgleichen, ausgleichen; — il capo, das Haar frisiren; — un colpo, einen Stoß im Fechten wohl anbringen; — una lite, einen Streit beilegen; — i conti, die Rechnung abschließen. Aggiustarsi, sich putzen; *it.* con uno, sich mit einem aussöhnen.
Aggiustataménte, *avv.* ordentlich, schicklich.
Aggiustatézza, *f.* Richtigkeit, Schicklichkeit, *f.* Anstand, *m.*
Aggiustáto, *part.* berichtigt.
Aggiustatóre, *m.* Anordner, *T.* Münzenjustirer.
Aggiustévole, *v.* Aggiustabile.

Aggobbíre, *v. n.* buckelig werden; — su' libri, stets bei den Büchern sitzen, hocken.
Aggomitoláre, *v. a.* in einen Knaul winden.
Aggottáre, *v. a. T.* auspumpen.
Aggradáre, *v. n.* gefallen, angenehm sein (wird meistens nur in der dritten Person der gegenwärtigen Zeit gebraucht), z. B.: se le aggráda etc., sonst besser aggradire, *v.* [lich.
Aggradévole, *agg.* angenehm, lieb-
Aggradiménto, *m.* Genehmigung, *f.* Beifall, *m.*
Aggradíre, -isco, *v. a.* genehmigen; — *v. n.* gefallen. Aggradirsi, sich beliebt machen.
Aggraffáre, } ergreifen,
Aggraffíre, *v. a.* } fassen.
Aggranáre, *v.* Granare.
Aggranchiársi, *v. r.* vor Kälte krumm werden (eigentlich von den Fingern); *it.* frieren.
Aggrancíre, -isco, *v. a.* anhaken.
Aggrandiménto, *m.* Vergrößerung, *f.* [ßern.
Aggrandíre, -isco, *v. a.* vergrö-
Aggranfiáre, *v. a.* mit den Krallen packen, fassen.
Aggrappaménto, *m.* Anhaken, *n.* Fang, *m.*
Aggrappáre, *v. a.* anhaken, anhäkeln. Aggrapparsi, sich ankrallen. [gen.
Aggraticciársi, *v. r.* sich umschlin-
Aggratigliáre, *v. a.* fesseln.
Aggravaménto, *m.* Beschwerung, Last, *f.*
Aggraváre, *v. a.* beschweren; *fig.* ein Uebel vergrößern; — *v. n.* schwer werden. Aggravarsi, sich ärgern, unwillig werden; *it.* schwerer werden; il male, il delitto si aggráva, das Uebel nimmt zu, wird größer.
Aggrávio, *m.* Beschwerde, Auflage; *it.* Beleidigung, *f.*
Aggraziáre, *v. a.* begnadigen.
Aggraziataménte, *avv.* für con bel garbo, mit Anstand, Artigkeit.
Aggraziáto, *p.* & *agg.* begnadigt; artig.
Aggregaménto, *m.* Aufnahme; Vereinigung, Gesellschaft, *f.*
Aggrêgáre, *v. a.* in eine Gesellschaft aufnehmen.
Aggrêgáto, *m. T.* Aggregat, *n.*; — *agg.* aufgenommen.
Aggregazióne, *f. v.* Aggregamento.

Aggrêggiáre, *v. a.* in eine Heerde versammeln.
Aggressióne, *f.* für Assaliménto, *m.* Anfall, Ueberfall, *m.*
Aggressóre, *m.* der Angreifende.
Aggricciáre, *v. n.* erstarren (vor Schreck).
Aggrinciáre, } runzeln, fal-
Aggrinzáre, *v. a* } ten; — *v. n.* sich runzeln.
*Aggrondáre, *v. n.* böse werden.
*Aggrondatúra, *f.* mürrisches Aussehen, *n.*
*Aggroppáre, *v. a.* zusammenwickeln; sammeln; — la coda ad un cavallo, ein Pferd aufschwänzen.
Aggrottáre, *v. a.* Erde aufwerfen; — le ciglia, die Stirn runzeln.
Aggrottescáre, *v. a.* mit Grotesken verzieren. [*n. pl.*
Aggrottescáto, *m.* Grotesken,
Aggrovigliársi, *v. r.* sich zusammenkrümmen.
Aggrumársi, *v. n.* gerinnen.
Aggrumáto, *part.* geronnen.
Aggrumoláre, *v. a.* sammeln.
Aggruppaménto, *m.* Zusammenknüpfen, Knotenschlingen, *n.*
Aggruppáre, *v.* Aggroppare.
Agguagliaménto, *m.* Ausgleichung, *f.* [Aehnlichkeit, *f.*
*Agguagliánza, *f.* Gleichheit,
Agguagliáre, *v. a.* gleich, eben machen; statt paragonare, vergleichen.
Agguagliataménte, *avv.* gleich.
Agguáglio, *m.* Ausgleichung, *f.* Vergleich, *m.* [halten.
Agguantáre, *v. a.* ergreifen, fest-
*Agguardáre, *v. a.* anschauen, genau besehen. [dare.
Agguatáre, *v.* Agguardare, Guar-
Agguáto, *m.* Nachstellung, *f.*; porsi in —, sich in einen Hinterhalt legen, aufpassen.
*Agguêffáre, *v. a.* beifügen.
Agguerríre, -isco, *v. a.* abrichten (zum Kriege).
Agguindolaménto, *m.* Abwickeln, *n.*; *fig.* Betrug, *m.*
Agguindoláre, *v. a.* abweifen, abspulen; *fig.* hintergehen. Agguindolarsi, *fig.* sich hin- und herdrehen. [gen.
Aggustáre, *v. n.* gefallen, beha-
Aghétta, *f.* Bleiglätte, *f.*
Aghétto, *m.* Schnürsenkel, *m.*
Aghiáccio, *m. T.* Ruderpinne, *f.*
Aghiróne, *m.* Reiher, Reiger, *m.*

Agiaménto, *übl.* Agio, *m.* Bequemlichkeit, Gemächlichkeit, *f.*; Abtritt, *m.*
Agiamína, *f.* damascirte Arbeit, *f.*
Agiáre, *v. a.* bequem machen.
Agiataménte, *avv.* gemächlich, bequem.
Agiatézza, *f.* Wohlstand, *m.* bequemes Leben, *n.*
Agiáto, *agg.* wohlhabend, in guten Umständen; *it.* bequem; esser male —, kümmerlich leben; *it.* bequem anliegend (von Kleidern).
Agibile, *agg.* thunlich.
Agile, *agg.* gewandt, hurtig.
Agilità, *f.* Gewandtheit, *f.* Behendigkeit.
Agilménte, *avv.* leicht, gewandt.
Agina, *f.* Eilfertigkeit; Stärke, *f.*
Agio, *m.* Bequemlichkeit, Gemächlichkeit; Muße, *f.*; für agiamento, das Gemach; fare i suoi agi, seine Nothdurft verrichten.
Agiôgrafo, *m.* Lebensbeschreiber der Heiligen, *m.*
Agire, -isco, *v. a.* wirken, thun, handeln; *it.* wirken; betreiben; — in forza dell' autorità, kraft seines Amtes handeln, verfügen.
Agitaménto, *m.* Bewegung, Beunruhigung, *f.*
Agitáre, *v. a.* hin- und herbewegen, schütteln; für agire, Geschäfte betreiben; für inquietare, beunruhigen.
Agitatóre, *m.* der etwas betreibt; Beunruhiger, *m.* Unruhstifter, *m.*
Agitazióne, *f. v.* Agitamento.
Agliája, *übl.* ghiája, *f.* Kies, grober Sand, *m.*
Agliáta, *f.* Knoblauchbrühe, *f.*
Agliétto, *m.* junger, grüner Knoblauch, *m.*; confortarsi cogli aglietti, sich mit schwacher Hoffnung trösten.
Áglio, *m.* Lauch; Knoblauch; uno spicchio d'—, eine Knoblauchzehe; un capo d'—, ein Knollen Knoblauch.
Ágna (*poet.*), *v.* Agnella.
Agnáto, *agg.* von väterlicher Seite verwandt.
Agnazióne, *f.* Blutsverwandtschaft von väterlicher Seite.
Agnêlla, *v.* Agnello.
Agnellétto, *m.* Lämmchen, *n.*
Agnêllo, *m.* Lamm, *n.*
Agnellôtto, *m.* Art Fleischpastete, *f.*

Agníno, *agg.* vom Lamme.
Agnizióne, *f.* Wiedererkennen, *n.*
Ágno, *m.* (*poet.*) Lamm, *n.*
Agnusdéi, *m.* wächsernes Lamm Gottes, *n.* geweihte Hostie, *f.*
Ágo, *m.* Nadel, *f.*; für pungiglione, Stachel; Schnallendorn; Thürhaspen; Zeiger an der Uhr, *m.*; — da têsta, sonst auch spillóne, die Haarnadel; aghi da ricamare, Sticknadeln; aghi da cucire, Nähnadeln rc. *f. pl.*
Agognáre, *v. a.* sehnlich verlangen (*poet.*).
Agognatóre, *m.* der etwas sehnlich begehrt.
Agóne, *m.* große Nadel, *f.*; (*poet.*) Kampfplatz, Kampf, *m.*
Agonía, *f.* Todesangst, *f.* Todeskampf, *m.*; für grave angóscia, große Beängstigung.
Agonizzánte, *part.* der mit dem Tode ringt.
Agonizzáre, *v. n.* mit dem Tode ringen.
Agorájo, *m.* Nadler, *m.*; Nadelbüchse, *f.*
Agostiniáno, *m.* Augustinermönch, *m.*
Agostíno, *agg.* im August geboren.
Agósto, *m.* August, Erntemonat, *m.*; ferra —, das Fest des ersten August; ferrare —, das Erntefest feiern.
Agraménte, *avv.* auf eine strenge Art.
Agrário, *agg.* zum Acker gehörig; *it.* legge -a, Ackergesetz.
Agrestáta, *f.* Agrest, *m.* (Trank von Saft aus unreifen Weinbeeren mit Zucker).
Agrêste, *agg.* wild; *it.* grob, bäuerisch.
Agrestézza, *f.* bäuerisches Wesen, *n.*; Säure, Schärfe, *f.*
Agrestíno, säuerlich.
Agrêsto, *m.* unreife Weinbeere, *pl.*; daraus gepreßter Saft, *m.*
Agrestóso, *agg. v.* Agrestino.
Agrestúme, *m.* Säuerliches, Scharfes, *n.*
Agrétto, *m.* Sauerampfer, *m.*; — *agg.* etwas scharf.
Agrézza, *f.* Säure, *f.*
Agrícola, Agricoltóre, *m.* Ackermann, Bauer, *m.*
Agricoltúra, *f.* Ackerbau, *m.*
Agrifôglio, *m.* Stechpalme, *f.*
Agrígno, *agg.* säuerlich, ein wenig herbe.
Agrimensóre, *m.* Feldmesser, *m.*
Agrimensúra, *f.* Feldmeßkunst, *f.*
Agrimônia, *f.* Odermennig, *m.* (Pflanze).

Agrimonôide, *f.* Königskraut, *n.*
Agriôtta, *f.* saure Kirsche, *f.*
Ágro, *m.* saurer Saft, *m.*
Ágro, *agg.* sauer, herb; *fig.* unfreundlich; grob, unhöflich, unerträglich.
Agrodólce, *agg.* sauersüß.
Agronomía, *f.* Feldbaukunde, *f.*
Agronômico, *agg.* landwirthschaftlich.
Agrônomo, *m.* Ackerbaukundiger, *m.*
Agrúme, *m.* säuerliche und scharf schmeckende Gewächse; gli agrumi, die Orangerie (Pomeranzen und Citronen); *fig.* ärgerliche, verdrießliche Sache.
Aguadáre, *v. a.* genau betrachten, beobachten.
*Aguastáre, *v.* Guastare.
*Aguatáre, *v.* Agguatare.
Agucchiáre, *übl.* cucire, *v. a.* nähen.
Agucchiatóre, *m.* Näher, Schneider, *m.*
Agúglia, *f.* schmale Pyramide; *it.* für Nadel; *T.* Angel am Steuerruder, *f.*
Aguglióne, *m.* Stachel, *m.*
Agunáre, *v.* Adunare.
Agúra, *v.* Augurio.
Agutêllo, *m.* Zwecke, *f.*
*Agutézza, *v.* Acutezza.
Agúto, *m.* Nagel, *m.*; — *agg. v.* Acuto.
Aguzzaménto, *m.* Wetzen, *n.*; Reizung, *f.*
Aguzzáre, *v. a.* wetzen, schärfen, schleifen; *it.* zuspitzen; *it.* sich angreifen; aguzzar il cervéllo, l'ingégno, den Verstand, l'appetíto, den Appetit schärfen.
Aguzzáta, *f. v.* Aguzzamento.
Aguzzatóre, *m.* Schleifer, *m.*
Aguzzatúra, *f.* Schleifen, *n.*
Aguzzíno, *m.* Sklavenaufseher, Galeerenvogt, *m.*
Ah, Ahi, *int.* ach! o! ei! Ahibò, Aibò, ei bewahre! warum nicht gar!
Ahimè, ach! o weh! leider!
Ája, *f.* Tenne; mettere in aja, die Garben auf die Tenne legen; *it.* l'aja, die Hofmeisterin; *it.* Gartenbeet, *n.*; menare il can per l'aja, eine Sache in die Länge ziehen.
Ajáre, *v. a.* dreschen.
Ajáta, *f.* eine volle Lage Getreide auf der Tenne zum Dreschen.
Ajáto, *agg.* müßig; — *m.* Vagabund, *m.*
Ájo, *m.* Hofmeister (eines jungen Herrn), *m.*
Airóne, *v.* Aghirone.

Aita, *f.* Hülfe, *f.* (*poet.*).
Aitánte, *part.* rüstig, stark.
*Aitáre, *v. a.* helfen.
Ajuóla, *f.* kleine Tenne, *f.*; *it.* Gartenbeet, *n.*
Ajuôlo, *m.* ein Vogelnetz auf dem Vogelherd; tirar 'ajuôlo, das Netz einziehen.
Ajutánte, *m.* Adjutant, *m.*; — *agg.* stark, helfend.
Ajutáre, *v. a.* helfen, beistehen. Ajutarsi, sich forthelfen; — di alcuna cosa, sich bedienen.
Ajutatívo, *agg.* dienlich, nützlich.
Ajutatóre, *m.* Helfer, Beistand, *m.*
Ajutatríce, *f.* Helferin, *f.*
Ajutévole, *agg.* behülflich.
Ajúto, *m.* Hülfe, *f.* Beistand, *m.*; — di costa, Zuschuß, *m.* Beihülfe, *f.*; ajuti, Hülfstruppen; *T.* Stützen (an einem Hause, einer Mauer).
Ajutôrio, *m. T.* (*d'Anat.*) das Achselbein.
Ajutríce, *v.* Ajutatrice.
Aizzaménto, *m.* Anreizung, Verhetzung, *f.*
Aizzáre, *v. a.* reizen, aufhetzen; fare stizzire, bös, toll machen.
Aizzatóre, *m.* Aufwiegler, Anstifter, *m.*
Aizzatríce, *f.* Anstifterin, *f.*
Ala, *f.* Flügel, Fittich, *m.* Star sull' ale, im Begriff sein abzureisen; dibátter le ali, die Flügel schwingen.
Alabandína, *f.* Albandin, *m.* (Edelstein).
Alabárda, *f.* Hellebarte, *f.*
Alabardiêre, *m.* Hellebartirer, *m.*
Alabastríno, *agg.* alabastern.
Alabástro, *m.* Alabaster, *m.*
Alacrità, *f.* Munterkeit, Lebhaftigkeit, *f.*
Alamánna, *f.* Art muskateller Weinbeere, *f.*
Alamánno, deutsch.
Alamáro, *m.* Putz auf Kleidern, *m.*
Aláno, *m.* englische Dogge, *f.*
Aláre, *m.* Feuerbock, *m.*
Aláre, *v. a.* beflügeln; *T.* ein Tau straff anziehen; *it.* ein Schiff ziehen.
*Alatêria, *f.* Kneipzange, *f.*
Alatêrno, *m.* Alatern, *m.* (ein immergrüner Strauch).
Aláto, *p.* & *agg.* geflügelt, beflügelt; il vecchio —, Saturnus (*poet.*); *T.* passaggi -i, gezogene Noten.
Alba, *f.* Morgendämmerung, Morgenröthe, *f.*

Albagía, *f.* Eigendünkel, Stolz, *m.*
Albágio, *m.* Art grobes Tuch, *n.*
Albagióso, *agg.* eingebildet, stolz.
Albána, *m.* Art weißer Weinbeeren, *f.*
Albêdine, *f.* Weiße, *f.*
Albeggiaménto, *m.* Weiße, *f.* Glanz, *m.*
Albeggiánte, *agg.* weißlich.
Albeggiáre, *v. n.* dämmern des Morgens; in das Weiße fallen.
Alberáre, *v. a.* aufrichten, aufstellen.
Alberatúra, *T.* das Mastwerk.
Albercôcca, *f.* Aprikose, *f.*
Albercôcco, *m.* Aprikosenbaum, *m.*
Alberêlla, *f.* Espe, Zitterpappel, *f.*
Alberêllo, *m.* Fläschchen; Büchschen, *n.*
Alberése, *m.* Art Kalkstein, *m.*
Alberéta, *f.* } Espenwald, *m.*
Alberéto, *m.*
Albergaménto, *v.* Albergo.
Albergámo, *m.* Liebesapfel, Goldapfel, *m.*
Albergáre, *v. a.* herbergen, beherbergen; — *v. n.* wohnen.
Albergagióne, *f.* Beherbergung, *f.*
Albergáto, *agg.* bevölkert, häufig besucht.
Albergatóre, *m.* Gastwirth, *m.*
Albergatríce, *f.* Gastwirthin, *f.*
Albêrgo, *m.* Herberge, *f.* Gasthof, *m.*; *it.* Wohnung; andare ad albergo, einkehren; *per* osteria, Wirthshaus, *n.*
Alberína, *f.* Dendrit, *m.*
Albero, *m.* Baum; Mastbaum, *m.*
Albero di maéstra (*t. di. m.*), der große Mast.
Albero di mezzána, der Besanmast; — di bompresso, das Bugspriet.
Albero di trinchétto, der Fockmast.
Alberóne, *m.* großer Baum, *m.*
Albicánte, } weißlich.
Albíccio, *agg.*
Albicêcca, *f.* Aprikose, *f.*
Albicôcco, *m.* Aprikosenbaum, *m.*
Albíno, *agg.* albíccio, weißlich.
Albo, *agg.* weiß; ein wenig trübe; *fig.* betrunken; —*m.* Weißfisch, *m.*
Albôra, *f.* Krätze, *f.*
Albóre, *m.* Morgendämmerung, *f.*; Schimmer, *m.*
Alboréto, *m.* Espenwald, *m.*
*Alborótto, *m.* Bewegung, Unruhe, *f.*
Albúgine, *f.* weißer Fleck im Auge; Staar, *m.*; für cornea, Weiße im Auge, *n.*

Albúme, *m.* Eiweiß, *n.* *fig.* nato di cento albumi, ein Hurenkind, Bastard.
Albúrno, *m.* Splint, *m.*
Alcáldo, *m.* Alcalde, spanischer Beamter, *m.*
Álcali, *m.* Laugensalz, *n.*; — ammoniacále, Ammonium; — fluore, Salmiakgeist; — minerale tartarizzato, weinsteinsaures Natrum.
Alcálico, } alkalisch.
Alcalíno, *agg.*
Alcalizzáre, *v. a.* alkalisiren.
Alcalizzazióne, *f.* Alkalisirung, *f.*
Alcánzo, *m.* Art Kurier, *m.*
Alce, *m.* Elennthier, *n.*
Alchimía, *f.* Goldmacherkunst, *f.*; *it.* Weißkupfer, *n.*
Alchímico, *agg.* alchemisch.
Alchimísta, *m.* Goldmacher, *m.*
Alchimizzáre, *v. a. T.* laboriren.
Alcióne, *m.* Eisvogel, *m.*
Alciônio, *m.* Seekork, Seeschaum, *m.*
Alcoôl, *m. T.* } Alkohol (höchst rectificirter Weingeist); — nítrico, versüßter Salpetergeist.
Alcoôle,
Alcoráno, *m.* Alkoran (der Türken), *m.*
Alcôva, *f.* } Alkoven, *m.*
Alcôvo, *m.*
*Alcunaménte, *avv.* keineswegs.
Alcúno, *agg.* ein, irgendein, jemand; alcuni, *pl.* einige, etliche; alcuna volta, manchmal, zuweilen, mit *negat.* kein, niemand.
Aleggiáre, *v. n.* flattern, die Flügel schwingen.
Aléna, *f.* Athem, Hauch, *m.*
Alenaménto, *m.* Athem, Athemholen, *n.*
Alenáre, *v. n.* athmen.
Alessifármaco, } Gegengift, *n.*
Alessitêrio, *m.*
Alétte, *f.* Flügelchen, kleine Flügel; *pl.* Floßfedern, *f. pl.*
Alfabeticaménte, *avv.* nach alphabetischer Ordnung.
Alfabêtico, *agg.* alphabetisch.
Alfabêto, *m.* A-B-C, Alphabet, *n.*
Alfána, *f.* der Name einer Stute.
Alfído, } Fähnrich, Fahnenträger; *it.* Läufer (im Schach), *m.*
Alfiére,
Alfiéro, *m.*
Álga, *m.* Meergras, *n.*
Álgebra, *f.* Algebra, *f.*
Algebrísta, *m.* Algebrist, *m.*
Algênte, *agg.* gefroren, starr vor Kälte (*poet.*).
*Álgere, *v. n.* vor Kälte starren.

Algóre, *m.* großer Frost, *m.*
Algorismo, *m.* Rechenkunst, *f.*
Algóso, *agg.* voll Meergras.
Alia, *f.* Flügel, *m.* Seite eines Gebäudes, *f.*
*Aliáre, *v. n.* fliegen, flattern.
Alice, *f.* Sardelle, *f.*
*Alidíre, -isco, *v. a.* trocknen.
Álido, *agg.* trocken.
*Alidóre, *m.* Trockenheit, *f.*
Alienábile, *agg.* veräußerlich.
Alienaménto, *m. v.* Alienazione.
Alienáre, *v. a.* veräußern. Alienarsi, sich absondern, abwenden; abgeneigt werden; alienare la mente da una cosa, sein Gemüth von etwas abwenden.
Alienataménte, *avv.* unbesonnen, ohne Nachdenken.
Alienáto, *part.* veräußert; abgeneigt; — da sensi, von Sinnen; — di mente, verrückt.
Alienazione, *f.* Abwendung, Abneigung; Veräußerung, *f.*; — di mente, die Geistesabwesenheit, Zerstreutheit.
Aliêno, *agg.* fremd, abgeneigt; — dei sensi, sinnlos; unsinnig.
Alígero, *agg.* beflügelt.
Alimentaménto, *m.* Ernährung, *f.*
Alimentáre, *v. a.* ernähren, beköstigen, den nöthigen Unterhalt geben.
Alimentário, *agg.* zum Unterhalt gehörig; pensione alimentaria, Kostgeld.
Alimentízio, *v.* Alimentoso.
Aliménto, *m.* Nahrung, Kost, *f.*
Alimentóso, *agg.* nährend, nahrhaft.
Alinítro, *m.* *T.* Salpeter.
Aliôsso, *m.* Beinchen, *n.* (Spielwerk). [de, *m.*
*Aliôtto, *m.* Aufschlag am Kleide, *m.*
Alismo, *m.* Wasserwegerich; *it.* Froschlöffel, *m.*
Alitáre, *v. a.* schnauben, keuchen.
Álito, *m.* Hauch, Athem, *m.*; Lüftchen, *n.* rubar coll' álito, geschickt, gewandt stehlen.
*Alitóso, *agg.* riechend, duftend.
Alivelóce, *agg.* geschwind fliegend.
Alla, der *Dat.* des weiblichen Artikels in der Einzahl.
Alla, *f.* öffentlicher Platz, *m.*; englische Elle, *f.*
*Allaccévole, *agg.* reizend, verführerisch. [Zubinden, *n.*
Allacciaménto, *m.* Zuschnüren,
Allacciáre, *v. a.* zubinden, zuschnüren; *fig.* einnehmen; allacciare uno con inganni, einen umgarnen, mit Lug und Trug umstricken; allacciarsela, die Nase hoch tragen.
Allacciatríce, *f.* Verführerin, *f.*
Allacciatúra, *f.* Verbindung, *f.*; auch statt brachiere, Bruchband.
Allagagióne, *f.* } Ueberschwemmung, *f.*
Allagaménto, *m.* }
Allagáre, *v. a.* überschwemmen, unter Wasser setzen.
*Allampanáre, *übl.* avvampare, *v. n.* brennen; heißhungrig sein.
*Allampanáto, *agg.* mager, dürre.
Allappáre, *v. a.* kitzeln, reizen (den Gaumen *ꝛc.*)
Allardáre, *v. a.* (mit Speck) spicken.
Allargaménto, *m.* Erweiterung, *f.*
Allargáre, *v. a.* erweitern, breiter machen; allargar la mano, freigebig sein; allargare il freno, den Zügel schießen lassen; allargare la bocca, den Mund aufreißen. Allargarsi, sich entfernen. [erschrecken.
Allarmáre, *v. a.* in Furcht setzen,
Allárme, *m.* Lärm, Aufstand, *m.*
*Allasciáre, *v. a.* schlaff machen.
*Allassaménto, *m.* Ermüdung, *f.*
*Allassáre, *v. a.* ermüden. Allassarsi, kraftlos werden.
Alláto (a lato), *avv.* & *prep.* zur Seite, bei, nebenan; gegen.
Allattaménto, *m.* Säugen, *n.*
Allattáre, *v. a.* säugen, mit Milch nähren; *it.* poppare, (Milch) saugen.
Alleánza, *f.* Bündniß, *n.* Bund, *m.*
Alleccáre, *v. a.* belecken.
Alleficáre, *v. n.* Alleficarsi, *v. r.* Wurzel fassen.
Allegagióne, *f.* } Anführung einer Stelle, *f.*;
Allegaménto, *m.* }
— de' denti, Stumpfwerden der Zähne, *n.*
Allegáre, *v. a.* anführen, Stellen citiren; — i denti, die Zähne stumpf machen; allegarsi con uno, sich mit einem alliiren.
Allegazióne, *f.* Anführen einer Stelle. [rung, *f.*
Alleggeriménto, *m.* Erleichterung, *f.*
Alleggeríre, -isco, *v. a.* erleichtern, alleggerir la goména, das Ankertau aufboyen. Alleggerirsi, sich der Kleider entledigen, sich's bequem machen.
Alleggiáre, *poet.* für alleggerire. [Rede, *f.*
Allegoría, *f.* Allegorie, verblümte
Allegôrico, *agg.* verblümt.
Allegorista, *m.* der immer verblümt redet. [den.
Allegorizzáre, *v. n.* verblümt reden.
Allegraménte, *avv.* munter, lebhaft. [freulich.
Allegránte, *agg.* erfreuend, erfreulich.
Allegráre, *v. a.* erfreuen, belustigen. Allegrarsi, sich vergnügen.
Allegratívo, *agg.* erfreulich, belustigend. [was lebhaft.
Allegrétto, *agg.* *T.* *(di Mus.)* etwas lebhaft.
Allegrézza, } Fröhlichkeit, Freude, *f.*
Allegría, *f.* }
Allêgro, *agg.* fröhlich, lustig, munter; *T.* *(di Mus.)* lebhaft und lustig; *it.* l'Allegro, ein Musikstück, das lebhaft vorgetragen wird.
Allegrôccio, *agg.* zur Fröhlichkeit geneigt, aufgeräumt.
Allenaménto, *m.* Nachlassung, Pause, *f.*
Allenáre, *v. a.* nachlassen, abnehmen; — *v. n.* Kraft geben, in Athem erhalten.
Alleníre, *v. a.* lindern, mildern.
Allentaménto, *m.* Erschlaffung; ein Bruch am Leibe.
Allentáre, *v. a.* nachlassen, schlaff machen; — il passo, den Schritt mäßigen; — *v. n.* erschlaffen. Allentarsi für lasciarsi andare (a fare alcuna cosa), sich hinreißen lassen (etwas zu thun); *it.* einen Bruch bekommen.
Allentatúra, *f.* Bruch (am Leibe), *m.*
*Allenzáre, *v. a.* verbinden; umwickeln. [Sieden.
Allessaménto, *m.* das Kochen,
Allessáre, *v.* Lessare.
Allésso, *part.* gesotten; — *m.* Gesottene, *n.*
Allestáre, } fertig, zurecht machen.
Allestíre, *v. a.* }
Allettajuôlo, *m.* Lockdrossel, *f.*
Allettaménto, *m.* Lockung, Lockspeise, *f.*
Allettánte, *agg.* anziehend.
Allettáre, *v. a.* locken, reizen; aufnehmen; zu Boden drücken; *it.* bettlägerig sein; für dar letto, behausen, beherbergen.
Allettatíva, *f.* *v.* Allettamento.
Allettatóre, *m.* einer der reizt.
Allettatríce, *f.* eine die reizt.
*Alletteráre, *v. a.* in Wissenschaften unterrichten.
Allettévole, *agg.* lockend, reizvoll.
Allevaménto, *m.* Erziehung, *f.*
Alleváre, *v. a.* erziehen, groß zie-

hen, ernähren, bilden; *it.* erleichtern. Allevarsi la serpe in seno, eine Schlange im Busen nähren.
Allevatrice, *f.* Amme, *f.*
Allevatúra, *f.* *v.* Allevamento.
Allevaturáccia, *f.* schlechte Erziehung, *f.* [Milderung, *f.*
Alleviaménto, *m.* Erleichterung,
Alleviáre, *v. a.* erleichtern.
Alleviazióne, *f.* *v.* Alleviamento.
Allezzáre, *v. n.* stinken.
Alliánza, *f.* Verbindung, Verwandtschaft, Verschwägerung, *f.*
*Allibbiménto, *m.* Erstaunen, Entsetzen, *n.* Bestürzung, Verwirrung, *f.*
*Allibbíre, -isco, *v. n.* erblassen, bestürzt werden.
Allibraménto, *m.* die Einschreibung, Eintragung ins Buch.
Allibráre, *v. a.* ins Buch eintragen; *it.* eine Volkszählung anstellen. [digen.
*Allietáre, *v. a.* erfreuen, befrie-
Allievársi, *v. r.* aufwachsen.
Alliêvo, *m.* Zögling, Schüler; *it.* das Junge (bei Thieren).
Alligáta, *f.* Einschluß, Beischluß, *m.*
Allignáre, *v. n.* Wurzel fassen, fortkommen.
Allindáre, *v. a.* } niedlich putzen,
Allindíre, -isco, } schmücken.
Allineaménto, *m.* geradlinige Stellung der Soldaten.
Allineáre, *v. a.* in eine gerade Linie stellen.
Alliquidíre, -isco, *v. a.* *übl.* liquidire, schmelzen; — di compassione, von Mitleid durchdrungen sein.
Alliividiménto, *m.* das Braun- und Blauwerden (der Haut).
Allividíre, -isco, *v. n.* und allividirsi, *v. r.* braun und blau werden; mit Blut unterlaufen, schwarzgelb werden.
Allôbrogo, *m.* Flegel, Tölpel, *m.*
Allôccáre, *v. n.* auflauern, nachstellen.
Allocchería, *f.* Herumschwärmen der Nachteulen, *n.*
Allôcco, *m.* Uhu, *m.* Nachteule, *f.*
Allodiále, *agg.* lehnfrei.
Allodialità, *f.* Lehnfreiheit, *f.*
Allôdio, *m.* freies Erblehn, *n.*
Allôdola, *f.* Lerche, *f.*; *prov.* dar l'—, einem süße Worte geben; *it.* mangiar carne d'—, sein Lob gern hören; dar l' -e, loben, schmeicheln.

Allodolétta, } kleine Lerche, *f.*
Allodolúzza, *f.* }
Allogagióne, *f.* } Verpachtung,
Allogaménto, *m.* } Vermiethung, *f.*
Allogáre, *v. a.* wohin bringen, stellen; anbringen; versorgen; *it.* vermiethen, verpachten; allogare danari, Geld anlegen, unterbringen.
Alloggiaménto, *m.* Wohnung, Herberge, *f.* Quartier, *n.*
Alloggiánte, *m.* Wirth, Hauswirth, *m.*
Alloggiáre, *v. a.* beherbergen; — *v. n.* wohnen; chi tardi arríva, male allóggia, wer zu spät kommt, versäumt die Mahlzeit.
Alloggiatóre, *m.* Wirth, der Herberge gibt, *m.* [mach, *n.*
Allôggio, *m.* Wohnung, *f.* Ge-
Allôgliáre, *v. a.* dumm machen.
Allogliáto, *part.* dumm, blödsinnig.
Allontanaménto, *m.* } Entfer-
Allontanánza, *f.* } nung, *f.*
Allontanáre, *v. a.* entfernen.
Allontanársi, *v. r.* sich entfernen.
Allopatía, *f.* (*Neolog.*), Allopathie, *f.*
Allopáto, *m.* ein Allopath.
Allôppiáre, *v. a.* einschläfern.
Allóra, *avv.* damals, alsdann, dann.
Allôro, *m.* Lorber, *m.*; côccole d'allôro, Lorbern.
Allucciáre, *v. a.* angucken, anstarren.
Allucignoláre, *v. a.* zusammendrehen.
Allucináre, *v. a.* verblenden, verführen. Allucinarsi, sich täuschen, irren.
Allucinazióne, *f.* Verblendung, *f.*; *it.* Täuschung, *f.* Irrthum, *m.*
Allúda, *f.* dünnes Schafleder, *n.*
Allúdere, *v. a.* *def.* allúsi, *part.* allúso, auf etwas anspielen.
Allumáre, *v. a.* beleuchten; anzünden (*poet.*).
Allúme, *m.* Alaun, *m.*; — di rocca, Bergalaun.
Alluminaménto, *m.* Erleuchtung, Beleuchtung, *f.*
Alluminàre, *übl.* illuminare, *v. a.* erleuchten; illuminiren; anzünden.
Alluminóso, *agg.* alaunartig.
Allungaménto, *m.* Verlängerung, Entfernung, *f.*; — für attenuazióne de' liquidi, Verdünnung, *f.*

Allungáre, *v. a.* verlängern, in die Länge ziehen; *it.* dehnen, ausdehnen; — i liquori, die Flüssigkeiten verdünnen; far allungare il collo, auf das, was einer sehnlich wünscht, lange warten lassen; i giorni s'allúngano, die Tage nehmen zu; für allontanarsi, sich entfernen.
Allungatúra, *f.* *v.* Allungamento.
Allupáre, *v. n.* wie ein Wolf hungern.
Allusingáre, *v.* Lusingare.
Allusióne, *f.* Anspielung, *f.*
Allusívo, *agg.* anspielend.
Alluvióne, *f.* Anschwemmung, *f.*
Álma, *f.* Seele, *f.* (*poet.*).
Almanaccáre, *v. n.* Kalender machen, Luftschlösser bauen.
Almanácco, *m.* Almanach, Kalender, *m.*; far almanacchi, Grillen fangen.
Almánco, } wenigstens.
Alméno, *avv.* }
Almiránte, *m.* Admiral, *m.*; Admiralschiff, *n.*
*Álmo, *m.* *b.* animo, das Gemüth, der Muth.
Almo, *agg.* was Seele und Leben hat (daher wird es zuweilen statt eccellente gebraucht); *it*, (*poet.*) göttlich; hehr, erhaben.
Álna, *f.* Elle, *f.*
Aloê, *m.* Aloe, *f.* Paradiesholz, *n.*
Alône, *m.* Hof um Sonne, Mond ꝛc., *m.*
Alopecía, } Ausgehen der
Alopezía, *f.* } Haare, *n.*
Álpe, *f.* die Alp, le -i, das Alpengebirge; *it.* jeder hohe Berg.
Alpêstre, *agg.* bergig wie die Alpen; wild, steinig.
Alpíno (alpigno), was von den Alpen kommt oder dort wächst.
Al più, *avv.* höchstens.
Alquánto, *avv.* etwas, ein wenig, — *agg.* einige, etliche, etwas.
Alquantúno, *pron.* ein gewisser Mensch.
Altaléna, *f.* Schaukel, *f.*
Altalenáre, *v. a.* schaukeln.
Altaléno, *m.* Schwengel, Hebel, *m.*; Schaukelbret, *n.*
Altaménte, *avv.* hoch, erhaben, laut; *it.* höchlich.
Altána, *f.* Altan, *m.*
Altáre, *m.* Altar, *m.*; — maggiore, der Hochaltar.
Altéa, *f.* Eibisch, weiße Pappel
Alterábile, *agg.* einer Veränderung fähig.

Alteraménto, *v.* Alterazione.
Alteráre, *v. a.* verändern; verfälschen; alterarsi, sich ärgern, aufgebracht werden; alterato, dalla sete, vor Durst halb verschmachtet; viso alterato, zornentbranntes, von Zorn entstelltes Gesicht.
Alterazióne, *f.* Veränderung; Verfälschung, *f.*; *it.* adiramento, Verdruß, Aerger *m.*
Altercáre, *v. n.* zanken, streiten.
Altercazióne, *f.* Zänkerei, *f.* Zwist, *m.*
Alterézza, Alterigia, *f.* } Hochmuth, Stolz, Trotz, *m.*
Alternaménte, *avv.* wechselsweise.
Alternáre, *v. a.* umwechseln, abwechseln.
Alternativa, *f.* Wahl unter zwei Dingen, *f.*; aver l'alternativa in qualche funzione, ein Amt wechselsweise verwalten.
Alternativo, Alternáto, *agg.* } abwechselnd.
Alternazióne, *f.* Abwechselung, *f.*
Altêrno, *agg.* was unter Zweien abwechselt; (in der Geometrie) ángoli alterni, Winkel, die einander gegenüberstehen; (in der Poesie) abwechselnd, wechselsweise.
Altéro, *agg.* trotzig, hochmüthig.
Alteróso, *v.* Altiero.
Altézza, *f.* Höhe; *it.* Hoheit; Durchlaucht, *f.*
Alticcio, *agg.* halb betrunken.
Altierézza, *v.* Alterezza.
Altiêro, *agg.* hochmüthig, stolz, trotzig; *it.* prächtig, glänzend.
Altifrondóso, *agg.* am Gipfel belaubt.
Altipossénte, *agg.* hochmächtig.
*Altire, -isco, *v. n.* in die Höhe steigen.
Altisonánte, *agg.* hochtönend.
Altissimo, *agg. sup.* sehr hoch, überaus hoch; *it.* als *subst.* l'altissimo, der Höchste, Gott.
Altitonánte, *agg.* hochdonnernd.
Altitúdine, *f.* Höhe, *f.*
Altivolánte, *agg.* hochfliegend.
Alto, *m.* die Höhe; *it.* das hohe Meer, *n.*; die offene See, *f.*
Alto, *agg.* hoch, erhöhet. Alto dì, oder dì alto, heller, lichter Tag; il sole era alto, es war schon lange Tag; alto mare, hohe, offene See; — dal vino, betrunken; portare, avere la testa alta, die Nase hoch tragen; alti manéggi, hochwichtige Geschäfte; *it.* für sublime, egrégio, erhaben, ausgezeichnet; quest' anno la quarésima vien alta, dies Jahr fällt die Fastenzeit spät.
Alto, *avv.* in der Höhe; fare — e basso, nach seinem Willen handeln; in —, in die Höhe, aufwärts.
Altraménte, *avv.* anders, sonst.
Altresì, *avv.* auch, ebenso, gleichfalls.
Altrettále, *agg.* solcher, dergleichen, ebenso.
Altrettánto, *agg.* & *avv.* ebenso viel.
Altri, *pron.* jemand anders, mancher, man.
Altrichè, *v.* Altrochè.
Altrjêri, *avv.* vorgestern.
Altriménti, *avv.* anders, sonst; non lo farò altrimenti, ich thue es durchaus nicht.
Altro, *agg.* anders, ein anderer; — *m.* etwas anderes; per —, übrigens, sonst; senz' —, ohne weiteres; unfehlbar, gewiß; altr' altro, ganz anders.
Altrochè, *avv.* außer, nur, als nur.
Altronde, *avv.* anderswoher; aus einer andern Ursache; d'altronde, überdies, außerdem; übrigens.
Altrottále, *agg.* völlig gleich, ganz ähnlich.
Altróve, *avv.* anderswo, anderswohin.
Altrúi, *pron.* eines, einem andern.
Altúra, *f.* Höhe, Anhöhe, *f.*
*Alúma, *v.* Alume.
Alúnna, *f.* } Zögling, Schüler, *m.*; -in, *f.*
Alúnno, *m.*
Alveáre, *m.* Bienenstock, Bienenkorb, *m.*
Alveário, *m.* Bienenhaus, *n.*
Álveo, *m.* Bienenkorb, *m.* Flußbett, *n.*
Alvêolo, *m.* Zahnlade, *f.*; *it.* ein Bienenstöckchen.
Alvino, *agg.* zum Bauche gehörig.
Álvo, *m.* Unterleib, *m.*; *(poet.)* l'alvo matérno, Mutterleib, *m.*
Alzája, *f.* Tau, *n.*
Alzaménto, *m.* Erhöhung, Erhebung, *f.*
Alzáre, *v. a.* erheben, aufheben, aufrichten; erhöhen; — la voce, die Stimme erheben; — la fronte, kühner werden; — le corna, hochmüthig, stolz werden; — le carte, die Karten abheben; — un fortino, eine Schanze aufwerfen. Alzarsi in piedi, sich erheben; — da letto, aus dem Bette aufstehen.
Amábile, *agg.* liebenswürdig; angenehm; *it.* liebreich.
Amabilità, *f.* Liebenswürdigkeit, *f.*
Amabilménte, *avv.* liebreich, freundlich.
Amáca, *f.* Hängematte, *f.* Hamak, *m.*
Amadóre, *m.* Liebhaber, Verliebter, *m.*
Amadúri, *m.* Baumwolle (aus Aegypten).
Amálgama, *f. T.* Amalgam; Calcinirtes, *n.*
Amalgamáre, *v. a. T.* amalgamiren, verquicken.
Amánte, *part.* liebend; *subst.* Liebhaber, -in, Geliebter, -te; ecco gli amanti, da sind die Verliebten.
Amanteménte, *avv.* zärtlich.
Amanuênse, *m.* Schreiber, *m.*
Amaráccio, *agg.* widrig, sehr bitter.
Amaránto, *m.* Tausendschön, *n.* (eine Blume).
Amarásca, *f.* Weichselkirsche, Amarelle, *f.*
Amarásco, *m.* Amarellenbaum, *m.*
Amáre, *v. a.* lieben; amar meglio od. più, vorziehen, lieber wollen; *it.* gern etwas thun.
Amareggiaménto, *m.* Verbitterung, *f.*
Amareggiáre, *v. a.* verbittern, vergällen; — *v. n.* bitter schmecken.
Amarélla, *f.* Mutterkraut, *n.*
Amarétto, *agg.* etwas bitter.
Amarézza, *f.* Bitterkeit, *f.*; *fig.* Verdruß, *m.* Erbitterung, *f.*
Amarezzáre, Amaricáre } *v.* Amareggiare.
Amaríccio, *v.* Amaretto.
Amaritúdine, *v.* Amarezza.
Amáro, *agg.* bitter; *fig.* unangenehm; frutto —, eine herbe Frucht.
Amarôgnolo, *agg.* bitterlich, etwas bitter; *fig.* erbittert.
Amárra, *T. (di Mar.)* das Kabeltau, die Schiffsleine.
Amarráre, *T.* — un cavo, ein Tau fest (um etwas) schlingen; *it.* ankabeln.
Amarulênto, *agg.* bitter.
Amatísta, *f.* Amethyst, *m.*
Amatíta, *f.* Röthel, *m.*
Amatívo, *agg.* liebenswürdig.
Amáto, -a, *m.* & *f.* der, die Geliebte.
Amatôre, *m.* Liebhaber, *m.*
Amatôrio, *agg.* verliebt, zur Liebe

gehörig; cure amatorie, Liebesgeschäfte; pozione amatoria, Liebestrank, *m.*

Amatrice, *f.* Liebhaberin, *f.*

Amázzone, *f.* Amazone, *f.*

Ambáge, } Umschweife im
Ambagia, *f.* } Reden.

Ambagióso, *agg.* weitschweifig.

Ambasceria, *f.* Gesandtschaft, *f.*

Ambáscia, *f.* Beklemmung, Angst, *f.*

Ambasciadóre, *m.*; -drice, *f.* *v.* Ambasciatore.

Ambasciáre, *v.n.* keichen, athemlos sein.

Ambasciáta, *f.* Gesandtschaft, Botschaft, *f.*; Auftrag, *m.*

Ambasciatóre, *m.* Gesandter, *m.*

Ambasciatrice, *f.* Gesandtin, *f.*

Ambascióso, *agg.* ängstlich.

Ámbe, } beide.
Ambedúe, *agg.* }

Ambiadúra, *f.* Zeltergang, Paßgang, *m.* [gänger, *m.*

Ambiánte, *agg.* cavallo —, Paß-

Ambiáre, *v. n.* den Paß gehen.

Ambidêstro, *agg.* der rechts und links ist.

Ambiénte, *agg.* aria —, umgebender Luftkreis, *m.*

Ambiguaménte, *avv.* zweideutig.

Ambiguità, *f.* Zweideutigkeit; Doppelsinnigkeit, *f.*

Ambíguo, *agg.* zweideutig, doppelsinnig. [tergang, *m.*

Ámbio, *m.* Paß des Pferdes, Zel-

Ambire, -isco, *v. a.* begierig trachten, nach etwas streben, verlangen.

Ámbito, *m.* unrechtmäßiges Bewerben, *n.* Kabale, *f.*

Ambizióne, *f.* Ehrbegierde, Ehrsucht, *f.* Ehrgeiz, *m.*

Ambiziosaménte, *avv.* ehrgeizigerweise. [süchtig.

Ambizióso, *agg.* ehrgeizig, ehr-

Ámbo, *pron.* beide, alle beide; un —, eine Ambe (im Lotto).

Ambra, *f.* Ambra, *m.*; ambra gialla, Bernstein.

Ambracanáto, *agg.* nach Ambra riechend.

Ambracáne, *m.* Ambrageruch, *m.*

Ambráre, *v. a.* mit Ambra durchräuchern.

Ambrétta, *f.* Bisamblume, *f.*

Ambrôsia, *f.* Götterspeise, *f.*

Ambulatôrio, *agg.* wandelbar, unstet. [brennen, *n.*

Ambustióne, *f.* Versengen, Ver-

*Ambústo, *part.* versengt, verbrannt.

Amêllo, *m.* das italienische Sternkraut; Virgil's Sternblume.

Amênità, *f.* Anmuth, *f.*

Amêno, *agg.* anmuthig, angenehm.

Amfibio, *v.* Anfibio.

Amiánto, *m.* Steinflachs, *m.*

Amica, *f.* Freundin, *f.*

Amicábile, *v.* Amichevole.

Amicáre, *v. a.* zum Freunde machen; versöhnen.

Amichévole, *agg.* freundschaftlich; freundlich; für cortese, höflich.

Amichevolézza, *f.* die Freundlichkeit.

Amicizia, *f.* Freundschaft, *f.*; fare, contrarre — con uno, Freundschaft mit jemand schließen; *it.* Bekanntschaft.

Amico, *m.* Freund, *m.*; amico di vetro, ein empfindlicher Freund; — da bonáccia, Freund im Glück; — *agg.* günstig; amicissimo, ein sehr großer Freund, *m.*

Amido, *m.* weiße Stärke, *f.* Kraftmehl, *n.*

Amiêre, *m.* eine Art Kleidung der alten Krieger. [*f. pl.*

Amigdale, *f. pl.* Halsmandeln,

Amissibile, *agg.* verlierbar.

Amissibilità, *f.* Verlierbarkeit, *f.*

Amistà, amistáde, *f.* Freundschaft, *f.* (*poet.*).

Ammaccaménto, *m.* Zerquetschung; Contusion, *f.*

Ammaccáre, *v. a.* zerquetschen, zerstoßen; Beulen machen.

Ammaccatúra, *f.* *v.* Ammaccamento.

Ammacchiársi, *v. r.* sich in ein Gesträuch, im Walde verstecken.

Ammaestraménto, *m.* } Belehrung,
Ammaestránza, *f.* } Unterweisung, *f.*; *it.* Unterricht, *m.* Abrichtung, *f.*

Ammaestráre, *v. a.* unterrichten, lehren.

Ammaestratóre, *m.* Lehrer, Anführer, *m.* [rin, *f.*

Ammaestratrice, *f.* Lehrmeiste-

Ammaestrévole, *agg.* gelehrig.

Ammaestrevolménte, *avv.* geschickt, meisterlich.

Ammagliáre, *v. a.* netzförmig umwinden; binden.

*Ammagráre, *v. n.* } mager wer-
Ammagrire, -isco, } den; — *v.a.* mager machen.

*Ammajáre, *v. a.* mit grünen Zweigen zieren. [streichen.

Ammainare, *v. a.* *T.* die Segel

Ammaláre, *v. a.* krank machen. Ammalarsi, krank werden, erkranken.

Ammalaticcio, *agg.* unpäßlich; siech. [den.

*Ammalatire, *v. n.* krank wer-

Ammaláto, *part.* krank.

Ammaliaménto, *m.* Ammaliatura, *f.* Bezauberung, Hexerei, *f.*

Ammaliáre, *v. a.* bezaubern, behexen; für abbagliare, verblenden.

Ammaliatóre, *m.* Hexenmeister, *m.*

Ammaliatrice, *f.* Hexe, *f.*

Ammaliatúra, *f.* *v.* Ammaliamento.

Ammaliziáto, *agg.* boshaft.

Ammanettáre, *v. a.* fesseln.

*Ammanieraménto, *m.* Verzierung, *f.*

Ammanieráre, *v.a.* zieren; bilden.

Ammannajáre, *v. a.* (mit einem Beile) hinrichten, guillotiniren.

Ammannajáto, *part.* geköpft.

Ammanniménto, *m.* Vorbereitung, Zurüstung, *f.*

Ammannire, *v. a.* zurichten, vorbereiten.

Ammansáre, *v. a.* zähmen.

Ammansire, *v. n.* zahm werden.

Ammantáre, } mit einem
Ammantelláre, *v. a.* } Mantel bedecken, umhüllen; *fig.* bemänteln.

Ammánto, *m.* Mantel, (*poet.*) *m.*; *fig.* Bemäntelung, *f.*

Ammarciménto, *m.* Fäulung, Fäulniß, *f.* [len.

Ammarcire, -isco, *v. n.* verfau-

Ammarginársi, *v. n.* vernarben, sich schließen (von Wunden).

Ammartelláre, *v. a.* hämmern; *fig.* quälen (besonders mit Eifersucht).

Ammassaménto, *m.* Anhäufung, *f.*

Ammassáre, *v. a.* anhäufen, aufhäufen, sammeln.

Ammassáto, *part.* aufgehäuft.

Ammassatóre, *m.* Aufkäufer, Sammler, *m.*

Ammassicciársi, *v. r.* dicht, derb werden.

Ammásso, *m.* Haufen, *m.*

Ammatassáre, *v. a.* in Strähne, Gebinde winden.

Ammattire, -isco, *v. a.* zum Narren machen; *v. n.* zum Narren werden.

Ammattonaménto, *m.* Pflastern, Belegen mit Steinen, *n.*

Ammattonáre, *v. a.* mit Backsteinen pflastern.

Ammattonáto, *m.* gepflasterter Ort, *m.*; *it.* Pflaster, *n.*

Ammazzabôvi, *m.* Ochsenschlächter, *m.*

Ammazzaménto, *m.* Ermordung, Erschlagung, *f.*; — für stráge, Gemetzel, *n.*

Ammazzáre, *v. a.* tödten, ermorden; schlachten; che possa esser ammazzáto! er gehe an den Galgen! Ammazzarsi, sich umbringen; — in una cosa, sich mit etwas außerordentlich plagen; *it.* — ammazzare, für ridurre in mazzétti, in einen Strauß vereinen.

Ammazzasêtte, *m.* Großsprecher, Eisenfresser, *m.*

*Ammazzatójo, *übl.* macello, *m.* Schlachthaus, *n.*

Ammazzatóre, *m.* Mörder, *m.*

Ammazzatrice, *f.* Mörderin, *f.*

Ammazzeráre, *v.* Mazzerare.

Ammazzoláre, *v. a.* einen Strauß machen.

Ammêlmáre, } in Morast
Ammêmmáre, *v. a.* } versinken.
Ammelmarsi, *fig.* sich in eine schlimme Sache einlassen.

Ammênda, *f.* Entschädigung, Geldbuße, *f.*; *it.* Besserung, Verbesserung eines Uebels; fare — onorevole, eine Ehrenerklärung thun.

Ammendáre, *v. a.* *übl.* emendare, bessern, verbessern.

Ammêttere, *v. a.* zulassen, annehmen.

Ammezzaménto, *m.* Halbirung, Theilung, *f.*

Ammêzzáre, *v. a.* halbiren; — la via, zur Hälfte des Weges gelangen.

Ammezzáre, *v. n.* überreif, teig werden.

Ammezzatóre, *m.* der entzwei theilt.

Ammezzire, -isco, überreif, teig werden.

Ammiccáre, *v. a.* einen Augenwink geben; — *v. n.* winken, blinzeln.

Ammiccatóre, *m.* der blinzelt, mit den Augen winkt.

Ammiccatrice, *f.* die mit den Augen winkt, blinzelt.

Amminicoláre, *v. a.* mit Hülfsmitteln versehen.

Amminicolo, *m.* Hülfe, *f.*

Amministráre, *v. a.* verwalten; darreichen.

Amministratóre, *m.* Verwalter, Verweser, *m.*

Amministratrice, *f.* Verwalterin, *f.*

Amministrazióne, *f.* Verwaltung, Pflege, *f.*

Amminutáre, *v. a.* zerreiben, zerbröckeln.

Ammirábile, *agg.* wunderbar, bewundernswürdig.

Ammirabilità, *f.* Bewundernswürdigkeit, *f.*

Ammiragliáto, *m.* Admiralität, Admiralsamt.

Ammiráglio, *m.* Admiral, *m.*

Ammirándo, *agg. v.* Ammirabile.

Ammiráre, *v. a.* bewundern; hochschätzen. Ammirarsi, *v. r.* sich verwundern.

Ammirativo, *agg.* bewundernd; Bewunderung erregend; *it.* voll Bewunderung; punto —, *m.* Verwunderungszeichen (!), *n.*

Ammiratóre, *m.* Bewunderer, *m.*

Ammiratrice, *f.* Bewunderin, *f.*

Ammirazióne, *f.* Bewunderung, Verwunderung, *f.*

Ammiseráre, *v. n.* elend, arm werden.

*Ammissário, *m.* Hengst, *m.*

Ammissíbile, *agg.* zulässig.

Ammissióne, *f.* Zulassung, Aufnahme, *f.*

*Ammisuráto, *part.* mäßig.

Ammítto, *m.* das Linnentuch (welches der Priester um den Hals und die Schultern hängt, wenn er sich zum Messelesen ankleidet).

Ammodernáre, *v. a.* modernisiren.

Ammogliaménto, *übl.* l'ammogliarsi, *m.* Verehelichung, Ehe, *f.*

Ammogliáre, *v. a.* — uno, einen verheirathen, ihm ein Weib geben.

Ammogliársi, *v. r.* sich verheirathen, sich verehelichen.

Ammogliatóre, *m.* Ehestifter, *m.*

Ammoinaménto, *m.* Liebkosung, Schmeichelei, *f.*

Ammoináre, *v. a.* liebkosen (eigentlich von Weibern und Kindern).

Ammollaménto, *m. v.* Ammollimento.

Ammolláre, *v. a.* erweichen, naß machen; *T.* — la corda, das Tau nachlassen; *it. v. n.* erweichen, aufweichen, weich werden.

Ammollativo, *agg.* befeuchtend, erweichend.

Ammolliénte, *part.* erweichend, abführend.

Ammolliménto, *m.* Erweichung, *f.*

Ammollire, -isco, *v.* ammollare; auch: geschmeidig machen.

Ammollitivo, *agg.* lindernd, erweichend.

Ammoniménto, *v.* Ammonizione.

Ammonire, -isco. *v. a.* ermahnen; warnen; *it.* für corrêggere, avvisare, einen Verweis geben, eines Bessern belehren; rügen.

Ammonizióne, *f.* Ermahnung; Warnung, *f.* Verweis, *m.*

Ammontáre, *v. a.* anhäufen; bespringen (von Thieren); — *v. n.* betragen, sich belaufen.

Ammonticchiársi, *v. r.* sich fest aneinander drücken.

*Ammontonaménto, *m.* Anhäufung, *f.*

Ammorbáre, *v. a.* mit einer Krankheit anstecken, verpesten; — *v. n.* krank werden.

Ammorbidaménto, *m.* Weichlichkeit, *f.*

Ammorbidáre, *v. a.* } weich, geschmeidig
Ammorbidire, -isco, } machen; *fig.* verzärteln. Ammorbidarsi, weichlich werden.

Ammorselláto, *m.* gehacktes Fleisch mit Eiern, *n.*

Ammortaménto, *m.* Austilgung, Vertilgung, *f.*

Ammortáre, *v. a.* auslöschen, tilgen, unterdrücken.

Ammortire, -isco, *v. n.* kraftlos, ohnmächtig werden.

Ammorvidire, -isco, *v.* Ammorbidare.

Ammorzáre, *v.* Smorzare.

Ammoscire, -isco, *v. n.* welk, matt werden.

Ammostáre, *v. a.* Most machen.

Ammostatójo, *m.* Mostpresse, *f.*

Ammottáre, *v. a.* hinabrollen.

Ammôvere, *def.* ammóssi, *part.* ammósso, *v. a.* entfernen, wegschicken; für deporre, absetzen vom Amte.

Ammovíbile, *agg.* was entfernt, abgesetzt werden kann.

Ammoviménto, *m.* Entfernung, *f.* Absetzen, *n.*

Ammozzicáre, *v. a.* in Stücken hauen.

Ammucchiaménto, *m.* Anhäufung, *f.*

Ammucchiáre, *v. a.* aufhäufen, sammeln.

Ammuinaménto, *m.* Liebkosung, *f.*

Ammusársi, *v. r.* sich mit den Schnauzen berühren; sich beschniffeln, beriechen.

Ammutinaménto, *m.* Aufstand, *m.* Empörung, *f.*

Ammutinársi, *v. r.* sich empören.
Ammutináto, *part.* empört; aufrührerisch; meuterisch.
Ammutinatóre, *m.* Aufrührer, *m.*
Ammutíre, *v. a.* / Ammutoláre, / Ammutolíre, -isco, } verstummen; *fig.* erstaunen.
Amnistía, *f.* Vergebung und Vergessung, *f.*
Ámo, *m.* Fischangel, *f.*
Amômo, *m.* die Cardamome.
Amoráccio, *m.* unkeusche, geile Liebe, *f.*
Amorázzo, *f.* Liebschaft, Liebe, *f.*
Amóre, *m.* die Liebe; andar in — (von Thieren, wenn sie ihre Brunstzeit haben); víver d' —, durch Liebesdienste sich ernähren; fare all' oder l'—, Liebschaft treiben; porre — ad una persona, einer Person seine Liebe schenken; per — di Dio, um Gottes willen; amor proprio, — del tarlo, die Eigenliebe, der Eigennutz; amor mio! mein Theurer, liebes Kind! esser cortese del suo amor ad uno, einem zu Willen sein; d' — e d'accordo, in Liebe und Eintracht; d'amore, aus Liebe; far l'amore con una persona, mit jemand einen Liebeshandel haben; *it.* um Eine freien, buhlen; porre, mêttere — ad una persona, einer Person seine Liebe schenken; *prov.* amore e signoría non ammétton compagnia, Liebe und Herrschsucht vertragen sich nicht; *it.* für Benevolenza, das Wohlwollen, die Gunst.
Amóre, Amor: der Liebesgott.
Amoreggiaménto, *m.* Liebeshandel, *m.*
Amoreggiáre, *v. a.* & *n.* liebeln, buhlen.
Amorévole, *agg.* liebreich, freundlich.
Amorevoleggiáre, *v. a.* & *n.* sich liebreich betragen.
Amorevolézza, *f.* liebreiche Gesinnung, *f.*; fare delle amorevolezze ad alcúno, einem viel Gefälliges und Gutes bezeigen.
Amorevolezzína, *f.* kleiner Liebesdienst, *m.* Liebkosung, *f.*
Amoríno, *m.* kleiner Liebesgott, *m.*
Amorosaménte, *avv.* verliebter, liebreicher Weise.
Amorosità, *f.* Liebe, *f.* Wohlwollen, *n.*
Amoróso, *agg.* liebreich; verliebt; — *m.* Liebhaber, *m.*; *T.* la parte dell'—, die Liebhaberrolle.
Ampêrlo, *m.* Hagedorn, *m.*
Ampiaménte, *avv.* weitläufig.
Ámpiézza, *f.* / Ámpio, *m.* } Geräumigkeit, Größe, *f.*
Ámpio, *agg.* weitläufig, geräumig. Ampia facoltà, volle Gewalt; ampia eredità, eine reiche Erbschaft; ampia licénza, unbegrenzte Erlaubniß.
Ampiogiovánte, *agg.* zu vielem geschickt.
Ampioregnánte, *agg.* weitgebietend. (*poet.*).
Amplêsso, *m.* Umarmung, *f.*
Ampliáre, *v. a.* erweitern, ausbreiten, vergrößern.
Ampliazióne, *f.* Erweiterung, *f.*
Amplificáre, *v. a.* erweitern.
Amplificatóre, *m.* Erweiterer, Vergrößerer, *m.*; für esageratore, der etwas übertreibt.
Amplificazióne, *f.* Erweiterung, *f.*
Amplíssimo, *agg.* sehr ausgebreitet, sehr geräumig.
Amplitúdine, *f.* Umfang, *m.*
Ampólla, *f.* Fläschchen, *n.*
Ampollína, *f.* Bläschen im Glase, *n.*
Ampollosità, *f.* Schwulst, *m.*; Schwülstigkeit, *f.*
Ampollóso, *agg.* schwülstig.
Amputáre, *v. a.* abnehmen (Glieder eines Menschen).
Amputazióne, *f.* Abnehmung, Ablösung (eines Gliedes), *f.*
Amulêto, *m.* Amulet, *n.*
Anabattísta, *m.* Wiedertäufer, *m.* (eine Sekte).
Anacefaleôsi, *f.* kurze Wiederholung der Hauptpunkte einer Rede.
Anacorêta, *m.* Einsiedler, *m.*
Anacorêtizzáre, *v. n.* wie ein Einsiedler leben.
Anacreôntica, *f.* anakreontisches Gedicht, *n.*
Anacreôntico, *agg.* anakreontisch.
Anacronísmo, *m.* Fehler in der Zeitrechnung, *m.*
*Anagnôste, *m.* Vorleser bei Tische, *m.*
Anagogía, *f.* geistlicher, erhabener Sinn, *m.*
Anagogicaménte, *avv.* auf mystische, geheimnißvolle Weise.
Anagògico, *agg.* geheimnißvoll, mystisch.
Anagrámma, *m.* *T.* Buchstabenversetzung, *f.*
Anagrammatizzáre, *v. a.* Buchstaben versetzen.
Análisi, *f.* Analyse, Zergliederung, *f.*; *it.* Algebra, *f.*
Analísta, *m.* Analytiker, *m.*
Analítico, *agg.* zergliedernd.
Analizzáre, *v. a.* zergliedern, auflösen.
Analogaménte, *avv.* passend, angemessen, entsprechend.
Analogía, *f.* Aehnlichkeit und Uebereinstimmung, *f.*
Analógico, / Análogo, *agg.* } gleich, übereinstimmend.
Anamórfôsi, *f.* Darstellung einer ungestalteten Figur.
Ánanas, *m.* Ananas, *f.*
Anarchía, *f.* Staat ohne Oberhaupt, regentenloser Zustand, *m.*
Anárchico, *agg.* regentenlos.
Anástrofe, *T.* (*di Ret.*) Absatz.
Anatêma, *f.* Kirchenbann, *m.*
Anatemizzáre, *v. a.* in den Kirchenbann thun.
Anatomía, *f.* Zergliederung; Zergliederungskunst, *f.*
Anatômico, *agg.* anatomisch.
Anatômico, / Anatomísta, *m.* } Anatomiker, *m.*
Anatomizzáre, *v. a.* zergliedern.
Ánatra, *f.* *v.* Anitra.
Ánca, *f.* Hüfte, *f.*; báttersi l'anca, sehr betrübt über etwas sein.
Ancajóne, *agg.* hüftlahm.
Ancêlla, *f.* Dienstmagd, *f.* (*poet.*)
Ánche, *m.* (*plur.*) die Billen eines Schiffs.
Ánche, *conj.* auch.
Ancheggiáre, *v. a.* hüftlahm gehen.
Ancídere, (*poet.*) *v.* Uccidere.
*Ancípite, *agg.* ungewiß, zweideutig.
Ancíso, *part.* (*poet.*) getödtet.
Ancóne, *m.* oberster Theil des Hüftbeins, *m.*
Áncora, *f.* Anker, *m.* *T.* eine Klammer.
Ancóra, *avv.* auch, ebenfalls, noch.
Ancorachè, obwol, obgleich, obschon.
Ancorággio, *m.* Ankerzoll, *m.*
Ancoraménto, *m.* *T.* das Ankern; der Ankergrund.
Ancoraquándo, *conj.* *v.* Ancorache.
Ancoráre, *v. n.* / Ancorársi, *v. r.* } ankern.
Ancorchè, *conj.* *v.* Ancorachè.
Ancorétta, *f.* kleiner Anker, *m.*
Ancúdine, *f.* Amboß, *m.*; la buon' ancúdine non teme il martéllo, ein gutes Gewissen fürchtet nichts.
Andaménto, *m.* Gang, die Art zu gehen; Spazierort, *m.*; *fig.*

Betragen, *n.*; a motivo de' suoi mali andamenti, wegen seiner schlechten Aufführung; spiare gli andamenti di uno, jemandes Schritte bewachen; gli andamenti della guerra, die Vorfälle, der Fortgang, Verlauf des Kriegs.

Andánte, *agg.* gehend; — *m. T. (di Mus.)* gemäßigter Taktgang, *m.*

Andáre, *v. a.* gehen; — a cavallo, reiten; — in carrozza, fahren; *it.* statt succêdere, geschehen, sich zutragen; zugehen; so ben io come il fatto andò, ich weiß wohl, wie es zuging; — a génio, nach Wunsch gehen, nach eines Geschmack sein; — di corpo, zu Stuhle gehen; — in cóllera, zornig werden; — di oder al di sotto, anfangen zu Grunde zu gehen; — alla lunga oder in lungo, verzögert werden; — a donne, Freudenmädchen besuchen; — a secónda, nach Wunsch gehen; — in seme, in Samen schießen; andar pazzo, cotto, perduto di q. c., sterblich in etwas verliebt sein, vernarrt in etwas sein; ne va la vita, il capo, la galéa, es steht der Tod, die Galeere darauf; *T.* vada! es gilt! Andarsene in ragionamenti, die Zeit mit Worten verlieren; andarsene in malóra, sich zu Grunde richten, ins Verderben gerathen.

Andáre, *m.* für andamento, der Gang, das Gehen; di quell'—, von diesem Schlage, ungefähr so; coll' andar del tempo, degli anni, mit der Zeit, mit den Jahren; a lungo —, wenn es lange währt; mit der Zeit; in sullo stesso andare, auf gleiche Art. Andari, kleine Gänge (in Gärten).

Andáta, *f.* Gang, *m.* Gehen, *n.*; *it.* der Heimgang; Durchfall, *m.*

Andatáccia, *f.* starker Durchfall, *m.*

Andáto, *part.* gegangen; tempi, giorni andati, vergangene Zeiten, Tage.

Andatóre, *m.* Wanderer, *m.*

Andatúra, *f.* Gang, *m.* Art zu gehen, *f.* [che, *f.*

Andazzáccio, *m.* fürchterliche Seu-

Andázzo, *m.* kurz dauernde Mode; Seuche, *f.* [schweife, *m. pl.*

Andirivieni, *m. pl.* Irrgänge; Um-

Ándito, *m.* schmaler Gang, Zugang, Flurgang, *m.*

Andivenire, *v. n.* hin- und hergehen.

Andracefalôide, *m.* versteinerter Menschenkopf, *m.*

Andragóne, *f.* Männin, *f.*; mannhaftes Weib, *n.*

Andriênne, *f.* Andrienne, *f.* (Frauenzimmerkleidung).

*Andrôgino, *m.* Zwitter, *m.*; fiori androgini, Zwitterblumen.

Andróne, *m.* langer Gang; Vorsaal, *m.*

*Andrônico, *agg. übl.* prode, starkmüthig.

Anêddoto, *m.* Anekdote, *f.*

Anelánte, *agg.* keuchend, schnaubend; *fig.* sehnsüchtig.

Anelánza, *f.* Sehnsucht; *it.* Athemlosigkeit, *f.*

Aneláre, *v. n.* keuchen, schnauben; *fig.* sich nach etwas sehnen.

Anelazióne, *f.* } das schwere Athmen, das Keu-
Anêlito, *m.* } chen; *it.* Sehnsucht, *f.*

Anélla, *f. pl.* le —, *(poet.)* die Haarlocke.

*Anelláre, *v. a.* kräuseln.

Anêllo, *m.* Ring, *m.*; dar l'anêllo, sich verloben.

Anellóne, *m.* großer Ring, *m.*

Anellóso, *agg.* ringförmig.

Anelóso, *agg.* engbrüstig.

Anemômetro, *m.* Instrument, die verschiedenen Grade der Stärke des Windes zu messen.

Anêmone, *f.* Windröschen, *n.*

Ánese, *m.* (ánice) Anis, *m.*

Anfanaménto, *m.* albernes Geschwätz, *n.*

Anfanáre, *v. n.* herumschlendern, albern handeln, albern schwatzen.

Anfanatóre, *m.* Plauderer, *m.*

Anfanía, *f. v.* Anfanamento.

Anfesibêna, *f.* Ringelschlange, *f.*

Anfíbio, *agg.* im Wasser und auf der Erde lebend; — *m.* Amphibie, *f.* [de, *f.*

Anfibología, *f.* doppelsinnige Re-

Anfibològico, *agg.* doppelsinnig, dunkel.

Anfísci, *m. pl.* Bewohner des heißen Erdstrichs, *pl.*

Anfiteátro, *m.* Amphitheater, *n.*

Ánfora, *f.* Eimer, *m.*

Anfrátto, *m.* enger, dunkler Ort, *m.*

Angaría, *v.* Angheria.

Angariáre, *v. a.* pressen, plagen; bedrücken. [schinder, *m.*

Angariatóre, *m.* Quälgeist, Leute-

Ángela, *f.* Engel, *m.* (vortreffliches Frauenzimmer, *n.*)

Angêlica, *f.* Angelika, Engelwurz, *f.* [sen, *n.*

Angelichézza, *f.* englisches We-

Angêlico, *agg.* englisch.

Ángelo, *m.* Engel, *m.*

Ángere, *v. a.* ängstigen, quälen *(poet.)*.

Anghería, *f.* Bedrückung, Erpressung, *f.*

Angína, *f.* Bräune, Kehlsucht, *f.*

Anginóso, *agg.* kehlsüchtig, mit der Bräune, Kehlsucht behaftet.

Angiología, *f. T.* Lehre von den Blutgefäßen, *f.*

Angipôrto, *m.* Sack, *m.* (Gasse ohne Ausgang).

Anglicána (la Chiesa), *agg.* englische Kirche, *f.*

Anglicísmo, *m.* eigene Redensart, der englischen Sprache, *f.*

Ánglio, *m.* Frostbeule, *f.*

Ánglo, *m. (poet.)* Engländer, *m.*

Angoláre, *agg.* winkelig, eckig.

Angolarménte, *avv.* winkelförmig.

Ángolo, *m.* Winkel, *m.*; — retto, acuto, ottúso, rechter, spitziger, stumpfer Winkel.

Angolóso, *agg.* voller Winkel, Ecken. [*(poet.)*.

*Angóre, *m.* Angst, *f.* Kummer, *m.*

*Angoscévole, *agg.* ängstlich, bange, kummervoll.

Angóscia, *f.* Kummer, *m.* Betrübniß *(poet.)*; *it.* Angst, *f.*

Angosciáre, *v. a.* ängstigen, betrüben.

Angoscióso, *v.* Angoscevole.

Ángue, *(poet.) m.* Schlange, *f.*

Anguílla, *f.* Aal, *m.*; êssere oder far la serpe tra le anguille, ein Schlauer mit, oder unter Einfältigen sein.

Anguillája, *f.* Aalhälter, *m.*

Anguinàglia, *f.* der Schambug, die Schamleiste.

Angúria, *f.* (im Römischen) statt cocómero, Wassermelone, *f.*

Angusêlla, *f.* Hornfisch, *m.*

Angústia, *f.* Angst, Noth, *f.* Kummer, *m.*; *it.* Kürze der Zeit; — di danari, Geldnoth, *f.*

Angustiáre, *v. a.* beängstigen, quälen.

Angustióso, *agg.* bedrängt.

Angústo, *agg.* schmal, eng *(poet.)*.

Ánice, *m.* Anis, *m.*

Anientáre, } vernich-
Anientíre, -isco, *v. a.* } ten.

Aníle, *agg.* alt, betagt *(poet.)*.

Ánima, *f.* die Seele; — ragionévole, die vernünftige Seele; — sensitíva, wodurch der thierische Körper empfindet; render l'— a Dio, den Geist aufgeben; salvar l'—, selig werden. In anima mia! bei meiner Seele! so wahr ich lebe! la benedetta — di mio padre ecc., mein seliger Vater ɩc. für animo, coscienza, *vedi. it. fig.* — del bottóne, Knopfform; — del cannone, Seele, innerer Lauf der Kanone; — del nócciolo, Nußkern; — della corazza, Bruststück; — della penna, Seele der Feder.

Animadversióne, *f.* Wahrnehmung, *f.*

Animái, *m. plur. (poet.)* Thiere.

Animaláccio, *m.* großes und häßliches Thier, *n.*

Animále, *m.* Thier, *n.* — *agg.* thierisch.

Animalétto, Animalíno, *m.* } Thierchen, *n.*

Animalità, *f.* Thierheit, *f.*

Animalóne, *m.* großes Thier, *n.*

Animánte, *m.* was eine Seele hat.

Animáre, *v. a.* beleben, beseelen; für dar animo, anreizen.

Animástico, *agg.* thierisch.

Animáto, *part.* & *agg.* belebt, beseelt.

Animavversióne, *f.* Ahndung, Bestrafung, *f.*

Animazióne, *f.* Belebung, *f.*

Animêlla, *f.* Kalbsgekröse; Ventil, *n.* Klappe, *f.*

Animêlle, *f. pl.* (anatom.) Kläppchen, *n. pl.* Valvula in den Gängen und Gefäßen des Körpers, *f.*

Animétta, *f.* kleiner Brustharnisch, *m.*

Ánimo, *m.* Gemüth, *n.* für volontà, intenzióne, Vorhaben, Absicht; *it.* Muth, Herzhaftigkeit; aver nell' — di fare qc., im Sinn haben, etwas zu thun; uomo di poco —, di grand'—, ein verzagter, ein herzhafter Mensch; gli soffrì l'— di vedere, di far questo, er konnte es übers Herz bringen, es mit anzusehen, zu thun.

Animosaménte, *avv.* herzhaft.

Animosità, *f.* Herzhaftigkeit, *f.*; Unwille, Haß, *m.*

Animóso, *agg.* muthig; gehässig.

Ánitra, *f.* Ente, *f.*

Anitráccio, *m.* große Ente, junge Ente, *f.*

Anitrêlla, *f.* Entchen, *n.*

Anitrína, *f.* Meerlinse, *f.*; Entchen, *n.*

Anitríno, *m.* Entchen, *n.*

Anitrío, *m.* Wiehern, *n.*

Anitríre, -isco, *v. n.* wiehern.

Anitrôcco, Anitrôccolo, *m.* } junge, fette Ente, *f.*

Annabattísta, *v.* Anabattista.

Annacquáre, *v. a.* wässern; *fig.* mäßigen, schmälern.

Annacquaticcio, *agg.* ein wenig gewässert; *fig.* schwach.

Annaffiáre, *v.* Innaffiare.

Annaffiatójo, *m.* Gießkanne, *f.*

Annále, *agg.* jährig.

Annáli, *m. pl.* Jahrbücher, Annalen, *pl.*

Annalista, *m.* Annalist, *m.*

Annasáre, *v. a.* beriechen; *fig.* — uno, es mit einem aufnehmen.

Annaspáre, *v.* Innaspare; — *v. n. fig.* sich verwirren.

Annáta, *f.* Jahreszeit, *f.*; jährliches Einkommen, *n.*

Annebbiaménto, *m.* Umnebeln, *n.*

Annebbiáre, *v. a.* umnebeln, umwölken. Annebbiarsi, *fig.* irrig werden.

Annegaménto, *m.* Ersäufung, *f.*

Annegáre, *v. a.* ertränken; untertauchen; statt negare, leugnen. Annegarsi, ertrinken.

Annegazióne, *f.* Selbstverleugnung, *f.*

Anneghittíre, -isco, *v. n.* verdrießlich, faul werden.

Anneghittíto, *agg.* verdrossen, überdrüßig.

Anneraménto, *m.* Schwärzung; Schwärze, *f.*

Anneráre, *v. a.* schwärzen; *fig.* — la fama d'uno, einen anschwärzen.

Annerire, -isco, *v.* Annerare.

Anneritúra, *f. v.* Anneramento.

Annêsso, *m.* Anhang, *m.* Zugehör, *n.* — *part.* angehängt, zugehörig.

Annestaménto, *m.* Pfropfen, *n.*

Annestáre, *v.* Innestare.

Annêttere, *def.* annêssi, *part.* annêsso, *v. a.* zusammenfügen.

Anneváre, *v. a.* mit Schnee bedecken.

Annichiláre, *v. a.* vernichten.

Annichilazióne, *f.* Vernichtung, *f.*

Annichilíre, -isco, *v.* Annichilare.

Annidáre, *v. n.* im Neste sitzen. Annidarsi, nisten; *fig.* sich wo niederlassen, einnisten *(poet.)*.

Annientáre, *v. a. v.* Annichilare.

Anninnáre, *v. a.* einwiegen.

Anniversário, *m.* Jahrgedächtniß, *n.*; — *agg.* jährlich.

Anno, *m.* Jahr, *n.*; capo d'anno, das neue Jahr; mi par mille anni di vedérlo, ich kann die Zeit nicht erwarten, ihn zu sehen; quanti anni avete? wie alt seid ihr? ho venti sette anni, ich bin sieben und zwanzig Jahre alt; fa già un anno, (l'anno) es ist schon ein Jahr her; córrono adesso due anni, es sind nun zwei Jahre (verflossen).

Annobilíre, Annobilitáre, } *v.* Nobilitare.

Annodaménto, *m.* Knüpfung, Verbindung, *f.*

Annodáre, *v. a.* & *n.* knüpfen, verbinden.

Annodatúra, Annodazióne, *f.* } *v.* Annodamento.

Annojaménto, *m.* Ueberdruß; Verdruß, *m.*

Annojáre, *v. a.* verdrießlich machen. Annojarsi, überdrüßig werden.

*Annojóso, *v.* Nojoso.

*Annoláre, *v. a.* miethen, dingen.

*Annomáre, *v. a.* nennen, benennen.

Annôna, *f.* Proviant, *m.*

Annóso, *agg.* bejahrt, alt.

Annotáre, *v. a.* anmerken.

Annotatóre, *m.* der Anmerkungen, Noten macht.

Annotazioncélla, *f.* kleine Anmerkung, Note, *f.*

Annotazione, *f.* Anmerkung, *f.*

Annottáre, *v. n.* Annottarsi, *v. r.* Nacht werden.

Annottáto, *part.* von der Nacht überfallen; vom Schlafe beschwert.

*Annovelláto, *agg.* betrogen.

Annoveraménto, *m.* Zählung, *f.*

Annoveráre, *v. a.* zählen, rechnen, hinzuzählen.

Annoverévole, *agg.* zählbar.

Annóvero, *m. v.* Annoveramento.

Annuále, Annuário, *agg.* } jährlich.

Annuénza, *f.* Einwilligung, *f.*

Annuíre, -isco, *v. a.* zugestehen, bewilligen.

Annulláre, *v. a.* aufheben, ungültig machen.

Annullazióne, *f.* Aufhebung, *f.*

Annunziaménto, *m.* Ankündigung, Anmeldung; Vorhersagung, *f.*

Annunziáre, *v. a.* verkündigen, vorhersagen; anmelden.
Annunziáta, *f.* Mariä Verkündigung, *f.*
Annunziatóre, *m.* Verkündiger, *m.*
Annunziazióne, *v.* Annunziamento.
Annúnzio, *m.* Ankündigung; Vorbedeutung, Anzeige, *f.*
Ánnuo, *agg.* jährlich, alljährlich.
Annuvoláre, *v. a.* bewölken, trüben; *fig.* betrüben.
Áno, *m.* die Oeffnung des Hintern.
Anôdino, *agg.* schmerzstillend, lindernd.
Anomalía, *f. T.* Abweichung von der Regel, *f.*
Anômalo, *agg.* von der Regel abweichend.
Anônide, *f.* Ochsenbrech, Hauhechel, Stallkraut, *n.*
Anônimo, *agg.* namenlos, unbenannt; *it. m.* der Ungenannte.
Anoressía, *f.* Ekel vor Speisen, *m.*
Anotomía, *f. v.* Anatomia.
Ánsa, *f.* ein großer Raum; dare ansa, Gelegenheit, Stoff zu etwas geben; *T.* die Bucht.
Ansaménto, *m.* Keuchen, *n.*
Ansánte, *agg.* athemlos.
Ansáre, *v. n.* keuchen, schnauben; *it.* für agognare, sehnlich wünschen.
Anseático, *agg.* Lega anseatica, hanseatischer Bund, *m.*
Ánsia, Ansietà, *f.* } Angst, *f.*
Ánsio, Ansióso, *agg.* } ängstlich.
Antagonista, *m.* Gegner, *m.*
Antáno, *m.* Erle, *f.*
Antárie, *f. pl. T.* Tauwerk (Seile, um Lasten aufzuziehen).
Antártico, *agg.* gegen den Südpol gelegen.
*Ánte, *avv.* vor; zuvor, lieber.
Antecedênte, *agg.* vorhergehend.
Antecedênza, *f.* Vorgang, Vorzug, *m.* [fahr, *m.*
Antecessóre, *m.* Vorgänger, Vor-
Antêcj, *m. pl.* gegenschattige Völker.
Antelucáno, *agg.* vor Anbruch des Tags. [wehr, *f.*
Antemuràle, *m.* Vormauer, Schutz-
Antenáto, *m.* Ahn, Vorfahr, *m.*
Antênna, *f.* Segelstange, *f.* Fühlhorn, *n.*; antenne, zuweilen für pennoni, die Segelstangen; (bei den Dichtern) für lancia, eine Lanze.

Antepenúltimo, *agg.* letzt ohne zwei, vorvorletzt.
Antepórre, *def.* antepósi, *part.* antepôsto, *v. a.* vorsetzen, vorstellen, *it.* vorziehen.
Anteposizióne, *f.* Vorzug, *m.*
Antéra, *f.* Staubbeutel (in den Blumen), *m.*
Anterióre, *agg.* vorder; früher.
Anteriorità, *f.* Vorzug, *m.*
Anteriorménte, *avv.* vorher, eher, zuvor; früher.
Antescritto, *agg.* oben geschrieben.
Anteserráglio, *m.* Schlagbaum, *m.*
Antesignáno, *m.* Panier-, Standartenträger, *m.*
Anti, (in Zusammens.) vor, zuvor, voraus, gegen.
*Antiandáre, *v. a.* vorausgehen.
Antibráccio, *m. T.* Vorderarm, *m.*
Anticáglia, *f.* Ueberrest vom Alterthum, *m.*; Alterthümer; *it.* alter Plunder, Gerümpel. [ters.
Anticaménte, *avv.* sonst, vor al-
Anticámera, *f.* Vorzimmer, *n.*
Anticáto, *agg.* gewohnt, angewöhnt.
Anticheggiáre, *v. n.* bei den alten Gebräuchen bleiben.
Antichézza, Antichità, *f.* } Alterthum; altes Ueberbleibsel, *n.*
Anticipáre, *v. a.* vorausthun; vorausbezahlen.
Anticipataménte, *avv.* voraus, vor der Zeit.
Anticipazióne, *f.* Vorausthun, Zuvorkommen, *n.*; Vorschuß, *m.*
Antíco, *agg.* alt, uralt, alterthümlich, antik; *it.* altväterisch, altfränkisch; betagt, bejahrt; — *m.* Stammvater, *m. T.* antico medio, piccolo, Mittelcicero.
Anticognizióne, *Anticognoscênza, *f.* } Voraussehung, *f.*
Anticonôscere, *def.* anticonóbbi, *part.* anticonosciúto, *v. a.* voraussehen.
Anticonsiglière, *m.* Erhalter der Gerechtsame, *m.*
*Anticórrere, *v. n.* vorlaufen, vorausgehen. [läufer, *m.*
Anticorrière, *m.* Vorbote, Vor-
Anticórte, *f.* Vorhof, *m.*
Anticristiáno, *agg.* widerchristlich.
Anticristo, *m.* Antichrist, *m.*
Anticuôre, *m.* Herzweh, Herzdrücken, *n.*
Anticursóre, *v.* Anticorriere.
Antidáta, *f.* zurückgesetztes Datum, *n.*
Antidétto, *agg.* oben erwähnt.

*Antidiciménto, *m.* Vorhersagung, *f.* [flutlich.
Antidiluviáno, *agg.* vorsünd-
Antidíre, *def.* antidíssi, *part.* antidétto, *v. a.* vorhersagen.
Antídoto, *m.* Antifármaco, *m.* } Gegengift, *n.*
Antífona, *f. T.* Antiphon, *f.* (Kirchengesang).
Antifonário, *m.* Cantor, welcher die Antiphons anstimmt, *m.*; *it.* Chorbuch (der Antiphons), *n.*
Antífrasi, *f.* Gegensinn, *m.*
Antigiudicáre, *v. a.* voraus urtheilen.
Antiguardáre, *v. a.* voraussehen.
Antiguárdia, *v.* Avantiguardia.
Antilogía, *f.* Widerspruch, *m.*
Antilôpe, *m.* der Bezoarbock; die Hirschziege.
Antimêttere, *def.* antimísi, *part.* antimêsso, *v. a.* vorziehen.
Antimoniále, *agg.* von Spießglas.
Antimônio, *m.* Spießglas, *n.*
Antimurále, *m.* Vormauer, *f.*
Antimuráre, *v. a.* eine Vormauer machen. [wehr, *f.*
Antimúro, *m.* Vormauer, Brust-
Antinepóte, *m. & f.* Ururenkel, *m.* -in, *f.*
Antinóme, *m.* Vorname, *m.*
Antinomía, *f.* Widerspruch zweier Gesetze, *m.*
Antipápa, *m.* Gegenpapst, *m.*
Antipárte, *f.* vorausgenommener Theil, *m.* [essen, *n.*
Antipásto, *m.* Vorgericht, Vor-
Antipatía, *f.* Antipathie, Abneigung, *f.* natürlicher Widerwille, *m.* [wider.
Antipático, *agg.* von Natur zu-
Antipatizzáre, *v. n.* eine Antipathie haben. [ken.
Antipensáre, *v. n.* vorher beden-
Antípode, *m.* Gegenfüßler, *m.*
Antipôrta, *f.* vorderes Thor, *n.*
Antipôrto, *m.* vorderer Gang; Vorhof, *m.*
Antiprêndere, *def.* antiprési, *part.* antipréso, *v. a.* voraus-, vorhernehmen.
Antiquário, *m.* Liebhaber der Alterthümer; Alterthümler, *m.*
Antiquáto, *agg.* veraltet, außer Gebrauch gekommen; voce antiquata, ein veraltetes Wort.
Antíquo, *agg.* (bei den Dichtern) alt, veraltet.
Antisapére, *def.* antiséppi, *part.* antisapúto, *v. a.* vorher-, vorauswissen.

Antisapévole, *agg.* was sich vorherwissen läßt.
Antisapúta, *f.* Vorkenntniß, *f.*
Antiscorbútico, *agg.* wider den Scharbock.
Antispasmôdico, *agg.* wider die Krämpfe.
*Antista, } Antiste, *m.* } Vorsteher, Prälat, *m.*
Antistrofe, *f.* die Antistrophe, (in den Chören der griechischen Trauerspiele).
Antitesi, *f.* Gegensatz, *m.*
Antivedére, *def.* antivídi, *part.* antivedúto, *v. a.* voraussehen.
Antivediménto, *m.* Voraussehung, *f.* [tig.
Antivedutaménte, *avv.* vorsich-
Antivedúto, *part.* vorausgesehen.
Antivenêreo, *agg.* wider die venerische Seuche dienlich.
Antivenire, *def.* antivénni, *part.* antivenúto, *v. n.* zuvorkommen.
Antivigilia, *f.* Tag vor dem heiligen Abend, zweiter Tag vorher, *m.*
Antolito, *m.* versteinerte Blume, *f.*
Antología, *f.* Blumenlese, *f.*
Antráce, *m.* Karfunkel, *m.*; *it.* Pestbeule, *f.*
Antro, *m.* Höhle; *T.* Ohrhöhle, *f.*
Antropofagía, *f.* das Menschenfressen. [ser, *m.*
Antropôfago, *m.* Menschenfres-
Antropología, *f.* *T.* Menschenlehre, -kunde.
Anuláre, } Anulário, *agg.* } zum Ringe gehörig; dito anulare, Goldfinger, *m.*
Anzi, *prep.* vor; — *avv.* vielmehr, sogar, eher; — non ne dúbito, ich zweifle vielmehr nicht daran; *it.* vor, in Gegenwart.
Anzianità, *f.* die Aelterschaft; diritto d'—, Vorrecht des Alters, *n.* [alt, uralt.
Anziáno, *m.* Aeltester, *m.*; — *agg.*
Anzichè, *avv.* bevor, eher, als.
Anzichenò, *avv.* vielmehr; sehr; *it.* beinahe.
Anzináto, *agg.* erstgeboren, älteste.
Aoliáto, *agg.* ölicht, geölt.
*Aombráre, *v. n.* sich entsetzen, erschrecken. [biegen.
Aonciuáre, *v. a.* krümmen, um-
*Aonêstáre, *v. a.* den Schein der Ehrbarkeit geben. Aonestarsi, sich erkühnen.
*Aorcáre, *v. a.* erdrosseln.
*Aormáre, *v. a.* *T.* der Spur nachgehen.
Aôrta, *f.* die große Pulsader, oder Schlagader.
Apatía, *f.* Gefühllosigkeit, *f.*
Apatísta, *m.* Gefühlloser, *m.*
Ápe, *f.* Biene, *f.*
Apeliôta, *m.* Ostwind, *m.* [nend.
Aperitivo, *agg.* *T.* (*di Med.*) öff-
Apêrta, *f.* Oeffnung, *f.*
Apertaménte, *v.* Aperto.
Apêrto, *agg.* offen, geöffnet; offenbar; chiaro, deutlich; sincéro, aufrichtig; all'—, im Freien.
Apêrto, *avv.* offen; aufrichtig.
Apertúra, *f.* Oeffnung, *f.*; *it.* Gelegenheit, Mittheilung, Eröffnung, *f.*; *it.* Eingang, *n.*
Apiástro, *m.* der Bienenfresser.
Ápice, *m.* Gipfel, *m.* Spitze, *f.*
Apícolo, *m.* nicht hoher Gipfel.
Apíro, *agg.* feuerfest.
Ápoca, *f.* schriftlicher Vertrag, *m.*
Apocalísse, } Apocalíssi, *f.* } Offenbarung St.-Johannis, *f.*
Apócopa, *f.* *T.* Weglassung eines Buchstabens oder einer Silbe am Ende eines Wortes, *f.*; *T.* die Abnehmung eines Gliedes.
Apôcrifo, *agg.* nicht authentisch, untergeschoben. [zeugend.
Apodíttico, *agg.* darthuend, über-
Ápodo, *agg.* ohnfüßig, ohne Füße (von Thieren).
Apofisi, *f.* *T.* ein Knochenansatz; *it.* ein Ueberbein, *m.*
Apoftêgma, *f.* ein Denkspruch, *m.*
Apogêo, *m.* *T.* Erdferne, *f.*
Apôgrafo, *m.* die Abschrift (Urschrift); *it.* Abschrift.
Apologêtico, *agg.* apologetisch.
Apología, *f.* Vertheidigungsrede; Schutzrede; Schutzschrift, *f.*
Apologísta, *m.* Schutzredner, *m.*
Apôlogo, *m.* Fabel, *f.* (in welcher Thiere redend eingeführt werden).
Aponogêto, *m.* der Schwimmer (eine Pflanze). [fluß, *m.*
Apoplessía, *f.* Schlag, Schlag-
Apoplêtico, *agg.* vom Schlage gerührt.
Apostasía, *f.* Abtrünnigkeit, *f.* Abfall vom Glauben, *m.*
Apôstata, *m.* Abtrünniger, *m.*
Apostatáre, *v. n.* vom wahren Glauben abfallen.
Apostático, *v.* Apostata.
Apostêma, *f.* Geschwür, *n.*
Apostemáto, } Apostemóso, *agg.* } eiternd.
*Aposticciáre, *v. a.* nachmachen, verfälschen.
Aposticcio, *agg.* falsch, nachgemacht; erdichtet.
*Apostíglio, *m.* } Apostilla, *f.* } Postille; Anmerkung am Rande, *f.*
Apostôlico, *agg.* apostolisch.
Apôstolo, *m.* Apostel, *m.*
Apôstrofa, *v.* Apostrofe.
Apostrofáre, *v. a.* *T.* apostrophiren; *it.* den Apostroph (oder das Auslassungszeichen) setzen.
Apostrofataménte, *avv.* mit einem Apostroph, apostrophirt.
Apôstrofe, *f.* Anrede, *f.*
Apôstrofo, *m.* Apostroph, *m.* Abkürzungszeichen ('), *n.*
Apôstumo, *agg.* nach des Vaters Tode geboren; hinterlassen (von Schriften).
Apotêgma, *m.* Denkspruch, *m.*
Apoteôsi, *f.* Vergötterung, *f.*
*Appaciaménto, *m.* Befriedigung, *f.*
*Appaciáre, *v. a.* befriedigen, versöhnen. Appaciarsi, ruhig werden.
Appadiglionáre, *v. a.* Gezelte, Lager aufschlagen.
Appagábile, *agg.* begnügbar.
Appagaménto, *v.* Appago.
Appagáre, *v. a.* genügen, Genüge leisten; befriedigen, zufrieden stellen. Appagarsi, zufrieden sein, sich begnügen; — della ragione, womit zufrieden sein, sich womit begnügen.
Appágo, *m.* Begnügung, *f.*
Appajáre, *v. a.* paaren. Appajarsi, sich paaren, gatten; Dio fa gli uomini ed essi s'appájono, gleich und gleich gesellt sich gern.
Appalesáre, *v. a.* offenbaren, entdecken.
Appallôttoláre, *v. a.* zu kleinen Kugeln machen.
Appaltáre, *v. a.* verpachten. Appaltarsi, abboniren.
Appaltatóre, *m.* Pächter, *m.*
Appálto, *m.* Pacht, *f.*
Appaltóne, *m.* Betrüger, Ränkemacher, *m.*
Appannággio, *m.* Leibgedinge (großer Herren), *n.*; *it.* der Unterhalt, das Einkommen.
Appannaménto, *v.* Appannatura.
Appannáre, *v. a.* verdunkeln, trübe machen; *it.* blenden; *it.* das Netz zuziehen. Appannarsi, sich trüben; in das Netz gerathen.

*Appannáte, *f. pl.* Papierfenster, *pl.*
Appannáto, *part.* trübe, angelaufen; *T.* matt.
Appannatójo, *m.* was hell zu sehen verhindert.
Appannatúra, *f.* Verdunkeln, Anlaufen eines Spiegels, *n.*
Apparaménto, *m.* Zubereitung, Ausschmückung, *f.*
Apparáre, *v. a.* lernen; *it.* zurichten, ausschmücken.
Apparáto, *m.* Kirchenschmuck, *m.*; — militare, Kriegsbedürfniß, Kriegsgeräth, *n.*
Apparecchiaménto, *m.* Zubereitung, Anstalt, *f.*; *it.* die Zurüstung.
Apparecchiáre, *v. a.* bereiten, zurüsten, veranstalten; — la távola, den Tisch decken. Apparecchiarsi, sich bereiten, rüsten.
Apparecchiatúra, *f. v.* Apparecchiamento.
Apparécchio, *m.* Anstalt, Zubereitung, *f.*
Apparentársi, *v. r.* sich befreunden, sich in ein Geschlecht verheirathen.
Apparênte, *agg.* scheinbar, wahrscheinlich; ragione —, Scheingrund, *m.*
Apparenteménte, *avv.* wahrscheinlich, scheinbar.
Apparênza, *f.* Schein, Anschein, *m.*; Wahrscheinlichkeit, *f.*; Ansehen, *n.*; bella —, schönes Aeußere; in —, dem Scheine nach; für indízio, Zeichen, Anzeichen, *n.*; *it.* Lufterscheinung, *f.*; più in — che in esistênza, mehr dem Scheine, als dem Wesen nach.
Apparére, *def.* appárvi, *part.* appárso, *v. n.* erscheinen, erhellen.
Appariménto, *m.* Erscheinung, *f.*
Apparíre, -isco, *v. n. def.* appárvi, *part.* appárso, erscheinen; Aufsehen machen; erhellen.
Appariscênte, *agg.* hervorstehend, ansehnlich, stattlich.
Appariscênza, *f.* Aehnlichkeit, *f.*
Apparitóre, *m.* Gerichtsdiener, *m.*
Apparizióne, Apparsióne, *f.* } Erscheinung, *f.*
Appartaménto, *m.* Wohnzimmer, *n.* Reihe Zimmer, *f.*
Appartáre, *v. a.* absondern; abtheilen; auf die Seite bringen. Appartarsi, sich absondern, entfernen; beiseite gehen.

Appartataménte, *avv.* abgesondert; beiseite, besonders.
Appartenênte, *agg.* zugehörig; verwandt.
Appartenênza, *f.* Zubehör, *n.* Verwandtschaft, *f.*
Appartenére, *def.* appartenni; *part.* appartenúto, *v. n.* Appartenersi, *v. r.* angehören, angehen; *it.* Bezug haben auf etwas, betreffen.
Appassáre, *v. a.* welk, dürre machen. Appassarsi, *v. r.* verwelken, welk werden.
Appassionaménto, *m.* Leidenschaft, *f.* heftiges Verlangen, *n.*
Appassionársi, *v. r.* leidenschaftlich verlangen; auch statt affliggersi, sich betrüben; *it.* für etwas leidenschaftlich eingenommen werden.
Appassionatézza, *f. v.* Appassionamento.
Appassionáto, *part.* leidenschaftlich eingenommen; betrübt.
Appassíre, *v.* Appassarsi.
Appastáre, *v. a.* kneten. Appastarsi, *v. r.* ankleben.
Appellábile, *agg.* wogegen man appelliren kann.
Appellagióne, *f. v.* Appellazione.
Appellánte, *part.* appellirend.
Appelláre, *v. a.* nennen, heißen; für accusare, anklagen; — *v. n.* appelliren.
Appellativo, *agg. T.* appellativ.
Appellazióne, *f.* Benennung; Appelliren, *n.*
Appêllo, *m.* Appelliren, *n.*; Herausforderung, *f.*; Tribunal d'—, das Appellationsgericht.
Appéna (a pena), *avv.* kaum, schwerlich; a mala pena, mit großer Noth.
Appenáre, *v. a.* quälen, ängstigen; — *v. n.* in Noth sein.
Appêndere, *def.* appési, *part.* appéso, *v. n.* an etwas hängen, anhängen.
Appendice, *f.* Anhang, Zusatz, *m.*
Appennecchiáre, *v. a.* einen Rocken auflegen.
Appensáre, *v. a.* zuvor überlegen, überdenken. Appensarsi, *übl.* figurarsi, sich vorstellen, einbilden; essere appensáto, für star sopra pensiêro, in tiefen Gedanken, tiefsinnig sein.
Appensataménte, *avv.* mit Fleiß.
Appensáto, *part.* in tiefen Gedanken.

Appéso, *part.* & *agg.* aufgehängt, angehängt.
Appestáre, *v. a.* verpesten; *it.* für riempír di fetóre, mit Gestank erfüllen.
Appetênte, *agg.* begierig, lüstern.
Appêtere, *v.* Appetire.
Appetíbile, appetitlich, Lust erweckend.
Appetíre, *v. n.* gelüsten.
Appetitívo, *v.* Appetibile.
Appetito, *m.* Appetit, *m.* Eßlust; für concupiscenza, Lust, Lüsternheit, *f.*; soddisfare all'—, seine Lust büßen, seiner Begierde genügen.
Appetitóso, *agg.* appetitlich, Lust erweckend.
Appetizióne, *f.* Begierde, Lust, *f.*
Appêttáre, *v. n.* widerstehen, die Spitze bieten; am Herzen liegen; statt attribuire, aufbürden.
Appêtto (a petto), *avv.* gegenüber; im Vergleich.
*Appiacére (a piacére), *avv.* zum Vergnügen.
Appiacevolíre, -isco, *v. a.* besänftigen; gelinde machen.
Appialláto, *agg.* gehobelt; *fig.* spianato, erleichtert.
Appianáre, *v. a.* eben, glatt machen, bahnen; — le difficoltà, die Beschwerlichkeiten überwinden; — la via, den Weg erleichtern, bahnen.
Appiastráre, *v. a.* Appiastricciáre, Appiastriccicáre, } ankleben, aufkleben.
Appiattaménto, *m.* Verstecken, *n.*
Appiattáre, *v. a.* verstecken, verhehlen.
Appiattársi, *v. r.* sich verstecken.
Appiattataménte, *avv.* heimlich.
Appiccacáppe, *m.* Mantelstock, Kleiderriegel, *m.*
Appiccágnolo, *m.* Pflock, Nagel; Haken, Wandriegel, *m.*
Appiccaménto, *m.* Anhängen, Aufhängen, *n.*
Appiccánte, *agg.* klebrig.
Appiccáre, *v. a.* anheften, ankitten; ankleben; statt impiccare, anhängen, aufhängen; — la zuffa, la battáglia, sich in ein Treffen einlassen; — amicizia, Freundschaft anknüpfen; — il fuoco, in Brand stecken; s'era appiccato il fuoco, es war Feuer ausgebrochen; — baci, Mäulchen anbringen. Appiccàrsi, sich anhängen; ap-

piccarla ad uno, einem eins anhängen; *prov.* appiccarsi ai rasoj, alle funi del cielo, die letzten Mittel ergreifen; sich an eine Spinnwebe halten.
Appiccatíccio, *agg.* klebrig; *fig.* sich aufdringend.
Appiccatívo, *agg.* ansteckend.
Appiccáto, *part.* angeheftet; gehenkt.
Appiccatúra, *f. v.* Appiccamento.
Appicciáre, *v.* Appiccare.
Appicciníre, -isco, *v. a.*
Appicciolàre, } klein machen, verringern; — *v. n.* sich verringern.
Appícco, *m.* Ankleben, *n.*; inventare un —, einen Vorwand erdichten.
*Appiccolaménto, *m.* Verkleinerung, *f.*
Appiccoláre, *v.* Appiccinire.
Appiè,
Appiêde, *prep.* } am Fuße, unten.
Appiêno, *avv.* völlig, gänzlich.
Appigionaménto, *m.* Vermiethung (eines Hauses), *f.*
Appigionáre, *v. a.* ein Haus vermiethen.
Appigiónasi, *m.* ist zu vermiethen (ein Hausvermiethungszettel).
Appigliaménto, *m.* Anhängen, *n.*
Appigliáre, *v. n.* Appigliarsi, *v. r.* sich an etwas halten, sich anhängen; statt barbicarsi, bekleiben; *it. v.* appiccare.
Appigrire, -isco, *v. a.* träge machen; — *v. n.* Appigrirsi, träge werden.
Appillòttársi, *v. r.* irgendwo müßig stehen bleiben.
Áppio, *m.* Eppich, *m.* (ein Kraut).
Appiuôla, *f.* Franzapfel, *m.*
Appiuôlo, *m.* Franzapfelbaum, *m.*
Applaudénte, *m.* der lauten Beifall gibt.
Appláudere, *v. a.* & *n.*
Applaudíre, -isco, } Beifall geben, zuklatschen. Applaudirsi, sich selbst loben.
Appláuso, *m.* Applaudiren, *n.* Beifall, *m.*; riportare — di q. c., Ruhm, Lob, Ehre davontragen.
Applausóre, *v.* Applaudente.
Applicaménto, *m.* Anwendung; Auflegung, *f.*
Applicáre, *v. a.* anwenden; für imporre, auflegen; für appropriare, zueignen. Applicarsi, sich befleißigen, sich legen (auf etwas); für applicar la mente, Acht haben, geben.
Applicataménte, *avv.* fleißig.
Applicatóre, *m.* der Gebrauch von etwas macht.
Applicazióne, *f.* Anwendung, *f.*; Fleiß, *m.* Aufmerksamkeit, *f.*
Áppo, *prep.* bei; nahe bei, gegen *(poet.)*.
Appôco appôco, *avv.* nach und nach, allmählich.
Appôdiáre, *v. a.* zu Lehn geben.
Appodiatóre, *m.* Lehnsherr, Zinsherr, *m.*
Appôggia! *T. (di Mar.)* fall' ab!
Appoggiaménto, *übl.* appôggio, *m.* Lehne; Stütze, *f.*
Appoggiáre, *v. a.* stützen, unterstützen, anlehnen, auflehnen; — una commissione ad uno, jemandem einen Auftrag geben; — un colpo ad uno, einem einen Schlag versetzen. Appoggiarsi, sich stützen, sich gründen.
Appoggiáta, *f.*
Appoggiatójo, *m.*
Appoggiatúra, *f.*
Appôggio, *m.* } Stütze, Lehne, *f.*
Appollajáre, *v. n.* auffliegen, sich setzen (von Hühnern).
Appomiciáre, *v. a.* mit Bimsstein reiben.
Apponiménto, *m.*
Apponizióne, *f.* } Zusatz, *m.*
Appórre, *def.* appósi, *part.* appôsto, *v. a.* daransetzen, beifügen; aufbürden. Apporsi, es errathen, treffen; apporsi a fallo, sich irren. [sachen.
Appôrtáre, *v. a.* bringen; verursachen.
Apportatóre, *m.* Ueberbringer, *m.*
Apportatríce, *f.* Ueberbringerin, *f.*
Appositaménte, *avv.* passend; zweckmäßig. [macht.
Appositíccio, *agg.* falsch, nachgemacht.
Appositívo, *agg.* zusetzbar.
Appôsito, *agg.* geeignet, angemessen.
Apposizióne, *f.* Zusatz, *m.*
Appostaménto, *m.* Nachstellung, *f.*
Appôstáre, *v. a.* bestimmen, feststellen; lauern, nachstellen.
Appostataménte, *avv.* mit allem Fleiße.
Appostatóre, *m.* Aufpasser, *m.*
Appostoláto, *m.* Apostelamt, *n.*
Appostolicaménte, *avv.* auf apostolische Weise.
Appostôlico, *agg.* apostolisch; *— *m.* Papst, *m.*
Appôstolo, *m.* Apostel, *m.*
Apprendênte, *m.* Lehrling, Anfänger, *m.*
Apprèndere, *v. a.* lernen; *def.* apprési; *part.* appréso; (zuweilen) für insegnare, lehren; für prendere, fassen, anhalten; apprendersi il fuoco, Feuer fassen; — d'amore, sich verlieben; — al consiglio di uno, sich an eines Rath halten; *it. v. n.* fürchten.
Apprendévole, lernbar, faßlich.
Apprendiménto, *m.* Erlernung, *f.*
Apprenditóre, *v.* Apprendente.
Apprensíbile, *agg. v.* Apprendevole.
Apprensióne, *f.* Furcht, Besorgniß, *f.*; stare in —, besorgt sein; dare —, Besorgniß, Furcht einflößen.
Apprensíva, *f.* Fassungskraft, *f.*
Apprensívo, *agg.* leicht lernend; für timido, furchtsam.
Apprèsentáre, *v. a.* vorstellen, darstellen; vorzeigen.
Apprèsentársi, *v. r.* sich darstellen.
Appréso, *part.* unterrichtet; geronnen. [rung, *f.*
Appressaménto, *m.* Annäherung, *f.*
Appressáre, *v. a.* nähern. Appressarsi, *v. r.* sich nähern; (gewöhnlich *poet.*).
Apprêsso, *prep.* nahe bei; nach; ungefähr; — *avv.* nahe; hernach, hierauf; — a poco, beinahe, fast. [gefähr.
Apprêssochè, *avv.* beinahe, ungefähr.
Apprestaménto, Zubereitung, *f.*
Apprestáre, *v. a.* zubereiten, veranstalten, einrichten.
Apprêsto, *m. v.* Apprestamento.
Appreziáre, *v. a.* Apprezzare.
Appreziazióne, *f.* Schätzung, *f.*
Apprezzábile, schätzbar.
Apprezzaménto, *m.* Schätzung, Achtung, *f.*
Apprezzáre, schätzen, taxiren, hochachten.
Apprezzatívo, *agg. v.* Apprezzabile. [zer, *m.*
Apprezzatóre, *m.* Taxator, Schätzer, *m.*
Apprezzatríce, *f.* eine die schätzt.
Apprèzzo, *m. v.* Apprezzamento.
Approbáre, *v.* Approvare.
Approcciáre, *übl.* accostarsi, *v. n.* sich nähern.
Apprôccio, *m.* Laufgraben, *m.*
Approdáre, *v. n.* anlanden; *it.* nützen.
Approfittáre, *v. n.* Approfittarsi, *v. r.* sich zu Nutze machen.

Approfondáre, } tief ma-
Approfondíre, *v. a.* } chen; *fig.* ergründen.
Appropiáre, *v. a.* zueignen; anmaßen; treffen.
Appropiazióne, *f.* Zueignung, *f.*
Appropinquársi, *v. r.* sich nähern.
Appropôsito, *avv.* eben recht, zu rechter Zeit; bei Gelegenheit; da fällt mir eben ein.
Appropriáre, *v.* Appropiare.
Approssimánte, *agg.* sich nähernd; *fig.* gleichkommend.
Approssimáre, *v. a.* nähern.
Approssimarsi, sich nähern; *fig.* gleichkommen.
Approssimazióne, *f.* Näherung, *f.*
Approvábile, *agg.* zu billigen, löblich.
Approvagióne, *v.* Approvazione.
Approváre, *v. a.* billigen, genehmigen; bestätigen.
Approvataménte, *avv.* mit Beifall. [ligt.
Approvatóre, *m.* der etwas bil-
Approvazióne, *f.* Beifall, *m.* Genehmigung, Bestätigung, Zustimmung, *f.*
Approvêcciársi, *v. r.* sich Vortheil schaffen. [genau.
Appuntaménte, *avv.* pünktlich,
Appuntaménto, *m.* Vertrag, Vergleich, *m.* Abrede, *f.*; *it.* dare un —, einen bestellen; *it.* für stipendio, Sold, *m.*
Appuntáre, *v. a.* leicht zusammennähen, anschlagen; für rendere appuntato, spitzig machen, zuspitzen; statt biasimare, tadeln, durchziehen; *it.* anschreiben (das Geborgte); *it.* anmerken; appuntar gli orêcchi, die Ohren spitzen. Appuntarsi, sich verabreden, untereinander bestimmen.
Appuntáto, *part. v.* Appuntare; *it.* parlare, scrivere, o lêggere —, nach der Interpunktion sprechen, schreiben oder lesen; parole appuntate oder ricercate, allzu sehr gekünstelte Worte.
Appuntatóre, *m.* Censor, Beurtheiler, *m.*
Appuntatúra, *f.* leichtes Zusammennähen, *n.*; Anschreibung, Anmerkung, *f.*; für censura, Verweis, *m.*
Appuntelláre, *v. a.* stützen.
Appuntino, *m.* Witzling, *m.*; — *avv.* pünktlich.
Appúnto, *avv.* richtig, pünktlich; mêttersi in —, sich zurecht machen; per l'—, eben recht, eben, just.
Appuráre, *v. a.* reinigen; ins Reine bringen; berichtigen.
Appuzzaménto, *m.* Gestank, *m.*
Appuzzáre, } mit Gestank
Appuzzoláre, *v. a.* } erfüllen.
Aprênte, *agg.* öffnend.
Apríco, *agg.* offen, unter freiem Himmel; (*poet.*) für solatio, sonnig; luogo —, ein dem Winde und der Sonne ausgesetzter Ort.
Aprile, *m.* April, *m.*; *fig.* (*poet.*) l'— dell' età, der Lenz, die Blüte der Jahre.
Apriménto, *m.* Oeffnung, *f.*
Apripôrta, *m.* Thorwärter, *m.*
Aprire, *def.* apêrsi, *part.* apêrto, *v. a.* öffnen, aufschließen; — la mênte, die Aufmerksamkeit spannen; — gli ôcchi ad uno, einen zur Einsicht bringen; l'aprirsi de' fiori, das Aufbrechen der Blumen; — una lettera, einen Brief erbrechen; — la strada ad un negozio ecc., ein Geschäft rc. einleiten; — la mente, den Verstand erwecken; — le case, *T.* Häuser abdecken; — la via, den Weg bahnen; für cominciare, eröffnen, beginnen; aprirsi col médico, col confessore, sich dem Arzte, dem Beichtvater entdecken; s'aperse una bella occasione, es bot sich eine schöne Gelegenheit dar.
Apritóre, *m.* der öffnet.
Apritúra, } Oeffnung, *f.*
Aprizióne, *f.* }
Aquário, *m.* *T.* Wassermann (im Thierkreise), *m.*
Aquartieráre, *v. a.* einquartieren.
Aquático ecc. *v.* Acquatico.
Aquifôglio, *m.* Stechpalme, *f.*
Áquila, *m.* Adler, *m.*
Aquilíno, *m.* junger Adler, *m.*
Aquilíno, *agg.* adlermäßig; naso —, eine gebogene Adler- oder Habichtsnase.
Aquilonáre, *agg.* nördlich, mitternächtlich. [den, *m.*
Aquilóne, *m.* Nordwind; Nor-
Aquilôtto, *m.* junger Adler, *m.*
Aquóso, *v.* Acquoso.
Ára, *f.* Altar, (*poet.*); Fels, *m.* Klippe, *f.*
Arabésco, *v.* Rabesco.
Arábico, *agg. fig.* seltsam, wild.
Arábile, *agg.* urbar, pflügbar.
Arágna, *f.* } Spinne, *f.*; tela d'—,
Arágno, *m.* } Spinnengewebe, *n.*
Arálda, *f.* eine Heroldin; *it.* für digitello, Fingerkraut, *n.*
Aráldica, *f.* Wappenkunde, Heraldik, *f.*
Aráldo, *m.* Herold, *m.* (*poet.*).
Araménto, *m.* Pflügen, *n.*
Aráncia, *f.* Pomeranze, *f.*
Aranciáta, *f.* Pomeranzenwasser, *n.* [Orangerie, *f.*
Aranciáto, *agg.* orangegelb; *it. m.*
Aráncio, *m.* Pomeranzenbaum, *m.*; *it.* Pomeranze, *f.*; — dolce di Portogallo, Apfelsine; — *agg.* orangegelb.
Aráre, *v. a.* pflügen, ackern; *fig.* arar dritto, ehrlich verfahren.
Arátolo, *m.* Pflug, *m.*
Aratóre, *m.* Ackermann, *m.*
Arátro, *v.* Aratolo.
Arazzería, *f.* Tapezereien, *pl.*; Tapetenfabrik, *f.*
Arazzière, *m.* Tapetenweber, *m.*
Arázzo, *m.* gewirkte Tapete, *f.*
Árbitra, *f.* Schiedsrichterin, *f.*
Arbitrággio, *m.* schiedsrichterlicher Ausspruch, *m.*; *T.* Vergleichung verschiedener Wechselcurse, *f.*
Arbitráre, *v. n.* dafürhalten, nach Gutdünken entscheiden, überhaupt schätzen.
Arbitrário, *agg.* willkürlich, eigenmächtig.
Arbitráto, *m. v.* Arbitraggio.
Arbitratóre, *m.* Schiedsrichter, *m.*
Arbítrio, *m.* Willkür, *f.* Belieben, *n.* (*poet.*).
Árbitro, *m.* Schiedsrichter; *it.* unumschränkter Herr, *m.*
Árbore, *m.* Baum, *m.*
Arbôreo, *agg.* baumartig.
Arboréto, *m.* baumreicher Ort, *m.*
Arboscêllo, } Bäumchen, *n.*
Arbucêllo, *m.* }
Arbuscêlla, *f.* }
Arbuscêllo, *m.* }
Arbústo, *m.* Strauch, *m.* Staude, *f.*
Árca, *f.* Kasten, *m.* Lade, *f.*; *it.* Backtrog, *m.*; — di Noè, Arche Noah, *f.*
Arcáccia, *f.* alter Kasten, *m.*
Arcádia, *f.* Arkadien, *n.*; *it.* eine Dichterakademie zu Rom.
Arcadóre, *m.* Bogenschütz; *fig.* Preller, *m.* [art, *f.*
Arcaísmo, *m.* veraltete Redens-
Arcále, *m. T.* Bogen, *m.*; Unterlage, *f.*
Arcáme, *m.* Gerippe, Skelet, *n.*
Arcángelo, *m.* Erzengel, *m.*

Arcánna, *f.* Rothstein, Röthel, *m.*
Arcáno, *m.* Geheimniß, *n.*; — *agg.* (*poet.*) geheim, verborgen.
Arcáre, *v. a.* krümmen; mit dem Bogen schießen; *fig.* betrügen, prellen.
Arcáta, *f.* Bogenschuß, *m.*; Weite desselben, *f.*; tirare in —, von weitem aushorchen.
Arcáto, *agg.* gebogen, krumm.
Arcávola, *f.* Ururgroßmutter, *f.*
Arcávolo, *m.* Ururgroßvater, *m.*
Archeggiáre, *v. a.* in Bogen wölben. [beschreibung, *f.*
Archeografía, *f. T.* Alterthums-
Archeógrafo, *m. T.* Alterthumsbeschreiber, *m.*
Archeología, *f.* Alterthumskunde, -lehre, *f.* [scher, -kenner, *m.*
Archeólogo, *m.* Alterthumsfor-
Archetípo, *m.* Urbild, Muster, *n.*
Archétto, *m.* kleiner Bogen; Fiedelbogen; Sprenkel, *m.*
Archiátro, *m.* der Leibarzt eines Fürsten.
Archibugiáre, *v. a.* erschießen.
Archibugiáta, Büchsenschuß, *m.*
Archibúgio, *v.* Archibuso.
Archibusáta, *f. v.* Archibugiata.
Archibusiêra, *f.* Schießloch, *n.*
Archibusiêre, *m.* Büchsenschütz; Büchsenmacher, *m.*
Archibúso, *m.* Feuerrohr, *n.* Flinte; Büchse, *f.*
Archiflámine, *m.* der Oberpriester des Jupiter.
Archipenzoláre, *v. a.* mit der Bleischnur, Bleiwage abmessen.
Archipênzolo, *m.* Bleischnur, Bleiwage, *f.*
Architettáre, *v. a.* bauen; einen Riß zu einem Gebäude machen.
Architétto, *m.* Baumeister, *m.*; — *agg.* zur Baukunst gehörig.
Architettônico, *agg.* baukunstmäßig; — *m.* Oberhaupt, *n.*
Architettúra, *f.* Baukunst, *f.*
Architráve, *m. T.* Unterbalken Bindebalken, *m.*
Archivário, *m. v.* Archivista.
Archiviáre, *v. a.* in das Archiv eintragen. [bewahrt.
Archiviáto, *part.* im Archive auf-
Archívio, *m.* Archiv, *n.*
Archivísta, *m.* Archivarius, *m.*
Árci, (in Zusammens.) Erz..., als: Arcivéscovo, arcibriccone, Erzbischof, Erzschelm. [schön.
Arcibêllo, *agg.* sehr, überaus
Arcibenissimo, *avv.* außerordentlich schön.

Arcibriccóne, *m.* Erzschelm, *m.*
Arcibugiárdo, *m.* Erzlügner, *m.*
Arcicaríssimo, *agg.* überaus lieb, werth; herzgeliebt.
Arcicónsole, *m.* Oberconsul, *m.*
Arcicotále, *v.* Babbuino.
Arcidiaconáto, *m.* Archidiakonat, *n.* [nus, *m.*
Arcidiácono, *m.* Archidiako-
Arcidivíno, *agg.* ganz göttlich.
Arcidúca, *m.* Erzherzog, *m.*
Arciducáto, *m.* Erzherzogthum, *n.*
Arciduchéssa, *f.* Erzherzogin, *f.*
Arcieloquentíssimo, *avv.* sehr beredt.
Arciêre, } Bogenschütz, *m.*
Arciêro, *m.* } arciero (il dio), (*poet.*) Cupido.
Arcifanfanáre, *v. n.* prahlen, aufschneiden.
Arcifánfano, *m.* Großsprecher, *m.*
Arcifondatóre, *m.* erster Stifter, *m.* [kalt.
Arcifreddíssimo, *avv.* überaus
Arcigiulláre, *m.* Erzgaukler, Lustigmacher, *m.*
Arcignézza, *f.* Herbigkeit; *fig.* Unfreundlichkeit, *f.*
Arcigno, *agg.* herb, sauer; *fig.* unfreundlich.
Arcimaéstro, *m.* vollkommener Meister, *m.*
Arcimástro, *m.* Obermeister, *m.*
Arcimentíre, *v. n.* sehr, unverschämt lügen.
Arcionáto, *agg.* gesattelt.
Arcióne, *m.* Sattelbogen; (*poet.*) Sattel, *m.*
Arcipánca, *f.* Hauptbank, *f.*
Arcipoêta, *m.* Erzdichter, *m.*
Arcipresbiteráto, *m.* Erzpriesterthum, *n.*
Arciprêsso, *m.* Cypressenbaum, *m.*
Arcipretáto, *m.* Erzpriesterschaft, *f.*
Arciprête, *m.* Erzpriester, *m.*
Arciservitóre, *m.* ganz ergebenster Diener, *m.*
Arcivescováto, *m.* Erzbisthum, *n.*; erzbischöflicher Palast, *m.*
Arcivescovále, *agg.* erzbischöflich.
Arcivéscovo, *m.* Erzbischof, *m.*
Árco, *m.* Bogen; Schwibbogen, *m.*; stare coll' — teso, sich anstrengen; — celeste, Regenbogen, *m.*; — delle ciglia, Augenbrauen, *pl.*; coll' — dell' osso, aus allen Kräften; aver l' — lungo, schlau, verschlagen, umsichtig sein. *T.* — scemo, ein gedruckter Bogen; *T.* ein Feuerrad.
Arcobaléno, *m.* Regenbogen, *m.*

Arcolájo, *m.* Winde, Weife, *f.*
Arconcêllo, *m.* kleiner Bogen, *m.*
Arcônte, *m.* Archont, *m.*
Arcoreggiáre, *v. n.* rülpsen; *it.* Winde lassen.
Arcuáto, *agg.* gebogen; gewölbt.
Arcúccio, *m.* Bügel (über der Wiege), *m.*
Ardénte, *agg.* brennend; feurig, hitzig, glühend; für veemênte, brünstig, eifrig; — brama, heißes Verlangen, cavallo —, ein rasches Pferd.
Ardênza, *f.* Hitze, Inbrunst, *f.*; méttersi in —, in Feuer gerathen; *it.* gespannt auf etwas sein.
Árdere, *v. a. def.* arsi, *part.* arso, brennen, verbrennen; *it. v. n.* oder *v. r.* einbrennen, von einer Leidenschaft eingenommen werden; — nel viso, im Gesichte glühen; — di desidêrio, vor Begierde brennen; — d'amore, sehr verliebt sein; *modo basso*, ardere, abgebrannt sein, kein Geld haben.
Ardêsia, *f.* Schiefer, *m.*
Ardiglióne, *m.* Dorn in der Schnalle, *m.*
Ardiménto, *m.* Dreistigkeit, *f.* Frevel, *m.*
Ardíre, -isco, *v. n.* wagen, sich erkühnen; — *m.* Wagen, *n.* Dreistigkeit, *f.*; prender —, sich erkühnen; uomo di grande —, ein unternehmender, verwegener Mann, ein Waghals.
Arditézza, *v.* Ardimento.
Ardíto, *agg.* kühn; frech, verwegen.
Ardóre, *m.* Hitze, Inbrunst, heftige Begierde, *f.*
Arduaménte, *avv.* mühevoll.
Arduità, } Schwierigkeit, *f.*;
Arduitáde, *f.* } *it.* steiler Ort, *m.*
Árduo, *agg.* schwer; hoch, gefährlich; ardua impresa, gefährliches Unternehmen.
Árduo, *m. v.* Arduità.
Ardúra, *f.* Hitze, *f.* Brand, *m.*; *it. v.* Arsura.
Área, *f.* Ebene; jede Fläche, *f.*; *it.* Baustelle, *f.*; *T.* das Wappenfeld; Ring um die Brustwarze, *m.*
Arefátto, *agg.* trocken, dürre.
Aréna, *f.* Sand; *it.* Kampfplatz, *m.*
Arenáceo, *agg.* pietra -a, Sandstein, *m.*
Arenáre, *v. a.* mit Sand bedecken.

Arenosità, *f.* sandige Materie, *f.*
Arenóso, *agg.* sandig.
Arèola, *f.* ein kleines ebenes Plätzchen; *it.* der Heiligenschein.
Areopágo, *m.* Areopag, *m.* (hohes Gericht in Athen).
Areostático, *agg.* neues Wort: was sich in der Luft hält.
Areòstato, *m.* Luftballon; Luftfahrer, *m.*
Arezzáre, *v. a.* beschatten.
Arèzzo, *m.* Schatten; beschatteter Ort, *m.*
Arfasattèllo, } armer
Arfasátto, *m.* } Schlucker, *m.*
Arganáre, *v. a. T.* Draht ziehen.
Árgano, *m.* Winde, Haspel; *T.* Risse, *f.*; argani, (alle Arten) Tafel; dovér êsservi tirato cogli —, etwas sehr gezwungen thun; stiracchiare il senso con gli —, den Sinn bei den Haaren herbeiziehen.
Argentájo, *m.* Goldschmied, Silberschmied, *m.* [farbig.
Argentále, *agg.* silberartig, silber-
Argentáto, *agg.* versilbert.
Argentatóre, *m.* Versilberer, *m.*
Argênteo, *agg.* silbern *(poet.)*.
Argenteria, *f.* Silbergeräth, Silbergeschirr, *n.*
Argentièra, *f.* Silbergrube, *f.* Silberbergwerk, *n.*
Argentière, *m. v.* Argentajo.
Argentíno, *agg.* silberfarbig, wie Silber klingend.
Argênto, *m.* Silber, *n.*; — filato, Silberdraht, *m.*; — vivo, Quecksilber, *n.*; — solimato, sublimirtes Quecksilber, *n.*; — in verghe, Silber in Barren; — battuto in fôglio o librêtti, Blattsilber; — in lama, Silberlahn; gli argenti, *vedi* argenteria; líquidi argênti, *(poet.)* helle, durchsichtige Bäche.
Argíglia, *f.* Thon, *m.* Töpfererde, *f.*; — limacciosa, der Lehm.
Argiglióso, *agg.* thonartig.
Argilla, *f. v.* Argiglia.
Argillóso, *agg. v.* Argiglioso.
Arginaménto, *m.* Dämmen, *n.*
Arginàre, *v. a.* dämmen.
Árgine, *m.* Damm; *fig.* Widerstand, *m.*; por — ad una cosa, einer Sache Einhalt thun.
Arginètto, *m.* kleiner Damm, *m.*
Arginóso, *agg.* gedämmt.
Argiráspidi, *pl.* Soldaten der Griechen, welche silberne Schilde trugen.

Argívo, *agg.* griechisch; — *m.* Grieche, Archiver, *m.*
Argnóne, *m.* Niere, *f.*
Árgo, *m.* Argus, der hundertäugige Wächter.
Argomentáre, *v. a.* schließen; beweisen; *T.* opponiren. Argomentarsi, sich entschließen; sich gefaßt machen.
Argomentatóre, *m.* Opponent, *m.*
Argomentazióne, *f.* Beweisführung, Schlußart, *f.*
Argoménto, *m.* Schluß, Beweis, *m.*; für giudízio, Urtheil, *n.*; für indizio, Kennzeichen, *n.*; für stromento, Werkzeug, *n.*; für serviziale, Klystier, *n.*; *it.* für soggêtto, contenúto, der Inhalt eines Werks, einer Schrift.
Argomentóso, *agg.* bündig; erfindsam, sinnreich.
Arguíre, -isco, *v. a.* schließen; verweisen, tadeln.
Argum... *v.* Argom... [tore.
Argumentánte, *m. v.* Argomenta-
Argumentáre, *v.* Argomentare.
Argutézza, *f.* Scharfsinn, Witz, *m.*
Argúto, *agg.* witzig, sinnreich, spitzfindig.
Argúzia, *f.* Spitzfindigkeit, *f.* , sinnreicher Einfall, *m.*
Ária, *f.* Luft, *f.*; aria aperta, freie Luft; pigliare un poco d' —, ein wenig in die freie Luft gehen; intender per l'—, merken, wo einer hinauswill; fare castelli in —, Schlösser in die Luft bauen; batter l'—, etwas vergeblich thun; favellare in —, ins Blaue hinein reden. *T. (di Chim.)* aria epatica, *v.* Idrogeno (gas solforato); — infiammabile, *v.* Idrogeno (gas); — vitale, *v.* Ossigeno (gas); — fissa, *v.* Carbonico (gas acido); *it. v.* Gas; , *it.* statt vento, Wind.
Ária, *f.* das äußerliche Ansehen; si dà dell' —, er gibt sich ein Ansehen; *it. T.* Arie, *f.*; cantare a—, aus dem Kopfe, nach dem Gehöre singen; a mezz' —, in den Mitteltönen.
Aridità, *f.* Trockenheit, Dürre, *f.*
Árido, *agg.* trocken, dürr; unfruchtbar; gering, mager.
* Arieggiáre, *v. n.* jemandem ähnlich sehen; die Weise treffen.
* Ariénto, *v.* Argento.
Arietáre, *v. a.* mit dem Mauerbrecher stoßen.

Ariête, *m.* Widder; *it.* Mauerbrecher, *m.*
Ariétta, } kleine Arie, *f.*
Ariettína, *f.* } Liedchen, *n.*
Arínga, *f.* Häring, *m.*; — affumáta, Pökling, *m.*
Arínga, *f.* } öffentliche
Aringaménto, *m.* } Rede, *f.*
Aringáre, *v. a.* eine Rede halten.
Aringatóre, *m.* öffentlicher Redner, *m.*
Aringhiêra, *f.* Rednerbühne, *f.*
Aríngo, *m.* Rennbahn; Rednerbühne, öffentliche Rede, *f.*
Aríolo, *m.* Wahrsager, Zeichendeuter, *m.*
Arióso, *agg.* luftig, wo die Luft zu kann; für aprico, offen, frei; *it.* hell, wo viel Licht hineinfällt (von Wohnungen): dì —, statt dì chiaro e sereno, ein heiterer Tag; für vistoso, schön, ansehnlich; *T. (di Mus.)* arienmäßig.
Arismética, *v.* Aritmetica.
Arísta, *f.* Schweinsrücken, *m.*
Aristárco, *m.* ein scharfer Tadler, Kritiker. [cher, *m.*
Aristocráte, *m.* Aristokrat, Adeli-
Aristocrático, *agg.* aristokratisch.
Aristocrazía, *f.* Aristokratie, *f.*
Aristolochía, *f.* Hohlwurz, *f.*
Arístula, *f.* kleine Gräte, *f.*
Aritmêtica, *f.* Rechenkunst, *f.*
Aritmêtico, *m.* Rechenmeister, *m.*, — *agg.* arithmetisch.
Arlecchíno, *m.* Harlekin, Hanswurst, *m.*
Arlôtto, *m.* Fresser; Dummkopf, *m.*
Árma, *v.* Arme.
Armacôllo, *m.* was quer über die Schulter als Bandelier getragen wird.
Armádio, *m.* Schrank, *m.*
Armadúra, *f.* volle Rüstung, *f.* Küraß, *m.* [zer, *m.*
Armadurétta, *f.* leichter Pan-
Armájo, } Waffenschmied;
Armajuôlo, *m.* } Gewehrhändler, *m.* Rüstkammer, *f.*
Armamentário, *m.* Zeughaus, *n.*
Armaménto, *m.* Zurüstung, *f.*; *it.* die bewaffnete Mannschaft.
Armáre, *v. a.* waffnen, zurüsten; schäften; mit Eisen beschlagen; — una fábbrica, ein Gebäude unterstützen; *fig.* armarsi di coraggio, sich mit Muth vorbereiten.
Armário, *v.* Armadio.
Armáta, *f.* Armee, Flotte, *f.*

Armáto, *part.* gewaffnet; bewaffnet; *it. fig.* — di sdegno, in Harnisch gebracht, zornig; occhio —, ein Auge, das durch ein Vergrößerungsglas sieht.

Armatóre, *m.* Kaper, *m.*; Kaperschiff, *n.*

Armatúra, *v.* Armadura.

Árme u. Arma, *f.*, *pl.* armi u. arme, Gewehr, Waffen, Geschütz; für milizia, soldatesca, Truppen, Kriegsvolk; esser in arma, sotto l'armi, in Gewehr, in Waffen stehen; far d'arme, tirar di spada, fechten; arma bianca, das Untergewehr, der Säbel, Pallasch rc.; — da fuoco, Schießgewehr; — da punta, Stoßwaffen; — da taglio, Hiebwaffen; — da lanciare, Wurfgeschosse; levarsi ad arme, zu den Waffen greifen; un viso d'armi, ein grimmiges Gesicht, ein Eisenfresser; arme a piedi! Gewehr beim Fuß! — a terra, Gewehr ab! — a volontà! Gewehr über! — in ispalla! Gewehr auf die Schulter! sala d'—, ein Fechtboden; *it.* eine Rüstkammer; arme, *pl.* Wappen, *n.*; re d'arme, *m.* Herold, Wappenkönig, *m.*

Armeggería, *f.* Lustgefecht, Turnier, *n.*

Armeggiáre, *v. a.* ein Turnier, Ringelrennen rc. halten; *fig.* tolles Zeug machen.

Armeggiatóre, *m.* Fechter, Ritter; *it.* Turner, *m.*

Armellíno, *m. v.* Ermellino, Hermelin, *m.*

Armêno, *m.* ein Armenier.

Armentário, *m.* Hirt, *m.*; — *agg.* zur Heerde gehörig.

Arménto, *m.* Heerde großes Vieh, *f. (poet.)*.

Armería, *f.* Zeughaus, Arsenal, *n.*

Armetreméndo, *agg.* furchtbar im Gefecht.

Armicêlla, *f.* schlechtes Gewehr, *n.*

Armiêro, *m.* Krieger, *m.*

Armígero, *agg.* streitbar; bewaffnet.

Armílla, *f.* Armband, *n.*

Armilláre, *agg.* aus Ringeln zusammengesetzt.

Armipotênte, *agg.* kriegerisch.

Armistízio, *m.* Waffenstillstand, *m.*

Armoneggiáre, *v. n.* harmoniren.

Armonía, *f.* Uebereinstimmung, Harmonie, Eintracht, *f.*; *T.* — prima, diretta, Grundharmonie; — seconda, der Sextenaccord; — terza, der Quartsextenaccord.

Armônica, *f.* Harmonika, *f.*

Armônico, Armonióso, *agg.* } harmonisch.

Armonizzáre, *v.* Armoneggiare.

Armoráccio, *m.* Meerrettich, *m.*

Arnése, *m.* Geräthe, Werkzeug, *n.* Möbeln, *pl.*; Bagage, *f.* Bollwerk, *n.*; male in —, schlecht gekleidet; *(poet.)* für armadura, corazza.

Árnio, *f.* Bienenstock; =korb, *m.*

Arnióne, *m. v.* Argnone.

Aromatário, *m.* Gewürzhändler, *m.*

Aromatichézza, Aromaticità, *f.* } Gewürzhaftigkeit, *f.*

Aromático, *agg.* gewürzhaft; — *m.* Mischung von Gewürzen, *f.*; *it.* eine kitzliche, bedenkliche Sache; un uomo —, ein wunderlicher Kauz.

Aromatizzáre, *v. a.* würzen.

Arómato, Arômo, *m.* } Gewürz, *n.* Spezerei, *f.*

Árpa, Árpe, *f.* } Harfe, *f.*; *T.* die Harfenmuschel.

Arpeggiáre, *v. a.* auf der Harfe spielen.

Arpeggiáta, *f.* Accord auf der Harfe, *m.*

Arpéggio, *m. T.* Harpeggiren, *n.*; *it.* harfenmäßig, gebrochen.

Arpía, *f.* Harpye, *f.* (böses Weib).

Arpicáre, *v. a.* klettern; *fig.* — col cervello, nachsinnen.

Arpicórdo, *m.* Klavier, *n.*

Arpignóne, *m.* Art Mauerbrecher, *m.*

Arpióne, *m.* Thürangel, *f.*; Wandhaken, *m.*

Árra, *f.* Handgeld, *n.* Pfandschilling, *m.* Unterpfand, *n.*

*Arrabbattársi, *v. r.* sich bemühen.

Arrabbiaménto, *m.* Raserei, Wuth, *f.*

Arrabbiáre, *v. n.* toll, wüthend werden; für incollerirsi, stizzirsi, sich ärgern; wüthend werden; — di sete, einen grimmigen Durst haben; (von der Erde) von Hitze verderben, aufspringen.

Arrabbiáto, *part.* & *agg.* toll, wüthend; verdorben.

Arraffáre, *Arraffiáre, *v. a.* } entreißen, ergreifen, wegraffen; *it.* aufraffen.

Arramacciáre, *v. a.* auf einer Schleife ziehen; *fig.* schlecht arbeiten; pfuschen.

Arrampicáre, *v. n.* Arrampicársi, *v. r.* } klettern; *it.* kriechen.

Arrampignáre, *v.* Arraffare.

Arránca! *T.* rudere zu!

Arrancáre, *v. n.* geschwind forthinken; *T.* andare a vôga arrancata, mit aller Gewalt fortrudern.

Arrandelláre, *v. a.* zusammenknebeln; *it.* mit einem Knittel werfen, schleudern.

Arrangoláre, *v. n.* & *r.* sich entrüsten; ungeduldig werden.

Arrangoláto, *part.* & *agg.* aufgebracht; mühselig, schwer.

Arrantoláto, *agg.* heiser, rauh.

Arrapináto, *agg.* zornig, verdrießlich.

Arrappáre, *v.* Arraffare.

Arrappatóre, *m.* Räuber, *m.*

Arrappatríce, *f.* Räuberin, *f.*

Arráta, *v.* Arra.

Arrêcáre, *v. a.* bringen, herbeischaffen; verursachen; verleiten. Arrecarsi, sich zu etwas bequemen.

Arrecatóre, *m.* Ueberbringer, *m.*

Arrecatríce, *f.* Ueberbringerin, *f.*

Arrêdáre, *v. a.* ausrüsten, zieren.

Arrêdo, *m.* Geräthe, *n.*; Schmuck, *m.*; arredi di chiesa, Kirchenschmuck, *m.*

Arrembággio, *m. T.* Entern, *n.*

Arrembáre, *v. n. T.* zum Entern kommen.

Arrémbo, *m. T.* gancio d'—, ein Enterhaken, *m.*

Arrenaménto, *m.* Stranden; *fig.* Stocken, *n.*

Arrenáre, *v. n.* stranden; *fig.* stocken, stecken bleiben; — *v. a.* mit Sand poliren.

Arrendaménto, *m.* Pacht, *f.*

Arrendatóre, *m.* Pachter, *m.*

Arrêndersi, *def.* arrési, *part.* arréso, *v. r.* sich ergeben, unterwerfen; geschmeidig sein; arrênder l'ánimo alla virtù, al piacére, al vizio, das Gemüth zur Tugend, zum Vergnügen, zum Laster geneigt machen.

Arrendévole, *agg.* geschmeidig, nachgebend.

Arrendevolézza, *f.* Geschmeidigkeit; Folgsamkeit, *f.*

Arrendíbile, *v.* Arrendevole.

Arrendibilità, *f. v.* Arrendevolezza.

Arrendiménto, *m.* Ergebung, Unterwerfung, *f.*

Arrestaménto, Verhaft; für indugio, Verzug; *it.* gerichtlicher Ausspruch, *m.*

Arrêstáre, *v. a.* aufhalten, anhal-

ten; in Verhaft nehmen. Arrêstarsi, sich aufhalten; arrêstar la lancia, die Lanze einlegen.
Arrestatóre, *m.* Gerichtsdiener, *m.*
Arrêsto, *m.* *v.* Arrestamento.
*Arreticáre, *v. a.* ins Netz ziehen.
Arrêtrársi, *v. r.* weichen, zurückgeben.
Arretráto, *part.* gewichen, zurückgewichen; *it.* zurückgeblieben; le paghe arretrate, zurückbehaltene Besoldungen.
Arrettizio, *agg.* überrascht, überfallen.
Arrezzáre, *v. a.* beschatten.
Arricchiménto, *m.* Bereicherung, *f.*
Arricchire, -isco, *v. a.* & *r.* bereichern, reich werden.
Arricciaménto, *m.* Kräuseln; Emporstehen der Haare vor Furcht, *n.*
Arricciáre, *v. a.* kräuseln, frisiren; —il naso, die Nase rümpfen; — il muro, die Mauer mit Mörtel bewerfen; — *v. n.* sich borsten, emporstehen; mi sento arricciar i capelli, das Haar steht mir zu Berge; la gatta s'arriccia, die Katze borstet sich.
Arricciatúra, *f.* Kräuseln, *n.*
Arriccio, *m.* *T.* Abputz, Anwurf, *m.*
Arridere, *def.* arrisi, *part.* arriso, *v. n.* anlächeln, sich günstig bezeigen; la fortuna arride alle nostre imprese, das Glück begünstigt unsere Unternehmungen.
Arriffáre, *v. n.* würfeln.
Arring... *v.* Aring...
Arrischiaménto, *m.* Wagen, *n.* Gefahr, *f.* [kühn.
Arrischiánte, *agg.* verwegen,
Arrischiáre, *v. n.* wagen, auf das Spiel setzen. Arrischiarsi, sich getrauen. [wegen.
Arrischiévole, *agg.* dreist, ver-
Arrischio, *v.* Arrischiamento.
Arrisicáre, *v.* Arrischiare.
Arrissársi, *v. r.* sich zanken, streiten.
Arristiáre, *v.* Arrischiare.
Arrivaménto, *m.* Ankunft, Anlandung, *f.*
Arriváre, *v. n.* ankommen, anlanden, eintreffen; widerfahren; gelangen; — fino al cielo, bis an die Wolken reichen; *it.* für accadére, vorfallen, geschehen, sich zutragen; — *v. a.* erreichen; egli non l'arriva di gran lunga, er erreicht ihn bei weitem nicht; reicht ihm das Wasser nicht.
Arriváta, *f.* *v.* Arrivamento.
Arrívo, *m.* Ankunft, *f.*
Arrôcáre, *v. n.* heiser werden.
Arroccáre, *v. a.* *T.* rochiren (im Schach).
Arrocchiáre, *v. a.* in Stückchen schneiden, zerstückeln.
Arrogantáccio, *m.* sehr unverschämter Mensch; Flegel, *m.*
Arrogánte, *agg.* anmaßend, stolz, unverschämt, hochmüthig.
Arrogantemente, *avv.* übermüthig, grob.
Arrogantúzzo, *m.* Naseweis, *m.*
Arrogánza, *f.* Anmaßung, *f.* Dünkel, Trotz, Stolz, *m.*
Arrôgáre, *v. n.* Arrogarsi, *v. r.* sich anmaßen, herausnehmen; — *v. a.* für adottare, an Kindesstatt annehmen.
Arrogazióne, *f.* *T.* Annehmung an Kindesstatt, *f.*
Arrôgere, *v. a.* zulegen, zugeben, hinzusetzen. [lage, *f.*
Arrogiménto, *m.* Zusatz, *m.* Zu-
Arrolaménto, *m.* Anwerbung, *f.*
Arrôláre, *v. a.* auf die Rolle schreiben, anwerben.
Arroncáre, *v. a.* jäten.
Arronciglíáre, *v. a.* krümmen, drehen; il gatto s'arronciglia, die Katze macht einen Buckel.
*Arroráre, *v. a.* benetzen, anfeuchten. [sprengen.
Arrosáre, *v. a.* befeuchten, be-
Arrossáre, *v.* Arrossire.
Arrossiménto, *m.* Erröthung, Schamröthe, *f.*
Arrossíre, -isco, *v. a.* erröthen, schamroth werden; sich schämen.
*Arrostáre, *v. a.* hin- und herbewegen. Arrostarsi, sich sträuben.
Arrosticciána, *f.* besser braginola, Stück gerösteten Fleisches, *n.*
Arrostiménto, *m.* Braten; Rösten, *n.*
Arrostíre, *v. a.* braten, rösten; *it.* ausdörren.
Arrostitúra, *f.* *v.* Arrostimento.
Arrôsto, *m.* Gebratenes, *n.* Braten, *m.*; *prov.* molto fumo e poco arrôsto, viel Geschrei und wenig Wolle.
Arrotaménto, *m.* Schärfen, *n.*
Arrôtáre, *v. a.* schleifen, schärfen; *it.* rädern. Arrotarsi, *fig.* sich viel Unruhe machen; sich placken.
Arrotáto, *part.* & *agg.* geschliffen; gerädert; leardo —, Apfelschimmel, *m.*
Arrotatóre, } Schleifer; *fig.*
Arrotíno, *m.* } Eigennütziger, *m.*
Arrôtoláre, *v. a.* zusammenrollen, wickeln.
Arrovêlláre, *v. a.* zornig machen; — *v. n.* zornig werden. Arrovellarsi, *v. r.* sich entrüsten.
Arroventaménto, *m.* Glühendmachen, *n.* [chen.
Arroventáre, *v. a.* glühend ma-
Arroventiménto, *m.* Glühendwerden, *n.*
*Arroverciáre, *v.* Arrovesciare.
Arrovesciaménto, *m.* Umsturz, *m.*
Arrovesciáre, *v. a.* umkehren, umstürzen. [mento.
Arrovesciatúra, *f.* *v.* Arrovescia-
Arrovéscio, *avv.* umgekehrt; im Gegentheil.
Arrozzíre, -isco, *v. a.* & *n.* grob, ungesittet machen, oder werden.
Arrubináre, *v. a.* rubinroth machen; *it.* —il fiasco, die Flasche mit rothem Wein füllen.
Arruffáre, *v. a.* die Haare verwirren.
Arruffináre, *v. a.* verkuppeln.
Arruffináto, *part.* kupplerisch; verführerisch.
Arrugáre, *v. a.* runzeln.
Arruginíre, -isco, *v. n.* rosten, einrosten. [fer, *m.*
Arruôtafórbici, *m.* Scherenschlei-
Arruotáre, } *v.* Arro...
Arruotoláre, }
Arruvidáre, *v. n.* } rauh, holperig werden.
Arruvidíre, -isco, }
Arsélla, *f.* Muschelfisch, *m.*
Arsenále, *m.* Zeughaus, Arsenal, *n.* [pulver, *n.*
Arsênico, *m.* Arsenik, *m.* Ratten-
Arsíbile, *agg.* brennbar.
Arsicciáre, *v. a.* sengen, versengen. [dig.
Arsíccio, *agg.* angebrannt, bran-
*Arsióne, *f.* Brand, *m.* Hitze, *f.*; *it.* brennender Durst.
Árso, *part.* verbrannt; *fig.* sehr arm.
Arsúra, *f.* größte Dürftigkeit, *f.*; — estiva, (*poet.*) sommerliche Hitze. [sinnreich.
Artatamente, *avv.* künstlich, listig;
Arte, *f.* Kunst, *f.*; (arti meccániche, Handwerke, *pl.*) für scuola degli artisti, Zunft, *f.*; i cónsoli dell' arte, die Zunft-, Gewerksmeister; *prov.* chi ha—, ha parte, das Handwerk hat ei-

nen goldenen Boden; statt abilità, Geschicklichkeit, *f.*; für artificio, List, Verstellung, per —, con —, ad —, mit Fleiß, vorsätzlich; *prov.* Con arte e con inganno, si vive mezzo l'anno; con inganno e con arte, si vive l'altra parte; durch Tücke und Betrügerei schleicht ein halbes Jahr vorbei; durch Betrügerei und Tück' legt man des Jahres Rest zurück.
Artefátto, *agg.* durch Kunst gemacht.
Artéfice, *m.* Handwerker, *m.*; il sommo —, der höchste Werkmeister: Gott.
Arteficêllo, Arteficiuôlo, Arteficiúzzo, *m.* } ungeschickter Künstler, *m.*
Artemisía, *f.* Beifuß, *m.*
Artêria, *f.* Pulsader, *f.*
Arteriále, *v.* Arterioso.
Arteriología, *f.* Lehre von den Pulsadern, *f.*
Arterióso, *agg.* zu den Pulsadern gehörig.
Arteriotomía, *f.* Oeffnung einer Pulsader, *f.*
Arteriúzza, *f.* kleine Pulsader, *f.*
Artêtica, *f.* Gliederweh, Podagra, *n.*
Artêtico, *agg.* podagrisch; — *m.* Podagrist, *m.*
Articêlla, *f.* elende Kunst, *f.*
Articína, *f.* Industrie, *f.*
Ártico, *agg.* nördlich; polo —, Nordpol, *m.*
Articoláre, *v. a.* mit Gelenken versehen, ausbilden; — bene le parole, deutlich aussprechen; — *agg.* die Glieder und Gelenke angehend.
Articolazióne, *f.* Knochenfügung; *it.* deutliche Aussprache, *f.*
Artícolo, *m.* Glied, Gelenk, *n.*; *T.* Artikel, *m.*; Geschlechtswort, *n.*; *it.* Absatz einer Schrift, *m.*
Artiêre, *m.* Handwerker, Professionist, *m.*
Artificiále, *agg.* künstlich.
Artificiáto, *agg.* künstlich, erkünstelt, verfälscht.
Artificiazióne, *f.* Kunst, *f.* Fleiß, *m.*
Artifício, *m.* Kunstwerk, Kunststück, *n.*; fuoco d'—, Feuerwerk, *n.*; für astuzia, Kunstgriff, *m.* List; Betrügerei, *f.*; *it.* Triebwerk, *n.* Maschine, *f.*
Artificiosità, *f.* Künstlichkeit; Schlauheit, *f.*
Artificióso, *agg.* für kunstreich; für astuto, listig; finto, verstellt.
Artigianésco, *agg.* handwerksmäßig.
Artigiáno, *m.* Handwerker, Professionist, *m.*
Artigianêllo, *m.* geringer Handwerker, *m.*
Artigliáre, *v. a.* mit den Klauen fassen, kratzen.
Artigliêre, *m.* Stückgießer; Artillerist, *m.*
Artiglieria, *f.* Artillerie, *f.* grobes Geschütz, *n.*
Artíglio, *m.* Klaue, Kralle, *f.*
Artiglióso, *agg.* mit Klauen, Krallen versehen.
Artimóne, *m.* *T.* Hauptsegel, *n.*
Artísta, *m.* Künstler, *m.*; *it.* ein öffentlicher Lehrer der freien Künste.
Artistaménte, *avv.* künstlich.
* Árto, *agg.* enge, schmal.
Artrítico, *agg.* podagrisch.
Arúspice, *m.* Wahrsager aus dem Eingeweide der Opferthiere, *m.*
Aruspício, *m.* Wahrsagerei aus dem Eingeweide der Opferthiere, *f.*
Arzigógolo, *m.* Einfall, *m.* Grille, *f.*
Arzílo, *agg.* frisch, munter; trotzig.
Asáro, *m.* *T.* Haselwurz, *f.* Steinflachs, *m.*
Asbêsto, *m.* Asbest, *m.*
Ascáride, *m.* Spulwurm, *m.*
Ásce, *f.* Axt, *f.* Beil, *n.*
Ascêlla, *f.* Armhöhle, Achselgrube, *f.*
Ascendentále, *agg.* linea —, aufsteigende Linie.
Ascendênte, *agg.* aufsteigend, aufgehend; — *m.* Aufgang; Geburtsstern, *m.*; Gewalt über jemandes Gemüth; aver l' — sopra alcuno, etwas vor jemandem voraushaben; ihm überlegen sein.
Ascendênza, *f.* die Reihe der Vorfahren in aufsteigender Linie.
Ascêndere, *def.* ascési, *part.* ascéso, (gew. *poet.*) *v. a.* besteigen; — *v. n.* hinansteigen; aufgehen; sich (so und so) hoch belaufen.
Ascendiménto, *m.* Aufsteigen, *n.*
Ascendónica, *f.* *T.* Doppelmittel.
Ascensióne, *f.* Aufsteigen der Gestirne, *n.*; *it.* Himmelfahrt Christi, *f.*
Ascêta, *m.* ein Ascet, Strengfrommer.
Ascêtico, *agg.* *T.* ascetisch.
Áscia, *f.* *v.* Asce.
Ascialóne, *m.* Leiste, *f.* Riegel, *m.*
Asciáre, *v. a.* mit der Axt behauen.
Áscio, *agg.* schattenlos.
Asciôgliere, *def.* asciôlsi, *part.* asciôlto, *v. a.* lossprechen.
Asciôlvere, *v. n.* frühstücken; — *m.* Frühstück, *n.*
Ascíssa, *f.* Abschnitt auf dem Durchmesser oder der Achse eines Kreises, einer Parabel &c., *m.*
Ascíte, *f.* Bauchwassersucht, *f.*
Ascítico, *agg.* wassersüchtig.
Ascitízio, *agg.* fremd, nicht eigen.
Asciugággine, *f.* } Trocknen,
Asciugaménto, *m.* } Abwischen, *n.*
Asciugáre, *v. a.* trocknen, abwischen.
Asciugatójo, *m.* Handtuch, *n.*
Asciuttáre, *übl.* asciugare, *v. a.* trocknen.
Asciuttézza, *f.* Trockenheit, *f.*
Asciútto, *agg.* trocken; mager, abgezehrt; un cavallo —, ein schlankes Pferd; viso —, hageres Gesicht; — *m.* Trockenheit, *f.*; all' —, auf dem Lande.
* Asciuttóre, *m.* Dürre, *f.*
Ascólta, *f.* Anhören, *n.*; für sentinella, Wache, *f.*
Ascoltaménto, *m.* Anhören, Zuhören; Horchen, *n.*
Ascoltánte, *m.* Zuhörer, *m.*
Ascoltáre, *v. a.* zuhören, aufmerken; ascoltate signori! hören Sie, meine Herren! — all'uscio, stare ad —; an der Thür horchen.
Ascoltatrice, *f.* Zuhörerin, *f.*
Ascólto, *m.* Hören, Zuhören; *it.* Behorchen, *n.*; star in —, horchen; dare —, Gehör geben.
Ascóndere, *v.* Nascondere.
Ascoságlia, *f.* Schlupfwinkel, *m.*
Ascosaménte, *avv.* heimlich, insgeheim.
Ascóso, *part.* verborgen (*poet.*).
Ascritto, *part.* aufgeschrieben, notirt; zugestellt.
Ascrívere, *def.* ascríssi, *part.* ascrítto, *v. a.* zuschreiben, beimessen; anrechnen; — uno in qualche órdine, jemanden in einen Orden aufnehmen.
Asêllo, *m.* Assel, Kellerlaus, *f.*
Asfálto, *m.* Judenharz, *n.* Judenleim, *m.*
Asfodíllo, *m.* Asphodille, Goldwurz, *f.*
Asiático, *agg.* asiatisch; stile —, eine weitläufige Schreibart; lusso —, übermäßige Pracht.

Asilo, *m.* Freistätte, *f.* Zufluchts-ort, *m.*
Asina, *f.* Eselin, *f.*
Asináccio, *m.* schlechter Esel; *it.* dummer, ungeschickter Mensch, Tölpel, *m.*
Asinággine, *f.* Eselei, *f.*
Asinêllo, *m.* kleiner Esel, *m.*; auch der Tragstein in der Gosse.
Asinería, *v.* Asinaggine.
Asinésco, Asinile, Asinino, *agg.* } eselmäßig, eselhaft.
Asinità, *f.* *v.* Asinaggine.
Asino, *m.* Esel, *m.*; — selvático, Waldesel, *m.*; raglio d'— non arrivò mai in ciêlo, Narrenwünsche werden nicht erhört; pêzzo d'—! du Eselskopf! dare ad intêndere che gli asini vólano, einem etwas Ungereimtes weismachen, aufbinden; disputar dell' ombra dell' —, um des Kaisers Bart, um des Esels Schatten streiten; qual asino dà in paréte tal riceve, wie man in den Wald schreit, schallt es heraus; come asino sape così minuzza rape, jeder macht's, wie er's kann.
Asinóne, *m.* großer Esel; *it.* Erztölpel, *m.*
Asma, *f.* Engbrüstigkeit, *f.*
Asmático, *agg.* engbrüstig.
Asola, *f.* das Knopfloch.
Asoláre, *v. n.* hauchen; wehen, etwas herumgehen.
Asoliêre, *v.* Usoliêre.
Asolo, *m.* Hauch, Athem, *m.*; *it.* Knopfloch, *n.*
Aspálato, *m.* Rhodiserholz, *n.*
Aspárago, *m.* Spargel, *m.*
Aspe, *m.* Natter, Otter, *f.* *(poet.)*
*Asperáre, *v. a.* herbe machen.
Asperartêria, *f.* Luftröhre, *f.*
Asperêlla, *f.* Kannenkraut, *n.*
Aspêrgere, *def.* aspêrsi, *part.* aspêrso, *v. a.* besprengen, bespritzen; bestreuen.
Aspêrgine, *v.* Aspersione.
Aspergitóre, *m.* Besprenger, *m.*
Asperità, Asperitúdine, *f.* } *v.* Asprezza.
Aspersióne, *f.* Besprengung, Bestreuung, *f.*
Aspersôrio, *m.* Weihwedel, *m.*
Aspettábile, *agg.* ansehnlich, vornehm.
Aspettánte, *m.* Wartender, Zuschauer, *m.*
Aspettánza, *f.* *v.* Aspettativa.

Aspettáre, *v. a.* warten, erwarten; — a gloria, mit Ungeduld warten; — il tempo, die Zeit, die Gelegenheit wahrnehmen, abwarten; aspetta, aspetta! warte! warte! *prov.* chi la fa, l'aspetti, mit dem Maße, wo du missest, wird dir wieder gemessen (werden). Aspettarsi, vermuthen; *it.* gebühren; angehen.
Aspettatíva, *f.* Erwartung, Hoffnung; Anwartschaft, *f.*
Aspettatóre, *v.* Aspettante.
Aspettazióne, *f.* Erwartung, Vermuthung, *f.*
Aspêtto, *m.* Ansehen; Antlitz, Gesicht, *n.*; Anblick; Anschein; *T.* Aspect, *m.*; gli affari prêndono miglior aspetto, die Angelegenheiten nehmen eine bessere Wendung, Gestalt an.
Aspide, Aspido, *m.* } Natter, Otter, *f.*
Aspiránte, *part.* wonach strebend, trachtend; tromba —, eine Art Wasserpumpe.
Aspiráre, *v. n.* streben, trachten; *T.* aspiriren. [ration.
Aspirataménte, *avv.* *T.* mit Aspi-
Aspiratívo, *agg.* *T.* was aspirirt wird.
Aspirazióne, *f.* *T.* Aspiration, *f.*
Aspo (Naspo), *m.* Haspel, *f.*
Asportábile, *agg.* was sich forttragen läßt.
Asportáre, *v. a.* für trasportare altróve, aus dem Lande führen.
Asportazióne, *f.* die Ausfuhr.
Aspraménte, *avv.* scharf, rauh, hart; riprênder —, einen hart mit Worten strafen. [rung, *f.*
Aspreggiaménto, *m.* Erbitte-
Aspreggiáre, *v. a.* hart behandeln, erbittern.
Asprétto, *v.* Asprigno.
Asprézza, *f.* Schärfe, Herbigkeit; *it.* Rauheit, Härte, Holperigkeit, Unebenheit, *f.* [lich.
Asprígno, *agg.* etwas herb, säuer-
Aspro, *agg.* strenge, herb; *it.* rauh, wild *(poet.)*; scharf, hartnäckig; aspro nel parlare, grob und unfreundlich im Reden.
Assa, *f.* Laserkraut, *n.*; assafetida, Teufelsdreck, *m.*
Assaggiaménto, *m.* Kosten; Versuchen; Probiren, *n.*
Assaggiáre, *v. a.* kosten; versuchen· assaggiar l'ôro, das Gold probiren.

Assaggiatóre, *m.* (delle monete) Münzwardein, *m.*
Assaggiatúra, *f.* Assággio, *m.* } *v.* Assaggiamento.
Assái, *avv.* sehr; in Menge, — per tempo, sehr früh; *it.* ziemlich.
Assaíssimo, *agg. sup.* sehr viel; *avv.* sehr stark, ungemein.
Assaliménto, *m.* *v.* Assalita.
Assalíre, *v. a.* anfallen, angreifen; überfallen; bestürmen.
Assalíta, *f.* Anfall, Angriff, *m.*
Assalitóre, *m.* Angreifende, *m.*
Assaltánte, *agg.* angreifend.
Assaltáre, *v.* Assalire.
Assaltatóre, *m.* Bestürmer, *m.*
Assálto, *m.* Anfall, *m.* Sturmlaufen, *n.*; Ausfall (im Fechten), *m.*
Assannáre, azzannáre, *v. a.* mit den Zähnen fassen, hauen; *fig.* lästern.
Assánno, *m.* Zahnhieb, Zahnbiß, *m.* [thun.
Assapére (far), *v. r.* zu wissen
Assaporaménto, *m.* *v.* Assaporazione.
Assaporáre, *v. a.* kosten, versuchen; *fig.* mit Vergnügen, mit Aufmerksamkeit anhören.
Assaporazioncêlla, *f.* kleiner Versuch, *m.* [ken, *n.*
Assaporazióne, *f.* Kosten, Schmek-
Assassinaménto, *m.* Meuchelmord, Straßenraub, *m.*
Assassináre, *v. a.* Meuchelmord, Straßenraub begehen; einen durch Betrug zu Grunde richten.
Assassinatúra, Assassinería, *f.* Assassínio, *m.* } *v.* Assassinamento.
Assassíno, *m.* Meuchelmörder. Straßenräuber, *m.*; *it.* ein Schurke, Bösewicht; *agg.* occhi assassini, mörderische Augen; *it.* wundervoll hinreißende Augen einer Schönen (die eine überwältigende Liebe einflößen).
Asse, *f.* Bret; Aß, *n.*; *T.* Achse, *f.*
Asseccáre, *v. a.* trocknen; zu Grunde richten; auch Seccare *v.*
*Assedáre, *v. a.* stillen, beruhigen.
Assedére, *v. n.* sitzen; — *v. a.* belagern. Assedersi, sich setzen.
Assediaménto, *v.* Assedio.
Assediánte, *m.* Belagerer, *m.*
Assediáre, *v. a.* belagern.
Assediatóre, *m.* *v.* Assediante.

Assêdio, *m.* Belagerung, *f.*; stríngere una città d'—, eine Stadt einschließen, hart belagern.
Assegnábile, *agg.* anweisbar.
Assegnaménto, *m.* Anweisung, *f.* angewiesene Einkünfte, *pl.*; fare — sopra ecc., Rechnung machen auf ꝛc.
Assegnáre, *v. a.* anweisen; anführen, angeben; assegnar ragione, Rechenschaft ablegen.
Assegnataménte, *avv.* spärlich; insbesondere.
Assegnatézza, *f.* Sparsamkeit, *f.*
Assegnáto, *part.* angewiesen, sparsam; — *m.* Kassenanweisung, *f.* Papiergeld, *n.*
Assegnazióne, *f.* Anweisung, *f.*
Asségno, *m.* Anweisung, *f.*; *it.* Einkommen, *n.*
Asseguiménto, *m.* Erreichung, *f.*
Asseguíre, -isco, *v. a.* erlangen, erreichen.
Assembiánza, *v.* Assembranza.
Assembiáre, } versammeln,
Assembláre, *v. a.* } ordnen; vergleichen; — *v. n.* gleichen. Assembrarsi, sich in Schlachtordnung stellen; *it.* sich gleichen.
Assembléa, *f.* Versammlung, Zusammenkunft, *f.*
*Assembráglia, *f.* } Zusammen-
Assembraménto, *m.* } ziehung (der Truppen); Zusammenkunft, *f.*
Assembránza, *f.* Aehnlichkeit, *f.*
Assembráre, *v. a.* versammeln, zusammenlaufen; *it.* gleichen, ähneln. [gleich machen.
*Assempiáre, *v. a.* dem Originale
*Assémpio, *v.* Esempio.
Assennáre, *v. a.* warnen, belehren.
Assennataménte, *avv.* mit Ueberlegung.
Assennatézza, *f.* Klugheit, *f.*
Assennáto, *agg.* verständig, vorsichtig.
Assensióne, *f.* } *v.* Assentimento.
Assênso, *f.* }
Assentaménto, *m.* Entfernung, *f.*
Assentáre, *v. a.* entfernen; (im gemeinen Leben) für dispensare, entheben; *it.* sich niedersetzen.
Assentársi, *v. r.* sich entfernen.
Assênte, *agg.* abwesend; entfernt.
Assentiménto, *f.* Einwilligung, *f.* Beifall, *m.*
Assentíre, *v. a.* bewilligen; — *v. n.* einwilligen.
Assentíto, *part.* klug, vorsichtig; stare —, auf seiner Hut sein.

Assênto, *m.* Einwilligung, *f.* Beifall, *m.*
Assênza, *f.* Abwesenheit, *f.*
Assénzio, *m.* Wermuth, *m.*
Asserársi, *v. n.* spät werden.
Asserenáre, *v. a.* erheitern.
Asserênte, *m.* der etwas behauptet. [haupten.
Asserire, -isco, *v. a.* bejahen, be-
Asserragliáre, *v. a.* den Paß versperren, verrammeln.
Asserráre, *v. a.* zusammenpressen.
Assertívo, *v.* Assertorio.
Assêrto, *m.* Satz, den man behauptet, *m.*
Assertóre, *m.* Vertheidiger, *m.*
Assertôrio, *agg.* behauptend, bejahend.
Asserzióne, *f.* Behauptung, *f.*
Assessóre, *m.* Beisitzer, Assessor, *m.*
Assestáre, *v. a.* berichtigen, in Ordnung bringen. Assestarsi, sich schicken, passen.
Assetáre, *v. a.* durstig machen.
Assetáto, *part.* durstig.
Assetíre, *v. a.* durstig machen.
Assettaménto, *m.* Einrichtung, Anordnung, *f.*
Assettáre, *v. a.* einrichten, gehörig ordnen; zieren; — la stanza, die Stube aufräumen. Assettarsi, sich kleiden, sich zurecht machen; *T.* *(di Arch.)* sinken, sich setzen.
Assettataménte, *avv.* mit Ordnung, zierlich.
Assettatóre, *m.* Anordner; Anhänger, Nachfolger, *m.*
Assettatúra, *f.* Putz, Anzug, *m.* Einrichtung, Ordnung, *f.*
Assettatúzzo, *m.* Stutzer, Putznarr, *m.*
Assétto, *m.* Putz, *m.*; ordentliche Einrichtung, *f.*; mettere in —, in Ordnung bringen, legen.
Asseváre, *v. n.* gerinnen, dick werden, wie Talg; *fig.* vor Begierde nach etwas starren.
Asseveraménto, *m.* Betheuerung, *f.*
Asseverantemente, *avv.* auf eine betheuernde Art.
Asseveránza, *f.* *v.* Asseveramento. [versichern.
Asseveráre, *v. a.* betheuern,
Asseverativo, *agg.* behauptend, versichernd. [mento.
Asseverazióne, *f.* *v.* Assevera-
Assibiláre, *v. n.* pfeifen, rauschen.
Assicélla, } Bretchen, *n.*
Assicína, *f.* } Schiene, *f.*

Assículo, *m.* Zäpfchen, *n.*
Assicuraménto, *m.* } Versiche-
Assicuránza, *f.* } rung; Assecuration, Assecuranz, *f.*
Assicuráre, *v. a.* versichern, sicherstellen; assecuriren; — uno di q. c., einen für etwas sicherstellen; — un crédito, una paga, für eine Schuld haften; *T.* — le vele, die Segel einziehen; — la bandiera, die Flagge streichen; — un cavallo sulla briglia, ein Pferd an das Gebiß gewöhnen. Assicurarsi, sich versichern; — di alcuno, sich der Person jemandes versichern.
Assicuratóre, *m.* Versicherer, *m.*
Assicurazióne, *f.* Sicherstellung, *f.*
Assidênza, *f.* Beisitz, *m.*
Assideráre, *v. a.* starr machen; — *v. r. & n.* Assiderarsi, erstarren (vor Kälte).
Assiderazióne, *f.* Erstarrung vor Kälte, *f.*
Assidére, *def.* assísi. *part.* assíso, *v. a.* beisitzen, belagern. Assidersi, sich setzen.
Assiduaménte, *avv.* unablässig, fleißig, emsig. [keit, *f.*
Assiduità, *f.* Beharrlichkeit, Emsig-
Assíduo, *agg.* fleißig, emsig.
Assiéme, *avv.* zusammen, miteinander.
Assiepáre, *v. a.* umzäunen.
Assilláre, *v. n.* (wegen Bremsenstichen) wüthen.
Assillíto, *agg.* von einer Bremse gestochen; *fig.* wüthend.
Assíllo, *m.* Bremse, *f.*; Bremsenstich, *m.*
Assimiláre, *v. a.* gleich machen; nachmachen.
Assintôto, *agg.* was nie zusammentrifft; linea assintota, *T.* Assymptote.
Assiôma, } ein ausgemach-
Assiômate, *m.* } ter Grundsatz; ein Ursatz; *T.* Axiom, *n.*
Assísa, *f.* Grund zum Vergolden; für imposizione, Zoll, *m.*; *it.* Farbe, Livree, *f.*
Assíso, *part.* sitzend.
Assistênte, *m.* Gehülfe, Beistand, *m.*; gli assistenti, die Umstehenden.
Assistênza, *f.* Beistand, *m.* Hülfe Hülfleistung, *f.*; *it.* Beiwohnung, *f.* Beisein, *n.*
Assístere, *v. n.* *def.* assistéi, *part.* assistíto, dabeistehen, beiwohnen. — *v. a.* helfen; — i

bisognósi, den Dürftigen helfen; *it.* Hülfe leisten.
Assistitóre, *m.* Helfer, *m.*
Assíto, *m.* eine mit Bretern bekleidete Wand; eine breterne Wand, *f.*
Asso, *m.* Aß, Daus, *n.*; o asso o sei! alles oder nichts! *prov.* aver l'asso nel ventriglio, die Spielsucht haben; lasciare in —, im Stiche lassen.
Assocciaménto, *m.* Viehpacht, *f.*
Assocciáre, *v. a.* Vieh um die halbe Nutzung verpachten; *fig.* über dem Halse lassen. Assocciarsi, sich wo aufdringen.
Associáre, *v. a.* beigesellen, aufnehmen. Associarsi, sich abonniren zu etwas; gli associati al foglio letterario, die Abonnenten der gelehrten Zeitung; un associato, Handelsgenoß, Associé, *m.*
Associazióne, *f.* Beigesellung, Aufnahme, *f.*; Abonnement, *n.*; *it.* Leichenbegleitung, *f.*
Assodaménto, *m.* Befestigung, *f.*
Assodáre, *v. a.* befestigen, hart machen. Assodarsi, fest werden; sich sicher stellen.
Assoggettáre, *v. a.* unterwerfen.
Assoggettiménto, *m.* Unterwerfung, *f.*
Assoláre, *v. a.* sonnen. [ziehen.
Assolcáre, *v. a.* mit Furchen durchziehen.
Assolcáto, *part.* gefurcht.
Assoldáre, *v. a.* Soldaten werben, in Sold nehmen.
Assôlvere, *def.* assôlsi, *part.* assôlto und assolúto, *v. a.* lossprechen, befreien; für finire, endigen.
Assolutaménte, *avv.* überhaupt, schlechterdings, durchaus.
Assolúto, *agg.* ungebunden, unumschränkt, frei, unabhängig; ha un potére —, er hat unumschränkte Gewalt.
Assolutôrio, *agg.* lossprechend.
Assoluzióne, *f.* Lossprechung, Erlassung; Absolution, *f.*
Assomáre, *v. a.* beladen.
Assomigliagióne, *f.* } Aehnlichkeit, Uebereinkunft, *f.*
Assomigliaménto, *m.* }
Assomigliánte, *agg.* ähnlich.
Assomigliánza, *f.* *v.* Assomigliagione.
Assomigliáre, *v. a.* gleich machen; — *v. n.* gleichen, ähnlich sein.
Assommáre, *v. a.* beendigen.
Assonánte, *agg.* einstimmig.
Assonánza, *f.* Zusammenstimmung, Uebereinstimmung, *f.*
Assonnaménto, *m.* Einschläfern, *n.*
Assonnáre, *v. a.* schläfrig machen; — *v. n.* schläfrig werden, einschlafen.
Assopíre, -isco, *v. a.* einschläfern; *fig.* stillen; — il dolore, den Schmerz stillen.
Assopíto, *part.* eingeschlafen; vom Schlaf befallen.
Assorbênte, *part.* verschlingend, was Säure u. Schärfe verzehrt.
Assôrbere, *def.* assórsi, *part.* assôrto, *v. a.* einsaugen, einziehen; *it.* verschlingen.
Assorbiménto, *m.* Einziehung der Schärfe, *f.*
Assorbíre, -isco, *v.* Assorbere.
Assórbito, *v.* Assorto.
Assordagióne, *f.* } Betäubung, *f.*
Assordaménto, *m.* }
Assordáre, } betäuben; as-
Assordíre, *v. a.* } sordar uno colle grida, einen mit Geschrei betäuben; — *v. n.* taub werden.
Assortiménto, *m.* Sortiren; Sortiment, *n.*; Wahl durchs Los, *f.*
Assortíre, -isco, *v. a.* aussondern, sortiren; durchs Los wählen.
Assôrto, *part.* verschluckt; — in pensiêri, in Gedanken vertieft.
Assottigliaménto, *m.* Verfeinerung, *f.*; — nelle scienze, Vervollkommnung in den Wissenschaften.
Assottigliáre, *v. a.* verdünnen, verfeinern; schärfen; non bisogna assottigliar troppo le cose, man muß die Sache nicht so genau nehmen; assottigliar l'ingégno, alle Geisteskräfte anspannen; *prov.* chi troppo l'assottiglia, la scavezza, allzu scharf macht schartig.
Assottigliatívo, *agg.* verdünnend.
Assottigliatóre, *m.* Verschwender; Grübler, *m.*
Assozzáre, *v. n.* schmuzig werden.
Assozzársi, *v. r.* sich beschmuzen.
Assuefáre, *def.* assueféci, *part.* assuefátto, *v. a.* gewöhnen. Assuefarsi, sich gewöhnen, gewohnt werden.
Assuefátto, *v.* Assueto.
Assuefazióne, *f.* Angewohnheit, *f.*
Assuêto, *part.* gewohnt.
Assuetúdine, *f.* Gewohnheit, *f.*
Assuggettíre, -isco, *v.* Assoggettare.
Assumênte, *part.* übernehmend, der etwas über sich nimmt.
Assúmere, *def.* assúnsi, *part.* assúnto, *v. a.* annehmen, aufnehmen; über sich nehmen; si è assunto l'incárcio di farlo, er hat übernommen, es zu thun; für innalzare, erheben; venne assunto al papáto, er wurde zum Papste erhoben.
Assúnta, *f.* Aufnehmung; Mariä Himmelfahrt, *f.*
Assúnto, *m.* Uebernehmung; Behauptung (für welche ein Beweis zu führen ist), *f.*; tôrre l'assunto di fare checchesía, etwas über sich nehmen.
Assunzióne, *v.* Assunta.
Assurdità, *f.* Ungereimtheit, Abgeschmacktheit, Albernheit, *f.*
Assúrdo, *agg.* abgeschmackt, ungereimt.
Assúrgere, *v.* Assorgere.
Asta, *v.* Aste.
Astaco, *m.* Seekrebs, Hummer, *m.*
Astallaménto, *m.* Wohnung, *f.*
Astallársi, *v. r.* sich wohnhaft niederlassen.
Astánte, *part.* dabeistehend, anwesend. — *m.* & *f.* Krankenwärter, *m.* -in, *f.*
Astáta, *f.* Lanzenstoß, *m.*
Astáto, *part.* mit der Lanze bewaffnet. — *m.* Lanzenträger, *m.*
Aste, *f.* Stiel, Schaft, *m.*; *it.* Lanze, *f.*; l'asta del compasso, der Schenkel des Zirkels; — d'una lettera, Stab.
Astêmio, *agg.* der keinen Wein trinkt.
Astenêrsi, *def.* asténni, *part.* astenúto, *v. r.* sich enthalten.
Astergênte, *part.* reinigend; abführend.
Astêrgere, *def.* astêrsi, *part.* astêrso, *v. a.* reinigen, abwaschen.
Asterísco, *m.* Sternchen (in Büchern), [*] *n.*
Asterísmo, *m.* Sternbild, *n.*
Asterôite, *f.* Sternblume, Steinkoralle, *f.* [waschung, *f.*
Astersióne, *f.* Reinigung, Abwaschung, *f.*
Astersívo, *agg.* reinigend, abführend (von Arzneien).
Astétta, *f.* Stielchen, Stöckchen, *n.*
Astiáre, *v. a.* & *n.* beneiden, misgönnen.
Asticciuôla, *f.* kleiner Spieß, Stiel; unterster Dachsparren, *m.*; *it.* (Billard)queue, *n.*

Astículo, *m.* Spindel, *f.*
Astífero, *m.* Spießträger, *m.*
Astinênte, *agg.* enthaltsam, mäßig.
Astinênza, } Enthaltung, Mä-
Astinênzia, *f.* } ßigkeit, *f.*; giorni d'—, Fasttage (an denen man sich der Fleischspeisen enthält).
Ástio, *m.* Groll, Neid, *m.* Miß-gunst, *f.*
Astióso, *agg.* neidisch, mißgünstig.
Astóre, *m.* Habicht, *m.*
Astráere, *v.* Astrarre.
Astragálo, *m.* Reif am Säulen-werk, *m.*; *T.* Fußknöchel.
Astrále, *agg.* zu Gestirnen gehörig.
Astrárre, *v. a. def.* astrássi, *part.* astrátto, abziehen, abstrahiren.
Astrattággine, *f.* Zerstreuung, *f.*
Astrattaménte, *avv.* abstract; in Gedanken vertieft, tiefsinnig.
Astrattézza, *v.* Astrazione.
Astrátto, *part.* & *agg.* abgezo-gen; zerstreut; — *m.* *T.* Ab-stractum, *n.* [denken, *n.*
Astrazióne, *f.* Abstrahiren; Nach-
Astrettívo, *v.* Astringente.
Astrétto, *part.* & *agg.* gezwungen.
Astrígnere, *v.* Astringere.
Astringénte, *part.* zusammen-ziehend, stopfend; überzeugend.
Astringênza, *f.* Zusammenzie-hung, *f.*; für violenza, Ge-waltsamkeit, *f.* Zwang, *m.*
Astríngere, *v. a. def.* astrínsi, *part.* astrétto, zusammenzie-hen; anziehen; zwingen; — per via di giustizia, di corte, ge-richtlich, auf dem Wege Rech-tens erzwingen.
Ástro, *m.* Stern, *m.* Gestirn, *n.*; — del giorno, Sonne, *f.* (*poet.*).
Astrolábio, *m.* *T.* Astrolabium, *n.*
*Astrôlago, *v.* Astrologo.
Astrologáre, *v. n.* aus den Ge-stirnen wahrsagen, die Nativi-tät stellen. [log, *m.*
Astrologástro, *m.* schlechter Astro-
Astrología, *f.* Astrologie, Stern-deuterei, *f.*
Astrológico, *agg.* astrologisch.
Astrôlogo. *m.* Sterndeuter, Na-tivitätssteller, *m.*
Astronomía, *f.* Sternkunde, *f.*
Astronômico, *agg.* astronomisch.
Astrônomo, *m.* Sternkundiger, Astronom, *m.*
Astrúso, *agg.* verworren, dunkel.
Astúccio, *m.* Gesteck, Futteral, *n.*
Astutáccio, *m.* alter Schlaukopf, *m.*
Astutaménte, *avv.* fein, listig.
Astutézza, *v.* Astuzia.

Astúto, *agg.* listig, schlau, ver-schlagen.
Astúzia, *f.* List, Verschlagenheit, *f.*; - e cortigianésche, Hofränke.
Asúro, *m.* Weinraupe, *f.*
Atamánta, *f.* Hirschwurz, *f.*; Vogelnest, *n.*
Atánte, *agg.* stark, munter.
Atarasía, *f.* Ruhe, Seelenruhe, *f.*
Ateísmo, *m.* Gottesverleugnung, *f.*
Ateísta, *v.* Ateo.
Atellàno, *m.* Gaukler, Tänzer, *m.*
Áteo, *m.* Gottesleugner, *m.*
Atlêta, *m.* Kämpfer, Fechter, *m.*
Atlêtico, *agg.* athletisch.
Atmosféra, *f.* Luftkreis, Dunst-kreis, *m.*
Atmosférico, *agg.* atmosphärisch; pietre -che, Meteorsteine, *pl.*
Átomo, *m.* Atom, Sonnen-stäubchen, *n.*
Atonía, *f.* Erschlaffung der Ner-ven, *f.*
Atrabíle, *f.* schwarze Galle, Schwermüthigkeit, *f.*
Atrabiliário, *agg.* gallsüchtig, melancholisch.
Atraménto, *v.* Inchiostro.
Atráttile, *f.* Spindelkraut, *n.*
Atrêpice, *f.* Melde, *f.* (Kraut).
Átrio, *m.* Vorhof, *m.* Vorhalle, *f.* (*poet.*).
Átro, *agg.* schwarz, düster (*poet.*).
Atrôce, *agg.* grausam, gräßlich.
Atrocità, *f.* Grausamkeit, *f.*; *it.* Gräßlichkeit, Abscheulichkeit, *f.*
Atrofía, *f.* Auszehrung, Schwind-sucht, *f.*
Attácca! *T.* falle ein!
Attaccábile, *agg.* anheftbar.
Attaccágnolo, *m.* Häkchen, *n.*
Attaccalíte, *m.* Händelsucher, *m.*
Attaccaménto, *m.* Anheftung, Verbindung; Anhänglichkeit, *f.*; *it.* Zuneigung, *f.*
Attaccáre, *v. a.* anbinden, an-heften, anhängen, zusammen-fügen; anfallen, angreifen; — con la colla, anleimen; — i cavalli, Pferde anspan-nen; attaccarla con uno, mit jemand anbinden; — il fuoco a q. c., Feuer anlegen; — lite, Zank anfangen; — un male a qualcheduno, einem eins ver-setzen; einen anstecken; at-taccarla ad uno, einem einen Streich spielen. Attaccarsi, sich woran halten; seine Neigung auf etwas richten; *it.* Wurzel fassen; *prov.* attaccarsi a' rasoj, alle funi del cielo, die äußer-sten Mittel wagen.
Attaccatíccio, *agg.* anhängisch, klebrig; *it.* ansteckend.
Attaccáto, *part.* essere — al danáro, alla roba, geizig, hab-süchtig sein.
Attaccatúra, *f.* *T.* Verbindung, *f.*; — del pane, Auflauf am Brote, *m.*
Attácco, *m.* Angriff, *m.*; An-hänglichkeit; Hoffnung, *f.*
Attagliáre, *v. n.* gefallen, anste-hen, der Natur gemäß sein.
Attagliarsi, *v. r.* schicklich sein.
Attalentáre, *v. n.* gefallen, be-lieben.
Attanagliáre, *v. a.* (mit glühenden Zangen) zwicken; *fig.* quälen.
Attapinaménto, *m.* Muthlosig-keit, *f.* Wehklagen, *n.*
Attapinársi, *v. r.* wehklagen, jammern. [tel gebissen.
Attarantáto, *agg.* von der Taran-
*Attardársi, *v. r.* spät werden; sich verweilen.
Attáre, *v. a.* anpassen, zurichten.
Attarsi, *v. r.* sich schicken, sich fügen. [bewaffnen.
Attargáre, *v. a.* mit einem Schilde
Attastáre, *v.* Tastare.
Attecchiménto, *m.* Gedeihen, *n.*
Attecchíre, -isco, *v. n.* wachsen, fortkommen; *it.* zunehmen.
Attediáre, *v. a.* verdrießlich, Lan-geweile machen; *it.* *v. n.* über-drüssig werden. Attediarsi, Langeweile haben.
Atteggévole, *agg.* *v.* Atteggiante.
Atteggiaménto, *m.* Geberdung, Gesticulation, Stellung, *f.*
Atteggiánte, *part.* der viel gesti-culirt.
Atteggiáre, *v. a.* Stellung, Aus-druck einer Bildsäule, einem Gemälde geben; questa figura è molto bene atteggiata, die-ses Bild ist sehr gut dargestellt, gehalten; — *v. n.* sich geberden, gesticuliren.
Attegnênza, *f.* Verwandtschaft, *f.*
*Atteláre, *v. a.* in Schlachtord-nung stellen; *T.* ein wildes Schwein einschließen (um es zu berennen).
Attempársi, *v. r.* alt werden.
Attempatétto, *agg.* ältlich.
Attempatíssimo, *agg.* *sup* sehr alt, steinalt, hochbetagt.
Attempáto, *part.* & *agg* alt betagt.

Attempatôtto, *agg.* alt, aber noch munter und frisch.
Attemperaménto, *m.* Mäßigung, *f.*
Attemperáre, *v. a.* mäßigen, lindern; zuweilen für osservare, beobachten.
Attendaménto, *m.* Lagern, Aufschlagen der Zelte, *n.*
Attendâre, *v. a.* & *n.* lagern; sich lagern.
Attendénte, *part.* wartend, erwartend; ein Geschäft abwartend.
Atténdere, *v. n. def.* attési, *part.* attéso, warten; die Aufsicht haben, Acht geben; sich befleißigen; — ad uno, es mit einem halten; — allo studio, sich der Studien befleißigen; *it.* für fermarsi, still stehen, anhalten, erwarten.
Attendiménto, *v.* Attenzione.
Attenditóre, *m.* der aufmerksam ist. [wandt.
Attenénte, *part.* angehörig, ver-
Attenênza, *f.* Zugehör, *n.*; Verwandtschaft, *f.*
Attenére, *v. a. def.* atténni, *part.* attenúto, halten (sein Wort); — *v. n.* verwandt sein, angehören; l'eredità si atteneva a me, die Erbschaft kam mir zu. Attenersi, sich an etwas halten; sich anschließen; für astenersi, sich enthalten.
Attentaménte, *avv.* aufmerksam.
Attentáre, *v. a.* wagen, versuchen; — alla vita di alcuno, einen Anschlag auf eines Menschen Leben machen. Attentarsi, wagen, sich erkühnen; non mi attento di dire, ich getraue mir nicht zu sagen.
Attentáto, *m.* Frevelthat, *f.* Anschlag auf eines Leben ꝛc.; Eingriff in Rechte, *m.*
Attentatôrio, *agg.* widerrechtlich.
Attentivo, } aufmerksam, sorg-
Attênto, *agg.* } fältig, darauf bedacht; state attenti! gebt Acht!
Attenuáre, *v. a.* verdünnen, verringern; — le spese, die Ausgabe vermindern; attenuarsi con vigilie, digiuni, sich durch Wachen und Fasten abmergeln.
Attenuazióne, *f.* Verdünnung, Verminderung; Abzehrung, *f.*
Attenzióne, *f.* Aufmerksamkeit, Achtsamkeit, *f.*; *T.* attenzione! Achtung!
Attèrgáre, *v. a.* hinterwärts stellen; den Rücken zukehren.

Atterraménto, *m.* Niederreißung, Zerstörung, *f.*
Atterráre, *v. a.* zu Boden werfen, umreißen; zerstören; niederschlagen; — un albero, einen Baum umhauen; — le mura, i bastioni, die Mauern, Festungswerke schleifen; — una casa, ein Haus niederreißen. Atterrarsi, niederfallen; *it.* sich bücken.
Attêrratóre, *m.* der zu Boden wirft; für distruttore, Vernichter, Zerstörer, *m.*
Atterrazióne, *f. v.* Atterramento.
Atterriménto, *m.* Schrecken, *m.* Bestürzung, *f.* [schrecken.
Atterríre, -isco, *v. a.* & *n.* er-
Atterrírsi, *v. r.* erschreckt werden.
Atterzáre, *v. a.* aufs Drittel bringen, setzen.
Attésa, *f.* Aufmerksamkeit, Erwartung, *f.*
Attéso, *part.* von attêndere; — *avv.* in Rücksicht, in Ansehung; z. B. — la vostra raccommandazióne, in Ansehung euerer Empfehlung; — ch'io gli dissi, da ich ihm sagte.
Attesochè, *cong.* in Betracht; weil.
Attestáre, *v. a.* Kopf an Kopf setzen; für far testimonianza, bezeugen. Attestarsi, sich enge versammeln; ins Handgemenge kommen.
Attestáto, *m.* Attestat, Zeugniß, *n.*
Attestatóre, *m.* Zeuge, *m.*
Attestazióne, *f. v.* Attestato.
Átti, *m. pl.* Betragen, *n.*; Acten, Gerichtsverhandlungen, *pl.*; (in der Volkssprache) für Geberden, *pl.* [(von Gliedern).
Atticciáto, *agg.* stark, dick und fett
Atticísmo, *m.* die Artigkeit.
Áttico, *agg.* attisch; fein, artig; scharf.
Attígnere, *v. a. def.* attínsi, *part.* attínto, schöpfen, ziehen; attigner dal pozzo l'acqua, Wasser aus dem Brunnen schöpfen; *übl.* toccar danari, Geld erhalten; *fig.* erforschen, herausbringen, erreichen; attinsi al suo concêtto, ich habe ihn recht wohl verstanden.
Attigniménto, *m.* Schöpfen; *fig.* Erreichen, *n.*
Attignitójo, *m.* Schöpfgefäß, *n.*
Attíguo, *agg.* anliegend, anstoßend.

Attillársi, *v. r.* sich schniegeln, sich mit Geschmack kleiden, sich putzen. [sich geputzt.
Attillataménte, *avv.* zierlich, statt-
Attillatézza, } ausgesuchter
Attillatúra, *f.* } Putz, *m.*
Attillatúzzo, *m.* ein Stutzer, ein Zierbengel.
Áttimo, *m.* Augenblick, *m.*; in un —, in einem Augenblick.
Attinénte, *v.* Attenente.
Attíngere, *v. a. v.* Attignere.
Attingitóre, *m.* -trice, *f.* der, die Wasser schöpft, Wein aus dem Fasse hebt.
Attiráglio, *m.* Geräthe, *n.* Bagage, *f.* [ziehung, *f.*
Attiraménto, *m.* Reiz, *m.*; Zu-
Attiráre, *v. a.* anziehen, zuziehen. Attirarsi, sich zuziehen.
Attitáre, *v. a.* einen Proceß als Advocat führen.
Attitúdine, *f.* Geschicklichkeit, Anlage; *T.* Stellung, *f.*
Attivaménte, *avv.* thätig.
Attività, *f.* Thätigkeit, Emsigkeit, *f.*
Attívo, *agg.* thätig, wirkend; emsig, fleißig; voce attiva e passiva, die Wahlstimme, welche man andern gibt und von andern bekommt; débito attivo, soviel als crédito, eine Schuld, die man zu fordern hat.
Attizzaménto, *m.* Anschüren (des Feuers); *fig.* Anreizen, *n.*
Attizzáre, *v. a.* schüren; *fig.* anreizen.
Attizzatójo, *m.* Feuerzange, *f.*
Atto, *m.* Handlung, That; *it.* für Geberde, Gewohnheit, *f.*; che atti son questi? was sind dies für Geberden? — Aufzug im Schauspiel, *m.*; — da briccone, Schurkenstreich, *m.*; — di contrizione, Zerknirschung, Buße, *f.*; porre in —, ins Werk setzen; — pubblico, Document, authentische Schrift; in — di partire, im Begriff fortzugehen; gli atti, Acten von einem Rechtshandel; gli atti degli apóstoli, die Apostelgeschichte.
Átto, *agg.* tauglich, fähig, schicklich.
*Attoccáre, *v. a.* leicht berühren.
*Attóllere, *v. a.* erheben.
Attonáto, *agg.* dazu geboren.
Attondáre, *v. a.* runden.
Attônito, *agg.* erstaunt, bestürzt.
Attopáto, *agg.* (im Scherze) voller Mäuse.

Attôrcere, *v. a. def.* attôrsi, *part.* attôrto, (gew. *poet.*) drehen, winden, flechten.
Attorcigliáre, *v. a.* umwinden, umschlingen.
Attorciménto, *m.* Umwindung, *f.*; Zusammendrehen, *n.*
Attóre, *m.* Schauspieler, *m.*; *it.* Geschäftsführer, Verwalter, (vor Gericht), Kläger.
Attoría, *f.* Verwaltung, *f.*
Attornáre, Attorneggiáre, *v. a.* } umgeben, einfassen, umringen; überhäufen; *it.* für illúdere con parole, hintergehen; mit Worten berücken.
Attorniaménto, *m.* Einschließung, *f.* Umkreis, *m.*
Attorniáre, *v.* Attornare.
Attórno, *avv.* herum, umher; le sta tutto il giorno —, er ist den ganzen Tag um sie.
Attortigliáre, *v.* Attorcigliare.
Attôrto, *part.* & *agg.* gedreht; *fig.* verwickelt; umwunden.
Attoscáre, *v.* Attossicare.
Attóso, *agg.* kindisch, läppisch.
Attossicaménto, *m.* Vergiftung, *f.*
Attossicáre, *v. a.* vergiften; *fig.* verbittern; — la vita, das Leben verbittern.
Attossicatóre, *m.* Giftmischer, *m.*
Attraênte, *part.* anziehend; — *m.* Stempel einer Pumpe, *m.*
Attraiménto, *m.* Anziehen, *n.*
Attrappáre, *v. a.* lähmen; *it.* betrügen, hintergehen.
Attrappáto, *part.* gelähmt, steif; hintergangen.
Attrappería, *f.* Lähmung; Betrügerei, *f.*
Attrárre, *v. a. def.* attrássi, *part.* attrátto, an sich ziehen, anziehen; *fig.* locken, reizen.
Attrattábile, *v.* Trattabile.
Attrattíva, *f.* Anziehungskraft, *f.*; *it.* Reiz, *m.*
Attrattívo, *agg.* anziehend, reizend, anlockend.
Attrattríce, *f.* Anlockerin, *f.*; virtù —, anziehende Kraft, *f.*
Attraversáre, *v. a.* querüber legen, querdurch gehen, durchfahren, versperren; — i disegni d'alcuno, jemandes Vorhaben entgegenwirken; — il discorso di alcuno, einem in die Rede fallen. Attraversarsi, sich durchkreuzen.
Attraversatóre, *m.* der einem zuwider, hinderlich ist.
Attravêrso, (a travêrso), *avv.* & *prep.* querüber; querdurch, durch und durch.
Attrazióne, *f.* Anziehen; Zusammenziehen, *n.*; anziehende Kraft, *f.*
Attrazzáre, *v. a. T.* takeln, ausrüsten.
Attrazzatóre, *m. T.* Takelmeister, Rheder, *m.*
Attrézzo, *m.* Werkzeug, *n.*; — di cucína, Küchengeräth, *n.*; — militari, Kriegsgeräthe, *n.*
Attribuiménto, *m.* Beimessung, *f.*
Attribuíre, -isco, *v. a.* beimessen, zueignen.
Attribuírsi, *v. r.* sich zueignen, sich anmaßen.
Attributívo, *agg.* beimessend, zuschreibend.
Attribúto, *m.* Eigenschaft, *f.* Merkmal, Prädicat, *n.*; -i d'onore, d'infámia, Ehrentitel, Schandtitel.
Attríce, *f.* Schauspielerin, *f.*
Attristaménto, *m.* Betrübniß, Traurigkeit, *f.*
Attristánte, *part.* betrübend.
Attristáre, *v. a.* betrüben, kränken.
Attristársi, *v. r.* sich bekümmern; statt intristire, schlecht, boshaft werden.
Attristazióne, *v.* Attristamento.
Attristíre, -isco, *v.* Attristare.
Attritáre, *v. a.* zerreiben, zermalmen, zertreten; *fig.* für sconfiggere, tagliare a pezzi, (den Feind) in Stücken hauen, niedermachen.
Attríto, *agg.* zerrieben; *fig.* reuevoll, zerknirscht; kraftlos.
Attrizióne, *f.* Reibung; *fig.* Zerknirschung, *f.*
Attruppársi, *v. r.* sich in Haufen versammeln, zusammenrotten.
Attruppáto, *part.* in Haufen versammelt.
Attuále, *agg.* wirklich; *it.* gegenwärtig, jetzig.
Attualità, *f.* Wirklichkeit, *f.*
Attualménte, *avv.* wirklich; jetzt.
Attuáre, *v. a.* ins Werk setzen, verwirklichen.
Attuário, *m.* Actuarius, *m.*
Attúccio, *m.* Kinderei, *f.*
Attuffaménto, *m.* Eintauchen, Untertauchen, *n.*
Attuffáre, *v. a.* eintauchen, untertauchen. Attuffarsi, sich untertauchen; *fig.* — ne' vizj, in Laster versinken; — nel sonno, in tiefen Schlaf verfallen; — nel vino, sich in Wein betrinken.
*Attuffatúra, Attuffazióne, *f.* } *v.* Attuffamento.
Attujáre, *v. a.* verfinstern, verwirren.
Attuóso, *agg.* thätig; geschäftig.
Attutáre, *v. a.* mäßigen, dämpfen.
*Attutatóre, *m.* Friedensstifter, *m.*
Attutíre, -isco, *v.* Attutare.
Attutitóre, *v.* Attutatore.
Audáce, *agg.* verwegen, kühn; *it.* für ardíto, dreist, keck.
Audaceménte, *avv.* verwegen, dreist.
Audácia, *f.* Verwegenheit, Kühnheit; *it.* Dreistigkeit, Keckheit, *f.*
Audiênza, Audiênzia, *f.* } Gehör, *n.* Audienz, *f.* Hörsaal, *m.*
*Audíre, *v. a.* hören.
*Audíto, *m.* Gehör, *n.*
Auditoráto, *m.* Richteramt, *n.*
Auditóre, *m.* Zuhörer; Richter, Beisitzer; Auditeur, *m.*
Auditôrio, *m.* Hörsaal, *m.*; Audienzzimmer, *n.*; *fig.* Zuhörer, *pl.*
Aúffo, *avv.* umsonst.
Áuge, *f. v.* Apogeo; *fig.* höchste Gipfel, *m.*; esser in —, im Schwunge, im Glücke sein.
*Augellatóre, *m.* Vogelfänger, *m.*
Augellétto, Augellíno, *m.* } Vögelchen, *n.* (*poet.*).
Augêllo, *pl.* augêlli u. augêi, *m.* Vögel, *pl.* (*poet.*).
Augnáre, *v. a.* schräg durchschneiden.
Augnatúra, *f.* schräger Durchschnitt, *m.*
Augumentáre, *v.* Aumentare.
Augurále, *agg.* zur Wahrsagung (aus dem Vogelfluge) gehörig.
Auguráre, *v. a.* (aus dem Vogelfluge) voraussagen; wünschen.
Auguratóre, *m.* Wahrsager, *m.*
Auguratríce, *f.* Wahrsagerin, *f.*
Áugure, *v.* Auguratore.
Augúrio, *m.* Vorbedeutung, *f.* Anzeichen, *n.*; Wunsch, *m.*; le offro i miei sincêri augurj, ich statte Ihnen meine aufrichtigen Glückwünsche ab.
Áuguro, *v.* Auguratore.
Auguróso, *agg.* abergläubisch; vorbedeutend.
Augústo, *agg.* groß, erhaben; (Titel des Kaisers); *it. fig.* ehrwürdig; groß; heilig.
Áula, *f.* (*poet.*) königlicher Hof, Palast, *m.*

Áulico, *agg.* zum Hofe gehörig; consigliére —, Hofrath.
Aumentáre, *v. a.* vermehren.
Aumentársi, *v. r.* zunehmen, sich vermehren; anwachsen.
Aumentatívo, *agg.* vermehrend.
Aumentatóre, *m.* Vermehrer, *m.*
Aumentatríce, *f.* Vermehrerin, Vergrößerin, *f.*
Aumentazióne, *f.* } Vermehrung, Vergrößerung, *f.*
Auménto, *m.* }
Auncicáre, *v.* Uncicare.
Áura, *f.* Luft, *f.* (*poet.*) sanfter Wind, *m.*; godér l'— della corte, del pópolo, Hofgunst, Gunst des Volks besitzen; *it.* — vitale, Leben, *n.*
Auráto, *agg.* vergoldet; goldfarben.
Aurêlia, *f.* Puppe einer Raupe, *f.*
Áureo, *agg.* golden, goldfarbig (*poet.*).
Aurêola, *f.* der Heiligenschein, die Strahlenkrone, die Glorie.
Aurétta, *f.* Lüftchen, *n.*
Aurícola, *f.* Herzkammer, *f.*
Auricoláre, *agg.* zum Ohre gehörig; dito —, der kleine Finger; confessione —, Ohrenbeichte, *f.*
* Auricôme, *agg.* goldgelbe Haare habend.
Auríga, *m.* (*poet.*) *v.* Cocchiere.
Auríno, *v.* Aureo.
Aurizzáre, *v. n.* zu Gold werden.
Áuro, *m.* (*poet.*) Gold, *n.*
Aurôra, *f.* Morgenröthe; — boreále, das Nordlicht, *f.*
Auruspício, *m.* Wahrsagerei, *f.*
* Ausáre, *v. a.* gewöhnen, angewöhnen; — *v. n.* pflegen, gewöhnt sein.
Ausiliáre, } helfend; verbo ausiliare, Hülfszeitwort; truppe ausiliarie, Hülfstruppen.
Ausiliário, *agg.* }
* Ausiliatóre, *m.* Helfer, *m.*
* Ausílio, *m.* Hülfe, *f.*
* Áuso, *agg.* kühn, unternehmend.
Ausônia, *f.* Italien, *n.* (nur in der Poesie üblich). Ausônio, Römer, Italiener, *m.*
Ausônico, *agg.* (*poet.*) italienisch.
Áuspice, *m.* Vogeldeuter; *it.* Gönner, Patron, *m.* (*poet.*).
Auspício, } Vorbedeutung, *f.*; Schutz; Wunsch, *m.*
Auspízio, *m.* }
Austeraménte, *avv.* auf strenge Art.
Austerità, *f.* Strenge, Schärfe, *f.*
Austêro, *agg.* streng, scharf; viso —, ein saures Gesicht.

Austrále, } mittäglich, südlich.
Austríno, *agg.* }
Áustro, *m.* Südwind *m.* (*poet.*)
Auténtica, *f.* Bewährtheit, *f.*
Autenticáre, *v. a.* bewähren, beglaubigen.
Autenticazióne, *f.* Beglaubigung, *f.*
Autenticità, *f.* Glaubwürdigkeit, Rechtsgültigkeit, *f.*
Autêntico, *agg.* rechtsständig, glaubwürdig, bewährt.
Autôcrate, *m.* ein Selbstherrscher.
Autocrazía, *f.* die Selbstherrschaft.
Autôgrafo, *agg.* urschriftlich, eigenhändig geschrieben.
Autômato, *m.* Automat, *m.*
Autonomía, *f.* Freiheit, nach eigenen Gesetzen zu leben, *f.*
Autônomo, *agg.* nach eigenen Gesetzen lebend.
Autôre, *m.* Urheber, Erfinder; Stifter, Verfasser, *m.*
Autorévole, *agg.* ansehnlich; bewährt, gültig.
Autorevolménte, *avv.* gebieterisch.
Autorità, *f.* Ansehen, *n.*; *it.* Gewalt, Macht, *f.* Credit, *m.*; Bewährtheit, *f.* Zeugniß aus Schriften, *n.*
Autorizzáre, *v. a.* berechtigen; genehmigen; autorisiren; — *v. n.* ein Autor sein wollen.
Autríce, *f.* Urheberin, Erfinderin, *f.*
Autunnále, *agg.* herbstlich.
Autúnno, *m.* Herbst, *m.*
Áva, *f.* Großmutter, *f.*
* Avaccévole, *agg.* hurtig, schleunig.
Avaccézza, *f.* } Beschleunigung, *f.*
Avacciaménto, *m.* }
Avacciáre, *v. a.* beschleunigen.
* Aváccio, *avv.* in Eile, schleunig.
* Avále, *avv.* jetzt, den Augenblick.
Avanguárdia, *v.* Vanguardia.
Avanía, *f.* Erpressung; Bedrückung, *f.*
Avannôtto, *m.* jähriges Fischchen, *n.*; *fig.* einfältiger Mensch, *m.*
Avánti (Avánte), *prep.* & *avv.* vor, vorher, zuvor; ehe, lieber; — di me, vor mir; mi si parò —, er erschien vor mir; mi venne — un sogno, es träumte mir; andare —, fortfahren; tornare —, wieder ins Gedächtniß kommen; la cosa è molto —, man ist in der Sache sehr weit gekommen; farsi —, vortreten, sich sehen lassen; la sera —, den Abend vorher; sentirla molto —, eine tiefe Einsicht haben; avanti! herein!

Avanticámera, *v.* Anticamera.
Avantichè, *avv.* bevor, eher als.
Avantiguárdia, *v.* Vanguardia.
Avantréno, *m.* *T.* Protzwagen; *it.* Vorderwagen, *m.*
Avanzaménto, *m.* Fortgang, *m.* Beförderung, *f.*
Avanzánte, *part.* überflüssig.
Avanzáre, *v. a.* übertreffen, überlegen sein; erübrigen; für accrescere, vermehren; verbessern; für promuôvere, befördern; für gewiß ausgeben, vorbringen; — tempo, Zeit gewinnen; — danari, Geld zurücklegen; — danari ad uno, einem Geld vorstrecken, im voraus geben; non potére — niente, nichts vor sich bringen können; — il pagamento, vorausbezahlen; — uno nel correre, einen im Laufe überholen; — *v. n.* übrig sein, übrig haben; hervorragen; *it.* für zunehmen; avanzare in età, in saviezza, an Alter, an Weisheit zunehmen. Avanzarsi, vorwärts kommen, Fortschritte machen; sich erkühnen.
Avanzatíccio, *m.* Ueberbleibsel, *n.* Rest, *m.*
Avanzátile, *agg.* *v.* Avanzante.
Avanzáto, *part.* erübrigt, gewonnen, übertroffen; — in età, bejahrt; a notte ben avanzata, sehr spät in der Nacht; guardia avanzata, ein Vorposten.
Avanzévole, *agg.* überflüssig.
Avánzo, *m.* Ueberrest; Ueberschuß; Gewinn, *m.*; d'—, *avv.* mehr als nöthig; übrig; mêttere tra gli avanzi, auf das Gewinnconto bringen.
Avanzúglio, *v.* Avanzaticcio.
Avára, *f.* Geizige, *f.*
Avaráccio, *m.* Erzgeizhals, *m.*; — *agg.* filzig, knickerig.
Avaraménte, *avv.* geizig, habsüchtig.
Avarétto, *m.* (*dim.* von Avaro), etwas geizig.
Avaría, *f.* *T.* Haverei, *f.*
Avarízia, *f.* Geiz, *m.*
Avarizzáre, *v. a.* geizen, kargen.
Aváro, *agg.* geizig, karg; — *m.* Geizhals, *m.*
Avaronáccio, *m.* schmuziger Geizhals, *m.*
Áve, sei gegrüßt; *it.* (*poet.*) er hat.
Avelenáre, *v.* Avvelenare.
Avêlia, *f.* vêlia und cazzavêla, schwarze Ente, *f.*
Avellána, *f.* Haselnuß, *f.*

Avellàno, *m.* Haselnußbaum, *m.*
Avêllo, *m.* Todtengruft, *f.* Grabmal, Grab, *n.*
Avemaría od. Avemmaría, *f.* das Ave-Maria; *it.* die Betglocke bei Tagesanbruch und abends; verso l'—, gegen Abend.
Avéna, *f.* Hafer, *m.* Strohpfeife, *f.*
*Aventáre, *v. n.* fortkommen, gedeihen.
Avére, *v. a.* haben, besitzen; — a se, rufen lassen; averla con uno, mit einem zürnen; für müssen, ho da scrivere, ich muß schreiben; — in odio, hassen; — in prêgio, werthschätzen; — a schifo, verabscheuen; — a nôja, einer Sache überdrüßig sein; — a scorno, verachten; — a — oder da —, zu fordern haben; — che fare con uno, mit einem zu thun haben; non — che fare con cosa, nichts gemein, zu schaffen haben; — al sole, liegende Gründe besitzen; — del teatro, etwas Prächtiges, Prunkhaftes haben; — in pronto, bei der Hand haben; — in vezzo, zur Gewohnheit haben; — del soldato, del galantuomo, etwas Soldatisches, Anständiges an sich haben; *prov.* chi non ha, non dà, wo nichts ist, hat der Kaiser sein Recht verloren.
Avére, *m.* Hab und Gut, Vermögen, *n.*; gli averi, Güter, *pl.*
Avêrno, *m.* Hölle, *f.*
Aversiêra, *f.* eine Hexe.
Aversiêre, *m.* der Widersacher, Teufel.
Aversióne, *v.* Avversione.
Avêrtere, *v. a. def.* avêrsi, *part.* avêrso, abwenden, wegwenden.
Avidaménte, *avv.* gierig.
Avidézza, } Begierde, Gierigkeit, *f.*
Avidità, *f.* }
Àvido, *agg.* begierig, gierig.
Ávito, *agg.* (*poet.*) angeerbt.
Avo, *v.* Avolo.
Avocáre, *v.* Avogardare.
*Avócelo, *agg.* blind. [machen.
*Avocoláre, *v. a.* blenden, blind
Avogardáre, *v. a. T.* einen Proceß von unteren an obere Gerichte verweisen; aus fremden Diensten zurückrufen.
Avogáro, *m.* Syndikus, Anwalt, *m.*
Ávola, *f.* Großmutter, *f.*
Ávolo, *m.* Großvater, *m.* Ávoli, *pl.* Ahnen, Vorfahren, *pl.*

Avoltójo, } Geier, Raubvogel, *m.*
Avoltóre, *m.* }
Avôrio, *m.* Elfenbein, *n.*
Avúncolo, *m.* Oheim, Onkel (von mütterlicher Seite), *m.*
Avvallaménto, *m.* Hinablassen, *n.*; Höhlung, Aushöhlung, *f.*
Avvalláre, *v. a.* hinablassen, erniedrigen. — *v. n.* & Avvallarsi, hinabgehen, hinablaufen, fallen; sich herablassen.
Avvaloraménto, *m.* Ermannung, Stärkung, *f.*
Avvaloráre, *v. a.* stärken, Muth machen. Avvalorarsi, *v. r.* Muth fassen, stärker werden.
Avvampaménto, *m.* Anzündung, *f.* Entbrennen, *n.* [entflammt.
Avvampánte, *part.* brennend,
Avvampáre, *v. a.* entzünden; — *v. n.* brennen, glühen; — d'amore, d'ira, vor Liebe, Zorn brennen. [gehen.
Avvangáre, *v. n.* gut von statten
Avvantaggiáre, *v. a.* Vortheil haben; benutzen; *v.* Vantaggiare.
Avvantaggiáto, *part.* der Vortheil hat; besser, vorzüglich.
Avvantággio, *m.* Vortheil, Nutzen, Vorzug, *m.*; d'avvantaggio, *avv.* mehr.
Avvantaggióso, *agg.* vortheilhaft,
Avvantársi, *übl.* vantársi, *v. r.* sich rühmen.
Avvedérsi, *v. r. def.* avvídi, *part.* avvedúto, gewahr werden, wahrnehmen.
Avvedévole, *agg.* vorsichtig, klug.
Avvediménto, *m.* Wahrnehmung; Klugheit, Einsicht, *f.*
Avvedutaménte, *avv.* klüglich, bedächtig. [samkeit, *f.*
Avvedutézza, *f.* Vorsicht, Behut-
Avvedúto, *agg.* klüglich, vorsichtig; réndere —, warnen.
Avvegnachè, Avvengachè, *prep.* & *conj.* obgleich, obschon, weil, da.
Avvelenaménto, *m.* Vergiftung, *f.*
Avvelenáre, *v. a.* vergiften; Gestank machen. Avvelenarsi, sich vergiften.
Avvelenáto, *part.* vergiftet.
Avvelenatóre, *m.* Vergifter, *m.*
Avvenênte, *agg.* hübsch, angenehm. [geschmackvoll.
Avvenenteménte, *avv.* zierlich,
Avvenentézza, } Anmuth, Grazie, *f.*
Avvenênza, *f.* }
*Avvenevolággine, *f.* artiges Wesen, *n.*; *it. v.* Avvenentezza.
Avvenévole, *agg.* wohlanständig.

Avveniménto, *m.* Begebenheit, *f.* Zufall, *m.*; für arrivo, Gelangung, *f.*; *it.* für scorrimento, scaturimento, Zufluß des Wassers, *m.*
Avveníre, *v. n. def.* avvénni, *part.* avvenúto, sich ereignen, geschehen, widerfahren; vorfallen; für abbáttersi, begegnen; avvenirsi in uno, einem begegnen; auf einen stoßen; che avverrà di noi? was wird aus uns werden? *it.* (von Pflanzen) gedeihen.
Avveníre, *m.* Zukunft, *f.*; per l'—, in —, in Zukunft; künftig.
Avveniticcio, *agg.* frisch angekommen. [Schleudern, *n.*
Avventaménto, *m.* Wurf, *m.*
Avventáre, *v. a.* schleudern, werfen; anstecken; avventarsi ad uno, auf einen losschießen, springen; — *v. n.* einwurzeln, gedeihen.
*Avventatággine, *f.* Unbesonnenheit, Uebereilung, *f.*
Avventataménte, *avv.* unbedachtsamerweise. [Mensch, *m.*
Avventatêllo, *m.* leichtsinniger
Avventáto, *part.* & *agg.* geworfen; leichtsinnig, unbesonnen.
Avventízio, *agg.* was zufällig hinzukommt. [zeit, *f.*
Avvênto, *m.* Ankunft; *it.* Advent-
Avventóre, *m.* Kunde, Kundmann, *m.*
Avventúra, *f.* Zufall, *m.* Glück; Abenteuer, *n.* Begebenheit, *f.* Ereigniß, *n.*; all' —, aufs Gerathewohl.
Avventuráre, *v. a.* in Gefahr setzen, wagen; beglücken. Avventurársi, sich in Gefahr begeben. [licherweise.
Avventurataménte, *avv.* glück-
Avventuráto, *v.* Avventuroso.
Avventuriêre, *m.* Abenteurer, Glücksritter, *m.*
Avventuriêre, *agg.* verwegen, freiwillig; vascéllo —, Schleichhändlerschiff, Schmuggler.
Avventuróso, *agg.* (*poet.*) glücklich; beglückt.
Avveraménto, *m.* Bestätigung, Berichtigung, *f.*
Avveráre, *v. a.* beweisen, bestätigen. Avverarsi, sich der Wahrheit versichern; sich bestätigen.
Avveratóre, *m.* der die Wahrheit einer Sache ergründet, sie darstellt.

Avverbiále, *agg.* *T.* als Nebenwort.
Avverbialménte, *avv.* adverbialisch, als ein Nebenwort.
Avvêrbio, *m.* *T.* Adverb, Nebenwort, *n.*
Avverdíre, -isco, *v. a.* grün machen, belauben.
*Avverificáre, *v. a.* *übl.* avverare, bewähren, beweisen.
Avversaménte, *avv.* unglücklicherweise.
*Avversáre, *v. a.* anfeinden, sich widersetzen. [selig.
Avversário, *agg.* zuwider, feind=
Avversário, *m.* Widersacher, Gegner, Feind, *m.*
Avversativo, *agg.* was zuwider, entgegen ist; particola avversativa, ein Zusatzwörtchen, welches einen Gegensatz ausdrückt, zwischen dem etwas vorgeht oder nachfolgt, als: ciò non ostánte, pure, dennoch, jedoch.
Avversatóre, *übl.* avversario, *m.* Gegner, Widersacher, *m.*
Avversatríce, Widersacherin, *f.*
Avversazióne, *f.* Entgegensetzung, *f.*
Avversióne, *f.* Abscheu, *m.* Abneigung, *f.*; *it.* Ekel, *m.*
Avversità, *f.* Widerwärtigkeit, *f.* Unfall, *m.*
Avvêrso, *(poet.)* *agg.* widrig, feindselig; für oppôsto, entgegengesetzt; gegenüberstehend; aver la fortuna avvêrsa, widriges Geschick, Mißgeschick, Unglück haben.
Avvêrso, *prep.* gegenüber, wider.
Avvertênte, *agg.* vorsichtig, bedachtsam. [sichtigkeit, *f.*
Avvertênza, *f.* Achtsamkeit, Vor=
Avvertiménto, *m.* Nachricht; Vorerinnerung, *f.* Bericht, *m.*; für ammonizione, Ermahnung; Warnung, *f.*
Avvertíre, *v. a.* benachrichtigen, erinnern, warnen; für badare, Acht haben; avvertite! gebt Acht! für avvedérsi, gewahr werden, merken.
Avvertitaménte, *avv.* geflissentlich, mit Bedacht.
Avvertíto, *part.* berichtet 2c.; *it.* stare —, auf seiner Hut sein, sich in Acht nehmen; uomo — è mezzo munito, gewarnt ist halb gerettet.
Avvezzaménto, *m.* Gewohnheit, *f.*
Avvezzáre, *v. a.* angewöhnen.
Avvézzo, *agg.* gewohnt.
Avviaménto, *m.* Beförderung, *f.* Setzen in guten Gang, *n.*
Avviáre, *v. a.* anfangen, in Gang bringen; — un negózio, ein Geschäft anfangen, in den Gang bringen. Avviarsi, sich auf den Weg machen; guten Fortgang haben; auf dem Wege, im Begriff sein; *fig.* — allo spedale, an den Bettelstab, in Armuth gerathen.
Avviáto, *part.* von avviare, in Gang gebracht; bottega avviata, eine Handlung in gutem Gange. [lung, *f.*
Avvicendaménto, *m.* Abwechse=
Avvicendáre, *v. a.* einander abwechseln, ablösen. Avvicendarsi, abwechseln.
Avvicendévole, *agg.* abwechselnd.
Avvicinaménto, *m.* Annäherung, *f.*
Avvicinánte, *agg.* annähernd.
Avvicinánza, *f.* *v.* Avvicinamento.
Avvicináre, *v. a.* nähern; — *v. n.* Avvicinarsi, *v. r.* sich nähern, hinzutreten. [bepflanzen.
Avvignáre, *v. a.* mit Weinstöcken
Avviliménto, *m.* Erniedrigung; Muthlosigkeit, *f.*
Avvilíre, -isco, *v. a.* verächtlich machen, erniedrigen; torre il corággio, niederschlagen; avvilirsi für sbigottirsi, den Muth verlieren, verzagen; *it.* ribassare, calare di prezzo, den Werth verlieren, wohlfeil werden.
Avvilitivo, *agg.* erniedrigend; *T.* nomi-i, geringschätzige Wörter.
Avviluppaménto, *m.* Verwirrung, Verwickelung, *f.*
Avviluppáre, *v. a.* verwirren, verwickeln; einwickeln.
Avviluppatóre, *m.* Aufhetzer; Betrüger; für diluvione, Vielfraß, *m.* [berauschen.
Avvinacciársi, *v. r.* sich in Wein
Avvinacciáto, *part.* berauscht.
Avvináre, *v. a.* mit Wein vermischen. [mischt.
Avvináto, *part.* mit Weine ver=
Avvinazzársi, *v.* Avvinacciarsi.
Avvíncere, Avvinchiáre, Avvincigliáre, *v. a.* } umwinden, umschlingen.
*Avviságlia, *f.* Treffen, Gefecht, *n.*
Avvisaménto, *m.* Nachricht; Einsicht, Ueberlegung; Betrachtung, *f.*
Avvisáre, *v. a.* benachrichtigen, melden; überlegen, beobachten; für adocchiare, zielen; für avvertire, erinnern; warnen, belehren; — *v. n.* meinen, denken. Avvisarsi, sich einbilden, meinen; für affrontarsi, sich einander feindselig angreifen; sich vereinigen.
Avvisataménte, *avv.* klüglich, vorsichtig. [sätzlich.
Avvisáto, *part.* vorsichtig; vor=
Avvisatóre, *m.* Berichterstatter, *m.*
Avvisatúra, *f.* Anblick, *m.* Angesicht, *n.*
Avvíso, *m.* Meinung, *f.* Gutachten, *n.*; für consíglio, Rath; Ueberschlag, *m.*; für notízia, Vorbericht, *m.* Nachricht *f.*; für ammonizióne, Warnung, *f.*; star sull' avviso, auf seiner Hut sein; per mio —, meines Erachtens.
Avvistáre, *v. a.* genau besehen.
Avvísto, *agg.* vorsichtig; schlau, verschlagen, verschmitzt.
Avviticchiaménto, *m.* Umschlingung, *f.*
Avviticchiáre, *v. a.* umschlingen.
Avvitoláto, *agg.* höckerig, ungleich.
Avviváre, *v. a.* beleben, ermuntern.
Avvizzáre, -ire, *v. n.* verwelken.
*Avvocáre, *v. n.* advociren.
*Avvocaría, *v.* Avvocatura.
Avvocáto, *m.* Sachwalter, Anwalt, *m.*; *it.* Vertreter, Beschützer, *m.*
Avvocatríce, *f.* Fürsprecherin, *f.*
*Avvocatúra, *Avvochería, *f.* } Advocatur, *f.*
Avvôlgere, *v. a.* *def.* avvôlsi, *part.* avvôlto, umwickeln, herumdrehen; *it.* ringeln, kräuseln; *fig.* verwirren, hintergehen.
Avvôlgersi, *v. r.* sich herumdrehen, herumlaufen; für avviluppársi, herumschweifen, sich verwirren.
Avvolgiménto, *m.* Umwinden, Herumdrehen, *n.*; für aggiramento, geschäftiges Hin= und Herlaufen, *n.*
Avvolgitóre, *m.* der umwickelt, *fig.* Betrüger, *m.*
*Avvolontáto, *agg.* eigenwillig.
*Avvolpacchiáre, *v. a.* verwirren, listig hintergehen.
Avvolpináre, *v. a.* betrügen, hintergehen.
Avvôltare, *v.* Avvôlgere.
Avvôlto, *part.* & *agg.* geflochten; herumgedreht.
Avvoltolataménte, *avv.* verwirrt; über Hals und Kopf.

Avvoltúra, *f.* Verwickelung, *f.*
Aziênda, *f.* Verwaltung, *f.*; aziende, Geschäfte.
Azionário, *m.* Actieninhaber, Actionär, *m.*
Azióne, *f.* Handlung; Wirkung; Thätigkeit, *f.*; esser in —, in Thätigkeit sein; Anstand eines Redners, eines Schauspielers; ha una bella —, er spielt, er geberdet sich schön; avere — su qualche cosa, Anspruch auf etwas haben; *it.* für carato, Actie, *f.*
Azóto, Azótto, *m.* } *T.* Stickstoff, *m.*
Ázza, *f.* Streitaxt, *f.*
Azzalíno, *m.* auch fucil di mare, kleinere Krebsart, *m.*
Azzampáto, *part.* & *agg.* mit Klauen versehen.
Azzannáre, *v. a.* mit den Zähnen fassen; *it.* erschnappen, einbeißen.
Azzardáre, *v. a.* wagen, in Gefahr setzen. Azzardarsi, sich erkühnen, getrauen.
Azzárdo, *m.* Wagen, *n.* Gefahr, *f.*; *it.* Glücksfall, *m.*
Azzardóso, *agg.* kühn; gewagt, gefährlich.
Azzeccáre, *v. a.* treffen; azzeccarla, eins versetzen.
Azzeruóla, *f.* Weinapfel, *m.*; Azerole, Lazerole.
*Azzicáre, *v. a.* regen, bewegen. Azzicarsi, *v. r.* sich von der Stelle bewegen.
Azzimársi, *v. r.* sich sorgfältig herausputzen; festlich ankleiden.
Azzimêlla, *f.* ungesäuertes Brot, *n.*
*Azzimína, *f.* Angel, *f.*
Ázzimo, *agg.* ungesäuert.
Azzittársi, *v. r.* auf einmal schweigen, aufhören zu sprechen.
Azzoppáre, *v. n.* lahm, hinkend werden.
Azzuffaménto, *v.* Zuffa.
Azzuffársi, *v. r.* ins Handgemenge kommen; einander in die Haare gerathen; — col vino, sich bezechen.
Azzuffatóre, *m.* Schläger, Raufer, *m.*
Azzuôlo, *agg.* dunkelblau.
Azzurreggiáre, *v. n.* ins Himmelblaue fallen.
Azzurríccio, Azzurrígno, Azzurríno, *agg.* } ins Himmelblaue fallend, hellblau.
Azzúrro, *agg.* himmelblau; azzurro di Berlino, Berlinerblau; azzúrro montáno, bergblau.
Azzurrôgnolo, hochblau, ultramarin.

B.

B, *m.* das B.
Babbáccio, Babbaccióne, *m.* } Tölpel, Einfaltspinsel, *m.*
Babbajuôla, *f.* *v.* Bavaglio.
Babbalà, *avv.* alla —, aufs Gerathewohl.
Babbáno, *m.* Babbióne, *m.* } *v.* Babbaccio.
Bábbo, *m.* Papa; Vater, *m.*
Babbóccio, *avv.* a babbóccio, unbedachtsamerweise.
Bábbole, *f. pl.* Kinderpossen, *pl.*
Babbuassággine, *f.* Tölpelei, Dummheit, *f.*
Babbuásso, *agg.* dumm, albern; — *m.* Tölpel, *m.*
Babbuíno, *m.* Pavian, Affe, *m.*; ciéra da babbuino, Affengesicht, *n.*
*Babbúsco, *agg.* groß und dick.
Babilônia, *f.* *fig.* Verwirrung, *f.*
Bacaláre, *m.* (im Scherze) ehrenfester Mann, *m.*; *it.* *v.* Baccelliere.
Bacáre, *v. n.* wurmstichig werden.
Bacatíccio, Bacáto, *agg.* } wurmstichig.
Bácca, *f.* Beere, *f.*
Baccalà, *v.* Baccalare.
Baccalájo, *m.* Schiff zum Stockfischfange, *n.*
Baccaláre, *m.* Stockfisch, *m.*
Baccaláureo, *m.* Baccalaureus, *m.*
Baccána, *f.* Weinschenke, *f.* gemeine Kneipe.
Baccanále, *m.* Bacchusfest, *n.*
Baccanêlla, *f.* Schwarm betrunkener Leute, *m.*; Schmauserei, *f.*
Baccáno, *m.* Lärm, Tumult, *m.*
Baccánte, *f.* Bacchantin, *f.*
Baccáto, *agg.* wüthend, rasend.
Baccelláccio, *m.* *fig.* Erztölpel, *m.* *v.* Baccellone.
Baccellería, *f.* Baccalaureat, *n.*; Dummheit, *f.*
Baccellétto, *m.* kleine Hülse; *it.* *T.* Eierleiste, *f.*
Baccelliêre, Baccelliêro, *m.* } Baccalaureus, *m.*
Baccêllo, *m.* Hülse, Schote, *f.*; baccêl da védove, dummer Kerl, *m.* Baumfalk, *m.*
Baccellóne, *m.* große Hülse; *fig.* erzdummer Tropf.
Bacchêa, *f.* Ort, wo es lustig zugeht, *m.*
Bacchétta, *f.* Gerte, Ruthe, Spießruthe, *f.*; Ladestock; Trommelklöppel; Malerstecken, *m.*; *fig.* depôr la —, das Amt niederlegen.
Bacchettáta, *f.* Ruthenstreich, Gertenhieb, *m.*
Bacchettóna, *f.* Scheinheilige, *f.*
Bacchettóne, *m.* Scheinheiliger, Heuchler, *m.*
Bacchettonería, *f.* Bacchettonísmo, *m.* } Gleisnerei, Scheinheiligkeit, *f.*
Bacchiáre, *v. a.* abschlagen (Baumfrüchte).
Bácchico, *agg.* bacchisch, von Bacchus.
Bacchífero, *agg.* Beeren tragend.
Bacchillóne, *m.* Tölpel, dummer Kerl, *m.*
Bácchio, *m.* Stock, Stab, *m.*; *it.* Lamm(fleisch), *n.*
Bácco, *m.* Bacchus, *m.*; cospêtto di —! potztausend!
Bachêca, *f.* Glasschränkchen mit Kostbarkeiten, *n.*
Bacherôzzo, Bacherôzzolo, *m.* } Würmchen, *n.*
Baciabásso, *m.* (im Scherze) tiefes Compliment, *n.*
Baciamáno, *m.* Handkuß, Gruß, *m.*
Baciaménto, *m.* Küssen, *n.*
Baciánte, *agg.* küssend.
Baciapíle, Baciapólvere, *m.* } Gleisner, Andächtler, *m.*
Baciáre, *v. a.* küssen; — il chiavistêllo, ohne Hoffnung der Rückkehr weggehen; — *m.* Küssen, *n.* Kuß, *m.*
Baciársi, *v. r.* sich küssen.
Baciatóre, *m.* Küsser; der gern küßt, *m.*
Baciatríce, *f.* Küsserin; die gern küßt, *f.*
Bacíle, *m.* Becken, *n.* *v.* Bacino.
Bacinêlla, Bacinétta, *f.* } kleines Becken, *n.*
Bacinétto, *m.* flacher Helm, *m.*
Bacíno, *m.* Becken, Bassin; *it.* Küßchen, *n.*
Bácio, *m.* Kuß, *m.*; dare, accoccar baci, Küsse geben.
Bacío, *m.* gegen Norden gelegener Ort, *m.*; a —, nordwärts.
Bacióceo, *v.* Babbuasso.
Baciôzzo, *m.* ein Schmatz, ein derber saftiger Kuß; herzlicher Kuß, *m.*
Baciucchiáre, *v. a.* oft und viel küssen.
Baciúcchio, *m.* Küßchen, Schmätzchen, *n.*
Báco, *m.* Wurm, *m.*; — da seta, Seidenwurm, *m.*; far i bachi, Seidenwürmer ausbrüten lassen, oder füttern; avere i bachi, melancholisch, launisch

sein; avere il — con uno, jemand nicht leiden können.
Bacolíno, *m.* Würmchen, *n.*
Bacúcco, *m.* Kappe (für das Gesicht), *f.*
Bacúccola, *f.* wilde Haselnuß, *f.*
Báda, *avv.* stare a —, zaudern; das Maul aufsperren; tenére a —, einen aufhalten, durch Zaudern hinhalten.
*Badággio, *m.* Liebesblick, *m.*
Badaloccáre, *v.* Baloccare.
Badalóna, *f.* plumpe Weibsperson, *f.*
Badalóne, *m.* dummer Schlingel, *m.*; Art Feige *f.*
Badaluccáre, *v. a.* die Zeit vertändeln; *T.* plänkeln.
*Badalúcco, *m.* Scharmützel, *n.*; Zeitvertreib, *m.* Kinderei, *f.*
Badáre, *v. n.* verweilen, zaudern; für far attenzione, Acht geben; badate a' fatti vostri! bekümmert euch um euere Sachen! non —, nicht achten, sich nicht bekümmern.
Badérla, *f.* Maulaffe, *m.*
Badéssa, *f.* Aebtissin, *f.*
Badía, *f.* Abtei, *f.*
Badiále, *agg.* groß, breit; *it.* für delizioso, köstlich.
Badigliáre, *v.* Sbadigliare.
Badíle, *m.* Schaufel, Schippe, *f.*
Báffi, *m. pl.* Knebelbart, *m.*
Bagáglia, *f.* / Bagáglio, *m.* } Bagage, *f.* Geräthe, *n.*
Bagaglióne, *m.* Packknecht; *fig.* schlechter Kerl, *m.*
Bagagliúme, *m.* allerlei Gepäck, *n.*
Bagáscia, *f.* ein liederliches Mensch.
Bagascióne, *v.* Bardassa.
Bagattêlla, *f.* Gaukelei; Kleinigkeit, *f.*
Bagattellière, *m.* Taschenspieler, *m.*
Bagattellúccia, / Bagattellúzza, *f.* } unbedeutende Kleinigkeit, *f.*
Bagattíno, *m.* Heller, *m.*
Baggêa, *f.* albernes, dummes Weib, *n.*
Baggêo, *m.* einfältiger Mensch, *m.*
Baggiána, *f.* eine frische Bohne, *f.*
Baggianáccio, *m.* Erztölpel, *m.*
Baggianáta, *f.* dummer Streich, einfältiger Spaß, *n.*
Baggiáno, *m.* Einfaltspinsel; Fuchs (unter Studenten), *m.*
Baggioláre, *v. a.* stützen.
Baggíolo, *m.* Unterlage, Stütze, *f.*
Bághero, *v.* Bagattino.
Bágio, *m. v.* Bacio.

Bagliétto, / Báglio, *m.* } Querbalken am Schiffe, *m.*
Baglióre, *m.* plötzlicher Schein, *m.*
Bagnajuôlo, *m.* Bader, Bademeister, *m.*
Bagnaménto, *m.* Befeuchtung, Benetzung, *f.*
Bagnánte, *m.* Badender, Badegast, *m.*
Bagnáre, *v. a.* baden; befeuchten; il fiúme bagna le mura della città, der Fluß bespült die Mauern der Stadt.
Bagnaróla, *f.* Badewanne, *f.*
Bagnársi, *v. r.* sich baden.
Bagnatóre, *m.* Badegast, *m.*
Bagnatúra, *f.* Badezeit, *f.*; *it.* Baden, *n.*
Bagneruôla, *v.* Bagnarola.
Bágno, *m.* Bad, *n.*; *it.* das Badehaus; bagno secco, *T.* das Sandbad; — a loto, Schlammbad; *T.* *(di Tint.)* dar l'ultimo —, zum letzten male auffärben; *it.* das Sklavenhaus.
Bagnomaría, *f.* Marienbad, *n.*; *T.* das Destilliren im heißen Wasser, *n.*
Bagnuôlo, *m.* kleines Bad, *n.*; Bähung, *f.*
Bágola, *f.* Eisbeere, *f.*
*Bagordáre, *v. n.* turnieren, Ritterspiele halten.
Bagórdo, *m.* für Crapula, *v.*
Bája, *f.* Spaß; Scherz, Tand, *m.*; dare ad alcúno la baja, jemand foppen, zum besten haben; *it.* nichtswürdige Sachen; z. B. queste son baje; far le baje, Kinderspiele treiben; für Fola, *v. T.* Bai, Bucht, *f.*
Bajáccia, *f.* grober Spaß, *m.*
Bajáccio, *m.* Hanswurst, *m.*
*Bajáre, *v. a.* bellen.
Bajétta, *f.* Etamin, *f.* (Zeug).
Báilo, *m.* Amtmann; venetianischer Gesandter in Konstantinopel; *it.* für ajo, Hofmeister, *m.*
Bájo, *agg.* (von Pferden) braun.
Bajôcco, *m.* ein Sou (römische Münze), *m.*
Bajonáccio, / Bajóne, *m.* } Spottvogel, *m.*
Bajonétta, *f.* Bajonnet, *n.*
Baíre, -isco, *v. n.* erstaunen; bestürzt werden.
Bajúca, / Bajúcola, *f.* } Posse; Kleinigkeit, *f.*
Bajuláre, *v. a.* auf dem Rücken tragen; *it.* Possen reden.
Bájulo, *m.* Lastträger, *m.*
Baladéra, *f.* Bajadere, *f.*
Balándra, *f. T.* Kutter, *m.*

Balaníno, *agg.* olio —, Oel aus einer Art Seemuschel.
Balaústa, *f.* / Balaústo, *m.* / Balaústra, *f.* } Blüte des Granatbaums, *f.*
Balaustráta, *f.* Dockengeländer, *n.* Balustrade; zierliche Einfassung, *f.*
Balbeggiáre, / Balbêttáre, *v. n.* } stammeln, stottern, lallen.
Balbettatóre, *m.* Stammler, *m.*
Bálbo, Balbuziênte, *agg.* stammelnd, stotternd.
Balbuttíre, *v.* Balbeggiare.
Balbúzie, *f.* Stammeln, Stottern, *n.*
Balbuzzáre, / Balbuzzíre, } *v.* Balbeggiare.
Balcóne, *m.* Fenster, *n.*; für poggiuôlo, Balcon, *m.*
Baldacchíno, *m.* Baldachin, *m.*; aspettáre il —, viel gebeten sein wollen.
Baldánza, *f.* Dreistigkeit, *f.* Uebermuth, *m.*
Baldanzeggiáre, *v. n.* übermüthig, ausgelassen, dreist sein.
Baldanzóso, / Báldo, *agg.* } keck; stolz, trotzig, übermüthig.
Baldôria, *f.* schnelle Flamme, *f.*; Freudenfeuer, *n.*; far —, sein bischen Gut lustig durchbringen.
Baldrácca, *f.* Rickel, *m.* Hure, *f.*
Baléna, *f.* Walfisch, *m.*
Balenaménto, *m.* Wetterleuchten, *n.*; für scintillamento, Leuchten, Funkeln, *n.*
Balenáre, *v. n.* wetterleuchten; taumeln.
Baléno, *m.* Blitz, *m.*; in un —, im Nu.
Balêstra, *f.* Armbrust; Balliste, *f.*; caricar la —, sich den Wanst voll stopfen; dare il pan colla —, mit Mühseligkeit verdienen lassen; *prov.* aria di finestra, colpo di balestra, Zugluft bringt leicht in die Gruft.
Balêstrájo, *m.* Armbrustschütz, Armbrustmacher, *m.*
Balêstráre, *v. n.* mit der Armbrust schießen.
Balestráta, *f.* der Schuß (mit der Armbrust); *it.* die Schußweite (der Schuß).
Balestriêra, *f.* Schießscharte, *f.*
Balestriêre, *m.* Armbrustschütz, *m.*
*Balêstro, *m. fig.* Spindelbein.
Balestrúccio, *m.* Steinschwalbe, *f.*; aver le gambe a —i, sprenkelbeinig sein.
Bali, *m.* Landvogt; Amtmann, *m.*
Balía, *f.* Gewalt; Vogtei, *f.*

Bália, *f.* Säugamme, *f.*; essere a —, von einer Amme gesäugt werden.
Baliággio, *v.* Baliato.
Baliático, *m.* Ammenlohn, *m.*
Baliáto, *m.* Amtmannsstelle, *f.*; *it.* die Ballei.
Bálio, *m.* Pflegevater; Kinderlehrer; Amtmann, *m.*
Balióso, *agg.* stark, rüstig.
Balíre, -isco, *v. a.* verwalten, geschickt behandeln; erziehen.
Balísta, *f.* Schleuder, Wurfmaschine (der Alten), *f.*
Balística, *f.* die Schleuderkunst.
Balívo, *v.* Bali.
Bálla, *f.* Ballen, *m.*; far le balle, einpacken.
Balláre, *v. n.* tanzen; ballar sulla corda, auf dem Seile tanzen; far balláre i denti, essen, kauen.
Balláta, *f.* Tanzlied, *n.*; Tanz, *m.*; Art von Gedichten, *f.*; qual ballata, tal sonata, Wurst wider Wurst.
Ballatójo, *m.* Galerie, *f.* Gang, *m.*
Ballatóre, *m.* Tänzer, *m.*
Ballatríce, *f.* Tänzerin, *f.*
*Ballería, *f.* Tanzkunst, *f.*
Ballerína, *f.* Tänzerin, *f.*; für coditremola, Bachstelze, *f.*
Ballerino, *m.* Tanzmeister, *m.*; — da corda, Seiltänzer, *m.*; — di páglia, Wettermännchen, *n.*; *it.* Hagebutte *f.*
Ballétta, *f.* kleiner Ballen, *m.*
Ballétto, *m.* Ballet, *n.*
Bállo, *m.* Tanz, Ball, *m.*; Ballet, *n.*; dare una festa di —, oder un festino, einen Ball geben; entrare o méttersi in —, sich in ein Geschäft einlassen; ballo figurato, pantomimischer Tanz; menare il —, den Tanz führen; *it. fig.* Anstifter, Rädelsführer sein; esser sempre in —, immer thätig sein; immer schwatzen, immer fröhlich, guter Dinge sein.
Ballônchio, *m.* runder Bauerntanz, *m.* [Pallone, *v.*
Ballóne, *m.* großer Ballen, *m.*; für
Ballonzáre, } unregelmäßig
Ballonzoláre, *v. n.* } tanzen.
Ballôtta, *f.* gesottene Kastanien; für voto, Wahlstimme, *f.*
Ballottáre, *v. a.* durch Stimmen wählen; entscheiden.
Ballottazióne, *f.* Erwählung durch Kugeln, *f.*

Ballôtto, *m.* Ballen, Pack von Kaufmannswaaren, *m.*
Baloárdo, *m.* Bastei, *f.* Bollwerk, *n.*
Baloccággine, *f.* Tändelei, *f.*
Baloccaménto, *m.* Zeitvertändelung, unnützes Verweilen, *n.*
Baloccáre, *v. a.* die Zeit vertändeln.
Balôcco, *m.* ein Zeitvertändler; *fig.* ein Dummkopf; *it.* Balocchi, Spielsachen.
Baloccóne, *avv.* unbesonnen.
Balordággine, *f.* Tölpelei, Dummheit, *f.* [pisch.
Balordaménte, *avv.* albern, töl-
Balordería, *f.* *v.* Balordaggine.
Balórdo, *agg.* albern, tölpisch.
Balsamáre, *v. a.* balsamiren.
Balsámico, *agg.* balsamisch.
Balsamíno, *m.* Balsambaum, Balsamapfel, *m.* Balsamkraut, *n.*
Bálsamo, *m.* Balsam, *m.*
*Balsimáre, *v.* Balsamare.
Bálsimo, *m.* *v.* Balsamo.
Bálteo, *m.* Wehrgehänge, *n.*
Báltico, *agg.* mare baltico, Ostsee, *f.*; Baltisches Meer, *n.*
Baluárdo, *m.* Bollwerk, *n.*; Bastei, *f.*
*Balusánte, *agg.* blödsichtig.
Bálza, *f.* steiler Fels, Absturz, *m.*; la celêste balza, *(poet.)* Himmelsgegend, *f.* Himmel, *m.*
Balzacchino, *m.* Halbstiefel, *m.*
Balzána, *f.* Franse, Einfassung, *f.*
Balzáno, *agg.* weiß gezeichnet (von Pferden); cervêl —, wunderlicher Mensch, *m.* [gend.
Balzánte, *part.* hüpfend, sprin-
Balzáre, *v. a.* springen, zurückprallen; ti balzò la palla in mano, du hattest eine günstige Gelegenheit; *it.* balzar di sêlla, aus dem Sattel heben; — dal letto, aus dem Bette springen; *it.* balzare, in die Höhe schnellen, prallen; il cuór mi balza in petto, mein Herz hüpft vor Freude.
Balzelláre. *v. n.* hüpfen; — *v. a.* mit Auflagen belegen.
*Balzêllo, *m.* Auflage, Steuer, *f.*
Bálzo, *m.* Aufprallen, *n.*; andáre a balzi, o balzellóni, springen, forthüpfen; aspettar la palla al balzo, rechte Zeit, Gelegenheit abwarten. [chen, *n.*
Bambagêllo, *m.* Schminkläpp-
Bambágia, *f.* Baumwolle, *f.*; stare nella bambagia, zärtlich, weichlich leben. [Zeug, *n.*
Bambagíno, *m.* baumwollenes

Bambágio, *m.* *v.* Bambagia.
Bambagióso, *agg.* baumwollig.
Bamberóttolo, *m.* Wickelkind, *n.*
Bambína, *f.* *v.* Bambino.
Bambinággine, } Kinderei, *f.*
Bambinería, *f.* }
Bambinésco, *agg.* kindisch.
Bambinétto, *m.* kleines Kind, *n.*
Bambíno, *m.* Kind, *n.*
*Bámbo, *agg.* dumm, kindisch.
Bambocciáta, *f.* Groteskgemälde mit wunderlichen Figuren, *n.*
Bambôccio, *v.* Bambino.
Bámbola, *f.* Docke, Puppe, *f.*; *it.* Spiegelglas, *n.*
Bamboleggiáre, *v. n.* Kinderei treiben. [Pisangfrucht.
Banáno, *m.* auch fico d'Adámo,
Bánca, *f.* Bank (für die Auszahlung der Löhnungen), *f.*; (heutzutage meistens) Wechselbank, *f.*
*Bancário, *agg.* cédola bancaria, ein Bankzettel, Bankschein.
Banchettáre, *v. n.* Gastmähler geben, halten; *it.* schmausen.
Banchétto, *m.* eine kleine Bank; *it.* Gastmahl, *n.*; eine Schmauserei; ein großes Gelag.
Banchiêre, } Wechsler, Ban-
Banchiêro, *m.* } kier, *m.*; (im Spiele) der Bankhalter.
Bánco, *m.* Bank; Wechselbank, Tafel; Schreibestube, *f.*; fare, aprire, o mêtter —, Bank halten, *f.*; — fallito, Häufeln (im Kartenspiele), *n.*; intaccare il —, in der Bank mehr auf sich schreiben lassen, als man zu fordern hat; gióvine di —, Handlungsdiener, *m.*; *T. (di Mar.)* eine Sandbank; *it.* i banchi (le secche), die Untiefen (im Meere); banchi de' rematori, Ruderbänke.
Bancogíro, *m.* Handlungsbank, Girobank, *f.*
Bánda, *f.* Seite; da —, auf die Seite; passar da — a —, durchstechen, durchbohren; metter da —, auf die Seite legen; für scegliere, wählen; für risparmiare, zurücklegen; una —, ein Trupp Soldaten; la — militare, das Musikchor; Bande, die Landmiliz; *T.* andare alla —, mit Preßwind segeln.
Bandeggiáre, *v. a.* verbannen, verweisen.
Bandêlla, *f.* eisernes Band, *n.*; — ad alia, *T.* die Schiene.
Banderájo, *m.* Fahnenträger, *m.*;

it. einer, der den Kirchenschmuck macht.
Banderuôla, *f.* Fähnchen, *n.*; Wetterhahn, *m.*
Bandiêra, *f.* Fahne, Standarte; Flagge, *f.*; — d' ogni vento, leichtsinniger Mensch, *m.*; unbesonnenes Weib, *n.*; voltar —, andere Saiten aufziehen, eine andere Meinung äußern; zu einer andern Partei übergehen; umsatteln; pazzo a —, Erznarr; *prov.* — vecchia, onor di capitano, abgenutztes Werkzeug ehrt den Meister. [hang, *m.*
Bandinêlla, *f.* Handtuch, *n.*; Vor-
Bandíre, -isco, *v. a.* öffentlich ausrufen; des Landes verweisen; *it.* für notificare, einen Befehl erlassen.
Bandíta, *f.* Gehege, *n.*
Bandíto, *m.* Verwiesener; für assassino, Straßenräuber, *m.*
Banditóre, *m.* öffentlicher Ausrufer, *m.*
Bándo, *m.* öffentlicher Ausruf, *m.* Aufgebot, *n.*; Landesverweisung, *f.*; Kirchenbann; Bannfluch, *m.*; mettere, porre in —, in die Acht erklären in den Bann thun; mandar — sopra di uno, einen Preis auf jemandes Kopf setzen.
Bandoliêra, *f.* Bandelier, *n.*
Bándolo, *m.* Ende (von verwirrtem Garn 2c.), *n.*
Bára, *f.* Bahre, *f.*: Tragsessel, *m.*
Barabúffa, *f.* Getümmel, *n.* Lärm, *m.*
Baracáne, *m.* Berkan, *m.*
Barácca, *f.* Baracke, *f.* Gezelt, *n.*
Baraccáre, *v. a.* Gezelte aufschlagen.
Baracchiêre, *m.* Markefender, *m.*
Baraccúzza, *f.* kleine Baracke, Hütte, *f.*
Baráre, *v. a.* betrügen.
Bararía, *f.* Schelmerei, *f.*
Báratro, *m.* Abgrund, *m.*
*Barátta, *f.* Zank, Wortwechsel, *m.*
Barattaménto, *m.* Tausch, *m.*
Barattáre, *v. a.* tauschen, wechseln; für ingannare, betrügen.
Barattatóre, *m.* Tauschhändler; Betrüger, *m.*
Baratteria, *f.* Tauschhandel, *m*; Betrügerei, *f.*
Barattiêre, *v.* Barattatore.
Barátto, *m.* Tausch; Betrug, *m.*
Baráttolo, *m.* Gefäß zu eingemachten Früchten, *n.*

Bárba, *m. übl.* zio, Onkel, *m.*
Bárba, *f.* Bart, *m.*; spuntar la — ad uno, einen Bart bekommen; farsi far la —, sich rasiren lassen; dir q. c. nella — di alcuno, einem etwas gerade ins Gesicht sagen; alla — vostra, euch zum Trotze; für uomo barbúto, ein bärtiger Mann; non temo — d'uomo, ich fürchte niemand; *per metaf.* für principio, Ursprung, Grund; — del dente, Zahnwurzel, *f.*; — della radíce, die Wurzelfasern; — delle biade, die Grannen.
Barbacáne, *m.* Stützmauer, *f.*; Unterwall, *m.*
Barbáccia, *m.* häßlicher Bart, *m.*
Barbagiánni, *m.* Kauz, Uhu; *fig.* dummer Kerl, *m.*
Barbáglio, *m.* Blendung des Gesichts, *f.*; Wunder, *n.*
Barbalácchio, Barbandrócco, *m.* } Dummkopf, *m.*
*Barbáno, *m.* Oheim, Onkel, *m.*
Barbaraménte, *avv.* barbarisch, grausam.
Barbáre, *v. n.* einwurzeln.
Barbareggiáre, *v. n.* Barbarismen machen. [mente.
Barbarescaménte, *v.* Barbara-
Barbarésco, *m.* Wärter der Pferde zum Wettrennen, *m.*
Barbárico, *agg.* barbarisch, unmenschlich, *f.* [lichkeit, *f.*
Barbárie, *f.* Barbarei, Unmensch-
Barbarísmo, *m.* Verstoß wider die Reinheit einer Sprache, *m.*
Bárbaro, *v.* Barbarico.
Barbassóro, *m.* Naseweiser, schaler Kopf, der viel wissen will, *m.*
Barbáta, *f.* Gewurzel, *n.*
Barbatélla, *f.* Senker, Ableger, *m.* [tig.
Barbáto, *agg.* eingewurzelt; bär-
Barbazzále, *m.* Kinnkette, *f.*; parlar senza —, frei herausreden, kein Blatt vor den Mund nehmen.
Barbería, *v.* Barbieria.
Bárbero, *m.* Wettrenner (Pferd), *m.*
Barbétta, *f.* kleiner Bart, *m.*; Fasern, *pl.* [lung, *f.*
Barbicaménto, *m.* Einwurze-
Barbicáre, *v. n.* einwurzeln.
Barbicêlla, Barbicína, *f.* } Würzelchen, Bärtchen, *n.*
Barbiêre, *v.* Barbiero.
Barbiêría, *f.* Barbierstube, *f.*
Barbiêro, *m.* Barbier, *m.*

Barbíno, *agg.* geizig.
Barbíno, *m.* kleiner Pudel, *m.*
Bárbio, *m.* Barbe, *f.* (Fisch).
Barbôgio, *m.* kindischer Greis, *m.*
Barbóne, *m.* handfester Kerl; *it.* Pudelhund, *m.*
Barbugliaménto, *m.* Stottern, *n.*
Barbugliáre, *v. n.* unverständlich reden, stottern.
Barbúglio, *m.* Lallen, *n.*
Barbúta, *f.* kleiner Helm, *m.*
Barbúto, *agg.* dickbärtig.
Bárca, *f.* Barke, *f.*; Haufen Getreide, Stroh, Holz, *m.*; andare in —, zu Wasser fahren; esser nella stessa —, sich in gleichen Umständen befinden; ajutare la —, seinem Gefährten 2c. zu Hülfe kommen; *prov.* barca rotta, marinaro scápolo, ist der Käfig zerbrochen, so ist der Vogel frei.
Barcajuôlo, Barcaruôlo, *m.* } Bootsmann, Schiffer, *m.*
Barcáta, *f.* Ladung einer Barke, *f.*
Barchétta, Barchettína, *f.* } Kahn, *m.* Boot, *n.*
Bárco, *v.* Parco.
Barcollaménto, *m.* Schwanken, Wackeln, *n.*
Barcolláre, *v. n.* wanken, taumeln.
Barcollóne, *avv.* hin- und herwankend. [port, *f.*
Barcóne, *m.* Barke zum Trans-
Bárda, *f.* Pferdeharnisch, *m.*
Bardamentáre, *v. a.* Pferde rüsten.
Bardáre, *v. a.* panzern (ein Pferd).
Bardáscia, Bardássa, *m.* } Schandbube, *m.*
Bardatúra, *f.* Pferderüstung, *f.*
Bardêlla, *f.* Reitkissen, *n.*
Bárdi, *m.* (*pl.*) Barden, *m.* (*pl.*)
Bardôsso (a Bardôsso), *avv.* ohne Sattel.
Bardôtto, *m.* junges Maulthier, *n.*; Schiffzieher, *m.*; passar per —, zechfrei sein.
Barêlla, *f.* Trage, Bahre, *f.*
Barêlláre, *v. a.* auf der Trage tragen.
Bargágno, *m.* Unterhandlung, *f.*
Bargéllo, *m.* Häscherhauptmann, *m.* [ne, *m.*
Bargígli, *m. pl.* Bart der Häh-
Barigliόne, *m.* starkes Faß, *n.*
Baríle, *m.* Weinfaß, *f.*
Barilétta, *f.* Barilétto, *m.* } ein Fäßchen; *it.* kleiner Koffer, *m.*
Barilôtto, *m.* Fäßchen, *n.*
Baritono, *m.* hoher Baß, oder tiefer Tenor: Bariton.

Barlettájo, *m.* Faßbinder, *m.*
* Barlónco, *m.* Faß, *n.* Tonne, *f.*
Barlúme, *m.* schwacher Schimmer, *m.*; *fig.* aver un — di qualche cosa, Spur von etwas haben.
Báro, *m.* falscher Spieler; Schurke, *m.*
Barôccio, *m.* zweiräderiger Karren, *m.*
Barôcco, Barôccolo, *m.* } Wucher, *m.*
Barômetro, *m.* *T.* Barometer, *m.* das Wetterglas.
Barôna, *f.* Spitzbübin, *f.*
Baronáccio, *m.* Spitzbube, *m.*
Baronággio, *v.* Baronia.
Baronáta, *f.* Schelmstreich, *m.*
Baroncêllo, *m.* kleiner Baron; schelmischer Bube, *m.*
Baróncio, *m.* Gassenjunge, *m.*
Baróne, *m.* Baron, Freiherr; für birbone, Schelm, *m.*
Baronería, *f.* Schelmenstreich, *m.*
Baronéssa, *f.* Baronin, Freifrau, *f.*
Baronétto, *m.* Baronet (in England), *m.*
* Baronévole, *agg.* edel, tapfer.
Baronía, *f.* Baronie, Freiherrschaft, *f.*
Bárra, *v.* Sbarra.
Barricáta, *f.* Schlagbaum, *m.* Schutzgatter, *n.*
Barrièra, *f.* Schlagbaum; *it.* Pfahlwerk, *n.* Schranken, *pl.*; *it.* für tornêo, Lustgefecht in Schranken, *n.*
Barríre, *v. n.* das Gebrüll des Elefanten.
Barríto, *m.* Elefantengeschrei, *n.*
Bárro, *v.* Baro.
Barúffa, *f.* Barúffo, *m.* } Rauferei, *f.*
Barulláre, *v. n.* hökern.
Barúllo, *m.* Höker, *m.*
Barzellétta, *f.* spaßhafter Einfall, *m.*
* Bása, *v.* Base.
Basaménto, *m.* *T.* die Unterlage; die Hauptstütze; die Grundlage.
Basciá, *m.* Bassa, *m.*
* Basciáre, *v.* Baciare.
Báse, *f.* Grund, *m.* Stütze, *f.*; *T.* die Anlage; *it.* die Grundlinie, Grundfläche.
Basêlla, *f.* Baselkraut, *n.* Beerblume, *f.*
Basétte, *f. pl.* Knebelbart, Schnurrbart, *m.*
Basettóne, *m.* der einen Schnurrbart trägt.
Basílica, *f.* Hauptkirche, *f.*
* Basilíschio, Basilísco, *m.* } Basilisk, *m.*

Basiménto, *m.* Ohnmacht, *f.*
Basimentúccio, *m.* kleine Ohnmacht, *f.*
Basíre, -isco, *v. n.* sterben; in Ohnmacht fallen.
Basôso, *agg.* dumm, gedankenlos.
Bássa, *f.* eine Art Tanz, *m.*; Sonate, *f.*
Bassanêlli, *m. pl.* Schnarrwerk in Orgeln, *n.*
Bassáre, *v.* Abbassare.
Bassétta, *f.* Bassetspiel; *it.* Fell eines neugeborenen Lammes, *n.*
Bassettáre, *v. a.* ums Leben bringen.
Bassétto, *m.* Basset, *n.* die tiefe Tenorstimme; (auch) der Sänger.
Bassétto, *agg.* etwas niedrig; für piccolôtto, klein von Statur.
Bassézza, *f.* Niedrigkeit; schlechte Abkunft; *it.* Seichtigkeit, *f.*; — dello stile, Plattheit, Gemeinheit der Schreibart; bassezze, *pl.* Kleinigkeiten, Niedrigkeiten; *it.* Unerheblichkeit; Geringfügigkeit, *f.*
* Bassílico, *m.* Basilikum, *n.*
Básso, *m.* niedriger Ort, *m.*; Untertheil, *n.*: andare al —, zu Grunde gehen; essere al —, auf die Neige sein; *it.* Baßstimme, *f.* Bassist, *m.*; *it.* Baßgeige, *f.*
Básso, *agg.* niedrig; schlecht, gemein; prezzo —, wohlfeiler Preis; ôro, argênto —, schlechtes Gold, Silber; gente bassa, gemeine Leute; fiume —, seichter Fluß; con gli occhi bassi, mit niedergeschlagenen Augen; il dì è basso, es ist spät am Tage; di bassa lega, nicht vollwichtig; modo —, eine gemeine Redeweise; voce bassa, leise Stimme; *it.* basso continuo, Grundbaß; basso di viola, Contreviolon; basso fondo, Untiefe.
Bassorilièvo, *m.* *T.* halberhabene Arbeit, *f.* Basrelief, *m.*
Bassôtto, *agg.* dick und kurz; can —, Dachshund.
Básta, *f.* Naht mit weiten Stichen; — *avv.* genug.
* Bastábile, *agg.* zureichend.
Bastájo, *m.* Sattler, *m.*
Bastaléna, *avv.* a —, aus allen Kräften.
Bastánte, *agg.* hinlänglich, tauglich.
Bastánza, *f.* Hinlänglichkeit; Tauglichkeit, *f.*

Bastánza, *avv.* a —, genug.
Bastárda, *f.* Kebskind, *n.*
Bastardággine, *f.* uneheliche Geburt, *f.*
Bastardêlla, *f.* Kasserol, *n.*
Bastardêllo, *m.* ein Kebskind, *n.*; *it.* eine Art Taube.
Bastardígia, *v.* Bastardaggine.
Bastárdo, *m.* ein Kebskind, *n.*; — *agg.* unecht, wild.
Bastardúme, *m.* unechtes Geschlecht, *n.*
Bastáre, *v. n.* hinreichen, genug sein; bastar l'ánimo, il cuóre, das Herz haben, sich getrauen; basta! basta, basta! genug! (davon)!
Bastévole, *agg.* hinlänglich, genug.
Bastía, *f.* *v.* Bastione.
Bastière, *v.* Bastajo.
Bastiménto, *m.* (großes) Schiff, *n.*
Bastionáre, *v. a.* mit Bollwerken befestigen.
Bastióne, *m.* Bollwerk, *n.* Bastei, *f.*
Bastíta, *f.* Bollwerk, *n.* Festung, *f.*
Básto, *m.* Packsattel, Saumsattel, *m.*; è uomo da — e da sêlla, er schickt sich zu allem; serrar il — addosso a uno, in einen dringen, einem zusetzen, daß er ein Geschäft beschleunige; — *m.* Baste (im Kartenspiel), *f.*
Bastonáccio, *m.* Knittel, *m.*
Bastonáre, *v. a.* prügeln; *fig.* hecheln, sticheln.
Bastonáta, *f.* Stockschlag, *m.*
Bastonatúra, *f.* Prügelei, *f.*
Bastoncêllo, Bastoncíno, *m.* } Stöckchen, *n.*
Bastóne, *m.* Stock; Stab; *fig.* Commandostab, *m.* Stütze; *T.* eine der vier Farben in der italienischen Karte, *f.*; giuocar di —, Prügel austheilen.
Batacchiáre, *v. a.* prügeln.
Batácchio, *m.* Prügel, Knittel, *m.*
* Batassáre, *v. a.* schütteln.
Batísta, tela —, *f.* Batist, *m.*
Batôcchio, *m.* Stock eines Blinden, *m.*; für battaglio, Schwengel (in der Glocke), *m.*
Bátolo, *m.* Art Kapuze, *f.*
Batôsta, *f.* Wortstreit, *m.*; batôste, die Prügel.
Batôstáre, *v. a.* zanken, streiten.
Battadóre, *m.* Drescher, *m.*
Battáglia, *f.* Treffen, *n.* Schlacht, *f.*; metter in —, in Schlachtordnung stellen; campo di —, Schlachtfeld, *n.*

Battagliáre, *v. n.* eine Schlacht liefern; sich schlagen.
Battagliáta, *f.* Gefecht, *n.*
Battagliatóre, **Battaglière**, *m.* } Krieger, *m.*
Battaglierésco, *agg.* zur Schlacht gehörig.
Battaglieróso, **Battagliévole**, *agg.* } streitbar.
Battáglio, *m.* Glockenschwengel, *m.*
Battaglióne, *m.* Bataillon, *n.*
Battagliuôla, **Battagliúzza**, *f.* } Scharmützel, *n.*
Battellétto, *m.* kleiner Nachen; Kahn, *m.*
Battèllo, *m.* Kahn; Nachen, *m.*
Báttere, *v. a.* schlagen, hauen, prügeln; — il grano, dreschen; — il fèrro, das Eisen schmieden; — monéta, münzen; in un batter d'occhio, in einem Augenblick; — l'ali, die Flügel schwingen; — i denti, mit den Zähnen klappern; — una città, eine Stadt berennen; — la strada, den Weg bahnen; — la buona via, einen ordentlichen Lebenswandel führen; — la luna, melancholisch sein; báttersela, sich drücken, in aller Eile fortgehen; báttersi, sich duelliren; für picchiare, anklopfen, anschlagen; il polso batte forte, der Puls geht stark; i conti battono, die Rechnungen stimmen überein; il punto batte qui, hier steckt der Knoten; il sole vi batte, die Sonne fällt darauf; *T.* le vele báttono, die Segel killen.
Battería, *f.* Batterie, *f.*; *it.* — di cucina, das Küchengeräth.
Battesimále, *agg.* zur Taufe gehörig; fonte —, Taufstein, *m.*
Battésimo, *m.* Taufe, *f.*; Taufstein, *m.*; dare il —, taufen; tenére a —, ein Kind aus der Taufe heben.
Battezzaménto, *m.* Taufen, *n.*
Battezzáre, *v. a.* taufen.
Battezzatóre, **Battezzière**, *m.* } Täufer, *m.*
Batticuôre, *m.* Herzklopfen, *n.*
Battifuôco, *m.* Feuerstahl, *m.*; Feuerzeug, *n.*
* **Battîgia**, *f.* fallende Sucht, *f.*
Battiláno, *m.* Wollkämmer, *m.*
Battilôro, *m.* Goldschläger, *m.*
Battiménto, *m.* Schlagen, *n.*; *T. (di Mus.)* der Doppelschlag; *it.* der Nachschlag.

Battinzécca, *m.* Münzer, *m.*
Battipálle, *m.* Setzkolben, Setzer; *T.* Stampfer zu den Kanonenkugeln, *m.*
Battipôrto, *m.* Eingang am Schiffe, *m.*
Battiségola, *f.* Kornblume, *f.*
Battisóffia, **Battisóffiola**, *f.* } jähe Furcht, *f.* Schauer, *m.*
* **Battistêo**, **Battistèrio**, **Battistêro**, *m.* } Taufkapelle, *f.* *it.* Taufstein, *m.*
Battitójo, *m.* Fensterflügel, Thürflügel, *m.*
Battitóre, *m.* Schläger, Kundschafter auf den Straßen, *m.*
Battitúra, *f.* Schlagen, Dreschen, *n.*
* **Bátto**, *m.* Ruderschiff, *n.*
Battôcchio, *m.* Schwengel (in der Glocke), *m.*
Battología, *f.* Weitschweifigkeit, *f.*
Battúffolo, *m.* verwirrter Haufe, *m.*
Battúta, *f.* Takt, Schlag, *m.*; — di polso, Pulsschlag, *m.*; accomodársi alle battute, blindlings folgen; a battuta, nach dem Takte, pünktlich.
Battúto, *m.* Estrich, *n.* Boden, *m.*
Battúto, *part.* von báttere; *v.* für abbattuto, schwach, ermüdet; via battuta, ein gangbarer Weg.
Baúle, *m.* Koffer, *m.* Felleisen, *n.*; viaggiar come un —, ohne Nutzen reisen.
Baútta, *f.* Frauenkappe, *f.*; *it.* Maskenmantel, *m.*
Báva, *f.* Geifer; Abgang von der Seide, *m.*
Baváglio, *m.* Geiferlätzchen, *n.*
Bávero, *m.* Kragen am Mantel, *m.*
Bavièra, *f.* Visir am Helme, *n.*
Bavóso, *agg.* geifernd.
Bázza, *f.* gutes Glück, *n.*; Stich (im Kartenspiele), *m.*
Bazzárra, *m.* Vortrag, *m.*
Bazzècola, *f.* Kleinigkeit, *f.*
* **Bazzésco**, *agg.* niedrig, grob.
Bázzica, *f.* Art Kartenspiel, *f.*; *it.* vertraute Person, *f.*; bazziche, Kleinigkeiten, *pl.* Spielwerk, *n.*
Bazzicáre, *v. n.* einen Ort oft besuchen; mit einem umgehen.
Bazzicatúra, *f.* Kleinigkeit, *f.*
Bazzôtto, *agg.* halbgesotten (von Eiern).
Bê, *f.* Blöken der Schafe, *n.*; be', bei *(poet.)*, statt begli, *pl.* von bello; *it. (poet.)* be' statt bevi, trink.
Beánte, *part.* beseligend.

Beáre, *v. a.* beglücken, beseligen.
Beataménte, *avv.* glücklicher-, seligerweise.
Beatificáre, *v.a.* selig preisen, selig sprechen.
Beatificazióne, *f.* Seligsprechung, *f.*
Beatífico, *agg.* selig machend.
Beatitúdine, *f.* Seligkeit, *f.*; Sua Beatitúdine, (Titel des Papstes) Se. Heiligkeit.
Beáto, *agg.* selig, glückselig; — me, — te! o ich, o du Glücklicher!
Beatrice, *f.* Beglückerin, *f.*
Bêcca, *f.* Strumpfband, *n.*
Beccáccia, *f.* Schnepfe, *f.*
Beccaccíno, *m.* Wasserschnepfe, *f.*
Beccafíco, *m.* Feigenfresser, *m.* Feigenschnepfe, *f.*
Beccájo, *m.* Fleischer, Metzger, *m.*; für uomo ávido di sangue, Bluthund (der an dem Morden sein Vergnügen hat).
Beccalíte, *m.* & *f.* ein Streitsüchtiger; Zankteufel, *m.*
Beccaménto, *m.* Hacken, Picken mit dem Schnabel, *n.*
Beccamôrti, *m.* Todtengräber, *m.*
Beccáre, *v. a.* mit dem Schnabel hacken, picken; beccarsi i gêti, sich umsonst Mühe geben; beccarsi il cervello, sich den Kopf zerbrechen; *it.* beccar su q. c., etwas bekommen, aufraffen; — de' buoni scudi, ein gut Stück Geld verdienen.
Beccarêllo, *m.* junge Ziege, *f.* Ziegenböckchen, *n.*
Beccáro, *v.* Beccajo.
Beccastríno, *m.* Hacke, Radhacke, *f.*
Beccáta, *f.* Biß mit dem Schnabel, *m.*
Beccatêlla, *f.* Kleinigkeit, *f.*
Beccatójo, *m.* Futterkästchen der Vögel, *n.*
Beccherêllo, *v.* Beccarello.
Beccheria, *f.* Schlachtbank, *f.*; *fig.* Blutbad, *n.*
Becchétto, *m.* kleiner Schnabel; Streif, *m.*
Becchíno, *v.* Beccamorti.
Bécco, *m.* Schnabel, *m.*; *it.* enge Mündung eines Gefäßes, *f.*; mettere il — in molle, sich oft die Gurgel begießen; *it.* mettere il becco dappertutto, überall seine Nase hineinstecken.
Bêcco, *m.* Bock, *m.*; — cornúto, *m.* Hahnrei, *m.*
Beccóne, *m.* großer Bock; *fig.* Dummkopf, *m.*
Beccúccio, *m.* Schnäbelchen, *n.*

Schnauze (an der Gießkanne ꝛc.), *f.*
Bedáno, *m.* dummer Mensch, *m.*
Bedêllo, *m.* Birkenbaum, *m.*
Befána, *f.* große schwarze Puppe, *f.*; *fig.* häßliches Weib, *n.*; *it.* der Knecht Ruprecht.
Befanáccia, *f.* scheußliches Fratzengesicht, *n.*
Bêffa, *f.* Possenstreich, *m.*; farsi beffe d'una cosa, seinen Spott mit etwas treiben.
Beffárdo, *v.* Beffatore.
Beffáre, *v.* Beffeggiare.
Beffatóre, *m.* Spötter, *m.*
Beffatríce, *f.* Spötterin, *f.*
Bêffe, *f. pl.* Possenstreiche; Kleinigkeiten, *pl.*; *prov.* A chi tocca il danno non máncano le beffe, wer den Schaden hat, darf für Spott nicht sorgen. [Spötterei, *f.*
Beffeggiaménto, *m.* Verspottung,
Beffeggiáre, *v. a.* ausspotten; hintergeben.
Beghína, *f.* Betschwester, *f.*
Beghíno, *m.* Andächtler, *m.*
*Bégole, *f. pl.* Kleinigkeiten, Possen, *pl.*
Belaménto, *m.* Blöken, *n.*
Beláre, *v. n.* blöken, meckern; *it.* schwatzen.
Bel bêllo, *avv.* sachte, unvermerkt.
Belladónna, *f. T. (di Bot.)* Tollkirsche; Belladonna.
Bellaménte, *avv.* schön, fein, artig.
*Bellétta, *f.* Schlamm, *m.*
Bellettáre, *v. a.* schminken.
Bellétto, *m.* Schminke, *f.*; — *agg.* niedlich.
Bellézza, *f.* Schönheit, *f.* Vergnügen, *n.*; far del ben bellezza, gute Handlungen gern ausüben. [befindlich.
Bellicáto, *part.* im Mittelpunkte
Bellíco, *m.* Nabel, *m.*; *fig.* Mitte, *f.*; *prov.* aver osso nel —, Haare auf den Zähnen haben.
Bêllico, *v.* Bellicoso.
Bellicónchio, *m.* Nabelschnur, *f.*
Bellicóne, *m.* Pokal, *m.*
Bellicosaménte, *avv.* tapfer.
Bellicóso, } tapfer, kriegerisch.
Bellígero, *agg.* }
Bellimbústo, *m.* ein schönes, süßes Herrchen; fare il —, das Putznärrchen spielen.
Bellíno, *agg.* hübsch, niedlich.
Bêllo, *m.* Schönheit, *f.*; nel —, oder sul più — del discórso, eben, wo die Rede am meisten Interesse hatte; nel — dell' età, in der Blüte des Alters; fare il bello, sich brüsten.
Bêllo, *agg.* schön, wohlgebildet; hübsch; angenehm, zierlich; un bel môtto, witziger Einfall; far il bell' umore, den Witzigen, den Lustigen spielen; fare il —, sich brüsten; venir colle -e, sich schmiegen, mit dem Strom fortgehen; questa sarebbe bella! das wäre schön, einzig! egli è un pazzo bello e buono, er ist ein ausgemachter Narr; di bel giorno, bei hellem Tage; avrei avuto un bell' aspettare, ich hätte lange warten können; a bella posta, mit Fleiß, vorsätzlich; oh bella! auch nicht übel!
Bellôcchio, *m.* Opal, *m.*
Bellôccio, *agg.* schön, ansehnlich.
Bellóne, *agg.* sehr schön.
Bellumóre, *m.* drolliger Mensch; lustiger Vogel, *m.*; fare il —, trotzig thun, begegnen.
Bêlo, *m.* Blöken, Weinen, *n.*
Belóne, *m.* Schreier, Blöker, *m.*
Beltà, *f. (poet.)* Schönheit, *f.*
Bélva, *f.* wildes Thier, *n.*
Belvedére, *m.* Ort, wo man eine schöne Aussicht hat, *m.*
Belzebù, *m.* Beelzebub; Teufel, *m.*
Bembè, *avv.* (ironisch) ei wohl! ei freilich!
Bemmólle, } *T.* das B, der Ton b;
Bemólle, *m.* } andar col —, sacht verfahren, gelind umgehen.
Benacconciaménte, *avv.* sehr gelegen.
Benaffêtto, *agg.* wohlgeneigt.
Benallevàto, *part.* & *agg.* gut erzogen.
Benandáta, *f.* Trinkgeld, *n.*
Benaugurataménte, *avv.* Glück bringend, Glück bedeutend.
*Benavventuránza, *f.* Glück, *n.* Wohlfahrt, *f.*
Benavventuráto, } glücklich,
Benavventuróso, *agg.* } beglückt.
Bên bêne, *avv.* sehr wohl, recht wohl. [obwol.
Benchè, *conj.* obgleich, obschon,
Bencondizionáto, *agg.* in gutem Stande. [sittet.
Bencreáto, *agg.* wohlgezogen, ge-
Bênda, *f.* Binde; Kopfbinde, *f.*
Bêndáre, *v. n.* verbinden, zubinden; *fig.* verblenden.
Bendatúra, *f.* Verbinden, *n.*
Bendêlla, } Streifchen, *n.*
Benderêlla, *f.* }
Bendúccio, *m.* Kinderschnupftuch, *n.*
Bêne, *m.* Wohl, Habe und Gut, *n.*; volér — ad uno, einem geneigt sein; far del —, Wohlthaten erzeigen; aver dei beni, Vermögen haben; *prov.* niun bene senza pene, keine Rose ohne Dorn.
Bêne, *avv.* wohl, recht gut; ben venuto, ben trovato, willkommen! si —, ja wohl! (als ein bloßes Füllwort, um der Sache einen größern Nachdruck zu geben); ci vuol ben altro che chiácchiere, dazu gehört wahrhaftig mehr als Worte; mi costa ben cento piastre, es kostet mir hundert Piaster; così sta bene, so ist's recht; ben gli sta, es ist ihm ganz recht; questo abito vi sta bene, dies Kleid sitzt (steht) euch gut.
Benedétta, *f.* gemeine Nelkenwurz, *f.*; acqua —, Weihwasser.
Benedettíno, *m.* Benedictiner, *m.*
Benedétto, *part.* gesegnet; pane —, candela -a, geweihtes Brot, geweihte Kerze; für maledetto, verwünscht, ꝛc.; questi -i Verbi sono il mio tormento, die verwünschten Zeitwörter sind meine Marter; che siate benedetto! Gott vergelte es euch!
Benedétto, *m.* il —, das böse Wesen; *T.* eine gelinde Medicin. [send.
Benedicênte, *part.* segnend, prei-
*Benedicere, *v.* Benedire.
Benedícite, *m.* Tischgebet, *n.*
Benedíre, *v. a.* segnen, preisen.
Beneditóre, *m.* welcher Gutes von andern spricht.
Benedizióne, *f.* Segen, *m.*
Benefattívo, *agg.* wohlthätig.
Benefattóre, *m.* Wohlthäter, *m.*
Benefattríce, *f.* Wohlthäterin, *f.*
Beneficánte, *part.* wohlthuend.
Beneficáre, *v. a.* Gutes erzeigen.
Beneficatóre, *v.* Benefattore.
Beneficénte, *agg.* wohlthuend.
Beneficênza, *f.* Wohlthätigkeit, *f.*
Beneficiále, *agg.* zur Pfründe gehörig.
Beneficiáta, *f.* Gewinnlos, *n.*
Beneficiáto, *m.* Pfründner, *m.*
Benefício, *f.* Wohlthat; Pfründe, *f.* Vortheil, *m.*; Gnade, Güte, *f.*; a — comune, zum allgemeinen Besten; il — del corpo, offener Leib.

Benêfico, *agg.* wohlthätig.
Benefiziáre, *v. n.* heilsam, er-
sprießlich sein.
Benemerênza, *f.* } Verdienst, *n.*
Benemêrito, *m.* } belohnungs-
würdige Dienste, *pl.*
Benemêrito, *agg.* wohlverdient.
*Beneplaciménto, } Wohlgefallen,
Beneplácito, *m.* } Belieben, *n.*
Benespésso, *avv.* sehr oft, oftmals.
Benestánte, *agg.* sich wohlbefin-
dend; wohlhabend.
Benevívere, *v. n.* wohl, glücklich
leben. [lend, geneigt.
Benevogliênte, *agg.* wohlwol-
*Benevogliénza, *v.* Benevolenza.
Benévole, } *v.* Benevogliente.
Benevolênte, }
Benevolenteménte, *avv.* wohl-
wollend, günstig.
Benevolênza, *f.* Wohlwollen, *n.*
Gunst, *f.*
Benévolo, *v.* Benevogliente.
Benfacênte, *part.* & *agg.* wohl-
thuend. [macht, schön.
Benfátto, *part.* & *agg.* wohl ge-
Benificánte, *agg.* wohlthätig.
Benificénza, *v.* Beneficenza.
Benignaménte, *avv.* gütig, leut-
selig, freundlich.
Benignità, *f.* Gütigkeit, Sanft-
muth; *it.* Leutseligkeit, *f.*
Benígno, *agg.* gütig, sanft, mild,
liebreich, gnädig; *it.* gutartig.
Benino, *avv.* wohl, ziemlich
wohl. [men.
Ben'insiême, *m.* ganz zusam-
Benintéso, *part.* & *agg.* vernünf-
tig angelegt; für a condizióne,
unter der Bedingung.
Benissimo, *avv.* sehr wohl.
Benivogliénte, *v.* Benevogliente.
Benlavoráto, *part.* & *avv.* gut ge-
arbeitet. [beritten.
Benmontáto, *part.* & *agg.* wohl
Bennáto, *part.* & *agg.* von guter
Geburt.
Benplácito, *v.* Beneplacito.
Bensái, *avv.* freilich, es ver-
steht sich. [schied, *m.*
Benservito, *m.* schriftlicher Ab-
Bensì, *avv.* wohl, aber.
Bentenúto, *part.* & *agg.* wohl ge-
halten. [seid willkommen.
Bentornáto, *m.* Willkommen, *m.*;
Benvedúto, *part.* & *agg.* beliebt,
gern gesehen.
Benvenúto, *v.* Bentornato.
Benvolentiêri, *avv.* recht gern,
herzlich gern.
Benevolére, *v.* Benevolenza.

Beóne, *m.* Säufer, Trunken-
bold, *m.*
*Bérbice, *f.* Schaf, *n.*
*Bercilócchio, *m.* Kurzsichti-
ger, *m.*
Bère, *v.* Bevere. [ses, *n.*
Bêrga, *f.* erhöhtes Ufer eines Flus-
Bergamôtto, *m.* Bergamotte, *f.*
Berghinêlla, } liederliche
Berghinellúzza, *f.* } Weibsperson, *f.*
Bergolináre, *v. a.* foppen, vexiren.
Bêrgolo, *agg.* wandelbar, leicht-
gläubig. [händler, *m.*
Bericuocolájo, *m.* Zuckerwerk-
Bericuócolo, *m.* Zuckerwerk, *n.*
Berillo, *m.* Berill, *m.*
Berlicche e berlócche, *m.* Ho-
kuspokus; fare —, Muschelei
machen. [Kutsche, *f.*
Berlína, *f.* Pranger, *m.*; Art
Berlínga, *f.* eine mailänder
Silbermünze, *f.*
Berlingaccino, *m.* vorletzter Don-
nerstag vor Fastnacht, *m.*
Berlingáccio, *m.* letzter Don-
nerstag vor Fastnacht, *m.*
Berlingaménto, *m.* Geschwätz, *n.*
Berlingáre, *v. a.* viel schwatzen,
plaudern.
Berlingatóre, *v.* Berlinghiere.
Berlinghiêra, *f.* Schwätzerin, *f.*
Berlinghiêre, *m.* großer Plaude-
rer; Schlemmer, *m.*
Bernôcchio, } Beule, *f.* Kno-
Bernôccolo, *m.* } ten (auf der
Haut), *m.* [chen.
Bernoccolúto, *agg.* voll Knöt-
Berrétta, *f.* Mütze, *f.*; far di —,
die Mütze abziehen; forma
di —, Kopf (im Scherze), *m.*
Berrettájo, *m.* Mützenmacher, *m.*
Berrettino, *m.* Mützchen, Käpp-
chen, *n.*; — da notte, Schlaf-
mütze; — *agg.* boshaft, durch-
trieben.
Berrettóne, *m.* große Mütze; — di
pel d'orso, Bärenmütze, *f.*
Berroviêre, *m.* Straßenräuber;
Häscher, *m.*
Bersagliáre, *v. a.* mit dem Ge-
schütze angreifen, zielen; *it.* das
Geschütz richten.
Bersagliêre, *m.* Plänkler, *m.*
Berságlio, *m.* Scheibe, *f.* Ziel, *n.*;
dar nel —, die Scheibe treffen;
nave fatta — ai (de') venti,
ein den Winden preisgegebe-
nes Schiff.
Bêrta, *f.* Spaß, *m.* Fopperei, *f.*
Bertha (Name); non è più il
tempo che — filava, die gu-
ten Zeiten sind vorüber; für
battípalo, Ramme, *f.*; batter
la —, rammen.
Berteggiaménto, *m.* Verspot-
tung, *f.* Spaßen, Scherzen, *n.*
Berteggiáre, *v. a.* foppen, spotten.
Berteggiatóre, *v.* Beffardo.
Bertésca, *f.* Fallthurm, *m.*
Bertolôtto, *agg.* & *m.* zechfrei.
Bertóne, *m.* der Buhler (eines
öffentlichen Mädchens); *it.* *T.*
un —, Pferd mit abgestutz-
ten Ohren, *m.*
Bertovêllo, *m.* Fischreuse; Ma-
schine zum Vogelfange, *f.*
Bertúccia, *f.* } Affe, *m.*; dir
Bertúccio, *m.* } l'orazione del-
la —, brummen; pigliar la —,
sich betrinken.
Bertuccióne, *m.* großer Affe, *m.*
Berúzzo, *m.* Morgenbrot der
Feldarbeiter, *n.*
Berzáglio, *m.* *v.* Berságlio. Met-
ter a —, in Gefahr setzen.
*Bêssa, }
Bessággine, } Dummheit, *f.*
*Bessería, *f.* }
Bêsso, *agg.* dumm, einfältig.
Bestémmia, *f.* Gotteslästerung,
Verwünschung, *f.* Fluch, *m.*
Bestemmiaménto, *m.* Fluchen,
Gotteslästern, *n.*
Bestemmiáre, *v. a.* & *n.* Gott
lästern, fluchen, verwünschen.
Bestemmiatóre, *m.* Gotteslästе-
rer, *m.*
Bêstia, *f.* Thier, Vieh, *n.*; *fig.*
Dummkopf, *m.*; roher, viehi-
scher Mensch; entrare, saltare
in —, in heftigen Zorn ge-
rathen; êsser in —, sehr zor-
nig sein; oh che — (sono io)!
o wie dumm bin ich! *fig.*
Sinnlichkeit, *f.*
Bestiále, *agg.* viehisch, thierisch,
fig. unvernünftig; *it.* grob.
Bestialità, *f.* viehisches Wesen, *n.*;
fig. Grobheit; Unvernunft, *f.*;
dire delle —, sehr dummes Zeug
schwatzen. [zucht, *f.*
Bestiáme, *m.* Vieh, *n.*; Vieh-
Bestiário, *m.* Thierwärter, *m.*
Besticciuôla, } Thierchen, *n.*
Bestiôla, *f.* }
Bestionáccio, } großes Thier, *n.*;
Bestióne, *m.* } *fig.* viehischer
Mensch, *m.*
Bestiuôla, *f.* } Thierchen, *n.*;
Bestiuôlo, *m.* } *fig.* Dumm-
kopf, Pinsel, *m.*
Béttola, *f.* Schenke, *f.*

Bettolière, *m.* Schenkwirth, *m.*
Bettônica, *f.* Betonienkraut, *n.*
Bétula, Betúlla, *f.* } Birke, *f.*
*Beúta, *v.* Bevuta.
Bêva, *f.* Trank, *m.* Getränke, *n.*; esser nella sua —, in seinem Lieblingsgeschäfte begriffen sein.
Bevacchiáre, *v. a.* oft und in kleinen Zügen trinken.
Bevánda, *f.* Getränk, *n.*
Beveràggio, *m.* Getränk; (selten für) Trinkgeld, *n.*
Bévere, *v. a.* trinken; (von Thieren) saufen; — uôva, soviel als sorbire,— weiche Eier essen; *fig.* für trovarsi deluso, sich in seiner Erwartung betrügen; — un affronto, eine Beleidigung einstecken; bérsela, einen Aerger verbeißen; dare da bere, etwas aufbinden, weismachen; *prov.* o bere o affogare! Vogel friß oder stirb!
Beveria, *f.* Sauferei, *f.*
Bévero, *m.* Fischotter, *f.*
Beveróne, *m.* Viehtrank, *m.*
Bevíbile, *agg.* trinkbar.
*Bevigióne, *f.* Getränk, *n.*
Beviláequa, *m.* Wassertrinker, *m.*
*Bevimento, *m. v.* Bevitura.
Bevitóre, *m.* Trinker, Säufer, *m.*
Bevitúra, *f.* Trinken, Getränke, *n.*
Bevóne, *m.* Säufer, *m.*
Bevúta, *f.* Trunk, *m.*
Bezzicáre, *v. a.* hacken, picken; *fig.* sticheln.
Bezzicatúra, *f.* Hieb mit dem Schnabel, *m.*
Bêzzo, *m.* ein Batzen; aver de' bezzi, Geld haben.
Biácca, *f.* Bleiweiß, *n.*
Biáda, *f.* Getreide, *f.*; Futter, *n.*
Biadajuôlo, *m.* Getreidehändler, *m.*
Biancástro, *agg.* weißlich.
Biancastronáccio, *m.* häßliches Weiß, *n.* [Weiß, *n.*
Biancastróne, *m.* unangenehmes
Biancheggiaménto, *m.* Weiße, *f.*
Biancheggiánte, *part.* was ins Weiße fällt.
Biancheggiáre, *v. n.* ins Weiße fallen. [Zeug, *n.*
Biancheria, *f.* Wäsche, *f.* weißes
Bianchétto, *agg.* etwas weiß; — *m.* weiße Schminke, *f.*
Bianchézza, *f.* Weiße, *f.*
Bianchiménto, *m.* Bleichen, *n.*
Bianchíre, -isco, *v. a.* bleichen, weißen; weiß machen.
Biánco, *m.* Weiße, *n.* weiße Farbe, *f.*; lasciare in —, eine Sache unberührt lassen; por nero in sul —, schriftlich aufsetzen; — dell' uovo, Eiweiß, *n.*
Biánco, *agg.* weiß; carta -a, ein unbeschriebenes Papier; arma -a, schneidendes oder stechendes Gewehr; capelli bianchi, graue Haare; di punto in —, wagerecht; *it.* unvermuthet; carte bianche, schlechte Karten; *T.* canali bianchi, die lymphatischen Gefäße.
*Biancóso, *agg.* sehr weiß.
Biancospíno, *m.* Weißdorn, *m.*
Biancúccio, *agg.* weißlich.
Biasciaménto, *m.* das schwere Kauen.
Biasciáre, Biascicáre, *v. a.* } schwer kauen; muffeln; — musica, trällern, dudeln.
Biasimáre, *v. a.* tadeln.
Biasimársi, *v. r.* sich beklagen.
Biasimatóre, *m.* Tadler, *m.*
Biasimévole, *agg.* tadelhaft; schändlich.
Biasimevolménte, *avv.* tadelhafterweise; schimpflich.
Biásimo, *m.* Tadel; Schimpf, *m.*; biasmo, *(poet.)*.
Bíbbia, *f.* Bibel, *f.*
Bíbbio, *m.* wilde Ente, *f.*
Bíbita, *f.* Trank, Trunk, *m.*
Bíblico, *agg.* biblisch.
Bibliófilo, *m.* Bücherliebhaber, *m.*
Bibliografía, *f.* Bücherkenntniß, *f.*
Bibliógrafo, *m.* Bücherkenner, *m.*
Bibliománe, *m.* Büchernarr, *m.*
Bibliomanía, *f.* Büchersucht, *f.*
Bibliotêca, *f.* Bibliothek, *f.*
Bibliotecário, *m.* Bibliothekar, *m.*
Bíbulo, *agg.* was in sich sauget.
Bíca, *f.* Haufen (Garben), *m.*
Bicchierájo, *m.* Glasmann, Glasmacher, *m.*
Bicchiêre, *m.* Glas, Trinkglas, *n.*
Bicchieríno, *m.* Gläschen, *n.*
Bicchierótto, *m.* Bauchglas, *n.*
Bicciúghera, *f.* widerspenstiges Thier, *n.*
*Biciáncole, *f. pl.* Schaukel, *f.*
Bicípite, *agg.* zweiköpfig.
Bicôcca, *f.* kleines Schloß, *n.* Warte, *f.* Thurm, *m.*
Bicôrne, *v.* Bicorno.
Bicôrnia, *f.* zweispitziger Amboß, *m.*
Bicôrno, *agg.* zweihörnig.
Bidêllo, *m.* Pedell, *m.*
Bidénte, *m.* Karst, *m.* Radehacke, *f.*
Bidétto, *m.* Klepper, *m.*
Biecaménte, *avv.* schief, scheel.
Biêco, *agg.* schielend, schief sehend; atto —, eine unehrbare That; viso —, scheeler Blick.
Biedóne, *m.* Satz im Honig, *m.*
Biênnio, *m.* Zeit von zwei Jahren, *f.*
Biêta, Biêtola, *f.* } Mangold, *m.*
Bietolóne, *m.* einfältiger Tropf; weichherziger Mensch, *m.*
Biêtta, *f.* Keil, *m.*; *fig.* Uneinigkeit, *f.*; *T.* Bundsteg, *m.*
Bíffera, *f.* Weib zweier Männer, *n.*
Bifólca, *f.* Acker, Morgen Landes, *m.*
Bifolchería, *f.* Verwaltung eines Landgutes, Bestellung des Feldes, *f.*
Bifólco, *m.* Ochsenbauer, *m.*
Biforcáto, *v.* Biforcuto.
Bifórco, *m.* gabelförmiger Stab, *m.*
Biforcúto, *agg.* wie eine Gabel gespalten.
Bifórme, *agg.* zweiförmig, zweigestaltig. [tern.
Bifrónte, *agg.* mit zwei Gesich-
Bíga, *f.* zweiräderiger Wagen, *m.*
Bigamía, *f.* Ehe mit zwei Weibern; Doppelehe, *f.*
Bígamo, *m.* der zwei Weiber hat.
Bigátto, Bigáttolo, *m.* } Kornwurm; Seidenwurm, *m.*
Bigêllo, *m.* Art grobes, röthlichgraues Tuch, *n.*
Bigerôgnolo, *agg.* gräulich; *fig.* boshaft.
Bighellóne, *m.* Dummkopf, *m.*
Bigherájo, *m.* Spitzenmacher; Possenreißer, *m.* [besetzt.
Bigheráto, *agg.* mit Zwirnspitzen
Bigheríno, *v.* Bigheruzzo.
Bíghero, *m.* Zwirnblonden, *pl.*
Bigherúzzo, *m.* Zwirnkanten, *pl.*
Bigíccio, *m.* gräulich.
Bígio, *agg.* aschgrau; *it. fig.* tückisch.
Bíglia, *f.* Billardball, *m.*; far —, einen Ball machen.
Bigliárdo, *m.* Billard; Billardspiel, *n.*
Bigliétto, *m.* Briefchen, *n.* Billet zu einem Schauspiele.
Bigóncia, *f.* Butte, *f.* Kübel; *it.* Rednerstuhl, *m.*
Bigórdo, *m.* Pike, Lanze, *f.*
Bigótte, *f. plur. T.* Jungfern; — da strozza, das Rakwerk.
Bigottería, *f.* Frömmelei, *f.*
Bigôtto, *m.* Scheinheiliger, *m.*
Bilánce, *m. T.* Wage im Thierkreise, *f.*

Bilancétta, *f.* kleine Wage, *f.*
Bilància, *f.* Wage, *f.*; Gleichgewicht, *n.*; esser in —, unentschlossen sein; stare in —, vollwichtig sein (von Münzen); *fig.* pesare colla — dell' orafo, mit der Goldwage abwägen; porre in — alcuna cosa, etwas genau untersuchen; *it.* eine Art Fischnetz, *n.*
Bilanciájo, *m.* Wagemacher, Wagehändler, *m.*
Bilanciaménto, *m.* Wiegen, Abwägen, *n.*; *fig.* Erwägung, *f.*
Bilanciáre, *v. a.* wiegen, wägen; *fig.* erwägen; abgleichen; — le spese, die Kosten überschlagen.
Bilancière, *m.* *T.* Unruhe in der Uhr, *f.*
Bilancína, *f.* / Bilancíno, *m.* } kleine Wage, *f.*
Biláncio, *m.* Vergleichung; *T.* Bilanz, *f.*; il — batte, die Rechnung trifft zu, stimmt.
Bíle, *f.* Galle, *f.*; *fig.* Zorn, Unwille, *m.*; muôvere, far montare la —, zum Zorn reizen; *T.* epática, Lebergalle, *f.*
Bilênco, *agg.* krumm, schief.
Bília, *f.* Packstock, *m.*
Biliário, *agg.* Galle enthaltend, gallig; *T.* i vasi — j, die Gallengefäße.
Bilicáre, *v. a.* ins Gleichgewicht bringen.
Bílico, *m.* Gleichgewicht, *n.*; Thürangel, *f.*
Bilico, *m.* Nabel, *m.*
Bilingue, / Bilinguo, *m.* } Zweizüngler, Betrüger, *m.*
Biliórsa, *f.* Popanz, *m.* Schreckbild, *n.*
Bilióso, *agg.* gallsüchtig; *fig.* zornig.
Biliottáto, *agg.* fleckig, sprenkelig.
Billêra, *f.* Possen; *pl.* übler Spaß, *m.*
Billi, giuocar a — oder a' birilli, Kegel spielen.
Billióne, *m.* Billion, *f.*
*Billôra, *f.* Verspottung, Schmach, *f.*
Bilústre, *agg.* zehnjährig.
Bimba, *f.* kleines Mädchen, *n.*
Bimbo, *m.* Knäbchen, *n.*
Bimêstre, *agg.* zweimonatlich; *it.* die Zeit von zwei Monaten.
Bimmólle, *m.* B-Moll (eine weiche Tonart).
Binàre, *v. n.* Zwillinge gebären.
Binário, *agg.* aus zwei bestehend; zweifach; *T.* tempo —, der Zweivierteltakt.
Binascênza, *f.* Zwillingsgeburt, *f.*

Bináta, *f.* / Bináto, *m.* } Zwilling, *m.*
Bindêlla, *f.* / Bindêllo, *m.* } Band, *n.* Schnur, Borte, *f.*
Bindoláre, *v. a.* betrügen. hintergehen.
Bindolería, *f.* Betrug, *m.*
Bíndolo, *f.* Haspel, Winde, *f.*; *T.* die Wasserpumpe; *fig.* ein Ränkemacher, schlauer Fuchs.
Bindolóne, *m.* scheinheiliger Betrüger, *m.*
Bíno, *agg.* zweifach.
Binôcolo, *m.* Fernglas für beide Augen, *n.*
Biôcca, *f.* Glucke; Henne, *f.*
Biôccolo, *m.* Flocke, *f.*
Biografía, *f.* Lebensbeschreibung, *f.*
Biógrafo, *m.* Lebensbeschreiber, *m.*
Biondeggiáre, *v. n.* blond sein, blond aussehen; *poet.* (von reifen Aehren); la mêsse biondeggiante, die reifen Aehren auf dem Felde.
Biondêlla, *f.* Tausendgüldenkraut, *n.*
Biondêllo / Biondétto, *agg.* } etwas blond.
Biondézza, *f.* blonde Farbe, *f.*
Bióndo, *agg.* blond; *(poet.)* il — Dio di Dêlo, Apollo.
Biôscio (a biôscio), *avv.* schief.
*Biôtto, *agg.* armselig, elend.
Bipartíre, *v. a.* in zwei Theile theilen.
Bipartíto, *part.* in zwei Theile getheilt.
Bípede, *agg.* zweifüßig.
Bipênne, *f.* eine zweischneidige Axt; *it.* eine Streitaxt.
Bírba, *f.* Betrügerei, *f.*; far la —, sich aufs Betteln, Müßiggehen legen; *it.* eine Art Halbkutsche.
Birbánte, *m.* Schelm, Landstreicher, *m.*
Birbonáta, *f.* Schelmstreich, *m.*
Birbóne, *v.* Birbante.
Birboneggiáre, *v. n.* im Lande herumstreichen; betteln; betrügen.
Birbonería, *v.* Birbonata.
Bírcio, *agg.* kurzsichtig.
Birême, *f.* zweiruderiges Schiff, *n.*
Biribára, *f.* Wirrwarr, *m.*
Biribísso, *m.* Biribispiel, *n.*
Birichíno, *m.* ein ausgefeimtes Kerlchen.
Birilli, *m. pl.* Kegelspiel, *n.*
Biroccíno, *m.* eine kleine Kutsche.
Bírra, *f.* Bier, *n.*
Birrácchio, *m.* jähriges Rind, *n.*
Birrájo, *m.* Brauer, auch Bierwirth, *m.*
Birrería, *f.* Häscherzunft, *f.*, auch Bierhaus, *n.*

Birrésco, *agg.* häschermäßig.
Bírro, / Birroviêre, *m.* } Häscher, Scherge, *m.*
Bisáccia, *f.* Mantelsack; Quersack; Tornister, *m.*
Bisánte, *m.* Flitter, *f.*
Bisarcávolo, *m.* Ururältervater, *m.*
Bisáva, / Bisávo, } *v.* Bisavola, Bisavolo.
Bisávola, *f.* Urgroßmutter, *f.*
Bisávolo, *m.* Urgroßvater, *m.*
Bisbêtico, *agg.* eigensinnig, wunderlich; essere un cervello —, ein Grübelkopf sein.
Bisbigliaménto, *v.* Bisbiglio.
Bisbigliáre, *v. n.* flüstern, zischeln.
Bisbigliatóre, *m.* Flüsterer, *m.*
Bisbigliatório, *m.* Sprachgitter, *n.*
Bisbíglio, *m.* Zischeln, Geflüster, *n.*
Bísca, *f.* öffentliches Spielhaus, *n.*
Biscajuôlo, *v.* Biscazziere.
Biscantáre, *v.* Canterellare.
Biscánto, *m.* Winkel, *m.*
Biscázza, *f.* gefährliches Spielhaus, *n.*
Biscazzáre, *v. n.* das Seinige mit Spielen durchbringen.
Biscazzière, *m.* Spieler von Profession.
Biscázzo, *m.* / Bischênza, *f.* } grober Streich, *m.*
Bíschero, *m.* Wirbel an der Geige etc., *m.*; denti a bischeri, auseinander stehende Zähne.
Bischétto, *m.* Werktisch, *m.*
*Bischízzo, *m.* Erfindung, Ausflucht, *f.*
Bíscia, *f.* Schlange, *f.*; fatto a —, geschlängelt.
Biscióne, *f.* große Schlange, *f.*
Biscolóre, *agg.* vielfarbig; bunt.
Biscottáre, *v. a.* zum zweiten male backen; *fig.* zur Vollkommenheit bringen.
Biscottêllo, *v.* Biscottino.
Biscottería, *f.* Bäckerei (in einem Seehafen).
Biscottíno, *m.* Biscuit, Zuckerbrot, *n.*
Biscôtto, *m.* Zwieback, *m.*; fame da —, Heißhunger, *m.*
Biscróma, *f.* *T.* Sechzehntheil, *n.*
Bisdôsso, *avv.* cavalcare a —, ohne Sattel reiten.
Bisestíle, / Bisêsto, *agg.* } eingeschaltet; *fig.* unrichtig, wunderlich.
Bisêsto, *m.* Schalttag, *m.*
Bisétta, *f.* schlechte Zwirnspitzen, *pl.*
Bisgênero, *m.* Kindestochtermann, *m.*
Bisíllabo, *agg.* zweisilbig.
Bislessáre, *v. a.* aufwallen, aufkochen lassen.

Bislúngo, *agg.* länglich.
Bismálva, *f.* Eibisch, *m.*
Bismútte, *m.* Wismut, *m.*
Bisnipóte, *m.* & *f.* Ururenkel, *m.* -in, *f.*
Bisnônno, *m.* Urgroßvater, *m.*
Bisógna, *f.* } Geschäft, *n.*
Bisognaménto, *m.* } Angelegenheit, *f.*
Bisognanteménte, *avv.* erforderlich, hinlänglich.
Bisognáre, *v. n.* nöthig sein, brauchen, müssen.
Bisognévole, *agg.* nöthig, erforderlich, *m.*; il —, das Nöthige.
Bisogníno, *m.* *dimin.* von Bisogno, *v. prov.* Bisognino fa vecchia trottare, Noth macht erfinderisch.
Bisógno, *m.* Noth, *f.*; Bedürfniß, Benöthigte, *n.*; *it.* Mangel, *m.*; aver —, nöthig haben; fare i suoi bisogni, seine Nothdurft verrichten; *avv.* al —, zur Noth, im Nothfall; a un —, vielleicht; bisogno fa buon fante, oder prod' uomo, Noth lehrt beten.
Bisognóso, *agg.* dürftig, nothleidend; arm.
Bisquádro, *m.* & *agg.* das Wiederherstellungszeichen in der Musik; a —, in Gestalt eines langen Vierecks.
Bissezióne, *m.* *T.* Halbirung, *f.*
Bisso, *m.* Byssus (köstliche Leinwand der Alten), *m.*
Bissónte, *m.* wilder Ochs, *m.*
*Bistánte, *m.* Zwischenzeit, *f.*
Bistentáre, *v. n.* kümmerlich leben.
Bistênto, *m.* Noth, *f.* Kummer, *m.*
Bisticciáre, } heftig zanken.
Bisticcicáre, *v. n.* }
Bistíccico, } Wortspiel, *n.*;
Bistíccio, *m.* } Wortwechsel, *m.*
Bisticcióso, *agg.* mit Worten spielend.
Bistínto, *agg.* aufgefärbt.
Bistóndo, *agg.* rundlich.
Bistorì, *m.* *T.* Einschnittmesser, *n.*
Bistórta, *f.* *T.* krumme Lanzette, *f.*
Bistôrto, *agg.* gekrümmt; *fig.* schalkhaft.
Bisúlco, *agg.* mit gespaltenen Klauen.
Bisúnto, *agg.* sehr beschmutzt.
Bitôrzo, *v.* Bitorzolo.
Bitorzoláto, *agg.* höckerig, knotig; — *m.* Scheinheiliger, *m.*
Bitôrzolo, *m.* eine Finne, Geschwulst; *it.* ein Höcker.
Bitorzolúto, *agg.* *v.* Bitorzolato.
Bitúme, *m.* Erdpech; Erdharz, *n.*
Bituminóso, *agg.* harzig.

Biválve, *agg.* zweischalig (von Muscheln).
Bívaro, *m.* *übl.* Castôro, Biber, *m.*
Bivéntre, *agg.* zweibäuchig.
Bívio, *m.* Scheideweg, *m.*
Bízza, *f.* Zorn, *m.*; Bosheit, *f.*
Bizzarría, *f.* das seltsame, sonderbare Betragen; eine phantastische Grille; wunderliche Laune; Eigensinn, *m.*; *it.* witziger Einfall, *m.*
Bizzárro, *agg.* wunderlich; witzig; für iracondo; *it.* hitzig, zornig.
Bizzêffe, *avv.* a —, im Ueberfluß.
Bizzôca, *f.* Andächtlerin, *f.*
Bizzôco, *m.* Andächtler, *m.*
Blandiménto, *m.* Schmeichelei, Liebkosung, *f.*
Blandíre, -isco, *v. a.* schmeicheln, liebkosen.
Blandízia, *f.* *v.* Blandimento.
Blándo, *agg.* freundlich, sanft, schmeichlerisch; weichlich.
*Blasfêmia, *v.* Bestemmia.
*Blasfêmo, *agg.* Gott lästernd.
Blásia, *f.* kleines blasiisches Aftermoos, *n.*
Blasonáre, *v. a.* *T.* Wappen erklären; Wappen ausmalen.
Blasóne, *m.* *T.* Wappenkunst; Heraldik, *f.*
Blênno, *m.* *T.* der Schleimfisch.
Blêso, *agg.* mit der Zunge lispelnd, anstoßend.
Bloccáre, *v. n.* (eine Stadt) blokiren.
Bloccáta, } Blokade, *f.*
Bloccatúra, *f.* }
Blù, *agg.* dunkelblau.
Bô, *m.* Ochs, *m.*
Boarína, *f.* Bachstelze, *f.*
Boáro, *m.* Ochsenhirt, *m.*
Boáto, *m.* Brüllen, *n.*
*Boattiêre, *m.* Ochsenhändler, *m.*
Bôca, *f.* die Robbe.
Bócca, *f.* Mund, *m.*; *it.* Maul, *n.* für apertura, Mündung, Oeffnung, *f.*; aver molte bocche da mantenére, viele Leute zu ernähren haben; — da fuoco, Feuerrohr, Geschütz, *n.*; *it.* di buona, o di mala —, wer leicht oder schwer im Essen zu befriedigen ist; cavar di — una cosa ad alcuno, von einem etwas herausbringen; bocca larga, *fig.* Großmaul; esser largo di —, ein Lästermaul sein; far la — piccina, den Mund spitzen; partirsi a — baciata, als Freunde scheiden; aprir la — ad un cardinale, einem Cardinal Sitz und Stimme geben; *prov.* rimanér a — dolce, mit leeren Hoffnungen hingehalten werden; la — ne porta le gambe, Essen und Trinken erhält den Leib; — di forno, *fig.* ein großer Mund; a —, mündlich; *T.* die Hammerbahn; *T.* — di dama, ein Kuß; für stretto, Engpaß, Hohlweg.
Boccáccia, *f.* großer, garstiger, böser Mund, *m.*; far la —, den Mund verziehen.
Boccadôro, *agg.* von vorzüglicher Beredsamkeit.
Boccaláre, *m.* der Krüge macht.
Boccále, *m.* Krug; Pokal, *m.*; *it.* ein Weinmaß.
Boccapórto, *m.* *T.* die Luke.
Boccáta, *f.* Maul voll, *n.* Mund voll, *m.*; Maulschelle, *f.*
Boccétta, *f.* Knöspchen; *it.* Fläschchen, *n.*
Boccheggiaménto, *m.* Schnappen nach Luft, *n.*; letzter Athemzug eines Sterbenden, *m.*
Boccheggiáre, *v. n.* (nach Luft) schnappen; in letzten Zügen liegen.
Bocchétta, *f.* ein Mündchen, *n.*; Mündung, Oeffnung, *f.*; *T.* Lasche; *it.* Zwinge, *f.*
Bocchidúro, *m.* hartmäuliges (Pferd), *n.*
Bocchíno, *m.* ein niedliches Mündchen.
Bôccia, *f.* Knospe; für Flasche, *f.*; Destillirglas, *n.*; Blase auf der Haut; Kugel zum Spielen, *f.*; giuocare alle bocce, mit Kugeln spielen.
*Bocciárdo, *m.* männliches Glied, *n.*
Bocciáta, } soviel als nichts.
Boccicáta, *f.* }
Bocciolína, *v.* Bocciuola.
Bocciolóso, *agg.* knospig.
Bocciuôla, *f.* Knöspchen, *n.*
Bocciuôlo, *m.* Knospe; Tille, *f.*; Absatz am Rohre, *m.*; *it.* Mundstück, *n.*
Bóccola, *f.* Schildchen zur Zierde, *n.*
Bocconáre, *v. a.* in Bissen theilen.
Bocconcêllo, } kleiner Bissen, *m.*
Bocconcíno, *m.* }
Boccóne, *m.* Bissen; Mund voll, *m.*; pigliare il —, sich bestechen lassen; questo non è — per i vostri dênti, das ist für euern Schnabel zu gut.
Boccóne, oder bocconi, *avv.* cadére —, vorwärts über, mit dem Gesicht und Bauch auf die Erde fallen.

Bocconghiótto, *m.* Leckerbissen, *m.*
Boccúccia, Boccúzza, *f.* } kleiner Mund, *m.*
*Bociáccia, *f.* grobe, starke Stimme, *f.*
Bociáre, *v. a.* ausplaudern; kleffen.
Bóffice, *agg.* bauschig; pan —, sehr rindiges Brot.
Bógia, *f.* Krätzbläschen, *n.*
Bogliènte, *agg.* siedend, heiß.
Bôja, *m.* Henker, Scharfrichter, *m.*; *it.* grausamer Mensch.
Bojárdo, *m.* Bojar (russischer Edelmann), *m.*
Bojéssa, *f.* Henkerin; *fig.* Grausame, *f.*
Bojóbi, *m.* Baumschlange, *f.*
Bolcionáre, *v. a.* mit Bolzen schießen.
Bolcióne, *m.* ein Bolzen; *it.* ein Mauerbrecher.
Boldróne, *m.* Fell mit der Wolle, *n.*; wollene Bettdecke, *f.*
Bôlgia, *f.* Tasche, *f.* Felleisen, *n.*; *it.* Gruft, *f.*; le bolge, die Pistolenhalfter, *pl.*
Bolína, *f.* *T.* Boyleine, *f.*
Bólla, *f.* Blase; Pestbeule; bolle di vajuolo, Kinderpocken, *pl.*; *it.* päpstliche Bulle; *fig.* nichtswürdig.
Bolláre, *v. a.* siegeln, stempeln.
Bolláto, *part.* besiegelt, bezeichnet; carta bollata, Stempelpapier, *n.*
Bollènte, *part.* siedend, glühend.
Bolléro, *m.* Rührscheit, *n.* Rührstock, *m.*
Bollétta, Bollettíno, } *v.* Bul....
Bólli, bólli, *m.* Tumult, Lärm, *m.*
Bollicaménto, *m.* Wallen, Strudeln, *n.*
Bolliménto, *m.* Sieden, Kochen, *n.*
Bollíni, *m. pl.* Oblaten, *f. pl.*
Bollíre, *v. a.* & *n.*; sieden, kochen; erhitzt sein; gähren; — in péntola (un negôzio), etwas im geheimen thun, verhandeln; — il sangue, Wallen im Blutehaben.
Bollíto, *part.* von bollire, gesotten &c.; pan —, Brotsuppe.
Bollitúra, *v.* Bollimênto; *it.* Aufsiedung, *f.* Absud, *m.*; dare una —, etwas einmal aufsieden lassen.
Bollizióne, *v.* Bollimento.
Bôllo, *m.* obrigkeitliches Insiegel, *n.* Stempel, *m.*
Bollóre, *m.* Aufwallen, *n.* Zorn, *m.* Hitze, *f.*; levar il —, anfangen zu kochen.

Bólo, *m.* Bolus, *m.*; Pille, *f.*
Bolsággine, *f.* Engbrüstigkeit; Herzschlächtigkeit, *f.*
Bólso, *agg.* engbrüstig; herzschlächtig; cavallo —, ein herzschlächtiges Pferd.
Bolzóne, *m.* Kronbolzen, *m.*
Bómba, *f.* Bombe, *f.*; Ziel im Ballspiele, *n.*; tornare a —, wieder auf die Hauptsache kommen.
Bombababà, *f.* ein Sauf- und Tanzlied, *n.*
Bombagíno, *m.* Bombasin, baumwollenes Zeug, *m.*
Bombánza, *f.* Jauchzen, *n.* Fröhlichkeit, *f.*
Bombáre, *v. a.* trinken.
Bombárda, *f.* Bombarde (altes Feldstück), *f.*
Bombardáre, *v. n.* bombardiren.
Bombardiêra, *f.* Schießloch, *n.*
Bombardiêre, Bombardiêro, *m.* } Bombardirer, *m.*
Bombettáre, *v. a.* nippen.
Bómbice, *m.* Seidenwurm, *m.*
Bombílio, *m.* Schwebefliege, *f.* Blumenbremse, *f.*
Bómbo, *m.* das Trinken.
Bómbola, *f.* Fläschchen, *n.*
Bomprésso, *m.* *T.* Bugspriet, *n.*
Bonáccia, *f.* Meeresstille, *f.*; *fig.* Wohlergehen, *n.*; affogare nella —, im Glücke untergehen.
Bonacciáre, *v. n.* sich beruhigen.
Bonaccióso, *agg.* still, ruhig.
Bonaménte, *avv.* im Ernste; ohne Arg; ohne Bitterkeit.
*Bonariaménte, *avv.* mit gutem Herzen, freiwillig.
*Bonarietà, *f.* Gutherzigkeit, *f.*
*Bonário, *agg.* gutherzig, arglos.
Boneggiársi, *v. r. b.* attribuirsi, sich etwas zueignen; sich brüsten.
Bonificaménto, *m.* *v.* Bonificazione.
Bonificáre, *v. a.* verbessern; vergüten.
Bonificársi, *v. r.* sich bessern, vervollkommnen; sich versöhnen.
Bonificazióne, *f.* Vergütung; Verbesserung, *f.*
Bontà, *f.* Güte; Gefälligkeit, *f.*; *avv.* per bontà, aus Gefälligkeit; *it.* vermittelst, durch.
Bontadióso, *Bontadóso, *agg.* } gütig.
Bôra, *m.* Art Schlange, *f.*; auch statt bôrea, Nordwind, *m.*
Borbogliáre, *v.* Borbottare.
Borbottaménto, *m.* Brummen, Murmeln, *n.*
Borbottáre, *v. n.* brummen, murmeln, murren.

Borbottatóre, *v.* Borbottone.
Borbottíno, *m.* Flasche mit einem langen und etwas krummen Halse, *f.*
Borbottóne, *m.* Murrer, Brummbär, *m.*
Bôrchia, *f.* Buckel (am Pferdegeschirre); Schildchen, goldenes Herzchen; Halsgehenk, *n.*
Borchiájo, *m.* Schildmacher, *m.*
Bordáre, *v. a.* *T.* verkleiden (mit Planken); — a rambo, entern; *fig.* prügeln, schlagen; *it.* mit Borten besetzen.
Bordáta, *f.* Lage, Schiffskanonensalve, *f.*
Bordáto, *m.* gestreifter Zeug, *m.*
Bordatúra, *f.* Besatz (am Kleide), *m.*
Bordeggiáre, *v. n.* laviren (auf dem Meere).
Bordelláre, *v. n.* die Hurenhäuser besuchen.
Bordelliêre, *m.* Hurenjäger, *m.*
Bordêllo, *m.* Hurenhaus, Bordell, *n.*; far —, ein großes und unnützes Gelärme machen.
Bórdo, *m.* Borte, Einfassung, *f.* Rand, Saum, *m.*; *T.* andare a —, an Bord gehen, sich einschiffen.
Bordóne, *m.* Pilgrimsstab, *m.*; Stütze eines Gebäudes, *f.*; für lanúggine, Milchhaar, *n.*; *T.* fare, o tenere il —, sumsen, summen.
Bôrea, *f.* Nordwind, *m.*
Boreále, Bôreo, *agg.* } nördlich.
Borgáta, *f.* Marktflecken, *m.*
*Borgése, Borghése, *m.* } Bürger; Einwohner, *m.*
Borghesía, *f.* Bürgerschaft, *f.*
Borghétto, *m.* kleiner Marktflecken, *m.*
Borghigiáno, *m.* Einwohner in einem Marktflecken, *m.*
Bórgo, *m.* Marktflecken, *m.*; Vorstadt, *f.*
Borgolíno, *m.* Anzug gemeiner Leute, *m.*
Borgomástro, *m.* Bürgermeister, *m.*
Bôria, *f.* Prahlsucht, *f.* Hochmuth, *m.*
Bôriáre, *v. n.* & Bôriarsi, *v. r.* hochmüthig sein.
Boríno, *m.* Grabstichel, *m.*
Borióso, *agg.* stolz; *it.* eitel.
Bôrni, *m. pl.* *T.* Grenzsteine, *pl.*
Bôrnio, *agg.* einäugig; *it.* schielend.
Borniôla, *f.* unbillige Entscheidung im Spiele, *f.*
Bórra, *f.* Scherwolle, *f.*; *fig.* Bombast, Unnützes (in Büchern), *n.*; — di lana, Krätzwolle, *f.*

Borráccia, *f.* schlechte Scherwolle; *it.* lederne Reiseflasche, *f.*
Borracciêre, *m.* Boraxbüchse, *f.*
Borráce, *m.* Borax, *m.*
Borrággine, *f.* Borretsch, *m.*
Bórro, } Graben, Regen-
Borrône, *m.* } bach, Weg, *m.*
Bórsa, *f.* Beutel, *m.*; Börse; *fig.* Geschwulst, *f.*; esser buona —, reich sein; tener la — stretta, das Geld an sich halten; knickerig sein; esser nelle borse, in mislichen Umständen sein; *it.* die öffentliche Börse (der Kaufleute).
Borsájo, *m.* Beutler, *m.*
Borsajuôlo, *m.* Beutelschneider, *m.*
Borsellína, *f.* } Beutelchen, *n.*
Borsellíno, *m.* } Seitentasche (an Westen rc.), *f.*; il — dell' orológio, die Uhrtasche.
Borzacchíno, *m.* Halbstiefel, *m.* Stiefeletten, *pl.*
Boscáglia, *f.* Waldung, *f.*
Boscajuôlo, *m.* Holzfäller; Waldbewohner, *m.*
Boscáta, *f.* waldiger Ort, *m.*
Boscheréccio, *v.* Boschigno.
Boschettíno, *m.* Lustwäldchen, *n.*
Boschétto, *n.* Wäldchen, Gebüsch, *n.*
Boschígno, *agg.* waldig, buschig; favola —, ein Schäfergedicht.
Bôsco, *m.* Gehölz, *n.* Holzwerk, *n.*; venir dal —, grob, plump sein; für foresta, ein Wald.
Boscóso, *agg.* buschig, waldig.
Bôsforo, *m.* Bosporus, *m.*
Bôsso, *m.* Buxbaum, *m.*
Bossolájo, *m.* Schachtelmacher, *m.*
Bôssolo, *m.* Buxbaum; *it.* Würfelbecher, *m.*; Büchse, Schachtel, *f.*; *T.* die Hüftpfanne.
Botánica, *f.* Pflanzenkunde, Botanik, *f.*
Botánico, *agg.* botanisch; — *m.* Botaniker, *m.*
Botanôfilo, *m.* Liebhaber der Pflanzenkunde, *m.*
*Botáre, *v.* Votare.
*Botio, *agg.* der ein Gelübde gethan.
*Boto, *v.* Voto.
Bôtola, *f.* die Fallthür.
Botolíno, } Bastardmops, *m.*
Bôtolo, *m.* }
Bôtta, *f.* Kröte, *f.*; *T.* — cuculia, Feuerkröte, *f.*; für colpo, Stoß, Hieb, *m.*; un' uomo di tutta —, ein Mensch, der sich in alles zu finden, der zu allem Rath weiß; für risposta, fertige und treffende Antwort; *fig.* Stichelrede, *f.*
Bottáccio, } Flasche, *f.*; für
Bottaccíno, *m.* } Wirbelkraut, *n.*
Bottáglie, *f.* Stiefel, *pl.*
Bottájo, *m.* Böttcher, *m.*
Bottárga, } Art gesalzener Fisch-
Bottárica, *f.* } roggen, dem Caviar ähnlich, *f.*
Bótte, *f.* Faß, *n.*; *prov.* la botte non dà, se non il vin che ha, wie der Mann, so die Handlungen; — sotterránea, (unterirdischer) Abzugskanal.
Bottéga, *f.* Werkstätte, *f.*; Kramladen, *m.*; stare a —, einen Laden haben; fare andare una —, eine Werkstätte halten; garzon di —, der Ladenbursche; bottega! (als Ruf in den Kaffeehäusern) he da! Garçon!
Bottegája, *f.* Krämerin, *f.*
Bottegájo, *m.* Krämer; für avventore, Kunde, *m.*
Botteghíno, *m.* ein kleiner Laden; eine Bude; *it.* Kasten des Tabulettkrämers, *m.*
Botticêlla, *f.* } Fäßchen, Tönn-
Botticêllo, *m.* } chen, *n.*; *it.* kleine Kröte, *f.*
Bottíglia, *f.* Flasche, *f.*; vino da —, vortrefflicher Wein, *m.*
Bottigliêre, *m.* Kellermeister, *m.*
Bottigliería, *f.* Kellerei; Speisekammer, *f.*
Bottíno, *m.* Beute, *f.* Raub, *m.*; mêttere a —, plündern; *it.* Kloake, *f.*
Bôtto, *m.* Stoß, *m.*; — di campána, Glockenschlag; di —, sogleich, auf einmal.
Bottonájo, *m.* Knopfmacher, *m.*
Bottonatúra, *f.* Reihe Knöpfe, *f.*
Bottoncíno, *m.* Knöpfchen; — del termômetro, die Kugel am Thermometer.
Bottône, *m.* Knopf, *m.*; Knospe, *f.*; *it. fig.* beißende Rede, *f.*; — di fuoco, Brenneisen (der Wundärzte), *n.* [einem Kleide), *f.*
Bottoniêra, *f.* Reihe Knöpfe (auf
*Bottúme, *m.* allerlei Gefäß, *n.*
Bôve, *m.* *v.* Bue; — *f. pl.* Fesseln, *pl.*
Bovicída, *m.* Ochsenschlächter, *m.*
Bovíle, *m.* Kuhstall, *m.*
Bovína, *f.* Kuhmist, *m.*
Bovíno, *agg.* was zum Rindviehe gehört; bestiume —, das Rindvieh.
Bôzza, *f.* Beule, Geschwulst; *fig.* Lüge, *f.*; *it.* Correcturbogen, Probebogen, *m.*
Bozzácchio, } verbuttete
Bozzacchióne, *m.* } Pflaume; *fig.* Bozzacchioni, *pl.* hängende welke Brüste, *pl.*
Bozzacchíre, *v. n.* verbutten.
Bozzacchiúto, *agg.* verbuttet.
Bôzze, *f. pl.* *T.* Ecksteine, *pl.* erste Correctur, *f.*
Bozzétto, *m.* Knospe, *f.*; kleiner Entwurf, *m.*
Bôzzima, *f.* Weberschlichte, *f.*
Bôzzo, *m.* Werkstück, *n.*
Bozzolájo, *m.* Brezel, *f.*
Bozzoláre, *v. a.* kosten.
Bôzzolo, *m.* kleine Beule; *it.* Mahlmetze, *f.*; Cocon (Puppe der Seidenraupe), *m.*; fare il —, sich einspinnen.
Bozzolóso, *agg.* voll Beulen.
Bráca, *f.* (meistens im *pl.* brache) Hose, Beinkleider; heutzutage *übl.* calzoni; *it.* Schiffseile, *pl.*
Bracalóni, *m. pl.* die langen Beinkleider.
Braccáre, *v.* Braccheggiare.
Braccétto, *m.* kleiner Arm; *it.* ein Drehling, *m.* [auswittern.
Braccheggiáre, *v. a.* nachspüren,
Bracchéggio, *m.* Nachspüren, *n.*
Braccheria, *f.* eine Koppel Spürhunde, *f.* [hund, *m.*
Bracchétto, *m.* kleiner Spür-
Bracchiále, *agg.* was zum Arme gehört; nervi -i, Armnerven.
Bracchiêre, *m.* Jäger; Jagdknecht, *m.*
Bracciále, *m.* Armrüstung, *f.*
Braccialêtto, *m.* Armband, *n.*
Bracciáta, *f.* Arm voll, *m.*; *it.* Umarmung, *f.*
Bracciêre, *m.* Damenbegleiter, *m.*
Bráccio, *m.* Arm, *m.*; für podestà, potére, Macht, Gewalt, *f.*; aver le braccia lunghe, mächtig sein; aver nelle -a, besitzen; essere il — destro d'alcuno, eines Liebling sein; viola da —, Bratsche; vívere delle -a, von seiner Hände Arbeit leben; stare colle -a in croce, mit verschränkten Armen stehen; mi cascan le -a, der Muth sinkt mir; *it.* braccio, Elle, *f.*
Bracciuôlo, *m.* Armlehne, *f.*; sedia a -i, Armstuhl, *m.*; scala a —, Geländertreppe.
Brácco, *m.* Spürhund, Jagdhund, *m.*; — da ferma, Wach-

telhund; — da séguito, Leithund, Stöber; — da leva, Windhund; — da sangue, Schweißhund; fig. ein Häscher.
Bráce, f. & pl. Kohlenfeuer, n.; io sto sulle —, ich stehe auf Kohlen.
Bráche, f. pl. Hosen, Beinkleider; Unterhosen; — fioppanti, Pluderhosen, pl.; it. Tauwerk, n.
Brachésse, v. Brache.
Brachétta, f. Hosenlatz, m.; Höschen, n.
Brachierájo, m. Bruchbandmacher, m.
Brachiére, m. Bruchband, n.
Brácia, f. v. Brace, Glut, f.
Braciájo, m. Kohlenkammer, f.
Braciajuôla, f. Schmelzgrube, f.
Braciajuôlo, m. Kohlenbrenner, m.
Braciêre, m. Glutpfanne, f.; it. ein Kohlenbecken.
Braciuôla, f. Rostbraten, m.; it. Cotelettes, pl.
Bracmáno, m. Brahmane, m.
Bracóne, m. Pumphosen, pl.; fig. fauler Schlingel, m.
Brádo, m. junger Stier, m.
Bradúme, m. eine Heerde junger Stiere.
Braghésse, f. pl. Hosen, pl.
Braghiêre, m. Gürtel, Hosenträger, m.; auch für usoliere, Hosenband, n.
Brágia, f. v. Brace.
* Brágo, m. Koth, Schlamm, m.
Bráma, f. heftige Begierde, f.; Wunsch, m.; Brunst, Laufzeit f.; entrare in —, in die Brunst kommen.
Bramangiêre, m. Ragout; Vorgericht, n.
Bramánte, part. wünschend, begehrend.
Bramáre, v. a. heftig verlangen, sehnlich wünschen; it. sich gelüsten lassen.
* Brámito, m. Winseln, Geheul, n.
Bramosaménte, avv. begierig, sehnlich.
Bramosía, v. Brama.
Bramóso, agg. begehrlich; lüstern; it. brünstig.
Branáre, v. a. zerreißen, v. Sbranare.
Branca, f. Klaue, Kralle; Vorderpfote, f.; it. für ramo, Zweig, m.; — di schiavi, gewisse Anzahl Sklaven, f.
Brancáta, f. Hieb mit der Klaue, m.; Klaue voll, f.
Branchétto, m. kleine Heerde, f.
Brancicaménto, m. Betasten, n.
Brancicáre, v. a. betasten.
Brancicatóre, m. Betaster, m.
Bránco, m. Heerde, Menge, f.; Flug Vögel, m.; — di pernici, Volk Rebhühner, n.; andare a —, truppweise ziehen.
Bráncola (brandola), f. Schaukel, f.
Brancoláre, v. a. herumtappen.
Brancolóne, Brancóni, avv. } tappend.
Bránda, f. T. Hangebett, n.; Hangematte, f.
Brandêllo, m. Stückchen, Bischen, n.
Brandiménto, m. Schwingung, f.
Brandíre, -isco, v. a. schwingen, schwenken; sich zieren, brüsten.
Brandistócco, m. Wurfspieß, m.
Brándo, m. Schwert, n. Degen, m.
Brandóne, Bráno, m. } abgerissenes Stück Fleisch, Zeug, Tuch, n.; lacerare a brano a brano, in Stücke zerreißen; cascare a brano, in Stücke zerfallen.
Brásca, f. Kohlpflanze, Krautpflanze, f.
Brassáre, v. a. T. die Segelstangen richten, brauen.
Brassáta, f. Klafter, f. Lachter, n.
Brátto-spalmatúra, f. Schiffstheer, m.
Braváccio v. Bravazzo.
Braváre, v. a. trotzen, drohen; ausschelten.
Braváta, f. Hohn, Trotz, m.; Drohung, Großsprecherei, f.; it. Verweis, m.
Bravatório, agg. trotzig, drohend.
Bravázzo, m. Raufer, Schläger, m.
Bravazzóne, m. Eisenfresser, m.
Braveggiáre, v. n. sich muthig, munter zeigen; trotzig, großthun.
Bravería, v. Bravura.
Brávo, agg. wacker, tapfer, beherzt; it. geschickt; it. wild; fare il —, den Eisenfresser spielen, sich muthig, beherzt stellen; — m. Schläger, Leibschütz, (gedungener Meuchelmörder), m.
Bravúra, f. Tapferkeit, Herzhaftigkeit, f.; it. braveria, Prahlerei, f.
Brêccia, f. Wallbruch, m.; Bresche, f.; far —, Eindruck machen; überreden; le brecce, die Kiesel, Kiessteine.
Brecciáto, m. v. Ghiajata.
Brênna, f. Mähre, f.
Brênta, f. Kufe, f.
Brentadóre, m. Küfer, Böttcher, m.
Brétto, agg. unfruchtbar; karg; dürftig.
Brêve, m. päpstliches Breve; Halsgehänge mit Reliquien, n. kleiner Zettel, m.; — agg. kurz; klein; — avv. kürzlich, kurz.
Breveménte, avv. kurz gefaßt, nicht lange.
Brevétto, m. Gnadenbrief, Freibrief, m.
Breviáre, Breviário, m. } Brevier, n.
Breviloquênza, f. bündige, kraftvolle Beredsamkeit, f.
Brevilôquio, m. kurze Rede, f.; Titel, m.
Brevità, f. Kürze, f.
Brêzza, f., frisches Lüftchen, n.
Brezzeggiáre, v. n. kalt und windig sein.
Brezzolóne, m. kalter Wind, m.
Brezzóne, m. Nordostwind, m.
Briachézza, f. Trunkenheit, f.
Briáco, agg. trunken, berauscht.
Briacóne, m. Säufer, m.
Bricca, f. wilder, rauher Ort, m.
Bricco, m. Esel, m.
Bríccola, f. T. Wurfmaschine, f.
Briccoláre, v. a. Steine schleudern, werfen.
Bricconáta, f. Schelmstreich, m.
Bricconcêllo, m. loser Bube, m.
Briccóne, m. Schelm, Schurke, m.
Bricconeggiáre, v. a. liederlich leben; Bubenstreiche machen.
Bricconería, f, Schelmerei, f. Bubenstück, n.
Brícia, Bríciola, f. Bríciolo, m. } Krume, f. Krümchen, Bischen, n.
Briêve, m. v. Breve.
Brieveménte, v. Brevemente.
Bríga, f. Verdruß, m.; Ungelegenheit; Sorge, f.; it. Zank, Streit m.; Angelegenheit, f.; dar —, einem viel zu schaffen machen; pigliarsi delle brighe, unnütze Mühe auf sich laden.
Brigadiêre, m. Brigadier, m.
Brigánte, agg. emsig, geschäftig; — Unruhstifter, m.; it. für furfante, Schurke, m.; it. v. Bandito.
Brigantína, f. Art Panzerhemd, n.
Brigantíno, m. Brigantine, f. (Art Fahrzeug).
Brigáre, v. a. & n. eifrig suchen, nach etwas streben. Brigarsi, sich bestreben.
* Brigaría. f. Zank, Hader, m.
Brigáta, f. Haufen, m. Menge, Gesellschaft; T. Brigade, f.;

esser della —, auch von der Gesellschaft sein; andare di — truppweise gehen.
Brigatáccia, *f.* schlechte Gesellschaft, böse Rotte, *f.*
Brigatóre, *m.* ein geschäftiger Müßiggänger; ein Hans in allen Gassen; der sich um alles bekümmert.
Brighêlla, *m.* Brigella, der Intriguant (italienische Maske).
Bríglia, *f.* Zaum, Zügel, *m.*; a tutta —, spornstreichs; a — sciolta, mit verhängtem Zügel; dar la —, den Zügel nachlassen; *fig.* tirar la —, für usar rigore, Strenge gebrauchen; ruzzare in —, bei allem Wohlstande doch klagen.
Brigliájo, *m.* Riemer, *m.*
Brigóso, *agg.* zänkisch.
Brillaménto, *m.* Schimmern, *n.* Glanz, *m.*
Brillánte, *part.* glänzend; — *m.* Brillant, *m.*; vino —, perlender Wein.
Brilláre, *v. n.* glänzen, schimmern (von Steinen); — *v. a.* brillar con l'ali, soviel als librarsi sull' ali, in der Luft schweben; — il miglio, Gerstengraupen machen; — con motti arguti, von Witz sprudeln; *T. milit.* — la mina, die Mine sprengen.
Brillatójo, *m.* Hirsemühle, Graupenmühle, *f.*
Brillo, *agg.* halb berauscht (von Wein).
Brína, / Brináta, *f.* } Reif, *m.*
Brináto, *agg.* halb grau.
Bríncolo, *m.* Spielmarke, *f.*
Bríndisi, *m.* Zutrinken, *n.*; Gesundheit, *f.*; far —, es einem zubringen, auf eines Gesundheit trinken.
Brinóso, *agg.* bereift.
Brío, *m.* Munterkeit, Lebhaftigkeit, *f.*; *fig.* Feuer, *n.*; Reiz, *m.* Anmuth, *f.*
Brióso, *agg.* voll Geist und Feuer; lebhaft, aufgeräumt. [*m.*
* Brisciaménto, *m.* kalter Schauer,
Brívido, *m.* scharfe Kälte, *f.*; — *pl.* Schauer, *m.*
Bríza, *f.* Zittergras, *n.*
Brizzoláto, *agg.* schwarz- und weißfleckig.
Brizzolatúra, *f.* bunte Flecken, *pl.*
Brôcca, *f.* Krug, *m.*; *it.* Vase, *f.*; *it.* Rohr zum Pflücken der Früchte, *n.*
Broccáta, *f.* Anfall, Stoß, *m.*
Broccáto, *m.* Brocat, *m.*; *it.* Pfahlwerk, *n.* Palissaden, *pl.*
Brócche, *f. pl.* Krüge; Gewürznelken, *pl.*; — da tapezziere, Tapetennägel, Tapezierstiftchen, *pl.*
Brocchétto, *m.* Sprößling, *m.*
Brocchiére, / Brocchiêro, *m.* } kleines Schild, *n.*
Brôcco, *m.* Sprößchen, *n.*; Keim; Knoten; Pflock in der Mitte der Scheibe; Splitter, *m.*; dar nel —, den Nagel treffen.
Brôccolo, *m.* zarter Sprößling (von Kohl etc.), *m.*; *it.* der italienische Spargelkohl.
Broccolóso, / Broccolúto, / Broccóso, *agg.* } knotig, sprossig.
Brôda, *f.* Brühe; Tunke, *f.*; trübes oder schlammiges Wasser, *n.*
Brodájo, *m.* Liebhaber von Brühen, *m.*
Brodajuôlo, *agg.* brodajuola ipocrisía, Scheinheiligkeit der Pfaffen.
Brôde, *f. pl.* eingefaßte Beete an den Mauern, *pl.*
Brodettáto, *part.* in Fleischbrühe gekocht.
Brodétto, *m.* dünne Fleischbrühe; Sauce, *f.*; andare in —, großes Vergnügen an etwas empfinden; più antico del —, uralt.
Brôdo, *m.* Fleischbrühe, *f.*; — lungo, magere Brühe; sgrassare il —, das Fett (von der Brühe) schöpfen; lamentarsi del — grasso, sich über zu gute Tage beklagen. [rig.
Brodolóso, *agg.* schmuzig, schmie-
Brodóne, *m.* Verzierung der Aermel, *f.* Wespe, *f.* [hat.
Brodóso, *agg.* was viel Brühe
Broghéra, *f.* Heide, *f.* Brachfeld, *n.*
Brogiôtto, *m.* Art dickschaliger Feigen, *f.* [gen.
Brogliáre, *v. n.* Aufstand erre-
Brôglio, *m.* Aufstand, *m.*
Brólo, *m.* Kranz; *it.* Küchengarten, *m.*
Brômo, *m.* Trespe, *f.* [äste, *pl.*
Brónchi, *m. pl. T.* Luftröhren-
Bróncio, *m.* Zorn, *m.* üble Laune, *f.*; pigliare il —, sich erzürnen.
Brónco, *m.* Klotz, Stamm, Stock, *m.*
Bronconáccio, *m.* starker Klotz, *m.*
Broncóne, *m.* abgehauener Ast, Weinpfahl, *m.*
Bronfiáre, *v. n.* heimlich brummen; sich aufblasen. [ren.
Brontoláre, *v. a.* brummen, mur-
Brontolío, *m.* Gemurre, *n.*
Brontolóne, *m.* Murrkopf, Brummbär, *m.*
Bronzíno, *agg.* von der Sonne verbrannt.
Bronzísta, *m.* Rothgießer, *m.*
Brónzo, *m.* Erz, *n.* Bronze, *f.*
Brù, *m.* Schale der Kokosnuß, *f.*
Brucáre, *v. a.* abblatten; *fig.* wegnehmen; — *v. n.* sich davon machen. [brennen.
Bruciáre, *v. a.* & *n.* brennen, ver-
Bruciáte, *f. pl.* gebratene Kastanien, *pl.*
Bruciatíccio, *agg.* auf der Oberfläche abgebrannt.
Bruciáto, *part.* abgebrannt; *it.* kastanienbraun (von Pferden).
Brúcio, *m.* Raupe, *f.* Wurm, *m.*
Brucioláto, *agg.* wurmstichig; *fig.* verliebt.
Brúciolo, *m.* Hobelspan; Streifen Papier, *m.*; Raupe, *f.*; cappello di —, Basthut.
Bruciòre, *m.* Brennen, Schmerzen einer Wunde, *n.*; — nella gola, das Sodbrennen; *prov.* dopo il grattare segue il —, nach der Lust folgt die Reue.
Brúco, *m.* Raupe, *f.*; Zeichen in Büchern, *n.*
Brúgna, *f.* Pflaume, Zwetsche, *f.*
Brulicáre, *v. a.* & *n.* regen, bewegen, wimmeln.
Brulichío, *m.* Gewimmel; *it.* Knurren im Leibe; Kribbeln in der Haut, *n.*
Brúllo, *agg.* zerlumpt; armselig.
Brulôtto, *m.* Brander, *m.*
Brúma, *f.* härtester Winter; *it.* Schiffswurm, *m.*; Schiffsmoos, *n.*
Brumále, *agg.* was zur Winterszeit ist; *it.* winterlich.
Brumásto, *m.* wilder Weinstock, *m.*
Brunázzo, / Brunétto, *agg.* } bräunlich schwärzlich.
Brunézza, *f.* schwarzbraune Farbe, *f.*
Bruníre, -isco, *v. a.* poliren; *fig.* verbessern.
Brunitójo, *m.* Polirstahl, Polirzahn, *m.* Glätteisen, *n.*

Brunitóre, *m.* Polirer, Glätter, *m.*
Brunitúra, *f.* Poliren, *n.* Glanz, *m.*
Brúno, *agg.* dunkelbraun, schwärzlich; *fig.* dunkel; *it.* traurig; — *m.* portare il —, Trauer, Trauerkleid tragen.
Brunòzzo, *agg.* bräunlich, schwärzlich.
Bruòlo, *agg.* *v.* Orto.
Brúsca, *f.* Mäusedorn, *m.*; *it.* Pferdebürste, *f.*
Bruscaménte, *avv.* auf eine unfreundliche, rauhe Art.
Bruscándolo, *m.* Hopfen, *m.*
Bruscáre, *v. a.* beschneiden (Bäume); *it.* verbrennen.
Bruschétto, *agg.* etwas herbe.
Bruschézza, *f.* Rauhigkeit, Strenge; *fig.* Unfreundlichkeit, *f.*
Bruschíno, *m.* Art brauner Farbe, *f.*; *it.* Bürstchen, *n.*
Brúsco, *agg.* herbe, scharf; vino —, ein starker, nicht süßer Wein; *fig.* hart, unfreundlich, mürrisch; uomo — e fiero, hochfahrender, mürrischer Mensch; far viso —, ein saures Gesicht machen.
Bruscolíno, Brúscolo, *m.* Splitterchen, *n.*; *fig.* kleiner Fehler, *m.*
Brustoláre, *v.* Abbrustolare.
Brutále, *agg.* thierisch, wild, grob.
Brutalità, *f.* viehisches, wildes Wesen, *n.* Grobheit, *f.*
Brutalménte, *avv.* auf wilde, grobe Art.
Bruteggiáre, *v. n.* viehisch grob handeln, verfahren.
Brúto, *m.* vernunftloses Thier, *n.*
Bruttacchiólo, *agg.* ziemlich häßlich.
Bruttaménte, *avv.* garstig; schändlicherweise; parlar —, Zoten reißen.
Bruttáre, *v. a.* beschmuzen.
Brutteria, *v.* Bruttore.
Bruttézza, *f.* Häßlichkeit, *f.*; Schmuz, *m.*
Brútto, *agg.* häßlich; *it.* garstig; ungestaltet; für sudício, schmuzig; *fig.* schändlich; unbearbeitet, roh; *T.* das Bruttogewicht; *it.* Bruttoertrag; — *m.* die Häßlichkeit.
Bruttóre, *m.* Bruttúra, *f.* Schmuz, Unflat, *m.*; far — sein Wasser lassen, seine Nothdurft verrichten.
Bruzzáglia, *f.* Gesindel, *n.* Pöbel, *m.*
*Bu, *v.* Bue.

Buággine, Buassággine, *f.* Dummheit, Tölpelei, *f.*
Bubalíno, *m.* kleiner Büffel, *m.*
Búbalo, *v.* Bufolo.
Búbbola, *f.* Wiedehopf; — salvática, Kuhpilz, *m.*; für fandónia, Märchen; dar —e, weismachen.
Bubboláre, *v. a.* listig entwenden; wegmausen; *it.* durchbringen; *v. n.* zittern.
Bubbolóne, *m.* Fabelhans, Aufschneider, *m.*
Bubbóne, *m.* Schambeule, Pestbeule, *f.*
Bubbonocèle, *m.* *T.* Leistenbruch, *m.*
Bubúlca, Bubulcáta, *f.* ein Morgen Landes, *m.*
Búca, *f.* Loch, *n.*; *it.* Grube; Höhle, *f.*
Bucáre, *v. a.* ein Loch stechen, durchlöchern.
Bucarío, *m.* Herzmuschel, *f.*
Bucatíno, *m.* kleine Wäsche, *f.*
Bucáto, *part.* durchlöchert, durchstochen.
Bucáto, *m.* Wäsche, *f.* Waschen, *n.*; camicia di —, ein neugewaschenes Hemd; risciacquare un — a uno, einem den Kopf waschen.
Buccèlla, *m.* Bissen, *m.*
Búcchero, *m.* Zuber, Wasserbehälter, *m.*
Búccia, *f.* Schale, Rinde; Hülse; Thierhaut, *f.* *T.* Farbenabsud, *m.*; buccia buccia, nur obenhin, oberflächlich; esser tutti d'una —, d'un sapóre, alle von einem Schlage, von einer Art; rivedér le bucce, genau untersuchen, prüfen.
*Buccière, *m.* Fleischer, *m.*
Búccina, *f.* Posaune, Trompete, *f.*
Buccináre, *v. a.* Posaune, Trompete blasen; *fig.* ausposaunen.
Buccinatóre, *m.* Trompeter; Ausposauner, *m.*
Buccinèllo, Buccinétto, *m.* Netzchen, *n.*
Búccino, *m.* Trompetenschnecke, *f.*
Buccinòlo, *m.* Absatz am Rohre ꝛc., *m.*
Búccio, *m.* *v.* Buccia.
Buccióso, *agg.* dickschalig, dickhäutig.
Buccòlica, *f.* Hirtenlied, Hirtengedicht, *n.*
Buccòlico, *agg.* hirtenmäßig.
Bucéfalo, *m.* Ochsenkopf, *m.*
Bucéllo, *v.* Buciacchio.
Bucentóro, -rio, *m.* Bucentaur, *m.*

Bucheráre, *v. a.* durchlöchern, durchbohren.
Buciácchio, *m.* junger Ochse, *m.*
Bucinaménto, *m.* Gemurmel; Ohrenklingen, *n.*
Bucináre, *v. a.* raunen, zumurmeln; *it.* heimlich ins Ohr sagen.
Bucinatóre, *m.* Ohrenbläser, *m.*
Búco, *m.* Loch, *n.*; *it.* Schlupfwinkel, *m.*; — dell' úscio, Katzenloch, *n.*; — del focone, Zündloch, *n.*; fare un — nell'acqua, sich vergebliche Mühe machen.
Bucoláre. *m.* Blasbalgröhre, *f.*
Bucolíno, *m.* kleines Loch, *n.*
Budelláme, *m.* Eingeweide, *n.*
Budellíno, *m.* dünner Darm, *m.*
Budèllo, *m.* Darm, *m.*; aver il cuore nelle budella, feigherzig sein.
Budrière, *m.* Wehrgehäng, Degengehäng, *n.*
Búe, *m.* Ochse; *fig.* Dummkopf, *m.*; — selvático, oder bissonte, Höckerochse, Auerochse, *m.*
*Buéssa, *f.* Kuh, *f.*; *fig.* dummes Weib, *n.*
Bufèra, *f.* Schneegestöber mit Regen, *n.*; Sturm, *m.*
Búffa, *f.* Posse, *f.* lustiger Streich, *m.*; für visiera, Visir am Helm, *n.*; tirar giù la —, alle Schamhaftigkeit, alle Scheu verlieren; —*agg.* opera —, lustiges Singspiel, *n.*
Buffáre, *v. a.* Possen reißen, Schwänke machen; einen Wind gehen lassen.
Buffétto, *m.* Schnippchen, *n.*; Credenztisch, Silberschrank, *m.*
Búffo, *m.* Windstoß, *m.*; *it.* Baßsänger; Buffo; — *agg.* lustig, scherzhaft.
Buffonáre, *v.* Buffoneggiare.
Buffoncèllo, *m.* possirlicher Bube, *m.*
Buffóne, *m.* Possenreißer, Lustigmacher, *m.* Kühlflasche, *f.*; — di corte, Hofnarr, *m.*
Buffoneggiáre, *v. a.* Possen treiben, den Hanswurst machen.
Buffoneria, *f.* Possenreißerei, *f.*; Narrenspossen, *pl.*
Buffonescaménte, *avv.* possirlich, lustig; schnakisch.
Buffonésco, *agg.* lustig; lächerlich; schnurrig.
Búfola, *f.* Büffelkuh, *f.*
Búfolo, *m.* Büffel, Büffelochse, *m.*
Bufonchiáre, *v. a.* heimlich murmeln.

Bufonchiêllo, *m.* Miene des innern Zorns, *f.* — *agg.* der, die vor Zorn platzen möchte.
Bufoníle, *m.* Krötenstein, *m.*
Buftálmo, *m.* *T.* Rindsauge, *n.* (Pflanze).
Bugía, *f.* Lüge, *f.*; — ufficiosa, Nothlüge, *f.*; la — corre su pel naso, die Lüge steht ihm auf der Stirn geschrieben.
Bugiáccia, *f.* eine grobe, derbe Lüge. [fälschlich.
Bugiardaménte, *avv.* lügenhaft,
Bugiárdo, *m.* Lügner, Betrüger, *m.*; — *agg.* lügenhaft.
Bugiáre, *v. a.* durchbohren; für mentire, lügen.
Bugiétta, *f.* Lüge im Scherz, *f.*
Bugigátto, } kleines Loch,
Bugigáttolo, *m.* } *n.* Schlupfwinkel, *m.* [bohrt.
Búgio, *m.* Loch, *n.*; —*agg.* durch-
Bugióne, *m.* grobe Lüge, *f.*
Búglia, *m.* ein lärmendes Gezänk.
Buglióne, *m.* verwirrter Haufen, Wirrwarr, *m.* [Kraut).
Buglôssa, *f.* Ochsenzunge, *f.* (ein
Búgno, *m.* Bienenstock, *m.*
Búgnola, *f.* } Korb von Stroh,
Búgnolo, *m.* } *m.*; entrar nel bugnolone, zornig werden.
Bugnóne, *m.* großer Bienenstock, *m.*; *fig.* Warze, *f.*; Eiterstock, *m.*
Bugráne, *m.* Schetter, *m.* Steifleinwand, *f.*
Bujáccio, *m.* große Finsterniß, *f.*
Bujétto, *agg.* etwas dunkel, düster.
Bújo, *m.* Dunkelheit; Finsterniß, *f.*; al —, im Finstern; auf Gerathewohl; —*agg.* dunkel, finster; trübe; esser al — di checchessía, gar keine Kenntniß von etwas haben.
Bujóse, *f. pl.* Kerker, *m.*
Búlbo, *m.* Zwiebel (an Gewächsen), *f.*; — dell' occhio, der Augapfel; — de' denti, Zahnwurzel, *f.*
Bulbóso, *agg.* zwiebelartig.
Buldriána, *f.* Hure, *f.*
Bulêsia, *f.* } Köthen (am Pfer-
Bulêsio, *m.* } desuße), *f.*
Bulicáme, *m.* sprudelnde Quellen, *pl.*
Búlima, *f.* Gedränge, *n.* Haufen, *m.*; in —, haufenweise.
Búlimo, *m.* Heißhunger, *m.*
Bulíno, *m.* Grabstichel, *m.*
Bullétta, *m.* Zettel; Paß, *m.*; Lotterieloos, *n.*; Zwecke, *f.*
Bullettíno, *m.* Zettelchen, *n.*

Bulsíno, *v.* Bolsaggine.
Buonáccio, *agg.* einfältig; gutmüthig.
Buonaccôrdo, *m.* Klavier, Fortepiano, *n.*
* Buonaguráto, *agg.* glücklich.
Buonaménte, *avv.* wirklich, gewiß; treuherzig.
Buonarietà, *v.* Bonarietà.
Buonavôglia, *m.* Freiwilliger, *m.*; — *avv.* di —, gern.
Buondáto, *agg.* viel; —*m.* Menge, *f.*
* Buonfátto, *m.* Gutthat, Wohlthat, *f.*
Buôno, *agg.* gut; star di buon cuore, getrost sein; trattare alla -a, ohne viele Umstände; con buona grazia, mit gütiger Erlaubniß; a buon' ora, früh; sia in buon' ora, es sei in Gottes Namen; Iddio cela mandi buona! Gott steh uns bei! non gliela meno buona, ich halte es ihm nicht zugute.
Buôno, *m.* Gute, *n.*; venir colle buone, gute Worte geben; trattare uno con le buone, mit einem freundlich umgehen; ci vuol del —, es gehört viel dazu.
Buonprêsso, *m.* *T.* Bugspriet, *n.*
Buonvíso, *m.* freundliches Gesicht, *n.*
Buprêsto, *m.* Prachtkäfer, *m.*
Burattêllo, *m.* Mehlbeutel, *m.*
Buratteria, *f.* Mehlkammer, *f.*
Burattíno, *m.* Puppe, Marionette, *f.*
Burátto, *m.* Etamin; Sieb, *n.*; Mehlbeutel, *m.*
Burbánza, *f.* Stolz, *m.* Großsprecherei, Prahlerei, *f.* [len.
Burbanzáre, *v. n.* großthun, prah-
Burbanzésco, *v.* Burbanzoso.
Burbanzosaménte, *avv.* ruhmredig, gebieterisch.
Burbanzóso, *agg.* stolz, prahlerisch, trotzig.
Burbáre, *v. n.* aufgeblasen sein; sich aufblähen.
Búrbera, *f.* *T.* Haspel, Winde, *f.*
Búrbero, *agg.* grämlich, mürrisch.
Búrchia, *m.* bedeckte Barke, *f.*; andare alla —, Verse stehlen.
Burchiêllo, *m.* kleines Boot, *n.*
Búrchio, *v.* Burchia.
Búre, *m.* Pflugsterze, *f.*
Burêllo, *m.* Art grobes, schlechtes Tuch, *n.*
Burgrávio, *m.* Burggraf, *m.*
Buriána, *f.* Seesturm, *m.*

Buriásso, *m.* Herold, *m.*
Búrla, *m.* Streich, Spaß, Schwank, *m.*; fuor di —, senza —, Scherz beiseite, ohne Scherz.
Burláre, *v. a.* & *n.* zum besten haben, auslachen; spaßen, scherzen; — uno, einem eine Nase drehen.
Burlatóre, *m.* Spaßvogel, Spottvogel, *m.*
Burlescaménte, *avv.* auf eine drollige, spaßhafte Art.
Burlésco, *agg.* scherzhaft, drollig, lustig. [spiel, *n.*
Burlétta, *f.* kleines lustiges Schau-
Burlévole, *agg.* auslachenswerth, drollig, spaßhaft.
Burliêro, *v.* Burlesco.
Burlône, *m.* Schäkerer, Spaßvogel, *m.* [schiff, *n.*
Burlòtto, *m.* Brander, *m.* Brand-
Burò, *v.* Burrò.
Burrásca, *f.* Sturmwetter, *n.*; *fig.* Gefahr, *f.* [gestüm.
Burrascóso, *agg.* stürmisch, un-
Burrattáre, *v. a.* eine Streitsache untersuchen.
Burrattíni, *v.* Burattino.
Burrò, *f.* Schreibtisch, *m.* Bureau, *n.*
Búrro, *v.* Butirro.
Burróne, *m.* tiefer, steiler Abgrund, *m.* Felsenschlucht, *f.*
Burróso, *agg.* butterig.
* Busbaccáre, *v. a.* betrügen.
* Busbaccheria, *f.* Betrügerei, *f.*
* Busbácco, } feiner Betrü-
Busbaccóne, *m.* } ger, *m.*
Búsca, *f.* Suchen, Nachspüren, *n.*
Buscacchiáre, *v.* Buscare.
Buscalfána, *f.* Schindmähre, *f.*
Buscáre, *v. a.* künstlich erschnappen, schlau erwerben, erhaschen; fechten (von Handwerksburschen); *it.* erbeuten, fourragiren, Futter holen; buscarsi le spese, die Unkosten verdienen; busca, busca! such, such!
Buscatóre, *m.* Erhascher, Erbeuter, *m.*
Buschétte, *f. pl.* giuocare alle —, Strohhälmchen ziehen (ein Spiel).
Búsco, *m.* Splitterchen, *n.*
Buséccia, *f.* } Gedärme, *pl.*
Busécchio, *m.* }
* Búsna, *f.* Trompete, Posaune, *f.*
Búso, *agg.* leer, durchlöchert.
* Bússa, *f.* Strapazen, *pl.*; Stoß, Schlag, *m.*
Bussaménto, *m.* Stoß, Schlag, *m.*
Bussáre, *v. a.* klopfen; *it.* schlagen.

Bússe, *f. pl.* Schläge, *pl.*
Bussétto, *m.* Polirholz, *n.*
Bússo, *m.* Buxbaum; Lärm, *m.* Getöse, *n.*; *it. v.* Bosso.
Bússola, *f.* Kompaß, *m.*; pérder la — aus dem Concepte kommen; für paravénto, Windfang, *m.*; für spazzola, Kleiderbürste, *f.*; für portantina, Portechaise, *f.*
Bussolánte (Portantíno), *m.* Sänftenträger, *m.*
Bussolôtto, *m.* Büchse, *f.*; *it.* ein hölzerner Becher; giuocare ai -i, das Becherspiel treiben.
Bústa, *f.* Futteral, *n.*
Bustáccio, *m.* garstiges Brustbild, *n.*
Bustájo, Bustáro, *m.* } ein Schnürbrustmacher, *m.*
Bustino, *m.* Schnürleibchen, *n.*
Bústo, *m.* Brust, *f.* Rumpf, *m.*; Brustbild, *n.* Büste; Schnürbrust, *f.* Schnürleib, *m.*
Butiro, Butirro, *m.* } Butter, *f.*
Buttafuôri, *m.* Schnabel einer Barke, *m.*; *it.* Souffleur.
Buttágra, *f.* geräucherter oder getrockneter Fischrogen, *m.*
Buttáre, *v. a.* werfen, auswerfen; abwerfen; — via, wegwerfen; — giù, einschlagen, einstoßen; — la roba, die Waare verschleudern; quanto ci butterà questa cosa? wieviel wird uns diese Sache abwerfen? *it.* ausschlagen, treiben.
Buttasêlla, *f.* Zeichen mit der Trompete (zum Satteln und Aufsitzen).
Butteráto, *agg.* blatternarbig.
Búttero, *m.* Grube, Narbe, *f.*; *it.* Pferdehüter, *m.*
*Butúro, *m.* harzige Materie, *f.*
Buzzicáre, *v. n.* sich sanft bewegen.
Buzzicchio, Buzzichêllo, *m.* } dumpfes Geräusch, *n.*
*Búzzo, *m.* Bauch, *m.*; *it.* Nadelkissen, *n.*
*Buzzóne, *m.* dicker Wanst, *m.*

C.

C, *m.* der dritte Buchstabe des Alphabets. Vor a, o und u wird es wie im Deutschen ausgesprochen; vor e und i wie tsche, tschi.

C, als römische Zahl, bedeutet hundert.
Cabacêllo, *m.* Elritz, *f.* (ein Fisch).
Cábala, *f. T.* Kabbala; Kabale, *f.*
Cabalísta, *m.* Kabbalist, *m.*
Cabalístico, *agg.* kabbalistisch.
Cabarè, *m.* Theebret, *n.*
Cabottággio, *m.* Schiffahrt (an den Küsten hin), *f.*
* Cacacciáno, *f.* Memme, *f.*
Cacafióri, *m.* wohlriechender Stutzer, *m.*
Cacajuóla, *f.* Durchfall, *m.*; aver la — nella lingua, nella penna, die Redesucht, die Schreibesucht haben.
Cacália, *f.* Pestwurzel, *f.*
Cacalôcchio, *interj.* ei tausend! potz tausend!
Cacapensiêri, *m.* ein Umstandsrath.
Cacáre, *v. n. & a.* seine Nothdurft verrichten; misten, stallen; cacarsi sotto, unter sich machen (von Kranken); *fig.* große Furcht haben.
Cacasángue, *m.* rothe Ruhr, *f.*
Cacastécchi, *m.* Knicker, Filz, *m.*
Cacáta, *f.* das Verrichten der Nothdurft; *fig.* ein schlecht abgelaufenes Unternehmen.
Cacataménte, *avv. fig.* langsam, beschwerlich, mühselig.
Cacatéssa, *f.* schlechtes Weib, *n.*
Cacatójo, *m.* Abtritt, *m.* Privet, *n.*
Cacatúo, *m.* Kakadu, *m.*
Cacatúra, *f.* Nothdurft, *f.*; Fliegenkoth, *m.*
Cacazibétto, *m.* ein junger Laffe; ein süßes Herrchen.
Cácca, *f.* Kacke, *f.* Schmutz, *m.*
Caccabáldole, *f. pl.* Liebkosungen, *pl.*
Caccáo, *m.* Cacao, *m.*
Cacchiatêlla, *f.* kleine Schichtsemmel, *f.*
Cácchio, *m.* Sprößchen (an Weinreben), *n.*; cacchio! potz tausend!
Cacchióne, *m.* Made, *f.*; Eier von Fliegen, *pl.*
Cáccia, *f.* Jagd; Jägerei, *f.*; für cacciagione, das erjagte Wildpret ꝛc.; andare a —, auf die Jagd gehen; *it.* Gefahr laufen; dar la —, in die Flucht schlagen.
Cacciadiávoli, *m.* Teufelsbanner, *m.*
Cacciaffánni, *agg.* die Grillen vertreibend; Sorgenbrecher, *m.*
Cacciagióne, *f.* geschossenes Wild, *n.*

Cacciaménto, *m.* Vertreibung, *f.*
Cacciamósche, *m.* Fliegenwedel, *m.*
Cacciáre, *v. a.* jagen; verfolgen; — mano alla spada, den Degen ziehen; *it.* für hineinschlagen, mit Gewalt hineintreiben; — le mani addosso ad alcuno, einen ergreifen; — gli asini, i buoi, die Esel, die Ochsen antreiben; — uno, (im Kartenspiel) einen überbieten, daß er nicht mithält; — via, wegjagen; — fuori, hervorziehen; *T.* — sull áncora, vor Anker treiben. Cacciarsi dappertutto, sich überall eindrängen; — innanzi, vordringen; — in capo qualche cosa, sich etwas in den Kopf setzen; — a côrrere, zu laufen anfangen.
Cacciáta, *f.* Vertreibung; *it.* Uebergebot (im Kartenspiele), *n.*
Cacciatôja, *f.* eiserner Schlägel, *m.*
Cacciatóre, *m.* Jäger; — maggiore, Oberjägermeister, *m.*
Cacciatrice, *f.* Jägerin, *f.*
Cáccole, *f.* Augenbutter, *f.*; Klunkern, *pl.*
Caccolóso, *agg.* triefäugig.
Cacherêlla, *f.* Durchfall, *m.*
Cacherêllo, *m.* Koth der Mäuse, Kaninchen, Schafe ꝛc., *m.*; — *agg.* was den Durchfall verursacht.
Cachería, *f.* Ziererei, *f.*
Cacheróso, *agg.* allzu zärtlich.
Cachessía, *f. T.* Cachexie: die verdorbenen Säfte.
Cachêtico, *agg.* mit der Cachexie behaftet; *it.* kränklich.
Cachinno, *m.* lautes Gelache, *n.*
Caciajuôlo, *m.* Käsehändler, *m.*
Caciáto, *agg.* mit Käse bestreut.
Cácio, *m.* Käse, *m.*; una forma di —, ein (ganzer) Käse; *fig.* esser pane e —, dicke Freunde, ein Herz und eine Seele sein; confessare il —, sogleich bekennen.
Caciofióre, *m.* Sahnen-, Rahmkäse, *m.*
Cacióso, *agg.* käseartig.
Caciôtta, *f. v.* Caciuola.
Cacità, *f.* das Gerinnen der Milch (in der Brust).
Caciuôla, *f.* kleiner, runder Käse, *m.*
Cacofonía, *f.* Uebelklang, *m.*
Cacofónico, *agg.* übelklingend.
Cacografía, *f.* Fehler wider di. Rechtschreibung, *m.*
Cacografizzáre, *v. a.* unrichtig schreiben.

Cácto, *m.* *T.* Cactus, *m.*
Cacúme, *m.* Gipfel, *m.* Spitze, *f.*
Cadaúno, *pron.* ein jeder.
Cadávere, *v.* Cadavero.
Cadavêrico, *v.* Cadaveroso.
Cadávero, *m.* Leichnam; todter Körper, *m.*
Cadaveróso, *agg.* Leichen ähnlich.
Cadênte, *part.* fallend; giorno, mese —, der Tag, der Monat, der zu Ende geht; *(poet.)* la — età, das hinfällige Alter.
Cadênza, *f.* Fall, *m.*; *T.* Cadenz, *f.*; für desinenza, Endung, *f.*
Cadére, *v. n. def.* cáddi, *part.* cadúto, fallen, nieder- und herabfallen; — di speranza, die Hoffnung verlieren; — d'animo, di cuore, den Muth sinken lassen; — malato, krank werden; — morto, plötzlich sterben; — in contradizione, sich widersprechen; — in alcuno, einem zu Theil werden, zufallen; — al basso, in Verfall gerathen; — in pensiero, einfallen; — di mente, entfallen; — in táglio, gelegen kommen; *prov.* — della padella nella brace, aus dem Regen in die Traufe kommen.
Cadétto, *agg.* & *m.* jüngerer Bruder; *T.* Cadet, *m.*
Cadévole, *agg.* hinfällig, vergänglich.
Cadiménto, *m.* Fall, Verfall, *m.*; *fig.* Vergehung, Muthlosigkeit, *f.*
Caduceatore, *m.* Herold (bei den Römern), *m.*
Caducêo, *m.* Mercuriusstab, *m.*
Caducità, *f.* Hinfälligkeit, Gebrechlichkeit; Ungültigkeit, *f.*
Cadúco, *agg.* hinfällig, schwächlich; mal —, *m.* fallende Sucht, *f.*
Cadúta, *f.* Fall, Sturz; für fallo, trascorso, Fehler, *m.*; *it.* Sünde, Vergehung, *f.*
Caffáre, *v. n.* ungerade werfen (in Würfeln).
Caffè, *m.* Kaffee, *m.*; Kaffeehaus, *n.*; un caffè, eine Tasse (Kaffee); abbrustolire il —, Kaffee brennen.
Caffettáno, *m.* Kaftan, *m.*
Caffettiêra, *f.* Kaffeekanne, *f.*
Caffettiêre, *m.* Kaffeeschenker, *m.*
Cáffo, *agg.* ungerade, ungleich; esser il —, nicht seinesgleichen haben.
Cággere, *v. n.* fallen; (ist nur in einigen Zeiten noch bei den Dichtern gebräuchlich, als:) cággio, cággiono, cággia, cággiano.
*Caggitôrio, *agg.* hinfällig.
*Cagionaménto, *m.* Verursachung, Ursache, *f.*
Cagionáre, *v. a.* verursachen, veranlassen; beschuldigen.
Cagionatóre, *m.* Urheber, Anstifter, *m.*
Cagióne, *f.* Ursache, *f.* Anlaß, *m.*; Schuld; Unpäßlichkeit, *f.*; — *avv.* a —, wegen.
Cagionévole, *agg.* kränklich.
Cagliáre, *v. n.* gerinnen, *fig.* den Muth verlieren.
Cágna, *f.* Hündin, *f.*
Cagnáccia, *f.* Schandhure, *f.*
Cagnáccio, *m.* ein Köter; *fig.* fare il —, den Grausamen spielen; — *agg.* böse, tückisch.
Cagnázzo, *v.* Cagnesco.
Cagneggiáre, *v. n.* grimmig thun.
Cagnésco, *agg.* hündisch; *fig.* mürrisch; guardare in —, ein mürrisches, grimmiges Gesicht machen.
Cagnétto, Cagnolétto, *m.* } Hündchen, *n.*
Cagnolinétto, *m.* Schoshündchen, *n.*
Cagnolíno, *v.* Cagnetto.
Cagnôtto, *m.* gedungener Meuchelmörder; *it.* Günstling, *m.*
Cagnuôla, *f.* Hündin, *f.*; *T.* Syrius (Hundsstern), *m.*
Cagnuolétto, *m.* Hündchen; Junges einer Betze, *n.*
Caicco, *m.* Beischiff, Boot, *n.* Kaik (türkisches Boot).
Caimacán, -áne, *f.* Würde des Generalquartiermeisters bei den Türken.
Caimáne, *m.* Kaiman, *m.* (Krokodil).
Cála, *f.* Schlupfhafen, *m.*; *T.* Kielholen, *n.*
Calabrino, *m.* Häscher, Scherge, *m.*
Calabróne, *m.* Hummel, Horniß, *f.*
Calafáo, *v.* Calafato.
Calafatáre, *v. a.* *T.* kalfatern.
Calafáto, *m.* Kalfaterer, *m.*
Calamájo, *m.* Schreibzeug, Tintenfaß, *n.*; Tintenfisch, *m.*
Calamandrêa, *f.* Vergißmeinnicht, *n.*
Calameggiáre, *v. a.* auf dem Rohre blasen, pfeifen.
Calaménto, *m.* Hinabfahrt, Niederlassung, *f.*; *T.* wilder Polei, *m.*
Calamístro, *m.* Brenneisen, *n.*
Calamíta, *f.* Magnet, *m.* Magnetnadel (in der Schiffkunst), *f.*; für Reiz, *m.* Anreizung, Anlockung, *f.*
Calamità, *f.* Drangsal, Trübsal, *f.* Unglück, *n.*
Calamitáre, *v. a.* magnetisiren.
Calamitosaménte, *avv.* trübselig, unglücklicherweise.
Calamitóso, *agg.* trübselig, elend.
Cálamo, *m.* Schilfrohr, *n.*; Federkiel, *m.*
Calancà, *m.* eine Art Zitz, *f.*
Calándra, *f.* Kalenderlerche, *f.*
Calandrélla, *f.* } Wiesenlerche, *f.*
Calandríno, *m.* } Brachvogel, *m.*; *fig.* fare il —, sich einfältig stellen.
Caláudro, *v.* Calandrella.
Caláppio, *m.* Schlinge, *f.* Fallstrick, *m.*
Caláre, *v. a.* herunterlassen, herablassen; — le vele, die Segel streichen; — la fronte, die Augen niederschlagen; *it.* sachte heruntersteigen; herabsinken; auch für abnehmen, sich vermindern; — di prezzo, abschlagen, fallen (vom Preise); — un fendente, einen Säbelhieb versetzen; — il cane, den Hahn in Ruhe setzen; i giorni cálano, die Tage nehmen ab; vi cala un braccio a questa pezza, es fehlt eine Elle an diesem Stücke; *T.* — un vascêllo, ein Schiff kielholen; — i remi, die Ruder einlegen.
Calascióne, *m.* Art Baßgeige, *f.*
Caláta, *f.* Abhang, *m.* Hinabsteigen, *n.*
Caláto, *part.* niedergelassen; colla fronte -a, mit gebücktem Kopfe.
Calbádio, *m.* Blaßgrün, *n.*
Cálca, *f.* Gedränge, *n.* Menge, *f.*; rómper la —, sich durchs Volk drängen.
Calcagnáre, *übl.* dar delle calcagna, *v. n.* fliehen, Fersengeld geben.
Calcagníno, *m.* Absatz (an Schuhen ꝛc.), *m.*
Calcágno, *m.* Ferse, *f.*; sedére sulle -a, niederkauern; pagar di -a, sich heimlich davon machen, ohne zu bezahlen; *it.* —, Feder an den Scheren, *f.*; il — della scarpa, ecc., der Absatz, Hacken des Schuhes.
Calcaménto, *m.* Zertreten ꝛc., *n.*
Calcáre, *v. a.* treten, betreten, zusammenpressen; *fig.* unterdrücken; — le uova, die Eier ausbrüten; — le uve nel tino, die Trauben keltern.

Calcataménte, *avv.* gedrängt, gepreßt.
Calcáto, *part.* getreten; gallina - a dal gallo, eine vom Hahne getretene Henne; *it.* stark besucht, gangbar; strada - a, luogo —, eine gangbare Straße, stark besuchter Ort.
Calcatóre, *m.* Treter, *m.*
Calcatrêppo, Calcatrêppolo, *m.* } Sterndistel, *f.* (ein Kraut).
Calcatúra, *f.* Treten, *n.* Tritt, *m.*
Cálce, *m.* unterer Theil der Lanze; Flintenkolben, *m.*; für calcina, Kalk, *m.*; — viva, ungelöschter Kalk; — epática, Leberstein, *m.*
Calcedônio, *m.* Chalcedon, *m.*
Calcése, *m.* *T.* Mastkorb, *m.*
Calcestrúzzo, *m.* Mörtel; Sparkalk, *m.* [schuh *m.*
Calcétto, *m.* Fußsocke, *f.*; Tanz-
Calcína, *f.* Kalk, *m.*; — viva, ungelöschter, — spenta, gelöschter Kalk.
Calcináccio, *m.* abgefallener Mörtel; Schutt, *m.*
Calcinájo, *m.* Lohgrube, *f.*
Calcináre, *v. a.* calciniren.
Calcinatúra, Calcinazióne, *f.* } Calcinirung, *f.*
Cálcio, *m.* Stoß mit dem Fuße, *m.*; questo cavallo tira calci, dieses Pferd schlägt aus; zuweilen Fuß, *m.* Ferse, *f.*; Schaft, *m.* Unterste der Pike etc., *n.*; — d'archibúgio, Flintenkolben, *m.*
Calcitráre, *v. a.* ausschlagen (von Pferden); *fig.* widerstreben.
Calcitrazióne, *f.* Ausschlagen der Pferde, *n.*; *fig.* Widerstand, *m.*
Calcitróso, *agg.* ausschlagend; *fig.* widerspenstig.
Cálco, *m.* Abdruck einer Zeichnung, *m.* [kunst, *f.*
Calcografía, *f.* Kupferstecher-
Calcógrafo, *m.* Kupferstecher, *m.*
Calcolajuôlo, *m.* Weber, *m.*
Calcoláre, *v. a.* ausrechnen, berechnen.
Calcolatóre, *m.* Berechner, Calculator, *m.*
Cálcole, *f. pl.* Tritte am Weberstuhle, *pl.*
*Calcolería, *f.* Rechnungswesen, *n.*
Cálcolo, *m.* Steinchen, *n.* Blasenstein, *m.*; Berechnung, *f.* Ueberschlag, *m.*
Calcolóso, *agg.* steinig, kiesig.
Calculáre, *v.* Calcolare.
Calculazióne, *f.* Berechnung, *f.*
Cálculo, *v.* Calcolo.
Cálda, *v.* Caldana; far due calde, zweimal backen.
Caldája, *f.* *v.* Caldaro.
Caldalésse, *f. pl.* gesottene Kastanien, *pl.*
Caldaménte, *avv.* *fig.* inständig.
Caldána, *f.* Mittagshitze, *f.*; Seitenstechen, *n.*
Caldaníno, *m.* Wärmetopf, *m.*
Caldáno, *m.* große Wärmpfanne, *f.*
Caldáro, *m.* Kessel, *m.* *T.* — a vapore, Dampfkessel, *m.*
Caldarrósta, *f.* geröstete Marone, *f.*
Caldeggiáre, *v. a.* wärmen; *fig.* beschützen.
Calderájo, *m.* Kupferschmied, *m.*
Calderêllo, *m.* Stieglitz, *m.*
Calderóne, *m.* großer Kessel, *m.*
Calderôtto, *m.* kleiner Kessel, *m.*
Calderúgio, *v.* Calderello.
Caldézza, *f.* Wärme, Hitze, *f.*
Caldicciuôlo, *m.* geringe Wärme, *f.* [sel, *m.*
Caldiêra, *f.* großer Schiffkes-
Caldína, *f.*, Caldíno, *m.* } ein sonniges Plätzchen, *n.*
Caldità, *f.* *v.* Caldezza.
Cáldo, *m.* Wärme; Hitze, *f.*; *it.* Gunst, *f.* Ansehen, *n.*; Hülfe, *f.* Eifer, *m.*; io ho —, mir ist warm; darsi un —, sich flüchtig beim Feuer wärmen; *it.* für desío, Lust; für amore, Liebe; essere, venire in —, läufisch werden (von Thieren); sotto il — della moschettería, dem Gewehrfeuer ausgesetzt.
Cáldo, *agg.* warm; heiß, hitzig, erhitzt; feurig, theilnehmend; esser, o far —, warm sein; — di vino, fast betrunken; — d'ira, von Zorn entflammt; - e lácrime, bittere, heiße Thränen; con calde preci, mit inbrünstigen Bitten; *prov.* darne una calda e una fredda, in einem bald Hoffnung, bald Furcht erregen.
Cáldo caldo, *avv.* sogleich; brühwarm; kaum geschehen; wie etwas aus dem Ofen kommt.
Caldúccio, *agg.* mäßig warm.
Caldúra, *f.* große Hitze, *f.*
Calefaciênte, Calefattívo, *agg.* } erwärmend.
*Calefazióne, *f.* Erwärmung, *f.*
*Caleffáre, *v.* Beffare.
Caleffatóre, *m.* Spötter, *m.*
Calendário, Calendáro, *m.* } Kalender, *m.*
Calênde, *f. pl.* erster Tag eines Monats, *m.*; für mêstrui, monatliche Reinigung, *f.*
Calênte, *part.* bekümmernd.
Calepíno, *m.* Wörterbuch, *n.*
Calére, *v. imp.* sich um etwas bekümmern; non te ne caglia, bekümmere dich nicht darum; se vi cal di me, wenn ihr mich lieb habt; mêtter, o porre in non cale, sich um etwas nicht bekümmern; *prov.* di quel che non ti cale non dir nè ben nè male, was deines Amts nicht ist, da laß deinen Vorwitz.
Calessábile, *agg.* fahrbar.
Calêsse, Calêsso, *m.* } Kalesche, *f.*
Calêstro, *m.* steiniges Erdreich, *n.*
Calétta, *f.* Schnittchen, Scheibchen, *n.* *T.* Bucht, *f.*
Calettáre, *v. a.* *T.* zusammenfügen.
Cali, *m.* Kali, *n.*
Cálibe, *m.* Stahl, *m.*
Calibráre, *v. a.* *T.* kalibriren.
Calíbro, *m.* *T.* Kaliber, *n.*; *fig.* der Schlag.
Cálice, *m.* Kelch; Becher, *m.*
Calicioncíno, *m.* Trinkschälchen; Gewürzkügelchen, *n.*
Cálido, *v.* Caldo.
Califfáto, *m.* Khalifat, *n.*
Califfo, *m.* Khalif, *m.* [den.
Caligáre, *v. n.* dunkel, finster wer-
Calígine, *f.* Finsterniß, *f.*; dicker Nebel *m.*; — di vista, Blödigkeit der Augen, *f.*
Caliginóso, *agg.* nebelvoll; *it.* voll schwarzen Dampfes; düster, finster.
Cálla, Callája, *f.* } Durchgang (in den Feldzäunen), *m.*
Callajuôla, *f.* Sackgarn, Netz, *n.*
Cálle, *m.* Pfad, Weg, *m.* *(poet.)*.
Callidità, *f.* Verschlagenheit, *f.*
Cállido, *agg.* *übl.* astúto, listig, schlau. [schreiben, *f.*
Calligrafía, *f.* Kunst, schön zu
Callígrafo, *m.* Schönschreiber, *m.*
Cállo, *m.* harte Haut, Schwiele, *f.* Hühnerauge, *n.*
Callóne, *m.* Oeffnung am Wehre, enge Durchfahrt, *f.*
Calloría, *f.* Dünger, *m.*
Callosità, *f.* Verhärtung der Haut, *f.*
Callóso, *agg.* dickhäutig; voll Schwielen. [Ruhe, *f.*
Cálma, *f.* Stille; Windstille; *fig.*
Calmánte, *part.* beruhigend; *it* *m.* *T.* stillendes Mittel.

Calmáre, *v. a.* stillen, beruhigen; *it.* dämpfen.
Calmêlla, *f.* } Pfropfreis, *n.*
Cálmo, *m.* }
Cálo, *m.* Herabgang, *m.* Abfahrt, *f.*; Abhang; Verfall; Abschlag; *T.* Mangel am Gewichte (einer Münze), *m.*
* Calonniáre, *v.* Calunniáre.
Calóre, *m.* Wärme; Hitze; Brunst, *f.*
Caloría, *f.* Düngung der Aecker, *f.*
Calôrico, *m.* *T.* Wärmestoff, *m.*
Calorífico, *agg.* erwärmend.
Caloróso, *agg.* hitzig; *it.* eifrig, feurig.
Calóscio, *agg.* zart, schwach, kraftlos.
Calpestaménto, *m.* Zertreten, *n.*
Calpestáre, *v. a.* treten, zertreten.
Calpestáta, *f.* für strada maestra, Landstraße, *f.*
Calpestío, *m.* Trampeln, Getrampel, *n.*
Calteríre, -isco, *übl.* scalfire, *v. a.* die Haut aufritzen.
Calterito, *part.* & *agg.* geritzt; statt iscaltrito, fein, listig.
Calteritúra, *f.* Ritz in der Haut, *m.*
* Calúco, *agg.* elend, armselig.
Calúggine, } Flaumfedern, *pl.*;
Calúgine, *f.* } Milchbart, *m.*
Calúnnia, *f.* Verleumdung, *f.*
Calunniáre, *v. a.* verleumden.
Calunniatóre, *m.* Verleumder, *m.*
Calunniatríce, *f.* Verleumderin, *f.*
Calunniôso, *agg.* verleumderisch.
Calúria, *f.* Düngen, *n.* Dünger, *m.*
Calváre, *v. a.* kahl machen; — *v. r.* Calvarsi, kahl werden.
Calvário, *m.* Schädelstätte, *f.*
Calvêllo, *m.* Dinkel, *m.* Korngetreide, *n.*
Calvézza, *f.* Kahlheit; Platte auf dem Kopfe, Glatze, *f.*
Calvílla, *f.* Klapperapfel, *m.*
Calviniáno, *agg.* calvinisch.
Calvinísmo, *m.* calvinische Lehre, *f.*
Calvinista, *m.* Reformirter, *m.*
Calvízie, *f.* } Kahlheit, *f.*
Calvízio, *m.* }
Cálvo, *agg.* kahl; — *m.* Platte, Glatze, *f.*; Kahlkopf, *m.*
Cálza, *f.* Strumpf; Stachel am Stocke; Durchschlag, den Wein zu läutern, *m.*; Klystierspritze, *f.*; -e a telajo, gewebte Strümpfe; -e a ago, a augácchia, gestrickte Strümpfe; -e a staffa, Zwickelstrümpfe; -e a brache, Pluderhosen; tirar le calze a uno, einen ausforschen, aushorlen; tagliar le calze a uno, einem übel nachreden.
Calzajuôlo, *m.* Strumpfwirker, *m.*
Calzaménto, *m.* Bekleidung der Füße, *f.*
Calzánte, *agg.* passend; *it. fig.* schicklich, der Sache angemessen; argomento —, ein gründlicher, treffender Beweis.
Calzáre, *v. a.* Schuhe und Strümpfe anziehen; — un muro, eine Mauer mit Pfeilern befestigen; — *v. n.* Schuhe und Strümpfe tragen; passen, wohl anstehen; *it. fig.* ciò non mi calza, das ist nicht nach meinem Sinne, *m.*
Calzáre, *m.* Fußbekleidung; *it.* andar col — di piombo, behutsam zu Werke gehen.
Calzarétto, } Halbstiefel, *m.*
Calzaríno, *m.* }
Calzatójo, *m.* Schuhanzieher, *m.*
Calzétta, *f.* feiner Strumpf, *m.*; le calzette, die Strümpfe.
Calzettája, *f.* Strumpfflickerin, *f.*
Calzettájo, *m.* Strumpfwirker; Strumpfflicker, *m.*
Calzíno, *m.* kurzer Strumpf, *m.*
Cálzo, *v.* Calzamento.
Calzolájo, } Schuster, Schuhmacher, *n.*
Calzoláro, *m.* }
Calzolería, *f.* Schusterladen, *m.*
Calzóni, *m. pl.* Beinkleider, *pl.*; portare i —, Herr im Hause sein.
Calzuôlo, *m.* Zwinge, *f.* Beschläge, *n.*
Camáglio, *m.* der Hals eines Panzerhemdes, *n.*; — dell' elmetto, Helmkragen, *m.*
Camaleónte, *m.* Chamäleon, *n.*
Camamílla, *f.* Kamille, *f.*
Camangiáre, *m.* Zugemüse, *n.* Kost, *f.*
Camarlingáto, *m.* Kämmerei, *f.*
Camarlíngo, *m.* Kämmerer, Rentmeister, *m.*
Camáto, *m.* dünner Stecken, Stock, *m.*
Camáuro, *m.* die Tiare (Mütze des Papstes), *f.*
Cambellôtto, *m.* Kamelot, *m.*
Cambiábile, *agg.* veränderlich.
Cambiadóre, *m.* Wechsler, *m.*
Cambiále, *f.* Wechselbrief, *m.*
Cambialêttera, *f.* *T.* Buchstabenwechsel, *m.*
Cambiaménto, *m.* Veränderung, *f.*
Cambiamonéte, *m.* Geldwechsler, *m.*
Cambianóme, *m.* *T.* Buchstabenversetzung, *f.*
Cambiáre, *v. a.* wechseln, verwechseln; tauschen; verändern; gli uccêlli cámbian le penne, die Vögel wechseln die Federn; — la guardia, la sentinêlla, die Wache, Schildwache ablösen; — volto, sich verfärben; — di pensiêro, auf andere Gedanken kommen.
Cambiário, *m.* Bancozettel, *m.*
Cambiatóre, *übl.* banchiêre, *m.* Wechsler, *m.*
Cambiatúra, *f.* Veränderung; Post, *f.*
Cámbio, *m.* Wechsel, Tausch, *m.*; Wiedervergeltung; der Wechsel in der Handlung; das Interesse für den Wechsel; render il —, Gleiches mit Gleichem vergelten, far —, vertauschen; cógliere in —, sich versehen; lettera di —, Wechselbrief, *m.*; far tratte, rimesse per via di —, Geld in Wechseln übermachen; pagare il —, das Interesse für den Wechsel bezahlen; dare a—, auf Zinsen geben; — secco, trockener (nicht in Curs gesetzter) Wechsel; —, *T. (di Mil.)* Stellvertreter; — *avv.* in —, statt, anstatt.
Cambista, *m.* Wechsler, Geldmäkler, *m.*
Cambrája, *f.* Kammertuch, *n.*
Camêdrio, *m.* Vergißmeinnicht, *n.*
Cámera, *f.* Kammer; Stube, *f.* Zimmer, *n.*; — locanda, ein Miethzimmer (mit Möbeln); — del comune, Kämmerei, *f.*; — apostolica, päpstliche Rentkammer, *f.*; — di giustizia, Kammergericht, *n.*
Camerále, *agg.* zur Rentkammer gehörig.
Cameráta, *f.* Gesellschaft guter Freunde, *f.*; Kamerad, *m.*
Camerêlla, *f.* kleine Kammer, *f.*; Bienenstock, *m.*
Camerétta, *f.* Kämmerchen, *n.*; *it.* Abtritt, *m.*
Cameriêra, *f.* Kammerfrau, Kammerjungfer, *f.*
Cameriêre, *m.* Kammerdiener, *m.*; *it.* Kellner (in den Gasthöfen), *m.*
Camerino, *m.* Cabinet, *n.*; Kajüte, *f.*
Camerista, *f.* Kammerfräulein, *n.*
Camerléngo, *v.* Camarlingo.
Cameróne, *m.* große Kammer, *f.*
Cámice, *m.* Chorhemd, Meßhemd, *n.*
Camicétta, *f.* Hemdchen, Vorhemdchen, *n.*
Camícia, *v.* Camiscia.

Camiciôtto, *m.* ein (leinenes) Wams, *m.*
Camiciuôla, *f.* Kamisol, *n.*
Camíscia, *f.* Hemd, *n.*; in —, in bloßem Hemde; *fig.* spogliarsi in —, für fare ogni sforzo, alles Mögliche thun, anwenden; aver la — lorda; *fig.* kein gutes Gewissen haben; *T.* die Verstärkung (einer Mauer); *prov.* mi stringe più la — che la gonnella, das Hemd ist mir näher als der Rock.
Cammêlla, *f.* Weibchen des Kameels, *n.*
Cammêllo, *m.* Kameel, *n.*
Cammêllo - Pardolo, *v.* Giraffa.
Cammellôtto, *m.* Kamelot, *n.*
Cammêo, *m.* ein Camee (eine in Edelsteine, in erhabener Arbeit, eingeschnittene Figur).
Camminánte, *übl.* viandante, *m.* Reisender, Wanderer, *m.*
Camminare, *v. n.* gehen; wandern; *it.* verfahren, handeln; — per la pesta altrui, in eines Fußtapfen treten; — pe' tragetti, Ausflüchte suchen; — per perdúto, nicht wissen, was man thut; — il mondo, die Welt durchwandern; — a tutte gambe, so geschwind wie möglich gehen; la cosa cammina, die Sache geht vor sich; für il cammino, der Weg.
Camminata, *f.* Gang, *m.* Gehen, *n.*; Spaziergang, *m.*
Camminatóre, *m.* Wanderer; *it.* Reisender, *m.*
Cammíno, *m.* Weg, Gang, *m.* Straße, *f.*; il gran —, Landstraße, *f.*; mêttersi in —, sich auf die Reise begeben; *it.* Kamin, *n.*; in, per —, unterwegs; uscir del —, vom rechten Wege abgehen.
*Camo, *v.* Capestro.
Camomílla, *f.* Kamille, *f.*; für matricale, Mutterkraut, *m.*
Camosciáre, *v. a.* das Leder sämisch gerben. [ben, *n.*
Camosciatúra, *f.* Sämischgerben, *n.*
Camôscio, *m.* Gemsbock, *m.*; *it.* Sämischleder; — *agg.* platt, stumpf eingedrückt (von der Nase).
Camôzza, *f.* Gemse, *f.*
Campágna, *f.* Feld, *n.*; *it.* Land; *(poet.)* Gefilde, *n.*; Blachfeld; *T.* Feldzug, *m.*
Campagnuôlo, *agg.* ländlich; — *m.* Landmann, *m.*
Campajuólo, *agg.* zum Lande gehörig.
Campále, *agg.* ländlich; battaglia —, eine Feldschlacht (einer Armee).
Campaménto, *m.* Rettung, *f.*; Lager einer Armee, *n.*
Campána, *f.* Glocke, *f.*; sonar le - e a doppio, mit vollem Schwunge läuten; *fig.* einen tüchtig prügeln; *T.* Destillirhelm; *it.* Korb (in Capitälen), *m.*; aver le campane grosse, schwer hören.
Campanáccio, *m.* Schelle (für Vieh), *f.*
Campanájo, Campanáro, *m.* Glöckner, Thürmer, *m.*
Campanêlla, *f.* Glöckchen, *n.*
Campanêllo, *m.* Schelle, Klingel, *f.*
Campanifórme, *agg.* *T.* glockenförmig (von Blumen).
Campaníle, *m.* Glockenthurm, *m.*; *fig.* lanciar - i, aufschneiden, prahlen. [förmig.
Campanuláto, *agg.* *T.* glockenförmig.
Campáre, *v. a.* retten; befreien; — *v. n.* davonkommen; leben; — della morte, dem Tode entgehen; la campa come può, er bringt sich durch, wie er kann.
Campático, *m.* Ackersteuer, *f.*
Campeggiáre, *v. n.* mit den Truppen herumstreifen; das Lager aufschlagen; *fig.* sich auszeichnen; passen; gut stehen (von Kleidern); — *v. a.* belagern.
Campéggio, *m.* Kampescheholz, *n.*
Camperéccio, *v.* Campestre.
Camperêllo, *m.* kleines Feld, Grundstück, *n.*
Campêstre, Campêstro, *agg.* ländlich; wild, unbebaut.
Campidôglio, *m.* Capitol, *n.*
Campignuôlo, *m.* Art Erdschwämme, *pl.*
*Campío, *agg.* zum Felde gehörig.
Campióne, *m.* Held; Schläger, *m.*; Tagebuch für Einnahme und Ausgabe; *it.* Muster, *n.* Probe, *f.*
Campionéssa, *f.* Heldin, *f.*
Cámpo, *m.* Feld, Grundstück; *it.* Lager, *n.*; Raum, Platz, *m.*; Gelegenheit, *f.* Spielraum, *m.*; aver — di fare, Gelegenheit haben zu thun; metter in — qualche cosa, etwas aufs Tapet bringen; metter —, das Lager aufschlagen; porsi a —, sich lagern; — santo, Gottesacker, Friedhof, Kirchhof, *m.*
Campôide, *m.* *T.* Raupenstein, *m.*
Camporêccio, *v.* Campestre.
Camuffáre, *v. a.* verkleiden, hintergehen. Camuffarsi, sich verkappen. [nase, *f.*
Camúso, *m.* naso —, Stumpfnase, *f.*
Canáglia, *f.* Lumpengesindel, *n.*
Canále, *m.* Kanal, *m.* Rinne, *f.* Wassergraben, *m.*; für veicolo, Mittel; *T.* *(di Anat.)* der Gang; — dell' úretra, die Harnröhre; - i sanguigni, Blutgefäße.
Canalétto, *m.* Röhrchen, Rinnchen, *n.*
Cánapa, *f.* Hanf, *m.*
Canapáccia, *m.* Beifuß, *m.*
Canapája, *f.* Hanffeld, *n.*
Cánape, *m.* Hanfgarn, *n.*; hanfener Strick, *m.* Tau, *n.*
Canapè, *m.* Kanapee, *n.*
Canapêllo, *m.* Strickchen, *n.*
Canapíno, *agg.* hanfen, von Hanf.
Cánapo, *v.* Cánape.
Canápo, *m.* Bergknappe, *m.*
Canapúccia, *m.* Hanfsamen, *m.*
Canaríno, *m.* Canarienvogel, *m.*
Canáta, *f.* Verweis, *m.*
Canattería, *f.* Menge Hunde, *f.*
Canattiêre, *m.* Hundewärter, *m.*
Canaváccio, *m.* Canevas (grobe Leinwand), *m.*; Handtuch, *n.*
Canavájo, *m.* Kellermeister, *m.*
Canavaróla, *f.* Grasmücke, *f.*
Cancellábile, *agg.* verlöschbar; was sich ausstreichen läßt.
Cancelláre, *v. a.* ausstreichen, auslöschen; *fig.* abschaffen; mit Gitterwerk verwahren; — *v. n.* wanken.
Cancellatúra, Cancellazióne, *f.* Ausstreichung, *f.*
Cancelleréсco, *agg.* kanzleimäßig.
Cancellería, *f.* Kanzlei, *f.*
Cancellieráto, *m.* Kanzlerstelle, *f.*
Cancelliêre, *m.* Kanzler, Secretär; Stadtschreiber, *m.*
Cancêllo, *m.* Gitter, Gatter, *n.*
Cánchero, *v.* Cancro.
Cancheróso, *agg.* krebsartig.
Cancréna, *f.* kalter Brand, *m.*
Cancrenáre, *v. n.* krebsartig werden.
Cancrenáto, *part.* Cancrenóso, *agg.* vom Brande angesteckt.
Cáncro, *m.* Krebs, *m.* (Geschwür); Krebs (Zeichen im Thierkreise).
Candéla, *f.* Kerze, *f.*; — di cera, di sevo, Wachs=, Talglicht; — a stampo, ein gegossenes Licht; — tuffata, gezogenes Licht.

Candelábro, *m.* großer Leuchter, *m.*
Candelájo, *m.* Lichtzieher, *m.*
Candeliére, *v.* Candelliere.
Candellája, Candellára, *f.* } Lichtmeß, Mariä Reinigung, *f.*
Candelliêre, *m.* Leuchter, *m.*; servir di —, ein überflüssiger Zeuge sein (bei zwei Verliebten).
Candelôtto, *m.* kurze, dicke Kerze, *f.*
Candelottájo, *m.* Lichtzieher; Lichtkrämer, *m.*
Candênte, *agg.* glühend.
Candì, *m.* Zuckerkand, *m.*
Candidaménte, *avv.* redlich, aufrichtig.
Candidáto, *m.* Candidat, *m.*
Candidézza, *f. v.* Candore.
Cándido, *agg.* sehr weiß; reinlich; *fig.* redlich, unschuldig.
Candificáre, *v. a.* glühend machen.
Candíre, -isco, *v. a.* in Zucker sieden, kandiren.
Candíto, *part.* kandirt; — *m.* Confect, *n.*
Candóre, *m.* Weiße, Reinheit; *fig.* Redlichkeit, *f.*; — di linguaggio, soviel als purità di stile, Reinheit der Sprache, *f.*
Cáne, *m.* Hund; stare, esser solo come un —, mutterseelenallein sein; can barbone, Pudel, *m.*; — bassôtto. Dachshund, *m.*; — lupo. Spitz, Pommer, *m.*; — múfolo, Mops, *m.*; — levriere, Windhund, *m.*; — da guardia, Wachthund, *m.*; — da macêllo, Fleischerhund, *m.*; — mastino, Schäferhund, *m.*; — da presa, Hetzhund, *m.*; — da ferma, Wachtelhund, *m.*; *T.* Pelikan, *m.*; Hahn, *m.* (an der Flinte ꝛc.); *it.* Reißzange, *f.*; für incrédulo, Ungläubiger, *m.*; pesce —, Seehund, *m.*; durare una fatica da cani, sichs sehr sauer werden lassen; menare il — per l'aja, eine Sache auf die lange Bank schieben.
Canêstra, *f. v.* Canestro.
Canestrájo, *m.* Korbflechter, *m.*
Canestrêllo, Canestríno, *m.* } Körbchen, *n.*
Canêstro, *m.* Korb, *m.*
Canevázza, *f.* Segeltuch, *n.*
Cánfora, *f.* Kampher, *m.*
Cangiábile, *agg.* veränderlich.
Cangiánte, *part. v.* Cangio.
Cangiáre, *v. a.* verändern, vergelten.
Cángio, *agg.* schillernd (von Farben).
Canibêllo, *m.* Thurmfalk, *m.*
Canicída, *m.* Hundemörder, *m.*
Canicídio, *m.* Hundemord, *m.*
Canícola, *f.* Hundsstern, *m.*; giorni canicolari, Hundstage, *pl.* [stall, *m.*
Caníle, *m.* Hundelager, *n.* Hunde-
Caninaménte, *avv.* wie ein beißender Hund.
Caníno, *m.* Hündchen, *n.*; — *agg.* hündisch, hundemäßig; fame -a, Heißhunger, *m.*; dente —, Augenzahn (bei den Menschen), *m.*; rosa -a, wilde Rose, *f.*
Cánna, *f.* Rohr, Schiff, *n.*; *it.* Schlund, *m.*; *it.* Zuckerrohr, *n.*; Hirtenpfeife, *f.*; *it.* Maß von zwei Ellen, *n.*; povero in —, blutarm; — rigata, gezogenes Rohr, *n.*; — di sambuco, Knallbüchse, *f.*; ricco a canne, steinreich; — d'órgano, die Orgelpfeife; — d'India, spanisches Rohr; — di pistola, Pistolenlauf; *T.* die Spule; das Blaserohr.
Cannájo, *m.* *T.* Spulkasten; Rohrkorb; Röhrenmacher, *m.*; *it.* Fischreuse; Obsthorde, *f.*
Cannamêle, *m.* Zuckerrohr, *n.*
Cannáta, *f.* Schlag mit einem Rohre, *m.*
Cannêlla, *f.* dünnes Rohr, *n.*; Hahn (am Fasse); Zimmt; *T.* Steinbohrer, *m.*
Cannelláto, *agg.* zimmtfarbig.
Cannellína, *f.*, Cannellíno, *m.* } *T.* kleine Röhre, *f.*
Cannêllo, *m.* Röhrchen, *n.*; Spule, *f.*
Cannéto, *m.* das Röhricht (Ort voller Rohr).
Cannétta, *f.* — della calza, die Strumpfnaht; *T.* das Löthrohr.
Cannibale, *m.* Kannibale, *m.*
Canníccio, *m.* Rohrflechte, *f.*
Cannocchiále, *m.* Fernglas, *n.*
Cannonáta, *f.* Stückschuß, *m.*; Kanonade, *f.*
Cannoncíno, *m.* Strohhalm, *m.*; — della penna, Federkiel, *m.* Federspule, *f.*
Cannóne, *m.* Kanone, *f.* Feuerschlund, *m.*; Wasserröhre, *f.*; Mundstück (am Pferdegebiß), *n.*; — del collo, Nacken, *m.*
Cannoneggiáre, *v. a.* kanoniren.
Cannoniêra, *f.* Schießscharte, *f.*
Cannoniêre, *m.* Kanonier; Constabler, *m.*
Cannóso, *agg.* voll Rohr.
Cannúccia (da pipa), *f.* Pfeifenrohr, *n.*
Cannucciále, *agg. v.* Palustre.
Canôa, *f.* Nachen, *m.*
Canoncíno, *m.* *T.* kleine Kanon.
Cánone, *m.* Vorschrift, *f.*; *T.* Kanon, Grundzins, *m.*; — *m.* *T.* grobe Kanon; canon grosso, kleine Missal; doppio —, grobe Missal.
Canônica, *f.* domherrliche Wohnung; Stiftsfrau; Pfarrwohnung, *f.*
Canonicále, *agg.* domherrlich.
Canonicaménte, *avv.* nach den Kirchengesetzen.
Canonicáto, *m.* Kanonikat, *n.* Pfründe, *f.*
Canonichéssa, *f.* Kanonissin, Stiftsdame, *f.* [keit, *f.*
Canonicità, *f.* kanonische Gültig-
Canônico, *m.* Domherr, Kanonikus, *m.*; — *agg.* kanonisch.
Canonísta, *m.* Lehrer des Kirchenrechts, *m.*
Canonizzáre, *v. a.* heilig sprechen.
Canonizzazióne, *f.* Heiligsprechung, *f.*
Canôro, *agg.* wohlklingend (*poet.*).
Cánova, *f.* Weinschenke, *f.* Weinkeller, *m.*
Canovájo, *m.* Kellermeister, *m.*
Cansáre, *v. a.* wegrücken, entfernen; dal pericolo, dalle insídie, sich vor Gefahr, vor Nachstellungen sichern; cansarsi il latte, sich die Milch wegtreiben; le si cansò il latte, die Milch blieb ihr aus.
*Cansatójo, *m.* Schlupfwinkel, *m.*
Cantábile, *agg.* singbar; *T.* gesangvoll und getragen.
Cantacchiáre, *v. a.* trällern; leise singen. [ge, *f.*
Cantafávola, *f.* Märchen, *n.* Sa-
Cantajuôlo, *agg.* (uccello —), Singvogel, *m.*
Cantambánca, *v.* Ciurmatrice.
Cantambánco, *m.* Bänkelsänger, Marktschreier, *m.*
Cantaménto, *m.* Singen, *n.* Gesang, *m.*
Cantáre, *v. a.* & *n.* singen; besingen; dichten; krähen (vom Hahn); — il vespro ad alcuno, einem die Leviten lesen; — a orecchio, nach dem Gehör singen; für spiegare, klar

läuten; così canta la lettera, &c. so lautet der Brief ꝛc.; il —, das Singen, der Gesang.
Cantarêllo, *m.* kleines Nachtbecken, *n.*
Cántaro, *m.* Kammerbecken, *n.*
Cantáro, *m.* Centner, *m.*; *fig.* eine Anzahl Fußgänger, Leute.
Cantáta, *f.* Cantate, *f.*
Cantatóre, *m.* Sänger, *m.*
Cantatríce, *f.* Sängerin, *f.*
Cantêo, *m.* Querholz am Sägebocke, *n.*
Canterêlla, *f.* Lockvogel, *m.*; *it.* spanische Fliege, *f.*
Canterêllare, *v. a.* sachte singen; trällern.
Canterína, *f.* Sängerin; Tonkünstlerin, *f.*
Canteríno, *m.* Sänger, *m.*
Canterúto, *agg.* kantig, eckig.
Cántica, *f.* Lied; Hohelied Salomonis, *n.*
Cántico, *m.* geistlicher Gesang, *m.*
Cantière, *m.* Werft, Stapel, *m.*
Cantilêna, *f.* Gassenlied, *n.*; sempre la stessa —, immer eine Leier, immer das Nämliche.
Cantilenáre, *v. a.* Liedchen singen (den Kindern).
Cantimplôra, *f.* Eisfaß, *n.*; Kühlflasche, *f.*
Cantína, *f.* Keller, *m.*
Cantinétta, *f.* kleiner Keller, Flaschenkeller, *m.*; *it.* Kühlwanne, *f.*
Cantinière, Cantinièro, *m.* } Kellermeister, *m.*; Weinschenke, *f.*
Cantíno, *m.* Quinte (Saite), *f.*
Cánto, *m.* Gesang, *m.*; Singkunst, *f.*; *it.* Quinte, *f.* Discant, *m.*; *it.* Hahngeschrei, Krähen, *n.*
Cánto, *m.* Seite; Gegend, *f.*; — vivo, scharfe Kante, *f.*; statt ángolo, Winkel, *m.* Ecke, *f.*; — di strada, Gassenecke, *f.*; dal — mio &c., meinerseits, was mich anbelangt; metter da —, beiseite legen.
Cantonáre, *v. a.* cantonniren.
Cantonáta, *f.* Ecke, *f.*; pigliare una —, an eine Ecke stoßen; *fig.* einen Verstoß begehen.
Cantóne, *m.* Ecke, *f.*; Eckstein; Canton, *m.*; Gegend, *f.*
Cantoniéra, *f.* Gassenhure, *f.*
Cantóre, *m.* Sänger, Cantor, *m.*
Cantucciájo, *m.* Zwiebackbäcker, *m.*
Cantúccio, *m.* Eckchen, Winkelchen, *n.*; Zwieback, *m.*

Canutaménte, *avv.* klüglich, vorsichtig.
Canutézza, *f.* graue Haare, *pl.*
Canutíglia, *f.* Lahn, *m.* Flitterchen, *n.*
Canúto, *agg.* grau, sehr alt; *it.* weise; würdig.
Canzóna, *f.* Lied, *n.* Gesang, *m.*; mettere in —, sowie metter in baja, lächerlich machen; canzone! das sind Märchen! das sind Possen!
Canzonáre, *v. a.* — uno, einem etwas vorschwatzen, zum besten haben.
Canzonatúra, *f.* Spötterei, *f.*
Canzoncína, *f.* Liedchen, *n.*
Canzóne, *f.* *v.* Canzona.
Canzonétta, *f.* *v.* Canzoncina.
Canzonière, *m.* Sammlung lyrischer Gedichte, *f.*
Cáo, *m.* Meerkalb, *n.*
Cáos, *m.* Chaos, *n.*; *fig.* Mischmasch, *m.*
Capáccio, *m.* Starrkopf, *m.*
Capáce, *agg.* fähig, geschickt; tauglich; esser — di (far) q. c., wozu fähig sein, einer Sache gewachsen sein; *it.* geräumig.
Capacità, *f.* Fähigkeit; Geschicklichkeit; *it.* Weite, *f.*
Capacitáre, *v. a.* fähig, tüchtig machen; begreiflich machen; überzeugen. Capacitársi, sich belehren lassen, sich überzeugen.
Capagúto, *agg.* zugespitzt.
Capánna, *f.* Hütte, Strohhütte, *f.*; Mantel (am Schornsteine), *m.*
Capannêlla, *f.* Hüttchen, *n.*
Capannêllo, *m.* Thurmhaube, *f.*; Haufen Leute, *m.*
Capannêtto, *m.* Hütte (der Vogelsteller), *f.*
Capanniscóndere, *m.* Versteckenspielen, *n.*
Capánno, *m.* Hütte, Laube, *f.*
Capannôla, *f.* Haufen Leute, *m.*
Capannúccia, *f.* Hüttchen, *n.* für presepio, die Krippe Christi.
Capannúccio, *m.* Bündel Stroh oder Holz (zum Freudenfeuer), *n.*
Capannuôla, *f.* Strohhüttchen, *n.*
Caparbiággine, Caparbiería, *f.* } Halsstarrigkeit, *f.*
Capárbio, *agg.* halsstarrig, eigensinnig.
Capáre, *v.* Cappare.
Capárra, *f.* Caparraménto, *m.* } Handgeld, *n.*
Caparráre, *v. a.* Handgeld, Pfand worauf geben.

Capassóne, *m.* Starrkopf, *m.*
Capáta, *f.* Kopfstoß, *m.*; *it.* Kopfnicken, *n.*
Capécchio, *m.* Werg, *n.*
Capellaménto, *m.* Capellatúra, *f.* } Haupthaar, *n.*; Wurzelfasern, *pl.*
Capelliéra, *f.* Haupthaar, *n.*; Haartour, *f.*
Capellíno, *agg.* kastanienbraun.
Capéllo, *m.* Haar, *n.*; -i distesi, flache, gleich gestrichene Haare, *pl.*, falsches Haar; *avv.* a —, sehr genau, auf ein Haar; — di finocchio, eine Spitze, ein Halm; venire a -i, in die Haare gerathen; sin sopra i -i, bis über die Ohren.
Capellúto, *agg.* haarig.
Capelvênere, Capelvênero, *m.* } Frauenhaar, Venushaar, *n.*
Cápere, *v. n.* Raum genug haben; hineingehen; Ciò non mi cape, das fasse ich nicht; *it.* *v.* capire.
Caperózzola, *f.* Caperózzolo, *m.* } Eichel an der männlichen Ruthe, *f.*
Capéstro, *m.* Strang, Strick, *m.*; Halfter, *f.*; *fig.* Galgenstrick, *m.*
Capestrúzzo, *m.* kleine Halfter, *f.*; *fig.* leichtfertiger Bube, *m.*
Capétto, *m.* Köpfchen, *n.*
Capévole, *agg.* fähig.
Capezzále, *m.* Kopfpfühl, *m.*; essere al —, auf dem Todtenbette liegen.
Capézzolo, *m.* Brustwarze, *f.*
Capicêrio, *m.* oberster Domherr, *m.*
Capidôglia, *f.* Capidôglio, *m.* } Nordkaper, Kaschelot, *m.* (ein Fisch).
Capifuôco, *m.* Feuerbock, *m.*
*Capíglia, *f.* Schlägerei, *f.*
Capilláre, *agg.* zu den Haaren gehörig; einem Haar gleich; *T.* vasi -i, die Haargefäße.
Capillízio, *m.* Haupthaar, *n.*; *T.* Schein um die Planeten, ꝛc. *m.*
Capiluôgo, *v.* Capoluogo.
Capiménto, *m.* Weite, *f.* Inhalt, Umfang, *m.*
Capinascênte, *m.* feine Perrüke, *f.*
Capinéra, *f.* Capinéro, *m.* } Grasmücke, *f.*
Capióne, *m.* *T.* — di prua, Vordersteven; — di poppa, Hintersteven, *m.*
Capipárte, *m.* Haupt einer Partei, *n.*

Capipôpolo, *m.* Pöbelanführer, Rädelsführer, *m.*
Capipôsto, *m.* Hauptposten, *m.*
Capíre, -isco, *v. a.* einsehen, verstehen, in sich fassen.
Capisôldo, *m.* eine Zulage (zur Löhnung eines verdienten Soldaten).
Capitále, *m.* Kapital, *n.* Anlage, *f.*; *it.* Fond zu einer Handlung, *m.*; *fig.* far — d'alcuno, auf jemand rechnen; *it.* hochschätzen; *T.* la —, die Hauptstadt; far poco — di uno, wenig auf einen bauen, rechnen.
Capitále, *agg.* hauptsächlich, vornehmlich; pena —, die Todesstrafe; nemíco, odio —, ein Todfeind; tödlicher Haß; peccati-i, Todsünden; *T.* lettere -i, die Versalbuchstaben.
Capitalísta, *m.* Kapitalist, *m.*
Capitalménte, *avv.* mit dem Leben; punire —, am Leben strafen.
Capitána, *f.* (nave —), Hauptschiff, *n.*
Capitanánza, *f.* Oberbefehl, *m.*; Anführung eines Heeres, *f.*
Capitanáre, *v. a.* mit einem Anführer versehen; *it.* einen Heerführer haben.
Capitanáto, *m.* Stelle, *f.*; *it.* Bezirk eines Hauptmanns, *m.*
Capitaneggiáre, *v. a.* den Oberbefehl haben.
Capitanería, *v.* Capitananza.
Capitanéssa, *f.* Heerführerin, *f.*
Capitáno, *m.* Hauptmann; Feldherr, Heerführer, *m.*; — di pôpolo, der Stadthauptmann; — di giustízia, der Oberrichter.
Capitáre, *v. n.* & *a.* eintreffen, ankommen; *it.* beendigen; — male, schlecht ankommen; — nelle mani, einem in die Hände gerathen, fallen.
Capitáto, *agg.* einen Kopf habend (von Gewächsen).
Capitazióne, *f.* Kopfgeld, *n.*
Cápite, *avv.* generale in —, Oberbefehlshaber, *m.*
Capitêllo, *m.* Köpfchen, *T.* Kapitälchen, *n.*; Knauf; *it.* Netzstein, *m.*
Capitolánte, *m.* der in einem Kapitel Stimme hat.
Capitoláre, *v. n.* kapituliren; in Kapitel theilen; — *agg.* zum Stifte gehörig.
Capitolazióne, *f.* Capitulation, *f.*
Capítolo, *m.* Kapitel; Stift; *n.*; Inhalt, *m.*; aver voce in —, etwas bei der Sache zu sprechen haben.
Capitomboláre, *v. a.* purzeln.
Capitómbolo, *m.* Purzelbaum, *m.*; fare un —, einen Purzelbaum schießen, schlagen.
Capitóne, *m.* grobe Seide, *f.*; Aalraupe, *f.*
Capitóso, *agg.* hartnäckig.
Capitôzza, *f.* gestutzte Eiche, *f.*
* Capitúdini, *m. pl.* Versammlung einer Zunft, *f.*
Capivêrso, *m.* der erste Vers (in jeder Strophe eines Gedichts).
Cápo, *m.* Haupt, *n.* Kopf, *m.*; *it.* Vorgebirge, Cap; *it.* Kapital, *n.*; — di famiglia, Hausherr, *m.*; — di latte, Sahne, *f.*; — d'anno, Neujahr, *n.*; in — al mondo, am Ende der Welt; far di suo —, nach seinem Gutdünken handeln; non sapére dove dare il —, sich nicht zu rathen wissen; venire a — d'una cosa, eine Sache vollziehen, endigen, vollbringen, vollenden; esser da —, wieder von vorn anfangen müssen; scoprirsi il —, den Hut, die Mütze abnehmen; — per —, von Punkt zu Punkt, ausführlich; aver il — altróve, an etwas anderes denken; da — a piè, vom Anfang bis zum Ende; far — in un luogo, wo zusammenkommen, sich versammeln; — d'ópera, ein Meisterstück; ein sonderbarer Mensch; rómpere il — altrui, einem den Kopf warm machen, ungeduldig machen; andar col — rotto, Schaden, Verlust erleiden; far — con uno, mit einem bekannt werden; a — all' ingiù, kopfunter; in suo —, unter seiner Firma, seinem Namen; *prov.* chi fa a suo modo non gli duole il —, des Menschen Wille ist sein Himmelreich; far — in checchessia, seinen Kopf auf etwas setzen; — scemo, Dummkopf; capi di borsa, die Aeltesten der Kaufmannschaft; metter —, sich ergießen.
Capobandíto, *m.* Haupt der Banditen, *n.* Rädelsführer, *m.*
Capobombardiêre, *m.* Oberbombardier, *m.*
Capocáccia, *m.* Oberjägermeister, *m.*
Capôcchia, *m.* dickes Ende (eines Stocks), *n.*; Kopf eines Nagels, einer Nadel, *m.*
Capôcchio, *agg.* dumm, einfältig.
Capôccia, *f.* großer, dicker Kopf, *m.*
Capocênso, *m.* Kopfsteuer, *f.*
Capocôllo, *m.* Schwartenwurst, *f.*
Capocróce, *m.* Kreuzgasse, Quergasse, *f.*
Capocuôco, *m.* Mundkoch, Oberkoch, *m.*
Capofíla, *m.* Flügelmann, *m.*
Capogátto *m.* Koller (bei den Pferden); Weinsenker, *m.*
Capogirlo, / Capogíro, *m.* } Schwindel, *m.*; *fig.* Narrheit, Grille, *f.*
Capolavóro, *m.* Meisterstück, *n.*
Capolêtto, *m.* Tapete, obere Bettdecke, *f.*
Capoleváre, *v. n.* mit dem Kopfe vorausfallen.
Capolíno, *m.* Köpfchen, *n.*; far — heimlich belauschen, begucken.
Cápolo, *m.* Heft, *n.* Stiel, *m.*
Capoluôgo, *m.* Hauptort, *m.*
Capomaéstro, *m.* Baudirector, Oberaufseher, *m.*
Capomándria, *m.* Oberhirt, *m.*
Capomôrto, *m. T.* Rückstand, *m.*
Capóna, *f.* starrköpfiges Weib, *n.*
Caponággine, *f.* Hartnäckigkeit, *f.*
Caponaménte, *avv.* hartnäckigerweise.
Caponáre, *v. a.* den Anker lichten.
Caponcêllo, *m.* kleiner Trotzkopf, *m.*
Capóne, *m.* Dickkopf; Starrkopf, *m.*
Caponería, *f.* Halsstarrigkeit, *f.*
Capopiêde, *m.* dummer Streich, *m.*; — *avv.* verkehrt.
Capopúrgio, *m.* Hauptreinigungsmittel, *n.*
Caporále, *m.* Anführer; Corporal, *m.*
Caporáno, *m.* Oberer, Vornehmster, *m.*
* Caporíccio, *m.* Grausen, Emporstehen der Haare, *n.*
Caporióne, *m.* Anführer, Oberster, *m.*
Caporovêscio, *avv.* verkehrt.
Caportoláno, *m.* Obergärtner, *m.*
Caposcuóla, *m.* Meister einer Schule (der Malerei 2c.), *m.*
Caposôldo, *m.* Zulage (zur Löhnung), *f.*
Caposquádra, *m.* Befehlshaber einer Escadre; Häscherhauptmann, *m.*
Capostáto, *m.* Griffbret (einer Geige, 2c.), *n.*
Capovêrso, *m.* der erste Vers (in

einer jeden Strophe eines Gedichts).
Capovôlgere, Capovoltáre, v. a. } das Unterste zu oberst stellen, umkehren.
Cáppa, f. Mantel (mit einer Kapuze), m; —, der Buchstabe K; sotto la — del sole, unter der Sonne; *prov.* per un punto Martin perdè la cappa, um ein Auge war die Kuh blind. *T.* — del capitano, Kaplaken.
Cappáre, *v. a.* wählen, auslesen.
Cappeggiáre, *v. n. T.* das Tauwerk umwenden; sich dem Winde überlassen.
Cappêlla, *f.* Kapelle, *f.*; canto a —, Choralgesang, *m.*
Cappellájo, *m.* Hutmacher, *m.*
Cappellanía, *m.* Kaplandienst, *m.*
Cappelláno, *m.* Kaplan, *m.*
Cappellátá, *f.* Gruß; Schlag mit dem Hute; *it.* Hut voll, *m.*
Cappellétto, *m.* Hütchen, *n.*; Helm (auf der Destillirblase), *m. T.* Schwamm (am Pferdefuße); Zeltdeckel, *m.*; Schuhkappe; Art Sturmhaube, *f.*
Cappelliêra, *f.* Hutfutteral, *n.*
Cappellinájo, *m.* Hakenleiste, *f.*
Cappêllo, *m.* Hut, *m.*; *fig.* Kappe, Decke; Kuppe, *f.*; Helm, Kranz, Kopf (eines Nagels), *m.*; Cardinalswürde, *f.*; dare un — ad uno, einen ausschelten.
Cappellúgola, *f.* Haubenlerche, *f.*
Cappellúto, *agg.* mit einer Kuppe (von Vögeln).
Cápperi, *int.* potz tausend! ho ho!
Cáppero, *m.* Kaperstrauch, *m.*; Kaper, *f.*
Capperóne, *m.* Kappe am Fuhrmannsmantel, *f.*
Capperúccio, *m.* Kapuze, *f.*
Cáppio, *m.* Schleife, *f.* Knoten, *m.*; — scorsójo, laufende Schleife, *f.*
Cappiôla, *v.* Lacciuolo.
Capponája, *f.* Kapaunenstall, *m.*
Capponáre, *v. a.* kappen, castriren; *T.* den Anker kappen.
Capponáta, *f.* Kindtaufschmaus, *m.*
Cappóne, *m.* Kapaun, Kapphahn; pesce —, die Rothbarbe; *T.* Ankerhaken, *m.*
Cappônico, *agg.* vom Kapaun.
Capponièra, *f. T.* bedeckter Gang in den Laufgräben, *m.*
Cappôtto, *m.* Caputrock; *it.* Matrosenkittel, *m.*; *T.* Matsch, Schlemm (im Spiele).
Cappúcci, *interj.* potz tausend!
Cappuccíno, *m.* Kapuzinermönch, *m.*
Cappúccio, *m.* Kappe, Kapuze, *f.*; cávolo —, Kopfkohl, *m.*; lattuga - a, Kopfsalat, *m.*
Cápra, *f.* Ziege, Geiß, *f.*; *T.* Rüstbock, Schabebock, *m.*; *it.* der feurige Drache; *it.* der Steinbock.
Caprájo, Capráro, *m.* } Ziegenhirt, *m.*
Caprésta, *f.* Rabenaas, *n.*
Caprestáccio, *m.* Strang; *fig.* Galgenstrick, *m.*
Capresteria, *f.* Muthwille, Schabernack, *m.*
Caprésto, *v.* Capestro.
Caprétta, *f. v.* Capretto.
Caprettína, *f.*, Caprettíno, *m.* } eine kleine junge Ziege, *f.*
Caprétto, *m.* junge Ziege, *f.* Zicklein, *n.*
Capribarbicornípede, *agg.* das ziegenfüßige Geschlecht (von den Faunen). [schauern.
* Capricciáre, *v. a.* vor Furcht
Capríccio, *m.* Eigensinn, *m.*; wunderlicher Einfall; venir a suo — nach seinem Kopfe, seiner Laune leben; avere, venir — d'una cosa, Lust haben (bekommen) nach etwas; gelüsten; *avv.* a —, nach Laune, nach Willkür, für raccapriccio, der Schauer.
Capricciosaménte, *avv.* eigensinnigerweise.
Capriccióso, *agg.* eigensinnig, wunderlich.
Capricôrno, *m. T.* Steinbock (im Thierkreise), *m.* [baum, *m.*
Caprifíco, *m.* wilder Feigen-
Caprifôglio, *m.* Geißblatt, Jelängerjelieber, *n.*
Caprimálgo, *m.* Ziegenmelker (ein Vogel), *m.*
Capríno, *agg.* ziegenartig; lezzo —, Bockgestank, *m.*
Cáprio, *m.* Reh, *n.* Rehbock, *m.*
Capriôla, *f.* Capriole, *f.* Luftsprung, *m.* [chen.
Capriolare, *v. n.* Capriolen ma-
Capriolétto, *m.* Rehböckchen, Rehkalb, *n.*
Capriôlo, *m.* Reh, *n.* Rehbock, *m.*; Rehschoß, *n.*
Capriuôla, *f.* Ricke, Hindin, *f.*
Capriuôlo, *v.* Capriôlo.
Caprizzánte, *agg.* ungleich hüpfend (vom Pulse).
Cápro, *m.* Kaper; *it.* Bock, *m.*
Capróne, *m.* großer Bock; *fig.* geiler Mensch, *m.*
Cápsela, *f.* Samenkapsel, *f.*
Capúccio, *m.* Köpfchen, *n.*
Capzióso, *agg.* verfänglich.
Carabáttole, *f. pl.* Lappalien, *pl.*
Carábe, *m.* Bernstein, Achatstein, *m.*
Carabína, *f.* Carabiner, *m.*
Cárabo, *m.* Rennkäfer, *m.*; — dorato, Goldkäfer, *m.*
Carabottíno, *m. T.* Gitter auf dem Verdecke, *n.*
Carácca, *f.* Karacke, *f.* (Schiff.)
Carácia, *f.* Wolfsmilch, *f.*
Caracolláre, *v. n. T.* schnelle Wendungen mit dem Pferde machen, es herumtummeln.
Caracôllo, *m. T.* Herumtummeln des Pferdes im halben Kreise, *n.*
Caráffa, *f.* dickbäuchige Flasche, *f.*
Caraffína, *f.*, Caraffíno, *m.* } Fläschchen, *n.* Karaffine, *f.*
Caraffóne, *m.* große Karaffe, *f.*
Carámbola, *f.* Carambolball, *m.*
Carambolàre, *v. a.* caramboliren.
Carambolína, *f.* Karoline, *f.* (im Billard).
Caraménte, *avv.* zärtlich; liebreich; für a caro prezzo, theuer.
Caramíndo, *m.* Gauchblume, *f.*
Caramôgio *m.* Knirps, Zwerg, *m.*
Carantáno, *m.* Kreuzer, *m.*
Caránza, *f.* Balsamine, *f.*
* Caranzía, *f.* Bürgschaft, *f.*
* Carapignársi, *v. r.* sich anheischig machen. [untersuchen.
Caratáre, *v. a.* genau abwägen,
Caratêllo, *m.* Fäßchen, *n.*
Caráto, *m.* Karat, *n.*; un soggetto di —, eine tüchtige, geprüfte Person, *T.* (*di com.*) eine Actie.
Caráttere, *m.* Charakter, *m.* Merkmal, Kennzeichen, *n.*; Buchstabe, *m.*; für indole, die Gemüthsart; für qualità, die Würde; *it.* Titel; für maniera di scrivere, die Handschrift, Hand; *T.* i caratteri, die (gegossenen) Buchstaben, Schrift.
Caratterístico, *agg.* charakteristisch. [ren.
Caratterizzáre, *v. a.* charakterisi-
Carbonája, *f.* Kohlengrube, Kohlenkammer; Kohlenbrennerin, *f.*; Stadtgraben; Kerker, *m.*
Carbonájo, *m.* Kohlenbrenner, *m.*
Carbonáta, *f.* Rostbraten, *m.*
Carboncêllo, *v.* Carboncino.

Carbônchio, m. Karfunkel; Blutschwären, m. Pestbeule, f.
Carbonchióso, agg. verbrannt; verdorrt.
Carboncíno, m. kleine Kohle, f.; Karfunkel; Blutschwären, m.
Carbóne, m. Kohle, f.; Karfunkel; Brand am Getreide, m.; — fossile, Steinkohle, f.; a misura di -i, in vollem, gehäuftem Maß.
Carbônico, agg. ácido —, Kohlensäure, f.
Carbonígia, f. Kohlenstaub, m.
*Carbúnco, m. Pestbeule, f.
Carbúncolo, m. Karfunkel, m.; ausgedorrtes Erdreich, n.
Carcáme, m. Gerippe, Skelet (eines todten Thiers), Aas, n.
Carcáre (poet.), v. Caricare.
Carcássa, f. Carcasse (Art Bombe), f.; v. Carcame.
Carcásso, m. Köcher, m.
Carceraménto, m., v. Carcerazione.
Carceráre, v. a. einkerkern.
Carceratóre, m. Häscher, m.
Carcerazióne, f. Einkerkerung, f.
Cárcere, m. & f. (pl. f.) Kerker, m. Gefängniß, n.
Carcerière, m. Kerkermeister, m.
Carciofája, f. ein Artischockenbeet, n.
Carciôfano, / Carciôfo, m. } Artischocke, f.
Cárco (poet.) v. Cárico.
Cardalána, v. Cardatore.
Cardamíndo, m. Wiesenkresse, f.
Cardamômo, m. Cardamom, m.
Cardáre, v. a. Wolle kämmen, kardätschen; fig. durchhecheln.
Cardatóre, m. Wollkämmer; fig. Verleumder, m.
Cardatúra, f. Wollkämmen, Kardätschen, n.
Cardeggiáre, v. a. fig. durch die Hechel ziehen.
Cardellétto, / Cardellíno, m. } Stieglitz; fig. Flatterhafter, m.
Cardíaco, agg. T. zum Herzen gehörig.
Cardialgía, f. Herzweh, n.
Cardinalático, / Cardinaláto, m. } Cardinalswürde, f.
Cardinále, m. Cardinal, m.; — agg. vornehmlich, hauptsächlich; i punti -i, die vier Weltgegenden; venti -i, die vier Hauptwinde.
Cardinalésco, / Cardinalízio, agg. } vom Cardinal.
Cárdine, m. Thürangel, f.
Cardiolíto, m. Herzmuschel, f.
Cardiospêrmo, m. Herzsame, m. Herzerbse, f.
Cárdo, / Cardóne, m. } Kardendistel, Kardätsche, f. Wollkamm, m.
Cardosánto, m. Kardobenedicten, n. (ein Kraut).
Careggiáre, v. a. liebkosen; zärtlich thun.
Carêllo, m. Kissen, Polster, n.; Deckel des Nachtstuhls, m.
Caréna, f. T. Schiffskiel, m.; dar —, ein Schiff auf die Seite legen (um es unten auszubessern).
Carenággio, m. Schiffswerft, n.; T. Kalfatern, n.
Carenáre, v. a. T. kalfatern.
*Carenzia, v. Mancanza.
Carestía, f. Theuerung; Hungersnoth, f.
Carestóso, agg. theuer, nothleidend.
Carézza, f. Liebkosung, Schmeichelei, f.
Carezzaménto, m. Caressiren, Liebkosen, n.
Carezzáre, v. a. liebkosen, schmeicheln.
Carezzévole, agg. liebkosend, liebreizend.
Carezzevolménte, avv. auf liebkosende Art.
Carezzína, f. artige Liebkosung, f.
Carezzôccia, f. Bauercaresse, f.
Cariátide, f. T. Kariatide; Strebepfeiler, m.
Cariáto, agg. angefressen (von Knochen).
Cárica, f. Last, Bürde, Ladung; Bedienung, f. Amt, n.; feindlicher Anfall, m.; Patrone, f. T. Aufziehtau, n.
Caricaménto, m. Aufladen, Beladen, n.
Caricáre, v. a. beladen, belasten; laden; aufbürden; für esagerare, übertreiben; für pregare istantemente, dringend bitten; — uno di bastonate, einem eine tüchtige Tracht Prügel geben; — un oriuolo, un girarrosto ecc., eine Uhr, einen Bratenwender 2c. aufziehen; — la balestra, sich den Wanst vollstopfen; caricarla ad uno, jemanden einen Possen spielen; T. — basso, die Segel niederholen; — la mano, die Dosis verstärken; — a collegio, (ein Schiff) in Gesellschaft mit mehreren befrachten.
Caricatójo, m. Ladeschaufel, f.
Caricatóre, m. Auflader, m.
Caricatúra, f. Caricatur, f. fig. ein Zerrbild, n.
Cárico, m. Last, Ladung, f.; dar — ad uno, einem etwas aufbürden, zur Last legen; prendere il — di q. c. etwas auf sich nehmen; für incarico, Auftrag, m.; it. die Fracht (der Waaren); — agg. beladen, beschwert; voll; — di feríte, mit Wunden bedeckt; un tempo —, trübes Wetter.
Cárie, f. Beinfraß, Knochenfraß, m.
Cariêllo, m. Floretband, Zwirnband, n.; Privetdeckel, m.
Carigliόne, m. Glockenspiel, n.
Carína, f. / Caríno, m. } meine Liebe; mein Lieber.
Carióso, agg. angefault (von Knochen).
*Carísma, f. Gunst, f.; Geschenk, n.
Carissimaménte, avv. aufs theuerste, herzlichste.
Caríssimo, agg. sehr werth, sehr theuer.
Caritá, / Caritáde, f. } christliche Liebe, f. Mitleid, n. Barmherzigkeit, f.; far —, Almosen geben; — pelosa, eigennütziger Liebesdienst.
Caritatévole, agg. menschenfreundlich, liebreich, mildthätig.
Caritatevolménte, avv. menschenfreundlicherweise.
Caritativaménte, avv. aus christlicher Liebe.
Caritatívo, / *Caritóso, agg. } menschenfreundlich, liebreich, mildthätig.
Carlínga, f. T. Schwimmkiel (eines Schiffs), m.
Carlíno, m. Karolin, m. (neapolitanische Silbermünze).
Carlóna, avv. alla —, nachlässig, obenhin.
Cárme, m. Gedicht, n. (poet.) -i sagri, Loblieder, pl.
Carmelitáno, m. Karmelitermönch, m.
Carmesíno, Karmoisinroth, n.
Carmináre, v. a. Wolle kämmen; fig. genau untersuchen; it. zertheilen (Blähungen).
Carmínio, m. Karmin, m.
Carnáccia, f. schlechtes Fleisch, n.
Carnáccio, agg. fleischlich, wollüstig.
Carnaccióso, / Carnacciúto, agg. } fleischig.
Carnággio, m. alles eßbare Fleisch, n.

Carnagióne, *m.* Hautfarbe, Haut, *f.*

Carnájo, *m.* Gottesacker, Kirchhof, *m.*

Carnále, *agg.* fleischlich, sinnlich; geil; innigst, lieblich; fratello —, leiblicher Bruder; parenti -i, Blutsverwandte, *pl.*

Carnalità, *f.* Fleischlichkeit, Sinnlichkeit; Liebe, Freundschaft, *f.*

Carnalménte, *avv.* fleischlich, wollüstig; usar con donna —, ein Weib beschlafen.

Carnáme, *m.* Haufen Aas, *m.*

Carnascialáre, *v. a.* Carneval halten, schwelgen.

Carnasciále, *m. v.* Carnevale.

Carnascialésco, *v.* Carnevalesco.

Carnassále, *m. v.* Carnevale.

Cárne, *f.* Fleisch, *n.*; — salata, Pökelfleisch, *n.*; — fumata, geräuchertes Fleisch, *n.*; — salata, Pökelfleisch; — secca, Rauchfleisch; riuscir — grassa, zum Ekel werden; esser in —, wohl bei Leibe sein; gli stimoli della —, die Regungen der Wollust.

Carnéfice, *m.* Henker, Scharfrichter; *fig.* grausamer Mensch, *m.*

Carnevále, *m.* Fastnacht, *f.* Carneval, *n.*

Carnevalésco, *agg.* fastnachtsmäßig.

Carniccio, *m.* Fleischseite, *f.*; *it.* Leimleder, *n.*

Carnicino, *agg.* fleischern.

Carnière, *m.* Jagdtasche, *f.*

Carnificazióne, *f. T.* die Verfleischung.

Carnificina, *f.* Metzeln, *n.*; Zerfleischung; *it.* Marter, *f.*; Ort des Metzelns, *m.*

*Carníle, *agg.* von Fleisch.

Carnívoro, *agg.* fleischfressend.

Carnosità, *f.* Fleischigkeit, *f.*; *T.* Auswuchs, *m.* wildes Fleisch, *n.*

Carnóso, *agg.* fleischig.

Carnovále, Carnovalésco, } *v.* Carnev ...

Carnúme, *m.* Auswuchs von Fleisch, *m.*; wildes Fleisch, *n.*

Carnúto, *agg.* fleischig; wohl bei Leibe.

Cáro, *m.* Theuerung, *f.* Mangel, *m.*

Cáro, *agg.* theuer, lieb, angenehm; ella è la sua -a, sie ist seine Liebste; far la cara, die Spröde spielen; — voi, Lei, mein Lieber, lieber Freund; la vostra cara (lettera), Ihr Geehrtes (Schreiben); ho caro di sapérlo, es ist mir lieb, daß ich es weiß.

Cáro, *avv.* theuer; costar —, theuer sein, viel kosten.

Carôgna, *f.* Luder, Aas, *n.* Schindmähre, *f.*

Carognáccia, *f.* häßliches Luder, *n.*

Carôla, *f.* Ringeltanz, *m. (poet.)*

Carosêllo, *m.* Carrousel, *n.*

Caróta, *f.* gelbe Rübe, Möhre, Mohrrübe; *it.* Lüge, *f.*; piantare oder ficcar carote, Lügen aufbinden.

Carotáccia, *f.* abscheuliche Lüge, *f.*

Carotájo, *m.* Möhrenhändler; Windbeutel, *m.*

Carotáre, *v. a.* Lügen machen, aufschneiden.

Carôtide, *m.* Puls- od. Hauptader am Halse, *f.*

Carotiêre, *v.* Carotajo.

Carována, *f.* Karavane, *f.*; aver fatto la sua —, worauf ausgelernt, seine Schule gemacht haben.

Carpáre, *v. a.* nehmen, ergreifen; kriechen.

Carpentiêre, *m.* Wagner, Zimmermann, *m.*

Carpiccio, *m.* Tracht Faustströße, Ohrfeigen, *f.*

Cárpine, Cárpino, *m.* } Hagebuche, *f.*

Carpionáre, *v. a.* Karpfen 2c. mariniren.

Carpióne, *m.* Karpfen, *m.*

Carpíre, -isco, *v. a.* wegreißen, erhaschen; zerreißen.

Carpíta, *f.* Fries, *m.* (Gewebe).

Carpitêlla, *f.* leichte Friesdecke, *f.*

Cárpo, *m. T.* Vorderhand, *f.*

Carpóne, *avv.* andare —, auf allen vieren gehen.

Carráta, *f.* Fuder, Fuhre, *f.*

Carratóre, *m.* Wagner, Fuhrmann, *m.*

Carreggiáre, *v. a.* fahren.

Carreggiáta, *f.* Fahrweg, *m.*; *fig.* uscir della —, aus dem Geleise kommen, ausschweifen.

Carreggiatóre, *m.* Fuhrmann, Kärrner, *m.*

Carréggio, *m.* Menge Fuhrwerk, *f.*

Carrétta, *f.* Karren, *m.*; — da cannone, Stocklaffette, *f.*; — di nave, Rampart, *n.*

Carrettájo, *m.* Kärrner, *m.*

Carrettáta, *f.* eine Fuhre oder ein Karren voll.

Carrettiére, *m.* Fuhrmann; *fig.* Führer, *m.*

Carrétto, *m.* Schubkarren; kleiner Wagen, *m.*

Carrettóne, *m.* großer Wagen, *m.*

Carriággio, *m.* Bagage; für carrino, Wagenburg, *f.*

Carriêra, *f.* Lauf, *m.*; Laufbahn, *f.* — di ferro od. ferrata, die Eisenbahn; a tutta —, im vollen Laufe; dar — ad un cavallo, ein Pferd zum vollen Laufe anspornen; fare una —, einen Bock schießen; comprare per —, unter der Hand kaufen; *fig.* Laufbahn, *f.* Lebenslauf, *m.*

Carríno, *m.* Wagenburg, *f.*

Carriuôla, *f.* ein Rollbett, *n.*; für carruccio, ein Karren, *m.*

Cárro, *m.* Karren, *m*; — da vettura, ein Frachtwagen; — da artiglieria, Protzwagen; — matto, Leiterwagen; *T.* Himmelswagen, große Bär (Sternbild). *m.*

Carrôzza, *f.* Kutsche, *f.*; andare in —, fahren; — a sei, eine sechsspännige Kutsche.

Carrozzábile, *agg.* fahrbar.

Carrozzájo, *m.* Kutschenmacher, *m.*

Carrozzáre, *v. a.* kutschiren.

Carrozzáta, *f.* Kutsche voll Leute; *it.* Spazierfahrt, *f.*

Carrozziêre, *m.* Kutscher, *m.*

Carrúbba, *f.* Johannisbrot, *n.*

Carrúbbio, *m.* Johannisbrotbaum, *m.* [Gängelwagen, *m.*

Carrúccio, *m.* kleiner Karren;

Carrúcola, *f.* Kloben, *m.* Zugwinde, *f.*; ugner le -e, schmieren, bestechen.

Carrucoláre, *v. a.* aufwinden; *fig.* zum Betruge verleiten.

Cárta, *f.* Papier, *n.*; Blattseite, *f.*; Schriften, *pl.*; metter in —, aufschreiben; dar — bianca, einem die Vollmacht übergeben; un mazzo di -e, ein Spiel Karten; far le -e, die Karten mischen; tenér sù le -e, sich nicht in die Karte sehen lassen; aver giuocato una buona —, ein vortheilhaftes Geschäft ausgeführt haben; — amporética (sugára), Löschpapier; — straccia, Makulatur, Schrenz, *n.*; — nonnata, Velin, Jungfernpergament, *n.*; — pécora, Pergament, *n.*; — pesta, Papiermaché; — bollata, Stempelpapier, *n.*; — a metallo, Gold-, Silberpapier, *n.*; avere uno a -e quarantotto, einen nicht

leiden können; la — è di cuori, Herz ist Trumpf; — amarezzáta, *übl.* marezzáta, *f.* türkisches Papier, *n.*
Cartabêllo, *v.* Scartabello.
Cartáccia, *f.* Makulatur, *f.*
Cartájo, *m.* Papiermüller, Papierhändler, *m.*
Cártamo, *m.* Saflor, *m.*
Cartáro, *v.* Cartajo.
Cartáta, *f.* Blattseite, *f.*
Cartatúcce, *f. plur.* Patronen.
Carteggiáre, *v. a.* einen Briefwechsel unterhalten; durchblättern; *it.* Karten spielen.
Cartéggio, *m.* Briefwechsel, *m.*
Cartêlla, *f.* Brieftasche, *f.*; Streifen Papier mit einer Aufschrift, *m.*; *it.* die Mappe.
Cartelláre, *v. a.* durch angeschlagene Zettel kund thun.
Cartêllo, *m.* angeschlagener Zettel, Anschlag, *m.*; — infamatorio, Pasquill; — di teatro, Theaterzettel; Herausforderung, *f.*
Cartiêra, *f.* Papiermühle, *f.*
Cartilágine, *f.* Knorpel, *m.*
Cartilagíneo, Cartilaginóso, *agg.* } knorpelig.
Cartocciêre, *m.* Patrontasche, *f.*
Cartôccio, *m.* Düte; Flintenpatrone, *f.*
Cartolájo, *m.* Papierhändler, *m.*; *it.* ein Schreibebuch, *n.*
Cartoláre, *v. a.* paginiren.
Cartoláre, Cartoláro, *m.* } Tagebuch, *n.*
Cartolíno, *m.* Knäuel Seide, Silber *rc.*, *m.* [Pappe.
Cartoncíno, *m.* dünne, feine
Cartóne, *m.* Pappe, *f.* Pappendeckel; *T.* Glanz der Tücher; *it.* Riß, *m.* Modell, *n.*
Cartúccia, *f.* Papierchen, *n.*; *it.* *v.* Cartatucce.
Cárvi, *m.* Feldkümmel, *m.*
Carúncula, *f.* kleiner fleischiger Auswuchs, *m.*
Cása, *f.* Haus, *n.* Wohnung, *f.*; *it.* für casáto, Geschlecht, *n.*; — estinta, eine ausgestorbene Familie; avere i suoi pensieri a —, seine Gedanken beisammen haben; star di —, wohnen; uscir di —, ausgehen; — del diávolo, Hölle, *f.*; persone di —, Hausgenossen, *pl.*; a — B, bei B.'s; le dodici -e del sole, die zwölf Zeichen des Thierkreises.

Casácca, *f.* gefütterte Jacke, *f.*; voltar —, sich zur andern Partei schlagen. [Haus, *n.*
Casáccia, *f.* großes schlechtes
Casáccio, *m.* schlimmer Zufall, *m.*; a —, ins Gelag hinein.
Casále, *m.* Vorwerk, *n.* Weiler, *m.* kleines Dorf, *n.*
Casalíngo, *agg.* hausmäßig; immer zu Hause steckend; pane —, hausbacken Brot, *n.*
Casamátta, *f.* *T.* Kasematte, *f.* Soldatengefängniß, *n.*
Casaménto, *m.* großes Gebäude, *n.* Meierei, *f.*
Casáre, *v. a.* verheirathen; *T.* (im Bretspiel) ein Band machen.
Casáta, *f.* } Geschlechtsname, *m.*;
Casáto, *m.* } Geschlecht, *n.*
Cascággine, *f.* große Schläfrigkeit, *f.*
Cascaménto, *m.* Fallen, *n.* Fall, *m.*
Cascamôrto, *m.* der verliebte Stutzer; far il —, bis zum Sterben verliebt thun.
Cascáre, *v. n.* fallen; umfallen, hinfallen; — il cacio su i maccheroni, wie gerufen kommen; — di fame, am Hungertuche nagen; — fra le vecchie, ins alte Register kommen; — di vezzi, eine Fülle von Reizen besitzen.
Cascáta, *f.* Fall, *m.*
Cascatíccio, *agg.* hinfällig, schwach.
Cascatójo, *agg.* verliebter Natur sein.
Caschétto, *m.* Helm, *m.*
Cascína, *f.* Käse-, Milch-, Butterkammer, *f.*; Milchhof, *m.*
Cáscio, *m.* Käse, *m.*
Cascióso, *v.* Caseoso.
Cásco, *v.* Caschetto.
Casêlla, *f.* Häuschen, Kartenhaus, *n.*
Casellína, *f.* Casellíno, *m.* } Zellchen, *n.*
Caseóso, *agg.* käsig.
Caseréccio, *agg.* häuslich; pan —, Hausbrot, *n.*; utensili -i, Hausgeräth, *n.*
Casêrma, *f.* Kaserne, *f.*
Casétta, *f.* Häuschen; Zellchen der Bienen, *n.*
Casiêra, *f.* Hausverwalterin, *f.*
Casiêre, *m.* Hausverwalter, *m.*
Casína, *f.* } Häuschen; Art Kaffee-
Casíno, *m.* } oder Spielhaus, Lusthaus, Bordell, *n.*
Casípola, *f.* armseliges Haus, *n.*
Casiráto, *agg.* mit Käse bestreut.

Casísta, *m.* Casuist, Gewissensrath, *m.*
Cáso, *m.* Fall, Zufall, *m.* Begebenheit: Sache, *f.* oder Punkt von Wichtigkeit, *m.*; Geschick, Verhängniß, Schicksal, *n.*; non fa —, das hat nichts zu bedeuten; ciò non mi fa —, dies thut mir nichts; *T.* Casus, *m.*; a —, zufälligerweise; far — di una cosa, aus etwas viel machen, es schätzen; — che, gesetzt; venir —, vorfallen, geschehen; — aspro, *(poet.)* Unglück, *n.* [Haus, *n.*
Casôccia, *f.* ein großes schlechtes
Casoláre, *m.* halb eingefallenes Haus, *n.*
Casóne, *m.* großes Haus, *n.*
Casóso, *agg.* furchtsam, bedenklich.
Casôtta, *f.* ziemlich großes Haus, *n.*
Casôtto, *m.* bretternes Haus, *n.*
Cássa, *f.* Kasten; Sarg; für calcio dell' archibuso, Flintenschaft; Bienenstock, *m.*; Einfassung; Kasse, Geldkasse; Trommel, *f.*; batter la —, die Trommel rühren; — di letto, Bettstelle, *f.*; — d'oriuólo, Uhrgehäuse; — d'occhiali, Einfassung der Brille; *T.* — da zavorra, der Ballastraum.
Cassapánca, *f.* bankförmiger Kasten, *m.*
*Cassále, *agg.* tödlich.
Cassáre, *v. a.* vernichten, aufheben; ausstreichen; abdanken.
Cassáto, *m.* Schiffsschanze, *f.*
Cassazióne, *f.* Vernichtung, Aufhebung; Abdankung, *f.*
Casserétto, *m.* fester Thurm, *m.*
Cássero, *m.* Brust, *f.* hohler Leib, *m.* kleines Fort, *n.*
Casserôla, *f.* Kasserol, *n.*
Cassétta, *f.* Kästchen, Kistchen, *n.*; Schriftkasten; Kutscherstiz; Nachtstuhl, *m.*; — da spazzatura, Spucknapf, *m.*; -e, Blumenbeete, *n.*; *T.* — da pecchie, ein Bienenstock, *m.*
Cassettájo, *m.* Kasten-, Kistenmacher, *m.*
Cassettína, *f.* } kleines Käst-
Cassettíno, *m.* } chen, *n*; Schublade, *f.* Schubkästchen, *n.*
Cassettóne, *m.* Kommode, *f.*
Cássia, *f.* Cassia, *f.* Mutterzimmt, *m.*; dare l'erba —, den Laufpaß geben.
Cassiêre, *m.* Kassirer, *m.*
Cásso, *m.* *T.* die Brusthöhle,

it. der Vorderschlitz (im Hemde); — *agg.* entblößt, beraubt.
Cassonáccio, *m.* Rumpelkasten, *m.*
Cassoncèllo, *m.* Kästchen, *n.*
Cassóne, *m.* großer Kasten; Sarg, *m.*; *it.* Pulverkarren.
Castágna, *f.* Kastanie; *fig.* weibliche Scham, *f.*
Castagnáccio, *m.* Kastanienbrot, *n.*
Castagnéto, *m.* Kastanienwald, *m.*
Castagnétta, *v.* Castagnola.
Castagníno, *v.* Castagnolo.
Castágno, *m.* Kastanienbaum, *m.*
Castagnòla, *f.* Klapper zum Tanze, *f.*
Castagnòlo, *agg.* kastanienbraun.
Castagnuòlo, *m.* Kastanienholz, *n.*
Castálda, *f.* Schaffnerin, *f.*
Castaldería, *f.* Meierei, *f.* Meierhof, *m.*
Castaldióne, } Verwalter der Güter eines andern; *it.* Haushofmeister, *m.*
Castáldo, *m.* }
Castellanería, } Burgvogtei, *f.*
Castellanía, *f.* }
Castelláno, *m.* Castellan, Burgvogt, *m.*; — *agg.* zum Schlosse gehörig. [Schloß, *n.*
Castelláre, *m.* altes verfallenes
Castèllo, *m.* Schloß, Castell, *n.* Festung, Burg, *f.*; Flecken, Marktflecken; *T.* Rammblock, *m.*; — dell' oriuólo, Rädergehäus, *n.*; a —, eingerammt.
Castellòtto, *m.* ansehnlicher Flecken, *m.* [tadeln.
Castelvetráre, *v. a.* kritisiren,
Castelvetrésco, } kritisch,
Castelvétro, *agg.* } beißend.
Castigaménto, *m.* Züchtigung, Strafe, *f.*
Castigáre, *v. a.* züchtigen, strafen.
Castigatóre, *m.* Züchtiger, *m.*
Castígo, *m.* auch Gastigo, *v.* Castigamento.
Castimònia, *f.* die Keuschheit.
Castità, *f.* Keuschheit, Züchtigkeit, *f.*
Cásto, *agg.* keusch, züchtig.
Castóne, *m.* *T.* Kasten (des Ringes), *m.*
Castòre, *v.* Castoro.
Castòrio, *m.* Bibergeil, *n.*
Castòro, *m.* Biber, Castor, *m.*
Castracáni, *m.* Hundeschneider, *m.*
Castramentazióne, *f.* Abstecken des Lagers; Lagerkunst, *f.*
Castraporcèlli, } Schweinschneider, *m.*
Castrapòrci, *m.* }
Castráre, *v. a.* entmannen, verschneiden; — i polli, die Hähne kappen.

Castráto, *m.* Schöps, Hammel; Verschnittener, *m.*; *it.* der Hämmling; Sopransänger.
Castratúra, *f.* Entmannung, *f.*; castrirter Theil, *m.*
Cástrica, *f.* Neuntödter, *m.* (Vogel).
Castronáccio, *m.* Erzdummkopf, *m.*
Castroncèllo, *m.* junger Schöps, Hammel; *fig.* einfältiger Tropf, *m.*
Castróne, *m.* großer Schöps, *m.*
Castronería, *f.* Dummheit, Einfalt, *f.*
Casuále *agg.* zufällig, ungewiß.
Casuáli, *m. pl.* Accidenzien, *pl.*
Casualità, *f.* zufällige Begebenheit, *f.*
Casualménte, *avv.* zufälligerweise, von ungefähr.
Casúccia, *f.* Häuschen, *n.* Hütte, *f.*
* Casúro, *agg.* was einfallen will.
Cataclísmo, *m.* Ueberschwemmung, *f.*
Catacómba, *f.* unterirdische Gruft, *f.*
Catadiòttrica, *f.* Lehre von der Strahlenbrechung, *f.*
Catadúpa, *f.* Wasserfall, *m.*
Catafálco, *m.* Trauergerüst; Paradebett, *n.*
Catáfora, *f.* Art Betäubung, Schlafsucht, *f.*
* Catafrátta, *f.* Panzerhemd, *n.*
Catalessía, *f.* *T.* die Starrsucht; *it.* der Schlagfluß.
Catalèttico, *agg.* vom Schlage gerührt.
Catalètto, *m.* Todtenbahre; für lettiga, Sänfte, *f.*
Catálogo, *m.* Katalog, *m.* Verzeichniß, *n.*
Catapécchia, *f.* ein Nest; *it.* elender, unfruchtbarer Ort.
Cataplásma, *f.* erweichender Umschlag, *m.*
Catapúlta, *f.* *T.* (ehemalige) Wurfmaschine, *f.*
Catapúzza, *f.* Purgirkörner, *pl.* Springkraut, *n.*
Catarrále, *agg.* katarrhalisch; febbre —, Schnupfen-; Flußfieber, *n.*
Catárro, *m.* Schleim; Fluß; Katarrh; für raffreddore, Schnupfen, *m.*
Catarronáccio, *m.* Stockschnupfen, *m.*
Catarróso, *agg.* schnupfig; katarrhalisch. [rath, *m.*
Catárzo, *m.* Flockseide, *f.*; Un-
Catásta, *f.* Klafter, *f.*; Scheiterhaufen, *m.*

Catásto, *m.* Vermögenssteuer, *f.*
Catástro, *m.* Zinsregister, Lagerbuch, *n.*
Catástrofe, *f.* Entwickelung (des Trauerspiels), *f.*; *fig.* trauriges Ende, *n.*
Catechísmo, *m.* Katechismus, *m.*
Catechísta, *m.* Katechet, *m.*
Catechístico, *agg.* belehrend.
Catechizzáre, *v. a.* katechisiren, im Christenthume unterrichten.
Catecúmeno, *m.* Katechismusschüler, *m.*
Categoría, *f.* *T.* systematische Eintheilung, *f.*
Categoricaménte, *avv.* } kategorisch,
Categòrico, *agg.* } bestimmt.
Catèllo, *m.* junges Hündchen; Junge, *n.*
Catellón catellóne, *avv.* schleichend; sachte sachte.
Caténa, *f.* Kette, *f.*; le amorose -e, Liebesbande, *pl.*; esser condannato alla —, zu den Galeeren, zur Sklaverei verurtheilt sein; pazzo da —, ein rasender Narr; für collana, Halsband, *n.*; *T.* — di scogli, Klippenreihe, das Riff; *it.* die (eiserne) Mauerklammer.
Catenáccio, *m.* Riegel, *m.*; Schmarre, *f.*
Catenáre, *v. a.* an Ketten legen.
Catenèlla, *f.* Kettchen, *n.*; Kinnkette, *f.*; Thürring, *m.*
Caterátta, *f.* Schleuse, *f.*; Schutzbret; Wasserfall; *it.* Staar (an Augen), *m.*; le -e del cielo, die Schleusen des Himmels.
Catèrva, *f.* Haufen, Trupp, *m.*
Catètere, *m.* *T.* Urinröhrchen, *n.*
Catinájo, *m.* Töpfer, *m.*
Catinèlla, *f.* Napf zum Händewaschen, *m.*
Catíno, *m.* Spülnapf, *m.*
Católlo, *m.* Erzstufe, *f.*
Catórcio, *m.* Riegel, *m.*; trockene Weinranke, *f.*
Catòttrica, *f.* *T.* Katoptrik, *f.*
Catrafòsso, *m.* schrecklicher Abgrund, *m.*
* Catragimòro, *m.* Schwindel, *m.*
Catráme, *m.* Theer, Schiffstheer, *m.* [flügel, *n.*
Catriòsso, *m.* Gerippe vom Ge-
Cattabríga, *m.* Zänker, Händelsucher, *m.*
Cattáno, *v.* Castellano.
Cattáre, *v. a.* erschmeicheln, betteln.
Cáttedra, *f.* Katheder, Lehrstuhl, *m.*; Kanzel, *f.*; legger in —,

öffentlich lesen, lehren; aver ottenuto una —, ein Lehramt erhalten haben.
Cattedrále, *f.* Domkirche, *f.*
Cattedrático, *m.* öffentlicher Lehrer, *m.*
Cattiváccio, *m.* verschlagener Mensch, Taugenichts, *m.*
*Cattivággio, *m.* Gefangenschaft, *f.*
Cattivaménte, *avv.* boshafterweise; *it.* pflichtwidrig; ungerechterweise; unredlich.
Cattivanzuôla, *f.* Schelmstreich, *m.*
Cattiváre, *v. a.* gefangen nehmen; — l'orecchio, die Aufmerksamkeit auf sich ziehen; cattivarsi l'amore, o la benevolenza d'alcuno, sich beliebt machen, jemandes Gunst gewinnen.
*Cattiveggiáre, *v. n.* liederlich leben; sich abhärmen.
Cattivêllo, *agg.* unglücklich; — *m.* armer Tropf; kleiner loser Vogel; Schelm, Schalk.
Cattivellúccio, *agg.* von etwas elendem Aussehen.
*Cattivería, } Bosheit, Schelmerei, *f.*
Cattivézza, *f.* }
Cattivíre, *v. a.* verschlechtern.
Cattività, *f.* Gefangenschaft, *f.*; Schelmstreich, *m.*; Niedrigkeit, Unbedeutendheit, *f.*
Cattívo, *agg.* gefangen; *it.* bös, schelmisch; schlecht; unglücklich; *it.* ungezogen; -a lingua, Lästerzunge, *f.*; -a risposta, unartige, trotzige Antwort; aver — nome, in bösem Rufe stehen; -a ciera, eine ungesunde Gesichtsfarbe; elend *(poet.)*.
Cátto, *avv.* aver di catti, sich glücklich fühlen.
Cattolicaménte, *avv.* nach katholischer Lehre.
Cattolicità, *f.* echte katholische Lehre, *f.*
Cattolicísmo, *m.* katholisches Wesen, *n.*
Cattôlico, *agg.* katholisch; — *m.* Katholik, *m.*
Cattúra, *f.* Verhaftung, *f.*; Verhaftbefehl, *m.*
Catturáre, *v. a.* in Verhaft nehmen.
Caucáli, *m.* Klettenkörbel, *m.*
Caudatário, *m.* Schleppenträger (der Bischöfe), *m.*
Caudáto, *agg.* geschwänzt.
Cáusa, *f.* Ursache, *f.* Grund, *m.*; — efficiente, wirkende Ursache; — formale, der Grund (warum etwas so und nicht anders ist); — materiale, der Stoff, woraus etwas besteht; per — vostra mi trovo così, um euertwillen befinde ich mich in dieser Lage; — Sache, *f.* Rechtshandel, *m.*; a — che, weswegen, weil; — comune, Gemeinwesen, *n.*; — della successione, das Erbfolgerecht.
Causále, *agg.* was bewirkt.
Causalità, *f.* Wirkungsart einer Ursache, *f.*
Causalménte, *avv.* als Ursache.
Causáre, *v. a.* verursachen, bewirken.
Causatívo, *agg. T.* eine Ursache anzeigend.
Causatóre, *m.* Urheber, *m.*
Causídico, *m.* Sachwalter, *m.*
Cáustico, *m.* beizendes Mittel, *n.*
Cautêla, *f.* Vorsichtigkeit, Vorsicht; Schlauheit *f.*; a —, zur Sicherheit, um sicher zu gehen; für cauzione, Bürgschaft, *f.*
Cauteláre, *v. a.* sicher stellen. Cautelarsi, sich vorsehen.
Cautelóso, *agg.* vorsichtig, behutsam.
Cautêrio, *m. T.* Aetzen; Fontanell, *n.*
Cauterizzáre, *v. a. T.* wegbeizen.
Cáuto, *agg.* behutsam; bedächtig, umsichtig; *it.* schlau; für cauzionato, geborgen, sicher gestellt.
Cauzióne, *f.* Bürgschaft, Versicherung; Vorsicht, *f.*; Bürge, *m.*; dare o prestar —, Gewähr, Bürgschaft leisten.
Cáva, *f.* Grube; Mine, *f.* Keller; Steinbruch, *m.*; *T.* — orizzontale, ein Stollen; bocca della —, die Einfahrt des Schachtes.
Cavadênti, *m.* Zahnarzt, Zahnbrecher; *T.* Pelikan, *m.*
Cavágno, *m.* Gartenbeet, *n.*
Cavalcábile, *agg.* reitbar.
Cavalcánte, *part.* reitend; — *m.* Vorreiter, *m.*
Cavalcáre, *v. a.* & *n.* reiten; — il mare, herumkreuzen; — la capra, sich etwas weismachen lassen.
Cavalcáta, *f.* Aufzug zu Pferde; Spazierritt, *m.*
Cavalcatójo, *m. v.* Montatojo.
Cavalcatóre, *m.* Reiter; Bereiter; Cavalerist, *m.*
Cavalcatúra, *f.* Thier zum Reiten, *n.*, *it.* Lohn für das Reiten, *m.*
Cavalcavía, *f.* Ueberbrückung, *f.*
Cavalciáre, *v. n.* rücklings worauf sitzen.
Cavalcióne, } a—, rittlings.
Cavalcióni, *avv.* }
Cavaleggiêre, } leichter Reiter, *m.*
Cavaleggiêro, *m.* }
Cavalieráto, *m.* Ritterschaft, *f.* Ritterstand, *m.*
Cavaliêre, *m.* Reiter; Ritter; Cavalier, *m.*; cavalier servente, Liebhaber (der eine Dame bedient, führt); — d'indústria, der sich durch List und Ränke nährt; *T.* Springer (im Schach); — bagnato, Ordensritter; essere, stare a —, über etwas stehen, auf einer Höhe stehen.
Cavalierôtto, *m.* vornehmer Edelmann, *m.*
Caválla, *f.* Stute, *f.*
Cavalláro, *m.* Packpferdeführer, *m.*
Cavallerêccio, *agg.* tragbar (von Pferden).
Cavallerescaménte, *avv.* cavaliermäßig, ritterlich; edel, großmüthig.
Cavalleresco, *agg.* ritterlich, cavaliermäßig; edel.
Cavallería, *f.* Ritterstand; Ritterschlag, *m.*; Reiterei, *f.*
Cavallerízza, *f.* Reitbahn, Reitschule; Reitkunst, *f.*
Cavallerízzo, *m.* Bereiter; Stallmeister, *m.*
Cavallétta, *f.* Heuschrecke, *f.* Graspferd, *n.*; fare la — ad uno, jemand hintergehen.
Cavallétto, *m.* kleines Pferd; hölzernes Pferd (zum Voltigiren); Gestelle, *n.* Bock, *m.*; Staffelei, *f.*; Dachsparren; kleiner Haufen Garben, *m.*; — rotto, Luftsprung, *m.*
Cavallína, *f.* Stutenfüllen; *fig.* zügelloses Leben, *n.*
Cavallíno, *agg.* von der Pferdeart; — *m.* Pferdchen, *n.*; mosca -a, Roßbremse, *f.*; unghia -a, Huflattich, *m.*
Cavallivéndolo, *m.* Roßkamm, Pferdehändler, *m.*
Cavállo, *m.* Pferd, *n.*; *it.* Cavalerist; Springer im Schach; Stockschilling, *m.*; *it.* Sandbank; Wasserwoge, *f.*; — bárbero, Rennpferd, *n.*; — da nolo, Miethpferd, *n.*; — biscattato, Schulpferd, *n.*; — intéro, Hengst, *m.*; — castrato, Wallach, *m.*; esser a —, in Sicherheit sein, alle Schwierig-

feiten überwunden haben; sul — di San Francesco, auf Schusters Rappen; da —, pferdemäßig; *prov.* a caval donato non si guarda in bocca, einem geschenkten Gaul, sieht man nicht ins Maul.

Cavallóne, *m.* großer Gaul, *m.*; große Welle, *f.*

Cavallúccio, *m.* Mähre, *f.*; a —, rittlings.

Cavalôcchio, *m.* Wespe, Hornisse, *f.*

Cavamácchie, *m.* Fleckausmacher, *m.*

Cavaménto, *m.* Graben, *m.*; Grube, *f.*

Caváre, *v. a.* herausziehen, ausziehen, herausnehmen, wegnehmen; ausgraben; — i denti, die Zähne ausreißen; — le macchie, die Flecke ausmachen; für zappare attorno, graben, ausgraben, aushöhlen; — di bocca il segreto ad uno, einem sein Geheimniß herauslocken; — sangue, zur Ader lassen. Cavarsi la fame, la sete, il sonno, seinen Hunger, Durst stillen, ausschlafen 2c. Cavarsi la vóglia, seine Lust büßen; cavarsi il cappêllo, den Hut abnehmen; cavarsi la máschera dal viso, sich entlarven; — uno fuor di sè, einen außer sich bringen.

Cavastrácci, *m.* Krätzer, Kugelzieher, *m.*

Caváta, *f.* (di sangue) Aderlassen, *n.*

Caváto, *m.* Zahnhöhle, *f.*

Cavatóre, *m.* Gräber; — di denti, Zahnbrecher, *m.*

Cavatúra, *v.* Cavamento.

Cavaturáccioli, *m. pl.* Korkzieher; Pfropfenzieher, *m.*

Cavêdine, *f.* Schmerle, *f.*

Cavêrna, *f.* Höhle, Gruft, *f.*

Cavernóso, *agg.* voll Höhlen.

Cavétto, *m. T.* Hohlkehle, *f.*

Cavézza, *f.* Halfter, *f.*

Cavezzine, *f. pl.* Zügel, *m.*

Cavezzóne, *m.* Kappzaum, *m.*

Caviále, *m.* Caviar, *m.*

Cavicchia, *f.* } hölzerner Nagel, *m.*
Cavicchio, *m.* } Pflöckchen, *n.*

Caviglia, *f.* Pflock, *m.*; Schienbein, *n.*

Cavilláre, *v. n.* mit Scheingründen die Wahrheit bestreiten; das Recht verdrehen.

Cavillazióne, } Scheingrund, *m.*
Cavillità, *f.* } Rabulisterei, *f.*

Cavillóso, *agg.* vorwändlich, verfänglich.

Cavità, *f.* Höhlung, Höhle, *f.*

Cávo, *agg.* hohl; *(poet.)* tief, düster.

Cávo, *m.* Höhle, Vertiefung; Gießform, *f.*; — della vite, Schraubenmutter, *n.*; lavóro di —, die Hohlnaht; *it.* vertiefte Arbeit; *T.* Tau, Kabeltau.

Cavolíno, *m.* junger Kohl, *m.*

Cávolo, *m.* Kohl, *m.*, Kraut, *n.*; — fiore, Blumenkohl; — cappuccio, Kohlkopf, Weißkraut; — romano, Welschkohl; — rapa, Kohlrübe, *f.*; — verzotto, Wirsingkohl; — salato, Sauerkraut, *n.*; — bianco, Weißkohl; — nero, Braunkohl; — broccoluto oder bróccoli, Spargelkohl, *m.* Kohlsprossen, *pl.*

Cavrétto, }
Cavriuôla, } *v.* Capr . . .

Cazióso, *agg.* verfänglich.

Cázza, *f.* Schmelztiegel, *m.*

Cazzáre, *v. a. T.* straff anziehen.

Cazzatêllo, *m.* Knirps, *m.*

Cazzavéla, *f.* Möve, *f.*

Cázzica! *int.* potz tausend!

Cázzo, *m.* männliches Glied, *n.*; — matto! (ein Scheltwort, wie zugo) du dummer Kerl!

Cazzottáre, *v. a.* puffen.

Cazzôtto, *m.* Puff, Faustschlag, *m.*; fare a -i, sich einander mit Fäusten schlagen.

Cazzuôla, *f.* Kelle, *f.* Molch, *m.*; far —, sich an einer seichten Stelle des Flusses baden.

Ce, *pron. pers. v.* Ci.

Cecággine, *v.* Cecità.

Cecáre, *v. a.* blenden, verblenden.

Céce, *f.* Erbse, Kichererbse, *f.*

*Cécero, *m.* Schwan, *m.*

Cechézza, *v.* Cecità.

Cecília, *f.* Blindschleiche, *f.*

Cecíno, *m.* kleine Erbse; *fig.* schlimmer Kauz, *m.*

Cecità, *f.* Blindheit, *f.*; — di cuore, di mente, Verblendung, Täuschung, *f.*

Cêco, *v.* Ciêco.

Cedénte, *part.* nachgebend, biegsam, geschmeidig.

Cedênza, *v.* Cedevolezza.

Cêdere, *v. a.* weichen, nachgeben; entsagen; abtreten; — il passo, il luogo a qualcheduno, einem den Vorrang lassen.

Cedévole, *v.* Cedente.

Cedevolézza, *f.* Biegsamkeit, *f.*

Cêdola, *f.* Verschreibung, *f.* Zettel, *m.*; — (di banco), Banknote, Obligation, *f.*

Cedolétta, *f.* (Coupon) Zinsschein.

Cedolóne, *m.* Anschlagzettel, *m.*

Cedrángola, *f.* Wickenklee, *m.*

Cedraráncio, *m.* auch bizzarria, eine Frucht, welche halb Citrone und halb Pomeranze ist.

Cedráre, *v. a.* mit Citronensaft vermischen, anmachen.

Cedráto, *m.* wohlriechende Citrone, *f.*; deren Baum, *m.*

Cédrida, *f.* Cedernfrucht, *f.*

Cedriuôlo, *v.* Cetriuôlo.

Cédro, *m.* Citronenbaum, *m.*; Citrone, Ceder, *f.*; für legno cedrino, Cedernholz, *n.*

Cedronêlla, *f.* Melisse, *f.*

Cêduo, *agg.* schlagbar, fällbar.

Cefalalgía, *f.* Kopfweh, *n.*

Cefálico, *agg.* zum Haupte gehörig.

Cêfalo, *m.* Harder, *m.* (ein Meerfisch).

Ceffáta, *f.* Schlag auf die Schnauze, *m.* Maulschelle, *f.*

Ceffaút, *m.* C, fa, ut (Schlüssel in der Musik).

Ceffaútto, *m.* Fratzengesicht, *n.*

Céffo, *m.* Schnauze, *f.*; far —, die Nase rümpfen; dar di — ad una cosa, die Nase in etwas stecken

*Célabro, *m.* Gehirn, *n.*

Celaménto, *m.* Verheimlichung, *f.*

Celáre, *v. a.* verbergen, verheimlichen; — il vero, die Wahrheit verschweigen. Celársi, sich verstecken.

Celáta, *f.* Sturmhaube, *f.*; für imboscata, Hinterhalt, *m.*

Celataménte, *avv.* insgeheim.

Celebêrrimo, *superl.* von cêlebre, weit und breit berühmt.

Celebrábile, *v.* Celebrevole.

Celebraménto, *m.* Ruhm, *m.*; Feier, *f.* Rühmen, *n.*

Celebráre, *v. a.* preisen, rühmen; feiern; — la messa, Messe lesen; — le nozze, Hochzeit halten, feiern; — le feste, die Kirchenfeste feiern.

Celebratóre, *m.* Lobsprecher, *m.*

Celebrazióne, *f.* feierliche Begehung; rühmliche Bekanntmachung, *f.*

Cêlebre, *agg.* berühmt.

Celebrévole, *agg.* preiswürdig, ruhmwürdig; rühmlich.

Celebrità, *f.* Feierlichkeit; Berühmtheit, *f.*

Cêlere, *agg.* *(poet.)* geschwind, schnell, hurtig.

Celerita, f. Geschwindigkeit, f.
Celêste, / Celestiále, agg. } himmlisch; i corpi -i, die Himmelskörper; turchin —, himmelblau. [weise.
Celestialménte, avv. himmlischer-
Cêlia, f. Spaß, Scherz, m.; rêggere alla —, Spaß verstehen, vertragen; mi fate —, Sie spaßen.
Celíaco, agg. T. Bauchfluß; morbo —, die Magenkolik.
Celiáre, v. a. spaßen, scherzen.
Celiatóre, m. Spaßvogel, m.
Celibáto, m. eheloser Stand, m.
Cêlibe, agg. ehelos, ledig; viver —, als Hagestolz leben.
Celícolo, agg. am Himmel befindlich; Himmels . . .
Celidônia, f. Schellkraut, n. Schwalbenwurz, f.
Cêlla, f. Zelle, Kammer, f.; Fach, n.
Cellájo, m. Weingewölbe, n.
Celleràjo, v. Cellerario.
Cellerarìa, f. Kellerei (in Klöstern), f.
Cellerário, m. Kellner (in Klöstern), m.
Cellétta, v. Cellula.
Celliêre, m. ein Weingewölbe (im untern Hause), n.
Cellôria, f. fig. großer Verstand, m. (ironisch).
Cêllula, f. kleine Zelle, f.
Celluláre, agg. T. zellenartig, zellenförmig. [fern, n.
Céloma! f. T. Geschrei zum An-
Celóne, m. gestreifter Zeug zu Decken, m.
Celsitúdine, f. Höhe; Hoheit, f.
Cêltico, agg. französisch; lue celtica, venerische Krankheit, f.
Cembalísta, m. Cymbelspieler, m.
Cémbalo, v. Cembolo.
Cembanêlla, f. Schallmei, f.
Cembolísmo, m. Schaltjahr, n.; — agg. eingeschaltet.
Cémbolo, m. Cymbel; it. Handtrommel, f.; zuweilen für clavicémbalo, Klavier, n.
Cementáre, v. a. cementiren.
Cementazióne, f. Cementiren, n.
Ceménto, m. Cement, n. Mörtel, m.
Céna, f. Abendessen, n. Abendmahlzeit, f.; prov. far la — di Salvino, mit leerem Magen zu Bette gehen.
Cenácolo, m. Speisesaal, m.; it. T. Christi Abendmahl.
Cenáre, v. n. & a. zu Abend essen.
Cenáto, part. & agg. zu Abend gegessen; — m. fig. Dummkopf, m.
Cencería, f. allerlei Lumpen, pl.
Cenciája, f. Lappalien, pl. Plunder, m.
Cenciajuôlo, m. Lumpensammler, m. [funfzig.
Cencinquánta, agg. hundertund-
Céncio, m. Lumpen, Lappen, Hader; it. Zunder, m.; uscir di -i, aus der Armuth in bessere Umstände kommen; stare ne' suoi -i, mit seinem Stande zufrieden sein; dare in -i, dumme Streiche machen; — dice all' altro straccio, ein Esel schimpft den andern Langohr.
Cencióso, agg. zerlumpt, zerrissen.
Cendrílla, f. aschgraue Lerche, f.
Ceneráccio, m. ausgelaugte Asche, f.
Cenerácciolo, m. Laugentuch, n.
Ceneráta, f. Lauge f.
Cénere, f. & m. Asche, f.; fig. Tod, m.; fino alle ceneri, bis in den Tod; covar la —, träge sein, immer beim Kaminfeuer sitzen; — di soda, Pottasche, f.; mercordì delle ceneri, Aschermittwoch.
Cenerêlla, f. v. Cenetta.
Cenerêntola, f. Aschenbrödel, n.
Ceneríccio, / Ceneríno, / Cenerógnolo, agg. } was ins Aschenfarbige fällt, aschenfarbig.
Cenétta, f. kleines Abendbrot, n.
Cennamêlla, f. Schalmei; Oboe, f.; Oboist, m.
Cennámo, v. Cinnamo.
Cénno, m. Wink, m.; Zeichen, Signal, n. Befehl, m.
Cennovánta, agg. hundertundneunzig.
Cenôbio, m. Kloster, n.
Cenobíta, m. Klostermönch, m.
Cenobítico, agg. klösterlich.
Cenotáfio, m. leeres Grab; Ehrengrabmal (bei den Alten), n.
Cenquaránta, agg. hundertundvierzig.
Cenquattordicésimo, agg. der hundertundvierzehnte.
Censessánta, agg. hundertundsechzig. [siebzig.
Censettánta, agg. hundertund-
Censiménto, m. Zählung der Volksmenge, f.
Cênso, m. Grundzins, m.; Steuer; Rente, f. Vermögen, n.; — vacato, Erbzins, m.; it. der Zins, die Procente; T. die Volkszählung.
Censoráto, m. Würde eines Censors, f.
Censóre, m. Censor; Tadler, m.
Censoría, f. Censoramt; Censiren, n.
Censôrio, agg. sittenrichterlich.
Censuále, agg. zum Grundzinse gehörig.
Censualísta, m. Zinsherr, m.
Censuário, m. Zinsmann, m.
Censuáto, agg. zinsbar, steuerbar.
Censúra, f. Censur, Kritik, f. Tadel, m.; — ecclesiástica, Kirchenstrafen, f. pl. Fulminar -e, den Kirchenbann schleudern.
Censurábile, agg. tadelnswerth.
Censuráre, v. a. tadeln, kritisiren.
Censuratóre, m. Tadler, Kritiker, m. [kraut, n.
Centáurea, f. Tausendgülden-
Centáuro, m. Centaur; it. Name eines Sternbildes, m.
Centelláre, v. a. nippen.
Centellíno, m. Schluck, m. Schlückchen, n.
Centenária, f. hundertjährige Verjährung, f.
Centenário, agg. hundertjährig.
Centésima, f. hundertster Theil, m.
Centésimo, agg. der hundertste; un —, der hundertste Theil einer Lira. [terig.
Centifôglio, agg. hundertblät-
Cêntina, f. T. Rüstbogen, m.
Centína, für centinajo, v.
Centináre, v. a. bogenrund machen, schweifen.
Centinájo, m. (pl. le centinaja), Hundert, n.; a centinaja, zu Hunderten, hundertweise.
Centinatúra, f. T. Unterstützung mit einem Rüstbogen; bogenförmige Rundung, f.
Cênto, agg. hundert.
Centogámbe, m. Kellerwurm, m. Assel, f.
Centomíla, agg. hunderttausend.
Centône, m. Hanswurstkleid, Gewand ꝛc. von verschiedenen Stücken, n.; fig. zusammengestoppeltes Gedicht, n.
Centopélo, m. (im Scherz) der Hintere.
Centrále, agg. central; zum Mittelpunkte gehörig.
Centráto, agg. (im Wappen) mit einem Cirkel oder Halbcirkel umgeben. [abstrebend.
Centrífugo, agg. vom Mittelpunkt

Centrina, *f.* Meerschwein, *n.*

Centrípeto, *agg.* nach dem Mittelpunkt strebend.

Cêntro, *m.* Mittelpunkt, *m.*; *T.* — di gravità, der Schwerpunkt; *it.* die Schweite.

Centúmviri, *m. pl.* der Magistrat der hundert Männer (bei den Römern).

Centuplicáre, *v. a.* hundertfach vermehren.

Cêntuplo, *m.* Hundertfache, *n.*

Centúria, *f.* Centurie, *f.*

Centurióne, *m.* Hauptmann (über hundert Mann), *m.*

Ceppája, } Stamm mit den
Ceppáta, *f.* } Wurzeln, *m.*

Ceppatêllo, *m.* Stämmchen, Klötzchen, *n.*

Céppo, *m.* Stamm; Stubben, Stock, Block, *m.*; — di case, eine Reihe aneinander gebauter Häuser; —, Weihnachten; *it.* céppi, Fesseln, Bande, *f.*; -i amorósi, Liebesbande, *f.*; für orígine di famiglia, Stammvater, *m.*; — della campana, Glockenstuhl, *m.*; báttere il —, den Knecht Ruprecht spielen; *prov.* chi ha ceppi può far delle schegge, wer Leder hat, kann Riemen schneiden.

Céra, *f.* Wachs, *n.*; — di Spagna, Siegellack, *n.*; — vérgine oder gialla, gelbes Wachs, *n.*; — da indorare, Glühwachs, *n.*; — lorda, Bienenkeulen; für sembianza, Gesichtsfarbe, das Aussehen; *it.* die Miene; far buona — a uno, einem ein gutes Gesicht machen.

Cerajuôlo, *m.* Wachsarbeiter; Wachshändler, *m.*

Ceralácca, *f.* Siegellack, *n.*

Cerása, *f. übl.* ciriêgia, Kirsche, *f.*

Cerásta, *f.* Hornschlange, *f.*

Cêrbero, *m.* Höllenhund, Cerberus, *m.*

Cerbiátto, *m.* Hirschkalb, *n.*

Cêrbio, *m.* Hirsch, *m.*

*Cerbonêa, *f.* sehr schlechter Wein, *m.*

Cerbottána, *f.* Blasrohr, Sprachrohr, *n.*

Cérca, *v.* Cercamento.

Cercabríghe, *m.* Zänker; Stänker, *m.*

*Cercaménto, *m.* Suchen, *n.*; andare alla cerca, betteln gehen.

Cercánte, *m.* Bettler, *m.*

Cercáre, *v. a.* suchen, aufsuchen; durchsuchen; nachsuchen; — tastando, befühlen; für investigare, nachforschen; andar cercando coll' occhio, hin- und hersehen, um etwas zu suchen.

Cercáta, *f. v.* Cercamento.

*Cercatúra, *f.* Nachsuchen, *n.*

Cerchiájo, *m.* Reifmacher, Böttcher, *m.*

Cerchiaménto, *m.* Umgeben; Gebinde, *n.*

Cerchiáre, *v. a.* umgeben; mit Reifen binden.

Cerchiêllo, *m.* kleiner Kreis, Reif, *m.*

Cérchio, *m.* Cirkel, Kreis; Ring; Kranz; Reif; *T.* Hufzwang, *m.*; — del tempo, Zifferblatt, *n.*; — obliquo, der Thierkreis.

Cercináta, *f.* Schlag mit dem Wulst, *m.*

Cércine, *m.* runder Wulst; Fallhut, *m.*

Cerconcêlla, *m.* Sauerampfer, *m.*

Cercóne, *m.* verdorbener, umgeschlagener Wein, *m.*

Cereále, *agg.* piante -i, Getreidepflanzen, *pl.*

Cerebêllo, *m.* das kleine Gehirn.

Cêrebro, *m.* Gehirn, *n.*

Ceremônia, *v.* Cerimonia.

Ceremoniále, *m.* Ceremoniell, *n.*

Ceremoniêre, *m.* Ceremonienmeister, *m.*

Ceremonióso, *agg.* zu viel Ceremonien machend.

Cerfôglio, *m.* Kerbel, *m.*

Ceriğno, *agg.* gelb wie Wachs.

Cerimônia, *f.* -e, Höflichkeitsbezeigungen, Complimente; Ceremonie, *f.*

Ceríno, *m.* Wachsstock, *m.*

Cêrna, *f.* Ausschuß; Wegwurf; Unerfahrener, *m.*; Aussuchung, *f.*; *T.* die Landmiliz, Landwehr.

Cernecchiáre, *v. a.* oft und genau aussuchen.

Cêrnere, *v. a. v.* Cernire.

Cerniêra, *f.* Charnier, *n.*

Cerníre, *v. a.* aussuchen, auslesen, lesen; *it.* sieben; beuteln; *fig.* genau unterscheiden.

*Cernita, *f.* Auswahl, *f.* Beste, *n.*

Céro, *m.* Wachskerze, *f.*

Cerografía, *f.* Wachsmalerei, *f.*

Ceróna, *f.* dickes volles Gesicht, *n.*

Ceróso, *agg.* wächsern.

Cerôtto, *m.* große Wachskerze, *f.* Zugpflaster, *n.*

Cerretanería, *f.* Marktschreierei, *f.*

Cerretáno, *m.* Marktschreier, *m.*

Cerréto, *m.* Buchеichenwald, *m.*

Cêrro, *m.* Buchеiche; *it.* Franzen, Troddeln (am Ende der Leinwand).

Certáme, *m.* (*poet.*) Kampf, Streit, *m.*

Certaménte, *avv.* gewiß; ohne Zweifel.

*Certaménto, *m.* Versicherung, Gewißheit, *f.*

Certáre, (*lat.* und nur *poet.*) *v. a.* streiten.

Certézza, *v.* Certitudine.

Certificaménto, *m.* Versicherung, Bestätigung, *f.*

Certificáre, *v. a.* versichern, bescheinigen.

Certificáto, *m.* Beglaubigung; schriftliches Zeugniß, *n.*

Certificazióne, *f. v.* Certificamento.

Certitúdine, *f.* Gewißheit, Zuverlässigkeit, *f.*

Cêrto, *agg.* gewiß, zuverlässig; versichert; — *avv.* gewiß, sicherlich, wahrhaftig; — *pron.* einer, jemand; — *m.* Gewißheit, *f.*

Certósa, *f.* Kartause, *f.*

Certosíno, *m.* Kartäusermönch, *m.*

Certúno, *pron.* jemand, ein gewisser.

Cerúleo, *agg.* himmelblau.

Cerúme, *m.* Ohrenschmalz, *n.*

Cerúsico, *m.* Wundarzt, *m.*

Cerússa, *f.* (*lat.*) Bleiweiß, *n.*

Cêrva, *f.* Hirschkuh, *f.*

Cervário, *m.* Hirschpark, *m.*

Cervelláccio, *m.* wunderlicher Kopf, *m.*

Cervellággine, *f.* wunderliche Denkart, *f.*

Cervelláta, *f.* Cervelatwurst, *f.*

Cervellétto, *m.* kleiner Eigensinn, *m.*

Cervelliêra, *f.* Sturmhaube, *f.*

Cervellinággine, *f.* Leichtsinn, *m.*

Cervellíno, *m.* Kopftuch, *n.*; wunderlicher Mensch, *m.*; — *agg.* leichtsinnig, unklug.

Cervêllo, *m.* Gehirn, *n.*; *fig.* Kopf, *m.*; Urtheilskraft, *f.* Verstand, *m.* Genie, *n.* (in eigentlicher Bedeutung hat es im *plur.* le cervêlla; *fig.* i cervêlli). Uomo di —, ein guter Kopf; — di gatto, Dummkopf, *m.*; aver il — nella lingua, Herr über seine Zunge sein. Stillarsi, beccarsi il —, sich den Kopf zerbrechen; fare stare ecc. altrui in —, einen in Schranken halten; esser

fuori di —, nicht richtig im Oberſtübchen ſein.
Cervellóne, *m.* großes Genie, *n.*
Cervétta, *v.* Cerva.
Cervétto, *m.* Hirſchkalb, *n.*
Cêrvia, *f.* Hirſchkuh, *f.*
Cervíce, *f.* Nacken, *m.* Genick, *n.*; uomo di dura —, ein halsſtarriger Menſch.
Cerviêre, *m.* Luchs, *m.*
Cervígia, *v.* Cervogia.
*Cêrvio, } Hirſch, *m.*; — volante,
Cêrvo, *m.* } Papierdrache, *m.*
Cervôgia, *f.* Bier, *n.*
*Cervogiáro, *m.* Bierbrauer, *m.*
Cerzioráre, *v. a. T.* einen Clienten unterrichten. Cerziorarsi, ſich der Wahrheit verſichern.
Cerziorazióne, *m.* Vergewiſſerung, *f.*
Cesále, *m.* Zaun, *m.*
Césare, *m.* Kaiſer, *m.*
Cesáreo, *agg.* kaiſerlich; *T.* operazióne -a, Kaiſerſchnitt, *m.*
Ceselláre, *v. a.* ausgraben, ausſtechen, ciſeliren.
Cesêllo, *m.* Grabmeißel, Grabſtichel, *m.*
Cêsio, *agg.* blauäugig.
Cesôje, *f. pl.* Schere, *f.*
Cêspite, } Stück Raſen, *m.*
Cêspo, *m.* }
Cespugliáto, *agg.* buſchig.
Cespugliétto, *m.* kleines Gebüſch, *n.*
Cespúglio, *m.* Buſch, *m.* Geſträuch, *n.*
Cessagióne, *v.* Cessamento.
Cessáme, *m.* Unflat, *m.*
Cessaménto, *m.* Aufhören, Nachlaſſen, *n.*; Entweichung, *f.*
Cessáre, *v. n.* aufhören, ablaſſen, einhalten; entweichen, austreten; cessar di vivere, das Leben beſchließen; il vento cessa, der Wind legt ſich; — *v. a.* abwehren, abwenden.
Cessazióne, *f. v.* Cessamento.
Cessíno, *m.* Miſt; Schund, *m.*
Cessióne, *f.* Abtretung, *f.*
Cêsso, *m.* Aufhören, *n.* Unterlaſſung, *f.*; *it.* Abtritt, *m.* (das geheime Gemach); für allontanamento, Entfernung, *f.*; andare al —, zu Stuhle gehen. *T.* Cêssi, *pl.* Läpperſchulden, *pl.*
Césta, *f.* Korb, *m.* Fiſchreuſe, *f.*
Cestarôlo, *m.* Korbmacher, *m.*
Cestêlla, *f.* } Körbchen, *n.*
Cestêllo, *m.* }
Cestíno, *m.* Körbchen, Taubenneſt, *n.*; Laufkorb, *m.*
Cestíre, -isco, *v. n.* ſich bezweigen, ſich beſtocken.
Césto, *m.* Büſchel, *m.* Staude, *f.*; Strauch, *m.*; — d'álberi, eine Gruppe Bäume (dicht beieinander).
Cêsto, *m.* (vom *lat. caestus*) die Streitkolbe (der alten römiſchen Klopffechter); cesto di Venere, Brautgürtel, *m.*
Cestóne, *m.* großer Korb, *m.* Flechte, *f.*
Cestúto, *agg.* buſchig gewachſen.
Cesúra, *f. T.* Cäſur, *f.*
Cetáceo, *agg.* walfiſchartig.
Cêtera, *v.* Cetra.
Ceteráre, *v.* Ceterizzare.
*Ceteratójo, *m.* Ausgeziſche, *n.*
Ceteratóre, *v.* Ceterista.
Ceteréggiáre, *v.* Ceterizzare.
Ceterísta, *m.* Zitherſpieler, Harfeniſt, *m.*
Ceterizzáre, *v. a.* auf der Leier, Zither, Harfe ſpielen.
Cêto, *m.* für Balena, Walfiſch; —, Rang, *m.* Klaſſe, *f.*; persone d'ogni ceto, Leute aus allen Ständen.
Cétra, *f.* Zither, Leier, *f.*
Cetrina, *m.* Citronenmeliſſe, *f.*
Cetriuôlo, *m.* Gurke, *f.*; — aborto, Pfeffergurke, *f.*
Cetronáta, *f.* Citronat, *m.*
Che, *pron.* welcher, welche, welches; der, die, das; ſo; was für ein; wieviel; *conj.* daß; damit; denn; — *avv.* theils. Che che, *pron.* was auch, was nur; chè, für perchè (*v.* Grammatik).
Chelídro, *m.* Meerſchildkröte, *f.*
Cheloníte, *f. T.* Krötenſtein, *m.*
Chenopôdio, *m.* Gänſefuß, *m.* (ein Kraut).
*Chênte, *agg.* was für, was auch, welcher.
*Chérca, *f.* Tonſur, *f.*
*Chérco, *m.* Geiſtlicher, *m.*
Chêrere, *v. a. (poet.)* fordern, verlangen.
Chêrica, *f.* Platte, Tonſur, *f.*
Chericále, *agg.* geiſtlich, prieſterlich. [ſtermäßig.
Chericalménte, *agg.* geiſtlich, prie-
Chericáto, *m.* geiſtliche Stand, *m.* Kleriſei, *f.*
Chericheria, *f.* Kleriſei, *f.*
Chêrico, *m.* Geiſtlicher, Gelehrter, *m.*
Chericúzzo, *m.* Pfäffchen, *n.*
Chermisì, } Scharlachbeere,
Chermisino, *m.* } *f.*; Karmoiſin, *n.*
Chermisino, *agg.* karmoiſinfarben. [bim, *m.*
Cherubíno, *m.* Cherub, Cheru-
Chetaménte, *avv.* ſtille, leiſe, ſachte.
*Chetánza, *f.* Quittung, *f.* Schein, *m.*
Chetáre, *v. a.* ſtillen, beſänftigen.
Chetézza, *f.* Stille, *f.*; Stillſchweigen, *n.*
Chéto, *agg.* ſtill, ruhig; ſtillſchweigend; *prov.* acqua cheta vérmini mena, ſtille Waſſer ſind tief.
Chetón chetóne, *avv.* ganz ſacht.
Chetóne, *m.* Kopfhänger, maulfauler Menſch, *m.*
*Cheúnque, *pron.* was nur, alles was.
Chi, *pron.* wer; welcher, welche; derjenige, diejenige; jemand; einer, der andere; chi dice di sì, chi dice di nô, der eine bejaht, der andere leugnet es (*v.* Grammatik).
Chiácchiera, *f.* Geſchwätz, *n.* Klatſcherei, *f.*
Chiacchieraménto, *m.* unnützes Gewäſch, *n.*
Chiacchieráre, *v. n.* plaudern, klatſchen; uomo che chiácchiera, ein Menſch, der nichts verſchweigen kann.
Chiacchieráta, *f.* Geplauder, *n.* Klatſcherei, *f.*
Chiacchieratóre, } Schwätzer,
Chiacchieríno, *m.* } Plauderer, *m.*
Chiacchierío, *m.* Geſchwätz, Geplauder, *n.*
Chiacchieróne, *m.* gewaltiger Schwätzer; Aufſchneider, *m.*
Chiacchilláre, *v. n.* plappern, plaudern. [be, *f.*
*Chiággia, *f.* Kloake, Schundgru-
Chiamáre, *v. a.* rufen, anrufen; zurufen; *it.* — uno, beim Namen rufen; *it.* flehen, beten; für nominare, elêggere, ernennen, erwählen; — qualcheduno, einen rufen, holen, kommen laſſen; — in giudízio, vor Gericht citiren, vorladen; — a' conti, zur Rechenſchaft fordern, ziehen; una cosa chiama l'altra, eine Sache zieht die andere nach ſich; — la carta, die Karte angeben; — a consiglio, zu Rathe ziehen; — a raccolta, Generalmarſch ſchlagen.

Chiamársi für nominarsi, heißen, nennen; — pago, vinto, obbligato ecc., gestehen, sagen, daß man womit wohl zufrieden ist; sich überwunden geben, sich für verbunden erkennen.

Chiamáta, *f.* Ruf; Beruf, *m.*; *it.* Wahl, Ernennung, *f.*; *T.* Appell, *m.*; das Zeichen zum Treffen; *it.* die Aufforderung zur Uebergabe; *T.* der Custos, Folgezeiger.

Chiána, *f.* Sumpf, *m.*

Chianáre, *v. a.* Korallen schleifen.

Chianatóre, *m.* Korallenschleifer, *m.*

Chiáppa, *f.* Hinterbacken, *m.*; *T.* die Knopfform.

Chiappáre, *v. a.* fassen, ergreifen; erwischen.

Chiáppola, *f.* Lappalie, *f.*; *fig.* Laffe, *m.* [werfen.

Chiappoláre, *v. a.* ausmerzen, ver-

Chiappolería, *f.* Narrenpossen, *pl.* Schund, *m.*

Chiáppolo, *m.* Ausschuß, *m.*; *it.* Vergessenheit, *f.*

Chiára, *f.* Eiweiß, *n.*

Chiaraménte, *avv.* deutlich, klar.

Chiaráre, *v.* Chiarire.

Chiarêlla, *f.* schlechter Wein, *m.*

Chiarêllo, *m.* Gänsewein, *m.* dünner Wein.

Chiarézza, *f.* Klarheit, Helle, *f.*; *it.* Glanz, *m.* Licht, *n.*; Heiterkeit; Deutlichkeit, *f.*; *it.* Berühmtheit, *f.*; — di voce, Reinheit, Deutlichkeit der Stimme, *f.*; aver — d'una cosa, über eine Sache Aufklärung haben; — di sangue, vornehme Geburt, *f.*; con —, klar, deutlich.

Chiarificáre, *v. a.* klar, hell machen; *fig.* erläutern.

Chiarificazióne, | **Chiarigióne**, *f.* | **Chiariménto**, *m.* } Abklärung, Läuterung, Aufklärung; Erklärung, *f.*

Chiarína, *f.* *T.* Oboe; Clarinette, *f.*

Chiaríre, -isco, *v. a.* klären, abklären, aufklären; erklären; — *v. n.* hell werden, sich aufhellen. Chiarirsi, sich belehren, sich überzeugen.

* **Chiarità**, *f.* Klarheit, Helle, *f.*

Chiaríto, *part.* & *agg.* hell, leuchtend; aufgeklärt.

Chiáro, *m.* Klarheit, *f.* Licht, *n.*; *T.* Lichter; al — di luna, beim Mondschein.

Chiáro, *agg.* klar, hell, leuchtend, erleuchtet; heiter, sauber, glatt; für cêlebre, ragguardevole, berühmt, ausgezeichnet; vornehm, ansehnlich, edel; deutlich, offenbar, sichtlich, handgreiflich; vi parlo —, ich sage es euch frei; porre oder mêttere in —, zweifelhafte, streitige Sachen ins Helle setzen; voce e suono —, eine klare, hellklingende, deutliche Stimme; farsi —, heller Tag werden.

Chiáro, *avv.* klärlich, deutlich, augenscheinlich; seminar —, weitläufig säen.

Chiaróre, *m.* Glanz, *m.* Helle, *f.*; die Klarheit.

Chiaroscúro, *m.* *T.* Licht, *n.* und Schatten, *m.* Halbdunkel, *n.*

* **Chiaróso**, *agg.* hell (von Flüssigkeiten). [ben, *m.*

Chiassajuôla, *f.* gemauerter Gra-

Chiassajuôlo, *m.* lärmender Mensch, Schäkerer, *m.*

Chiassáta, *f.* Lärm, *m.* Schäkerei, *f.*

Chiásso, *m.* enge Gasse, *f.*; Bordell, *n.*; für romóre, Lärm, *m.*; für burla, Spaß, Scherz, *m.*

Chiassuôlo, *m.* enges Gäßchen, *n.*

Chiátta, *f.* flacher Kahn, *m.*

Chiavájo, *m.* Schlüsselverwahrer, *m.*

Chiavajuólo, *m.* Schlosser, *m.*

Chiavárda, *f.* Vorstecknagel, *m.*

Chiaváre, *v. a.* annageln, durchstechen; verschließen; *fig.* eines Weibes genießen.

Chiaváta, *f.* Vermischung mit einem Weibe, *f.* [schläge, *n.*

Chiavatúra, *f.* Vernageln; Be-

Chiáve, *f.* Schlüssel, *m.*; — falsa, Dietrich; — maestra, Hauptschlüssel; — máschia, französischer Schlüssel, *m.*; — fémmina, deutscher Schlüssel, *m.*; serrare a —, verschließen, zuschließen; tener sotto —, in Verschluß haben; tornare in —, zur Hauptsache zurückkehren; — da denti, *T.* Pelikan; *it.* —, das Tonzeichen in der Musik; die Klappe an Blasinstrumenten; der Stimmhammer.

Chiavêllo, *m.* breitköpfiger Nagel, *m.* [nageln.

* **Chiavelláre**, *v. a.* nageln, an-

* **Chiavelláta**, *f.* Nagelwunde, *f.* Nägelmal, *n.* [schlüssel, *m.*

Chiavétta, *f.* (d'orologio) Uhr-

Chiavettáro, *m.* (de' palchi) Logenschließer, *m.*

Chiávica, *f.* Kloake, Schundgrube, *f.*

Chiavistêllo, *m.* Riegel, *m.*

Chiázza, *f.* Mal auf der Haut, *n.*

Chiazzáre, *v. a.* sprenkeln.

Chícchera, *f.* Tasse (eigentlich nur zur Chocolade), *f.*; mettersi in —, sich in Staat werfen.

Chicchessía, *pron.* wer es auch sei.

Chicchirilláre, *v. n.* sich mit nichtswürdigen Dingen aufhalten.

Chi che, *pron.* wer nur, wer auch. Chi che sía, wer es auch sei.

Chiêdere, *def.* chiêsi, *part.* chiêsto, *v. a.* begehren, bitten, fragen, ersuchen; — ad imprêstito, zu borgen verlangen; chiêder parére, sich Raths erholen; *T.* — di battaglia, zur Schlacht herausfordern.

Chiediménto, *m.* Bitten *rc.*, *n.*

Chieditóre, *m.* Begehrende, *m.*

Chiéppa, *f.* Wels (ein Fisch), *m.*

* **Chieppináre**, *v. n.* den Gleisner spielen.

Chieppíno, *m.* Scheinheiliger, Gleisner, *m.*

Chiêrica, | **Chiêricále**, | **Chiêrico** ecc. } *v.* Chêr . . .

Chiêsa, *f.* Kirche, *f.* Tempel, *m.*

Chiesástra, *f.* Betschwester, *f.*

Chiesettína, *f.* kleine Kirche; Kapelle, *f.* [chen, *n.*

Chiêsola, *f.* *T.* Kompaßhäus-

Chiesolástico, | **Chiesolástro**, *m.* } Betbruder, *m.*

Chiêsta, *f.* Bitte, *f.* Gesuch, *n.*

Chíglia, *f.* *T.* Schiffskiel, *m.*

Chilificaménto, *m.* *T.* die Speisesaft-, Milchsaftbereitung.

Chilificáre, *v. a.* den Milchsaft, Nahrungssaft bereiten.

Chilificazióne, *f.* Chylification, *f.*

Chílo, *m.* Nahrungssaft, Milchsaft, *m.*

Chilóso, *agg.* milchsaftig, oder was mit Milchsaft vermischt ist.

Chimêra, *f.* Chimäre, Täuschung, *f.*

Chimêrico, *agg.* eingebildet.

Chimerizzáre, *v. n.* Luftschlösser bauen. [kunst, *f.*

Chímica, *f.* Chemie; Scheide-

Chimicaménte, *avv.* auf chemische Art. [chemisch.

Chímico, *m.* Chemiker, *m.*; — *agg.*

Chína, *f.* Fieberrinde, *f.*; Abhang, *m.*; *prov.* lasciare an-

dar l'acqua alla —, fünf gerade sein lassen.
Chinachína, *f.* Fieberrinde, *f.*
Chinaménto, *m.* Neigen, Verbeugen, *n.*
Chináre, *v. a.* neigen, bücken, verbeugen; nicken; — la testa, sich ergeben; sich demüthigen; *it.* grüßen; — gli occhi, die Augen niederschlagen. Chinarsi, sich bücken, sich niederbücken.
Chináta, *f.* Abhang, *m.*
Chinatézza, Chinatúra, *f.* } Beugung, Krümmung, *f.*
Chincáglia, *f.* kurze Waare, *f.*
Chincagliêre, *m.* der mit kurzen Waaren handelt.
Chincaglieria, *v.* Chincáglia.
Chinêa, *f.* Zelter, Paßgänger, *m.*
Chíno, *m.* Abhang, *m.*; Verbeugung, *f.*; — *agg.* gebeugt, krumm; abhängig; schief; a capo —, mit gebücktem Kopf.
Chioccáre, *v. a.* schlagen, prügeln.
Chióccia, *f.* Glucke, Brüthenne, *f.*
Chiocciáre, *v. n.* glucken; *fig.* unpaß sein.
Chiôccio, *agg.* heiser, rauh.
Chiôcciola, *f.* Schnecke; Schraube, *f.*; *it.* Pressenschraube, *f.*; a —, *avv.* schneckenförmig; scala a —, Schneckentreppe, Wendeltreppe, *f.*
Chiodagióne, *f.* Beschlag, *m.*; Nagelwerk, *n.*
Chiodája, *f.* *T.* Nagelstock, *m.*
Chiodajuôlo, *m.* Nagelschmied, *m.*
Chiodáre, *v. a.* nageln, annageln.
Chioderia, *f.* Nagelschmiedsarbeit, *f.* Nagelhandel, *m.*
Chiodétto, *m.* Zwecke, *f.*
Chiôdo, *m.* Nagel, *m.*; *it.* Blutgeschwür, *n.*; -i aguazzi, ganze Bretnägel; -i terni, halbe Bretnägel; aver fisso il —, etwas fest beschlossen haben; *prov.* bátter due chiodi a un caldo, zwei Fliegen mit einer Klappe schlagen.
Chiôma, *f.* Haar, *n.*; Mähne, *f.*; Schweif des Kometen, *m.*; *(poet.)* Laub der Bäume, *n.*
Chiománte, Chiomáto, *agg.* } langhaarig; stark belaubt.
Chiominevóso, *agg.* weiß, silberhaarig.
Chiôsa, *f.* Glosse, Auslegung, *f.*
Chiosáre, *v. n.* glossiren, erklären, nachgrübeln.
Chiosatóre, *m.* Glossator, Glossenmacher, *m.*
Chiôstra, *f.* umschlossener Bezirk, *m.*
Chiôstro, *m.* (im *pl.* i chiostri u. le chiostra), Kloster, *n.* Kreuzgänge desselben, *pl.*; *fig.* — verginale, Jungfernschaft, *f.*
Chiôtto, *agg.* still, schweigend.
Chiováre, *v. a.* annageln, vernageln.
Chiovatúra, *f.* Befestigen mit Nägeln, *n.*; *it.* das Vernageln (eines Pferdes).
Chiôvo, *m.* Nagel, *m.*; — di garofano, Gewürznäglein, *n.*; serrare il —, zur That schreiten.
Chiovelláre, *v. a.* mit Nägeln befestigen.
Chiôzzo, *v.* Ghiôzzo.
Chirágra, *f.* Gicht an Händen, *f.*
Chiragróso, *agg.* chiragrisch, gichtisch.
Chiriêllo, *m.* Singsang, *m.*
Chirografário, *m.* Gläubiger, dessen Recht sich auf eine Handschrift gründet, *m.*
Chirôgrafo, *m.* authentische Handschrift, *f.*
Chirománte, *m.* Handwahrsager, *m.*
Chiromanzía, *f.* Wahrsagerei aus den Händen, *f.*
Chirurgía, *f.* Wundarzneikunst, *f.*
Chirúrgico, *agg.* chirurgisch.
Chirúrgo, *m.* Wundarzt, *m.*
Chisciáre, *v. a.* gäten, ausgäten.
* Chitáre, *v.* Quietare.
Chitárra, *f.* Zither, *f.*; *it.* Guitarre.
Chiucchiurlája, *f.* verwirrtes Gewäsch vieler Leute, *n.*
Chiudênda, *f.* Verschluß, *m.*; Geländer, Gehege, *n.*
Chiúdere, *def.* chiúsi, *part.* chiúso, *v. a.* schließen; versperren; einschließen; — l'uscio, die Thür zumachen; — con fôssi, umgraben; — gli occhi a checchessía, die Augen zudrücken; — gli occhi, sterben; — la bocca ad alcuno, einem das Maul stopfen. Chiudersi in un ritiro, in un chiostro, ins Kloster gehen; il tempo si chiude, das Wetter trübt sich, der Himmel bezieht sich.
Chiudiménto, *m.* Schließen rc., *n.*
Chiuggáre, *v. a.* die Erde feststampfen.
Chiúnque, *pron.* jeder der wer nur.
Chiurláre, *v. n.* heulen (wie eine Eule).
Chiúrlo, *m.* Vogelfang; Tölpel; Pinsel; Brachvogel, *m.*
Chiúsa, *f.* Verschluß, *m.* Verzäunung, *f.* Verhau, Damm, Laufgraben, *m.* Schleuse, *f.* *it.* Schluß, *m.*
Chiusaménte, *avv.* heimlich, verstohlen.
Chiusino, *m.* Deckel, *m.*; *it.* Schubfach, *n.*; *it.* Schieber, *m.* Ofenthür, *f.*
Chiúso, *m.* Verzäunung *f.*; — *avv.* dunkel, unverständlich.
Chiusúra, *f.* Verschluß, *m.*; Thürschloß, *n.*
Choléra morbus, *f.* die Cholera (indische Brechruhr).
Ci, *avv.* hier, da, dabei, daran.
Ci, *pron.* uns.
Cià, *übl.* Tè, *m.* Thee, *m.*
Ciabátta, *f.* alter Schuh, *m.*
Ciabattájo, Ciabattiêre, Ciabattino, *m.* } Schuhflicker; *it.* Pfuscher, *m.*
Ciácche, *m.* Knacken, Krachen, *n.*
Ciácco, *m.* Schwein, *n.*; Fresser, *m.*
Ciaccóna, *f.* Fandango, *m.*
Ciálda, *f.* Hippe, *f.* (Gebackenes).
Cialdonájo, *m.* Hippenbäcker, *m.*
Cialdóne, *m.* gerollte Hippe, *f.*; *it.* Zimmtröhre, *f.*
Cialtróna, *f.* Spitzbübin; Hure, *f.*
Cialtróne, *m.* Schelm; frecher Bube, *m.*
Ciambêlla, *f.* Brezel; Kringel, *f.*
Ciambellájo, *m.* Brezelbäcker, *m.*
Ciambellétta, Ciambellína, *f.* } Butterbrezel, *f.*
Ciambellótto, *m.* Kamelot (Zeug), *m.*
Ciamberlanáto, *m.* Kammerherrnstelle, *f.*
Ciamberláno, *m.* Kammerherr, *m.*
* Ciamberláto, *agg.* mit Schnitzwerk geziert.
Ciammíngola, *f.* Lumpending, *n.*
Ciampanêlle, *f. pl.* dare in —, dumme Streiche machen.
Ciampáre, *v.* Inciampare.
Ciampificáre, *v. n.* stolpern, straucheln.
Ciancerêlla, Ciancétta, *f.* } Kinderpossen, *pl.* albernes Zeug, *n.*
Ciáncia, *f.* Narrenpossen, *pl.* albernes Geschwätz, *n.*
Cianciafrûscole, *f. pl.* Possen, Schnurren, *pl.*
Cianciaménto, *m.* Spaß, *m.* Geschwätz, *n.*
Cianciáre, *v. n.* plaudern, Possen treiben, schäkern.

Cianciatóre, m. Schwätzer, Schäkerer, m.
Cianciatrice, f. Schäkerin, Plappertasche, f.
Ciancicáre, v. n. stottern.
Cianciêro, agg. geschwätzig; schäkerhaft.
Cianciosaménte, avv. mit albernem Geschwätze die Tage zubringend; tändelnd.
Cianciosêllo, agg. schwatzhaft, possirlich.
Ciancióso, v. Cianciero.
Cianciúme, m. allerlei Geschwätz, n.
Ciancivéndolo, m. Schwätzer, m.
Cianfruságlia, f. Plunder, m. Lumperei, f.
Ciangoláre, v. a. schwatzen, plaudern.
Ciáno, m. Kornblume, f.
Ciapperóne, m. Kappe, Kutte, f.
Ciáppola, f. T. Grabmeißel, m.
Ciaramélla, m. & f. Plauderer, m. Schwätzerin; it. Bockpfeife, f.
Ciaramelláre, v. n. plappern, plaudern.
Ciárla, f. Geschwätz, Gewäsch, n.; aver buona —, ein gutes Mundwerk haben (auch im guten Sinne).
Ciarláre, v. a. schwatzen, plaudern.
Ciarlataneria, f. Marktschreierei, Quacksalberei, f.
Ciarlatáno, m. Quacksalber, Marktschreier; Windbeutel, m.
Ciarlatóre, m. Plauderer, m.
Ciarlatrice, v. Ciarliera.
Ciarlería, f. Geplapper, Gewäsch, n.
Ciarliêra, f. Plappertasche, große Schwätzerin, f.
Ciarliêro, Ciarlóne, m. } Plauderer, m.
Ciárpa, f. Plunder, Trödel, m. Schärpe, Feldbinde, f.
Ciarpáme, m. Plunder, m. altes Zeug, n.
Ciarpáre, v. n. sudeln.
Ciarpière, Ciarpóne, m. } Sudler, Pfuscher, m.
Ciaschedúno, Ciascúno, pron. } jeder, jedermann.
Cibáccio, m. schlechte Speise, f.
* Cibále, agg. nahrhaft.
* Cibalità, f. Nahrhaftigkeit, f.
Cibaménto, m. Nahrung, f.
Cibáre, v. a. nähren, füttern, speisen; — m. Speise, f.; T. — il focone, Pulver auf die Pfanne streuen.
Cibársi, v. r. sich nähren.
Cibazióne, f. Speisung; Fütterung, f.
Cíbo, m. Speise, f.; Futter, n.; — degli occhi, Augenweide, f.
Cibôrio, m. das Hostientabernakel.
* Cibóso, agg. fruchtbar.
Cibrêo, m. Fricassee, n.
Cíca, f. Brosame, Bissen, m. Bischen, n.; avv. non — cica, gar nichts.
Cicáda, (poet.) Cicála, f. } Heuschrecke, f.; Schwätzer, m.
Cicaláccia, v. Cicalone.
Cicalaménto, m. Schwätzerei, f.
Cicaláre, v. n. schwatzen, plaudern; — v. a. ausplaudern.
Cicaláta, f. Geplapper, n.; launige akademische Rede, f.
Cicalatóre, m. der eine solche Rede herliest.
Cicalatôrio, agg. schwatzhaft.
Cicalatrice, f. Schwätzerin.
Cicaléccio, m., v. Cicaleria.
Cicalería, f. unnützes Geschwätz, n.
Cicaliêra, v. Cicalatrice.
Cicalio, v. Cicaleria.
Cicalóne, m. Plauderer, m.
* Cicáto, m. blinder Bettler, m.
Cicatrice, f. Narbe, f.
Cicatrizzáre, v. n. vernarben, zuheilen.
Cicatrizzazióne, f. Vernarbung, f.
Ciccantóna, f. Nickel, m. Hure, f.
Ciccantóne, m. Marktschreier, Quacksalber, m.
Cíccia, f. v. Carne; una mala —, ein liederliches Stück Fleisch.
Ciccióne, m. Blutgeschwür, n.
Cicêrchia, f. Kichererbse, Ziesererbse, f.
Cicerône, m. T. Ciceroschrift, f.; it. fig. ein großer Redner; it. Fremdenführer, m.
Cichíno, m. Bischen, n.
* Cicígna, f. Blindschleiche, f.
Cicisbêa, f. Geliebte; Kokette, f.
Cicisbeáre, v. n. liebäugeln, artig thun.
Cicisbeáto, m. Cicisbeatúra, f. } Buhlschaft, f. Amt eines Cicisbeo, n.
Cicisbêo, m. Galan, Cicisbeo, m.; Bandschleife (am Degen), f.
Cíclo, m. T. gewisser Zeitumlauf, Cyklus, m.; — solare, eine Zeit von achtundzwanzig Jahren; — lunare, von neunzehn Jahren; — dell' indizione, der Umlauf einer Römer-Zinszahl.
Ciclôide, f. Radlinie, Cirkellinie, f.
Ciclometria, f. Cirkelmessung, f.
Cicôgna, f. Storch; T. Glockenstuhl, m.
Cicôrea, Cicôria, f. } Cichorie, f.
Cicúta, f. Schierling, m.
Cídro, m. Cider, Aepfelwein, m.
Ciecaménte, avv. blindlings.
Ciecáre, v. a. blind machen.
Ciechésco, agg. nach Art der Blinden.
Ciechità, übl. cecità, f. Blindheit, f.
Ciêco, agg. blind; fig. verborgen; verdeckt; unmerklich; una porta -a, eine verdeckte Thür; scala, camera -a, eine heimliche Treppe, Kammer; strada -a, eine Sackgasse; T. punto —, ein verborgener Stich; alla cieca, blindlings; per l'aer —, (poet.) durch die finstere Luft; fare un cantar da cieco, eine lange Brühe von etwas machen; lanterna -a, Blendlaterne; lettera -a, anonymer Brief.
Ciecolína, f. eine Art sehr kleiner Aale.
Ciêlo, m. Himmel, m.; fig. für paradiso, Wohnung der Seligen, f.; it. Luft, f. Himmelsstrich, m.; Klima, n.; toccare il — col dito, unverhofft zu einem großen Glück kommen; a —, avv. äußerst, über die maßen; cappa di —, himmelblaues Tuch, n.
Ciéra, f. Miene, Gesichtsfarbe, f.; das Aussehen.
Cífera, Cífra, f. } Geheimschrift, f.; it. der Namenzug.
Cíglio, f. pl. le ciglia, Augenbrauen; Augen, pl.; — turbato e fosco, ein unruhiger, trüber Blick; aguzzar le -a, scharf ansehen; hinblicken; inarcar le -a, die Stirn runzeln.
Ciglióne, m. aufgeworfene Erde am Graben, f.
Cigliúto, agg. mit dicken Augenbrauen.
Cígna, f. Gurt, m. Gurtbett, n.
Cignále, v. Cinghiale.
Cignatúra, f. Einfassung, f.
Cígnere, v. a. def. cinsi, part. cinto, umgürten; umfassen, umgeben; cignerla ad uno, einem eins auswischen.
Cígno, m. Schwan, m.; (fig. und poet.) ein Dichter.
Cignóne, m. großer Gurt; Bauchgurt der Pferde; Hangriemen, m.
Cígola, f. Fischnetz, n.

Cigolaménto, *m.* das Geklirr, Knarren. [knistern.
Cigoláre, *v. n.* knarren, klirren
Cigolio, *m.* Geklirre, Knarren, *n.*
* Cigolo, Cígulo, *agg.* } klein, gering.
Cilêcca, *f.* Neckerei, *f.*
Cilestríno, Cilêstro, *agg.* } himmelblau.
Ciliccíno, *agg.* hären, von Haaren.
Cilíccio, Cilício, *m.* } härene Kutte, *f.*
* Cilimônia, *v.* Ceremônia.
Cilíndrico, *agg.* walzenförmig.
Cilíndro, *m.* Cylinder, *m.* Walze, *f.*
Címa, *m.* Gipfel, *m.*; — di cávolo, Kohlensprosse, *f.*; — del panno, Tuchleiste, *f.*; *it.* der höchste Grad einer Sache; — d'uômo, vortrefflicher Mensch.
Cimáre, *v. a.* abstutzen; Tuch scheren; *it.* köpfen.
Cimatóre, *m.* Tuchscherer, *m.*
Cimatúra, *f.* Tuchscheren, *n.*; Scherwolle, *f.*
* Címba, *f.* Kahn, *m.*
Címbalo, *m.* Cymbel, *f.*
* Cimbérli, *avv.* lustig u. fröhlich.
* Cimbottoláre, *v. n.* hinfallen, hinschlagen.
* Cimbôttolo, *m.* Purzelbaum; Schlag, Fall, *m.*
Cimêlio, *m.* Seltenheit, *f.*
Cimentáre, *v. a.* versuchen; *it.* in Gefahr setzen. Cimentarsi, es wagen; es mit einem aufnehmen.
Ciménto, *m.* Versuch, *m.*; Gefahr, *f.*; für cemento, Mörtel (Cement), *m.*
Cimétta, *f.* Schößling, *m.*
Címice, *f.* Wanze, Wandlaus, *f.*
Cimiêre, Cimiêro, *m.* } Helmschmuck, *m.*; *fig.* Hörner, *pl.*
* Cimíno, besser Comino, *m.* Kümmel, *m.*
Cimitério, Cimitêro, *m.* } Kirchhof, Gottesacker, *m.*
Cimolíte, *f.* Walkererde, *f.*
Cimórro, *m.* Drüse, *f.* (Pferdekrankheit); *fig.* avere il —, eine böse Laune haben.
Cimóssa, *f.* Sahlleiste, -kante, *f.*
Cimúrro, *v.* Cimorro.
Cína, *f.* Chinarinde, *f.*
Cinábro, *m.* Zinnober, *m.*
Cincíglio, *m.* Quaste, Troddel, *f.*
* Cincínno, *m.* runde Haarlocke, *f.*
Cincipôtola, *f.* Kohlmeise, *f.*
Cincischiáre, *v. a.* krumm schneiden; zackig schneiden; *it.* tändeln; stottern.
Cincíschio, *m.* ein zackiger Schnitt; *it.* ausgezackte Arbeit, *f.*
Cincistiáre, *v.* Cincischiare.
* Cinêdo, *m.* Schandbube, *m.*
Cinefáre, *v. a.* in Asche verwandeln. [in Asche.
Cinefazióne, *f.* die Verwandlung
Cinerário, *m.* Asche enthaltend; urna -a, Todtenurne, *f.*
Cinerízio, *agg.* aschfarben.
Cingallêgra, *f.* Meise, *f.*
Cíngere, *v.* Cignere.
Cínghia, *f.* Gurt, *m.*
Cinghiále, *m.* wildes Schwein, *n.*
Cinghiáre, *übl.* cignere, *v. a.* gürten, umgürten.
Cinghiatúra, *f.* Umgürtung, *f.*
* Cínghio, *m.* Umfang, Kreis, *m.*
Cíngolo, *m.* Gürtel, Gurt, *m.*
Cinguettaménto, *m.* Stammeln (der Kinder), *n.*
Cinguettáre, *v. n.* stammeln, plaudern, zwitschern.
Cinguettatóre, *m.* Schwätzer, *m.*
Cinguettiêra, *f.* Plaudertasche, *f.*
Cínico, *agg.* cynisch; — *m.* Cyniker, *m.*
* Cinígia, *f.* heiße Asche, *f.*
Cinîglia, *f.* Chenille, *f.*
Cínipe, *f.* Gallwespe, *f.*
* Cinísmo, *m.* Lehre der Cyniker, *f.* Cynismus, *m.*
Cinnámo, Cinnamômo, *m.* } Zimmt, *m.*
Cíno, *m.* Hagedorn, *m.* Hagebutte, *f.*
Cinocêfalo, *m.* eine Art von Affen.
Cinoglóssa, *f.* Hundszunge (ein Kraut), *f.*
Cinômetra, *f.* Hundsschwamm, *m.*
Cinquannággine, *f.* Zeitraum von fünf Jahren, *m.*
Cinquánta, *agg.* funfzig.
Cinquantêsimo, *agg.* der funfzigste. [funfzig.
Cinquantína, *f.* Anzahl von
Cínque, *agg.* fünf; posar — e levar sei, lange Finger machen.
Cinquecentésimo, *agg.* der fünfhundertste.
Cinquecênto, *agg.* fünfhundert.
Cinquefôglie, *f.* Fünffingerkraut, *n.*
Cinquênnio, *m.* Zeitraum von fünf Jahren, *m.*
Cinquína, *f.* eine Anzahl von fünf; *it.* eine Quinte.
Cínta, *f.* Gürtel; Bezirk, *m.*; — di spada, Degengehenk, *n.*
Cínto, *m.* Gürtel, Umkreis, *m.* Verzäunung, *f.*; *it.* für alone, Hof um den Mond und die Sonne, *m.*
Cíntola, *f.* Gürtel, Leibgurt, *m.*; star con le mani in —, müßig dastehen; esser stretto in —, knauserig sein.
Cintolíno, *m.* kleiner Gürtel, *m.* Knieband, *n.*
Cíntolo, *m. v.* Cintola.
Cintúra, *f.* Gürtel, *m.* Leibbinde, *f.*; Gurtwerk, *n.*; feierliche Umgürtung eines Ritters, *f.*
Cinturíno, *m.* Gürtelchen; kleines Degengehenk, *n.*
Cinturóne, *m.* das Degengehenk; — della sciábola, Säbelgurt.
Ciò, *pron.* das, dieses, dasjenige.
Ciôcca, *f.* Büschel (von Früchten); *it.* Schopf Haare, *m.*
Ciocchè, *pron.* das was, welches.
Ciôccia, *f.* Biez, *m.* Brust, *f.*
Ciocciáre, *v. n.* an der Brust saugen. [kopf, *m.*
Ciôcco, *m.* Klotz; *fig.* Dumm-
Cioccoláta, *f.* Cioccoláte, Cioccoláto, *m.* } Chocolade, *f.*
Cioccolattiêra, *f.* Chocoladenkanne, *f.*
Cioccolattiêre, *m.* Chocoladenmacher, *m.*
Cioè, *avv.* nämlich, das heißt.
Ciompería, *f.* schlechte Handlung, *f.*
Ciómpo, *m.* Wollkämmer; schlechter Mensch, *m.*
Cioncáre, *v. n.* saufen, zechen; — *v. a.* abbrechen.
Cioncatóre, *m.* Säufer, *m.*
* Ciôncia, *f.* weibliche Scham, *f.*
Ciónco (cioncáto), *part.* gesoffen, gezecht; *it.* für rotto ecc., abgebrochen, verstümmelt, verdorben. [hergehen.
Cioncoláre, *v. n.* lendenlahm ein-
Ciondoláre, *v. n.* herabhängen, sich hin- und herbewegen; *it.* zaudern; *prov.* quel che ciondola non cade, der Schein trügt.
Ciondolíno, Ciôndolo, *m.* } herabhängendes Ding; Ohrgehenk, *n.*
Ciondolóna, *f.* Ciondolóne, *m.* } der, die träge u. langsam ist.
* Ciônno, *agg.* lümmelhaft, nichtswürdig.
* Ciónta, *f.* Schlag, *m.* Prügel, *pl.*
Ciôppa, *f.* langes Oberkleid (der Frauenzimmer), *n.*
Ciôtola, *f.* Trinknäpfchen, *n.*
* Ciottáre, *v. a.* geiseln.
Ciôtto, *agg.* lahm, hinkend.

Ciôtto, *m.* Stein, Kieselstein, *m.*
Ciottoláre, *v. a.* steinigen; auch für selciáre, (eine Straße) pflastern.
Ciottoláta, *f.* Steinwurf, *m.*
Ciôttolo, *v.* Ciôtto.
Ciparisso, *m.* Wolfsmilch, *f.*
Cipigliáre, *v. n.* ein finsteres Gesicht machen.
Cipiglio, *m.* finsterer, zorniger Blick, *m.* [lich.
Cipiglióso, *agg.* grämisch, ärger-
Cipólla, *f.* Zwiebel, *f.*; für Bulbo, Blumenzwiebel; für ventriglio, Magen der Vögel; *it.* Kopf; più doppio d'una —, doppelzüngig.
Cipollaro, *m.* Zwiebelgärtner, *m.*
Cipolláta, *f.* Ragout von Zwiebeln; *fig.* albernes Zeug, *n.*
Cipollétta, *f.* Zwiebel, *f.*; *it.* für Porro, Lauch, *m.*
Cipollina, *f.* kleine Zwiebel, Schalotte, *f.*
Cipollóso, *agg.* splintig; rissig.
Cipollôtto, *m.* Art kurzer Zopf, *m.*
Cipresséto, *m.* Cypressenwald, *m.*
Ciprêsso, *m.* Cypresse, *f.*; Nacken, *m.*
Cipria, *f.* der Puder; mêtter —, sich pudern. [machen.
*Ciprignire, *v. a.* erbittern, böse
Ciprigno, *agg.* böse, verdrießlich.
Circa, *prep.* um, gegen, bei; betreffend; — *avv.* ungefähr, fast.
Circaintellezióne, *f.* vollständiger Begriff, *m.*
Circênse, *agg.* giuochi -i, Spiele im Circus. [mern), *m.*
Circo, *m.* Circus (bei den Rö-
Circoláre, *v. n.* herumgehen, herumlaufen; circuliren; — *agg.* herumgehend; cirkelförmig; lettera —, Circularschreiben, *n.*
Circolarménte, *avv.* rings herum.
*Circoláto, *m.* Kreis, Kranz, *m.*
Circolazióne, *f.* Kreislauf, Umlauf, *m.*; *T.* der Quintencirkel.
Circolo, *m.* Kreis, *m.*; für crocchio, Plaudergesellschaft, *f.*
Circoncidere, *v. a. def.* circoncisi, *part.* circonciso, beschneiden.
Circoncínto, *agg.* umschlossen.
Circoncisióne, *f.* Beschneidung, *f.*
Circonciso, *m.* Beschnittener, *m.*
Circondaménto, *m.* Umgeben, *n.* Umfang, *m.*; il — meridionale, Mittagskreis, *m.*
Circondáre, *v. a.* umgeben, ringsum einschließen; für rigirare, herumdrehen.

Circondário, *m.* Bezirk (eines Ortes), *m.* [mento.
Circondazióne, *f. v.* Circonda-
Circondôtto, *part.* herumgeführt oder gezogen; *T.* ausgeführt.
Circondúrre, *v. a. def.* circondússi, *part.* circondôtto, herumführen.
Circonduzióne, *f. T.* Ausführung (einer Rede), *f.*
Circonferênza, *f.* Umkreis, *m.* Peripherie, *f.*; la — della terra, die ganze Oberfläche der Erde.
Circonflessióne, *f.* Herumbeugung, *f.*
Circonflêsso, *part. & agg.* umgebogen; accento —, der Circumflex, das Dehnungszeichen.
Circonflêttere, *v. a. def.* circonflêssi, *part.* circonflêsso, herumbeugen.
Circonfluênza, *f.* Zufluß, *m.*
Circonfúlgere, *v. n. def.* circonfúlsi, *part.* circonfúlso, umher glänzen.
Circonfúso, *part.* rings umher gegossen, geschüttet.
Circonlocuzióne, *f.* Umschreibung (mit Worten), *f.*
Circonscrívere, *v. a. def.* circonscríssi, *part.* circonscrítto, umschreiben; umschränken.
Circonscrizióne, *f.* Umschreibung; Umschränkung, *f.*
Circonspêtto, *agg.* vorsichtig; behutsam; *it.* überlegt; umsichtig.
Circonspezióne, *f.* Vorsichtigkeit, Behutsamkeit, *f.*
Circonstánte, *agg.* rings umherstehend, gegenwärtig.
Circonstánza, *f.* Umstand, *m.*; Nachbarschaft, *f.* [erzählen.
Circonstanziáre, *v. a.* umständlich
Circonvalláre, *v. a.* umschanzen.
Circonvallazióne, *f.* Verschanzung eines Lagers, *f.*
Circonvenire, *v. a. def.* -vênni, *part.* -venúto, hintergehen.
Circonvenzióne, *f.* Hintergehung, *f.* Betrug, *m.*
Circonvicino, *agg.* rings umher, benachbart.
Circoscrívere, } *v.* Circon...
Circostánte, ecc. }
Circuiménto, *m.* Umgehung, Umgebung, *f.*; *it.* Herumstreifen, *n.*
Circuire, *v. a. & n.* umgehen; umgeben; umhergehen, herumstreifen.
Circúito, *m.* Umweg; Umfang, Umkreis; Umschweif, *m.*

Circuizióne, *f. v.* Circuimento.
Circuláre, ecc. *v.* Circolare.
Circuncídere, *v.* Circoncidere.
*Circuncígnere, *v. a. def.* circuncínsi, *part.* circuncínto, umringen, umgeben.
Ciregéto, *m.* Kirschgarten, *m.*
Ciricì, *avv.* Wirbeln der Lerche, *n.*
Ciriêgia, *f.* Kirsche, *f.*
Ciriêgio, *m.* Kirschbaum, *m.*
Ciriegiuôlo, *m.* Weichselkirschbaum; *it.* Kirschwein, *m.*
Cirimônia, ecc. *v.* Ceremonia.
*Cirindóne, *m.* artiges Geschenk, *n.*
*Ciriuôla, *f.* kleiner Aal, *m.*
Cirro, *m.* Haar, *n.* Bartflosse, *f.*
*Cirugía, *v.* Chirurgia.
*Cirugiáno, } Wundarzt, *m.*
Cirúsico, *m.* }
Cisále, *m.* Rain, Feldrain, *m.*
Cisalpino, *agg.* was diesseit der Alpen ist. [der, *m.*
Ciscránna, *f.* Sessel; alter Plun-
*Ciscránno, *m.* Bücherbret, *n.*
*Cisma, *v.* Scisma.
Cisolfaút, *f. T.* der Ton C.
Císpa, *f.* Augentriefen, *n.* Augenbutter, *f.*
Cispicóso, *agg.* triefäugig.
Cispità, } Augentriefen, *n.*
Cispositа̀, *f.* }
Cispóso, *v.* Cispicóso.
Císsa, *f.* Gelüste, *n.* (schwangerer Frauen).
Cistêrna, *f.* Cisterne, *f.* Wasserfangkasten, *m.*
Cístico, *agg.* *T.* canale —, der Gallenweg; idropisía —, Sackwassersucht, *f.*
Cístio, *m.* Cistenröschen, *n.*
Citara, *f.* Zither, *f.*
Citáre, *v. a.* citiren, vorladen; für addurre, anführen; antreiben.
Citarísta, *m.* Zitherspieler, *m.*
Citareggiáre, *v.* Cetereggiare.
Citatóre, *m.* der citirt, Stellen anführt.
Citatôria, } Citation, Vorladung, *f.*
Citazióne, *f.* }
Citerióre, *agg.* diesseitig.
Citrággine, *f.* Melissenkraut, *n.*
Citrinêzza, } Citronfarbe, *f.*
Citrinità, *f.* }
Citríno, *agg.* citrongelb.
Citriuôlo, *m.* Gurke, *f.*
Citrúllo, *m.* blödsinniger Mensch, *m.*
Cítta, *f.* Jungfer, *f.* Mädchen, *n.*
Città, *f.* Stadt, *f.*; i signóri della —, die Rathsherren, *pl.*
Cittadêlla, *f.* Städtchen, *n.*; Citadelle, *f.*

Cittadína, *f.* Bürgerin, *f.*
Cittadinaménte, *avv.* bürgerlich, stadtmäßig.
Cittadinánza, *f.* Bürgerschaft, *f.*; Bürgerrecht, *n.*; Höflichkeit; für dimóra, Heimat, *f.* [völkern.
* Cittadináre, *v. a.* eine Stadt be-
* Cittadinático, *m.* Bürgerrecht, *n.*
Cittadinescaménte, *v.* Cittadinamente.
Cittadinésco, *v.* Cittadino.
Cittadíno, *m.* Bürger, *m.*; farsi —, Bürger werden.
Cittadíno, *agg.* bürgerlich; städtisch; *it.* höflich.
Cittadúcola, *f.* kleine Stadt, *f.*
Citto, *m.* Knabe, Bube, *m.*
Cíttola, *f.* kleines Mädchen, *n.*
Ciúco, *m.* Esel, *m.*; *fig.* Langohr, *n.*
Ciuffáre, *v. a.* erschnappen, erhaschen.
Ciuffétto, Ciúffo, *m.* } Stirnhaar, Toupet, *n.*; tener la fortuna pel —, dem Glück im Schoße sitzen.
Ciúffole, *f. pl.* Lappalien, Alfanzereien, *pl.*
Ciúfolo, *m.* Pansflöte, *f.*
Ciúrma, *f.* alle Sklaven auf einer Galeere, *pl.*
Ciurmadóre, *m.* Aufrufer, *m.*; *it.* Gaukler, Gauner.
Ciurmáglia, *f.* Gesindel, *n.*
Ciurmáre, *v. a.* bezaubern, festmachen; hinters Licht führen. Ciurmarsi, sich festmachen.
Ciurmatríce, *f.* Hexe, *f. v.* Ciurmadore.
Ciurmería, *f.* Marktschreierei; *it.* Gaukelei, Täuschung, *f.*
Ciúschero, *agg.* halb berauscht, benebelt. [fink, *m.*
Ciusolôtto, *m.* Gimpel, Blut-
Civáda, Civadiêra, *f.* } *T.* Bugsprietsegel, *n.*
Civája, *f.* Hülsenfrüchte, *pl.* Zugemüse, *n.*
Civánza, *f. v.* Civanzo.
Civanzáre, *v. a.* anschaffen, versehen. Civanzarsi, sich mit dem Nöthigen versehen; gut fortkommen.
Civánzo, *m. übl.* avanzo, *m.* Nutzen, Gewinn, *m.*
* Civêa, *f.* Civêo, *m.* } Schleife, *f.*
Civétta, *f.* Käuzchen, *n*; *it.* Kokette, *f.*; far la —, kokettiren; giuocare a —, Plumpsack spielen.
Civettáre, *v. n.* auf den Vogelfang gehen; die Kokette spielen; — *v. a.* hintergehen.

Civettería, *f.* Koketterie, *f.*
Civettíno, *m.* süßer Herr, Stutzer, *m.*
Cívica, *agg. f.* corona —, Bürgerkrone, guardia —, Bürgerwehr, *f.*
Civíle, *m.* Register, Protokoll, *n.*; *fig.* für il deretano, Hintere, Podex, *m.*; — *agg.* bürgerlich, höflich, gesittet; il dritto —, das bürgerliche Recht.
Civilista, *m.* Jurist, *m.*
* Civilità, *f.* Höflichkeit, *f.*
Civilizzáre, *v. a.* gesittet machen.
Civilizzazióne, *f.* Sittenverbesserung; Geistescultur, *f.*
Civiltà, *v.* Civilita.
Clacchè, *f. pl.* Ueberschuhe, *pl.*
Cláde, *f.* Niederlage, *f.* Gemetzel, *n.*
Clamáre, *v. a.* laut schreien; anrufen. [rufung, *f.*
Clamazióne, *f.* Geschrei, *n.* An-
Clámide, *f.* (*lat.*) ein Mantel (der römischen Soldaten); — regia, der königliche Mantel.
* Clamóre, *m.* Geschrei, *n*; große Klage, *f.*
Clamoróso, *agg.* geräuschvoll; caccia -a, Klapperjagd, Hetzjagd, *f.* [heimliche Art.
Clandestinaménte, *avv.* auf eine
Clandestíno, *agg.* heimlich, verstohlen; matrimónio —, eine Winkelehe.
Clangóre, *m.* Klang, Schall; Trompetenstoß, *m.*
Clarétto, *m.* blaßrother Claretwein, *m.*
Clarificáre, *v.* Chiarificare.
Clarinétto, *m.* Clarinette, *f.*
Claríssimo, *agg.* sehr ansehnlich, berühmt.
Claritä, *v.* Chiarezza.
Classáre, *v. a.* in Klassen theilen.
Clásse, *f.* Klasse, *f.* Stand, *m.*; Ordnung; Kriegsflotte, *f.*
Clássico, *agg.* classisch; bewährt.
Classificáre, *v. a.* in Klassen theilen.
Classificazióne, *f.* Klasseneintheilung, *f.* [schließen.
Claúdere, *v. a.* enthalten; ein-
* Claudicáre, *v. n.* hinken.
Claúsola, *f.* Klausel, *f.*
Claustrále, *agg.* klösterlich; — *m.* Klostergeistlicher, *m.*
Cláustro, *m.* Kloster, *n.*
Claúsula, *v.* Clausola.
Clausúra, *f.* Clausur, *f.*; *it.* verschlossener Bezirk, *m.*
Cláva, *f.* Keule (des Hercules), *f.*
Clavicémbalo, *m.* Klavier, *n.*
Clavícola, *f. T.* Schlüsselbein, *n.*

Clavicôrdio, *v.* Clavicembalo.
Clemênte, *agg.* gnädig; mild, huldreich.
Clementeménte, *avv.* huldreich, gnädig.
Clemênza, *f.* Gnade, Huld; *it.* Sanftmuth, *f.*
Clericále, *agg.* geistlich.
Clêro, *m.* Klerisei, Geistlichkeit, *f.*
Clessidra, *f.* Wasseruhr, *f.*
Cliênte, *m.* & *f.* Client, *m.* -in, *f.* Anhänger, *m.*
Clientêla, *f.* Clientschaft, *f.*; *it.* Schutz, *m.*
Clíma, *m.* & *f.* Himmelsstrich, *m.*
Climatêrico, *agg. m.*; anno —, Stufenjahr, *n.*: jedes siebente Jahr; il gran —, das große Stufenjahr (dreiundsechzigste Jahr). [Wirbeldost, *m.*
Clinopôdio, *m.* Mastixkraut, *n.*
Clípeo, *m.* (*poet.*) Schild, *m.*
Clistêre, Clistêro, *m.* } Klystier, *n.*
Clitôride, *f.* Schamzüngelchen, *n.*
* Clívo, *m.* Hügel, *m.* Anhöhe, *f.*
Clízia, *f.* Sonnenblume, *f.*
Cloáca, *f.* Kloake, Schleuse, *f.*
Clóro, *m.* Chlor, *n.*
Co' für coi, mit denen.
Coabitáre, *v. n.* beisammen wohnen (und leben); *it.* ehelich beiwohnen.
Coabitatóre, *m.* Mitbewohner, *m.*
Coabitazióne, *f.* (eheliche) Beiwohnung, *f.*
Coaccadémico, *m.* College, *m.*
* Coacerváre, *v. a.* zusammenhäufen.
* Coadjutatóre, *m.* Mitarbeiter, Amtsgehülfe, *m.*
Coadjutóre, *m.* Coadjutor, *m.*
Coadjutôria, *f.* Coadjutorstelle, *f.*
Coadjuváre, *v. a.* helfen, unterstützen.
Coadunáre, *v. a.* versammeln, zusammenbringen.
* Coadunazióne, *f.* Zusammenbringen, *n.*
Coágolo, *m.* Lab, Gerinnmittel, *n.*
Coagulaménto, *m.* Gerinnen, *n.*
Coaguláre, *v. a.* gerinnen machen. Coagularsi, gerinnen.
Coagulazióne, *f. v.* Coagulamento.
Coágulo, *v.* Coagolo.
Coalescênza, *f.* Zusammenwachsen, *n.*; *T.* Knochennaht, *f.*
Coartáre, *v. a.* enge zusammenziehen; einschränken.
Coartazióne, *f.* Verengerung, Einzwängung, *f.*

Coattivo, *agg.* zwingend.
Coazióne, *f.* Zwang, *m.*; Einzwängung, *f.*
Cobálto, *m.* *T.* Kobalt, *m.*
Cóbbola, *f.* alte Art lyrischer Verse, *pl.*
Côcca, *f.* Kerbe, *f.*; *fig. (poet.)* Pfeil; Wirbel, *m.*; *it.* die Kermes.
Coccárda, *f.* *v.* Nappa.
Coccáre, *v. a.* in die Kerbe legen; die Zähne fletschen; *fig.* verhöhnen; coccarla ad uno, einem einen Streich spielen.
Cocchétta, *f.* kleine Kerbe, *f.*
Cocchiáta, *f.* Nachtmusik, *f.*
Cocchiêre, *m.* Kutscher, *m.*
Côcchio, *m.* Wagen, *m.*; Kutsche, *f.*; *it.* ein Streitwagen, *m.*
Cocchiúme, *m.* Spund, *m.*; Spundloch, *n.*
Côccia, *f.* kleine Geschwulst, *f.*; für testa; aver la — dura, ein Bret vor dem Kopf haben; — della spada, Stichblatt, *n.*; *it.* der Knopf am Pistolengriff.
Cocciníglia, *f.* Cochenille, *f.*
Côccio, *m.* Scherbe, *f.*
Cocciúto, *agg.* von schweren Begriffen; halsstarrig; eigensinnig.
Côcco, *m.* Scharlachbeere, *f.*; Scharlachtuch, *n.*; Kokosnuß, *f.*; álbero del —, Kokosbaum, *m.*
Coccodrillo, *m.* Krokodil, *n.*
Côccola, *f.* Beere, *f.*; *T.* die stechende Kamille.
Coccolóne, } stare, mêtter-
Coccolóni, *avv.* } si —, niederhocken; niederkauern.
Coccovéggia, *f.* Eule, *f.*
Cocênte, *agg.* brennend, heiß.
*Cochíglia, } *v.* Conchíglia.
*Cochílla, *f.* }
Cociménto, *m.* das Kochen; Sieden; *it.* das Beißen, Jucken (auf der Haut).
Cocióre, *m.* Brennen, *n.*; *it.* Brand, *m.*
Cocito, *m.* Höllenfluß, *m.*
Cocitójo, *agg.* kochbar.
Cocitúra, *f.* Kochen, Backen, *n.*; für scottatura, Abkochung, *f.*; Brand, *m.*; Brandwunde, *f.*
Cocleária, *f.* Löffelkraut, *n.*
Cocója, *interj.* Ach Herr Je! O Jemine!
Cocôlla, *f.* Mönchskutte, *f.*
Cocôllo, *m.* Kapuze der Mönche, *f.*
Cócoma, *f.* Flaschenkessel, *m.*; Kaffeekanne, *f.*
Cocómero, *m.* große (auswärts grün und inwendig rothe) Wassermelone. *f.*; cocomerêllo, Spritzkukumber; Eselsgurke, *f.*
*Cocúzzo, *übl.* cucuzza, *f.* Kürbis, *m.*
Cocúzzo, } Wirbel, *m.*; Spitze
Cocúzzolo, *m.* } von Thürmen *rc.*, *f.* Wirbel (des Kopfs), *m.*
Códa, *f.* Schwanz, Schweif, *m.* Schleppe, *f.*; *it.* Zopf, *m.* Haarflechte, *f.*; far la — romana, mit Hohn und Spott verfolgen; andarsene colla — tra le gambe, ganz furchtsam, scheu wie die Hunde davonlaufen; guardar colla — dell' occhio, anschielen, verstohlen ansehen; lisciar la —, fuchsschwänzen; aver nelle -e alcuno, jemandes überdrüßig sein; nella — sta il veléno, am Ende sitzt der Knoten: *prov.* sapér dove il diavolo tien la coda, wissen wo Barthel den Most holt.
Codacciôla, *f.* Bachstelze, *f.*
Codacciúto, *agg.* langgeschwänzt.
Codále, *agg.* schwanzartig; *it.* *m.* Schwanzriemen, *m.*
Codardía, } Niederträchtig-
*Codardígia, *f.* } keit, Feigheit, *f.*
Codárdo, *agg.* feig, niederträchtig; furchtsam.
Codázza, *f.* Schwanz; Anhang, *m.*
Codázzo, *m.* Gefolge, *n.*
Codênna, *v.* Cotenna.
Coderíno, *agg.* zum Schwanz gehörig; carne -a, das Schwanzstück.
Codiatóre, *m.* heimlicher Nachschleicher, *m.*
Codiáre, *v. n.* einem nachschleichen.
Côdice, *m.* Codex, *m.* bürgerliches Gesetzbuch, *n.*
Codicíllo, *m.* *T.* Codicill, *n.*
Codíglio, *m.* *T.* Codille (im L'Hombre), *f.*
Codimózzo, *agg.* stutzschwänzig.
Codína, *f.* Schwänzchen, *n.*
Codióne, *m.* Steiß der Vögel, Bürzel, *m.*
Codirósso, *m.* Rothschwanz, *m.*
Coditrémola, *f.* Bachstelze, *f.*
Codognáta, *f.* Quittenmus, *n.*
Codônzolo, *m.* Schwänzchen, *n.*
Codrióne, *v.* Codione.
Codrízzo, *m.* Stumpfschwanz, *m.*
Codúto, *agg.* geschwänzt.
Coeguále, *agg.* einem andern gleich.
Coercitívo, *agg.* zwingend.
Coerêde, *m.* Miterbe, *m.*
Coerénte, *agg.* zusammenhängend.
Coerenteménte, *avv.* im Zusammenhange, in Beziehung.
Coerênza, *f.* Zusammenhang, *m.* Verbindung, *f.*; Anhang, *m.*
Coesióne, *f.* *T.* Zusammenhang, *m.*
Coestéso, *agg.* zugleich gewesen.
Coetáneo, *m.* Zeitgenoß, *m.*
Coetérno, *agg.* gleich ewig.
Cofáccia, *übl.* focaccia, *f.* Aschenkuchen, *m.* Kuchen, *m.*
Cofanájo, *m.* Korb-, Koffer-, Kistenmacher, *m.* [Kiste, *f.*
Côfano, *m.* Korb; Koffer, *m.*
Cóffa, *f.* Mastkorb, *m.*
Cogitabóndo, *agg.* gedankenvoll, tiefsinnig. [sinnen.
* Cogitáre, *v. a.* denken, nach-
Cogitatíva, *f.* Denkkraft, *f.*
* Cogitazióne, *f.* Gedanke, *m.*
Cógli (statt con gli), mit den . . .
Côglia, *f.* Hodensack; *fig.* Dummkopf, *m.*
Côgliere (Côrre), *v. a. def.* côlsi, *part.* côlto, pflücken, abbrechen (Kräuter, Blumen, Blätter *rc.*); *it.* für raccôgliere, auflesen, aufheben; für unire, vereinigen, verknüpfen; für sorprêndere, ertappen, erwischen; für colpire, zielen, treffen; côglierla, etwas gelingen; côgliersela o côrsela, davonlaufen; côrre pieno, genau treffen; côgliere freddo, sich erkälten; — sete, Durst bekommen; s'ei coglie, colga, wenn's geräth, ist's gut. [foppen.
Coglionáre, *v. a.* zum besten haben,
Coglionatóre, *m.* Spötter, *m.*
Coglionatúra, *f.* Spötterei, Fopperei, *f.*
Coglioncêllo, *m.* Geck, *m.*
Coglióne, *m.* Hode, *f.*; für balordo, einfältiger Kerl, *m.*
Coglionería, *f.* dummer Streich, *m.* Posse, *f.*
Coglitóre, *m.* der Früchte abnimmt, Kräuter sammelt *rc.* *v.* Côgliere.
Cognáta, *f.* Schwägerin, *f.*
Cognáto, *m.* Schwager, *m.*; — *it.* *agg.* verwandt.
Cognazióne, *f.* Schwägerschaft; *it.* Verwandtschaft, *f.*
Côgnito, *agg.* bekannt.
Cognitóre, *m.* der Kenner; erkennende Richter; *it.* Referent, *m.*
Cognizióne, *f.* Kenntniß, Einsicht; Erkenntniß, *f.*
Côgno, *m.* altes Weingefäß, *n.*; — di calza, der Zwickel.

Cognôme, *m.* Zuname, Geschlechtsname, *m.*
Cognomináre, *v. a.* einen Zunamen geben. [re, ecc.
Cognóscere, ecc. *v.* Conoscere, ecc.
Cógola, *f.* Feuerpfanne, *f.*
Cói (für con i), mit den...
Côja, *f.* *T.* die Buschspinne.
Cojáccio, *m.* schlechtes Leder, *n.*
Cojájo, *v.* Cojaro.
Cojáme, *m.* allerlei Leder, *n.*
Cojáro, *m.* Gerber, Lederhändler, *m.*
Cojétto, *m.* ledernes Collet, *n.*
Coincídere, *v. n.* *T.* zusammentreffen.
Côito, *m.* Beischlaf, *m.*
*Coitóso, *agg.* tiefsinnig, traurig.
Col (für con il), mit dem.
Colà, *avv.* da, dort, dahin; colaggiù, colaggiúso, da unten; colassù, colassúso, da oben.
Cóla, *f.* Filtrirsack, *m.* Seihetuch, *n.*; *T.* ein Guß, *m.*
Colafizzáre, *v. a.* ohrfeigen.
Colaménto, *m.* Durchseihen, *n.*; *it.* Filtrirung, *f.*
Coláre, *v. a.* seihen, filtriren; — *v. n.* für gocciolare, triefen, ablaufen; für fóndere, zerschmelzen; la carta cola, das Papier löscht, schlägt durch; la botte cola, das Faß leckt, läuft; *T.* — a fondo, versenken; in den Grund bohren.
Coláto, *part.* aria -a, eingeschlossene, geleitete Luft.
Coláto, *m.* Abfluß, *m.* Filtrirte, *n.*
Colatójo, *m.* Durchschlag, Laugenkorb, *m.* Seihetuch, *n.*
Colatúra, *f.* Durchgeseihetes, *n.*
Colazióne, *v.* Colezione.
Colcáre, *v. a.* legen; — *v. r.* colcársi, sich niederlegen, zu Bette gehen; *it.* untergehen.
Colêi, *pron.* diejenige, jene, sie.
Colendíssimo, *agg.* hochzuverehrender.
Coléra, *v.* Cholera morbus.
Colére, *v. a.* verehren *(poet.)*.
Colezióne, *f.* Frühstück; Vesperbrot, *n.*; far —, frühstücken.
Cólibri, *m.* Kolibri, *m.*
Côlica, *f.* Kolik, *f.*
Côlico, *agg.* der die Kolik hat; dolori colici, Kolik, *f.*
Coliséo, *m.* *v.* Colosséo.
Côlla (für con la), mit der...
Côlla, *f.* Leim, *m.*; *it.* eine Art Tortur, *f.*
Collaboratóre, *m.* Mitarbeiter, *m.*
Collacrimáre, *v. n.* mitweinen.
Collána, *f.* Halsband, *n.* Halskette, *f.*
Colláre, *v. a.* die Tortur geben, wippen; herablassen; *T.* — la vela, das Segel aufziehen; — *m.* Halsband, *n.*; Kragen, *m.*; prender uno pel —, einen bei der Kehle fassen.
Collarettájo, *m.* Kragenmacher, *m.*
Collarétto, *m.* Binde, *f.* Hals am Hemde, *m.*
Collaríno, *m.* Kragen (der Geistlichen), *m.*
Colláta, *f.* Schlag; Ritterschlag, *m.*
Collaterále, *agg.* seitwärts befindlich; zur Seitenlinie gehörig; — *m.* Seitenverwandter, *m.*
Collatóre, *m.* Pfründenherr, *m.*
Collattánea, *f.* Milchschwester, *f.*
Collattáneo, *m.* Milchbruder, *m.*
*Collaudáre, *v. a.* loben, preisen.
Collazionáre, *v. a.* die Abschrift (mit dem Originale) vergleichen; *T.* die Correctur besorgen.
Collazióne, *f.* Vergleichung, Gegeneinanderhaltung; Unterredung; Vergebung einer Pfründe, *f.*
Côlle (für con le), mit den...
Côlle, *m.* Hügel, *m.*
Collêga, *m.* Amtsgenoß; Mitbruder im Amte, *m.*
Collegaménto, *m.* Verbindung, Vereinigung, *f.*
Collegánza, *f.* Bündniß, *n.* Allianz, *f.*
Collegáre, *v. a.* zusammenbinden, vereinigen. Collegársi, sich in ein Bündniß einlassen.
Collegatário, *m.* Theilhaber am Vermächtnisse, *m.*
Collegáto, *m.* Bundesgenoß, *m.*
Collegatóre, *m.* Stifter eines Bündnisses, *m.*
Collegazióne, *f.* *v.* Collegamento.
Collegiále, *agg.* zu einem Collegium gehörig; — *m.* Mitbewohner eines Schulinstituts, *m.*
Collegialménte, *avv.* gemeinschaftlich, mit Bewilligung des ganzen Collegiums.
Collegiáre, *v. n.* in einem Collegium berathschlagen, entscheiden. [legiatkirche, *f.*
Collegiáta, *f.* Collegiatstift, *n.* Col-
Collêgio, *m.* Collegium, *n.*; *it.* Schule, *f.*
Colleppoláre, *v. n.* jauchzen; — *v. a.* stehlen; vereinen.
Côllera, *f.* Galle, *f.*; für ira, stizza, Zorn, Groll, *m.*; andar oder saltar in —, zornig werden; esser in —, in Zorn, aufgebracht sein; sfogar la —, seinen Zorn auslassen; sbuffar di —, vor Zorn schnauben; rimêtter la —, sich besänftigen.
Collericaménte, *avv.* zornig, im Zorne. [*it.* hitzig.
Collêrico, *agg.* gallsüchtig; zornig;
Colleróso, *agg.* gallig.
Collêtta, *f.* Einsammlung; Collecte; Beisteuer, Versammlung, Gesellschaft, *f.*
Collettício, *agg.* zusammengerafft.
Collettivaménte, *avv.* zusammenfassend.
Collettívo, *agg.* *T.* nomi -i, Gesammtwörter, Geschlechtsnamen.
Collétto, *m.* Hügel, *m.*; Collet (Halstuch der Weiber), *n.*
Collettóre, *m.* Einsammler, Collecteur, *m.*
Collettoría, *f.* Einnehmung einer Steuer, *f.* [er, *f.*
Collezióne, *f.* Sammlung; Steu-
*Collicársi, *v.* Colcare.
Collídere, *v. n.* *def.* collisi, *part.* collíso, zusammenstoßen.
Collegiáno, *m.* & *agg.* Bergbewohner, *m.*
Collilúngo, *agg.* lang- und schmalhälsig. [Zwecke).
Collimáre, *v. n.* zieren (zu einem
Collína, *f.* Hügel, *m.* Spitze, *f.*
Collinétta, *f.* Anhöhe, *f.*
Colliquáre, *v. a.* fließend machen, schmelzen.
Colliquazióne, *f.* Zerschmelzung, Zerfließung, *f.*
Collírio, *m.* *T.* Augenmittel, *n.*; Augensalbe, *f.*
Collisióne, *f.* Zusammenstoßen; *it.* *v.* Jato.
Côllo (für con lo), mit dem...
Côllo, *m.* Hals, *m.*; il — del piede, Rist des Fußes, Fußbiege; — torto, Gleisner, *m.*; far allungar il —, auf etwas allzu lange warten lassen; tenére in —, aufhalten, verhindern; fare il — ad uno, einen übertheuern; — di monte, Gebirgskamm, *m.*; *it.* der Waarenballen: Colli.
Collocaménto, *m.* Stellung, Einrichtung; Versorgung, *f.*
Collocáre, *v. a.* stellen, setzen; unterbringen, versorgen. Collocarsi, sich setzen, einen bequemen Platz nehmen.

Collocazióne*f.* *v.* Collocaménto.
Collocuzióne, *f.* Unterredung, *f.*
Colloquíntida, *f.* Coloquinte, *f.*
Collôquio, *m.* Gespräch, *n.*
Colloróso, *v.* Collerico.
Collotórto, *m.* Kopfhänger, Heuchler, *m.*
Collôttola, *f.* Nacken, *m.* Genick, *n.*; aver gli occhi nella —, die Augen hinten und vorn haben, überall haben.
Collúdere, *v. a.* *def.* collúsi, *part.* collúso, ein heimliches Verständniß haben.
Collusióne, *f.* heimliches Verständniß, *n.* [abredet.
Collusívo, *agg.* *T.* heimlich verColmáre, *v. a.* anfüllen, überhäufen; — *v. n.* überlaufen; — un fosso, einen Graben ausfüllen. [Anfüllung, *f.*
Colmáta, *f.* Anhäufen, *n.*; *it.*
Colmatúra, *f.* Uebermaß, *n.*; *it.* Ueberhäufung, *f.*
Cólmo, *agg.* & *part.* gehäuft, voll; petto —, eine volle Brust; für rilevato, rund erhaben; al —, mit überfülltem Maße; — *m.* Uebermaß, *n.* Haufen; höchster Grad; Gipfel, *m.*; *T.* die Kuppel. [ge, *f.*
Cólo, *m.* Sieb, *n.* FutterschwinColofônia, *f.* Geigenharz, *n.*
Colómba, *f.* Taube, *f.*
Colombáccio, *m.* Holztaube, wilde Taube, *f.*
Colombája, *f.* } Taubenhaus, *n.*
Colombájo, *m.* } Taubenschlag, *m.*
Colombína, *f.* junge Taube; *it.* Taubenmist, *m.*; *it.* die Soubrette der italienischen Komödie.
Colombíno, *agg.* taubenartig; colore —, eine schillernde Farbe; pensiere —, ein reiner, unschuldiger Gedanke.
Colómbo, *m.* Tauber, *m.*; *it.* Taube, *f.*; — grosso, Kröpfer, *m.*; — terrajuólo, Feldflüchter, *m.*
Côlon, *m.* Grimmdarm, *m.*
Colonário, *agg.* ansiedlerisch.
Colônia, *f.* Colonie, Pflanzstadt, *f.*
Colônna, *f.* Säule; *fig.* Stütze, *f.* Schutz, *m.*; *T.* Columne; Colonne, *f.*
Colonnáto, *m.* eine Säulenreihe; ein Säulengang.
Colonnêllo, *m.* Säulchen, *n.* Oberster, *m.*
Colonnétta, *f.* Bettsäule, *f.*
Colôno, *m.* Colonist; Anbauer, *m.*

Coloquínta, *f.* Coloquinte (Purgiergurke), *f.*
Coloráccio, *m.* häßliche Farbe, *f.*
Coloraménto, *m.* Färben, *n.*
Coloráre, *v. a.* färben; anstreichen; schminken; *fig.* beschönigen.
Coloráro, *m.* Farbenreiber, *m.*
Colorataménte, *avv.* unter falschem Vorwande.
Colorazióne, *f.* Färben, Anstreichen, *n.*; *fig.* Beschönigung, *f.*
Colóre, *m.* Farbe, *f.*; *fig.* Anstrich, Vorwand, *m.*
Colorire, -isco, *v. a.* färben, ausmalen.
Colorísta, *v.* Coloritore.
Coloríto, *m.* Colorit, *n.* Farbengebung; — del volto, Gesichtsfarbe, *f.*
Coloritóre, *m.* Maler; *it.* Anstreicher, *m.* [mäßig.
Colossále, *agg.* kolossal, riesenColossicotêra, *f.* große Maschine (sehr große Steine zu heben), *f.*
Colôsso, *m.* Koloß, *m.*
Cólpa, *f.* Schuld, *f.* Vergehen; Verbrechen, *n.*; Ursache, *f.*; che — ne ho io? was kann ich dafür? — o non —, schuldig oder unschuldig; dar — a qualcheduno, gettar la — sopra di alcuno, die Schuld auf jemand schieben.
*Colpábile, *v.* Colpevole.
Colpabilménte, *avv.* mit Verschulden, strafbarerweise.
Colpáre, *v. a.* *v.* Incolpare.
Colpeggiáre, *v. a.* Streiche, Stöße geben.
Colpévole, *agg.* schuldig, strafbar; — *m.* Verbrecher, *m.*
Colpevolménte, *v.* Colpabilmente.
Colpíre, -isco, *v. a.* schlagen; verwunden; treffen; — *v. n.* starken Eindruck machen. [fen.
Colpíto, *part.* geschlagen, getrofCólpo, *m.* Schlag, Stoß, Hieb, Schuß, Streich, *m.*; Wunde, Narbe, *f.*; — di mare, Wellenstoß, *m.*; — di sole, Sonnenstich, *m.*; — da maéstro, Hauptstreich, *m.*; fallire il —, nicht treffen; far —, einen starken Eindruck machen; *it.* für conseguire il suo intento, seinen Zweck erreichen; di primo —, zuerst; far un bel —, einen Streich glücklich ausführen; ad un —, auf einmal; rênder — per —, Gleiches mit Gleichem vergelten.

Cólsa, *f.* Kohlsaat, *f.*
Côlta, *f.* Contribution; Sammlung, *f.*; far —, treffen.
Coltêlla, *f.* Hirschfänger, *m.*
Coltelláccio, *m.* Kneif, *m.* *T.* -i, das Beisegel.
Coltelláre, *v. a.* Messerstiche geben.
Coltelláta, *f.* Messerstich, *m.*
Coltellésca, *f.* Messerscheide, *f.*
Coltellétto, *m.* Taschenmesser, *n.*
Coltelliêra, *v.* Coltellesca.
Coltellinájo, *m.* Messerschmied, *m.*
Coltêllo, *m.* Messer, *n.*; für pugnale, Stilet, *n.*; Dolch, *m.*; — da caccia, ein Hirschfänger; *it.* le -a, die Schwungfedern.
Coltivaménto, *m.* Bildung, Bearbeitung, *f.*; Bau, Anbau, *m.*
Coltiváre, *v. a.* anbauen; bearbeiten, betreiben; bilden, ausbilden; — la memoria, lo spirito, das Gedächtniß üben, den Geist bilden; — l'amicizia, Freundschaft pflegen, unterhalten.
Coltiváto, *m.* Acker; gebautes Feld, *n.*
Coltivatóre, *m.* Bauer, Landmann, *m.*; — delle scienze, der sich den Wissenschaften widmet.
Coltivatúra, } *v.* Coltivamento.
Coltivazióne, *f.* }
Coltívo, *agg.* urbar.
Cólto, *m.* angebaute Länderei; Verehrung, *f.*
Cólto, *agg.* angebaut, bearbeitet, bestellt; gelehrt, gebildet; uomo —, ein gebildeter Mensch.
Côlto, *part.* gepflückt, abgenommen; *it.* ertappt, erwischt; — in sul fatto, auf frischer That ertappt.
Coltráre, *v. a.* pflügen.
Cóltre, *f.* Bettdecke, *f.*; Leichentuch, *n.*; Meßruthe, *f.*
Cóltrice, *f.* Federbett, Unterbett, *n.*
Coltricióna, *f.* großes Unterbett, *n.*; Matratze, *f.*
Cóltro, *m.* Pflugeisen, Sech, *n.*
Coltróne, *m.* durchnähte Bettdecke, *f.*
Coltúra, *f.* Cultur, die Ausbildung; *it.* Bebauung.
Colubrína, *f.* Natter, Schlange; Feldschlange, *f.* (Geschütz).
Colúbro, *m.* Schlange, *f.* (*poet.*).
Colúi, *pron.* derjenige, jener; *pl.* coloro.
Columbário, *m.* ein antikes Begräbniß mehrerer Leichen.
Côma, *f.* Haar; *it.* Komma, *n.*

Comandaménto, *m.* Befehl, *m.* Verordnung, *f.* Gebot, *n.*
Comandánte, *m.* Befehlshaber, *m.*
Comandáre, *v. a.* befehlen, gebieten; heißen; auch für signoreggiare, Herr sein, den Herrn spielen; — a bacchetta, herrisch befehlen.
Comandáta, *f.* Aufgebot (der Unterthanen), *n.*
Comandatóre, *m.* Befehlshaber, Gebieter, *m.*
*Comandígia, *f.* Empfehlung, *f.*; *it.* ein anvertrautes Gut.
Comándo, *m.* Befehl, *m.* Verordnung, *f.*; Gebot, Geheiß, *n.* Commando, *n.*
Comáre, *f.* Gevatterin, Pathe; Hebamme, *f.*; *fig.* Plaudertasche, *f.*
Comáto, *agg.* langhaarig.
Combaciaménto, *m.* Zusammenfügung; Fuge, *f.*; Schnäbeln, *n.*
Combaciáre, *v. a.* & *n.* zusammenpassen. Combaciarsi, sich schnäbeln, sich küssen.
Combagiaménto, *v.* Combagio.
Combagiáre, *v. n.* & *a.* zusammenpassen.
Combágio, *m.* Zusammenpassung; Fuge, *f.*
Combattênte, *part.* streitend, fechtend; — *m.* Kämpfer, Streiter, *m.*; i -i, die streitbare Mannschaft.
Combáttere, *v. n.* kämpfen, streiten; — *v. a.* bestürmen, beschießen; bestreiten; *it.* streitig machen.
Combattiménto, *m.* Treffen, *n.* Streit, *m.*; — navále, Seegefecht, *n.*
Combattitóre, *m.* Streiter, Kämpfer, *m.*
Combattitríce, *f.* Streiterin, *f.*
*Combiatáre, *v. a.* abdanken, verabschieden.
*Combiáto, *m.* Verabschiedung, *f.* Abschied, *m.*
*Combíbbia, *f.* Trinkgesellschaft, *f.*
Combinaménto, *m.* Zusammensetzung; Vereinigung, *f.*
Combináre, *v. a.* zusammensetzen, vereinbaren; *it.* verbinden; *fig.* erwägen. Combinarsi, zusammentreffen.
Combinatóre, *m.* Zusammensetzer (der mehrere Dinge miteinander verbindet).
Combinazióne, *v.* Combinamento.
Combríccola, *f.* (heimliche) Gesellschaft, *f.*; Versammlung; *it.* heimliches Einverständniß, *n.*; *it.* Rotte, *f.*
Combustíbile, *agg.* brennbar.
Combustióne, *f.* Brand, *m.* Feuersbrunst; *fig.* Zerrüttung, *f.*
Combústo, *agg.* verbrannt, eingeäschert.
Combústo, *m.* in —, in Bausch und Bogen.
Cóme, *agg.* & *conj.* gleichwie, wie; als, da; sobald als; — se, als wenn, als ob; wiewol, obgleich; — sarebbe a dire, als z. B.; *it.* wie verstehen Sie das? wie meinen Sie das? comecchè, comechè, obgleich, wiewol, wenngleich; — *m.* il come, die Art und Weise; das Wie und Warum.
Comentáre, *v. a.* eine Auslegung machen; aussinnen.
Comentário, *m.* Commentar, *m.*; *it.* die Auslegung.
Comentatóre, *m.* Ausleger, *m.*
Comentazióne, *f.* } Erläuterungen über ein Buch, *pl.*; far lunghi -i, lange über eine Sache schwatzen.
Coménto, *m.* }
Comêta, *f.* Komet, *m.*
Cometário, *agg.* zum Komet gehörig; orbe —, Kometenkern.
Comiáto, *m.* Urlaub, Abschied, *m.*
Comicaménte, *avv.* komisch, auf eine lustige Art.
Cômico, *m.* Komödienschreiber; Schauspieler, *m.*; — *agg.* komisch, lustig.
Comígnolo, *m.* Forst, Giebel, *m.*
Cominciaménto, *m.* Anfang, Eingang, *m.*
Cominciánte, *m.* Anfänger, *m.*
Cominciáre, *v. a.* anfangen, anheben; beginnen; *prov.* chi ben comíncia ha la metà dell'opera, gut begonnen, ist halb gewonnen; *it. v.* Principiare.
Cominciatóre, *m.* Anfänger; Stifter, *m.*
Cominciatríce, *f.* Anfängerin, *f.*
Comíno, *m.* Kümmel, *m.*; dare il —, *fig.* Kunden locken, kirren.
Comitíva, *f.* Begleitung, *f.* Zug, *m.*; con gran —, mit einem großen Gefolge.
Cômito, *m.* Galerenvoigt, *m.*; *it.* der Bootsmann.
Comiziále, *agg.* zum Landtage 2c. gehörig; mal —, fallende Sucht, *f.*; verso —, ein Vers, der mit der Hälfte eines Wortes endigt (wie beim *Ariosto*) .... che diretta-
Mente a sua Maestà torto si faccia.
Comízio, *m.* Comitia (bei den Römern), *pl.*; comizj, *pl.* Landtag, Reichstag, *m.*
Cômma, *f. T. (di Mus.)* die kleine Secunde (ein Intervall); für Vírgola, Komma, *n.* Beistrich, *m.*
Commacoláre, *v. a. fig.* beflecken.
Commaginazióne, *f.* feste Einbildung, *f.*
Commallevadóre, *m.* Mitbürge, *m.*
Commandíta, *f. T.* die Gesellschaftshandlung; Commandite.
Commêdia, *f.* Komödie, *f.* Lustspiel, *n.*
*Commediájo, *m.* (im Spotte) Komödienschreiber, *m.*
Commediánte, *m.* Schauspieler, Komödiant, *m.*
*Commediáre, *v. a.* Komödien machen, aufführen.
Commeditazióne, *f.* gemeinschaftliche Betrachtung, *f.*
Commemorábile, *agg.* denkwürdig.
Commemoráre, *v. a.* gedenken; erwähnen.
Commemorazióne, *f.* Andenken, *n.* Erwähnung, *f.*
Commênda, *f.* Comthurei, Pfründe, *f.*
Commendábile, *v.* Commendevole.
Commendaménto, *m. v.* Commendazione.
Commendáre, *v. a.* rühmen; empfehlen.
Commendatário, *m.* Comthurherr, *m.*
Commendatízia, *f.* Empfehlungsschreiben, *n.*
Commendatízio, *agg.* empfehlend.
Commendatóre, *m.* Comthur, *m.*
Commendatoría, *f.* Dotation einer Comthurei, *f.*
Commendatríce, *f.* Anpreiserin, *f.*
Commendazióne, *f.* Anpreisung, *f.* Lob, *n.*
Commendévole, *agg.* empfehlungswürdig.
Commensále, *agg.* & *m.* Tischgenosse, *m.*
Commensurábile, *agg. T.* (durch gleiche Zahlen oder Größen) ausmeßbar.
Commensurabilità, *f. T.* die Gleichmeßbarkeit.
Commensuráre, *v. a.* abwägen, vergleichen.
Commentáre, *v.* Comentare.
Commerciáre, *v. n.* Handel treiben.
Commêrcio, } Handlung, *f.*
Commêrzio, *m.* } Handel, *m.* Gewerbe, *n.* Umgang, *m.*; — di lêttere, Briefwechsel, *m.*

Commessaría, *f.* Commissariat, *n.*

Commessariáto, *m.* Commissardienst, *m.*

Commessário, *m.* Commissar; der Verordnete.

Commessazióne, *f.* Schwelgerei, *f.*

Commessióne, *f.* Zusammenfügung, *f.*; *it.* *v.* Commissione.

Commêsso, *m.* Kostgänger; Geschäftsträger, Verwalter, *m.*; lavoro di —, musivische Arbeit, *f.*

Commésso, *part.* begangen, gethan; für combaciato, zusammengefügt, vereinigt, eingelegt.

Commessúra, *f.* Fuge, Einfügung, *f.*

Commestíbile, *m.* Eßwaare, *f.* Lebensmittel, *pl.*; — *agg.* eßbar.

Commestióne, *f.* Mischung; Vermengung, *f.*

Comméttere, *v. a. def.* commísi, *part.* commêsso, auftragen, bestellen; anvertrauen, übergeben; *it.* weglassen, auslassen, übergehen; — un peccato ecc., eine Sünde ꝛc. begehen; — a un cimento, die Stirn bieten; — un errore massíccio, einen groben Bock schießen; — un attentato, sich an einer Person vergreifen; für congiúngere ecc., fügen, verbinden; Steine, Holz einlegen; — *v. r.* commettersi al giudizio altrui, es auf eines andern Urtheil, Ausspruch ankommen lassen.

Commettimále, *m.* Friedensstörer, *m.*

Commettitóre, *m.* Besteller; Verhetzer; — di mali, o delitti, Verbrecher, *m.*

Commettitríce, *f.* Bestellerin; Zankstifterin, *f.*

Commettitúra, *f.* Fuge, Verbindung, *f.*

Commiatáre, *v. a.* verabschieden, abdanken.

Commiáto, *m.* Urlaub; Abschied, *m.*; dar —, Urlaub, Abschied geben; prender —, sich beurlauben.

Commilitóne, *m.* Kriegskamerad; *it.* Schulkamerad, *m.*

Comminárе, *v. a.* mit einer Strafe bedrohen.

Comminatôria, *f.* Strafbefehl, *m.*

Comminazióne, *f.* Bedrohung, *f.*

Commischiaménto, *m.* Vermischung, *f.*

Commischiáre, *v. a.* vermischen.

Commiserabilménte, *avv.* erbärmlich.

Commiseráre, *v. n.* bemitleiden, sich erbarmen.

Commiserazióne, *f.* Mitleid, Erbarmen, *n.*

Commiserévole, *agg.* erbärmlich, mitleidenswürdig.

Commissário, *v.* Commessario.

Commissionário, *m.* Commissionär; Factor, *m.*

Commissióne, *f.* Auftrag, *m.* Bestellung; *it.* Vereinigung, *f.*

Commísto, *agg.* vermischt, vermengt.

Commissúra, *f.* das passende Maß.

Commodatóre, *m.* Anpasser, *m.*

Commoránte, *agg.* wohnhaft.

Commôsso, *part.* bewegt; gereizt; — dall' ira, vom Zorn aufgebracht; — da pietà, von Mitleid gerührt.

Commotívo, *agg.* was bewegen [kann.

Commoviménto, *m.* Bewegung, *f.*; Aufruhr, *m.*

Commovitóre, *m.* Anstifter, Aufrührer, *m.*

Commovitúra, } Bewegung;
Commovizióne, } Anregung;
Commozióne, *f.* } Empörung, *f.*

Commu—— *v.* Comu——

Communêlla, *f.* chiave —, Hauptschlüssel, *m.*

Communíre, -isco, *v. a.* befestigen, verstärken.

Commuôvere, *v. a. def.* commôssi, *part.* commôsso, bewegen, rühren; erschüttern; reizen; antreiben; empören. Commuôversi, gerührt, erschüttert werden.

Commutábile, *agg.* veränderlich, wechselbar.

Commutaménto, *m.* *v.* Commu- [tazione, *f.*

Commutáre, *v. a.* verwechseln, verändern, umändern.

Commutazióne, *f.* Tausch, *m.* Verwechselung, Veränderung, *f.*

Comodaménte, *avv.* gemächlich; füglich.

Comodáre, *v. a.* zurecht machen; *it.* borgen, leihen; behülflich sein.

Comodatário, *m.* Entlehner, *m.*

Comodatóre, *m.* Verleiher, *m.*

Comodevolménte, *avv.* bequemlich, gemächlich.

Comodêzza, } Bequemlichkeit;
Comodità, *f.* } gute Gelegenheit, *f.*

Cômodo, *agg.* bequem, gemächlich; vortheilhaft; *it.* wohlhabend; esser —, sein gutes Auskommen haben; — *m.* Bequemlichkeit; Gelegenheit, Zeit, *f.*; *it.* Abtritt, *m.*; dar —, Zeit und Raum lassen; non aver il —, die Zeit, die Muße nicht haben; a suo —, nach Gefallen, mit Muße; tornare a —, gelegen kommen; far —, leihen.

Compáge, *m.* Verbindung, *f.*

Compágine, *f.* Verbindung, Verkettung, *f.*

Compágna, *f.* Gesellschafterin, *f.*

* Compagnésco, *agg.* gesellschaftlich.

Compagnévole, *agg.* gesellschaft- [lich, umgänglich.

Compagnía, *f.* Gesellschaft; Compagnie; Begleitung, *f.*; tener oder far —, einem Gesellschaft leisten; star a —, Gefährte sein; di —, zusammen, miteinander; *it.* *T.* ein Back Matrosen.

Compágno, *m.* Gesellschafter, Gefährte, *m.*; *it.* Seitenstück, *n.*; — di távola, Tischgenosse; — di scuola, Mitschüler, *m.*; — di viaggio, Reisegefährte.

Compágno, *agg.* was von gleicher Art ist, sowie il quadro, il guanto — ecc.

Compagnóne, *m.* Lebemann, Gesellschafter, *m.*

Companática, *f.* } Zukost, *f.*
Companático, *m.* }

Comparábile, *agg.* vergleichbar.

Comparáre, *v. a.* vergleichen.

Comparático, *m.* Gevatterschaft, *f.*

Comparativaménte, *avv.* vergleichungsweise.

Comparatívo, *agg.* vergleichend; grado —, *T.* Comparativ, *m.*

Comparazióne, *f.* Vergleichung, *f.*; Gleichniß, *n.*; a —, in —, nach Verhältniß, in Rücksicht; senza —, sowie oltremodo, unvergleichlich.

Compáre, *m.* Gevatter, Pathe, *m.*

Comparigióne, *f.* Erscheinung, *f.*

Comparíre, -isco, *v. n. def.* compárvi, *part.* compárso, erscheinen.

Compariscénte, *agg.* in die Augen [fallend.

Compariscênza, } Erscheinung;
Comparità, *f.* } Ansehnlichkeit, *f.*

Comparizióne, *v.* Comparigione.

Compársa, *f.* Erscheinung, *f.*; das äußere Ansehen; stumme Person im Lustspiel, *f.*; far buona, cattiva —, gute, schlechte Figur machen.

Compartecipáre, } (zugleich)
Comparticipáre, *v. n.* } mit theilnehmen.

Compartiménto, *m.* Abtheilung, *f.*
Compartíre, *v. a.* abtheilen, vertheilen.
Compáscuo, *m.* Gemeinweide, *f.*
Compassáre, *v. a.* abcirkeln; *fig.* für ponderare, etwas genau überlegen.
Compassionaménto, *m.* Mitleid, *n.*
Compassionáre, *v. a.* bemitleiden; bedauern.
Compassióne, *f.* Mitleid, *n.*; mi fa —, er dauert mich; muôvere a —, zum Mitleid bewegen; senza —, unbarmherzig.
Compassionévole, *agg.* erbarmungswürdig; mitleidig.
Compassionevolménte, *avv.* erbärmlicherweise.
Compassívo, *agg.* mitleidig.
Compásso, *m.* Zirkel, *m.*; Abtheilung, *f.*; Kompaß, *m.*; — nautico, Seekompaß, *m.*; — geomêtrico, Proportionszirkel, *m.*; — curvo, Taster, *m.*; misurare q. c. col —, etwas sorgfältig erwägen.
Compatíbile, *agg.* verzeihlich; verträglich.
Compatibilità, *f.* Verträglichkeit, *f.*
Compatiménto, *m.* Mitleid, *n.*; Nachsicht, *f.*
Compatíre, -isco, *v. a.* bedauern; — *v. n.* Nachsicht haben, zugute halten; compatisco! ich nehme es nicht übel.
Compatriôta, *m.* & *f.* Landsmann, *m.* Landsmännin, *f.*
Compátto, *agg.* dicht, fest zusammen.
Compaziênte, *agg.* mitleidig; nachsichtsvoll.
Compendiáre, *v. a.* kurz fassen, verkürzen; einen Auszug machen.
Compendiário, *agg.* im Auszuge.
Compêndio, *m.* kurzer Begriff, Auszug, *m.*; aver in —, im kleinen besitzen; ella è un — di tutte le buone qualità, sie ist ein Ausbund, ein Inbegriff aller guten Eigenschaften.
Compendiosaménte, *avv.* auf eine kurzgefaßte, gedrängte Weise.
Compendióso, *agg.* kurzgefaßt.
Compensábile, *agg.* ersetzbar, erstattlich.
Compensagióne, Compensaménto, *m.* } Entschädigung, Ausgleichung, *f.* Ersatz, *m.*
Compensáre, *v. a.* ersetzen, ausgleichen; entschädigen; vergelten.
Compensazióne, *f. v.* Compensagione.
Compênso, *m.* Mittel, *n.* Ausweg; *it.* Ersatz, *m.*; in —, als Ersatz; anstatt.
Cómpera, ecc. *v.* Compra, ecc.
Competênte, *agg.* gehörig, rechtmäßig; il fôro, il giúdice —, der Gerichtshof, der Richter, wohin eine Sache gehört; accusatori -i, rechtmäßige Kläger.
Competenteménte, *avv.* gehörig, rechtmäßig; *it.* ziemlich.
Competênza, *f.* Wetteifer, *m.*; Mitwerbung; *T.* Befugniß eines Richters, *f.*; a —, um die Wette; questo non è di tua, sua —, das ist deines, seines Amts nicht, das kommt dir, ihm nicht zu.
Compêtere, *v. n.* wetteifern, mitwerben; gleichen Anspruch haben, zukommen; gli compête questo título, es gebührt ihm dieser Titel.
Competitóre, *m.* Mitwerber, *m.*
Compiacênte, *part.* & *agg.* gefällig, willfährig; umgänglich.
Compiacênza, *f.* Wohlgefallen, *n.*; Gefälligkeit, *f.*; *it.* für adulazióne, Schmeichelei, *f.*
Compiacére, *v. n. def.* compiácqui, *part.* compiaciúto, willfahren, gefällig sein; belieben. Compiacersi, sein Gefallen woran haben; si compiaccia di ascoltarmi, geruhen Sie mich anzuhören.
Compiacévole, *agg.* gefällig; *it.* ergötzlich. [cenza.
Compiaciménto, *v.* Compia-
Compiágnere, Compiángere, *v. a.* } *def.* compiánsi, *part.* compiánto, bedauern, beweinen. Compiangersi, sich beklagen.
Compiánto, *m.* Bedauerung, *f.* Klagen, *n.* [fe 2c.)
Compiegáre, *v. a.* beilegen (Brie-
Cômpiere, *v. a.* vollenden, beendigen; erfüllen.
Compiêta, *f.* Vollendungsgebet, *n.*
Compigliáre, *v. a.* begreifen, umfassen.
Compiláre, *v. a.* zusammentragen (aus Schriften); aufsetzen; verfassen.
Compilatóre, *m.* Sammler, Compilator, *m.*
Compilatúra, Compilazióne, *f.* } Zusammentragen (aus Schriften); zusammengetragenes Werk, *n.*
Compiménto, *m.* Erfüllung; Vollendung; Vollkommenheit; Vollbringung, *f.*
Compíre, -isco, *v.* Cômpiere.
Compitaménte, *avv.* auf eine vollständige Art; *it.* höflich.
Compitáre, *v. a.* buchstabiren; berechnen.
Compitazióne, *f.* Buchstabiren, *n.*
Compitézza, *f.* Artigkeit, Höflichkeit, Vollendung, *f.*
Cômpito, *m.* Tagewerk, *n.* Aufgabe, *f.* Pensum, *n.*; avere a —, aufhaben; fare il —, seine Aufgabe erfüllen; a—, buchstabirend.
Compíto, *agg.* vollendet; vollständig; artig, höflich.
Compitóre, *m.* Vollender, Vollbringer, *m.*
Compitúra, *f.* *T.* der thierische Same, *m.* [völlig.
Compiutaménte, *avv.* gänzlich,
Compiúto, *agg.* vollständig, vollkommen; uomo —, ein erwachsener Mensch; età -a, das reife Alter.
Compleménto, *m.* *T.* die Ergänzung; (in der Geometrie) was z. B. einen Winkel über 90 Grad hat.
Complessionále, *agg.* der Leibesbeschaffenheit gemäß.
Complessionáto, *agg.* von gewisser Leibesbeschaffenheit; ben —, von guter Natur; mal —, von schwacher Natur.
Complessióne, *f.* Leibesbeschaffenheit, Natur; Körperanlage, *f.*; *it.* Temperament, *n.*
Complêsso, *m.* Inbegriff, *m.*; Umarmung, *f.*; — *agg.* fett, wohlbeleibt; fleischig; *T.* muscoli -i, die hintern Halsmuskeln.
Completívo, *agg.* zur Ergänzung dienend.
Complêto, *agg.* vollständig, vollzählig.
Complicáto, *agg.* zusammengelegt, gefaltet; *fig.* verwickelt.
Complicazióne, *f.* Verwickelung; Verbindung, Verflechtung, *f.*
Cômplice, *agg.* mitschuldig; — *m.* & *f.* Mitschuldige, *m.* & *f.*
Complicità, *f.* Mitschuld, *f.*
Complimentáre, *v. a.* bewillkommnen, begrüßen.
Complimentário, *m.* Geschäftsführer, Disponent; *it.* Complimentarius, *m.*

Complimento, *m.* Compliment, *n.* Höflichkeitsbezeigung, *f.*; lasciamo i -i, Complimente beiseite; non sono che -i, das sind nur schöne Worte; per —, aus Höflichkeit.

Complimentóso, *agg.* voll Complimente; umständlich; *it.* höflich.

Complire, *v. n.* erfüllen (Versprechen); becomplimentiren; — con l'usanza, sich nach dem Gebrauch richten; für Convenire, passen.

Compónere, *v.* Comporre.

Componiménto, *m.* Zusammensetzung, *f.*; Aufsatz, *m.*; *it.* Sittsamkeit im äußern Betragen; -i poética, poetische Werke, *pl.*

Componitóre, *m.* Verfasser; *T.* Componist; Schriftsetzer, *m.*

Compórre, *v. a. def.* compósi, *part.* compósto, zusammensetzen; verfassen; verabreden, eins werden; beilegen; zurecht legen; (einen Todten) beisetzen, beerdigen; anzetteln; — i costúmi, sich anständig betragen; comporsi co' creditori ecc., sich mit den Gläubigern vergleichen; *T.* setzen (componiren).

Comportábile, *v.* Comportevole.

Comportáre, *v. a.* dulden, gestatten; nol compórtano le mie forze, meine Kräfte lassen es nicht zu.

Comportársi, *v. r.* sich betragen.

Comportévole, *agg.* duldbar, erträglich.

Comportevolménte, *avv.* erträglicherweise.

Compôrto, *m.* Nachsicht, *f.*

Compôsito, *m.* Zusammensetzung, *f.*; l'ôrdine —, die vermischte Ordnung (im Säulenbau).

Compositojo, *m.* *T.* Winkelhaken, *m.* Setzbret, *n.*

Compositóre, *v.* Componitore.

Composizioncêlla, *f.* ein kleines Stück (in Versen oder Prosa).

Composizióne, *f.* Zusammensetzung; Verfertigung, *f.*; Aufsatz; *T.* das Setzen, die Setzkunst; *it.* der Satz; *it.* Vergleich zwischen zwei Parteien, *m.*

Compossíbile, *agg.* zugleich möglich, vereinbar.

Compôsta, *f.* Eingemachtes, *n.*; Vermischung, *f.*

Compostaménte, *avv.* artig; zierlich; sittsam.

Compostézza, *f.* Sittsamkeit, *f.*; *it.* Bescheidenheit.

Compôsto, *part.* gesetzt, bescheiden, ehrbar; — *m.* Zusammensetzung, Vermischung, *f.*

Cómpra, *f.* / Compraménto, *m.* } Kauf, Einkauf, *m.*

Compráre, *v. a.* kaufen; — a minuto, im Kleinen kaufen; — all' ingrôsso, im Ganzen kaufen; — a tempo, auf Borg kaufen.

Compratóre, *m.* Käufer, *m.*

Comprendênza, *f.* Begriff, Verstand; Inbegriff, *m.*

Comprêndere, *v. a. def.* comprési, *part.* compréso, begreifen; verstehen; enthalten; *it.* ertappen; besetzen; einnehmen.

Comprendíbile, *agg.* faßlich, begreiflich.

Comprendiménto, *m.* das Fassen, Begreifen.

Comprenditívo, *agg.* fassend, begreifend.

Comprendônico, *agg.* witzig, gescheidt.

Comprendônio, *m.* Grütze im Kopfe; Witz, *m.*

Comprensíbile, *agg.* begreiflich.

Comprensióne, *f.* Begriff, *m.*; Einsicht, *f.*

Comprensivaménte, *avv.* mit vollständiger Erkenntniß.

Comprensívo, *agg.* zusammenfassend (wer oder was eine Sache ganz begreifen, fassen kann).

Compréso, *f.* / Compréso, *m.* } Umfang, Bezirk, *m.*

Compréso, *part.* umrankt, umfaßt; voll, besessen; durchdrungen.

Compressióne, *f.* Zusammendrücken, *n.*

Comprêsso, *part.* zusammengedrückt, gepreßt; stark von Gliedern; stile —, gedrängte Schreibart.

Comprímere, *v. a. def.* comprêssi, *part.* comprêsso, drücken, zusammenpressen; — l'orgoglio, den Stolz demüthigen.

Cómprita, *f.* Abkauf, *m.*

Compromessário, *v.* Compromissario.

Comproméssо, *m.* eingewilligte Ueberlassung der Sache an einen Schiedsrichter; mêttere il suo in —, sein Vermögen aufs Spiel setzen.

Compromettere, *v. n. def.* compromísi, *part.* compromêsso, seine Streitigkeiten dem Ausspruche eines Schiedsrichters unterwerfen; — uno, einen bloßstellen, mit ins Spiel ziehen, in Gefahr setzen. Comprométtersi, sich in Gefahr setzen; *it.* Theil an der Gefahr nehmen.

Compromissário, *m.* Schiedsrichter, *m.*

Compromissório, *agg.* schiedsrichterlich.

Comproprietà, *f.* Mitbesitz, *m.*

Comproprietário, *m.* Miteigenthümer, *m.*

Comprováre, *v. a.* billigen, gutheißen.

Comprovazióne, *f.* Billigung, *f.*

Compúgnere, *v. a. def.* compúnsi, *part.* compúnto, mit Reue erfüllen, kränken; esser compunto, voll Reue und Leid (über seine Sünden sein).

Compulsáre, *v. a.* *T.* zwingen, vor Gericht zu erscheinen; die Vorlegung der Acten ꝛc. durch obrigkeitlichen Befehl erzwingen.

Compulsôria, *f.* *T.* Zwangmittel, *n.*

Compúngere, *v.* Compugnere.

Compuntívo, *agg.* zerknirschend.

Compunzióne, *f.* Zerknirschung (des Herzens), *f.*

Computaménto, *v.* Computo.

Computáre, *v. a.* rechnen, berechnen; vergleichen; dazu rechnen.

Computísta, *m.* Rechnungsführer, *m.*

Computistería, *f.* Rechnungskammer, *f.*

Cómputo, *m.* Rechnung, Berechnung, *f.*

* Computrêscere, für putrefarsi, *v. n.* verfaulen.

* Cômto, *agg.* geziert, geputzt.

Comunále, *agg.* gemeinschaftlich; *it.* gemein, schlecht.

Comunalménte, *avv.* gemeiniglich; gemeinschaftlich.

Comunánza, *f.* Gemeinde; Gemeinschaft, *f.*

Comúnche, *v.* Comunque.

Comúne, *agg.* gemein, gemeinschaftlich; gewöhnlich; vivande -i, Hausmannskost; in —, gemeinschaftlich; roba —, Freudenmädchen, *n.*; luogo —, Abtritt, *m.*; — *m.* Gemeinde, *f.*

Comunêlla, *f.* Gemeinschaft, *f.* gemeinschaftlicher Genuß, *m.* (chiave), Hauptschlüssel, *m.*

Comuneménte, *avv.* gemeiniglich, gewöhnlich.

Comunicábile, *agg.* mittheilbar; umgänglich.

Comunicaménto, *v.* Comunicazione.
Comunicánte, *m.* der Communicant, *m.*
Comunicáre, *v. a.* mittheilen; das Abendmahl reichen; für praticare, trattare, umgehen, Umgang haben; le stanze comunicano colla sala, die Zimmer gehen in den Saal. Comunicarsi, communiciren.
Comunicativa, *f.* Deutlichkeit im Vortrage, *f.*
Comunicativo, *agg.* sich leicht mittheilend.
Comunicatóre, *m.* Mittheiler, Theilgeber, *m.*
Comunicazióne, *f.* Mittheilung; Verbindung, *f.*; Umgang, *m.*; *it.* Anstecken (einer Krankheit), *n.*
Comunichíno, *m.* die Hostie (im Abendmahl).
Comunióne, *f.* die (Glaubens-) Gemeinde; nella — della Chiesa, im Schoße der Kirche; *it.* das Abendmahl und dessen Austheilung; *it.* Gemeinschaft, *f.*
Comunità, *f.* Gemeinde; Gemeinschaft; in —, gemeinschaftlich.
*Comúno, *agg.* gemein.
Comúnque, *avv.* wie auch immer; sobald, sobald als.
Con, *prep.* mit; nebst; bei 2c.
Conáta, *f.* Bemühung, *f.*
Cónca, *f.* Waschkessel, *m.*; Becken, *n.* Badewanne; Muschel, *f.*
Concameráto, *agg.* gewölbt.
Concatenáre, *v. a.* zusammenhängen, ketten.
Concatenazióne, *f.* Zusammenhang, *m.* Verknüpfung, *f.*
Concaváto, *agg.* rund ausgehöhlt.
Concavità, *f. v.* Concavo.
Côncavo, *agg.* rund, hohl; vetro —, die Linse.
Côncavo, *m.* runde Höhlung, *f.*
Concêdere, *v. a. def.* concessi, *part.* concêsso, zulassen, erlauben; zugeben, zugestehen; überlassen; *it.* für menar buono, durch die Finger sehen; *it.* mit sich bringen, herbeiführen.
Concedíbile, *agg.* zuläßlich.
Concênto, *m.* Zusammenstimmung, Harmonie (in der Tonkunst); *fig.* (in der Poesie) statt concerto, die Uebereinstimmung (verschiedener Personen).
Concentraménto, *v.* Concentrazione.
Concentráre, *v. a.* im Mittelpunkte vereinigen, auf einen Punkt zusammenziehen. Concentrarsi, *fig.* tief eindringen, ergründen.
Concentrazióne, *f.* Vereinigung im Mittelpunkte, *f.*
Concéntrico, *agg. T.* einen gemeinschaftlichen Mittelpunkt habend.
Concépere, *v. a. v.* Concepire.
Concepíbile, *agg.* faßlich, begreiflich.
Concepigióne, *f.* } Empfängniß
Concepiménto, *m.* } (der Menschen und Thiere im Mutterleibe), *f.*; Begreifen, *n.*
Concepíre, -isco, *v. a.* empfangen, schwanger werden; begreifen, fassen.
Concernénte, *agg.* betreffend, in Betreff.
Concernênza, *f.* Beziehung, Hinsicht, *f.*
Concêrnere, *v. a.* betreffen, angehen; sich beziehen; per quel che concerne la di lui condôtta, was seine Aufführung betrifft.
Concernévole, *v.* Concernente.
Concertánte, *m.* Concertist, *m.*
Concertáre, *v. a.* anordnen, verabreden; anstellen.
Concertáto, *m.* Verabredung, *f.*
Concêrto, *m.* Einklang (der Stimmen und Instrumente), *m.*; Abrede, *f.* Verständniß; di —, einmüthig, einig, einstimmig; einhellig; *it.* verabredetermaßen; für accadémia musicale, das Concert.
Concessionário, *m.* dem etwas bewilligt worden.
Concessióne, *f.* Bewilligung, *f.*; Privilegium, *n.*
Concêsso, *part.* erlaubt.
Concettáre, *v. n.* witzeln.
Concettíno, *m.* läppischer Einfall, *m.*
Concettizzáre, *v. n.* witzeln.
Concêtto, *m.* Concept, *n.* Entwurf; Einfall, Gedanke, *m.* Achtung, *f.*; esser in buon —, in gutem Ruf stehen; esser in — di santo, im Geruch der Heiligkeit stehen; *it.* ein witziger Einfall.
Concettóso, *agg.* reich an witzigen Einfällen.
Concezióne, *f.* Empfängniß; Vorstellung, *f.*
Conchíglia, *f.* } Muschel, *f.*
Conchíglio, *m.* }
Conchiliología, *f.* Muschellehre, *f.*
Conchíti, *f. pl.* versteinerte Muscheln, *pl.*
Conchiúdere, *v. a. def.* conchiúsi, *part.* conchiúso, schließen, folgern; beschließen; *it.* entscheiden.
Conchiusióne, *f.* Beschluß, *m.*; Folgerung, *f.*
Cóncia, *f.* Gerberei; Lohe; Anmachung; Lake; *it.* Würze, Verbesserung, *f.*; *T.* — del vagêllo, die Küpe.
Conciacalzétte, *m.* & *f.* Strumpfflicker, *m.*; -in, *f.*
Concialavêggi, *m.* Kesselflicker, *m.*
Conciapêlli, *m.* Weißgerber, *m.*
Conciáre, *v. a.* zurecht machen, zurichten; putzen; lo ha conciato come va, er hat ihn übel zugerichtet; conciar le pêlli o le cuoja, die Felle, das Leder gerben; — i vini, den Wein anmachen; —, o dare il concio al terreno, ein Land, einen Boden düngen; — vitêlli, porci ecc., schneiden. Conciarsi, sich vorbereiten, fähig machen.
Conciatétti, *m.* Schieferdecker, *m.*
Conciatóre, *m.* Gerber, *m.*
Conciatúra, *f.* } Ausbesserung, *f.*
Conciêro, *m.* } Zurichten, *n.*
Concíglio, *v.* Concilio.
Conciliábile, *agg.* vereinbar.
Conciliábolo, } unrechtmäßiges
Conciliábulo, *m.* } Concilium, *n.*
Conciliaménto, *m.* Vereinigung, *f.*
Conciliáre, *v. a.* vereinigen, versöhnen; einnehmen; erregen; — il sonno, Schlaf zu Wege bringen. Conciliarsi, sich versöhnen; sich zu Wege bringen.
Conciliatóre, *m.* Vermittler, *m.*
Conciliatório, *agg.* zur Versöhnung schicklich.
Conciliatrice, *f.* Vermittlerin, Versöhnerin, *f.*
Conciliazióne, *f.* Vereinigung, Versöhnung, *f.*
Concílio, *m.* Versammlung, Kirchenversammlung, *f.*; — provinciale, Versammlung der Bischöfe in einer Provinz, *f.*; — clandestino, Winkelconcilium, *n.*
Conciliúzzo, *m.* kleine Synode, *f.*
Concimáre, *v. a.* düngen.
Concimáto, *m.* Verbesserung, *f.*; Dünger, *m.*
Concíme, *m.* Mist, Dünger, *m.*
Concinnità, *f.* Ordnung, Zierlichkeit, *f.*

Cóncio, *m.* Aussöhnung, *f.* Vergleich; *it.* Putz, *m.* Schminke, *f.*; für concime, Dünger; — *agg.* zugerichtet, zubereitet; zierlich, hübsch. [siacosachè.
Conciofossecosachè, *v.* Concios-
*Concionáre, *v. a.* predigen.
Concióne, *f.* öffentliche Rede, Predigt, *f.*
Conciossiacosachè, *conj.* weil, in Ansehung; da . . .
Concisióne, *f.* die Zerschneidung; *it.* Kürze (im Vortrage), *f.*
Concíso, *agg.* bündig; kurz ausgedrückt; stile —, kurzer, kraftvoller Stil.
Concistoriále, *agg.* zum Consistorium gehörig.
Concistôrio, Concistôro, *v.* Cons. . .
Concitaménto, *m.* Aufhetzen, *n.* Aufwiegelung, *f.*
Concitáre, *v. a.* erregen, aufhetzen; aufwiegeln. Concitarsi, sich zuziehen.
Concitatívo, *agg.* erregend.
Concitáto, *part.* heftig.
Concitatóre, *m.* Aufwiegler, *m.*
Concitazióne, *f.* Aufregung, *f.* Antrieb, *m.*
Concittadína, *f.* Mitbürgerin, *f.*
Concittadíno, *m.* Mitbürger, *m.*
Conclamazióne, *f.* öffentlicher Zuruf des Beifalls, *m.*
Conclavazióne, *f.* Einfügung der Beine, Knochen, *f.*
Concláve, *m.* Conclave, *n.*
Conclávio, *m.* Cabinet, *n.*
Conclavísta, *m.* Höfling (eines Cardinals) im Conclave, *m.*
Concludênte, *part.* schließend, entscheidend.
Concludenteménte, *avv.* auf eine entscheidende Art.
Conclúdere, *v.* Conchiudere.
Conclusióne, *f.* Schluß; Beschluß, *m.*; in —, kurz, schließlich.
Conclusívo, *agg.* schlußfähig; schließbar; *it.* bündig.
Conclúso, *agg.* beschlossen, ausgemacht.
Concôide, *f.* *T.* Schneckenlinie, *f.*
Concomitánte, *agg.* *T.* mitwirkend. [tung, *f.*
Concomitánza, *f.* *T.* Beglei-
*Concordagióne, *f.* *v.* Concordanza.
Concordánte, *part.* übereinstimmend; *it.* ähnlich; gente —, friedliche Leute, *pl.*
Concordánza, *f.* Uebereinstimmung, Gleichförmigkeit, *f.*; *T.* die Uebereinstimmung der Wörter untereinander; *it.* *T.* Harmonie der Theile eines Gemäldes.
Concordáre, *v. a.* einstimmig machen, vergleichen; — *v. n.* übereinstimmen. [mig.
Concordataménte, *avv.* einstim-
Concordáto, *part.* einträchtig; — *m.* Vertrag; Vergleich, *m.*
Concôrde, *agg.* einträchtig, einstimmig, gleichförmig.
Concordeménte, *v.* Concordatamente. [mend.
Concordévole, *agg.* übereinkom-
Concordevolménte, *v.* Concordatamente.
Concôrdia, *f.* Eintracht, *f.* Einverständniß, *n.*; für Conformità, Gleichförmigkeit, *f.*
Concorporáto, *agg.* einverleibt.
Concorrênte, *m.* Mitbewerber, *m.*
Concorrênza, *f.* Mitbewerbung, *f.*; Wetteifer, *m.*
Concórrere, *v. n. def.* concôrsi, *part.* concôrso, zusammenlaufen; für compêtere, mit einem in Wettstreit kommen; — in una opinione, einer Meinung beipflichten; — alle spese, die Kosten mittragen; *it.* sich mitbewerben; mitwirken.
Concorriménto, *m.* Zusammenlauf, *m.*
Concórso, *m.* Zulauf, *m.* Gedränge, *n.*; andare a —, mit in ein Examen gehen.
Concôtto, *part.* & *agg.* durchgekocht; verdaut.
Concozióne, *f.* Verdauung; Reifung, *f.*
Concreáre, *v. a.* miterschaffen.
Concreársi, sich erzeugen.
Concrédere, *v. a.* glauben; anvertrauen. Concrédersi, sich verabreden.
Concrêto, *agg.* *T.* concret; beigelegt, angewandt; *it.* número —, benannte Zahl; *it.* verdickt.
Concrezióne, *f.* *T.* das Zusammenwachsen (Vereinigung vieler Theile in eine Masse), *f.*
Concubína, *f.* Beischläferin, *f.* Kebsweib, *n.*
Concubinário, *v.* Concubinatore.
Concubináto, *m.* Concubinat, *n.*
Concubinatóre, *m.* Beischläfer, Kebsmann, *m.*
Concubinésco, *agg.* buhlerisch; hurenmäßig.
Concubíno, *v.* Concubinatore.
Concúbito, *m.* Beischlaf, *m.*
Cóncula, *f.* ein Maß für Flüssigkeiten.
Conculcaménto, *m.* Zertreten, *n.*
Conculcáre, *v. a.* mit Füßen, unter die Füße treten, zertreten.
Conculcazióne, *f.* *v.* Conculcamento.
Conculína, *f.* *v.* Bacino.
Concuôcere, *v. a.* *T.* verdauen.
*Concupíre, *v.* Concupiscere.
Concupiscênza, *f.* sinnliche Begierde, Lüsternheit, *f.*
Concupíscere, *v. a.* begehren, sich gelüsten lassen.
Concupiscévole, Concupiscíbile, *agg.* zu sinnlicher Lust aufgelegt, begehrlich; appetíto —, Begehrungstrieb, *m.*; il —, die Lüsternheit. [keit, *f.*
Concupiscibilità, *f.* Begehrlich-
Concupiscívo, *agg.* lüstern.
Concussáre, *v. a.* erschüttern, schütteln. [Placker, *m.*
Concussionário, *m.* Geldpresser;
Concussióne, *f.* Erschütterung; Erpressung, Plackerei, *f.*
Concussívo, *agg.* was erschüttert.
Condánna, *f.* Verurtheilung, Verdammung, *f.*; für biásimo, Tadel, *m.* Misbilligung, *f.*
Condannábile, *agg.* verdammlich; verwerflich; tadelhaft.
Condannagióne, *f.* } *v.* Con-
Condannaménto, *m.* } danna.
Condannáre, *v. a.* verurtheilen, verdammen; misbilligen; verwerfen; bei Strafe anbefehlen; — una porta, eine Thür zumauern; — se stesso, sein Unrecht erkennen.
Condannatóre, *m.* Verurtheiler, *m.*
Condannévole, *agg.* verdammlich.
Condebitóre, *m.* Mitschuldner, *m.*
Condecênte, *v.* Condecevole.
Condecenteménte, *avv.* gebührendermaßen.
Condecévole, *agg.* gebührend; wohlanständig. [weise.
Condegnaménte, *avv.* verdienter-
Condegnità, *f.* Würdigkeit, *f.* Verdienst, *n.*
Condégno, *agg.* würdig, werth.
*Condennagióne, *f.* *v.* Condanna.
*Condennáre, ecc. *v.* Condannare. [sazione.
Condensaménto, *m.* *v.* Conden-
Condensáre, *v. a.* verdicken, dicht machen.
Condensazióne, *f.* Verdickung, *f.*

Condênso, *agg.* dick, dicht.
Condescendênte, *part.* nachsichtsvoll, willfährig.
Condescendênza, *f.* *v.* Condescendimento.
Condescêndere, *v. n. def.* condescési, *part.* condescéso, Nachsicht haben, willfahren; sich gefallen lassen; gli condescese nella sua richiesta, er erhörte seine Bitte.
Condescendiménto, *m.* Nachgiebigkeit, Nachsicht, Willfährigkeit, *f.*
Condescensívo, *agg.* willfährig.
Condícere, *v. n.* zusammenstimmen, zusagen, passen.
Condilôma, *f. T.* eine Feigwarze.
Condiménto, *m.* Würze, *f.*; Würzen, Anmachen, *n.* Zuthat, *f.*
Condíre, -isco, *v. a.* würzen; mit Essig einmachen; — l'insalata, den Salat zurecht machen; *it.* schmelzen; — di sali un discorso, eine Rede mit witzigen Einfällen ausschmücken.
Condiscépolo, *m.* Schulkamerad, *m.*
*Côndito, *agg.* erbaut; erschaffen.
Condíto, *part.* von condire; auch statt condimento.
Conditóre, *m.* Schöpfer, Stifter, *m.*
Conditúra, *f.* *v.* Condimento.
Condizionále, *agg.* bedingt; *T.* tempo —, die bedingende Zeit.
Condizionalménte, *avv.* bedingungsweise.
Condizionáre, *v. a.* tauglich, geschickt machen. Condizionarsi für abilitarsi, sich wozu tüchtig, geschickt machen.
Condizionáto, *agg.* bedingt, beschaffen.
Condizióne, *f.* Stand, *m.* Ansehen, *n.*; Zustand, Umstand, *m.*; Bedingung; Eigenschaft, Natur der Dinge, *f.*; dura —, drückende Lage; für patto, Vertrag, *m.* Gemüth, *n.*; a — che, mit der Bedingung, daß . . .
Condogliênza, }
Condolênza, *f.* } Beileid, *n.*
Condolérsi, *v. r. def.* condôlsi, *part.* condolúto, klagen; sein Beileid bezeigen.
Condomínio, *m.* Mitherrschaft, *f.*
Condonábile, *agg.* verzeihlich, erläßlich.
Condonáre, *v. a.* verzeihen, nachlassen; erlassen.
Condonatóre, *m.* einer der vergibt, erläßt.
Condonazióne, *f.* Verzeihung, Nachlassung, *f.*
Condóre, *m.* der Condor.
Condótta, *f.* Leitung, Führung; *fig.* Aufführung, *f.*; *it.* Transport, *m.*
Condottiére, *m.* Führer, Anführer, *m.*
Condótto, *m.* Führung; Wasserleitung, *f.* Kanal, *m.* Rinne, *f.*; *T.* — dell' urina, Harnröhre, *f.*; — intestinale, Darmkanal, *m.*; — epatico, Gallenweg, *m.*; *it.* ein Abzug.
Condúcere, *b.* Condúrre, *v. a. def.* condússi, *part.* condótto, führen, leiten; wohin bringen; — al páscolo, auf die Weide treiben, hüten; für indurre, dazu bringen, überreden; condursi a buon porto, in Sicherheit gelangen; *it.* wohin gerathen, ankommen; sich entschließen; bestellen, anstellen, ausarbeiten; — a memoria, ins Gedächtniß prägen; — a fine, zu Stande bringen, ausführen.
Conducévole, } behülflich;
Conducíbile, *agg.* } zuträglich.
Conduciménto, *m.* Leitung; Aufsicht, *f.*
Conducitóre, *m.* Führer; Anführer, *m.*
Condúrre, *v.* Conducere.
Condútto, *m.* Anführung, *f.*
Conduttóre, *m.* Führer, Wegweiser; Pachter; — elêttrico, Blitzableiter, *m.*
Conduttúra, *f.* Fuhre, *f.* Fahren, *n.*
Conêsso, *prep.* mit, sammt; — *avv.* zugleich. [(ehedem).
* Conestábile, *m.* Kronfeldherr, *m.*
Confabuláre, *v. n.* zusammen schwatzen.
Confabulatôrio, *agg.* plaudernd.
Confabulazióne, *f.* freundliches Gespräch, *n.*
Confacênte, *v.* Confacevole.
Confacênza, *v.* Confacevolezza.
Confacévole, *agg.* schicklich, angemessen.
Confacevolézza, *f.* Schicklichkeit, Angemessenheit, *f.*
Confársi, *v. r. def.* conféci, *part.* confátto, entsprechen, angemessen sein.
Confastidiársi, *v. r.* überdrüssig werden.
Confederaménto, *m.* Bündniß, *n.* Bund, *m.*
Confederársi, *v. r.* sich verbünden.
Confederatívo, *agg.* zum Bündniß gehörig.
Confederáto, *m.* Bundesgenoß, *m.*
Confederazióne, *v.* Confederamento.
Conferênza, *f.* Berathschlagung; Vergleichung; Unterhandlung, *f.*
Conferiménto, *m.* Verleihung; Vergleichung, *f.*
Conferíre, -isco, *v. n.* sich berathschlagen, besprechen, unterhandeln; zuträglich sein; — *v. a.* verleihen; vergleichen.
Conférma, }
*Confermagióne, *f.* } Bestätigung, *f.*
*Confermaménto, *m.* }
Confermáre, *v. a.* bestätigen; bestärken.
Confermatívo, *agg.* bestätigend.
Confermatóre, *m.* Behaupter; Gewährsmann, *m.*
Confermazióne, *f.* Bestätigung; *it.* Firmelung; Confirmation, *f.*
Confessaménto, *m.* Geständniß, *n.*
Confessáre, *v. a.* bekennen, gestehen; beichten; bescheinigen; erklären. Confessársi, beichten.
Confessionále, } Beichtstuhl, *m.*
Confessionário, *m.* }
Confessióne, *f.* Bekenntniß, *n.* Beichte, *f.*
Confessóre, }
*Confessóro, *m.* } Beichtvater, *m.*
Confettáre, *v. a.* mit Zucker einmachen, einlegen; mischen, urbar machen; — i ragionamenti, seine Reden versüßen; *fig.* — uno, einen durch süße Worte zu gewinnen suchen.
Confettatóre, *übl.* Confettiêre, *v.*
Confettiêra, *f.* Confectschale, *f.*
Confettiêre, *m.* Zuckerbäcker, Conditor, *m.*
Confêtto, *m.* Confect, Zuckerwerk, *n.*; i - i, überzuckerte Fruchtkerne.
Confettúra, *f.* ein Arzneimittel; -e, Zuckerwerk, *n.*
Confezióne, *f.* Einmachen; eingemachte Früchte; allerlei Confect, *n.*; Latwerge, *f.*
Conficcaménto, *m.* Annageln, *n.* 2c.
Conficcáre, *v. a.* nageln, annageln, vernageln (Geschütz); versichern, sicher stellen; einprägen; — in croce, ans Kreuz schlagen.
Conficcatúra, *f.* *v.* Conficcamento.
*Confícere, *v. a.* *T.* consecriren.
Confidaménto, *m.* } Zutrauen,
Confidánza, *f.* } Vertrauen, *n.*

Confidáre, *v. a.* anvertrauen; — *v. n.* — in uno, confidarsi di uno, trauen, vertrauen.
Confidejussóre, *m.* Mitbürge, *m.*
Confidénte, *m.* & *f.* Vertraute, *m.* & *f.* [trauen.
Confidenteménte, *avv.* im Ver-
Confidênza, *f.* Vertrauen, *n.*; Zuversicht; Vertraulichkeit, *f.*; abito di —, Hauskleid, *n.*
Confidenziále, *agg.* vertraulich, geheim.
Confidenziário, *m.* unrechtmäßiger Pfründenbesitzer, *m.*
Configgere, *v. a. def.* confissi, *part.* confítto, *fig.* äußerst beschämen; *v.* übrigens Conficcare.
Configiménto, *m.* *v.* Conficcamento.
Configurársi, *v. r.* die Figur von etwas annehmen. [stalt.
Configuráto, *agg.* von gleicher Ge-
Configurazióne, *f.* Aehnlichkeit an Gestalt, *f.*
Confinánte, *agg.* angrenzend.
Confináre, *v. a.* verbannen, verweisen; Grenzen setzen; — *v. n.* angrenzen; confinarsi in casa, nicht aus dem Hause kommen.
Confine, *m.* Grenze; Verweisung, *f.*; mandare a —, wohin verweisen, relegiren; pigliar il —, sich vor die Grenzbehörde stellen.
Confingere, *v. a. def.* confínsi, *part.* confinto, erdichten, ersinnen, nachmachen.
Confino, *m.* *v.* Confine.
Confiscábile, *agg.* verfallen; confiscirlich.
Confiscáre, *v. a.* gerichtlich einziehen, confisciren.
Confiscazióne, *f.* Einziehung der Güter; Wegnehmung verbotener Waare, *f.*
Confitémini, *m.* essere al —, beichten müssen.
Conflagrazióne, *f.* der große Brand; *T.* Verbrennung, *f.*; *it.* Verpuffen, *n.*
Conflátile, *m.* Gußwaare, Schmelzarbeit, *f.* [-gefügt.
Confláto, *agg.* zusammengesetzt,
Conflítto, *m.* Streit, Kampf, *m.*
Confluênte, *agg.* zusammenfließend.
Confluênza, *f.* Zusammenfluß, *m.*
Confóndere, *v. a. def.* confúsi, *part.* confúso, vermengen, verwirren; irre, bestürzt machen; verkennen; — le persone, le paróle, die Personen, die Worte vermengen, verwechseln. Confóndersi, irre werden; Dio vi confonda! Gott beschäme euch!
Confondiménto, *m.* Verwirrung, *f.* Verderben, *n.*
Confonditóre, *m.* der alles in Unordnung bringt.
Conformáre, *v. a.* gleichförmig machen, wonach richten. Conformarsi, sich worein schicken; — alla volontà del Signore, sich in den Willen Gottes ergeben.
Conformazióne, *f.* Bildung, Zusammenpassung der Theile, *f.*
Confórme, *agg.* gleichförmig.
Conformeménte, *avv.* gemäß; nach, wie.
Conformévole, *v.* Conforme.
Conformísta, *m.* Conformist, *m.*
Conformità, *f.* Gleichförmigkeit, *f.*; — di voleri, Willensgleichheit, *f.*; in —, gemäß, nach.
Confortagióne, *f.* / Confortaménto, *m.* } *v.* Conforto.
Confortánte, *part.* stärkend, erquickend; tröstend.
Confortáre, *v. a.* stärken, erquicken; trösten; *it.* Muth machen, ermahnen. Confortarsi, sich trösten, Hoffnung fassen; genesen. [lich.
Confortatívo, *agg.* stärkend; tröst-
Confortatóre, *m.* Aufmunterer, Tröster, *m.*
Confortatôrio, *agg.* tröstlich.
Confortatríce, *f.* Trösterin; Erquickerin, *f.*
Confortazióne, *f.* Tröstung; Ermunterung, *f.*
Confortévole, *agg.* herzstärkend.
Confortinájo, *m.* Pfefferkuchenbäcker, *m.*
Confortíno, *m.* Gewürzkuchen, Pfefferkuchen, *m.*
Confôrto, *m.* Stärkung, *f.* Trost, *m.*; Ermahnung; Ermunterung; Hülfe, *f.* Beistand, *m.*
Confráte, / Confratèllo, *m.* } Mitbruder; Ordensbruder, *m.*
Confraternità, *f.* Brüderschaft, *f.*
*Confredíglia, *f.* schlechte Gesellschaft, *f.*
Confricáre, *v. a.* zerreiben.
Confricazióne, *f.* Reiben, *n.*
Confrontáre, *v. a.* gegeneinanderhalten, vergleichen; — le scritture, Schriften vergleichen, vidimiren.
Confrontazióne, *f.* / Confrónto, *m.* } Gegeneinanderhaltung, Vergleichung, *f.*; a confronto, in Vergleich, gegen.
Confusaménte, *a. v.* verworren, verwirrt.
Confusióne, *f.* Verwirrung; Beschämung, Scham, *f.*
Confúso, *part.* & *agg.* verwirrt; verworren, undeutlich; ingêgno —, ein verwirrter Kopf, *m.*; alla -a, durcheinander, *adv.*
Confutábile, *agg.* widerlegbar.
Confutaménto, *m.* Widerlegung, *f.*
Confutáre, *v. a.* widerlegen.
Confutatóre, *m.* Widerleger, m.
Confutazióne, *f.* *v.* Confutamento.
Congedáre, *v. a.* verabschieden.
Congêdo, *m.* Abschied, Urlaub, *m.*; gli últimi -i, das letzte Lebewohl. [fügung, *f.*
Congegnaménto, *m.* Zusammen-
Congegnáre, *v. a.* zusammenfügen, ineinander setzen, einfügen; *T.* — le doghe, die Dauben zusammenpassen.
Congegnatúra, *f.* Fuge, Zusammenfügung, *f.*
Congelaménto, *m.* Gefrierung; Gerinnung, *f.* [nen.
Congeláre, *v. a.* gefrieren, gerin-
Congelazióne, *f.* *v.* Congelamento.
Congênere, *agg.* vom nämlichen Geschlechte.
Congênito, *agg.* angeboren.
Congêrie, *f.* Haufen, *m.* Menge, *f.*
Congestióne, *f.* Anhäufung (des Bluts), *f.*
Congettúra, *f.* Muthmaßung, Vermuthung, *f.* [lich.
Congetturalménte, *avv.* vermuth-
Congetturáre, *v.* Conghietturare.
Conghiettúra, *f.* *v.* Congettura.
Conghietturále, *agg.* muthmaßlich. [ßen; vermuthen.
Conghietturáre, *v. a.* muthma-
Conghietturatóre, *m.* Muthmaßer, *m.*
Côngio, *m.* *übl.* cogno.
Congiugále, *v.* Conjugale.
Congiugáre, *v. a.* zusammen verbinden; ehelich verbinden; *T.* conjugiren, abwandeln (die Zeitwörter).
Congiugazióne, *f.* *T.* Abwandlung der Zeitwörter, *f.*; — de' nervi, die Paarung der Nerven.
Congiúgnere, *v. a. def.* congiúnsi, *part.* congiúnto, zusammenfügen, verbinden. Congiugnersi, sich begatten.

Congiugniménto, *m.* Verbindung; *it.* fleischliche Vermischung, *f.*
Congiúngere, *v.* Congiugnere.
Congiungiménto, *v.* Congiugnimento.
Congiúnta, *f.* Blutsverwandte, *f.*
Congiuntaménte, *avv.* zugleich, zusammen.
Congiuntiva, *f.* *T.* das erste Häutchen über dem Auge.
Congiuntívo, *agg.* verbindend; — *m.* *T.* Conjunctiv, *m.*
Congiúnto, *m.* Blutsverwandter, *m.*; i-i, die Verwandten.
Congiuntúra, *f.* Fuge, *f.* Gelenk, *n.*; Gelegenheit, Beschaffenheit der Umstände, *f.*; sa trovar le -e, er weiß einen Ausweg, den rechten Zeitpunkt zu finden.
Congiunzióne, *f.* Verbindung, *f.*; *T.* Bindewort, *n.*
Congiúra, *f.* } *v.* Congiurazione.
Congiuraménto, *m.* } *v.* Congiurazione.
Congiuráre, *v. n.* & *a.* sich verschwören; beschwören; zwingen.
Congiuráto, } Verschworner, *m.*
Congiuratóre, *m.* } Verschworner, *m.*
Congiurazióne, *f.* Verschwörung, *f.*
Conglobazióne, *f.* *T.* Häufung der Beweise, *f.*
Conglomeráto, *agg.* bunt zusammengehäuft.
Conglutinaménto, *m.* Zusammenklebung, *f.*
Conglutináre, *v. a.* zusammenleimen, kleben.
Conglutinazióne, *f.* *v.* Conglutinamento.
Congratuláre und Congratularsi, *v. a.* & *v. r.* Glück wünschen, gratuliren.
Congratulatôrio, *agg.* Glück wünschend; lettera -a, Glückwünschungsschreiben, *n.*
Congratulazione, *f.* Glückwunsch, *m.*
Congrêga, *f.* Versammlung; geistliche Brüderschaft, *f.*
Congregábile, *agg.* versammelbar.
Congregaménto, *m.* Versammlung, *f.*
Congregáre, *v. a.* versammeln, zusammenberufen.
Congregazióne, *f.* *v.* Congregamento.
Congrêsso, *m.* Versammlung, *f.* Congreß, *m.*; — conjugale, die eheliche Beiwohnung, *f.*
Côngrua, *f.* Einkommen des Pfarrers, *n.*

Congruaménte, *avv.* gehörig.
Congruênte, *agg.* gehörig, schicklich.
Congruênza, } Schicklichkeit; Uebereinstimmung, *f.*
Congruità, *f.* } Schicklichkeit; Uebereinstimmung, *f.*
Côngruo, *agg.* schicklich, gehörig, füglich; *it.* übereinstimmend; un parlar —, eine schlichte Rede.
Conguagliáre, *v. a.* abgleichen, gleichmachen.
Conguáglio, *m.* Abgleichung, *f.* Ebenmaß, *n.*
Coniáre, *v. a.* münzen, schlagen, prägen; verkeilen.
Coniatore, *m.* Münzer, *m.*
Coniatúra, *f.* Prägen, *n.* Schlagschatz, *m.*
Cônico, *agg.* kegelförmig, konisch; sezioni -che, Kegelschnitte, *pl.*
Conjetturare ecc., *v.* Conghietturare, ecc.
Conífero, *agg.* zapfentragend, wie die Tanne ꝛc.
Coniglièra, } Kaninchengehege,
Coniglieria, *f.* } Kaninchenhaus, *n.*
Coniglio, *m.* Kaninchen, *n.*; aver i-i in corpo, ein furchtsamer Hase sein.
Cônio, *m.* Keil; Stempel, *m.*; Gepräge, *n.*; *fig.* sono tutti dello stesso —, sie sind alle von gleichem Gelichter; cose di buon —, echte, in ihrer Art vollkommene Sachen.
Conjugále, *agg.* ehelich.
Conjugáre, ecc. *v.* Congiugare, ecc.
Cônjuge, *übl.* consôrte, *m.* & *f.* Gatte, *m.* Gattin, *f.*
Conjúgio, *m.* Ehe, *f.* Ehestand, *m.*
Conjuntivo, *v.* Congiuntivo.
Conizza, *f.* Flöhkraut, *n.*
Conlocutóre, *m.* Mitsprecher, *m.*
Connáto, *agg.* *T.* verwachsen.
Connaturále, *agg.* natürlich, angeboren.
Connaturalizzáto, *agg.* natürlich.
Connaturáre, *v. a.* an Natur gleich machen. Connaturarsi, von gleicher Art werden.
Connazionále, *agg.* von einerlei Nation.
Cônne, *m.* Zeichen des eccêtera: ecc.
Connellino, *v.* Conno.
Connessióne, *f.* Zusammenhang, *m.* Bezug, *m.*
*Connessità, *f.* Verbindung, *f.*
Connêsso, *agg.* verknüpft.
Connêttere, *v. a.* *def.* connêssi, *part.* connêsso, zusammenhängen, verknüpfen; — *v. n.* einen Zusammenhang haben.

Connivênza, *f.* Nachsicht, Nachgiebigkeit, *f.*
Cônno, *m.* weibliche Scham, *f.*
Connúbio, *m.* Ehestand, *m.* Heirath, *f.*
Connumeráre, *v. a.* beizählen, mitzählen.
Côno, *m.* *T.* Kegel, Konus, *m.*
Conôcchia, *f.* Spinnrocken, *m.*; *fig.* portar la —, unter dem Pantoffel stehen.
Conoscênte, *part.* erkennend; *it.* kennbar; dankbar; — *m.* ein Bekannter; *it.* *v.* Conoscitore.
Conoscentemente, *avv.* erkenntlich, dankbar.
Conoscênza, *f.* Bekanntschaft; für Cognizione, Kenntniß; für Riconoscenza, Erkenntlichkeit, Dankbarkeit, *f.*
Conóscere, *v. a.* *def.* conôbbi, *part.* conosciúto, kennen, erkennen; für Sapere, wissen; dare a —, zu verstehen geben; da lui conosco il mio ben essere, ihm habe ich mein Glück zu verdanken; far —, zu erkennen geben. Conoscersi d'una cosa, sich worauf verstehen.
Conoscibile, *agg.* kennbar, kenntlich.
Conosciménto, *m.* Kenntniß, Einsicht, *f.*; Bewußtsein, *n.*
Cnoscitivo, *agg.* erkennend, einsehend.
Conoscitóre, *m.* Kenner, *m.*
Conoscitrice, *f.* Kennerin, *f.*
Conosciutaménte, *avv.* mit Vorbedacht, mit Einsicht.
*Conostaboliéra, *f.* Regiment, *n.* Truppenabtheilung, *f.*
Conquassaménto, *m.* Erschütterung, Verwüstung, *f.*
Conquassáre, *v. a.* erschüttern, zerrütten; *fig.* verwüsten.
Conquassazióne, *f.* } *v.* Conquassamento.
Conquásso, *m.* } *v.* Conquassamento.
Con questo, *avv.* zugleich, dabei, außerdem, darum.
Conquidere, *v. a.* *def.* conquísi, *part.* conquiso, überwinden, überwältigen; *it.* beängstigen.
Conquista, *f.* } Eroberung, *f.*
Conquistaménto, *m.* } Eroberung, *f.*
Conquistáre, *v. a.* erobern.
Conquistatóre, *m.* Eroberer, *m.*
Conquisto, *m.* *v.* Conquista.
Conregnáre, *v. a.* mitherrschen.
Consacráre, *v. a.* heiligen, weihen; widmen; — una chiesa, eine Kirche einweihen; — un Re,

einen König salben; *T. eccles.* die Hostie weihen. Consacrarsi allo studio, sich den Studien widmen.

Consacrazióne, *f.* Weihe; Einweihung, *f.*

Consanguíneo, *m.* Blutsverwandter, *m.*

Consanguinità, *f.* Blutsverwandtschaft, *f.*

Consapévole, *agg.* mitbewußt; bewußt; far —, zu wissen thun; lo resi —, ich that ihm zu wissen.

Consapevolézza, *f.* Mitbewußtsein, Bewußtsein, *n.*

Cônscio, *agg.* mitwissend, vertraut; *it.* bewußt.

Conscrítto, *agg.* Padri -i, die römischen Rathsherren.

Conscrívere, *v.a. def.* conscríssi, *part.* conscrítto, einschreiben, mit aufzählen.

Consecráre, *v.* Consacrare.

Consecutivaménte, *avv.* nacheinander; in der Folge, hernach.

Consecutívo, *agg.* aufeinander folgend.

Consecuzióne, *f.* Erlangung, *f.*

Conségna, *f. T.* Thorzettel, *m.*; die Ordre der Schildwachen; dare il nome di — seinen Namen angeben.

Consegnáre, *v. a.* einhändigen, übergeben; aufzeichnen.

Consegnazióne, *f.* Einhändigung, Ueberbringung; Aufzeichnung, *f.*

Conseguênte, *part.* consequent; — *m. T.* Folgesatz, *m.*; per —, folglich, daher.

Conseguenteménte, *avv.* folglich.

Conseguênza, *f.* Folge; Wichtigkeit, *f.*; — *avv.* in oder per —, folglich, demnach; also.

Conseguíbile, *agg.* erlangbar.

Conseguiménto, *m.* Erlangung, *f.*

Conseguíre, *v. a.* erlangen, erreichen; — *v. n.* nachfolgen, sich ereignen.

Conseguitáre, *übl.* conseguire, *v.a.* erreichen, erlangen; — *v.n.* folgen, nachfolgen.

Consênso, *m.* Einwilligung, Genehmigung, Zustimmung, *f.*

Consentáneo, *agg.* übereinstimmend; gemäß; *it.* schicklich.

Consentiménto, *m. v.* Consênso.

Consentíre, *v. a.* einwilligen, bestimmen; es leiden, gestatten; chi tace consente, wer schweigt, willigt ein.

Consentitóre, *m.* Einwilliger, *m.*

Consequênte ecc., *v.* Conseguente, ecc.

Consertáre, *v. n.* einstimmen, beipflichten.

Consêrto, *m. v.* Concerto.

Consêrva, *f.* Speisegewölbe, *n.*; Vorrathskammer; Mitmagd, *f.* Eingemachtes, *n.*; — d'acqua, Wasserbehälter, *m.*; — della neve, Eisgrube, *f.*; andar di —, in Gesellschaft miteinander gehen; *it.* miteinander segeln; occhiali di —, Conservationsbrillen, *pl.*

Conservábile, *agg.* haltbar.

Conservagióne, *f.* / Conservaménto, *m.* } Erhaltung, *f.*

Conserváre, *v. a.* erhalten, aufbewahren, verwahren; — uno in vita, einen am, beim Leben erhalten. Conservarsi, sich halten, dauern.

Conservatívo, *agg.* erhaltend, bewahrend; zum Erhalten dienlich.

Conservatójo, *m.* Behältniß, *n.*

Conservatóre, *m.* Erhalter, *m.*

Conservatôrio, *m.* Verpflegungsort, *m.* Conservatorium, *n.*

Conservazióne, *v.* Conservagione.

Consêrvo, *m.* Mitknecht, Mitsklave, *m.*

Consêsso, *m.* die Versammlung gewalthabender Personen.

Consettajuólo, *m.* Anhänger einer Sekte, *m.*

Considerábile, *agg.* beträchtlich, ansehnlich.

Considerabilménte, *avv.* beträchtlich; sehr viel; *it.* merkwürdigerweise.

Consideráre, *v. a.* betrachten, überlegen.

Considerativo, *agg.* betrachtend; *it.* was betrachtet werden kann.

Consideráto, *part. & agg.* bedachtsam, vorsichtig.

Considerazióne, *f.* Betrachtung, Ueberlegung; Rücksicht; Ansehen, Wichtigkeit, *f.*; in —, in Hinsicht, in Betracht; aus Achtung.

Consigliáre, *v. a.* rathen; — *v. n.* sich berathschlagen. Consigliarsi, sich Raths erholen; sich entschließen.

Consigliataménte, *avv.* bedachtsamerweise.

Consigliáto, *part.* bedächtig, behutsam.

Consigliatóre, *m.* Rathgeber, *m.*

Consiglière, *m.* Rathgeber; *it.* Rath eines Regenten; *T.* Untersteuermann, *m.*

Consíglio, *m.* Rath; Rathschlag; Entschluß, *m.*; Berathschlagung; Rathsversammlung; Mittel und Auskunft, *f.*; mutar —, seinen Entschluß ändern; *T.* — di stato, Staatsrath, *m.*; — di guerra, Kriegsrath, *m.*; di buon —, wohlbedächtig.

Consignóre, *m.* Mitherr, Mitbesitzer, *m.*

Consimigliáre, *v.a.* ähnlich, gleichmachen.

Consímile, *agg.* ähnlich, gleich; — *m.*: egli è il mio —, er ist mein Doppelgänger, il mio *alter ego.*

* Consíro, *m.* Herzeleid, *n.*

Consistênte, *part.* dick (von Flüssigkeiten).

Consistênza, *f.* Consistenz, *f.*; Bestand, *m.*; questo muro è di poca —, diese Mauer hat keine Festigkeit; età della —, das stehende Alter.

Consístere, *v. n. part.* consistíto, worin, woraus bestehen.

Consistôrio, / Consistôro, *m.* } Kirchenrath, *m.* Consistorium, *n.*

Cónsito, *agg.* bebaut, angebaut.

Consociazióne, *f.* Verbindung, *f.* Bündniß, *n.* Verein, *m.* Genossenschaft, *f.*

Consolaménto, *v.* Consolazione.

Consolánte, *part.* tröstend.

Consoláre, *v. a.* trösten, stärken; erfreuen; — *agg.* consularisch; me ne consólo, das freut mich.

Consolarménte, *avv.* consularischerweise.

Consolatívo, *agg.* tröstlich.

Consoláto, *part.* ruhig, zufrieden; — *avv.* langsam; — *m.* Consulat, *n.*

Consolatóre, *m.* Tröster, *m.*

Consolatôrio, *v.* Consolativo.

Consolatríce, *f.* Trösterin, *f.*

Consolazióne, *f.* Trost, *m.*; Vergnügen, *n.*; far — con uno, mit einem essen.

Cônsole, *m. v.* Consolo.

Consolidaménto, *m.* Bestätigung; Zuheilung einer Wunde, *f.*

Consolidáre, *v. a.* befestigen; zusammenhalten; *fig.* bestärken.

Consolidazióne, *f. v.* Consolidamento.

Cônsolo, *m.* Consul; Bürgermeister, *m.*; -i dell' arte, die Obermeister bei Gewerken.

Consomigliáre, *v. a.* ähnlich, gleichmachen.

Consonánte, *m.* Mitlauter, *m.*

Consonánza, *f.* Gleichlaut, *m.*; *fig.* Uebereinstimmung, *f.*

Consonáre, *v. n.* gleichlauten; *it.* übereinstimmen, übereinkommen.
Cônsono, *agg.* gleichlautend.
Consopíto, *part.* eingeschläfert; *it.* entzückt.
Consôrte, *m. & f.* Mitgenoß; *fig.* Gatte, *m.* Gattin, *f.*
Consortería, *f.* Genossenschaft, *f.*
Consôrto, *m.* Mitgenoß, *m.*
Consôrzio, *m.* Genossenschaft, Gesellschaft; Verbindung, *f.*
Consp... u. Const... *v.* Cosp... u. Cost...
Consuetaménte, *avv.* gewöhnlichermaßen.
Consuêto, *agg.* gewohnt, gewöhnlich; — *m.* il —, die Gewohnheit. [wöhnt.
Consuetudinário, *agg.* ange-
Consuetúdine, *f.* Gewohnheit, *f.* Gebrauch, *m.*; avere in —, gewöhnt sein; *prov.* la — è un' altra natura, Gewohnheit ist die andere Natur.
Consulênte, *m.* Consulent, *m.*
Consúlta, *f.* Berathschlagung, *f.*
Consultáre, *v. a.* um Rath fragen; — *v. n.* zu Rathe geben, überlegen; consultar libri, Bücher nachschlagen.
Consultazióne, *f.* Berathschlagung, Ueberlegung, *f.*
Consultívo, *agg.* zur Berathschlagung geschickt.
Consúlto, *m.* Berathschlagung, *f.* schriftlicher Rath, *m.*
Consultóre, *m.* Rathgeber, *m.*
Consultôrio, *agg.* des Rathes fähig; lettera -a, ein Brief, worin man um Rath fragt, oder Rath ertheilt.
Consúma, *f. v.* Consumamento.
Consumábile, *agg.* verzehrbar.
Consumaménto, *m.* Aufzehrung; Verbrauchung; Abzehrung; *it.* Vollziehung, *f.*
Consumáre, *v. a.* verzehren; aufzehren, verbrauchen; abnutzen; durchbringen; vollenden; dahinraffen, aufreiben; (Pferde) abrichten, (Mühe) verwenden; — il tempo, die Zeit auf etwas verwenden, womit verlieren; — il matrimonio, die Ehe vollziehen. Consumarsi, sich abzehren, sich abhärmen; aufreiben; *it.* mager werden.
Consumáto, *part.* vollkommen; uomo — nelle lêttere, nella política, ein in den Wissenschaften, in der Politik sehr bewanderter Mann; — *m.* Kraftbrühe, *f.*
Consumatóre, *m.* Verschwender, *m.*
Consumazióne, *f.* Verzehrung, Verschwendung; *it.* Abzehrung, *f.* 2c.
Consúmo, *m.* Verbrauch der Lebensmittel, *m.*
Consuntíbile, *agg.* was verbraucht wird.
Consuntívo, *agg.* fressend; *T.* rimédio —, Aetzmittel.
Consúnto, *part.* verzehrt; abgezehrt.
Consunzióne, *f.* Verbrauch, *m.* Aufzehrung; Verzehrung, *f.*; dare in —, die Auszehrung bekommen.
Consuonáre, *v.* Consonare.
Consustanziále, *agg. T.* eines Wesens; von gleicher Natur.
Consustanzialità, *f. T.* Einheit in der Natur, *f.*
Consustanzialménte, *avv. T.* consubstantialisch.
Consustanziazióne, *f. T.* Consubstantiation, *f.*
Contadína, *f.* Bäuerin, *f.*
Contadináccio, *m.* grober Bauer, *m.*
Contadináme, *m.* Bauernvolk, Landvolk, *n.*
Contadinêllo, *m.* Bauerjunge, *m.*
Contadinésco, } bäuerisch,
Contadíno, *agg.* } ländlich.
Contadíno, *m.* Bauer, *m.*
Contadinôtto, *m.* ein rüstiger Bauerbursche, *m.*
Contádo, *m.* Stadtgebiet, *n.*; Grafschaft, *f.*; Dorfschaften, *pl.*
Contágio, *m.* } ansteckende
Contagióne, *f.* } Seuche, *f.*
Contagióso, *agg.* ansteckend; *it.* gefährlich.
Contaménto, *m.* Rechnung, Zählung; Erzählung, *f.*
Contaminaménto, *m. v.* Contaminazione, *f.*
Contamináre, *v. a.* beflecken, verunreinigen; *it.* schänden.
Contaminatóre, *m.* Schänder, *m.*
Contaminazióne, *f.* Befleckung, Verunreinigung, *f.*
Contánte, *part.* von contare; contante u. contanti, *m. & agg.* baares Geld; l'ha comperato in -i, er hat es für baares Geld gekauft; avere in -i, in Bereitschaft haben.
Contáre, *v. a.* rechnen, zählen; berechnen; zahlen; achten; erzählen; — *v. n.* Ansehen haben; ciò non conta, das hat nichts zu sagen. [ler, *m.*
Contatóre, *m.* Berechner; Erzäh-
Contatríce, *f.* Erzählerin, *f.*
Contátto, *m.* Berührung, *f.*
*Contazióne, *f.* Rechnung; Zählung; Auszahlung, *f.*
Cónte, *m.* Graf, *m.*
Contêa, *f.* Grafschaft, *f.*
Conteggiáre, *v. a.* rechnen, berechnen. [gen, *n.*
*Contégna, *f.* stolzes Betra-
Contégno, *m.* Umfang, *m.*; Fassung; Beschaffenheit; Stellung, *f.*; ernstes Betragen, *n.*; aver —, ein gesetztes Wesen haben; star in —, ernsthaft, vornehm thun.
Contegnóso, *agg.* stolz; spröde.
*Contemnénte, *m.* Verächter, *m.*
Contemperánza, *v.* Contemperazione. [mäßigen.
Contemperáre, *v. a.* gleichmachen;
Contemperazióne, *f.* die Gleichheit der Säfte im Körper der Thiere; *it.* gemäßigte Stimmung. [tungswürdig.
Contemplábile, *agg.* betrach-
Contemplaménto, *v.* Contemplazione.
Contempláre, *v. a.* betrachten, anschauen. Contemplarsi, sich (mit Gefallen) betrachten.
Contemplatívo, *agg.* beschaulich; den Betrachtungen ergeben.
Contemplazióne, *f.* Betrachtung; Anschauung, *f.*; *avv.* a —, in Betrachtung, in Rücksicht.
Contemporáneo, *agg.* gleichzeitig; — *m.* Zeitgenoß, *m.*
Contempráre, *v.* Contemperare.
Contêndere, *v. a. def.* contési, *part.* contéso, streitig machen; streiten, zanken; *it.* sich bestreben. Contendersi, sich widersetzen.
Contendévole, *agg.* streitig.
Contendiménto, *v.* Contenzione.
Contenditóre, *m.* Streitkopf, *m.*
Contenênte, *agg.* enthaltsam; — *avv.* sogleich.
Contenênza, *f.* Enthaltsamkeit, *f.*; innerer Gehalt; Anstand, *m.* Haltung, *f.*
Contenére, *v. a. def.* contênni, *part.* contenúto, enthalten; fassen; zurück, im Zügel halten; zusammenhalten, unterdrücken. Contenérsi, innehalten, sich mäßigen; *it.* eine würdevolle Haltung annehmen.

Conteniménto, *m.* Weite; Fassung, *f.*
* Contènnere, *v. a.* verachten.
Contentábile, *agg.* leicht zu befriedigen. [Zufriedenheit, *f.*
Contentaménto, *m.* Befriedigung;
Contentáre, *v. a.* befriedigen, begnügen. Contentársi, sich begnügen; worein willigen.
Contentatúra, *v.* Contentamento.
* Contentévole, *agg.* vergnüglich, angenehm.
Contentézza, *f.* Zufriedenheit, *f.* Vergnügen, *n.*; *it.* Ergötzung, Freude, *f.*
Contènto, *agg.* zufrieden; vergnügt; rènder —, zufrieden stellen; — *m.* Zufriedenheit, *f.* Vergnügen, *n.*; — sommo, Glückseligkeit, *f.*
Contenúto, *m.* Inhalt, Inbegriff, *m. it. v.* Contenere.
Contenzióne, *f.* Streit, Zank, *m.*; Widerstrebung; Bestrebung, *f.*
Contenziosaménte, *avv.* mit Zank.
Contenzióso, *agg.* zänkisch.
Contería, *f.* kleine Glaswaare; *it.* Glasperle, *f.* Schmelz, *m.*
Conterminále, *agg.* angrenzend.
Conterminàre, *v. a.* grenzen; anstoßen.
Contèrmino, *v.* Conterminale.
Conterráneo, *agg.* & *m.* von derselben Ortschaft.
Contésa, *f.* Streit, Zank; Wortstreit; *it.* Widerstand, *m.*
Contéso, *agg.* verwehrt; bestritten.
Contéssa, *f.* Gräfin, *f.*
Contèssere, *v. a. def.* contèssi, *part.* contèsto, zusammenweben, flechten.
Contestábile, *v.* Conestabile.
Contestáre, *v. a. T.* klagen, streiten; — una lite, einen Proceß Rechtens befestigen; lite contestata, anhängiger Proceß.
Contestazióne, *f.* Zank, Streit, Zwist, *m.* [Zeugen, *pl.*
Contèsti, *m. pl.* übereinstimmende
Contèsto, *m.* Context, *m.*
Contézza, *f.* Kenntniß; Vertraulichkeit, *f.*; dare —, in Kenntniß setzen.
Contigia, *f.* Putz; Schmuck, *m.*
* Contigiáto, *agg.* geputzt, geziert.
Contiguità, *f.* Angrenzen, *n.*
Contiguo, *agg.* angrenzend, anstoßend.
Continènte, *part.* enthaltend; — *agg.* mäßig, enthaltsam.
Continènte, *m.* feste Land; Continent; -i, *pl.* Franciscanermönche und Nonnen (des dritten Grades), *pl.*
Continènza, *f.* Inhalt, *m.*; Enthaltsamkeit, *f.*; *it.* Keuschheit; *it.* Fassung, *f.*
Contingènte, *agg.* zufällig; — *m.* Contingent, *m.*
Contingenteménte, *avv.* von ungefähr.
Contingènza, *f.* Ereigniß, *n.* Fall, Zufall, *m.*; pèrder l'opportuna —, die günstige Gelegenheit versäumen.
*Contíngere, *v. n.* sich ereignen.
Contingíbile, *agg.* zufällig.
Contingibilità, *f.* Zufälligkeit, *f.*
* Continova, *f. v.* Continua.
Continovaménte, *avv. v.* Continuamente.
* Continováre, *v.* Continuare.
Contínua, *f.* das tägliche Fieber.
Continuaménte, *avv.* immer, beständig, unablässig.
Continuaménto, *m.* Fortdauer, Beständigkeit, *f.*
Continuáre, *v. n.* fortfahren, fortdauern; — *v. a.* fortsetzen; *it.* verbinden.
Continuataménte, *avv. v.* Continuamente.
Continuazióne, *f.* Fortsetzung, Fortdauer, *f.*
Continuità, *f.* beständiges Anhalten, *n.*
Contínuo, *agg.* fortwährend, unaufhörlich; beharrlich; *avv.* di—, in einem fort; in einem Stück.
Contitoláre, *agg.* gleichnamig.
Cónto, *m.* Rechnung; Berechnung; Rechenschaft, *f.*; für stima, Achtung, *f.*; un uomo di —, ein schätzbarer Mann; far — di qualche cosa, etwas hochschätzen; *it.* — apèrto, accèso, eine ungeschlossene Rechnung; — spento, eine abgethane Rechnung; tenére a — il suo, das Seinige zu Rathe halten; far —, worauf rechnen, sich vorstellen; fare i -i con alcuno, sich mit jemand auseinandersetzen; dare o ricêvere danari a —, Geld auf Abschlag geben oder einnehmen; rènder —, Rechnung ablegen; dar — di qualche cosa, Bericht über etwas abstatten; dar buon — di se, sich rechtschaffen, anständig betragen; tener i -i, die Rechnung führen; in verun —, keineswegs; *prov.* conti chiari, amici cari, richtige Rechnung erhält gute Freundschaft.
Cònto, *agg.* kund, klar; geschickt.
Contòrcere, *v. a. def.* contòrsi, *part.* contòrto, zusammenkrümmen, drehen; verdrehen; — il volto, das Gesicht verzerren; — il naso, die Nase rümpfen.
Contorciménto, *m.* Verdrehung, Verzerrung, *f.*; Krümmen, *n.*
Contornáre, *v. a.* den Umriß machen; ringsum besetzen. Contonarsi, sich wenden.
Contórno, *m.* Umkreis, Umfang, *m.*; *it.* Umriß.
Cortorsióne, *f. v.* Contorcimento.
Cóntra, *prep.* wider, gegen; gegenüber; — *avv.* dawider; umgekehrt.
Contrabbandière, *m.* Schleichhändler, Schmuggler, *m.*
Contrabbandáto, *agg. T.* mit Balken von entgegengesetzten Farben.
Contrabbándo, *m.* Schleichhandel, Unterschleif, *m.*; di —, verstohlen, heimlich.
Contrabbásso, *m.* Baß, *m.* Baßgeige, *f.* [rie, *f.*
Contrabbattería, *f.* Gegenbatte-
Contrabbattúta, *f. T.* Gegentakt, *m.*
Contrabbilanciáre, *v. a.* ins Gleichgewicht bringen; — *v. n.* die Wage halten.
Contraccambiáre, *v. a.* vertauschen, erwidern; *it.* wiedervergelten.
Contraccámbio, *m.* Gegentausch, *m.*; Erwiderung, *f.*; in —, dagegen; zur Vergeltung.
Contraccartèlla, *f. T.* eingelegte Arbeit, *f.* Beschlag, *m.*
Contraccássa, *f.* Uhrgehäuse, *n.*
Contracchiáve, *f.* Nachschlüssel, *m.*
Contraccífera, } Schlüssel zur
Contraccífra, *f.* } Geheimschrift, *m.*
* Contraccuòre, *m.* Herzeleid, *n.*
Contrachíglia, *f.* Holzwerk zur Befestigung des Schiffkiels, *n.*
Contracòlpo, *m.* Gegenstoß, *m.*
Contráda, *f.* Straße, Gasse, *f.*; für contorno, Gegend, *f.*
Contraddánza, *f.* Contretanz, *m.*
Contraddétta, *f. v.* Contraddizione.
Contraddíre, *v. a. def.* contrad-

díssi, *part.* contraddétto, widersprechen; für oppórsi, sich widersetzen.
Contraddirítto, *m.* Geldbuße, *f.*
Contraddistínguere, *v. a. def.* & *part.* wie distinguere, aus-zeichnen. [cher, *m.*
Contraddittóre, *m.* Widerspre-
Contraddittôrio, *agg.* wider-sprechend; essere in —, in Proceß liegen.
Contraddiviêto, *m.* Verbot, *n.*; verbotene Waare, *f.*
Contraddizióne, *f.* Widerspruch, *m.*
*Contradiáre ecc., *v.* Contra-riare ecc. [schädlich.
Contradióso, *agg.* zuwider;
Contradôte, *f.* Gegenmitgift, Morgengabe, *f.*
Contraênte, *part.* zusammen-ziehend; *it.* contrahirend: einen Vertrag schließend.
Contráere, *v.* Contrarre.
Contraffaciménto, *m.* Nachma-chen, *n.*; Verfälschung, *f.*
Contraffacitóre, *m.* Nachahmer, Verfälscher, *m.*
Contraffáre, *v. a. def.* & *part.* wie fare, nachmachen; verfäl-schen; zuwiderhandeln. Con-traffarsi, sich verstellen.
Contraffátto, *part.* von con-traffare; für difforme, ver-unstaltet.
Contraffattóre, *m.* Nachmacher, Nachdrucker, *m.*; — di monete, Falschmünzer, *m.*
Contraffattúra, } Nachma-
Contraffazióne, *f.* } chung, *f.*; Nachdruck, *m.*
Contraffôdera, *f.* Doppelfutter, *n.*
Contraffórto, *m.* *T.* Gegenpfeiler, Riegel, *m.* Widerlage, *f.*
Contraffôsso, *m.* Befestigungs-werk, *n.*
Contraggênio, *m.* natürliche Ab-neigung, *f.*; a —, mit Wider-willen, ungern. [wehre, *f.*
Contragguárdia, *f.* Bollwerks-
Contraiménto, *m.* Zusammen-ziehung, *f.*; Vertrag, *m.*
Contraíre, *v. n.* zuwider sein.
Contralléttera, *f.* Gegenver-schreibung, *f.*
Contrallúme, *m.* Gegenlicht, *n.*
Contrálto, *m.* Alt; Altist, *m.*
Contramaéstro, *m.* *T.* Boots-mann, *m.*
Contramalía, *f.* Gegenzauberei, *f.*
Contramárca, *f.* Gegen-, Bei-zeichen, *n.*

Contrammandáre, *v. a.* einen Gegenbefehl geben, den Befehl widerrufen; absagen.
Contrammandáto, *m.* Gegen-befehl, *m.*
Contrammárcia, *f.* Gegen-marsch, *m.*
Contrammína, *f.* Gegenmine; *fig.* Gegenlist, *f.*
Contrammináre, *v. a.* Gegen-minen machen; *fig.* Gegenlist gebrauchen. [admiral, *m.*
Contrammiráglio, *m.* Contre-
Contrammoménto, *m.* Gegen-wirkung, *f.* Widerstand, *m.*
Contrapárte, *f.* *T.* Gegenstimme (in der Musik), *f.*
Contrapotênza, *f.* Widerstand, *m.*
Contrappásso, *m.* gebührende Strafe, *f.*; *it.* Gegenschritt, *m.*
Contrappélo, *m.* Gegenstrich des Haars, *m.*; a —, wider den Strich; andare —, verkehrt, rückwärts gehen; *fig.* dare il —, seinen Nächsten lästern, ver-kleinern.
Contrappensáre, *v. n.* auf Gegen-gründe sinnen. [trappeso.
Contrappesaménto, *m.* *v.* Con-
Contrappesáre, *v. a.* ins Gleich-gewicht bringen; *fig.* genau untersuchen.
Contrappéso, *m.* Gegengewicht; Gleichgewicht, *n.*
Contrapponiménto, *m.* *v.* Con-trapposizione.
Contrappórre, *v. a. def.* con-trappósi, *part.* contrappôsto, gegenüberstellen, entgegen-setzen.
Contrapposizióne, *f.* Entgegen-setzung, Gegenüberstellung *f.*
Contrappúnto, *m.* *T.* General-baß; Contrapunkt, *m.*; Com-ponirkunst, *f.*; fare il —, *fig.* secundiren, helfen.
Contrariáre, *v. a.* zuwider sein, hindern.
Contrarietà, *f.* Widerstand, *m.* Hinderniß, *n.*; Widersetzung; Widerwärtigkeit, *f.*
Contrário, *agg.* zuwider, ent-gegen, widerwärtig; — *m.* Ge-gentheil; Hinderniß, *n.* Wider-wärtigkeit, *f.*; *it.* ein Feind, der Widersacher; farsi uno —, sich jemand zum Feinde ma-chen; per lo —, im Gegen-theil.
Contrarmellináto, *agg.* *T.* mit Hermelinschwänzchen.

Contrárre, *v. a. def.* contrássi, *part.* contrátto, zusammen-ziehen, vereinigen; schließen (Contracte 2c.); sich zuziehen; — débiti, Schulden machen; — una malattía, sich eine Krank-heit zuziehen. Contrarsi, sich zusammenziehen.
Contrarrispóndere, *v. a.* Ge-genantwort geben. [wort *f.*
Contrarrispôsta, *f.* Gegenant-
Contrascambiaménto, *m.* Ge-gentausch, *m.*
Contrascárpa, *f.* *T.* Contre-scarpe, *f.* [bung, *f.*
Contrascrítta, *f.* Gegenverschrei-
Contrascrívere, *v. a. def.* con-trascrissi, *part.* contrascritto, dagegenschreiben. [der, *n.*
Contraspalliéra, *f.* Gegengelän-
Contrásse, *f.* Hülfsachse, *f.*
Contrassegnáre, *v. a.* mitbezeich-nen; mitunterschreiben.
Contrassegnatúra, *f.* Mitunter-schrift, *f.* [Beweis, *m.*
Contrasségno, *m.* Zeichen, *n.*;
Contrassigilláre, *v. a.* ein Ge-gensiegel aufdrücken.
Contrassigíllo, *m.* Gegensiegel, *n.*
Contrastábile, *agg.* bestreitbar; streitig.
Contrastaménto. *m.* Streit, Con-trast, *m.*
Contrastámpa, *f.* *T.* der Gegen-abdruck, Probedruck, *m.*
Contrastampáre, *v. a.* einen Probedruck machen; *it.* gegen-überdrucken.
Contrastáre, *v. a.* bestreiten; verwehren; sich widersetzen; ab-stechend machen. [ter, *m.*
Contrastatóre, *m.* Widerstrei-
Contrásto, *m.* Streit, Zank; Widerstand; Contrast; Abstich; Abstand, *m.*; *T.* — di mare, Kabbelsee (vom Sturm bewegte See), *f.*
Contrastómaco, *avv.* a —, mit Widerwillen, mit Ekel.
Contráta, *v.* Contrada.
Contrattagliáre, *v. a.* *T.* schraf-firen; blumicht ausschneiden, pressen. [arbeit, *f.*
Contrattáglio, *m.* *T.* Blumen-
Contrattaménto, *m.* *v.* Contratta-zione.
Contrattáre, *v. a.* handeln; un-terhandeln; *it.* betasten, be-rühren. [trag, *m.*
Contrattazióne, *f.* Handel; Ver-
Contrattêmpo, *m.* Unzeit; unge-

legene Zeit, *f.*; *fig.* Zufall, *m.*; di —, zur Unzeit.
Contrátto, *m.* Contract, Vertrag, *m.*; fermare un —, einen Contract abschließen; — *agg.* zusammengezogen, gelähmt.
Contrattúra, *f.* Lähmung, *f.*
Contraurtáre, *v.a.* dawiderstoßen.
Contraviále, *m.* Nebenallee, *f.*
Contravvalére, *v. n.* gleichen Werth haben.
Contravvallazióne, *f.* Gegenschanze, *f.* [sehen.
Contravvedére, *v. a.* ungern
Contravveléno, *m.* Gegengift, *n.*
Contravvenire, *v. n. def.* contravvénni, *part.* contravvenúto, zuwiderhandeln, übertreten. [ter, *m.*
Contravventóre, *m.* Uebertre-
Contravvenzióne, *f.* Vergehung, Uebertretung, *f.*
Contravversità, *f.* Widrigkeit, Abneigung, *f.*
Contrazióne, *f.* Zusammenziehung, Abkürzung, *f.*
Contribuênte, *part.* beitragend.
Contribuíre, -isco, *v. a.* beitragen, beisteuern.
Contribuzióne, *f.* Beitrag, *m.*; Steuer; Auflage, *f.*
Contr'imboscáta, *f.* Gegenhinterhalt, *m.*
Contr'impannáta, } Vorfenster,
Contr'invetriáta, *f.* } Vorsetzfenster, *n.*
*Contrírsi, *v. r.* zerknirschten Herzens sein.
Contristaménto, *m.* Betrübniß, *f.*; Kummer, Gram, *m.*
Contristáre, *v. a.* betrüben.
Contristativo, *agg.* betrübend; kränkend. [macht.
Contristatóre, *m.* der betrübt
Contristazióne, *f. v.* Contristamento. [zerknirscht.
Contritaménte, *avv.* reuevoll,
Contritáre, *v. a.* zerreiben; zermalmen.
Contríto, *agg.* zerknirscht, reuig.
Contrizióne, *f.* Reue, Zerknirschung (des Herzens), *f.*
Contro, *prep.* wider, gegen, vor; gegenüber; darsi —, sich widersprechen; farsi —, entgegengehen.
Contr'órdine, *m.* Gegenbefehl, *m.*
Controprôva, *f.* erster Abdruck eines Kupferstichs, *m.* [gern.
Controstómaco (a —), *avv.* un-
Controvêrsia, *f.* Streit, *m.* Streitfrage, *f.*; punto di —, Streitfrage, *f.*
Controvêrso, *agg.* streitig.
Controvêrtere, *v. a.* streiten, disputiren.
Controvertíbile, *agg.* zweifelhaft.
Contubernále, *m.* Zeltgenoß, *m.*
Contumáce, *agg.* halsstarrig, widerspenstig.
Contumácia, *f.* Widerspenstigkeit, *f. T.* Nichterscheinen vor Gericht, *n.*; Contumaz, *f.*
Contumêlia, *f.* Schmach, Beschimpfung, *f.*
Contumelióso, *agg.* schimpflich.
Contundênte, *agg.* quetschend.
Conturbamento, *m.* Störung, Unruhe, *f.*
Conturbáre, *v. a.* in Unordnung bringen; beunruhigen. Conturbarsi, *v. r.* sich betrüben; erschrecken.
Conturbatívo, *agg.* was stören, bestürzt, unruhig machen kann.
Conturbazióne, *f. v.* Conturbamento.
Contusióne, *f.* Quetschung, *f.*
Contúso, *agg.* zerquetscht.
Contutóre, *m.* Mitvormund, *m.*
Contútto, } obgleich, ob-
Contuttochè, *conj.* } schon.
Contuttociò, *avv.* dessenungeachtet; dennoch. [nesend.
Convalescénte, *agg.* wieder ge-
Convalescênza, *f.* Genesung, *f.*
Convalidáre, *v. a.* bewähren, bestätigen. Convalidarsi, wieder stark werden.
Conválle, *f.* Thal, *n.*
Convégno, *m.* Zusammenkunft; Zusammenbestellung, *f.*
Convêllere, *v.a.* zusammenziehen; erschüttern.
Convenênte, *m.* Vertrag, *m.* Bedingung; Ursache, Abkunft; Weise, *f.* Mittel, *n.*
Convenênza, *f.* Vergleich, *m.* Verabredung; Uebereinstimmung, *f.* Verhältniß, *n.*
Convenévole, *agg.* schicklich, billig, gebührend; — *m.* Gebühr, *f.*; oltre il, più del —, über die Gebühr; fare i -i, die gewöhnlichen Höflichkeiten beobachten. [keit, *f.*
Convenevolézza, *f.* Anständig-
Convenevolménte, *avv.* gehörig, schicklich; anständig.
Conveniênte, *part.* & *agg.* gebührend, anständig; — *m.* Anständige, *n.*
Convenientemente, *avv.* gebührendermaßen.
Conveniênza, *f.* Schicklichkeit, *f.* Anstand; *it.* Wohlstand, *m.*; Verwandtschaft; Uebereinstimmung, *f.*
*Conveniménto, *m.* Vertrag, Vergleich, *m.*
Convenire, *v. n.* & *imp. def.* convénni, *part.* convenúto, zusammenkommen; übereinkommen, worüber einig werden, sich vergleichen; gebühren, sich schicken; dienlich, zuträglich sein; — del prezzo, über den Preis einig werden; — con uno, sich mit einem abfinden; *it.* müssen: gli convenne partire, er mußte fort; ora mi conviene andare a ... jetzt muß ich nach ... gehen.
Conventáre, *v. a.* zum Doctor machen.
Conventazióne, *übl.* láurea, *f.* Ertheilung der Doctorwürde; Krönung der Poeten, *f.*
Conventícola, *f.* } heimliche
Conventícolo, *m.* } Versammlung, *f.*
Convênto, *m.* Zusammenkunft, *f.*; Kloster, *n.*
Conventuále, *agg.* klösterlich.
Convenzionále, *agg.* zum Vertrage gehörig.
Convenzionársi, *v. r.* worüber einig werden.
Convenzióne, *f.* Uebereinkunft, *f.*; Vergleich, Vertrag, *m.*
Convergénte, *agg.* zusammenlaufend.
Convêrsa, *f.* Laienschwester, *f.*
Conversábile, *agg.* gesellig, gesprächig.
Conversaménte, *avv.* umgekehrt, im Gegentheil. [zione.
Conversaménto, *v.* Conversa-
Conversáre, *v. n.* Umgang haben; sich unterreden; *it.* sich wo aufhalten; — coi morti, mit Büchern umgehen; fleißig lesen, studiren.
Conversatívo, *v.* Conversábile.
Conversatóre, *m.* der Umgang hat; Gesellschafter, *m.*
Conversazióne, *f.* Umgang, *m.*; Gesellschaft; andar in —, in Gesellschaft gehen; Lebensart, *f.*; *it.* Gespräch, *n.*
Conversévole, *agg.* umgänglich; leutselig; gesellig.
Conversióne, *f.* Bekehrung;

Wendung, Verkehrung; Veränderung, *f.*; — del sole, Wendezirkel, *m. T.* Schwenkung, *f.*
Convêrso, *m.* Laienbruder, *m.*; — *agg.* umgekehrt, bekehrt; per —, im Gegentheil, umgekehrt.
Convêrtere, *v.* Convertire.
Convertíbile, *agg.* umwendbar, verkehrbar; effetti -i, *m. pl.* verkäufliche Sachen, *f. pl.*
Convertiménto, *m.* Umänderung, *f.*
Convertíre, *v. a.* kehren, wenden; verwandeln; verändern; verwenden; bekehren; — le merci in danaro, die Waaren zu Gelde machen. Convertirsi, sich bekehren; — in male, aus der Art schlagen. Convertire in se gli occhi di tutti, aller Augen auf sich ziehen; *it.* anweisen.
Convertíto, *m.* Bekehrter, *m.*
Convertitóre, *m.* Bekehrer, *m.*
Convessità, *f.* erhabene Rundung, *f.*
Convêsso, *agg.* rund erhaben.
* Conviáre, *v.* Convogliare.
Convicíno, *v.* Circonvicino.
Convincênte, *part.* überzeugend.
Convíncere, *v. a. def.* convinsi, *part.* convínto, überzeugen.
Convinzióne, *f.* Ueberzeugung, *f.*
Convitáre, *v. a.* einladen; gastiren.
Convitáto, *m.* Eingeladene, Gast, *m.*
Convitatóre, *m.* Gastgeber, *m.*
Convíto, *m.* Gastmahl, *n.* Schmaus, *m.*
Convítto, *m.* häusliche Gesellschaft, Tischgenossenschaft, *f.* Ort dazu, *m.*
Convittóre, *m.* Kostgänger, *m.*
Convívo, *m.* Gast, *m.*
Convivále, *agg.* zum Gastmahle gehörig.
Convívere, *v. n. def.* convíssi, *part.* convissúto, zusammenleben; beieinander wohnen.
Convívio, *m.* Gastmahl, *n.*
Conviziáre, *v. a.* schimpfen.
Convízio, *m.* Schimpfwort, *n.*
* Convizióso, *agg.* schimpflich.
Convocaménto, *m.* Zusammenberufung, *f.*
Convocáre, *v. a.* zusammenrufen; eine Versammlung ausschreiben.
Convocazióne, *f.* *v.* Convocamento.
Convogliáre, *v. a.* zur Sicherheit begleiten; decken.
Convôglio, *m.* Begleitung, Bedeckung, *f.*; *it.* Zug, Convoi.
Convojáre, *v.* Convogliare.
Convôjo, *v.* Convoglio.
Convoláre, *v. n.* zusammenfliegen.
Convôlgere, *v. a. def.* convôlsi, *part.* convôlto, zusammenrollen; convôlgersi nelle brutture de' vizj, den häßlichsten Lastern ergeben sein.
Convôlvolo, *m. T.* Winde, *f.*
Convulsionário, *m.* religiöser Schwärmer, *m.*
Convulsióne, *f.* Verzuckung, Zuckung (der Glieder), *f.*; aver le -i, Krämpfe haben.
Convulsívo, *agg.* Zuckungen verursachend; moto —, ein Zucken (in den Gliedern); *it.* krampfartig.
Conzáre, *v. a.* mishandeln.
Coonestáre, *v. a.* beschönigen.
Cooperáre, *v. a.* mitwirken, mithelfen.
Cooperazióne, *f.* Mitwirkung, *f.*
Coordináre, *v. a.* (zu dem nämlichen Zwecke) ordnen.
Coordinazióne, *f.* Einrichtung aller Theile, *f.* Beiordnung, *f.*
Coôrte, *f.* eine Cohorte (eine römische Kriegsschar).
Copále, *f.* Kopal, *m.*
Coperchiáre, *v. a.* mit einer Stürze, einem Deckel zudecken.
Coperchiélla, *f.* Deckmantel, *m.*
Copêrchio, *m.* Deckel, *m.* Stürze, *f.*
Copêrta, *f.* Decke, *f.* Deckmantel, *m.*; Couvert, *n.*; — d'un libro, Umschlag um ein Buch, *m.*; parlar sotto —, verblümt reden.
Copertaménte, *avv.* verdeckterweise, heimlich.
Copêrto, *agg.* bedeckt; *fig.* dunkel; verblümt; heimlich; un parlar —, ein zweideutiges, heimliches Reden; voce -a, belegte Stimme; vino —, dunkler Wein; — *m.* bedeckter Ort, *m.*; al —, in Sicherheit; mêttersi al —, sich in Sicherheit setzen.
Copertójo, *m.* Decke, *f.* Deckel, *m.*
Copertóne, *m.* Bockdecke, *f.*
Copertúra, *f.* Bedeckung, Decke, *f.*
Côpia, *f.* Vorrath, *m.* Menge; *it.* Abschrift, Copie, *f.*; Exemplar, *n.*; für potestà, Macht, Gewalt; *it.* Gelegenheit, *f.*; gran — di danari, recht viel Geld; far — di se, sich gebrauchen lassen.
Copiáre, *v. a.* abschreiben, copiren.
Copiatóre, *m.* Copist, Abschreiber, *m.*
Copíglia, *f.* Vorsteckpflock, *m.*
Copiosità, *f.* Menge, *f.* Ueberfluß, *m.*
Copióso, *agg.* reichlich.
Copísta, *m.* Copist; Schreiber, *m.*
Copolúto, *agg.* oben gewölbt, mit einer Kuppel versehen.
Côppa, *f.* Becher, *m.*; servir di —, Mundschenk sein; egli è una — d'oro, er ist so viel Geld werth, als er schwer ist; -e, eine Farbe im italienischen Kartenspiel; le -e della bilancia, die Wagschalen.
Coppája, *f.* Oelkeller, *m.*
Coppêlla, *f. T.* Probetiegel, *m.* Kapelle, *f.*; uomo di —, ein sehr verschmitzter Mensch; argento di —, feines Silber, *n.*
Coppelláre, *v. a. T.* auf die Kapelle bringen.
Coppétta, *f.* Schröpfkopf, *m.*
Côppia, *f.* Paar, *n.*; una — di cani, eine Koppel Hunde.
Coppiêre, Coppiêro, *m.* } Mundschenk, *m.*
Coppiétta, *f.* Pärchen, *n.*; für Polpetta, *f.* Fleischklößchen, *n.*
Côppo, *m.* Krug, *m.*; Augenhöhle, *f.*; *it.* ein Ziegel, *m.*
Coppóni, *m.* Spähne, *plur. m.*
Copriménto, *m.* Bedeckung; Belegung der Thiere, *f.*
Copríre, *v. a. part.* copêrto, decken, bedecken; *it.* belegen, bespringen (von Thieren); — di maglia, bestricken; — l'arme, das Gewehr senken; — la voce, eine Stimme überschreien; —, die Farben stark auftragen (in der Malerei). Coprirsi, den Hut aufsetzen; — bene, sich warm anziehen.
Copritóre, *m.* Decker; *it.* Beschäler; Zuchthengst, *m.*
Copritúra, *f.* Decke, *f.*
Côpula, *f.* Verbindung, *f.*; Beischlaf, *m. T.* Bindewort, *n.*
Copuláre, *v. a.* verbinden; zusammenthun, verknüpfen. Copularsi, sich begatten.
Copulativaménte, *avv.* verbindungsweise.
Copulatívo, *agg.* verbindend.
Coráccio, *m.* böses, hartes Herz, *n.*
Corággine, *f.* Ochsenzunge, *f.* (ein Kraut).
Corággio, *m.* Muth, *m.* Herz-

haftigkeit, *f.*; *it.* Tapferkeit, Kühnheit, *f.*
Coraggiosaménte, *avv.* beherzt, herzhaft; muthig.
Coraggióso, *agg.* herzhaft, muthig, tapfer, kühn. [gesang, *m.*
Corále, *agg.* canto —, Chor-
Corallina, *f.* Korallenmoos, *n.*
Corallino, *agg.* korallenfarbig.
Corállo, *m.* Koralle, *f.*
*Coralménte, *avv.* herzhaft; *it.* chormäßig.
Coráme, *m.* Lederwerk, *n.*
Corampópolo, *avv.* öffentlich.
Coramvôbis, *m.* Mensch von schönem Ansehen, *m.*; stare sul —, mit würdigem Anstande dastehen.
Coráta, } Geschlinge, *n.*;
Coratêlla, *f.* } *fig.* avere una cattiva —, ein böses, hartes Herz, Gemüth haben.
Coratellína, *f.* Eingeweide, *n.*
Corázza, *f.* Küraß, Panzer; Küraßier, *m.*; für difesa, Schirm, *m.* Vertheidigung, *f.*
Corazzájo, *m.* Küraßschmied, *m.*
Corraziêre, *m.* Küraßier, *m.*
Côrba, *f.* Korb; Korb voll, *m.*; *T.* Flußgalle (an Pferden), *f.*
Corbacchióne, *m.* ein großer Rabe.
Corbáre, *v. n.* wie ein Rabe schreien; *fig.* sich brüsten.
Corbelláre, *v. a.* zum besten haben, foppen, verlachen; hintergehen.
Corbellatóre, *m.* Nasendreher; Spötter, *m.*
Corbellatúra, *f.* Spötterei, *f.*
Corbellería, *f.* Narretei, Kleinigkeit, *f.*; -e, Possen, *pl.*
Corbellétto, } Körbchen, *n.*
Corbellíno, *m.* }
Corbêllo, *m.* tiefer, runder Korb, *m.*; *it.* Kiepe.
Corbézzola, *f.* Sandbeere, Meerkirsche, *f.*
Corbézzolo, *m.* Erdbeerbaum, *m.*
Corbíno, *m.* dunkelbraune Feige, *f.*
Côrbo, *m.* Rabe, *m.*
Côrbona, *f.* Kirchenkasse, *f.*; Geldbeutel, *m.*
Côrda, *f.* Seil, *n.* Strick, *m.* Leine; Senne; Saite, *f.*; *it.* Meßschnur; *fig.* Nerv; — del collo, Spannader; — da violino, Violinsaite; strumenti a -e, Saiteninstrumente; *m. pl.* confessar senza —, freiwillig gestehen; dar la —, wippen, foltern; passar la —, über die Schnur hauen; *prov.* chi troppo tira (la corda) la strappa, spanne die Saiten nicht zu hoch!
Cordáme, *m.* Strickwerk; Tauwerk, *n.* [sein.
Cordeggiáre, *v. n.* schnurgerade
Cordellína, *f.* Schnürsenkel, *m.*
Cordería, *f.* Seilerbahn, *f.*
Cordíaca, *f.* *T.* Herzweh, *n.*
Cordíaco, *agg.* *T.* zum Herzen gehörig.
Cordiále, *agg.* herzlich; innigst; für ristoratívo, herzstärkend; amico —, Busenfreund; inimíco —, ein geschworener Feind.
Cordialità, *f.* Herzlichkeit, *f.*
Cordicêlla, *f.* Schnürchen; sehr schmales Bändchen, *n.*
Cordiéra, *f.* Steg, *m.*
Cordiglièro, *m.* Franciscanermönch, *m.* [strick, *m.*
Cordíglio, *m.* Franciscaner-
*Cordogliáre, *v. a.* bedauern. Cordogliársi, sich grämen.
*Cordogliênza, *f.* } Herzeleid, *n.*
Cordôglio, *m.* } Betrübniß, *f.* Gram, *m.*
Cordoglióso, *agg.* herzlich betrübt.
Cordonáta, *f.* eine Treppe mit abgerundeten Stufen; *it.* ein strickförmiger Zierath (an einem Gebäude).
Cordonáto, *agg.* moneta -a, geränderte Münze.
Cordoncíno, *m.* kleine runde Schnur, *f.*
Cordóne, *m.* Strick, *m.*; Hutschnur, *f.*; Cordon (von Soldaten), *m.*; -i di pietra, abgerundete Stufen, *pl.*
Cordovanière, *m.* Corduanmacher; Schuhmacher, *m.*
Cordováno, *m.* Corduan; Saffian, *m.*; *fig.* Haut, *f.*
Coréggia, *f.* Riemen; Furz, *m.*; tirare una —, einen Furz lassen.
Coreggiájo, *m.* Riemer, Gürtler, *m.*
Coreggiále, *m.* lederne Peitsche, *f.*
Coreggiánte, *m.* Mönch mit einem ledernen Gürtel, *m.*
Coreggiáto, *m.* Dreschflegel, *m.*
Coregrafía, *f.* Abzeichnung der Tänze, *f.*
Corepíscopo, *m.* Chorbischof, *m.*
Coriámbo, *m.* ein Choriambe (ein Fuß im Versbau).
Coriándro, *m.* Koriander, *m.*
Coricáre, *v. a.* in die Erde senken. Coricarsi, sich legen, zu Bette gehen; untergehen.
Corifêo, *m.* Chorführer, Anführer, *m.*; *it.* Haupt, *n.*
Corilêto, *m.* Haselgebüsch, *n.*
Córilo, *m.* Haselstaude, *f.*
Corimbífero, *agg.* doldenförmig.
Corímbo, *m.* *T.* Dolde, *f.*; Blumenbüschel, *m.* [wind, *m.*
Coría, *f.* auch coro, *m.* Nordwest-
Coríndo, *m.* Blasenerbse, *f.*
Corínto, *agg.* korinthisch; ordine —, korinthische Säulenordnung, *f.*; uva di —, Korinthe, kleine Rosine.
*Côria, *m.* Leder, *n.* Haut, *f.*
Corísta, *m.* Chorsänger, *m.*; *it.* die Stimmgabel.
Corísta, *agg.* tuono —, Kammerton, *m.*
Corízza, *f.* Verstopfung in der Nase, *f.* Schnupfen, *m.*
Cornácchia, *f.* Krähe, *f.*; *fig.* Plauderer, *m.*
Cornacchiája, *f.* } Plauderei, *f.*
Cornacchiaménto, *m.* }
Cornacchiáre, *v. a.* krächzen; *fig.* plaudern.
Cornacchíno, *m.* junge Krähe, *f.*
Cornacchióne, *m.* alte Krähe, *f.*; *fig.* großer Plauderer, *m.*
Cornaménto, *m.* Ohrenklingen, *n.*
Cornamúsa, *f.* Sackpfeife, *f.* Dudelsack, *m.*
Cornamusáre, *v. n.* den Dudelsack blasen.
*Cornáre, *v. n.* auf dem Horne blasen; klingen (in den Ohren); — *v. a.* mit den Hörnern stoßen.
Cornáta, *f.* Stoß mit den Hörnern, *m.*
Corneggiáre, *v. n.* Hörner bekommen; damit stoßen.
Cornétta, *f.* Posthorn, *n.*; Standarte, *f.*; Cornet, *m.*
Cornétto, *m.* Hörnchen; Hüfthorn, *n.*; Gurke, Bräusche, *f.*
Corníce, *f.* Karnies, Gesims, *n.*; Bilderrahmen, *m.*; *it.* (*poet.*) Krähe, *f.*
Cornicêlla, *f.* } Hörnchen, *n.*,
Cornicêllo, *m.* } Zinke, *f.*
Cornicióne, *n.* Hauptgesims (in der Baukunst, *n.*
Corniôla, *f.* Karneol, *m.*; Kornelkirsche, *f.*
Côrniolo, *m.* Kornelkirschbaum, *m.*
Cornísta, *m.* *T.* ein Hornist.
Côrno, *m. pl.* i corni u. le corna, Horn, *n.*; *fig.* Stolz; *it.* Arm eines Flusses; Flügel, *m.* Seite; Beule, *f.*; Ende einer Stadt, *n.*; — d'únghia, Huf, *m.*; — della

strada, Straßenecke, *f.*; alzar le -a, hochmüthig thun; rómpere o fiaccar le -a, den Stolz bändigen; aver le -a in seno e mêttersele in capo, seine heimliche Scham offenbaren; far o porre le -a, Hörner aufsetzen; *it.* corni, Haarlocken, *f. pl.*; suonare il —, das Horn blasen.
Cornucôpia, *f.* Füllhorn, *n.*
Cornúto, *agg.* gehörnt; becco —, ein Hahnrei, Hörnerträger; *it.* ein schlechter Kerl; argomento —, ein Dilemma.
Côro, *m.* Chor, *m.* der Chor; *it.* das Chor; *it.* eine Schar; *(poet.)* Nordwestwind, *m.*
Corografía, *f. T.* Länderbeschreibung, *f.*
Corográfico, *agg. T.* chorographisch.
Corôgrafo, *m.* Länderbeschreiber, *m.*
Corollário, *m. T.* Zusatz, Folgesatz, *m.*
Corólle, *f. pl. T.* Blumenkrone, *f.*
Corollífero, *agg. T.* Blumenkronen tragend.
Coróna, *f.* Krone, *f.*; für gloria, onore, Ruhm, Preis, *m.*; *it.* königliche Würde, *f.*; König, *m.*; Königreich, *n.*; Kranz; Tonsur, *f.*; dir la —, den Rosenkranz beten; *it.* una corona, ein Kronenthaler, *m.*
Coronále, *agg.* Kronen ähnlich.
Coronaménto, *m.* Krönung, *f.*
Coronáre, *v. a.* krönen.
Coronazióne, *f. v.* Coronamento.
Corônide, *f.* oberste Schmuck, *m.* Ende, *n.*
Corpacciáta, *f.* Bauch voll, *m.*; fare una —, sich den Wanst anfüllen.
Corpacciúto, *agg.* dickleibig; geräumig; una cesta -a, ein großer Korb.
Corpétto, *m.* Brustlatz, *m.* Leibchen, *n.*; *it.* Weste, *f.*
Côrpo, *m.* Körper, Leib, *m.*; *fig.* Gemeinde, Zunft, *f.*; muôvere il —, andar del —, zu Stuhle gehen; aver il — a gola, hochschwanger sein; náscere a un —, als Zwillinge zur Welt kommen; a male in —, mit Widerwillen, Ekel; guadagnar del suo —, sich preisgeben, das Hurenhandwerk treiben; combáttere — a —, Mann gegen Mann fechten; — d'arte, Zunft; — di guardia, die Hauptwache; — di compagnía, die gesammte Gesellschaft; far —, sich werfen, bauchig werden; in —, *avv.* alle insgesammt; aver buon —, einen guten Gehalt haben; — di satanasso! — del diávolo! — di Bacco! — di me stesso! Potz tausend! Sapperment!
Corporále, *agg.* körperlich, leiblich; *it. m.* geweihte Meßtuch, *n.*
Corporalità, *f.* Körperlichkeit, *f.*
Corporatúra, *f.* Leibesgestalt, *f.*
Corpôreo, *v.* Corporale.
Corpulênte, *agg.* wohlbeleibt.
Corpulênza, *f.* Wohlbeleibtheit; Dicke, Stärke (des Leibes), *f.*
Corpúscolo, *m.* Körperchen, *n.*
Corpusdômini, *m.* Fronleichnamsfest; *it.* Sakrament des Altars, *n.*
Corpúto, *agg.* dickleibig.
Corpúzzo, *m.* (kleinster Bestandtheil eines Körpers), kleiner Körper, *m.*
Corredáre, *v. a.* ausstaffiren, ausrüsten, möbliren; ausstatten; schmücken.
Corrêdo, *m.* Ausrüstung; Ausstattung, *f.*; Geräthe, *n.*
Correggênte, *m.* Mitregent, *m.*
Corrêggere, *v. a. def.* corrêssi *part.* corrêtto, verbessern; zurecht weisen; *T.* mildern. Corrêggersi, sich bessern.
Correggévole, *agg.* verbesserlich.
Correggiménto, *m.* Verbesserung; Berichtigung; *it.* Züchtigung; *it.* Regierung, *f.*
Correggitóre, *m.* Verbesserer, Buchtmeister; *it.* Beherrscher, *m.*
Correlatívo, *agg.* sich beziehend.
Correlazióne, *f.* Beziehung, *f.*
Corrênte, *f.* Strom, *m.*; *fig.* allgemeine Denkart, Mode; Dachlatte, *f.*; lasciarsi trasportar dalla —, sich von der allgemeinen Gewohnheit hinreißen lassen; — *agg.* schnell, geschwind; geläufig; gewöhnlich, üblich, jetzig; conto —, die fortlaufende Rechnung; moneta —, gangbare Münze; strada —, volkreiche, belebte Straße; — *avv.* ohne Anstoß, fertig.
*Correntía, } Strom, *m.*
*Correnzía, *f.* }
*Corrêo, *m.* Mitschuldiger, *m.*
Córrere, *v. a.* & *n. def.* córsi, *part.* córso, laufen, rennen; fließen; verfließen; gangbar sein; dauern; correva l'anno, es war im Jahre; — dietro agli onori, ai piacéri, nach Ehre, nach Vergnügen streben; — lance, aste, im Turnier mit Lanzen *rc.* kämpfen; — un cavallo, ein Pferd galopiren lassen; — le poste, mit Extrapost reisen; — una provincia, eine Provinz plündern; — al largo, in die hohe See stechen; — il mare, das Meer durchsegeln; — agli occhi, in die Augen fallen; far — voce, das Gerücht verbreiten; corre voce, fama, das Gerücht geht, man sagt; — per i suoi piedi, seinen natürlichen Weg gehen; vi corre molto tra lui e me, es ist ein großer Unterschied zwischen ihm und mir; la città corre, die Stadt ist volkreich; — una buona paga, ein gutes Gehalt beziehen.
Correría, *f.* Streiferei, *f.*
Correspettivaménte, *avv.* beziehungsweise.
Correspettività, *f.* gleiche Beziehung, *f.*
Correspettívo, *agg.* sich auf gleiche Art beziehend.
Correttaménte, *avv.* richtig; ohne Fehler.
Correttívo, *agg. T.* mildernd.
Corrêtto, *part.* & *agg.* richtig, ohne Fehler, von dem Schädlichen gereinigt.
Correttóre, *m.* Verbesserer, *m.* Conrector; *T.* Corrector; *it.* Aufseher, *m.*; *fig.* Tadler.
Correttoría, *f.* Correctorwürde, *f.*
Correttríce, *f.* Tadlerin, *f.*
Correttúra, *f.* Correctur, *f.*
Correzióne, *f.* Verbesserung, Berichtigung, *f.* Verweis. *m.*; *it.* Züchtigung, *f.*
* Corríbo, *agg.* leichtsinnig; leichtgläubig.
Corridójo, *m.* Gang, Flurgang, *m.*
Corridóre, *m.* Gang; Läufer; Fourragirer; Renner (Pferd), *m.*
Corriéra, *f. T.* Packetboot, *n.*
Corriêre, } Kurier, *m.* reitende Post, *f.*
Corriêro, *m.* }
Corriménto, *m.* Laufen, Rennen, *n.*
Corrispondênte, *agg.* entsprechend; — *m.* Correspondent, *m.*
Corrispondenteménte, *avv.* auf eine übereinstimmende Weise.
Corrispondênza, *f.* Entsprechung,

Uebereinstimmung, *f.*; Einverständniß, *n.*; *it.* Briefwechsel, *m.*
Corrispóndere, *v. a. def.* corrispósi, *part.* corrispôsto, entsprechen, übereinkommen; einen Briefwechsel unterhalten; — *v.a.* erwidern; — con ingratitudine, mit Undank belohnen.
Corritójo, *v.* Corridójo.
Corritóre, *m.* Läufer, Gassentreter, *m.*
Corritríce, *f.* Herumläuferin, *f.*
Corrívo, *v.* Corribo.
Corrôbia, *f.* Spülicht, *n.*
Corroboránte, *part.* stärkend.
Corroboráre, *v. a.* stärken; *fig.* bekräftigen.
Corroboratívo, *agg.* stärkend.
Corroborazióne, *f.* Stärkung, *f.*
Corródere, *v. a. def.* corrôsi, *part.* corrôso, zernagen; beizen.
Corrodiménto, *m.* Zernagung, *f.*
Corrómpere, *v. a. def.* corrúppi, *part.* corrótto, verderben; verführen, bestechen; verfälschen.
Corrompévole, *agg.* verderblich, verweslich.
Corrompiménto, *m.* Verderbniß, *f.* & *n.* Verwesung, *f.*
Corrompitóre, *m.* Verderber; Verführer, *m.*
Corrosióne, *f.* Zernagung, Aetzung, *f.*
Corrosívo, *agg.* zerfressend, beizend.
Corróso, *part.* zernagt, verzehrt.
Corrottaménte, *avv.* auf eine verderbende, ausschweifende Weise.
Corrottíbile, *agg.* vergänglich, verderblich; bestechbar.
Corrottibilità, *f.* Verderblichkeit; Bestechbarkeit, *f.*
Corrótto, *part.* & *agg.* verdorben; bestochen; — *m.* Leidwesen, *n.*
Corrucciársi, *v. r.* sich erzürnen.
Corrucciataménte, *avv.* auf eine zornige Weise.
Corrucciáto, *part.* & *agg.* zornig, grimmig; aufgebracht.
Corrúccio, *m.* Zorn, Unwille, *m.*; *it.* Groll.
Corruccióso, *agg.* zornig, aufgebracht.
Corrugáre, *v. a.* runzeln; — le labbra, die Lippen zusammenziehen (durch Säure *rc.*).
*Corruscáre, *v. n.* glänzen, schimmern.
*Corruscazióne, *f.* Glanz, *m.*
*Corrúsco, *agg.* schimmernd.
Corruttêla, *f.* Verderbniß, *f.* & *n.*; *it.* Zerrüttung, Zerstörung, *f.*
Corruttíbile, *v.* Corrottibile.

Corruttibilità, *f.* Verderblichkeit, Vergänglichkeit, *f.*
Corruttóre, *v.* Corrompitore.
Corruzióne, *f.* Verderbniß, *f.* & *n.* Verwesung; *it.* Verführung; Schändung, *f.*; für masturbazione, Selbstbefleckung, *f.*
Côrsa, *f.* Lauf, Gang, *m.*; far una —, o una scorsa alla campagna, eine Spazierfahrt auf das Land thun; — célere, Schnellzug, *m.*
Corsále, *m.* Seeräuber, *m.*
Corsalétto, *m.* Brustharnisch, *m.*
Corsarésco, *agg.* seeräuberisch.
Corsáro, *m.* Seeräuber, Pirat, Korsar, *m.*
Corseggiáre, *v. n.* Seeräuberei treiben.
Corsêtto, *m.* Schnürbrust, *f.* Corset, *n.*
Corsía, *f.* Strom (eines Flusses); *it.* Gang; Corridor, *m.*
Corsiêre, Corsiêro, *m.* } (schönes) Roß, *n.*
Corsívo, *agg.* laufend, fließend; caráttere —, Currentschrift; *T.* Cursiv, *f.*; versi -i, stile —, leichte, fließende Verse, ein fließender Stil.
Córso, *m.* Lauf, *m.*; Laufbahn, *f.* Cursus; Verkauf; *T.* Curs; *m.*; aver —, gangbar sein; nave di — sottile, Schnellsegler, *m.*
Corsójo, *agg.* glitschend; cappio —, Schleife, *f.*
Cortáldo, *m.* Stutzschwanz, *m.* (Pferd).
Cortaménte, *avv.* kürlich, kurz.
Córte, *f.* Hof, *m.*; Hofstatt, *f.*; uomo di —, Hofmann, Höfling; *it.* Hofnarr, *m.*; — bandíta, feierlicher Ritterschmaus, *m.*; — eterna, Himmelreich, *n.*; — für coorte, Scharwache, Häscherschar, *f.*
Corteáre, *v. a.* die Braut begleiten.
Cortéccia, *f.* Rinde, Hülse, *f.*; *fig.* äußere Schein, *m.*
Corteggiaménto, *m.* Begleitung, Aufwartung, *f.*
Corteggianésco, *agg.* hofmännisch.
Corteggiáre, *v. a.* seine Aufwartung machen, begleiten; — *v. n.* Aufwand machen.
Cortéggio, *v.* Corteggiamento.
Cortêo, *m.* Brautgefolge; Taufgefolge, *n.*; Ritterschmaus, *m.*
Cortése, *agg.* höflich, artig; freigebig.
*Corteseggiaménto, *m.* großer Aufwand, *m.*; Freigebigkeit, *f.*

*Corteseggiáre, *v. n.* großen Aufwand machen.
Corteseménte, *avv.* auf eine verbindliche Art
Cortesía, *f.* Höflichkeit, Artigkeit; Freigebigkeit, *f.*; usare ad uno — di qualche cosa, einem aus Gefälligkeit etwas verstatten, vergönnen; far — della propria persona, einer Mannsperson den Genuß der Liebe gestatten; in —, per —, *avv.* gefälligst; aus Gefälligkeit, aus Artigkeit.
Cortézza, *f.* Kürze, *f.*
Côrtice, *m.* Baumrinde, *f.*
Corticêlla, *f.* kleiner Hof, *m.*
Cortigiána, *f.* Hofdame; Hure, *f.*
Cortigianaménte, *avv.* auf Hofmanier, hofmäßig.
Cortigianería, *f.* Hofmanier; *it.* Hofränke, *pl.*
Cortigianésco, *agg.* höfisch, hofmännisch; ceremonie -che, leere Versprechungen, *f.*
Cortigianía, *v.* Cortigianeria.
Cortigiáno, *m.* Hofmann; Höfling; *it.* Beisitzer, *m.*; — *agg.* zum Hofe gehörig.
Cortíle, *m.* (innerer) Hof eines Hauses, *m.*
Cortilétto, *m.* Höfchen, *n.*
Cortilóne, *m.* großer Hof, *m.*
Cortilúzzo, *v.* Cortiletto.
Cortína, *f.* Gardine, *f.* Vorhang; Bettvorhang, *m.*
Cortinággio, *m.* ganzer Bettbehang, *m.*
Cortináto, *agg.* mit Vorhängen versehen.
Côrto, *agg.* kurz; kärglich; — di vista, — di memória, kurzsichtig, von schwachem Gedächtniß; tenere altrui —, legarlo —, jemand sehr einschränken; alle -e, kurz, schließlich; — *avv.* kürzlich, kurz, in der Kürze.
Corvátta, *f.* *übl.* Cravatta, *f.* Halsbinde, *f.*
Corvétta, *f.* *T.* Kurbette, *f.* (mittlerer Sprung des Pferdes).
Corvettáre, *v. n.* *T.* Kurbetten machen.
Corvettatóre, *m.* Springer (von Pferden), *m.*
Côrvo, *m.* Rabe, *m.*
Côsa, *f.* Sache, *f.* Ding, Etwas, *n.*; was; — da nulla, Lappalien, *pl.*; — da mangiare, Eßwaaren, *pl.*; esser la stessa —, das Nämliche sein; -e nuove, etwas Neues; le -e di Francia, die

Angelegenheiten Frankreichs; esser — d'alcuno, eines vertrauter Freund sein; — prov. cosa ragionata per via va, wenn man vom Wolf spricht, sieht er schon über die Hecke; da cosa nasce cosa, e il tempo la governa, kommt Zeit, kommt Rath; per la qual cosa, darum; deswegen.

*Coscêndere, v. Condescendere.

Côscia, f. Schenkel, m.; Keule (am Vieh), f.; — oder cosciotto di vitello, di castrato, di cervo ecc., das Viertel vom Kalbe; eine Schöps-, Hirschkeule; T. cosce del tórchio, Seitenstücke einer Presse, n. pl.

Cosciále, m. Schenkelharnisch, m.

Cosciênza, f. Gewissen; Bewußtsein, n.; uomo di —, gewissenhafter Mann; rimorso di —, Gewissensbiß; farsi — d'una cosa, sich ein Gewissen woraus machen; in —! auf mein Gewissen!

Coscienziáto, Coscienzióso, agg. } gewissenhaft.

Coscinétto, m. v. Cuscinetto.

Cosciôtto, m. Kalbskeule, f.

Cosellína, Coserêlla, f. } geringe Sache, f.

Così, avv. also, dergestalt, so; sowol; — —, so so, so hin; — come, sowie; — fattamente, dergestalt, dermaßen; — fatto, ein solcher; così sia! so geschehe es!

Cósimo, m. Art Birne, f.

Cosmêtico, m. Schönheitsmittel, n.

Cosmogonía, f. Lehre von der Entstehung der Welt, f.

Cosmografía, f. Weltbeschreibung, f.

Cosmográfico, agg. kosmographisch.

Cosmôgrafo, m. Weltbeschreiber, m.

Cosmolábio, m. T. Instrument Himmel und Erde zu messen, n.

Cosmología, f. Lehre von der Welt, f.

Cosmológico, agg. kosmologisch.

Cosmopolíta, Cosmopolitáno, m. } Weltbürger, m.

Côso, m. ein Ding; it. ein Stück; fig. faustgroßer Mensch, dummer Kerl, m.; it. männliches Glied, n.

Cospárto, agg. ausgestreut, zerstreut.

Cospêrgere, v. a. def. cospêrsi, part. cospêrso, bestreuen, besprengen.

Cospêrso, part. fig. bedeckt; bemalt.

Cospêtto, m. Anblick, m. Angesicht, n.; — di Bacco! int. potz tausend!

Cospettóne, m. Eisenfresser, m.

Cospícuo, agg. hervorleuchtend; ansehnlich; virtù -a, eine lautere, glänzende Tugend.

Cospiegáre, v. Impiegare.

Cospiráre, v. n. sich verschwören.

Cospiratóre, m. Verschworener, m.

Cospirazióne, f. Verschwörung, f.

Côsso, m. kleine Beule, Finne, Warze, f.

Côsta, f. Rippe, f.; für fianco, Seite; für spiaggia, Seeküste; Anhöhe, f.; ajuto di —, eine Nebenhülfe; — —, längs der Küste hin.

Costà, avv. da, dort, hier.

Costaggiù, avv. da unten, da hinunter.

Costále, agg. zu den Rippen gehörig.

Costánte, agg. standhaft; beständig; fest, gewiß; dauernd.

Costanteménte, avv. beständig, immer.

Costánza, f. Standhaftigkeit, Beständigkeit, f.

Costáre, v. n. kosten; gelten; für constare, klar sein, erhellen.

Costassù, avv. da oben, da hinauf.

Costáto, m. Brustkasten (Seite, wo die Rippen sind), m.

Costeggiáre, v. a. an der Küste hinsegeln.

Costeggiatóre, m. Küstenfahrer, m.

Costêi, pron. f. diese hier.

Costellazióne, f. T. Sternbild, n.; Aspect der Planeten, m.

Costeréccio, m. Rippenstück, n.

Costerêlla, f. Rippchen, n.; kleine Anhöhe, f.

Costernársi, v. r. niedergeschlagen, bestürzt werden.

Costernáto, part. bestürzt.

Costernazióne, f. Bestürzung, f. Entsetzen, n.; mêtter in —, in Schrecken setzen.

Costì, avv. da; dort, an jenem Orte.

Costiêra, f. Seeküste, f.

Costiêre, agg. m. der der Seeküste kundig ist.

Costiêro, agg. tiri -i, Seitenschüsse, pt.

*Costínci, avv. von daher, dorther.

Costipaménto, m. Verdickung; it. Hartleibigkeit, f.

Costipáre, v. a. verstopfen, verdicken.

Costipatívo, agg. T. (den Leib) verstopfend.

Costipazióne, f. Verstopfung, f.

Costituênte, agg. le parti -i, die Bestandtheile, die Theile, woraus etwas besteht.

Costituíre, -isco, v. a. bestellen, ernennen; ausmachen (ein Ganzes); it. feststellen; anordnen; — eréde, zum Erben einsetzen; — leggi, Gesetze geben.

Costituíto, part. vor Gericht gezogen.

Costitutívo, agg. einrichtend, bestimmend.

Costitúto, m. gerichtliches Verhör, n.

Costituzióne, f. Verordnung, Vorschrift; Einrichtung; Verfassung (eines Staates); it. Leibesbeschaffenheit, f.

Côsto, m. Aufwand, m. Kosten, pl.; Preis, m.; a ogni —, um jeden Preis; a — della vita, wenn es das Leben gelten sollte.

Côstola, f. Rippe, f.; Messerrücken, m.; — del cávolo, della lattuga ecc., die Adern, Nerven der Kohlblätter, des Salats; rivedér le -e ad alcuno, einem das Fell gerben, essere alle -e, in der Nähe sein; — del coltêllo, Messerrücken, m.; essere della — d'Adámo, von uraltem Adel sein.

Costoláme, m. Costolatúra, f. } Rippenbau, m.

Costoliêre, m. Hirschfänger, m.

Costolína, f. Rippchen (in Blättern), n.

Costóro, pron. pl. diese, diese hier.

Costrettívo, agg. zusammenziehend.

Costrígnere, v. a. def. costrínsi, part. costrétto, zusammenziehen; fig. zwingen, nöthigen.

Costrigniménto, m. Zwang, m.

Costringênte, part. zwingend, bezwingend.

Costríngere, v. Costrignere.

Costrizióne, f. Verengerung, Zusammenziehung, f.

Costruíre, -isco, v. a. bauen; — un edifízio, ein Gebäude aufführen; T. construiren.

Costrútto, part. v. Costruire.

Costrútto, m. Sinn, m. Rede f.; Wortfügung f.; für profitto, Nutz, Vortheil; it. Bau, m.

Costruttóre, *m.* Erbauer, Verfertiger, *m.*
Costruttúra, *f.* Bauen, *n.*; Bau, *m.*
Costruzióne, *f. T.* Wortfügung, *f.*
Costúi, *pron.* dieser hier, dieser.
* Costúma, / Costumánza, *f.* } *v.* Costume.
Costumáre, *v. n.* gewohnt sein, pflegen; — *v. a.* gesittet machen, erziehen.
Costumatézza, *f.* Wohlgezogenheit, Anständigkeit, *f.*
Costumáto, *agg.* gewöhnt; wohlerzogen, gesittet.
Costumazióne, *f.* (sittliche) Bildung, *f.*
Costúme, *m.* Gewohnheit, Sitte, *f.* Gebrauch, *m.*; formare i -i, die Sitten verfeinern; come è il —, wie es gebräuchlich ist; fuor di —, wider die Gewohnheit, außergewöhnlich.
* Costúra, *f.* Naht, *f.*
Côta, *f.* Antrieb, *m.*
Cotále, *agg.* solcher, gewisser; — *avv.* so, dergestalt; — *m.* männliche Glied, *n.*
Cotánto, *agg.* so groß, so viel; — *avv.* so viel, so sehr, so lange.
Côte, *f.* Wetzstein; *fig.* Antrieb, *m.*
Cotênna, *f.* Haut, Schwarte, *f.* Fett, *n.*
Cotésta, *pron.* diese hier, die da.
Cotésti, *pron.* dieser Mensch hier (wird nur von Menschen und im *num. sing.* im *Nom.* wie questi und quegli gebraucht).
Cotésto, / Cotestúi, *pron.* } dieser hier, der da.
Cótica, *f.* Schwarte, Haut, *f.*
Cotichíno, *m.* Schwarten-, Cervelatwurst, *f.*
Coticóne, *m.* dicke Schwarte; *fig.* Flegel, *m.*
Cotidiána, *f.* tägliches Fieber, *n.*
Cotidianaménte, *avv.* täglich, alle Tage.
Cotidiáno, *agg.* täglich.
Cotíno, *m.* Kerbholz, *n.*
Cotógna, *f.* Quitte, *f.*
Cotognáto, *m.* Quittensaft, *m.* Quittenbrot, *n.*
Cotógno, *m.* Quittenbaum, *m.*
Cotóne, / *Cotóno, *m.* } Baumwolle, *f.*
Cotorníce, *f.* Wachtel *f.*; Rebhuhn, *n.*
Côtta, *f.* Rock; Chorrock, *m.* Chorhemd; Gebäck, *n.* Brand, *m.*; — di calcina, Brandkalk, *m.*; — di birra, Gebräude Bier, *n.*; una — di pane, ein Gebäck Brot; di —, sogleich, *avv.*

Cottíccio, *agg.* halb gekocht, gebrannt; *fig.* halb betrunken.
Côttimo, im Ganzen bedungene Arbeit; dare a —, eine Arbeit in Accord geben.
Côtto, *part.* & *agg.* gekocht, gebacken; *fig.* berauscht; *it.* sterblich verliebt; — *m.* gekochte Speise, *f.*
Cottójo, *agg.* was sich leicht kochen läßt; *fig.* sich leicht verliebend.
Cóttula, *f.* Nacken, *m.*
Cottúra, *f.* das Kochen, Backen, Brennen (der Ziegeln), *n.* Gebackenes, *n.*
Cotúrno, *m.* Kothurn, *m.*; *fig.* Trauerspiel, *n.*
Cóva, *f.* / Covéccio, / Covácciolo, *m.* } Höhle, *f.* Lager der wilden Thiere, *n.*
Cováre, *v. a.* brüten; wärmen; hervorragen; — il fuoco oder la cênere, immer beim Feuer, hinter dem Ofen sitzen, sich zu wärmen. Covársi, sich im Bette pflegen; sich verstecken; l'acqua vi cova, hier stockt das Wasser; gatta ci cova, hierunter steckt etwas.
Cováta, *f.* Brut, Hecke, *f.*
Covatíccio, *agg.* brütend.
Covatúra, / Covazióne, *f.* } Brüten, *n.* Brütezeit, *f.*
* Covázzo, *m.* Heimat, *f.*
Coverchiáre ecc., *v.* Coperchiare ecc.
Covertína, *f.* Schabracke, *f.*
* Covidáre, *v. a.* begehren.
* Covidígia, *v.* Cupidigia.
Coviêllo, *m.* Prahler, Bramarbas, *m.*
Covigliársi, *v. r.* sich verstecken.
Covíglio, *m.* Bienenstock, *m.*
Covíle, *m.* Höhle, *f.* Lager, *n.*; uscir dal —, aus dem Neste kriechen, aus dem Bette kommen.
Cóvo, / Cóvolo, *m.* } *v.* Cova.
Covóne, *m.* Garbe, *f.*
Covríre, ecc. *v.* Coprire, ecc.
Cozióne, *f.* Kochen, *n.*
Cozzáre, *v. a.* und Cozzarsi, *v. r.* mit den Hörnern stoßen; streiten, zanken.
Cózzo, *m.* (harter) Stoß, *m.*; dar di — in una cosa, auf etwas stoßen.
Cozzóne, *m.* Unterhändler, Mäkler, *m.* (beim Pferdehandel).
Crabiêre, *m.* Krabbe, *f.* (ein Fisch).

* Crabóne, *m. v.* Calabrone.
Cránio, *m.* Hirnschale, *f.* Schädel, *m.*
Cranioscopía, *f. T.* Schädelerforschung, *f.*
Cranología, *f. T.* Schädellehre, *f.*
Crápula, *f.* Schwelgerei, *f.* Rausch, *m.*
Crapuláre, *v. n.* schwelgen.
Crapulóne, *m.* Schwelger, *m.*
Crapulosità, *f.* Schwelgerei, *f.*
Crapulóso, *agg.* schwelgerisch.
Crassézza, / Crassízie, *f.* } Dicke, Fettigkeit, *f.*
Crásso, *agg.* dick, fett; ignoranza -a, eine grobe Unwissenheit.
* Crástino, *agg.* morgend.
Crátera, *f.* / Crátere, *m.* } Trinkschale, *f.*; Krater (eines Vulkans), *m.*
Cratícola, *f.* Rost, Bratrost, *m.*
Cravátta, *f.* Halsbinde, *f.* Halstuch, *n.*
Crázia, *f.* eine florentinische Münze (gegen fünf Pfennige werth).
Creábile, *agg.* erschaffbar.
Creánza, *f.* Sitte, Aufführung; Ehrerbietung, *f.*; uomo di buona, di cattiva —, ein wohl- ein schlechtgesitteter Mensch.
Creanzáto, *agg.* gesittet.
Creáre, *v. a.* erschaffen; erwählen; bilden, erziehen; creato cavaliere, zum Ritter geschlagen; — un fondo, einen Fond wozu errichten.
Creatívo, *agg.* schöpferisch.
Creáto, *m.* Zögling, *m.*; Creatur, *f.* Diener, *m.* Natur, *f.*; — *agg.* ben —, mal —, wohl-, übelgesittet.
Creatóre, *m.* Schöpfer, *m.*; *agg.* ingegno —, schöpferischer Geist, *m.*
Creatúra, *f.* Creatur, *f.* Geschöpf, *n.*; (in vielen Provinzen Italiens) für bambino, ein Säugling, *m.*
Creazióne, *f.* Schöpfung; Erwählung, Ernennung, *f.*
Crêbro, *agg.* (*poet.*) oftmalig.
Credênte, *m.* Gläubiger, *m.*
Credênza, *f.* Glaube; Credit, *m.* Meinung, *f.* Ansehen; Credenzen, *n.*; Credenztisch, *m.*; Kosten, *n.* Probe, *f.*; a —, auf Credit; auf Treue und Glauben; farsi far —, eine Probe verlangen; fare a —, ohne Grund thun; lettera di —, *f.* Beglaubigungsschreiben, *n.*; aver —, Zutrauen, Credit haben;

comperare a —, auf Credit kaufen; *it.* borgen.
Credenziále, *agg.* beglaubigend; lêttera —, Beglaubigungsschreiben, *n.*
Credenziêra, *f.* Anricht-, Credenztisch, *m.*
Credenziêre, *m.* Credenzmeister; *it.* Vertrauter, *m.*
Credenzóne, *m.* ein großer Credenztisch, *m.*
Crédere, *v. a.* glauben; meinen; den christlichen Glauben bekennen; a mio —, nach meiner Meinung; credersi, sich halten für etwas; z. B. — savio, sich für weise halten.
*Credévole, Credíbile, *agg.* glaublich, glaubwürdig.
Credibilità, *f.* Glaubwürdigkeit *f.*
Crédito, *m.* Treue, *f.* und Glauben; Credit, Ruf, *m.* Ansehen, *n.*; Schuldforderung, *f.*; mêttere in —, ins Schuldbuch schreiben; far — (ad alcuno) auf Credit geben; riscuôtere i -i, die Schulden eintreiben.
Creditóre, *m.* Gläubiger, *m.*
Crêdo, *m.* das Credo; Glaube, *m.*
Credulità, *f.* Leichtgläubigkeit, *f.*
Crêdulo, *agg.* leichtgläubig.
Crélia, *f.* hübsches, in die Augen fallendes Mädchen.
Créma, *f.* Milchrahm, *m.* Sahne, *f.*
Crêmisi, *m.* Karmoisin, *n.*
Cremisino, *agg.* karmoisinroth.
Cremóre, *m.* Feinste einer Sache, *n.*
Cremór di tártaro, *m.* gereinigter Weinstein, *m.*
Crenolína, *f. neolog.* Crinoline, *f.*
Crenología, *f.* Quellenlehre, *f.*
Creólo, *m.* Creole (von europäischen Aeltern geborener Amerikaner), *m.*
Crepáccia, *f.* Riß, Sprung, *m.*; *T.* Flußgalle (Geschwulst am Pferdefuße), *f.*
Crepacciáto, *agg.* voller Risse.
Crepáccio, *m. v.* Crepaccia.
Crepacuôre, *m.* Herzeleid, *n.*
Crepáre, *v. n.* bersten, aufspringen; sich spalten, Ritze bekommen; — dalle risa, vor Lachen zerplatzen; *it.* krepiren; — *v. a.* — un cavallo, ein Pferd zu Tode schinden; mangiare a crepa panza, bis zum Zerplatzen essen.
Crepatúra, *f.* Riß, Sprung; für rottura, Hodenbruch, *m.*

Crepitáre, *v. n.* prasseln, knistern; rauschen; klappern.
Crêpito, *m.* das Knacken (der Fingergelenke).
Crepoláre, *v. n.* bersten.
Crepóne, *m.* Krepp, *m.*
*Crepóre, *m.* Haß, Groll, *m.*
Crepúnde, *f. pl.* Spielsachen, *pl.*
Crepúsculo, *m.* Dämmerung, *f.*; — mattútino, vespertino, die Morgen-, die Abenddämmerung.
Crescêndo, *m. T.* Crescendo, *n.*; Anschwellen des Tones mit zunehmender Stärke, *n.*
Crescênte, *agg.* zunehmend; — *m.* Wachsthum, *n.* Zunahme, *f.*; la — del mare, die Flut des Meeres (nach der Ebbe).
Crescênza, *f.* Wachsthum; Anschwellen des Wassers, *n.*; — della luna, Zunehmen des Mondes, *n.*
Crêscere, *v. n. def.* crêbbi, *part.* cresciúto, wachsen, zunehmen; für aumentarsi, sich vermehren; steigen; — di prezzo, im Preise steigen.
*Crescévole, *agg.* was wachsen kann; *it.* einträglich.
Cresciatóccio, *agg.* fleischig, fest.
Cresciménto, *m.* Wachsthum, *n.* Wuchs, *m.*; Vermehrung, *f.*
Crescióne, *m.* Kresse, *f.*
Cresciúto, *part.* & *agg.* erwachsen; vermehrt.
Crésima, *f. T.* Chrysam, *m.*; Firmelung, *f.*
Cresimáre, *v. a. T.* firmeln.
Crésma, *v.* Cresima.
Créspa, *f.* Runzel; Falte, *f.*
Crespaménto, *m.* Runzeln, Falten; Kräuseln der Haare, *n.*
Crespáre, *v.* Increspare.
Crespêllo, *m.* Krausgebackenes, *n.*; fare -i delle ciglia, die Stirn runzeln, sauer dreinsehen.
Crespézza, *f. v.* Crespamento.
Créspo, *agg.* kraus, runzelig; gefaltet; *fig.* sauer (vom Gesichte).
Crespóne, *f. v.* Crepone.
Crespóso, *agg. v.* Crespo.
Crésta, *f.* Hahnenkamm, *m.*; Kuppe, Spitze, *f.* Federbusch, *m.*; Kopfzeug, *n.*; rizzar, alzare la —, hochmüthig werden, die Nase hoch tragen.
Crestája, *f.* (Kopf-) Putzmacherin, *f.*
Crestomatía, *f.* Auswahl, Sammlung von Auszügen, *f.*
Crestôso, Crestúto, *agg.* mit einem Kamme, kuppig, behuppt, bekammt (von Vögeln); elmo —, bebuschter Helm.

Créta, *f.* Kreide, *f.*; Thon, *m.*
Cretáno, *m.* Meerfenchel, *m.*
Cretóne, *m.* Kreideflötz, *n.*
Cretóso, *agg.* kreidig; thonig.
Criáre, ecc. *v.* Creare, ecc.
*Cribráre, *v. a.* sichten, sieben; *fig.* prüfen; reinigen.
Cribrazióne, *f.* Durchsiebung, *f.*
*Críbro, *m.* Sieb, *n.*
Cribróso, *agg.* siebförmig.
Crícca, *f. T.* drei gleiche Karten, *pl.*; — di bastonate, Tracht Prügel, *f.*
Cricchio, *v.* Capriccio.
Cricéto, *m.* Hamsterfelle, *pl.*
Crimenlêse, *m.* Verbrechen der beleidigten Majestät, *n.*
Criminále, *agg.* peinlich; — *m.* Halsgericht, *n.*
Criminalísta, *m.* Criminalist, *m.*
Crimináre, *v. a.* peinlich verfahren; beschuldigen.
Criminazióne, *f.* Beschuldigung, *f.*
*Crímine, *m.* Verbrechen, *n.*
*Criminóso, *agg.* lasterhaft.
Crinále, *m.* Haarschmuck, *m.*
Crinatúra, *f.* Mauerriß, *m.* -spalte, *f.*
Críne, *m.* Pferdehaar; Haar, *n.*; essere ai -i d'alcuno, hinter einem her sein; -i auch sétole di porco, Schweinsborsten, *f. pl.*; (*poet.*) il sole dai -i d'oro ecc., die Sonnenstrahlen.
Crinièra, *f.* Mähne des Pferdes, *f.*; Schweif des Kometen, *m.*
Crinito, *agg.* haarig; stella -a, ein Schweifstern.
Crinóne, *m.* Mitesser, *m.* Dürrmade (Wurm).
Crinúto, *agg. v.* Crinito.
Criôcca, *f.* lustige Gesellschaft, *f.*
Criptografía, *f.* Zifferschrift, *f.*
Crisálide, *f.* Puppe (einer Raupe), *f.*
Crise, Crísi, *f.* Krisis, *f.* (Entscheidungspunkt, besonders einer Krankheit).
Crisocôlla, *f.* Berggrün, *n.*; Goldleim, *m.*
Crisôlito, *m.* Chrysolith, *m.*
Crisómela, *f.* Blattkäfer, *m.*
Crisopázio, *m.* Chrysopras, *m.*
Cristalláro, *m.* Glashändler, *m.*
Cristallíno, *agg.* krystallisch.
Cristallizzáre, *v. a.* krystallisiren.
Cristallizzazióne, *f.* Krystallisirung, *f.*

Cristállo, *m.* Krystall, *m.*; — di rocca, Bergkrystall, *m.*; — di vênere, krystallisirter Grünspan, *m.*
* Cristéo, * Cristére, *m.* } *v.* Cristiere.
* Cristerizzáre, *v. a.* klystiren.
Cristianáccio, *m.* böser Christ, *m.*
Cristianôlla, *f.* liederliches Weib, *n.*
Cristianêllo, *m.* einfältiger, gemeiner Mensch, *m.*
Cristianésimo, *m.* Christenthum, *n.*
Cristianíssimo, *m.* der allerchristlichste König (von Frankreich).
Cristianità, *f.* Christenheit, *f.*
Cristiáno, *m.* Christ, *m.*; da —! so wahr ich ein Christ bin! — *agg.* christlich.
Cristianóne, *m.* großer Tölpel, *m.*
Cristiére, Cristiêro, *m.* } Klystier, *n.*
Cristo, *m.* Christus.
Critèrio, *m.* Urtheilskraft, *f.* Verstand, *m.*
Crítica, *f.* Kritik, *f.* (die Kunst gelehrte Sachen zu beurtheilen, zu prüfen); für censura, Beurtheilung (einer Schrift).
Criticaménte, *avv.* kritisch.
Criticáre, *v. a.* kritisiren (strenge) beurtheilen; für biasimare, tadeln, durch die Hechel ziehen.
Criticatóre, *m.* Kritiker, Kunstrichter; für aristárco, ein Tadler, *m.*
* Criticazióne, *f. v.* Critica.
Critichétto, *m.* elender Kunstrichter, *m.*
Crítico, *m. v.* Criticatore.
Crivellájo, *m.* Siebmacher, *m.*
Crivelláre, *v. a.* sieben, sichten; *fig.* prüfen; durchhecheln; für nettare, reinigen.
Crivêllo, *m.* Sieb, *n.*
* Croátta, *f. v.* Cravatta.
Crócalo, *n.* Seemöve, *f.*
Croccaddobbáto, *übl.* crôcco, *agg.* safrangelb gefärbt.
Croccáre, *v. n.* knarren, klirren.
Crocchiáre, *v. a.* schlagen, prügeln; klappern; — *v. n.* kränkeln; unnütz schwatzen.
Crôcchio, *m.* Plaudergesellschaft, *f.*; *it.* Schnippchen, *n.*; esser —, kränkeln; pimpeln; stare a — con uno, mit einem plaudern; far -j ad uno, einen verhöhnen.
Crocchióne, *m.* Plauderer, *m.*
* Crôccia, *f.* Auster; Krücke, *f.*
Crocciáre, *v. n.* glucken.
Cróce, *f.* Kreuz; *it.* Ordenskreuz, *n.*; *fig.* Noth, *f.*; fare o farsi il segno della —, sich bekreuzigen; fare una — a un débito, eine Schuld ausstreichen; tenere altrui in —, einen in banger Ungewißheit lassen; — santa, das A-B-C; porre in —, schimpfen, verwünschen.
Cróceo, *agg.* safrangelb.
Croceràgna, *f.* Kreuzspinne, *f.*
Crocería, *f.* Kreuzfahrergesellschaft, *f.*
Crocesegnáto, *part. & agg.* mit dem Kreuze bezeichnet.
Crocevía, *f.* Kreuzweg, *m.*
Crociaménto, *m. v.* Cruciamento.
Crociáre, *v. a.* einen mit dem Kreuze bezeichnen; für Cruciáre, ärgern.
Crociáta, *f.* Kreuzzug; Kreuzweg, *m.*
Crocícchio, *m.* Kreuzweg, *m.*
Crocidáre, *v. n.* wie ein Rabe schreien.
Crocidêra, *f.* Kreuzgestirn, *n.*; ordine della —, ein (gewisser) Damenorden.
Crocífero, *m.* Kreuzträger, *m.*
Crocifíggere, *v. a. def.* crocifíssi, *part.* crocifisso, kreuzigen; *fig.* plagen.
Crocifiggiménto, *m.* Crocifissióne, *f.* } Kreuzigung, *f.*
Crocifísso, *m.* Crucifix, *m.*
Crocifissóre, *m.* ein Kreuziger, *m.*
Crociuôlo, *m.* Schmelztiegel, *m.*
Crôco, *m.* -ortense, Gartencrocus; — in fiore, der Safran.
Crogiáre, *v. a.* schmoren, dämpfen.
Crogiolársi, *v. r.* recht durchkochen, geschmort werden; *fig.* sich pflegen, sich gütlich thun.
Crogiôlo, *m.* Schmoren der Speisen, *n.*
Crogiuôlo, *v.* Crociuolo.
* Crôjo, *agg.* hart, ungeschmeidig; *fig.* grob.
* Crollaménto, *m.* Schütteln, *n.* Erschütterung, *f.*; Schaden, *m.*; essere in sul — della bilancia, auf der Kippe stehen; dare il —, oder dar l'ultimo —, sterben; gänzlich verderben.
Crolláre, *v. a.* schütteln, erschüttern; — *v. r.* Crollarsi, wackeln.
Crôllo, *m. v.* Crollamento.
Crôma, *f. T.* Achtelnote, *f.*; Achtel, *n.*
Cromático, *agg. T.* canto —, Gesang in halben Tönen, *m.*
Crônaca, Crônica, *f.* } Chronik, *f.*
Cronichísta, *m.* Chronikenschreiber, *m.*
Crônico, *agg. T.* chronisch, langwierig.
Cronografía, *f.* Beschreibung der verschiedenen Zeitperioden, *f.*
Cronográmma, *m.* eine Inschrift, welche zugleich die Jahrzahl ausdrückt.
Cronología, *f.* Zeitrechnung, *f.*
Cronolôgico, *agg.* chronologisch.
Cronologísta, Cronôlogo, *m.* } Chronolog, *m.*
Cronômetro, Cronôscopo, *m.* } *T.* Zeitmesser, *m.*
Crosciáre, *v. n.* stark regnen; stark kochen, wallen, rauschen; *it.* für percuôtere con violenza, gewaltig schlagen.
Crôscio, *m.* Rauschen (im Sieden), *n.*; — oder scroscio di risa, der Laut eines unmäßigen Lachens.
Crôsta, *f.* Rinde; Schale; Kruste, *f.*; *T. (de' med.)* Schorf, *m.*
Crostácei, *m. plur. T. v.* Crostaceo.
Crostáta, *f.* Pastete, Torte, Obsttorte, *f.*
Crostatúra, *f.* Belegung, Bekleidung einer Wand ꝛc., *f.*
Crostino, *m.* gerösteter Schnitt von Brot ꝛc., *m.*
Crostóso, Crostúto, *agg.* } rindig; krustig.
Crôtalo, *m.* (Art) Klapper, *f.*; Triangel, *m.*; *it.* Klapperschlange, *f.*
Crovêllo, *m.* Most, *m.*
Cruccévole, *agg.* ärgerlich, zornig.
Cruccevolménte, *avv.* auf eine ärgerliche, grämliche Art.
Crúccia, *f.* Grabschrift, *f.* Karst, *m.*
Crucciáre, *v. a.* erzürnen, ärgern. Crucciarsi, aufgebracht werden, sich ärgern.
Crucciataménte, *v.* Cruccevolmente.
Crucciáto, *agg.* zornig, aufgebracht.
Crúccio, *m.* Aerger, Zorn, *m.*; dar —, kränken, ärgern, quälen.
Crucciόso, *v.* Crucciato.
Cruciaménto, *m.* Marter, Plage, *f.*
Cruciáre, *v. a.* martern, peinigen.
Cruciáto, *v.* Cruciamento.
Crucifíggere, ecc. *v.* Croc . . .
Crucifórme, *agg.* kreuzförmig.
Crudaménte, *avv.* roh, ungekocht, herb; *it.* unfreundlich, streng, grausam.
Crudeláccio, *agg.* unbarmherzig, unmenschlich.
Crudêle, *agg.* grausam, unbarmherzig, unmenschlich, allzu schmerzhaft, hart.

* Crudelità, *f. v.* Crudeltà.
Crudelménte, *avv.* grausam, hartherzig, unbarmherzig.
Crudeltà, *f.* Grausamkeit, Unbarmherzigkeit, *f.*; dire — ad alcuno, einem Grobheiten, Schimpfwörter (ins Gesicht) sagen.
Crudêtto, *agg.* ein wenig roh, grausam, herbe.
Crudézza, Crudità, *f.* } Roheit, Schärfe, *f.*; *fig.* Grausamkeit; für inclemenza, rigore, Härte, Strenge, *f.*
Crudívoro, *agg.* roheſſend; *it. fig.* wild; blutgierig.
Crúdo, *agg.* roh; unreif, herb; hart, strenge; unfreundlich; umori - i, unverdorbene Säfte; vino —, herber Wein; tempo —, ein unfreundliches, unangenehmes Wetter; metallo —, sprödes Metall; ferro —, unbearbeitetes Eisen; seta -a, rohe, unbearbeitete Seide; *(poet.)* il — verno, die strenge Winterzeit.
* Cruentáre, *v. a.* blutig machen.
Cruênto, *agg.* blutig; *fig.* gräßlich.
Crúna, *f.* Crúno, *m.* } Nadelöhr, *n.*; *fig.* Mitte, *f.*
Cruréle, *agg.* zum Schenkel gehörig.
Crúsca, *f.* Kleie, *f.* Kleien, *pl.*; l'Accadémia della —, Florentinische Akademie (für die Reinheit der Sprache), *f.*
Cruscánte, *m.* Purist, *m.*
Cruscáta, *f.* abgeschmackter, fader Aufsatz, *m.*
Cruscheggiáre, *v. n.* richtig nach der Crusca schreiben, sprechen.
Cruschêllo, *m.* Kleienmehl, *n.*
Cruscóso, *agg.* kleiig.
Crustáceo, *agg.* animale —, Schalthier, *n.*
* Cubáre, *v. a. T.* in einen Kubus verwandeln.
Cubátto, -olo, *m.* Vogelfalle, *f.*
Cubêbe, *m.* Kubebe, *f.* (Gewürz).
Cubicazióne, *m. T.* Kubirung, *f.*
Cúbico, *agg.* kubisch, würfelförmig.
*Cubocilo, *m.* Stübchen, *n.*
Cúbie, *f. pl. T.* Klüsen, *pl.*
Cubifórme, *agg. T.* würfelförmig.
Cubitále, *agg.* zum Elnbogen gehörig; *it.* lêttere -i, die Versalbuchstaben.
Cúbito, *m.* Elnbogen, *m.*
*Cubitóso, *v.* Cupido.

Cúbo, *m. T.* Kubus, Würfel, *m.*
Cúcca, *f.* Naschwerk, *n.*
Cuccágna, *f.* Schlaraffenland; Wohlleben, *n.*
Cuccája, *f.* Lager, Nest, *n.*
Cucchiája, *f.* Schaufel; Pulverschaufel; *it.* Kelle, *f.*; Platteisen, *n.*
Cucchiajáta *f.* Löffel voll, *m.*
Cucchiajatína, *f.* kleiner Löffel voll, *m.*
Cucchiajêra, *f.* Löffelfutteral, *n.*
Cucchiájo, *m.* Löffel, *m.*
Cucchiára, *v.* Cucchiája.
Cucchiaríno, *m.* Theelöffel, *m.*
Cúccia, *f.* Bett; Lager, *n.*; *it.* Hundehütte, *f.*; *it.* Iltis, *m.*
Cucciáre, *v. a.* der Länge nach hinlegen.
Cúccio, Cúcciolo, *m.* } Schoshündchen, *n.*
Cúcciolo, *agg.* klein. [blatt, *n.*
Cúcco, *m.* Muttersöhnchen, Herz-
Cuccováta *f.* unnützes Geschwätz, *n.*
* Cúccuma, *f. v.* Cucuma; *it. fig.* Gift, Galle, *f.* Zorn, *m.*
Cuciménto. *v.* Cucitura.
Cucína, *f.* Küche, *f.*; di buona, di mala —, was sich gut, schwer
Cucináre, *v. a.* kochen. [kocht.
Cuciniéra, *f.* Köchin, *f.*
Cuciniêre, *m.* Koch, *m.*
* Cucíno, *v.* Cuscino.
Cucíre, *v. a.* nähen.
Cucíto, *m.* Näherei, *f.*
Cucitríce, *f.* Nähterin, *f.*
Cucitúra, *f.* Nähen, *n.*; Naht, *f.*
Cuculiáre, *v. a.* vexiren, verhöhnen.
Cuculiatúra, *f.* Spötterei, *f.*
*Cucúlla, *Cucúllo, } *v.* Cocôlla.
Cúculo, *m.* Kukuk, *m.*
Cúcuma, *f.* (Gefäß mit einem Handgriff): Thee- oder Kaffeekessel, *f.*; Kaffeekanne, *m.*
Cucúrbita, *f.* Kürbis, *m.*; *T.* Destillirkolben, *m.*
Cucurucù, *onomat.* Kickiriki.
Cucûzza, *f.* Kürbis; *fig.* Kahlkopf; testa di —, Dummkopf, *m.* (spöttisch).
Cucúzzolo, *m.* Wirbel auf dem Kopfe, *m.*; Kuppe, Spitze, *f.*
Cúffia, *f.* Weiberhaube, *f.*; — di notte, Nachthaube, *f.*; — d'acciaro, Pickelhaube, *f.*; *prov.* uscirsene pel rotto della —, mit einem blauen Auge davonkommen.
Cuffiája, *v.* Crestaja.

Cuffiáre, *v.* Scuffiare.
Cuffiôtto, *m.* Mannsmütze, *f.*
Cugína, *f.* Muhme, Base, *f.*
Cugíno, *m.* Vetter, *m.*
Cúi, *pron.* von welchem, von welcher, welchen, *n.*; den, die.
Cujússo, *m.* lateinischer Brocken, *m.*; sputar —, mit lateinischen Brocken um sich werfen; *it.* un —, ein Flegel, *m.*
Culaccíno, *m.* Bartneige, *f.*
Culáccio, *m.* dicker Arsch, *m.*
Culája, *f.* aufgeschwollener Bürzel todter Vögel; il cielo fa —, der Himmel ist voller Lämmchen.
Culáre, *agg.* zum Hintern gehörig.
Culáta, *f.* Fall auf den Hintern; Stoß damit, *m.*
Culátta, *f.* untere runde Theil an allerlei Sachen, *n.*; vite della —, Schwanzschraube, *f.*
Culattário, *m.* Menschenmist, *m.*
Culattáta, *f.* Fall auf den Hintern, *m.*
Culeggiáre, *v. n.* schwänzeln (im Gehen).
Culiséo, *m.* Art Amphitheater, *n.*; Hintere, *m.* (im Scherze); mostrare il —, einem den Hintern zeigen.
Cúlla, *f.* Wiege, *f.*; *fig.* fin dalla —, von der zartesten Kindheit an.
Culláre, *v. a.* wiegen.
Cúlleo, *m.* Säcken, *n.* (Todesstrafe bei den Türken).
Culmináre, *v. a. T.* durch den Meridian gehen.
Culminazióne, *f. T.* Durchgang durch den Meridian, *m.*
* Cúlmine, *m.* Gipfel, *m.* Spitze, *f.*
Cúlo, *m.* Hintere, Steiß, After; Arsch; Boden einer Flasche 2c., *m.*; dar del — in terra, in schlechte Umstände gerathen; trovar — a suo naso, (niedrig) seinen Mann finden; trovarsi col — in mano, sich in seiner Hoffnung betrogen sehen; a cul pari, gemächlich.
* Cultiváre, ecc. *v.* Coltivare, ecc.
Cúlto, *m.* Verehrung, *f.*; — divino, Gottesdienst, *m.*
Cultóre, *v.* Coltivatore.
Cultúra, *v.* Coltura.
Cumíno, *v.* Comino.
Cumuláre, *v. a.* häufen, anhäufen; ausfüllen.
Cumulataménte, *avv.* im Uebermaß.

Cumulativaménte, *avv.* noch dazu, zum Ueberfluß.
Cumulativo, *agg.* häufend, anhäufend.
Cumulatóre, *m.* Anhäufer, *m.*
Cumulazióne, *f.* Anhäufung, *f.*
Cúmulo, *m.* Haufen, *m.*
Cúna, *f.* Wiege, *f.*
Cuneifórme, *agg.* keilförmig.
Cunétta, *f.* Abzugsgraben, (der durch einen großen trockenen geht), *m.*
Cunícolo, *m.* Mine, *f.*; für coniglio, Kaninchen, *n.*
Cunziêra, *f.* Art Potpourri.
Cuôca, *f.* Köchin, *f.*
Cuôcere, *v. a. def.* côssi, *part.* côtto, kochen; — la carne, das Fleisch sieden; — il pane, das Brot backen; — i mattoni, die Ziegel brennen; *it.* verdauen; ängstigen. Cuocersi, sich berauschen; — bue, Mohren weiß waschen.
Cuocióre, *m.* Brennen, Beißen, Grübeln, *n.*
Cuocitúra, *f.* Kochen, Backen, *n.*
Cuôco, *m.* Koch, *m.*
Cuojájo, *m.* Lederbereiter, *m.*
Cuôjo, *m. pl.* le -a, *f.* Haut, *f.* Leder; Pergament, *n.*; für buccia, die Schale der Früchte; — in carne, unbereitetes Leder; — di vacca, Rindsleder, *n.*; — fossile, montano, Bergleder, *n.*; tirar le -a, sterben; krepiren.
Cuôre, *m.* Herz, *n.* *fig.* Muth, *m.*; con gran —, herzhaft; a mal —, ungern; di buon —, gern; bastare il —, dare il —, übers Herz bringen; essere, oder avere in —, oder nel —, im Sinne haben; *it.* der Mittelpunkt, das Innerste; nel — dell' Italia, mitten in Italien; nel — dell' inverno, im strengsten Winter; aver il — ammaliato, ganz verblendet in etwas sein; far — ad alcuno, einen ermuntern; fare alcuna cosa col —, di —, con tutto il —, etwas sehr gern, frohen Muths verrichten; star di buon —, guten Muths sein; mêttersi, oder porsi in —, sich vornehmen; toccare il —, das Herz rühren, erfreuen; spezzare il —, das Herz brechen; venire in —, in den Sinn kommen; avere il male di due -i, guter Hoffnung (schwanger) sein; di povero —, engherzig.

Cupézza, *f.* hohle, finstere Tiefe, *f.*
Cupidígia, Cupidità, *f.* } Gierigkeit, Begierde, Lust; Lüsternheit, *f.*
Cúpido, *agg.* gierig, begierig; lüstern; *it.* für avaro, habsüchtig.
Cupído, *m.* Gott der Liebe, *m.*
Cúpo, *agg.* tief, hohl, dunkel; *fig.* heimlich, duckmäuserisch.
Cúpola, *f.* *T.* Kuppel, *f.*; — del cappello, Hutkopf, *m.*
Cuppè, *m.* Coupé (eines Eilwagens 2c.); *it.* Halbkutsche, *f.*
Cúra, *f.* Sorge, Sorgfalt; Besorgniß, Aufsicht, Seelsorge; Pfarrei; Curatorschaft; Cur, *f.*; Bleichen, *n.*; -e domestiche, häusliche od. Nahrungssorgen; la celeste —, Vorsehung, *f.*; aver —, Sorge tragen; aversi —, sich pflegen; por —, Bedacht nehmen.
Curábile, *agg.* heilbar.
Curadênti, *m.* Zahnstocher, *m.*
Curagióne, *f.* Heilung, *f.*
Curandájo, *m.* Bleicher, *m.*
Curánte, *part.* von curare; uomo non —, poco —, sorglos, unbekümmert; *it.* non —, verachtend.
Curapórti, *m.* *T.* Bagger, *m.*
Curáre, *v. a.* sorgen; — un malato, heilen; — i pannilini, bleichen. Curarsi, sich bekümmern; non si cura di me, er bekümmert sich nicht um mich; für procurare, trachten; non — Iddio nè i Santi, nichts nach Gott und seinen Heiligen fragen.
Curasnêtta, *f.* *T.* Wirkmesser, *n.*
Curáta, Curatêlla, *f.* } *v.* Corata.
Curatívo, *agg.* heilsam.
Curáto, *m.* Seelsorger; Pfarrer, *m.*; — *part.* gepflegt; geheilt.
Curatóre, *m.* Pfleger; Curator; *it.* Verwalter, *m.*
Curatrice, *f.* Verpflegerin; Curatorin, *f.*
Curazióne, *f.* Cur, Heilung, *f.*
Cúrba, *f.* *v.* Corba.
Cúrcuma, *f.* *T.* Gelbwurz, Curcume, *f.*
Cúria, *f.* Gerichtshof, *m.* Rathhaus, *n.*
Curiále, *agg.* zum Gerichtshof gehörig; — *m.* Gerichtsperson, *f.*
*Curialità, *f.* Höflichkeit, *f.*
Curiándolo, *m.* Koriander, *m.*
Curiciáttola, *f.* Quacksalberei, *f.*
Curína, *f.* Nordwestwind, *m.*

Curiosaménte, *avv.* auf eine sonderbare Art.
Curiosità, *f.* Neugierde, Wißbegierde, *f.*; Vorwitz, *m.*; für rarità, Seltenheit, *f.*
Curióso, *agg.* neugierig; wißbegierig; vorwitzig; sonderbar; für raro, selten.
Curráre, *v. a.* wälzen, auf Walzen fortschaffen.
Cúrro, *m.* Walze, *f.*; *fig.* Lauf, *m.*
Cursóre, *m.* Läufer; Gerichtsbote, *m.*
Cúrva, *f.* krumme Linie, *f.*
Curvaccigliáto, *agg.* sauertöpfisch. die Augenbrauen, die Stirn runzelnd.
Curváre, *v. a.* krümmen, beugen. Curvarsi, sich bücken; sich werfen.
Curvatúra, *f.* Krümmung, *f.*; Bug, *m.*
Curvézza, *f.* Krümme, *f.*
Curvilíneo, *agg.* krummlinig.
Curvípedo, *agg.* krummbeinig.
Curvità, *f.* *v.* Curvezza.
Cúrvo, *agg.* krumm, gebogen; gebückt; *fig.* falsch.
*Cusáre, *v. a.* sein Recht behaupten.
Cúscia, *f.* *T.* ein Mistbeet, Lohbeet, *n.*
Cuscíno, *m.* Kissen, Polster, *n.*
Cuscúta, *f.* Flachsseide, *f.*; Filzkraut, *n.*
Cusoliêre, *m.* Löffel, *m.*
*Cúspide, *f.* Spitze, *f.*
Custôde, *m.* Hüter, Wächter, Verwahrer, *m.*; angelo —, Schutzengel, *m.*
Custôdia, *f.* Verwahrung, Aufsicht, *f.* Schutz, *m.*; Futteral, Gehäuse, *n.*; für arresto, Verhaft, *m.*; dare in —, in Verwahrung geben.
Custodíre, *v. a.* bewahren, beschützen; verwahren.
Custoditaménte, *avv.* sorgfältig.
Cutáneo, *agg.* was zur Haut gehörig ist; mali -i, Hautkrankheiten, *pl.*
Cúte, *f.* Haut, *f.*
Cuticágna, *f.* prender uno per la —, einen beim Schopf fassen.
Cutícola, *f.* Häutchen, *n.*
Cuticúgno, *m.* kurzer Ueberrock, *m.*
Cutrétta, *f.* Bachstelze, *f.*
* Cuvidóso, *v.* Cúpido.
Czar, *m.* Zar, russischer Kaiser, *m.*
Czarína, *f.* russische Kaiserin, *f.*

D.

D, *m.* der vierte Buchstabe im Alphabet; als römische Zahl bedeutet er fünfhundert.

Da, als *prep.* heißt es: von; seit; für; bei; zwischen, durch; auf; aus; zu; als *avv.* als, wie; gemäß, angemessen; werth, ungefähr; — per me, aus eigenem Triebe; — uomo dabbene, so wahr ich ein ehrlicher Mann bin ꝛc. (*v. Grammat.*)

Dabbenággine, *f.* Gutherzigkeit, Gutmüthigkeit, Einfältigkeit, *f.*

Dabbêne, *avv.* gut, redlich, rechtschaffen.

Dabbuddà, *f.* Hackebret, *n.* (musikalisches Instrument.)

Dacchè, *avv.* seitdem; dieweil; da.

Daddovéro, *avv.* im Ernste, in der That.

Dádo, *m.* Würfel, Kubus, *m.*; il — è tratto, die Sache ist geschehen; giuocare a' -i, würfeln; knöcheln; pagare il lume e i -i, bei Heller und Pfennig bezahlen; tirare un gran —, eine sehr gefährliche Sache unternehmen.

Dafnôide, *m.* Lorberkraut, *n.*

Daga, *f.* kurzer Degen, *m.*

Dáina, *f.* Damhirschkuh, *f.*

Da indi a poco, *avv.* kurz nachher.

Da indi in quà, *avv.* von der Zeit her.

Dáino, *m.* Damhirsch, *m.*

Dalláto, *avv.* seitwärts, dabei.

Dálle dálle, *avv.* unaufhörlich.

Dalmática, *f.* Art Meßgewand, *n.*

Dáma, *f.* Dame; vornehme Frau; il giuoco della —, Damenspiel; arrivare a —, in die Dame ziehen; soffiar la —, die Dame blasen; mangiar la —, die Dame schlagen.

Damáre, *v. a.* aufdamen.

Damascáre, *v. a.* auf Damastart weben.

Damascatúra, *f.* damastene Arbeit, *f.*

Damaschináre, *v. a.* damasciren, (Figuren in Eisen und Stahl einlegen; blau anlaufen lassen).

Damaschíno, *agg.* damascirt; tela -a, gemodelte Leinwand.

Damásco, Damásto, *m.* } Damast, *m.*

Dameggiáre, *v. a.* mit Damen schön thun; *it. v. n.* —, die große Dame spielen.

Damerino, *m.* Stutzer; Jungfernknecht, *m.*

Damiêre, *m.* Damenbret, *n.*

Damigêlla, *f.* Fräulein, *n.*; Mamsell, *f.*

Damigêllo, *m.* lediger, junger Mann; ein Jüngling, *m.*

Damigiána, *f.* große Trinkflasche (der Bootsleute), *f.*

Dámma, *f. v.* Daina.

Dammággio, *m. v.* Danno.

*Dámo, *m.* Liebste, Galan, *m.*

Damúzza, *f.* (verächtlich) Dämchen, *n.*

Danájo, *m.* Geld (überhaupt), *n.*; *fig.* Hitzblatter *f.*

Danajóso, *agg.* geldreich.

Danarésco, *agg.* in Geld bestehend.

Danaróso, *v.* Danajoso.

Danáro, *m.* ein Heller; *it.* Geld, *n.*; -i piccioli, kleine Münze; -i contanti, baares Geld; *it.* eine Farbe im Kartenspiel.

Dannábile, *agg.* verwerflich, tadelhaft.

Dannáre, *v. a.* verurtheilen, verdammen, verwerfen; tadeln; auslöschen. Dannarsi, verdammt werden; vor Aerger knirschen.

Dannáti, *m. pl.* die Verdammten.

Dannazióne, *f.* Verdammung, Verdammniß, *f.*

Danneggiaménto, *m.* Beschädigung, *f.*

Danneggiáre, *v. a.* beschädigen; Abbruch thun; beeinträchtigen.

Dannévole, *agg.* verwerflich; schädlich.

Dannificáre, *v.* Danneggiare.

Dánno, *m.* Schade, Nachtheil, Verlust, *m.*; a — mio, zu meinem Schaden; mio —! desto schlimmer für mich; *prov.* avere il — e le beffe, wer den Schaden hat, darf für den Spott nicht sorgen.

Dannosaménte, *avv.* schädlicherweise.

Dannóso, *agg.* schädlich.

Dánte, *m.* pelle di —, Hirschleder, *n.*

Dánza, *f.* Tanz, *m.*; menar la —, den Reihen führen; *fig.* egli mena la —, er ist der Anführer der Unternehmung; entrare, essere in —, sich in eine verwickelte Sache einlassen, worin verflochten sein.

Danzáre, *v. n.* tanzen.

Danzatóre, *m.* Tänzer, *m.*

Danzatrice, *f.* Tänzerin, *f.*

*Dápe, *f. pl.* Speisen, Gerichte.

Dapifero, *m.* Truchseß, *m.*

Da pôco und dappoco, *avv.* seit kurzem; *it. m.* esser un —, ein Taugenichts, feigherzig sein.

Dappiê, Dappiêde, *avv.* } unten, von unten, am Fuße.

Dappocággine, Dappochêzza, *f.* } Untauglichkeit; Trägheit; Feigheit, *f.*

Dappôco, *v.* Da poco.

Dappôi, *avv.* hernach, hierauf.

Dappoichè, *avv.* seitdem daß; nachdem.

Dapprésso, *avv.* nahe, dabei, bei.

Dardeggiáre, *v. a.* werfen, schießen.

Dardiêro, *m.* Wurfspießwerfer; Bogenschütz, *m.*

Dárdo, *m.* Wurfspieß; Pfeil, *m.*

Dáre, *v. a.* geben; für donare, schenken; für concêdere, gestatten; — *v. n.* hinein, darauffallen; für percuótere, schlagen; aver a —, schuldig sein; — addietro, sich rückwärts wenden; — nelle furie, rasend, zornig werden; — in corbellerie, Narrenstreiche beginnen; — nell' affettato, in Ziererei verfallen; *it.* für côgliere, treffen; darsi a far qualche cosa, sich bemühen; non mi è dato, es ist mir nicht vergönnt; — a conôscere, offenbaren; — a gambe, sich auf die Beine machen; — il braccio, Vollmacht geben, ermächtigen; — cárico, zur Last legen, anklagen; — di cozzo, auf jemand stoßen; — di piglio, ergreifen; — grido, berühmt machen; — in sorte, verhängen, bestimmen; — opera ai calcagni, Fersengeld geben; darla vinta, sich gefangen geben, für besiegt erklären.

Darsêna, *f.* innerer Theil eines Seehafens, *m.*

Dassái, *avv.* sehr geschickt, sehr tauglich.

Dassézzo, *avv.* zuletzt, am Ende.

Dáta, *f.* Datum, *n.*; Ballschlag, *m.*; Abgabe; Beschaffenheit, *f.*

Dataría, *f.* päpstliche Kanzlei, *f.*

Datário, *m.* päpstlicher Kanzleipräsident, *m.*

Datería, *v.* Dataria.

Datívo, *m. T.* Dativ, *m.*

Dáto, *part.* gegeben; — che, gesetzt, daß.

Datóre, *m.* Geber Verleiher, *m.*

Dáttero, *m.* Dattel, *f.*; Dattelbaum, *m.*
Dáttilo, *m.* *T.* Daktylus, *m.*: (– ⏑ ⏑); für Dattero, *v.*
Dattilogía, *f.* Fingersprache, *f.*
Dattórno, *avv.* umher, herum, bei; — al mio paese, in der Nachbarschaft meiner Gegend.
Davánte, *v.* Davanti.
Davantechè, *v.* Davantichè.
Davánti, *avv.* vorher, zuvor, voraus; — *prep.* vor.
Davantichè, *conj.* bevor als, eher als.
Davanzále, *m.* Fenstervorsprung, *m.*
Davánzo, *avv.* übrig, zum Ueberflusse; ti credo —, ich glaube dir es sehr gern; — *m.* Allzuviel, *n.*
Davvantággio, *avv.* mehr, noch mehr; länger; ferner, weiter.
Davvéro, *avv.* wahrhaftig, im Ernst.
Dazière, *m.* Steuer-, Zolleinnehmer, *m.*
Dázio, *m.* Abgabe, *f.* Zoll, *m.*; Steuer, *f.*
Dazióne, *f.* Geben, *n.*; Uebergabe, Maut, *f.*
Dêa, *f.* Göttin, *f.*
Deambulatóre, *m.* Wanderer; *it.* Peripatetiker, *m.*
Debaccáre, *v. n.* } toben, wüthen.
Debaccársi, *v. r.* }
Debaccatóre, *m.* Rasender, *m.*
Dêbbio, *m.* Verbrennen der Gesträuche 2c. (zur Düngung), *n.*
Debelláre, *v. a.* bezwingen, überwinden.
Debellatóre, *m.* Bezwinger, *m.*
Debellazióne, *f.* Besiegung, *f.*
Débile, ecc. *v.* Débole, ecc.
Debilitaménto, *m.* Entkräftung, Schwächung, *f.*
Debilitáre, *v. a.* schwächen, entkräften.
Debilitazióne, *f. v.* Debilitamento.
Debitaménte, *avv.* wie sich's gebührt; schuldigerweise.
Débito, *m.* Schuld; Schuldigkeit, Pflicht, *f.*; affogare ne' -i, bis über die Ohren in Schulden stecken; — *agg.* schuldig; gehörig, pflichtmäßig.
Debitóre, *m.* Schuldner, *m.*; io ve ne sono—, ich habe es euch zu verdanken.
Debitrice, *f.* Schuldnerin, *f.*
Debitúzzo, *m.* kleine Schuld, *f.*
Débole, *agg.* schwach, matt; — *m.* schwache Seite, *f.*; egli ha certi -i, er hat gewisse Fehler.
Debolézza, *f.* Schwachheit, Schwäche, *f.*; *it.* Dummheit, Unfähigkeit; geringe natürliche Fehler oder Mängel; ha delle -e, er hat gewisse Schwachheiten.
Debolménte, *avv.* auf eine schwache Art, kraftlos, matt.
Debórda! *interj.* *T.* Stoß ab!
Dêca, } Anzahl von zehn, *f.*
Dêcade, *f.* }
Decadênza, *f.* Verfall, *m.*; Abnahme, *f.*; andare in —, in Verfall gerathen; *fig.* hohes Alter; egli è nella sua —, er ist schon im hohen Alter.
Decadére, *v. n. def.* decáddi, *part.* decadúto, verfallen, abnehmen; — dal primo splendore, seinen vorigen Glanz (nach und nach) verlieren.
Decadiménto, *v.* Decadenza.
Decágono, *m.* Zehneck, *n.*
Decálogo, *m.* die Zehn Gebote Gottes, *pl.*
Decalváre, *v. a.* den Kopf scheren.
Decameróne, *m.* Zeitraum von zehn Tagen.
Decampaménto, *m.* Abbrechung eines Lagers, *f.*
Decampáre, *v. a.* das Lager abbrechen.
Decanáto, *m.* Dechanei, *f.*
Decáno, *m.* Dechant; Dekanus, *m.*
Decantáre, *v. a.* ausposaunen, öffentlich rühmen; *T.* abklären.
Decantazióne, *f.* *T.* Abgießen, Abklären, *n.*
Decapitáre, *v. a.* enthaupten.
Decapitazióne, *f.* Enthauptung, *f.*
Decasíllabo, *agg.* zehnsilbig.
Decémbre, *m.* December; Christmonat, *m.*
Decennále, *agg.* zehnjährig.
Decennário, *agg.* número —, Zehnerzahl, *f.*
Decénne, *agg.* zehnjährig; *fig.* übermäßig lang.
Decênnio, *m.* Zeit von zehn Jahren, *f.*
Decênte, *agg.* gebührend, anständig, ehrbar; *it.* sittsam.
Decenteménte, *avv.* auf eine geziemende, anständige Art.
Decenviráto, *m.* Decemvirat, *n.*
Decênviro, *m.* Decemvir, Zehner, *m.*
Decênza, *f. v.* Decevolezza.
Decévole, *v.* Decênte.
Decevolézza, *f.* Wohlanständigkeit, Sittsamkeit; *it.* Ehrbarkeit, *f.*
Decezióne, *f.* Betrug, *m.*; Hinterlist, *f.*
Dechiaráre, } *v.* Dichi..
Dechináre, }
Dechinazióne, *f.* Neigung, *f.*; Untergang (der Sonne), *m.*
Decídere, *v. a. def.* decísi, *part.* decíso, abschneiden, wegschneiden; entscheiden; — una lite, ecc., einen Streit schlichten.
Decidersi, sich entschließen.
Deciferáre, *v.* Diciferare.
Dêcima, *f.* Zehnte, Zehnt, *m.*
Decimábile, *agg.* zehntbar.
Decimále, *agg.* zum Zehnten gehörig; *T.* decimal.
Decimáre, *v. a.* zehnten; um den zehnten Mann losen.
Decimatóre, *m.* Zehntherr, *m.*
Decimíno, *m.* Zehntbuch, *n.*
Dêcimo, *agg.* der Zehnte; für sciocco, albern; für scriato, elend, schwächlich; — *m.* Zehntel, *n.*
Decína, *f.* Zahl von zehn, *f.*; ordinare a -e, zehn Mann hoch aufstellen.
Decípula, *f.* Schlinge, *f.* Sägebock, *m.*
Decisióne, *f.* Entschädigung, *f.* Urtheil, *n.* Anspruch, *m.*
Decisivaménte, *avv.* auf eine entscheidende Art.
Decisívo, *agg.* entscheidend.
Decíso, *part.* & *agg.* entschieden, ausgemacht; entschlossen.
Decisóre, *m.* Entscheider, *m.*
Declamáre, *v. a.* declamiren; eine Rede halten; — *v. n.* heftig losziehen.
Declamatóre, *m.* Redner, Vorleser, *m.*
Declamatório, *agg.* declamatorisch.
Declamazióne, *f.* Declamation, *f.*
Declaratôrio, *agg.* erklärend, kundmachend.
Declinábile, *agg.* *T.* zu decliniren.
Declináre, *v. n.* abweichen; für abbassarsi, sich neigen, abnehmen; il sol declina, die Sonne neigt sich zum Untergange; — *v. a.* *T.* decliniren.
Declinazióne, *f.* } Abweichung; Abnahme, *f.*
*Declíno, *m.* } Verfall, *m.*; *T.* Declination, *f.*
Declive, *agg.* abhängig, abschüssig.
Declívio, *m.* } Anhöhe, *f.* Abhang, *m.*
Declività, *f.* } Abschüssigkeit; *it.* Steilheit, *f.*
Declívo, *v.* Declive.
Decolláre, *v. a.* enthaupten, köpfen.
Decollazióne, *f.* Enthauptung, *f.*
Decoráre, *v. a.* zieren, verschönern; für conferire dignità ed onori, mit Titeln oder Aemtern oder Ehrenzeichen bekleiden.

Decorazióne, *f.* Auszierung, *f.* Schmuck, *m.*; *it.* das Ehrenzeichen (Decoration).
Decôro, *m.* Wohlanständigkeit; Ehre, *f.* Ansehen, *n.*; tenersi, stare in sul —, den Wohlanstand beobachten.
*Decôro, *v.* Decoroso.
Decorosaménte, *avv.* mit Ehren, mit Anstand.
Decoróso, *agg.* wohlanständig.
Decórso, *m.* Verlauf, Lauf, *m.*
Decôtto, *part.* & *agg.* abgekocht; — *m.* Decoct, *n.*
Decottóre, *m.* Bankrottirer, *m.*
Decozióne, *f.* Abkochen; Decoct, *n.*;
Decreménto, *m.* Abnahme, Verminderung, *f.*
Decrepità, Decrepitézza, *f.* } hohes Alter, *n.*
Decrêpito, *agg.* vom Alter gebeugt; sehr alt.
Decrescénte, *part.* abnehmend.
Decréscere, *v. n. def.* decrêbbi, *part.* decresciúto, abnehmen, fallen.
Decresciménto, *v.* Decremento.
Decretále, *f.* päpstliches Kirchengesetz, *n.*; i -i, die Decretalien; Kirchenrecht, kanonisches Recht, *n.*
Decretáre, *v. a.* gerichtlich beschließen, verordnen.
Decréto, *m.* obrigkeitliche Verordnung, *f.* Decret, *n.*; — del senato, Rathsbefehl, *m.*; -i del cielo, der Wille des Himmels; — *agg.* beschlossen, festgesetzt.
Decretôrio, *agg.* festsetzend.
Decúbito, *m.* Krankenlager, *n.*; das Durchliegen (eines Kranken).
Decumáno, *agg.* schrecklich.
*Decúmbere, *v. n.* fallen; bettlägerig sein.
Dêcuplo, *agg.* zehnfach.
Decúria, *f.* Rotte von Zehn, Decurie, *f.* [Zehn.
Decurióne, *m.* Rottmeister über
Decússe, *f.* das lateinische X, als Zeichen der Zahl zehn.
Dedaleggiáre, *v. n.* dem Dädalus nachahmen wollen.
Dêdalo, *agg.* erfinderisch, kunstvoll.
Dêdica, *f.* Widmung, *f.*; Uebergabe, *f.* Andenken, *n.*
Dedicáre, *v. a.* widmen, weihen; zueignen; dedicarsi a . . ., sich ganz hingeben, anbieten.
Dedicatôria (lèttera), *f.* Zueignungsschrift, *f.*
Dedicazióne, *f.* Widmung; Zueignung; Zueignungsschrift, *f.*; — della chiesa, Kirchweihe, *f.*
Dêdito, *agg.* ergeben, zugethan.
Dedizióne, *f.* Uebergabe, *f.*
Deducíbile, *agg.* ableitbar, was sich folgern läßt.
Dedúrre, *v.a. def.* dedússi, *part.* dedôtto, ableiten, herleiten; für conchiudere, schließen, folgern; abziehen, abrechnen; — le sue ragioni, seinen Beweis führen (vor Gericht). Dedursi, sich wozu entscheiden.
Deduttóre, *m. T.* Abziehmuskel, *m.*
Deduzióne, *f.* Ableitung; Folgerung, *f.*; Abzug, *m.*
Defalcáre, *v.* Diffalcare. [ten.
Defatigáre, *v.a.* ermüden, abmat-
Defátto, *avv.* wirklich, in der That.
Defecáre, *v. a.* klären, abklären.
Defensóre, *m. v.* Difensore.
Deferênte, *part.* herabführend; nachgebend; *T.* Vasi -i, die ableitenden Samengefäße.
Deferênza, *f.* Nachgeben, *n.*; Ehrerbietigkeit, *f.*; ehrerbietiger Gehorsam, *m.*
Deferíre, *v. n.* zuschreiben; nachgeben; beipflichten; sich gefallen lassen; — *v. a.* vor Gericht angeben.
Defêsso, *agg.* müde, matt.
Defezióne, *f.* Abfall, *m.* Abtrünnigkeit, *f.* [ber, *m.*
Deficatóre, *m.* Schöpfer, Urhe-
Deficiênte, *agg.* mangelnd, fehlend; una casa —, eine Familie, die dem Erlöschen nahe ist.
Deficiênza, *f.* Abgang, *m.* Ermangelung, Mangelhaftigkeit, *f.*
Definíre, ecc. *v.* Diffinire, ecc.
Definitívo, *agg.* bestimmend.
Deflagrazióne, *f. T.* Verpuffung, *f.*
Deflogisticáre, *v.a. T.* mit Sauerstoff schwängern.
Defloráre, *v.a.* schwächen, entjungfern. [Nothzüchtigung, *f.*
Deflorazióne, *f.* Entjungferung,
*Deflussióne, *f.* Deflússo, *m.* } Abfluß; für flussione, Fluß, *m.*
Deformáre, *v.* Difformare.
Deformazióne, *f.* Verunstaltung, *f.*
Defórme, *agg.* häßlich, ungestaltet.
Deformità, *f.* Häßlichkeit, Ungestaltheit, Garstigkeit, *f.*
Defraudáre, *v. a.* betrügen, bevortheilen; — ad uno qualche cosa, oder — uno di q. c., einen um etwas betrügen.
Defraudatóre, *m.* Leutebetrüger; Schleichhändler, *m.*
Defraudazióne, *f.* Betrug, *m.* Bevortheilung, *f.*; — del dázio, Umgehung des Zolles, *f.*
Defúnto, *agg.* verstorben; — *m.* Verstorbener, *m.*
Degágna, *f.* eine Art Fischernetz.
Degeneráre, *v. n.* ausarten, abarten; — dal padre, dem Beispiele des Vaters nicht folgen.
Degenerazióne, *f.* Ausartung, *f.*
Degênere, *agg.* ausgeartet, ungerathen.
Degezióne, *f.* Erniedrigung, Verachtung, Vertreibung, *f.*
Deglutizióne, *f.* Hinunterschlucken, *n.*
Degnaménte, *a. v.* würdigerweise.
*Degnánte, *v.* Degnévole.
Degnáre, *v. n.* und degnarsi, sich würdigen, sich herablassen, geruhen; — *v. a.* würdigen, für werth achten; mi degni d'una risposta, beehren Sie mich mit einer Antwort.
Degnazióne, *f.* Würdigung; Herablassung, *f.*
Degnévole, *agg.* herablassend.
Degnevolménte, *avv.* auf eine würdige Weise.
Dégno, *agg.* würdig, werth.
Degradánte, *part.* heruntersetzend, entehrend.
Degradáre, *v.* Digradare.
Degradazióne, *f.* Entsetzung (von einer Würde), *f.*
Deh! *interj.* ei! ach! ei Lieber!
Deicída, *m.* Gottesmörder, *m.*
Deicídio, *m.* Gottesmord, *m.*
Dejezióne, *f. v.* Degezione.
Deificáre, *v. a.* vergöttern.
Deificazióne, *f.* Vergötterung, *f.*
*Deífico, *v.* Divino.
Deifórme, *agg.* an Gestalt den Göttern gleich.
Deípara, *f.* Mutter Gottes, *f.*
*Deiscere, *v. n.*, sich aufspalten, (nur poet.).
Deismo, *m.* Deismus, *m.*
Deista, *m.* Deist, *m.*
Deità, *f.* Gottheit, *f.*
Delatóre, *m.* Angeber, *m.*
Delazióne, *f.* heimliche Angabe, Verklagung, *f.*
Delêbile, *agg.* auslöschlich.
Delegáre, *v.a.* abordnen, anweisen.
Delegáto, *m.* Abgeordneter, *m.*
Delegatôrio, *agg.* was durch Vollmacht einem aufgetragen ist.
Delegazióne, *f.* Abordnung; Commission, *f.*
Delettáre, ecc. *v.* Dilettare, ecc.

Delétto, *m.* Auswahl, *f.*
Delezióne, *f.* Wahl, Auswahl, *f.*
Delfiniêra, *f.* Harpune, *f.*
Delfíno, *m.* Delphin; Dauphin; Rochc (im Schach), *m.*
Delibáre, *v.* Gustare.
Deliberáre, *v.* Diliberare.
Deliberatívo, *agg.* berathschlagend.
Deliberazióne, *f.* Ueberlegung; Berathschlagung, *f.*
Delicatézza, *f.* Zärtlichkeit; Niedlichkeit, *f.*; feiner Geschmack, *m.*; *it.* delicatezze di tavola, für squisitezze, auserlesene Speisen, Leckereien.
Delicáto, *agg.* zart, fein, weich; niedlich; schmackhaft, köstlich; schwächlich; bocca -a, Leckermaul, *n.*; un affare —, ein kitzlicher, gefährlicher Handel.
Delimáre, *v. a. fig.* abnagen.
* Delineaménto, *m.* Abzeichnung; *fig.* Beschreibung, *f.*
Delineáre, *v. a.* abzeichnen; für descrívere, beschreiben.
Delineatóre, *m.* Zeichner, *m.*
Delinquênte, *m.* & *f.* Verbrecher, -in; Missethäter, -in.
* Delinquere, *v. a.* sündigen; sich vergeben.
Delíquio, *m.* Ohnmacht, *f.*
Deliráre, *v. n.* phantasiren; irre reden, von Sinnen sein; *fig.* schwärmen.
Delírio, *m.* Phantasiren, Irrereden, *n.* Wahnwitz, *m.*
* Delíro, *agg. übl.* Delirante, wahnsinnig.
Delítto, *m.* Verbrechen, *n.* Uebelthat, *f.*; — capitale, ein Verbrechen, worauf Todesstrafe steht.
* Delivráre, *v. a.* befreien, losmachen.
Delízia, *f.* Wollust, Wonne; Freude, *f.* Vergnügen, *n.*; avere in -e, sein Vergnügen an etwas haben; — mia! meine Wonne!
Deliziáre, *v. n.* (Deliziarsi), in Freuden leben, sich lustig machen.
Deliziósa, *f.* Lustort, köstlicher Aufenthaltsort, *m.*
Delizióso, *agg.* wonnevoll; lieblich; für squisito, köstlich.
Delucidazióne, *f.* Erklärung, *f.* Aufschluß, *m.*
Delúdere, *v. a. def.* delúsi, *part.* delúso, täuschen; hintergehen.
Delusióne, *f.* Täuschung; Hintergehung, *f.*
Demagogía, *f.* Demagogie: das Streben nach Volksherrschaft.
Demagôgo, *m.* der Demagog: Volksführer, Anführer einer Volkspartei.
Dematáre, *v. a.* entmasten.
Dementáre, *v. a.* den Verstand verrücken, bethören.
Demênte, *agg.* verrückt, närrisch.
Demênza, *f.* Narrheit, *f.* Unsinn, *m.*
Demêrgere, *v.* Sommergere.
Demeritáre, *v. a.* verschulden.
Demeritévole, *agg.* unwürdig.
Demêrito, *m.* Unwürdigkeit; Strafe, *f.*; dare ad ogni cosa il suo mêrito e demerito, jede Sache gehörig zu würdigen wissen.
Demócrate, *m.* Demokrat, *m.*
Democrático, *agg.* demokratisch.
Democrazía, *f.* Volksregierung, *f.*
Demolíre, -isco, *v. a.* abbrechen, einreißen, schleifen.
Demolizióne, *f.* Einreißung, Schleifung, *f.*
Dêmone, *m.* Geist, Dämon, *m.*
Demoníaco, *m.* Besessener, *m.*
Demônio, *m.* Teufel, *m.*
Demonomanía, *f.* Schwärmerei mit Geistern, *f.*
Denájo, Denáro, } *v.* Danaro.
Dendrología, *f.* Naturgeschichte der Bäume, *f.*; *it.* Baumkenntniß.
Denegáre, *v.* Dinegare.
Denigráre, *v. a.* anschwärzen, verkleinern.
Denigrazióne, *f.* Anschwärzung, *f.*
Denodáre, *v. a.* losknüpfen, auflösen, lösen.
Denomináre, *v. a.* benennen, nennen.
Denominatívo, *agg.* benennend.
Denominatóre, *m. T.* Nenner, *m.*
Denominazióne, *f.* Benennung, *f.*
Denotáre, *v. a.* anzeigen, bezeichnen; anmerken.
* Denotazióne, *f.* Bezeichnung; Anmerkung, *f.*
Densáre, *v.* Condensare.
Densézza, Densità, *f.* } Dichtheit, Dicke, *f.*
Dênso, *agg.* dicht, dick; verdickt.
Dentále, *agg.* zu den Zähnen gehörig; pronúnzia —, die Aussprache durch die Zähne; lêttera —, der Zahnlaut.
Dentáme, *m.* Zähne insgesammt, *pl.* Gebiß, *n.*
Dentáta, *f.* Hieb mit den Zähnen, *m.* (vom wilden Schwein).
Dentáto, *agg.* gezahnt; *it.* zackig; coltello —, schartiges Messer; ruota dentata, ein gezacktes Rad.
Dentatúra, *f.* Gebiß, *n.* (beide Reihen Zähne).
Dênte, *m.* Zahn; Zacken, *m.* Scharte, Zinke; Lücke, *f.*; -i lattajuoli, Milchzähne, *pl.*; -i mascellari, Backenzähne, *pl.*; -i canini, Spitzzähne, *pl.*; -i incisori, Schneidezähne, *pl.*; — d'elefante, Elfenbein, *n.*; mostrare i -i, einem die Spitze bieten; tenér l'anima co' -i, zum Sterben schwach oder krank sein; dir qualche cosa fra' -i, murmeln; esser — e gengíva, ein Herz und eine Seele sein; *prov.* più vicino m' è il dente, che il parente, das Hemd ist mir näher als der Rock; la lingua batte dove il dente duole, weß das Herz voll ist, deß geht der Mund über.
Dentecchiáre, *v.* Denticchiare.
Dentelláre, *v. a.* auszacken.
Dentelláto, *part.* gezackt, zackig.
Dentelliêre, *m.* Zahnstocher, *m.*
Dentêllo, *m. T.* Zahnschnitt, *m.*; dentelli, *pl.* Spitzen, *pl.*
Denticchiáre, *v. a.* auffressen; benagen.
Dentiêra, *f.* künstliches Gebiß, *n.*
Dentifríccio, *m.* Zahnpulver, *n.*
Dentizióne, *f.* Zahnen, *n.*
Déntro, *m.* il di —, Inwendiges, *n.*; nel di —, al di —, sowie nell' interno, im Innersten, inwendig; o dentro, o fuora! ja oder nein!
Déntro, *avv.* inwendig, darin; hinein; — *prep.* innerhalb, in.
Denudáre, *v. a.* entblößen; entdecken; bloßstellen.
Denudáto, *part.* beraubt, ohne
Denunziáre, ecc. *v.* Dinunziare.
Denunziazióne, *f.* Anklage; *it.* Ankündigung, *f.*
Deortazióne, *f.* Warnung, *f.*
Deosculazióne, *f.* Kuß, *m.* (aus Andacht oder frommer Verehrung).
Deostruênte, *agg. T.* durchschlagend, die Verstopfung hebend.
* Deostrúere, *v. a.* den Leib öffnen, abführen.
* Depáscere, *v. a.* abweiden, abfressen.
Depêndere, *v.* Dipendere.
Deplorábile, Deplorándo, *agg.* } beweinenswürdig.
Deploráre, *v. a.* beweinen, beklagen, bedauern.
Deplorazióne, *f.* Beklagen, *n.*
Deponênte, *m.* Zeuge, *m.*
Deponiménto, *m. v.* Deposizione.

Depôrre, v. a. def. depósi, part. depôsto, ablegen, niederlegen; absetzen von einem Amte; aussagen; für depositare, in Verwahrung geben; — il pensiere, einen Gedanken aufgeben; — una testimonianza, ein Zeugniß ablegen.
Deportazióne, f. Landesverweisung, f. [derlegen.
Depositáre, v. a. verwahrlich nie-
Depositário, m. Verwahrer, m.
Depositería, f. Verwahrungsort, m. Archiv, n.
Depôsito, m. anvertrautes Gut, n.
Deposizióne, f. Ablegung, Niederlegung; Absetzung vom Dienst; Zeugenaussage, f.; — dalla croce, Abnahme vom Kreuze.
Depôsto, m. Zeugniß, n.
Depôsto, part. v. Deporre.
Depraváre, v. a. verderben (sittlich); it. verführen.
Depravatóre, m. Verführer, m.
Depravazióne, f. Verderbniß, f. & n.; it. Verderbtheit, Verdorbenheit, f.
Depravità, f. v. Depravazione.
Deprecábile, agg. flehend.
Deprecáre, v. a. abbitten; verbitten. [Abbitte, f.
Deprecazióne, f. Verbitten, n.;
Depredaménto, m. v. Depredazione.
Depredáre, v. a. plündern, berauben. [derer, m.
Depredatóre, m. Räuber, Plün-
Depredazióne, f. Plünderung, f.
Depressióne, f. Erniedrigung, f.
Deprêsso, agg. erniedrigt, niedergedrückt.
Deprimere, v. a. def. deprêssi, part. deprêsso, niederdrücken, erniedrigen.
Depuráre, v. a. reinigen, läutern.
Depurazióne, f. Läuterung, f.
Deputáre, v. a. abordnen; bestellen.
Deputáto, m. Abgeordneter, m.
Deputazióne, f. Abordnung; Deputation, f.
Derelitto, agg. verlassen, hülflos.
*Derelizióne, f. Hülflosigkeit, f.
Deretáno, agg. hinten; porta -a, Hinterthür, f.; — m. der Hintere.
Derídere, v. a. def. derísi, part. deríso, verlachen, verspotten.
Derisíbile, agg. auslachenswerth; lächerlich.
Derisióne, f. Verlachung, f. Spott, m.
Derisivaménte, avv. spöttischerweise.
Derisívo, agg. spöttisch.
Deríso, part. verlacht; verspottet; — m. v. Derisione.
Derisóre, m. Spötter, m.
Derisôrio, agg. was zum Spott geschieht.
Deríva, f. T. Abtrift, f.
Derivaménto, m.} Ableitung,
Derivánza, f. } Abstammung, f.
Deriváre, v. n. herkommen; herrühren, hergeleitet werden; entspringen (von Bächen und Flüssen); it. folgen; T. (di Mar.) abweichen.
Derivatívo, agg. ableitend.
Derivazióne, f. Ableitung, Herleitung, f.
Dermología, f. Hautlehre, f.
Dermôtteri, f. T. die Hautflosser (Fische).
Derogábile, agg. was der Schmälerung unterworfen.
Derogáre, v. a. abstellen, abschaffen; it. Abbruch thun; — alla legge, der Verbindlichkeit, dem Ansehen eines Gesetzes Abbruch thun; — ai diritti d'alcuno, jemandes Rechte, Ansehen schmälern, in dieselben einen Eingriff thun.
Derogatôrio, agg. nachtheilig.
Derogazióne, f. Abbruch, Eintrag, m. Schmälerung, f.
Derráta, f. allerlei Waare, f.; it. für porzione, ein Theil.
Descêndere, v. Discendere.
Descensióne, f. T. Niedergang, m. Absteigung, f.
*Descênso, m. übl. discésa, f. Hinabsteigen, n. Hinabfahrt, f.
Dêsco, m. Tisch; Block, m.
Descrittibile, v. Descrivibile.
Descrittívo, agg. beschreibend.
Descrittóre, m. Beschreiber, m.; für cosmôgrafo, ein Reisebeschreiber.
Descrivere, v. a. def. & part. wie scrivere, beschreiben; einschreiben (Namen).
Descrivíbile, agg. beschreiblich.
Descrizióne, f. Beschreibung, f.
Desêrre, m. Nachtisch, m.
Desertáre, v. Disertare.
Desêrto, m. die Wüste; — agg. verödet; verlassen.
Deserzióne, f. Ausreißen, n. Heerflucht, f.
Desiderábile, agg. wünschenswerth.
Desideráre, v. a. verlangen, begehren, wünschen. Desiderarsi, erforderlich, nöthig sein.
Desiderativo,} v. Desiderabile.
Desiderévole,}
Desidêrio, m. Verlangen, n. Wunsch, m.; Begehren, n. Begierde, f.; — carnale, fleischliches Gelüst, n.; it. für la cosa desiderata, das Gewünschte, Verlangte; ogni ozioso è in -j, Müßiggang ist aller Laster Anfang.
Desideróso, agg. begierig, sehnsuchtsvoll; it. begehrlich.
Desidia, f. übl. accidia, Trägheit, f.
Desidióso, agg. träge, faul.
Designáre, v. Disegnare.
Designazióne, f. Abzeichnung, f.
Desináre, v. a. zu Mittag essen.
Desináre, m.} Mittagsessen, n.
Desináta, f. }
Desinênte, agg. endigend, ausgehend. [tes, f.
Desinênza, f. Endung eines Wor-
Desío, (poet.) v. Desiderio.
Desiôso, agg. v. Desideroso.
Desistere, v. n. abstehen; unterlassen; — part. desistito.
Desolaménto, m. Verwüstung; gänzliche Verlassenheit, f. Hülflosigkeit; Trostlosigkeit, f.
Desoláre, v. a. wüste und öde machen; verlassen, alles Trostes berauben. [los.
Desoláto, part. verwüstet, trost-
Desolatóre, m. Verwüster, m.
Desolazióne, f. v. Desolamento.
Despêtto, part. verachtet, verschmäht.
Despôtico, agg. eigenmächtig, despotisch.
Despotismo, m. Eigenmacht, willkürliche Herrschaft, f. Despotismus, m.
Dêspoto, m. unumschränkter Regent; Despot, m.
Désso, pron. er selbst; wirklich; non mi par più —, er scheint mir nicht mehr der nämliche.
Destaménto, m. Aufwecken, n.; Erwachung, f.
Destáre, v. a. wecken, aufwecken; it. entstehen; mi si desta la voglia, es entsteht in mir der Wunsch; fig. ermuntern; — una guerra, Krieg erregen. Destarsi, erwachen.
Destatójo, m. Wecker (an der Uhr), m.

Destatóre, *m.* Erwecker; *fig.* Antreiber, *m.*
* Desterità, *v.* Destrezza.
Destináre, *v. a.* bestimmen; verhängen.
Destinazióne, *f.* Bestimmung, *f.*
Destíno, *m.* Verhängniß, Schicksal, *n.* Bestimmung, *f.*
Destituíre, *v. a.* entsetzen; berauben.
Destitúto, *agg.* beraubt; ohne.
Dêsto, *agg.* wach, munter; *fig.* un uomo —, ein munterer, lebhafter Mensch; star —, wachsam sein.
Dêstra, *f.* rechte Hand, *f.*; a oder alla —, auf der rechten Seite.
Destraménte, *avv.* geschickt, mit Behendigkeit.
Destreggiáre, *v. a.* Geschicklichkeit brauchen; *fig.* sich in die Zeit schicken.
Destrézza, *f.* Geschicklichkeit; Gewandheit; *it.* List, *f.*
Destriêra, *f.* Stute von edler Art, *f.*
Destriêre, Destriêro, *m.* } (*poet.*) Roß (edles Pferd), *n.*
Dêstro, *m.* Bequemlichkeit, bequeme Gelegenheit, *f.*; für cesso, Abtritt, *m.*; aver il — d'alcuna cosa, die Gelegenheit zu etwas haben.
Dêstro, *agg.* geschickt; behend; künstlich; recht, gerade, klug, thätig, schlau; il braccio —, la mano -a, der rechte Arm, die rechte Hand; *it.* die rechte Seite.
Destruénte, *part.* zerstörend.
Destrúere, Destrúggere, } *v.* Distruggere.
Destruttóre, *m.* Zerstörer, *m.*
Desuetúdine, *f.* Abkommen, *n.*
Desúmere, *v. n.* *def.* desúnsi, *part.* desúnto, schließen, ersehen; entnehmen.
Detenére, *v.* Ditenere.
Deténto, *agg.* ergriffen, befangen.
Detentóre, *m.* der zurückhält; *it.* der Hehler.
Detenúto, *m.* der Verhaftete, *m.*
Detenzióne, *f.* Zurückhaltung; Vorenthaltung; Gefangenhaltung, *f.*
Detergênte, *part.* abtrocknend, abwischend.
Detêrgere, *v. n.* *def.* detêrsi, *part.* detêrso, abtrocknen, abwischen; abführen (Feuchtigkeiten aus dem Körper).
Deterioraménto, *m.* Verschlimmerung, *f.*; Verfall, *m.*

Deterioráre, *v. a.* verschlimmern; *it.* für andar in decadenza, in Verfall gerathen.
Deteriorazióne, *f.* *v.* Deterioramento.
Determináre, *v. a.* bestimmen, entscheiden, schlichten; *T.* beschreiben. Determinarsi, sich (zu etwas) entschließen.
Determinataménte, *avv.* auf eine bestimmte Weise.
Determinatívo, *agg.* entscheidend.
Determináto, *part.* bestimmt, entschlossen; *it.* begrenzt.
Determinazióne, *f.* Bestimmung, Entschließung; *it.* Begrenzung, *f.*
Detersívo, *agg.* *T.* reinigend, abführend.
Detêrso, *part.* & *agg.* abgewischt, abgeführt.
Detestábile, *agg.* abscheulich, verabscheuungswürdig; gräßlich.
Detestáre, *v. a.* verabscheuen, sehr hassen.
Detestazióne, *f.* Greuel, Abscheu, *m.*
Detonazióne, *f.* *T.* Knall, *m.*
* Detrággere, Detrárre, *v. a.* } *def.* detrássi, *part.* detrátto, abziehen; verleumden; abrechnen; — le altrui azioni, jemandes Handlungen verkleinern; — dal prezzo, abhandeln.
Detrattóre, *m.* Verleumder, *m.*
Detrazióne, *f.* Abziehung; Verleumdung, *f.*
Detriménto, *m.* Schade; Nachtheil, *m.*
Detrimentóso, *agg.* nachtheilig.
Detronizzáre, *v. a.* vom Throne stoßen.
Detrúdere, *v. a.* *def.* detrúsi, *part.* detrúso (*lat.*), hinabstoßen.
* Détta, *f.* *übl.* debito, Schuld, Geldschuld; *it.* Schuldigkeit, *f.*; für credito, Schuldforderung; *it.* Uebereinstimmung der Gemüther; Aussage, *f.*; *it.* Vorgeben; Glück im Spiele, *n.*; Gunst, *f.*; Ereigniß, *n.* Begebenheit, *f.*
Dettagliáre, *v. a.* umständlich erzählen.
Dettáglio, *m.* umständliche Beschreibung, Erzählung, *f.*
Dettáme, *m.* Urtheil, *n.* Ausspruch des Gewissens, *m.*; Vorschrift, *f.*; regolarsi secondo i -i della prudenza, sich nach den Regeln der Klugheit richten.
Dettáre, *v. a.* dictiren; für prescrivere, vorschreiben.

Dettáto, *m.* Stil, *m.* Schreibart; Redensart, *f.*
Dettatóre, *m.* der dictirt; Dictator, *m.*
Dettatôrio, *agg.* dictatorisch.
Dettatúra, *f.* Dictiren; Dictirtes, *n.* Schreibart; Dictatur, *f.*
Dettazióne, *f.* Dictiren, *n.*
Détto, *m.* Wort, *n.* Rede, *f.* Einfall, *m.*; für sentenza, ein Spruch; starsene al —, nach Anderer Meinung sich richten; dal — al fatto v'è un gran tratto, zwischen Sagen und Thun ist ein großer Unterschied; — *part.* gesagt; besagt; — fatto, wie gesagt, so gethan; sogleich.
Deturpáre, *v. a.* verunstalten, schänden.
Deturpatóre, *m.* Verderber; Schänder, *m.*
Deuteronômio, *m.* fünftes Buch Mosis, *n.*
Devastáre, *v. a.* verwüsten.
Devastatóre, *m.* Verheerer, Zerstörer, *m.*
Devastazióne, *f.* Verwüstung, *f.*
Deviaménto, *m.* Verirrung, *f.*
Deviáre, *v. n.* abweichen, sich verirren; *fig.* ablassen.
Devoluzióne, *f.* Anheimfallen, *n.*
Devôlvere, *v. a.* auf einen andern bringen (ein Gut). Devolversi, anheimfallen.
Devôto, *agg.* geopfert, zum Opfer geweiht; *it.* *v.* Divôto, *m.*
Devozióne, ecc. *v.* Divozióne, ecc.
Di, *prep.* von, aus; mit, in (*v.* Grammatik).
Dì, *m.* Tag, *m.*; a gran —, bei Sommertagen; di —, bei Tage; di — in —, von Tage zu Tage; al — d'oggi, heutzutage; un — si, e l'altro nò, einen Tag um den andern; *prov.* sapere a quanti — è San Biagio, wissen, wo Bartel Most holt.
Diabête, Diabêtica, *f.* } Harnfluß, *m.*
Diabôlico, *agg.* teuflisch.
Diacciája, *f.* Eiskeller, *m.*
Diacciáre, *v.* Ghiacciare.
Diacciuôlo, *m.* Eiszapfen, *m.*; *it.* *agg.* was leicht zergeht, leicht zerspringt, spröde.
Diácine! *interj.* was Henker! potz tausend!
Diaconáto, *m.* Diakonat, *n.*
Diaconéssa, *f.* Diakonissin, *f.*
Diaconía, *f.* Würde eines Diakonus, *f.*
Diácono, *m.* Diakonus, *m.*

Diácope, *f. T. (digram.)* Verkürzung, Trennung eines Wortes, *f.*
Diadêma, *m.* & *f.* Diadem, *n.* königliche Hauptbinde, *f.*
Diafanità, *f.* Durchsichtigkeit, *f.*
Diáfano, *agg.* durchsichtig.
Diafonía, *f. T.* der Mißklang; die Dissonanz; *it.* die Oberstimme.
Diaforêsi, *f.* starker Schweiß, *m.*
Diaforêtico, *agg.* schweißtreibend.
Diafrágma, Diafrámma, *m.* } Zwerchfell, *n.*
Diágnosi, *f.* Diagnose, *f.* (Erkennung der Krankheit aus den Symptomen).
Diagnóstico, *agg.* anzeigend.
Diagonále, *agg. f.* (linea), Diagonallinie, *f.*
Diagonalménte, *avv.* übereck, querdurch.
Dialêttica, *f.* Vernunftlehre, *f.*
Dialêttico, *v.* Logico.
Dialêtto, *m.* Mundart, *f.*
Dialógico, *agg.* dialogisch.
Dialogísta, *m.* Gesprächschreiber, *m.*
Dialogizzáre, *v. a.* in Gesprächform einkleiden; *it.* gesprächsweise einführen.
Diálogo, *m.* Gespräch, *n.* Dialog, *m.*
Diamánte, *m.* Diamant, Demant, *m.*; a punto di -i, facettirt (von Arbeiten, die oben spitzig zugehen); -i brillantati, Brillanten; -i in rosa, Rosensteine; *fig.* essere di —, ein eisernes Herz haben.
Diamantíno, *agg.* diamantartig; von Diamant; *it. m.* kleiner Diamant, *m.*
Diamarináta, *f.* eingemachte saure Kirschen, *f. pl.*
Diametrále, *agg.* zum Durchmesser gehörig.
Diametralménte, *avv.* gerade gegenüber.
Diámetro, *m.* Durchmesser, *m.*
Diámine, *v.* Diacine.
Diána, *f.* Morgenstern, *m.*; batter la —, die Reveille schlagen; vor Kälte zittern.
Diánzi, *avv.* nur erst, kurz vorher.
Diapálma, *f.* Zugpflaster, *n.*
Diapásma, *m.* wohlriechendes Pulver, *m.*
Diapáson, *m. T.* Octave (in der Musik), *f.*
Diapenídio, *m.* Mittel wider den Schnupfen.
Diapênte, *m. T.* Quinte (in der Musik), *f.*
Diaprúnis, Diaprúno, *m.* } Pflaumenlatwerge, *f.*
Diário, *m.* Tagebuch, *n.*
Diarrêa, Diarría, *f.* } Durchfall, *m.*
Diáscane, Diáscolo, *interj.* } der Henker! der Geier!
Diascôrdio, *m.* Gegengift, *n.*
Diaséne, *f. T.* Sennes latwerge, *f.*
Diasôstica, *f.* Präservativmittel, *n.*
Diáspro, *m.* Jaspis, *m.*
Diastemático, *agg. m.* (discorso), abgetheilte Rede, *f.*
Diatessáron, *m. T.* Quarte (in der Musik), *f.*
Diatônico, *agg. T.* scala -a, Tonleiter (ital.: do, re, mi, fa, sol, la, si; deutsch: c, d, e, f, g, a, h).
Diatríba, *f.* Dissertation, *f.*
Diávola, *f.* Teufelin, *f.* verteufeltes Weib, *n.*
Diavoleggiáre, *v. n.* Teufelsstreiche machen.
Diavolería, *f.* Teufelei, *f.*
Diavolêssa, *v.* Diavola.
Diavolétto, *m.* Teufelchen, *n.*
Diavolíni, *m. pl.* Gewürzplätzchen, *n. pl.*
Diávolo, *m.* Teufel, *m.*; far il —, verteufelt lärmen; — scatenato, eingefleischter Teufel; darsi al —, des Teufels, toll werden; verzweifeln; aver il — addosso, rasen; fare il — e peggio, oder fare il — a quattro, einen Teufelslärm machen; verteufelt lärmen, wüthen; un — caccia l'altro, ein Keil treibt den andern; casa del —, Teufelsküche, Hölle, *f.*; — porta e — reca, wie gewonnen so zerronnen.
Dibarbáre, Dibarbicáre, *v. a.* } entwurzeln.
Dibassáre, *v.* Abbassare.
Dibastáre, *v. a.* absatteln.
Dibáttere, *v. a.* schütteln, rütteln, schwingen; schlagen; untereinander rühren; klappern. Dibáttersi, sich miteinander zanken, disputiren; sich streiten.
Dibattiménto, Dibattíto, *m.* } Rühren; Rütteln; Schwingen; Schlagen, *n.*; Herzensangst, *f.*; für dibatto, Zank, Streit, *m.*
Dibattitójo, *m.* Rührlöffel, *m.*
Dibattitóre, *m.* Disputirgeist, *m.*
Dibátto, *m.* Streit, Zank, *m.*
Diboccáre, *v. a.* aus dem Munde nehmen.
*Dibonarietà, *f.* Gutmüthigkeit, *f.*
Diboscaménto, *m.* Holzschlag, *m.*
Diboscáre, *v. a.* Holz fällen.
Dibrancáre, *v.* Sbrancare.
Dibrucáre, *v.* Dibruscare.
Dibruciáre, *v.* Abbruciare.
Dibruscáre, *v. a.* die Bäume beschneiden.
Dibucciaménto, *m.* Schälen, Abrinden, *n.*
Dibucciáre, *v. a.* schälen, abschälen.
*Dicacità, *f.* Schwatzhaftigkeit, *f.*
Dicadére, Dicapitáre, } *v.* Dec...
*Dícco, *m.* Damm, *m.*
Dicêmbre, *m.* December; Christmonat, *m.*
Dicénte, *part.* sprechend, sagend.
Dicería, *f.* langweiliges Geschwätz, *n.*
Dicervelláre, *v. a.* das Gehirn verrücken. Dicervellarsi, sich mit Denken den Kopf zerbrechen.
Dicervelláto, *part.* verrückt, hirnlos.
Dicévole, *agg.* schicklich, anständig.
Dicevolézza, *f.* Wohlanständigkeit, *f.*
Dichiaráre, *v. a.* erklären, ankündigen; *it.* für sentenziare, gerichtlich entscheiden; — beato, heilig sprechen.
Dichiaratívo, *agg.* erklärend.
Dichiarazióne, *f.* Erklärung, Ankündigung, Bekanntmachung, *f.*; *it.* für — giudiziale, gerichtliche Entscheidung, *f.*
Dichiaríre, *v. a.* erklären; verständigen.
Dichinaménto, *m.* Sinken, *n.*; Abhang, *m.*; *fig.* Abnahme, *f.*
Dichináre, *v. n.* sich neigen, sinken; *fig.* abnehmen. Dichinarsi, sich demüthigen.
Diciannôve, *agg.* neunzehn.
Diciasètte, *agg.* siebzehn.
Dicíbile, *agg.* aussprechlich.
Diciferáre, *v. a.* entziffern; für dilucidare, auflösen, etwas Schweres erklären.
Diciferatóre, *m.* Entzifferer, *m.*
Dicimáre, *v. a.* kappen, die Spitze abschneiden.
*Diciménto, *m.* Rede, Redeart, *f.*
Dicioccáre, *v. a.* die Büschel abschneiden.
Diciottésimo, *agg.* der achtzehnte.
Diciôtto, *agg.* achtzehn.
Dicitóre, *m.* Erzähler, Redner, *m.*
Dicliпáre, *v.* Declinare.
Dicôtomo, *agg.* halb sichtbar (vom Monde).

Dicôtto, *part.* & *agg.* abgekocht; an der Sonne getrocknet.
Dicrudáre, *v.* Disacerbare.
Dicuôcere, *v. a. def.* dicôssi, *part.* dicôtto, abkochen; an der Sonne trocknen.
Didascália, *f. T.* Belehrung, *f.*
Didascálico, *agg. T.* belehrend, zum Unterricht dienlich, gehörig.
Didáttica, *f. T.* lehrende Gattung der Rede; die Lehrkunst; — *agg.* lehrend; poema - o, Lehrgedicht.
Didélfo, *m.* Beutelthier, *n.*
Didiacciáre, *v. n.* aufthauen.
Die, *m.* (*poet.*) Tag, *m.*
Diêce, } zehn.
Diêci, *agg.* }
Dielsà! *interj.* Gott weiß es!
Diêresi, *f. T.* Theilung eines Doppellautes (in zwei Silben).
Diêsis, *f. T.* das Kreuz (Diesis).
Diêta, *f.* Diät (Ordnung in Essen und Trinken); *it.* Tageslänge, *f.*; für adunanza degli stati, Reichstag, Landtag, *m.*
Dietáre, *v. a.* zur Diät anhalten.
Dietêtico, *agg.* zur Diät gehörig.
Dietreggiáre, *v. n.* rückwärts gehen.
Diêtro, *prep.* hinter, nach; — *avv.* hinten, hintennach; piedi di —, Hinterfüße, *m. pl.*; — *m.* Hintersitz, Fond, *m.*
Dietroguárdia, *v.* Retroguardia.
Difalcáre, *v. a. v.* Diffalcare.
Difendênte, *v.* Difendevole.
Difêndere, *v. a. def.* difési, *part.* diféso, vertheidigen, beschützen; *it.* verbieten (selten);
Difendévole, *agg.* vertheidigend.
Difenditívo, *v.* Difendente.
Difenditrice, *f.* Vertheidigerin, *f.*
Difensíbile, *agg.* was sich vertheidigen läßt.
Difensívo, *agg.* vertheidigend, beschützend; lega - a, Schutz- und Trutzbündniß.
Difensóre, *m.* Vertheidiger, *m.*
Diféesa, *f.* Vertheidigung, Gegenwehr, *f.*; *it.* Fangzähne, *m. pl.* dare, concedere le - e, die Vertheidigung vor Gericht zulassen, gestatten.
Difettáre, *v. n.* fehlen, mangeln; — *v. a.* tadeln.
Difettáto, *part.* & *agg.* mangelhaft.
Difêtto, *m.* Mangel, Fehler, *m.* Gebrechen, *n.*; *it.* Unvollkommenheit, *f.*; für fallo, Versehen, *n.*

Difettosaménte, *avv.* fehlerhaft; unvollkommen.
Difettóso, *agg.* fehlerhaft, mangelhaft, unvollkommen.
Difettuosità, *f.* Mangelhaftigkeit, *f.* [rechnen.
Diffalcáre, *v. a.* abziehen, ab-
Diffálco, *m.* Abzug, *m.*; in —, auf Abschlag.
Diffálta, *f.* Vergehen, *n.*; Brechung des Versprechens, *f.*; Mangel, Abgang, *m.*
Diffaltáre, *v. n.* in Verfall kommen, abnehmen; mangeln.
Diffamaménto, *m. v.* Diffamazione.
Diffamáre, *v. a.* in übeln Ruf bringen, verleumden.
Diffamatóre, *m.* Verleumder, *m.*
Diffamatôrio, *agg.* ehrenrührig.
Diffamazióne, *f.* Verleumdung, *f.*
Differênte, *agg.* unterschieden, verschieden.
Differênza, *f.* Verschiedenheit, *f.* Unterschied, Zwiespalt, *m.*
Differenziále, *agg. T.* differential; quantità —, unendlich kleine Differentialgröße.
Differenziáre, *v. a.* unterscheiden.
Differiménto, *m.* Aufschub, *m.*
Differire, -isco, *v. n.* unterschieden, verschieden sein; — *v. a.* aufschieben, verschieben.
Differmaménto, *m.* Widerlegung, *f.* [worten.
Differmáre, *v. a.* Einwürfe beant-
Diffícile, *agg.* schwer, mühsam, schwierig.
Difficilménte, *avv.* schwerlich.
Difficoltà, *f.* Schwierigkeit; Weigerung, *f.*; far — di fare, di crêdere, sich weigern, sich besinnen, etwas zu thun *rc.*
Difficoltáre, *v. a.* erschweren.
Difficoltôso, *agg.* schwer, schwierig.
Diffidaménto, *m.* } *v.* Diffidenza.
Diffidánza, *f.* }
Diffidáre, *v. n.* mistrauen; — *v. a.* das Vertrauen nehmen.
Diffidênte, *agg.* mistrauisch; für uomo da non fidarsi, ein Mensch, dem man nicht traut, nicht trauen kann.
Diffidênza, *f.* Mistrauen, *n.*
Diffinire, -isco, *v. a.* entscheiden, beendigen; bestimmen, genau beschreiben. [dender weise.
Diffinitivaménte, *avv.* entschei-
Diffinitívo, *agg.* entscheidend.
Diffinito, *part.* bestimmt, entschieden.

Diffinitóre, *m.* Entscheider, *m.*
Diffinitôrio, *m.* Gericht der Definitoren (bei den Mönchsorden), *n.*
Diffinizióne, *f.* Bestimmung, genaue Beschreibung; Entscheidung, *f.* Schluß, *m.*
Diffóndere, *v. a. def.* diffúsi, *part.* diffúso, umhergießen; verbreiten; diffondersi nel dire, weitläufig worüber sprechen.
Diffonditóre, *m.* Verbreiter, Ausstreuer, *m.*
Difformáre, *v. a.* verunstalten, entstellen.
Diffórme, ecc. *v.* Deforme, ecc.
Diffrazióne, *f.* Brechung des Lichts, *f.*
Diffusióne, *f.* Vergießung; Verbreitung, *f.*
Diffusívo, *agg.* ausgießend.
Diffúso, *part.* & *agg.* verbreitet; weitläufig.
Difiláre, *v. a.* gerade und schnell auf einen loswerfen. Difilarsi, stracks auf einen zueilen.
Difiníre, } *v.* Diff . . .
Diformáre, }
Difrenáre, *v. a.* entzügeln.
Díga, *f.* Damm, *m.*
Digeriménto, *m.* Verdauung, *f.*
Digerire, -isco, *v. a.* verdauen; *it.* gehörig ordnen; *fig.* überlegen; — un affronto, einen Schimpf verschmerzen; *T.* digeriren.
Digestíbile, *agg.* verdaulich.
Digestióne, *f.* Verdauung, *f.*
Digestíre, *v. a.* gehörig ordnen, überdenken.
Digestívo, *agg. T.* zur Verdauung dienlich; *it.* rimedio —, Verdauungsmittel.
Digêsto, *part.* verdauet.
Digêsto, *m.* Pandekten, *pl.*
Digestóre, *m. T.* Digerirgefäß, *n.*
Digiogáre, *v. a.* entjochen; für riscattare, von der Knechtschaft befreien.
*Dígito, *m.* Finger, *m.*
Digiúgnere, *v. a. def.* digiúnsi, *part.* digiúnto, absondern, trennen.
Digiúgnersi, *v. r.* sich trennen.
Digiunáre, *v. n.* fasten.
Digiunatóre, *m.* Faster, der fastet.
*Digiúne, *f. pl.* Quatember; Fasttag, *m.*
Digiúno, *m.* Fasten, *n.*; Enthaltung, Entbehrung, *f.*; *fig.* für lunga privazióne, lange Ent-

haltung (von Vergnügungen); — *agg.* nüchtern; *fig.* unvorbereitet, leer; nichtwissend; volere esser — di q. c., wünschen etwas nicht gethan zu haben; a —, mit nüchternem Magen; *prov.* corpo satollo non crede al —, der Satte weiß nicht, wie dem Hungrigen zu Muthe ist.
Dignità, *f.* Würde, *f.* Ansehen, *n.*
*Dignitóso, *agg.* würdig.
Digocciolàre, *v. a.* herabtröpfeln.
Digozzáre, *v. a.* die Kehle abschneiden; den Hals entblößen.
Digradaménto, *m.* stufenweise Heruntersteigung, Absetzung, *f.*; *T.* Verschmelzen, oder Uebergang der Farben, *n.*
Digradáre, *v. n.* stufenweise heruntersteigen, oder gehen; nach und nach abnehmen; herkommen; — *v. a.* entsetzen; heruntersetzen; *T.* die Farben verschmelzen.
Digradazióne, *f.* Erniedrigung, Absetzung, *f.*
Digrámma, *f.* *T.* Verlängerung der Wörter, *f.*
Digranáre, *v.* Sgranare.
Digrassáre, *v. a.* das Fett abschöpfen; — *v. n.* mager werden.
Digredíre, -isco, *v. n.* ausschweifen, von der Materie abkommen.
Digressióne, *f.* Abschweifung, *f.*
Digressívo, *agg.* abschweifend.
Digrêsso, *part.* vom Wege abgekommen.
Digrignáre, *v. a.* die Zähne fletschen; *fig.* grimmig aussehen.
Digrossaménto, *m.* Bearbeitung aus dem Groben, *f.*
Digrossáre, *v. a.* aus dem Gröbsten arbeiten; *fig.* zustutzen.
Digrumále, *m.* erster Magen der Wiederkäuer.
Digrumáre, *v. a.* wiederkäuen; essen, kauen; *fig.* überdenken.
Digrumatóre, *m.* der fleißig überdenkt, erwägt.
*Diguastáre, *v. a.* verderben; durchbringen.
Diguazzaménto, *m.* Schwänken (des Wassers oder anderer flüssigen Dinge), Umrühren, *n.*
Diguazzáre, *v. a.* umrühren; schütteln, schwänken.
Diguscíáre, *v. a.* aushülsen, schälen.
Dilaccáre, *v. a.* zerstücken, zerfleischen.
Dilacciáre, *v. a.* aufschnüren.
Dilaceraménto, *m.* Zerreißung, *f.*
Dilaceráre, *v. a.* zerreißen, zerfleischen.
Dilagáre, *v. a.* überschwemmen.
Dilagataménte, *avv.* mit Ungestüm.
Dilamáre, *m.* einsinken, einfallen (von der Erde).
Dilaniáre, *v. n.* zerreißen, zerfleischen.
Dilapidaménto, *m.* Verschwendung, *f.*
Dilapidáre, *v. a.* verschwenden, durchbringen.
Dilargáre, *v. a.* ausbreiten, verdünnen.
Diláta, *übl.* dilazióne, *f.* Frist, *f.* Aufschub, *m.*
Dilatábile, *agg.* ausdehnbar.
Dilatabilità, *f.* Ausdehnbarkeit, *f.*
Dilataménto, *m.* Ausdehnung, Erweiterung, Erschlaffung, *f.*
Dilatáre, *v. a.* ausdehnen, erweitern; verlängern, fristen.
Dilatazióne, *f.* *v.* Dilatamento.
Dilatôrio, *agg.* *T.* verzögerlich; — *m.* Aufschub, *m.*
Dilaváre, *v. a.* wegwaschen, wegspülen; — i colori, die Farben verwaschen; colori -i, matte Farben.
Dilazióne, *f.* Aufschub, *m.* Frist, *f.*
Dilefiáre, *v. n.* zerplatzen, bersten.
Dilegáre, *v.* Dislegare.
Dileggiábile, *agg.* verächtlich.
Dileggiaménto, *m.* Verspottung; Neckerei, *f.*
Dileggiáre, *v. a.* ausspotten, verhöhnen; *it.* vexiren.
*Dileggiatézza, *f.* Unverschämtheit, *f.*
Dileggiáto, *part.* ausgelassen.
Dileggiatóre, *m.* Spötter, *m.*
Dileggiatoríno, *m.* kleiner Schäker, *m.*
Dileggíno, *m.* süßes Herrchen, *n.*; kleiner Schüler, *m.*
Dilégine, *agg.* lapp, schlaff, weich.
Dilêggio, *f.* *v.* Dileggiamento.
Dileguársi, *v. r.* verschwinden; sich zerstreuen; auch für sciogliersi: la neve, il ghiaccio si dilégua, der Schnee, das Eis zerschmilzt, thaut auf; — in lágrime, in Thränen zerfließen; diléguati di qui! flieh aus meiner Nähe!
Dilêguo, *m.* Entfernung, *f.*
Dilêmma, *f.* *T.* Wechselschluß, *m.*
Dileticáre, *v. a.* kitzeln; eine angenehme Empfindung erregen; — l'orecchio col canto, con adulazioni, ecc., das Ohr durch Gesang, durch Schmeichelei ergötzen.
Dilético, *m.* Kitzel, *m.*
Dilettábile, *agg.* angenehm, ergötzlich, lieblich.
Dilettabilità, *f.* Ergötzlichkeit, *f.*
*Dilettaménto, *m.* Ergötzung, Belustigung, *f.* Vergnügen, *n.*
Dilettánte, *agg.* lieblich, anmuthig; — *m.* Liebhaber, Kenner einer Kunst.
Dilettáre, *v. a.* ergötzen, vergnügen. Dilettarsi del canto, ecc., sich mit Gesang 2c. ergötzen, unterhalten; seine Freude daran haben.
*Dilettazióne, *f.* *v.* Dilettamento.
Dilettévole, *v.* Dilettábile.
Dilettivo, *agg.* Liebe erregend.
Dilêtto, *agg.* geliebt; werth; — *m.* Vergnügen, *n.* Freude, *f.*; *it.* Wohlgefallen, *n.* Geliebte, *m.*; andar a —, spazieren gehen; prêndere a —, für Scherz aufnehmen; *it.* spotten; a —, a bel —, zum Vergnügen; prênder — d'una persona, eine Person fleischlich genießen; prênder — d'una cosa, sich mit etwas belustigen.
Dilezióne, *f.* Liebe, Gewogenheit, *f.*
Diliberaménto, *m.* } Befreiung;
Diliberánza, *f.* } Ueberlegung; Entschließung, *f.*
Diliberáre, *v. a.* befreien; berathschlagen; beschließen; — *v. n.* & *r.* sich entschließen; *it.* für partorire, niederkommen.
Diliberataménte, *avv.* vorsätzlich.
Diliberazióne, *f.* Berathschlagung, *f.*
Dilibrársi, *v. r.* aus dem Gleichgewicht kommen, wanken.
Dilicáto, ecc. *v.* Delicato, ecc.
Diligênte, *agg.* fleißig, emsig.
Diligentemênte, *avv.* fleißig, emsig, arbeitsam.
Diligênza, *f.* Fleiß, *m.* Emsigkeit; Sorgfalt; Genauigkeit; in —, in Eile, eilfertig.
*Dilimársi, *v. r.* in die Tiefe gehen.
Diliquidáre, *v. n.* schmelzen, flüssig werden. Diliquidarsi, sich ausweisen.
Diliscáre, *v. a.* (einen Fisch) abschuppen.
Diliticáre, *v.* Dileticare.
Diloggiáre, *v. n.* ausziehen; fortmachen.
Dilombársi, *v. r.* sich lendenlahm machen, werden.

Dilombáto, *part.* & *agg.* lendenlahm, kreuzlahm.
Dilucidaménte, *avv.* klar, deutlich.
Dilucidáre, *v. a.* erklären, erläutern.
Dilucidazióne, *f.* Erklärung, Erläuterung, *f.*
Diluire, *v. a.* verdünnen.
Dilungaménto, *m.* Entfernung, *f.*; Aufschub, *m.*
Dilungáre, *v. a.* verlängern; ausdehnen. Dilungarsi, sich entfernen.
Diluviáno, *agg.* vorsündflutlich.
Diluviáre, *v. n.* gewaltig regnen, überschwemmen; für divorare, fressen.
Diluviatóre, *m. v.* Diluvione.
Dilúvio, *m.* Sündflut, *f.*; für grand' abbondanza, Ueberfluß, *m.*; *it.* große Menge, Gefräßigkeit, *f.*
Diluvióne, *m.* Vielfraß, *m.*
Diluvióso, *agg.* überschwemmend.
*Dimagheráre, } mager machen, zehren;
Dimagráre, *v. a.* } — *v. n.* & *r.* mager werden, abnehmen.
Dimagrazióne, *f.* Magerwerden, *n.*
Dimánda, *f.* Frage; Bitte, *f.* Begehren, *n.*
Dimandănte, *m.* fragend, bittend; *it.* Kläger, *m.*
Dimandáre, *v. a.* fragen; sich erkundigen; bitten, begehren; — in giudizio, gerichtlich suchen.
Dimandasséra, *avv.* morgen Abend.
*Dimandazióne, *f. v.* Dimanda.
Dimáne, } morgen; — *m.* & *f.*
Dimáni, *avv.* } Morgen; morgender Tag, *m.*; diman l'altro, übermorgen.
Dimanierachè, *avv.* sodaß.
Dimaniséra, *v.* Dimandassera.
Dimembráre, *v. a.* zerstücken, zergliedern, zerreißen.
Dimenaménto, *m.* Rütteln; Rühren, *n.*
Dimenáre, *v. a.* rütteln; rühren. Dimenarsi, *v. r.* sich herumwerfen; sich hin- und herbewegen (besonders mit dem Hintern); — le uova, Eier (zu Schaum) schlagen.
Dimensione, *f.* Ausdehnung; Ausmessung, *f.*
Dimentáre, *v.* Dementare.
*Dimenticággine, } Vergessen-
Dimenticánza, *f.* } heit, *f.*
Dimenticáre, *v. a.* & *n.* vergessen.
Dimenticatójo, *m. v.* Dimenticaggine.
Dimêntico, *agg.* vergessen, vergeßlich.
Dimentíre, -isco, *v. a.* Lügen strafen.
Dimeritáre, *v.* Demeritare.
Dimessióne, *f.* Aufgebung, *f.*
Dimésso, *part.* & *agg.* erlassen; abgelegt 2c.; demüthig.
Dimesticaménte, *avv.* freundschaftlich; gemein.
Dimesticaménto, *m.* Zahmmachung, Abrichtung, *f.*
Dimesticáre, *v. a.* zahm machen; abrichten. Dimesticarsi, vertraut werden.
Dimesticazióne, *f. v.* Dimesticamento.
Dimestichézza, *f.* Vertraulichkeit, *f.*; für buone accoglienze, freundliche Begegnung; *it.* Liebkosung, Zärtlichkeit, *f.*; usar la —, sich fleischlich vermischen; pigliar — con uno, vertraut mit jemand sein.
Dimêstico, *agg.* vertraut, umgänglich; zahm, häuslich.
Dímetro, *agg.* von zweierlei Silbenmaß.
Dimèttere, *def.* & *part.* wie mettere, *v. a.* erlassen, vergeben; entlassen, abdanken; fahren lassen; ablegen; abschaffen; *it.* aus der Gewohnheit kommen; è oramai dimesso l'uso, es ist nicht mehr der Gebrauch.
Dimezzáre, *v. a.* halbiren.
Diminuiménto, *m.* Verringerung, *f.*
Diminuire, -isco, *v. a.* vermindern, verringern.
Diminutívo, *agg.* verringernd; — *m. T.* Verkleinerungswort, *n.*
Diminuzióne, *f.* Verringerung, Verminderung, *f.*; *it.* Abzug, *m.*
Dimissôria, *agg. f.* lêttera —, Erlaßbrief, *m.*
Dimodochè, *conj.* dergestalt daß.
Dimojáre, *v. n.* aufthauen; — *v. a.* die Wäsche einweichen.
Dimoltíssimo, *avv.* überaus viel.
Dimólto, *avv.* sehr, viel.
Dimóra, *f.* Verzug, *m.* Verweilung; Wohnung, *f.*; far —, wohnen, sich aufhalten.
Dimoragióne, *f.* } Aufenthalt, *m.*
Dimoraménto, *m.* }
Dimoráre, *v. n.* wohnen; — *v. a.* aufhalten, zurückhalten.
Dimorsáre, *v. a.* zerbeißen.
Dimostrábile, *agg.* erweislich.
*Dimostragióne, *f.* } Bezeigung, *f.*;
Dimostraménto, *m.* } Beweis, *m.*
Dimostráre, *v. a.* beweisen, zeigen; *it.* zu erkennen geben; darthun. Dimostrarsi, sich zeigen; erscheinen.
Dimostrativa, *f.* Fertigkeit, etwas zu erweisen, *f.*
Dimostrativo, *agg.* beweisend.
Dimostráto, *m.* Beweis, *m.*
Dimostrazióne, *f. v.* Dimostramento.
Dimozzicáto, *agg.* verstümmelt, verhunzt.
Dimúgnere, *def.* & *part.* wie mugnere, *v. a.* aussaugen (ein Land durch Steuern 2c.).
Dimúnto, *v.* Smunto.
Dinánzi, *prep.* vor, in Gegenwart; — *avv.* zuvor, vorher, vorn; — *agg.* il dì —, der vorige Tag; — *m.* Vorderseite, *f.* Vordertheil, *m.*; alloggiare sul —, vorn wohnen; lévati —, gehe mir aus dem Gesicht.
Dinasato, *agg.* nasenlos.
Dinásta, *m.* Dynast; *it.* Landpfleger, *m.*
Dinastía, *f.* Herrscherstamm, *m.* Dynastie, *f.*
Dindárolo, *m.* Sparbüchse, *f.*
Dindêrlo, *m.* Franze, Troddel, *f.*
Díndo, *m.* *voce puer.*, Geld; kling, kling!
Dindonáre, *v. a.* *onom.*, bim! bam! läuten.
Dinegáre, *v. a.* verweigern, versagen.
Dinegazióne, *f.* Verweigerung, *f.*
Dinerváre, *v. a.* entnerven.
Diniêgo, *m. v.* Dinegazione.
Dinigráre, *v. a.* schwärzen; anschwärzen.
Dinoccáre, } einem den
Dinoccoláre, *v. a.* } Hals brechen, — un membro, sich ein Glied verrenken.
Dinodáre, *v. a.* aufknüpfen.
Dinomináre, } *v.* Dinunziare.
Dinonziáre, ecc. }
Dintornaménto, *m.* Verfertigung des Umrisses, *f.*
Dintornáre, *v. a.* den Umriß machen.
Dintórno, *prep.* um, herum; über, darüber; *it.* ungefähr; — *avv.* esser —, für circondare, umgeben.
Dintórno, *m.* umliegende Gegend, *f.* Umriß, Rand, *m.*
Dinudáre, *v. a.* entblößen.
Dinumeráre, *v. a.* hersagen, zählen.

Dinumerazióne, *f.* Herzählung, *f.*
Dinúnzia, *f.* *v.* Dinunziazione.
Dinunziáre, *v. a.* ankündigen, angeben.
Dinunziatóre, *m.* Angeber, *m.*
Dinunziazióne, *f.* Ankündigung; Angebung, *f.*; Aufgebot, *n.*
* Dinvólo, *avv.* verstohlenerweise.
Dío, *m.* Gott, *m.*; *pl.* gli Déi; per l'amor di —, um Gottes willen; — gliela mandi buona, Gott sei ihm gnädig; bontà di —! gütiger Gott! — me ne liberi! das wolle Gott nicht! faccia —! in Gottes Namen! Gott gebe es! per —! bei Gott! so wahr Gott lebt!
Diocesáno, *agg.* aus dem Kirchsprengel.
Diôcesi, *f.* Kirchsprengel, *m.*
Dionêa, *f.* Beiname der Venus.
Diôttrica, *f.* *T.* Dioptrik, Perspectivkunst, *f.*
Dipanáre, *v. a.* spulen, abweifen.
Dipartênza, *f.* *v.* Dipartita.
Dipartiménto, *m.* Abreise; Theilung, *f.*
Dipartíre, *v. a.* theilen, scheiden; — *v. n.* abreisen, abgehen.
Dipartíta, *f.* Abreise, *f.* Abschied, *m.*
Dipelláre, *v. a.* abhäuten, schinden.
Dipendênte, *part.* & *agg.* abhängend, abhängig.
Dipendênza, *f.* Abhängigkeit, *f.*; Schutz, *m.*; uomo di grandissima —, der viele Leute unter seinem Schutz hat.
Dipêndere, *v. n.* abhängen, unterworfen sein; für derivare, seinen Ursprung und seine Erhaltung von einem haben.
Dipennáre, *v. a.* durchstreichen.
Dipígnere, } *def.* dipínsi,
Dipíngere, *v. a.* } *part.* dipínto, malen, abmalen; schildern; *it.* tünchen, anstreichen; für rappresentar al vivo con parole, lebhaft beschreiben und vorstellen; — a olio, mit Oelfarben malen; — a fresco, auf nassen Tünch malen; — a guazzo, mit Wasserfarben malen.
Dipinto, *part.* gemalt; geschminkt; *fig.* anpassend.
Dipintóre, *m.* *v.* Pittore.
Dipintúra, *f.* *v.* Pittura.
Diplôma, *f.* Diplom, *n.* Urkunde, *f.*
Diplomático, *agg.* diplomatisch.
Dipopoláre, *v. a.* entvölkern.
Diportársi, *v. r.* sich belustigen; sich betragen.
Diportévole, *agg.* belustigend.
Dipôrto, *m.* Belustigung, *f.*; andar a —, spazieren gehen; prênder —, sich ergötzen; a suo —, zu seiner Unterhaltung; *it.* äußerer Anstand, *m.*
Dipositáre, ecc. *v.* Depositare, ecc.
Dípsa, *f.* Art Schlange, *f.*
Diradáre, *v. a.* verdünnen; aushauen. [ausrotten.
Diradicáre, *v. a.* ausreißen; *fig.*
Diramáre, *v. a.* die Aeste abschneiden, beschneiteln; *fig.* sich in Aeste, Arme theilen.
Diramazióne, *f.* Entästung; *it.* Vertheilung in viele Zweige, *f.*
* Dirancáre, *v. a.* ausreißen.
Díre, *v. a.* *def.* dissi, *part.* détto, sagen; sprechen, reden; *it.* heißen; aver che — con uno, mit einem in Zwist, in Streit sein; dice bene il Signore, der Herr hat recht; non c' è che —, es läßt sich nichts dawider sagen; dir da burla, da davvéro, im Scherz, im Ernst reden; ha un bel —, er hat gut reden; dir messa, die Messe lesen; — in uno, *T.* ein Geschäft unter einer Firma führen; a chi dico io? hörst du nicht? ciò è a —, nämlich, das heißt; che è quanto —, das will soviel sagen als; dir pace, den Segen sprechen; — *m.* Rede, *f.* Stil, *m.*
* Diredáre, *v.* Diseredare.
Direnáto, *m.* Lendenlahmheit, *f.*
Diretáno, *m.* *v.* Deretano.
Dirêtro, *m.* Hintertheil, *n.*
Direttaménte, *avv.* geradeswegs.
Direttívo, *agg.* richtend.
Dirêtto, *agg.* gerade; gehörig; unmittelbar; *it.* recht.
Direttóre, *m.* Vorsteher, Anführer; Director, *m.*
Direttôrio, *m.* Directorium, *n.*
Direzióne, *f.* Richtung; Adresse; Leitung, Oberaufsicht, *f.*; *it.* Vorstand, *m.*
*Direzzióne, *f.* Ausplünderung, *f.*
Dirígere, *v. a.* *def.* dirêssi, *part.* dirêtto, richten; adressiren; führen; vorstehen.
Dirimênte, *part.* trennend, scheidend; *T.* impedimenti - i, die Hindernisse zur Ehe.
Dirímere, *v. a.* scheiden, trennen.
Dirimpêtto, *avv.* gegenüber.
*Diripáta, *f.* Absturz, steiler Ort, *m.*
Dirittáccio, *m.* abgefeimter Schlaukopf, *m.* [geradezu.
Dirittaménte, *avv.* gerade, richtig;
* Dirittánza, } Richtigkeit; Ge-
Dirittézza, *f.* } radheit, *f.*
Diritto und dritto, *agg.* gerade; gehörig; gerecht; recht; aufrecht; gesetzlich; bieder; redlich; genau, richtig; für scaltro, schlau, fein; — *avv.* gerade; il tempo è — alla pioggia, das Wetter läßt sich zum Regen an; — *m.* Recht, *n.*; Gebühr, *f.*; für tassa, Abgabe, Auflage; Gewalt, *f.*; *it.* gegründeter Ausspruch.
Dirittóne, *agg.* & *m.* schlau.
Dirittúra, *f.* Redlichkeit; gerade Linie, *f.*; — *agg.* geradeswegs; —, geradezu, ohne Umstände; pigliare una —, einen festen Plan annehmen; für imposta, Auflage, *f.* &c.
Diriviêni, *v.* Andirivieni.
Dirizzaménto, *m.* Richtung, *f.*
Dirizzáre, *v. a.* gerade richten; aufrichten; wohin richten; für corrêggere, zurecht weisen; *fig.* für ristabilire, wieder einrichten.
Dirizzatójo, *m.* Frisirnadel, *f.*
Dirizzatóre, *m.* Anweiser; Aufrichter, *m.*
Dirizzatúra, *f.* Scheitel, *m.* (auf dem Kopfe). [ßen, *n.*
Diroccaménto, *m.* Niederrei-
Diroccáre, *v. a.* einreißen, niederreißen, schleifen.
Diroccatóre, *m.* Zerstörer, *m.*
Diroccíáre, *v. a.* herabstürzen oder schießen.
Dirogáre, *v.* Derogare.
Dirómpere, *v. a.* *def.* & *part.* wie rompere, zerbrechen, zerschmettern; gelind, geschmeidig machen. Dirompersi, sich entzweien.
Dirompiménto, *m.* Bruch, *m.* Entzweiung, *f.*
Dirótta, *f.* Guß, Platzregen, *m.*; Wasserflut, *f.*
Dirottaménte, *avv.* unaufhaltsam, gewaltig; piangere, piovere —, gewaltig weinen, regnen.
Dirottissimaménte, *avv.* piangere —, auf das bitterlichste weinen.
Dirótto, *part.* geschmeidig; zerbrochen; für scosceso, Absturz, *m.*; riso, pianto —, übermäßiges, gewaltiges Lachen, Weinen; *it.* für abituato, gewöhnt.

Dirozzáre, *v. a.* aus dem Gröb-
sten arbeiten, zurichten; *it.*
entwerfen; *fig.* zustutzen; bilden.
Dirubáre, *v. a.* rauben, plündern.
Diruggináre, *v. a. v.* Dirugginíre.
Diruggínio, *m.* das Knirschen
(mit den Zähnen).
Dirugginíre, *v. a.* vom Roste
reinigen; — i denti, mit den
Zähnen knirschen.
Dirupaménto, *m.* Einstürzen, *n.*;
Absturz, *m.*
Dirupáre, *v. a.* & *n.* hinabstür-
zen; fallen.
Dirupáto, } Absturz, *m.*
*Dirúpo, *m.* }
* Dirúto, *agg.* eingerissen, zerstört.
Disabbellíre, -isco, *v. a.* den Putz
benehmen.
Disabilità, *f.* Ungeschicklichkeit, *f.*
Disabitáre, *v. a.* entvölkern.
Disabitáto, *part.* unbewohnt, öde;
it. hungrig, durstig.
Disaccentáto, *agg.* unaccentuirt.
Disaccêrto, *m.* Ungewißheit, *f.*
Disaccéso, *part.* verloschen; un-
angezündet.
Disaccóncio, *v.* Sconcio.
Disaccordáre, *v. a.* falsch klingen.
Disacerbáre, *v. a.* mildern, be-
sänftigen. [zusetzen.
Disacquistáre, *v. a.* verlieren,
Disacrársi, *v. r.* sich von seinen
Gelübden losmachen.
Disadattággine, *f.* Ungeschicklich-
keit, *f.*
Disadátto, *agg.* ungeschickt.
Disadornáre, *v. a.* die Zierathen
benehmen.
Disadórno, *agg.* ungeschmückt.
Disaduggiáre, *v. a.* den Schat-
ten wegnehmen.
Disaffaticársi, *v. r.* ausruhen.
Disaffezionáre, *v. a.* abgeneigt
machen.
Disagévole, *agg.* schwer, mühsam.
Disagevolézza, *f.* Schwierigkeit, *f.*
Disagevolménte, *avv.* beschwerlich.
Disaggradáre, *v. n.* misfallen.
Disaggradévole, *agg.* unange-
nehm, misfällig.
Disagguagliársi, *v. r.* unterschie-
den sein.
Disagiáre, *v. a.* beschwerlich fal-
len, belästigen. Disagiarsi, in
misliche Umstände kommen.
Disagiáto, *agg.* & *part.* unbe-
quem; kränklich; dürftig.
Diságio, *m.* Ungemach, *n.* Unbe-
quemlichkeit, Beschwerde, *f.*;
für carestia, Dürftigkeit, *f.*;
stare a —, in einer mislichen,
unbequemen Lage sein; patir
— di danari, Geldnoth haben;
chi da spesa, non dia —,
ein Gast muß nicht auf sich
warten lassen. [lich.
Disagiosaménte, *avv.* ungemäch-
Disagióso, *agg.* ungemächlich.
Disagráre, *v. a.* entheiligen.
Disajutáre, *v. a.* verhindern;
verlassen.
Disajúto, *m.* Verhinderung, *f.*
Disalbergáre, *v. n.* ausziehen,
seine Wohnung verlassen.
Disalloggiáre, *v. a.* einen aus
seiner Wohnung vertreiben; *it.*
ausziehen. [würdig.
Disamábile, *agg.* nicht liebens-
Disamáre, *v. a.* aufhören zu lie-
ben, hassen.
Disambizióso, *agg.* ohne Ehr-
begierde, *f.* [keit, *f.*
Disamenità, *f.* Unannehmlich-
Disamêno, *agg.* unangenehm.
Disámina, *f.* } Unter-
Disaminaménto, *m.* } suchung, *f.*
Disaminánte, *m.* Untersucher, *m.*
Disamináre, *v. a.* untersuchen.
* Disaminazióne, *f. v.* Disamina.
Disammirazióne, *f.* Gering-
schätzung, *f.* [nehmen.
Disamoráre, *v. a.* die Liebe be-
Disamoráto, *agg.* lieblos, kalt-
sinnig.
Disamóre, *m.* Kaltsinnigkeit, *f.*
Disamorévole, *agg.* ungefällig;
lieblos. [keit, *f.*
Disamorevolézza, *f.* Lieblosig-
Disamoróso, *agg.* kaltsinnig.
Disancoráre, *v. a.* die Anker
lichten. [nehmen.
Disanelláre, *v. a.* die Ringe ab-
Disanimáre, *v. a.* entseelen, tödten,
muthlos machen.
Disapparáre, *v. a.* verlernen.
Disappariscênte, *agg.* unansehn-
lich. [tigkeit, *f.*
Disappassionatézza, *f.* Gleichgül-
Disappassionáto, *agg.* unleiden-
schaftlich, gleichgültig.
Disapplicáre, *v. n.* sich zerstreuen.
Disapplicatézza, *f.* Unbeflissen-
heit; Zerstreuung, *f.*
Disapplicáto, *part.* zerstreut;
nachlässig. [tezza.
Disapplicazióne, *f. v.* Disapplica-
Disapprêndere, *v. a. def.* dis-
apprési, *part.* disappréso,
verlernen.
Disapprensióne, *f.* Verlernen, *n.*
Disapprováre, *v. a.* misbilligen.
Disapprovazióne, *f.* Misbilli-
gung, *f.*
Disarboráre, *v. a.* entmasten.
Disargináre, *v. a.* den Damm
wegreißen.
Disargináto, *part.* ungedämmt.
Disarmaménto, *m.* Entwaffnung, *f.*
Disarmáre, *v. a.* entwaffnen; *T.*
abtakeln.
Disarmársi, *v. r.* die Waffen, die
Rüstung ablegen. [abtakeln.
Disarmeggiáre, *v. a. T.* (ein Schiff)
Disarméggio, *m. T.* Abtakelung, *f.*
Disarmonía, *f.* Uebelklang, *m.*
Disarmônico, *agg.* unharmonisch,
verstimmt.
Disascóndere, *v. a. def.* & *part.*
wie nascondere, entdecken.
Disascóso, *part.* entdeckt; offenbar.
Disasprire, *v. n.* besänftigen.
Disassuefátto, *agg.* entwöhnt.
Disastráre, *v. a.* in Unglück bringen.
Disástro, *m.* Unstern, Unglücks-
fall, *m.*
Disastróso, *agg.* unglücklich.
Disatténto, *agg.* unaufmerksam,
unachtsam.
Disattenzióne, *f.* Unachtsamkeit, *f.*
Disautoráre, } die Ge-
Disautorizzáre, *v. a.* } walt, das
Ansehen nehmen.
Disautorizzáto, *agg.* seiner Ge-
walt beraubt. [setzen.
Disavanzáre, *v. n.* einbüßen, zu-
Disavánzo, *m.* Einbuße, *f.* Ver-
lust, *m.* [last ausladen.
Disavorráre, *v. a. T.* den Bal-
Disavvantaggiársi, *v. r.* seinen
Vortheil verlieren.
Disavvantággio, *m.* Nachtheil, *m.*
Disavvediménto, *m.* Unbedacht-
samkeit, *f.*
Disavvedutaménte, *avv.* unbe-
dachtsamerweise.
Disavvedúto, *agg.* unbedachtsam.
Disavvenênte, *part.* & *agg.*
häßlich; unschicklich.
Disavvenentézza, } Unannehm-
Disavvenênza, *f.* } lichkeit, Häß-
lichkeit; Ungeschicklichkeit, *f.*
Disavvenévole, *agg.* häßlich,
widrig; unschicklich.
Disavveníre, *v. n.* mislingen;
misfallen; *it.* sich nicht schicken.
Disavventúra, *f.* Unglück, *n.* Un-
fall, *m.* [Unglück.
Disavventurataménte, *avv.* zum
Disavventuráto, } unglück-
Disavventuróso, *agg.* } lich.
Disavvertênza, *f.* Unachtsamkeit
Unvorsichtigkeit, *f.*

Disavvezzáre, *v. a.* abgewöhnen, entwöhnen.
Disavvisaménto, *m.* Unvorsichtigkeit, *f.*
* Disbandeggiáto, *agg.* verbannt.
Disbaragliáto, *agg.* zerstreut, in Unordnung gebracht.
Disbarbáre, Disbarcáre, } *v.* Sb . . .
Disbendáre, *v. a.* die Binde abnehmen.
Disbramáre, *v.* Sbramare.
Disbrandáre, *v. a.* entwaffnen.
Disbrigáre, Disbuffáre, } *v.* Sb . . .
Discacciáre, Discadére, ecc., } *v.* Sc . . .
Discánso, *v.* Scampo.
Discapezzáre, Discápito, Discaricáre, ecc., } *v.* Sc . . .
Discárico, *m.* Abladen, *n.*
Discarnáre, *v. a.* entfleischen; *it. T.* dünner machen, ausarbeiten. Discarnarsi, mager werden.
Discáro, *agg.* unangenehm.
* Discêdere, *v. a.* abgehen, weggehen.
Discendentále, *agg.* linea —, absteigende Linie, *f.*
Discendênte, *part.* abstammend; — *m.* Abkömmling, *m.*
Discendênza, *f.* Abkunft, Herkunft, *f.*; für razza, lignaggio, Abstammung, *f.* Geschlecht, *n.*
Discêndere, *v. n. def.* discési, *part.* discéso, herabsteigen, abstammen; — *v. a.* herablassen.
Discendiménto, *m.* Herabsteigen, *n.*; für discesa, Abhang, *m.*
Discensióne, *f.* Herabsteigen, *n.*
Discênso, *m.* Abhang, *m. (poet.)*
* Discênte, *m.* Lehrling, Schüler, *m.*
Discépola, *f.* Schülerin, *f.*
Discepoláto, *m.* Lehrjahre, *pl.* Lehrzeit, *f.*
Discépolo, *m.* Schüler, *m.*; *it.* ein Jünger (Ausdruck der Bibel).
Discernênte, *part.* unterscheidend.
Discêrnere, *v.a.* unterscheiden; erkennen.
Discerniménto, *m.* Unterscheidung; Einsicht, *f.*
Discernitóre, *m.* Kenner, *m.*
* Discêrpere, *v. a.* zerreißen.
* Discêrre, *v.* Scerre.
Discervelláto, *v.* Dicervellato.
Discésa *v.* Scesa.
Discéso, *part.* abstammend.
* Discettáre, *v. a.* streiten, zanken; theilen (die Lichtstrahlen), blenden.
* Discettazióne, *f.* Streitigkeit, *f.*
Disceveráre, *v.* Sceverare.
Discezióne, *f.* Zerschneidung, *f.* Einschnitt, *m.*
Dischiaráre, *v.* Dichiarare.
Dischiattáre, *v. a.* ausarten.
Dischiavacciáre, *v. a.* aufmachen, aufschließen; — i ferri da' piedi, die Füße entfesseln.
Dischiaváre, *v. a.* aufschließen; *it.* von der Knechtschaft befreien.
Dischiêdere, (*def.* & *part.* wie chiedere) *v. a.* verbitten.
Dischieráre, *v.a.* die Glieder eines Heeres trennen.
Dischiêsta, *f.* Mangel an Nachfrage, *m.*
Dischiomáre, Dischiúdere, Dischiumáre, } *v.* Sch . . .
Disciôgliere, ecc. Disciôrre, } *v.* Sc . . .
Discipáre, ecc., *v.* Dissipare, ecc.
Discípito, *v.* Scipito.
Disciplína, *f.* Zucht, Lehre; Geißel; *it.* Buße, Kasteiung, *f.*; — militare, Kriegszucht, Mannszucht, *f.*
Disciplinábile, *agg.* zuchtfähig.
Disciplinále, *agg.* zur Kriegszucht, zur Kirchenzucht gehörig.
Disciplináre, *v. a.* ziehen, unterrichten; die Geißel geben.
Dísco, *m.* Discus (bei den Alten); mittelster Theil einer Blume, *m.*; Scheibe der Planeten, *f.*; — solare, — lunare, Scheibe der Sonne, des Mondes, *f.*
Discoccáto, Discognóscere, ecc., Discoláre, } *a.* Sc . . .
Díscolo, *agg.* liederlich, zügellos; — *m.* der, die Liederliche; Freigeist, Wüstling, *m.*; alla -a, auf eine liederliche Art.
Discoloráre, ecc., *v.* Scolorare, ecc.
Discólpa, *f.* Entschuldigung, *f.*
Discolpáre, *v. a.* entschuldigen, rechtfertigen.
Discompagnábile, *agg.* scheidbar, zertrennlich.
Discompagnáre, ecc., Discompôrre, } *v.* Sc . . .
Discompostézza, *f.* Unbescheidenheit; *it.* Zerstreutheit, Unaufmerksamkeit, *f.*
Disconclúso, *agg.* unbeschlossen.
Disconcôrdia, *v.* Sconcordia.
Disconfacévole, *agg.* unschicklich.
Disconfessáre, *v. a.* sein Bekenntniß widerrufen.
Disconfidáre, *v.* Diffidare.
Disconfortáre, Disconsentíre, ecc., } *v.* Sc . . .
Disconseguíre, *v. a.* nicht erhalten.
Disconsigliáre, *v. a.* abrathen.
Discontentáre, *v. a.* unzufrieden machen.
Discontentíre, *v. n.* nicht übereinstimmen.
Discontênto, *agg.* misvergnügt.
Discontinuáre, *v. a.* aufhören, unterbrechen, aussetzen.
Discontinuazióne, *f.* Unterbrechung, *f.*
Disconvenévole, *agg.* unanständig.
Disconvenevolézza, *f.* Unanständigkeit, *f.*
Disconveniênte, *agg.* unschicklich, unanständig.
Disconveniênza, *f.* Unschicklichkeit, Unangemessenheit, *f.*
Disconveníre, *v. n. def.* disconvénni, *part.* disconvenúto, unschicklich sein.
Discopríre, ecc., Discoraggiáre, ecc., Discoráre, } *v.* Sc . . .
Discordánza, *f.* Misklang, *m.*
Discordáre, *v.* Scordare.
Discôrde, *agg.* uneinig, uneinstimmig, unverträglich.
Discôrdia, *f.* Zwietracht, Uneinigkeit, Zwistigkeit, *f.*
* Discordioso, *agg.* zänkisch.
Discórrere, *v. a. def.* discórsi, *part.* discórso, reden, sprechen; für discútere, abhandeln; erörtern, besprechen; *it.* für correre intorno, herumlaufen; — al tavolino, blos aus der Theorie reden.
Discorrévole, Discorriménto, *m.* } *v.* Sc . . .
Discorritóre, *m.* Sprecher, *m.*
Discorsêtto, *m.* kleines Gespräch, *n.* kurze Rede, *f.*
Discorsévole, *agg.* vernünftig.
Discorsívo, *agg.* beurtheilend, redselig; virtù -a, Urtheilskraft.
Discórso, *m.* Gespräch, *n.* öffentliche Rede, *f.*; für ragionamento, Abhandlung, *f.*; Urtheil, *n.*; *it.* Uebereilung, *f.* Versehen, *n.*; für corso, Lauf, Verlauf, *m.*; — del tempo, Zeitverlauf, *m.*
Discortesía, *f.* Unhöflichkeit, *f.*
Discoscêndere, *v.* Scoscendere.

Discoscéso, *part.* & *agg.* steil; — *m.* Absturz, *m.*
Discostáre, *v.* Scostare.
Discôsto, *prep.* & *avv.* weit, fern.
Discrazia, *f. T.* Auflösung der Säfte, *f.*
Discredênte, *agg.* ungläubig.
Discredênza, *f.* Ungläubigkeit, *f.*
Discrédere, *v. a.* das Geglaubte nicht mehr glauben; far —, einem etwas ausreden. Discredersi d'una cosa, sich aus dem Irrthume reißen.
Discreditaménto, *m.* üble Nachrede, Verkleinerung, *f.*
Discreditáre, *v. a.* in schlechten Ruf bringen.
Discrédito, *m.* Miscredit, *m.*
Discrepánza, *f.* Uneinigkeit, *f.*
Discrepáre, *v. n.* nicht übereinkommen.
Discrescênza, *f.* Abnahme, *f.*
Discréscere, *def.* & *part.* wie crescere, *v. n.* abnehmen.
Discréto, *agg.* bescheiden, verständig, klug, mäßig; billig; età -a, das reife, vernünftige Alter.
Discrezióne, *f.* Bescheidenheit, Billigkeit, Klugheit; Willkür, *f.* Belieben, *n.*; Unterschied, *m.*; *T.* Abtheilung, *f.* Fach, *n.*; intender per —, durch eigene Einsicht begreifen; anni della —, verständiges Alter; darsi, rêndersi a —, sich auf Gnade und Ungnade ergeben; a —, nach Belieben.
Discrolláre, *v.* Scrollare.
Discucíre, *v. a.* auftrennen.
Disculmináre, *v. a.* die Spitze wegnehmen; abdachen.
Discuojáre, *v. a.* das Fell abziehen; *fig.* entblößen.
Discursivo, *v.* Discorsivo.
* Discussáre, *v.* Discutere.
Discussióne, *f.* genaue Untersuchung, Erwägung, *f.*
Discútere, *v. a. def.* discússi, *part.* discússo, genau untersuchen; *it.* erwägen.
Disdegnáre, Disdégno, ecc., } *v.* Sd...
Disdétta, *f.* Verweigerung; Aufkündigung, *f.*; Misgeschick, *n.*; essere in —, oder aver — al giuoco, im Unglück sitzen, Unglück haben (im Spiele); *T.* Austritt, *m.* Ausscheidung, *f.* (aus einem Geschäft).
* Disdicciáto, *agg.* unglücklich (im Spiele).
Disdicévole, *agg.* unschicklich.
Disdicevolézza, *f.* Unschicklichkeit, *f.*
Disdicitóre, der bald ja, bald nein sagt; der verweigert.
Disdíre, *v. a. def.* disdíssi, *part.* disdétto, versagen; für rinunziare, absagen, aufsagen, aufkündigen; — *v. n.* sich nicht schicken. Disdirsi, sein Wort zurücknehmen; sich lossagen.
* Disdízio, *m.* Unanständigkeit, *f.*
Disdoráre, *v. a.* die Vergoldung abmachen.
Disdôro, *v.* Disonore.
Disebbriáre, *v. a.* wieder nüchtern werden.
Diseccaménto, *m.* Austrocknung, Vertrocknung, *f.*
Diseccáre, *v. a.* austrocknen, dörren; — *v. n.* vertrocknen.
Diseccativo, *agg.* austrocknend.
Diseccazióne, *f. v.* Diseccamento.
Disegnáre, *v. a.* zeichnen, reißen; anzeigen, bezeichnen; für scêgliere, erwählen; für proporsi, sich vornehmen, im Sinn haben, im Schilde führen; — di far q. c. den Vorsatz zu etwas fassen; den Plan zu etwas entwerfen.
Disegnatóre, *m.* Zeichner, *m.*
Diségno, *m.* Riß, Abriß *m.*, Zeichnung; Absicht, *f.* Vorhaben, *n.*; far — sopra una cosa, Anschlag worauf machen; aver vasti -i, weitaussehende Pläne haben.
Diseguále, ecc., *v.* Disuguale.
Disellárre, *v. a.* absatteln.
Disembriciáre, *v. a.* ein Haus abdecken.
Disenfiáre, *v. a.* die Geschwulst vertreiben; — *v. n.* & *r.* die Geschwulst verlieren.
Disennáto, Disensáto, *agg.* } dumm, sinnlos.
Disentería, *f.* Disentêrico, } *v.* Dissenteria, Dissentêrico.
Diserbáre, *v. a.* gäten, Unkraut ausroden.
Diseredáre, *v. a.* enterben.
Diseredazióne, *f.* Enterbung, *f.*
Diserêde, *m.* Enterbter, *m.*
Diserráre, *v. a.* aufschließen, öffnen.
Disertaménto, *m.* Verwüstung, *f.*
Disertáre, *v. a.* verwüsten, verheeren; — *v. n.* & *r.* vor der Zeit niederkommen; *it.* ausreißen (von Soldaten).
Disertatóre, *m.* Verwüster, *m.*
Disertazióne, *f.* Verwüstung, *f.* Ausreißen (der Soldaten), *n.*
Disêrto, *agg.* verdorben; wüste, öde, verlassen; — *m.* Wüste, *f.*
Disertóre, *m.* Ausreißer, Ueberläufer, *m.*
Diservigio, *m.* schlechter Dienst, *m.*
Diservire, *v. a.* einen schlechten Dienst erweisen, schaden.
Disfaciménto, *m.* Vernichtung, Zerstörung, *f.*
Disfacitóre, *m.* Zerstörer, *m.*
Disfamáre, *v.* Sfamare.
Disfáre, *v. a. def.* disféci, *part.* disfátto, vernichten, zerstören, verderben; zerlegen; auflösen, auftrennen; schlagen (ein Kriegsheer). Disfarsi, sich verzehren; d'una cosa, sich etwas vom Halse schaffen.
Disfátta, *f.* Niederlage (einer Armee), *f.*
Disfavilláre, *v.* Sfavillare.
Disfavóre, *m.* Ungunst, *f.*; parlare in —, wider etwas reden.
Disfavorévole, *agg.* ungünstig, widrig.
Disfavoríre, (-isco) *v. a.* nicht begünstigen; einen schlechten Gefallen thun.
Disfermaménto, *m.* Entkräftung, Widerlegung, *f.*
Disfermáre, *v. a.* schwächen; erniedrigen.
Disferráre, *v. a.* das Eisen aus einer Wunde ziehen; entfesseln.
Disfida, *f.* Ausforderung, *f.*
Disfidáre, *v. n.* ein Mistrauen haben; — *v. a.* herausfordern.
Disfiguráre, *v.* Sfigurare.
Disfigurazióne, *f.* Verunstaltung, *f.*
Disfingere, *def.* & *part.* wie fingere, *v. a.* sich verstellen, nicht merken lassen.
Disfingiménto, *m.* Verstellung, *f.*
Disfinire, *v.* Diffinire.
Disfioráre, *v. a.* die Blüten abnehmen; entjungfern.
Disfogáre, Disfogliáre, ecc., } *v.* Sf...
Disformáre, *v.* Difformare.
Disfórme, Disformità, } *v.* Deforme, ecc.
Disforníre, Disfortunáto, } *v.* Sf...
Disfrancáre, *v. a.* den Muth benehmen.
Disfrenáre, ecc., *v.* Sfrenare, ecc.
Disfréno, *agg.* zügellos.
Disfrodáre, *v.* Defraudare.
Disgambáre, *v. a.* lahm machen.
Disgannáre, *v. a.* enttäuschen.

*Disgênio, *m.* Abscheu, *m.* Abneigung, *f.*
*Disgittársi, *v. r.* verzagen.
Disgiúgnere, *v. a. def.* disgiúnsi, *part.* disgiúnto, trennen, absondern; entfernen.
Disgiugniménto, *m.* Trennung; Entfernung, *f.*
Disgiuntaménte, *avv.* abgesondert, getrennt.
Disgiuntívo, *agg.* trennend; particella -a, ein Trennungswörtchen.
Disgiunzióne, *f. v.* Disgiugnimento.
Disgombráre, ecc., *v.* Sgombrare, ecc.
Disgradáre, *v. a.* keinen Dank wissen; gering schätzen; abweichen, abgehen.
Disgradévole, *agg.* unangenehm.
Disgradiménto, *m.* Misfallen, *n.*; Verschmähung, *f.*
Disgradíre, *v.* Sgradire.
Disgranelláre, *v. a.* auskörnen.
*Disgráto, *agg.* unangenehm, misfällig.
Disgraváre, Disgravidáre, *v.* Sg...
Disgrázia, *f.* Unglück, *n.* Unfall, *m.* Widerwärtigkeit; Ungnade; Häßlichkeit, Widrigkeit, *f.*; per —, zum Unglück; *prov.* le -e non véngon mai sole, ein Unglück kommt selten allein.
Disgraziáre, *v. a.* nicht Dank wissen.
Disgraziáto, *agg.* unglücklich, unangenehm; *it.* für senza grazia, nicht anmuthig; ungeschickt; póvero disgraziato! der arme Mensch!
Disgregaménto, *m.* Absonderung, Zerstreuung; Schwächung, *f.*
Disgregáre, *v. a.* trennen, zerstreuen, schwächen.
Disgregazióne, *f. v.* Disgregamento.
Disgroppáre, *v. a.* aufknüpfen, entwickeln.
Disgrossáre, *v.* Digrossare.
Disguagliánte, *agg.* unähnlich, verschieden.
Disguagliáre, *v. n.* ungleich, unterschieden sein.
Disguardáre, *v. a.* wegsehen.
Disguizzoláre, *v.* Rovistare.
Disgustáre, *v. a.* überdrüßig machen; beleidigen; für molestare, belästigen, Misfallen erregen. Disgustarsi, überdrüßig werden; — con alcuno, sich mit einem entzweien.
Disgustévole, *agg.* ekelhaft, unangenehm; verdrießlich.
Disgústo, *m.* Verdruß, Ekel, *m.*; Widerwärtigkeit, *f.*
Disgustóso, *v.* Disgustevole.
*Disiánza, *f.* Sehnsucht, *f.* Verlangen, *n.*; *it.* der gewünschte Gegenstand.
Disiáre, ecc., *v.* Desiderare, ecc.
Disigilláre, *v. a.* entsiegeln.
Disimpacciársi, *v. n. p.* sich aus der Noth, aus der Klemme helfen.
Disimpacciáto, *part.* & *agg.* aus der Verlegenheit.
Disimparáre, *v. a.* verlernen.
Disimpedíre, -isco, *v. a.* Hindernisse wegschaffen.
Disimpegnáre, *v. a.* losmachen, aus der Verlegenheit helfen; — alcuna cosa, ein Pfand einlösen; — una nave, ein Schiff flott machen. Disimpegnarsi dalla promessa, vom Versprechen sich losmachen.
Disimpégno, *m.* Losmachung, Aufhebung, *f.*
Disimpressionáto, *agg.* von allem Eindrucke frei.
Disinclinazióne, *f.* Abneigung, *f.*
Disinénza, *f.* Endung, *f.*
Disinfiammáre, *v. a.* die Entzündung vertreiben.
*Disinfígnere, Disinfíngere, *v. a.* *def.* & *part.* wie fingere, sich stellen, als wüßte man etwas nicht.
Disinfintaménte, *avv.* ohne Verstellung, aufrichtig.
Disinfínto, *part.* aufrichtig, unverstellt.
Disingannáre, *v. a.* den Irrthum benehmen.
Disingánno, *m.* Benehmung des Irrthums, *f.*
Disinnamorársi, *v. r.* aufhören zu lieben; eine Person nicht mehr lieben.
Disinstancársi, *v. r.* sich erholen, ausruhen.
Disintêndere, *v. a. def.* disintési, *part.* disintéso, nicht mehr verstehen; unrecht verstehen.
Disinteressársi, *v. r.* keinen Theil woran nehmen.
Disinteressáto, *agg.* uneigennützig.
Disinterêsse, *m.* Uneigennützigkeit, *f.*
Disintimáre, *v. a.* (den erlassenen Befehl) widerrufen.
Disintimazióne, *f.* Widerrufung (eines Befehls).
Disinvitáre, *v. a.* die Einladung absagen.
Disinvôlto, *agg.* frei, offen, ungezwungen.
Disinvoltúra, *f.* Ungezwungenheit, ungezwungener Anstand, *m.* Geschicklichkeit, *f.*
Disinvolturóna, *f.* natürlichstes Betragen, *n.* (im Scherz).
Disío, ecc., *v.* Desiderio, ecc.
Disióso, *v.* Desideroso.
Disistíma, *f.* Geringschätzung, *f.*
Dislacciáre, Disleále, Dislealtà, Dislegáre, *v.* Sl...
Dislocáre, *v. a.* wegrücken, verrücken.
Dislogaménto, *m.* Verrenkung, *f.*
Dislogáre, *v.* Slogare.
Dislogazióne, *f. v.* Dislogamento.
*Dismagáre, *v. a.* irre führen.
Dismagliáre, *v. a.* die Maschen aufmachen.
Dismantársi, *v. r.* den Mantel ablegen.
Dismembráre, ecc., *v.* Sembrare.
Dismemoráto, *agg.* vergeßlich, dumm.
Dismenticáre, *v.* Dimenticare.
Dismeritáre, *v.* Demeritare.
Disméttere, *v. a. def.* dismísi, *part.* dismêsso, ablegen, abschaffen; unterlassen.
Dismidolláre, *v. a.* entmarken, das Mark herausziehen.
Dismisúra, *f.* Uebermaß, *n.*
Dismisuráre, *v. n.* das Ziel überschreiten.
Dismisuráto, *v.* Smisurato.
Dismonacáre, *v. a.* aus dem Kloster nehmen. Dismonacarsi, die Mönchskutte ablegen, aus dem Kloster gehen.
Dismontáre, Dismuóvere, *v.* Sm...
Disnamorársi, *v.* Disinnamorarsi.
Disnaturáre, *v. a.* die Natur umändern.
Disnebbiáre, *v. a.* den Nebel zerstreuen.
Disnerváre, Disnidáre, Disnodáre, *v.* Sn...
Disnodévole, *agg.* auflösbar.
Disnóre, *v.* Disonore.
Disnudáre, *v.* Snudare.
Disobbediênza, *f. v.* Disubbidienza.
Disobbligánte, *agg.* unhöflich, ungefällig.
Disobbligáre, *v. a.* der Pflicht

entbinden, von einer Verbindlichkeit befreien, lossprechen; etwas Unangenehmes erweisen.
Disobbligazióne, *f.* Befreiung von aller Verbindlichkeit, *f.*
Disoccupáre, *v. a.* von Geschäften befreien.
Disoccupáto, *part.* geschäftlos, müßig.
Disoccupazióne, *f.* Geschäftlosigkeit, *f.* Müßiggang, *m.*
* Disolaménto, *m.* Verwüstung; Trostlosigkeit, *f.*
* Disoláre, *v. a.* verwüsten; trostlos machen; die Sohlen abnehmen.
* Disolazióne, *f. v.* Disolamento.
Disonestà, *f.* Unzucht, Unehrbarkeit, *f.*
Disonestaménte, *avv.* unehrbar, unzüchtigerweise. [den.
Disonestáre, *v. a.* entehren, schänden.
Disonestézza, *f. v.* Disonestà.
Disonêsto, *agg.* unehrbar; schändlich; unanständig; unzüchtig; *it.* schamlos; für esorbitante, übermäßig
Disonnársi, *v. r.* erwachen.
Disonoráre, *v. a.* entehren, beschimpfen; schänden.
Disonóre, *m.* Unehre, Schande, *f.*
Disonorévole, *agg.* entehrend.
Disoppiláre, *v. a. T.* öffnen.
Disoppilatívo, *agg. T.* den Leib öffnend.
Disorbitánte, *agg.* übermäßig.
Disorbitánza, *f.* Uebermäßigkeit, *f.*
Disordinánza, *f.* Unordnung, *f.*
Disordináre, *v. a.* in Unordnung bringen, verwirren; — *v. n.* Ziel und Maß überschreiten; für far disordine, ausschweifen.
Disordináto, *part.* unordentlich; ausschweifend, liederlich; capelli —, verwirrtes Haar; appetito —, verkehrte Neigung.
Disórdine, *m.* Unordnung, Verwirrung, Ueberschreitung, Ausschweifung, Verwüstung, *f.* Schaden, *m.*; esser in —, in schlechten Vermögensumständen sein; commêttere, fare un —, wider die Regeln der Mäßigkeit, der Diät einen Fehler begehen.
Disorganizzáto, *part.* schlecht organisirt; — di mente, im Kopfe verrückt.
Disormeggiáre, *v. n. T.* die Taue vom Anker wegnehmen.
Disorpelláre, *v. a.* das Flittergold, den falschen Schmuck, die Maske wegnehmen.
Disossáre, *v. a.* ausbeinen; das Fleisch von den Knochen abmachen.
* Disottáno, *agg.* gering.
Disotterráre, *v. a.* herausgraben; *fig.* ergründen.
* Disovoláto, *part.* verrenkt, ausgerenkt.
Dispacciáre, *v.* Spacciare.
Dispáccio, *m.* Depesche, *f.*; für spaccio, Abgang, Verkauf, *m.*
Dispajáre, *v. a.* entpaaren, scheiden; ungleich machen.
* Disparáre, *v. a.* verlernen, vergessen. [unähnlich.
* Disparáto, *agg.* unterschieden,
* Disparécchi, *pron. m. pl.* verschiedene, viele.
Disparecchiáre, *v.* Sparecchiare.
Disparênza, *f.* Verschwindung, *f.*
Disparére, *m.* Verschiedenheit der Meinungen; für discordia, Zwist, *m.* Uneinigkeit, *f.*
* Disparévole, *agg.* vergänglich, flüchtig.
Dispárgere, *v.* Spargere. [den.
Dispári, *agg.* ungleich; verschie-
Disparíre, *v.* Sparire.
Dispariscênte, *agg.* unansehnlich, unscheinbar.
Disparità, *f.* Ungleichheit, *f.*
Dispárte (in disparte), *avv.* beiseite, beiseits.
Dispartíre, *v. a.* theilen, trennen. Dispartirsi, abweichen.
Dispartíto, *part.* uneins, getheilt, zwistig.
Disparúto, *v.* Sparuto.
Dispassionaménto, *m.* Ablegung der Leidenschaften, *f.*
Dispastojáre, *v.* Spastojare.
Dispêndio, *m.* Aufwand, *m.*
Dispendióso, *agg.* kostbar, theuer.
Dispênsa, *f.* Austheilung, Vertheilung; *it.* Speisekammer, Vorrathskammer; für dispensazione, Dispensation, *f.*; für spesa, Aufwand, *m.*
Dispensaménto, *m.* Austheilung; Dispensation, Erlassung, *f.*
Dispensáre, *v. a.* austheilen, vertheilen; ausspenden; dispensiren; (einer Pflicht) entbinden; zubringen, ausnehmen. Dispensarsi, sich enthalten.
Dispensáto, *part.* & *agg.* vertheilt ꝛc.; befreit.
Dispensatíva, *f.* Vermögen (Fähigkeit) auszutheilen, *n.*
Dispensatóre, *m.* Ausspender, *m.*
Dispensatôrio, *m.* Vorraths-, Speisekammer, *f.*; Apothekerbuch, *n.*
Dispensazióne, *f. v.* Dispensamento.
Dispensiêra, *f.* Haushälterin, *f.*
Dispensiêre, * Dispensiêro, *m.* } Hausverwalter, *m.*
Disperábile, *agg.* verzweifelt; hülflos.
Disperáre, *v. n.* verzweifeln; alle Geduld verlieren; — della guarigione ecc., an der Wiedergenesung u. dgl. verzweifeln.
Disperataménte, *avv.* auf eine verzweifelte Art.
* Disperatézza, *f. v.* Disperazione.
Disperáto, *part.* verzweifelt; erschrecklich; *it.* ungewöhnlich groß, stark; cura -a, eine Cur auf Tod und Leben; alla -a, wie ein Verzweifelnder; dolor —, heftiger, unerträglicher Schmerz; — *m.* Rasender, *m.*; für uomo incorreggíbile, ein unverbesserlicher Mensch.
Disperazióne, *f.* Verzweiflung; Raserei, *f.*; darsi alla —, verzweifeln.
Dispêrdere, *v.* Sperdere. Dispêrdersi, *v. r.* zu Grunde gehen; für abortire, vor der Zeit niederkommen; *it.* vergehen, verschwinden.
Dispêrgere, *v. a. def.* dispêrsi, *part.* dispêrso, zerstreuen, ausstreuen; durchbringen, verschleudern; für sbaragliare, in die Flucht schlagen.
Dispergiménto, *m.* Zerstreuung; Verschwendung; Vernichtung, *f.*
* Dispergitóre, *m.* Verschwender, *m.*
* Dispersè, *agg.* für sich, besonders.
Dispersióne, *f. v.* Dispergimento.
* Dispettábile, *agg.* verächtlich.
Dispettáre, *v. a.* verachten; — *v. n.* sich erzürnen.
Dispettévole, *v.* Dispettabile.
Dispêtto, *agg.* verächtlich, schlecht; — *m.* Spott, Schimpf; Verdruß; Aerger; Trotz, *m.*; avere in — oder a —, verachten; in —, zum Possen, zum Trotz; a mio —, wider meinen Willen.
Dispettóso, *agg.* trotzig, stolz; verächtlich.
Dispiacére, ecc., Dispianáre, Dispiccáre, } *v.* Sp...

Dispicciáre, }
Dispiegáre, } *v.* Sp . . .
Dispietáto, }

* Dispígnere, *v.* Scancellare.

Dispnêa, *f.* *T.* Engbrüstigkeit, *f.*

Dispodestáre, *v. a.* die Macht nehmen.

Dispogliáre, ecc., *v.* Spogliare.

Dispondêo, *m.* doppelter Spondäus, *m.* (- - - -).

Disponíbile, *agg.* verfüglich.

Disponiménto, *m.* Einrichtung, Anordnung, *f.*

Dispopolatóre, *m.* Entvölkerer, Verwüster, *m.*

Dispórre, *v. a. def.* dispósi, *part.* dispôsto, einrichten, in Ordnung bringen; vorbereiten; dahin bringen; vermögen; versetzen; absetzen; für esporre, erklären; für stabilire, beschließen, feststellen, anordnen; — del suo avere, de' fatti suoi, nach seinem Willen mit dem Seinigen schalten und walten; disporsi a far viaggio, a partire, Anstalt zur Reise machen, fortzugehen; l'uomo propone, Dio dispone, der Mensch denkt, Gott lenkt.

Disposaménto, *m.* Verlobung, *f.*

Dispositivaménte, *avv.* aus eigener Gewalt.

Dispositóre, *m.* Anordner, *m.*

Disposizióne, *f.* Verfügung, Verfassung; Anordnung; *it.* Beschaffenheit; Lage, Stellung; Eigenschaft, *f.*; für inclinazione, Neigung; Anlage, *f.*; — dell' animo, Gemüthsbeschaffenheit; essere in buona —, wozu aufgelegt sein; essere in mala —, bei übler Laune sein; esser a — di alcuno, zu jemandes Befehl, in jemandes Gewalt stehen.

Dispossessáre, *v. a.* aus dem Besitze treiben.

Dispostaménte, *avv.* ordentlich.

Dispostézza, *f.* Nettigkeit, Artigkeit, *f.*

Dispôsto, *part.* & *agg.* eingerichtet ꝛc.; fertig, bereit; aufgelegt; schicklich; ben —, frisch und gesund; mal —, unpäßlich.

Dispôtico, *agg.* despotisch.

Dispotísmo, *m.* Despotismus, *m.*

Díspoto, *v.* Despoto.

Dispregévole, *agg.* verächtlich.

Dispregevolménte, *avv.* verächtlicherweise.

Dispregiábile, *v.* Dispregevole.

* Dispregiaménto, *m.* Verachtung, Verschmähung, *f.*

Dispregiáre, *v. a.* verachten, verschmähen.

Dispregiatóre, *m.* Verächter, *m.*

Disprêgio, *m. v.* Dispregiamento.

Disprezzábile, *agg.* verachtungswerth.

Disprezzáre, *v.* Sprezzare.

Disprezzévole, *agg.* verachtenswürdig.

Disprèzzo, *v.* Dispregio.

Disproporzionáre, ecc., *v.* Sp . . .

Disprovvedutaménte, *avv.* aus Versehen.

Disprunáre, *v. a.* die Dornen ꝛc. ausroden.

Dispulcelláre, *v.* Sverginare.

Dispumáto, *part.* geschäumt.

* Dispúro, *v.* Impuro.

Dísputa, *f.* Streit, Wortstreit, *m.*; questo non viene in —, das gehört nicht hierher.

Disputábile, *agg.* streitig, bestreitbar.

Disputáre, *v. a.* streiten, disputiren; bestreiten; *it.* erörtern.

Disputatóre, *m.* Streiter, Wortkämpfer; Disputirgeist, *m.*

Disputazióne, *f. v.* Disputa.

Disquisizióne, *f.* genaue Untersuchung; *it.* Nachforschung, *f.*

Disradicare, *v.* Sradicare.

* Disragióne, *f.* Unvernunft, *f.*

Disramáre, *v. a.* ausästen.

Disrómpere, *def.* & *part.* wie rompere, *v. a.* zerbrechen, zersprengen.

Disrugginare, *v. a.* den Rost abputzen.

Disruvidíre, *v. a.* das Rauhe benehmen; *fig.* witzigen, abrichten.

Dissagráre, *v. a.* entheiligen, entweihen.

Dissaláre, *v. a.* das Salz benehmen.

Dissanguáre, *v. a.* vom Blute reinigen.

Dissanguináre, *v. a.* *T.* das Blut aus den Fellen wässern.

Dissaporito, } unschmackhaft.
Dissavoróso, *agg.* }

Dissecazióne, *f.* *T.* Section; Zergliederung, *f.*

Disseccáre, *v. a.* austrocknen.

Disseccatívo, *agg.* austrocknend.

Disseminàre, *v. a.* ausstreuen, aussäen.

Disseminatóre, *m.* der ausstreut, aussäet; — di falsi dogmi, di discordie, di zizzanie, ein falscher Lehrer, ein Zwietrachtstifter.

Dissennáre, *v. a.* den Verstand verrücken.

Dissennáto, *part.* verrückt, närrisch.

Dissensióne, *f.* Uneinigkeit, *f.* Zwiespalt, *m.*; mêtter in —, uneins machen.

Dissentáneo, *agg.* nicht zusammenstimmend.

Dissentería, *f.* Ruhr, *f.*

Dissentêrico, *agg.* mit der Ruhr behaftet; zur Ruhr gehörig.

Dissentíre, *v. n.* anderer Meinung sein, nicht einstimmen.

Disseráre, *v. a.* aufschließen, öffnen; erweitern; zum Laufen antreiben.

Dissertazióne, *f.* (gelehrte) Abhandlung, *f.*

Disservígio, *m.* schlechter Dienst, *m.*

Disservíre, *v. a.* schlechte Dienste erweisen, schaden.

Disservízio, *v.* Disservigio.

Dissestáre, *v. a.* aus der Ordnung bringen; verwirren.

Dissetáre, *v. a.* & Dissetarsi, *v. r.* den Durst stillen.

Dissezióne, *f.* Zerlegung (eines Körpers), *f.*

Dissidênte, *m.* Dissident, *m.*

Dissigilláre, *v.* Disuggellare.

Dissíllabo, *agg.* zweisilbig.

Dissímbolo, *agg.* unähnlich.

Dissimigliáre, ecc., *v.* Dissomigliare, ecc.

Dissimiláre, *agg.* *T.* ungleichartig.

Dissímile, *agg.* ungleich.

Dissimilitúdine, *f.* Ungleichheit, *f.*

Dissimuláre, *v. a.* sich verstellen, nicht merken lassen; verhehlen; io dissimulai quell' ingiúria, ich that, als ob ich diese Beleidigung nicht merkte; *it.* nachmachen.

Dissimulataménte, *avv.* verstellterweise.

Dissimulatóre, *m.* Heuchler, *m.*

Dissimulazióne, *f.* Verstellung, *f.* Verhehlung; *it.* Gleisnerei, *f.*

Dissipaménto, *m. v.* Dissipazione.

Dissipáre, *v. a.* zerstreuen; *it.* durchbringen, verschleudern.

Dissipáto, *part.* zerstreut.

Dissipatóre, *m.* Verschwender, *m.*

Dissipazióne, *f.* Zerstreuung; Verschwendung, *f.*

Dissipíto, *v.* Scipito.

Dissodáre, *v. a.* brachen; urbar machen.

Dissolúbile, *agg.* auflösbar.

Dissolutézza, *f.* Liederlichkeit, *f.*; darsi alla —, liederlich werden.

Dissolutívo, *agg.* *T.* auflösend.

Dissolúto, *agg.* liederlich; zügellos; für eccessivo, übermäßig.
Dissoluzióne, *f.* Auflösung; Zerlegung; *it.* Zügellosigkeit, *f.* Liederlichkeit, *f.*; — del matrimonio, die Ehescheidung.
Dissolvênte, *v.* Dissolutivo.
Dissólvere, *part.* dissolúto, *v. a.* auflösen; *it.* schmelzen.
Dissomigliánte, *part.* & *agg.* unähnlich, unterschieden.
Dissomigliánza, *f.* Unähnlichkeit, Ungleichheit, *f.*
Dissomigliáre, *v. n.* unähnlich [sein.
* Dissomigliévole, *agg.* unähnlich, verschieden. [uneinig.
Dissonánte, *agg.* mislautend;
Dissonánza, *f.* Mißklang, *m.*
Dissonnársi, *v. r.* erwachen.
Dissotterráre, *v.* Disotterrare.
Dissovvenire, *v. n.* unerinnerlich sein.
Dissuadére, *v. a. def.* dissuási, *part.* dissuáso, abrathen, widerrathen.
Dissuasióne, *f.* Abrathung, *f.*
Dissuasôrio, *agg.* widerrathend.
* Dissuetúdine, *f.* Ungewohnheit, *f.*
Dissuggelláre, *v.* Disuggellare.
Dissúria, *f. T.* Harnzwang, *m.*
Distaccaménto, *m.* Absonderung, *f.*; Losmachen, Losbinden, *n.*; *T.* Detachement, *n.*
Distaccáre, *v. a.* abtrennen, scheiden; losbinden, losmachen; — i cani, die Hunde loskoppeln; — i cavalli, die Pferde ausspannen; — truppe, Mannschaft detachiren; distaccarsi da' piacéri, den Vergnügungen entsagen. [gung, *f.*
Distácco, *m.* Trennung; Entsa-
* Distagliáre, *v. a.* durchschneiden, abschneiden.
Distagliatúra, *f.* Durchschneidung; Kerbe, *f.* Einschnitt, *m.*
Distánte, *agg.* entfernt, abgelegen. [nung, *f.*
Distánza, *f.* Abstand, *m.* Entfer-
Distáre, *v. n.* abgelegen, entfernt sein.
Distemperáre, ecc., } *v.* Stempe-
Distêndere, ecc., } rare, ecc., Stendere, ecc.
Distêndere, *v. n. def.* distési, *part.* distéso, ausstrecken, recken, ausrecken, dehnen; — gli attratti, Lahme heilen; — la pasta, den Teig mangeln; — un concetto einen Entwurf zu Papier bringen, aufsetzen; distendersi a domandare, sich aufs Bitten legen; *it. v.* Stendere.
Distendiménto, *m.* Ausstreckung, Ausdehnung, *f.*
Distenebráre, *v. a.* erhellen; die Finsterniß vertreiben.
Disteneré, *v.* Ditenere.
Distensióne, *f.* Spannung, Ausdehnung, *f.*
Disterminàre, ecc., *v.* Sterminare.
Distésa, *f.* Ausdehnung, *f.*; alla —, weitläufig, ausführlich; a —, in einem fort.
Distesaménte, *avv.* weitläufig, ausführlich.
Distéso, *agg.* & *part.* ausgedehnt; weit, weitläufig.
Distéso, *m.* Aufsatz, *m.* Vorschrift, *f.*
Distico, *m. T.* Distichon, *n.*
Distillaménto, *m. v.* Distillazione.
Distilláre, *v. a.* abziehen, destilliren; — *v. n.* triefen; *fig.* nachsinnen. Distillarsi, große Tropfen schwitzen.
Distillatôjo, *m.* Destillirgefäß, *n.*
Distillatóre, *m.* Destillirer; Branntweinbrenner, *m.*
Distillazióne, *f.* Destillirung, *f.* Abziehen, *n.*; Schnupfen, *m.*
Distinguere, *v. a. def.* distinsi, *part.* distinto, unterscheiden; auszeichnen; erkennen. Distinguersi, sich hervorthun.
Distinguíbile, *agg.* unterscheidbar.
* Distinguiménto, *m. v.* Distintiva.
Distintiva, *f.* Unterscheidung, *f.*; *it.* Unterschied; Vorzug, *m.*
Distintivo, *m.* Unterscheidungszeichen, *n.*; -i d'onore, Ehrenzeichen, *n. pl.*
Distinto, *part.* deutlich, klar; voce - a, vernehmliche Stimme.
Distinzióne, *v.* Distintiva.
Distirpáre, *v.* Estirpare.
Distiváre, *v. a. T.* den Ballast ausladen, umstauen.
Distôgliere, *v.* Distorre.
Distogliménto, *m.* Abwendung, Abrathung, *f.*
Distôlto, *part.* abwendig gemacht.
Distonáre, *v.* Stonare.
Distornáre, } abwenden, ab-
Distôrre, *v. a.* } bringen, abmahnen, abwendig machen; abziehen.
Distôrto, *v.* Storto.
Distraênte, *part.* auseinander ziehend; abziehend, abwendend.
Distrággere *v. a. def.* distrássi, *part.* distrátto, abwenden, abziehen; zerstreuen.
Distraíbile, *agg.* was sich zerstreuen läßt.
Distraiménto, *m.* Wegnehmung, Entwendung, Zerstreuung, *f.*
Distráno, *v.* Strano.
Distrárre, *v.* Distraggere.
Distrazióne, *f.* Abwendung; Zerstreuung, *f.*; — di mente, Zerstreuung; *it.* für Divertimento, Unterhaltung, *f.*
Distrétta, } *v.* St . . .
Distrétto, ecc., }
Distrétto, *m.* District, Bezirk, *m.* essere in —, im Gefängniß sitzen.
Distrettuále, *agg.* in (demselben) Bezirke wohnhaft.
Distribuire, -isco, *v. a.* vertheilen, austheilen.
Distribuitóre, *m.* Austheiler, *m.*
Distributívo, *agg.* austheilend, eintheilend.
Distribuzióne, *f.* Austheilung, Vertheilung, *f.*; *it.* zweckmäßige Anordnung, *f.*; — graduale, die verhältnißmäßige Eintheilung des Vermögens (unter die Gläubiger).
Distrigáre, } *v.* St . . .
Distrígnere, }
Distrúggere, *v. a. def.* distrússi, *part.* distrútto, zerstören, zu Grunde richten; für consumare, verzehren; für liquefare, zerschmelzen; *it.* absetzen. Distruggersi, sich aufreiben; *it. v.* Struggere.
Distruttívo, *agg.* verwüstend.
Distrútto, *part.* zerstört.
Distruttóre, *m.* Zerstörer, *m.*
Distruzióne, *f.* Zerstörung, *f.*; *it.* Untergang, *m.*
Disturáre, *v.* Sturare.
Disturbáre, *v. a.* beunruhigen, stören; verhindern.
Distúrbo, *m.* Störung; Unruhe; Unordnung, *f.*
* Disubbidênte, } ungehor-
Disubbidiênte, *agg.* } sam.
Disubbidiênza, *f.* Ungehorsam, *m.* Ungehorsamkeit, *f.*
Disubbidire, -isco, *v. a.* ungehorsam sein.
* Disudire, *v. n.* thun als hätte man es verhört, nicht gehört.
Disuggelláre, *v. a.* entsiegeln.
Disuguagliánza, *f. v.* Disugualità.
Disuguále, *agg.* ungleich; unterschieden.

Disugualità, *f.* Ungleichheit, *f.*
Disumanáre, *v. a.* unmenschlich machen.
Disumáno, *agg.* unmenschlich.
* Disunáre, *v.* Disunire.
Disúngere, *v. a. def.* disúnsi, *part.* disúnto, die Fettigkeit, das Schmierige benehmen.
Disunìbile, *agg.* trennbar.
Disunióne, *f.* Uneinigkeit, *f.*
Disuníre, -isco, *v. a.* entzweien, trennen.
Disunitaménte, *avv.* abgesondert, allein.
Disúnto, *part.* vom Fette rein; *fig.* trocken, mager.
Disusánza, *f.* Ungewohnheit; Entwöhnung, *f.*
Disusáre, *v. a.* abgewöhnen, entwöhnen.
Disusáto, *part.* ungewohnt; ungebräuchlich.
Disúso, *m.* Ungewohnheit, *f.*; andare in —, aus der Gewohnheit kommen.
Disutiláccio, *m.* Taugenichts, *m.*; *it.* unbrauchbarer Mensch.
Disútile, *agg.* unnütz; schädlich.
Disutilità, *f.* Unnützlichkeit, *f.*; Schade, *m.*
* Disvalére, *v. a.* & *n. def.* disválsi, *part.* disvalúto und disválso, nichts gelten; nichts taugen; schaden.
* Disvalóre, *m.* Unwerth, *m.*
Disvantággio, Disvariáre, ecc., *v.* Svantaggio, ecc.
Disvedére, *v. n.* darüber hinsehen, vernachlässigen.
Disvêgliere, Disvêllere, Disvêrre, *v.* Svellere.
Disveláre, ecc., *v.* Svelare.
Disveníre, *v.* Svenire.
Disvezzáre, *v.* Svezzare.
Disviáre, *v. a.* vom rechten Wege abbringen, ablenken; — *v. r.* für smarrirsi, sich irren.
Disviatóre, *m.* Verführer, *m.*
Disviluppáre, Disviziáre, *v.* Sv...
Disvolére, *v. a. def.* disvôlli, *part.* disvolúto, nicht mehr wollen. [hut, *m.*
Ditále, *m.* Däumling; Finger-
Ditêllo, *m. T.* Achselgrube, Achselhöhle, *f.*
Ditenére, *v. a. def.* diténni, *part.* ditenúto, aufhalten, verweilen; zurückbehalten; gefangen halten.

Ditenitóre, *m.* Aufhalter, Zurückhalter, *m.* [nare, ecc.
Diterminàre, ecc., *v.* Determi-
Ditíno, *v.* Dito mignolo.
Ditirámbo, *m.* Trinklied, Sauflied, *n.*
Díto, *m. pl.* le dita, Finger, *m.*; le dita de' piedi, die Fußzehen; Zoll, *m.*; — mignolo, kleine Finger; mostrrare alcuno a—, mit Fingern auf einen weisen; sapére qualche cosa su per le punte delle -a, etwas an den Fingern hersagen können; legarsela al —, sich etwas hinters Ohr schreiben; non ardir d'alzar un —, nicht mucksen dürfen; *T.* — marino, die Finger-Alcyonie, der Seekork; *T. (d'Aritm.)* i diti, die einfachen Ziffern; *avv.* a mena —, ganz genau; pünktlich.
Ditóne, *v.* Pollice.
Dítono, *m. T.* Zwischenraum von zwei Tönen, *m.* [len.
Ditrappáre, *v. a.* stehlen, besteh-
Ditrazióne, *f. v.* Detrazione.
Ditrinciáre, *v. a.* zerschneiden.
Ditta, *f.* Gesellschaftshandlung, Maßkopei, *f.* [Kraut).
Díttamo, *m.* Diptam, *m.* [ein
Dittáre, ecc., *v.* Dettare, ecc.
Dittatóre, *m.* Dictator, *m.*
Dittatório, *agg.* dictatorisch.
Dittatúra, *f.* Dictatur; Dictatorwürde, *f.*
Dítteri, *m. pl. T.* Zweiflügler, *pl.*
Dittôngo, *m.* Diphthong; Doppellauter, *m.*
Dituffáre, *v. a.* eintauchen.
Diturpáre, *v.* Deturpare.
Diurêtico, *agg. T.* Urin treibend.
Diúrno, *agg.* was einen Tag währt, täglich; bei Tage.
Diuturnaménte, *avv.* lange Zeit.
Diuturnità, *f.* Langwierigkeit, *f.*
Diutúrno, *agg.* langwierig, lange.
Díva, *f. (poet.)* Göttin; *it.* Geliebte, *f.*
Divagaménto, *m.* Umschweif, *m.*
Divagáre, *v. n.* umherschweifen, herumlaufen. Divagarsi, ausschweifen. [heruntergehen.
* Divalláre, *v. a.* niedergehen,
Divampáre, *v. n.* brennen; — *v. a.* verbrennen.
Diváno, *m.* Divan, *m.*; eine Art Ruhebett.
Divariáre, *v.* Variare.
Divário, *m.* Verschiedenheit, *f.* Unterschied, *m.*

Divastaménto, *m.*, Divastazióne, *f.* Verwüstung, Verheerung, *f.* [gung, *f.*
* Divecchiaménto, *m.* Verjün-
* Divecchiáre, *v. a.* erneuen, verjüngen.
Divedére, *v. a.* dare a —, zeigen, beweisen; *it.* darthun.
* Divêgliere, Divêllere, Divelliménto, *v.* Svell...
Divêlto, *part.* (terreno) bearbeitetes Land, *n.*
Diveníre, *v. n. def.* divênni, *part.* divenúto, werden; für avvenire, geschehen; gelangen.
Diventáre, *v. n.* werden; — di mille colori, sich einmal übers andere verfärben.
Divêrbio, *m.* Wortwechsel, *m.* Gespräch, *n.*
Divergênza, *f. T.* Auseinanderlaufen (zweier Linien), *n.*
Divêrgere, *v. n.* auseinander laufen; *it.* abweichen.
Divêrre, *v.* Svellere.
Diversaménte, *avv.* verschiedentlich; gewaltig; heftig.
Diversáre, *v.n.* unterschieden sein.
Diversificaménto, *m.* Unterschied, *m.*
Diversificáre, *v. a.* verändern; unterscheiden.
Diversificazióne, *f.* Verschiedenheit, *f.*
Diversióne, *f.* Abwendung, *f.*; für divagamento, Zerstreuung, *f.*; *T.* fare al nemico una —, den Feind zur Theilung seiner Truppen zwingen.
Diversità, *f.* Verschiedenheit, *f.*
Divêrso, *agg.* verschieden.
* Diversôrio, *m.* Herberge, *f.*
* Divêrtere, *v.* Divertire.
Divertícolo, *m.* Nebenweg, *m* Ausflucht, *f.*
Divertiménto, *m.* Abwendung, *f.*; für passatempo, Vergnügen, *n.* Belustigung, *f.* Zeitvertreib, *m.*; dare un —, eine Unterhaltung, ein Fest geben.
Divertíre, *v. a.* abwenden, ableiten; belustigen.
Divestíre, *v.* Svestire.
Divettáre, *v. n.* die Wolle ausklopfen.
Divezzáre, *v. a.* abgewöhnen entwöhnen.
Divézzo, *agg.* entwöhnt.
Diviáre, *v.* Sviare. [vorzüglich.
Diviataménte, *avv.* schleunig, un-

Dividênda, *f. T.* die Dividende, der Antheil.
Dividêndo, *m. T. (d'aritm.)* Dividend, theilend, trennend.
Divídere, *v. a. def.* divísi, *part.* divíso, theilen, abtheilen; absondern; — una questione, einen Streit schlichten.
Dividitóre, *m.* Theiler, *m.*
Divietaménto, *m.* Verbot, *n.*
Divietáre, *v. a.* verbieten, untersagen.
Divietazióne, *f.* } *v.* Divietamento.
Diviêto, *m.* }
*Divimáre, *v. a.* losbinden, losmachen.
Divinaménte, *avv.* göttlich; vortrefflich.
Divináre, *v.* Indovinare.
Divinatóre, *m.* Wahrsager, *m.*
Divinatôrio, *agg.* wahrsagerisch.
Divinatrice, *f.* Wahrsagerin, *f.*
Divinazióne, *f.* Wahrsagung, Wahrsagerei, *f.*
Divincolaménto, *m.* Umdrehung, Verdrehung, *f.*
Divincoláre, *v. a.* winden; krümmen, umdrehen.
Divinità, *f.* Gottheit, *f.*; für teologia, Gottesgelahrtheit, *f.*
Divinizzáre, *v. a.* vergöttern.
Divinizzazióne, *f.* Vergötterung, *f.*
Divíno, *agg.* göttlich.
Divísa, *f.* Theilung; eigene Wahl, Willkür; Uniform, Montur, *f.*; Unterscheidungszeichen, *n.*; Wahlspruch, *m.*; Sinnbild, *n.*
Divisaménte, *avv.* besonders.
Divisaménto, *m.* Abtheilung; Unterscheidung; Absicht, *f.*; für proposito, Vorsatz, Entwurf, *m.*
Divisáre, *v. a.* sich einbilden; für disegnare, pensare, in Gedanken entwerfen; denken; ausdenken; ordentlich beschreiben; für scompartire, gehörig theilen; *it.* für contrassegnare, (durch äußere Merkmale) unterscheiden.
Divisataménte, *avv.* mit Unterscheidung; *it.* deutlich, bestimmt.
Divisáto, *part.* & *agg.* entstellt; ausgezeichnet; *it.* bunt.
Divisíbile, *agg.* theilbar.
Divisibilità, *f.* Theilbarkeit, *f.*
Divisióne, *f.* Theilung; Eintheilung; *fig.* Uneinigkeit; *T.* Division, *f.*
Divisívo, *agg.* theilend.
Divíso, *part.* getheilt.
*Divíso, *m.* Vorhaben, *n.*

Divisóre, *m. T.* Theiler, *m.*
Divisôrio, *agg.* theilend; parete -a, die Scheidewand.
Divízia, ecc. *v.* Dovizia, ecc.
Divizióso, *agg.* reich, wohlhabend.
Dívo, *agg. (poet.)* göttlich.
Divolgaménto, *m. v.* Divulgamento.
Divolgáre, *v.* Divulgare.
Divolgatóre, *v.* Divulgatore.
Divôlgere, *v. a. def.* divôlsi, *part.* divôlto, umdrehen; zusammenwickeln.
*Divoracità, *m. v.* Voracità.
*Divoràggine, *f.* Gefräßigkeit, *f.*
Divoragióne, *f.* Gefräßigkeit, *f.*; Abgrund, Schlund, *m.*
Divoraménto, *m.* Verschlingung, *f.*
Divoramónti, *m.* Eisenfresser, *m.*
Divoráre, *v. a.* verzehren; fressen, verschlingen; — un libro, ein Buch verschlingen; begierig und schnell durchlesen; — la strada, einen Weg schleunig zurücklegen; divorarsi una cosa con gli occhi, eine Sache begierig ansehen.
Divoratívo, *agg.* auffressend.
Divoratóre, *m.* Fresser, Verzehrer, *m.*
Divorazióne, *f. v.* Divoramento.
Divorziáre, und Divorziarsi, *v. n.* & *v. r.* sich scheiden, trennen lassen.
Divôrzio, *m.* Ehescheidung; *fig.* Trennung, *f.*
Divôto, *agg.* andächtig, fromm; ergeben, geneigt.
Divozióne, *f.* Andacht; Frömmigkeit; Ergebenheit, *f.*; rêggersi a — di uno, ganz abhängig von jemand sein.
Divulgaménto, *m.* Ausbreitung, Verbreitung, *f.*
Divulgáre, *v. a.* ausbreiten, kundmachen, verbreiten; ausposaunen.
Divulgatóre, *m.* Verbreiter, Bekanntmacher, *m.*
Dizionário, *m.* Wörterbuch, *n.*
Dizióne, *f.* Vortrag; Ausdruck, *m.*; *it.* Sprache, *f.*; Wort, *n.*; für giurisdizione, Gerichtsbarkeit, *f.*
Do', *v.* Dove.
*Doána, *v.* Dogana.
Dóbbla, *f.* Pistole, *f.* (Münze).
Dobblone, *m.* Dublone, *f.* (doppelte Pistole).
Dóccia, *f.* Wasserröhre, *f.*; *it.* Sturzbad, *n.* Douche, *f.*
Docciáre, *v. n.* fließen, rinnen; — *v. a. T.* die Douche geben.

Docciatúra, *f. T.* Douchen, *n.* Douche, *f.*
Dóccio, } Wasserröhre, *f.*
Doccióne, *m.* } Rohr, *n.*
Dôcile, *agg.* gelehrig, folgsam.
Docilità, *f.* Gelehrigkeit, Folgsamkeit, *f.*
Documénto, *m.* Belehrung; Urkunde, *f.* Document, *n.*; — di vitalizio, Prämienschein.
*Dodêcimo, } der zwölfte.
Dodicésimo, *agg.* }
Dódici, *agg.* zwölf.
Dodicína, *f.* una—, einige zwölf.
Dodránte, *m.* neun Unzen; drei Viertel, *pl.*
Dôga, *f.* Daube, Faßdaube, *f.*
Dogaménto, *m.* Einsetzen der Dauben, *n.*
Dogána, *f.* Zollhaus, *n.* Packhof; Zoll, *m.* Mauth, *f.*
Doganiêre, *m.* Zolleinnehmer, *m.*
Dogáre, *v. a.* Dauben einsetzen.
Dôge, } Doge; Heerführer, *m.*
*Dôgio, *m.* }
Dôglia, *f.* Schmerz, Kummer, *m.* — côlica, *T.* Bauchgrimmen, *n.*
Dogliánza, *f.* Klage, Wehklage; Beschwerde, *f.*
Dôglie, *f. pl.* Wehen, Geburtswehen, *pl.*
*Dogliênza, *f. v.* Doglianza.
Dôglio, *m.* Faß, *n.* (Tonne, *f.*)
Dogliosaménte, *avv.* schmerzlich, kläglich.
Doglióso, *agg.* traurig, schmerzlich.
Dôgma, *m.* Lehrsatz, *m.*; Glaubenslehre, *f.*
Dogmático, *agg.* dogmatisch.
Dogmatizzáre, *v.* Domatizzare.
Dôgo, *m.* Dogge, *f.*
Dólce, *agg.* süß; lieblich, angenehm; *fig.* sanft; leutselig; — di sale, ungesalzen; *it.* fade, einfältig; il — peso, die theure Bürde; tempera —, gelinde Stählung; lasciar a bocca —, jemand mit leeren Tröstungen verlassen, mit leeren Worten abspeisen; — *m.* (etwas) Süßes, *n.*; i -i, *pl.* Zuckerwerk, Confect, *n.*; dolce dolce, *avv.* sanft, unmerklich, nach und nach; sacht, sacht!
Dolcefrizzánte, *agg.* scharf und süß.
Dolceménte, *avv.* sanft, gelinde.
Dolcézza, *f.* Süße, Süßigkeit; Lieblichkeit, Anmuth, *f.*
Dólcia, *f.* Schweinsblut, *n.*
Dolciamáro, *agg.* süß und bitter.
*Dolciáto, *agg.* süß, anmuthig.

Dolcicanóro, *agg.* lieblich singend.
Dolcificáre, *v. a.* versüßen.
Dolcígna, *f.* süßes Wasser mit Seewasser vermischt.
Dolcígno, *agg.* süßlich.
Dolcióne, *m. fig.* Laffe, Pinsel, *m.*
Dolcióre, *m. v.* Dolcezza.
Dolciúme, *m.* Süßes, *n.* Süßigkeiten, *f. pl.*; *it.* Eingemachtes, *n.*
*Dôlco, *agg.* sanft, gelind (vom Wetter); weich.
Dolênte, *agg.* reuevoll; *it.* traurig, elend.
Dolére, *v. n. def.* dolsi, *part.* dolúto, schmerzen, wehe thun, leid thun; mi duole la testa, mi dólgono i denti, ich habe Kopf-, Zahnschmerzen. Dolersi, sich beklagen, sich grämen; *it.* Mitleid haben; mi duole di te! du dauerst mich! [thun.
Doloráre, *v. n.* schmerzen, wehe
Dolóre, *m.* Schmerz, *m.*; Reue, *f.*; *it.* Betrübniß, Kummer.
Dolorífero, *Dolorífico, *agg.* } schmerzhaft.
Doloróso, *agg.* schmerzlich, traurig; reuevoll; unglücklich, erbärmlich.
*Dolosaménte, *avv.* betrüglich, hinterlistig. [listig.
*Dolóso, *agg.* betrüglich, hinter-
Domábile, *agg.* bezwingbar.
Dománda, Domandáre, ecc. } *v.* Dim . . .
Domandassèra, *avv.* morgen abends.
Dománe, *v.* Dimane.
Domaniále, *agg.* der landesfürstlichen Kammer gehörig; beni -i, Kammergüter; Domänen.
Dománio, *v.* Dominio.
Domáre, *v. a.* bändigen, bezwingen.
Domatizzáre, *v. a.* dogmatisiren; lehren.
Domatóre, *m.* Bezwinger, *m.*
Domattína, *avv.* morgen früh.
Domeneddío, unser lieber Herr Gott.
Doménica, *f.* Sonntag, *m.*
Domenicále, *agg.* sonntäglich, festlich.
Domenicána, *f.* Dominicanerin, *f.*
Domenicáno, *m.* Dominicaner, *m.*
Domesticáre, ecc. *v.* Dimesticare, ecc.
Domévole, *agg.* bezwingbar.
Domicílio, *m.* Wohnort, Aufenthaltsort, *m.*; für albergo, Herberge, *f.* Gasthof, *m.*
Domináre, *v. a.* herrschen, beherrschen, die Oberhand haben.

Dominatóre, *m.* Beherrscher, *m.*
Dominazióne, *f.* Herrschaft; Obergewalt, *f.*
Dômine, *m.* Herr; Pfarrer, *m.*
Dominicále, *agg.* dem Herrn gehörig; l'orazione —, das Vaterunser.
Domínio, Domíno, *m.* } Herrschaft, *f.*; Staat, *m.*; Eigenthum, *n.*
Dominò, *m.* Domino, seidener Mantel zum Maskiren, *m.*; *it.* Dominospiel, *n.*
Dommaschíno, *agg.* damasten.
Dommásco, *m.* Damast, *m.*
Dômo, *agg.* bezwungen; abgenutzt.
Dón, *m.* Herr, (ein Titel, den man in Italien vornehmen Personen und den Geistlichen gibt, als:) Don Pietro, Don Luigi, ecc.
*Don, *avv. v.* Donde.
Donadêllo, *m.* Donat, *m.* (Grammatik).
Donagióne, *f.* Donaménto, *m.* } Schenkung, *f.* Geschenk, *n.*
Donáre, *v. a.* schenken; beschenken. Donarsi, sich widmen.
Donatário, *m. T.* Schenknehmer, *m.* [schenk, *n.*
Donativo, *m.* freiwilliges Ge-
Donatóre, *m.* Schenkgeber, *m.*
Donazióne, *f.* Schenkung, *f.*
Dónde, *avv.* woher, weswegen, weshalb; worüber.
Dondechè, *avv.* woher auch immer. [deln.
Dondoláre, *v. a.* schaukeln; tän-
Dóndolo, *m.* Schaukel, *f.*; volere il —, gern schäkern.
Dondolóna, *f.* große Tändlerin, *f.*
Dondolóne, *m.* Tändler, *m.*
Dondolóni, *avv.* schaukelnd, baumelnd.
Dônna, *f.* Frau, *f.* Weib, Frauenzimmer, *n.*; Gebieterin; Königin im Schach, *f.*; — fatta, erwachsenes Frauenzimmer; — di partito, ein Freudenmädchen; — di parto, Wöchnerin, Kindbetterin, *f.*; per via di —, von mütterlicher Seite.
Donnacchéra, *f.* elendes Weiblein, *n.* [stück, *n.*
Donnáccia, *f.* liederliches Weibs-
*Donnájo, Donnajuôlo, *m.* } Weibernarr; Jungfernknecht, *m.*
Donneáre, *v. n.* liebkosen, schön thun.
*Donneggiáre, *v. n.* die Gebieterin, den Herrn spielen.

Donnésco, *agg.* weiblich, weibisch.
Donnétta, *f.* Weibchen, *n.*; una cara —, ein allerliebstes Weibchen.
Donnicciuôla, *f.* gemeines Weib, *n.*
*Donnicína, *Donnína, *f.* } kleines Weib, *n.*; *it.* ein leichtsinniges Weib.
*Dônno, *m.* Herr, Gebieter, *m.*; — *agg.* herrlich, groß *(poet.)*.
Dônnola, *f.* Wiesel, *n.*
Donnóne, *m.* dickes starkes Weib, *n.*
Dóno, *m.* Gabe, *f.* Geschenk, *n.*; in —, zum Geschenk; umsonst.
Donzêlla, *f.* Jungfer, *f.* Fräulein; Kammerfräulein, *n.*
Donzêllo, *m.* Junker; *it.* Bedienter; für birro, Gerichtsdiener, *m.*
Donzellóne, *m.* Tändler, *m.*
Dôpo, *prep.* nach, hinter; — *avv.* nachher, darnach; hintennach.
Dopochè, *avv.* nachdem, seit, seitdem. [fel, *f.*
Dóppia, *f.* Pistole (Münze); *it.* Fal-
Doppiáre, *v. a.* verdoppeln, vermehren; — *v. n.* zunehmen, sich vermehren.
Doppiatúra, *f.* Dublirung, Verdoppelung, *f.*
Doppiêre, Doppiêro, *m.* } Fackel, *f.* Leuchter, *m.*
Doppiézza, *f.* Doppelsinn, *m.* Falschheit, *f.*
Dóppio, *m.* Gedoppeltes; Geläute, *n.*; — *agg.* doppelt, zwiefach; doppelzüngig, doppelsinnig, falsch; più — ch'una cipolla, falsch wie Galgenholz; — *avv.* & *agg.* il —, al —, doppelt.
Doppióne, *m.* Dublone, *f.*
Doraménto, *m.* Vergoldung, *f.*
Doráre, *v. a.* vergolden.
Doráto, *part.* vergoldet; *it.* goldgelb.
Doratóre, *m.* Vergolder, *m.*
Doratúra, *f.* Vergoldung, *f.*
Dorè, *agg.* (colore) goldgelb.
Dorería, *f.* Goldgeschirr, *n.* Goldarbeit, *f.*
Doricísmo, *m.* dorische Mundart, *f.*
Dôrico, *agg.* dorisch.
Dormalfuôco, *m.* Faulenzer, *m.* Schlafmütze, *f.*
Dormentôrio, *Dormentôro, *m.* } Schlafsaal (in Klöstern), *m.*
Dormicchiáre, Dormigliáre, *v. n.* } schlummern.
Dormiglióne, *m.* Langschläfer, *m.*
Dormiglióso, *agg.* schlummernd, schläfrig.

Dormíre, *v. n.* schlafen; — un sonno, far un sonno, in einem wegschlafen; intanto che la cosa dorme, während die Sache liegt; non ci voler — sopra, die Sache nicht vergessen, sondern mit Eifer betreiben wollen; fortuna, e dormi, was dir ist zugedacht, wird dir im Schlaf gebracht; il —, der Schlaf.

Dormíta, *f.* Schlaf, *m.*; fare una buona —, einen tüchtigen Schlaf thun, recht ausschlafen; *it. T.* Zeit der Häutung (der Seidenwürmer), *f.*

Dormitóre, *m.* ein schläfriger Mensch.

Dormitôrio, *m. v.* Dormentorio.

* Dormitúra, *f.* Schlafzeit, *f.*

Dormizióne, *f.* Schlafen, *n.* Nachtruhe, *f.*

Dorsále, *agg.* vom Rücken.

Dôrso, *m. v.* Dosso.

Dôsa, } Dosis, *f.*
Dôse, *f.* }

Dossále, *m.* Vordertheil eines Altars, *m.*

Dôssi, *m. pl.* Grauwerk, *n.* Fehe, *f.*

Dossiêre, } Bettdecke, *f.*
Dossiêro, *m.* }

Dôsso, *m.* Rücken, *m.* Oberfläche, *f.*; dar o volger il —, den Rücken wenden; levarsi da —, sich vom Halse schaffen; in —, auf dem Rücken, am Leibe, bei sich, mit sich; aver denari in —, Geld bei sich haben; cacciarsi a, in —, überwerfen (ein Kleid).

Dôssoli, *m. pl. v.* Dossi.

* Dôta, *f. v.* Dote.

Dotále, *avv.* zur Aussteuer gehörig.

Dotáre, *v. a.* aussteuern, ausstatten; begaben.

Dotazióne, *f.* Aussteuerung, *f.*

Dôte, *f.* Mitgift, Aussteuer, *f.*; Brautschatz, *m.*; Gabe, *f.* Talent, *n.*

Dotóne, *m.* reiche Mitgift, *f.*

Dôtta, *f.* bestimmte Stunde; gute Gelegenheit; Besorgniß, *f.*

Dottaménte, *avv.* gelehrterweise.

* Dottáre, *v. n.* fürchten.

Dôtto, *agg.* gelehrt; *prov.* più dotto più corrotto, je gelehrter, je verkehrter.

Dottorále, *agg.* doctormäßig.

Dottoráre, *v. a.* zum Doctor machen. Dottorarsi, Doctor werden.

Dottoráto, *m.* Doctorwürde, *f.*

Dottóre, *m.* Doctor; Lehrer, *m.*; *fig.* ein naseweiser Mensch.

Dottorêllo, *m.* superkluger Witzling, *m.*

Dottoréssa, *f.* gelehrte Frau, Superkluge, *f.*

Dottorévole, *agg.* der gelehrt ist oder scheinen will.

* Dottôrio, *m.* (im Scherz) Doctor, *m.*

Dottrína, *f.* Gelehrsamkeit; *it.* Wissenschaft; Kenntniß, Lehre, *f.*; *it.* Katechismus, *m.*

Dottrinále, *agg.* zur Wissenschaft gehörig.

Dottrináre, *v.* Addottrinare.

Dottrinatóre, *m.* Lehrer, *m.*

Dóve, *avv.* wo; wohin; woher, woraus, wovon; wenn, wofern, wenn nur; da doch, da, da hingegen.

Dovechè, Dove che sia, *avv.* irgendwo, wohin es auch sei, da, da doch; als; obgleich.

Dovére, *v. n.* sollen, müssen; für esser conveniente, sich gebühren; für esser obbligato, schuldig sein, zu verdanken haben.

Dovére, *m.* Pflicht, Schuldigkeit; *it.* Gebühr, *f.*; für giusto, convenévole, was billig, schicklich ist; aver il suo —, das Seinige haben.

Doveróso, *agg.* schuldig, gebührend.

Dovízia, *f.* Ueberfluß, *m.* Fülle, *f.*; a —, a gran —, reichlich, in Fülle; vollauf.

Dovizióso, *agg.* reich, häufig; *it.* überflüssig.

* Dovúnche, } wo es auch
Dovúnque, *avv.* } sei.

Dovúto, *agg.* schuldig, gehörig; — *m.* Schuld, *f.*

Dozzína, *f.* Dutzend, *n.*; tenére a —, in der Kost haben; stare a —, in der Kost sein; pagare la —, das Kostgeld bezahlen.

Dozzinále, *agg.* von geringem Werthe; gemein.

Dozzinánte, *m.* Kostgänger, *m.*

Dozzináre, *v. a.* in Dutzende theilen; — *v. n.* in die Kost gehen.

Dráco, *m. v.* Dragone.

Drága, *f.* Drache, *m.*; Art Schaufel, *f.*

Dragánte, *m.* Gummi Tragant, *m.*

Dragáre, *v. n.* einen Fluß schlämmen.

Draghétto, *m.* kleiner Drache; Flintenhahn, *m.*

Draghinássa, *f.* großer Raufer, *m.*

Dragonáto, *agg. T.* drachenschwänzig.

Dragóne, *m.* Drache; Dragoner, *m.*

Dragontêa, *f.* Schlangenkraut, *n.*

Drámma, *f.* Quentchen, *n.*; Drachme, *f.*; — *m.* Drama (Schauspiel), *n.*

Drammático, *agg.* dramatisch.

Drannéto, *m.* Art Fischernetz, *n.*

Drappêlla, *f.* Lanzenspitze, *f.*

Drappelláre, *v. a.* die Fahne schwenken.

Drappêllo, *m. dimin.* von drappo, eine Binde; Fahne; *it.* Mannschaft, *f.* Haufen, Trupp, *m.* Gesellschaft, *f.* Lappen, Fetzen, *m.*

Drappellône, *m.* Behängsel, *n.*

Drappería, *f.* Seidenwaare, *f.*; *T.* Gewand (an Gemälden), *n.*

Drappicéllo, *m.* Tuch oder leichter seidener Zeug, *m.*

Drappiêre, *m.* Seidenfabrikant; Seidenhändler, *m.*

Dráppo, *m.* Seidenzeug; wollen Tuch; Seidenwaare; *it.* Gewand, Kleid, *n.*; — d'oro, Goldstoff, Brocat, *m.*

Drástico, *agg. T.* drastisch; heftig abführend.

Drénto, *avv. v.* Dentro.

Dríada, *f.* Waldnymphe, *f.*

*Driêto, *b.* Dietro, *avv.* hinten, nach.

*Dringoláre, *v. n.* wackeln, zittern.

Dritto, ecc. *v.* Diritto, ecc.

Drízza, *f. T.* Tau (zur Richtung einer Segelstange), *n.*

Drôga, *f.* Spezerei, *f.* Gewürz, *n.*

Drogheria, *f.* Spezereien, *pl.* Materialwaarenhandlung, *f.*

Droghêtto, *m.* Drogett, *m.* (Zeug),

Droghiêre, } Spezereihändler,
Droghiêro, *m.* } Materialist, *m.*

Dromedário, *m.* Dromedar, Trampelthier, *n.*

Dropáce, *m.* Pechpflaster, Oelpflaster, *n.*

Drúda, *f.* Liebste; Beischläferin, *f.*

Drudería, *f.* Spielerei der Liebenden; Buhlschaft, *f.*

Drúdo, *m.* Liebster, Freier; Kebsmann, *m.*; — *agg.* wacker; verliebt.

Drúido, *m.* Druide, *m.* (Priester bei den alten Galliern).

Drússe del rasojo, *f. pl.* Lederfeilen, *pl.*

Duále, *agg.* gezweit, von zweien.

Dualísmo, *m. T.* Dualismus, *m.*

Dubbiaménte, *avv.* zweifelhaft, ungewiß.

Dubbiáre, *v.* Dubitáre.
Dubbietà, } Zweifelhaftig-
Dubbiézza, *f.* } keit, *f.*
Dúbbio, *m.* Zweifel, *m.*; Ungewißheit, *f.*; esser in —, in Zweifel stehen; méttere, rivocar in —, bezweifeln, in Zweifel ziehen.
Dubbióso, *agg.* zweifelhaft, ungewiß, schwankend; gefährlich.
Dubitábile, *agg.* ungewiß.
*Dubitaménto, *m.* Zweifeln, *n.* Zweifel, *m.*
Dubitánte, *agg.* zweifelhaft; unschlüssig.
Dubitánza, *f.* Ungewißheit, *f.*
Dubitáre, *v.n.* zweifeln; besorgen; Bedenken tragen.
Dubitatívo, *agg.* zweifelhaft; ungewiß.
Dubitevolménte, *avv.* auf eine zweifelhafte Art.
*Dubitóso, *v.* Dubitativo.
Dúca, *m.* Herzog; (ehedem auch) Heerführer; *it.* Führer, *m.*
Ducále, *agg.* herzoglich.
Ducáto, *m.* Herzogthum, *n.*; — d'oro, Dukaten, *m.*
Ducatóne, *m.* Ducaton, *m.* (Münze).
Dúce, *m.* Heerführer, *m.*
*Ducêa, } Herzogthum, *n.*
Duchêa, *f.* }
Duchésco, *agg.* herzoglich.
Duchéssa, *f.* Herzogin, *f.*
Duchíno, *m.* junger Herzog, *m.*
Dúe, *agg.* zwei; — *m* Paar, *n.*; a — a —, zwei und zwei; restare intra —, ungewiß sein; tener tra —, in Zweifel erhalten, in Ungewißheit lassen.
Duecênto, *agg.* zweihundert.
Duellánte, *m.* Duellant, *m.*
Duelláre, *v. a.* duelliren; sich schlagen.
Duellário, *agg.* den Zweikampf betreffend.
*Duellatóre, } *v.* Duellante.
*Duellísta, *m.* }
Duêllo, *m.* Duell, *n.* Zweikampf, *m.*
Duennále, *agg.* zweijährig.
Duêrno, *m.* (Lage von) zwei Bogen, *f.*
Duetánti, *avv.* zweimal so viel.
Duétto, *m.* Duett, *n.*
Dugencinquânta, *agg.* zweihundertundfunfzig.
Dugênto, *agg.* zweihundert.
Dúgo, *m.* Uhu, *m.* Ohreule, *f.*
Dúi, *agg.* zwei; (*poet.* des Reims wegen).

Duíno, *m.* doppelter Pasch, *m.*
Dulcicanôro, } *v.* Dol...
Dulcificáre, }
*Dulía, *f.* Verehrung der Heiligen, *f.*
*Dumíla, } zweitausend.
*Dumília, *agg.* }
Dúmo, *m.* Hecke, *f.* Strauch, *m.*
Dumóso, *agg.* dornig.
Dúna, *f.* Düne, *f.* Sandhügel, *m.*
Dúnque, *avv.* demnach, sonach; also.
Duodêcimo, *agg.* der zwölfte; sesto —, Duodezformat.
Duodenário, *agg.* zwölffach.
Duodêno, *m. T.* Zwölffingerdarm, *m.*
Duôlo, *m.* Leid, *n.* Schmerz, *m.* Klagen, *n.*; für lutto, Trauer, *f.*
Duômo, *m.* Dom, *m.* Domkirche, *f.*
Duplicáre, *v. a.* doppeln, verdoppeln.
Duplicataménte, *avv.* doppelt.
Duplicáto, *agg.* doppelt; — *m.* doppelte Abschrift, *f.*
Duplicazióne, *f.* Verdoppelung, *f.*
Dúplice, *v.* Duplo.
Duplicità, *f.* Zweifachheit; *fig.* Falschheit, Verstellung, *f.*
Dúplo, *m.* Gedoppeltes, *n.*
Durábile, *agg.* dauerhaft.
Durabilità, *f.* Dauerhaftigkeit, *f.*
Durabilménte, *avv.* dauerhaft, haltbar; beständig.
Duráce, *agg.* harthäutig (Obst); *fig.* mislich, schwer.
Durácine, *agg.* hart und fest (von Früchten), z. B. ciriegia, pesca — ecc.
Duramádre, *f. T.* feste Gehirnhaut, *f.*
Duraménte, *avv.* grausam; schwerlich.
Duránte, *agg.* dauernd, während; — l'inverno, den Winter über; — *m.* Kalmang, *m.* (eine Art Tuch).
Duráre, *v.n.* dauern, währen; für rêggere, ausdauern, widerstehen; ausstehen; — fatica, es sich sauer werden lassen, Mühe kosten; — la spesa, die Kosten tragen können; *proc.* chi più la dura, la vince, Geduld überwindet alles.
Duráta, *f.* Dauer, Ausdauer; *it.* Beständigkeit, *f.*
Duratívo, *agg.* dauerhaft, beständig.
*Durazióne, *f.* Dauer, *f.*
Durétto, *agg.* härtlich.
Durévole, *v.* Durabile.
Durevolézza, *f. v.* Durabilità.
Durézza, *f.* Härte; Verhärtung; *fig.* Strenge, *f.*; con —, hart, streng; Hartherzigkeit.
Dúro, *agg.* hart; unempfindlich für difficile, schwer; standhaft ernsthaft; hochmüthig; trovar —, einem hart, schwer ankommen; — di bocca, hartmäulig; cavallo —, hartmäuliges Pferd; —, dunkel, unverständlich; *it* wild, grausam; — *m.* il duro, für durezza, *v. prov. fig.* — con —, non fe' mai buon muro, zwei Starrköpfe vertragen sich nicht.
Durôtto, *agg.* ziemlich hart.
Dúttile, *agg.* ziehbar, geschmeidig.
Duttilità, *f.* Geschmeidigkeit des Metalls, *f.*
Dútto, *m. T.* Kanal (im Körper), *m.*
Duumviráto, *m.* Duumvirat, *n.*
Duúmviri, *m. pl.* Duumviri, *pl.*

E.

E, der fünfte Buchstabe im Alphabet. NB. Wenn dieser Vocal einen offenen Laut hat, so lautet er wie ä, mit (`) als: lêsto, têsta; hat er aber einen geschlossenen, so wird er wie das deutsche e, in Reden, Segel, ausgesprochen und mit (') bezeichnet.
È, (wie ä), er (sie, es) ist; e, und, (vor einem Vocal des Wohlklangs wegen oft) ed; e — e, sowol, als; z. B. perdè e l'onore, e la vita, er verlor sowol die Ehre als das Leben; e' für egli, er, es.
Ebanísta, *m.* Kunsttischler, *m.*
Ébano, *m.* Ebenbaum, *m.*; Ebenholz, *n.*
Ébbio, *m.* Attich, *m.* (ein Kraut).
Ebbrézza, } Trunkenheit, *f.*
Ebbriachézza, *f.* }
Ebbriáco, *agg.* trunken; betrunken; besoffen; ebbro di stizza, zorntrunken.
Ebbrietà, *f. v.* Ebbrezza.
Ébbro, *v.* Ebbriaco.
Ebdomadário, *agg.* wöchentlich; — *m.* Wöchner, *m.* (bei den Geistlichen).
*Ébere, *v. n.* schwach, matt, stumpf werden.
*Ébete, *agg.* schwach, matt, stumpf; d'ingegno —, ein Mensch von schwachem Verstande.

Ebolliménto, m. } Aufwallung;
Ebollizióne, f. } Gährung, f.
Ebráico, agg. hebräiſch.
Ebraísmo, m. hebräiſche Redensart, f.
Ebraizzáre, v. n. jüdeln, (nach Art der Hebräer reden oder handeln). [rer, m.
Ebrêo, m. Jude, m.; fig. Wuche-
Ebriáco, ecc. v. Ebbriaco, ecc.
Ebrifestóso, agg. freudetrunken, vom Weine fröhlich.
Ebure, übl. avório, m. Elfenbein, n.
Ebúrneo, } elfenbeinern.
Ebúrno, agg. }
Ecatómbe, f. Hekatombe, f.
Eccedênte, agg. übermäßig, unmäßig.
Eccedênza, f. v. Eccesso.
Eccêdere, v. n. überſchreiten, darübergehen; für peccare, ſündigen, ſich vergehen.
Eccellênte, agg. vortrefflich.
Eccellênza, f. Vortrefflichkeit; Vorzüglichkeit; Excellenz, f.; per —, vorzugsweiſe.
Eccêllere, v. n. übertreffen, ſich auszeichnen.
* Eccelsitúdine, f. Hoheit, f.
Eccêlso, agg. hoch, erhaben; fig. herrlich.
Eccentricità, f. T. Entfernung der Mittelpunkte, f.
Eccêntrico, agg. T. excentriſch, (verſchiedene Mittelpunkte habend).
Eccessività, f. Uebermäßigkeit, f.
Eccessivo, agg. übermäßig, übertrieben.
Eccêsso, m. Uebermaß, n.; Ueberfluß, m.; Uebertriebenheit, f.; für trascorso, Vergehen, n.; dare in -i, ausſchweifen.
Eccêtera, und ſo weiter.
Eccêtto, avv. & prep. ausgenommen, außer; — m. Ausnahme, f. Eccettochè, außer daß.
Eccettuáre, v. a. ausnehmen, ausſchließen.
Eccettuativo, agg. Ausnahme machend.
Eccettuáto, part. agg. avv. & prep. ausgenommen.
Eccettuazióne, f. Ausnahme, f.
Eccezióne, f. Ausnahme; Einwendung, f.
Eccídio, m. Ermordung, f. Gemetzel, n.; it. Zerſtörung, f. Umſturz, m.
Eccitaménto, m. Aufmunterung, f.

Eccitáre, v. a. aufmuntern, erregen; reizen.
Eccitativo, agg. erregend.
Eccitazióne, f. v. Incitazione.
Ecclêsia, f. v. Chiesa.
Ecclesiáste, m. der Prediger Salomon.
Ecclesiástico, agg. geiſtlich; — m. Geiſtlicher, m.; it. Jeſus Sirach.
Ecco, avv. ſiehe; da iſt, da ſind; da kommt ꝛc.; ecco qui, ſieh da; eccolo qui, da iſt er; eccomi, da bin ich; ah, ecco! ei ſieh doch!
Echeggiáre, v. n. widerhallen.
Echinite, f. Echinit, Igelſtein, m.
Echino, m. Meerigel, m.
Echio, m. Schlangenkraut, n.
Echite, f. Schlangenſtein, m.
Eclissáre, v. a. & n. verdunkeln, verfinſtern; fig. verſchwinden.
Eclisse, } Finſterniß (an der
Eclissi, f. } Sonne, dem Monde, ꝛc.), f.
Eclíttica, f. T. Sonnenbahn, f.
Eco, m. Echo, n. Widerhall, m.
Economáto, m. Verwaltung der Güter, f.
Economía, f. Oekonomie, Haushaltung, Wirthſchaft; — rurale, Landwirthſchaft; it. für risparmio, Sparſamkeit, f.
Economicaménte, avv. ökonomiſch.
Económico, agg. ökonomiſch, wirthſchaftlich.
Economizzáre (neo.), v. n. ſparen, haushälteriſch leben.
Ecônomo, m. Oekonom; Wirthſchafter, m.
E convêrso, avv. (lat.) umgekehrt; wiederum.
Ecúleo, m. Folter-, Marterbank, f.
Ecumênico, agg. T. allgemein.
Ed, conj. und.
Edáce, agg. gefräßig; fig. tempo —, die alles verzehrende Zeit.
Edacità, f. Gefräßigkeit, f.
Edda, f. Edda, f. (nordiſche Mythologie).
Eddómada, f. Woche, f.
Edêma, m. Waſſergeſchwulſt, f.
Edemático, } voll wäſſeriger
Edematóso, agg. } Geſchwulſt.
Edera, f. Epheu, m.
Ederáceo, agg. von Epheu.
Ederóso, agg. mit Epheu bewachſen.
Edícola, f. Kapelle, kleine Kirche, f.
Edificaménto, m. v. Edificazione.

Edificáre, v. a. bauen, erbauen.
Edificatóre, m. Erbauer; Baumeiſter, m.
Edificatôrio, agg. erbaulich.
Edificazióne, f. Erbauung; Aufführung eines Gebäudes; it. fig. Erbauung, f.
Edifício, } Bau, m. Gebäude, n.
Edifízio, m. }
Edíle, m. Bauherr; (Aedilis bei den alten Römern) m.
Edíle, agg. zum Bauherrnamte gehörig.
Edilità, f. Bauherrnamt, n.
* Edilízio, agg. v. Edile.
Edíre, v. a. herausgeben (ein Werk). [leger, m.
Editóre, m. Herausgeber, Ver-
Edítto, m. Edict, n. Befehl, m.
Edizióne, f. Auflage, Ausgabe, f.
Educánda, f. Koſtgängerin (im Kloſter), f.
Educáre, v. a. erziehen; bilden.
Educatóre, m. Erzieher, m.
Educazióne, f. Erziehung, f.
Edulcoráre, v. a. T. ſüßen, abſüßen.
Edulcorazióne, f. T. die Abſüßung.
* Edúlio, m. Zukoſt zum Brote, f.
Édulo, agg. eßbar.
Effábile, agg. ausſprechlich, beſchreiblich.
Effaútte, m. T. das Fa; Fa-ut-fa, (die ſiebente Note.)
Effemêride, f. Flugſchrift, f. Tageblatt, n.
Effemináre, v. a. weibiſch, weichlich machen; verzärteln.
Effeminatággine, } Weichlichkeit, f.
Effeminatézza, f. }
Effemináto, agg. weibiſch; weichlich.
Effemmináre, v. Effeminare.
Effêndi, m. Efendi, (Geſetzlehrer bei den Türken), m.
Efferataménte, avv. auf eine grimmige Art.
Efferatézza, f. Grimm, m. Grauſamkeit, f.
Efferáto, agg. grimmig, wild, grauſam.
Efferità, f. v. Efferatezza.
Effervescênte, agg. aufwallend, gährend.
Effervescênza, f. Aufwallen, n. Gährung, f.
Effettivaménte, avv. wirklich, in der That.
Effettività, f. Wirklichkeit, f.
Effettívo, agg. wirklich, wahrhaftig; bewirkend.

Effêtto, *m.* Wirkung, Wirksamkeit, *f.* Werk, *n.*; für compimento, Vollziehung, *f.*; Erfolg, *m.*; in —, in der That; porre ad —, ins Werk setzen; a questo —, in dieser Absicht, zu diesem Zwecke; *it.* —, Vorgang, *m.*; Empfindung; Wohlthat, *f.*; -i, *pl.* Effecten, Sachen, Habseligkeiten, *pl.*
Effettuále, *agg.* wirklich; bewirkend.
Effettuáre, *v. a.* bewirken; bewerkstelligen; ausrichten.
*Effezióne, *f.* Bewirkung; Bewerkstelligung, *f.*
Efficáce, *agg.* wirksam, thätig.
Efficácia, *f.* Wirksamkeit, Kraft, *f.*
Efficênte, *agg.* wirkend, bewirkend.
Efficiênza, *f.* Wirksamkeit, *f.*
Effigiáre, *v. a.* abbilden; für rappresentarsi, sich vorstellen.
Effígie, *f.* Bildniß, Ebenbild, *n.*
Effímero, *agg.* eintägig.
Efflorescênza, *f.* Ausfahren auf der Haut, *n.*
Efflússo, *m.* Ausfluß, *m.* Ergießen, *n.*
Efflúvio, *m.* Ausdünstung, *f.*
Effóndere, *v. a. def.* effúsi, *part.* effúso, ausgießen, ausschütten. Effondersi, sich ergießen.
Effondiménto, *m.* Ergießung, *f.* Ausfluß, *m.*
Efforería, *f.* Ephorat (Oberaufseheramt), *n.*
Éfforo, *m.* Ephorus, *m.*
Effrenáto, *v.* Sfrenato.
Effusióne, *f.* Ausguß, *m.* Vergießung, *f.*; — di sangue, Blutvergießen, *n.*
Efiálte, *f. v.* Incubo.
Efímero *v.* Effímero.
Éfodo, *m.* das Kleid der Hohenpriester (bei den Juden).
Éforo, *m. v.* Efforo.
Egagrópila, *f.* Haarball, *m.* Gemsenkugel, *f.*
*Egênte, *agg.* dürftig.
*Egestióne, *f.* Unflat, *m.* Excremente, *pl.*
Egída, Egíde, *f.* Schild (der Götter); *fig.* Schirm, Schutz, *m.*
Egílope, *m. T.* Thränengeschwür (im Augenwinkel bei der Nase), *n.*
Egipani, *m. pl.* Aegipanen (Waldgötter), *pl.*
Egíra, *f.* Hedschra (Jahresrechnung der Mohammedaner), *f.*
Egiziaco, *agg.* ägyptisch; *fig.* giorno —, unglücklicher Tag.
Égli, *pron.* er; derselbe; es.
Egloga, *f.* Hirtengedicht, *n.*
Egoísmo, *m.* Selbstsucht, *f.*
Egoísta, *m.* Selbstsüchtiger, Selbstling, *m.*
Egraménte, *avv.* ungern.
Egregiaménte, *avv.* vortrefflich, ausgezeichnet, herrlich.
Egrêgio, *agg.* vortrefflich, herrlich.
Egrêsso, *m.* Ausgang, *m.*
Egritúdine, *f.* Krankheit, *f.*
Égro, Egrôto, *agg.* krank, kränklich.
Eguále, ecc. *v.* Uguale, ecc.
Eguagliánza, *f. v.* Uguaglianza.
Eh! *int.* he! wie? tel pensavi eh? hast du es geglaubt, wie? nicht wahr?
Ei & e', *pron.* er, es; *pl.* sie.
Ejaculatôrio, *agg. T.* muscolo —, der Samenspritzer.
Ejaculazióne, *f.* Ausspritzung (des Samens), *f.*; *it.* Stoßgebet, *n.*
Eimè, *v.* Oimè.
Ejulazióne, *f.* weibliches Klaggeschrei, *n.*
Elaboráre, *v. a.* ausarbeiten.
Elaboratézza, *f.* Ausarbeitung, *f.*
Elaboráto, *part.* & *agg.* ausgearbeitet.
Elargíre, *v. a.* freigebig schenken.
Elasticità, *f.* Elasticität, Schnellkraft, *f.*
Elástico, *agg.* elastisch.
Eláta, *f.* Rinde des Palmbaums, *f.*
Elaterômetro, *m.* Dampfmesser, *m.*
Elatíne, *f.* wilder Flachs, *m.*
Eláto, *agg.* erhoben; hochmüthig.
Elazióne, *f.* Erhebung, *f.*; Hochmuth, *m.*
Élce, *f.* Steineiche, *f.*
Elciário, *m.* Kahnzieher, *m.*
Elcína, *v.* Elce.
Elcísma, *m.* Silberschaum, *m.*
Elefánte, *m.* Elefant, *m.*
Elefantésco, *agg.* vom Elefanten.
Elefantéssa, *f.* weiblicher Elefant, *m.*
Elefanzía, *f.* Aussatz, *m.*
Elegánte, *agg.* zierlich, schön, artig; schön gebildet.
Eleganteménte, *avv.* auf eine artige Weise, zierliche Art.
Elegánza, *f.* Zierlichkeit, Schönheit, Nettigkeit, *f.*
Elêggere, *v. a. def.* elêssi, *part.* elêtto, wählen, erwählen; auslesen.
Eleggiménto, *m. v.* Elezione.
Elegía, *f.* Elegie, *f.* Klagegedicht, *n.*
Elegíaco, *agg.* zur Elegie gehörig; — *m.* Elegiendichter, *m.*
Elementáre, *agg.* elementarisch; — *v. a.* aus den Elementen bilden.
Eleménto, *m.* Element, *n.* Grundstoff, *m. fig.* -i, *pl.* Anfangsgründe, *pl.*; esser necessario come un —, ganz unentbehrlich sein.
Elemôsina, *f.* Almosen, *n.*; domandar l'—, betteln.
Elemosinário, Elemosinière, *m.* Almosengeber, *m.*; *it.* für Kapellan bei einem Herrn.
Eléneo, *m.* Verzeichniß; Register, *n.*
*Elêtta, *f. v.* Elezione.
Elettívo, *agg.* wählbar.
Elêtto, *part.* & *agg.* erwählt.
Elettorále, *agg.* kurfürstlich.
Elettoráto, *m.* Kurfürstenthum, *n.*; Kurwürde, *f.*
Elettóre, *m.* Erwähler; Wahlherr; Kurfürst, *m.*
*Elettovário, *m. v.* Elettuario.
Elettríce, *f.* Kurfürstin, *f.*
Elettricità, *f.* Elektricität, elektrische Kraft, *f.*
Elettrizzáre, *v. a.* elektrisiren.
Elêttro, *m.* Bernstein, *m.*
Elettuário, *m.* Latwerge, *f.*
Elevaménto, *m.* Erhebung, Erhöhung, *f.*
Eleváre, *v. a.* heben, erheben; erhöhen.
Elevatézza, *f.* Erhabenheit, *f.*
Eleváto, *agg.* erhaben; stile, ingegno —, erhabener Stil, Verstand.
Elevazióne, *f.* Erhebung, Erhöhung, *f.*
Elezionário, *m.* Wähler, *m.*
Elezióne, *f.* Wahl, Erwählung, *f.*; für scelta, Auswahl, *f.*; per —, a propria —, aus freier Wahl.
Élia, *f. T.* Alant, *m.*
Elíaco, *m. T.* Auf- und Niedergang eines Gestirns in den Sonnenstrahlen, *m.*
Élica, *f.* Schneckenlinie, *f.*
Elíce, *f. T.* Ohrenkreis, *m.*
Elícere, *v. a.* herauslocken, herausholen (*poet.*).
Elicéto, *m.* Steineichenwald, *m.*
Elicóna, *m.* Helikon (Musenberg), *m.*
Elicônio, *agg.* helikonisch.
Elicríso, *m.* Sonnengoldblume, *f.*
Elídere, *v. a. def.* elísi, *part.* elíso, ausstoßen; weglassen, wegwerfen (einen Buchstaben &c.).

Eligíbile, *agg.* wählbar.
Elimináre, *v.a.* ausstoßen; *it.* fortschaffen.
Elimôsina, *f. v.* Elemosina.
Elinga, *f. T.* Schlinge, *f.*
Eliôfobo, *agg.* lichtscheu.
Elioscôpio, *m. T.* Sonnenperspectiv, *n.*
Elioselíno, *m.* Sonnenstein, *m.*
Elísio, *m.* Elysium, *n.*; — *agg.* elysäisch.
Elisióne, *f. T.* Weglassung (eines Buchstabens), *f.*
Elisíre, *m.* Elixir, *n.*
Elisirvíte, *m.* Lebenselixir, *n.*
Eliotrôpia, *f.* orientalischer Jaspis, *m.* [(Pflanze).
Eliotrôpio, *m.* Sonnenwende, *f.*
Ella, *pron.* sie.
Ellêboro, *m.* Nieswurz, *m.*
Ellera, *f.* Epheu, *m.*
Ellísse, *f. T.* ungleicher Kegelschnitt, *m.*
Ellíssi, *f. T.* Auslassung eines Wortes, *f.*
Ellíttico, *agg.* oval, länglichrund.
Ello, *pron.* er.
Elmétto, / Elmo, *m.* } Helm, *m.*
Elocuzióne, *f.* Ausdruck, Vortrag, *m.*
Elôgio, *m.* Lobspruch, *m.* Lobrede, *f.*
Elongazióne, *f.* Entfernung, *f.*
Eloquênte, *agg.* beredt, beredsam.
Eloquenteménte, *avv.* zierlich.
Eloquênza, *f.* Beredsamkeit, *f.*
Elôquio, *m.* Spruch, *m.* Rede, *f.*
Elsa, *f.* / *Elso, *m.* } Degengefäß, *n.*
Elucubráto, *part.* sorgfältig ausgearbeitet.
Elucubrazióne, *f.* sorgfältige Ausarbeitung, *f.*
Elúdere, *v. a. def.* elúsi, *part.* elúso, täuschen; geschickt ausweichen.
Elusôrio, *agg.* täuschend.
Emaciáre, *v. a.* ausmergeln, abmergeln; — *v. n.* mager werden.
Emaciazióne, *f.* Ausmergelung, *f.*
Emaculáto, *agg.* von Flecken gereinigt.
Emalopía, *f.* das Unterlaufen mit Blut (im Augapfel).
Emanáre, *v. n.* herausfließen; — *v. a.* ergehen lassen, publiciren; — un editto, einen Befehl ergehen lassen.
Emanazione, *f.* Ausfluß, *m.*
*Emancappáre, / Emancipáre, ecc. } mündig sprechen.
Emancipazióne, *f.* das Mündigsprechen; Freigebung, *f.*
Emantíta, *f. v.* Amatita, Matita.
Ematôsi, *f. T.* Assimilation, *f.*
Emblêma, *f.* Sinnbild, *n.*
Emblemático, *agg.* sinnbildlich.
Embolismále, *agg.* eingeschaltet.
Embolo, *m. T.* Kolben, oder Plumpstock, *m.*
Embrice, *m.* Dachstein, Ziegel, *m.*
Embriciáto, *agg.* mit Ziegeln gedeckt.
Embrióne, *f.* Embryon, *m.* (Frucht im Mutterleibe); *fig.* ein Entwurf. [Arznei, *n.*
Embrôcca, *f.* Einreiben einer
Embroccáre, *v. a.* eine Arznei einreiben.
Embroccazióne, *f. v.* Embrocca.
Emênda, *f.* Verbesserung; Geldstrafe, *f.*
Emendábile, *agg.* verbesserlich.
Emendáre, *v. a.* bessern, verbessern; berichtigen.
Emendatóre, *m.* Verbesserer, *m.*
Emendazióne, *f.* Verbesserung, *f.*
Emergênte, *part.* erfolgend, sich ereignend; danno —, der daraus erwachsende Schade; *T.* anno —, das Zeitrechnungsjahr.
Emergênte, *m.* / Emergênza, *f.* } Ereigniß, *n.* Vorfall, *m.*
Emêrgere, *v. n.* im Wasser in die Höhe kommen, hervorkommen.
Emêrito, *agg.* in Ruhestand gesetzt.
Emeróbio, *m.* Eintagsfliege, *f.*
Emersióne, *f. T.* Widerschein (eines Planeten), *m.*
Emêtico, *agg.* Erbrechen verursachend; — *m.* Brechmittel, *n.*
Emicránia, / Emigránia, *f.* } Migräne, *f.*; heftiger Kopfschmerz, *m.*
Emigránte, *agg.* auswandernd; — *m.* Auswanderer, *m.*
Emigráre, *v. n.* auswandern.
Emigrazióne, *f.* Auswanderung, *f.*
Eminênte, *agg.* hervorragend; groß, vortrefflich.
Eminenteménte, *avv.* vortrefflich.
Eminentíssimo, *agg.* ganz vorzüglich, sehr erhaben; — *m. T.* (der Cardinäle) Hochwürdigster, *m.*
Eminênza, *f.* Höhe, Anhöhe; *T.* Eminenz, *f.*
Emiplessía, *f.* Schlagfluß, *m.*
Emír, -o, *m.* Emir, *m.*
Emisfêrico, *agg.* halbkugelrund.
*Emisfêrio, / Emisfêro, *m.* } Halbkugel; Hemisphäre (die Hälfte der Erdkugel), *f.*
Emissário, *m.* Kundschafter, *m.*; *it.* Schleuse in einem See, *f.*; für Stallone, Hengst, *m.*
Emissióne, *f.* Ablassung; Abzapfung, *f.*; — di sangue, das Aderlassen.
Emistíchio, *m.* halber Vers, *m.*
Emítteri, *m. pl. T.* mit vierhäutigen Flügeln.
Emolliénte, *part. T.* erweichend.
Emollíre, -isco, *v. a. T.* statt ammollire, erweichen.
Emoluménto, *m.* Vortheil, *m.*; Einkommen, *n.*; *plur.* -i, die Nebeneinkünfte.
Emorragía, *f.* Blutfluß; Blutsturz, *m.* [lisch.
Emorroidále, *agg.* hämorrhoida-
Emorrôide, *f. pl.* Hämorrhoiden, *pl.* goldene Ader, *f.*
Emôstasi, *f. T.* Stockung des Blutes, *f.*
Emostático, *agg. T.* blutstillend.
Emotossía, *f. T.* Blutspeien, *n.*
Emozióne, *f.* Gemüthsbewegung; *it.* Wallung, *f.*
Empetiggine, *f. T.* Schuppen auf der Haut, *pl.*
Empiaménte, *avv.* gottloserweise.
Empiastráre, *v. n.* Pflaster auflegen; bepflastern.
Empiástro, *m.* Pflaster, *n.*
Empiêma, *m. T.* Blutgeschwür (an der Brust), *n.*
Empiere, *v. a. def.* empíi, *part.* empiúto, anfüllen, füllen, ausfüllen; für adempiere, erfüllen; sättigen; belegen; — l'arco, den Pfeil auflegen.
Empietà, *f.* Gottlosigkeit, *f.*
Empiézza, *f.* Anfüllung, Ausfüllung; für adempimento, Erfüllung, *f.*
Empiménto, *m. v.* Empiézza.
Empio, *agg.* gottlos, ruchlos; grausam.
Empíre, *def.* empíi, *part.* empíto, *v.* Empiere.
Empíreo, *m.* der oberste Himmel; Feuerhimmel, *m.*
Empirêuma, *f. T.* brandiger Geruch oder Geschmack, *m.*
Empírico, *m.* Empiriker; Marktschreier, *m.*
Empito, *m.* gewaltiger Anfall; Ungestüm, *m.* Heftigkeit, *f.*
Empituosaménte, *avv.* stürmisch.

Empitúra, *f.* Ausstopfung, Besetzung (eines Kleides), *f.*
Emplástico, *agg. T.* eiterziehend.
Emporêtico, *agg.* carta -a, Löschpapier (zum Filtriren), *m.*
Empôrio, *m.* Messe. *f.* Markt, *m.*
Emuláre, *v. n.* nacheifern; wetteifern.
*Emulatóre, *m. v.* Émulo.
Emulazióne, *f.* Nacheiferung, *f.* Wetteifer, *m.*
Emulgénte, *agg. T.* arteria —, Nierenpulsader; vena —, Nierenblutader.
Emúlgere, *v. a. def.* emúlsi, *part.* emúlso, den Saft herausziehen.
Émulo, *m.* Nacheiferer; Mitwerber, *m.*
Emulsióne, *f.* Kühltrank, *m.*; — di mandorle, Mandelmilch, *f.*
Emúngere, *v.* Smungere.
Encáustico, *agg. T.* pittura -a, Wachsmalerei, *f.*
Encefalotomía, *f. T.* Anatomie des Gehirns, *f.*
Encênia, *f.* Kirchweihe, *f.*
Enchimôsi, *f.* Unterlaufen mit Blut, *n.*
Enchirídio, *m.* Handbuch, *n.*
Encíclico, *agg.* im Kreise herumgehend; lettera -a, Umlaufschreiben, *f.*
Enciclopedía, *f.* Encyklopädie, *f.* (Inbegriff aller Wissenschaften, *m.*)
Enciclopêdico, *agg.* encyklopädisch.
Encomiáre, *v. a.* loben, preisen.
Encomiástico, *agg.* lobrednerisch.
Encomiatóre, *m.* Lobredner, *m.*
Encômio, *m.* Lob, *n.* Lobrede, *f.*
Ènde, *v.* Quindi.
Endecágono, *agg.* elfeckig; — *m.* Elfeck, *n.*
Endecassíllabo, *agg.* elfsilbig.
Endémio, *agg.* endemisch, einheimisch (von Krankheiten).
*Endica, *f.* Ankauf; Einkauf, *m.*
Èndice, *f.* Wahrzeichen, *n.*; *it.* Ei von Marmor (in einem Hühnerneste), *n.*
Endívia, *f.* Endivie (ein Kraut), *f.*
Eneo, *agg.* ehern, von Erz.
Energía, *f.* Nachdruck, *m.* Kraft, *f.*
Enêrgico, *agg.* nachdrücklich.
Energúmeno, *m.* Besessener, *m.*
Enerváre, *v. a.* entkräften, entnerven.
Ènfasi, *f.* Emphase, *f.* Nachdruck in der Rede, *m.*
Enfático, *agg.* emphatisch, nachdrücklich.
Enfiagióne, *f.* } Aufschwellen, *n.*;
Enfiaménto, *m.* } Geschwulst, *f.*; *fig.* — di mente, Hochmuth, *m.*
Enfiáre, *v. a.* Geschwulst verursachen, aufblasen; — *v. n.* &. r. schwellen, auflaufen; *fig.* sich aufblasen.
Enfiativo, *agg.* was aufbläst.
Enfiáto, *part.* geschwollen; *fig.* hochmüthig; — *m.* Schwulst, *f.*
Enfiatúra, *f.* Geschwulst, *f.*; *fig.* für boria, Hochmuth, *m.*
*Enfióre, *m.* Geschwulst, *f.*
Enfisêma, *f. T.* Aufblähung, *f.*
Enfitêusi, *f.* Erbpacht, *m.* Erblehn, *n.*
Enfitêuta, *m.* Erbpachtherr, *m.*
Enfiteuticário, *m.* Erblehnbesitzer, *m.*
Enfitêutico, *agg.* erbpachtlich.
Enígma, *m.* Räthsel, *n.*
Enigmático, *agg.* räthselhaft, dunkel.
Enímma, *m. v.* Enigma.
Enimmatizzáre, *v. n.* räthselhaft reden.
Ennágono, *m.* Neuneck, *n.*
Ennico, *v.* Pagano, Gentile.
Enôrme, *agg.* übermäßig groß; für nefando, abscheulich, gräßlich; un delitto —, un' offesa —, ein gräßliches Verbrechen, eine überaus große Beleidigung.
Enormità, *f.* Uebermäßigkeit; Abscheulichkeit, *f.*
Èntasi, *f. T.* die Dicke, Stärke der Säule.
Ente, *m.* Wesen, *n.*; was ein Dasein hat.
Entelêchia, *f.* Kraft eines Dinges, *f.*
Ènteo, *agg.* besessen.
Entimêma, *m. T.* Beweis, Schluß, *m.*
Entità, *f. T.* Sein, *n.* Wesenheit, *f.*
Entitativo, *agg. T.* wesentlich.
Entômata, *f. pl.* Entomati, *m. pl.* Insekten, *pl.*
Entômo, *m.* Insekt, *n.*
*Entrágno, *m.* Eingeweide, *n.*
Entrámbi, } beide.
Entrámbo, *agg.* }
Entraménto, *m.* Eingehen, *n.* Eingang, *m.*
Entránte, *part.* eingehend; überzeugend; für insinuante, zuthätig, zuthulig; eindringend; ragioni -i, überzeugende Gründe, nel mese —, im Anfange des Monats.
Entráre, *v. a.* eingehen, hineingehen; *it.* anfangen; — in una cosa, sich in etwas einlassen; — in trattato, in Unterhandlung treten; — in pensiero, auf den Gedanken kommen; — in sospetto, Verdacht schöpfen; — in côllera, in Zorn gerathen; — ne' piedi d'alcuno, sich in die Stelle eines andern setzen; ciò non m'entra! das will mir nicht in den Kopf; qui voi non c'entrate, das geht euch nichts an; come c'entro io? was habe ich dabei zu thun? — mallevadore, haften, sich verbürgen; — ne' criminali, einen gefährlichen Punkt berühren; — troppo innanzi, zu weit gehen; — in visibilio, allzu hohen Dingen nachgrübeln.
Entráta, *f.* Eingang, Einzug, *m.*; Einnahme, *f.*; für rêndita, das Einkommen, die Einkünfte; fare l' —, seinen Einzug halten; dar l' —, den Eintritt gestatten; — e uscita, Einnahme und Ausgabe; für sinfonia, Ouvertüre, *f.* Eröffnungsspiel, -stück, *n.*
Entratóre, *m.* Eingänger, *m.*
Entratúra, *f.* Eintrittsgeld, *n.*; aver — con chicchessia, Zutritt bei jemand haben.
Èntro, *prep.* } in; innerhalb, binnen; — *avv.* hinein, darin.
Èntrovi, }
Entusiásmo, *m.* Entzückung, Begeisterung; *it.* Schwärmerei, *f.*
Entusiásta, *m.* Enthusiast, Schwärmer, *m.*
Entusiástico, *agg.* enthusiastisch, schwärmerisch.
Ènula, *f. T.* Alantwurzel, *f.*
Enumeraménto, *m. v.* Enumerazione.
Enumeráre, *v. a.* überzählen, herrechnen.
Enumerazióne, *f.* Ueberzählung; Abzählung, *f.*
Enunciáre, *v. a.* vorbringen; ausdrücken.
Enunciativa, *f.* Vermögen sich auszudrücken, *n.*
Enunciativo, *agg.* vorbringend; ausdrucksvoll.
Enunciazióne, *f.* Ausdruck; Vortrag, *m.*
Eôo, *agg.* morgenländisch *(poet.)*.
Epa, *f.* Bauch, *m.*
Epáccia, *f.* dicker Bauch, Wanst, *m.*
Epate, *f.* Leber, *f.*
Epática, *f.* Leberkraut, *n.*

Epático, agg. zur Leber gehörig.
Epatite, f. Leberstein, m.
Epátta, f. T. die Epakten (Unterschied des Sonnen- und Mondenjahrs), pl.
Epêntesi, f. T. Einschiebung eines Buchstabens ꝛc., f.
Epicêdio, m. Leichengedicht, n.
Epicênio, agg. T. von beiderlei Geschlecht.
Epiciclo, m. T. Nebenkreis, m.
Epico, agg. episch (zum Heldengedichte gehörig).
Epicraticaménte, avv. nach und nach. [ling, m.
Epicurêo, m. Epikuräer, Wollüst-
Epidemía, f. Seuche, f.
Epidêmico, agg. epidemisch, ansteckend. [Haut.
Epidêrmide, f. die äußerste dünne
Epidídimo, m. T. die Ueberhode.
Epifanía, f. Dreikönigstag, m.
Epifonêma, m. Denkspruch am Schlusse, m.
Epigástrio, m. Oberschmerbauch, m.
Epiglôtta, f. Zäpfchen im Halse, n.
Epigrafe, f. Ueberschrift, f.; it. Sinnspruch, m.
Epigrámma, m. Epigramm, Sinngedicht, n.
Epigrammático, agg. epigrammatisch.
Epigrammatísta, m. Epigrammendichter, m.
Epilessía, f. fallende Sucht, f.
Epilêtico, agg. mit der fallenden Sucht behaftet.
Epilôbio, m. Weiderich, m.
Epilogáre, v. a. kürzlich wiederholen.
Epilogatúra, Epilogazióne, f., Epilogo, m. } kurze Wiederholung, f. Schluß, m.
Epimone, f. T. Wiederholung, f.
Epinício, m. Siegeslied, n.
Epíploo, m. T. Netz im Leibe, n.
Episcopále, agg. bischöflich.
Episcopáto, m. Bisthum, n.
Episôdio, m. Zwischenhandlung; Nebenhandlung; it. Nebensache, f.
Epistílio, m. T. Unterbalken, m.
Epístola, f. Brief, m. Epistel, f.
Epistoláre, agg. zum Briefschreiben gehörig.
Epistolário, m. Briefbuch, n.
Epistrofe, f. T. Zugebung, Einräumung, f.
Epitáfio, m. Grabschrift, f.
Epitalámio, m. Hochzeitgedicht, n.
Epítasi, f. Haupthandlung (im Schauspiele), f.
Epíteto, m. T. Beiwort, n. Beiname; Zusatz, m.
Epitimo, m. Thymseide, f.
Epitomáre, v. a. abkürzen; einen Auszug machen.
Epitome, f. Auszug; Hauptinhalt, m.
Epittima, f. herzstärkender Umschlag, m. Magenpflaster, n.
Epittimáre, v. n. herzstärkende Umschläge brauchen.
Epittimazióne, f. Auflegen herzstärkender Pflaster, n.
Epizootía, f. Viehseuche, f.
Êpoca, f. Epoche, f. Zeitpunkt, m.
Êpodo, m. Ende einer Ode, n.
Epopêja, f. Epopöe, f. Heldengedicht, n.
Epopéico, agg. episch.
Epsilon, f. Ypsilon, n.
Epúlide, f. Auswuchs am Zahnfleische, m. [ger, m.
Epulóne, m. Fresser; Schwel-
Epulonésco, agg. schwelgerisch.
Equábile, agg. gleich.
Equabilità, f. Gleichheit, f.
Equanimità, f. Gelassenheit, f.
Equánimo, agg. gleichmüthig, gelassen.
Equáto, agg. der Erde gleich gemacht.
Equatóre, m. T. Aequator, m. Linie, f.
Equazióne, f. T. Gleichmachung, f.
Equêstre, agg. ritterlich; statua —, ein Standbild zu Pferde; eine Reiterstatue.
Equiángolo, agg. gleichwinkelig.
Equicrúre, m. T. Triangel mit zwei gleichen Seiten, m.
Equidistánte, agg. gleichweit abstehend. [stand, m.
Equidistánza, f. gleicher Ab-
Equilátero, agg. gleichseitig.
Equilibráre, v. a. ins Gleichgewicht bringen, im Gleichgewichte halten.
Equilibráto, part. im Gleichgewichte.
Equilibrazióne, f., Equilibrio, m. } Gleichgewicht, n.
Equinoziále, agg. zur Tag- und Nachtgleiche gehörig; — m. Aequator, m.
Equinôzio, m. Tag- und Nachtgleiche, f.
Equipággio, m. Equipage, f. Reisegeräth; Gepäck; T. Kriegsgeräth; it. T. Schiffsvolk, n.
Equiparáre, v. a. vergleichen.
Equipollênte, agg. gleichgeltend.
Equipollênza, f. gleicher Werth, m.
Equiponderánza, f. Gegengewicht, n.
Equiponderáre, v. n. gleichviel wiegen; it. von gleichem Gewicht sein.
Equisêto, m. T. Kannenkraut, n.
Equísono, agg. T. gleichtönend.
Equità, f. Billigkeit, Gerechtigkeit, f.
Equitazióne, f. Reitkunst, f.; it. das Reiten.
Equivalênte, agg. am Werthe gleich.
Equivalênza, f. gleicher Werth, m. Aequivalent, n.
Equivalêre, v. n. def. equiválsi, part. equivalúto, von gleichem Werthe sein.
* Equivocále, v. Equivoco.
Equivocáre, v. a. zweideutig reden, sich versprechen.
Equivocazióne, f. Zweideutigkeit, f.
* Equivochésco, v. Equivoco.
Equívoco, m. Zweideutigkeit, f. Doppelsinn, m.
Equívoco, *Equivocóso, } agg. zweideutig, doppelsinnig.
Êquo, agg. billig, gerecht; - a domanda, billige Forderung, f.
Equóreo, agg. vom Meere, Meer...
Era, f. Zeitrechnung, f.
Eradicáre, v. a. auswurzeln, ausroden.
Erário, m. öffentlicher Schatz, m.; l' — regio, die königliche Schatzkammer.
Êrba, f. Kraut; Gras, n. Rasen, m.; — colombina, Eisenkraut, n.; — latte, Wolfsmilch, f.; — trastulla, leeres Geschwätz, n.; la mal —, Unkraut, n.; esser ancora in —, noch nicht reif sein; soffocare in —, gleich anfangs ersticken; dar. l' — cassia, abdanken; esser più conosciuto, che la mal —, wie ein bunter Hund bekannt sein; far d'ogni — fascio, alles miteinander vermengen.
Erbáccia, f. Unkraut, n.
Erbáceo, agg. kräuterartig.
Erbággio, m. Küchenkräuter, pl.; it. Gras, n.
Erbagiúlia, f. Leberbalsam, m.
Erbájo, m. Grasgarten, Grasplatz, m.; Kräuterbuch, n.
Erbajuôlo, m. Kräutermann, m.

Erbále, agg. kräuterartig, graſig.
Erbáta, f. Saatfeld, n.
Erbático, m. Abgabe von der Viehweide, f. [terhaft.
Erbáto, agg. von Kräutern, kräu-
Erbolájo, m. Kräuterſammler, Kräuterkenner, m.
Erboláto, m. Kräutertorte, f.
Erboráre, v. n. Kräuter ſammeln, botaniſiren.
Erbóso, agg. graſig.
Erbúcce, f. pl.} wohlſchmeckende
Erbúcci, m. pl.} oder wohlriechende Kräuter, pl.
Ercúleo, agg. herculiſch; ſtark.
*Erêda, f. Erbin, f.
*Eredáre, v. Ereditare.
Eréde, m. & f. Erbe, m. Erbin, f.
Ereditá, f. } Erbſchaft, f.
Ereditággio, m. }
Ereditáre, v. a. erben; — da uno, etwas von einem erben, ihn beerben.
Ereditário, agg. erblich; principe —, der Erbprinz; regno —, ein Erbreich; odio —, ein angeerbter Haß; für erede, Erbe.
Erêggere, v. a. def. erêssi, part. erêtto, errichten.
Eremíta, m. Einſiedler, m.
Eremitággio, m. Einſiedelei, f.
Eremítico, agg. einſiedleriſch.
Eremitôrio, } Einſiedelei; Einöde, f.
*Eremitôro, }
Èremo, m. }
Eresía, f. Ketzerei f.
Eresiárca, m. Stifter einer Ketzerei, m.
Ereticále, agg. ketzeriſch.
Ereticaménte, avv. ketzeriſcherweiſe. [ſein.
Ereticáre, v. n. ketzeriſch geſinnt
Erêtico, m. Ketzer, m.; — agg. ketzeriſch.
Erêtto, part. aufrecht, aufgerichtet; errichtet.
Erettóre, m. der Muskel, der die männliche Ruthe aufrichtet.
Erezióne, f. Aufrichtung; für fondazione, Errichtung, f.
Ergástolo, } Kerker, m.
Ergástulo, m. }
Ergere, v. Ereggere.
Ergo, conj. (lat.) für dunque, alſo; veníre all' —, zu einem Schluß kommen.
Èrica, f. Heidekraut, n.
Erínne, } hölliſche Furien, pl.
Erínni, f. pl. }
Erísamo, m. Hederich (wilder Senf), m.

Erisipelatóso, agg. zum Rothlaufe gehörig.
Erítaco, m. Rothkehlchen, n.
Ermafrodíto, m. Zwitter, m.
Ermellíno, m. Hermelin, n.
Ermêtico, agg. hermetiſch, luftdicht; chemiſch.
Èrmo, agg. öde, einſam.
Ernia, f. Bruch, Darmbruch, m.
Erniária, f. Bruchkraut, n.
Erniário, m. Bruchartzt, m.
Ernióso, agg. der einen Bruch hat.
Erodénte, agg. beizend, freſſend.
Erôe, m. Held, m.
Eroéssa, v. Eroína.
Erogáre, v. a. übl. dispensare, austheilen, ausſpenden.
Erogazióne, f. Ausſpendung, f.
Eroicaménte, avv. heldenmäßig.
Erôico, agg. heroiſch, heldenmäßig.
Eroicômico, agg. poema —, ſcherzhaftes Heldengedicht, n.
Eroíde, f. Heldengedicht, n.
Eroína, f. Heldin, f.
Eroísmo, m. Heldenmuth, m.
Erómpere, v. a. def. erúppi, part. erôtto, hervorbrechen, ausbrechen. [ſen, n.
Erosióne, f. Zernagen, Zerfreſ-
Erosívo, agg. zerfreſſend.
Erôtico, agg. zur Liebe gehörig, verliebt.
Èrpete, f. T. Flechte, f.
Erpético, agg. T. flechtenartig.
Erpicáre, v. a. eggen.
Erpicatójo, m. Streichnetz, n.
Èrpice, m. Egge, f.
Errabóndo, agg. flüchtig, unſtet.
Erránte, part. & agg. irrig, irre; herumirrend; — m. Vagabund, m.
Erráre, v. n. herumirren; irren, ſich irren; — il cammíno, den Weg verfehlen; — una colpa, einen Fehler begehen; ſich vergehen.
Erráta, f. Antheil, m.; T. Verzeichniß der Druckfehler, n.
Errataménte, avv. aus Irrthum.
Errático, agg. wechſelnd (vom Fieber); v. auch Errante.
Erráto, part. verirrt, irrig.
Èrro, m. eiſerner Haken, m.
Erroneaménte, avv. irrigerweiſe.
Errôneo, agg. irrig, unrichtig.
Erróre, m. Irrthum, m. Verſehen, n. Fehler, m.; it. Misverſtändniß, n.; — di grammatica, Schnitzer, Sprachfehler, m.; per —, aus Verſehen; für errare, irren.

Èrta, f. ſteile Anhöhe, f. Abhang, m.; stare all' —, auf ſeiner Hut ſein.
Ertézza, f. Steilheit, f.
Èrto, agg. jäh, ſteil.
Erubescênza, f. Erröthung, f.
Erúca, f. weißer Senf, m.; Raupe, f.
Erudíre, v. a. unterrichten.
Eruditaménte, avv. auf eine gelehrte Weiſe.
Erudíto, part. gelehrt.
Erudizióne, f. Gelehrſamkeit, f.
Eruttáre, v. a. rülpſen.
Eruttazióne, f. Rülpſen, n.; Rülps, m.
Eruzióne, f. Ausbruch, Auswurf, m.; T. — cutánea, ein Hautausſchlag.
Èrvo, m. Erve, f. (Pflanze).
Esacerbaménto, m. Erbitterung, f.
Esacerbáre, v. a. erbittern, aufbringen; ergrimmen.
Esacerbazióne, f. v. Esacerbaménto.
Esageráre, v. a. übertreiben, vergrößern; über die Gebühr rühmen oder tadeln.
Esagerativo, agg. übertreibend.
Esagerazióne, f. Uebertreibung, f.
Eságio, m. Sechstel einer Unze, n.
Esagitáre, v. a. beunruhigen, quälen.
Esagitazióne, f. Beängſtigung, f.
Eságono, agg. ſechseckig; — m. Sechseck, n.
Esalábile, agg. was verdünſten, ausdünſten kann.
Esaláre, v. a. ausduften, ausdünſten; für respirare, wieder zu Athem kommen; — lo spirito, den Geiſt aufgeben.
Esalazióne, f. Ausdünſtung, f. Duft, m.
Esaltaménto, m. Erhöhung, f.
Esaltáre, v. a. erhöhen; erheben, rühmen.
Esaltatóre, m. Lobſprecher, m.
Esaltazióne, f. v. Esaltamento.
Esáme, m. Examen, n.; für sciame, Bienenſchwarm, m.
Esámetro, m. Hexameter, m. (ſechsfüßiger Vers).
Esámina, f. Examen, n. Prüfung, Unterſuchung, f.
Esamináre, v. a. unterſuchen, prüfen; it. gerichtlich vernehmen; überlegen.
Esaminatóre, m. Unterſucher, Prüfer, m.; T. ein Examinator.
Esámine, m. v. Esamina.

Esángue, *agg.* blutlos, verblutet; halbtodt, erblaßt.
Esanimáre, *v. a.* niederschlagen; muthlos machen.
Esanimáto, *part.* niedergeschlagen. [geschlagen.
Esánime, *agg.* halbtodt; nieder-
Esantêma, *m. T.* ein Hautausschlag, *m.*
Esantematíco, *agg. T.* febbre -a, ein Ausschlagfieber.
Esasperáre, *v. a.* erbittern, aufbringen.
Esasperazióne, *f.* Erbitterung, *f.*
Esattaménte, *avv.* genau, pünktlich. [lichkeit, *f.*
Esattézza, *f.* Genauigkeit, Pünkt-
Esátto, *agg.* genau, richtig; für puntuale, ordentlich; *it. part.* von esigere, eintreiben (Steuern).
Esattóre, *m.* Steuereinnehmer, Zolleinnehmer, *m.*; *it.* ein Eintreiber.
Esaudiménto, *m.* Erhörung, *f.*
Esaudire, -isco, *v. a.* erhören.
Esauditóre, *m.* Erhörer, *m.*
* Esaudizióne, *f. v.* Esaudimento.
Esauríbile, *agg.* erschöpflich.
Esaurire, *v. a.* erschöpfen; endigen.
Esáusto, *agg.* erschöpft, leer.
Esazióne, *f.* Eintreibung (der Gefälle), *f.*; — ingiusta, Erpressung, Plackerei, *f.*
Ésca, *f.* Speise, Lockspeise, *f.*; Zunder, *m.*; *fig.* für attrattiva, Reiz, *m.* Anlockung, *f.*; Anreiz, Antrieb, *m.*; lasciarsi prêndere all' —, anbeißen; mêtter l' — intorno al fuoco, Oel ins Feuer gießen; *prov.* invan si pesca, se l'amo non ha esca, ohne Gaben ist nichts zu haben.
Escandescênte, *agg.* aufbrausend.
Escandescênza, *f.* Aufbrausen, *n.* Jähzorn, *m.*; dare in -e, auffahren, in den heftigsten Zorn gerathen.
Éscara, *f. T.* Schorf, Grind, *m.*
Escarôtico, *agg. T.* Schorf verursachend; — *m.* Brennmittel, *n.*
Escáto, *m. fig.* Lockspeise, *f.*; *it. v.* Esca.
Éschio, *m.* Hageiche, Buche, *f.*
Esciáme, *v.* Sciame.
Escire, ecc. *v.* Uscire, ecc.
Esclamáre, *v. a.* ausrufen, schreien.
Esclamatívo, *agg.* ausrufend; interjezione -a, Ausrufung, *f.*
Esclamazióne, *f.* Ausrufung, *f.* Ausruf, *m.*; segno d' —, das Ausrufungszeichen.
Esclúdere, *v. a. def.* esclúsi, *part.* esclúso, ausschließen; ausstoßen; für eccettuare, ausnehmen.
Esclusióne, } Ausschließung, *f.*
Esclusíva, *f.* } Ausschluß, *m.*
Esclusívo, *agg.* ausschließend; particola -a, ein Ausschließungswörtchen.
Esclúso, *part.* ausgeschlossen, ausgenommen. [denken.
Escogitáre, *v. a.* ausdenken, er-
Escomunicáre, *v.* Scomunicare.
Escoriazióne, *f.* Abziehung der Haut, *f.* [wurf, *m.*
Escreáto, *m.* Ausspeien, *n.* Aus-
Escrementále, } was als Un-
Escrementízio, *agg.* } flat abgeht.
Escreménto, *m.* Excrement, *n.* Unflat, *m.* [thig.
Escrementóso, *agg.* unflätig, ko-
Escrescênza, *f.* Auswuchs, *m.* Gewächs, *n.*; — d'acqua, Anschwellen des Wassers; *T.* — carnosa, wildes Fleisch.
Escretóre, } *T.* ausführend,
Escretôrio, *agg.* } abführend; zur Abführung, Absonderung gehörig. [dem Leibe), *f.*
Escrezióne, *f.* Abführung (aus
* Escúbia, *f. v.* Sentinella.
* Esculápio, *m. fig.* für médico, Arzt, *m.*
Escursióne, *f.* Streiferei, Abschweifung, *f.*
Escusáre, ecc. *v.* Scusare, ecc.
Esecrábile, } verflucht, ab-
Esecrándo, *agg.* } scheulich.
Esecráre, *v. a.* verwünschen, verfluchen.
Esecratôrio, *agg.* giuramento —, Schwur, der mit Verwünschungen und Flüchen begleitet ist.
Esecrazióne, *f.* Verwünschung, Verabscheuung, *f.*
* Esecutáre, *v. a.* exequiren, hinrichten.
Esecutívo, *agg.* vollziehend.
Esecutóre, *m.* Vollzieher; Exequirer, *m.*; — testamentario, Testamentsvollstrecker, *m.*
Esecuzióne, *f.* Vollziehung, Ausführung; *it.* Hinrichtung, *f.*
Esegêtico, *agg. T.* erklärend, erzählend.
Eseguíbile, *agg.* vollziehbar.
Eseguíre, -isco, *v. a.* vollziehen; vollstrecken, ausführen, bewerkstelligen.
Esempigrázia, *avv.* zum Beispiel.
Esémpio, *m.* Beispiel; Exempel, *n.*; dar —, mit dem Beispiel vorangehen; prênder —, sich woran spiegeln.
Esempláre, *v. a.* abbilden.
Esempláre, *m.* Muster, Vorbild; Exemplar, *n.* Abdruck, *m.*; — *agg.* exemplarisch, musterhaft.
Esemplarità, *f.* exemplarisches Leben, *n.*
Esemplarménte, *avv.* beispielsweise; *fig.* exemplarisch.
Esemplatívo, *agg.* aus Beispielen genommen.
Esemplificáre, *v. a.* Beispiele anführen; durch Beispiele erläutern; für rassomigliare, gleichen.
Esemplificazióne, *f.* Erklärung durch Beispiele, *f.*
* Esémplo, *m.* Beispiel, Muster, *n.*
Esentáre, *v.* Esenzionare.
Esênte, *agg.* frei, unabhängig; *it.* geläutert, rein, beraubt.
*Esenzionáre, *v. a.* befreien, ausnehmen. Esentarsi, sich von etwas frei machen.
Esenzióne, *f.* Befreiung; Ausnahme, *f.*
Esequiále, *agg.* zum Leichenbegängnisse gehörig.
Esequiáre, *v. a.* zur Erde bestatten.
Esêquie, *f. pl.* Leichenbegängniß, *n.*
Esequíre, *v.* Eseguire.
* Esércere, *v.* Esercitare.
Esercitaménto, *m. v.* Esercizio.
Esercitáre, *v. a.* üben; für porre in opera, etwas ins Werk setzen, betreiben; bearbeiten; für abilitare, abrichten, geschickt machen; *it.* quälen, plagen. Esercitarsi, sich üben, sich Bewegung machen.
Esercitatívo, *agg.* was üben kann; einübend.
Esercitatóre, *m.* Einüber; Lehrer; Exercitienmeister, *m.*
Esercitazióne, *f.* Uebung, Ausübung; für occupazione, movimento, Beschäftigung, Bewegung; Verrichtung, *f.*; — di cavalli, Reitschule, *f.*; usare —, sich Bewegung machen.
Esêrcito, *m.* Kriegsheer, *n.* Armee, *f.*
Esercízio, *m. v.* Esercitazione.
Esereditáre, *v. a.* enterben.
Esêrgo, *m. T.* Schriftseite einer Münze, *f.*

Esibíre, -isco, *v. a.* darbieten, erbieten; für mostrare, vorzeigen; einreichen.
Esíbita, *f.* Gebühr (für die Einreichung), *f.*
Esibitóre, *m.* Ueberreicher, Vorzeiger, *m.*
Esibizióne, *f.* Anerbietung, Vorzeigung; Ueberreichung, *f.*; — in contanti, Gebot in baarer Zahlung.
Esigénte, *part.* begehrlich; viel verlangend.
Esigênza, *f.* Erforderniß, *n.*; *it.* Nothdurft, *f.*
Esígere, *v. a. def.* esigéi, *part.* esátto, fordern, einfordern; für abbisognare, nöthig haben.
Esíglio, ecc. *v.* Esilio, ecc.
Esíguo, *agg.* gering, schmal.
Esilaráre, *v. a.* erfreuen.
Esile, *agg.* dünn, zart; (von Personen) schmächtig.
Esiliáre, *v. a.* des Landes verweisen; — *v. n.* verwiesen sein.
Esílio, *m.* Landesverweisung, *f.* Elend, *n.*; dare l'—, ins Elend schicken 2c.
Esímere, *v. a.* befreien; für eccettuare, ausnehmen.
Esímio, *agg.* vortrefflich.
Esinanire, *v. a.* ausleeren, vernichten.
Esípo, *m.* Schmuz (an der Wolle der Schafe), *m.*
Esistênza, *f.* Existenz, *f.* Dasein, *n.*
Esístere, *v. n.* existiren, wirklich da sein; vorhanden sein; non esiste legge, che lo vieti, es ist kein Gesetz vorhanden, welches dies verbietet.
Esitabóndo, *agg.* zweifelhaft; unschlüssig.
Esitáre, *v. a.* verkaufen, absetzen; — *v. n.* für star dubbioso, im Antworten stocken, sich bedenken.
Esitazióne, *f.* Bedenklichkeit; Unschlüssigkeit, *f.*
Èsito, *m.* Ausgang, Erfolg; für spaccio, Absatz (der Waaren), *m.*
Esiziále, *agg.* verderblich.
Esízio, *m.* Verderb, Untergang, *m.*
Esôfago, *m.* Schlund, *m.*
Esónfalo, *m. T.* Nabelbruch, *m.*
Esorábile, *agg.* leicht erbittlich; mild.
Esoráre, *v. a.* anflehen.
Esorbitánte, *agg.* übermäßig; übertrieben.
Esorbitánza, *f.* Uebermäßigkeit, *f.*
Esorbitáre, *v. n.* aus dem Gleise fahren; *fig.* das Maß überschreiten.
Esorcísmo, *m.* Beschwörungsformel, Teufelsbannung, *f.*
Esorcísta, *f.* Teufelsbanner, *m.*
Esorcizzáre, *v. a.* Geister beschwören.
Esorcizzazióne, *f.* Beschwörung, *f.*
Esôrdio, *m.* Eingang (einer Rede), *m.*
Esornáre, *v. a.* zieren, schmücken.
Esornazióne, *f.* Auszierung, *f.*
Esortáre, *v. a.* ermahnen, ermuntern; *it.* bereden.
Esortatôrio, *agg.* ermahnend; lettera-a, Vermahnungsbrief, *m.*
Esortazióne, *f.* Ermahnung, *f.* Zureden, *n.*
Esoso, *agg.* verhaßt.
Esôstosi, *f. T.* Knochenauswuchs, *m.*
Esôtico, *agg.* ausländisch; fremd.
Espándere, *v. a.* ausgießen, verbreiten.
Espansióne, *f.* Ausdehnung, *f.*
Espansívo, *agg.* ausdehnbar.
Espatriazióne, *f.* Auswanderung, *f.*
Espediênte, } *v.* Sp...
Espeditívo, ecc. }
Espêllere, *v. a. def.* espúlsi, *part.* espúlso, heraustreiben, vertreiben.
Espêride, *f. T.* Veilchen, *n.* Nachtviole, *f.*
Esperienteménte, *avv.* aus Erfahrung.
Esperiênza, } *v.* Sperienza, ecc.
Esperimentáre, ecc. }
Espero, *m.* Abendstern, *m.*
Espertaménte, *avv.* erfahrenerweise.
Espertézza, *f.* Erfahrenheit, *f.*
Espêrto, *agg.* erfahren, geübt; für provato, versucht.
Espetíbile, *agg.* begehrbar.
Espettáre, ecc. *v.* Aspettare, ecc.
Espettorársi, *v. r.* sein Herz ausschütten; seinen Kummer mittheilen.
Espettorazióne, *f.* das Auswerfen (des Schleims); für sfogo, Ausbruch (der Leidenschaft), *m.*
Espianatóre, *m.* Erklärer, *m.*
Espiáre, *v. a.* büßen; versöhnen; *v.* auch Spiare.
Espiatôrio, *agg.* sacrificio —, Sühnopfer, *n.*
Espiazióne, *f.* Büßung; Versöhnung, *f.*
* Espiláre, *v. a.* listig wegmausen.
Espilatóre, *m.* Spitzbube, *m.*
* Espilazióne, *f.* Dieberei, *f.*
Espiráre, *v.* Spirare.
Espirazióne, *f.* Ausathmen, *n.*
* Espiscáre, *v. a.* ausfischen; *fig.* herauslocken.
Espletívo, *agg.* ausfüllend; zur Ausfüllung dienend.
Esplicábile, *agg.* erklärbar.
Esplicáre, *v. a.* erklären.
Esplicatívo, *agg.* erklärend.
Esplicatóre, *m.* Ausleger, *m.*
Esplicazióne, *f.* Erklärung, *f.*
Esplicitaménte, *avv.* ausdrücklich.
Esplícito, *agg.* ausdrücklich, deutlich.
Esplódere, *v. n.* zerplatzen, in die Luft springen.
Esploráre, *v. a.* ausforschen, ausspähen.
Esploratóre, *m.* Ausspäher, Kundschafter, *m.*
Esplorazióne, *f.* Ausspähung, *f.*
Esplosióne, *f.* das Zerplatzen, Zerspringen; der Ausbruch, Knall.
Espolizióne, *f. T.* Auslegung, *f.*
Esponênte, *part.* & *agg.* erklärend, anzeigend.
Espôrre, *v. a. def.* espósi, *part.* espôsto, erklären, auslegen; für rappresentare, an den Tag legen, vorstellen; aussetzen; bloßstellen; preisgeben; — la vita, sein Leben wagen. Esporsi, sich in Gefahr setzen.
Esportáre, *v. a.* außer Land führen.
Esportazióne, *f.* Ausführung (der Waaren), *f.*
Espositívo, *agg.* erklärend.
Espositóre, *m.* Ausleger, *m.*
Esposizióne, *f.* Erklärung, Auslegung; Erörterung; Aussetzung, Ausstellung, *f.*
Espôsto, *part.* & *agg.* ausgelegt; ausgesetzt; — *m.* l' — d'una sentenza, der Inhalt eines Urtheils.
* Espostuláre, *v. n.* noch viel heraus haben wollen.
Espressaménte, *avv.* ausdrücklich.
Espressióne, *f.* Ausdruck, *m.*; con —, mit Kraft; *it.* Auspressen (eines Saftes), *n.*
Espressíva, *f.* Art sich auszudrücken, *f.*
Espressívo, *agg.* ausdrucksvoll.
Esprêsso, *part.* & *avv.* ausdrücklich, bestimmt; — *m.* besonderer Bote, *m.*
Esprimênte, *part.* & *agg.* ausdrückend.
Esprímere, *v. a. def.* esprêssi, *part.* esprêsso, ausdrücken; aussprechen.
Esprobáre, *v. a.* vorrücken, vorwerfen.

Esprobazióne, *f.* Vorwurf, *m.*
Espugnábile, *agg.* bezwingbar, überwindlich.
Espugnáre, *v. a.* erobern, einnehmen, bezwingen.
Espugnatóre, *m.* Eroberer, *m.*
Espugnazióne, *f.* Eroberung, Einnehmung (eines Platzes), *f.*
Espulsióne, *f.* Austreibung, *f.*
Espulsívo, *agg.* heraustreibend.
Espuntório, *agg.* was auslöschen kann.
Espurgáre, ecc. *v.* Spurgare, ecc.
Espurgatório, *agg.* aussöhnend, versöhnend.
Esquisíto, ecc. *v.* Squisito, ecc.
Esquisitóre, *m.* Ausspäher, *m.*
Esquisizióne, *f.* Erforschung, Nachforschung, *f.*
Éssa, *pron.* sie; sie selbst.
Essedário, *agg.* gladiatore —, Wagenkämpfer (der auf dem Streitwagen kämpft).
Essémpio, *m. v.* Esempio.
Esséuza, *f.* Wesen, *n.*; Essenz, *f.*
Essenziále, *agg.* wesentlich; durchaus nothwendig; hauptsächlich; — *m.* Hauptsache, *f.*
Essenzialità, *f.* das Wesentliche.
Éssere, *v. n.* & *aus.* sein; werden; — *m.* Dasein, *n.*; Stand, *m.* Verfassung, *f.* Esservi, Esserci, da sein, sich wo befinden; che c'è di nuovo? was gibt's Neues? — per morire, im Begriff sein zu sterben; — in se, bei sich sein; — a uno, in jemandes Diensten stehen; — in uno, an jemandes Stelle sein; — non ci siamo ancora? sind wir noch nicht angekommen? da? — oltre, bejahrt, betagt sein.
Essiccazióne, *f.* Austrocknung, *f.*
Essilaráto, *agg.* höchst erfreut.
Ésso, *pron.* er; er selbst.
*Ésta, *f. v.* Estate.
Éstasi, *f.* Entzückung, Begeisterung, *f.*
Estáte, *f.* Sommer, *m.*
Estático, *agg.* entzückt, entzückend.
*Estemporále, } aus dem
Estemporáneo, *agg.* } Stegreife; plötzlich.
Esténdere, *v.* Stendere.
Estendíbile, *agg.* ausdehnbar.
Estensióne, *f.* Ausdehnung, *f.*; Umfang, *m.*
Estensívo, *v.* Estendibile.
Estensóre, *agg. T.* ausdehnend; — *m.* Verfasser, *m.*

Estensório, *agg.* was zum Ausstrecken geschickt, dienlich ist.
Estenuáre, *v. a.* verdünnen, abzehren, entkräften.
Estenuazióne, *f.* Verdünnung; *it.* Abzehrung, *f.*
Esterióre, *agg.* außen, äußerlich, auswendig; — *m.* Aeußere, *n.*; un uomo d'un bell' —, ein schöner Mensch.
Esteriorità, *f.* Außenseite, *f.*
Esteriorménte, *avv.* äußerlich, von außen.
Esterimináre, *v. a.* ausrotten, vertilgen.
Esterminatóre, *m.* Vertilger, *m.*; l'ángelo —, der Würgengel.
Esterminazióne, *f.* } Ausrottung,
Estermínio, *m.* } Vertilgung, *f.*
Esternaménte, *avv.* äußerlich.
Esternáre, *v. a.* äußern, von sich geben.
Estêrno, *agg.* auswendig, äußerlich; *it.* gestrig.
Estersívo, *v.* Abstersivo.
Estéso, *part.* & *agg.* ausgedehnt; weitläufig.
Estêtica, *f.* die Aesthetik; Geschmackslehre.
Estêtico, *agg.* ästhetisch.
Estíma, } *v.* Stima, Sti-
Estimáre, ecc. } mare, ecc.
Estimazióne, *f.* Schätzung, Würdigung, *f.*
Estimévole, *agg.* schätzbar.
Estímo, *m.* Schatzung, Grundsteuer, *f.*
Estínguere, *v. a. def.* estínsi, *part.* estínto, auslöschen; tilgen; *fig.* umbringen.
Estinguíbile, *agg.* auslöschlich.
Estinguiménto, *m.* Auslöschung; Tilgung, *f.*
Estintívo, *agg.* tilgend.
Estínto, *part.* & *agg.* ausgelöscht; todt, verloschen.
Estinzióne, *f.* Verlöschung; Tilgung, *f.*
Estirpaménto, *m.* Ausrottung, *f.*
Estirpáre, *v. a.* ausrotten, vertilgen.
Estirpatóre, *m.* Vertilger, *m.*
Estirpazióne, *f. v.* Estirpamento.
*Estivále, } sommerlich;
Estívo, *agg.* } i calori -i, die Sommerhitze.
Ésto, für questo, dieser, dieses (meistens in der Poesie).
*Estôgliere, *v.* Estôllere.
*Estollênza, *f.* Uebermuth, Hochmuth, *m.*

Estôllere, *v. a. def.* estôlsi, *part.* estôlto, erheben, loben; *it.* sich rühmen.
Estôrcere, *v. a. def.* estôrsi, *part.* estôrto, erpressen, abzwingen; abnöthigen.
Estorsióne, *f.* Erpressung, *f.*
Estradotále, *agg.* außer der Mitgift. [richtlich.
Estragiudiciále, *agg.* außergе-
Estráneo, } ausländisch;
Estránio, *agg.* } — *m.* Ausländer, *m.*
Estraordinário, *agg.* außerordentlich.
Estrárre, *v. a. def.* estrássi, *part.* estrátto, herausziehen; auspressen; einen Auszug machen; — sughi dall' erbe, Kräuter auspressen.
Estrattívo, *agg.* ausziehend; ausziehbar.
Estrátto, *m.* Extract; Auszug, *m.*
Estravagánte, ecc. *v.* Stravagante, ecc.
Estravasáto, *agg. T.* ausgetreten (vom Blute).
Estrazióne, *f.* Herausziehung; für condizione, Herkunft, *f.*; — del lotto, die (Lotterie-) Ziehung.
Estremaménte, *avv.* äußerlich.
Estremáre, *v. a.* aufs äußerste bringen.
Estremità, *f.* Aeußerstes, *n.*; Rand, *m.*; Ende, *n.*; für miseria, äußerste Noth, *f.*
Estrêmo, *agg.* letzt; äußerst; — *m.* das Aeußerste; essere agli -i, in den letzten Zügen liegen; esser ridotto all' —, in der äußersten Noth sein; all' —, in —, endlich, zuletzt; dar negli -i, es aufs äußerste treiben; auch: Alkohol.
Estrinsecaménte, *avv.* } äußer-
Estrínseco, *agg.* } lich.
Êstro, *m.* Begeisterung, *f.* (besonders der Dichter): — poetico.
Estrúdere, *v. a. def.* estrúsi, *part.* estrúso, hinaus-, herausstoßen.
Estrusióne, *f.* Herausstoßung, *f.*
Estuánte, *agg.* wallend, brausend.
Estuário, *m.* Ebbe und Flut, *f.*
Estuazióne, *f.* Brausen (des Meers), *n.*
Estuberánza, *f.* Geschwulst, *f.*
Esturbáre, *v. a.* hinausjagen.
Esuberánte, *agg.* überflüssig; häufig; sehr fruchtbar.

Esuberánza, f. großer Ueberfluß, m.
Ésula, f. T. Wolfsmilch, f. (ein Kraut).
*Esuláre, v. Esiliare.
Esulceraménto, m. Schwären, n.
Esulceráre, v. a. Geschwüre verursachen; — v. n. schwären.
Esulcerazióne, f. v. Esulceramento.
Ésule, agg. des Landes verwiesen.
Esultáre, v. n. (vor Freude) hüpfen, frohlocken, jauchzen.
Esultatório, agg. Freude ausdrückend.
Esultazióne, f. Frohlocken, Jauchzen, n.
Esumáre, v. a. eine Leiche ausgraben.
Esumazióne, f. Ausgrabung einer Leiche, f.
Esuperánte, agg. übermäßig.
Età, f. Alter; Zeitalter, n. Zeit, f.; di mezza —, in seinen besten Jahren; di grand' —, hoch in die Jahre; minore d'età, minderjährig; — cadente, das hohe Alter; l'antica —, die Vorwelt; che età avete? wie alt sind Sie?
*Etera, f. Luft, f. Himmel, m.
Etere, m. Aether, m. feinste Himmelsluft, f.
Etêreo, agg. ätherisch.
Eterizzáre, v. a. die Luft reinigen; T. flüchtig machen, Aether bilden.
Eternále, agg. ewig.
Eternaménte, avv. ewig, immer, unaufhörlich.
Eternáre, v. a. verewigen.
Eternità, f. Ewigkeit, f.
Etêrno, agg. ewig; ab —, von Ewigkeit her.
Eterôclito, agg. von der gemeinen Regel abweichend; fig. seltsam, wunderlich.
Eterodossía, f. Irrgläubigkeit, Irrlehre, f.
Eterodôsso, agg. heterodox, irrgläubig, irrlehrig.
Eterogeneità, f. Ungleichartigkeit, f.
Eterogêneo, agg. heterogen, ungleichartig.
Etêsie, f. pl. Winde, die zu einer bestimmten Jahreszeit wehen, pl.
Ética, f. Sittenlehre; — agg. febbre —, Schwindsucht, f.
Eticaménte, avv. nach der Moral.
Etichétta, f. Etikette, Zettel; it. Ceremoniell, n.
Ético, agg. moralisch; — m. der die Moral studirt; it. Schwindsüchtiger, m.

Etimología, f. T. Wortforschung; Etymologie, f.
Etimológico, agg. etymologisch.
Etimologísta, m. Wortforscher, m.
Etimologizzáre, v. a. den Ursprung der Wörter erforschen.
Etisía, f. Schwindsucht, f.
Étnico, m. Heide, m.
Etnografía, f. Volksbeschreibung, f.
Etnográfico, agg. volksgeschichtlich.
Etología, f. Abhandlung über Sitten und Gebräuche, f.
Etra, f. v. Etere.
*Etsi, conj. obschon, obgleich.
Ettágono, m. Siebeneck, n.
Ette, m. das Geringste, sehr wenig; non vi manca un —, es fehlt daran kein Pünktchen.
Eucaristía, f. heilige Abendmahl, n.
Eucarístico, agg. zum heiligen Abendmahl gehörig.
Eufimísmo, m. Milderungswort, n.
Eufonía, f. Wohllaut, Wohlklang, m.
Eufônico, agg. wohlklingend.
Eufôrbio, m. Euphorbie, f.; it. Euphorbium, n.
Euménidi, f. pl. Eumeniden, Furien, f.
Eunucáre, v. a. entmannen.
Eunúco, m. Verschnittener, m.
Eupatôrio, m. T. Königskraut, n. Hirschklee, m.
Euritmía, f. T. Uebereinstimmung, f.
Euro, m. Ostwind, Morgenwind, m.
Europêo, agg. & m. europäisch; ein Europäer.
Eutrapelía, f. die Gabe anständig zu scherzen.
Evacuaménto, m. v. Evacuazione.
Evacuáre, v. a. ausleeren; — il corpo, abführen; — la casa, räumen.
Evacuatívo, agg. reinigend; — m. Abführungsmittel, n.
Evacuazióne, f. Abführung, f.; die Räumung.
Evádere, v. n. def. evási, part. eváso, entgehen, entkommen.
Evagazióne, f. Herumschweifen, n.; Zerstreuung, f.
Evangêlico, agg. evangelisch.
Evangêlio, m. Evangelium, n.
Evangelísta, m. Evangelist, m.
Evangelizzáre, v. a. das Evangelium lehren.
Evaporaménto, m. v. Evaporazione.
Evaporáre, v. Svaporare.
Evaporatôrio, m. Bähung, f.

Evaporazióne, f. Ausdünstung, f.
Evasióne, f. Entweichung, f.
Eveniménto, m. v. Avvenimento.
Eventazióne, f. Luftmachung, f.
Evênto, m. Begebenheit, f. Zufall; Ausgang, m.; in ogni —, auf jeden Fall.
Eventuále, agg. zufällig; eventuell.
Eventualità, f. Zufälligkeit, f.
Eversióne, f. Zerstörung, f. Umsturz, m.
Evidênte, agg. einleuchtend, augenscheinlich, deutlich.
Evidentemênte, avv. augenscheinlich.
Evidênza, f. augenscheinliche Gewißheit, Deutlichkeit, f.
Eviráto, agg. entmannt.
Evisceratóre, m. der die Eingeweide herausreißt.
Evitábile, agg. vermeidlich.
Evitáre, v. a. vermeiden, ausweichen.
Evitatóre, m. Vermeider, m.
Evitazióne, f. Vermeidung, f.
Evizióne, f. T. gerichtliche Ausstoßung aus einem Besitze; it. Gewährleistung, f.
Evo, m. Zeitalter; il medio —, Mittelalter, n.
Evocáre, v. a. herausrufen; zurückrufen.
Evoluzióne, f. Auswickelung; Entwickelung; Schwenkung einer Armee.
Exabrúpto, avv. sogleich, auf der Stelle.
Exprofésso, avv. mit Fleiß, absichtlich.
Expropósito, avv. vorsätzlich.
Extêmpore, avv. aus dem Stegreif.
Eziám, Eziandío, avv. } auch, sogar auch; eziandio che, wenn auch, wenngleich.

F.

F, der sechste Buchstabe im Alphabet. (NB. das f vertritt im Italienischen die Stelle des ph der Griechen und Lateiner; wie Saffo, filosofia, ecc.)
Fa, m. T. (di Mus.) das F.
Fabária, f. T. fette Henne, Sedum.
Fábbrica, f. Bau, m. Gebäude, n.; Fabrik; für officina, Werkstätte, f.; it. Fabriziren, n.
Fabbricáre, v. a. bauen; verfertigen; fabriziren.

Fabbricatóre, *m.* Fabrikant; Werkmeister, *m.*
Fabbricazióne, *f.* Verfertigung, *f.*
Fabbricière, *m.* Baudirector, *m.*
Fabbrile, *agg.* arte —, Schmiedekunst, *f.*
Fábbro, *m.* Schmied; *fig.* Erfinder, *m.*
Fábbula, *f.* ecc. *v.* Favola, ecc.
Fábro, *m. v.* Fabbro.
Fabuleggiáre, *v. a. v.* Favoleggiare.
Faccèlla, *f. v.* Facella.
Faccènda, *f.* Verrichtung, *f.* Geschäft, *n.*; dar —, zu thun geben; uomo, persona da -e, ein brauchbarer Mensch; quest' è un' altra —, das ist etwas anderes; Ser —, Hans in allen Gassen, ein geschäftigthuender Mensch. [keit, *f.*
Faccendería, *f.* große Geschäftig-
Faccendière, *m.* der sich in alles mengt; *it.* für fattore, Landökonom; Schaffner, *m.*
Faccendóne, *m.* geschäftiger Müßiggänger; Faselhans, *m.*
Faccendóso, *agg.* geschäftig.
Faccènte, *agg.* arbeitsam, emsig.
Faccétta, *f.* geschliffene Seite, eckige Fläche, *f.*
Facchináccio, *m.* ein schlechter, gemeiner Lastträger, *m.*
Facchineggiáre, *v. n.* sich wie ein Lastträger placken.
Facchinería, *f.* Lastträgerarbeit; Plackerei, *f.*
Facchino, *m.* Lastträger, *m.*
Fáccia, *f.* Angesicht, Gesicht, *n.*; für superficie, flache Seite; Blattseite, *f.*; — della terra, die Erdoberfläche; *fig.* Ansehen, *n.* Gestalt, *f.*; far —, Widerstand leisten; a — scoperta, aperta, ohne Heuchelei; in — mia, in meiner Gegenwart; le cose mútano —, das Blatt wendet sich; a — a —, unter vier Augen; uomo di due facce, ein falscher Mensch; far — tosta, eine unverschämte, freche Miene machen.
Facciáta, *f.* Façade, Vorderseite, *f.*; für pagina, die Seite (eines Blattes in einem Buche).
Facciuòla, *f.* Quartblättchen; Octavblatt; *it.* Bäffchen, *n.*
Fáce, *f.* Fackel, *f.* (*poet.*) *fig.* Licht, *n.* Glanz, *m.*
Facèlla, *f.* kleine Fackel, *f.*; *fig.* Licht, Feuer, *n.*

Facetaménte, *avv.* kurzweilig, possirlich.
Facetáre, *v. n.* scherzen, spaßen.
Facèto, *agg.* kurzweilig, spaßhaft; detti -i, spaßhafte Reden, drollige Einfälle *plur. m.*
Facèzia, *f.* Scherz, Spaß, *m.*; lustiger Einfall.
Facialménte, *avv.* von Angesicht zu Angesicht.
Facidánno, *m.* Schadenfroh, *m.*
Fácile, *agg.* leicht; umgänglich; — a' trasporti, jähzornig.
Facilità, *f.* Leichtigkeit, Fertigkeit, *f.*
Facilitáre, *v. a.* erleichtern.
Facilitazióne, *f.* Erleichterung, *f.*
Facilménte, *avv.* leicht; ohne Mühe.
Facimále, *m.* Taugenichts, *m.*
Faciménto, *m.* Machen, *n.* Verfertigung, *f.*
*Facímola, *f.* }
Facímolo, *m.* } Zauberei, *f.*
Facinoróso, *agg.* ruchlos; gottlos.
Facitôjo, *agg.* thunlich.
Facitóre, *m.* Verfertiger, Arbeiter, *m.*
Facitúra, *f.* Arbeit, *f.* Gemächte; Macherlohn, *n.*
Facivétta, *f.* & *m.* Kokette, *f.* Stutzer, *m.*
Facôcchio, *m.* Wagner; Stellmacher, *m.*
Facondaménte, *avv.* mit Beredsamkeit.
Facôndia, *f.* Beredsamkeit, *f.*
Facóndo, *agg.* beredsam.
Facoltà, *f.* Kraft; Macht, Gewalt, *f.*; Vermögen; Vorrecht, *n.*; — filosófica, teológica, die philosophische, theologische Facultät einer Universität; aver grandi —, großes Vermögen haben; le — dell'ánima, die Seelenkräfte.
Facsimile, *m.* das Facsimile.
Facultóso, *agg.* vermögend, begütert. [gen), *m.*
*Faetóne, *m.* Phaeton (Art Wa-
Faggéto, *m.* Buchwald, *m.*
Faggína, *f.* Buchweizen, *m.*
Fággio, *m.* Buche, *f.*
Faggiuòla, *f.* Buchecker, *f.*
Fagiána, *f.* Fasanhenne, *f.*
Fagianía, *f.* Fasanerie, *f.*
Fagiáno, *m.* Fasan, *m.*; guastar la coda al —, das Beste (bei einer Erzählung) weglassen, die Hauptsache vergessen.
Fagiuoláta, *f.* Dummheit, *f.*

Fagiuôlo, *m.* Schminkbohne, *f.*; *fig.* Dummkopf, *m.*
Fagnóne, *agg.* durchtrieben, schlau.
Fagottíno, *m.* Bündchen, Packet, *n.*
Fagottísta, *m.* Fagottbläser, *m.*
Fagôtto, *m.* Bund, Bündel; Fagott, *n.*
Faina, *f.* Marder, *m.*
Falalèlla, *f.* schlechtes Volkslied, *n*
Falánge, *f.* macedonische Phalanx, *f.* [ne, *f.*
Falángio, *m.* Art giftige Spin-
Falbalà, *f.* Frisur auf Kleidern, Falbel, *f.*
Fálbo, *agg.* falb, isabellfarben (von Pferden).
Falcáre, *v. a.* biegen, krümmen; für difalcare, abziehen.
Falcástro, *m.* sichelförmiges Messer, *n.* Hippe, *f.*
Falcáto, *part.* & *agg.* sichelförmig, gekrümmt; luna -a, der Halbmond; carri -i, Sichelwagen, *m. pl.*
Falcatóre, *m.* Mäher, *m.*
Fálce, *f.* Sichel, Sense, *f.*
Falcétto, *m.* Sichel, *f.*
Falciájo, *m.* Sensenschmied, *m.*
Falciáre, *v. a.* mähen; abmähen.
Falciatóre, *m.* Mäher, Schnitter, *m.*
Falciatrice, *f.* Schnitterin, *f.*
Falcifórme, *agg.* sichelförmig.
Falcinèllo, *m.* Häher, *m.*
Falcióne, *m. v.* Ronca.
Fálco, *m. v.* Falcone.
Fálcola, *f.* Wachsstock, *m.* Wachslicht, *n.* [kerze, *f.*
Falcolôtto, *m.* dicke kurze Wachs-
Falconáre, *v. a.* mit dem Falken jagen, beizen.
Falcóne, *m.* Falke, *m.*; *T.* Falkonett (Art Kanone), *n.*
Falconería, *f.* Falknerei, *f.*
Falconétto, *m.* junger Falke, *m.*; *T.* Falkonet, *n.* Feldschlange, *f.*
Falconière, *m.* Falkenier, *m.*
Fálda, *f.* Blatt, Blättchen, *n.*; Scheibe; Lage; — del cappello, Krämpe, *f.*; für lembo d'una veste, Saum, Schoß am Rocke; — d'una montagna, Fuß eines Berges, *m.*; — di neve, Schneelage, -decke, *f.*
Faldáto, *agg.* blätterig.
Faldèlla, *f.* Fasen; kleiner Strehn, *m.*; Bund Wolle, *n.*; für truffería, Schelmstreich, *m.*
Faldelláto, *part.* faserig, gezupft; zusammengerollt.
Faldíglia, *f. v.* Guardinfante.

Faldistôrio, *m.* Prälatensessel, *m.*
Faldóne, *m.* großes Blatt ꝛc., *n.* *v.* Falda.
Falegnáme, *m.* Tischler; Schreiner, *m.* [terling), *m.*
Faléna, *f.* *T.* Nachtvogel (Schmet-
Falêrno, *m.* falerner Wein, *m.*
Falimbêllo, *m.* Leichtfuß, Flattergeist, *m.*
Fallábile, } betrüglich, falsch;
Falláce, *agg.* } täuschend.
Fallaceménte, *avv.* falscher-, betrüglicherweise.
Fallácia, *f.* Betrug, *m.* Falschheit, *f.*; — d'un argomento, der Doppelsinn, das Trügliche eines Beweises.
Falláre, *v. n.* & *a.* fehlen; irren; für trasgredire, übertreten; — i digiuni, die Fasten brechen; questa regola falla, diese Regel hat ihre Ausnahmen; egli non falla mai di venire, er unterläßt nie zu kommen; — la strada, den Weg verfehlen; *prov.* chi fa, falla, e chi non fa, sfarfalla, wer schläft, sündigt nicht.
Fallatóre, *m.* Uebertreter, *m.*
Fallíbile, *agg.* fehlbar, trüglich.
Fallibilità, *f.* Trüglichkeit, Fehlbarkeit, *f.*
Fállico, *agg.* zotenhaft, unzüchtig.
Falliménto, *m.* Fehler; Verlust; *it.* Bankrott, *m.*
Fallíre, -isco, *v. n.* fehlen, mißlingen; sich irren; bankrott werden; — *v. a.* verfehlen; *it.* betrügen; — *m.* Fehler, *m.*; Vergehen, *n.* [rer, *m.*
Fallíto, *m.* Fehler; Bankrotti-
Fallitóre, *m.* unzuverlässiger Mensch; Uebertreter, *m.*
Fállo, *m.* Fehler, *m.* Versehen, *n.*; tirare in —, vorbeischießen; trovare uno in —, einen auf der That ertappen.
Fallôppa, *f.* der unvollendete Cocon des Seidenwurms; *it.* der Hanswurst.
Falloppiáno, *agg.* *T.* canale —, die Muttertrompete.
Falò, *m.* Freudenfeuer, *n.*; far — di qualche cosa, etwas ins Feuer werfen; far —, Aufsehen machen.
Faloticheria, *f.* Grillenfängerei, *f.*
Falôtico, *agg.* wunderlich, grillig.
Falpalà, *f.* Falbel, *f.*
Falsabráca, *f.* *T.* Unterwall, *m.*
Falsaménte, *avv.* fälschlich.
Falsamonéte, *m.* Falschmünzer, *m.*
Falsárdo, *m.* Verfälscher; Hexenmeister, *m.* [machen.
Falsáre, *v. a.* verfälschen, nach-
Falsariga, *f.* Linienblatt, *n.*
Falsário, *m.* Falsarius; Verfälscher, *m.* [macher, *m.*
Falsatóre, *m.* Verfälscher; Nach-
Falsétto, *m.* Fistel (im Singen), *f.*
Falsézza, *f.* *v.* Falsità.
Falsídico, *m.* Lügner, *m.*
Falsificaménto, *m.* Verfälschung, *f.*
Falsificáre, *v.* Falsare.
Falsificatóre, *m.* Verfälscher, *m.*
Falsificazióne, *f.* *v.* Falsificamento. [heit, *f.*
Falsità, *f.* Falschheit, Unwahr-
Fálso, *agg.* falsch; nachgemacht; für mendace, lügenhaft; für simulato, verstellt, tückisch; — *avv.* fälschlich; mêttere un piede in —, einen Fehltritt thun.
Fálta, *f.* Noth, *f.* Mangel, *m.*
Fáma, *f.* Gerücht, *n.* Ruf; guter Name, *m.*
Fáme, *f.* Hunger, *m.*; *it.* Hungersnoth; *fig.* Begierde, *f.*; —canina, Heißhunger; aver —, hungerig sein; *it.* un morto di —, ein armer Schlucker.
Famêlico, *agg.* hungerig; *fig.* für avido, sehr begierig.
Famigeráto, *v.* Famoso.
Famíglia, *f.* Familie, *f.*; für stirpe, Geschlecht, *n.*; für servitù, Dienerschaft, *f.*; esser — di uno, jemandes Gesellschafter, Hausgenoß sein.
Famigliáccio, *m.* schlechter Bedienter, *m.*
Famigliáre, *v.* Familiare.
Famigliarità, *f.* Vertraulichkeit, *f.* vertrauter Umgang, *m.*
Famíglio, *m.* Bedienter, *m.*; i miei -i, meine Leute, mein Gesinde; *it.* Häscher, *m.*
Familiáre, *agg.* vertraut, gemein im Umgange; — *m.* Bedienter; Vertrauter, Hausfreund, *m.*
Familiarménte, *avv.* vertraulich.
Familiarità, *f.* ecc. *v.* Famigliarità.
Familiarizzársi, *v. r.* sich vertraut, gemein machen mit etwas; *it.* vertraut werden.
Famosaménte, *avv.* öffentli .
* Famosità, *f.* Ruf, *m.* Berühmtheit, *f.*
Famóso, *agg.* berüchtigt, berühmt; allgemein bekannt; für affamato, hungerig.
Fámulo, *m.* Diener; *it.* *T.* Famulus, *m.*
Fanále, *m.* Schiffslaterne, *f.*; Leuchtthurm, *m.*
Fanaticísmo, *m.* Schwärmerei, *f.*
Fanático, *agg.* schwärmerisch; — *m.* Schwärmer, *m.*
Fanatísmo, *m.* *v.* Fanaticismo.
Fancêlla, *f.* Magd, *f.*
Fanciúlla, *f.* junges Mädchen, *n.* Jungfer, *f.* [ria.
Fanciullággine, *f.* *v.* Fanciulle-
Fanciullája, *f.* Schwarm Kinder, *m.*
Fanciulleggiáre, *v. n.* *v.* Bamboleggiare.
Fanciulleria, *f.* Kinderei, *f.*
Fanciullescaménte, *avv.* } kin-
Fanciullésco, *agg.* } disch.
Fanciullêtta, *f.* Kind (Mädchen), *n.*
Fanciullêtto, *m.* Knäbchen, Bübchen, *n.*
Fanciullézza, *f.* Kindheit, *f.*
Fanciúllo, *m.* Knabe, *m.*; — *agg.* für fanciullesco, neu, jung, kindisch.
Fanciullúzzo, *m.* kleines Kind, *n.*
Fandônia, *f.* Possen, Märchen, Lügen, *pl.*
Fanêllo, *m.* *T.* Hänfling, *m.*
Fanfalúca, *f.* Loderasche, *f.*; für baje, Alfanzereien, *pl.*
Fánfano, *agg.* eitel, prahlerisch; — *m.* Aufschneider, Prahler, *m.*
Fánfera, a —, *avv.* aufs Gerathewohl.
Fanferína, *f.* Gespötte, *n.*
Fangáccio, *m.* garstiger Schlamm, Morast, *m.*
Fanghíglia, *f.* dünner Schlamm, Morast *m.*
Fángo, *m.* Schlamm; Koth; *it.* *fig.* Staub, *m.*; far delle sue parole —, sein Wort nicht halten.
Fangóso, *agg.* kothig, morastig.
Fantáccia, *f.* Dienstmensch, *n.*
Fantaccíno, *m.* Infanterist, *m.*
Fantájo, *m.* der gern mit Mädchen buhlt.
Fantasía, *f.* Einbildung; Einbildungskraft, *f.*; für cosa strana, Einfall, *m.* Grille, *f.*; für opinione, Meinung, *f.* Gedanke, *m.*; le venne fantasia di viaggiare, es wandelte ihn die Lust an zu reisen.
Fantásima, *f.* } Gespenst, *n.*; *it.*
Fantásmo, *m.* } Alp, *m.*
Fantástica, *f.* Einbildungskraft, *f.*
Fantasticággine, *f.* Eigensinn, *m.*; Grillenfängerei *f.*

Fantasticaménte, *avv.* phantastisch, wunderlich.
Fantasticáre, *v. n.* auf allerlei Grillen verfallen, sich wunderliches Zeug vorstellen.
Fantasticatóre, *m.* Phantast, *m.*
Fantasticheria, *f. v.* Fantasticaggine.
Fantástico, *agg.* phantastisch, wunderlich, grillenhaft; *it.* eingebildet.
Fánte, *m.* & *f.* Dienstbote, Knecht, *m.* Magd, *f.*; Infanterist; Knabe; Bube in der Karte, *m.*; -i perduti, Leibtrabanten, *pl.* [aufwarten.
Fanteggiáre, *v. n.* Dienste thun,
Fantería, für Infanteria, *f.* Fußvolk, *n.* Infanterie, *f.*
Fantésca, *f.* Dienstmädchen, *n.*
Fanticíno, } Knäbchen, *n.*
* Fantigíno, *m.* }
* Fantilità, *f.* Kindheit; Kinderei, *f.*
* Fantineria, *f.* Schalkheit, *f.*
Fantíno, *m.* Bübchen, *n.*; Schalk, *m.*
* Fantisino, *m. v.* Fanticino.
Fantoccería, *f.* kindische Einfalt, *f.*
Fantôccio, *m.* Puppe, *f.*; Fratzengesicht, *n.*
Farabútto, *m.* Gauner, Betrüger, *m.* [spiel, *n.*
Faraóne, *m.* Pharao, *m.* Faro-
Farchétola, *f.* Kriechente, *f.*
Fárda, *f.* Auswurf von Schleim; Schmuz, *m.* [daten, *n.*
Fardággio, *m.* Gepäck eines Sol-
Fardáta, *f. fig.* Stichelwort, *n.*; dare una — ad uno, auf einen sticheln, ihm ein Stichelwort anhängen.
Fardellájo, *m.* der Kleiderverwahrer (in den Hospitälern), *m.*
Fardêllo, *m.* Pack, *m.* Bündel, *n.*; far —, einpacken; *fig.* abfahren, sterben.
Fáre, *v. a. def.* féci, *part.* fátto, machen, thun; für operare, agire, handeln, bewirken; far —, thun, machen lassen; — a scacchi, a picchetto, ecc. Schach, Piket *x.* spielen; — sapére, wissen lassen; — conoscere, zu erkennen geben; — intêndere, zu verstehen geben; — bel bello, sachte, langsam zu Werke gehen; — a correre, a scrivere, ecc. um die Wette laufen, schreiben *x.*; — a gara, um die Wette sich beeifern; *it.* verflossen sein (von der Zeit); poco fa, vor kurzem; or fan sei mesi, sette anni, es sind nun sechs Monate, sieben Jahre; farsi giorno, notte, Tag, Nacht sein; il — del giorno, Tagesanbruch; farla da padrone, da grande, den Herrn, den Großen spielen; farsi a dire, sagen, anfangen zu sprechen; *it.* sich passen, sich schicken; non fai per me, du passest nicht zu mir; — *v. n.* gedeihen, fortkommen; farsi innanzi, vortreten; farsi indietro, zurückgehen; far vela, unter Segel gehen; farla ad uno, einem etwas einbrocken; farla con alcuno, sich mit jemand vertragen; farsela con uno, mit einem umgehen; *it.* Streit mit ihm suchen; farsi con Dio, seiner Wege gehen; fare abilità mit sich handeln lassen; — a cozzi, sich stoßen; — con le mani, mit den Händen um sich schlagen; — di mestiere, nöthig sein; — foce, münden.
Farêa, *f.* Art Schlange, *f.*
Farêtra, *f.* Köcher, *m.*
Faretráto, *agg.* mit einem Köcher.
Farfálla, *f.* Schmetterling; *fig.* Flattergeist, *m.*
Farfallétta, *f.* kleiner Schmetterling, *m.*; *fig.* Grille, *f.*
Farfallóne, *m.* großer Schmetterling, *fig.* Auswurf, *m.*; dir -i, aufschneiden, prahlen.
Fárfaro, *m. T.* Huflattich, *m.* (Pflanze).
Farína, *f.* Mehl, *n.*; fior di —, Kraftmehl, *n.*; — sfiorata, Mittelmehl, *n.*; far —, für macinare, mahlen; non far —, zu nichts dienen; questa non è sua —, das ist nicht von ihm, das ist nicht auf seinem Miste gewachsen.
Farináccio, *m.* Würfel (der nur auf einer Seite Augen hat), *m.*
Farinácciolo, } mehlig, meh-
* Farinácco, *agg.* } licht.
Farinajuôlo, *m.* Mehlhändler, *m.*
Farináta, *f.* Mehlbrei, *m.*
Farinêllo, *m.* Schelm, Schalk; Schurke, *m.* [Halse), *m.*
Faringe, *f. T.* Schlund (im
Farinóso, *agg.* mehlreich, mehlig.
Fariséo, *m.* Pharisäer, *m.*
Farlingôtto, *m.* Sprachverderber, *m.* [Apotheke, *f.*
Farmacía, *f.* Apothekerkunst;
Farmacíte, *f. T.* Erdharz, *n.*
Fármaco, *m.* Arzneimittel, *n.*
Farmacopêa, *f.* Apotheke, *f.*
Farneticáre, *v. n.* irre reden, phantasiren.
Farnetichézza, *f.* Wahnwitz, Aberwitz, *m.*; Phantasiren, Faseln, *n.*
Farnêtico, *agg.* wahnwitzig; — *m.* der Wahnsinnige, Rasende.
Fárnia, *f.* breitblätterige Eiche, *f.*
Fáro, *m.* Leuchtthurm, *m.* Meerenge, *f.*
Farrágine, *f.* Mangkorn; Gemengsel, *n.*; una — di cose, ein Haufen, eine Menge Sachen.
Farraginóso, *agg.* untereinander gemengt.
Farráta, *f.* Kuchen von Roggenmehl, *m.* [gen, *m.*
Farre, *m.* Dinkelschroten, Rog-
Farricêllo, *m.* geschrotener Roggen, *m.*
Farro, *m. v.* Farre.
Fársa, *f.* Posse, *f.*
* Farsáta, *f.* Schöße am Wams, *pl*
Farsettájo, *m.* Wamsschneider, *m.*
Farsétto, *m.* Wams, *n.* Jacke, *f.*
Fas, *m.* per - e per nefas, mit Recht oder Unrecht.
Fascétta, *f.* kleine Binde, *f. T.* die Zwinge.
Fascettíno, } kleine Binde, *n.*
Fascétto, *m.* }
Fáscia, *f.* Binde, *f.* Streif, *m.*, - e, *pl.* Windeln, *pl.*; fin dalle - e, von der ersten Kindheit an, bambino in - e, Wickelkind, *n.*
Fasciáre, *v. a.* binden, umwickeln; einwickeln; umgeben.
Fasciatríce, *f.* Kindeswärterin, *f*
Fasciatúra, *f.* Verband, *m.*; Windel, *f.*; Bruchband, *n.*
Fascícolo, *m.* Heft, *n.*
Fascína, *f.* Faschine, *f.* Reisbund, *n.*
Fascináre, *v. a.* Faschinen machen, für affascinare, blenden, bezaubern.
Fascinazióne, *f.* } Blendung, Be-
Fascíno, *m.* } zauberung, *f.*
Fáscio, *m.* Bund, Bündel, *n.*; — d'armi, Gewehrpyramide; andare in —, zu Grunde gehen; un — di chiavi, ein Bund Schlüssel; — d'acqua, eine Wassergarbe. [*pl.* Schutt, *m.*
Fasciúme, *m.* abgefallene Steine,
Fáse, *f. T.* Erscheinung, *f.*; le - i della luna, die Mondesveränderungen.
Fasservízi, *f.* Kupplerin, *f.*

Fastelláccio, *m.* großes, schlechtes Bündel, *n.* Tölpel, *m.*
Fastêllo, *m.* Bund (Heu 2c.), *n.*
Fásti, *m. pl.* Jahrbücher (der alten Römer), *n.*
* Fastidiáre, *v. a.* überdrüßig machen. Fastidiarsi, überdrüßig werden.
Fastídio, *m.* Ueberdruß, *m.* Unlust, Langeweile, *f.*; für nausea, schifo, Ekel, Abscheu, *m.*
Fastidiosággine, *f.* lästiges Wesen, *n.* Verdrießlichkeit, *f.*
Fastidiosaménte, *avv.* auf eine lästige Art.
Fastidióso, *agg.* verdrießlich; lästig, langweilig; für fastidito, überdrüßig.
Fastidíre, -isco, *v. n. & a.* Ekel vor etwas haben; ärgern; Verdruß machen.
Fastidiúme, *m.* allerlei verdrießliche Umstände, *pl.*
Fastígio, *m.* Gipfel, *m.*
Fásto, *m.* Pracht, *f.* Prunk, *m.*; für alterigia, Stolz, Hochmuth, *m.* [Prunk.
Fastosaménte, *avv.* prächtig, mit
Fastóso, *agg.* stolz, hochtrabend.
Fáta, *f.* Zauberin, Fee, *f.*
Fatagióne, *f.* Zauberkraft, *f.*
Fatále, *agg.* verhängt; unvermeidlich; unglücklich.
Fatalísmo, *m.* Lehre von dem unvermeidlichen Schicksale, *f.*
Fatalísta, *m.* Fatalist; Anhänger dieser Lehre, *m.*
Fatalità, *f.* Verhängniß, Mißgeschick, *n.*; unglücklicher Zufall, *m.*
Fatalménte, *avv.* unglücklicherweise. [Leichtgläubiger, *m.*
Fatáppio, *m. T.* Art Vogel; *fig.*
Fatáre, *v. a.* verhängen; fest, unverwundbar machen.
Fatatúra, *f.* Behexung, *f.* Festmachen, *n.*
Fatíca, *f.* Mühe, Bemühung, Anstrengung, *f.*; durar —, sich's sauer werden lassen; un cavallo da —, ein Pferd zum strapaziren. [ermüdend.
Faticábile, *agg.* arbeitsam; *it.*
Faticánte, *agg.* ermüdend; arbeitsam.
Faticáre, *v. a.* ermüden, abmatten; faticarsi, sich bemühen.
Faticatóre, *m.* ein fleißiger, unermüdeter Arbeiter.
Fatichévole, *agg.* arbeitsam, emsig.
Faticosaménte, *avv.* mit Mühe und Arbeit.
Faticóso, *agg.* ermüdend, emsig.
Fatídico, *agg.* wahrsagerisch.
Fatimále, *m.* Hexerei, Zauberei, *f.*
Fatista, *m. v.* Fatalista.
Fáto, *m.* Schicksal, Verhängniß, *n.*
Fátta, *f.* Art, Beschaffenheit, *f.*; di tal —, dergleichen; *it.* für traccia, Spur, *f.*: essere in sulla —, auf der Spur sein.
Fattaménte, *avv.* wirklich, in der That; così —, dergestalt.
* Fattévole, *agg.* (leicht) thunlich.
Fattézza, *f.* Gesichtsbildung, Miene, Gestalt, *f.*; le -e, Gesichtszüge, *f.*; für foggia, Art und Weise, *f.*
Fattibêllo, *m.* Schminke, *f.*
Fattíbile, *v.* Fattevole.
Fattíccio, *agg.* stark, untersetzt.
Fatticcióne, } dick und fett;
Fatticciôtto, *agg.* } feist, gut bei Leibe.
Fattispêcie, *f.* Thatbericht, *m.*
Fattívo, *agg.* wirkend, thätig.
Fattízio, *agg.* künstlich; nachgemacht.
Fátto, *m.* That; Handlung, *f.*; für modo di procêdere, Betragen, *n.*; — d'arme, ein Treffen, eine Schlacht; sapere il — suo, verständig sein; di —, sogleich, in der That; gran —, viel, sehr; il — sta, es kommt besonders darauf an; fatti, Angelegenheiten, *pl.*; andar pe' -i suoi, seiner Wege gehen; fare i -i suoi, seine Angelegenheiten besorgen; qui stà il fatto, hier steckt der Knoten; in -i e in detti, in Wort und That; andare in sul —, der Gewohnheit folgen.
Fátto, *part. & agg.* gethan, gemacht; esser ben —, wohl gebildet sein; *it.* donna -a, uomo —, ein erwachsenes Frauenzimmer, erwachsener Mensch; aver il cuore ben —, ein gutes Herz haben; *it.* für maturo, reif (von Früchten); sì fatto, dergleichen; uomo sì fatto, ein Mann in den besten Jahren; fino a —, bis nach; cavallo —, ein zugerittenes Pferd.
Fattojáno, *m.* Oelmüller, *m.*
Fattójo, *m.* Oelkelter, Oelmühle, *f.*
Fattóre, *m.* Verfertiger, Verwalter; Geschäftsführer; *it.* Ladendiener; Factor, *m.*; il — supremo, der höchste Werkmeister: Gott.
Fattoréssa, *f.* Verwalterin, *f.*
Fattoría, *f.* großes Landgut, *n.*; *it.* Verwaltung desselben; *T.* Factorei, *f.*
Fattoríno, } Ladenjunge, *m.*
* Fattorúzzo, *m.* }
Fattucchiêra, *f.* Hexe, *f.*
Fattucchiêre, *m.* Hexenmeister, *m.*
Fattucchiería, *f.* Hexerei, *f.*
Fattúra, *f.* Arbeit, *f.* Werk, *n.* Macherlohn, *n.*; *T.* Factur; (Waaren)-Berechnung; Rechnung, *f.*
Fatturáre, *v. a.* verfälschen.
Fatturáto, *part. & agg.* verfälscht; behext.
Fatuità, *f.* Albernheit, Einfalt, *f.*
Fátuo, *agg.* albern, einfältig.
Fáuci, *f. pl.* Schlund, Rachen; *fig.* enger Paß, *m.*
Faúno, *m.* Faun; Feldgott, *m.*
Fáusto, *agg.* glücklich; *it.* glückbringend.
Fautóre, *m. v.* Favoritore.
Fautríce, *f. v.* Favoritrice.
Fáva, *f.* Bohne; Wahlbohne; Wahlstimme, *f.*; *it.* Märchen, *n.*; *fig.* Bauernstolz, *m.*; aver gran —, sich brüsten; addio fave! wir sind geliefert!
Favagêllo, *m.* Schwalbenkraut, *n.*
Faváta, *f.* Kuchen von Bohnenmehl, *m.*; *fig.* Großthuerei, *f.*
Favêlla, *f.* Sprache; für idioma, Mundart, *f.*; rêndere —, sich versöhnen; tenér —, schmollen.
Favelláre, *v. a.* sprechen, reden; — all' orecchio, lispeln; in sul quam quam, gravitätisch reden.
Favellío, *m.* Geplauder, Geschwätz, *n.*
Faverêlla, } Bohnenmus; Boh-
Favétta, *f.* } nenmehl, *n.*
Favílla, *f.* Funke, Feuerfunke, *m.*; *fig.* ein bischen; non ha — d'ingegno, er hat kein bischen Verstand.
Favilláre, *v. n.* funkeln; glänzen.
Favillúzza, *f.* Fünkchen, *n.*
Fávo, *m.* Honigseim, Honigkuchen, *m.*
Fávola, *f.* Fabel, *f.* Märchen; Gespött, *n.* [erzählen, *n.*
Favoleggiaménto, *m.* Märchen-
Favoleggiáre, *v. a.* fabeln, Fabeln dichten; einen zum besten haben.
Favoleggiatóre, *m.* Fabeldichter; *it.* Aufschneider, *m.*
Favolóne, *m.* Fabelerzähler, Lügenmacher, *m.* [dichtet.
Favolóso, *agg.* fabelhaft; er-

Favônio, *m.* lieblicher Abendwind, *m.*
Favóre, *m.* Gunst, Gewogenheit, *f.*; crescon -i, crescon dolori, je mehr Glück, desto mehr Neider; *it.* Dienst, Gefallen, *m.* [unterstützen.
Favoreggiáre, *v. a.* begünstigen;
Favorévole, *v.* Favoroso.
Favorevolménte, *avv.* auf eine günstige Art.
Favoríre, -isco, *v. a.* begünstigen; belieben; favorisca di dirmi, sagen Sie mir gefälligst; favorisca! herein!
Favorito, *agg.* begünstigt; — *m.* Günstling, Liebling, *m.*; -a, Geliebte (Maitresse), *f.*
Favoritóre, *m.* Gönner, Beförderer, *m.*
Favoritríce, *f.* Gönnerin, *f.*
Favoróso, *agg.* günstig, geneigt.
Favúle, *f.* gewesener Bohnenacker; dürrer Bohnenstengel, *m.*
Fazionário, *m.* Aufrührer, *m.*
Fazionáto, *agg.* beschaffen, gestaltet.
Fazióne, *f.* Gestalt, *f.* Ansehen, *n.*; Partei, *f.*; gente da —, zum Streiten tüchtige Menschen; far —, Schildwache stehen.
Fazióso, *agg.* aufrührerisch.
Fazzolétto, *m.* Schnupftuch, *n.*; — da collo, Weiberhalstuch, *n.*; — da capo, Kopfschleier, *m.*; — da sudore, feines Musselintuch. [tuch, *n.*
Fazzolettóne, *m.* ein Umschlage-
Fazzóne, *m.* Bildung, Statur, *f.*
Fè, *f. v.* Fede. [nung, *m.*
Febbrájo, *m.* Februar; Hor-
Fèbbre, *f.* Fieber, *n.*; — continua, ein anhaltendes Fieber; — maligna, bösartiges Fieber; — putrida, Faulfieber.
Febbricità, *f.* Fieberhaftigkeit, *f.*
Febbricitánte, *m.* Fieberpatient, *m.* [haben.
Febbricitáre, *v. n.* das Fieber
Febbricóne, *m.* gewaltiges Fieber, *n.*
Febbricóso, *agg.* das Fieber verursachend; fieberhaft; *it.* fieberkrank.
Febbrífugo, *m.* Fiebermittel, *n.*
Febbríle, *agg.* fieberhaft.
Febbróne, *m.* starkes Fieber, *n.*
Febbrúzza, *f.* kleines Fieber, *n.*
Febêo, *agg.* dichterisch, poetisch; estro —, dichterische Begeisterung, *f.*

Féccia, *f.* Hefen, *pl.* Bodensatz, *m.*; — del vino, Weinhefen; *fig.* — del pôpolo, schlechtester Pöbel, *m.*; — de' vizi, der Abschaum von Lastern; imbottar sopra la —, das Uebel ärger machen; *it.* für sterco, Menschenkoth; le fecce, die Excremente.
Fecciája, *f.* Hefenspund, *m.*
Feccióso, *agg.* hefig; unrein; *fig.* verdrießlich; *it.* lästig.
Fecondaménte, *avv.* fruchtbar.
Fecondáre, *v. a.* befruchten, fruchtbar machen.
Fecondazióne, *f.* Befruchtung, *f.*
Fecondévole, *agg.* fruchtbar.
Fecondità, *f.* Fruchtbarkeit, *f.*
Fecóndo, *agg.* fruchtbar, reich.
Féde, *f.* Glaube, *m.*; Treue, Redlichkeit, *f.*; serbar la —, das Versprechen halten; prestar — ad uno, einem Glauben beimessen; für testimonianza, Urkunde, *f.*
Fedecommessário, *m.* Erbe eines Fideicommiß, *m.*
Fedecommêsso, *m. T.* Fideicommiß (Vermächtniß, das nachher auf andere fällt), *n.*
Fedecommêttere, *v. a. T.* ein Fideicommiß machen.
Fededégno, *agg.* glaubwürdig.
Fedêle, *m.* Gläubiger, *m.*; für vassallo, Unterthan, Vasall, *m.*; — *agg.* treu. redlich; gläubig.
Fedelménte, *avv.* getreuerweise.
Fedeltà, *f.* Treue, *f.* [zieche, *f.*
Fêdera, *f.* Zwillich, *m.* Kissen-
Federétta, *f.* (kleine) Kissenzieche, *f.*
Fedífrago, *agg.* wortbrüchig, treulos.
Fedíta, *f. v.* Ferita.
* Fedità, *f.* Unfläterei, *f.*
* Fêdo, *agg.* schmuzig, häßlich.
Fegatêlla, *f. T.* Leberkraut, *n.*
Fegatêllo, *m.* gebackene Leber, *f.*
Fégato, *m.* Leber, *f.*; aver guasto, marcio il —, alles übel auslegen.
Fegatoso, *agg.* ausgefahren, rothfleckig; leberfleckig.
Félce, *f.* Farrnkraut, *n.*
Felciáta, *f. v.* Giuncata.
Felíce, *agg.* glücklich, glückselig.
Felicità, *f.* Glückseligkeit, *f.* Glück, *n.*; *it.* Seligkeit; Wohlfahrt, *f.*
Felicitáre, *v.a.* beglücken; glücklich machen; *it. v.* Congratularsi.
Fêllo, *agg.* boshaft, treulos.

Fellóne, *m.* Hochverräther; *it.* Bösewicht, *m.*
Fellonésco, *agg.* gottlos, treulos.
Fellonía, *f.* Lehnsfrevel, *m.* Treulosigkeit, *f.*
Félpa, *f.* Plüsch, Felbel, *m.*
Feltráre, *v. a.* walken; filtriren, durchseihen.
Feltrazióne, *f.* Durchseihen, *n.*
Féltro, *m.* Filz, *m.*; *it.* Reisemantel von Filz, *m.*
Felúca, *f.* Feluke, *f.*; kleines Ruderschiff, *n.*
Fémmina, *f.* Weib, *n.* Frau, *f.*; das Weibchen (der Thiere); — di mondo, di partito, Lustdirne, *f.*; *it.* Mädchen, *n.*; quanti figli avete? — tre, due maschi e una femmina, wie viel Kinder haben Sie? — drei, zwei Knaben und ein Mädchen; — di vite, Schraubenmutter, *f.*
Femminacciôlo, *m.* Weibernarr, *m.*
Femminêlla, *f.* geringes Weibsbild, *n.*; Schlinge vom Heftel, Oehse, *f.*
Femmíneo, *agg.* weiblich.
Femminésco, *agg.* weibisch.
Femminétta, *f.* Weibchen, *n.*
Femminézza, *f.* weibliches Geschlecht, *n.*
Femminiêra, *f.* Weibergemach, *n.*
Femminíle, *agg. v.* Femmineo.
Femminilità, *f.* Weiblichkeit, *f.*
Femminíno, *agg.* weiblich, weiblichen Geschlechts.
Femminóccia, *f.* starkes, munteres Weib, *n.* tüchtige Dirne, *f.*
Fêmore, *m. T.* Hüfte, *f.* Hüftbein, *n.*
Fendénte, *m.* Degenhieb, *n.*
Fêndere, *v. a. def.* fendéi und fêssi, *part.* fendúto und fêsso, spalten; durchschneiden; — *v. r.* fendersi, Spalten bekommen, aufspringen.
* Fendiménto, *m. v.* Fessura.
Fenditójo, Federspalter, *m.*
Fenditúra, *f. v.* Fessura.
Feneratóre, *m.* Wucherer, *m.*
Fenêstra, *f. v.* Finestra.
Feníce, *f.* & *m.* Phönix, *m.*; Seltenheit, *f.*
Fenicóntero, *m.* Flamingo, *m.* (Vogel).
Feníle, *m.* Heuboden. *m.*
Fenômeno, *m.* Phänomen, *n.*; außerordentliche Naturerscheinung, *f.*
Fêra, *f. v.* Fiera; *(poet.)* Spröde, *f.*

Feráce, *agg.* fruchtbar.
Ferále, *agg.* unglücklich; tödlich; wild.
Fêrcolo, *m.* Gericht, *n.* Speise, *f.*
Fêretro, *m.* Bahre, Todtenbahre, *f.*
Fêria, *f.* Ferie, *f.* Feiertag, *m.*; far — nel letto, seiner Frau nicht beiwohnen.
Feriále, *agg.* alltäglich, gemein.
Ferialménte, *avv.* ganz gemein.
Feriáre, *v. n.* Ferien halten.
Feriménto, *m.* Verwundung, *f.*
Feríno, *agg.* wild, thierisch.
Feríre, -isco, *v. a.* verwunden; für percuotere, treffen, schlagen; *it. v.* Inferire.
Ferísto, *m.* Querstange (oben im Zelte), *f.*
Feríta, *f.* Wunde, *f.*
Ferità, *f.* Wildheit, Roheit, *f.*
Feríto, *part.* verwundet, verletzt.
Feritója, *f.* Schießscharte, *f.*
Feritóre, *m.* Verwunder, *m.*
Férma, *f.* Miethzeit; Schließung eines Vertrags; für firma, Unterschrift, *f.*
Fermáglio, *m.* Spange, *f.* Schloß am Buche; goldenes Gehäng, *n.*
Fermaménte, *avv.* zuversichtlich, fest.
Fermaménto, *m.* Befestigung; für conferma, Bestätigung, *f.*; *it.* Firmament, *n.*
Fermáre, *v. a.* anhalten; einhalten; für chiúdere, zuschließen; für stabilire, beschließen, festsetzen; für conchiúdere, beschließen; — nella memoria, ins Gedächtniß prägen; — il chiodo, fest beschließen; — una carrozza, ecc., einen Wagen ꝛc. bestellen; — il sangue, das Blut stillen; — il passo, il piede, stehen bleiben; — con giuramento, mit einem Eide erhärten. Fermarsi, still stehen; stehen bleiben, innehalten.
Fermáta, *f.* Stillestand, *m.* Pause, *f.* *T.* Fermate, *f.*
Fermentáre, *v. n.* gähren; — *v. a.* säuern, in Gährung bringen.
Fermentazióne, *f.* Gährung, *f.*
Ferménto, *m.* Sauerteig, *m.*
Fermézza, *f.* Standhaftigkeit, *f.*; für sodezza, Dichtheit eines Körpers, *f.*; *it.* ein Armband, *n.*
Férmo, *agg.* fest; befestigt; für costante, standhaft, entschlossen; für stagnante, stillstehend; canto —, Choralgesang; — *m.* getroffene Abrede, *f.* Vertrag, *m.*; tenére, avere per —, für ausgemacht, für gewiß halten; notte - a, mitten in der Nacht.
Fêro, (in Versen; fiero, in Prosa), *agg.* wild, grausam; stolz; auch statt fécero (von fare).
Ferôce, *agg.* muthig, wild, grimmig.
Feroceménte, *avv.* auf eine wilde, grausame Art.
Ferôcia, Ferocità, *f.* } Wildheit; für bravura, Tapferkeit, *f.*
Ferráccia, *f.* *T.* Stachelroggen, *m.*
Ferráccio, *m.* altes Eisen, *n.*
Ferragósto, *m.* der erste August (Ferien, dem römischen Kaiser Augustus zu Ehren); *it. v.* ferrare.
Ferrájo, *m.* Scharschmied, Eisenarbeiter, *m.*
Ferrajolétto, *m.* Mäntelchen, *n.* (der Priester).
Ferrajôlo, Ferrajuôlo, *m.* } Mantel, *m.*
Ferraménto, *m.* Eisenwerk, *n.*
Ferrána, *f.* Wickfutter, *n.*
Ferráre, *v. a.* mit Eisen beschlagen; lasciarsi —, sich alles gefallen lassen; — Agosto, den ersten August lustig hinbringen.
Ferrastrínghe, *m.* Nadler, Nestler, Senkler, *m.*
Ferráta, *f.* eisernes Gitter, *n.*
Ferratóre, *m.* Hufschmied, *m.*
Ferratúra, *f.* Beschläge, *n.*; Hufschlag, *m.*
Ferravêcchio, *m.* der mit altem Eisen handelt.
Fêrreo, *agg.* eisern.
Ferrería, *f.* Eisenwaare, *f.* Eisenwerk, *n.*
Ferrétto, *m.* eiserner Stift, Haken, *m.*; — di Spagna, mit Schwefel calcinirtes Kupfer; uomo —, dessen Haar zu grauen anfängt.
Ferriêra, *f.* Beschlagtasche, *f.* Hufeisensack, *m.* Futteral, *n.* (zu chirurgischen Instrumenten); *it.* Eisenbergwerk, *n.*; Eisenhütte, *f.*
Ferrígno, *agg.* eisenfarbig, eisenhaltig; *fig.* ánimo —, ein hartes, unbarmherziges Gemüth.
Fêrro, *m.* Eisen, *n.*; *fig.* Schwert; Brenneisen; Plätteisen; Hufeisen, *n.*; esser di —, eisenfest sein; venire a' -i, zur Sache schreiten; mêtter ne' -i alcuno, einen in Ketten und Banden legen; esser ne' -i, in Ketten liegen; metter o mandare a — e a fuoco, mit Feuer und Schwert verwüsten; essere a' -i, heftig aneinander gerathen.
Ferrolíno, *m.* kleines Eisen, *n.*
Ferrugígno, *agg. v.* Ferrigno.
Ferrumináre, *v. a.* löthen, anschweißen. [Werkzeug, *n.*
Ferrúzzo, *m.* kleines Eisen; *it.*
Fêrtile, *agg.* fruchtbar.
Fertilézza, Fertilità, *f.* } Fruchtbarkeit, *f.*
Fertilizzáre, *v. a.* fruchtbar machen. [lich, häufig.
Fertilménte, *avv.* fruchtbar, reich-
Ferúcola, *f.* *T.* kleines wildes Thier, *n.*
Ferúggine, *f.* Rost am Eisen, *m.*
Fêrula, *f.* Gertenkraut, *n.*
Ferúta, *f.* (*poet.* des Reimes wegen), für ferita, Wunde, *f.*
Fervênte, *agg.* siedend, heiß, hitzig.
Ferventeménte, *avv.* inbrünstig.
Fervênza, *f. v.* Fervore.
Fêrvere, *v. n.* wallen, sieden.
Fêrvido, *agg.* brennend, heiß; heftig.
Fervóre, *m.* Hitze; *fig.* Inbrunst, *f.*
Fervoróso, *agg.* hitzig; inbrünstig.
Fêrza, auch sferza, *f.* Peitsche, Geisel, *f.*; — del sole, Mittagshitze, *f.*
Ferzáre, *v.* Sferzare.
Fêscera, *f.* *T.* Gichtrübe, *f.*
Fêsso, *part.* gespalten; — *m.* Spalte, *f.*
Fessolíno, *m.* Ritzchen, *n.*
Fessúra, *f.* Spalte, *f.* Ritz, Schlitz, *m.*
Fêsta, *f.* Fest, *n.*; Feiertag, Festtag, *m.*; — di precetto, gebotener Feiertag, *m.*; für giúbilo, Fröhlichkeit, *f.*; vívere in —, in Lust und Freuden leben; far — ad uno, einen liebkosen; a —, feierlich; dimani è la mia —, morgen ist mein Namenstag; fare, aver —, feiern; *prov.* ogni dì non è —, es ist nicht alle Tage Sonntag.
Festajuôlo, *m.* Besorger einer Lustbarkeit, *m.* [festlich.
Festánte, *agg.* fröhlich, lustig,
*Festáre, *v. a.* ein Fest feiern.
Festeggévole, *agg. v.* Festante.
Festeggiaménto, *m.* Festlichkeit, *f.*
Festeggiáre, *v. a.* ein Freudenfest geben; ein Fest feiern.

Festerecciaménte, *avv.* feierlich.
Festerêccio, *agg.* festlich.
Festévole, *agg. v.* Festante.
Festicciuôla, *f.* kleines Fest, *n.*
Festichíno, *agg.* hellgrün.
* Festináre, *v. n.* eilen.
* Festinaménte, / * Festinataménte, *avv.* } in Eile.
* Festinazióne, *f.* Eilfertigkeit, *f.*
Festíno, *m.* Ball, *m.* Abendfest, *n.* Maskenball, *m.*; Redoute, *f.*
Festivaménte, *avv.* festlich, feierlich.
Festività, *f.* Feierlichkeit, *f.*
Festívo, *agg.* festlich, feierlich; für festevole, giojoso, frohlockend, lustig.
Festôccia, *f.* höfliche Aufnahme, *f.*
Festóne, *m.* Blumengehänge, *n.* Fruchtschnur, *f.*
Festosaménte, *avv.* festlicherweise.
Festosétto, *agg.* etwas lustig.
Festóso, *agg.* fröhlich, munter.
Festúca, *f.* kleiner Splitter, *m.*
Fetênte, *agg.* stinkend.
Fetidaménte, *avv.* mit Gestank.
Fétido, *agg.* stinkend; *fig.* unehrbar.
Fêto, *m.* Frucht im Mutterleibe, *f.*
Fetóre, *m.* Gestank, *m.*
Fétta, *f.* Schnitte, *f.* Scheibe, *f.*
Fettolína, *f.* Schnittchen, Scheibchen, *n.*
Fettóne, *f. T.* Hornkluft, *f.*
Fettúccia, *f.* Scheibchen; Band, *n.*
Fettucciájo, *m.* Bandwirker, *m.*
Feudále, *agg.* zum Lehn gehörig.
Feudalità, *f.* Lehnbarkeit, *f.*
Feudatário, *m.* Lehnträger, *m.*
Feudísta, *m.* Lehnverständiger, *m.*
Fêudo, *m.* Lehn, Lehngut, *n.*
Fi, fi! *interj.* pfui, pfui!
Fia *(poet.)* statt sarà, wird sein.
Fiába, *f.* Lügen, Märchen, *pl.*
Fiácca, *f.* Getös, Geprassel, *n.*; *avv.* a — collo, über Hals, über Kopf.
Fiaccaménto, *m.* Zerbrechung, Entkräftung, *f.*
Fiaccáre, *v. a.* zerbrechen, zerschmettern; fiaccarsi il collo, den Hals brechen; entkräften, abmatten; *fig.* — l'ira, nämlich comprimerla, seinen Zorn ersticken, einhalten; — le corna, den Stolz benehmen.
Fiacchétto, *agg.* ein wenig matt.
Fiacchêzza, *f.* Mattigkeit, *f.*
Fiácco, *agg.* matt, entkräftet; — *m.* Zerstörung; Niederlage, *f.*
Fiáccola, *f.* Fackel, Flamme, *f.*
Fiadóne, *m.* Honigseim, *m.*

* Fiála, *f.* gläserne Flasche, Schale, *f.*
Fiámma, *f.* Flamme, *f.*; levar —, auflodern, aufflackern; andare a fuoco e —, in Flammen aufgehen, verbrennen; Magazin an Kutschen, *n.*; *T.* Wimpel, *f.*; color di —, feuerfarben; drappo a —, geflammtes Zeug, *n.*
Fiammánte, *agg.* flammend, lodernd.
Fiammasálsa, *f. T.* die Schwinde (weißschuppige Flechte), Flechte, *f.*
Fiammáto, *agg.* flammicht, geflammt.
Fiammeggiánte, *part.* & *agg.* flammend; feuerfarben.
Fiammeggiáre, *v. n.* flammen, flackern, funkeln, schimmern; lichterloh brennen; — *v. a.* Flammen von sich geben, Feuer sprühen.
Fiammêlla, *f.* Flämmchen, *n.* Schimmer, *m.*
Fiammésco, *agg.* flammicht, funkelnd.
Fiammétta, *f. v.* Fiammella.
Fiammífero, *agg.* Flammen von sich gebend.
Fiancáta, *f.* Spornstich, *m.*
Fiancheggiaménto, *m.* Stützung (eines Gebäudes), *f.*
Fiancheggiáre, *v. a.* von der Seite her angreifen, bestreichen; in die See stechen; sticheln; für dar ajuto, beistehen; ángolo fiancheggiato, *T.* Streichwinkel, *m.*
Fiánco, *m.* Seite; für lato, Seite, Flanke einer jeden Sache, *f.*; für cantone, Ecke, *f.* Flügel (eines Gebäudes), *m.*; mal di —, Seitenstechen, *n.*; — della nave, *T.* Lage, *f.*
Fiancúto, *agg.* der starke Seiten hat.
Fiásca, *f.* (große flache) Flasche, *f.*
Fiascáccio, *m.* Humpen, *m.*
Fiascájo, *m.* Glashändler, *m.*
Fiascheggiáre, *v. a.* den Wein flaschenweise kaufen; *fig.* immer ändern.
Fiaschétta, *f.* flaches Fläschchen, *n.*
Fiaschétto, *m.* Fläschchen; *it.* Schraubenfläschchen, *n.*
Fiásco, *m.* Flasche, *f.*
Fiáta, *f.* Mal, *n.*; una —, einmal; lunga —, *avv.* lang, eine Weile lang.
Fiataménto, *m.* Athemholen, *n.*
Fiatáre, *v. a.* athmen, Athem holen; non ardire di —, nicht mucksen.

Fiáto, *m.* Athem, Hauch, *m.*; für aura, Lüftchen, *n.*; Duft, *m.* strumenti da —, Blasinstrumente; pigliar —, raccôrre il —, sich erholen; gli puzza il —, er stinkt aus dem Munde.
* Fiatóso, *agg.* stinkend.
Fíbbia, *f.* Schnalle, *f.*
Fibbiáglio, *m.* Spange, *f.* Heftel, *m.*
Fibbiáre, *v.* Affibbiare.
Fíbra, *f.* Fiber; Zaser, Faser, *f.*
Fibróso, *agg.* voll Fibern; faserig.
Fíca, *f.* weibliche Scham, *f.*
Ficáccio, *m.* schlechte Feige, *f.*
Ficája, *f.* Feigenbaum, *m.*; *it.* Feigenpflanzung, *f.*
Ficcábile, *agg.* was man hineinstecken kann.
Ficcaménto, *m.* Hineinstecken ꝛc., *n.*
Ficcanáso, *m.* ein Naseweis, *m.*; egli è un —, er steckt überall seine Nase hin.
Ficcáre, *v. a.* hineinstecken, einschlagen, einstoßen, feststecken; heften; — gli occhi, die Augen worauf heften. Ficcarsi, *v. r.* hineinkriechen, hineinschleichen; — in qualche luogo, sich verstecken; — dappertutto, sich überall hineindrängen; — sotto, sich jemand nähern.
* Ficcatúra, *f. v.* Ficcamento.
Ficheréto, / Fichéto, *m.* } Feigengarten, *m.*
Fíco, *m.* Feige, *f.* Feigenbaum, *m.*; *it.* Feigwarze, *f.*; non istimare, non valere un —, für gar nichts achten, nicht das Mindeste werth sein; aver voglia di fichi fiori, nach wunderlichen Dingen lüstern sein.
Ficosécco, *m.* getrocknete Feige, *f.*
Fída, / Fidagióne, *f.* } Gewähr, Sicherheit; Trift, *f.* Triftgeld, *n.*
Fidánza, *f.* Zutrauen; Versprechen, *n.*; für sicurtà, Gewährleistung, *f.*
* Fidanzáre, *v. a.* sicher stellen; verloben.
Fidáre, *v. a.* anvertrauen; vertrauen; für assicurare, sicher stellen, sichern. Fidarsi, sich verlassen; io mi vi fido, ich verlasse mich darauf.
* Fidáta, *f.* Eid der Treue, *m.*
Fidataménte, *avv.* mit Vertrauen.
Fidáto, *agg.* zuverlässig, treu.
Fidecommísso, *m.* ecc., *v.* Fedecommesso, ecc.
Fidejussóre, *m. übl.* mallevadore, Bürge, *m.*

Fidejussoría, *f.* Bürgschaft, *f.*
Fído, *agg.* treu, getreu; — *m.* Vertrauter, *m.*
Fidúcia, *f.* Zuversicht, *f.* Vertrauen, *n.*
Fiduciále, *agg.* zuversichtlich.
Fiducialménte, *avv.* mit Zuversicht.
*Fiêdere, *v. a.* *(poet.)* verwunden; stoßen.
Fiêle, *m.* Galle; Bitterkeit, *f.*
Fienája, *f.* Grassense, *f.*
Fienále, *agg.* von Heu.
Fiengrêco, *m.* Geilraute, *f.*
Fienile, *m.* Heuboden, *m.*
Fiêno, *m.* Heu, *n.*
Fiêra, *f.* wildes Thier, Wild, *n.*; *it.* Messe, *f.*; trar di bocca al can la —, jemand seinen verdienten Lohn entziehen.
Fierále, *agg.* thierisch; wild.
Fierézza, } Wildheit, Grausamkeit; *fig.* Geschicklichkeit, *f.*
Fierità, *f.* }
Fiêro, *agg.* wild, grausam; für altiero, trotzig, stolz; für vivace, destro d'ingegno, sehr geschickt an Leibes- oder Seelenkräften, munter.
Fiêvole, *agg.* schwach.
Fievolézza, *f.* Schwäche, *f.*
Fievolménte, *avv.* auf eine schwächliche Art.
Fífa, *f.* Kibitz, *m.*
Fíggere, *v. a. def.* físsi, *part.* fítto, e físso, befestigen, anheften; anschlagen.
Figliáre, *v. a.* hecken, werfen; kalben.
Figliástra, *f.* Stieftochter, *f.*
Figliástro, *m.* Stiefsohn, *m.*
Figliatíccio, *agg.* zum Gebären tüchtig.
Figliatúra, *f.* Heckzeit, *f.*
Figlio, *m.* Sohn; Lastträger, *m.*
Figliôccia, *f.* Pathe, *f.* (Täufling).
Figliôccio, *m.* Pathe, *m.* (Täufling).
Figliuôla, *f.* Tochter, *f.*
*Figliuolággio, *m.* Kinderjahre, *pl.*
Figliuolánza, *f.* Leibeserben, *pl.*; *it.* die Aufnehmung in die Gemeinschaft der geistlichen Güter einer Brüderschaft.
Figliuôlo, *m.* Sohn, *m.*; Kind, *n.*; i, Kinder (Söhne und Töchter), *pl.*; quattro -i, due maschi e due fêmmine, vier Kinder, zwei Knaben und zwei Mädchen.

*Figménto, *m.* *übl.* finzióne, Erdichtung, *f.*
Fignoláre, *v. n.* sich winden, klagen.
Fígnolo, *m.* Hitzblatter, Finne, *f.*
Figulína, *f.* Figur (von Töpferarbeit), *f.*
Fígulo, *m.* ein Töpfer, *m.*
Figúra, *f.* Figur; Gestalt, *f.*; für ritratto, effigie, Abbildung, *f.* Abdruck, *m.*; bildliche Vorstellung, *f.*; verblümte Redensart, *f.*; Sternbild; Geburtsglied, *n.*; — da cêmbalo, Fratzengesicht, *n.*; ponghiam —, wir wollen annehmen; *prov.* oggi in —, domani in sepoltura, heute roth, morgen todt.
Figurábile, *agg.* was sich abbilden läßt.
Figurále, *agg.* geheimnißvoll; figürlich.
Figuraménto, *m.* Gestaltung, *f.*; für rappresentazione, Vorstellung, *f.*
Figuránte, *part.* abbildend ꝛc.; — *m.* Figurant, *m.*
Figuránza, *f.* Abbildung; Vorbildung, *f.*
Figuráre, *v. a.* bilden, abbilden; vorstellen; *it.* Figur machen. Figurarsi, sich vorstellen, sich einbilden.
Figurativo, *agg.* bildlich, sinnbildlich.
Figuráto, *part.* & *agg.* abgebildet; discorsi -i, figürliche, verblümte Reden; ballo —, ein Tanz, der irgend eine Handlung vorstellt; canto —, künstlicher Gesang, *m.*
Figurazióne, *f.* Vorstellung, *f.* Abdruck, *m.*
Figureggiáre, *v. a.* verblümt reden.
Figurétta, } kleine Figur, kleine Statue, *f.*; — da fontane, Fratzengesicht, *n.*
Figurína, *f.* }
Figurísta, *m.* Figurenmaler, *m.*
Fíla, *f.* Reihe, *f.*; *it. v.* Filo.
Filáccica, *f. pl.* Troddeln, Fasern, *pl.*
Filagrána, *f.* Filigran, *m.*
Filalôro, *m.* Golddrahtzieher, Goldspinner, *m.*
Filaménto, *m.* Faser, Zaser, *f.*
Filamentóso, *agg.* fasig, faserig.
Filantropía, *f.* Menschenliebe (im allgemeinen), *f.*
Filántropo, *m.* Menschenfreund, *m.*
Filaráta, *f.* eine Reihe, Anzahl, *f.*
Filáre, *m.* Reihe, Allee, *f.*

Filáre, *v. a.* spinnen; ziehen; — del Signore, den Herrn spielen; far — uno, mit einem machen was man will; — grosso, es nicht so genau nehmen; — sottile, sehr genau sein; *T.* — sulle áncore, die Anker schleppen; — la gomona, das Ankertau nachlassen; *prov.* non è più 'l tempo che Berta filava, jene guten Zeiten sind vorbei.
Filarmônico, *m.* Liebhaber der Musik, *m.*
Filastrôcca, } langweiliger Vortrag, *m.* langes Gewäsch, *n.*
Filastrôccola, *f.* }
Filátera, *f.* lange Reihe, Folge, *f.*
Filatéssa, *f.* unregelmäßige Reihe, *f.*
Filatíccio, *m.* floretseidenes Zeug, *n.*
Filáto, *m.* Gespinst, Garn, *n.*; — de' ragnateli, auch tela di ragno, Spinnwebe, *f.*
Filatójo, *m.* Spinnrad, *n.*
Filatóre, *m.* Spinner, *m.*
Filatríce, *f.* Spinnerin, *f.*
Filáttera, *f. v.* Filatera.
Filatúra, *f.* Spinnerei, *f.*
Filauzía, *f.* Selbstliebe, Eigenliebe, *f.*
Filêllo, *m.* Zungenband, *n.*
Filettáre, *v. a.* mit Gold ausnähen; rändern.
Filétto, *m.* Fädchen, *n.*; Trense, *f.*; tenére uno a —, einem den Brotkorb hoch hängen.
Filfílo, *avv.* sehr genau.
Filiále, *agg.* kindlich.
Filiazióne, *f.* Kindschaft, *f.*
Filibustiêre, *m.* Flibustier (Freibeuter in den amerikanischen Gewässern), *m.*
Filiêra, *f. T.* Zieheisen, *n.*; *fig.* Reif, Ring, *m.* Reihe, *f.*; far passar per la —, eine Sache genau untersuchen.
Filíggine, *f.* ecc., *v.* Fuliggine, ecc.
Filigrána, *f.* Drahtarbeit (in Gold ꝛc.), *f.*
Filiréa, *f.* Steinlinde, *f.*
Filítide, *f.* Hirschzunge (ein Kraut), *f.*
Fílo (*pl.* i -i & le -a), *m.* Faden, Zwirn, *m.* Garn, *n.*; — della sinopia, Röthelschnur (der Maurer ꝛc.), *f.*; Draht, *m.*; Reihe, Folge, *f.*; für taglio, Schneide am Degen, Messer ꝛc. *f.*; für ordine, Ordnung der Geschäfte, *f.*; fil d'oro, d'argento,

Gold-, Silberdraht ꝛc., *m.*; due -a di perle, zwei Perlenschnuren; conoscere il — delle faccende, den Gang der Geschäfte kennen; vederla fil filo, etwas genau untersuchen; fil della schiena, Rückgrat, *n.*; mêttere a fil di spada, über die Klinge springen lassen; tenére il —, ordentlich verfahren; ripigliare il — d'una storia, ecc., die Geschichte da fortsetzen, wo man sie abgebrochen hat; — per —, ordentlich; per lo fil dell'acqua, stromabwärts; — di mele, das Sichziehen des Honigs; essere a —, bereit sein; di —, mit Gewalt, ohne Aufhören.
Filodôsso, *m.* Ruhmsüchtiger, *m.*
Filología, *f. T.* Philologie (Kenntniß in den Sprachen und freien Künsten), *f.*
Filôlogo, *m.* Philolog (Liebhaber der Sprachen und freien Künste), *m.*
Filomêla, *Filomêna, *f.* } Nachtigall, *f.*
Filóne, *m. T.* Flötz, *n.* Gang, *m.*
Filônio, *m.* Latwerge, *f.*
Filóso, *agg.* faserig.
Filôsofa, *f.* Philosophin, *f.*
Filosofále, *agg. v.* Filosofico.
Filosofánte, *m. v.* Filosofo.
Filosofáre, Filosofeggiáre, *v. n.* } philosophiren.
Filosoféssa, *f. v.* Filosofa.
Filosofía, *f.* Philosophie; Weltweisheit, *f.*; *T. (tip.)* Cicero-(Schrift), *f.*
Filosoficaménte, *avv.* auf philosophische Art.
Filosôfico, *agg.* philosophisch; pietra —, der Stein der Weisen.
Filôsofo, *m.* Philosoph, Weltweiser, *m.*
*Filosomía, *f. v.* Fisonomia.
Filtro, *m.* Liebestrank, *m.*; Filtriren, *n.*
Filugêllo, *m.* Seidenwurm, *m.*
Filúzzo, *m.* Fädchen, *n.*
Filza, *f.* Schnur angereihter Sachen; *fig.* Reihe, Ordnung, *f.*
Fímbria, *f.* Saum, *m.* Franse, *f.*
Fimbriáto, *agg.* mit einem Saume, besäumt.
Fime, Fimo, *m.* } Koth, Dreck, Mist, *m.*
Finále, *agg.* endlich, schließlich; causa —, der Endzweck; prigione —, ewiges Gefängniß.
Finalménte, *avv.* endlich, zum Beschluß.
Finaménte, *avv.* fein; künstlich.
Finánze, *f. pl.* Finanzen; Staatseinkünfte, *pl.*
Finanziêre, *m.* Finanzbeamte, *m.*
*Fináre, *v.* Finire.
Finattantochè, Finchè, *conj.* } bis, bis daß; so lange als.
Fíne, *m.* & *f.* Ende, *n.*; für confine, Grenze, *f.*; für scopo, Endzweck, *m.*; alla —, endlich, am Ende; — *agg.* fein, dünn, zart; für eccellente, auserlesen; vollkommen; *it.* listig; artig.
Fineménte, *avv.* fein, herrlich.
Finêstra, *f.* Fenster, *n.*; — invetriata, Glasfenster, *n.*; — impannata, Leinwand- oder Papierfenster, *n.*; — ferrata, Gitterfenster, *n.*
Finestráto, *m.* Fensterwerk, *n.*
Finestrêlla, Finestrúzza, *f.* } Fensterchen, *n.*
Finézza, *f.* Feinheit, Vollkommenheit; Höflichkeit, *f.*
Fíngere, *v. a. def.* finsi, *part.* finto, erdichten; erfinden; für simulare, sich verstellen.
Fingiménto, *m.* Erdichtung; Verstellung, *f.*
Fingitóre, *m.* Versteller, *m.*
Fingitríce, *f.* Verstellerin, *f.*
Finiménto, *m.* Endigung, Vollendung, *f.*; für fornimento, Schmuck von Juwelen; Tünch einer Mauer, *m.*; i -i di carrozza e de' cavalli, Kutschen- und Pferdegeschirr, *n.*
Finimôndo, *m.* Ende der Welt; *fig.* großes Unglück, *n.*
Finíre, -isco, *v. a.* & *n.* endigen, vollenden; beendigen; zu Stande bringen; für morire, verscheiden, ein Ende nehmen; für cessare, aufhören.
Finità, *f.* Endlichkeit, *f.*
Finitaménte, *avv.* eingeschränkterweise.
Finitézza, *f.* Vollendung, *f.*
Finítimo, *agg.* angrenzend, benachbart.
Finitívo, *agg.* endigend.
Finíto, *part.* geendigt, vollbracht; für limitato, eingeschränkt, begrenzt; erschöpft; farla -a, es gut sein lassen, abbrechen; — *m.* il finito, das Endliche, *n.*
Fíno, *agg.* fein; *v.* Fine; *prep.* bis; — *avv.* sogar.
Finocchíno, *m.* Keim des Fenchels, *m.*
Finôcchio, *m.* Fenchel, *m.*; eh -i! bah, dummes Zeug! páscer di —, mit süßen Worten abspeisen.
Finóra, *avv.* bisher, bisjetzt.
Fínta, *f.* Verstellung, *f.*; far — di dormire, sich schlafend stellen; *T.* eine Finte, *f.*
Fínto, *part.* erdichtet, verstellt.
Finzióne, *f.* Verstellung; *it.* List; Erdichtung, *f.*
Fío, *m.* Lehn, Lehngut, *n.*; Lehnzins, *m.*; für pena, Strafe, *f.*; pagare il —, die Strafe leiden, zahlen.
Fiocággine, *f. v.* Fiochezza.
Fiôcca, *f.* Flocke, *f.*
Fioccáre, *v. n.* (in großen Flocken) schneien; *fig.* in Ueberfluß da sein; gli fioccávan regali, es kamen ihm Geschenke von allen Seiten.
Fiocchettáto, *agg.* gesprenkelt.
Fiôcco, *m.* Flocke, *f.*; — di neve, eine Schneeflocke; *it.* kleines Büschchen Wolle, Seide ꝛc., *n.*; Quaste, *f.*; fare q. c. in fiocchi, etwas mit großem Gepränge thun.
Fioccóso, *agg.* flockig; *fig.* grau.
Fiochétto, *agg.* etwas heiser.
Fiochézza, *f.* Heiserkeit, *f.*
Fiôcina, *f.* Harpune, *f.*
Fiôcine, *f.* Haut der Weinbeere, *f.*
Fiociniêre, *m.* Harpunier, *m.*
Fiôco, *agg.* heiser; *fig.* schwach.
Fiónda, *f.* Schleuder, *f.*
Fiondatóre, *m.* Schleuderer, *m.*
Fioráglia, *f.* Loderflamme (aus Stroh, Heu ꝛc.), *f.*
Fioràja, *f.* Blumenhändlerin, *f.*
Fioralíso, *m.* (blaue) Kornblume, *f.*
Fioráre, *v. a.* (ein Schiff) betheeren.
Fioráto, *v.* Fiorito.
Fiorcapúccio, *m. T.* Rittersporn (Blume), *m.*
Fiordalíso, *m.* Lilie (im Wappen), *f.*
Fióre, *m.* Blume, Blüte, *f.*; *fig.* Beste, *n.* Kern; Glanz, *m.*; Fruchtauge, *n.*; Thau (auf Früchten), *m.*; — virginale, Jungferschaft, *f.*; — di vino, Kahm auf dem Weine, *m.*; für riputazione, guter Ruf, *m.* Ansehen, *n.*; -i, Treffle (in

der Karte), Eicheln; a — d'acqua, oben auf dem Wasser; — del rame, Grünspan, *m.* — d'amore, Amaranth, *m.*; — di pietra, Federalaun, *n.*; — di mare, Walrath, *n.*; — di latte, Rahm, *m.* Sahne, *f.*; für mestruo, das Monatliche, die monatliche Reinigung; — *avv.* nichts; ein bischen; non aver fior d'ingegno, nicht ein bischen Verstand haben.
Fióre, *m.* Flor, *m.*
Fióre, *avv.* ein bischen; non —, gar nicht.
Fiorellíno, Fiorêllo, *m.* } Blümchen, *n.*
Fiorênte, *agg.* blühend.
Fiorentinaménte, *avv.* nach Art der Florentiner.
Fiorétto, *m.* Blümchen; Löschpapier; *it.* Rapier, *n.*
Fioríno, *m.* Gulden, *m.*; — d'oro Goldgulden, *m.*
Fioríre, -isco, *v. n.* blühen; — *v. a.* blühend machen; mit Blumen schmücken; il — delle donne, die monatliche Reinigung; *T.* — le vele, die Segel anschlagen.
Fiorísta, *m.* Blumist, *m.*
Fioríto, *agg.* blühend; blumig; -a gente d'arme, auserlesene Mannschaft; vino —, kahmiger Wein.
Fioritúra, *f.* Blühen, *n.*
Fioróne, *m.* Blumenzierath; *T.* Buchdruckerstock, *m.*
Fiorráncio, *m.* Ringelblume, *f.*; Zaunkönig, *m.*
Fiorvellúto, *m.* Tausendschön [(Amaranth), *n.*
Fiôtola, *f. v.* Flauto.
Fiottáre, *v. n.* schwimmen; Wellen werfen; *fig.* murren.
Fiôtto, *m.* Flut, Welle; Ebbe und Flut, *f.*; Schwarm; Sturm, Ungestüm, *m.*
Fiottóso, *agg.* stürmisch, ungestüm.
Fírma, *f. T.* Firma (Handlungsunterschrift), *f.*
Firmaménto, *m.* Firmament, *n.*; Grund, *m.*
Firmáre, *v. a.* unterschreiben; [bekräftigen.
Fisaménte, *avv.* starr, mit unverwandten Augen; aufmerksam; *it.* fest.
Fisáre, *v.* Fissare.
Fiscále, *m.* Fiscal, *m.*
Fiscêlla, *f.* Handkorb, *m.*
Fischiáre, *v. a.* & *n.* pfeifen; zischen; *it.* saufen.
Fischiáta, *f.* Pfeifen, Auspfeifen, *n.*; dare una —, einmal pfeifen; dare oder fare le -e, jemand auspfeifen, auszischen; *it.* una —, eine derbe Ohrfeige.
Fischiétto, *m.* Pfeifchen, *n.*
Físchio, *m.* der Pfiff, *m.*; das Pfeifen, *n.*
Fiscína, *v.* Fiscella.
Físco, *m.* Fiscus; Schatz, *m.*
Física, *f.* Naturlehre; Arzneikunst, *f.*
* Fisicággine, *f.* Phantasterei, *f.*
Fisicále, *agg.* physisch.
Fisicáre, *v. n.* grübeln.
Físico, *agg.* physisch; — *m.* Physiker; Naturforscher; Arzt, *m.*
Fisicóso, *agg.* krittlich, eigensinnig.
Físima, *f.* Grille; üble Laune, *f.*
Fisiología, *f.* Physiologie (Beschreibung des menschlichen Körpers im gesunden Zustande), *f.*
Fisiològico, *agg.* physiologisch.
* Fisiománte, *m. v.* Fisionomo.
Fisionomía, *f. v.* Fisonomia.
Fisionomísta, *m.* der Physiognomiker, *m.*
Fisiônomo, *m.* Physiognom, *m.*
Físo, *agg.* starr und steif; aufmerksam.
Fisocêle, *f. T.* Windbruch, *m.*
Fisolêra, *f.* Rennschiff, *n.*
Fisolíto, *m.* Pflanzenstein, *m.*
Fisonomía, *f.* Physiognomie (Gesichtskunde); Gesichtsbildung, *f.*
Fisonômico, *agg.* physiognomisch.
Fisonomísta, *m.* Physiognomist, *m.*
Fissaménte, *avv.* starr, steif.
Fissáre, *v. a.* heften (den Blick); feststellen; unbeweglich machen; — l'occhio, la mente, in q. c. das Auge, den Sinn auf etwas heften; *it.* fixe Idee.
Fissazióne, * Fissézza, *f.* } Feststellung; Unverwandtheit des Blicks, *f.*; — del mercurio, Härtung des Quecksilbers, *f.*
Físsile, *agg.* leicht zu spalten.
Fissípede, *agg.* mit gespaltenen Klauen.
Físso, *agg.* fest, beständig, bestimmt.
Fistêlla, *f.* Körbchen, *n.*
* Fistellóso, *agg.* löcherig.
Fistiáre, *v.* Fischiare.
Fistierêlla, *f.* Jagd mit der Eule, *f.*
Fístola, *f.* Fistel; Pfeife, Schalmei, *f.*
Fistoláre, *agg.* fistulös.
Fistolária, *f.* Pfeifenfisch, *m.*
Fistolazióne, *f.* Fistelschaden, *m.*
Fístolo, *m.* ein böser Geist; ein Teufel; *it. fig.* muthwilliger Bube, *m.*
Fitolíto, *m.* *(T. miner.)* versteinerte Pflanze, *f.*
Fitología, *f.* Pflanzenlehre, *f.*
Fitóne, *m.* Wahrsagergeist, *m.*
* Fitonéssa, *f. v.* Fitonissa.
* Fitônico, *agg.* wahrsagerisch.
* Fitonissa, *f.* Wahrsagerin, *f.*
Fítta, *f.* mürbes Erdreich, *n.*; heftiger Schmerz, *m.*
Fittajuôlo, *m.* Pachter, *m.*
Fitterêccio, *agg.* im Pachte begriffen; — *m.* Maß trockener Dinge, *n.*
Fittívo, *v.* Fittizio.
Fittiziaménte, *avv.* mit Verstellung.
Fittízio, *agg.* erdichtet; *it.* verstellt.
Fítto, *m.* Pacht, *m.*; Pachtgeld, *n.*; dare a —, verpachten; *it.* für pigione, Miethe; — *part.* & *agg.* hineingesteckt oder geschlagen; angeheftet, befestigt; für trafitto, verwundet; für folto, dicht, eng beisammen; star — addosso ad alcuno, einem immer auf dem Nacken sitzen; dove ti sei —? wo steckst du denn? di — meriggio, bei hellem Tage.
Fittóne, *m.* Hauptwurzel, *f.*; auch für indovino, Wahrsager, *m.*
Fittonéssa, *f. v.* Fitonessa.
Fittuário, *m. v.* Fittajuolo.
Fiumále, *agg.* vom Fluß, Fluß ....
Fiumána, * Fiumára, *f.* } ausgetretener Fluß, Strom, *m.*
Fiumático, *agg.* vom Flusse.
Fiúme, *m.* Fluß, *m.*; — d'eloquenza, ein Strom von Beredsamkeit.
Fiumicêllo, Fiumicíno, *m.* } Flüßchen, *n.* Bach, *m.*
Fiutáre, *v. a.* anriechen, beriechen; *fig.* probiren.
Fiutasepólcri, *m.* Alterthümler, *m.*
Fiúto, *m.* Geruch, *m.* Riechen, *n.*
Flabêllo, *m.* ein Wedel, Fliegenwedel, *m.*
Flácido, *agg.* schlaff, schwach.
Flaciditá, *f.* Schlaffheit der Fibern, *f.*
Flagelláre, *v. a.* geiseln; peit-

schen; für travagliare, plagen, quälen.
Flagellatóre, *m.* Geisler, *m.*
Flagellazióne, *f.* Geiselung, *f.*
Flagellífero, *m.* Geiselträger, *m.*
Flagêllo, *m.* Geisel; Peitsche; *fig.* Züchtigung, *f.*; für abbondanza, quantità, Ueberfluß, *m.* große Menge, *f.*; für disgrazia grande, Plage, Verwüstung, *f.*
Flagránte, *part.* brennend; in —, auf frischer That.
*Flagráre, *v. n.* brennen.
Flámine, *m.* Priester (des Jupiter), *m.*
Flámula, *f.* Brennwurzel, *f.*
Flanêlla, *f.* Flanell, *m.*
Fláto, *m.* Blähung, *f.*
Flatulênza, Flatuosità, *f.* } Blähungen, Winde, *pl.*
Flatuóso, *agg.* blähend.
Flautíno, *m.* Flötchen, *n.*
Fláuto, *m.* Flöte, *f.*
Flávo, *agg.* blond, hellgelb.
Flêbile, *agg.* kläglich, traurig.
Flebotomáre, *v. a. T.* eine Ader schlagen.
Flebotomía, *f. T.* Aderlaß, *m.*
Flêmma, *f.* & *m.* Schleim, *m.*; für sangue freddo, Gelassenheit, Kaltblütigkeit, *f.*; *it.* Trägheit, *f.*; flemma! flemma! langsam, langsam! sacht, sacht!
Flemmaticità, *f.* Gemüthsträgheit, *f.*
Flemmático, *agg.* phlegmatisch; schleimig; träge.
Flemmazía, *f. T.* Entzündung, Fieberhitze, *f.*
Flemmóne, *m.* Blutgeschwür, *n.*
Flemmonóso, *agg.* mit Blut unterlaufen.
Flessíbile, *agg.* biegsam, geschmeidig.
Flessibilità, *f.* Biegsamkeit, Geschmeidigkeit, *f.*
Flessióne, *f.* Beugung, Krümmung, *f.*
Flêsso, *part.* & *agg.* gebogen.
Flessôrio, *agg. T.* múscolo —, Beugemuskel, *m.*
Flessuóso, *agg.* bogig, krumm.
Flêttere, *v. a. def.* flêssi, *part.* flêsso, beugen, biegen.
Flibustiêre, *m. v.* Filibustiere.
Flobotomáre, ecc. *v.* Flebotomare, ecc.
Flôccido, *agg.* welk, verwelkt.
Flogístico, *agg. T.* entzündbar.
Flogísto, *m. T.* Urstoff; Brennstoff, *m.*
Florále, *agg.* foglie -i, Blumenblätter.
Floridézza, *f.* — di stile, eine blühende, blumenreiche Schreibart. [anmuthig.
Flôrido, *agg.* blühend; für vago,
Floréfero, *agg.* blumenreich.
Florilêgio, *m.* Blumenlese, *f.*; *it. fig.* die Auswahl.
Floscézza, *f.* Welkheit; Schwäche, *f.*
Flôscio, *agg.* kraftlos, schwach; für moscio, schlaff, welk.
Flôtta, *f.* Flotte, *f.* [Flotte, *f.*
Flottíglia, *f.* Flotille; kleine
Fluênte, *agg.* fließend.
Fluidézza, Fluidità, *f.* } Flüssigkeit, *f.*
Flúido, *agg.* flüssig; — *m.* flüssiger Körper, *m.*
Fluire, -isco, *v. n.* fließen.
Fluóre, *m.* Fluß, *m.*; *T.* — bianco, weißer Fluß. [spatsäure.
Fluôrico, *agg.* ácido —, Fluß-
Flussíbile, *agg.* flüssig; schlüpfrig.
Flussibilità, *f.* Flüssigkeit, *f.*
Flussióne, *f.* Fluß, *m.* (Krankheit).
Flússo, *m.* Durchfall, *m.*; Flut, *f.*; *fig.* — e riflusso, Ab- und Zufluß, *m.*; für Mestruo, monatliche Reinigung, *f.*; — *agg.* vergänglich.
Flutto, *m.* Flut, Welle, *f.*
Fluttuaménto, *m.* Wellenschlagen, Wellenwerfen; Schwanken, *n.*; *fig.* Unschlüssigkeit, *f.*
Fluttuáre, *v. n.* schwanken, *fig.* unschlüssig sein.
Fluttuazióne, *f.* Schwanken, *n.*; *fig.* Ungewißheit, *f.*
Fluttuóso, *agg.* stürmisch, unruhig.
Fluviále, *agg.* zum Flusse gehörig; lágreme -i, Ströme von Thränen.
Fôca, *f.* Meerkalb, *n.*
Focáccia, *f.* (breiter) Brotkuchen, *m.*; rênder pan per —, Gleiches mit Gleichem vergelten.
*Focáce, *agg.* brennend, entzündet.
Focája, *f.* Feuerstein, Flintenstein, *m.*
Focajuôlo, *m.* terreno —, eine Art leichtes und hitziges Erdreich, *n.*
Focaróne, *m.* großes Feuer, *n.*
Fôce, *f.* Schlund, *m.* Mündung eines Flusses, *f.*
Focherêllo, *m.* kleines Feuer, *n.*
Focíle, *m.* Feuerstahl, *m.* Flinte, *f.*
Fóco, *v.* Fuoco.
Focoláre, *m.* Herd, *m.*; Feuerstätte, *f.*; Feuerbecken, *n.*
Focóne, *m.* großes Feuer, *n.*; Zündpfanne; *T.* Schiffsküche, *f.*
Focóso, *agg.* feurig, brennend; für veemente, hitzig, heftig.
Fôdera, *f.* Futter, Unterfutter, *n.*; — di guanciale, Kissenzieche, *f.*; *T.* — del contrabbordo, Spickerhaut, *f.*
Foderájo, *m.* Kürschner, *m.*
Foderáre, *v. a.* füttern (Kleider).
Foderatóre, *m.* Flößer, *m.*
Foderatúra, *f.* Füttern, *n.*
Foderétta, *f.* leichtes Futter, *n.*; *it.* Kissenüberzug, *m.*
Fôdero, *m.* Futter, *n.*; Pelzunterrock, *m.*; für guaina, Scheide; Holzflöße, *f.*
Fôga, *f.* Hitze, Gewalt, *f.*
Fogáre, *v. n.* sehr schnell fliegen.
Foggétta, *f.* Mütze, *f.* Mützchen, *n.*
Fôggia, *f.* Art und Weise; Form, Gestalt; Mode, *f.*; a oder alla —, so wie, nach der Art, wie.
Foggiáre, *v. a.* bilden, gestalten.
Fôglia, *f.* Blatt, *n.*; Folie, *f.*
Fogliáme, *m.* Blätter, *pl.* Laubwerk, *n.* [werk, *n.*
Fogliaménto, *m.* kleines Laub-
*Fogliáre, *v. n.* Blätter treiben.
Fogliáto, *part.* & *agg.* blätterig, belaubt.
Fogliétta, *f.* Blättchen, *n.*; Schoppen (Wein), *m.*
Fogliétto, *m.* Blatt Papier, *n.* kleiner Bogen, *m.*; Zeitungsblatt, *n.*
Fôglio, *m.* Bogen Papier, *m.*; a — a —, bogenweise; *T.* sesto in —, Folioformat.
*Fogliôso, Fogliúto, } *v.* Fogliato.
Fôgna, *f.* Schundgrube (mit einem Abzuge), *f.*
Fognáre, *v. a.* Wasser ableiten; — lettere, parole, im Sprechen Lücken machen, Buchstaben, Worte weglassen.
Fognáto, *part.* & *agg.* ausgegraben; uomo —, ein tückischer Mensch.
Fognatúra, *f.* Zerknitterung, *f.*
Fôgno, *agg. T.* débito —, böse, verlorene Schuld, *f.*
Fôja, *f.* Geilheit, Brunst, *f.*; aver la —, läufisch, in der Brunst sein.
Fojóso, *agg.* geil, läufisch.
Fôla, *f.* Märchen; *it.* albernes Zeug, *n.*; *T.* far fola, keinen Stich machen.
Fôlaga, *f.* Wasserhuhn, *n.*
Foláta, *f.* Schwall, Schwarm; Windstoß, *m.*

*Folcíre, *v. a.* stützen, steifen.
Folgoránte, *part.* blitzend, strahlend; *fig.* sguardo —, schrecklicher Blick.
Folgoráre, *v.* Folgoreggiare.
Folgoráto, *agg.* schnell, plötzlich.
Fôlgore, *m.* & *f.* Wetterstrahl, *m.*; *fig.* -i di guerra, *pl.* Feuerschlünde.
Folgóre, *m. v.* Fulgore.
Folgoreggiáre, *v. n.* wetterleuchten, blitzen; einschlagen; blenden; *fig.* mit Blitzesschnelle verrichten.
Foliáceo, *agg.* blätterig, was sich in Blätter auflöst.
Fôlla, *f.* Gedränge, Menge, *f.*; rômper la —, sich durchdrängen.
Folláre, *v. a.* walken.
*Follástro, *v.* Fôlle.
*Follatóre, *m. v.* Follone.
Fôlle, *agg.* närrisch, thöricht.
Folleggiaménto, *m.* Thorheit, Schwärmerei, *f.*
Folleggiáre, *v. a.* Muthwillen treiben, närrisches Zeug schwatzen oder thun.
Folleggiatóre, *m.* Narr; Thor, *m.*
Follétto, *m.* Poltergeist; Teufelskerl, *m.*
Follía, *f.* Thorheit, *f.*
Follícola, *f.* } Hülse, *f.*
*Follículo, *m.* }
Follóne, *m.* Walker, *m.*
Fôlta, *f. v.* Folla.
Foltaménte, *avv.* haufenweise, dicht.
Foltézza, *f.* Dichtheit, *f.*
Fólto, *agg.* dicht, gedrängt.
Fomentáre, *v. a.* bähen, Umschläge machen; *fig.* befördern; hegen; — la discordia, die Zwietracht unterhalten.
Fomentatóre, *m.* Anstifter, Unterhalter, *m.*; — di risse, Urheber der Streitigkeiten, *m.*
Fomentazióne, *f.* Bähung, *f.*
Foménto, *m.* warmer Umschlag, *m.*
Fômite, *f.* Zunder, *m.*; *fig.* — del peccato, Antrieb zur Sünde, *m.*
Fónda, *f.* Beutel, *m.* Tasche, *f.*; für fionda, Schleuder, *f.*; für dovízia, abbondanza, Ueberfluß, *m.*; — delle pistole, die Pistolenhalfter; *T.* essere alla —, vor Anker liegen.
Fondacájo, *m.* Kaufmann; der einen Laden hat, *m.*
Fondáccio, *m.* Bodensatz, *m.*
Fondachiêre, *m.* Tuchhändler, *m.*
Fôndaco, *m.* Tuchladen, Tuchhändler, *m.*; Proviantmagazin, *n.*
Fondamentále, *agg.* den Grund ausmachend, wesentlich; legge —, ein Grundgesetz.
Fondaménto, *m. pl.* i -i & le -a, Grund, *m.*; für base, Grundlage, *f.*; gettare le -a, den Grund (zu einem Bau) legen.
Fondáre, *v. a.* gründen; für istituire, stiften; sich gründen, sich verlassen; mi fondo sulla sua parola, ich baue auf sein Wort.
Fondáta, *f.* Weinhefen, *pl.*
Fondataménte, *avv.* mit Grund.
Fondatézza, *f.* Gründlichkeit, *f.*
Fondáto, *part.* & *agg.* gegründet, gestiftet; — in qualche sciênza, in einer Wissenschaft sehr bewandert.
Fondatóre, *m.* Stifter, *m.*
Fondatríce, *f.* Stifterin, *f.*
Fondazióne, *f.* Gründung; Stiftung, *f.*
Fóndere, *v. a. def.* fúsi, *part.* fúso, schmelzen, gießen; für dissipare, das Seinige durchbringen. Fondersi, zerschmelzen; — in lagrime, in Thränen zerfließen.
Fondería, *f.* Gießerei, *f.*
Fondigliuôlo, *m.* Bodensatz, *m.*
Fonditóre, *m.* Gießer; Schleuderer; *fig.* Verschwender, *m.*
Fóndo, *m.* Grund, Boden, *m.*; il — d'un fiume, Bett eines Flusses, *n.*; — della carrozza, Hintersitz in der Kutsche; -i, beni stabili, liegende Gründe, Kapitalien, *pl.*; für sfondo, Hintergrund; *T.* dar —, die Anker werfen; dar — alla roba, alles durchbringen, verthun; non aver nè fin, nè —, unergründlich, unermeßlich sein; — di dente, Zahnlade, *f.*; — molle, Stickgrund, *m.*; in quel —, am Ende.
Fóndo, *agg.* tief; für folto, dicht.
Fondúto, *part.* geschmolzen.
Fonología, *f.* Lehre vom Tone, *f.*
Fontána, *f.* Quelle, *f.* Springbrunnen, *m.*
Fontanêlla, *f.* kleine Quelle, *f.*; — della gola, del collo, o dello stómaco, Kehlgrube, Halsgrube, Herzgrube, *f.*; für cautério, Fontanell, *n.*
Fontaniêre, *m.* Brunnenmeister, *m.*
Fónte, *m.* & *f.* Quelle, *f.*; *fig.* für origine, Ursprung, *m.*; — battesimále, Taufstein, *m.*
Fôra, (in der Poesie) für sarebbe, er würde sein, wäre.
Foracchiáre, *v. a.* durchbohren, durchlöchern.
Foraggiáre, *v. a.* fourragiren.
Foraggiêre, *m.* Fourragirer, *m.*
Forággio, *m.* Fourrage, *f.* Futter, *n.*
Foráme, *m.* Loch; Arschloch, *n.*
Foramêllo, *m.* Naseweis, *m.*
Foramétto, *m.* Löchelchen, *n.*
Foraminóso, *agg.* löcherig.
Foráneo, *agg.* Gerichtssachen betreffend.
Foráre, *v. a.* bohren, durchlöchern; eindringen.
Forasiêpe, *m.* Zaunkönig, *m.*; *it.* ein Männchen, ein Knirps.
Forástico, *agg.* störrig, grämlich.
*Foráta, *f. v.* Foratura.
Foratêrra, *f.* Pflanzstock, *m.*
Foratójo, *m.* Bohrer, *m.*
Foratúra, *f.* Bohren, *n.*
Forbáno, *m.* Seeräuber, *m.*
Fôrbice, *f. v.* Fôrbici.
Forbicétte, *f. pl.* Scherchen, *n.*
Fôrbici, *f. pl.* Schere, *f.* Krebsscheren, *pl.*; avere uno nelle —, einen in seiner Gewalt haben.
Forbiciáro, *m.* Scherenschmied, *m.*
Forbiciáta, *f.* Scherenschnitt, *m.*
Forbicióni, *m. pl.* Wollschere, *f.*
Forbíre, -isco, *v. a.* poliren, putzen, abwischen. Forbirsi, sich reinigen, sich putzen.
Forbitézza, *f.* Politur, *f.* Glanz, *m.*
Forbíto, *part.* polirt; linguaggio, stile —, zierliche Sprache, Schreibart; spada lustra e -a, ein blanker und glänzender Degen.
Forbitójo, *m.* Wischtuch, *n.*
Forbottáre, *v. a.* schlagen, Stöße geben.
Fórca, *f.* Gabel; Heugabel, *f.*; Scheideweg; *it.* Galgen, *m.*; mandare alle forche, zum Henker schicken; avanzo di —, ein Galgenstrick.
Forcáta, *f.* Gabel voll Heu; *T.* Schenkelöffnung, *f.*
Forcêlla, *f.* Gäbelchen, *n.*; Weinpfahl, *m.*; Herzgrube, *f.*
Forcellúto, *v.* Forcuto.
Forchétta, *f.* Eßgabel, *f.*; Schlußbein (am Huhne ꝛc.), Gabelholz, *n.*; favellare in punta di —, zierlich reden.
Forchettiêra, *f.* Gabelscheide, *f.*

Forchétto, *m.* zweispitziger Spieß, *m.*
Forchiúdere, *v.* Fuorchiudere.
Forcína, *f.* Gabel, *f.*
Fórcolo, *m.* zweizinkiges Grabscheit, *n.*
Forcóne, *m.* Mistgabel, *f.*; Dreizack, *m.* [spalten.
Forcúto, *agg.* gabelförmig, gespalten.
Forcúzza, *f.* kleine Gabel, *f.*; *fig.* Galgenschwengel, *m.*
Forênse, *agg.* zu Gerichtssachen gehörig; stile —, der Gerichtsstil.
Forése, *m.* & *f.* Landmann, Bauer, *m.*; Bäuerin, *f.*
Foresêllo, } Bauerjunge, *m.*
Foresétto, *m.* }
Foresôzza, *f.* starke Bäuerin, *f.*
Foresôzzo, *m.* starkerBauerkerl, *m.*
Forêsta, *f.* Wald, *m.* Gehölz, *n.*
Forestaría, *f.* *v.* Forestieria.
Forestiêre, *m.* Fremder; Gast, *m.*; — *agg.* fremd, ausländisch.
Forestiería, *f.* Gaststube, *f.*; *it.* die (sämmtlichen) Gäste, *pl.*
Forêsto, *agg.* wüste, unbewohnt.
*Forfátto, *m.* *v.* Delitto.
Forfécchia, *f.* Ohrwurm, *m.*
*Fôrfice, *f.* *v.* Forbici.
Fôrfore, *f.* *pl.* Schuppen (auf der Haut), *pl.*
Foriêra, *f.* Vorläuferin, *f.*
Foriêre, *m.* *v.* Furiere.
Fórma, *f.* Form, Gestalt; *it.* Schönheit, *f.*; für aspetto, das äußere Ansehen; für modello, z. B. — del cappello, der Stock zum Hut; — di stampa, Druckform; — di cácio, Käseform; *it.* ein (ganzer) Käse; — sostanziale, das wesentliche Attribut einer Sache; invisibil —, die Seele; für foggia, die Art und Weise; *it.* für régola, norma, die Verfassung, Vorschrift, Regel, in —, förmlich; *T.* die Docke.
Formábile, *agg.* bildbar.
Formaggiájo, *m.* Käsekrämer, *m.*
Formággio, *m.* Käse, *m.*
Formále, *agg.* förmlich, ausdrücklich; causa —, die Ursache, welche (ein Ding von allen andern) unterscheidet; parole -i, ausdrückliche Worte.
Formalísta, *m.* Liebhaber von Formalitäten, *m.*
Formalità, *f.* Formalität; Rechtsformel, *f.*
Formalizzársi, *v. r.* sich ärgern, übel nehmen; über etwas ungehalten sein.
Formáre, *v. a.* formen, bilden; schaffen; gestalten, verfertigen; für ordinare, anstellen; — un' armata, eine Armee aufstellen; — parola, ein Wort vorbringen; — de' voti, Wünsche, Gelübde thun. Formarsi, *v. r.* sich bilden; entstehen.
Formatêllo, *m.* Schrift (auf Druckart), *f.*
Formatívo, *agg.* bildend.
Formáto, *part.* gebildet ꝛc.; uomo —, ein starker Mann; auch für uomo fatto, erwachsen.
Formatóre, *m.* Bildner, *m.*
Formazióne, *f.* Bildung, Entstehung, *f.*
Formêlla, *f.* kleine Form; Grube; *T.* Mauke, *f.*
Formentáre, *v.* Fermentare.
Forménto, *m.* *v.* Fermento & Frumento. [zen, *m.*
Formentóne, *m.* türkischer Weizen, *m.*
Formíca, *f.* Ameise, *f.*; *T.* Rothlauf, *m.* *T.* *(di Mar.)* blinde Klippe, *f.*
Formicájo, *m.* Ameisenhaufen; *it.* Ameisenlöwe, *m.*
Formicáre, *v.* Formicoláre.
Formícola, *f.* Ameischen, *n.*
Formicolájo, *m.* Ameisenhaufen, *m.* Gewimmel, *n.*
Formicoláre, *v. n.* wimmeln, *it.* kriebeln.
Formicolío, *m.* Kriebelkrankheit, *f.*
Formicóne, *m.* große Ameise, *f.*
Formidábile, *agg.* furchtbar, fürchterlich.
Formidabilità, *f.* Furchtbarkeit, Erschrecklichkeit, *f.*
*Formídine, *f.* Furcht, *f.* Schrecken, *m.*
Formidolóso, *agg.* schreckbar.
Formisúra, *avv.* übermäßig.
Fórmola, *f.* Formel, *f.* *it.* Muster, *n.*
Formolário, *m.* Formular, *n.*
Formosità, *übl.* bellezza, *f.* Schönheit, *f.*
Formóso, *agg.* hübsch, schön.
Fornáce, *f.* Ofen, *m.*; — da fôndere, Schmelzofen; — da calcina, Kalkofen; — da mattoni, Brennofen, Ziegelofen, *m.*
Fornaciájo, *m.* Kalkbrenner; Ziegelbrenner, *m.*
Fornájo, *m.* Bäcker, *m.*
Fornarína, *f.* das schöne Bäckermädchen.
Fornáta, *f.* Ofen voll, Schuß, *m.*
Fornêllo, *m.* kleiner Ofen, Bratofen, *m.*; *it.* Kasserolloch, *n.*
Fornicáre, *v. n.* huren; für adulterare, ehebrechen.
Fornicário, *agg.* hurenmäßig, verhurt.
Fornicatóre, *m.* Hurer; Ehebrecher, *m.* [rer, *m.*
Fornicatorêllo, *m.* schlauer Hurer, *m.*
Fornicazióne, *f.* Hurerei, *f.*
Forniménto, *m.* Garnirung, Ausstaffirung, *f.*
Forníre, -isco, *v. a.* beendigen; versehen; verschaffen; ausstaffiren; *it.* aufhören.
Fornito, *m.* } Zubehör, *n.* Ausstaffirung, *f.*
Fornitúra, *f.* }
Fórno, *m.* Ofen, Backofen, *m.*
Fôro, *contraz. poet.* für furo, fúrono, sie waren.
Fôro, *m.* Loch; *it.* Gericht, *n.*; — ecclesiástico, das Kirchengericht; — interno, das Gewissensurtheil; — delle scene, das Proscenium.
Forosétto, ecc. *v.* Foresetto.
Fôrra, *f.* langes schmales Thal, *n.*
Fórse, *avv.* vielleicht, beinahe; stare in —, zweifelhaft sein.
Forsennáre, *v. n.* schwärmen, rasen.
Forsennatággine, *f.* Unsinnigkeit, Raserei, *f.*
Forsennataménte, *avv.* thörichter-, unsinnigerweise. [gine.
Forsennatézza, *v.* Forsennataggine.
Forsennáto, *agg.* unsinnig.
Fôrte, *agg.* stark, fest; für difficile, duro, faticoso, mühsam, hart, schwer; è ridotto a un — passo, er ist in eine schreckliche Lage versetzt; tempo —, für tempestoso, ungestümes Wetter; spirito —, ein Freigeist; passo —, der Tod, der letzte Schritt; — *m.* Stärkste, *n.*; Festung, *f.*; il — dell' esército, Kern der Armee, *m.*
Fôrte, (Fortemente), *avv.* stark, gewaltig; sehr; lamentarsi —, sich sehr beklagen; immaginarsi —, sich lebhaft einbilden; parlar —, stark, laut reden.
Fortepiáno, *m.* *v.* Clavicembalo.
Forterúzzo, *agg.* etwas stark, scharf; säuerlich.
Fortézza, *f.* Stärke; *it.* Festung, *it.* Festigkeit, *f.*; *it.* scharfer Geschmack, *m.*
Fortificaménto, *m.* Befestigung, *f.* Festungswerk, *n.*

Fortificáre, v. a. befeſtigen; ſtärken; verſtärken.
Fortificatóre, m. Befeſtiger, m.
Fortificazióne, f. Befeſtigung; T. Kriegsbaukunſt, f.
Fortigno, agg. etwas herb, ſcharf (von Geſchmack).
Fortino, m. kleines Fort, n. Schanze, f.
*Fortitúdine, f. Tapferkeit, f.
*Fortóre, m. v. Forzore.
Fortuitaménte, avv. glücklicherweiſe.
Fortúito, agg. zufällig, unvermuthet; caso, accidente —, ein Zufall; ein Ungefähr, unverhoffter Vorfall.
Fortume, m. v. Forzore.
Fortúna, f. Glück; für destíno, Schickſal, n.; für caso, Zufall, m.; für ventura, glücklicher Erfolg, m. Wohlfahrt, f.; für tempesta, Sturm, m. Ungewitter zur See, n.; it. Aufſtand, m.; dir la buona —, wahrſagen; cadére in bassa —, in Armuth gerathen; prov. assai ben balla a chi — suona, wer das Glück hat, der führt die Braut heim.
Fortunále, agg. zufällig; für tempestoso, ſtürmiſch.
Fortunáre, v. n. Unglück haben; it. v. a. beglücken. [weiſe.
Fortunataménte, avv. glücklicher-
Fortunáto, agg. glücklich; beglückt; für sfortunato, unglücklich.
Fortuneggiáre, v. a. glücklich oder unglücklich machen.
*Fortunévole, agg. ungefähr.
*Fortunosaménte, avv. zufälligerweiſe.
*Fortunóso, v. Fortunevole.
Forviáre, v. n. vom Wege abkommen.
Forvôglia, avv. wider Willen, ungern.
Fôrza, f. Stärke, Kraft; für potére, Macht, Gewalt; für efficacia, Wirkſamkeit, f.; far — ad una donna, ein Frauenzimmer nothzüchtigen; a — di fuoco, durch die Wirkung des Feuers; a, per — di che, vermöge, durch, mit; esser —, nöthig ſein; -e, Kriegsmacht, f. Kriegsvölker, pl.; — mi fu, ich mußte; non fa —, es thut nichts.
Forzaménto, m. Zwang, m. Gewaltthätigkeit, f.
Forzáre, v. a. zwingen, nöthigen; — una vérgine, nothzüchtigen.
Forzataménte, avv. aus Zwang.
Forzáto, part. gezwungen, genöthigt; für eccessivo, übertrieben.
Forzáto, m. Galeerenſklave, m.
Forzatóre, m. der Gewalt braucht.
Forzerinájo, m. Koffermacher, m.
Forzévole, agg. gewaltſam.
Forzevolménte, avv. mit Gewalt.
Forziére, m. Kaſten, Koffer, m.
Forzóre, m. Säure, Schärfe, f.
*Forzóso, Forzúto, agg. } ſtark, rüſtig.
Foscaménte, avv. auf eine dunkle Art.
Fósco, agg. ſchwärzlich; nebelig, düſter; fig. für tristo, traurig.
Fosfôrico, agg. phosphoriſch; pietra -a, Bologneſerſtein.
Fôsforo, m. Phosphorus; T. Morgenſtern, m.
Fôssa, f. Graben, m. Grube, f.; für sepoltura, Grab, n.; — d'una città, Stadtgraben, m.; T. — naviculare, Höhle (in der weiblichen Scham), f.; T. (di Mar.) — della gomona, das Kabelgat.
*Fossáta, f. tiefer Waſſergraben, m.
Fossáto, m. Graben; kleiner Bach, m.
Fôssile, agg. foſſiliſch, (aus der Erde gegraben); — m. Foſſil, n.; carbon —, Steinkohle, f.
Fôsso, m. (breiter) Graben, m.
Fotómetro, m. T. Lichtmeſſer, m.
Fottivénto, m. Wannenweiher, m.
Fra, prep. zwiſchen, unter; bei; fra roba e danari, an Waaren und Geld.
Frà, m. für frate: Ordensbruder, m.; Frà Paolo ecc.
Fraapêrto, agg. halb offen.
Fracassaménto, m. Zertrümmerung, f.
Fracassáre, v. a. zerſchmettern, zertrümmern.
Fracassío, m. Geſchmetter, Getöß, n.
Fracásso, m. Zertrümmerung; große Menge, f.; it. Gepraſſel, Krachen, n.; großer Lärm, m.
Fracassóso, agg. lärmend.
Fraccurrádo, m. Puppe (ohne Füße), f.
Fracidáre, v. n. verfaulen.
Fracidézza, f. Fäulniß, f.
Fracidíccio, agg. halb faul, angefault.
Frácido, agg. faul, verdorben; innamoráto —, ſterblich verliebt; lingua -a, eine Läſterzunge.
Fracidúme, m. faules Zeug, n.; für noja, Verdruß, m.
Frádicio, agg. faul; ganz naß.
Fraffázio, m. (ironiſch) Schadenvergüter, m.
Fragária, f. T. Erdbeerſtrauch, m.
Fragelláre, ecc. v. Flagellare, ecc.
Frágile, agg. zerbrechlich; ſchwach; fragil beltà, vergängliche Schönheit; gebrechlich; la carne è —, das Fleiſch iſt zum Böſen geneigt; memoria —, auch labile, ſchwaches Gedächtniß.
Fragilézza, Fragilità, f. } Zerbrechlichkeit, Gebrechlichkeit, Schwachheit, f.; für incostanza, Hinfälligkeit, f.
Fragilménte, avv. gebrechlicherweiſe.
Frágnere, v. Frangere.
Frágola, f. Erdbeere, f.
Fragóre, m. Gepraſſel, n. Krach, m.; für fragranza, ſtarker Wohlgeruch, m.
Fragoróso, agg. lärmend, ertönend.
Fragránza, f. lieblicher Geruch, m.
Fräle, v. Fragile.
Framassóne, m. v. Franmassone.
Framboè, *Frambóise, f. } Himbeere, f.
Framescoláre, v. a. einmiſchen.
Framménto, m. Bruchſtück; Fragment, n.
Frammêsso, m. Einſchiebſel, n.; Zwiſchenſatz, m.
Frammettênte, m. Vermittler, m.
Framméttere, v. a. def. frammísi, part. frammêsso, dazwiſchenlegen, einſchieben. Frammettersi (in un affare), ſich worein mengen.
Frammischiáre, v. a. vermiſchen.
Frána, f. Abſturz, Erdfall, m.
Franáre, v. n. einfallen, ſich ſenken.
Franáto, part. & agg. abſchüſſig.
Francagióne, f. Freimachung, f.
Francaménte, avv. frei; furchtlos.
Francaménto, m. Sicherſtellung, f.
Francáre, v. a. befreien, freimachen; — le lêttere, die Briefe frankiren.
Francatrippe, m. Faulenzer, m.
Francatúra, f. das Frankiren; Briefporto, n.
Francesaménte, avv. auf franzöſiſche Manier.
Francescáno, m. Franciscaner, m.

Franceseggiáre, v. a. französiren, (einem Worte eine französische Endung geben).
Francesismo, m. v. Gallicismo.
Francheggiáre, v. a. sichern, befreien.
Franchézza, f. Freimüthigkeit, f.; it. Dreistigkeit, Ungebundenheit, T. Zollfreiheit, f.
Franchígia, f. Freiheit von Abgaben; Freistätte, f.; aver la — delle gabelle, zollfrei sein.
Fránco, agg. frei; muthig; für coraggioso, unerschrocken; — nel parlare, ein freimüthiges Reden; T. di porto, postfrei; — m. Franc (Münze), m.
Francolíno, m. Haselhuhn, n.
Frangênte, m. Flut, Welle; für imbarazzo, Verlegenheit, f.; für perícolo, Gefahr, f.; uscir d'un —, einer gefährlichen Sache entgehen.
Frángere, v. a. & n. def. fránsi, part. fránto, brechen, zerbrechen; für superare, bändigen; mar che frange, (Meer, dessen Wellen sich an den Ufern brechen), die Brandung.
Frángia, f. Franse, f.
Frangiáre, v. a. mit Fransen besetzen.
Frangíbile, agg. zerbrechlich.
Frangibilità, f. Zerbrechlichkeit, f.
Frangiménto, m. Bruch, m.; Fragment, n.
Frangipána, f. (Art) Weihrauch von Ambra und Bisam, f.
Franmassóne, m. Freimaurer, m.
Frannônnolo, m. alter Geck, m.
Frantêndere, v. a. def. frantési, part. frantéso, unrecht verstehen.
Fránto, part. zerbrochen, zerquetscht.
Frantójo, m. Oelpresse, f.
Frantúme, m. abgefallene Stückchen, pl.
Fráppa, f. zierlich ausgeschnittenes Tuch oder Zeug, n.; Zacken, pl.
Frappamóndo, m. Betrüger, m.
Frappáre, v. a. auszacken; fig. prahlen.
Frappatóre, m. Aufschneider, Betrüger, m.
Frappeggiáre, v. a. T. Laubwerk malen.
Frapponiménto, m. Dazwischenlegung, f.
Frappórre, v. a. def. frappósi, part. frappôsto, dazwischenlegen, einschieben. Frapporsi, sich in etwas mengen.
Frasário, m. T. Sammlung von Redensarten, f.
Frásca, f. belaubter Ast, Zweig; Bierwisch; Flattergeist, m. Frasche, pl. Lappereien, Possen, pl.; saltar di palo in —, vom Hundertsten ins Tausendste fallen.
Frascáto, m. Sommerlaube, f.
Frascheggiáre, v. a. rauschen; für celiare, Possen machen.
Fraschéggio, m. Rauschen der Blätter, n.
Frascheria, f. läppiges Zeug, n.; Possen, pl.
Fraschétta, f. kleiner Zweig; it. fig. ein leichtsinniges Wesen; T. Nähmchen, n.; Fraschetta! Unsinn!
Fraschettíno, m. Närrchen, n.
Fraschétto, m. Schifferpfeife, f.
Fraschiêre, m. Schäferer, m.
Frascolína, f. dummes Zeug, n.
Frasconája, f. Vogelfang, m.
Frascóni, m. pl. Reisholz, n.; Possen, pl.
Fráse, f. Redensart, f.
Fraseggiáre, v. a. mit Redensarten umschreiben.
Fraseggiatóre, m. der sich gern der Redensarten bedient.
Frassignuôlo, m. Lärchenbaum, m.
Frassinêlla, f. Eschwurz, f.
Frassíneo, agg. von Eschenholz.
Frassinéto, m. Eschenwald, m.
Frássino, m. Esche, f. Eschenbaum, m.
Frastáglia, f. } Auszackung, f.
Frastagliáme, }
Frastagliaménto, m. } Ausgezacktes, n. Einschnitt, m.
Frastagliáre, v. a. auszacken, ausschneiden; für scilinguare, stottern; aufschneiden.
Frastagliáta, f. Auszacken, n.; für confusione, Wirrwarr, m.
Frastagliatúra, f. } v. Frastaglia.
Frastáglio, m. }
Frastenére, v. a. def. & part. wie tenere, vergeblich aufhalten.
Frastornáre, v. a. abwenden, hintertreiben; it. abwendig machen.
* Frastuôlo, } verwirrtes Getöse, n.
Frastuôno, m. }
Fratacchióne, m. dicker Mönch, m.
Fratáccio, m. böser Mönch, m.
Fratájo, m. Mönchsfreund, m.
Fratánto, v. Frattanto.
Fráte, m. Bruder; it. Kamerad; Mönch, m.; uva dei -i, Johannisbeere, f.; T. Phiole; kleine Retorte, f.; T. (di Stamp.) Mönch. [Vertraulichkeit, f.
Fratellánza, f. Brüderschaft; it.
Fratellástro, m. Stiefbruder, m.
Fratellévole, agg. brüderlich.
Fratellevolménte, avv. auf eine brüderliche Art.
Fratellíno, m. Brüderchen, n.
Fratêllo, m. Bruder, m.; — carnale, germano, leiblicher Bruder; — di latte, Milchbruder; — uteríno, Halbbruder (von seiten der Mutter).
* Fratélmo, mein Bruder.
Fratería, f. Mönchskloster, n.
* Fraternále, v. Fraterno.
Fraternalménte, } brüderlicherweise.
Fraternaménte, avv. }
Fraternità, f. Brüderschaft; brüderliche Eintracht, f.
Fraternizzáre, v. a. (neol.), verbrüdern.
Fratêrno, agg. brüderlich.
Fratésco, agg. den Mönchen zugethan.
Fraticída, m. & f. Bruder-, Schwestermörder, m. -in, f.
Fraticídio, m. Bruder-, Schwestermord, m.
Fratíle, agg. mönchsmäßig; panni -i, Mönchskutte, f.
Fratíno, agg. mönchisch.
Fratísmo, m. Möncherei, f. Mönchsstand, m.
Fratóne, m. großer, dicker Mönch, m.
Frátta, f. Hecke, f. grüner Zaun, m.; essere per le -e, am Bettelstabe sein.
Frattáglie, f. pl. Geschlinge, n.
Frattánto, avv. indessen, unterdessen.
Frattúra, f. Bruch, m.; it. gewaltsame Zerbrechung, f.
Fraudáre, v. a. betrügen, vereiteln; — la gabella, den Zoll umfahren; — la mercede, den verdienten Lohn vorenthalten.
Fraudatóre, m. Betrüger, m.
Fráude, f. Betrug, m. Bevortheilung, f.; far —, hintergehen. [rischerweise.
Fraudevolménte, avv. betrüge-
Fraudolênto, agg. betrügerisch, hinterlistig.
Frávola, v. Fragola.
Frazióne, f. Brechen, n.; Bruch (im Rechnen), m.
Fréccia, f. Pfeil, m.; dar la — prellen wollen. [schießen.
Frecciáre, v. a. mit Pfeilen

Frecciáta, *f.* Pfeilschuß, *m.*
Frecciatóre, *m.* Pfeilschütz, *m.*
*Freccióso, *agg.* schnell, hitzig.
Freddaménte, *avv.* kaltsinnig.
Freddáre, *v. a.* kalt machen; tödten. Freddarsi, kalt werden; sich erkälten.
Freddézza, *f.* Kälte, *f.*; für pigrizia, Trägheit, *f.*
Freddíccio, *agg.* etwas kalt.
Fréddo, *agg.* kalt; frostig; — *m.* Kälte, *f.*; Frost, *m.*; fa —, es ist kalt; aver, patir —, frieren, Frost leiden.
Freddolóso, } gegen die Kälte
Freddóso, *agg.* } empfindlich; frostig.
Freddúra, *f.* Kälte, *f.* Frost, *m.*; für freschezza, Frische, *f.*; *fig.* Verdrossenheit, *f.*; für scipitezza, läppisches Zeug; dir -e, läppisches Zeug reden; auch für bagattelle, Kleinigkeiten.
Fréga, *f.* Lüsternheit; Brunst, Geilheit, *f.*; farsi far le freghe, sich frottiren lassen.
Fregacciolàre, *v.* Fregare.
Fregacciôlo, *m.* verhunzte Linie, *f.*
Fregagióne, *f.* } Reiben, Frot-
Fregaménto, *m.* } tiren, *n.*; *fig.* Liebkosung, *f.*
Fregáre, *v. a.* reiben, frottiren; unterstreichen; fregarla a uno, jemand einen Possen spielen; — una donna, mit einem Frauenzimmer Unzucht treiben; *it.* Reiben (der Hände ꝛc.), *n.*
Fregáta, *f.* Fregatte, *f.*
Fregatína, *f.* Postschiff, *n.*; *it.* dare una — di mani, sich vergnügt die Hände reiben.
Fregatóne, *m.* Art venetianischer Schiffe.
Fregatúra, *f. v.* Fregamento.
Fregiaménto, *m.* Einfassung, Verbrämung, *f.* Zierath, *m.*; *it.* Auszeichnung, Ehrenzeichnung, *f.*
Fregiáre, *v. a.* einfassen, besetzen; zieren; für sfregiare, eine Schmarre ins Gesicht machen.
Fregiáta, *f.* Zierath, *m.*
Fregiáto, *part.* geziert ꝛc.; parole -e, liebliche, schmeichelhafte Worte.
Fregiatúra, *f.* } *v.* Fregiamento.
Frêgio, *m.* }
Frégna, *f.* weibliche Scham, *f.*
Frégo, *m.* Federstrich, *m.*; für sfregio, Schmarre, *f.*; Schandfleck, *m.* [heit, *f.*
Frégola, *f.* Laichen, *n.*; Lüstern-

Frégolo, *m.* Laichzeit, *f.* Laich, *n.*
Fremênte, *part.* brausend, tobend.
Frêmere, } brausen, stürmen;
Fremíre, *v. n.* } wüthen.
Fremitáre, *v. n.* poltern, toben.
Frêmito, *m.* Brausen, Gemurmel, *n.*
Frenájo, *m.* Riemer, *m.*
Frenáre, *v. a.* zäumen; für raffrenare, bezähmen; bändigen.
Frenêlla, *f.* Gebiß (am Pferdezaum), *n.*; *it.* Flanell, *m.*
Frenêllo, *m.* Maulkorb, *m.*; Zungenband, *n.*
Frenesía, *f.* Raserei, Hirnwuth, Fieberhitze, *f.*
Frenêtico, *m.* Rasender, Wahnwitziger, *m.* [Fieber), *f.*
Frenítide, *f.* Raserei (im hitzigen
Fréno, *m.* Gebiß (am Pferdezaum), *n.*; Zügel, *m.*; tener in —, im Zaum halten; rallentare il —, den Zügel schießen lassen; vôlgere il —, mit dem Zügel lenken; môrdere il —, seinen Aerger verbeißen, an sich halten.
Frequentáre, *v. a.* oft besuchen; — *v. n.* mit einem umgehen.
Frequentatívo, *agg. T.* öftere Wiederholung anzeigend.
Frequentáto, *part.* luogo —, ein fleißig besuchter Ort.
Frequentatóre, *m.* fleißiger Besucher, *m.*
Frequentazióne, *f.* öfterer Besuch; Umgang, *m.*
Frequênte, *agg.* häufig, öfter.
Frequênza, *f.* öftere Wiederholung; Menge, *f.* Zulauf, *m.*
Frescánte, *m.* Frescomaler, *m.*
Freschézza, *f.* frische Luft; Frischheit, *f.*
Frésco, *agg.* frisch, kühl; grün; ora sto fresco! nun bin ich schön daran! di —, neulich, jüngst; uomo —, ein munterer, kräftiger Mann; color —, lebhafte, gesunde Farbe; pan —, frisch gebackenes Brot; dipíngere a —, Fresco malen; — *m.* Frische, Kühle, *f.*; prêndere il —, frische Luft schöpfen.
Frescóso, *agg.* frisch, munter.
Frescúra, *f.* Frische, Kühle, *f.*
Frétta, *f.* Eile, Eilfertigkeit, *f.*
Frettáre, *v. a.* mit dem Schiffbesen kehren.
Frettázza, *f.* Schiffbesen, *m.*
Frettévole, } eilfertig.
Frettolóso, *agg.* }

Friábile, *agg.* zerreiblich.
Friabilità, *f.* Zerreibbarkeit, *f.*
Fricassêa, *f.* Fricassee, *n.*
Friêre, *m.* Ritter (eines Militärordens), *m.*
Fríggere, *v. a. def.* frissi, *part.* fritto, (in der Pfanne) backen; *fig.* esser fritto, übel daran, verloren sein; — *v. n.* sieden; pimpeln; wimmern.
Frigidário, *m.* kaltes Bad, *n.*; Kühlzimmer (für jene, die aus einem Bade kommen).
Frigidézza, *f.* Kälte, *f.* Schnupfen, *m.*
Frígido, *agg.* kalt; für impotente al coito, unfähig zum Beischlaf. [(Pferd), *m.*
Frigióne, *m.* Friesländer
Frigorífico, *agg. T.* kältend.
Fringottáre, *v. n.* zwitschern.
Fringuêllo, *m.* Finke, *m.*
Frisáto, *m.* gestreifter Zeug, *m.*
Friscêllo, *m.* Staubmehl, *n.*
Frisétto, *m.* Organzinseide, *f.*
Frisóne, *m.* Kernbeißer (Vogel), *m.*
Fritillária, *f. T.* Fritillarie, Kibitzblume, *f.*
Fritta, *f.* Glasmasse, *f.*
Frittáta, *f.* Eierkuchen, *m.* Eierschmalz, *n.*
Frittêlla, *f.* Pfannkuchen; Fleck, *m.*
Fritto, *part.* gebacken; *v.* friggere.
*Frittúme, *m.* } in der Pfanne
Frittúra, *f.* } Gebackenes, *n.*; gebackene Fischchen, *pl.*
Frivolézza, *f.* Geringfügigkeit; Eitelkeit, *f.*
Frívolo, *agg.* gering, unwichtig; *it.* eitel; ragioni -e, eitle Ausreden. [Haut, *n.*
Frizzaménto, *m.* Fressen in der
Frizzánte, *part.* beißend, fressend; scrittura —, eine witzige Schrift.
Frizzáre, *v. n.* beißen, fressen; *it.* scharf schmecken.
Frizzo, *m. v.* Frizzamento.
Frôda, ecc. *v.* Fraude, ecc.
Frôge, *f. pl.* Maus (der Pferde), *f.*; *it.* Nasenlöcher, *pl.*
Frollaménto, *m.* Mürbeschlagen, Mürbemachen (des Fleisches), *n.*
Frollàre, *v. a.* mürbe machen.
Frôllo, *agg.* mürbe (vom Fleische); esser —, kraftlos sein.
Frómba, *f.* Schleuder, *f.*
Frombatóre, *m. v.* Fromboliere.
Frómbo, *m.* Geräusch, *n.*
Frómbola, *f.* Schleuder, *f.*; Kiesel, *m.*

Fromboláre, *v. a.* schleudern.
Fromboliêre, *m.* Schleuderer, *m.*
Frónda, } Laub, Blatt, *n.*
*Frónde, *f.* }
Frondeggiánte, *part.* & *agg.* belaubt.
Frondeggiáre, *v. n.* Laub bekommen.
Frondífero, *agg.* laubtragend, laubtreibend.
*Frondíre, *v.* Frondeggiare.
Frondóso, *agg.* dick belaubt.
Frondúra, *f.* Laub an den Bäumen, *n.*
*Frondúto, *v.* Frondoso.
Frontále, *m.* Stirnbinde, *f.*
Frónte, *f.* & *m.* Stirn, *f.*; für frontispizio, Vordertheil, *n.*; andare a — scoperta, sich vor niemand scheuen dürfen; far, mostrar —, die Spitze bieten; — incallita, ein Schamloser; con — ardita, unverschämt; a — scoperta, mit offener Stirn, dreist, freimüthig; *T.* die Fronte.
Fronteggiáre, *v. n.* die Spitze bieten; an der Grenze liegen.
Frontiêra, *f.* Grenze; Fronte, *f.*
Frontispízio, *m.* Vorgiebel, *m.*; Titelblatt, *n.*
Frontóne, *m.* Kaminplatte, *f.*; *it.* Spiegel (am Schiffe), *m.*
Frontóso, *agg.* unverschämt, frech.
Frónzolo, *m.* Streicheln, Liebkosen, *n.*
Fronzúto, *agg.* laubig, grün, dicht belaubt.
Frosóne, *m. T.* Kernbeißer (Vogel), *m.*
Frôtta, *f.* } Schwarm, Haufen, *m.*
Frôtto, *m.* }
Frôttola, *f.* scherzhaftes Lied, *n.*; für baja, Possen, *pl.*
Frottoláre, *v. a.* Liederchen machen; Possen erzählen, schäkern.
Frucóne, *m. v.* Frugone.
Frugacchiáre, *v.* Frugare.
Frugále, *agg.* mäßig, nüchtern.
Frugália, *f.* gekochter und marinirter Fisch, *m.*
Frugalità, *f.* Mäßigkeit (im Essen und Trinken); *it.* Genügsamkeit, *f.*
Frugaménto, *m. v.* Frugata.
Frugáre, *v. a.* mit einem Stecken durchstören; durchsuchen.
Frugáta, *f.* Durchstöbern, Nachsuchen, *n.*
Frugatójo, *m.* Werkzeug zum Durchstöbern, *n.*
Frugatóre, *m.* Nachsucher, *m.*
Frugífero, *agg.* fruchtbar.

Frugnuoláre, *v. a.* mit der Leuchte fischen oder Vögel fangen.
Frugnuôlo, *m.* nächtlicher Fisch- oder Vogelfang, *m.*; Leuchte, Laterne dazu, *f.*
Frugolino, } kleiner Kobold, un-
Frúgolo, *m.* } ruhiger Knabe, *m.*
Frugóne, *m.* kurzer Stock, *m.*; für pugno dato di punta; Faustſtoß, *m.*
*Fruíre, für Godere, *v. n.* genießen, sich freuen.
Frulláre, *v. n.* sausen, rauschen, pfeifen; — il cioccolato, die Chocolade quirlen; farla —, etwas eigenmächtig thun; far — uno, einen (heftig wozu) antreiben; oh, a colui frulla il capo, il cervello, o, der ist ein Wirbelkopf!
Frúllo, *m.* Rauschen (der Vögel), *n.*; non monta, non rileva un —, es bedeutet gar nichts; *it.* der Quirl (zur Chocolade); der Wirtel (an einer Spindel).
Frullóne, *m.* Beutelkasten, *m.*
Frumentáceo, *agg.* kornartig.
Frumentário, *agg.* zum Korne gehörig.
Frumentáta, *f.* gemischtes Korn, *n.*
Frumentiêre, *m.* Proviantmeister, *m.*
Fruménto, *m.* Weizen, *m.*; auch für grano, Getreide, *n.*
Frumentóso, *agg.* fruchtbar an Weizen.
Frusciáre, *v. a.* belästigen, verdrießlich machen.
Fruscio, *m.* Geräusch, Getöse, *n.*
Frúsco, *m.* dürres Reisig, *n.*
Frúscolo, *m.* Reisig, *n.*; Splitter, *m.*
Frússi, } Primierasspiel (vier
Frússo, *m.* } Karten von einer Farbe).
Frústa, *f.* Peitsche, *f.*; für scuriscio, Ruthe, *f.*
Frustágno, *m.* Barchent, *m.*
Frustamattóni, *m.* Müßiggänger, *m.*
Frustaneaménte, *avv.* vergebens.
Frustáre, *v. a.* peitschen; herumlaufen; für logorare, abnutzen.
Frustáta, *f.* Hieb (mit der Peitsche), *m.*
Frustatôrio, *agg.* vergeblich; betrüglich.
Frustatúra, *f.* Auspeitschen, *n.*
Frústo, *agg.* abgetragen, abgenutzt; alt; — *m.* Stück, *n.*

Frustráto, *part.* & *agg.* betrogen, getäuscht.
Frútice, *m.* Staude, *f.* Strauch, *m.*
Fruticóso, *agg.* strauchartig.
Frútta, *f. pl.* Obst, *n.*
Fruttáglia, *f.* alle Arten Obst.
Fruttajôla, *f.* Obsthökerin, *f.*
Fruttajôlo, *m.* Obsthändler, *m.*
Fruttáre, *v.* Fruttificare.
Fruttáta, *f.* Backobst, *n.*
Fruttáto, *part.* mit Fruchtbäumen besetzt.
Fruttiêra, *f.* Obstteller, *m.* Obstkörbchen, *n.*
Fruttífero, *agg.* fruchtbar, ergiebig; alberi -i, Fruchtbäume, *pl.*; capitale —, ein Kapital, das verzinst wird.
Fruttificáre, *v. n.* & *a.* Frucht bringen; für recar vantaggio, Nutzen bringen; quest' anno il campo non ha fruttato, das Feld hat in diesem Jahre nicht getragen.
Fruttificazióne, *f.* Nutzung, *f.* Ertrag, *m.*
*Fruttífico, *v.* Fruttifero.
Fruttívoro, *agg.* obstfressend (von Insekten).
Frútto (*pl.* i -i, le -a & le -e), *m.* Frucht, *f.*; Obst, *n.*; Ertrag; Nutzen, *m.*; Interessen, Zinsen von Geldern, *pl.*; *it.* Belohnung; Leibesfrucht, *f.*; le -a, Nachtisch, *m.*
Fruttuosità, *f.* Fruchtbarkeit, *f.*
Fruttuóso, *agg.* fruchtbar; nutzbar.
Ftiriási, *f. T.* Läusekrankheit, *f.*
Fù, *m.* Baldrian, *m.*; — *agg.* verstorben; il fù oder defunto mio padre, mein verstorbener Vater.
Fucáto, *agg.* geschminkt, verstellt.
Fuciláre, *v. a.* erschießen (mit einem Feuergewehr).
Fucíle, *m.* Feuerstahl, *m.*; für archibugio, Flinte; *it.* Röhre am Arm oder Bein, *f.*; — maggiore della gamba, Schienbein, *n.*
Fuciliêre, *m.* Füsilier, *m.*
Fucína, *f.* Schmiede, *f.*
Fucináta, *f.* Schwall, *m.* Menge, *f.*
Fúco, *m.* Drohne, Brutbiene, *f.*; für calabrone, Hummel, *f.*
Fúga, *f.* Flucht; *T.* Fuge (in der Musik), *f.*; tornare, mêttersi in —, die Flucht nehmen; — di stanze, eine Reihe Zimmer nebeneinander.
Fugáce, *agg.* flüchtig; — *m.* Flüchtling, *m.*

Fugaménto, *m.* Verjagung, *f.*; für fuga, Flucht, *f.*

Fugáre, *v. a.* verjagen.

Fugatóre, *m.* Vertreiber, *m.*

Fuggiacchiáre, *v. n.* oft flüchtig werden.

Fuggiascaménte, *avv.* verstohlenerweise.

Fuggiásco, *m.* Flüchtling, Landflüchtiger, *m.*; star —, sich als ein Entlaufener verstecken.

Fuggifatica, *m.* Faulenzer, *m.*

Fuggiménto, *m.* Flucht, *f.*

Fuggíre, *v. n.* & *a.* fliehen, entfliehen; die Flucht nehmen; — dalla memoria, dem Gedächtniß entfallen; für scansare, geschickt ausweichen; für trafugare, verstecken.

Fuggíta, *f.* plötzliche Flucht, *f.*

* Fuggitíccio, Fuggitívo, *agg.* flüchtig.

* Fújo, *m.* Dieb, Bösewicht, *m.*; — *agg.* diebisch; dunkel, verborgen.

Fulcíre, *v. a.* stützen, unterstützen.

Fúlgere, *v. n. def.* fúlsi, glänzen, leuchten.

* Fulgidézza, * Fulgidità, *f.* *v.* Fulgore.

Fúlgido, *agg.* glänzend, leuchtend.

Fulgóre, *m.* Glanz, Schimmer, *m.*

Fulguràle, *agg.* vom Blitze, vom Wetterstrahl.

Fulíggine, *f.* Ruß, *m.*

Fuligginóso, *agg.* rußig.

Fulminánte, *agg.* knallend; pólvere —, Knallpulver, *n.*; occhi -i, blitzende Augen; parole -i, schmetternde Worte.

Fulmináre, *v. a.* durch den Blitz erschlagen; heftig schelten, schmähen; — la sentenza, das Verdammungsurtheil aussprechen.

Fulminazióne, *f.* Donnern und Blitzen, *n.*; Bannstrahl, *m.*

Fúlmine, *m.* Blitz, Wetterstrahl, *m.*

Fulmíneo, *agg.* vom Wetterstrahle.

Fúlvo, *agg.* fahl, rothfahl.

Fumácchio, *m.* leichter Dampf, *m.* Räucherung, *f.*

Fumále, *v.* Fumido.

Fumáre, ecc. *v.* Fummare, ecc.

Fúmido, *agg.* rauchig.

Fummajuòlo, *m.* Schornstein; Rauchbrand, *m.*; *T.* Dampfkohle, *f.*

Fummáre, *v. n.* rauchen; la gli fuma, er sieht grimmig aus; er braust, schnaubt vor Zorn.

Fummáta, *f.* durch Rauch gegebenes Zeichen, *n.*

Fummicáre, *v. a.* rauchen; räuchern.

Fummífero, *agg.* rauchend; räuchernd.

Fummigazióne, *f.* leichter Rauch, *m.*; Räuchern, *n.*

Fúmmo, *m.* Rauch, *m.*; für vapore, esalazione, Dampf, Dunst, *m.*; sapér di —, räucherig schmecken; für superbia, Aufgeblasenheit, *f.* Hochmuth, *m.*; aver del —, sehr stolz sein; *prov.* molto fumo e poco arrosto, viel Geschrei und wenig Wolle.

Fummosità, *f.* Dampf, Dunst, *m.*

Fummóso, *agg.* rauchig, räucherig; für borioso, stolz.

Fummostêrno, *m.* Erdrauch (ein Kraut), *m.*

Fúmo, *v.* Fummo.

Funájo, Funajòlo, *m.* Seiler, *m.*

Funámbolo, *m.* Seiltänzer, *m.*

Funáme, *m.* Tauwerk, *n.*

Funáta, *f.* viele Leute an ein Seil gebunden, *pl.*; fare una —, viele Gefangene machen.

Funditóre, *m.* Schleuderer, *m.*

Fúne, *m.* & *f.* Seil, *n.* Strick, *m.*; stare in sulla fune, auf Kohlen, auf Nadeln sitzen; appiccarsi alle funi del cielo, alles ergreifen, um sich zu helfen; *it.* le -i, Tortur, *f.*

Funèbre, Funeràle, *agg.* zum Leichenbegängnisse gehörig; traurig.

Funeràle, *m.* Leichenbegängniß, *n.*

Funèreo, *agg.* zur Leiche gehörig.

Funèsto, *agg.* traurig, unglücklich.

Fungája, *f.* Ort, wo viele Pilze wachsen, *m.*

Fúngo, *m.* Schwamm, Pilz, *m.*; *it.* Rose (am Docht), *f.*

Fungóso, *agg.* schwammicht.

Funicélla, *f.* Funicèllo, Funícolo, *m.* Strickchen, Leinchen, *n.*

Funzióne, *f.* Amtsverrichtung, *f.*; -i animali, vitali, animalische, vitalische Verrichtungen, *pl.*

Fuocáto, *m.* Brandfuchs, *m.*

Fuôco, *m.* Feuer, *n.*; für incendio, Feuersbrunst; Feuerstätte, *f.*; — d'artificio, Feuerwerk, *n.*; occhi di —, feurige Augen, die vor Zorn funkeln; far —, Feuer anzünden; dire o far cose da —, Wunderdinge sagen oder thun; *fig.* pigliar —, zornig werden; far — sul nemíco, auf den Feind schießen; s'apprese il —, es kam Feuer aus; far — nell' orcio, heimlich worauf ausgehen; — morto, Aetzmittel, *n.* Höllenstein, *m.*; für ira, discordia, Zorn, Streit, *m.*; suonare a —, die Sturmglocke läuten; *T.* für foco, Focus; Brennpunkt, *m.*; — di S. Lazzaro, der Rothlauf, die Rose.

Fuocóso, *agg.* feurig, glühend.

Fuôra, *v.* Fuori.

Fuorchè, *conj.* ausgenommen, außer daß.

Fuorchiúdere, *v. a. def.* & *part.* wie chiudere, hinausschließen.

Fuôr fuôra, oder fuor fuori, *avv.* durch und durch.

Fuôri, *prep.* & *avv.* außer, außerhalb; draußen; hinaus; für eccetto, außer, ausgenommen; fuor di tempo, zur Unzeit; — di misura, — di maniera, — di modo, — d'ordine, übermäßig, über die maßen; — di mano, abgelegen; — di strada, außer dem Wege. Fuori! heraus!

Fuorsolaménte, *avv.* ausgenommen, außer.

Fuoruscíto, *m.* Vertriebener, *m.*

Furáce, *agg.* diebisch.

Furaménto, *m.* Dieberei, *f.*

Furáre, *v. a.* stehlen.

Furástico, *agg.* wild; unbändig.

Furatóre, *m.* Dieb, *m.*

Furbaménte, *avv.* schelmisch; fein, schlau.

Furbería, *f.* Schelmerei; List, *f.*

Furbescaménte, *avv.* pfiffig, listig.

Furbésco, *agg.* schelmisch, pfiffig.

* Furbicèllo, Furbiétto, *m.* loser Bube, *m.*

Fúrbo, *m.* Schelm, Betrüger, *m.*; — *agg.* pfiffig, verschlagen.

Furétto, *m.* Frettchen, *n.*

Furfantáre, *v. n.* Büberei treiben.

Furfánte, *m.* Schurke, Spitzbube, Bösewicht; *it.* Taugenichts, *m.*

Furfantèllo, *m.* kleiner Schurke, *m.*

Furfantería, *f.* Büberei, Schelmerei, *f.*

* Furfantino, *m.* *v.* Furfantello.

Furfantóne, *m.* Erzschelm, *m.*

Fúria, *f.* Wuth, Raserei, *f.*; für veemenza impetuosa, Heftigkeit, *f.* Ungestüm, *m.*; für troppa fretta, Uebereilung, *f.*; furie, *pl.*, die Furien in der Hölle; dar nelle -e, in Wuth

geratben; für moltitudine, Menge, *f.*; a — di percosse, durch gewaltige Prügel; correre a —, stark laufen.
Furiáre, *v.* Infuriare.
Furiáto, *agg.* wüthend; toll.
Furibondáre, *v. n.* wüthen, toben.
Furibóndo, *agg.* wüthend, rasend, grimmig; *it.* toll, jähzornig.
Furière, *m.* Fourier; Fourierschütz, *m.*
Furióso, *agg.* wüthend, rasend; ungestüm; übereilt; una poggia -a, ein gewaltiger Regen.
*Fúro, *m.* Dieb, *m.*; — *agg.* diebisch.
Furo, für furono, sie waren.
Furóre, *m.* Wuth, Raserei, *f.*; *it.* Ungestüm, Eifer, *m.*; -i giovanili, wilde Jugendlust, *f.*
Furtívo, *agg.* verstohlen, heimlich.
Fúrto, *m.* Diebstahl, *m.*; di —, verstohlenerweise; fare, o commêttere un —, einen Diebstahl begehen; — di mente, Zerstreuung, *f.*
Furúnculo, *m.* Blutgeschwür, *n.*
Fusággine, *f.* Spindelbaum, *m.* Pfaffenholz, *n.*
Fusájo, *m.* Spindelmacher, *m.*
Fusajuôlo, *m.* Wirbel (an der Spindel), *m.*
Fuscellíno, } Splitter, *m.*
Fuscêllo, *m.* } Spänchen; Hälmchen, *n.*
Fúsco, *v.* Fosco.
Fusêllo, *m.* *T.* Baum (am Wagen), *m.*
Fusíbile, *agg.* schmelzbar.
Fusifórme, *agg.* *T.* spindelförmig.
Fusióne, *f.* Schmelzung, *f.*
Fúso (*pl.* le fusa & i fusi), *m.* Spindel; Spule, *f.*; Ende am Geweihe, *n.*; Säulenschaft, *m.*; far le -a torte, dem Mann Hörner aufsetzen.
Fúsolo, *m.* Schienbein, *n.*
Fusóne, *m.* Spießhirsch, *m.*; a —, in Menge.
Fústa, *f.* Rennschiff, Kaperschiff, *n.*; *it.* soviel als fiaccola, eine Fackel.
Fustágno, *m.* Barchent, *m.*
Fústo, *m.* Stengel, Stiel; Baumstamm, Schaft, *m.*; Nabe, *f.*; Ende am Geweih, *n.*; — del fromento, der Kornhalm; — del cannone, die Kanonenlaffette; *fig.* un bel —, ein sauberer Kerl.
Fútile, *agg.* nichtig, schlecht.
Futúro, *agg.* künftig, zukünftig; — *m.* Zukunft, *f.*

G.

G, der siebente Buchstabe im Alphabet.
Gabára, *f.* Gabarre, *f.* Lichter, *m.*
Gabbadêo, *m.* Scheinheiliger, *m.*
Gabbaménto, *m.* Betrügerei, *f.*
Gabbamóndo, *m.* Leutebetrüger, *m.*
Gabbanêlla, *f.* Regenmantel, *m.*
Gabbáno, *m.* Regenrock, Rockelor, *m.*
Gabbáre, *v. a.* betrügen, prellen; berücken; gabbarsi, sowie farsi beffe, *v. r.* seinen Spott treiben; *it.* für ingannarsi, sich irren.
Gabbatóre, *m.* Betrüger, Preller, *m.*
Gábbia, *f.* Käfig, Vogelbauer; Mastkorb, *m.*; Fischreuse, *f.*; Futternetz, *n.*; *it.* für prigione, Gefängniß, *n.*; für pollajo, Hühnersteige, *f.*
Gabbiájo, *m.* Käfigmacher, *m.*
Gabbiáno, *m.* Möve, *f.*; — *agg.* ungeschliffen, tölpisch.
Gabbiáta, *f.* Käfig voll Vögel, *m.*
Gabbière, } Wächter auf dem
Gabbièro, *m.* } Mastkorbe, *m.*
Gabbionáta, *f.* Befestigung mit Schanzkörben, *f.*
Gabbióne, *m.* großer Käfig; Schanzkorb, *m.*; mêttere nel —, *fig.* ins Garn ziehen.
Gábbo, *m.* Spott, Spaß, Scherz, *m.*; farsi — di checchessía, über alles spotten.
Gábbro, *m.* Serpentinstein, *m.*
Gabêlla, *f.* Zoll, *m.* Accise, *f.*
Gabellábile, *agg.* zollbar, accisbar.
Gabelláre, *v. a.* verzollen.
Gabellière, *m.* Zolleinnehmer, *m.*
Gabinétto, *m.* Cabinet, *n.*; Schrank, Kasten, *m.*
Gágate, *m.* Gagat, *m.*
Gággia, *f.* Mastkorb, *m.*
Gággia, *f.* Akazie, *f.* Schotendorn, *m.*
Gággio, *m.* Pfand, *n.*; für ostaggio, Geisel, *f.*; für stipendio, Besoldung, *f.*
Gagliárda, *f.* Art lustiger Tanz, *m.*
*Gagliardézza, } Stärke; Leb-
Gagliardía, *f.* } haftigkeit, *f.*
Gagliárdo, *agg.* rüstig, stark, munter; rasch, heftig; berauschend.
Gáglio, *m.* Lab, *n.*
Gaglioffáccio, *m.* Erzschelm, *m.*
Gaglioffággine, *f.* Spitzbüberei, Schelmerei, *f.*
Gaglioffaménte, *avv.* bosbaft; dumm.
Gagliôffo, *m.* Schurke, Schelm, Erzdummkopf, *m.*
Gaglióso, *agg.* klebrig; leicht gerinnend.
Gagliuôlo, *m.* Schote, Hülse, *f.*
Gágno, *m.* Schoppen, Stall, *m.*; für intrigo, imbarazzo, ein verwirrter Handel.
Gagnolaménto, *m.* *v.* Gagnolio.
Gagnoláre, *v. a.* winseln; für dolérsi, wehklagen.
Gagnolío, *m.* Winseln, *n.*
Gajaménte, *avv.* lustig, fröhlich.
Gajézza, *f.* Lustigkeit, *f.*
Gájo, *agg.* lustig, fröhlich, munter; color —, eine helle, lebhafte Farbe.
Gála, *f.* Streif, Busenstreif, *m.*; Gala, *f.* Staatskleid, *n.*; star sulle -e, gern Staat machen; di —, munter, lustig; essere in —, lustig und guter Dinge sein.
Galána, *f.* Seeschildkröte, *f.*
Galangà, *f.* Galgant, *m.*
Galánte, *agg.* galant; artig, gefällig; *it.* geschmackvoll; — *m.* schöner, süßer Herr, *m.*
Galanteggiáre, *v. a.* schön, verliebt thun.
Galanteménte, *avv.* auf eine galante Art.
Galantería, *f.* Artigkeit, Höflichkeit; *pl.* Galanteriewaare, *f.*
Galantuômo, *m.* rechtschaffener Mann,; Biedermann, *m.*
Galáppio, *m.* Falle, Schlinge, *f.*; für insidia, Fallstrick, *m.*
Galássia, *f.* *T.* Milchstraße, *f.*
Galbáno, *m.* Galban, Mutterharz, *n.*
Galêa, *f.* *v.* Galera.
Galeáto, *agg.* mit einem Helm bedeckt.
Galeázza, *f.* große Galeere, *f.*
Galeffáre, *v.* Beffare.
Galêna, *f.* *T.* Bleikobalt, *m.*
Galeóne, *m.* Gallione (spanisches Kriegsschiff), *f.*; *it.* Halunke, *m.*
Galeôtta, *f.* Galeote, leichte Galere, *f.*
Galeôtto, *m.* Galerensklave; *it.* Schelm, Galgenstrick, *m.*
Galéra, *f.* Galere, *f.*
Galêrno, *m.* *T.* (*di Mar.*) Nordwestwind, *m.*
Galétta, *f.* Zwieback, *m.* Schiffbrot, *n.*
Galicáre, *v.* Calicare.
Galína, *f.* ein kleiner Busenstreif, *m.*
Galióne, *m.* *v.* Galeone.
Galiôpsi, *f.* *T.* taube Nessel, *f.*
Gálla, *f.* Gallapfel, *m.*; für

ghianda, Eichel, *f.*; stare, o essere a —, obenauf schwimmen.
Galláre, *v. n.* die Eier befruchten (vom Hahne).
* Galláre, *v.* Galleggiare. [mend.
Galleggiánte, *part.* oben schwim-
Galleggiáre, *v. n.* oben schwimmen; *fig.* frohen Muthes sein.
Galleria, *f.* Galerie, *f.* Gang, *m.*
Gallétto, *m.* junger Hahn, *m.*
Gallicáno, *agg.* französisch (Kirche 2c.).
Gallicínio, *m.* Hahngeschrei, *n.*
Gallína, *f.* Henne, *f.* Huhn, *n.*; — di faraone, afrikanische Henne, *f.*; — pratajuola, Wasserhuhn, *n.*; latte di —, Leckerbissen, *m.*; ella è — mugellese, sie scheint jünger als sie ist; figlio della — bianca, Glückskind, *n.*; *prov.* chi di — nasce convien che rázzoli, Art läßt nicht von Art.
Gallináccio, *agg.* vom Hühnergeschlecht; — *m.* Truthahn; Eierschwamm, *m.*
Gallinájo, *m.* Hühnerstall, *m.* Hühnerhaus, *n.*
Gallinêlla, *f.* Wasserhuhn; Hühnchen; *it.* Vogelkraut, *n.* *T.* Gallinelle, *pl.* Siebengestirn, *n.*
Gallióne, *m.* schlecht gekappter Hahn, *m.*; *fig.* ein großer ungeschlachter Mensch.
Gállo, *m.* Hahn, *m.*; — d'India, Truthahn, *m.*; — cedrone, Auerhahn, *m.*; — di montagna, Birkhahn, *m.* [setzen.
Gallonáre, *v. a.* mit Borten be-
Gallóne, *m.* Tresse, Borte, *f.*
Gallôria, *f.* Jubel, *m.* Frohlocken, *n.*
Galloriársi, *v. r.* jubeln.
Gallôzza, Gallôzzola, *f.* } Gallapfel, *m.* Luftblase, *f.*
Galluzzáre, *v. n. v.* Galloriarsi.
Galoppáre, *v. a.* galopiren.
Galoppáta, *m.* Ritt im Galop, *m.*
Galôppo, *m.* Galop, *m.*
Galóscie, *f. pl.* Ueberschuhe, *pl.*
Galúppo, *m.* Troßbube; Packknecht, *m.*
Galvánico, *agg. T.* galvanisch.
Galvanísmo, *m. T.* Galvanismus.
Galvanizzáre, *v. a.* galvanisiren.
Gámba, *f.* Bein, *n.*; darla, fare a -e, Fersengeld geben; andare, mandare a -e levate, völlig zu Grunde richten; esser o sentirsi bene in —, frisch und gesund sein; mêttersi la via tra le -e, sich hurtig auf den Weg machen; *fig.* alzar le -e, wohl Acht haben.
Gambále, *m.* Stengel, Stamm, *m.*
Gambáta, *f.* Schlag, Stoß ans Bein, *m.*; aver la —, einen Korb bekommen; dar la —, einem seine Liebste wegnehmen.
Gamberáccia, *f.* angefressenes Bein, *n.*
Gámbero, *m.* Krebs, *m.*
Gamberuôlo, *m. v.* Gambiera.
Gambettáre, *v. n.* zappeln; strampeln.
Gambétto, *m.* dare il —, einem ein Bein stellen (damit jemand falle).
Gambiêra, *f.* Beinharnisch, *m.*
Gámbo, *m.* Stengel, Stiel, *m.*; für tronco, Stamm, *m.*
Gambóne, *m.* dickes, starkes Bein, *n.*; dare, pigliar —, Muth machen, bekommen; stare al —, den Vorrang streitig machen.
Gambúto, *agg.* was einen Stengel treibt; uomo —, ein lang- und dünnbeiniger Mensch.
Gamêlla, *f.* hölzerne Schüssel (für die Bootsleute und Schiffssoldaten), *f.*
Gammúrra, *f.* langes Oberkleid der Frauenzimmer, *n.*
Gána, *f.* große Lust, *f.*
Ganáscia, *f.* Kinnbacken, *m.*; *T.* -e, die Backen (am Schraubstock). [schelle, *f.*
Ganascióne, *m.* derbe Maul-
Gáncio, *m.* Haken, *m.*
Gangáme, *m. T.* Nabelhöhle, *f.*
Gangheráre, *v. a.* einhängen.
Gánghero, *m.* Angel (an Thüren 2c.), *f.*; Haspen; Heftel, *m.*; cavar de' -i, *fig.* aus der Fassung bringen; uscir de' -i, von Sinnen kommen.
Gánglio, *m. T.* Ueberbein, *n.*
Gángola, *f. T.* Mandeln, Halsdrüsen, *pl.*; Kropf, *m.*
Gangolóso, *agg. T.* kröpfig, drüsig.
Gangréna, *f.* kalter Brand, *m.*
Gangrenóso, *agg.* brandig.
Animêde, *m.* Stutzer, *m.*
Ganníre, *v.* Gagnolare.
Ganózze, *f. pl. T.* Stege (an der Druckerform), *pl.*
Gánza, *f.* Liebste, *f.*
Ganzáre, *v. a.* liebeln, buhlen.
Gánzo, *m.* Galan, Freier, *m.*
Gára, *f.* Streit um den Vorzug, Wetteifer, *m.*; fare a —, um die Wette thun; a —, *avv.* um die Wette.
Garabulláre, *v. a.* betrügen; andar garabullando, müßig umhergehen.
Garagolláre, *v.* Caracollare; *fig.* tappen.
Garamoncíno, *m. T.* Bourgeois.
Garamóne, *m. T.* Corpus.
Garánte, *m.* für mallevadore, Bürge, *m.*
Garantía, *f.* Bürgschaft, *f.*
Garantíre, *v.* Guarantire.
Garavína, *f.* aschfarbige Möve, *f.*
Garbáre, *v. n.* gefallen, anstehen; für aver garbo, Anstand haben.
Garbataménte, *avv.* auf eine artige Weise. [keit, *f.*
Garbatézza, *f.* Anstand, *m.* Artig-
Garbáto, *agg.* artig, höflich; — *m.* *T.* Schiffsmodell, *n.*
Garbeggiáre, *v. n.* gefallen, anstehen.
Garbíno, *m. T.* Südwestwind, *m.*
Gárbo, *m.* der Anstand, das artige Betragen; *it.* die Artigkeit, *f.*; uomo di —, artiger, rechtschaffener Mann, *m.*; dir alcuna cosa con poco —, etwas ungeschickt, mit wenig Anstand sprechen; *T.* Schiffsmodell, *n.*
Garbúglio, *m.* Verwirrung; *fig.* Zwietracht, *f.*; che -i son questi? was für Mischmasch, Gewirr ist das?
* Gardíngo, *v.* Guardingo.
Gareggiaménto, *m.* Wettstreit, Wetteifer, *m.*
Gareggiáre, *v. n.* wetteifern.
Gareggiatóre, *m.* Wetteiferer, *m.*
Garentíre, *v. n.* bürgen.
Garétta, *f.* Garétto, *m.* } Kniekehle, *f.*
Gargagliáre, *v. n.* verworrenes Getöse machen. [len, *n.*
Gargagliáta, *f.* Getöse von vie-
Garganêllo, *m.* Bergente, scheckige Kriechente, *f.*
Gargantíglia, *f.* Halsband (der Weiber), *n.*
Gargarísmo, *m. v.* Gargherismo.
Gargarizzáre, *v. r.* sich gurgeln.
* Gargátta, *v.* Gorgozzule.
Gargherísmo, *m.* Gurgelwasser; zuweilen auch für Gurgeln, *n.*
Gárgo, *agg.* schalkhaft, heimtückisch.
* Gargózza, *f. v.* Gorgozzule.
Garíglio, *m.* Nußkern, *m.*
Garigliόne, *m.* Glockenspiel, *n.*
Garítta, *f.* Schilderhaus, *n.*
Garofanáre, *v. a.* einen Nelkengeschmack oder Nelkengeruch geben.

Garofanáto, *agg.* einen Würznelkengeruch habend.
Garôfano, } Nelke, *f.* Nelken-
Garôfolo, *m.* } stock, *m.* Würznelke, *f.* [gen.
Garontoláre, *v. a.* puffen, schla-
Garóntolo, *m.* Faustschlag, Puff, *m.*
Garosêllo, *m.* Carrousel, Ritterspiel, *n.*
Garosêllo, } zanksüchtig.
Garóso, *agg.* }
Gárpa, *f.* *T.* Mauke, *f.*
Garrévole, *agg.* zänkisch, knurrig.
Garriménto, *m.* Keifen, Schelten, *n.*
Garríre, -isco, *v. n.* zwitschern, *fig.* schwatzen; *it.* keifen; für contèndere, streiten.
Garríto, *m.* Zwitschern, *n.*
Garritóre, *m.* Keifer, Zänker, *m.*
Garritríce, *f.* die beständig keift.
Garrulità, *f.* Schwatzhaftigkeit, *f.*; für maldicenza, Tadelsucht, *f.*
Gárrulo, *agg.* geschwätzig.
Gárza, *f.* weißer Reiher, *m.*; schmale Kanten, *pl.*
Garzatóre, *m.* Wollkratzer, *m.*
Garzóna, *f.* junges Mädchen, *n.*
Garzonáccio, *m.* gottloser Junge, *m.*
Garzoncêllo, } Knäbchen, *n.*
Garzoncíno, *m.* }
Garzóne, *m.* Knabe, Junge (von sieben bis vierzehn Jahren); Junggesell, *m.*; — di bottega, Ladendiener; Lehrbursche, *m.*
Garzoneggiáre, *v. n.* heranwachsen.
*Garzonézza, *f.* Knabenalter, *n.*
Garzoníssimo, *agg.* blutjung.
Garzonôtto, *m.* starker Bursche, *m.*
Garzuôlo, *m.* Herz im Salat rc., *n.*; Art feiner Hanf, *m.*
Gas, *m.* Gas (Luftart), *n.*; — ácido, Sauerstoffgas; — carbônico, kohlensaures Gas; — idrôgeno, Wasserstoffgas; — muriático, salzsaures Gas; — nitroso, Salpetergas.
Gastigamátti, *m.* Peitsche, *f.*
Gastigáre, *v. a.* züchtigen, bestrafen; für ammonire, einen Verweis geben, verbessern. Gastigarsi, sich bessern.
Gastigatóre, *m.* Züchtiger, Bestrafer, *m.*
*Gastigazióne, *f.* } Züchtigung,
Gastígo, *m.* } Strafe, *f.*; casa di gastigo, Zuchthaus, *n.*
Gástrico, *agg.* zum Magen gehörig.

Gastromanzía, *f.* *T.* Gastromantie (Art Weissagung), *f.*
Gastrorafía, *f.* *T.* Bauchnaht, *f.*
Gastrotomía, *f.* *T.* Bauchschnitt, *m.*
Gátta, *f.* Katze, *f.*; *fig.* far la — morta, sich dumm stellen.
Gattajuôla, *f.* Katzenloch, *n.*
Gatteggiánte, *agg.* Farben spielend, schillernd.
Gáttero, *m.* *T.* die weiße Espe.
Gattíno, *m.* Kätzchen, *n.*
Gátto, *m.* Katze, *f.* Kater, *m.*; uomo —, verschmitzter Mensch; aver mangiato il cervel di —, verrückt, nicht richtig im Kopfe sein; — frugato, ein Dutzkopf; *T.* —, Rammblock, Bär, *m.*
Gattomammóne, *m.* Maimon (Affe), *m.*
Gattóne, *m.* große Katze, *f.*; fare il —, sich dumm stellen.
Gattozibétto, *m.* Zibethkatze, *f.*
Gattúccio, *m.* Kätzchen, *n.*; Handsäge, *f.*
Gaudenteménte, *avv.* fröhlich, lustig.
Gáudio, *m.* Fröhlichkeit, Freude, *f.*
Gaudióso, *agg.* lustig, fröhlich.
Gavázza, *f.* Jubel, *m.*
Gavazzaménto, *m.* Jubelgeschrei, *n.* [men.
Gavazzáre, *v. n.* jubeln, schwär-
Gavazzière, *m.* Jubelbruder, *m.*
Gavázzo, *m.* *v.* Gavazza.
*Gaveggiáre, *v.* Vagheggiare.
Gavétta, *f.* Päckchen Saiten, *n.*
Gavétto, *m.* Ringeltanz, *m.*
Gavígne, *f. pl.* *T.* Halsmandeln, Ohrendrüsen, *pl.*
Gavilláre, *v.* Cavillare.
Gavíne, *f. pl.* geschwollene Mandeln, *pl.*; Ohrenfluß, *m.*
Gavinóso, *agg.* geschwollene Mandeln habend.
Gavocciôlo, *m.* Pestbeule, *f.*
Gavônchio, *m.* Art Aal, *m.*
Gavôtta, *f.* Art Seefisch, *m.*; *it.* die Gavotte (eine Art munterer Tanz).
Gazofilácio, *m.* Schatzkammer, *f.*
Gázza, *f.* *v.* Gazzera.
Gazzárra, *f.* *v.* Gazzeria.
*Gazzarríno, *agg.* flach, breitgeschlagen.
Gazzêlla, *f.* Gazelle, *f.*
Gázzera, *f.* Elster, *f.*; — marina, Meerelster, Mandelkrähe, *f.*
Gazzería, *f.* Freudenfest (mit Kanonenschüssen im Lager), *n.*
Gazzerôtto, *m.* Tölpel, *m.*
Gazzétta, *f.* Zeitung, *f.*

Gazzettière, *m.* Zeitungsschreiber, *m.*
Gazzúrro, *m.* essere in —, lustig und guter Dinge sein.
Gêa, *f.* (florentinische Mundart) hübsches, wohlgerundetes Landmädchen, *n.*
Geénna, *f.* Höllenpfuhl, *m.*; unterirdisches Feuer, *n.*
*Gelaménto, *m.* Frost, *m.* Gefrieren, *n.*
Geláre, *v. n.* frieren, zu Eis werden; — *v. a.* in Eis verwandeln.
Geláta, *f.* *v.* Gelamento.
Gelataménte, *agg.* sehr kalt; *fig.* träge.
Gelatína, *f.* Gallerte, *f.*
Gelatinóso, *agg.* gallertartig, geronnen.
Geláto, *part.* gefroren, eingefroren; *fig.* für impaurito, erschrocken. [Gesindel, *n.*
*Gêldra, *f.* zusammengelaufenes
Gelicídio, *m.* stärkste Kälte, *f.*; Glatteis, *n.*; — degli alberi, Baumfrost, *m.*
Gelidézza, *f.* Kälte, Frische, *f.*
Gêlido, *agg.* gefroren; kalt.
Gêlo, *m.* *v.* Gielo.
Gelóne, *m.* starker Frost, *m.*; *it.* für pedignone, Frostbeule, *f.*
Gelosaménte, *avv.* sorgfältig, aufmerksam; mit Eifersucht.
Gelosía, *f.* Eifersucht, *f.*; *it.* Gitterfenster, *n.*
Gelóso, *agg.* eifersüchtig; für invidioso, neidisch; für delicato, critico; affare —, kitzliches, bedenkliches Geschäft; bilancia -a, eine genaue Wage.
Gêlsa, *f.* Maulbeere, *f.*
Gêlso, *m.* Maulbeerbaum, *m.*
Gelsomíno, *m.* Jasmin, *m.*
Gemebóndo, *agg.* ächzend, wehklagend.
Gemêlli, *m. pl.* *v.* Gêmini. [rin, *f.*
Gemellípara, *f.* Zwillingsgebäre-
Gemêllo, *m.* Zwilling, *m.*
Gemênte, *agg.* tropfend, fließend.
Gêmere, *v.* Gemire.
Gemináre, *v. a.* verdoppeln.
Geminazióne, *f.* Verdoppelung, Wiederholung, *f.*
Gêmini, *m. pl.* *T.* Zwillinge (im Thierkreise), *pl.*
Gêmino, *agg.* doppelt, zweifach.
Gemíre, *v. a.* & *n.* tropfen, näßen; für sospirare, ächzen, winseln; girren (von Tauben).
Gemitío, *m.* Träufeln, Tröpfeln; *it.* Schwitzen (der Keller rc.), *n.*

Gêmito, *m.* Aechzen, Wehklagen, *n.*
Gêmma, *f.* Edelstein, *m.*; Auge am Weinstock ꝛc., *n.*
Gemmánte, *part.* & *agg.* glänzend.
Gemmáre, *v. n.* Augen treiben.
Gendárma, / Gendárme, *m.* } ein Gensdarm; *it.* ein Landreiter, *m.*
Genealogía, *f. v.* Geneologia.
Genealôgico, *agg.* genealogisch.
Genealogísta, *m.* Genealogist, *m.*
Geneología, *f.* Geschlechtsregister, *n.*
Generábile, *agg.* zeugbar.
Generabilità, *f.* Zeugungsvermögen, *n.*
Generaláto, *m.* Generalswürde, *f.* Generalat, *n.*
Generále, *agg.* allgemein; in —, überhaupt; — *m.* General, *m.*
Generaleggiáre, *v. a.* allgemein machen.
Generalíssimo, *m.* Oberfeldherr, *m.*
Generalità, *f.* Allgemeinheit, *f.*; Generalstab, *m.*
Generalménte, *avv.* überhaupt.
Generáre, *v. a.* zeugen, erzeugen; *it.* hervorbringen; für produrre, verursachen; — sospetto, Argwohn erregen.
Generatívo, *agg.* zeugungsfähig, zur Zeugung geschickt.
Generatóre, *m.* Erzeuger; *it.* Urheber, *m.*
Generatrice, *f.* Gebärerin, *f.*
Generazióne, *f.* Zeugung; Nachkommenschaft, *f.*; für schiatta, Geschlecht, *n.*; für specie, Gattung, *f.*
Gênere, *m.* Geschlecht, *n.*; Art, *f.*; in —, *avv.* überhaupt; ogni — di scienza, allerlei Wissenschaften; *it.* -i, natürliche Producte, *pl.*; *T.* das Tongeschlecht.
Genêrico, *agg.* allgemein, zum Geschlechte gehörig.
Gênero, *m.* Eidam; Schwiegersohn, *m.*
Generosaménte, *avv.* großmüthig.
Generosità, *f.* Großmuth, *f.*; für liberalità, Freigebigkeit, *f.*
Generóso, *agg.* großmüthig, edelmüthig; freigebig; *fig.* vino —, starker Wein.
Gênesi, *m.* & *f.* erstes Buch Moses, *n.*
Genetlíaco, *m.* Nativitätsteller, *m.*
Gengía, *f.* Zahnfleisch, *n.*
Gengiôvo, *m.* Ingwer, *m.*
Gengíva, *v.* Gengia.
Genía, *f.* böse Brut, *f.*; *it.* das Gesindel.
Geniáccio, *m.* böse Neigung, *f.*
Geniále, *agg.* eines Neigung angemessen, scherzi -i, sinnreiche, witzige Scherze; letto —, das Brautbett; Ehebett, *n.*
Genialità, *f.* angeborene Zuneigung, *f.*
Genialménte, *avv.* aus Sympathie.
Gênio, *m.* Genius, Schutzgeist, *m.*; für disposizione d'animo, angeborene Art; Neigung, Gemüthsart, Anlage, *f.*; andar a —, gefallen, anstehen; dar nel —, eines Geschmack treffen; — d'una lingua, die Eigenthümlichkeit einer Sprache.
Genitále, *agg.* zur Zeugung dienend; für innato, angeboren; parti -i, die Zeugungstheile.
Genitívo, *m.* *T.* Genitiv, *m.*
Gênito, *m.* Sohn, *m.* Kind, *n.*
Genitóre, *m.* Vater, *m.*
Genitríce, *f.* Mutter, *f.*
Genitúra, *f.* Zeugung; Geburt, *f.*; für sperma, Same der Thiere, *m.*
Gennájo, / Gennáro, *m.* } Januar, Jänner, *m.*
*Gênove, *f. pl.* *T.* Kniebeugungen, *pl.*
*Gensomíno, *v.* Gelsomino.
Gentáccia, / Gentáglia, *f.* / Gentáme, *m.* } schlechter Pöbel, *m.* Gesindel, *n.*
Gênte, *f.* Leute, *pl.* Volk, *n.*; Truppen, *pl.*; di buona —, von gutem Geschlechte; — mezzana, Leute vom Mittelstande; minuta —, oder — bassa, gemeine, geringe Leute; *it.* für parenti, Verwandte, *pl.*
Genterêlla, *f.* geringe Leute, *pl.*
Gentildônna, *f.* adeliche Dame, *f.*
Gentíle, *agg.* artig, höflich; für delicato, niedlich; *it.* hübsch, anmuthig; — di complessione, von schwacher, zärtlicher Leibesbeschaffenheit; *T.* grano —, Weizen ohne Grannen; — *m.* für pagano, Heide, *m.*
Gentilésco, *agg.* artig, hübsch, edel; heidnisch.
Gentilésimo, *m.* Heidenthum, *n.*
Gentilézza, *f.* Artigkeit, Höflichkeit; Anmuth, *f.*; — di sangue, adeliches Geblüt.
Gentilíre, -isco, *v. a.* veredeln, verfeinern.
Gentilità, *f. v.* Gentilesimo.
Gentilízia, *f.* Adelsrecht, *n.*
Gentilízio, *agg.* einem Geschlechte gehörig; arme -e, Geschlechtswappen.
Gentilménte, *avv.* auf eine edle Art.
Gentilôtto, *m.* reicher Edelmann, *m.*
Gentiluômo, *m.* Edelmann, *m.*; — di cámera, Kammerjunker, *m.*
Gentúccia, *f.* geringes Volk, *n.*
Genuflessióne, *f.* Kniebeugen, *n.*
Genuflêttere, *v. n.* *def.* genuflêssi, *part.* genuflêsso, niederknien.
Genuíno, *agg.* echt, wahr.
Genziána, *f.* Enzian (Pflanze), *m.*
Geodesía, *f.* *T.* Landmeßkunst, *f.*
Geografía, *f.* *T.* Erdbeschreibung, *f.*
Geográfico, *agg.* geographisch.
Geôgrafo, *m.* Erdbeschreiber, *m.*
Geología, *f.* Geologie (Wissenschaft des innern Baus der Erde), *f.*
Geôlogo, *m.* Geolog (Kenner des innern Baus der Erde), *m.*
Geománte, *m.* Wahrsager aus dem Punktiren, *m.*
Geomanzía, *f.* Punktirkunst, *f.*
Geômetra, *m. v.* Geômetro.
Geometría, *f.* Feldmeßkunst, *f.*
Geometricaménte, *avv.* / Geomêtrico, *agg.* } geometrisch.
Geômetro, *m.* Feldmesser, *m.*
Geoponía, *f.* Feldarbeit, *f.* Ackerbau, *m.*
Geôrgica, *f.* Gedicht vom Landbau, *n.*
Georgôfilo, *m.* Liebhaber des Ackerbaus, *m.*
Geostática, *f.* Lehre des Gleichgewichts der festen Körper, *f.*
Geránio, *m.* Geranium, Storchschnabel, *m.*
Gerárca, *f.* Oberhaupt (im Kirchenregiment), *n.*
Gerarchía, *f.* geistliche Herrschaft, *f.*
Gerárchico, *agg.* hierarchisch.
Gêrgo, / Gergóne, *m.* } unverständliche Sprache, *f.* Kauderwelsch, *n.*
Gêria, *f.* Ocker, *m.*
Gêrla, *f.* Butte, *f.* Tragkorb, *m.*; — di ragazzi, ein Schwarm Kinder ꝛc.
Germána, *f.* leibliche Schwester, *f.*
Germánico, *agg.* deutsch.
Germanísmo, *m.* die deutsche Spracheigenheit, Wendung; Germanismus, *m.*
Germáno, *m.* leiblicher Bruder, *m.*; — *agg.* echt, wahrhaft.
Gêrme, *f.* Keim, Sprößling, *m.*
Germináre, *v.* Germogliare.
Germinazióne, *f.* Keimen; Ausschlagen, *n.*

*Germôglia, *f. v.* Gêrme,
Germogliáre, *v. n.* keimen; ausschlagen; *fig.* für prosperare, gedeihen.
Germôglio, *m. v.* Germe.
Geroglificáre, *v. n.* Bilderschrift brauchen.
Geroglífico, *m.* Hieroglyphe, Bilderschrift, *f.*; — *agg.* hieroglyphisch.
Gerrettiêra, *f.* Orden des Hosenbandes in England, *m.*
*Gêrsa, *f.* Schminke, *f.*
Gerúndio, *m. T.* Gerundium, *n.*
Gesmíno, *m.* für Gelsomino, Jasmin, *m.*
Gessajuôlo, *m.* Gipsarbeiter, *m.*
Gessáre, *v. a.* mit Gips übertünchen. [artig.
Gessáto, *agg.* übergipst; gipsartig.
Gêsso, *m.* Gips, *m.*
Gessóso, *agg.* gipsig.
Gêsta, *f.* Geschlecht, *n.* Stamm, *m.*; *it.* le -e oder le -a, die (Helden)thaten.
*Gestáre, *v. a.* tragen.
Gestazióne, *f.* Tragezeit, *f.*
*Gesteggiáre, } gesticuliren:
Gesticoláre, *v. n.* } Bewegungen mit den Händen machen.
Gesticulatóre, *m.* Gaukler, *m.*
Gesticulazióne, *f.* Geberden und Bewegungen mit den Händen *pl.*
Gestíre, *v.* Gesteggiare.
Gêsto, *m.* Geberde; Stellung; *it.* große That, *f.*
Gesuíta, *m.* Jesuit, *m.*
Gêto, *m. T.* der Wurfriemen; beccarsi i -i, sich vergebens abmühen. [wurf, *m.*
Gettáme, *m.* Wegwurf; Aus-
Gettáre, *v. a.* werfen; wegwerfen; — sospiri, Seufzer ausstoßen; — via, wegwerfen; — le parole al vento, in den Wind reden; — a terra, niederreißen; — fuoco, Feuer speien; — i fondamenti di checchessia, den Grund wozu legen; — la pólvere negli occhi, durch falschen Schein betrügen; — un ponte, eine Brücke schlagen; — metalli, gessi, ecc., Metalle, Gips gießen; — un vascello in acqua, ein Schiff vom Stapel lassen; — rossore, schamroth werden; — l'arte, Zauberei treiben. Gettarsi, *v. r.* sich werfen, überfallen; — al collo di alcuno, einem um den Hals fallen; — al partito di alcuno, sich zu einer Partei schlagen; — in grado, Schuld geben; — al vizio, sich dem Laster ergeben; — grosso, stark springen (von einer Wasserkunst); — alla strada, bandito, sich auf den Straßenraub legen. [*m.*
Gettatóre, *m.* Schmelzer, Gießer,
Gêttito, *m.* Auswurf, *m.*
Gêtto, *m.* Wurf; für smalto, Mörtel, *m.*; — d'acqua, Springwasser, *n.*; far —, oder di —, Gießen, Abformen, *n.*; opera, lavoro di —, gegossene Arbeit, *f.*; *it.* Guß in die Form, *m.*; *T.* far —, die Waare ins Meer werfen (bei einem Sturme).
Gettóne, *m.* Zahlpfennig, *m.*
Ghéffo, *m. v.* Gueffo.
Ghêppio, *m.* Wannenweiher, *m.*; far —, sterben.
Gheridóne, *m.* Leuchterstuhl, *m.*
Gheríglio, *m.* der Nußkern.
Ghermínêlla, *f.* Taschenspielerei, *f.*
Ghermíre, *v. a.* mit den Klauen fassen, ergreifen; *fig.* wegschnappen, wegraffen. Ghermirsi, sich anfallen.
Ghermitóre, *m.* Erwischer, Wegschnapper, *m.*
*Gherôfano, *m. v.* Garofano.
Gheróne, *m.* angesetztes Stück, *n.*; für falda, Saum, *m.*; — di tela, Zwickel am Hemde, *m.*; pigliarsela per un —, durch die Lappen gehen.
Ghétto, *m.* Judengasse, *f.*
*Ghézzo, *agg.* schwarz, *m.*; *T.* Schweinpilz, *m.*
Ghía, *f. T.* das Hißtau.
Ghiabaldána, *f. v.* Ghiarabaldana.
Ghiacciája, *f.* Eisgrube, *f.*
Ghiacciáre, *v. n.* gefrieren, frieren.
Ghiaccíno, *m.* Schlittschuh, *m.*
Ghiáccio, *m.* Eis, *n.*; rómpere il —, das Eis, die Bahn brechen; ferrare a —, (ein Pferd) scharf beschlagen.
Ghiaccióso, *agg.* zu Eis gefroren.
Ghiacciuôlo, *m.* Eiszapfen, *m.*
Ghiádo, *m.* äußerste Kälte, *f.*; Messer, *n.* Dolch, *m.*
Ghiaggiuôlo, *m.* Schwertlilie, *f.*
Ghiája, *f.* Kies, *m.*
Ghiajáta, *f.* Kiesdamm, *m.* Chaussee, *f.*
Ghiajóso, *agg.* kiesig.
Ghiánda, *f.* Ecker, Eichel, *f.*
Ghiandája, *f. T.* Häher, *m.*
Ghiandajóne, *m.* Nußhacker (Vogel); *it.* Plauderer, *m.*
Ghiandífero, *agg.* Eicheln tragend.
*Ghiándola, *f. v.* Glandula.
Ghiandúccia, *f.* kleine Eichel; Drüse, *f.*
Ghiarabaldána, *f.* Kleinigkeit, *f.*
Ghiaréto, *m.* sandiges Flußbett, *n.*
Ghiattíre, *v. n.* belfern, bellen.
Ghiazzeríno, *m.* kleiner Brustharnisch, *m.*
Ghiêra, *f.* Reif, Ring, *m.*; *it.* eine Zwinge.
Ghiêu, ghiêu! *interj.* etsch, etsch!
Ghignanteménte, *avv.* lächelnd.
Ghignáre, *v. n.* spöttisch lächeln.
Ghignáta, *f.* Hohngelächter, *n.*
Ghignatóre, *m.* der spöttisch lächelt.
Ghignazzáre, *v. n.* unartig, überlaut lachen.
Ghígno, *m.* Lächeln, *n.*; für riso maligno, Hohnlachen, hämisches Lachen, *n.*
Ghindággio, *m. T.* Hissen, *n.*
Ghindáre, *v. a.* aufwinden; *T.* hissen. [Segels, *f.*
Ghindatúra, *f. T.* Höhe eines
Ghinêa, *f.* Guinee, *f.*
Ghiômo, *m.* Knaul Zwirn, *m.*
Ghiôtta, *f.* Bratpfanne, *f.*
*Ghiotterellíno, } *v.* Ghiotton-
*Ghiotterêllo, *m.* } cello.
Ghiótto, *agg.* gefräßig; für ávido, lüstern; — *m.* Leckermaul, *n.*; *it.* ein verschlagener Mensch; due -i ad un togliêre, zwei Hunde an einem Knochen.
Ghiottoncêllo, *m.* ein kleiner Vielfraß, *m.*; ein Leckermaul, *n*; *it.* ein verschlagener Bube, *m.*
Ghiottóne, *m.* Vielfraß, *m.*; *it.* Schurke, *m.*
Ghiottonería, *f.* Lüsternheit, Gefräßigkeit, *f.*; *it.* für trufferia, Schurkenstreich, *m.*
Ghiottornía, *f.* Gefräßigkeit; Näscherei, *f.*
Ghiôva, *f.* Erdscholle, *f.*
Ghiôzzo, *m.* Kaulkopf, *m.*; Stückchen, *n.* ein bischen.
Ghiribizzáre, *v.* Fantasticare.
Ghiribizzatóre, *m.* Grillenfänger, *m.* [fall, *m.*
Ghiribízzo, *m.* Grille, *f.* Ein-
Ghiribizzóso, *agg.* grillig; phantastisch.
Ghirigôro, *m.* Zug mit der Feder; *fig.* Irrweg, *m.*
Ghirlánda, *f.* Blumenkranz, *m.* Laub, *n.*; morir con la —, die Jungferschaft mit in die Erde nehmen.
Ghirlandáre, *v. a.* bekränzen.

Ghíro, *m.* Schlafratz, *m.* Murmelthier, *n.*
Ghirónda, *f.* Leier, *f.*
Ghísa, *f.* gegossenes Eisen, *n.*
Ghísso, *m.* *T.* Segelstock, *m.*
Già, *avv.* schon, bereits; einstmal; *it.* ja! ja wohl! tempo — fu, es war einmal eine Zeit.
Giacchè, *conj.* weil, da.
* Giácchera, *f.* *v.* Giarda.
* Giacchiáre, *v.* Gracchiare.
Giacchiáta, *f.* Netzwurf, *m.*
Giácchio, *m.* Trommelnetz, *n.* Wade, *f.*; gittare il — tondo, keinen schonen.
Giacére, *v. a. def.* giácqui, *part.* giaciúto, liegen; für esser infermo, bettlägerig sein; *it.* bestehen; beruhen: l'orígine di tanti mali giace nell' ozio, Müßiggang ist aller Laster Anfang.
Giaciménto, *m.* Liegen, *n.*; für concubito, Beischlaf, *m.*
Giacínto, *m.* Hyacinthe, *f.*; Hyacinth, *m.*
Giacitójo, *m.* Lager, *n.* Ruhestätte, *f.*
Giacitúra, *f.* Lage, Art zu liegen, *f.*
Giáco, *m.* Panzerhemd, *n.*
Giaculatòria, *agg.* preci -e, Stoßgebete, *pl.*
Giallamína, *f.* Gallmey, *m.*
Gialleggiáre, *v. a.* ins Gelbe fallen.
Giallézza, *f.* gelbe Farbe, *f.*
Gialliccio, *agg.* gelblich.
Giállo, *agg.* gelb; für pállido, bleich; — *m.* Gelb, *n.*; — aurino, Goldgelb, *n.*; — di terra, Ocker, *m.*; — di spincervino, Schüttgelb, *n.*
Giallôgno, Giallôgnolo, *agg.* } blaßgelb.
Giallóre, *m.* *v.* Giallume.
Giallóso, *agg.* *v.* Giallognolo; — *m.* Birnwurm, *m.*
Giallúme, *m.* Gelbe, Gelbheit, *f.*
Giambáre, *v. a.* scherzen, spotten.
Giámbo, *m.* Scherz, *m.*; dare il —, sowie giambare; *T.* Jambus, *m.* (◡ –).
Giammái, *avv.* jemals; niemals, nie.
Giamméngola, *f.* Kleinigkeit, *f.*
Giannétta, *f.* Spieß, *m.*; *fig.* Stock, *m.*
Giannettário, *m.* *v.* Giannettiere.
Giannettáta, *f.* Pikenstich, *m.*
Giannettiêre, *m.* Pikenier, *m.*
Giannettína, *f.* Halbpike, *f.*
Giannétto, *m.* *v.* Ginnetto.
Giannettóne, *m.* langer, starker Spieß, *m.*
Giannízzero, *m.* Janitschar, *m.*
Giansenísmo, *m.* Lehre des Jansenius, *f.*
Giansenísta, *m.* Jansenist, *m.*
Giára, *f.* Trinkglas, *n.*
Giárda, *f.* *T.* Spat, *m.*; für burla, Streich, *m.* Possen, *pl.*
Giardinággio, *m.* Gärtnerei, *f.*
* Giardinájo, *m.* *v.* Giardiniêre.
Giardinétto, *m.* Gärtchen, *n.*
Giardiniêra, *f.* Gärtnerin, *f.*
Giardiniêre, *m.* Gärtner, *m.*
Giardíno, *m.* Garten, *m.*
Giargóne, *m.* gelber Diamant; *it.* Jargon, *m.* Kauderwelsch, *n.*
Giarôla, *f.* Wachtellerche, *f.*
Giarrettiêra, *f.* englischer Orden des Hosenbandes, *n.*
Giattánza, *f.* Prahlerei, *f.*
Giáva, *f.* Schiffsmagazin, *n.*
Giavelôtto, *m.* Wurfspieß, *m.*
Gíbbo, *m.* Buckel, Höcker, *m.*
Gibbóso, Gibbúto, *agg.* } buckelig, höckerig; ausgewachsen.
Gibêrna, *f.* Patrontasche, *f.*
Gícaro, Gíchero, *m.* } *T.* Aronwurz, *f.*
Gicheróso, *agg.* *fig.* muthwillig.
Giêlo, *m.* Frost, *m.*; für ghiaccio, Eis, *n.*; farsi di —, vor Furcht erstarren.
Gielóne, *m.* Art Pilz, *f.*
Gigánta, *f.* *v.* Gigantessa.
Gigánte, *m.* Riese, *m.*
Giganteggiáre, *v. n.* eine Riesengestalt haben, wie ein Riese aussehen.
* Gigantêo, *v.* Gigantino.
Gigantescaménte, *avv.* auf Riesenart.
Gigantésco, *v.* Gigantino.
Gigantéssa, *f.* Riesin, *f.*
Gigantíno, *agg.* riesenmäßig.
Gigantomachía, *f.* Riesenkrieg, *m.*
Gigliáceo, *agg.* lilienförmig.
Gigliáto, *agg.* mit Lilien bestreut; — *m.* eine goldene Münze (in Florenz).
Gigliéto, *m.* Lilienbeet, *n.*
Gigliétto, *m.* kleine Lille; Krepon, *m.* Franse, *f.*
Gíglio, *m.* Lilie, *f.*; bianco come —, candor di —, ganz weiß.
Ginecêo, *m.* Frauenzimmerwohnung, *f.*
Ginecocrazía, *f.* Weiberregierung, *f.*
* Ginêpra, *f.* Wacholderbeere, *f.*
Gineprájo, Ginepréto, *m.* } Wacholderbusch, *m.*; für intrigo, Verwirrung, *f.*; entrare in un —, sich in verwickelte Händel einlassen.
Ginêpro, *m.* Wacholderbaum, *m.*
Ginêstra, *f.* Ginster, *f.* Pfriemenkraut, *n.*
Ginestréto, *m.* mit Ginster bewachsener Ort, *m.*; *fig.* für intrigo, Verwirrung, *f.*
Ginestrévole, *agg.* voll Ginster.
Gingía, *f.* *v.* Gengia.
Gingilláre, *v. n.* seine Zeit vertrödeln.
Gingíllo, *m.* Häkchen, *n.* Dietrich, *m.*
Ginglímo, *m.* Fuge, *f.* Knochen, *m.*
Ginnásio, *m.* Gymnasium, *n.*
Ginnástica, *f.* *T.* Gymnastik (Wissenschaft der Leibesübungen), *f.*
Ginnástico, *agg.* gymnastisch.
Ginnétto, *m.* spanischer Klepper, *m.*
* Gínnico, *v.* Ginnastico.
Ginnosofísta, *m.* Weiser, Priester (bei den Aegyptern und Aethiopiern), *m.*
Ginocchiále, *m.* Stiefelkrempe; *it.* Stiefelstolpe, *f.*
Ginocchiáta, *f.* Kniebeugung, *f.* Knicks, *m.*
Ginocchiêllo, *m.* Knieschiene; Schweinspfote, *f.*
Ginôcchio, *m.* (*pl.* i ginôcchi und le ginôcchia) Knie, *n.*; rotella del —, Kniescheibe, *f.*
Ginocchióne, *avv.* knieend.
Gío, von gire, (*poet.*) er ging.
Giò! *interj.* hott! hui!
Giocáre, ecc. *v.* Giuocare, ecc.
Giochétto, *m.* Spielchen, *n.*; — di mano, geschickter Handgriff, *m.*
Giochévole, *agg.* lustig, angenehm.
Giochevolménte, *avv.* zum Spaß.
Giocofôrza, *f.* Nothwendigkeit, *f.* Muß, *m.*
Giocoláre, *v. n.* aus der Tasche spielen; gaukeln.
* Giocoláre, *m.* *v.* Giocolatore.
Giocolarménte, *avv.* spaßhafterweise.
Giocolatóre, *m.* Taschenspieler, *m.*
Giocolatrice, *f.* Taschenspielerin, Gauklerin, *f.*
Giôcolo, *m.* Spielerei, Schäkerei, *f.*
Giocondaménte, *avv.* fröhlich, angenehm.
* Giocondáre, *v. n.* * Giocondársi, *v. r.* } sich belustigen.
Giocondévole, *agg.* belustigend, angenehm.
* Giocondézza, Giocondità, *f.* } Fröhlichkeit, *f.* Vergnügen, *n.*

Giocóndo, *agg.* anmuthig, fröhlich; freudig, ergötzlich.

Giocosaménte, *avv.* im Scherz, zum Spaß; auf eine lustige, angenehme Art.

Giocóso, *agg.* lustig, spaßhaft, angenehm. [kette *f.*

Giogája, *f.* Wamme; *it.* Berg-

Giogliáto, *agg.* voll Unkraut (im Getreide).

Giôglio, *m.* Unkraut, *n.* Trespe (im Getreide), *f.*

Giôgo, *m.* Joch, *n.* Zwang, *m.*; — del monte, Spitze der Berge, *f.*; scuotere il —, sich in Freiheit setzen; *it.* *T.* Weberbaum, *m.*

Giogóso, *agg.* gebirgig.

Giôja, *f.* Edelstein, *m.* Kleinod, *n.* Juwel, *m.*; für allegrezza, giúbilo, Freude, Wonne, *f.*; — mia! mein Herzchen!

Giojánte, *agg.* fröhlich, vergnügt.

Giojelláre, *v. a.* mit Juwelen besetzen.

Giojelliêre, *m.* Juwelier, *m.*

Giojêllo, *m.* Juwel, *m.* Kleinod, *n.*

Giojosaménte, *avv.* lustig, fröhlich.

Giojóso, *agg.* fröhlich, lustig.

Gioíre, -isco, *v. n.* sich freuen; genießen.

Giôlito, *m.* Ruhe, *f.*; stare in —, vor Anker liegen.

Giollaría, *f.* Gaukelei, *f.*

Giomêlla, *f.* *v.* Giumella.

Giorgería, *f.* Tapferkeit, *f.*

Giornále, *agg.* täglich; — *m.* Journal, Tagebuch, *n.*

Giornaliêro, *agg.* täglich; veränderlich; — *m.* Tagelöhner, *m.*

Giornalísta, *m.* Journalist, *m.*

Giornalménte, *avv.* täglich.

Giornáta, *f.* ganze Tag, *m.* Tageszeit; *it.* Tag, *m.* Tagereise, *f.*; a gran -e, schnell, behend; — campale, das Treffen; alla —, *avv.* tageweise; lavorare a —, als Tagelöhner arbeiten.

Giornêa, *f.* Art Mannskleid, *n.*

Giórno, *m.* Tag, *m.*; di —, bei Tage, am Tage; farsi —, Tag werden; all' abbassar, al cadér del —, gegen Abend; -i sono, vor einigen Tagen; da quel —, von der Zeit an; fra —, während des Tags, nachmittags; il — estremo, der jüngste Tag.

Giôstra, *f.* Lustgefecht, Turnier, *n.*; Possen, *m.*

Giostránte, *m.* *v.* Giostratore.

Giostráre, *v. n.* die Lanze brechen; streiten, kämpfen; für aggirare, hintergehen.

Giostratóre, *m.* Kämpfer, Streiter, *m.* [zen, *m.*

Giovaménto, *m.* Hülfe, *f.*; Nuz-

Giovanáccio, *m.* junger Laffe, *m.*

Giovanáglia, *f.* junges Volk, *n.*

Gióvane, *m.* & *f.* Jüngling; junger Mann, *m.*; Mädchen, *n.*; junge Frau, *f.*; — di bottega, Handlungsdiener, Ladendiener; — *agg.* jung.

Giovaneggiáre, *v. n.* jugendlich handeln; sich wie ein Jüngling benehmen.

Giovanésco, *v.* Giovenile.

Giovanézza, *f.* Jugend, *f.*

Giovaníle, *v.* Giovenile.

Giovanilménte, *avv.* jugendlicherweise.

Giovanôtto, *m.* starker, munterer Jüngling, *m.*

Giováre, *v. a.* helfen; — *v. n.* nützlich sein; für dilettare, gefallen; mi giova sperare, ich will hoffen; mi giova crêdere, ich will gern glauben; giovarsi di q. c., sich etwas zu Nutze machen; fare a giova giova, sich gegenseitig helfen, beistehen.

* Giovatívo, *v.* Giovevole.

Giovatóre, *m.* Helfer, *m.*

Giôve, *m.* Jupiter, *m.*

Giovedì, *m.* Donnerstag, *m.*

Giovénca, *f.* junge Kuh, Färse, *f.*; für meretrice, Hure, *f.*

Giovénco, *m.* junger Ochs, *m.*

Gioveníle, *agg.* jugendlich; età —, das Jugendalter.

Gioventù, *f.* *v.* Giovanezza.

Giovévole, *avv.* heilsam, nützlich.

Giovevolézza, *f.* Heilsamkeit, Nützlichkeit, *f.*

Gioviále, *agg.* lustig, fröhlich; frohsinnig; umor —, fröhliche, muntere Laune; volto, ciera —, heitere Miene.

Giovialità, *f.* Fröhlichkeit, Munterkeit, *f.*

Gióvine, *v.* Giovane.

Giracápo, *m.* Schwindel, *m.*

Giráffa, *f.* Kameelparder, *m.*

Giraménto, *m.* Drehen, Wenden, *n.*; — di capo, der Schwindel.

Giràndola, *f.* großes Feuerwerk; *it.* Feuerrad, *n.*; Bewegung im Kreise, *f.*; dar fuoco alla —, zur Ausführung schreiten.

Girandoláre, *v.* Fantasticare.

Giráre, *v. n.* sich drehen, herumlaufen; — il mondo, in der Welt herumreisen; — *v. a.* umdrehen; umgeben, umkreisen; — gli occhi, die Augen wenden; — il canto, um die Ecke bringen; — un mostaccione, eine Ohrfeige versetzen; *T.* giriren, Gelder anweisen; *it.* auf Zinsen geben; mi gira il capo, ich habe Schwindel; il vento gira, der Wind schlägt um; — *m.* Umlauf, *m.*; in un — di sole, in einem Tage; in un — di ciglio, in einem Augenblick.

Girarrôsto, *m.* Bratenwender, *m.*

Girasóle, *m.* Sonnenblume, *f.*

Giráta, *f.* Drehen, *n.* Umlauf, *m.*; *T.* Giriren, *n.*

Giravôlta, *f.* Kreislauf, *m.*; dar una —, hin- und her- oder auf- und abgehen.

Gíre, *v. n.* gehen *(poet.)*; *it.* girsi, sterben.

Girêlla, *f.* Rollrädchen, *n.*; dar nelle -e, verrückt werden.

Girellájo, *m.* Rollenmacher, *m.*; für volúbile, Flattergeist, Wetterhahn, *m.*

Girévole, *agg.* drehbar; für volúbile, wankelmüthig.

Girfálco, *m.* Geierfalk, *m.*

Gírlo, *m.* Drehwürfel, *m.*

Gíro, *m.* Umfang, Umkreis; Umlauf, *m.*; *T.* Giro, *m.*; voltarsi in —, sich im Kreise drehen.

Girôla, *f.* Wachtellerche, *f.*

Giromanzía, *f.* Art Wahrsagung, *f.*

Giróne, *m.* großer Kreis, *m.*; — di vento, Wirbelwind, *m.*

Gironzáre, *v. n.* umherschweifen.

Girôtta, *f.* Fahne; Flagge, *f.*

Girovágo, *agg.* herumirrend.

* Git, *m.* *v.* Gittajone.

Gíta, *f.* Gang, Ausflug, *m.* kleine Reise, *f.*; facciamo una —, machen wir uns eine kleine Motion; una — in carrozza, eine Spazierfahrt; andarsene in -e, vergebliche Gänge thun.

Gittajóne, *m.* Kornraden, *m.*

Gittáre, *v.* Gettare.

Gittáta, *f.* Wurf, *m.*

Gítto, *avv.* genau, richtig; a —, schnurgerade.

Giù, *avv.* unten, hinunter; all'ingiù, niederwärts, nieder; por —, ablegen; mandar —, verschlucken; *fig.* heruntermachen, verschmerzen. [Mähne, *f.*

Giúbba, *f.* Kamisol, *n.*; Jacke;

Giubberêllo, *m.* Jäckchen, *n.* kleine Anhöhe, *f.*
Giubbétto, *m.* Galgen, *m.*
Giubbilêo, *m.* Jubeljahr, Jubiläum, *n.*
Giubbilóso, *agg.* jubilirend.
Giubbóne, *m.* Jacke, *f.* Wams, *n.*
*Giubétte, *f. pl. v.* Giubbetto.
Giubilåre, *v. n.* jubiliren, jauchzen.
Giubiláto, *m.* Gnadensöldner, Pensionirter, *m.*
Giubilatóre, *m.* der vor Freude jauchzet, *m.*
Giubilazióne, *f.* Gnadensold, *m.*
*Giubilío, } Jauchzen; Froh-
Giúbilo, *m.* } locken; Freudengeschrei, *n.*
Giucánte, *part.* spielend.
Giucáre, *v.* Giuocare.
Giucatóre, *m.* Spieler, *m.*
Giucoláre, *v.* Giocolare.
Giudáico, *agg.* jüdisch.
Giudaísmo, *m.* Judenthum, *n.*
Giudaizzáre, *v. n.* die jüdischen Ceremonien beobachten; *it.* nach Art der Juden handeln; jüdisch sprechen.
Giudêo, *m.* Jude, *m.*; — *agg.* jüdisch.
Giudésco, *v.* Giudaico.
Giudicaménto, *m.* Urtheil, *n.*; Meinung, *f.*
Giudicáre, *v. a.* urtheilen, richten; entscheiden; — di sì, meinen, dafürhalten; — alla grossa, nicht sehr genau nehmen; qual ti trovo, tal ti giúdico, ich urtheile nach dem, was ich sehe; — in testamento, für legare, vermachen. Giudicarsi, *v. r.* sich für verloren halten.
Giudicatívo, *agg.* richtend, urtheilend.
Giudicáto, *m.* Gerichtsbarkeit, *f.*; für sentenza, richterlicher Ausspruch, *m.*
Giudicatóre, *m.* Richter, *m.*
Giudicatôrio, *v.* Giudicativo.
Giudicatúra, *f.* Richteramt, *n.*
Giudicazióne, *f.* Urtheil, *n.*
Giúdice, *m.* Richter; Doctor der Rechte, *m.*; esser — e parte, in seiner eigenen Sache Richter sein; — arbitrario, Schiedsrichter, *m.*
Giudicéssa, *f.* Beurtheilerin, *f.*
Giudichevolménte, *avv.* nach Recht und Billigkeit.
Giudiciále, *agg.* richterlich; gerichtlich.
Giudicialménte, *avv.* gerichtlich.
Giudiciário, *v.* Giudiciale.
Giudício, *m.* Gericht, *n.* Gerichtshof, *m.*; für sentenza, Urtheil, *n.* Ausspruch, *m.*; für critêrio, senno, Verstand, *m.* Urtheilskraft, *f.*; uomo di —, ein Mann von Einsicht; aver —, klug sein, Verstand haben; far cattivo — di uno, übel von einem urtheilen; a mio —, meiner Meinung nach; — universale, Weltgericht, *n.*
Giudicióso, *agg.* einsichtsvoll, verständig; ragionamento —, vernünftige Rede, *f.*
Giudízio, *m. v.* Giudício.
Giúgero, *m.* Morgen Landes, *m.*
Giúggiola, *f.* Brustbeere, *f.*
Giuggiolêna, *f.* Sesamkraut, *n.*
Giuggiolíno, *m.* Brustbeersirup, *m.*; — *agg.* brustbeerfarbig.
Giúggiolo, *m.* Brustbeerbaum, *m.*
Giúgnere, *v. n. def.* giúnsi, *part.* giúnto, ankommen, anlangen; *v. a.* erreichen, für unire, accostare, zusammenfügen, verbinden; für fraudare, berücken; — le mani, die Hände falten; a mani giunte, mit gefalteten Händen.
Giugniménto, *m.* Zusammenfügen, *n.* Verbindung, *f.*
Giúgno, *m.* Junius; Brachmonat, *m.*
Giúgnola, *f.* Johannisbirne, *f.*
Giulêbbo, *m.* Julep, Kühltrank, *m.*
Giulêcco, *m.* Sklavenkittel, *m.*
Giuliáno, *agg.* julianisch.
Giúlio, *m.* Münzsorte (in Rom und Toscana), *f.*
Giulivaménte, *avv.* fröhlich, aufgeräumt.
Giulività, *f.* Fröhlichkeit, Freude, *f.*
Giulívo, *agg.* fröhlich, lustig; vergnügt.
*Giúllare, } Possenreißer,
Giúllaro, *m.* } Hofnarr; Minnesänger, *m.*
Giumêllo, *m.* eine Gäspe, *f.* (beide hohlen Hände voll).
Giuménta, *f.* Stute, *f.*
Giumentiêre, *m.* Wärter, Treiber (der Lastthiere), *m.*
Giuménto, *m.* Lastthier, *n.*
Giuncája, *f.* mit Binsen bewachsener Ort, *m.*
Giuncáre, *v. a.* mit Binsen, Blumen *zc.* bestreuen, bedecken.
Giuncáta, *f.* Quarkkäse, *m.*
Giunchéto, *m*, *v.* Giuncaja.
Giunchíglia, *f.* Jonquille, *f.*
Giúnco, *m.* Binse, *f.*
Giuncóso, *agg.* voll Binsen.
Giúngere, *v.* Giugnere.
Giúnta, *f.* Ankunft; *it.* Zugabe; Zulage; für giuntura, Fuge, *f.* Gelenk, *n.*; a prima —, gleich anfangs.
Giuntáre, *v. a.* betrügen.
Giuntatóre, *m.* Betrüger, *m.*
Giuntería, *f.* } Betrug, *m.*
*Giúnto, *m.* }
Giúnto, *part.* & *agg.* zusammengefügt, verbunden; für arrivato, angekommen; für ingannato, betrogen; a mani - e, *v.* Giugnere.
Giuntúra, *f.* Gelenk, Band, *n.*
Giuocacchiáre, *v. n.* um etwas weniges spielen.
Giuocáre, *v. a.* spielen; scherzen; — a carte, Karte spielen; — d'interesse, um etwas spielen; — d'autorità, eigenmächtig handeln; —i suoi danari, sein Geld verspielen; — a godére, um die Zeche spielen; — di mani, lange Finger machen; — di calcagna, ausreißen; Fersengeld geben; — di bicchieri, mit Gläsern anstoßen; — *v. n.* heimlich wirken, die Hand im Spiele haben.
Giuocatoróne, *m.* Gauner, *m.*
Giuôco, *m.* Spiel, *n.*; — di resto, Hazardspiel, *n.*; für trastullo, Spielerei, *f.* Spaß, *m.*; prêndere a — una cosa; über etwas spotten; pigliarsi — di uno, einen zum besten haben; — di testa, eine witzige Erfindung; ora si vedrà un bel —! nun wird es lustig hergehen! ciò mi fa —, so kann ich es gebrauchen; questo è un brutto —, das ist ein gefährlicher Handel; — di vantaggio, Betrügerei; per —, aus, zum Spaß; — di mano, Taschenspielerei; *T.* — di vele, Takelmanöver, *n.*
Giuocofórza, *f.* Nothwendigkeit, *f.*; esser —, nothwendig sein.
Giuocoláre, *v. n.* spielen, narriren.
Giuraddío! *interj.* bei Gott!
Giuraménto, *m.* Eid, Schwur, *m.*; dar il — a uno, einen schwören lassen; affermar con —, etwas beschwören; prestar —, einen Eid ablegen.
Giuranteménte, *avv.* eidlich.

Giuráre, *v. a.* schwören; beschwören; zuschwören; *it.* für bestemmiare, fluchen; *it.* verloben.
Giurataménte, *v.* Giurantemente.
Giurativo, *agg.* was die Kraft eines Eidschwurs hat; voci -e, Fluchwörter, *pl.*
Giuráto, *part.* & *agg.* geschworen, beschworen; fratelli, amici -i, Herzensfreunde, *pl.*
Giuratóre, *m.* Schwörer, Flucher, *m.*
Giuratôrio, *agg.* eidlich.
Giúre, *m.* Recht, *n.* Rechtsgelahrtheit, *f.*
Giureconsúlto, *m. v.* Giurisconsulto.
Giuridicaménte, *avv.* rechtlich.
Giurídico, *agg.* rechtlich.
Giurisconsúlto, *m.* Rechtsgelehrter, *m.*
Giurisdiziále, *agg.* gerichtlich.
Giurisdizionále, *agg.* zur Gerichtsbarkeit gehörig.
Giurisdizióne, *f.* Gerichtsbarkeit, *f.*
Giurisperíto, *m.* Rechtsgelehrter, *m.*
Giurisprudênza, *f.* Rechtsgelehrsamkeit, *f.*
Giurísta, *m.* Jurist, *m.*
Giús, *m.* Recht, *n.* Grund, Anspruch, *m. v.* Jus, ecc.
Giusárma, *f.* Art Beil.
Giusdicênte, *m.* Richter, *m.*
Giúso, *avv.* unten, *v.* Giù.
Giusquiámo, *m.* Bilsenkraut, *n.*
Giústa, *prep.* nach, gemäß; zufolge.
Giustacôrpo, *m.* Schnürleib, *m.* Schnürbrust, *f.*
Giustacuôre, *m.* Latz; *it.* Rock, *m.*
Giustaménte, *avv.* recht, richtig; billig; für per l'appunto, just, eben.
Giustézza, *f.* Richtigkeit, *f.*
Giustificábile, *agg.* was man rechtfertigen kann.
Giustificánte, *part.* rechtfertigend; grazia —, die gerechtmachende Gnade.
Giustificáre, *v. a.* rechtfertigen; — una legge, ein Gesetz billigen; — *v. r.* giustificarsi, sich rechtfertigen, sich entschuldigen.
Giustificataménte, *avv.* gerechtfertigterweise.
Giustificatívo, *agg.* rechtfertigend.
Giustificatóre, *m.* Rechtfertiger, *m.*
Giustificazióne, *f.* Rechtfertigung, *f.*
Giustízia, *f.* Gerechtigkeit, *f.*; Gericht, *n.*; für patibolo, Galgen, *m.*; — di sangue, Blutgericht, Halsgericht; heimliches Gericht, *n.*; rêndcr — ad uno, einem Gerechtigkeit widerfahren lassen.
Giustiziáre, *v. a.* hinrichten; — alcuna cosa, soviel als straziarla, eine Sache verderben.
Giustizière, *m.* Gerichtshalter; Scharfrichter, *m.*
Giústo, *v.* Giusta.
Giústo, *agg.* gerecht, billig; für esatto, adattato, richtig, genau, passend, — *m.* Gerechte, *m.*; Recht, *n.* Billigkeit, *f.*; — *avv.* richtig, gerade, ganz recht.
Giuvénca, *f.* Färse, junge Kuh, *f.*
Glába, *f.* Setzling, Ableger, *m.*
Glaciále, *agg.* beständig gefroren; mare, zona —, das Eismeer, die Eiszone.
Gladiatóre, *m.* Fechter; Klopffechter, *m.*
Gládio, *m.* Dolch, Degen, *m.*
Gladiôlo, *m.* Schwertlilie, *f.*
Glándula, *f.* Drüse; Glandel, *f.*
Glandulóso, *agg.* drüsig.
Glâsto, Glâstro, *m.* } Waid, *m.*
Glaucità, *f.* Blauheit, Bläue, *f.*
Gláuco, *agg.* himmelblau, wasserblau.
Glaucôma, *f.* *T.* Staar, *m.*
Gláve, *m.* Schwertfisch, *m.*
Glêba, *f.* Scholle, *f.* Erdkloß, *m.*
Gli, *art. pl.* die; — *pron.* ihm; sie, es; — *avv.* statt vi, ivi, là, da, dort, daselbst.
Glittíca, *f.* Gemmenkunde, *f.*
Glittografía, *f.* Steinschneidekunst, *f.*
Glôbo, *m.* Kugel, *f.*; — terrácqueo, Erdkugel *f.*; -i celesti, Himmelskörper, *pl.*
Globosità, *f.* kugelrunde Gestalt, *f.*
Globóso, *agg.* kugelig.
Glôria, *f.* Ruhm, *m.* Ehre, Herrlichkeit, *f.*; che Dio l'abbia in gloria! Gott hab' ihn selig! suonar a gloria, mit allen Glocken läuten.
Gloriáre, *v. a.* rühmen, preisen. Gloriarsi, sich rühmen, prahlen.
Gloriazióne, *f.* Rühmen, *n.*
Glorificaménto, *m.* Verherrlichung, Verklärung, *f.*
Glorificáre, *v. a.* verherrlichen, verklären. Glorificarsi, sich rühmen.
Glorificazióne, *f. v.* Glorificamento.
Gloriosaménte, *avv.* ruhmwürdig, herrlich.
Gloriόso, *agg.* rühmlich, glorreich; für vanaglorioso, prahlerisch, stolz.
Glôsa, *f.* Glosse, Auslegung, *f.*
Glosáre, *v. a.* glossiren, auslegen.
Glosatóre, *m.* Ausleger, Glossenmacher, *m.*
Glossário, *m.* Glossarium, *n.*
Glossêma, *f.* Füllwort, *n.*; *it.* dunkles Wort, *n.*
Glossôgrafo, *m.* Verfasser eines Glossariums, *m.*
Glossología, *f.* Lehre von der Bildung der Stimme, *f.*
Glutináre, *v. a.* zusammenleimen, kitten.
Glútine, *f.* Klebriges, *n.* Leim, *m.*
Glutinóso, *agg.* klebrig.
Gnácchera, *f. v.* Nacchera.
Gnáffe, *avv.* bei meiner Treu; wahrlich.
Gnafiláre, *v.* Miagolare.
Gnágnera, *f.* Widerwille, *m.*; *it.* die Trägheit.
Gnatálio, *m.* Ruhrkraut, *n.*
Gnôcco, *m.* Kloß, Mehlkloß; *fig.* Tölpel, *m.*
Gnômo, *m.* Gnome, Kobold, Erdgeist, *m.*
Gnomología, *f.* in Lehrsprüchen verfaßte Rede, *f.*
Gnomóne, *m.* Zeiger der Sonnenuhr, *m.*
Gnórri, *v.* Ignorante.
Gôbba, *f.* Buckel, Höcker, *m.*
Gôbbo, *m.* Buckel Buckeliger, *m.*; spanische Artischoke, *f.*; — *agg.* buckelig.
Góccia, *f.* Tropfen, *m.*; für apoplessia, Schlag, *m.*; — a —, tropfenweise.
Gocciáre, *v.* Gocciolare.
Gócciola, *f.* Tropfen; Ritz (in der Mauer), *m.*; ein bischen.
Gocciolaménto, *m.* Triefen, *n.*
Gocciolàre, *v. n.* tropfen, tröpfeln, triefen.
Gocciolatójo, *m.* Traufe, Dachrinne, *f.*
Gócciolo, *m.* Tröpfchen,; *fig.* ein bischen.
Gocciolóne, *m.* Erztölpel, *m.*
Gocciolóso, *agg.* triefend.
Godére, *v. n.* sich freuen; — *v. a.* genießen, die Nutzung haben. Godersela, sich wohl sein lassen; oggi ce la goderemo insieme, heute wollen wir lustig beisammen sein. Godersi di q. c., an etwas sich erfreuen, ergötzen.

* Goderéccio, } genießbar,
Godévole, } vergnüglich.
Godíbile, *agg.* }
Godiménto, *m.* Genuß, *m.*; Freude, *f.* Vergnügen, *n.*
Goditóre, *m.* lustiger Bruder, *m.*
Godúta, *f.* lustiger, vergnügter Schmaus, *m.*
Goffággine, *f.* Dummheit, *f.*
Goffeggiáre, *v. n.* tölpelhaft handeln; plump sein.
* Goffería, } *v.* Goffaggine.
Goffézza, *f.* }
Gôffo, *agg.* dumm; plump; — *m.* Tölpel, *m.*
Gôgna, *f.* Pranger, *m.* Halseisen, *n.*; *fig.* große Verlegenheit, *f.*; (als Schimpfwort), wie forca, Galgenstrick, *m.* [chen, *n.*
Gognolina, *f.* liederliches Mäd-
Góla, *f.* Kehle, Gurgel, *f.* Schlund, Hals, *m.*; für golosità, *fig.* Gefräßigkeit, Lüsternheit, *f.*; — del cammino, Rauchfang, *m.*; — disabitata, Vielfraß, *m.*; mentir per la —, in den Hals hinein lügen; tirare uno per la —, einen mit Essen und Trinken locken, reizen; aver — di q. c., nach etwas lüstern sein; etwas verlangen; esser col corpo a —, hochschwanger sein. Gole, *pl.* enge Pässe zwischen zwei Gebirgen.
Golétta, *f.* Halskragen, *m.*; *it.* Engpaß, *m.*
Gólfo, *m.* Meerbusen, *m.*; andare a — lanciato, im offenen Meere segeln. [heit, *f.*
Golosità, *f.* Gefräßigkeit, Lüstern-
Golóso, *agg.* gefräßig, lüstern; naschhaft. [treide).
Golpáto, *agg.* brandig (vom Ge-
Gólpe, *f.* Brand im Korn, Mehlthau, *m.*
Gólpe, *f.* Fuchs, *m.* *v.* Volpe.
Gombína, *f.* Riemen am Dreschflegel, *m.* Flegelkappe, *f.*
Gómena, *f.* *v.* Gómona.
Gomitáta, *f.* Stoß mit dem Elnbogen, *m.*
Gómito, *m.* *pl.* le -a, Elnbogen, *m.*; fatto con le gomita, ungeschickt, schlecht gemacht; *it.* Maß von anderthalb Schuh, *n.*; Ecke, *f.*; Meerbusen, *m.*
Gómito, *v.* Comito.
Gomitoláre, *v. a.* auf einen Knäuel wickeln.
Gomítolo, *m.* Knäuel, *m.*
Gomitóne, *avv.* auf den Elnbogen gestützt.
Gómma, *f.* Gummi, Harz; *T.* — elastica, Federharz, *n.*
Gommarábica, *f.* arabisches Gummi, *n.*
Gommáto, *part.* & *agg.* gummirt; tela -a, Steifleinwand, *f.*
Gommífero, *agg.* Gummi gebend.
Gommóso, *agg.* gummig, harzig.
Gómona, *f.* Ankertau, *n.*
* Gónda, } Gondel, *f.*
Góndola, *f.* }
Gondolière, *m.* Gondelier, *m.*
Gonfalonáta, *f.* Zug, der einer Fahne folgt, *m.*
Gonfalóne, *m.* Panier, *n.* Fahne, *f.*
Gonfalonierático, *m.* Würde des Panierträgers, *f.*
Gonfalonière, *m.* Panierherr, Panierträger, *m.*
Gónfia, *m.* Glasbläser, *m.*
* Gonfiággine, } Schwulst, *f.*; *fig.* Aufgeblasenheit, *f.* Stolz, *m.*
Gonfiagióne, *f.* }
Gonfiagôte, *m.* aufgeblasener, stolzer Mensch, *m.*
Gonfiaménto, *m.* *v.* Gonfiagione.
Gonfianúgoli, *m.* Prahler, *m.*
Gonfiáre, *v. a.* aufblasen. aufblähen; — *v. n.* schwellen; für insuperbirsi, *fig.* sich aufblasen; — l'otre, sich vollstopfen; — alcuno, sowie adularlo, einen durch Schmeicheleien hintergehen.
Gonfiáto, *m.* Schwulst, *f.*
Gonfiatójo, *m.* Blasebalg, *m.* Röhre zum Blasen, *f.*
Gonfiatóre, *m.* Aufbläser, *m.*
Gonfiatúra, *f.* Geschwulst; *fig.* Schmeichelei, *f.*
Gonfiavéntre, *m.* Fresser, *m.*
Gonfiavétri, *m.* Glasbläser, *m.*
Gonfiézza, *f.* Geschwulst; *fig.* Aufgeblasenheit, *f.*
Gónfio, *agg.* geschwollen; *fig.* stolz; schwulstig.
Gonfiôtto, *m.* Schwimmblase, *f.*
Gónga, } Halsgeschwulst, *f.*
Góngola, *f.* }
Gongoláre, *v. n.* frohlocken, vor Freude springen; außer sich vor Freude sein.
Gôngro, *m.* *T.* Meeraal, *m.*
Goníglia, *f.* Halskrause, *f.*
Gônna, } Rock, Unterrock
Gonnêlla, *f.* } (der Weiber), *m.*
Gonnorrêa, *f.* Samenfluß, Tripper, *m.*
Gónzo, *agg.* dumm, roh, tölpisch; — *m.* Maulaffe, *m.*; für contadino, ein dummer Bauer.
Gôra, *f.* Mühlgraben, Wassergang, *m.*
Górbia, *f.* unteres Beschläge eines Stocks, *n.* Zwinge; Pfeilspitze, *f.*
Gorêllo, *m.* kleiner Wassergraben, *m.*
Gôrga, *f.* Gurgel, *f.*; la — fiorentina (zu starke Aspiration der Gutturalbuchstaben; *it.* *v.* Gorgo.
Gorgheggiáre, *v. n.* trillern; (von Vögeln) zwitschern.
Gorghétto, *m.* Wasserzug, *m.*
Gôrgia, *f.* Schlund, *m.* Kehle, *f.*
Gorgiêra, *f.* Halskrause, *f.*; Ringkragen, *m.*; für gola Kehle (alt), *f.*
Gorgióne, *m.* Trunkenbold, *m.*
Górgo, *m.* Wasserwirbel, Strudel; Bach, *m.*
Gorgogliaménto, *m.* Strudeln; Gurlen; Knurren im Leibe, *n.*
Gorgogliáre, *v. n.* strudeln; gurlen; knurren.
Gorgóglio, *m.* Gekoller, Geräusch, *n.* [to.
Gorgôglio, *m.* *v.* Gorgogliamen-
Gorgoglióne, *m.* Kornwurm, *m.*
Gorgôzza, *f.* } Schlund *m.*;
Gorgozzúle, *m.* } Gurgel, *f.*
Gôrra, *f.* Art Weide; *it.* Tuchmütze, *f.*
Górzo, *m.* Fischwehr, *n.*
Gôta, *f.* Wange, *f.*; für lato, Seite, *f.*; stare a sedere in -e, eine ernsthafte Miene machen.
Gotáta, *f.* Maulschelle, *f.*
Gótta, *f.* Gicht, *f.* Zipperlein, *n.*; für goccia, Tropfen, *m.*
Gottáto, *agg.* sprenkelig.
Gôttico, *agg.* gothisch; altmodisch.
Gôtto, *m.* kleiner Becher, *m.* Trinkglas, *n.*
Gottóso, *agg.* gichtisch; lahm.
* Governále, *m.* Steuerruder, *n.*
* Governaménto, *m.* Regierung, *f.*
Governáre, *v. a.* regieren; verwalten; warten, besorgen; für assettare, in Ordnung bringen; *it.* pflegen, verpflegen; — il vino, dem Weine Einschlag geben; governarsi a suo modo, nach seinem Kopfe leben.
Governatóre, *m.* Statthalter, *m.*; für ajo, Hofmeister, *m.*
Governatrice, *f.* Statthalterin, Befehlshaberin; Hofmeisterin, *f.*

Governíme, *m. v.* Concime.
Govêrno, *m.* Regierung; Statthalterschaft; Verwaltung; Aufsicht, *f.*; cervello da —, herrschsüchtiger Geist; für timone, Steuerruder, *n.*; Einschlag (beim Weine), *m.*; *it.* Maßregel, *f.*
Gozzája, *f.* Kropf voll, Kropf, Auswuchs, *m.*; für odio invecchiato, alter Groll, *m.*
Gózzo, *m.* Kropf, *m.*; *T.* Destillirglas, *n.*; Wasserbehälter, *m.*
Gozzovíglia, *f.* Schmauserei, Schwelgerei, *f.* [schwelgen.
Gozzovigliáre, *v. n.* schmausen,
Gozzovigliáta, *f. v.* Gozzoviglia.
Gozzúto, *agg.* kröpfig.
Grácchia, *f.* Krähe, Dohle, *f.*; *fig.* Plauderer, *m.*
Gracchiáre, *v. n.* wie eine Krähe schreien; plaudern; murren; — *m.* Geschwätz, *n.*; für garrire, Zwitschern (der Vögel), *n.*
Gracchiatóre, } Plauderer,
Gracchióne, *m.* } Schwätzer, *m.*
Grácco, } Dohle, *f.*
Grácculo, *m.* }
Gracidáre, *v. n.* quaken; gackern; *it.* schnattern.
Gracidatóre, *m.* Plauderer, *m.*
Gracidóso, *agg.* quakend.
Grácile, *agg.* schmächtig, dünn; di complessione —, von schwacher Leibesbeschaffenheit.
Gracilità, *f.* Schmächtigkeit; *it.* Schwäche, *f.*
Gracimolo, *m. v.* Racimolo.
*Gradáre, *v. n.* stufenweise hinuntergehen.
Gradataménte, *avv.* stufenweise.
Gradazióne, *f.* stufenweises Steigen, *n.*; *T.* Gradation, *f.*
Gradêlla, *f.* geflochtenes Gatter, *n.*
Gradévole, *agg.* angenehm, annehmlich.
Gradevolménte, *avv.* gern, mit Vergnügen.
Gradiménto, *m.* Genehmigung, *f.* Wohlgefallen, *n.*; für riconoscenza, Dankbarkeit, *f.*
Gradína, *f. T.* Gradireisen, *n.*
Gradináre, *v. a. T.* mit dem Gradireisen arbeiten. [hung, *f.*
Gradináta, *f.* stufenweise Erhö-
Gradíno, *m.* Stufe, *f.*; a — a —, nach und nach.
Gradíre, -isco, *v. n.* hinaufsteigen; — *v.a.* genehmigen, billigen; für compiacere, zu Gefallen thun.

Gradíto, *part.* & *agg.* genehmigt; angenehm.
*Gradivaménte, *avv.* umsonst, unentgeltlich.
Grádo, *m.* Stufe, *f.*; Ehrenstufe, Würde, *f.*; für compiacenza, Belieben, *n.*; non essere in —, nicht im Stande sein; saper, sentir —, Dank wissen, es einem verdanken; aver a —, etwas genehm halten, gern sehen; — *avv.* di —, freiwillig; di buon —, recht gern; lo farò suo mal —, ich werde es ihm zum Trotze thun; *T.* Grado, Grad, *m.*
Graduále, *agg.* stufenweise; salmi -i, die funfzehn Stufenpsalmen; *T.* das Graduale.
Gradualménte, *avv.* stufenweise.
Graduáre, *v. a.* in Grade eintheilen; *T.* graduiren.
Graduáto, *part.* in Grade getheilt 2c.; *T.* graduirt.
Graduazióne, *f.* Abtheilung in Grade; Graduirung, *f.*
Graffiaménto, *m.* Zerkratzung, *f.*
Graffiáre, *v. a.* kratzen, zerkratzen.
Graffiasánti, *m.* Scheinheiliger, *m.*
Graffiatúra, *f.* } Krall, *m.* Kratz-
Gráffio, *m.* } wunde, *f.*; für arpione, Haken, *m.*
Gráffito, *m. T.* die Schraffirung; *it.* Frescomalerei.
Gráfico, *agg.* mit der Feder gezeichnet; durch Figuren beschrieben.
Gragnuôla, *f.* Hagel, *m.* Schloßen, *pl.*
Gramáglia, *f.* Trauerkleid, *n.*
Gramáre, *v. a.* unglücklich, traurig machen; betrüben.
*Gramática, *f. v.* Grammatica.
Gramaticále, *agg.* grammatikalisch. [lei, *f.*
Gramaticheria, *f.* Sprachkünste-
Gramático, *m.* Grammatiker, *m.*
Gramézza, *f.* Gram, Harm, *m.*
Gramígna, *f.* Hundsgras, *n.*; — amoretta, Liebgras, *n.*; — migliaria, Hirsengras, *n.*
Gramignáto, *part.* mit Hundsgras gefüttert.
Gramígno, *m.* Art Oelbaum, *m.*
Gramignóso, *agg.* voll Hundsgras.
Gramignuôla, *f.* dünnes Hundsgras, *n.*
Grammática, *f.* Grammatik, Sprachlehre, *f.* [gnuola.
Grammignuôla, *f. v.* Grami-

Grámo, *agg.* gramvoll, traurig; für malsano, ungesund.
Grámola, *f.* Hanfbreche, *f.*
Gramoláre, *v. a.* den Hanf brechen.
Gramoláta, *f.* Art Gefrorenes, *f.*
Grámpa, *f.* Kralle, Klaue, *f.*
Gramúffa, *f.* (spottweise), Grammatik, *f.*; favellare in —, unverständig reden.
Grána, *f.* Scharlachbeere, Narbe im Leder, *f.*; *fig.* tingere in —, sein Möglichstes thun.
Granadíglia, *f.* Passionsblume, *f.*
Granáglia, *f.* Körnchen; granirtes Metall, *n.*
Granagliáre, *v. n.* Metall körnen.
Granájo, *m.* Kornboden, Kornspeicher, *m.*; — *agg.* zum Getreide gehörig.
Granajôlo, } Getreide-
Granajuôlo, *m.* } händler, *m.*
Granáre, *v. a.* körnen.
Granáro, *agg.* zum Getreide gehörig.
Granáta, *f.* Besen, *m. fig.* saltar la —, selbständig, mündig werden; *T.* die Granate.
Granatáta, *f.* Schlag mit dem Besen, *m.*
Granatiêre, *m.* Grenadier, *m.*
Granáto, *m.* Granat; Granatenbaum, *m.*; — *agg.* körnig; *fig.* für gagliardo, kraftvoll, stark.
Granatúzza, *f.* kleiner Besen, *m.*
Granbêstia, *f.* Elennthier, *n.*
Grancancelliêre, *m.* Großkanzler, *m.*
Grancêola, } Taschenkrebs;
Grancêvola, *f.* } Hummer, *m.* Krabbe, *f.* [Krebs, *n.*
Granchiéssa, *f.* Weibchen vom
Gránchio, *m.* Krebs; Krampf, *m.*; Klammer, *f.*; esser morso dal —, geizig sein; *it.* Krebs (ein Zeichen im Thierkreise); pigliare un —, einen Bock schießen; faremo un mazzo di granchi, es wird uns alles fehlschlagen; che ha da fare la luna co' granchi? wie reimt sich das zusammen?
Gráncia, *f.* das Schwämmchen (Mundkrankheit).
Gráncio, *m. v.* Granchio.
Grancipòrro, *m.* Seekrebs, *m.*; pigliar un —, einen Bock machen.
Grancíre, -isco, *v. a.* erhaschen, an sich reißen.
Gránde, *agg.* groß; erhaben; herrlich; gran giorno, heller

Tag; vini -i, starke, edle Weine; — *m.* Großer, Vornehmer, *m.*; star sul —, spacciarla alla —, großthun, auf dem hohen Pferde sitzen; *it. avv. v.* Grandemente.
Grandeggiáre, *v.n.* großthun.
Grandeménte, *avv.* sehr, überaus; auf großem Fuß; prächtig.
Grandétto, *agg.* etwas groß, ziemlich erwachsen.
Grandézza, *f.* Größe; Erhabenheit, *f.*; — d'ánimo, Seelengröße, *f.*
*Grandicciuôlo, } *v.* Grandetto.
Grandicêllo, *agg.* }
Grandígia, *f.* Stolz, *m.* Großthun, *n.* [Kragen, *m.*
Grandíglia, *f.* hoher spanischer
Grandiloquênza, *f.* Großsprecherei, *f.* Wortgepränge, *n.*
Grandináre, *v.n.* hageln, schloßen.
Grandináta, *f.* Hagelwetter, *n.*
Grándine, *f.* Hagel, *m.* Schloße, *f.*; Gerstenkorn (am Auge), *n.*
Grandinóso, *agg.* mit Hagel, voll Hagel.
Grandiosità, *f.* Pracht, *f.*
Grandióso, *agg.* groß, prächtig; für altero, stolz, großthuend.
Grandisonánte, *agg.* laut tönend, stark schallend.
Grandóne, *agg.* sehr groß.
Grandúca, *m.* Großherzog, *m.*
Granducáto, *m.* Großherzogthum, *n.*
Granduchéssa, *f.* Großherzogin, *f.*
Granêllo, *m.* Körnchen, *n.*; Kern, *m.*; für acino d'uva, Weinbeere, *f.*; -i, Kernchen in Weinbeeren, *f.*; —, ein Körnchen Salz, Sand, Pulver 2c.; le -a, die Geilen (der Thiere).
Granellóso, *agg.* körnig.
Granfátto, *avv.* sehr, viel; gewißlich; non è —, kürzlich.
Gránfia, *f.* Klaue, *f.*
Granífero, *agg.* körnertragend.
Granigióne, *f.* } Körnen, *n.*
Graniménto, *m.* }
Granire, -ísco, *v. n.* körnen, narbig machen.
Granito, *part.* & *agg.* gekörnt; kernig, fest; — *m.* Granit, *m.*
Granitúra, *f.* Körnen, *n.* Rand einer Münze, *m.*
Granmaéstro, *agg.* sehr gelehrt; — *m.* Großmeister, *m.*
Granmercè, *interj.* großen Dank! Gott sei Dank!
Gráno, *m.* Korn, Getreide, *n.*; Weizen; — d'India, turco, Mais; — di ségala, Roggen; — saraceno, Buchweizen, *m.*; *T.* Gran, *m.*
Granocchiêlla, *f.* Laubfrosch, *m.*
Granóso, *agg.* körnig.
Gráppa, *f.* Stiel (an Früchten); Haken, *m.*
Grappáre, *v.* Aggrappáre.
Grappêlla, *f.* Art Traube, *f.*
Grappíno, *m.* Anker (mit fünf Haken), *m.*
Gráppo, *m.* Anhaken, Anfassen, *n.*; *it. v.* Grappolo.
Gráppolo, *m.* Traube, *f.*; — d'uva, Weintraube, *f.*
Grappolúccio, *m.* Träubchen, *n.*
Gráscia, *f.* Lebensmittel, *pl.*; für guadagno, Nutzen, *m.*; für grasso, Fett, *n.*
Grascíno, *m.* Marktmeister, *m.*
Gráspo, *m.* Kamm der Weintraube, *m.*
Grassaménte, *avv.* fett; reichlich.
Grassatóre, *m.* Straßenräuber, *m.*
Grassazióne, *f.* Straßenräuberei, *f.*
Grassêllo, *m.* Stückchen Fett, *n.*; Mörtel mit vielem Kalk, *m.*
Grassétto, *agg.* etwas fett.
Grassézza, *f.* Fettigkeit, *f.*; *fig.* für opulenza, Ueberfluß, *m.*
Grásso, *agg.* fett, feist, dick; für fértile, reich, fruchtbar; für denso, vaporoso, schwer; plump; dunstig; giorno —, Fleischtag, *m.*; — *m.* Fett; Schmeer, *n.*; stare sul —, herrlich leben; levare il —, das Fett abschöpfen.
Grassôccio, *agg.* etwas fett; feist.
Grassôtto, *agg.* dick und fett; recht wohlbeleibt.
Grássula, *f.* große, mürbe Feige, *f.*
Grassúme, *m.* Fett, Schmalz, *n.* Schmer, *m.*
*Grásta, *f.* Blumentopf, *m.*
Gráta, *f.* Rost, *m.* eisernes Gitter, *n.*; *it.* Flechte, *f.*
Gratêlla, *f.* Rost, Feuerrost, *m.* Gitter, *n.*
Graticcia, *f.* Fischreuse, *f.*
Graticciáta, *f.* } Flechte, *f.* Wei-
Graticcio, *m.* } dengitter, *n.*
Gratícola, *f.* *v.* Gratêlla.
Graticoláta, *f.* Gitter (am Helmvisir), *n.*
Gratificáre, *v. a.* wohl aufnehmen; *it.* aus Dankbarkeit beschenken, dankbar erkennen; — uno, jemand einen Gefallen thun.
Gratificazióne, *f.* Beschenkung, *f.* Gnadengeschenk, *n.* [lich.
Grátis, *avv.* umsonst, unentgelt-
Gratisdáto, *part.* freiwillig, aus Gnaden gegeben.
Gratitúdine, *f.* Dankbarkeit, *f.*
Gráto, *m.* Wille, Wunsch, *m.*; für gratitudine, Dankbarkeit, *f.*; di —, freiwillig; — *agg.* dankbar; lieb, werth; far cosa -a, einen Gefallen erweisen.
Grattabúgia, *f.* Kratzbürste (von Draht), *f.*; Reibeisen, *n.*
Grattabugiáre, *v. a.* mit der Kratzbürste putzen; *it.* reiben.
Grattacápo, *m.* Kopfkratzen, *n.*; *fig.* Kummer, *m.*
Grattacúli, *m.pl.* Hagebutten, *pl.*
Grattagránchio, *m.* Ohrenzwang, *m.*
Grattaménto, *m.* Kratzen, *n.*
Grattapúgia, *f.* *v.* Grattabugia.
Grattapugiáre, *v.* Grattabugiare.
Grattáre, *v. a.* kratzen; grattarsi il capo, es hinter den Ohren suchen; *it.* — la pancia, gar nichts thun; *it.* auffratzen; *prov.* chi ha la rogna se la gratti, wen's juckt, der kratze sich.
Grattaríccio, *m.* Kratzen, *n.*
Grattatúra, *f.* Kratzmal, *n.*
Grattúgia, *f.* Reibeisen; Locheisen, *n.*
Grattugiáre, *v.a.* reiben; rapiren.
Grattugína, *f.* kleines Reibeisen, *n.*
Gratuíre, *v.* Gratificare.
Gratuitaménte, *avv.* umsonst, unentgeltlich. [geltlich.
Gratúito, *agg.* freiwillig, unent-
*Gratuláre, *v. n.* Glück wünschen.
Gratulatôrio, *agg.* zum Glückwunsche gehörig.
Gratulazióne, *f.* Glückwunsch, *m.*
Gráva, *f.* Strand, *m.*
Graváccio, *agg.* sehr schwer, schwerfällig.
Graváme, *m.* Last; Beschwerde, *f.*
Gravaménto, *m.* Belästigung, *f.*; Schwere, *f.*; für angheria, Auflage; Auspfändung, *f.*
Graváre, *v. a.* beschweren, belästigen; für torre il pegno, auspfänden; — *v.n.* lasten, drücken.
Gravatívo, *agg.* lastend, drückend.
Gravazióne, *f.* Lastung, Last, *f.*
Gráve, *agg.* schwer; für nojoso, beschwerlich; für serio, maestoso, ernsthaft, gesetzt, gravitätisch; für considerato, assentito, klug, bedächtig; — d'anni, d'età, von hohem Alter;

malato —, der eine sehr schwere Krankheit hat; avere a— una cosa, etwas mit Verdruß erdulden.

Gravêdine, *f.* Schwere des Kopfes (beim Schnupfen), *f.*

Gravemênte, *avv.* schwer, mit Schwere; — ferito, gastigato, schwer verwundet, hart bestraft; *it.* gesetzt, ernst.

Gravêtto, *agg.* ein wenig schwer.

Gravézza, *f.* Schwere, Last; Beschwerde, *f.*; für noja, Kummer, Verdruß, *m.*; für gravita, Gesetztheit, Gravität, *f.*; für imposizione, Auflage, Steuer, *f.*; für durezza, severità, Härte, Strenge, *f.*

Gravicémbalo, } Klavier, *n.*
Gravicémbolo, *m.* }

Gravidánza, *f.* Schwangerschaft, *f.*

Gravidáto, *part.* & *agg.* geschwängert; schwanger.

*Gravidézza, *f.* *v.* Gravidanza.

Grávido, *agg.* beschwert, voll; schwanger.

Gravità, *f.* Schwere, *f.*; *it.* Ernst, *m.* Ernsthaftigkeit, Gesetztheit, *f.*; *T.* — specifica, Eigengewicht, *n.*

Gravitáre, *v. n.* *T.* gravitiren; Schwerkraft äußern; *it.* lasten, drücken.

Gravitazióne, *f.* *T.* Gravitation, Schwerkraft, *f.* (Streben der Körper nach dem Mittelpunkt der Erde).

Gravosità, *f.* Schwere, Beschwerlichkeit, *f.*

Gravóso, *agg.* schwer; belästigend, lästig; für oneroso, verdrießlich.

Grázia, *f.* Anmuth, *f.* Reiz, *m.*; *it.* Treffer, Gewinn, *m*; für bel garbo, Anstand, *m.*; für ringraziamento, Dank, *m.*; für favore, concessione, Gunst; Gnade, Begnadigung, *f.* Grazie, *pl.* Grazien, Huldgöttinnen, *pl.*; render grazie, danken; con buona grazia vostra, mit Ihrer gütigen Erlaubniß; di —, Ich bitte! in — di che, deswegen; far —, begnadigen.

Graziáccia, *f.* schlechter Anstand, *m.* unanständiges Wesen, *n.*

*Graziále, *m.* Trinkgeld, Geschenk, *n.*

Grazianáta, *f.* das Schönthun, das affectirte Benehmen.

Graziáno, *m.* der Zierliche; fare il —, den Artigen machen, schönthun.

Graziáre, *v. a.* aus Gnade verleihen; begnadigen.

Graziáto, *m.* Begnadigter, *m.*

Graziosità, *f.* Anmuth, Artigkeit, *f.*; *it.* einnehmendes Betragen, *n.*

Grazióso, *agg.* anmuthig, einnehmend, artig; für benigno, gnädig, huldreich; für gratuito, aus Gnaden gegeben.

Grécchia, *f.* alter, struppiger Besen, *m.*

Grecheggiáre, *v. n.* *T.* nach Nordost segeln.

Grechésco, *agg.* nach Art der Griechen.

Grecísmo, *m.* griechische Redensart, *f.*

Grecizzáre, *v. a.* nach griechischer Redeart (schreiben oder sprechen).

Grêco, *m.* Grieche; — *agg.* griechisch; vento —, Nordostwind, *m.*

Grecolevánte, *m.* *T.* Ostnordost.

Gregário, *agg.* von gemeinem Stande; soldato —, gemeiner Soldat, *m.*

Grêgge, *m.* & *f.* } Heerde, *f.*;
Grêggia, *f.* } Haufen; Schafstall, *m.*

Gréggio & grezzo, *agg.* roh, unbearbeitet.

Gregoriáno, *agg.* gregorianisch.

Grembialáta, *f.* Schürze voll, *f.*

Grembiále, *m.* Schürze, *f.* Vortuch, *n.*

Grembiáta, *f.* *v.* Grembialata.

Grémbo, *m.* Schoß; für útero, Mutterleib, *m*; gettarsi in — ad uno, zu jemand seine Zuflucht nehmen. [haschen.

Gremíre, *v. a.* ergreifen, er-

Gremíto, *agg.* dicht angefüllt; wimmelnd. [Krippe, *f.*

Gréppia, *f.* für mangiatója,

Gréppo, *m.* weit hervorragender Fels; Erdhügel, *m.*; für coccio, zerbrochener Topf, *m.*; far —, den Mund verziehen.

Gréppola, *f.* Weinstein, *m.*

Grespígnola, *f.* *T.* Gänsedistel, *f.*

Gressíbile, *agg.* zum Gehen fertig, bereit.

Gréto, *m.* trockner, steiniger Rand (eines Ufers).

Grétola, *f.* Stäbchen (des Vogelbauers); *it.* Splitter, *m.*; *fig.* trovar la —, aus einer mislichen Lage kommen.

Gretóso, *agg.* steinig u. sandig.

Grettaménte, *agg.* filzig, genau.

Grettézza, } Filzigkeit,
Grettitúdine, *f.* } Kargheit, Armseligkeit, *f.*

Grétto, *agg.* filzig, knickerig; armselig; eng.

Gréve, *v.* Grave.

Grézzo, *v.* Greggio.

Gribáno, *m.* (Art) kleines Fahrzeug, *n.*

Gríccia, *f.* saures Gesicht, *n.*

Gricciáre, *v. n.* ein finsteres Gesicht machen; nach etwas gelüsten.

*Gríccio, } Grille, *f.*; für
Griccióre, *m.* } brivido, Fieberschauer, *m.*

Grída, *f.* öffentlicher Ausruf; für fama, Ruf, *m.* Gerücht, *n.*

Gridálto, *agg.* laut schreiend; stark quakend (vom Frosche).

Gridáre, *v. a.* schreien; für esclamare, ausrufen; für sgridare, ausschelten, schmählen; — mercè, ajuto, um Hülfe schreien; für rombare, rauschen; — a più non posso, aus vollem Halse schreien.

Gridáta, *f.* Geschrei, *n.*; Verweis, *m.*

Gridatóre, *m.* geschworener Ausrufer; Schreier, *m.*

Grído, *m.* (*pl.* le grida) Geschrei, *n.*; *it.* Ruf, *m.* Gerücht, *n.*

Griêve, *v.* Grave.

Grifágno, *agg.* räuberisch; uccello —, Raubvogel, *m.*

Grifáre, *v. a.* mit dem Rüssel reiben, zerreiben.

Grífo, *m.* Rüssel, *m.*; für grugno, Schnauze, *f.* Maul, *n.*

Grifóne, *m.* Vogel Greif; Faustschlag (ins Gesicht), *m.*

Grígio, *agg.* grau, dunkelgrau.

Grigióne, *m.* Graukopf, *m.*

Grigiofêrro, *agg.* eisengrau.

Grílla, *f.* Art Weintraube, *f.*

Grillája, *f.* magerer Boden, *m.*

Grillánda, *f.* *v.* Ghirlanda.

Grilláre, *v. n.* brodeln, anfangen zu sieden; zuweilen für scintillare, schimmern.

Grillétto, *m.* Heimchen, *n.*; Drücker, *m.* Zunge (am Schießgewehr), *f.*

Grillo, *m.* Grille, *f.* Heimchen, *n.*; Art Mauerbrecher, *m.*; *pl.* -i, Grillen, wunderliche Einfälle, *pl.*; aver dei -i in capo, sonderbare Launen haben.

Grillóso, agg. grillig, wunderlich, launisch.
Grillotálpa, f. Reitwurm, m.
Grimaldéllo, m. Dietrich, Sperrhaken, m. [schrumpft.
Grimo, agg. runzelig, ver-
Grinza, f. Runzel, Falte, f.; cavar il corpo di -e, sich dick und satt essen.
Grinzo, / Grinzóso, agg. runzelig, faltig, verschrumpft.
Gríppia, f. Bündel Heu, n.
Gríppo, m. Raubschiff, n.
Grisatójo, m. Brecher (bei den Glasern), m.
Grisétto, m. Grisett, m. (Zeug).
Grisôlita, f. / Grisôlito, m. Chrysolith, m.
Grisopázio, m. Chrysopras, m.
Grómma, f. Weinstein; Tuff, m.
Grommáre, v. n. sich ansetzen (vom Weinstein).
Grommáto, part. / Grommóso, agg. weinsteinartig.
Grónda, f. Traufe, f.; Hohlziegel m.
Grondája, f. Traufe, f.
Grondáre, v. n. traufen, triefen.
Grondatójo, m. Traufdach, n.
Grondeggiáre, v. Grondare.
Gróngo, m. Meeraal, m.
Grôppa, f. Hinterkreuz (des Pferdes ꝛc.), n.; saltare in —, sich auf das Pferd schwingen; non portar in —, sehr empfindlich sein, nicht viel vertragen können.
Groppiêra, f. Schwanzriemen, m.
Grôppo, m. Knoten; it. Wickel; Klump, m.; Gruppe von Figuren, f. ꝛc.; un — di vento, Wirbelwind, m.; sciôrre il —, eine schwere Frage auflösen; un — di denaro, ein versiegeltes Päckchen mit Geld; — di voce, eine rollende Stimme im Singen.
Groppóne, m. Hinterkreuz der Pferde ꝛc. n.; Bürzel der Vögel, m.
Groppóso, agg. knotig, knorrig.
Grôssa, f. Haufen, m. Menge, f.; Stärkste, n.; für piena; la — d'un fiume, Anschwellen des Wassers, n.; it. Gros (zwölf Dutzend), n.; esser in sulla —, im tiefsten Schlafe sein.
Grossagrána, f. Grobenapel, m.
Grossaménte, avv. viel; grob.
Grosseggiáre, v. n. dick thun; beherzt thun.
Grosseria, f. Grobarbeit, f.
Grossézza, f. Dicke, Stärke, f.; für preguezza, Schwangerschaft, f.; für rozzezza, Plumpheit, Dummheit, f.
Grossiêre, / Grossiêro, m. Seidenwaarenhändler, m.
Grôsso, agg. dick, schwer, stark; für goffo, grob; donna -a, eine schwangere Frau; fiume —, ein angeschwollener Fluß; dito —, der Daum; star —, oder andar — ad uno, böse auf jemand sein; uomo d'ingegno —, ein Dummkopf; giuocar —, hoch spielen; — m. das Dickste, Stärkste, n.; Bodensatz; it. Groschen, m.
Grossolanaménte, avv. grob, plump, unhöflich.
Grossoláno, agg. plump, grob; dumm; unhöflich; — m. Grobian, m.
Grôtta, f. Höhle, Grotte, f.; it. steiler Fels, m.
Grottésca, f. groteske Malerei, f.
Grottésco, agg. grotesk, lächerlich gebildet; unnatürlich.
Grotticêlla, f. kleine Grotte, f.
Grôtto, m. Pelikan, m. Löffelgans, f.
* Grôttola, f. v. Grotticêlla.
Grottóso, agg. voll Höhlen; grottenförmig. [Fadens, n.
Groviglinôla, f. Gewinde des
Grù, / Grúa, f. Kranich; Krahn, m.
Grúccia, f. Krücke, f.; Stelzfuß, m.; fig. stare sulla —, in Zweifel stehen; tenére alcuno in sulla —, einen vexiren.
Grúe, v. Grù.
Grufoláre, v. a. wühlen.
Grugnáre, / Grugníre, -isco, v. n. grunzen.
Grugníto, m. Grunzen, n.
Grúgno, m. Rüssel, m.; fare il —, das Maul ziehen, rümpfen.
Grúllo, agg. schläfrig, verdrossen.
Grúma, f. Weinstein, m. Kruste, f.
Grumáto, m. Art Schwämme, pl.
Grúmo, m. Klümpchen (geronnenes Blut oder Milch), n.
* Grúmolo, m. v. Garzuolo.
Grumolóso, agg. pianta -a, eine buschige, gehäufte Pflanze.
Grumóso, agg. klumpig; krustig.
Grúngo, m. Flachsseide, f.
Gruôgo, m. Safran, m.
Grúppo, m. v. Groppo.
Grúzzo, m. Haufen, Trupp, m.
Grúzzolo, m. Sparbüchse, f.; - i, Sparpfennige, pl.
Guadagnábile, agg. einträglich.
Guadagnáre, v. a. gewinnen; verdienen; it. trächtig werden; — la vita, den Lebensunterhalt verdienen; — alcuno, sich einen zum Freunde, geneigt machen; guadagnarsi del male, eine schändliche Krankheit davontragen.
Guadagnáto, m. v. Guadagno.
Guadagnatóre, m. Erwerber, m.
* Guadagnería, f. Gewinnsucht, f.
Guadágno, m. Gewinn, Verdienst; Nutzen, m.; far -i, gewinnen; dare, mêttere a —, auf Zinsen geben; menar le bestie a —, das Vieh bespringen lassen.
Guadagnóso, agg. einträglich.
Guadáre, v. a. durchwaten.
Guádo, m. Furt, f.: rómpere il —, die Bahn brechen; tentare il —, vorher untersuchen, zuvor überlegen; it. T. Waid, m.
Guadóso, agg. seicht (wo man waten kann).
Guái, m. Geheul, n.; — a voi! — a me! wehe euch! wehe mir! it. v. Guajo.
Guaiáco, m. Franzosenholz, n.
Guaime, m. Grummet, n.
Guaina, f. Scheide, f. Futteral, n. Mutterscheide, f.; prov. tal coltello tal guaina, wie der Wirth (der Herr), so der Diener.
Guainájo, m. Futteralmacher, m.
Guainêlla, f. Johannisbrot(baum), m.
Guájo, m. Geheul, Winseln, n.; für sciagura, Unglück, n.; esser pieno di -i, voll Kummer sein.
Guajoláre, / *Guajolire, v. n. heulen, winseln; fig. wehklagen.
Gualcáre, v. a. walken. [ke, f.
Gualchiêra, f. Walkmühle, Wal-
Gualcire, -isco, v. a. zerknittern, zerdrücken.
* Gualdána, f. Trupp Soldaten, m.
Gualdirósso, agg. röthlich, fuchsig.
* Guáldo, m. Fehler, m. Gebrechen, n. [bracke, f.
Gualdráppa, f. Waldrappe, Scha-
Guáncia, f. Backen, m. Wange, f.; báttersi la —, sich (vor Unwillen) ins Gesicht schlagen.
Guanciále, m. Kissen, Kopfkissen, n.; Vordertheil der Sturmhaube, n.
Guanciáta, f. Maulschelle, f.

Guancióne, *m.* derbe Ohrfeige, *f.*

Guantájo, *m.* Handschuhmacher; *it.* Beutler, *m.*

Guantièra, *f.* Schale, *f.* (silbernes) Becken, *n.*

Guánto, *m.* Handschuh, *m.*: dar nel —, einem in die Hände fallen; *prov.* l'amor passa il —, die Liebe dringt durch den Handschuh.

Guarágno, *m.* Hengst *m.*

Guaraguásto, *m.* wildes Wullkraut, *n.*

*Guaraguáto, *m.* Schildwache, *f.*

Guardabôschi, *m.* Hägereiter; Förster, *m.*

Guardacôrde, *m.* *T.* Federkasten (in der Uhr), *m.*

Guardacôrpo, *m.* Leibwache, *f.*

Guardacôste, *m.* Strandwache, *f.*

Guardacuôre, *m.* Latz, Schnürleib, *m.*

Guardadônna, *f.* Wartfrau, Wärterin, *f.*

Guardagôte, *m.* Backenbinde, *f.*

Guardamácchie, *m.* Bügel (am Schafte einer Flinte ꝛc.), *m.*

Guardamagazzíno, *m.* Magazinaufseher, *m.*

Guardamándrie, *m.* Schäfer, Hirt *m.*

Guardamáno, *m.* Handleder, *n.*; Korb, Bügel (am Degengefäße), *m.*

Guardaménto, *m.* Besehen, *n.*

Guardanáso, *m.* Nasenkappe, *f.*

Guardanátiche, *m.* Beinkleider, *pl.*

Guardanídio, *m.* Nest-Ei, *n.*

Guardaportóni, *m.* Thorwärter, *m.* Thorwache, *f.*

Guardáre, *v. a.* ansehen, besehen; betrachten; wohinwärts liegen; — il letto, das Bett hüten; non — a spese, die Unkosten nicht berücksichtigen; für serbare, aufbehalten; für badare, Achtung geben; für difêndere, beschützen, behüten; il ciel mi guardi, der Himmel behüte mich; — le feste, die Feste halten; — di mal occhio, von der Seite ansehen; guarda la gamba, sieh dich vor.

Guardarôba, *f.* Kleiderkammer, Garderobe, *f.*; — *m.* Aufseher (darüber), *m.*

Guardasigilli, *m.* Siegelverwahrer, *m.*

Guardatóre, *m.* Anschauer, Beobachter, *m.*; für custode, Hüter, Beschützer, *m.*

Guardatúra, *f.* Blick, *m.*; für guardia, Wache, *f.* [*m.*

Guardavivánde, *f.* Speiseschrank,

Guárdia, *f.* Wache; Hut, *f.*: für difesa, protezione, Schirm, Schutz; Wächter, Hüter, *m.*; Gefäß (am Degen), *n.*; Krankenwärter, *m.*; Kinnkette, *f.*; — del corpo, Leibgarde, *f.*; esser, montar la —, die Wache beziehen; dare in —, etwas aufzubewahren geben; star sulle sue -e, sich in Acht nehmen.

Guardianería, *f.* Amt des Guardians, *n.*

Guardiáno, *m.* Wächter, Hüter; Guardian, *m.*

Guardinfánte, *m.* Reifrock, *m.*

Guardingaménte, *avv.* vorsichtig, behutsam.

Guardíngo, *agg.* vorsichtig, behutsam; *it.* ehrerbietig.

Guardiôlo, *m.* junger Hüter; Ladenwächter, *m.*

Guárdo, *m.* Blick, Anblick, *m.*

Guarentía, *f.* } Gewährleistung, Sicherung, *f.* Schutz, *m.*
Guarentígia, *f.* }

Guarentíre, -isco, *v. a.* Gewähr leisten; beschützen.

Guári, *avv.* (non-), nicht viel; non andò guari, es währte nicht lange; — *agg.* viel.

Guaríbile, *agg.* heilbar.

Guarigióne, *f.* } Heilung, Herstellung (der Gesundheit), *f.*
Guariménto, *m.* }

Guaríre, -isco, *v. a.* heilen; — *v. n.* genesen.

Guarnácca, *f.* langer Oberrock, *m.*

Guarnellétto, *m.* Unterröckchen, *n.*

Guarnèllo, *m.* halbwollenes Zeug, *n.*; Unterrock, *m.*

Guarnigióne, *f.* Besatzung, *f.*

Guarniménto, *m.* Garnirung; *it.* Munition, *f.*

Guarníre, -isco, *v. a.* verwahren; ausrüsten; ausstaffiren, besetzen, einfassen.

Guarnitúra, } Ausstaffirung, Garnirung, Garnitur, *f.*
Guarnizióne, *f.* }

Guascheríno, *m.* junger Vogel, *m.*

Guasconáta, *f.* Großsprecherei, *f.*

Guascóne, *m.* *fig.* Großsprecher, Windbeutel, *m.* [gar.

Guascôtto, *agg.* halbgekocht, halb-

Guastacittádi, *m.* Städteverwüster, *m.*

Guastáda, *f.* dickbäuchige Flasche, *f.*

Guastaféste, *m.* Freudenstörer, *m.*

Guastaménto, *m.* Verderbung, ꝛc. *f.*

Guastamestièri, *m.* Pfuscher, *m.*

Guastáre, *v. a.* verderben; verwüsten; verpfuschen; für confóndere, verwirren; für bruttare, corrómpere, beflecken, schänden; — un fanciullo (per soverchio amore), ein Kind verziehen, verwöhnen. Guastarsi, *v. r.* verfaulen, faul werden (vom Obst); — della persona, sich Schaden thun.

Guastatóre, *m.* Verderber, Verwüster; *it.* Schanzgräber, *m.*

Guastatúra, *f.* Verderbung, *f.* Verderben, *n.*

Guásto, *m.* Verwüstung, Zerstörung, *f.*; dare oder mêtter il — ad una città, eine Stadt verheeren, ausplündern; — *agg.* verdorben, faul.

Guatáre, *v. a.* ansehen, besehen; für sforzarsi, sich bemühen.

Guatatóre, *m.* Beschauer, *m.*

Guatatúra, *f.* Beschauung, *f.*

Guáttera, *f.* Scheuermagd, *f.*

Guáttero, *m.* Küchenjunge, *m.*

Guattíre, *v.* Sguaire.

Guázza, *f.* Thau; nasser Nebel, *m.*

Guazzabugliáre, *v. a.* alles untereinander mischen, einen Mischmasch machen.

Guazzabúglio, *m.* Gemisch, *n.* Mischmasch, *m.*

Guazzáre, *v. a.* schwenken; — *v. n.* schwanken, schwappen; *it.* für passare a guazzo, durchwaten; — un cavallo, ein Pferd schwemmen.

Guazzaróne, *m.* *v.* Gherone.

Guazzatójo, *m.* Tränke, Schwemme, *f.*

Guazzeróne, *m.* *v.* Gherone.

Guazzêtto, *m.* Ragout, *n.*

Guazzinguágnolo, *m.* Tunke, Brühe *f.*; Ragout, *n.*

Guázzo, *m.* Furt; Pfütze; Wasserfarbe, *f.*; dipíngere a —, mit Wasserfarben, in Gouache malen.

Guazzóso, *agg.* naß, feucht, schmuzig.

*Gubernáculo, *m.* Steuerruder, *n.*

*Gubernazióne, *f.* *v.* Governo.

*Guêffa, *f.* *v.* Gabbia.

Guêlfo, *m.* Welf, Guelf (Anhänger des Papstes), *m.*

Guêrcio, *agg.* schielend, übersichtig.

Guerire, } *v.* Gua...
Guernire, ecc. }

Guêrra, *f.* Krieg; Streit, *m.*; auch für discordia, Uneinigkeit; — rotta, ein offenbarer, angekündigter Krieg; far, muover —, Krieg führen; a — finita, bis zum letzten Blutstropfen; rêndersi di buona —, sich auf Capitulation vertragsmäßig ergeben; la — molti ne atterra, der Krieg richtet viele zu Grunde.
Guerreggévole, *agg.* kriegerisch; schrecklich.
Guerreggevolménte, *avv.* auf kriegerische Art.
Guerreggiaménto, *m.* Kriegen, Kriegführen, *n.*
Guerreggiáre, *v. n.* kriegen, Krieg führen.
Guerreggiatóre, *m.* Krieger; der Krieg führt, *m.*
*Guerreggióso, *agg.* kriegerisch.
Guerrésco, *agg.* zum Kriege dienlich; kriegerisch.
Guerricciuôla, *f.* kleiner Krieg, *m.*
Guerrière, *m.* Krieger, *m.*
Guerrièro, *agg.* kriegerisch, tapfer.
Gufeggiáre, *v. n.* wie eine Eule schreien.
Gúfo, *m.* Eule, *f.* Uhu, *m.*
Gúglia, *f.* Pyramide, Spitzsäule, *f.* zugespitzter Glockenthurm, *m.*
Gugliáta, *f. v.* Augliata.
Guida, *m.* & *f.* Wegweiser, Führer, *m.*
*Guidággio, *m.* Geleite, *n.* Wegezoll, *m.*
Guidajuôla, *m.* Leitthier, *n.*
Guidalésco, *m.* Wunde auf dem Rücken der Lastthiere, *f.*
Guidaménto, *m.* Leitung, *f.*
Guidapôpolo, *m.* Rädelsführer, *m.*
Guidáre, *v. a.* führen, leiten; — le redini, den Zügel lenken; — un negozio, ein Geschäft dirigiren.
Guidarménti, *m.* Hirte, Schäfer, *m.*
Guidatóre, *m.* Führer, *m.*
Guidatríce, *f.* Führerin, *f.*
Guiderdonaménto, *m.* Vergeltung, *f.* [belohnen.
Guiderdonáre, *v. a.* vergelten,
Guiderdóne, *m.* Vergeltung, Belohnung, *f.*; *it.* Lohn, *m.*
Guidóne, *m. v.* Furfante.
Guíggia, *f.* Oberleder (am Pantoffel), *n.*; Griff (am Schilde), *m.*
Guíndolo, *m.* Garnwinde, *f.*
Guinzáglio, *m.* Kuppelriemen, *m.*
Guirminêlla, *f. v.* Gherminella.
Guísa, *f.* Weise, Art, Manier, *f.*; fare a — altrui, nach anderer Leute Willen handeln.
Guitto, *agg.* schmuzig; *fig.* karg; knickerig.
Guizzáre, *v. n.* & *a.* schnell hin- und herbewegen; schwingen; schnellen, fortschnellen; — di mano, aus der Hand entschlüpfen.
Guízzo, *m.* schneller Schwung, *m.*; Schnippeln, Schnellen, Zappeln; Zittern, *n.*; dare un —, fortschnellen; *it. v.* vizzo.
Gumédra, *f.* Ungethüm, *n.*
Gúmina, *f. v.* Gomona.
Gurmétta, *f.* Schiffsknecht, *m.*
Gúscio, *m.* Schale (der Nüsse, Mandeln, Eier ɛc.); Decke, *f.*; — della bilancia, Wagschale, *f.*; Gehäuse, *n.*; — di carrozza, di nave, Kutschkasten, Rumpf eines Schiffes, *m.*
Gustábile, *agg.* schmeckbar.
Gustaménto, *m.* Schmecken, *n.*
Gustáre, *v. a.* schmecken; kosten, versuchen; *it.* einsehen; fühlen; q. c. non gli gusta, er findet keinen Geschmack daran; — *v. n.* gefallen.
Gustévole, *v.* Gustoso.
Gústo, *m.* Geschmack, *m.* Kosten, Versuchen; Vergnügen, *n.*; Lust, Freude, Wollust, *f.*; soddisfare al suo —, seine Lust büßen; con —, mit Vergnügen.
Gustóso, *agg.* schmackhaft, angenehm.
Guttigómma, *f.* Gummigutt, *n.*
Gutturále, *agg.* zur Kehle gehörig; z. B. lettera —, Kehlbuchstabe, *m.*

H.

H, acca, hat im Italienischen vor den Wörtern keine Wirkung. Heutzutage wird es blos bei ho, hai, ha, hanno gebraucht; früherhin pflegte man es vor die Wörter zu setzen, die vom Lateinischen herstammen.
Hi! *interj.* (um Ekel auszudrücken) pfui!
Hoi, *v.* Ohi.
Hui! *interj.* (Ausdruck des Schmerzes), ach! o weh!

I. & J.

I, der dritte Selbstlauter, und der neunte Buchstabe im italienischen Alphabet.
I, der *plur.* des Artikels il, als: i libri, die Bücher ɛc.; i' (mit dem Apostroph), statt io.
Jácco, *m.* englisches Zelt, *n.*
Jacêa, *m.* Frisamkraut, *n.* Flockblume, *f.*
Jacére, *v.* Giacere.
Jachétto, *m.* Jachtschiff, *n.* Jacht, *f.*
Jacínto, *m. v.* Giacinto.
*Jácolo, *m.* Wurfspieß, *m.*
Jaculatôrio, *agg.* preci jaculatorie, Stoßgebet, *n.*
Jáculo, *m.* Pfeilschlange, *f.*
Iadi, *m. v.* Plejadi.
Jalíno, *agg.* durchsichtig glasfarbig.
Jalôide, *agg.* dem Glase ähnlich.
Jámbico, *m.* iambischer Vers, *m.*
Jámbo, *m. T.* Jambus, *m.*
Jáspide, *m.* Jaspis, *m.*
Iáto, *m.* Schlund; *T.* Hiatus (Zusammenstoß von mehreren Vocalen), *m.*
Jattánza, *f.* Prahlerei, *f.*
Jattatóre, *m.* Prahler, *m.*
Jattíre, -isco, *v. n.* krachen, knarren; schreien.
Jattúra, *f.* Schaden Verlust, *m.*
Ibêrno, *agg.* winterlich.
Ibice, *m.* Steinbock, *m.*
Ibísco, *m.* Eibisch, Ibisch, *m.*
Ibrido, *agg.* bastardmäßig; parola —, Wort aus zwei Sprachen.
Icneumóne, *m.* Pharaonismaus, *f.*
Icnografía, *f.* Riß zu einem Bau, *m.*
Iconoclásta, *m.* Bilderstürmer, *m.*
Iconografía, *f.* Ikonographie (Beschreibung oder Kenntniß der alten Bilder), *f.*
Iconolátra, *m.* Bilderanbeter, *m.*
Iconología, *f.* Bilderlehre (Erklärung der Sinnbilder), *f.*
Iconômaco, *m.* Bilderstürmer, *m.*
Icôre, *m. T.* wässerige Feuchtigkeit im Blute, *f.*
Icorôide, *f. T.* wässerige Feuchtigkeit (die aus den Geschwüren fließt), *f.*
Icoróso, *agg. T.* molkig, eiterig.
Ictiôlito, *m. T.* versteinerter Fisch, *m.*
Ictiología, *f. T.* Fischbeschreibung, *f.*

Idátide, *f. T.* der Fleischwurm.
Iddío, *m.* Gott, *m.*
Idêa, *f.* Idee, *f.* Begriff, *m.* Einbildungskraft, *f.*; Bild, *n.* Vorstellung, *f.*; für intenzione, Absicht, *f.*; für mente, immaginazione, Geist, *m.* Einbildung, *f.*; che —, welcher Einfall!
Ideále, *agg.* idealisch, eingebildet.
Idealismo, *m.* Idealismus, *m.*; Erscheinungslehre, *f.*
Ideársi, *v. r.* sich einbilden, vorstellen.
Idêntico, *agg.* identisch, einerlei.
Identificáre, *v. a. T.* zwei Dinge unter einen Begriff bringen.
Identità, *f. T.* Einerleiheit; Identität, Gleichheit, *f.*
Ideología, *f.* Begriffslehre, *f.*
Idi, *m. pl.* der achte Tag eines Monats, *m.*
Idillio, *m.* Idylle, *f.* Schäfergedicht, *n.*
Idiôma, *f.* besondere Mundart, *f.*
Idiopatía, *f. T.* besondere Krankheit eines Gliedes, *f.*
Idiopático, *agg. T.* idiopathisch.
Idiôta, *agg.* ungelehrt, unwissend; *it.* einfältig.
Idiotággine, *f.* Ungelehrtheit, *f.*
Idiotísmo, *m.* Spracheigenheit, *f.*; *it.* Sprachschnitzer, *m.*
Idiotizzáre, *v. n.* eine Volksmundart sprechen. [dienst, *m.*
Idolatraménto, *m.* Götzen-
Idolatráre, *v. n.* Abgötterei treiben; *fig.* einen Abgott woraus machen.
Idolátre, *m. v.* Idolatro.
Idolatría, *f.* Abgötterei, *f.* Götzendienst, *m.*
Idolátrio, *agg.* abgöttisch.
Idolátro, *m.* Götzendiener, *m.*
Idolo, *m.* Götze, Abgott, *m.*; *fig.* was man übermäßig liebt; Ella è l' — mio, Sie sind meine einzig Geliebte; — mio! — del mio cuore! mein Schatz! meine Liebste! [hörig.
Idoneaménte, *agg.* schicklich, ge-
Idoneità, *f.* Geschicklichkeit, Fähigkeit, Tüchtigkeit, *f.*
Idôneo, *agg.* geschickt; fähig; schicklich; tüchtig.
Idra, *f.* Wasserschlange, *f.*
Idrargíro, *m.* Quecksilber, *n.*
Idráulica, *f. T.* Hydraulik, Wasserleitungskunst, *f.*
Idria, *f.* Wasserkrug, *m.* [sucht, *f.*
Idrocardía, *f. T.* Brustwasser-
Idrocêfalo, *m. T.* Wasserkopf *m.*; Kopfwassersucht, *f.*
Idrocêle, *f. T.* Wasserbruch, *m.*
Idrôfano, *agg. T.* im Wasser durchsichtig.
Idrofobía, *f. T.* Wasserscheu, *f.*
Idrôfobo, *agg. T.* wasserscheu.
Idroftalmía, *f. T.* Augenwassersucht, *f.*
Idrografía, *f. T.* Wasserbeschreibung, *f.*
Idrología, *f. T.* Wasserkunde, *f.*
Idrománte, *m.* Wahrsager aus dem Wasser, *m.*
Idromanzía, *f.* Wahrsagung aus dem Wasser, *f.*
Idromête, *m.* Meth, *m.*
Idrômetro, *m.* Wasserwage, *f.*
Idropépe, *m.* Wasserpfeffer, *m.*
Idrôpico, *agg.* wassersüchtig; — *m.* Wassersüchtiger, *m.*
Idropisía, *f.* Wassersucht, *f.*
Idrosárca, *f. T.* Wassergeschwulst im Fleische, *f.*
Idrôscopo, *m. T.* Wasseruhr, *f.*
Idrostática, *f. T.* Hydrostatik, Wasserwägekunst, *f.*
Jemále, *agg.* winterlich.
Jêna, *f.* Hyäne, *f.*
Jêra, *f. v.* Ghiera.
Jerarchía, *f.* ecc., *v.* Gerarchia.
Jéri, *avv.* gestern.
Jerláltro, *agg.* vorgestern.
Jermattína, *f.* gestern früh.
Jernótte, *f.* vorige Nacht, *f.*
Jerófila, Jerófile, *f.* } Levkoje, Lackviole, *f.*
Jeroglifico, *v.* Geroglifico.
Jerséra, *avv.* gestern Abend.
Ignáro, *agg.* nicht wissend; für ignorante, unwissend.
Ignatóne, *m.* großer Esser; Lumpenkerl, *m.*
* Ignávia, *f.* Trägheit, Faulheit, *f.*
Igneo, *agg.* feurig; *fig.* zornig.
*Ignícolo, *m.* Feuerfunke, *m.*
Ignito, *agg.* feurig, heiß; wie Feuer glänzend.
Ignivomo, *agg.* Feuer speiend.
Ignizióne, *f.* Entzündung, *f.*
Ignôbile, *agg.* unadelig; unedel; schlecht.
Ignobilità, *f.* unadeliger Stand, *m.*; *it.* Niederträchtigkeit, *f.*
Ignomínia, *f.* Schimpf, *m.* Schande, Schmach, *f.*
Ignominióso, *agg.* schimpflich, schändlich.
Ignorábile, *agg.* dessen man unkundig ist. [Dummheit, *f.*
Ignorantággine, *f.* Unwissenheit,
Ignoránte, *agg.* unwissend; für zotico, dumm, tölpisch.
Ignorantóne, *m* Erzdummkopf, *m.*
Ignoránza, *f.* Unwissenheit, *f.*; für inesperienza, Unerfahrenheit, *f.*; — crassa e supina, eine grobe und unverzeihliche Unwissenheit.
Ignoráre, *v. a.* nicht wissen; unkundig, unbewußt sein.
Ignôto, *agg.* unbekannt; verborgen.
Ignudáre, *v. a.* für spogliare, entblößen, auskleiden.
Ignúdo, *agg.* nackend, bloß; *fig.* entblößt; offenbar; — nato, splitternackend; spada -a, ein bloßer Degen; *it. v.* nudo.
Igrômetro, *m. T.* Feuchtigkeitsmesser, *m.*
Iguána, *f.* Art große Eidechse, *f.*
Il, *art. m.* der; *it. pron.* ihn, es.
Ilare, *agg.* fröhlich, vergnügt.
Ilarità, *f.* Fröhlichkeit, *f.*
Il di che, *conj.* weswegen, darum.
Illacciáre, *v.* Inlacciare.
Illaidíre, -isco, *v. a.* häßlich, garstig machen.
Illanguidíre, -isco, *v. n.* ermatten, schmachten.
Illaqueáre, *v.* Inlacciare.
Illascivíre, *v. n.* geil werden.
Illatívo, *agg.* folgernd, schließend.
Illaudábile, *agg.* unlöblich, unrühmlich.
Illazióne, *f.* Folgerung, *f.* Schluß, *m.*
Illêcebra, *f.* Lockspeise, *f.* Reiz, *m.*
Illecebróso, *agg.* reizend, lockend.
Illécito, *agg.* unerlaubt, unzulässig; *it.* verboten.
Illegále, *agg.* gesetzwidrig, widerrechtlich.
Illeggiadríre, -isco, *v. a.* verschönern, Anmuth geben.
Illegíttimo, *agg.* unrechtmäßig, ungerecht.
Illêso, *agg.* unverletzt, unversehrt.
Illetarghito, *agg.* von der Schlafsucht befallen.
Illibatézza, *f.* Unbeflecktheit; Keuschheit, *f.*; — di costumi, Unbescholtenheit, *f.*
Illibáto, *agg.* unbefleckt, unversehrt; di costumi -i, von unbescholtenen Sitten.
Illiberále, *agg.* unfreigebig, karg; le arti -i, die Handwerke.
Illibitaménte, *avv.* zügellos.
Illicitaménte, *avv.* unzulässigerweise.

* Illícito, *v.* Illecito.
Illimitáto, *agg.* unumschränkt, grenzenlos.
Illiquidíre, -isco, *v. n.* zerfließen, zerschmelzen.
Illíquido, *agg. T.* unberichtigt.
Illodábile, *agg.* unlöblich.
Illucênte, *agg.* leuchtend.
Illúdere, *v. a. def.* illúsi, *part.* illúso, täuschen, hintergehen.
Illumináre, *v. a.* erleuchten; aufklären; *it.* illuminiren.
Illuminatívo, *agg.* erleuchtend.
Illumináto, *part.* erleuchtet; — *m.* Sehender, *m.*
Illuminatóre, *m.* Erleuchter, *m.*
Illuminazióne, *f.* Erleuchtung, *f.*
Illusióne, *f.* Täuschung, *f.*; Blendwerk, *n.*
Illúso, *agg.* getäuscht; geäfft.
Illusóre, *m.* Täuscher; *it.* Betrüger; Spötter, *m.*
Illusório, *agg.* täuschend; apparizioni -e, falsche Erscheinungen, Trugbilder, *pl.*
Illustraménto, *m.* Glanzgebung; Veredlung; für dilucidazione, Erklärung, *f.*
Illustráre, *v. a.* Glanz geben, aufklären; für dilucidare, ins Licht setzen, erläutern; für rênder illustre, berühmt machen.
Illustráto, *part.* ins Licht gesetzt, erklärt ꝛc.
Illustratóre, *m.* Aufklärer, *m.*
Illustrazióne, *f. v.* Illustramento.
Illústre, *agg.* berühmt, vortrefflich; molto — Signore, (soviel als) hochedler Herr.
* Illustrézza, *f.* Aufklärung, *f.*
Illustríssimo, *agg.* hochberühmt; hochwohlgeboren.
Illuvióne, *f.* Ueberschwemmung, *f.*
Imágine, *f.* ecc., *v.* Immagine, ecc.
Imaginóso, *agg.* bilderreich.
Imbacuccáre, *v. a.* vermummen, verkappen.
* Imbagnáre, *v.* Bagnare.
Imbalconáta, *agg. f. T.* rosa —, fleischfarbige Rose, *f.*
Imbaldanzíre, -isco, *v. n.* sich erfrechen; frohlocken.
Imballáre, *v. a.* einballiren, einpacken.
Imbalordíre, -isco, *v. a.* betäuben.
Imbalsamáre, *v. a.* einbalsamiren.
Imbalsimíre, -isco, *v. n.* zu Balsam werden.
Imbambagiáre, *v. a.* in Baumwolle wickeln, damit füttern.
Imbamboláre, *v. n.* von Thränen naß werden; — *v. a.* Thränen auspressen, weichherzig machen.
Imbandigióne, *f.* } Gericht
Imbandiménto, *m.* } Speisen, *n.*
Imbandíre, -isco, *v. a.* die Speisen anrichten; — la mensa, die Speisen auftragen, auftischen.
Imbarazzáre, *v. a.* verwirren; in Verlegenheit setzen, hindern.
Imbarázzo, *m.* Verlegenheit; Hinderung, Schwierigkeit, *f.*
Imbarberescáre, *v. a.* einem etwas ins Maul schmieren.
Imbarberíre, -isco, *v. n.* grausam werden.
Imbarbogíre, -isco, *v. n.* vor Alter kindisch werden.
Imbarcaménto, *m.* Einschiffung, *f.*
Imbarcáre, *v. n.* sich einschiffen; — *v. a.* einschiffen; für innamorare, verliebt machen. Imbarcarsi, sich einschiffen; sich vergaffen; — in un affare, sich einlassen in ein Geschäft.
Imbarcáto, *part.* eingeschifft; *it.* für imbertonato, verliebt, vergafft.
Imbarcatóre, *m.* Einschiffer, *m.*
Imbárco, *m.* Einschiffung, Einladung, *f.*
Imbardáre, *v. a.* ein Pferd anschirren; locken, reizen; imbardarsi, sich verlieben.
Imbarráre, *v. a.* verriegeln; *fig.* für imbarazzare, in Verlegenheit setzen.
Imbasaménto, *m.* Grund, *m.* Grundlage, *f.*
Imbasáre, *v. a.* auf ein Fußgestell setzen, befestigen.
Imbascería, *f.* ecc., *v.* Ambasceria, ecc.
Imbastardíre, -isco, *v. n.* ausarten; für corrómpere, *v. a.* verderben.
Imbastáre, *v. a.* den Saumsattel auflegen.
Imbastiménto, *m. T.* Anschlagen (mit Faden), *n.*
Imbastíre, -isco, *v. a.* verloren heften, anschlagen; *fig.* für ordire un negozio, eine Sache einfädeln.
Imbastitúra, *f.* verlorene Naht, *f.*
Imbásto, *m.* Saumsattel, *m.*
Imbáttere, *v. n.* } antreffen, be-
Imbáttersi, *v. r.* } gegnen.
Imbátto, *m.* Begegnung, *f.* unvermuthetes Hinderniß, *n.*
Imbavagliáre, *v. a.* vermummen, verkappen.
Imbavagliáto, *part.* vermummt.
Imbaváre, *v. a.* begeifern.
Imbeccáre, auffüttern; (einem Vogel u. dgl. das Futter in den Schnabel stecken); *fig.* einem die Worte in den Mund legen.
Imbeccáta, *f.* Schnabel voll, *m.*; *it.* die Aetzung; *fig.* pigliar la —, sich bestechen lassen; pigliar un' —, sich erkälten.
Imbecheráre, *v.* Subornare.
Imbecílle, *agg.* schwach; blödsinnig.
Imbecillità, *f.* Schwäche, *f.*; für scempiaggine, Blödsinnigkeit, *f.*
Imbêlle, *agg.* zum Krieg untüchtig; schwach, feig.
Imbellettáre, *v. a.* schminken. Imbellettarsi, Imbellettirsi, -isco, *v. r.* sich schminken.
Imbellíre, -isco, *v. a.* verschönern, zieren.
Imbendáre, *v. a.* binden, verbinden.
Imbêrbe, *agg.* unbärtig.
Imberciáre, *v. a.* (das Ziel) treffen.
Imbertescáre, *v. a.* mit Brustwehren versehen.
Imbertonársi, Imbertonirsi, -isco, *v. r.* sich verlieben; sich vergaffen.
Imbestialírsi, -isco, *v. r.* ergrimmen, in Wuth gerathen.
Imbestiáre, *v. a.* zum Viehe machen. Imbestiarsi, zum Viehe werden.
Imbeverársi, *v. r.* } einsaugen;
Imbévere, *v. n.* } *fig.* beibringen; — altrui di massime cattive, jemand üble Grundsätze beibringen, überreden; imbeversi d'errori, sich den Kopf mit Irrthümern anfüllen.
Imbiaccáre, *v. a.* weiß auflegen, schminken.
Imbiadáto, *agg.* mit Korn besäet.
Imbiancaménto, *m.* Weißen; Waschen der Wäsche; Bleichen der Leinwand, *n.*
Imbiancáre, *v. a. v.* Imbianchire.
Imbiancatóre, *m.* Anstreicher, *m.*
Imbiancatúra, *f. v.* Inbiancamento.
Imbianchíre, -isco, *v. a.* weißen; waschen; bleichen; weiß sieden (die Münzen); *it.* erklären;

it. eine ungünstige Stimme abgeben; für subornare, heimlich anstellen; — *v. n.* weiß werden; erblassen.
Imbicoccársi, *v. r.* in irgend einem alten Schlosse seinen Aufenthalt wählen, aufschlagen.
Imbietolíre, -isco, *v. n.* vor Wonne, vor Lust vergehen.
Imbiettáre, *v. a.* den Keil einschlagen.
Imbiondáre, } blond
Imbiondíre, -isco, *v. a.* } machen; — *v. n.* blond werden.
Imbisacciáre, *v. a.* in einen Quersack stecken.
Imbizzarríre, -isco, *v. n.* sich heftig ereifern, in Wuth gerathen.
Imboccáre, *v. a.* in den Mund stecken; *fig.* in den Mund legen; für sboccare, sich ergießen; den Ausgang wohin haben; einpassen, ineinander stecken; — un cavallo, einem Pferde das Gebiß anlegen; *T.* — il vento, den Wind fangen; — l'artiglieria, das schwere Geschütz (durch Zerschießung der Laffetten ꝛc.) unbrauchbar machen.
Imboccatúra, *f.* Mündung (eines Flusses), *f.* Mundstück (am Zaum), Gebiß; Mundstück, *n.* Ansatz (eines Instruments); Ausgang einer Gasse; Eingang eines Wegs, *m.*; — d'una canna d'órgano, d'un flauto, das Loch, die Oeffnung.
*Imbociáre, *v. a.* in schlimmen Ruf bringen.
*Imbolio, d' —, *avv.* verstohlen.
Imbollicaménto, *m.* Ausfahren auf der Haut, *n.* die Hitzblattern, *pl.*
Imbollicáre, *v. n.* am Leibe ausfahren; Hitzblattern bekommen.
Imbolsiménto, *m.* Engbrüstigkeit; Herzschlächtigkeit, *f.*
Imbolsíre, *v. n.* engbrüstig werden; herzschlächtig werden (von Pferden); — *v. a.* für rênder pigro, tardo, träge machen; entkräften.
Imbolsíto, *part.* & *agg.* engbrüstig; herzschlächtig; träge, faul.
Imboníre, -isco, *v. a.* besänftigen, stillen.
Imborchiáre, *v. a. T.* (mit einem Schiffsseile) anbinden, festmachen. [(eines Schiffes), *n.*
Imborchiatúra, *f.* Festbinden
Imborgársi, *v. r.* mit Marktflecken angefüllt werden.
Imboriáre, *v. n.* stolz, übermüthig werden.
Imborsáre, *v. a.* in den Glückstopf werfen; in den Beutel stecken.
Imboscáre, *v. n.* sich in einen Hinterhalt legen; sich verbergen; für intrigarsi, sich in Händel verwickeln.
Imboscáta, *f.* Hinterhalt, *m.*; têndere -e, Fallen stellen, Schlingen legen.
Imboschíre, -isco, *v. n.* verwildern, zu Wald werden.
Imbossoláre, *v. a.* die Zettel, die Stimmen in die Büchse thun; für mêtter gli assicelli a palchi, täfeln.
Imbottáre, *v. a.* in Fässer füllen; für bere soverchiamente, übermäßig trinken; zechen; esser da —, einer Sache gewiß sein; — sopra la feccia, einen Fehler durch einen andern gut machen wollen.
Imbottatójo, *m.* Trichter, *m.*
Imbottíre, -isco, *v. a.* durchnähen, füttern.
Imbottita, *f.* Steppdecke, *f.*
Imbottito, *m.* wattirtes Kamisol, *n.*
Imbottitúra, *f.* Durchnähen; Durchnähtes, *n.*; Wattirung, *f.*
Imbozzachíre, -isco, *v. n.* verbutten (von Thieren und Pflanzen); verhutzeln (von Früchten).
Imbracciáre, *v. a.* an den Arm stecken; umarmen.
Imbracciatúra, *f.* Griff am Schilde, *m.*
Imbragáre, *v. a. T.* bekleben, überkleben; *it.* — la creatura, das Kind einwindeln.
Imbrancáre, *v. n.* sich wieder mit der Heerde vereinigen (von Schafen).
Imbrandíre (la spada), -isco, *v. a.* den Degen ziehen; das Schwert ergreifen. [tura.
Imbrattaménto, *m. v.* Imbratta-
Imbrattamóndi, *m.* Sudler, *m.*
Imbrattáre, *v. a.* beschmutzen, besudeln.
Imbrattatóre, *m.* Sudler, Schmierer, *m.*
Imbrattatúra, *f.* Besudelung, Schmiererei, *f.*
Imbrátto, *m.* Schmutz, *m.* Sudelei, *f.* Spülicht, *n.*
Imbrentína, *f. T.* wilde Rosmarin, *m.*; *it. fig.* Wirrwarr, *m.*; *it.* naseweises Weib, *n.*
Imbriacáre, *v. n.* berauschen, sich betrinken. Imbriacarsi, *v. r.* sich betrinken. [rauscht.
Imbriacáto, *part.* trunken, be-
Imbriacatúra, } Trunken-
Imbriachézza, *f.* } heit, *f.*
Imbriacóne, m. Trunkenbold, *m.*
Imbricconíre, -isco, *v. n.* ein Ruchloser, Bösewicht werden.
Imbrigaménto, *m.* Verwirrung, Unruhe, *f.*; — di guerra, Kriegstroubel, *m.*
Imbrigáre, *v. a.* sich befleißigen; für intrigare, verwirren. Imbrigarsi, sich alle Mühe geben.
Imbrigliáre, *v. a.* zäumen; zähmen.
Imbroccáre, *v. a.* treffen; mit der Lanze anrennen; für opporsi, sich widersetzen; sich auf einen Ast setzen (von Vögeln).
Imbroccáta, *f.* Hieb mit dem Degen, mit der Lanze, *m.*
Imbrodársi, *v. r.* sich beschmutzen; *fig.* sich rühmen.
Imbrodoláre, *v. a.* beschmutzen, begießen.
Imbrogliáre, *v. a.* verwirren; *T.* — le vele, die Segel aufgeien; verwickeln. Imbrogliarsi, *v. r.* irre werden; sich einmengen; non voglio imbrogliarmi in quest' affare, ich will mich in diese Sache nicht mengen; für venire in discordia, uneinig werden.
Imbrôglio, *m.* Wirrwarr, *m.* Verwirrung, *f.*
Imbrôgli, *m. pl. T.* Takelwerk, *n.*
Imbroglióne, *m.* ein Verwirrer, unruhiger Kopf, *m.*; *it.* ein Querkopf, *m.*
Imbronciáre, *v. n.* aufstutzig, unwillig, böse werden.
Imbronciáto, *part.* & *agg.* unwillig; ungehalten.
Imbrottáre, *v. a.* verwerfen.
* Imbrunáre, } dunkel,
Imbruníre, -isco, *v. n.* } schwärzlich werden; — *v. a.* verbrennen (von der Sonne); in sul l' — della notte, bei der Abenddämmerung.
Imbruschíre, -isco, *v. a.* böse, mürrisch werden.
Imbruttáre, *v. a.* garstig, schmuzig machen. [werden.
Imbruttíre, -isco, *v. n.* häßlich

Imbubbolare, *v.* Bubbolare.
Imbucáre, *v. a.* in ein Loch stecken.
Imbucarsi, *v. r.* sich verkriechen.
Imbucatáre, *v. a.* die Wäsche einlaugen; *fig.* imbucatarsi, sich schminken.
Imbufonchiáre, *v. n.* heimlich murren, schmollen.
Imbujáre, *v. n.* dunkel werden.
Imbuíre, -isco, *v. n.* dumm werden.
Imbullettáre, *v. a.* anzwecken, verzwecken. [Menge.
Imbuondáto, *agg.* vollauf, in
Imbuoníre, *v.* Imbonire.
Imburchiáre, *v. a.* helfen, einhelfen; — una canzone, ein Lied verstohlenerweise lernen.
Imburiassáre, *v. a.* unterrichten, abrichten. [Abrichter, *m.*
Imburiassatóre, *m.* Unterrichter,
Imbusecchiáre, *v. a.* untereinander werfen.
Imbústo, *m.* Rumpf, *m.*; für busto, Schnürleib, Leib, *m.*; für bellimbusto, schönes, süßes Herrchen; Putznärrchen, *n.*
Imbúto, *m.* Trichter, *m.*: mangiar coll' —, hastig essen.
Imêne, *f.* Jungfernhäutchen, *n.* *(poet.)* für imeneo.
Imenêo, *m.* Hymen, Ehegott, *m.*; Ehe, Hochzeit, *f.*
Imitábile, *agg.* nachahmbar.
Imitánte, *part.* & *agg.* nachahmend.
Imitáre, *v. a.* nachahmen; nachmachen; nachbilden.
Imitatívo, *agg.* nachahmungswürdig.
Imitatóre, *m.* Nachahmer, *m.*
Imitazióne, *f.* Nachahmung, *f.*
Immacchiársi, *v. r.* sich in den Wald, ins Gebüsch verkriechen.
Immaculáto, *agg.* unbefleckt.
Immáge, *f. v.* Immagine.
Immaginábile, *agg.* erdenklich, ersinnlich.
Immaginaménto, *m.* Einbildung, Vorstellung, *f.*
Immagináre, *v. a.* & *n.* sich einbilden; sich vorstellen; für pensare, crêdere, wähnen, vermuthen, glauben.
Immaginário, *agg.* eingebildet.
Immaginativa, *f.* Einbildungskraft, *f.*
Immaginatívo, *agg.* erfinderisch.
Immaginatóre, *m.* der an Einbildung reich, fruchtbar ist; der sich leicht einbildet.

Immaginazióne, *f. v.* Immaginamento.
Immágine, *(poet.) f.* Bild, Bildniß, *n.* Figur, *f.* *T.* eine Vorstellung.
Immaginévole, *agg.* was sich einbildet, oder einbilden läßt.
Immaginevolménte, *avv.* einbildungsweise.
Immágo, *f. v.* Immagine.
Immagríre, -isco, *v. n.* mager werden. [müthig werden.
Immalinconicáre, *v. n.* schwer-
*Immalsaníre, -isco, *v. a.* ungesund machen.
Immalvagíre, -isco, *v. n.* böser, schlimmer werden. [bar.
Immancabilménte, *avv.* unfehl-
Immáne, *agg.* unmenschlich, grausam. [dig.
Immaneggiábile, *agg.* ungeschmei-
Immanénte, *agg. T.* inwohnend.
Immanicáto, *agg.* gestielt; *it.* mit Aermeln versehen. [dunkel.
Immanifésto, *agg.* unbekannt,
Immanità, *f.* Unmenschlichkeit, *f.*
Immansuêto, *agg.* unbezähmt, unbändig, wild.
*Immantanénte, Immantenente, Immantinénte, *avv.* } sogleich, auf der Stelle.
Immarcescíbile, *agg.* unverweslich.
Immarcíre, -isco, *v. n.* verfaulen.
Immargináre, *v. n.* zuheilen, vernarben.
Immárgine, *f.* Narbe, *f.*
Immarinescáto, *agg.* zum Seewesen gehörig.
Immariuoláre, *v. n.* zum Spitzbuben werden.
Immascherársi, *v.* Mascherarsi.
Immastricciáre, *v. a.* kitten, verkitten.
Immatassáre, *v. a.* Garn (in einen Strang) winden.
Immateriále, *agg.* unkörperlich.
Immaterialità, *f.* Unkörperlichkeit, *f.*
Immaterialménte, *avv.* ohne alle Mischung von Stoff.
Immattíre, -isco, *v. n.* zum Narren werden. [reife, *f.*
Immaturità, *f.* Unzeitigkeit, Un-
Immatúro, *agg.* unzeitig, unreif.
Immedagliáre, *v. a.* auf Medaillen abbilden.
Immedesimáre, *v. a.* aus vielen Dingen eins machen; immedesimarsi, *v. r.* einerlei werden; *it. v.* Identificarsi.

Immediataménte, *avv.* unmittelbar; sogleich darauf.
Immediáto, *agg.* unmittelbar.
Immeláre, *v. a.* mit Honig anmachen.
Immelatúra, *f.* Zurichtung mit Honig.
Immemorábile, *agg.* undenklich.
Immêmore, *agg.* uneingedenk; unerkenntlich.
Immensità, *f.* Unermeßlichkeit, *f.*
Immênso, *agg.* unermeßlich, unendlich.
Immêrgere, *v. a. def.* immêrsi, *part.* immêrso, eintauchen, untertauchen; immêrgersi ne' piacéri, in steten Vergnügungen leben, sich versenken.
Immeritaménte, *avv.* unverdienterweise.
Immeritévole, *agg.* unwürdig, unwerth.
Immeritevolménte, *avv. v.* Immeritamente.
Immêrito, *agg.* unverdient.
Immersióne, *f.* Eintauchung, *f.*
Immêrso, *part. v.* immergere; esser — nel sonno, in tiefem Schlafe liegen.
Immezzáre, Immezzíre, -isco, *v. n.* } teig, mürbe werden.
Imminênte, *agg.* bevorstehend.
Imminênza, *f.* Bevorstehen, *n.* Nähe, *f.* [herzig.
Immisericordióso, *agg.* unbarm-
Immissióne, *f.* Einfuhr (ausländischer Waaren), *f.*
Immistióne, *f.* Einmischung, *f.*
Immísto, *agg.* unvermischt, rein.
Immisurábile, *agg.* unmeßbar.
Immitigábile, *agg.* unversöhnbar.
Immitriáre, *v. a.* den Bischofshut aufsetzen, infuliren.
Immóbile, *agg.* unbeweglich; beni -i, liegende Gründe (als: Häuser rc.).
Immobilità, *f.* Unbeweglichkeit, *f.*
Immobilitársi, *v. r.* unbeweglich werden.
Immobilménte, *avv.* unbeweglicherweise.
*Immoderánza, *f.* Unmäßigkeit, *f.*
Immoderataménte, *avv.* unmäßig.
Immoderáto, *agg.* unmäßig, übertrieben.
Immodêstia, *f.* Unbescheidenheit, *f.*
Immodêsto, *agg.* unbescheiden; unsittsam.
Immoláre, *v. a.* opfern.
Immolatóre, *m.* Opferer, *m.*

Immolazióne, *f.* Opferung, *f.*
Immollaménto, *m.* Befeuchtung, *f.*
Immolláre, *v. a.* befeuchten, einweichen.
Immondézza, } Unsauberkeit, *f.*
Immondízia, *f.* } Schmutz, *m.*
Immóndo, *agg.* unsauber, unrein.
Immorále, *agg.* unsittlich.
Immorbidáre, *v. a.* weich, mürbe machen.
Immorbidíre, -isco, *v. n.* weich, mürbe werden; *fig.* weichlich werden.
Immortaláre, *v. a.* unsterblich machen. Immortalarsi, sich verewigen.
Immortále, *agg.* unsterblich.
Immortalità, *f.* Unsterblichkeit, *f.*
Immortalizzáre, *v. a.* unsterblich machen.
Immortalménte, *avv.* ewig.
Immortificáto, *agg.* unkasteiet; für indisciplinato, unbezähmt.
Immortíre, *v.* Ammortire.
Immôto, *agg.* unbewegt, unbeweglich.
Immúne, *agg.* frei von Abgaben.
Immunità, *f.* Freiheit von Abgaben, *f.*
Immutábile, *agg.* unveränderlich.
Immutabilità, *f.* Unveränderlichkeit, *f.*
Immutáre, *v.* Mutare.
Immutazióne, *f.* Abänderung, *f.*
Imo, *agg.* unter, unterst; — *m.* Untertheil, Grund, *m.*; ad — ad —, *avv.* ganz zu Boden; da — a fondo, von unten bis oben.
Imoscápo, *m. T.* Untersaum (an der Säule), *m.*
Impaccáre, *v. a.* (Waaren) einpacken.
Impacchiucáre, *v. a.* beschmieren.
Impacciáre, *v. a.* verwickeln; hindern, stören; — le mercanzie, Beschlag auf die Waaren legen; für ingombrare, einen Raum (mit allerlei Sachen) belegen; impacciarsi, sich einlassen, sich vermengen; la lingua gli s'impaccia, er stößt mit der Zunge an.
Impacciativo, *agg.* hinderlich, lästig.
Impáccio, *m.* Verwickelung, Hinderniß, *f.*; für noja, fastidio, Ueberlästigkeit, Beschwerlichkeit, *f.*; dare — ad uno, einem überlästig sein; pigliarsi — d'alcuna cosa, sich um eine Sache bekümmern; trarre alcuno d' —, einen aus der Verlegenheit ziehen; gli -i del mondo, die Sorgen, Plagen der Welt.
Impadroníre, -isco, *v. a.* zum Herrn machen, in Besitz setzen. Impadronirsi, sich bemächtigen; *fig.* gründlich fassen.
Impadulaménto, *m.* Versumpfung, *f.*
Impaduláre, *v.* Impaludare.
Impagábile, *agg.* unbezahlbar; unschätzbar.
Impagliáre, *v. a.* mit Stroh umwickeln, umflechten.
Impagliáta, *f.* Häcksel, *m.*; *it.* Wöchnerin, *f.*
Impagliáto, *part.* mit Stroh bewickelt, vermengt.
Impalandranáto, *agg.* mit einem Regenmantel bedeckt.
Impaláre, *v. a.* (einen Uebelthäter) spießen.
Impaláto, *part.* gespießt; starsene come —, gerade, wie ein Pfahl stehen.
Impalazióne, *f.* Spießen, *n.*
Impalazzáto, *agg.* palastmäßig gebaut.
Impalcáre, *v. a.* Decken und Fußböden (in einem Gebäude) machen.
Impalizzáto, *part.* verpalissadirt.
* Impallidáre, } er-
Impallidíre, -isco, *v. n.* } blassen.
Impalmaménto, *m.* Handschlag, *m.*
Impalmáre, *v. a.* die Hand, den Handschlag geben; impalmarsi con donna, sich verloben.
Impalpábile, *agg.* unfühlbar.
* Impaltenársi, *v. r.* sich im Kothe herumwälzen.
Impaludáre, *v. a.* sumpfig werden.
Impancársi, *v. r.* sich niedersetzen.
Impaniáre, *v. a.* mit Vogelleim bestreichen. Impaniarsi, sich fangen lassen.
Impaniáto, *part.* & *agg.* beschmiert, bestrichen; *fig.* verliebt, vergafft.
Impaniatóre, *m.* Vogelsteller; *it. fig.* Betrüger, *m.* [ciare.
* Impanicciáre, *v.* Impiastric-
Impánio, *m.* Hinderniß, *n.*
Impannáta, *f.* Vorsetzfenster, *n.*
Impannáto, *agg.* mit Leinwand, oder mit Papier bedeckt.
Impantanáre, *v. n.* ein Sumpf, eine Pfütze werden. Impantanarsi, im Kothe stecken bleiben, sich herumwälzen.
Impappaficáre, *v. a.* sich mit einer Regenkappe bedecken.
Impappoláto, *agg.* (mit Brei) beschmutzt.
Imparacchiáre, *v. a.* wenig, langsam lernen.
Imparadisáre, *v. a.* in den Himmel versetzen.
Imparagonábile, *agg.* unvergleichbar.
Imparánte, *part.* ein Lehrling; Lernender.
Imparáre, *v. a.* lernen; — a mente, auswendig lernen; zuweilen für insegnare, lehren; *pron.* guastando s'impara, durch Schaden wird man klug.
Impáre, *agg.* unfähig, schwächer.
Impareggiábile, *agg.* unvergleichlich.
Imparentársi, *v. r.* sich verschwägern; für addimesticarsi, vertraut werden.
Impari, *agg.* ungleich, ungerade (von Zahlen).
Imparità, *f.* Ungleichheit, *f.*
Impartíbile, *agg.* untheilbar.
Imparziále, *agg.* unparteiisch.
Imparzialità, *f.* Unparteilichkeit, *f.*
Impassíbile, *agg.* ohne Leiden.
Impassibilità, *f.* Unfähigkeit zum Leiden, Gefühllosigkeit, *f.*
Impassionabilità, *f.* Unempfindlichkeit, *f.*
Impassionáre, *v. a.* Leiden machen, quälen.
Impastáre, *v. a.* kneten; Teig machen; für incollare, pappen; — la creta, l'argilla, den Thon treten; — il gesso, Gips einrühren; — i colori, die Farben mischen; — la sabbia con la calcina, Mörtel machen, Kalk einmachen.
Impastáto, *part.* & *agg.* geknetet ꝛc.; *fig.* von irgendeiner Leibesbeschaffenheit.
Impastatúra, *f.* Kneten; Einmengen, *n.*; *it.* Mischung, Gründung, *f.* [schlagen.
Impastelláre, *v. a.* in Teig ein-
Impásto, *agg.* (*poet.*) nüchtern.
Impastocchiáre, *v. a.* mit schönen Worten abspeisen.
Impastojáre, *v. a.* den Sprungriemen, die Spannkette anlegen; für legare, binden, fesseln.
Impastúra, *f. T.* Fessel (am Pferde), *f.*

Impatíbile, *agg.* unleidbar; für impossibile, unmöglich.
Impatriáre, *v. n.* in sein Vaterland zurückkommen.
Impattáre, *v. a.* (im Spiel) gleiche Stiche haben, quitt sein.
Impátto, *m. T.* Streu, *f.*
Impauráre, für Impaurire, -isco, *v. a.* schrecken; — *v. n.* & *r.* erschrecken, sich fürchten.
Impávido, *agg.* unerschrocken.
Impaziênte, *agg.* ungeduldig.
Impazientírsi, *v. r.* ungeduldig werden.
Impaziênza, *f.* Ungeduld, *f.*
Impazzaménto, *m.* das Verrücktwerden.
Impazzáre, *v. n.* den Verstand verlieren, närrisch werden.
Impeccábile, *agg.* unfähig zu sündigen; unsündhaft.
Impeccabilità, *f.* Unvermögen zu sündigen, *n.*; *it.* Unfehlbarkeit, *f.*
Impeciáre, *v. a.* pichen, verpichen; impeciarsi gli orecchi, *fig.* sich die Ohren zustopfen, taub thun.
Impeciatúra, *f.* Verpichung, *f.*
Impedalársi, *v. r.* einen Stamm bekommen.
Impedíbile, *agg.* verhinderbar.
Impediménto, *m.* Verhinderung, *f.* Hinderniß, *n.*
Impedíre, -isco, *v. a.* verhindern, hintertreiben; — il passo, den Paß verrennen, versperren.
Impeditívo, *agg.* hinderlich.
Impedíto, *part.* verhindert ꝛc.; *it.* für storpiato, contract, gelähmt.
Impeditóre, *m.* Verhinderer, *m.*
Impegnáre, *v. a.* verpfänden, versetzen; *it.* engagiren (eine Dame beim Tanze); — la fede, sein Wort geben; impegnarsi a far qualche cosa, sich anheischig machen, etwas zu thun; etwas auf sich nehmen; essere impegnato, versagt sein.
Impégno, *m.* Verbindlichkeit; Obliegenheit, *f.*; *it.* fester Vorsatz, *m.*; non voler -i, sich in keine Verbindlichkeiten einlassen wollen.
Impegoláre, *v. a.* verpichen.
Impelagársi, *v. r.* sich verwirren mit; *it.* sich in ein weitläufiges Geschäft einlassen.
Impeláre, *v. n.* Haare bekommen; impelarsi la vesta, ecc., sich das Kleid ꝛc. voll Haare machen.
Impêllere, *v. a. def.* impúlsi, *part.* impúlso, treiben, antreiben.
Impellicciáre, *v. a.* mit Pelz verwahren. Impellicciarsi, sich in einen Pelz einhüllen.
Impendénte, *agg.* unschlüssig.
Impêndere, *v. a.* aufhängen.
Impenetrábile, *agg.* undurchdringlich; für incomprensibile, unbegreiflich. [lichkeit, *f.*
Impenetrabilità, *f.* Undurchdring-
Impeniténte, *agg.* unbußfertig.
Impenitênza, *f.* Unbußfertigkeit, *f.*
Impennacchiáto, *part.* & *agg.* mit Federbusch oder Federn geschmückt.
Impennáre, *v. a.* beflügeln; *T.* — un débito, ins Debet bringen. Impennarsi, sich befiedern; *it.* sich bäumen (von Pferden).
Impennáta, *f.* Feder voll Tinte, *f.*
Impennatúra, *f.* Geldstrafe, *f.*
Impennelláre, *v. a.* Pinselstriche machen; — al vivo, nach dem Leben malen; *fig.* für percuôtere, striegeln.
Impensierírsi, *v. r.* sich in Gedanken vertiefen. [jählings.
Impensáto, *agg.* unvermuthet,
Impensierito, *part.* & *agg.* tiefsinnig, gedankenvoll.
Impepáre, *v. a.* pfeffern.
Imperadóre, *m.* Kaiser, *m.*
Imperadrice, *f.* Kaiserin; Gebieterin, *f.*
Imperánte, *m.* Befehlshaber, *m.*
Imperáre, *v. n.* gebieten, herrschen.
Imperatívo, *agg.* befehlend; — *m. T.* Imperativ, *m.*
Imperatóre, *m. v.* Imperadore.
Impercettíbile, *agg.* unmerklich; für incomprensibile, unbegreiflich. [keit ꝛc., *f.*
Impercettibilità, *f.* Unmerklich-
Imperchè, *conj.* weil; — *m.* Ursache, *f.*
Imperciò, *avv.* deswegen, dabei.
Imperciocchè, *conj.* weil, denn.
Imperdonábile, *agg.* unverzeihlich.
Imperfêtto, *agg.* unvollkommen; — *m. T.* Imperfectum, *n.*
Imperfezióne, *f.* Unvollkommenheit, *f.* Gebrechen, *n.*
Imperiále, *agg.* kaiserlich; für illustre, erhaben.
Imperiánte, *agg.* herrschend, herrschsüchtig.
Impericolosire, -isco, für pericolare, *v. n.* in Gefahr sein.
Imperio, *m.* Kaiserthum; Reich, *n.*; für dominio, Obergewalt, Regierung, *f.*; — delle donne, die Weiberherrschaft; con —, *avv.* befehlend, gebieterisch.
Imperióso, *agg.* gebieterisch.
Imperíto, *agg.* unerfahren.
Imperízia, *f.* Unerfahrenheit, *f.*
Imperlaqualcósa, *avv.* deswegen, daher. [setzen.
Imperláre, *v. a.* mit Perlen be-
Impermeábile, *agg.* undurchdringlich, unzugänglich.
Impermisto, *agg.* unvermischt.
Impermutábile, *agg.* unveränderlich.
Impermutabilità, *f.* Unveränderlichkeit, *f.*
Impernáre, *v. a.* anstecken, einhängen, ins Gleichgewicht bringen.
Imperô, *m. v.* Imperio.
Imperò, *avv.* deswegen, darum.
Imperocchè, *conj.* weil, denn.
Imperscrittíbile, *agg.* unverjährbar. [lich.
Imperscrutábile, *agg.* unerforsch-
Imperseveránza, *f.* Unbeharrlichkeit, *f.* [dig sein.
Imperseveráre, *v. n.* unbestän-
Impersonále, *agg.* unpersönlich.
Impersonáto, *agg.* wohl gewachsen, beileibe.
Impersuasíbile, *agg.* nicht zu überreden, beharrlich, fest.
Impertánto, *avv.* inzwischen, gleichwol.
Impertêrrito, *agg.* unerschrocken muthig.
Impertinênte, *agg.* unschicklich; für insolente, unbescheiden, grob.
Impertinênza, *f.* Ungereimtheit; *it.* Grobheit, *f.*
Imperturbábile, *agg.* unstörbar; gelassen. [keit, *f.*
Imperturbabilità, *f.* Unstörbar-
Inperturbazióne, *f.* Ungestörtheit; Ruhe, *f.*
Imperversaménto, *m.* Wüthen, *n.* Grimm, *m.*
Imperversáre, *v. n.* wüthen, rasen; Unordnung anrichten.
Imperversáto, *part.* rasend; besessen.
Impervertíre, -isco, *v. n.* verkehrt, ruchlos werden.

*Impêrvio, *agg.* undurchgänglich.
Impeso, *part.* & *agg.* gehängt, aufgehängt.
Impestáre, *v.* Appestare.
Impetigine, *f.* *T.* Schwindflechte, *f.*
Impetiginóso, *agg.* *T.* behaftet, mit Schwindflechten.
Impeto, *m.* Anfall, Ungestüm, *m.*; für furore, Wuth, Heftigkeit, *f.*; Sturm, *m.*; lasciar passare i primi -i, die erste Hitze vorübergehen lassen.
Impetrábile, *agg.* erlangbar, was zu erhalten ist.
Impetragióne, *f.* *v.* Impetrazione.
Impetráre, *v.* *a.* erlangen, erhalten; — *v.* *n.* für impietrire, versteinern.
Impetratívo, *agg.* erlangbar.
Impetrazióne, *f.* Erlangung, Erhaltung, *f.*
Impetricáto, *agg.* steinhart, steif.
Impettito, *agg.* der ganz steif, gerade steht.
Impetuosità, *f.* Ungestüm, *m.* Heftigkeit, *f.*
Impetuóso, *agg.* ungestüm, stürmisch, heftig.
Impeveráto, *part.* & *agg.* gepfeffert.
Impiacevolíre, -isco, *v.* *a.* besänftigen.
Impiagáre, *v.* *a.* verwunden.
Impiagatúra, *f.* Verwundung; Wunde, *f.*
Impiallacciáre, *v.* *a.* (mit dünnem Holz) einlegen.
Impiallacciatúra, *f.* eingelegte Holzarbeit, *f.*
Impianelláre, *v.* *a.* mit Steinen, Ziegeln decken.
Impiantársi, *v.* *r.* sich wohin setzen; stehen bleiben.
Impiastráccio, *m.* schlechtes, garstiges Pflaster; Heilpflaster, *n.*
Impiastrafôgli, *m.* Schmierer, *m.*
Impiastragióne, *f.* *T.* Okuliren, *n.*
Impiastráre, *v.* *a.* ein Pflaster auflegen; für innestare a occhio, äugeln, okuliren; für rappattumare, versöhnen; für insozzare, beschmutzen.
Impiastricciáre, *v.* *a.* bepflastern; *it.* beschmieren.
Impiástro, *m.* Pflaster, *n.*; *fig.* Vertrag, Vergleich, *m.*
Impiattáre, *v.* *a.* verstecken.
Impiccáre, *v.* *a.* aufhängen. Impiccarsi, sich hängen.
Impiccatêllo, *m.* *v.* Impiccatuzzo.
Impiccáto, *part.* gehängt; — *m.* Galgenschwengel, *m.*; stare —, Maulaffen feil haben; ognuno ha il suo — all' uscio, jeder hat seine Fehler.
Impiccatójo, *agg.* zum Galgen reif.
Impiccatúra, *f.* Hängen, *n.*
Impiccatúzzo, *m.* Galgenvogel, Taugenichts, *m.*
Impicciáre, } *v.* Impac . . .
Impiccio, }
Impiccolíre, -isco, *v.* *n.* klein werden; abnehmen.
Impidocchíre, -isco, *v.* *n.* lausig werden.
Impiegáre, *v.* *a.* anwenden, anstellen; brauchen. Impiegarsi, sich zu thun machen; sich auf etwas legen.
Impiegáto, *m.* ein Beamter, *m.*
Impiêgo, *m.* Verrichtung, Beschäftigung; Verwendung, *f.*; Amt, *n.* Dienst, *m.*
*Impietà, *f.* Gottlosigkeit, *f.*
Impietosíre, *v.* *n.* & impietosirsi, -isco, *v.* *r.* mitleidig werden, Erbarmen haben, sich rühren lassen.
*Impietráre, } versteinern.
Impietríre, -isco, *v.* *n.* }
Impigliáre, *v.* *a.* hemmen, verwickeln.
Impíglio, *m.* Händel, *pl.*; Noth, Verlegenheit, *f.*
Impígnere, *v.* *a.* *def.* impínsi, *part.* impínto, stoßen, anstoßen. Impingersi, sich widersetzen.
Impigríre, -isco, *v.* *n.* faul, träge werden.
Impigro, *agg.* unverdrossen, fleißig.
Impillaccheráre, *v.* *a.* beklunkern.
Impíngere, *v.* *a.* *v.* Impignere.
Impinguáre, *v.* *a.* fett machen; *it.* impinguarsi, *v.* *r.* fett werden.
Impinguatívo, *agg.* verdickend, stärker, dicker machend.
Impinzáre, *v.* *a.* vollstopfen (mit Speise). Impinzarsi, sich überladen.
Impio, *v.* Empio.
Impiombáre, *v.* *a.* plombiren; — un tetto, ein Dach mit Blei decken.
Impiombatúra, *f.* Verkittung mit Blei, *f.*; *T.* Knoten an einem Tau, *m.*
Impiumáre, *v.* *a.* *T.* schattiren.
Impiúmo, *m.* *T.* Schattirung, *f.*
Implacábile, *agg.* unversöhnlich.
Implicánza, *f.* Widerspruch, *m.*
Implicáre, *v.* *a.* verflechten, verwickeln; verwirren; — contraddizióne, einen Widerspruch enthalten.
Implicazióne, *f.* Verwickelung, *f.*
Implícito, *agg.* mit darunter verstanden, nicht besonders ausgedrückt; fede -a, Köhlerglaube, *m.*
Imploráre, *v.* *a.* anflehen, erbitten.
Implorazióne, *f.* Flehen, *n.* Bitte, *f.*
Impodagríre, -isco, *v.* *n.* das Podagra, die Fußgicht bekommen.
Impoetársi, *v.* *r.* ein Dichter werden.
Impolmináto, *agg.* blaß, erdfahl.
Impoltroníre, -isco, *v.* *a.* träge machen; — *v.* *n.* träge werden.
Impolveráre, *v.* *a.* pudern, bestäuben. Impolverarsi, sich bestäuben.
Impomiciáre, *v.* *a.* mit Bimsstein putzen.
Imponênte, *part.* auflegend, Achtung, Ehrfurcht einflößend.
Impónere, *v.* Imporre.
Imponiménto, *m.* Auflegung, *f.*
Imponitóre, *m.* der auflegt; — di nomi, Namengeber, *m.*; — di leggi, für legislatore, Gesetzgeber, *m.*
Impopulársi, *v.* *r.* voll Pappeln werden.
Imporcáre, *v.* *a.* Furchen ziehen.
Imporporársi, *v.* *r.* sich in Purpur kleiden; *fig.* für arrossire, erröthen.
Imporráre, *v.* *n.* moderig werden.
Impórre, *v.* *a.* *def.* impósi, *part.* impôsto, auferlegen, anbefehlen; für mêttere aggravi, Steuern auflegen; für attribuire, beimessen, aufbürden; für porre, legen, stellen; für allucinare, täuschen, weismachen; imporla troppo alta, es zu groß, zu hoch, zu vornehm anfangen; für intuonare, anstimmen; fate quel che, oder quanto v'impongo, thut, was ich euch befehle; *T.* — a fresco, anlegen, entwerfen; *it.* *T.* anschwemmen, anspülen.
*Importábile, *agg.* unerträglich.
Importánte, *agg.* wichtig, erheblich.
Importánza, *f.* Wichtigkeit, Erheblichkeit, *f.*

Importáre, *v. a.* bedeuten; für ascêndere alla somma, sich belaufen; austragen, betragen; *it.* daran gelegen sein; che (ne) importa a me? was liegt mir daran? non importa, es hat nichts zu sagen, bedeuten; *it. v.* recare. [bile.

* Importévole, *agg. v.* Importa-

Impôrto, *m.* Betrag, *m.*

Importunáre, *v. a.* mit Ungestüm anhalten, behelligen; *it.* beschwerlich fallen, belästigen.

* Importunézza, für Importunità, *f.* Beschwerlichkeit, Belästigung, *f.*

Importúno, *agg.* zudringlich, überlästig, beschwerlich, ungestüm.

Imposizióne, *f.* Auflage, Steuer, *f.*; *T.* die Auflegung der Hände.

Impossessársi, *v. r.* Besitz nehmen; — d'una sciênza, eine Wissenschaft vollkommen lernen; erlernen.

Impossíbile, *agg.* unmöglich; ridurre all' —, jemand alle Einrede benehmen.

Impossibilità, *f.* Unmöglichkeit, *f.*

Impossibilitáre, *v. a.* unmöglich machen.

Impôsta, *f.* Auflage, Abgabe, Aufgabe, *f.*; — di finestra, ecc., Fenster (2c.)-Pfoste; *it. T.* Kämpfer, *m.*

Impostáre, *v. a.* eintragen, einschreiben; *it.* aufsetzen; *T.* auflegen (einen Bogen 2c.).

Impostatúra, *f. T.* Kämpfer, *m.*; — d'una porta, Thürstock, *m.*; *it.* Fensterkreuz, *n.*

Impostemire, -isco, *v. n.* eitern.

Impostóre, *m.* Betrüger, *m.*

Impostúra, *f.* Betrug, *m.* Verleumdung, *f.*

Imposturáre, *v. a.* jemand durch Lügen, durch falsche Anklagen beleidigen.

Impotênte, *agg.* unvermögend; für dêbole, schwach; für inetto al cóito, zum Beischlaf untüchtig; impotent.

Impotênza, *f.* Unvermögen, *n.*

Impoverire, -isco, *v. n.* verarmen.

Impraticábile, *agg.* unthunlich; ungesellig; strade -i, unwegsame Straßen; case, stanze -i, unbewohnbare Häuser, Zimmer.

Impraticáto, *agg.* ungebräuchlich.

Impratichírsi, *v. r.* sich üben.

Imprecáre, *v. a.* Uebles wünschen, verwünschen.

Imprecativo, *agg.* verwünschend.

Imprecazióne, *f.* Verwünschung, Verfluchung, *f.*

Impregnaménto, *m.* Schwängerung; *fig.* Eintränkung, Auflösung, *f.*

Impregnáre, *v. a.* schwängern; *fig.* eintränken; — *v. n.* schwanger werden; für empire, erfüllen. [rung, *f.*

Impregnatúra, *f.* Schwänge-

Imprêndere, *v. a. def.* imprési, *part.* impréso, lernen; unternehmen.

Imprendiménto, *m.* Vornehmen, Unternehmen, *n.*

Imprenditóre, *m.* Unternehmer, *m.*

* Imprentáre, ecc., *v.* Improntare, ecc.

Imprésa, *f.* Unternehmung, *f.*; Anschlag (auf etwas), *m.*; -e, Thaten eines Helden, *pl.*; für divisa, Wahlspruch, *m.* Sinnbild, *n.* [Theaterdirector, *m.*

Impresário, *m.* Unternehmer,

Imprescrittíbile, *agg.* unverjährbar. [müthe einprägen.

Impressionáre, *v. a.* dem Ge-

Impressióne, *f.* Eindruck, Druck, *m.*

Impressóre, *m.* Drucker, *m.*

Imprestánza, *f. v.* Imprestito.

Imprestáre, *v. a.* leihen.

Imprêstito, } Darlehn, *n.*
* Imprêsto, *m.* }

Impretársi, *v. r.* ein Geistlicher werden.

Impretendênte, *agg.* der keinen Anspruch macht.

Impreteríbile, *agg.* unfehlbar, unumgänglich.

Imprezzábile, *agg.* unschätzbar.

Imprigionáre, *v. a.* in Verhaft nehmen.

* Imprima, } anfangs,
Imprimaménte, *avv.* } erstlich; zuvörderst.

Imprímere, *v. a. def.* imprêssi, *part.* imprêsso, eindrücken, einprägen; für stampare, drucken.

* Imprimieraménte, *agg. v.* Imprima.

Imprímis, *avv.* erstlich, zuvörderst.

* Imprimitúra, *f.* Druck, *m.* Drucken, *n.* [lich.

Improbábile, *agg.* unwahrschein-

Improbabilità, *f.* Unwahrscheinlichkeit, *f.* [heit, *f.*

Improbità, *f.* Gottlosigkeit, Bos-

Ímprobo, *agg.* böse; *it.* arg, unredlich; — *m.* ein Bösewicht, ein unredlicher Mensch.

Impromêttere, ecc., *v.* Promettere, ecc.

Impróuta, *f.* Gepräge, *n.* Abdruck, *m.*

Improntaménto, *m.* Eindrückung, Einprägung, *f.*

Improntáre, *v. a.* prägen, eindrücken; für torre o dare ad imprêstito, abborgen, leihen.

Improntézza, *f. v.* Importunità.

Imprónto, *agg.* ungestüm; für coperto, bedeckt; — *m.* Abdruck, *m.*

Improperáre, *v. a.* beschimpfen.

Impropêrio, *m.* Vorwurf, *m.*

Improporzionále, } unpro-
Improporzionáto, *agg.* } portionirlich.

Impropriaménte, *avv.* unschicklicherweise.

Improprietà, *f.* Uneigentlichkeit; Unschicklichkeit, *f.*

Imprôprio, *agg.* uneigentlich; unschicklich.

Improsperíre, -isco, *v. n.* wohl gehen. [send.

Improvatívo, *agg.* nicht bewei-

Improvazióne, *f.* Misbilligung, *f.*

* Improveráre, *v.* Rimproverare.

Improvidaménte, *avv.* unbedachtsamerweise.

Improvidênza, *f.* Unvorsichtigkeit, *f.*

Imprôvido, *agg.* unvorsichtig.

Improvvedutaménte, *avv.* unversehens.

Improvvedúto, *agg.* nicht versehen; unvermuthet.

Improvvisaménte, *avv.* unvermuthet.

Improvvisánte, *part.* der aus dem Stegreif dichtet.

Improvvisáre, *v. a.* aus dem Stegreife dichten.

Improvvisáta, *f.* Verse aus dem Stegreife; *it.* eine Ueberraschung mit etwas; fare una — ad alcuno, einen womit überraschen.

Improvvisatóre, *m.* Dichter aus dem Stegreif, *m.*

Improvvíso, *avv.* unvermuthet, unversehens; all' —, plötzlich, auf einmal.

Improvvísto, *agg.* unversehen; entblößt. [sonnen.

Imprudênte, *agg.* unklug; unbe-

Imprudentemente, *avv.* unklug, unweislich.
Imprudênza, *f.* Unklugheit, *f.*
Imprunáre, *v. a.* mit Hecken umzäunen; *fig.* vorbeugen.
Impúbe, } unmannbar,
Impúbere, *agg.* } unmündig.
Impudênte, *agg.* unverschämt, schamlos; frech. [schämterweise.
Impudentemente, *avv.* unver-
Impudênza, *f.* Unverschämtheit, Frechheit, *f.* [gerweise; geil.
Impudicamente, *avv.* unzüchti-
Impudicízia, *f.* Unzucht, *f.*
Impudíco, *agg.* unzüchtig; unkeusch. [streitbar.
Impugnábile, *agg.* anfechtbar, be-
Impugnaménto, *m.* Anfechtung, Bestreitung, *f.*
Impugnáre, *v. a.* anfassen, ergreifen; für contraddire, anfechten, bestreiten; — la spada, den Degen ziehen. [ner, *m.*
Impugnatóre, *m.* Anfechter, Geg-
Impugnatúra, *f.* Anfassung, Ergreifung, *f.*
Impugnazióne, *f.* Bestreitung, *f.*
Impulito, *agg.* unzierlich, unsauber; für incivile, unhöflich.
Impulsióne, *f.* Antreiben, *n.* Stoß, *m.*
Impulsívo, *agg.* forttreibend.
Impúlso, *m.* Trieb, Stoß, *m.*; für incitamento, Antrieb, *m.*
Impunemente, *avv.* ungestraft, ungeahndet.
Impunibile, *agg.* unstrafbar.
Impunità, *f.* Straflosigkeit, *f.*; pigliare l' —, seine Mitverbrecher angeben, um der Strafe zu entgehen. [terweise.
Impunitamente, *avv.* ungestraf-
Impunito, *agg.* ungestraft.
Impuntáre, *v. a.* mit der Spitze stechen; für riscuôtersi, bei unerwarteter Schwierigkeit stutzen; stehen bleiben; für ammutolire, im Reden, Erzählen stocken; — in qualche cosa, eine Schwierigkeit antreffen, nicht fort können; *T.* le perdrici impuntano, die Rebhühner setzen sich wieder.
Impuntire, -isco, *v. a.* steppen.
Impuntuále, *agg.* nicht pünktlich.
Impuntualità, *f.* Unpünktlichkeit, *f.*
Impuntúra, *f.* Gesteppe, *n.* Steppnaht, *f.*
Impuramente, *avv.* auf eine unreine Art.
Impurità, *f.* Unreinigkeit; für sordidezza, Unsauberkeit, *f.*

Impúro, *agg.* unrein; für impudico, unzüchtig.
Imputábile, *agg.* beimeßlich.
Imputaménto, *m.* Beimessung, Zurechnung, Beschuldigung, *f.*
Imputáre, *v. a.* zurechnen, beimessen, Schuld geben.
Imputatóre, *m.* Beschuldiger, *m.*
Imputazióne, *f. v.* Imputamento.
Imputridire, -isco, *v. n.* verfaulen.
Imputtanire, -isco, *v. n.* huren; verderbt werden.
Impuzzáre, *v. n.* } stinkend
Impuzzolire, -isco, } werden; vermodern.
In, *prep.* in; auf; wider; gegen, nach; binnen; um; andare in barca, zu Schiffe gehen; distêndere in carta, zu Papiere bringen; conficcare in una croce, an ein Kreuz heften. (*v.* Gramm.)
Inábile, *agg.* ungeschickt, untüchtig.
Inabilità, *f.* Untüchtigkeit, *f.*
Inabilitáre, *v. n.* untüchtig machen; — *v. r.* inabilitarsi, sich untüchtig machen.
Inabissáre, *v. a.* in den Abgrund stürzen, versenken. Inabissarsi, in einen Abgrund, Schlund fallen, versinken.
Inabitábile, *agg.* unbewohnbar.
Inabitáto, *agg.* unbewohnt, öde.
Inabitévole, *agg. v.* Inabitabile.
Inaccessíbile, } unzugänglich.
Inaccêsso, *agg.* }
Inaccordábile, *agg.* unzuläßlich.
Inacerbáre, *v. a.* erbittern.
Inacerbire, -isco, *v. n.* erbittert werden.
Inacetáre, } sauer wer-
Inacetire, -isco, *v. n.* } den; — *v. a.* sauer machen. [Begießen, *n.*
Inacquaménto, *m.* Wässerung, *f.*
Inacquáre, *v.* Innacquare.
Inacquóso, *agg.* ungewässert.
Inacutire, -isco, *v. a.* spitzen, schärfen; — la voce, die Stimme, den Klang heller, schärfer machen; auch inacutirsi, spitz, scharf werden.
Inadattábile, *agg.* unanwendbar, unschicklich. [keit, *f.*
Inadattabilità, *f.* Unanwendbar-
Inaddiêtro, *avv.* vormals.
Inadeguatamente, *avv.* ungleich, ohne Verhältniß.
Inadempíbile, *agg.* unerfüllbar.
Inadombrábile, *agg.* unvorstellbar; unbeschreiblich.

Inaffiáre, *v. a.* besprengen, begießen.
Inaffiatúra, *f.* Begießung, *f.*
Inagguagliánza, *f.* Ungleichheit, *f.*
Inagitáto, *agg.* unbewegt, unerschüttert.
Inagráre, } herbe,
Inagrestire, } sauer wer-
Inagrire, -isco, *v. n.* } den; *fig.* erbittert werden.
Inajáre, *v. a.* zum Dreschen auflegen, anlegen. [men.
Inaláre, *v. a.* einsaugen, einath-
Inalbáre, *v.* Imbiancare.
Inalberáre, *v. n.* } sich auf einen
Inalberársi, *v. r.* } Baum setzen; sich bäumen (von Pferden); — l'insegna, die Flagge aufstecken; — bandiera, stendardo contro alcuno, sich wider einen auflehnen, empören; für adirarsi, sich entrüsten.
Inalidire, -isco, *v. n.* vertrocknen, verdorren.
Inalienábile, *agg.* unveräußerlich.
Inalienabilità, *f.* Unveräußerlichkeit, *f.*
Inalterábile, *agg.* unveränderlich; für incorruttibile, unverderblich. [lichkeit, *f.*
Inalterabilità, *f.* Unveränder-
Inalterabilmente, *avv.* ungestört.
Inalteráto, *agg.* unverändert, unverrückt.
Inalveáre, *v. a. T.* (un torrente, ecc.) einen Strom in ein ordentliches Bett fassen.
Inalzaménto, ecc., *v.* Innal...
Inalzatóre, *m.* Erheber, *m.*
Inamábile, *agg.* unliebenswürdig.
Inamáre, *v. a.* mit der Angel fangen; — *v. n. fig.* sich verlieben.
Inamarire, -isco, *v. n.* bitter werden; *fig.* für affliggersi, sich betrüben.
Inamaríto, *agg.* verbittert.
Inambrársi, *v. r.* sich in Ambrafarbe kleiden.
Inamêno, *part.* unangenehm.
Inamidáre, *v.* Innamidare.
Inamistársi, *v. r.* mit einem Freundschaft stiften.
Inammissíbile, *agg.* unzuläßig.
Inanelláre, *v. a.* in die Ringe stecken; — la chioma, die Haare kräuseln, locken.
Inanimáre, *v. a.* Muth machen. Inanimarsi, Muth fassen.
Inanimáto, *agg.* leblos, unbeseelt.
Inanimíre, *v. a.* ermannen, anfeuern.

Inanità, *f.* Eitelkeit, *f.*
Inapêrto, *avv.* öffentlich.
Inappassionáre, *v. a.* Leiden machen; aufbringen.
Inappellábile, *agg.* wo nicht appellirt werden kann.
Inappetênte, *agg.* Ekel habend.
Inappetênza, *f.* Ekel; Mangel an Appetit, *m.*
Inapprensibile, *agg.* unbegreiflich; was nicht erlernt werden kann.
Inappurábile, *agg.* unaufklärbar.
Inarboráre, *v. a.* mit Bäumen besetzen.
Inarcáre, *v. a.* krümmen; — le ciglia, große Augen machen.
Inarcarsi, *v. r.* sich wie ein Bogen biegen.
Inarcatúra, *f.* bogenförmige Krümmung, *f.* Bug, *m.*
Inarenáre, *v. a.* mit Sand füllen; für arenare, stranden.
Inargentáre, *v. a.* versilbern.
Inargúto, *agg.* unwitzig, abgeschmackt.
Inaridáre, *v. a.* & *n.* } austrocknen, ver-
Inaridíre, -isco, } trocknen.
Inarpicáre, *v.* Innarpicare.
Inarrivábile, *agg.* unerreichbar; für inaccessibile, unzugänglich.
Inarticoláto, *agg.* unvernehmlich.
Inartificióso, *agg.* ungekünstelt.
Inasiníre, -isco, *v. n.* zum Esel werden.
*Inasperáre, *v. a. v.* Inasprare.
*Inaspettaménte, } uner-
Inaspettataménte, *avv.* } wartet; unverhofft.
Inaspráre, } erbittern;
Inaspríre, -isco, *v. a.* } aufbringen; ärger machen; — *v. n.* erbittert werden; ärger, schlimmer werden.
Inattendíbile, *agg.* unbeachtbar.
Inattitúdine, *f.* Ungeschicklichkeit, *f.*
Inattutíbile, *agg.* unbezähmbar.
Inaudíbile, *agg.* unhörbar.
Inaudíto, *agg.* unerhört.
Inaugurále, *agg. f.* disputa —, Doctordisputation, *f.*
Inauguráre, *v. a.* ausrufen; z. B. als Papst: — papa; *it.* durch die Stimme des Volks erwählen; zum Doctor machen.
Inaugurazióne, *f.* feierliche Einsetzung in ein Amt, *f.*
Inauráre, *v. a.* vergolden.
In avánti, *avv.* in Zukunft; d'ora —, von Stund' an.

Inavaríre, -isco, *v. n.* geizig werden.
Inavvedutaménte, *avv.* unversehens; aus Unachtsamkeit.
Inavvedúto, *agg.* unversehens; unbedachtsam; unvorsichtig.
Inavvertentaménte, *avv.* aus Unachtsamkeit, Versehen.
Inavvertênza, *f.* Unachtsamkeit, *f.*
Inavvertitaménte, *avv. v.* Inavvertentamente.
Inazióne, *f.* Unthätigkeit, *f.*
Incacáre, *v. n.* (*niedrig*) mit dem Henker danken.
Incaciáre, *v. a.* mit (geriebenem) Käse bestreuen.
Incadaveríre, -isco, *v. n.* verwesen; wie ein Aas verfaulen.
Incagionáre, *v. a.* Schuld geben.
Incagliáre, *v. a.* aufhalten, hemmen; — *v. n.* stecken bleiben; stranden. Incagliarsi, *fig.* hintertrieben, gehindert werden (ein Geschäft).
Incáglio, *m.* Hemmung, Aufhaltung, *f.*
Incagnársi, *v. r.* toll, böse werden.
Incalappiáre, *v. a.* verstricken; fesseln; *fig.* verwirren.
Incalcáre, *v. a.* hineindrücken, eintreten; für violentare, dringen, zwingen.
Incalciáre, *v.* Incalzare.
Incalcináre, *v. a.* mit Kalk bewerfen.
Incalcitráre, *v.* Calcitrare.
Incalére, *v. n.* einem anliegen.
Incalescênza, *f.* innerliche Hitze, *f.*
Incaligináto, *agg.* finster, düster.
Incalliménto, *m.* Verhärtung, Schwiele, *f.*
Incallíre, -isco, *v. n.* zu einer Schwiele werden, sich verhärten; *fig.* — l'ánimo, gegen schwere Arbeiten, gegen Unglücksfälle unempfindlich werden.
Incalmáre, *v. a.* propfen, impfen; *T.* still, ruhig werden (vom Meere).
Incaloríre, -isco, *v. a.* warm machen, erhitzen.
*Incalváre, } kahl
Incalvíre, -isco, *v. n.* } werden.
Incalzáre, *v. a.* nachsetzen, verfolgen.
Incalzatóre, *m.* Verfolger, *m.*
Incalzonársi, *v. r.* die Beinkleider anziehen.
Incamatáto, } gerade wie
Incamatíto, *agg.* } ein Stock.
Incameráre, *v. a.* gefangen setzen; *it.* confisciren.

Incamiciáre, *v. a.* eine Wand bewerfen.
Incamiciársi, *v. r.* das Hemd anziehen.
Incamiciáta, *f.* nächtlicher Ueberfall, *m.*
Incamiciatúra, *f. T.* Bewerfung mit Mörtel 2c., *f.*
Incammelláto, *agg.* höckerig, hügelig.
Incamminàre, *v. a.* in Gang bringen, einleiten.
Incamuffáto, *agg.* verkappt.
Incancellábile, *agg.* unauslöschlich.
Incancheríre, } krebs-
Incancreníre, -isco, *v. n.* } artig werden; — *v. a. fig.* anhetzen, aufbringen.
Incanestráre, *v. a.* in einen Korb thun.
Incaníto, *agg.* wüthend, aufgebracht.
Incannáre, *v. a.* spulen, aufspulen; für tranguggiare, verschlucken.
Incannáta, *f.* Fallstrick; Betrug, *m.*
Incannelláre, *v. a. T.* Hohlkehlen machen, streifen.
Incannellatúra, *f. T.* Hohlkehle, *f.*
Incannucciáre, *v. a.* (mit Rohr) vergittern.
Incanováre, *v. a.* hinabschroten.
Incanovatóre, *m.* Wein-, Bierschröter, *m.*
*Incantagióne, *f.* Bezauberung, *f.*
*Incantaménto, *m. v.* Incanto.
Incantáre, *v. a.* bezaubern; für vêndere all' incanto, verauctioniren; — la nebbia, wacker, tüchtig frühstücken; *fig.* für rapire, invaghire, einnehmen; entzücken.
Incantatóre, *m.* Zauberer, *m.*
Incantatrice, *f.* Zauberin, *f.*
Incantazióne, *f.* } Bezaube-
Incantésimo, *m.* } rung, *f.*
Incantévole, *agg.* bezaubernd.
Incánto, *m.* Zauber, *m.* Zauberei, *f.*; guastar l' —, jemandes Absichten vereiteln; *it.* Auction, Versteigerung, *f.*; mêttere, vêndere all' —, verauctioniren; comprare all' —, in der Auction kaufen.
Incantonársi, *v. r.* in einen Winkel gehen.
Incantucciársi, *v. r.* sich verstecken, verkriechen.
Incanutíre, -isco, *v. n.* (vor Alter) grau werden.
Incapáce, *agg.* unfähig.
Incapacità, *f.* Unfähigkeit, *f.*
Incapaménto, *m.* Eigensinn, *m.*

Incaparbíre, -isco, *v. n.* sich etwas in den Kopf setzen; hartnäckig werden.
Incaparráre, *v. n.* etwas darauf geben.
Incapársi, *v. r. v.* Incaparbire.
Incapestráre, *v. a.* die Halfter anmachen.
Incapestratúra, *f.* Verletzung von der Halfter, *f.*
Incapocchíre, *v. n.* dumm werden.
Incaponíre, -isco, *v. n.* auf seinem Kopfe bestehen.
Incappáre, *v. n.* hineingerathen; für incontrarsi, aneinander stoßen; antreffen; — *v. a.* in einen Mantel hüllen.
Incappelláre, *v. a.* den Hut aufsetzen; — gli uccelli da preda, die Raubvögel verkappen; *T.* — le sarchie, die Mastseile (über den Mast) ziehen.
Incappelláto, *part.* mit einem Hut bedeckt.
Incapperucciáre, *v. a.* vermummen, verkappen.
Incappiáre, *v. a.* anschlingen, anknüpfen.
Incáppo, *m.* Falle, Schlinge, *f.*
Incappucciáre, *v. a.* verkappen, vermummen.
Incapricciáre, *v. n.* sich etwas in den Kopf setzen; heftig verlangen.
Incapricciáto, *part.* in eine Person vernarrt.
Incapriccírsi, *v. r. v.* Incapricciare.
Incaráre, *v.* Rincarare.
Incarbonáre, *v. a.* mit Kohle schwärzen.
Incarbonchiáre, *v. n.* karfunkelfarbig werden, die Farbe des Karfunkels spielen.
Incarbonchíre, -isco, *v. n. T.* brandig werden (vom Getreide).
Incarcáre, *v.* Incaricare.
Incarceragióne, *f. v.* Prigionia.
Incarceraménto, *m. T.* die Einklemmung (eines Bruchs).
Incarceráre, *v. a.* gefangen setzen.
Incarcerazióne, *f.* Verhaftung, *f.*
Incárco, *m. (poet.) v.* Incarico.
Incárica, *f.* Last, Ladung, *f.*
Incaricáre, *v. a.* laden, beladen; für incolpare, aufbürden, beschuldigen; für dare incarico, Auftrag geben. Incaricarsi, einen Auftrag übernehmen.
Incárico, *m.* Last, Bürde, *f.*; für imposizione, Auflage, *f.*; für cura, Auftrag, *m.*; prender l'— di qualche cosa, die Besorgung einer Sache auf sich nehmen.
Incarnagióne, *f.* Fleischfarbe, *f.*
Incarnáre, *v. a.* Fleisch, Mensch werden; für rappresentare al naturale, natürlich vorstellen; tief verwunden. *T.* Incarnarsi, neues Fleisch ansetzen.
Incarnatíno, *agg.* fleischfarbig.
Incarnatívo, *agg.* Fleisch machend.
Incarnáto, *part.* & *agg.* eingefleischt; fleischfarbig.
Incarnazióne, *f. T.* Menschwerdung; *it.* Fleischfarbe, *f.*
Incarognáre, *v. n.* Aas werden.
Incarrozársi, *v. r.* sich in die Kutsche setzen, in den Wagen steigen.
Incarrucoláre, *v. a.* aus der Rolle fahren; sich ausheben.
Incartáre, *v. a.* in Papier schlagen oder wickeln.
Incarteggiáre, *v. a.* zu Papiere bringen.
Incartocciáre, *v. a.* in eine Düte thun. Incartocciarsi, sich wie eine Düte zusammenrollen.
Incartonáre, *v. a.* in Pappe verwahren.
Incassáre, *v. a.* in eine Kiste thun; bei Kaufleuten für riscuôtere, einkassiren, einnehmen; *it.* in einen Rahmen fassen.
Incassatúra, *f.* Fuge; Einfassung, *f.*
Incásso, *m. T.* Fuge, *f.*
Incastagnáre, *v. a.* mit Holz auslegen; *fig.* mit leerem Geschwätze unterhalten.
Incastellaménto, *m.* Bretergerüst, *n.* Verschanzung, *f.*
Incastelláre, *v. a.* verschanzen; *it.* befestigen.
Incastelláto, *agg. T.* zwanghufig.
Incastità, *f.* Unkeuschheit, *f.*
Incásto, *agg.* unkeusch, unzüchtig.
Incastonáre, *v. a.* fassen, einfassen.
Incastonatúra, *f.* Einfassung; Einfügung (eines Dinges in das andere), *f.*
Incastráre, *v. a.* einfugen, einpassen; *it.* einzapfen.
Incastratúra, *f.* Einpassung; Fuge, *f.*
Incástro, *m. T.* Wirkmesser (der Hufschmiede), *m.* Fuge, *f.* Einschnitt, *m.*
Incatarráre, *v. n.* } den
Incatarríre, -isco, } Schnupfen bekommen.
Incatenacciáre, *v. a.* verriegeln.
Incatenáre, *v. a.* anketten.
Incatenatúra, *f.* Ankettung; Zusammenkettung, *f.*; *fig.* für congiuntura, combinazione, Zusammentreffen, Ereigniß, *n.*
Incatorzolírsi, -isco, *v. r.* verbutten, verhuzeln.
Incatramáto, *agg.* getheert.
Incattivíre, -isco, *v. n.* schlecht werden, verderben.
Incautaménte, *avv.* unvorsichtigerweise.
Incáuto, *agg.* unbehutsam, unvorsichtig.
Incavalcáre, *v. a.* aufeinander legen, setzen.
Incavallársi, *v. r.* sich beritten machen.
Incaváre, *v. a.* aushöhlen, ausgraben.
Incavernáto, *agg.* in eine Höhle gelegt; *fig.* occhi -i, eingefallene Augen, *pl.*
Incavezzáre, *v. a.* die Halfter anlegen.
Incavicchiáre, } mit Pflöcken
Incavigliáre, *v. a.* } befestigen; *fig.* incavigliarsi, sich verbinden.
Incávo, *m.* Höhlung, Höhle, *f.*
Incêlebre, *agg.* unberühmt.
Incêndere, *v. a. def.* incési, *part.* incéso, anzünden.
Incendévole, *agg.* brennbar.
Incendiário, *m.* Mordbrenner, *m.*
Incendíbile, *agg. v.* Incendevole.
Incêndio, *m.* Brand, *m.* Feuersbrunst, *f.*
*Incêndito, *m.* Brand, *m.*; Sodbrennen, *n.*
Incenditóre, *m.* der Feuer anlegt.
Inceneráre, } ein-
Incenerire, -isco, *v. a.* } äschern.
Incensaménto, *m.* Räuchern (in der Kirche), *n.*; *fig.* Lob, *n.*
Incensáre, *v. a.* räuchern, beräuchern; *fig.* — oder dar l'incenso a uno, einem mit Lobe schmeicheln.
Incensáta, *f. v.* Incensamento.
Incensiêre, *m.* Rauchfaß, *n.*
Incênso, *m.* Weihrauch, *m.*
*Incensôrio, *m. v.* Incensiere.
Incensurábile, *agg.* tadelsfrei.
Incentívo, *m.* Anreizung, *f.* Antrieb, *m.*
Incentrársi, *v. r.* in das Innerste eindringen.

Inceppare, *v. a.* in Ketten legen; fesseln.
Inceráre, *v. a.* wichsen.
Inceráto, *part.* & *agg.* gewichst; *it.* mit Wachs bestrichen; tela -a, Wachsleinwand, *f.*
Incercináre, *v. a.* einen Fallhut ansetzen.
Incerconíre, -isco, *v. n.* sauer werden (vom Weine).
Incertézza, } Ungewißheit,
Incertitúdine, *f.* } Unsicherheit; *it.* Unentschlossenheit, *f.*
Incêrto, *agg.* ungewiß, unsicher; *it.* unschlüssig; — *m.* Ungewisses, *n.*; gl'-i, für proventi casuali, Accidenzien, *pl.*
*Incéso, *m.* Brennmittel, *n.*
Incespáre, *v.* Incespicare.
Incespáre, *v. n.* wachsen, treiben; — *v. a.* berasen.
Incespicáre, *v. n.* stolpern, fehl treten.
Incessábile, *agg.* unaufhörlich.
*Incessabilézza, *f. v.* Incessanza.
Incessabilménte, *avv.* unaufhörlich.
Incessánte, *agg.* unaufhörlich, beständig.
Incessánza, *f.* Unaufhörlichkeit, *f.*
Incestáre, *v. a.* in einen Korb thun.
Incêsto, *m.* Blutschande, *f.*
Incêsto, *agg.* blutschänderisch.
Incestuosaménte, *avv.* auf eine blutschänderische Weise.
Incestuóso, *v.* Incesto.
Incêtta, *f.* Auffkauf der Waaren, *m.*
Incettáre, *v. a.* auffkaufen, um wieder zu verkaufen.
Incettatóre, *m.* Auffkäufer, *m.*
Inchiavardáre, *v. a.* derb zunageln.
Inchiaváre, *v. a.* zuschließen.
Inchiavistelláre, *v. a.* verriegeln.
Inchiêdere, *v. a. def.* inchiési, *part.* inchiêsto, nachforschen, nachfragen; *T.* inquiriren.
Inchiêsta, *f.* Nachfrage, Untersuchung, *f.*
Inchináre, *v. a.* neigen; — *v. n.* — da una parte, auf eine Seite hängen; für far cenno col capo, nicken. Inchinarsi, sich neigen, sich verbeugen; La inchino, m'inchino a Lei, ich empfehle mich Ihnen (ergebenst); *it.* untergehen (von Mond und Sonne).
Inchináta, *f.* Verbeugung, *f.*
Inchinazióne, *f.* Verbeugung, Neigung, *f.*
Inchinévole, *agg.* geneigt.
Inchíno, *m.* Bückling, *m.*; Nicken, *n.*; far profondi -i, Katzenbuckel machen.
Inchiodáre, *v. a.* nageln, zunageln, annageln; vernageln.
Inchiodáto, *part.* genagelt rc.; starsene — a letto, bettlägerig sein; *fig.* für fisso, risoluto, fest beschlossen.
Inchiodatúra, *f.* Vernagelung, *f.*
Inchiostrájo, *m.* Tintenkrämer, *m.*
Inchiostráre, *v. a.* mit Tinte beschmuzen.
Inchiôstro, *m.* Tinte, *f.*; scrívere di buon' —, ohne Scheu die Wahrheit schreiben; auch geschickt, gut schreiben; — della China, Tusche, *f.*
Inchiúdere, *v. a. def.* inchiúsi, *part.* inchiúso, einschließen, enthalten.
Inchiúso, *part.* & *agg.* eingeschlossen, inliegend.
Incialdársi, *v. r.* sich weiß kleiden.
Inciampáre, } straucheln,
Inciampicáre, *v. n.* } stolpern.
Inciámpo, *m.* Fehltritt, *m.*; *fig.* Anstoß, *m.* Schwierigkeit, *f.*
Incidênte, *agg.* beiläufig, beigängig; *T.* raggio —, ein gerade einfallender Strahl; für accidente, Zufall, *m.* Ereigniß, *n.*
Incidenteménte, *avv.* beiläufig, gelegentlich.
Incidênza, *f.* Abschweifung (von der Hauptsache), beiläufige Erwähnung, *f.*; — *avv.* per —, beiläufig.
Incídere, *v. a. def.* incísi, *part.* incíso, einschneiden; für scolpire, intagliare, eingraben, stechen.
Incieláre, *v. a.* in den Himmel versetzen.
Inciferáre, } in geschriebene
Incifráre, *v. a.* } Zeichen verhüllen.
Incígnere, *v. n. def.* incínsi, *part.* incínto. Incignersi, *v. r.* schwanger werden; für cignere, umfassen.
Incimurríre, *v. n.* drusig werden, die Druse bekommen (von Pferden).
Incínta, *f. T.* Barkholz, *n.*
Incínto, *part.* & *agg.* schwanger; essere -a, guter Hoffnung sein.
Incioccáre, *v. a.* woran stoßen.
Incipiênte, *agg.* anfangend; — *m.* Anfänger, *m.*
Incipriáre, *v. a.* pudern.
Inciprignire, -isco, *v. n.* süchtig werden; sich entrüsten.
Incirconcíso, *agg.* unbeschnitten.
Incircoscritto, *agg.* unumschränkt.
Incischiáre, *v.* Cincischiare.
Incisióne, *f.* Einschnitt, *m.*
Incisívo, *agg.* schneidend; *T.* zertheilend, verdünnend.
Incisóre, *m.* Stecher, Kupferstecher, *m.*; — *agg.* denti -i, Schneidezähne, *pl.*
Incisúra, *f.* Einschnitt, Schnitt, *m.*
Incitaménto, *m.* Anreizung, *f.*; für instigazione, Anhetzung, *f.*
Incitáre, *v. a.* antreiben, anreizen.
Incitatívo, *agg.* reizend; *it.* ermunternd.
Incitatóre, *m.* Antreiber, Anhetzer, *m.*
Incitazióne, *f.* Anreizung, *f.* Antrieb, *m.*
Incivettíto, *agg.* unglücklich; presagio —, eine schlimme Vorbedeutung.
Incivíle, *agg.* unhöflich, ungesittet, unfreundlich; *it.* grob.
Incivilíre, -isco, *v. n.* gesittet werden.
Incivilménte, *avv.* unhöflicherweise.
Inciviltà, *f.* Unhöflichkeit, Ungeschliffenheit, *f.*
Inclemênte, *agg.* ungnädig; unglimpflich; stagione —, rauhe Witterung.
Inclemênza, *f.* Ungnade; Härte, Strenge, *f.*
Inclinaménto, *v.* Inclinazione.
Inclináre, *v. n. T.* neigen; *it.* geneigt machen; — a una cosa, wozu Neigung, Hang haben.
Inclinazióne, *f. T.* Neigung; Abweichung; *it.* Zuneigung, *f.*
Inclinévole, *agg.* geneigt.
Ínclito, *agg.* berühmt, erhaben.
Inclúdere, *v.* Inchiudere.
Inclúsa, *f.* Beischluß, *m.* Inlage, *f.*
Inclusíva, *f.* Einschließungsrecht, *n.*
Inclusivaménte, *avv.* mit eingeschlossen.
Incoccáre, *v. a.* einen Pfeil auflegen.
Incoccatúra, *f.* Auflegung (eines Pfeils auf die Bogenkerbe), *f.*
Incocciársi, *v. r.* auf seinem Kopfe bestehen.
Incodardíre, *v. n.* den Muth verlieren.
Incoerênte, *agg.* unzusammenhängend; essere — nelle sue azioni, ne' suoi discorsi, in seinen Handlungen von seinem Plan abgehen.

Incoerênza, *f.* Mangel an Zusammenhang, *m.*
Incogitábile, *agg.* undenkbar.
Incôgliere, *v. a. def.* incôlsi, *part.* incôlto, ertappen; überraschen; für accadére, widerfahren; male ne incolse loro, es bekam ihnen schlecht.
Incognitaménte, *avv.* unbekannterweise.
Incôgnito, *agg.* unbekannt; viaggiar —, incognito reisen (unter einem fremden Namen).
Incognoscíbile, *agg.* unkennbar.
Incola, *m. v.* Abitatore.
* Incolláre, *v. a.* leimen.
Incollatúra, *f.* Hals (eines Pferdes), *m.*
Incollorírsi, *v. r.* zornig werden.
Incolorársi, *v. r.* sich färben.
Incolpábile, *agg.* untadelhaft, unsträflich.
Incolpáre, *v. a.* beschuldigen, Schuld geben; für rimproverare, vorwerfen. Incolparsi, sich beschuldigen; *it.* sich angeben.
Incolpatóre, *m.* Beschuldiger, *m.*
Incolpévole, *v.* Incolpabile.
Incoltaménte, *avv.* kunstlos, unbearbeitet.
Incólto, *agg.* ungebaut, wüst; *it.* ungebildet, roh.
Incomandáto, *agg.* unbefohlen, ungeheißen.
Incombattíbile, *agg.* unbestreitbar.
Incombênza, *f.* Auftrag, *m.* Bestellung; *it.* Obliegenheit, Amtspflicht, *f.*
Incombustíbile, *agg.* unverbrennlich.
Incombústo, *agg.* unverbrannt.
Incominciáre, ecc. *v.* Cominciare.
Incommensurábile, *agg.* unermeßlich.
Incommensurabilità, *f. T.* Unmeßbarkeit, *f.*
Incommutábile, *agg.* unabänderlich, unveränderlich.
Incommutabilità, *f.* Unveränderlichkeit, *f.*
Incomodaménte, *avv.* ungelegenerweise.
Incomodáre, *v. a.* beschweren, belästigen; beschwerlich fallen; *it.* Ungemach verursachen.
* Incomodézza, *f.* Unbequemlichkeit, *f.*
Incomodità, *f.* Unbequemlichkeit, Ungemächlichkeit, Belästigung; *it.* Unbehaglichkeit, Unpäßlichkeit, *f.*; *T.* segnali d'—, die Nothzeichen, Nothschüsse, *pl.*

Incômodo, *agg.* beschwerlich, unbequem; — *m.* Unbequemlichkeit, *f.* Nachtheil, *m.*
Incomparábile, *agg.* unvergleichlich.
Incomparabilissimaménte, *avv.* auf das allerunvergleichlichste.
Incomparársi, *v. n.* Gevatter werden.
Incompatíbile, *agg.* unverträglich, unvereinbar.
Incompatibilità, *f.* Unverträglichkeit, *f.*
Incompensábile, *agg.* unausgleichbar, unvergeltbar.
Incompetênte, *agg.* unbefugt; *it.* incompetent (dem es nicht von Rechtswegen zukommt, worüber zu erkennen.
Incompetenteménte, *avv.* unbefugterweise; ungebührlicher-, ungehörigermaßen.
Incompetênza, *f.* Unbefugtheit, *f.*
Incompiúto, *agg.* unvollständig.
Incomplêsso, *agg.* einfach, unvermischt.
Incomportábile, *agg.* unerträglich.
Incomportabilménte, *avv.* unerträglicherweise.
Incompositaménte, *avv.* unanständig.
Incompossíbile, *agg. T.* unverträglich, unvereinbar.
Incompôsto, *agg.* ungeordnet; für disadorno, ungeputzt.
Incomprensíbile, *agg.* unbegreiflich.
Incomprensibilità, *f.* Unbegreiflichkeit, *f.*
Incomunicábile, *agg.* unmittheilbar.
Inconcepíbile, *agg.* unbegreiflich.
Inconcepibilità, *f.* Unbegreiflichkeit, *f.*
Inconciliábile, *agg.* unvereinbar.
Inconcludênte, *agg.* nicht bündig, nicht beweisend.
Inconclúso, *agg.* unbeschlossen.
Inconcússo, *agg.* unerschüttert; unverrückt, unverletzt.
Incôndito, *agg.* übelklingend; *it.* unordentlich; ungeschickt, plump.
Inconfusaménte, *avv.* verwirrt.
Incongiungíbile, *avv.* unvereinbar.
Incongiúnto, *agg.* unverbunden, abgesondert.
Incongruênte, *agg.* unschicklich, unpassend.
Incongruenteménte, *avv.* auf eine unpassende Art.
Incongruênza, } Unrichtigkeit;
Incongruità, *f.* } Unschicklichkeit, *f.*

Incôngruo, *agg.* unrichtig; unschicklich; *it.* unpassend.
Inconocchiáre, *v. a.* einen Spinnrocken auflegen.
Inconocchiáta, *f.* ein Rocken voll.
Inconosciúto, *agg.* unbekannt.
Inconquassábile, *agg.* unerschütterlich.
Inconsapévole, *agg.* unbewußt, nicht wissend.
Incónscio, *agg.* unbewußt.
Inconseguênte, *agg.* folgewidrig; inconsequent.
Inconseguênza, *f.* falscher, unrichtiger Schluß, *m.*; Ungereimtheit, *f.*
Inconsiderábile, *agg.* unbegreiflich.
Inconsideránza, *f.* Unbedachtsamkeit, Unüberlegtheit, *f.*
Inconsiderataménte, *avv.* unbedachtsamerweise.
Inconsideráto, *agg.* unbedachtsam; unbesonnen.
Inconsiderazióne, *f. v.* Inconsideranza.
Inconsistênte, *agg.* ungegründet.
Inconsolábile, *agg.* untröstlich, trostlos.
Inconsolabilménte, *avv.* untröstbarerweise.
Inconsolazióne, *f.* Trostlosigkeit, *f.*
Inconstánte, ecc. *v.* Incos...
Inconsuêto, *agg.* ungewöhnlich.
Inconsultaménte, *avv.* unbedachtsamerweise.
Inconsúlto, *agg.* unüberlegt, leichtsinnig.
Inconsumábile, *agg.* unverzehrbar; unvollendbar.
Incontaminábile, *agg.* unbefleckbar.
Incontaminatézza, *f.* Unbeflecktheit, *f.*
Incontamináto, *agg.* unbefleckt, rein.
Incontanênte, *avv.* sogleich, alsbald.
Incontentábile, *agg.* ungenügsam, nicht zu befriedigen; *it.* unersättlich.
Incontentabilità, *f.* Ungenügsamkeit, *f.*
Incontestábile, *agg.* unstreitig.
Incontinênte, *agg.* unenthaltsam, geil.
Incontinênza, *f.* Unenthaltsamkeit, Unzüchtigkeit, *f.*
* Incónto, *agg.* ungeziert, ungeputzt.
Incóntra, *prep.* wider, gegen; — *avv.* dawider, dagegen, dafür; hingegen.
Incontráre, *v. a.* begegnen, antreffen; — *v. n.* für accadére,

sich ereignen; für riscuotere applauso, gefallen; — *v. r.* wor- auf stoßen, zusammentreffen.
Incontrastábile, *agg.* unstreitig.
Incontrastáto, *agg.* unbestritten, ausgemacht.
Incóntro, *m.* Begegnung, *f.*; für occorso, Ereigniß, *n.*; si diede l'—, es ereignete sich; col primo —, mit der ersten Gelegenheit; — *prep.* wider, gegen; — *avv.* zuwider, entgegen; all'—, dagegen; *it.* gegenüber.
Incontrovertíbile, *agg.* unstreitig, offenbar. [unverrückt.
Inconturbábile, *agg.* unstörbar,
Inconvenévole, Inconveniênte, *agg.* } ungebührlich, unschicklich.
Inconveniênte, *m.* Ungebührlichkeit, *f.*; unschicklicher Vorfall, *m.*
Inconvenienteménte, *avv.* unschicklich.
Inconveniênza, *f.* *v.* Inconveniente. [bar.
Inconvincíbile, *agg.* unüberzeug-
Incoraggiaménto, *m.* Aufmunterung, *f.*
Incoraggiáre, *v. a.* Muth machen, aufmuntern.
Incoráre, *v. a.* zu Herzen nehmen; *it.* überreden, Muth machen, ermuthigen.
Incorazzáto, *agg.* steif, starr geworden.
Incordáre, *v. a.* mit Saiten beziehen; — *v. n.* steif werden.
Incordatúra, *f.* Steifheit der Nerven, der Glieder, *f.*; *it.* Beziehung mit Saiten, *f.*
Incorniciáre, *v. a.* in Rahmen einfassen.
Incoronáre, *v. a.* krönen.
Incoronazióne, *f.* Krönung, *f.*
Incorporále, *agg.* unkörperlich.
Incorporalità, *f.* Unkörperlichkeit, *f.*
Incorporaménto, *m.* Einverleibung, *f.*
Incorporáre, *v. a.* einverleiben; für prênder corpo, einen Körper annehmen. [mento.
Incorporazióne, *f.* *v.* Incorpora-
Incorpôreo, *v.* Incorporale.
Incôrporo, *m.* *T.* Vereinigung der Güter, *f.*
Incôrre, *v.* Incogliere.
Incorreggíbile, *agg.* ruchlos, unverbesserlich.
Incórrere, *v. n.* *def.* incórsi, *part.* incórso, verfallen, fallen, gerathen ꝛc.; — nella disgrazia d'alcuno, sich jemandes Ungnade zuziehen; — nella pena, in die Strafe verfallen.
Incorrêtto, *agg.* unverbessert, unrichtig.
Incorrigibilità, *f.* Verstocktheit, *f.*
Incorrottíbile, *agg.* unverweslich; unbestechlich.
Incorrottibilità, *f.* Unverweslichkeit; Unbestechlichkeit, *f.*
Incorrótto, *agg.* unversehrt, unverderbt; unbestechlich; fedeltà -a, unverletzte Treue.
Incorruttíbile, *v.* Incorrottibile.
Incorruzióne, *f.* Unversehrtheit, *f.*
Incórso, *m.* Antreffen, Begegnen, *n.*
Incortináre, *v. a.* mit Vorhängen behängen.
Incostánte, *agg.* unbeständig, unstandhaft; *it.* wankelmüthig.
Incostanteménte, *avv.* unbeständig; mit Unbestand und Leichtsinn.
Incostánza, *f.* Unbeständigkeit; *it.* Untreue, *f.*
Incôtto, *agg.* gebrannt, versengt; — dal sole, von der Sonne verbrannt.
Increánza, *f.* Ungezogenheit, *f.*
Increáto, *agg.* unerschaffen.
Incredíbile, *agg.* unglaublich.
Incredibilità, *f.* Unglaublichkeit, *f.*
Incredulità, *f.* Unglaube, *m.*
Incrêdulo, *agg.* ungläubig; — *m.* Freidenker, *m.*
Increménto, *m.* Wachsthum, *n.*
*Increpáre, *v. a.* einen Verweis geben.
*Increpazióne, *f.* strenger Verweis, *m.* [druß, *m.*
*Increscênza, *f.* Leid, *n.* Ver-
Incréscere, *v. n.* *def.* incrébbi, *part.* incresciúto, verdrießen; zuwider sein; Mitleid haben.
Increscévole, Increscióso, *agg.* } verdrießlich; *it.* lästig; beschwerlich. [seln, *n.*
Increspaménto, *m.* Falten; Kräu-
Increspáre, *v. a.* kräuseln; falten; — la fronte, die Stirn runzeln; *it.* ein saures Gesicht machen. [mento.
Increspatúra, *f.* *v.* Increspa-
Increstársi, *v. r.* einen Kamm bekommen. [ziehen.
Incretáre, *v. a.* mit Lehm ꝛc. über-
Incrináre, *v. n.*, -si, *v. r.* springen; kleine Risse bekommen; zerlechzen.
Incrisalidársi, *v. r.* sich einspinnen.
Incriticábile, *agg.* untadelhaft.
Incrociáre, *v. a.* kreuzen, durchkreuzen; — il mare, auf dem Meere kreuzen, das Meer durchkreuzen.
Incrociatóre, *m.* Küstenfahrer, Kreuzer, *m.*
Incrociatúra, *f.* *T.* Ankerkreuz, *n.*
Incrocicchiaménto, *m.* Ueberkreuzung, kreuzweise Legung, *f.*
Incrocicchiáre, *v.* Incrociare.
Incrojáre, *v. n.* steif, starr werden.
Incrollábile, *agg.* unerschütterlich.
Incrostáre, *v. a.* mit Steinen belegen; *it.* bewerfen. Incrostarsi, verharschen (von Wunden).
Incrostatúra, *f.* Ueberziehen mit Steinen ꝛc. *n.*; für intonaco, Tünch, *m.* [rindet.
Incrosticáto, *agg.* berindet, über-
Incrudelíre, -isco, *v. n.* grausam werden, grausam verfahren; für tirare al maligno, sich entzünden (von Wunden).
Incrudíre, -isco, *v. a.* rauh, grob machen; *v. n.* bösartig werden.
Incruênte, *agg.* unblutig.
Incruscáre, *v. a.* mit Kleien anfüllen.
Incubazióne, *f.* *T.* Brüten, *n.*
Incubo, *m.* Alp, *m.*; patir l'—, vom Alp gedrückt werden.
Incúde, Incúdine, *f.* } *v.* Ancudine.
Inculcáre, *v. a.* einschärfen, einprägen. [lich.
Inculcataménte, *avv.* angelegent-
Inculcazióne, *f.* Einschärfung, *T.* Ueberhäufung unnützer Wörter, Wiederholung derselben in einer Rede, *f.*
Incullare, *v. a.* in die Wiege legen.
Incúlto, *agg.* ungebaut, unbearbeitet; *it.* unausgebildet, roh; lingua -a, rohe Sprache.
Incumbênza, *f.* *v.* Incombenza.
Incuôcere, *v. a.* *def.* & *part.* wie cuocere, von außen ein wenig verbrennen, braun machen.
Incuoráre, *v.* Incorare.
Incurábile, *agg.* unheilbar.
Incúria, *f.* Sorglosigkeit, *f.*
Incursióne, *f.* feindlicher Einfall, *m.*
Incurváre, *v. a.* beugen, krümmen. Incurvarsi, *v. r.* sich beugen; gebeugt werden.
Incurvatúra, Incurvazióne, *f.* } Beugung; Krümmung, *f.*
Incúrvo, *agg.* krumm, gebogen.
Incusáre, *v.* Accusare.

Incustodíto, *agg.* unbewacht.
Incútere, *v. a. def.* incússi, *part.* incússo, (Furcht) einjagen.
Indaco, *m.* Indigo, *m.*
Indagábile, *agg.* erforschlich.
Indagaménto, *m.* Forschen, Erforschen, *n.*
Indagáre, *v. a.* forschen, erforschen; untersuchen.
Indagatóre, *m.* Forscher, Nachforscher, *m.*
Indagazióne, } Nachforschung, *f.*
Indágine, *f.* }
Indanajáre, für Screziare, *v. a.* sprenkeln, buntfleckig machen.
Indárno, *avv.* vergeblich, umsonst.
*Inde, *avv.* daher; *it. v.* Indi.
Indebitaménte, *avv.* ungebührlich.
Indebitársi, *v. r.* sich in Schulden stecken.
Indébito, *agg.* ungehörig, unverdient; a tempo e luogo —, zur Unzeit und am unrechten Orte.
Indeboliménto, *m.* Entkräftung, *f.*
Indebolíre, -isco, *v. n.* schwach werden; — *v. a.* entkräften.
Indecênte, *agg.* unanständig, ungeziemend.
Indecenteménte, *avv.* ungeziemenderweise.
Indecênza, *f.* Unanständigkeit, *f.*
Indecíso, *agg.* unentschieden, unausgemacht; für irresoluto, unschlüssig.
Indeclinábile, *agg.* unabwendbar; für inevitabile, unvermeidlich; unbiegsam; *T.* nicht abwandelbar; indeclinabel.
Indeclinabilità, *f.* Unabwendbarkeit; *T.* Unwandelbarkeit, *f.*
Indecôre, *(poet.) v.* Indecente.
Indefessaménte, *avv.* unermüdeterweise.
Indefêsso, *agg.* unermüdet; unverdrossen.
Indeficiênte, *agg.* unaufhörlich.
Indeficienteménte, *avv.* immerwährend.
Indeficiênza, *f.* Unaufhörlichkeit, *f.*; für abbondanza, Ueberfluß, *m.*
Indefinitaménte, *avv.* unbestimmterweise.
Indefinitézza, *f.* Unbestimmtheit, *f.*
Indefiníto, *agg.* unbestimmt; unbeschränkt. [weise.
Indegnaménte, *avv.* unwürdigerweise.
Indegnársi, ecc. *v.* Sdegnarsi, ecc.
Indegnazióne, *f.* Unwille, Zorn, *m.* Ungnade, *f.*
Indegnità, *f.* Unwürdigkeit, *f.* Schimpf, *m.*
Indégno, *agg.* unwürdig; für sconveniente, schimpflich; egli è un —, er ist ein Nichtswürdiger.
Indelêbile, *agg.* unauslöschlich.
Indeliberáto, *agg.* unüberlegt.
Indeliberazióne, *f.* Unentschlossenheit, *f.*
Indemoniáre, *v. n.* vom Teufel besessen werden.
Indênne, *agg.* schadlos.
Indennità, *f.* Schadlosigkeit, *f.*
Indennizzáre, *v. a.* entschädigen, schadlos halten.
Indennizzazióne, *f.* Schadloshaltung, Entschädigung, *f.*
Indentatúra, *f.* Einzahnung, *f.*
Indentrársi, *v. r.* sich vertiefen, eindringen.
Indéntro, *avv.* darin, inwendig, hinein.
Independênte, *agg.* unabhängig.
Independênza, *f.* Unabhängigkeit, *f.* [lich.
Indescrivíbile, *agg.* unbeschreiblich.
Indestináre, *v. a.* verhängen.
Indeterminataménte, *avv.* unbestimmt.
Indeterminàto, *agg.* unbestimmt; für irresoluto, unschlüssig.
Indeterminazióne, *f.* Unschlüssigkeit, *f.*
Indettáre, *v. a.* & *n.* verabreden; untereinander ausmachen.
Indevôto, *agg.* unandächtig.
Indevozióne, *f.* Mangel an Andacht, *m.*
Indi, *avv.* von da, daraus; hierauf, hernach; — a poco, kurz darauf; da — in quà, seitdem.
Indiamantáre, *v. a.* brillantiren.
Indiána, *f.* Zitz, feiner Kattun, *m.*
Indiáno, *m.* fare l'—, sich fremd, unwissend stellen.
Indiársi, *v. r.* vergöttert werden.
Indiavoláre, *v. n.* ganz des Teufels werden.
Indiavoláto, *part.* & *agg.* toll, wüthend; für perverso, so schlimm, so arg wie der Teufel; un uomo —, ein Teufelskerl.
Indiavolío, *m.* Teufelei, *f.*
Indicáre, *v. a.* anzeigen, andeuten; zeigen, zu erkennen geben.
Indicatívo, *agg.* anzeigend; — *m.* *T.* anzeigende Art, *f.* Indicativ, *m.* [chen, *n.*
Indicazióne, *f.* Anzeige, *f.* Zeichen
Indice, *m.* Zeichen, *n.*; Zeigefinger, *m.*; für repertorio, Register (im Buche), *n.*
Indicere, für Indíre, *v. a. def.* indíssi, *part.* indétto, ansagen, ausschreiben.
*Indicévole, } unsaglich, unaussprechlich.
Indicíbile, *agg.* }
Indietreggiáre, *v. n.* zurück, rückwärts gehen.
Indiêtro, *avv.* zurück, rückwärts; vôlgersi —, zurücksehen; tirarsi —, sich zurückziehen.
Indiféso, *agg.* unvertheidigt.
Indifferênte, *agg.* gleichgültig.
Indifferenteménte, *avv.* ohne Unterschied; gleichgültig.
Indifferênza, *f.* Gleichgültigkeit, *f.*
Indifferíbile, *agg.* unverzüglich.
Indiffinitaménte, *avv.* unbestimmterweise.
Indiffiníto, *agg.* unbestimmt.
Indígene, } der Eingeborene.
Indígeno, *m.* }
Indigênte, *agg.* dürftig, arm.
Indigênza, *f.* Dürftigkeit, *f.*
Indigestíbile, *agg.* unverdaulich.
Indigestibilità, } Unverdaulichkeit, *f.*
Indigestióne, *f.* }
Indigêsto, *agg.* unverdaut, roh; *fig.* schwer zu verdauen; *it.* unvollkommen. [halten.
Indignáto, *agg.* unwillig, ungehalten.
Indignazióne, *f. v.* Sdegno.
Indigrósso, *avv.* obenhin, überhaupt; vêndere —, im Ganzen verkaufen.
Indiléguo, *avv.* sehr weit, fern; andare in —, in die weite Welt gehen; verschwinden.
Indiligênza, *f.* Unfleiß, *m.* Nachlässigkeit, *f.* [lich.
Indimostrábile, *agg.* unbeweislich.
Indióltre, *avv.* in der Gegend herum.
Indipendênte, } *v.* Indep...
Indipendênza, }
Indíre, *v.* Indicere.
Indirettaménte, *avv.* nicht gerade zu.
Indirigere, *v.* Dirigere.
Indirítto, *agg.* wohin gerichtet.
Indirizzáre, *v. a.* wohin richten, weisen; — al sovrano una supplica, dem Fürsten eine Bittschrift einreichen; indirizzarsi a uno, sich an einen wenden.
Indirízzo, *m.* Richtung, Anweisung; — d'una lettera, Adresse, Aufschrift, *f.*
Indiscerníbile, *agg.* unmerklich.

Indisciplinábile, *agg.* zuchtlos, unbändig.
Indisciplináto, *agg.* ungezogen.
Indiscretaménte, *avv.* unbillig, unbescheiden.
Indiscretézza, *f.* *v.* Indiscrezione.
Indiscréto, *agg.* unbescheiden; unbillig; für troppo curioso, zu neugierig.
Indiscrezióne, *f.* Unbesonnenheit, Unvorsichtigkeit; *it.* Unverschwiegenheit; Unbescheidenheit; Unverschämtheit, *f.*
Indiscússo, *agg.* unerörtert.
Indisiáre, *v. a.* Lust machen.
Indispensábile, *agg.* unumgänglich; unentbehrlich; *it.* unerläßlich. [keit, *f.* 2c.
Indispensabilità, *f.* Unerläßlich-
Indisperáto, *agg.* regellos, unmäßig. [gebracht.
Indispettíto, *agg.* erbittert, auf-
Indisposizióne, *f.* schlechte Einrichtung; für incomodo del corpo, Unpäßlichkeit; für avversione, Abgeneigtheit, *f.*
Indispôsto, *agg.* unpäßlich; abgeneigt; für sprovvisto, non preparato, uneingerichtet, unvorbereitet.
Indisputábile, *agg.* unstreitig, ausgemacht.
Indissolúbile, *agg.* unauflöslich.
Indissolubilità, *f.* Unauflöslichkeit, *f.*
Indistinguíbile, *agg.* nicht zu unterscheiden.
Indistínto, *agg.* undeutlich, dunkel.
Indistinzióne, *f.* Verwirrung, *f.*
Indisusáto, *agg.* nicht ungewöhn-
Indívia, *f.* Endivie, *f.* [lich.
Individuále, *agg.* individuell, einzeln; *it.* besonders.
Individualità, *f.* Individualität; Eigenthümlichkeit, *f.*
Individualménte, *avv.* auf eine individuelle Weise.
Individuáre, *v. a.* einzeln angeben; ausführlich wovon handeln. [Angabe, *f.*
Individuazióne, *f.* umständliche
Indivíduo, *m.* Individuum, einzelnes Wesen, *n.*; aver cura dell' — oder conservar l'—, für sich, für seine Person besorgt sein; auf seine Erhaltung denken.
Indivinágلia, *f.* thörichte Wahrsagerei, *f.* [ecc.
Indivinàre, ecc. *v.* Indovinare,
Indivinatòrio, *agg.* wahrsagerisch.

Indivisaménte, *avv.* unzertrennt.
Indivisíbile, *agg.* untheilbar; *it.* unzertrennlich.
Indivisibilità, *f.* Untheilbarkeit, *f.*
Indivíso, *agg.* ungetheilt, unzertrennt.
Indivôto, *v.* Indevoto.
Indiziáre, *v. a.* anzeigen; Verdacht geben.
Indízio, *m.* Anzeichen, Merkmal, *n.*; wahrscheinlicher Beweis, *m.*; purgar gl' -i, sich durch die Tortur reinigen; losmachen.
Indizióne, *f.* *T.* Römerzinszahl, *f.*
Índo, *agg.* indianisch (*poet.*).
Indôcile, *agg.* ungelehrig; wild.
Indocilità, *f.* Ungelehrigkeit, *f.*
*Indolcáre,
Indolciáre,
Indolcíre, *v. a.* } versüßen; für appiacevolire, sanft machen; — *v. n.* für divenir mansueto, mild, zahm werden.
Indole, *f.* Gemüthsart; *it.* natürliche Beschaffenheit; *it.* Neigung, *f.*
Indolênte, *agg.* träge; sorglos, gefühllos; gleichgültig.
Indolênza, *f.* Unempfindlichkeit, Gleichgültigkeit, Trägheit, *f.*
Indolenzíre, -isco, *v. n.* einschlafen (von Gliedmaßen).
Indomábile, *agg.* unbändig.
Indômito, *agg.* unbändig, wild.
Indonnársi, *v. r.* (di qualche cosa) sich bemächtigen; *it.* weibisch werden.
Indoppiáre, *v.* Addoppiare.
Indoraménto, *m.* Vergoldung, *f.*
Indoráre, *v. a.* vergolden.
Indoratúra, *f.* *v.* Indoraménto.
Indormentáto, *agg.* eingeschlafen.
Indormentiménto, *m.* Einschlafen; Erstarren, *n.*
Indormentíre, -isco, *v. a.* einschläfern, betäuben.
Indormíre, *v. n.* worüber einschlafen; nicht achten.
Indormito, *agg.* schläfrig.
Indossaménto, *m.* Uebertragung; *T.* Indossirung, *f.*
Indossánte, *m.* *T.* Indossant, *m.*
Indossáre, *v. a.* anlegen, anthun; *it.* *T.* indossiren.
Indossáto, *m.* *T.* Indossat, *m.*
Indôsso, *avv.* an sich, auf sich, bei sich; non aver denaro —, kein Geld bei sich haben.
Indotáto, *agg.* unausgesteuert; für rimunerato, belohnt.
Indôtta, *f.* Ueberredung, Verleitung, *f.*

Indottaménte, *avv.* ungelehrterweise. [leitend.
Indottívo, *agg.* beredend; ver-
Indôtto, *part.* & *agg.* verleitet, beredet; ungelehrt.
Indottrinábile, *agg.* unbelehrbar.
*Indovársi, *v. r.* sich hinschicken, hinpassen.
Indovína, *f.* Wahrsagerin, *f.*
Indovináre, *v. a.* errathen; wahrsagen.
Indovinatóre, *m.* Wahrsager, *m.*
Indovinazióne, *f.* Wahrsagung; Wahrsagerei, *f.*
Indovinêllo, *m.* Räthsel, *n.*
Indovíno, *m.* Wahrsager, *m.*; — *agg.* wahrsagerisch.
Indovúto, *v.* Indebito.
*Indôzza, *f.* Krankheit, *f.* Uebel, *n.*
Indozzaménto, *m.* Behexung, *f.*
Indozzáre, *v. n.* verbutten; für affatturare, *v. a.* behexen, beschreien.
*Indracáre,
*Indragáre, *v. a.* } in Wuth bringen.
*Indragoníto, *agg.* grimmig, rasend.
Indrappáre, *v. a.* Zeuge wirken.
Indrappelláre, *v. a.* in Schlachtordnung stellen.
*Indriêto, *v.* Indietro.
*Indrudíre, -isco, *v. a.* verliebt machen; — *v. n.* verliebt werden.
Indubitábile, *agg.* unzweifelhaft; zuverlässig, sicher. [keit, *f.*
Indubitabilità, *f.* Zuverlässig-
Indubitabilménte, *avv.* zuverlässig, ganz gewiß.
Indubitáto, *agg.* unbezweifelt; ausgemacht. [vermögend.
Inducénte, *part.* & *agg.* dahin
Indúcere, *v.* Indurre.
Induciménto, *m.* Verleitung, Ueberredung, *f.*
Inducitóre, *m.* Anstifter, *m.*
Indugévole, *agg.* verzögerlich, zauderhaft.
*Indúgia, *f.*
Indugiaménto, *m.* } Verzögerung, *f.*
Indugiáre, *v. a.* verzögern, aufschieben; verweilen; — *v. n.* & indugiarsi, *v. r.* für intertenérsi, zaudern, sich aufhalten, verzögern.
Indugiatóre, *m.* Zauderer, *m.*
Indúgio, *m.* Verzug, Aufschub, *m.* Zaudern, *n.*
Indulgênte, *part.* & *agg.* gelinde, nachsichtig; für condiscendente, nachgebend.

Indulgênza, *f.* Nachsicht, Gelindigkeit, *f.*; *T.* Ablaß, *m.*
*Indúlgere, *v. a. def.* indúlsi, *part.* indúlto, durch die Finger sehen; für permettere, gestatten.
Indúlto, *m.* päpstliche Bewilligung, *f.* Gnadenbrief, *m.*
*Induménto, *m.* Kleidung, *f.*
Induraménto, *m.* Verhärtung, *f.*; — di cuore, Verstockung, *f.*
*Induráre, *v. a.* } härten; — *v. r.*
Induríre, -isco, } indurarsi, sich verhärten.
Indúrre, *v. a. def.* indússi, *part.* indótto, verleiten, bereden; — per forza, wozu zwingen; — a mal fare, einen verführen; — stitichezza, Verstopfung verursachen. Indursi, *v. r.* sich wozu bringen lassen.
Indústre, *agg.* emsig, fleißig; betriebsam; erwerbsam.
Indústria, *f.* Betriebsamkeit, *f.* Kunstfleiß, *m.*
Industriársi, *v. r.* sich bestreben; sich bemühen; sein Bestes thun.
Industriosaménte, *avv.* kunstreich, künstlich.
Industrióso, *agg.* kunstfleißig, erfindsam.
Induttívo, *agg.* verleitend, bewegend.
Induttóre, *m.* Verleiter, Anstifter, *m.*
Induzióne, *f.* Verleitung; Folgerung, *f.*
Inebbrézza, *f.* Trunkenheit, *f.*
Inebbriáre, *v. a.* trunken machen.
Inebbriarsi, *v. r.* sich betrinken.
*Inebbriazióne, *f. v.* Inebbrezza.
Ineccitábile, *agg.* unerweckllich.
Ineclissáto, *agg.* verfinstert, verdunkelt.
Inêdia, *f.* Hunger, *m.* Fasten, *n.*; äußerste Nothdurft, *f.* Elend, *n.*
Inêdito, *agg.* ungedruckt.
Ineffábile, *agg.* unaussprechlich.
Ineffabilità, *f.* Unaussprechlichkeit, *f.*
Ineffabilménte, *avv.* unaussprechlicherweise.
Ineffemminíto, *agg.* weibisch.
Inefficáce, *agg.* unwirksam.
Inefficácia, *f.* Unwirksamkeit, *f.*
Ineguále, *agg.* ungleich.
Inegualità, *f.* Ungleichheit, *f.*
Inegualménte, *avv.* ungleich.
Inelegánte, *agg.* nicht zierlich.
Ineligíbile, *agg.* nicht wählbar.
Ineluttábile, *agg.* unvermeidlich.
Inemendábile, *agg.* unverbesserlich. [lich.
Inenarrábile, *agg.* unaussprech-
Inéntro, *avv.* einwärts; hinein.
Inequábile, } *v.* Ineguale.
Inequále, }
Inequivalênte, *agg.* von ungleichem Werthe.
Inerbáre, *v. a.* begrünen.
Inerênte, *agg.* innerlich verbunden.
Inerênza, *f. T.* Anhangen, *n.*; *fig.* Beharrlichkeit, *f.*
Ineríre, -isco, *v. n.* woran kleben oder hangen; *fig.* für persistere, fest beharren. [los.
Inêrme, *agg.* unbewaffnet, wehr-
Inerpicáre, *v. n.* klettern.
Inêrte, *agg.* träge, faul.
Inerudíto, *agg.* ungelehrt.
Inêrzia, *f.* Trägheit, Faulheit, Unthätigkeit, *f.*; *T.* Ruhekraft der Körper, *f.*
Inesátto, *agg.* unbezahlt.
Inesauríbile, } unerschöpflich.
Inesáusto, *agg.* }
Inescáre, *v. a.* locken, kirren.
Inescogitábile, *agg.* unerdenklich.
Inescogitáto, *agg.* unvermuthet.
Inescrutábile, *agg.* unerforschlich, unergründlich.
Inescusábile, *agg.* unverzeihlich, unverantwortlich.
Ineseguíbile, *agg.* unausführbar.
Inesercitábile, *agg.* unausüblich; monte —, sehr steiler Berg, *m.*
Inesiccábile, *agg.* unversiegbar.
Inesióne, *f.* Ankleben, Anhangen, *n.*
Inesorábile, *agg.* unerbittlich.
Inesorabilménte, *avv.* unerbittlicherweise.
Inesperiênza, *f.* Unerfahrenheit, *f.*
Inespêrto, *agg.* unerfahren, unbewandert.
Inespiábile, *agg.* unabbüßlich.
Inesplêbile, *agg.* unersättlich.
Inesplebilità, *f.* Unersättlichkeit, *f.*
Inesplicábile, *agg.* unerklärbar.
Inesprimíbile, *agg.* unbeschreiblich. [lich.
Inespugnábile, *agg.* unüberwind-
Inessiccábile, *agg.* unversiegbar.
Inestimábile, *agg.* unschätzbar.
Inestinguíbile, *agg.* unauslöschlich. [bar.
Inestirpábile, *agg.* unvertilg-
Inestricábile, *v.* Inestrigabile.
Inestricáto, *agg.* verworren, verwickelt. [bar.
Inestrigábile, *agg.* unentwickel-
Inettaménte, *avv.* albern, ungeschickt.
Inettézza, } Mangel an Wis-
Inettitúdine, *f.* } senschaft, an Geschicklichkeit, *m.* Ungeschicklichkeit, *f.*
Inêtto, *agg.* ungeschickt; *it.* tölpisch, albern.
Inevitábile, *agg.* unvermeidlich.
Inevitabilménte, *avv.* unvermeidlicherweise.
Inêzia, *f.* Kinderei, Kleinigkeit, Albernheit, *f.*
Infaccendáto, *agg.* sehr geschäftig.
Infacêto, *agg.* abgeschmackt, fade; uomo —, Possenreißer, Zotenmacher, *m.*
Infacôndo, *agg.* unberedt; nichtssagend; mager, trocken (in der Schreibart).
Infagonáto, *agg.* schwarzgelb; *it.* blutstriemig.
Infagottáre, *v. a.* einpacken; zusammenpacken. Infagottarsi, sich ganz in Kleider einhüllen.
Infallíbile, *agg.* untrüglich, unfehlbar.
*Infallibilézza, } Untrüglichkeit,
Infallibilità, *f.* } Unfehlbarkeit, *f.*
Infallibilménte, *avv.* untrüglicherweise.
Infamaménto, *m.* Ehrenverletzung; Verleumdung, *f.*
Infamánte, *part.* & *agg.* schändend, verunehrend.
Infamáre, *v. a.* verleumden, übel ausschreien.
Infamatóre, *m.* Verleumder, *m.*
Infamatôrio, *agg.* ehrenrührig, schimpflich.
*Infamazióne, *f.* Verleumdung, *f.*
Infáme, *agg.* ehrlos, unehrlich, schändlich.
Infámia, *f. v.* Infamità.
Infamíre, *v. n.* hungrig werden.
Infamità, *f.* Ehrlosigkeit, Schande; Schandthat, *f.*
Infanciullíre, *v. n.* kindisch werden. [send.
Infándo, *agg.* entsetzlich, grau-
Infangáre, *v. a.* voll Koth machen. Infangarsi, sich voll Koth machen; *fig.* für bruttarsi, sich besudeln, beflecken.
Infantáre, für partorire, *v. a.* gebären, niederkommen; (ehemals) für concepire, empfangen
Infantastichíre, -isco, *v. n.* ein Phantast werden; phantastisch, mürrisch werden.
Infánte, *m.* Kind, *n.*; Infan-

terist, *m.*; — di Spagna, Infant von Spanien.

Infantería, *f.* Infanterie, *f.* Fußvolk, *n.*

Infanticida, *m.* & *f.* Kindermörder, *m.*; -in, *f.*

Infanticídio, *m.* Kindermord, *m.*

Infantile, *agg.* kindisch.

Infantilità, } Infánzia, *f.* } Kindheit, *f.*

Infaonáto, *v.* Infagonato.

Infarcíre, -isco, *v. a.* füllen, vollstopfen.

Infardáre, *v. a.* beschmieren, besudeln. Infardarsi, *fig.* sich fleischlich vermischen; *it.* sich schminken.

Infardelláre, *v. a.* einbündeln, in ein Bündel schnüren.

Infaretráto, *agg.* (einen) Köcher tragend. [streuen.

Infarináre, *v. a.* mit Mehl be-

Infarináto, *agg.* mit Mehl bestreut; essere — di q. c., eine oberflächliche Kenntniß von etwas haben.

Infarinatúcolo, *m.* Vielwisser, *m.*

Infarinatúra, *f.* Bestreuung mit Mehl; *it. fig.* geringe Kenntniß, *f.*

Infasciáre, *v. a.* einwickeln; mit Binden umwinden.

Infascináre, *v. a. T.* in Wellen binden. [werden.

Infastidiáre, *v. n.* überdrüssig

Infastidiménto, *m.* Ueberdruß, *m.*

Infastidíre, -isco, *v. a.* überdrüssig, verdrießlich machen; belästigen; — *v. n.* Ekel bekommen.

Infaticábile, } Infatigábile, *agg.* } unermüdet.

Infatuáre, *v. a.* bethören, zum Narren machen.

Infatuáto, *part.* verrückt, ꝛc.; essere — d'una cosa, in etwas vernarrt sein.

Infáusto, *agg.* unglücklich; traurig, verhängnißvoll.

Infecondità, *f.* Unfruchtbarkeit, *f.*

Infecóndo, *agg.* unfruchtbar.

Infedêle, *agg.* ungläubig; *it.* untreu, treulos; memoria —, schwaches Gedächtniß.

Infedelità, } Infedeltà, *f.* } Untreue, Treulosigkeit, *f.*

Infederáre, *v. a.* ein Kopfkissen überziehen.

Infelíce, *agg.* unglücklich; unglückselig.

Infelicità, *f.* Unglückseligkeit, *f.*

Infelloníre, -isco, *v. n.* grausam werden; für divenir malvagio, ein Erzbösewicht werden.

Infelpáre, *v. a.* mit Plüsch füttern.

Infeltráre, *v. a.* mit Filz besetzen.

Infeltríto, *agg. T.* verfilzt, filzartig; *fig.* sehr vertieft (in einen Gegenstand). [machen.

Infemminíre, -isco, *v.a.* weibisch

Inferígno, *agg.* grobes, schwarzes Brot; *it.* Commißbrot.

Inferióre, *agg.* unter, unterst; niedriger, geringer, schwächer; di età —, jünger; für subalterno, ein Untergebener.

Inferiorità, *f.* geringer Stand, *m.* Niedrigkeit, *f.*

Inferíre, -isco, *v. a.* folgern, schließen.

Infermáre, *v. n.* } Infermársi, *v. r.* } krank werden.

Infermería, *f.* Krankenhaus, Siechhaus, *n.*; für contagione, Seuche, *f.*

Infermíccio, *v.* Infermuccio.

Infermiêra, *f.* Krankenwärterin, *f.*

Infermiêre, *m.* Krankenwärter, *m.*

Infermità, *f.* Krankheit; *it.* Schwachheit, *f.*

Infêrmo, *agg.* schwach, krank; — *m.* der Kranke.

Infermúccio, *agg.* kränklich.

Infernáccio, *m.* Höllenschlund, *m.*

Infernále, *agg.* höllisch; — *m.* Verdammter, *m.*

Infêrno, *m.* Hölle, *f.*; — *agg.* höllisch.

Inferocíre, -isco, *v. a.* wild, grimmig werden.

Inferrajuolársi, *v. r.* sich in den Mantel wickeln, einhüllen.

Inferráre, *v.* Inferriare.

Inferráta, *f. v.* Inferriata.

Inferriáre, *v. a.* in Ketten und Bande legen; *it.* ein eisernes Gitter vormachen.

Inferriáta, *f.* eisernes Gitter, *n.*

Inferriáto, *part.* gefesselt, angekettet.

Infêrtile, *agg.* unfruchtbar.

Infervoráre, } Infervoríre, -isco, *v.a.* } eifrig machen.

Inferzáto, *agg.* einer Geisel ähnlich; lingua -a, eine verleumderische, satirische Zunge.

Infestagióne, *f.* } Infestaménto, *m.* } Anfeindung, Beunruhigung, *f.*

Infestáre, *v. a.* anfeinden; belästigen; für devastare, Verwüstung anstellen.

Infestatóre, *m.* Belästiger; Beängstiger, *m.*; für devastatore, Verwüster, *m.*

Infestazióne, *f.* Beunruhigung, *f.*

Infestévole, } Infêsto, *agg.* } feindselig; lästig.

Infestúto, *m.* Verschlagen (der Pferde), *n.* [ben.

Infettáre, *v. a.* anstecken, verder-

Infettatóre, *m.* ein Verderber; der ansteckt.

Infettívo, *agg.* ansteckend.

Infêtto, *agg.* angesteckt; verderbt; aria -a, verpestete Luft.

Infeudáre, *v. a.* belehnen.

Infeudazióne, *f.* Belehnung, *f.*

Infezióne, *f.* Ansteckung, *f.*

Infiaccáre, *v.* Infiacchire.

Infiacchiménto, *m.* Abmattung, Entkräftung, *f.*

Infiacchíre, -isco, *v. a.* abmatten, entkräften.

Infiammábile, *agg.* entzündbar.

Infiammáre, *v. a.* anzünden, in Brand stecken. Infiammarsi, *v. r.* sich entzünden; in Brand gerathen.

* Infiammatívo, } Infiammatôrio, *agg.* } Entzündung verursachend. [dung, *f.*

Infiammazióne, *f. T.* Entzün-

Infiascáre, *v. a.* in Flaschen füllen.

Infiáto, *agg.* geschwollen; aufgeblasen.

Infibuláre, *v. a. T.* die Geschlechtsglieder ringeln.

Inficere, *v. a. T. def.* infêci, *part.* infêtto, anstecken; verunreinigen.

Infidêle, ecc. *v.* Infedele, ecc.

Infído, *agg.* untreu.

Infiebolíre, -isco, *v.* Indebolire.

Infieláre, *v. a.* vergällen.

Infievolíre, -isco, *v.* Indebolire.

Infíggere, *v. a. def.* infíssi, *part.* infísso, einschlagen, hineinstecken; — nell' animo, nella memoria alcuna cosa, sich etwas tief ins Gemüth, ins Gedächtniß einprägen.

Infígnere, *v. n. def.* infínsi, *part.* infínto, sich stellen, verstellen.

Infignévole, *agg.* verstellt.

Infigniménto, *m.* Verstellung, *f.*

Infignitóre, Infingitóre, *m.* verstellter, falscher Mensch, *m.*

Infigurábile, *agg.* ungestaltbar, unabbildlich.

Infilacáppi, *m.* Haarnadel; Kopfnadel, *f.*

Infiláre, *v. a.* einfädeln, anreihen.

Infilzáre, *v. a.* anstecken, anspießen; anreihen; infilzarsi da sè, in die Falle gehen.
Infilzáta, *f.* Reihe, *f.*; Spieß voll, *m.*; — di lodole, ecc., ein Spieß Lerchen.
Ínfimo, *agg.* unterste, letzte; niedrigste, tiefste.
Infinattánto, Infinattantochè, *conj.* } solange bis; bis daß.
Infinchè *conj.* seit; bis daß, solange bis.
Infin da ora, *avv.* von nun an.
Infine, *avv.* endlich.
Infingardággine, Infingardería, * Infingardía, *f.* } Faulheit, Trägheit, *f.*
Infingardíre, -isco, *v. a.* träge, verdrossen machen. Infingardirsi, träge werden.
Infingárdo, *agg.* träge, faul, verdrossen; für finto, verstellt.
Infíngere, *v. a.* & *n. def.* & *part.* wie fingere, sich verstellen; infingersi di non vedére, sich stellen, als ob man nicht sähe.
Infingévole, *agg.* verstellt.
Infinità, *f.* Unendlichkeit; unzählige Menge, *f.*
Infinitivo, *m.* *T.* Infinitiv, *m.*
Infiníto, *agg.* unendlich; unzählig; in —, ins Unendliche, ohne Ende.
Infíno, *prep.* bis; — ad ora, bisjetzt; — da ora in poi, von nun an; — allora, bis damals, bis dahin; — a quando? wie lange?
Infinoattantochè, *conj.* bis daß, solange als.
Infinocchiáre, *v. a.* einem etwas weismachen.
Infinocchiatúra, *f.* Nasendrehen, *n.*
Infínta, *f.* *v.* Infinzióne.
Infintaménte, *avv.* betrüglicherweise.
Infintánto, Infintantochè, *conj.* } *v.* Infinoattantochè.
Infínto, *m.* Verstellung, Finte, *f.*; — *part.* verstellt; erdichtet.
Infinzióne, *f.* Finte; Verstellung, Erdichtung, *f.*
Infioccáre, *v. a.* mit Trodbeln, Büscheln besetzen; bebüscheln.
Infioráre, Infiorire, -isco, *v. a.* } mit Blumen schmücken, besäen; — *v. n.* blühen.
Infirmo, ecc. *v.* Infermo.
Infiscáre, *v. a.* confisciren.

Infistolírsi, -isco, *v. r.* zur Fistel werden.
Infistolito, *part.* zur Fistel geworden; *fig.* negozio —, ein fehlgeschlagener Handel, ein verdorbener Kram; vizio —, ein tiefgewurzeltes Laster.
Inflammatôrio, *agg.* *T.* entzündend; *it.* erhitzend.
Inflazióne, *f.* Geschwulst; Hoffahrt, *f.*
Inflessíbile, *agg.* unbiegsam.
Inflessibilità, *f.* Unbiegsamkeit, *f.*
Inflessibilménte, *avv.* unbiegsamerweise.
Inflessióne, *f.* Wendung, *f.*; — di voce, Veränderung, Biegsamkeit der Stimme, *f.*; *T.* für flessione, Beugung.
Inflêttere, *v. a. def.* inflêssi, *part.* inflêsso, beugen; biegen.
Inflíggere, *v. a. def.* inflissi, *part.* inflitto, anthun, zufügen; — un gastigo, mit einer Strafe belegen.
Influênte, *part.* einfließend; Einfluß habend.
Influênza, *f.* Einfluß, *m.*; für contagio, Seuche, *f.*
Influere, Influíre, -isco, *v. a.* } *def.* influssi, *part.* influsso; Einfluß haben; *it.* anstecken.
Inflússo, Inflúvio, *m.* } Einfluß, *m.*
Infocaménto, *m.* *T.* Entzündung, *f.*; für fervore, großer Eifer, Drang, *m.*
Infocáre, *v. a.* entzünden; glühend machen. Infocarsi für accendersi, erglühen.
Infocáto, *part.* ferro —, glühendes Eisen; — nel viso, feuerroth, feurig im Gesicht.
* Infocazióne, *f.* *v.* Infocamento.
Infognársi, *v. r.* in einem Sumpf stecken bleiben.
Infola, *f.* Inful (priesterliche Kopfbedeckung), *f.*
Infoliáre, *v. n.* sich beblättern, belauben; Blätter bekommen.
Infollíre, -isco, *v. n.* närrisch werden.
Infóndere, *v. a. def.* infúsi, *part.* infúso, eingießen, einflößen; *it.* sich ergießen.
Infondiménto, *m.* Einflößung, *f.*
Inforcáre, *v. a.* aufgabeln; beschreiten; für impiccare, an den Galgen hängen.
Inforestierársi, *v. r.* sich fremd machen.

Informáre, *v. a.* bilden; für ragguagliare, benachrichtigen; für insegnare, unterrichten. Informarsi, sich erkundigen; *it.* eine Gestalt annehmen.
Informatívo, *agg.* die Gestalt gebend; processo —, Bericht von einem Processe.
Informatóre, *m.* Berichterstatter, *m.*
Informazióne, *f.* Erkundigung, *f.* Unterricht, *m.*
Infórme, *agg.* unförmlich, ungestalt.
Informicolaménto, *m.* Jucken (in der Haut), *n.*
Informicoláre, *v. n.* jucken, kribbeln.
Informità, *f.* Ungestaltheit, *f.*
Informentáre, *v.* Formentare.
Infornapáne, *m.* Brotschaufel, *f.*
Infornáre, *v. a.* in den Ofen schieben. [Brot 2c., *m.*
Infornáta, *f.* Gebäck, *n.* Schuß
Inforsáre, *v. a.* zweifelhaft machen.
Infortíre, -isco, *v. a.* verstärken; — *v. n.* sauer, scharf werden.
Infortunáre, *v. n.* verunglücken; Schiffbruch leiden.
Infortunataménte, *avv.* zum Unglück, unglücklicherweise.
Infortunáto, *agg.* unglücklich.
Infortúnio, *m.* Unglück, *n.* Unfall, *m.*
Inforzáre, *v. a.* verstärken; — *v. n.* sauer werden.
Infoscáto, *agg.* verdüstert, verdunkelt. [thun.
Infossáre, *v. n.* in die Grube
Infossáto, *part.* in eine Grube gethan, gesteckt; für concavo, eingefallen, vertieft; occhi -i, eingefallene (tief im Kopfe liegende) Augen.
Infra, *prep.* innerhalb; unter, zwischen; in, nach.
Infracidaménto, *m.* *v.* Infradiciamento.
Infracidáre, *v.* Infradiciare.
Infradiciaménto, *m.* Faulung, Fäulniß, *f.*
Infradiciáre, *v. n.* faulen; — *v. a.* verderben; — uno, *fig.* einen plagen, belästigen.
Infrágnere, *v. a. def.* infránsi, *part.* infránto, zerbrechen, zerstoßen.
Infragniménto, *m.* Infragnitúra, *f.* } Zerbrechen, *n.* *T.* Bruch, *m.*
Infragránti, *avv.* auf frischer That.
Infraliménto, *m.* Abnahme, Schwäche der Kräfte, *f.*

Infralíre, -isco, *v. n.* schwach werden; — *v. a.* entkräften.
Inframméttere, ecc. *v.* Frammettere, ecc.
Infrancesársi, *v.* Infranciosarsi.
Infrancescársi, *v. r.* bei einer Leier bleiben.
Infranciosársi, *v. r.* sich französische Manieren angewöhnen; *it.* die Franzosen bekommen.
Infrángere, *v.* Infragnere.
Infrangíbile, *agg.* unzerbrechlich.
Infrantójo, *m.* Oelpresse, *f.*
Infrantúra, *f. v.* Infragnimento.
Infrascáre, *v. a.* belauben, mit Zweigen bedecken; für infinocchiare, einen berücken, hinters Licht führen ꝛc.
Infrascáta, *f.* Laube; Sommerlaube, *f.*
Infrascáto, *v.* Frascato.
Infrascrívere, *v. a. def.* infrascríssi, *part.* infrascrítto, unterschreiben.
Infratársi, *v. r.* ein Mönch werden.
Infrazióne, *f. T.* Bruch, *m.*; *fig.* für trasgressione, Uebertretung, *f.*
Infreddagióne, *f.* } Erkältung, *f.*
Infreddaménto, *m.* } Erkältung, *f.*
Infreddáre, *v. a.* für raffreddare, kalt, Kälte machen, verursachen; abkühlen. Infreddarsi, *v. r.* den Schnupfen bekommen; sich erkälten.
Infreddativo, *agg.* kühlend; erkältend.
Infreddáto, *part.* kalt geworden; *it.* mit dem Schnupfen behaftet.
Infreddatúra, *f.* Schnupfen, *m.*; *T.* die Rehe (eine Krankheit der Pferde).
Infrêmere, *v.* Fremere.
Infrenáre, *v.* Frenare.
Infrenesíre, -isco, *v. n.* wahnwitzig, unsinnig werden.
Infreneticáto, *agg.* wahnsinnig, hirnwüthig.
Infrequênte, *agg.* nicht häufig, ungangbar.
Infrequênza, *f.* Seltenheit, Ungangbarkeit, *f.*
Infrescáre, ecc. *v.* Rinfrescare, ecc.
Infrescáta, *f.* Abkühlung (der Luft); *it.* kühle Jahreszeit, *f.*
Infrescatójo, *m.* Kühlwanne, *f.* Kühleimer, *m.*
Infrigidánte, *part.* & *agg.* erfrischend, kühlend.
Infrigidáre, *v. a.* kühlen, abkühlen.
Infrigidíre, -isco, *v. n.* kalt werden.
Infrígnere, *v.* Infringere.
Infrígno, *agg.* gerunzelt, faltig.
Infríngere, *v. a. def.* infrínsi, *part.* infrínto, übertreten, verletzen.
Infrondársi, *v. r.* sich belauben.
Infruscáre, *v. a.* verwirren.
Infruscáto, *part.* & *agg.* dunkel, versteckt.
Infruttífero, *v.* Infruttuoso.
Infruttuosaménte, *avv.* fruchtlos.
Infruttuóso, *agg.* fruchtlos, unnütz.
Infula, *v.* Infola.
Infulmináto, *agg.* unversehrt vom Blitze.
Infumáre, *v. a.* räuchern; carne infumata, Rauchfleisch, geräuchertes Fleisch, *n.*
Infundíbolo, für imbuto, *m.* Trichter, *m.*
Infuocáre, *v.* Infocare.
Infuôra, } außer, ausgenommen.
Infuôri, *avv.* } außer, ausgenommen.
Infurfantíre, -isco, *v. n.* schelmisch, zum Spitzbuben werden.
Infuriáre, *v. n.* } in Wuth gerathen; toll werden, rasen.
Infuriársi, *v. r.* } in Wuth gerathen; toll werden, rasen.
Infuriataménte, *avv.* auf eine wüthende Art.
Infuriáto, *part.* & *agg.* wüthend, toll, rasend.
Infusaménte, *avv.* für confusamente, verwirrt, untereinander.
Infuscáre, *v. a.* dunkel, verwirrt machen.
Infuseráto, *agg.* mit Wasser begossen.
Infusióne, *f.* Infusion, *f.* Aufguß, Trank, *m.*; *fig.* Eingebung, *f.*
Infúso, *part.* übergossen, eingeweicht; *fig.* eingegeben; scienza, virtù -a, eine von Gott mitgetheilte Wissenschaft, eingegebene Kraft.
Infusôrio, *agg. T.* animaletti, vermi -j, Infusorien (durch Aufguß).
Infuturársi, *v. r.* sich in die Zukunft erstrecken; alt werden.
Ingabbiáre, *v. a.* in einen Käfig thun; *fig.* einschließen.
Ingaggiaménto, *m.* Anwerbung, Werbung, *f.*
Ingaggiáre, *v. a.* verbindlich machen; verpfänden; für sfidare, herausfordern; bewegen, vermögen. Ingaggiarsi, sich anheischig machen; *it.* sich anwerben lassen.
Ingággio, *m.* Handgeld, *n.*
Ingagliardía, *f.* Unvermögen, *n.*
Ingagliardíre, -isco, *v. n.* zu Kräften kommen, stärker werden; — *v. a.* stärken.
Ingallappiáre, *v. a.* (in der Schlinge) fangen.
Ingalláre, *v. a.* mit Galläpfeln färben.
Ingalluzzársi, *v. r.* sich brüsten; jauchzen.
Ingangheráre, *v. a.* einhängen (eine Thüre ꝛc.).
Ingannábile, *agg.* betrügerisch.
Ingannáre, *v. a.* betrügen, hintergehen; — uno nel prezzo, übertheuern. Ingannarsi, sich irren, sich versehen.
Ingannatóre, *m.* Betrüger, *m.*
Ingannatríce, *f.* Betrügerin, *f.*
Ingannévole, *agg.* betrüglich, trüglich.
Ingannevolménte, *avv.* betrüglicherweise.
Ingánno, *m.* Betrug, *m.* Betrügerei, *f.*; für sbaglio, Irrthum, *m.*
Ingarabugliáre, } verwirren; berücken.
Ingarabulláre, *v. a.* } verwirren; berücken.
Ingarbáre, *v. a.* ein gefälliges Ansehen geben; *it.* schön einrichten.
Ingastigáto, *agg.* ungestraft.
Ingastigazióne, *f.* Ungestraftheit, *f.*
Ingegnaménto, *m.* Geschicklichkeit, *f.*
Ingegnársi, *v. r.* sich angelegen sein lassen; sich Mühe geben; *it.* bedacht sein.
Ingegnêre, } Ingenieur, *m.*
Ingegnêro, *m.* } Ingenieur, *m.*
Ingégno, *m.* Genie, *n.* Witz, Verstand, *m.*; acutezza d' —, Scharfsinnigkeit, *f.*; un bell' —, ein witziger, aufgeweckter Kopf, *m.*; *it.* für índole, Gemüthsart, *f.*; für inganno, Betrug, *m.*; *it.* Getriebe, *n.* Feder, *f.*; — della chiave, Bart am Schlüssel, *m.*; a —, listig, verschmitzt.
Ingegnósa, *f.* (*Voce furbesca*) Schlüssel, *m.*
Ingegnosaménte, *avv.* sinnreich.
Ingegnóso, *agg.* sinnreich, witzig; für astuto, verschmitzt.
Ingegnuôlo, *m.* List; Geschicklichkeit, *f.*
Ingelosíre, -isco, *v. n.* eifersüchtig werden; — *v. a.* eifersüchtig machen.
Ingemmaménto, *m.* Steinschmuck, *m.*

Ingemmáre, *v. a.* mit Edelsteinen besetzen; oculiren.

Ingenerábile, *agg.* unerzeugbar.

Ingeneráre, ecc. *v.* Generare, ecc.

Ingénio, *m. v.* Ingegno.

Ingênito, *agg.* angeboren; unerzeugt; per —, *avv.* von Natur, aus Naturtrieb.

Ingentilíre, -isco, *v. n.* veredeln, verfeinern.

Ingenuaménte, *avv.* offenherzig, frei heraus.

Ingenuità, *f.* Offenherzigkeit, *f.*

Ingênuo, *agg.* offenherzig, aufrichtig, unbefangen; — *m.* Freigeborener, *m.*

Ingerênza, *f.* Einmischung, *f.*; aver — in alcuna cosa, mit etwas zu thun haben.

Ingerírsi, -isco, *v. r.* sich worein mengen; — nell' altrui faccende, sich in fremde Händel mischen.

Ingessáre, *v. a.* gipsen, übergipsen.

Ingessatúra, *f.* Uebergipsung, *f.*

Ingêsto, *agg.* hineingebracht, gelegt.

Ingettáre, *v. a.* einspritzen.

Ingezióne, *f.* Einspritzung, *f.*

Inghermíre, -isco, *v. a.* ergreifen, fassen.

Inghiaráre, *v. a.* mit Kieseln überschütten.

Inghiottíre, -isco, *v. n.* verschlucken; verschlingen; — ingiurie, ecc., Schimpf ꝛc. einstecken müssen.

Inghiottitójo, *m.* Schlund (im Halse), *m.*

Inghirlandáre, *v. a.* bekränzen.

Ingiacáre, *v. a.* verpanzern.

Ingialláre, / Ingiallíre, -isco, *v. a.* gelb färben; — *v. n.* gelb werden.

Ingieláre, *v. n.* frieren; gefrieren.

Inginocchiársi, *v. r.* knien, niederknien; — avanti d'uno, vor einem auf die Knie fallen.

Inginocchiáta, *f.* Kniebeugung *f.*; Bogengitter, *n.*

Inginocchiatójo, *m.* Betbank, *f.*

Inginocchiatúra, *f.* Knie, *n.* Krümme, *f.*

Inginocchióne, / Inginocchióni, *avv.* kniend, fußfällig.

Ingiocóndo, *agg.* unangenehm, misfällig.

Ingiojelláre, *v.* Ingemmare.

Ingiovaníre, -isco, *v. n.* sich verjüngen.

Ingiúgnere, *v. a. def.* ingiúnsi, *part.* ingiúnto, ineinander fügen; für commêttere, auferlegen, gebieten.

Ingiuncáre, *v. a.* mit Binsen bewickeln.

Ingiúnto, *part.* auferlegt; beigehend.

Ingiuráre, *v. a.* schimpfen, beleidigen.

Ingiúria, *f.* Beschimpfung, Schmähung; Beleidigung, *f.* Schimpfwort, *n.*; vomitar -e, Schimpfworte ausstoßen; *fig.* essere esposto alle -e della stagione, ecc., den Unbilden der Witterung ausgesetzt sein.

Ingiuriosaménte, *avv.* auf eine beleidigende Art.

Ingiurióso, *agg.* schimpflich, beleidigend.

Ingiustaménte, *avv.* unbilligerweise.

Ingiustízia, *f.* Ungerechtigkeit, *f.*

Ingiústo, *agg.* ungerecht, unbillig.

*Inglôrio, / Ingloriόso, *agg.* unrühmlich.

Ingluviatóre, *m.* Fresser, Vielfraß, *m.*

Ingobbíre, -isco, *v. n.* buckelig werden; — in sui libri, über den Büchern hocken.

*Ingoffáre, *v. a.* ins Gesicht schmeißen.

Ingôffo, *m.* Puff, Schlag, *m.* Ohrfeige; *fig.* Bestechung (Geschenk), *f.*

Ingojáre, *v.* Inghiottire.

Ingolfaménto, *m.* Fahrt in einen Meerbusen, *f.*

Ingolfáre, *v. n.* in einen Meerbusen einlaufen; *it.* einen Meerbusen bilden; sich worein vertiefen; *it. fig.* für profondarsi, sich in etwas tief, weit einlassen.

Ingomberáre, für Ingombrare, *v. a.* (den Weg ꝛc.) versperren, verlegen; *fig.* — la mente di false idee, den Kopf mit falschen Begriffen vollpfropfen.

Ingombraménte, / *Ingómbrio, / Ingómbro, *m.* Versperren, *n.* Verlegung, *f.*; *it.* Hinderniß, *n.*

Ingómbro, *agg.* versperrt, verlegt.

Ingommáre, *v. a.* mit Gummi bestreichen; gummiren.

Ingonnelláto, *agg.* einen Weiberrock anhabend.

Ingorbiáre, *v. a.* einen Stock ꝛc. (unten) beschlagen.

Ingorbiatúra, *f.* Zwinge (am Stocke), *f.*

Ingordággine, *f. v.* Ingordia.

Ingordaménte, *avv.* gierig, begierig.

Ingordársi, *v. r.* gefräßig, gierig werden.

*Ingordía, / Ingordígia, *f.* Gierigkeit, Gefräßigkeit, *f.*

Ingordína, *f.* Raspel, Feile, *f.*

Ingórdo, *agg.* gierig, gefräßig, unmäßig; spese, ecc. -e, starke, übermäßige Ausgaben.

Ingorgaménto, *m.* Anschwellen (des Wassers), *n.* Verstopfung (einer Röhre), *f.*

Ingorgáre, *v. n.* sich stemmen, aufschwemmen (vom Wasser); — *v. a.* für inghiottire senza masticare, verschlingen.

Ingozzáre, *v. a.* verschlucken; *fig.* verschmerzen.

Ingradáre, *v. a.* von Stufe zu Stufe gehen, steigen.

Ingrandiménto, *m.* Vergrößerung, *f.*

Ingrandíre, -isco, *v. n.* sich vergrößern; — *v. a.* vergrößern.

Ingranditóre, *m.* Vergrößerer, *m.*; für fanfarone, Aufschneider, *m.*

Ingrassaménto, *m.* Mästung, *f.*

Ingrassáre, *v. a.* mästen, fett machen; — i campi, die Felder düngen; *it. v. n.* fett werden.

Ingrassativo, *agg.* mästend.

Ingrataménte, *avv.* undankbarerweise.

Ingraticoláre, *v. a.* vergittern.

Ingratífero, *agg.* das mit Undank zahlt, Undank bringt.

Ingratitúdine, *f.* Undankbarkeit, *f.*

Ingráto, *agg.* undankbar; *fig.* unfruchtbar; terra -a, ein unfruchtbarer Boden.

Ingravidaménto, *m.* Schwängerung, *f.*

Ingravidáre, *v. n.* schwanger werden; — *v. a.* schwängern.

Ingravíre, -irsi, *v. n. & r.* ein würdevolles Ansehen gewinnen.

Ingrazianársi, *v. r.* sich einschmeicheln.

Ingraziársi, *v. r.* in Gnade kommen.

Ingrecáre, *v. n.* sich erbosen, ergrimmen.

Ingrediênte, *m.* Ingredienz, *n.*

Ingremíre, -isco, *v. a.* haschen, ergreifen.

Ingrêsso, *m.* Eingang, Zutritt, *m.*

Ingrognáre, *v. n.* zornig aussehen.

Ingrommársi, *v. r.* eine Rinde, Kruste ansetzen, bekommen; — *v. a.* mit einer Rinde überziehen.

Ingroppáre, *v. a.* zusammen-

knüpfen; für soggiúngere, hinzufügen.
Ingrossáre, *v. a.* dick machen; vermehren; für ingravidare, schwängern; — *v. n.* dick werden; für gonfiarsi, anschwellen; — l'esército, das Kriegsheer vermehren.
Ingrôsso, *avv.* im ganzen; überhaupt.
Ingrottáre, *v. a.* in eine Höhle thun; unter etwas verstecken.
Inguainàre, *v. a.* in die Scheide stecken.
Inguantársi, *v. r.* Handschuhe anziehen.
Inguazzáre, *v. n.* vom Thau naß, erweicht werden.
Ingubbiáre, *v. a.* sich dick und fett fressen.
Inguidalescáto, *agg.* gedrückt (von Lastthieren).
Inguináglia, *f. v.* Anguinaja.
Inguine, *m.* Schamseite, *f.* Leisten, *pl.*
Ingurgitaménto, *m.* Verschlingen, *n.*; für ingorgamento, Anschwellen, Verstopfen der Röhren, *n.*
Inibire, -isco, *v. a.* untersagen, verbieten.
Inibita, *f. v.* Inibizione.
Inibitôrio, *agg.* ein Verbot enthaltend.
Inibizióne, *f.* Verbot, *n.*
Inidoneità, *f.* Unfähigkeit, *f.*
Injezióne, *f. v.* Ingezione.
Inimicáre, *v. a.* anfeinden. Inimicarsi uno, sich einen zum Feinde machen.
Inimichévole, *agg.* feindselig.
Inimichevolménte, *avv.* feindseligerweise.
Inimicizia, *f.* Feindschaft, *f.*
Inimíco, *agg.* feindselig, widrig; — *m.* Feind, Gegner, *m.*
Inimitábile, *agg.* unnachahmlich.
Inintelligíbile, *agg.* unverständlich.
Iniquaménte, *avv.* unbilligerweise.
Iniquità, *f.* Unbilligkeit; Bosheit, *f.*
*Iniquitóso, } gottlos, ungerecht, böse.
Iníquo, *agg.* }
Inirascíbile, *agg.* nicht zu erzürnen.
Inistábile, *agg.* unbeständig.
Injúria, *f.* ecc. *v.* Ingiuria, ecc.
Iniziále, *agg.* was zu Anfange ist; lêttere -i, Anfangsbuchstaben, *pl.*
*Iniziáre, *v. a.* anfangen; für informare, einweihen; essere iniziato in qualche scienza, die Anfangsgründe irgendeiner Wissenschaft innehaben.
Iniziatóre, *m.* Anfänger, *m.*
Iniziazióne, *f.* Einweihung, *f.*
*Inízio, *m.* Anfang, *m.*
Inlacciáre, *v. a.* verstricken, verwickeln.
Inlagáre, *v. a.* überschwemmen.
Inlanguidíre, ecc. *v.* Illanguidire.
Inláto, *v.* Lato.
Inlaudábile, *agg.* unlöblich.
Inleggiadríto, *agg.* verschönert.
Inlibráre, *v. a.* abwägen, ins Gleichgewicht bringen.
Inlividíre, *v. a.* braun und blau machen.
Inlucidársi, *v. r.* in Ansehen kommen.
*Inmalinconicáre, } schwermüthig werden.
Inmalinconichíre, *v. n.* }
Inmalinconíre, -isco, }
*Inmalvagíre, -isco, *v. n.* boshaft, schlimm werden.
Innabbissáre, ecc. *v.* Inabbissare.
Innacquáre, *v. a.* mit Wasser verdünnen (Wasser in den Wein oder in ein anderes starkes Getränk gießen); für innaffiare, wässern, begießen.
Innaffiáre, *v. a.* begießen, besprengen.
Innaffiatójo, *m.* Gießkanne, *f.*
Innalberáre, ecc. *v.* Inabbissare.
Innalzaménto, *m.* Erhebung, *f.*
Innalzáre, *v. a.* erheben, erhöhen.
Innalzatúra, *f. v.* Innalzamento.
Innamidáre, *v. a.* stärken (Wäsche).
Innamoracchiársi, *v. r.* sich vergaffen.
Innamoraménto, *m.* Verlieben, *n.*
Innamoráre, *v. a.* verliebt machen. Innamorarsi, sich verlieben, einnehmen lassen; — al primo úscio, sich in alle Schürzen verlieben.
Innamoráta, *f.* Geliebte; Liebste, *f.*; *pop.* Schatz, *m.*
Innamoráto, *part.* verliebt; — frácido, sterblich verliebt; *it.* vergafft; — *m.* Verliebter, Liebster, *m.*
Innanellàre, *v. a.* den Trauring geben; *v.* auch Inanellare.
Innanimáre, ecc. *v.* Inanimare.
Innantichè, *avv.* bevor.
Innánzi, *m.* Muster, Modell, Beispiel, *n.*; — *prep.* vor; — *avv.* lieber, eher; vorher, zuvor; hernach; weiter; andare —, fortkommen, gedeihen; venire —, vorkommen, erscheinen; più —, weiter vorwärts; — che, bevor ehe; — tratto, voraus, zuvor.
Innaridíre, *v.* Inaridire.
Innarrábile, *agg.* unaussprechlich.
Innarráre, *v. a.* Geld worauf geben.
Innarsicciáto, *m.* Brandfleck, *m.*
Innascóndere, *v.* Nascondere.
Innaspáre, *v. a.* winden, spulen; *fig.* irre werden.
Innaspríre, *v. a.* rauh, hart machen, härten.
Innassáre, *v. a.* ins Fischnetz bringen.
Innáto, *agg.* angeboren.
Innaturále, *agg.* unnatürlich.
Innauráre, *v.* Inaurare.
Innaveráre, *v. a.* verwunden.
Innavigábile, *agg.* unschiffbar.
Innebbiársi, *v. r.* sich verdüstern, umwölken; *fig.* sich berauschen.
Innebbriáre, *v.* Inebbriare.
Innegábile, *agg.* unleugbar.
Inneggiáre, *v. a.* Loblieder anstimmen, singen; Psalmen singen.
Innenarrábile, *v.* Innarrabile.
Innestagióne, *f.* } Pfropfen, *n.*
Innestaménto, *m.* } Impfung, *f.*
Innestáre, *v. a.* pfropfen, impfen; belzen, inoculiren.
Innêsto, *m.* Pfropfreis, *n.*
Inno, *m.* Loblied; Kirchenlied, *n.*
Innobilità, *f.* gemeines Herkommen, *n.*
Innocênte, *agg.* unschuldig; *it.* unschädlich.
Innocênza, *f.* Unschuld; *it.* Schuldlosigkeit, Unschädlichkeit; *it.* Einfalt, *f.*
Innodiáre, *v.* Odiare.
Innoltrársi, *v. r.* weiter gehen, vorrücken.
Innóltre, *avv.* weiter, ferner.
Innominábile, *agg.* unnennbar.
Innomináto, *agg.* ungenannt; unbenannt.
Innoráre, *v.* Indorare.
Innorcáre, -arsi, *v. n.* & *r.* sich in einen Werwolf verwandeln.
*Innôssio, *agg.* unschädlich; unschuldig.
Innostráre, *v. a.* die Wangen röthen, mit Purpur bedecken.
Innottusíre, -isco, *v. n.* stumpf werden.
Innováre, *v. n.* erneuern; Neuerungen einführen.
Innovatóre, *m.* Neuerer, *m.*
Innovazióne, *f.* Neuerung, *f.*
Innovelláre, *v.* Rinnovellare.
Innubbidiênza, *f. v.* Inobbedienza.
Innudità, *f.* Blöße, *f.*

Innumerábile, *agg.* unzählbar, unzählig.
Innuzzolíre, -isco, *v. a.* wonach sehr lüstern machen.
Inobbediênte, *agg.* ungehorsam.
Inobbediênza, *f.* Ungehorsam, *m.*
Inocchiáre, } oculiren, im-
Inoculáre, *v. a.* } pfen; inoculiren.
Inoculazióne, *f.* Inoculiren, *n.*
Inodorífero, *agg.* geruchlos.
Inofficiosità, *f.* Undienstfertigkeit, *f.*
Inofficióso, *agg.* undienstfertig.
Inoliáre, *v. a.* einölen.
Inolito, *m.* Strahlgips, *m.*
Inolmársi, *v. r.* mit Ulmen bewachsen, Ulmbäume hervorbringen.
Inóltre, *avv.* ferner, überdies.
Inombráre, *v. a.* beschatten.
Inondaménto, *v.* Inondazione.
Inondáre, *v. a.* überschwemmen; *fig.* ein Land überschwemmen (von Feinden). [mung, *f.*
Inondazióne, *f.* Ueberschwem-
Inonestà, *f.* Unehrbarkeit, *f.*
Inonêsto, *agg.* unehrbar; unanständig.
Inonoráto, *agg.* ungeehrt, entehrt.
Inope, *agg.* dürftig, arm.
Inôpia, *f.* Dürftigkeit, *f.*
Inopinábile, *agg.* unvermuthlich.
Inopinataménte, *avv.* unvermuthet.
Inopináto, *agg.* unvermeint.
Inopportunaménte, *avv.* } unge-
Inopportúno, *agg.* } legen.
Inorare, *v. a.* vergolden; für onorare, ehren; für supplicare, bitten. [lich.
Inordinataménte, *avv.* unordent-
Inordinatézza, *f.* Unordnung, *f.*
Inordináto, *agg.* unordentlich.
Inorgogliáre, } stolz machen.
Inorgoglíre, *v. a.* }
Inornáto, *agg.* ungeziert.
Inorpellaménto, *m.* Flitterputz, *m.*
Inorpelláre, *v. a.* mit Flittern, Flittergolde schmücken; *fig.* bemänteln, einen falschen Glanz geben.
Inorridíre, -isco, *v. a.* erschrecken; — *v. n.* schaudern.
Inospitále, *agg.* ungastfrei.
Inospitalità, *f.* Ungastlichkeit, *f.*
Inôspite, *agg.* einsam, öde; unwirthlich. [lich.
Inosservábile, *agg.* unwahrnehm-
Inosservánza, *f.* Hintansetzung, *f.*
Inosserváto, *agg.* unbemerkt, ungesehen.

Inossíre, -isco, *v. n.* sich verknöchern, zu Knochen werden.
In pôi, *avv.* seit; d'allora —, seitdem; für eccetto, tranne, außer, ausgenommen.
In quà, *avv.* diesseits.
In quánto, *conj.* insofern.
Inquartáre, *v. a.* *T.* (in Wappen) in vier Viertel theilen; (im Fechten) in die Quarte stoßen.
* Inquietà, *f.* für Inquietúdine, *f.* Unruhe, *f.*
Inquietaménte, *avv.* unruhigerweise, mit Ungeduld.
Inquietáre, *v. a.* beunruhigen.
Inquietársi, *v. r.* sich beunruhigen, sich ängstigen.
Inquietazióne, } Beunruhi-
* Inquietézza, *f.* } gung, *f.*
Inquietíre, *v.* Inquietare.
Inquiêto, *agg.* unruhig; für turbato, sollécito, bekümmert, sorgenvoll; uomo —, Unruhestifter, Störenfried, *m.*
Inquietúdine, *f.* Unruhe; Sorge, Besorgniß, *f.*
Inquilíno, *m.* Fremder; Miethsmann, *m.*
* Inquináre, *v. a.* besudeln, beschmutzen. [inquiriren.
Inquisíre, -isco, *v. a.* untersuchen;
Inquisíto, *m.* Inquisit, *m.*
Inquisitóre, *m.* Untersucher; Inquisitor, *m.*
Inquisizióne, *f.* Untersuchung; Inquisition, *f.* Ketzergericht, *n.*
Inraccontábile, *agg.* unerzählbar.
Inradiáre, ecc. *v.* Irr . . .
Inretaménto, *m.* Nachstellung; Falle, *f.*
Inretáre, *v. a.* verstricken, fangen.
Inretíre, -isco, *v. a.* bestricken, im Netze fangen.
Inrettábile, } *v.* Irr . . .
Inricchíre, ecc. }
Inromitársi, *v. r.* ein Einsiedler werden.
Inroráre, *v. a.* bethauen, mit Thau benetzen.
Inrossáre, *v. a.* röthen, roth färben. [netzen.
Inrugiadáre, *v. a.* bethauen, be-
Inruoláre, *v. a.* in die Rolle schreiben.
Inrustichíre, -isco, *v. n.* bäurisch werden.
Inruvidíre, -isco, *v. n.* rauh, grob werden. [sacken.
Insaccáre, *v. a.* einsacken, auf-
Insaláre, *v. a.* salzen, einsalzen.
Insaláta, *f.* Salat, *m.*

Insalatúra, *f.* Einsalzen, *n.*; Lake, *f.* [kittbar.
Insaldábile, *agg.* unlöthbar, un-
Insaldáre, *v. a.* stärken, befestigen.
Insaleggiáre, *v. a.* mit Salz bestreuen.
Insalináre, *v.* Insalare.
Insalsársi, *v. r.* salzig werden.
Insalúbre, *agg.* ungesund.
Insalvábile, *agg.* unrettbar.
Insalvaticáre, } verwil-
Insalvatichíre, -isco, *v. n.* } dern; mit Hecken und Dornen verwachsen; *fig.* wild, grob, ungeschliffen werden.
Insanábile, *agg.* unheilbar.
Insanguináre, *v. a.* blutig machen; mit Blut beflecken.
Insánia, *f.* Unsinn, Wahnwitz, *m.*
Insaníre, -isco, *v. n.* unsinnig sein; — *v. a.* unsinnig machen.
Insáno, *agg.* thöricht, unsinnig.
Insapiênza, *f.* Unklugheit, *f.*
Insaponáre, *v. a.* einseifen; *fig.* schmeicheln.
Insaponáta, *f.* Einseifen; Seifenwasser, *n.* [werden.
Insaporársi, *v. r.* schmackhaft
Insataníre, -isco, *v. n.* zum Teufel werden, ein Erzbösewicht werden.
* Insaturábile, *v.* Insaziabile.
Insavorráre, *v. a.* *T.* (ein Schiff) ballasten.
Insaziábile, *agg.* unersättlich.
Insaziabilità, *f.* Unersättlichkeit, *f.*
Insaziabilménte, *avv.* unersättlicherweise.
Insazietà, *f.* *v.* Insaziabilità.
Inscampábile, *agg.* unvermeidlich.
Inschiavíre, -isco, *v. a.* zum Sklaven machen.
Inschidionáre, *v. a.* an den Spieß stecken.
Insciênte, *agg.* unwissend.
Inscimunito, *agg.* albern, schwachsinnig.
Inscogliáre, *v. n.* scheitern, aufrennen (auf Klippen).
Inscrívere, *v. a. def.* & *part.* wie scrivere, überschreiben; eine Inschrift machen; einschreiben.
Inscrizióne, *f.* Inschrift; Aufschrift, Ueberschrift, *f.*
Inscrutábile, *agg.* unerforschlich.
Inscúlto, *agg.* eingegraben.
Inscusábile, *agg.* unverzeihlich.
Insecábile, *agg.* unzerschneidlich.
Inségna, *f.* Fahne, *f.*; für drappello, eine Compagnie Soldaten; für arma di famiglia, Wappen; Schild (an Häusern 2c.);

Kennzeichen, *n.*; — dell' ordine, Ordenszeichen, *n.*
Insegnaménto, *m.* Unterweiſung, *f.*
Insegnáre, *v. a.* unterweiſen; lehren; zeigen.
Insegnatívo, *agg.* lehrreich.
Insegnatóre, *m.* Lehrer, *m.*
Inseguíre, -isco, *v. a.* verfolgen, nachſetzen.
Inselciáre, *v. a.* mit Kieſeln pflaſtern.
Inselciáta, *f.* gepflaſterter Weg, *m.* Chauſſee, *f.*
Inselvaticáre, *v. n.* verwildern.
*Insemprársi, *v. r.* ſich verewigen.
Insenáre, *v. a.* in den Buſen ſtecken; *fig.* im Gedächtniſſe behalten. [tezza.
* Insensatággine, *f.* *v.* Insensa-
Insensataménte, *avv.* unverſtändig, albern.
Insensatézza, *f.* Thorheit, Unbeſonnenheit, *f.*
Insensáto, *agg.* ſinnlos, unſinnig.
Insensíbile, *agg.* unempfindlich.
Insensibilità, *f.* Unempfindlichkeit, *f.*
Insensibilménte, *avv.* unvermerkt, allmählich.
Insensualíre, -isco, *v. n.* ſinnlich, wollüſtig werden.
Inseparábile, *agg.* unzertrennlich.
Inseparabilménte, *avv.* auf eine unzertrennliche Art.
Insepólto, *agg.* unbegraben.
Inserenáre, *v.* Rasserenare.
Inseríre, -isco, *v. a.* hineinthun; einſchieben, einſchalten; beifügen; für innestare, pfropfen.
Inserpentíto, *agg.* giftig, aufgebracht (wie eine Schlange).
Inserráre, *v. a.* einſchließen, verſchließen. [lich.
Inserviênte, *agg.* dienlich, nütz-
Inserzióne, *f.* Einſchaltung, *f.*; für innesto, Pfropfen, *n.*
Insetáre, *v. a.* mit Seide bewickeln; *it.* pfropfen.
Insetazióne, *f.* Pfropfen, *n.*
Insêtto, *m.* Inſekt, Ungeziefer, *n.*
Inseveríre, -isco, *v. n.* ſtrenge werden. [terliſt, *f.*
Insídia, *f.* Nachſtellung, Hin-
Insidiáre, *v. a.* nachſtellen, nachtrachten; — la vita, nach dem Leben trachten.
Insidiatóre, *m.* Nachſteller, *m.*
Insidióso, *agg.* hinterliſtig.
Insiême, *avv.* zuſammen, beiſammen, miteinander; — *m.* das Ganze.

Insiepársi, *v. r.* ſich in einen Zaun verkriechen.
Insígne, *agg.* merkwürdig, berühmt, vortrefflich.
Insignificánte, *agg.* unbedeutend.
Insigníre, -isco, *v. a.* ſchmücken, zieren; — alcuno d'un ordine, einem einen Orden verleihen.
Insignito, *part.* mehrere Orden habend; mit Orden geſchmückt.
Insignoríre, -isco, *v. a.* zum Herrn machen. Insignorirsi, ſich bemächtigen.
Insinattánto, } bis; bis daß;
Insinchè, *conj.* } ſolange bis.
Insinicciáre, *v. a.* mit Kieſelſteinen pflaſtern.
Insinoattánto, }
Insinochè, } *v.* Insinattanto.
Insintánto, }
Insinuáre, *v. a.* beibringen; inſinuiren. Insinuarsi, ſich einſchleichen, einſchmeicheln, allmählich eindringen.
Insinuazióne, *f.* Beibringung; Einſchmeichelung, *f.*; allmähliches Hineinziehen, *n.*; *it.* Anregung, Anbringung, *f.*
Insipidaménte, *avv.* abgeſchmackterweiſe.
Insipidézza, *f.* Unſchmackhaftigkeit; Abgeſchmacktheit, *f.*
Insipidíre, -isco, *v. n.* unſchmackhaft werden.
Insípido, *agg.* unſchmackhaft; abgeſchmackt; für sciocco, fade, albern; läppiſch.
* Insipiênte, *agg.* thöricht, albern.
* Insipiênza, *f.* Dummheit; Albernheit, *f.* [hetzen.
Insipilláre, *v. a.* anſtiften, an-
Insistênza, *f.* Beharren, Beſtehen, *n.*; für ostinazióne, Hartnäckigkeit, *f.*
Insistere, *v. n.* *part.* insistíto, worauf beſtehen; oben darüber ſein.
Insito, *agg.* eingepflanzt, angeboren; *T.* das Pelzen.
Insmorzábile, *v.* Inestinguibile.
Insoáve, *agg.* unlieblich, unangenehm.
Insoavità, *f.* Unannehmlichkeit, Unlieblichkeit, *f.*
Insociábile, *agg.* ungeſellig.
Insoffíciênte, *agg.* untüchtig, unzulänglich. [keit, *f.*
Insofficiênza, *f.* Unzulänglich-
Insoffríbile, *agg.* unerträglich.
Insoggettábile, *agg.* unbezwingbar.

Insognársi, *v. r.* ſich träumen laſſen.
Insôgno, *m.* Traum, *m.* leere Einbildung, *f.*
Insolcáre, *v. a.* Furchen ziehen; den Riß zu einem Gebäude machen.
Insolênte, *agg.* ungezogen, übermüthig, unverſchämt; *it.* anmaßend, frech; *it.* grob.
Insolentíre, -isco, *v. n.* ungezogen, übermüthig, trotzig werden.
Insolênza, *f.* Ungezogenheit, *f.*; Uebermuth, *m.*; Unverſchämtheit, *f.*
Insolfáre, *v. a.* ſchwefeln.
Insôlito, *agg.* ungewöhnlich.
Insolláre, *v. n.* weich werden; — *v. a. fig.* vereiteln, ſchwächen
* Insollíre, -isco, *v. n.* aufrühriſch werden.
Insolúbile, *agg.* unauflöslich.
Insolubilménte, *avv.* unauflöslicherweiſe.
Insommergíbile, *agg.* was nicht unterſinken kann.
Insonnáre, *v. a.* einſchläfern.
Insônne, *agg.* *(lat.)* ſchlaflos.
* Insônte, *agg.* *(lat.)* unſchuldig.
Insopportábile, *agg.* unerträglich.
Insordíre, -isco, *v. n.* taub werden.
Insorgênte, *agg.* empörend; — *m.* gl' -i, die Empörer, Rebellen.
Insórgere, *v. n.* *def.* insórsi, *part.* insôrto, ſich auflehnen, empören.
Insormontábile, *agg.* unüberſteiglich.
Insospettíre, -isco, *v. n.* argwöhnen; Verdacht erregen; — *v. a.* argwöhniſch machen.
Insostentíbile, *agg.* unbehauptbar.
Insozzáre, *v. a.* beſchmutzen.
Insozzíre, -isco, *v. n.* ſchmutzig werden.
Insperábile, *agg.* nicht zu hoffen.
Insperanzíre, *v. n.* einige Hoffnung ſchöpfen.
Insperataménte, *avv.* unverhoffterweiſe.
Insperáto, *agg.* unverhofft.
Inspêrgere, *v. a.* *def.* inspêrsi, *part.* inspêrso, einſtreuen, beſprengen.
Inspessaménto, *m.* Verdickung, *f.*
Inspettóre, *m.* Inſpector; Aufſeher, *m.* [ſicht, *f.*
Inspezióne, *f.* Beſichtigung; Auf-
Inspiráre, *v. n.* & *a.* einathmen;

für insinuare, einflößen, eingeben.
Inspirazióne, *f.* Einhauchen, *n.*; Eingebung, Begeisterung, *f.*
Inspontáneo, *agg.* nicht freiwillig.
Instábile. *agg.* unbeständig.
Instabilità, *f.* Unbeständigkeit, *f.*
Installazióne, *f.* Einsetzung, *f.* (in ein Amt).
Instancábile, *agg.* unermüdet.
Instancabilménte, *avv.* ohne sich zu ermüden.
Instantáneo, *agg.* augenblicklich, plötzlich.
Instánte, *m.* Augenblick, *m.*
Instánte, *agg.* inständig, dringend.
Instanteménte, *avv.* inständigerweise.
Instánza, *f.* inständiges Ansuchen, *n.*; Einwurf, *m.*; *T.* Instanz, *f.*
Instáre, *v. a.* worauf dringen, einem zusetzen.
Instelláre, -arsi, *v. n.* & *r.* sich besternen, mit Sternen bedecken. [werden.
Insterilíre, -isco, *v.n.* unfruchtbar
Instigáre, *v. a.* anreizen, anstiften.
Instigatóre, *m.* Anstifter, *m.*
Instigazióne, *f.* Anstiftung, *f.*
Instilláre, *v. a.* eintröpfeln; *fig.* einflößen. [trieb, *m.*
Instínto, *m.* Instinct, Natur-
Instituíre, -isco, *v. a.* einsetzen, stiften.
Institúta, *f.* *T.* die Institutionen (des römischen Rechts).
Institutista, *m.* Lehrer, Professor der Institutionen, *m.*
Institúto, *m.* Institut, *n.* Anstalt, Stiftung, *f.*
Institutóre, *m.* Stifter, *m.*
Instituzióne, *f.* Einsetzung; Stiftung, *f.*
Instivalársi, *v. r.* die Stiefeln anziehen, sich stiefeln.
Instolidíto, *agg.* vernarrt, betäubt.
Instruíre, -isco, *v.a.* unterrichten, belehren; für informare, benachrichtigen, verständigen.
Instrumentále, *agg.* zum Werkzeug dienend; musica —, Instrumentalmusik, *f.*
Instruménto, *m.* Instrument; Werkzeug, *n.*; (für documento) Urkunde, *f.* [reich.
Instruttívo, *agg.* belehrend; lehr-
Instrútto, *agg.* belehrt; womit versehen.
Instruttóre, *m.* Unterweiser, Lehrer, *m.*; *T.* Exerciermeister.

Instruzióne, *f.* Unterweisung, *f.* Unterricht; *it.* Verhaftungsbefehl, *m.*
Instupidíre, -isco, *v.n.* erstaunen.
Insù, *avv.* hinauf, aufwärts.
Insucidáre, *v. a.* schmuzig machen, einsauen.
Insuêto, *agg.* ungewöhnlich.
Insufficiênte, ecc. *v.* Insofficiente, ecc. [läppisch.
Insúlso, *agg.* abgeschmackt, albern,
Insultáre, *v. a.* angreifen, beschimpfen; *it.* beleidigen.
Insúlto, *m.* Beschimpfung; Mißhandlung, *f.*
Insuperábile, *agg.* unübertrefflich.
Insuperabilménte, *avv.* unüberwindlich.
Insuperbíre, -isco, *v.n.* } hoch-
Insuperbírsi, *v.r.* } müthig werden.
Insúrgere, *v.* Insorgere.
Insúso, *avv.* aufwärts, hinauf.
Insussistênte, *agg.* nicht bestehend; ungegründet.
Insussistênza, *f.* Ungrund, *m.*; Ungültigkeit einer Sache, *f.*
Intabaccársi, *v.r.* sich vergaffen.
Intaccáre, *v.a.* einschneiden, einkerben; — la borsa altrui, von einem Geld borgen; — l'onore, la riputazione altrui, einen an der Ehre, an dem guten Namen angreifen; — i capitali, seine Kapitalien angreifen.
Intaccatúra, *f.* Einschnitt, *m.* Kerbe, *f.*
Intagliáre, *v. a.* schneiden, stechen, graben; — ad acquaforte, ätzen, radiren; — di rilievo, d'incavo, in erhabener, vertiefter Arbeit stechen.
Intagliatóre, *m.* (wird öfter für incisore, scultore gebraucht, der ausgestochene Arbeit macht); Formschneider, Holzschneider, Petschirstecher; Kupferstecher, *m.*
Intagliatúra, *f.* Stechen, Schneiden, *n.*
Intáglio, *m.* Schnitzwerk, *n.*; lavori d'—, Stechen, Schneiden, Graben, *n.*; Schnitzarbeit, *f.* Holzschnitt, *m.*; — a rame, Kupferstich, *m.*
Intagliuzzáre, *v. a.* ausschneiden, auszacken.
* Intalentáre, *v. a.* Lust erwecken.
Intamburáre, *v.* Tamburare.
Intanagliáre, *v. a.* mit Zangen zwicken.

Intanársi, *v. r.* in eine Höhle kriechen, sich verbergen.
Intanfársi, *v.r.* schimmeln.
Intangíbile, *agg.* unberührbar.
Intánto, *avv.* soviel, soweit, sosehr; insofern; indessen.
Intantochè, *conj.* indem, da; bis; sodaß; inwiefern; insoweit.
Intarlaménto, *m.* Wurmstich, *m.*
Intarláre, *v.n.* wurmstichig werden.
Intarsiáre, *v. a.* mit (buntem) Holze auslegen.
Intarsiatúra, *f.* eingelegte Arbeit, *f.*
Intartaríto, *agg.* mit Weinstein überzogen.
Intasaménto, *m.* Verstopfung, *f.*
Intasáre, *v. a.* verstopfen, mit Tuff bedecken.
Intascáre, *v.a.* in die Tasche stecken.
Intassáre, *v. a.* einen Bogen spannen.
Intátto, *agg.* unberührt; für illibato, puro, unbefleckt, rein.
Intavoláre, *v. a.* täfeln, dielen; *T.* in Noten setzen; für incrostare, verkleiden (im Bau); *fig.* — un negozio, ein Geschäft anfangen; *it.* aufs Tapet bringen.
Intavoláto, *m.* Getäfel, *n.*
Intavolatúra, *f.* Vorschrift; *T.* Tablatur, *f.* [scholten.
Integêrrimo, *agg.* ganz unbe-
Integrále, *agg.* vollständig.
Integralménte, *avv.* gänzlich.
Integraménte, *avv.* unbescholtenerweise.
Integránte, *v.* Integrale.
Integráre, *v. a.* vollständig machen; *it.* ergänzen.
Integrazióne, *f.* Berechnung (durch die Integralrechnung), Integrirung, *f.*
Integrità, *f.* Vollständigkeit; Rechtschaffenheit, *f.*
Intêgro, *agg.* vollständig, ganz; für illibato, leale, unbescholten, redlich.
Intelajáre, *v. a.* *T.* anbäumen; anscheren; — un negozio, ein Geschäft einleiten.
Intelajatúra, *f.* Gestell, *n.*
Intellettíva, *f.* Verstandesvermögen, *n.*
Intellettívo, *agg.* zum Verstande gehörig.
Intellêtto, *m.* Verstand, *m.* Vernunft *f.*; Erkenntniß, Einsicht, *f.*; il ben dell' —, Gott.
Intellettuále, *agg.* mit Verstand begabt; virtù —, die Verstan-

desfraft; geistige Vollkommenheit, *f.*
Intellettualità, *f.* Vermögen zu verstehen, *n.*; *it.* Verstand, *m.*
Intelligênte, *agg.* verständig; für ben inteso, esperto, einsichtsvoll, erfahren.
Intelligênza, *f.* Verstand, Begriff, *m.*; für cognizione, Kenntniß, Einsicht, *f.*; für corrispondenza, Verständniß, *n.*; vivere in buona —, in Eintracht leben; vi è —, es ist Verrätherei dabei.
Intelligíbile, *agg.* verständlich.
Intelligibilità, *f.* Verständlichkeit, *f.*
Intelligibilménte, *avv.* deutlich.
Intelucciáre, *v. a.* steif wattiren.
Intemeráta, *f.* Gewirr von Handlungen, *n.* [verletzt, rein.
Intemeráto, *agg.* unbefleckt; unIntemperánte, *agg.* unmäßig.
Intemperársi, *v. r.* sich mäßigen.
Intemperáto, *agg.* unmäßig.
Intemperánza, *f.* Unmäßigkeit, *f.*
Intemperatúra, *f.* Unmäßigkeit, *f.*
Intempêrie, *f.* ungleiche Mischung, schlechte Witterung, *f.*
Intempestivaménte, *avv.* unzeitig; ungelegen.
Intempestívo, *agg.* unzeitig; ungelegen.
Intendacchiáre, *v. n.* nur halb, zur Noth verstehen.
Intendênte, *agg.* kundig; aufmerksam; — *m.* Oberaufseher, *m.*
*Intendênza, *f.* Verlieben, *n.*; für inspezione, Oberaufsicht, *f.*
Intêndere, *v. a. def.* intési, *part.* inteso, verstehen, fassen; für sentire, udire, vernehmen, hören; der Meinung sein; gesonnen sein; intendo di partir domani, ich bin gesonnen, morgen abzureisen; intendo che facciate, ich bin der Meinung, daß ihr thuet; — a q. c. einer Sache obliegen, sie betreiben; intendersela con uno, sich mit einem verstehen; dare ad — una cosa per un' altra, etwas weismachen; — gli occhi, die Augen heften (auf etwas); intendersi di una cosa, sich worauf verstehen; für têndere, spannen.
Intendévole, *agg.* vernehmlich.
Intendevolménte, *avv.* faßlich; gelehrt; aufmerksam. [re.
Intendicchiáre, *v.* Intendacchia-
Intendiménto, *m.* Verstand, *m.*; für intenzione, Absicht, *f.*; scoprire i suoi -i, seine Gedanken, seine Meinung entdecken.
Intenditóre, *m.* Erfahrener; Kenner, *m.*; *prov.* a buon intenditor poche parole, Gelehrten ist gut predigen.
Intenebraménto, *m.* Verfinsterung, *f.*
Intenebráre, *v. a.* verfinstern; *it.* beschädigen. [finstern.
Intenebríre, -isco, *v. n.* sich ver-
Intenerire, -isco, *v. a.* zart machen; für commuôvere, weichherzig machen, erweichen, rühren. Intenerirsi, weichherzig werden.
Intensióne, *f.* Spannung, *f.* Nachdruck, *m.*
Intensívo, *agg.* heftig, innig; amore —, innige Liebe.
Intênso, *agg.* heftig, innig, stark, inbrünstig; für attento, aufmerksam; occhi -i, unverwandte Augen.
Intentáre, *v. a.* versuchen; zu unternehmen suchen; vorhaben; — un processo contro uno, einen Proceß gegen jemand anhängig machen, anfangen.
Intentazióne, *f.* Versuchung, *f.*; l'— di un processo, das Anhängigmachen eines Processes (wider jemand).
Intênto, *m.* Absicht, *f.*; Vorhaben, *n.*; — *agg.* aufmerksam, erpicht; für pronto, bereit; — a far denari, nach Geld strebend.
Intenzionále, *agg.* absichtlich.
Intenzionáto, *agg.* gesonnen, gesinnt.
Intenzióne, *f.* Absicht, Gesinnung, *f.*; Vorsatz, *m.*; aver —, willens sein.
Intepidíre, *v.* Intiepidire.
*Interáme, *m.* Eingeweide, *n.*
Interaménte, *avv.* gänzlich.
Interáto, *agg.* starr, steif; für autenticato, bewährt.
Intercaláre, *agg.* eingeschaltet; giorno —, Schalttag; *it. m.* die angewöhnte Redensart: il suo, il proprio intercalare; z. B. ja wohl! sicuro! già! versteht sich! eh già! già s'intende! ecc.
Intercalazióne, *f.* Einschaltung, *f.*
Intercêdere, *v. n.* für einen sprechen; fürbitten, sich verwenden.
Intercessióne, *f.* Fürsprache, Fürbitte, Verwendung, *f.*
Intercessóre, *m.* Fürsprecher, *m.*
Intercettáre, *v. a.* auffangen, unterschlagen.
Intercêtto, *agg.* aufgefangen, unterschlagen.
Intercezióne, *f.* Auffangen, *n.*
Interchiúdere, *v. a. def.* interchiúsi, *part.* interchiúso, einschließen, versperren.
Intercídere, *v. a. def.* intercísi, *part.* intercíso, zerschneiden; unterbrechen, hindern.
Intercolônnio, *m.* *T.* Säulenweite, *f.*
Intercutáneo, *agg.* zwischen Haut und Fleisch.
Interdétto, *m.* Verbot, *n.*; *T.* Interdict, *n.*
Interdícere, *v. a. def.* interdissi, *part.* interdetto, verbieten, untersagen.
Interdiciménto, *m.* Untersagung, *f.*
Interdíre, *v.* Interdicere.
Interdizióne, *f. v.* Interdicimento.
Interessánte, *agg.* interessant, wichtig; anziehend.
Interessáre, *v. a.* interessiren, daran gelegen sein; angehen. Interessarsi, *v. r.* per una cosa, sich einer Sache annehmen; — in un affare, einem Handel beitreten, daran theilnehmen.
Interessáto, *part.* & *agg.* theilnehmend; eigennützig; — *m.* Interessent, *m.*
Interêsse, *m.* Nutzen, *m.*; *it.* Interesse, *n.* Zins, *m.*; für útile, guadagno, Gewinn, Vortheil, *m.*; zuweilen auch für danno, Schaden, *m.*; Theilnehmung; Angelegenheit, *f.*; badare a' suoi interessi, auf das Seinige Achtung geben; -i púbblici, Gemeinwohl, *n.*; ci va del mio —, es kommt mir sehr viel darauf an; egli farebbe a mangiar coll' —, er ist ein Erzverschwender.
Interézza, *f.* *v.* Integrità.
*Interghiezióne, Interjezióne, *f.* } *T.* Interjection, *f.*
Ínterim, *avv.* inzwischen.
Interíno, *agg.* einstweilig.
Interióra, *f. pl.* Eingeweide, *pl.*
Interióre, *m.* das Innerste; — *agg.* innerlich, inwendig.

Interióri, *m. pl.* *v.* Interiora.
Interiorità, *f.* Inwendige, *n.*
Interiorménte, *avv.* inwendig; im Innersten.
Intérito, *m.* Tod; Untergang, *m.*
Interlasciáre, *v.* Intralasciare.
Interlineáre, *v. a.* unterstreichen; — *agg.* zwischen zwei Zeilen geschrieben stehend.
Interlocutóre, *m.* die redende Person (im Schauspiele ꝛc.).
Interlocutòrio, *m.* *T.* vorläufiger Bescheid, *m.*
Interlúdio, *m.* Zwischenspiel, *n.*
Intermèdio, *m.* Zwischenhandlung, *f.*; — *agg.* in der Mitte befindlich.
Intermentíre, *v.* Intormentire.
Intermèttere, *v. a.* *def.* intermísi, *part.* intermèsso, unterlassen.
Intermèzzo, *agg.* dazwischenstehend; — *m.* Zwischenspiel, *n.*
Interminábile, } grenzenlos.
Interminato, *agg.* }
Intermissióne, *f.* Unterlassung, *f.*
Intermísto, *agg.* untermischt.
Intermittènte, *part.* & *agg.* abwechselnd; febbre, polso —, Wechselfieber, *n.* ungleich schlagender Puls, *m.*
Intermittènza, *f.* ungleicher Pulsschlag, *m.* [eindringen.
Internársi, *v. r.* sich vertiefen,
Intèrno, *agg.* innerlich, inwendig; — *m.* das Innere.
Internúnzio, *m.* Internuntius (Stellvertreter des päpstlichen Botschafters).
Intèro, *agg.* ganz, vollständig; gerade; cavallo —, Hengst, *m.*
Interósseo, *agg.* *T.* zwischen den Knochen liegend (von Muskeln).
Interpelláre, *v. a.* vorladen, vorbescheiden; *it.* *T.* interpelliren.
Interpellazióne, *f.* Vorbescheid, *m.*
* Interpetraménto, *m.* *v.* Interpetrazione.
Interpetráre, *v. a.* auslegen, erklären, verdolmetschen.
Interpetratóre, *m.* Ausleger, Dolmetscher, *m.*
Interpetrazióne, *f.* Auslegung, *f.*
Intèrpetre, *v.* Interpetratore.
Interpoláto, *agg.* unterbrochen, abgesetzt.
Interpolazióne, *f.* Einschiebung, Einschaltung, *f.*
Interponiménto, *m.* Dazwischenkunft, Dazwischentretung; Vermittelung, *f.*

Interpórre, *v. a.* *dèf.* interpósi, *part.* interpòsto; dazwischensetzen oder legen; einschieben; vermitteln. Interporsi, *v. r.* sich ins Mittel schlagen, sich hineinmischen.
Interpositóre, *m.* Vermittler, *m.*
Interposizióne, *f.* *v.* Interponimento.
Interpretáre, ecc. *v.* Interpetrare, ecc.
Interpunzióne, *f.* Interpunktion, *f.* (Anwendung der Satzzeichen).
Interráre, *v. a.* beerdigen.
Interráre, *v.* Interriare.
Interrégno, *m.* Zwischenregierung, *f.* [werfen.
* Interriáre, *v. a.* mit Lehm be-
Interribilíre, -isco, *v. a.* & *n.* schrecklich machen, schrecklich werden. [hören.
Interrogáre, *v. a.* fragen; ver-
Interrogatívo, *agg.* fragend; punto —, das Fragezeichen.
Interrogatòrio, *m.* Verhör, *n.*
Interrogazióne, *f.* Frage, *f.*
Interrómpere, *v. a.* *def.* interrúppi, *part.* interrótto, unterbrechen; — il discorso, in die Rede fallen. [chung, *f.*
Interrompiménto, *m.* Unterbre-
Interrótto, *part.* unterbrochen.
Interruttóre, *m.* Unterbrecher, *m.*
Interruzióne, *f.* Unterbrechung, *f.*; senza —, in einem fort.
Intersecazióne, *f.* *T.* Durchschnitt, *m.*
Interseríre, *v.* Inserire.
Intersezióne, *f.* *T.* Durchschnittspunkt, *m.*
Interstízio, *m.* Zwischenraum, *m.* Zwischenzeit, *f.* [re, ecc.
Intertenére, ecc. *v.* Trattene-
Interturbársi, *v. r.* irre werden.
Intervállo, *m.* Zwischenraum, Abstand, *m.*; aver de' lúcidi -i, lichte Augenblicke haben (von Wahnsinnigen); — *avv.* in questo —, inzwischen; *T.* das Intervall (der Abstand zwischen einem höhern und einem niedern Tone).
Interveniménto, *m.* Vorfall, Zufall, *m.* Ereigniß, *n.*; *it.* Dazwischenkunft, *f.*
Interveníre, *v. n.* *def.* & *part.* wie venire, widerfahren, sich zutragen, begegnen; — alla predica, der Predigt beiwohnen; — testimonio, als Zeuge auftreten.

Intervénto, *m.* Beitritt, *m.*
Intervívo, *avv.* unter Lebenden.
Intésa, *f.* Absicht, *f.* Zweck, *m.*; *it.* aver l' —, oder star sull' —, auf seiner Hut sein oder stehen; con l' —, mit dem Einverständniß. [genau.
Intesaménte, *avv.* aufmerksam,
Inteschiáto, *part.* starrköpfig.
Intéso, *agg.* verstanden, aufmerksam; bene o male —, gut oder schlecht geordnet, angebracht.
Intèssere, *v. a.* einflechten, einweben.
Intestáre, *v. a.* auf jemandes Namen schreiben; — in un luogo di monte, jemand ein Kapital auf ein Leihhaus anweisen. Intestarsi, *v. r.* fest worauf bestehen.
Intestáto, *part.* & *agg.* hartnäckig; morto —, ohne Testament gestorben.
Intestíno, *m.* Darm, *m.*; — retto, Mastdarm; gl' -i, die Eingeweide; — *agg.* innerlich; guerre, discordie -e, innere Kriege, Unruhen.
* Intiepidáre, } lau
Intiepidíre, -isco, *v. a.* } machen, abkühlen; — *v. n.* lau werden, verschlagen.
Intieraménte, *avv.* gänzlich; völlig; ganz. [den.
Intignáre, *v. n.* mottenfräßig wer-
Intignáto, *part.* mottenfräßig.
Intignatúra, *f.* Mottenfraß, *m.*
Intígnere, *v. a.* *def.* intínsi, *part.* intínto, eintauchen, eintunken. [lich.
Intimaménte, *avv.* innigst, herz-
Intimáre, *v. a.* andeuten; ankündigen; bekannt machen.
Intimazióne, *f.* Ankündigung, Bekanntmachung, *f.*
Intimidíre, -isco, *v. a.* furchtsam machen; — *v. n.* furchtsam, verzagt werden.
Intimidità, *f.* Unverzagtheit, *f.*
Intímido, *agg.* unverzagt, beherzt.
Íntimo, *agg.* innerlich; innig; herzlich, vertraut.
Intimoríre, -isco, *v. a.* Furcht einjagen.
Intíngolo, *m.* Tunke, *f.* Ragout, *n.*
Intínto, *part.* & *agg.* eingetunkt; *fig.* mitschuldig; — *m.* Brühe, *f.*
Intintúra, *f.* Eintauchen, Eintunken, *n.* [mento.
* Intirizzaménto, *m.* *v.* Intirizzi-
* Intirizzáre, *v.* Intirizzire.

Intirizziménto, m. Erstarrung der Glieder, f.
Intirizzíre, -isco, v. n. erstarren, steif werden; — v. a. starr, steif machen.
Intisichíre, -isco, v. a. schwindsüchtig machen; — v. n. schwindsüchtig werden.
Intitoláre, v. a. betiteln; für dedicare, einem ein Werk zuschreiben, zueignen.
Intitolazióne, f. Titel, m. Ueberschrift, Zuschrift, f.
Intoccábile, agg. unberührbar.
Intollerábile, agg. unerträglich, unausstehlich.
Intollerabilménte, avv. unerträglicherweise.
Intollerante, agg. unduldsam, unleidlich, unerträglich; intolerant.
Intolleránza, f. Unduldsamkeit, f. Religionshaß, m.
Intonacáre, v. Intonicare.
Intonáre, v. a. anstimmen, singen.
Intonazióne, f. Anstimmung, f.
Intonchiáre, v. n. wurmstichig, wurmfräßig werden.
Intonicáre, v. a. tünchen, betünchen; fig. schminken.
*Intonicáto, v. Intônico.
*Intonicatúra, f. Uebertünchung, f.
Intônico, m. Tünch, m.
Intónso, agg. unbeschoren.
Intoppáre, v. n. antreffen; auf etwas stoßen.
Intôppo, m. Anstoß, m. Hinderniß, n.
*Intoráre, v. n. sich entrüsten.
*Intorbiáre, Intorbidáre, v. a. } trübe, düster, dunkel machen; fig. betrüben, beunruhigen.
Intorbidíre, -isco, v. n. trübe werden; fig. sich betrüben.
Intormentíre, -isco, v. n. erstarren, einschlafen (von Gliedern).
*Intorneáre, v. Intorniáre.
Intorniaménto, m. Umfang, Bezirk, m.; für recinto, Einschluß, m.
Intorniáre, v. a. umringen.
Intórno, prep. & avv. um, herum, umher; ungefähr.
Intorpidíre, -isco, v. a. erschlaffen; für impigrire, träge, schläfrig werden.
Intorpidito, part. eingeschlafen.
Intorticciáto, Intôrto, agg. } umwunden, gedreht.
Intossicáre, v. a. vergiften.

Intozzáre, v. n. untersetzt werden; für adirarsi, böse werden.
Intra, prep. zwischen, unter.
Intrabescársi, v. r. sich vergaffen.
Intrabiccoláre, v. a. klettern.
Intrachiúdere, v. a. def. intrachiúsi, part. intrachiúso, rings umher einschließen; versperren.
Intracídere, v. Intercidere.
Intradúe, agg. ungewiß, unschlüssig.
Intrafátto, avv. völlig, gänzlich.
Intralasciáre, v. a. unterlassen, unterbrechen, absetzen.
Intralciaménto, m. Verwirrung, Verflechtung, f.
Intralciáre, v. a. verwirren, verwickeln.
*Intrámbo, *Intramendúe, agg. } alle beide.
Intramêssa, f. Dazwischensetzung, f.
Intramêsso, m. Beiessen, n.
Intramèttere, v. a. def. intramísi, part. intramêsso, dazwischensetzen.
Intramischiánza, f. Vermischung, f.
Intramischiáre, v. Frammischiare.
Intramissióne, f. Dazwischensetzen, n.
Intransgredíbile, agg. unverbrüchlich.
Intransitívo, agg. T. nicht übergehend; verbo —, subjectives Verb.
Intrapôrre, v. Interporre.
Intrappoláre, v. Trappolare.
Intraprendênte, m. der Unternehmende.
Intraprêndere, v. a. def. intraprési, part. intrapréso, unternehmen; für sorprendere, überraschen; auffangen.
Intraprendiménto, m. Unternehmung, f.
Intrapreditóre, *Intraprensóre, m. } Unternehmer, m.
*Intráre, v. Entrare.
Intráta, f. v. Entrata.
Intrattábile, agg. unlenksam, nicht umgänglich.
Intrattánto, avv. indessen, unterdessen.
Intrattenére, ecc. v. Trattenere, ecc.
Intraversáre, v. a. querüber legen; — v. n. hinderlich sein; sich verirren.
Intraversatúra, f. Querstrich, m. Hinderniß, n.
Intravestíre, v. a. verkleiden.

Intrecciáre, v. a. flechten, ineinander schlingen.
Intrecciatójo, m. Art Kopfputz, m.
Intrecciatúra, f. Geflechte, n.
Intréccio, m. Verwickelung, f.; it. die Verwickelung (in einem Schauspiele u. dgl.).
*Intreguársi, v. r. einen Waffenstillstand machen.
*Intremíre, -isco, v. n. vor Furcht zittern, schaudern.
Intrepidézza, Intrepidità, f. } Unerschrockenheit, Unverzagtheit, f.
Intrêpido, agg. unerschrocken, unverzagt.
Intrescáre, v. a. verwirren, verwickeln.
Intrídere, v. a. def. intrísi, part. intríso, kneten; einmengen; für imbrattare, besudeln; — pane nel latte, Brot in Milch brocken.
Intrigaménto, m. Verwirrung, f. Wirrwarr, m.
Intrigáre, v. a. verwirren, verwickeln. Intrigarsi, v. r. sich in etwas mischen, einlassen.
Intrigatore, m. ein Ränkemacher.
Intrigo, m. Intrigue, f. Kniffe, pl. verwirrter Kram, m.
Intrínseco, v. Intrinsico.
Intrinsicársi, v. r. vertraut werden.
Intrinsichézza, f. vertraute Freundschaft, f.
Intrínsico, agg. inner, innerlich; vertraut; amico —, Herzensfreund, m.
Intríso, m. für impasto, Teig, m.; — part. eingemengt.
*Intristáre, Intristíre, -isco, v. n. } schlecht werden, umschlagen; für imbozzare, nicht gedeihen.
Introdotto, part. eingeführt, — m. Einführung, f.
Introducíbile, agg. was eingeführt werden kann.
Introduciménto, m. Einführung, f. Eingang, m.
Introducitore, m. Einführer, m.
Introdúrre, v. a. def. introdússi, part. introdótto, einführen; — un' usanza, eine Gewohnheit, Mode aufbringen. Introdursi in un luogo, sich Zutritt verschaffen.
Introduttívo, agg. einleitend.
Introduttóre, m. Einführer, m.
Introduttòrio, agg. was zum Eingang, zur Einführung gehört.
Introduzione, f. Einführung; (in Büchern) Einleitung, f.

Intrôito, *m.* Eintritt; Eingang, *m.*
Intromessióne, *f.* Einbringung, Eingießung, *f.*
Intromésso, *part.* hineingebracht; — *m.* Beiessen, *n.*
Introméttere, *v. a. def.* intromísi, *part.* intromêsso, hineinbringen.
Intronaménto, *m.* Betäubung, *f.*
Intronáre, *v. a.* betäuben.
Intronáto, *part.* betäubt; für balordo, dumm, verdutzt.
Intronfiáre, *v. n.* sich erbosen.
Intronizzáre, *v. a.* auf den Thron setzen. [sichgehen.
Introversione, *f.* *T.* das In-
Intrúdere, *v. a. def.* intrúsi, *part.* intrúso, hineinstoßen; aufdringen. [daten geben.
Intruppársi, *v. r.* unter die Sol-
Intrusióne, *f.* Eindringung, *f.*; für elezione illegittima, unrechtmäßige Wahl; Einschiebung in ein Amt.
Intrúso, *part.* eingeschoben, aufgezwungen.
Intuitivaménte, *avv.* anschaulich.
Intuitívo, *agg.* anschaulich.
Intúito, *m.* Blick, *m.* Ansicht, *f.*
Intuizióne, *f.* die Anschauung (Gottes im Himmel).
Intumescênza, *f.* Geschwulst, *f.*
Intumorito, *agg.* angeschwollen.
Inturgidíre, -isco, *v. n.* schwellen.
Intuzzáre, *v.* Rintuzzare.
Inubbidiênza, *f.* Ungehorsam, *m.*
Inubbriacáre, *v.* Imbriacare.
* **Inudíto**, *part.* unerhört.
Inuggiolíre, *v.* Innuzzolire.
Inúgnere, *v. a. def.* inúnsi, *part.* inúnto, salben, bestreichen.
Inuguále, *v.* Ineguale.
Inúlto, *agg.* ungerächt. [lich.
Inumanaménte, *avv.* unmensch-
Inumanità, *f.* Unmenschlichkeit, *f.*
Inumáno, *agg.* unmenschlich.
Inumáto, *agg.* unbegraben.
Inumidíre, -isco, *v. a.* anfeuchten, befeuchten. [sen, *n.*
Inurbanità, *f.* unhöfliches We-
Unartigkeit, Grobheit, *f.*
Inurbáno, *agg.* unartig, unhöflich.
Inurbáre, *v. n. p.* in die Stadt gehen.
Inusáto, } ungebräuch-
Inusitáto, *agg.* } lich.
Inustióne, *f.* Einbrennung, *f.*
Inústo, *agg.* verbrannt, eingebrannt.
Inútile, *agg.* unnütz.
Inutilità, *f.* Unnützlichkeit, *f.*

Inutilménte, *avv.* unnütz, vergeblich.
Inuzzolíre, *v.* Innuzzolire.
Invádere, *v. a. def.* invási, *part.* inváso, anfallen, einfallen.
Invagársi, *v. r.* lüstern werden.
Invaghicciársi, *v. r.* sich ein wenig verlieben.
Invaghíre, -isco, *v. a.* Lust erwecken; begierig, lüstern machen; *it.* — *v. n.* sich verlieben.
Invajáre, *v. n.* schwarz werden.
Invalidáre, *v. a.* ungültig machen, umstoßen.
Invalidità, *f.* Ungültigkeit, *f.*; für debolezza, Kraftlosigkeit, *f.*
Inválido, *agg.* ungültig, kraftlos; — *m.* Invalid, *m.*
Invaligiáre, *v. a.* ins Felleisen stecken, packen.
Invaloríre, *v.* Avvalorare.
Invaníre, -isco, *v. n.* vergehen, verschwinden; eitel werden; — *v. a.* vereiteln.
Inváno, *avv.* vergebens, umsonst.
Invariábile, *agg.* unveränderlich.
Invariabilità, *f.* Unveränderlichkeit, *f.* [derlicherweise.
Invariabilménte, *avv.* unverän-
Invariáto, *agg.* unverändert.
Invasáre, *v. a.* in einen fahren (von bösen Geistern); für infóndere, hineinschütten; — *v. n.* sich entsetzen. Invasarsi, sich einprägen.
Invasazióne, *f.* das Besessensein (von einem bösen Geiste).
Invasellàre, *v. a.* auffüllen.
Invasióne, *f.* feindlicher Einfall, Einbruch, *m.* [genommen.
Inváso, *part.* angefallen; *it.* ein-
Invecchiáre, *v. a.* alt machen; — *v. n.* alt werden, veralten.
* **Invecchiuzzíre**, *v.* Intristire.
Inveíre, -isco, *v. n.* losziehen (gegen jemand); schmähen (jemand). [werden.
Invelenire, -isco, *v. n.* giftig, böse
Invendicáto, *agg.* ungerächt.
* **Invênia**, *f.* Demuthsbezeigungen, leere Worte, *pl.* Ziererei, *f.*
Inventáre, *v. a.* erfinden; — cose false, erdichten.
Inventariáre, *v. a.* inventiren.
Inventário, *m.* Inventarium, *n.*
Inventíva, *f.* Erfindungskraft, *f.*
Inventívo, *agg.* erfinderisch.
Inventóre, *m.* Erfinder, *m.*
Invenzióne, *f.* Erfindung, *f.*; für finzione, Erdichtung, Lüge, *f.*
Invenzióso, *agg.* erfinderisch.

Invenustà, *f.* Unzierlichkeit, *f.*
Inverdíre, -isco, *v. n.* grün werden.
Inverecôndia, *f.* Schamlosigkeit, *f.*
Invergáre, *v. a.* streifen, liniiren, beschreiben.
Inverisimigliánza, *f. v.* Inverisimilitudine. [lich.
Inverisímile, *agg.* unwahrschein-
Inverisimilitúdine, *f.* Unwahrscheinlichkeit, *f.*
Invermigliáre, *v. a.* roth machen.
Inverminàre, *v. n.* voll Würmer werden.
Invernáre, *v. n.* überwintern.
Invernáta, *f.* Winterszeit, *f.*
Invernicáre, *v. a.* firnissen.
Invernicatúra, *f.* Lack, Firniß, *m.*; Lackirung, *f.* [care, ecc.
Inverniciáre, ecc. *v.* Inverni-
Invêrno, *m.* Winter, *m.*
In véro, *avv.* wahrhaftig, in Wahrheit. [kehrung, *f.*
Inversióne, *f.* Umkehrung, Ver-
Invêrso, *prep.* gegen, nach; wider; — *agg.* verkehrt.
Invêrtere, *v. a. def.* invêrsi, *part.* invêrso, umkehren, umstürzen.
Inverzicáre, *v. n.* grünen.
Invescáre, } mit Vogel-
Inveschiáre, *v. a.* } leim bestreichen; inveschiarsi nel ragionare, sich verwickeln; *fig.* sich vergaffen.
Investigábile, *agg.* unerforschlich.
Investigagióne, *f.* } Forschung,
Investigaménto, *m.* } Untersuchung, *f.* [suchen.
Investigáre, *v. a.* forschen, unter-
Investigatóre, *m.* Forscher, Ausspäher, *m.* [gione.
Investigazióne, *f. v.* Investiga-
Investíre, *v. a.* einsetzen (in eine Würde); — d'un feudo, belehnen; *it.* anlegen (Geld); für affrontare, anfallen, angreifen; essere bene investito, einem etwas wohl anstehen.
Investíto, *part.* belehnt; angegriffen ꝛc.
Investitúra, *f.* Belehnung, *f.*
Inveteráre, *v. n.* veralten.
Inveteráto, *part.* veraltet; male —, eingewurzeltes Uebel.
Invetráre, } verglasen;
Invetriáre, *v. a.* } glasiren.
Invetriáta, *f.* Glasfenster, *n.*
Invetriáto, *part.* verglast; *fig.* faccia -a, ein unverschämtes Gesicht.

Invetriatúra, *f.* Glasur, *f.*
Invetríto, *agg.* gläsern.
Invettíva, *f.* Schmähung, *f.* grober Ausfall, *m.*; Ausschelten, *n.*; Strafrede, *f.*; fare -e, los-ziehen, schmähen. [hend.
Invettívo, *agg.* schmälend, schmä-
*Invezióne, *f.* Schmähung, *f.*
Inviáre, *v. a.* weisen; anführen; senden, schicken, abfertigen. Inviarsi, *v.* Avviarsi.
Inviáto, *m.* Abgesandter, *m.*
Inviatóre, *m.* Besorger, Anordner, *m.*
Invídia, *f.* Neid, *m.*; fare — ad uno, einen neidisch machen.
Invidiábile, *agg.* beneidenswerth.
Invidiáre, *v. a.* beneiden, missgönnen.
Invidiatóre, *m.* Neider, *m.*
Invidióso, } neidisch.
Invído, *agg.* }
Invietáre, } müssig wer-
Invietíre, -isco, *v. a.* } den, verderben.
Invigiláre, *v. n.* worüber wachen.
Invigliacchíre, -isco, *v. a.* feigherzig machen.
Invigoríre, -isco, *v. a.* stärken, aufmuntern; — *v. n.* munter, stark werden.
Invilíre, -isco, *v. a.* zaghaft machen; — *v. n.* kleinmüthig werden.
Invilíto, *part.* zaghaft, bestürzt.
Inviluppáre, *v. a.* einwickeln, umwickeln; für intrigare, confóndere, verwirren, verwickeln.
Invilúppo, *m.* Umschlag, Einschlag, *m.*; Packet, *n.*; für intrigo, Verwickelung, *f.*
Invincíbile, *agg.* unüberwindlich.
Invincidíre, -isco, *v. a.* weich, schlaff machen; — *v. a.* weich, schlaff werden.
Invío, *m.* Sendung; Anweisung; Richtung, *f.*
Inviolábile, *agg.* unverletzlich.
Inviolabilménte, *avv.* unverbrüchlich.
Invioláto, *agg.* unverletzt; rein.
Inviolênto, *agg.* sanft; nicht gewaltsam.
*Inviperáre, } grimmig
Inviperíre, -isco, *v. n.* } (wie eine Schlange) werden.
Inviscerársi, *v. r.* hineindringen.
Invischiáre, ecc. *v.* Invescare.
Inviscidiménto, *m.* Verschleimung, *f.* [schleimen.
Inviscidíre, -isco, *v. n.* sich ver-
Invisíbile, *agg.* unsichtbar.

Invisibilità, *f.* Unsichtbarkeit, *f.*
Invitáre, *v. a.* einladen; bieten (im Spiele); auffordern; invitarsi, einander auffordern; sich anbieten; *it.* sich zu Gaste bitten; für attirare, allettare, locken, reizen; — a piángere, a rídere, zum Weinen, zum Lachen bringen.
*Invitáta, *f. v.* Invitazióne.
Invitatóre, *m.* Einlader, *m.*
Invitatório, *m. T.* Ermunterungsgesang, *m.*
Invitazióne, *f.* Einladung, *f.*
Invitévole, *agg.* einladend; reizend.
Invíto, *m.* Einladung, *f.*; tenér l'—, die Einladung annehmen; (im Spiele), Satz, *m.* Gebot, *n.*; — *agg.* ungern, wider Willen.
Invítto, *agg.* unüberwindlich; erhaben. [stecken.
*Inviziáre, *v. a.* verderben, an-
Invizzíre, *v.* Avvizzare.
Invocáre, *v. a.* anrufen.
Invocatóre, *m.* Anrufer, *m.*
Invocazióne, *f.* Anrufung, *f.*
Invôglia, *f.* Packtuch, *n.*; Umschlag, *m.*
Invogliáre, *v. a.* einballiren; für indur voglia, Lust machen.
Invogliáto, *part.* eingeschlagen; für vago, lüstern.
Invôglio, *m. v.* Invôglia.
Involáre, *v. a.* stehlen, entwenden. Involarsi, *v. r.* sich davonmachen, sich entziehen.
Involatóre, *m.* Dieb, *m.*
Invôlgere, *v. a. def.* invôlsi, *part.* invôlto, einschlagen, einwickeln; enthalten.
Involgiménto, *m.* Einwickeln, *n.*
*Involío, *m.* Diebstahl, *m.*
Involontariaménte, *avv.* ungern, gezwungen.
Involontário, *agg.* unfreiwillig, unwillkürlich.
Involpáre, *v. n.* brandig werden (vom Getreide).
Involpíre, -isco, *v. n.* schlau werden. [wickeln.
Involtáre, *v. a.* einschlagen, ein-
Involtíno, *m.* Päckchen, *n.*
Invôlto, *m.* Pack, Packet, *n.*
Involtúra, *f. fig.* Umschweif, *m.*
Involúto, *part.* eingeschlagen, eingehüllt. [mento.
*Involuzióne, *f. v.* Involvi-
Invôlvere, *v.* Involgere.
Involviménto, *m.* Einwickelung; *fig.* List, *f.*

Invulnerábile, *agg.* unverwundbar, fest.
Inzaccheráre, *v. a.* mit Koth bespritzen.
Inzaffáto, *agg.* voll; gedrückt voll.
Inzampagliáto, *agg.* verwickelt.
Inzampognáre, *v. a.* vorschwatzen; einem etwas weismachen.
Inzavardáre, *v. a.* beschmieren.
Inzeppáre, *v. a.* hinein- oder zusammenzwängen; für calcare, zusammentreten.
Inzibettáre, *v. a.* mit Zibeth durchräuchern.
*Inzigáre, *v.* Instigare.
Inzimíno & Zimíno, *m.* eine Brühe von Wein, Lorbern, Rosmarin &c.
Inzoccoláto, *agg.* mit hölzernen Schuhen.
Inzotichíre, -isco, *v. n.* ungeschliffen werden. [zuckern.
Inzuccheráre, *v. a.* überzuckern.
Inzuppaménto, *m.* Einweichung, *f.*
Inzuppáre, *v. a.* einweichen, tränken.
Io, *pron.* ich.
Jodína, *f.* } *T.* die Jodine, das
Jodío, *m.* } Jod.
Jonadáttico, *agg.* lingua -a, Rothwelsch, Gaunersprache.
Jônico, *agg.* Jonisch.
Jôsa, *avv.* a —, die Hülle und Fülle.
Jôta, *f.* das Jot; *fig.* gar nichts.
Ipêrbola, } *T.* Hyperbel;
Ipêrbole, *f.* } Uebertreibung, *f.*
Iperboleggiáre, *v. a.* übertreiben.
Iperbolicaménte, *avv.* hyperbolisch, übertrieben.
Iperbôlico, } hyperbolisch,
Ipêrbolo, *agg.* } übertrieben.
Iperbôreo, *agg.* (*poet.*) nördlich, vom äußersten Norden.
Ipêrico, *m. T.* Johanniskraut, *n.*
Ipêrmetro, *agg. T.* übersilbig; was zu viel Silben hat.
Ipetro, *m. T.* der oben offene Tempel der Alten.
Ipocondría, *f. T.* Hypochondrie; Milzsucht, *f.*
Ipocondríaco, } hypochon-
Ipocôndrico, *agg.* } drisch; *fig.* mürrisch, verdrießlich; — *m.* Hypochondrist, *m.*
Ipocôndro, *m.* Leber-, Milzgegend; *it.* Dünnung, Weiche, *f.*
*Ipocresía, } Scheinheiligkeit,
Ipocrisía, *f.* } Heuchelei, *f.*
Ipôcrita, *m.* Scheinheiliger Heuchler, *m.*

Ipôcrito, *agg.* scheinheilig, heuchlerisch.
Ipogástrio, *m.* *T.* Unterleib, *m.*
Ipogêo, *m.* unterirdische Begräbnißkammer, *f.*
Ipomóclio, *m.* *T.* Stützpunkt, *m.*
Iposárca, *f.* *T.* Art Wassersucht, *f.*
Ipôstasi, *f.* *T.* Persönlichkeit, *f.*
Ipostático, *agg.* *T.* persönlich.
Ipotéca, *f.* Hypothek; Pfandverschreibung, *f.*
Ipotecáre, *v. a.* auf Hypothek geben; verpfänden.
Ipotecário, *agg.* unterpfändlich.
Ipôtesi, *f.* Hypothese, *f.* (angenommener Satz).
Ipotético, *agg.* hypothetisch (angenommen).
Ippocentáuro, *m.* Centaur, *m.*
Ippocrásso, *m.* ein Getränk von Wein, Zucker und Zimmt.
Ippôdromo, *m.* Rennbahn, *f.* Rennplatz, *m.*
Ippoglôssa, *f.* Mäusedorn, *m.*; Waldglöckchen, *n.*
Ippopôtamo, *m.* Meerpferd, Walroß, *n.*
Ipso fácto, *avv.* auf der Stelle.
Ipsometría, *f.* Lehre von der Höhenmessung, *f.*
Ira, *f.* Zorn, *m.*
Iracóndia, *f.* Jähzorn, Zorn, *m.*
*Iracondióso, } jähzornig, zornig, hitzig.
Iracóndo, *agg.* }
*Iracúndia, *f.* *v.* Iracondia.
*Iráre, & Irársi, für Adirarsi, *v. r.* zornig werden.
Irascíbile, *agg.* zum Zorne geneigt; zornig; jähzornig; —*m.* die Neigung zum Zorn.
Iráto, *part.* erzürnt, zornig.
Irco, *m.* Bock; Ziegenbock, *m.*
Ircocérvo, *m.* Bockhirsch, *m.*
Ire, *v. n.* gehen; (nur in ito, ite, ire, iremo gebräuchlich); egli è ito! er ist verloren! se n'è ito, er ist fortgegangen; *it.* *v.* Andare.
Ireos, *f.* *T.* Schwertlilie, *f.*
Iri, } Regenbogen; *T. anat.* Regenbogenhaut (der Ring im Auge); *it.* *T.* Schwertlilie, *f.*
Iride, *f.* }
Ironía, *f.* Ironie, Spötterei, *f.*
Irônico, *agg.* ironisch, höhnisch.
Irrabbiosito, *agg.* erzürnt, ergrimmt.
Irradiáre, *v. n.* & *a.* strahlen, bestrahlen.
Irradiazióne, *f.* Bestrahlung, *f.*
Irraggiaménto, *m.* Strahlen, *n.*
*Irraggiáre, *v.* Irradiare.

Irraggionévole, } unvernünftig, unbillig.
*Irrazionábile, *agg.* }
*Irrazionabilità, *f.* *v.* Irrazionalità.
Irrazionabilménte, *avv.* unvernünftig.
Irrazionalità, *f.* Unvernunft, *f.*
Irreconciliábile, *agg.* unversöhnlich.
Irreconciliabilitá, *f.* Unversöhnlichkeit, *f.*
Irrecuperábile, *agg.* unwiederbringlich.
Irredimíbile, *agg.* nicht wieder zu erkaufen.
Irrefragábile, *agg.* unwiderleglich; unumstößlich, unwidersprechlich.
Irrefrenábile, *agg.* unbezwinglich, unbändig.
Irregoláre, *agg.* unregelmäßig.
Irregolarità, *f.* Unregelmäßigkeit, *f.*
Irregoláto, *agg.* unordentlich.
Irreligióne, *f.* Unglaube, *m.*; *it.* Ruchlosigkeit, *f.*
Irreligiosità, *f.* Religionsverachtung, *f.*
Irreligióso, *agg.* gottlos, ruchlos.
Irremeábile, *agg.* keine Rückkehr gestattend.
Irremediábile, } unabhelflich.
Irremediévole, *agg.* }
Irremissíbile, *agg.* unerläßlich, unverzeihlich.
Irremissibilménte, *avv.* ohne Hoffnung der Vergebung.
Irremunerábile, *agg.* unvergeltbar.
Irremuneráto, *agg.* unvergolten.
Irreparábile, *agg.* unersetzlich.
Irreparabilménte, *avv.* unersetzlicherweise.
Irreperíbile, *agg.* nicht zu finden, nicht aufzutreiben.
Irreprensíbile, *agg.* untadelhaft.
Irreprobábile, *agg.* unverwerflich.
Irrepugnábile, *agg.* unstreitig.
Irrequiêto, *agg.* unruhig.
Irresistíbile, *agg.* unwiderstehlich.
Irresolúto, *agg.* unentschlossen.
Irresoluzióne, *f.* Unentschlossenheit, *f.*
Irretíre, -isco, *v. n.* mit Netzen fangen.
Irretrattábile, *agg.* unwiderruflich.
Irreverênza, *f.* *v.* Irriverenza.
Irrevocábile, *agg.* unwiderruflich.
Irricordévole, *agg.* uneingedenk.
Irrídere, *v. a.* *def.* irrisi, *part.* irriso, verlachen, auslachen.
Irriflessióne, *f.* Unbedachtsamkeit, *f.*
Irrigáre, *v. a.* bewässern.
Irrigatóre, *m.* der begießt.
Irrigazióne, *f.* Bewässerung, *f.*
Irrigidíre, -isco, *v. n.* starr werden.

Irrisióne, *f.* *v.* Derisione.
Irrisolutézza, *f.* Unentschlossenheit, *f.*
Irrisolúto, *v.* Irresoluto.
Irrisóre, *m.* Spötter, *m.*
Irritaménto, *m.* Anreizung, Erbitterung; Verschlimmerung (einer Wunde), *f.*
Irritánte, *agg.* reizend, beißend.
Irritáre, *v. a.* reizen (zum Zorne), erbittern.
Irritatívo, *v.* Irritante.
Irritatóre, *m.* Aufhetzer, *m.*
Irritazióne, *f.* Reizung, Erbitterung, *f.*
Irritrosíre, *v. n.* störrisch werden.
Irrivelábile, *agg.* unenthüllbar.
Irriverênte, *agg.* unehrerbietig
Irriverênza, *f.* Unehrerbietigkeit, *f.*
Irroráre, *v. a.* mit Thau benetzen; befeuchten, besprengen.
Irrugginíre, -isco, *v. n.* verrosten.
Irrugiadáre, *v. a.* bethauen.
Irruzióne, *f.* Einbruch, Einfall, *m.*
Irsúto, } borstig; straubig.
Irto, *agg.* }
Íschio, *m.* Art Eiche, *f.*; *T.* Sitzknochen, *m.*
Iscurêtico, *agg.* *T.* harntreibend.
Isleále, *agg.* unredlich, ungetreu.
Ísola, *f.* Insel, *f.*
Isoláno, *m.* Insulaner, *m.*
Isoláre, *v. a.* frei, abgesondert stellen; isoliren.
Isoláto, *part.* freistehend; einsam lebend.
Isónne, *avv.* a —, in großem Ueberfluß.
Isôpo, *m.* *T.* Ysop, *m.*
Isôscele, *agg.* *T.* gleichschenkelig.
Ispezióne, *f.* *v.* Inspezione.
Íspido, *agg.* borstig, stachelig.
Ispirazióne, *f.* *v.* Inspirazione.
Issáre, *v. a.* *T.* hissen, aufziehen.
Issofátto, *avv.* sogleich, auf der Stelle.
Issôpo, *m.* *v.* Isôpo.
Istantáneo, *agg.* augenblicklich.
Istantaneaménte, *avv.* augenblicklich.
Istánte, } *v.* Inst...
Istánza, ecc. }
Istêrico, *agg.* hysterisch (zur Mutterbeschwerung gehörig); *T.* Mutterstein, *m.*
Istésso, *v.* Stesso.
Istínto, } *v.* Inst...
Istituíre, ecc. }
Ístmo, *m.* Erdzunge, *f.*
Istôria, *f.* Geschichte; *it.* Begebenheit, *f.* Vorfall, *m.*
Istoriále, *agg.* historisch.

Istorialménte, *avv.* historisch.
Istoriáre, *v. a.* Geschichten malen.
Istôrico, *m.* Geschichtschreiber, *m.*
Istoriétta, *f.* Histörchen, *n.*
Istoriôgrafo, *m.* Geschichtschreiber, *m.*; — *agg.* historisch.
Istradaménto, *m.* Leitung auf den Weg, *f.*
*Istrátto, *agg.* herausgezogen.
Istrice, *m.* Stachelschwein, *n.*
Istrióne, *m.* ein herumziehender Schauspieler; *it.* ein Gaukler, *m.*
Istriônico, *agg.* gauklerisch.
Istruíre, ecc. *v.* Instruire, ecc.
Istupidíto, *agg.* betäubt, erstaunt.
Italiáno *m.* ein Italiener; *it.* italienisch. [Cursivschrift.
Itálico, *agg.* *T.* caráttere —,
Italo, *m.* *v.* Italiano.
Item, *avv.* desgleichen; ferner.
Iteráre, *v. a.* wiederholen.
Iterazióne, *f.* Wiederholung, *f.*
Itinerário, *m.* Reisejournal, *n.*
Ittêrico, *agg.* gelbsüchtig.
Itterízia, *f.* Gelbsucht, *f.*
Ittiocôlla, *f.* Hausenblase, *f.*
Ittiófago, *m.* Fischesser, *m.*
Júgalo, *m.* *T.* Kehlhöhle, *f.*
Júgero, *m.* Morgen Landes, Acker, *m.*
Juniôre, *agg.* der jüngere.
Júre, *m.* Recht, *n.*
Jurídico, ecc. *v.* Giuridico, ecc.
Jurisconsúlto, *m.* Jurist, Rechtsgelehrter, *m.*
Jurisdizióne, *f.* *v.* Giurisdizione.
Jurisperíto, } *v.* Jurisconsulto.
Jurísta, *m.* }
Jus, *m.* Recht, *n.*
Juspatronáto, *m.* Patronat, *n.*
Jusquesíto, *m.* erworbenes Recht, *n.*
Jusquiámo, *m.* Bilsenkraut, *n.*
Jussióne, *f.* Geheiß, *n.* Befehl, *m.*
Justízia, *f.* ecc. *v.* Giustizia, ecc.
Iva, *f.* Feldcypresse, *f.*
Ivi, *avv.* da, dort; daselbst, dahin.
Izza, *f.* Zorn, Unwille, *m.*
Izzappáre, *v.* Zappare.

K.

K, haben die Italiener nicht in ihrer Sprache; an dessen Statt vor e und i gebrauchen sie ch, wie in cheto, chi, ecc. Doch in einigen fremden Wörtern, wie *Königsberg*, *Kiovia*, *Kirie*, ecc. behalten sie diesen Buchstaben bei.

L.

L, zehnter Buchstabe im Alphabet, *f.* das L, *n.* *it.* L, funfzig (eine römische Zahl).
La, *pron.* sie; — *art.* die; *T.* *(di Mus.)* das A.
Là, *avv.* da, dort, daselbst; dahin; quà e —, hin und her; *fig.* passar più in—, ergründen.
Labárda, *f.* Hellebarte, *f.*
Labardóne, *m.* Art Stockfisch, *m.*
Lábaro, *m.* die dem Kaiser Konstantin erschienene Fahne, mit dem Zeichen I. H. S.
*Lábbia, *f.* für Fáccia, Gesicht, *n.*; *it.* für labbra, *pl.* Lippen, *pl.*
Labbiále, *agg.* lêttera —, Lippenbuchstabe, *m.* *T.* zu den Lippen gehörig.
Labbiáto, *agg.* *T.* lippenförmig.
Lábbro, *m.* Lippe, Lefze, *f.*; (*pl.* i labbri, aber besser le labbra, u. *poet.* le labbia); arricciar le -a, das Maul aufwerfen; aver il cuor sulle -a, das Herz auf der Zunge haben; — d'una piaga, der Rand einer Wunde.
Labbróne, *m.* -na, *f.* Dicklippe, *f.* Blubbermaul, *n.*
Labbrúto, *agg.* dicklippig; *it.* wulstlippig.
Lábe, *f.* Fleck, Makel, *m.*
Labefattáto, *agg.* geschwächt.
Labênte, *agg.* schwach, hinfällig.
Laberínto, *m.* Labyrinth, *n.* Irrgang; *fig.* verwirrter Handel, *m.*
Lábile, *agg.* schwach, hinfällig, vergänglich.
Labilità, *f.* Hinfälligkeit, *f.*
Laboratôrio, *m.* *T.* Laboratorium, *n.*
Laboriosaménte, *avv.* mühsam.
Laboriosità, *f.* Arbeitsamkeit, Mühsamkeit, *f.* [sam.
Laborióso, *agg.* arbeitsam, müh-
Lácca, *f.* Abhang; Lack, *m.*; Keule (vom Schöps ꝛc.), *f.*; — musica, Lackmus, *n.*; — in tavolette, Schellack, *m.*; — liquida, Lackfirnis, *m.*
Lacchè, *m.* Laufer, Lakai, *m.*
Lacchétta, *f.* Rakete, *n.*; Thierkeule, *f.*
Lacchezzíno, } delicater Bissen;
Lacchézzo, *m.* } witziger Spaß, *m.*
Lácchia, *f.* Meth, *m.*
Láccia, *f.* Else, *f.* Maifisch, *m.*
Lacciáre, *v.* Allacciare.
Láccio, *m.* Schlinge, *f.* Strick, *m.*; tender -i ad uno, einem Fallstricke legen; dare, inciampare, cascar nel —, in die Schlinge fallen.
Laceráre, *v. a.* zerreißen, zerfetzen; *fig.* verleumden.
Lacerazióne, *f.* Zerreißung, *f.*
Lácero, *agg.* zerrissen, zerlumpt.
Lacêrto, *m.* Vorderarm, *m.*; *T.* -i, die Lappen der Herzohren.
Láco, *m.* *(poet.)* See, *m.*
Lacônico, *agg.* lakonisch, bündig, kurz.
Laconísmo, *m.* kurze und nachdrückliche Art zu reden, *f.*
Laconizzáre, *v. n.* kurz und bündig sprechen.
Lácrima, *f.* ecc., *v.* Lagrima, ecc.
Lacrimosaménte, *avv.* mit Thränen.
Lacúna, *f.* Sumpf, *m.*; *fig.* für fondo, Tiefe; Lücke, *f.*
Lacunále, } sumpfig.
Lacunóso, *agg.* }
Lacústre, *agg.* vom See; pesce —, ein Seefisch. [mi), *n.*
Ládano, *m.* Laudanum (Gum-
Laddóve, *conj.* wenn nur, wofern; weil; da doch.
Laddovúnque, *avv.* überall.
Ladíno, *agg.* leicht, bequem.
Ladóve, *v.* Laddove.
Ládra, *f.* Diebin, Spitzbübin, *f.*
Ladríno, *m.* kleiner Dieb, *m.*
Ládro, *m.* Dieb, Spitzbube, *m.*; *fig.* occhi -i, verführerische Augen, *pl.*; giorni -i, böse Tage, *pl.*; für brutto, cattivo. garstig, häßlich; bös; *prov.* — di natura, fine alla morte dura, von Natur ein Schuft, bleibt es bis zur Gruft.
Ladronája, *f.* Diebesbande, Dieberei, *f.*
Ladróne, *m.* Straßenräuber, *m.*
Ladronéccio, *m.* Dieberei, *f.*
Ladronésco, *agg.* diebisch.
Là éntro, *avv.* dort drinnen, dort hinein.
Laggiù, } dort unten.
Laggiúso, *avv.* }
Laghétto, *m.* kleiner See, *m.*
Lagnaménto, *m.* Klagen, *n.*
Lagnársi, *v. r.* sich beklagen, jammern. [müthig.
Lagnévole, *agg.* kläglich; weh-
Lagnío, *m.* fortdauernde Klage, *f.*
Lagnóso, *agg.* *v.* Lagnevole.
Lágo, *m.* See, *m.*; Höhlung, *f.*;

— di lágrime, di sangue, Strom von Thränen, von Blut, *m.*; nel — del cuore, im Grunde des Herzens; *T.* laghi del cuore, die Herzkammern.
Lágrima, *f.* Thräne, Zähre, *f.*; Tröpfchen, *n.*; — británnica, Knallglas, *n.*
Lagrimábile, *agg.* beweinenswürdig, jämmerlich.
Lagrimále, *agg.* vasi -i, Thränengefäße; — *m.* der große Augenwinkel.
Lagrimáre, *v. n.* weinen; *it.* tröpfeln; — *v. a.* beweinen.
Lagrimatôrio, *m.* Thränengefäß, *n.*
Lagrimazióne, *f.* Weinen; Triefen der Augen, *n.* [bile.
Lagrimévole, *agg. v.* Lagrima-
Lagrimóso, *agg.* weinend; triefend; *T.* beweglich.
Lagúme, *m.* Lache, Pfütze, *f.*
Lagúna, *f. v.* Lacuna.
Lái, *m. pl.* Wehklagen, *n.*
Laicále, *agg.* den Laien gehörig.
Láico, *m.* Laie, *m.*; für idiota, Ungelehrter, *m.*
* Laidáre, *v. a. v.* Laidire.
Laidézza, *f.* Häßlichkeit, *f.*; für disonestà, Unflätereien, *pl.*
Laidíre, -isco, *v. a.* beschmuzen; verunstalten.
* Laidità, *f. v.* Laidezza.
Laidíto, *part.* garstig gemacht.
Láido, *agg.* häßlich, garstig.
Laijuólo, *m.* Ort, wo man die Netze aus dem Wasser zieht.
Láma, *f.* tiefe Fläche; Platte (von Metall), Klinge, *f.*; — incavata, Schilfklinge, *f.*; — da seghe, Sägeblatt, *n.*; — stagnata, Weißblech, *n.*; — nera, Eisenblech, *n.*; venire a mezza —, eine Sache nur halb vollenden.
Lambiccáre, *v. a.* destilliren, abziehen; lambiccarsi il cervello, sich den Kopf zerbrechen.
Lambiccáto, *m.* Extract, *m.* Quintessenz, *f.*
Lambicco, *v.* Limbicco.
Lambiménto, *m.* Lecken, *n.*
Lambíre, -isco, *v. a.* lecken, streifen.
Lambitivo, *m. v.* Lambimento.
Lambrúsca, *f.* Herling; wilder Weinstock, *m.*
Lambruscáre, *v. n.* wild werden.
Lambrúsco, *m. v.* Lambrusca.
Lamentábile, *agg.* kläglich, jämmerlich.
* Lamentaménto, *m.* } *v.* Lamen-
Lamentánza, *f.* } tazione.
Lamentáre, *v. a.* wehklagen, jammern.
Lamentatóre, *m.* Wehklager, *m.*
Lamentazióne, *f.* Wehklagen, *n.*
Lamentévole, *agg. v.* Lamentabile. [mer, *m.*
Laménto, *m.* Wehklage, *f.* Jam-
Lamentóso, *agg.* kläglich, jämmerlich.
Lámia, *f. T.* Hundskopf (Fisch), *m.*
Lamicáre, *v. imp.* rieseln, fein regnen. [Platte, *f.*
Lamiêra, *f.* Küraß, *m.*; eiserne
Lamierína, *m.* ordinäres Blech, *n.*
Lámina, *f.* Platte, *f.* Blech, *n.*; *it.* Tafel, *f.*
Lamináјo, *m.* Klempner, Blechschmied, *m.*
Lamináre, *v. a.* (mit Platten oder Blech) beschlagen.
Laminóso, *agg.* mit Platten belegt; blechartig.
Lámmia, *f.* Hexe, *f.*
Lámpa, *f.* Licht, *n.* Schein, *m.*
Lámpada, } Lampe, *f.*
Lámpade, *f.* }
Lampanájo, *m.* Lampenmacher, *m.*
*Lampanêggio, *m.* Mondschein, *m.*
Lampánte, *part.* glänzend, leuchtend; scudi, zecchini -i, blanke Thaler, Dukaten, *pl.*
Lampásco, *m. T.* Frosch, *m.*
Lampeggiaménto, *m.* Blitzen, Leuchten, *n.*; Schein, Schimmer, *m.* [ten.
Lampeggiáre, *v. n.* blitzen, leuch-
Lampéggio, *m. v.* Lampeggiamento.
Lampióne, *m.* Stadtlaterne, *f.*
Lámpo, *m.* Blitz, *m.*
Lampóne, *m.* Himbeere, *f.*
Lamprêda, *f.* Bricke, Lamprete, *f.*; *it.* Neunauge, *n.*
Lána, *f.* Wolle, *f.*; — filata, Wollengarn; *fig.* ognun sa quanto pesa la sua —, ein jeder weiß, was an ihm ist; esser una buona —, sehr verschmitzt sein; bátter la —, *fig.* (im Scherze) für usar carnalmente; *prov.* disputar di — caprina, um des Kaisers Bart streiten.
Lanajuôlo, *m.* Wollarbeiter, *m.*
Lanáto, *agg.* wollig.
Lánce, *f.* Wagschale, Wage, *f.*
Lancétta, *f.* Lanzette, *f.*; für indice, Uhrweiser, *m.*; für battello, Schiffsboot, *n.*
Láncia, *f.* Lanze, *f.* Wurfspieß; Speerreiter, Lancier, *m.*; (im Scherze) männliches Glied, *n.*; Kahn, Nachen; *fig.* Vertheidiger, *m.*; — spezzata, Leibtrabant, *m.*
Lanciáre, *v. a.* schießen, werfen, schleudern; mit der Lanze verwunden. Lanciarsi, *v. r.* auf einen losgehen, über etwas herfallen.
Lanciáta, *f.* Wurf mit dem Spieße; Lanzenstich, *m.*
Lanciatóre, *m.* Lanzenschütz, *m.*
Láncio, *m.* großer Sprung, *m.*; di primo —, sogleich.
* Lancioniêre, *m. v.* Lanciatore.
Lanciottáta, *f.* Wurf mit dem Wurfspieße, *m.*
Lanciόttato, *agg.* mit einem Wurfspieße verwundet.
Lanciôtto, *m.* Wurfspieß, *m.*
Lanciuôla, *f.* kleiner Wurfspieß, *m.* Lanzette, *f.*
Lánda, *f.* Ebene, Flur; Heide, *f.*
Lándra, *f.* eine gemeine Hure, *f.*
Lánfa, acqua —, Pomeranzenblütenwasser, *n.*
Langraviáto, *m.* Landgrafschaft, *f.*
Langrávio, *m.* Landgraf, *m.*
Languênte, *part.* & *agg.* matt, entkräftet. [Langeweile, *f.*
Languidézza, *f.* Mattigkeit; *it.*
Lánguido, *agg.* schwach, matt, schmachtend; occhi -i, schmachtende Augen; *it.* erloschen.
Languíre, *v. n.* schmachten; ermatten; *it.* sich sehnen; für appassire, welken, verwelken.
Languóre, *m.* Kraftlosigkeit, *f.*; *it.* Schmachten, *n.*; heftige Sehnsucht, *f.*
Laniáre, *v. a.* zerfleischen; *fig.* mißhandeln.
Laniêre, *m.* Blaufuß (Habicht), *m.*
Lanífero, *agg.* wolletragend.
Lanifício, *m.* Wollarbeit, *f.*
Lanífico, *agg.* zur Wollarbeit gehörig. [tragend.
Lanígero, *agg. voce poet.* wolle-
* Laníno, *m.* Wollarbeiter, *m.*
Lanísta, *m.* Meister, Klopffechter; Gladiator, *m.*
Láno, *agg.* wollen, von Wolle.
Lanóso, *agg.* wollig.
Lantêrna, *f.* Laterne; Leuchte, *f.*; — cieca, Diebeslaterne, *f.*
Lanternájo, *m.* Laternenmacher, *m.*
Lanternúto, *agg. fig.* äußerst hager, dürre.
Lanúggine, *f.* Milchhaar, n Flachsbart, *m.*

Lanuginóso, *agg.* milchhaarig; wollicht, rauh.
Lanúto, *v.* Lanóso.
Lanúzza, *f.* feine Wolle, *f.*
Lanzichenêcco, *m.* Lanzenträger, Landsknecht, Trabant, *m.*
Laónde, *conj.* daher, deswegen.
* Laottónzo, *m. v.* Lattonzolo.
Lapázio, *m.* Sauerampfer, *m.*
Lápida, *f.* Grabstein; *it.* Leichenstein, *m.*
Lapidáre, *v. a.* steinigen.
Lapidário, *m.* Steinschneider, *m.*
Lapidatóre, *m.* Steiniger, *m.*
Lapidazióne, *f.* Steinigung, *f.*
Lápide, *f.* Leichenstein; *it.* Edelstein, *m.*
Lapídeo, *agg.* steinern.
Lapidóso, *agg.* steinig.
Lapilláre, *v. a.* krystallisiren; anschießen lassen.
Lapíllo, *m.* krystallisirter Körper; *it.* Edelstein, *m.*; *T.* Lapille (Lavasteinchen), *f.*
Lápis, *m.* Röthel, Blutstein, *m.*; für piombino, toccalapis, Bleistift, *m.*; — spongia, Bimsstein, *m.*
Lapislázzuli, *m.* Lasurstein, *m.*
Láppa, *f.* Art Horniß, *f.*
Láppola, *f.* Klette; Kleinigkeit, *f.*
Lápso, *m.* — d'Adámo, Adams Fall, *m.*
Laqueáto, *agg.* mit zierlicher Decke (von Zimmern).
Lardáre, *v. a.* spicken.
Lardatójo, *m.* Spicknadel, *f.*
Lardelláre, *v.* Lardare.
Lardêllo, *m.* Speckschnitt, *m.*
Lardiêro, *agg.* mit Speck angemacht.
Lárdo, *m.* Speck; Schweineschmer, *m.*
Lardóne, *m.* dicker Speck, *m.*
Largaménte, *avv.* reichlich, freigebig.
Largáre, *v. a.* erweitern.
Largheggiáre, *v. a.* volle Erlaubniß geben; freigebig sein.
Largheggiatóre, *m.* Freigebiger, *m.*
Larghétto, *agg.* etwas breit; *T. (mus.)* etwas langsam.
Larghézza, *f.* Breite, *f.*; für liberalità, Freigebigkeit, *f.*; für pieno potére, volle Erlaubniß, *f.*; für abbondanza, Fülle, *f.*
Largiménto, *m.* Beschenkung, *f.*; für liberalità, Freigebigkeit, *f.*
Largíre, -isco, *v. a.* schenken, gestatten.

Largità, *f.* Freigebigkeit, *f.*
Largitóre, *m.* Schenker, Geber, *m.*
Largizióne, *f.* Schenkung, *f.*
Lárgo, *agg.* breit, weit; für copioso, reichlich; für liberale, freigebig; in senso —, in weitläufigem Verstande; farsi far —, sich Platz machen lassen; alla -a, weit vom Schuß; alla -a con questa gente! Gott behüte uns vor solchen Menschen! giuocar — con uno, behutsam mit einem umgehen; tagliar —, aufschneiden; *T.* vento —, Seitenwind; pigliare il —, in die See stechen; *T. (di mus.)* langsam; — *m.* Breite, Weite, *f.*
Largúra, *f.* Umfang, *m.* Weite, *f.*
Lári, *m. pl.* Hausgötter, *pl.*
Lárice, *m.* Lärchenbaum, *m.*
Laringe, *f. T.* Obertheil der Luftröhre, *m.* Larynx, *f.*
Lárva, *f.* Gespenst, *n.*; für máschera, Larve, *f.*
Larveggiáre, *v. a.* in Gleichnisse hüllen.
Laságna, *f.* Art Nudeln, *pl.*
Lasagnájo, *m.* Nudelmacher, *m.*
Lasagnóne, *m. fig.* großer Lümmel, *m.*
Lásca, *f.* Barbe, *f.*
Lasciaménto, *m.* Verlassung; Ueberlassung, *f.*
Lasciamistáre, *m.* der gern in seiner Ruhe bleibt, *m.*
Lasciáre, *v. a.* lassen; verlassen; hinterlassen; für cessare, unterlassen; — in abbandono, preisgeben; gehen lassen; — in nasso, in der Noth stecken lassen; — stare, bleiben lassen; — i cani, die Hunde loslassen; — la briglia, den Zügel schießen lassen; — il proprio per l'appellativo, das Gewisse fürs Ungewisse fahren lassen; — córrere l'acqua all'ingiù, fünf gerade sein lassen; für lassa, Leitriemen, *m.*
* Láscio, *m. v.* Lascito.
Láscito, *m.* Vermächtniß, *n.*
Lascivaménte, *avv.* geil, unzüchtig.
Lascívia, *f.* Geilheit, Unzucht, *f.*
Lasciviênte, *agg.* geil; muthwillig.
Lascívo, *agg.* geil; unzüchtig; üppig.
Lássa, *f.* Leitriemen, *m.*
Lassáre, *v. a.* ermüden; schlaff machen; für lasciare, lassen.
Lassatívo, *agg.* laxirend.

Lassazióne, *f.* Ermüdung, Schlaffheit, *f.*
Lassézza, / Lassitúdine, *f.* } Müdigkeit, Mattigkeit, *f.*
Lásso, *agg.* müde, matt; elend.
Lassù, / Lassúso, *avv.* } da oben; dort oben; da hinauf.
Lástra, *f.* Platte (von Metall, Stein 2c.), *f.* Quaderstein (zum Pflastern), *m.*; — di vetro, eine Glasscheibe; — di ferro, Eisenplatte, *f.*; — di piombo, Bleitafel, *f.*
Lastrajuôlo, *m.* Steinsetzer, *m.*
Lastráto, *agg.* in der Falle gefangen.
Lastricáre, *v. a.* pflastern.
Lastricáto, / Lástrico, *m.* } Steinpflaster, *n.*
Lastróne, *m.* großer Pflasterstein, *m.*
Látebra, *f.* Schlupfwinkel, *m.*
Latebróso, *agg.* voll Schlupflöcher.
Lateggiáre, *v.* Costeggiare.
Latênte, *agg.* verborgen, heimlich.
Latenteménte, *avv.* verborgenerweise.
Laterále, *agg.* an der Seite befindlich; angoli -i, Seitenwinkel, *pl.*
Lateralménte, *avv.* an der Seite, seitwärts.
Latêrcolo, *m.* kleiner Ziegelstein, *m.*
* Latêre, *v. n.* verborgen sein.
Lateríua, *f.* Schundgrube, *f.*
Latíbulo, *m.* Schlupfwinkel, *m.*
Laticlávio, *m. T.* Senatorkleid, *n.*
Latinaménte, *avv.* gemächlich; auf lateinisch.
* Latináre, *v. a.* latinisiren.
Latinísmo, *m.* lateinische Redensart, *f.*
Latinísta, *m.* Lateiner, *m.*
Latinità, *f.* Latinität, *f.*
Latinizzáre, *v. a.* ins Lateinische übersetzen; *it.* lateinisch sprechen; *it.* latinisiren.
Latíno, *m.* Latein, *n.*; auch für lingua, idioma, Sprache; — *agg.* lateinisch, aus Latium gebürtig; *it.* ein Italiener; für chiaro, deutlich, verständlich; für agiato, gemächlich; — *avv.* auf lateinisch.
* Latitáre, *v. n.* sich verstecken.
* Latitazióne, *f.* Verbergung, *f.*
Latitúdine, *f.* Breite, Ausdehnung, *f.*; *T.* geographische Breite, *f.*
Láto, *agg.* breit, geräumig; — *m.* Seite, *f.*; in ogni —, in jedem Winkel, überall; *it.* Gegend, *f.*;

— *avv.* al —, seitwärts; *it.* im Vergleich; — *prep.* neben, bei; gegen.
Latômia, *f.* Steinbruch, *m.*
Latóre, *m.* Ueberbringer, *m.*
Latraménto, *m.* Bellen, *n.*
Latráre, *v. n.* bellen; kläffen; *fig.* für gridar contro, schmälen, schelten.
Latráto, *m.* Gebell, *n.*
Latratóre, *m.* der bellt, kläfft.
Latria, *f.* göttliche Verehrung, *f.*
Latrina, *f.* Mistgrube, *f.*
Latrocinio, *m.* Diebstahl, *m.*
* Latrocino, *agg.* abscheulich.
Látta, *f.* weißes Blech, *n.*
* Lattája, *agg. f.* nutrice —, Säugamme, *f.*
Lattajuôla, *f. T.* Wolfsmilch; *it.* Milchfrau, *f.*
Lattajuôlo, *agg.* dente —, Milchzahn, *m.*
Lattáre, *v. a.* säugen; — *v. n.* saugen.
Lattarino, *agg. m.* pesce —, Milchner, *m.*
Lattáta, *f.* Kühltrank, *m.*
Lattáto, *agg.* milchweiß.
Lattatrice, *f.* Säugamme, *f.*
Látte, *m.* Milch, *f.*; — rappreso, Quark, *m.*; capo oder fior di —, Sahne, *f.*; fratello di —, Milchbruder, *m.*; avere il — alla bocca, noch ein Gelbschnabel sein.
Latteggiánte, *agg.* milchend.
Látteo, *agg.* milchfarbig; *T.* via -a, Milchstraße, *f.*
Latteruôlo, *m.* Sahnentorte, *f.*
Latticinio, *m.* Milchspeise, *f.*
Latticinóso, } milchig.
* Lattifero, *agg.* }
Lattime, *m.* Kopfgrind, Ansprung, *m.*
Lattimóso, *agg.* mit dem Kopfgrinde behaftet.
Lattónzolo, *m.* jähriges Kalb, *n.*
* Lattováro, }
Lattuário, } Latwerge, *f.*
* Lattuáro, *m.* }
Lattúga, *f.* Lattich (Gartensalat), *m.*
Láuda, *f.* Lobgesang, *m.*; Lob, *n.*
Laudábile, *agg.* löblich.
Laudáre, ecc., *v.* Lodare, ecc.
Laudazióne, *f.* Lob, *n.* Belobung, *f.*
Láude, *f.* Lob, *n.* le -i, Lobgesang (Hora), *m.*
Laudêmio, *m.* Lehngebühr, *f.*
Laudévole, *agg.* lobenswürdig.
Laudevolménte, *avv.* löblicherweise.
Láurea, *f.* Lorberkranz, *m.*; *fig.* Doctorwürde, *f.*
Laureáto, *part.* & *agg.* mit Lorber gekrönt; poeta —, gekrönter Dichter, *m.*
Láureo, *agg.* von Lorbern.
Laurêola, *f.* Lorberkraut, *n.*
Lauréto, *m.* Lorberwald, *m.*
Láuro, *m.* Lorberbaum, *m.*; — regio, Kirschlorber, *f.*
Lautaménte, *avv.* herrlich, prächtig.
Lautézza, *f.* Herrlichkeit, Pracht, *f.*
Láuto, *agg.* herrlich, prächtig.
Lauzzino, *m.* Galerenvogt, *m.*
Láva, *f.* Lava, *f.*
Lavábile, *agg.* was man waschen kann.
Lavacápo, *m.* Verweis, Auspuțer, *m.*
Lavacêci, *m.* Pinsel, Tölpel, *m.*
Lavácro, *m.* Waschplatz, *m.*; *fig.* il — della confessione, die Beichte; il sacro —, das Bad der heiligen Taufe.
Lavágna, *f.* Schiefer, *m.*
Lavagnáto, *agg.* schiefergrau.
Lavamáne, *m.* Waschbeckengestell, *n.* [stier, *n.*
Lavaménto, *m.* Waschen, Klystier
Lavánda, *f.* Lavendel, *m.*
Lavandája, *f.* Wäscherin, *f.*
Lavandájo, *m.* Wäscher, Bleicher, *m.*
Lavandára, *f. v.* Lavandaja.
Laváre, *v. a.* waschen, abwaschen; io me ne lavo le mani, ich will mit dieser Sache nichts zu thun haben.
Lavascodêlle, *m.* Küchenjunge, *m.*
Lavativo, *m.* Klystier, *n.*
Lavatójo, *m.* Waschhaus, *n.*; Waschtrog, Gußstein, *m.*; *it.* Waschbecken; Waschwerk, *n.*
Lavatúra, *f.* Waschen, *n.*; Spülicht, *m.*
Lavéggio, *m.* Kohlentopf, *m.*; tiefe Pfanne, *f.*
Lavêllo, *m.* Spülgelte, *f.*
Lavêndola, *f.* Lavendel, *m.*
Lavoracchiáre, *v. n.* gemächlich, langsam arbeiten.
Lavoránte, *m.* Arbeiter; *it.* Handwerker; Gesell, *m.*
Lavoráre, *v. n.* arbeiten; etwas thun; sich Mühe geben; — *v. a.* — la terra, ackern; — il campo, das Feld bestellen; — sottacqua, unter der Hand arbeiten; — di paglia, Stroh flechten; — di pizzetti, Spitzen klöppeln. [stellbar.
Lavoratío, *agg.* bearbeitbar, be-
Lavorativo, *agg.* urbar; giorno —, Werktag, *m.*
Lavoratóre, *m.* Arbeiter; (heutzutage) für contadino, Bauer, Ackersmann, *m.*
Lavorazióne, *f.* Bearbeitung, Bebauung, *f.*
Lavorería, } Felder (die be-
Lavoriêra, *f.* } baut werden), *pl.*; *it.* Arbeitsort, *m.*
Lavorío, } Arbeit, *f.*; Werk, *n.*;
Lavóro, *m.* } — di ricámo, Stickerei, *f.*; — d'intaglio, Schnitzwerk, *n.*
Lazzaróni, *m. pl.* Gesindel (in Neapel), *n.* arme Leute, *pl.*
Lazzeggiáre, *v. a.* Spaß treiben (mit Geberden).
Lazzerétto, *m.* Lazareth, *n.*
Lazzeruôla, *f.* Azerole (Art Mispeln), *f.*
Lazzeruôlo, *m.* Azerolenbaum, *m.*
Lazzétto, *agg.* etwas herbe, scharf.
Lazzézza, *f.* Herbigkeit, Schärfe, *f.*
Lázzo, *agg.* (mit zz scharf) scharf, herbe, strenge; — *m.* (mit zz gelind) Spaß, *m.* possirliche Geberde, *f.*
Le, *f. pl.* von la, sie; *it. dat. fem. sing.* le, ihr; Höflichkeitsform: Ihnen.
Leále, *agg.* redlich, getreu, rechtschaffen, ehrlich.
Lealménte, *avv.* rechtschaffen.
Lealtà, *f.* Redlichkeit; Treue, *f.*
Leárdo, *agg.* (cavallo) Schimmel, *m.*
Lêbbra, *f.* Aussatz, *m.*
Lebbróso, *agg.* aussätzig.
Lebéccio, *m. v.* Libeccio.
Lebéte, *m.* Art Kessel, *m.*
Leccaménto, *m.* Lecken, *n.*
Leccapestêlli, *m.* armer Schlucker, *m.*
Leccapiátti, *m.* Tellerlecker, *m.*
Leccárda, *f.* Bratpfanne, *f.*
Leccárdo, *agg.* naschhaft; *it. m.* ein Leckermaul, *n.*
Leccáre, *v. a.* lecken, belecken; für lambire, leicht berühren, bestreichen; für buscare, davon tragen, gewinnen; — alcuno, einem schmeicheln.
Leccataménte, *avv.* geziert, gekünstelt. [künstelt.
Leccáto, *part.* & *agg.* geleckt, ge-
Leccatóre, *m.* Schmarotzer, *m.*
Leccatúra, *f.* Lecken, *n.*; für

leggiera graffiatura, leichte Wunde, f.
Leccéto, m. Steineichenwald, m.; fig. Verwirrung, f. [te, pl.
Lecchettíno, m. Schmeichelwor-
Lecchêtto, m. Ziel; männliches Glied, n.
Léccio, m. Steineiche, f.
Lécco, m. Ziel (im Kugelspiele), n.; für leccornia, Näscherei, f.
Leccóne, m. Fresser, m. Leckermaul, n.
* Lecconería, } Näscherei,
Leccornía, f. } Fresserei, f.
Leccúme, m. Leckerbissen, m.; fig. etwas Verführerisches, n.
Lécere, v. imp. erlaubt sein.
Lecitaménte, avv. erlaubterweise.
Lécito, agg. erlaubt; vergönnt.
Léga, f. Bund, m. Bündniß, n.; it. französische Meile, f.; essere a una —, einig sein; it. der Gehalt der Münzen; bassa —, schlechter Schrot und Korn.
Legáccia, f. } Band, Strumpfband, n.
Legáccio,
Legácciolo, m.
Legággio, m. T. Factur, f.
Legagióne, f. Bindung, f. Anbinden, n.
Legále, agg. gesetzmäßig.
Legalità, f. Gesetzmäßigkeit, f.
Legalizzáre, v. a. rechtskräftig machen.
Legalizzazióne, f. obrigkeitliche Bekräftigung (einer Schrift), f.
Legáme, m. Band, n. Verbindung, f. [Band, n.
Legaménto, m. Binden, n.; it.
* Legánza, f. Gesellschaft; Rotte, f.
Legáre, v. a. binden; zubinden; — pietre in anelli, Steine in Ringe fassen; — un libro, ein Buch einbinden; — für far legati, im Testament etwas vermachen; — amicizia con alcuno, Freundschaft machen; — i denti, (durch eine Säure) die Zähne stumpf machen; — l'asino, einschlafen. Legarsi, v. r. sich verbinden, in Bündniß treten; legarsela al dito, sich's hinters Ohr schreiben; — v. n. zusammenpassen.
Legatário, m. Legator, m.
Legáto, m. päpstlicher Gesandter, m.; für láscito, Vermächtniß, n.
Legatóre, m. Binder, m.; — di libri, Buchbinder, m.
Legatúra, f. Band, n.; Einband, m.; — di mattoni a scacchi, schachförmiges Mauerwerk, n. [schaft, f.
Legazióne, f. päpstliche Gesandt-
Lêgge, f. Gesetz, n.; Rechte, pl.; la necessità non ha —, Noth bricht Eisen; di —, avv. nothwendigerweise, von Rechts wegen.
Leggênda, f. Legende, f.; it. Märchen, n.
Leggendário, m. Legendenbuch, n.
Lêggere, v. a. def. lêssi, part. lêtto, lesen; vorlesen; it. Vorlesung halten; — a mente, für sich lesen; — a bocca, laut lesen.
Leggerézza, f. Leichtigkeit, f.; für agilità, Behendigkeit, Gelenkigkeit, f.; it. Leichtsinn, m.
Leggiadría, f. Anmuth, Annehmlichkeit, f. Reiz, m.
Leggiádro, agg. anmuthig, hübsch, artig; — m. Liebster, Liebhaber; auch für vagheggino, Stutzer, m.
Leggíbile, agg. leserlich.
Leggiêre, agg. leicht; für ágile, svelto, flink, geschwind; für variábile, leichtsinnig.
Leggiêri, agg. di — & Leggierménte, avv. leicht; obenhin; leichtlich.
Leggiêro, agg. v. Leggiere.
Leggierúccolo, agg. sehr leichtsinnig; locker, flatterhaft.
Leggío, m. Lesepult, Singepult; Stafflet, n.
Leggitóre, m. Leser, m.
Legióne, f. Legion, f.
Legislativo, agg. gesetzgebend.
Legislatóre, m. Gesetzgeber, m.
Legislatúra, } Gesetzgebung, f.
Legislazióne, f.
Legista, m. Rechtsgelehrter, m.
Legittima, f. Pflichttheil, m.
Legittimaménte, avv. rechtmäßigerweise; gültig.
Legittimáre, v. a. die Echtheit beweisen; ehrlich machen. Legittimarsi, v. r. sich ausweisen.
Legittimazióne, f. Legitimirung, Ausweisung, f.
Legittimità, f. Rechtmäßigkeit, Gültigkeit, f.
Legíttimo, agg. rechtmäßig; gültig.
Légna, f. pl. Brennholz, n.
Legnággio, m. Geschlecht, n. Familie, f.; d'alto, di basso —, von hoher, von niedriger Geburt.
Legnája, f. Holzhaufen, m.; Holzkammer, f.
Legnajuôlo, } Holzarbeiter; it. Tischler, Zimmermann, m.
Legnamáro, m.
Legnáme, m. Holz, Zimmerholz; Holzwerk, n.
Legnáre, v. n. holzen; — v. a. für bastonare, prügeln.
Legnáta, f. Schlag mit dem Prügel, m.
* Légne, f. pl. v. Legna.
Legnerêllo, m. Holzstückchen, n.
Legnétto, m. Hölzchen, n.; Kahn; it. kleiner Wagen, m.
Légno, m. pl. i -i & le -a Holz, n.; für naviglio, Schiff, n.; für vettura, Kutsche, f.; morire in su tre -i, am Galgen sterben.
Legnóso, agg. holzicht.
* Legulêgo, m. Rechtsgelehrter, m.
Legúme, m. Hülsenfrucht, f.
Léi, pron. f. von ella.
Lelláre, v. n. sich besinnen, trödeln.
Lémbo, m. Saum; Rand am Kleide, m.
Lêmma, f. T. Lemma, n. Hülfssatz, m.
Lêmme lêmme, avv. ganz sachte.
Lemôsina, f. Almosen, n.
Lêmuri, m. pl. Poltergeister, pl.
Léna, f. Athem, m.; prênder —, Athem schöpfen, sich erholen; für vigore, fig. Stärke, Kraft, f.; aver buona —, stark sein; ausdauern können; non aver —, nicht gut aufgelegt sein.
Léndine, m. & f. Nisse (in Haaren), pl.
Lendinóso, agg. voll Nissen.
* Lêne, agg. gelind, sanft.
* Leniênte, agg. v. Lenificativo.
Lenificaménto, m. Linderung, f.
Lenificáre, v. a. lindern.
Lenificatívo, agg. T. lindernd.
Leníre, v. a. v. Lenificare.
Lenità, f. Gelindigkeit, Sanftmuth, f.
Lenitívo, agg. T. lindernd; stillend.
* Lêno, agg. schwach, matt; für arrendevole, geschmeidig.
Lenocínio, m. Anlockung; Ankirrung, f.; vênerei -j, Anlockung zur Weiberlust, f.
Lenóne, m. Hurenwirth, Kuppler, m.
Lênta, f. Linse, f.; — palustre, Wasserlinse, Meerlinse, f.; it.

— di cristallo, Linsenglas, *n.*;
— ustoria, Brennglas, *n.*
Lentáre, *v. a.* nachlassen, schlaff machen; lentarsi, nachlassen, erschlaffen; — il morso, den Zügel schießen lassen.
Lênte, *agg. v.* Lento.
Lênte, *f. v.* Lenta.
Lentézza, *f.* Langsamkeit, Trägheit, *f.*
Lentia, *f.* Schiffskran, *m.*
Lentícchia, *f.* Linse, *f.*
Lenticoláre, *agg.* linsenförmig.
Lentíggine, *f.* Sommersprossen, *pl.*
Lentigginóso, *agg.* sommersprossig.
Lentíschio, *m.* Mastixbaum, *m.*
Lênto, *agg.* langsam, träge; schlaff; a fuoco —, bei gelindem Feuer; — *avv.* sachte, langsam.
*Lentóre, *m.* Zähigkeit, *f.*; *it. v.* Lentezza.
Lênza, *f.* Angelschnur; Leinwandbinde, *f.* [tuch, *n.*
Lenzuôlo, *m. pl.* i -i & le -a Bett-
Leoncêllo, } Leoncíno, *m.* } junger Löwe, *m.*
Leóne, *m.* Löwe, *m.*
Leonéssa, *f.* Löwin, *f.*
Leoníno, *agg.* löwenhaft; versi -i, Knittelverse, *pl.*
Leopárdo, *m.* Leopard, *m.*
Lepidézza, *f. v.* Facezia.
Lêpido, *agg.* lustig, possirlich.
Leporájo, } Leporário, *m.* } Thiergarten zu Hasen, *m.*
Lepóre, *m.* Lieblichkeit, Annehmlichkeit; *it.* Artigkeit, *f.*
*Leppáre, *v. n.* ausreißen, fliehen.
*Lêppo, *m.* Gestank von Oel, *m.*
Leprátto, *m.* Häschen, *n.*
Lêpre, *f.* Hase, *m.*; far — vecchia, bedachtsam umgehen.
Leprôtto, *m. v.* Lepratto.
Lerciáre, *v. a.* dreckig, schmuzig machen.
Lêrcio, *agg.* dreckig, schmuzig.
Lêro, *m.* Erve, Platterbse, *f.*
Lésina, *f.* Schusterahle, *f.*; für spilorceria, Knickerei, *f.*
Lesináre, *v. n.* knickern; geizen.
Lesióne, *f.* Verletzung, Beschädigung, *f.*
Lesivo, *agg.* contratti -i, verletzende, unbillige Verträge.
Léso, *part.* verletzt, beschädigt.
Lessáre, *v. a.* sieden, kochen.
Lessatúra, *f.* Sieden, Kochen, *n.*
Lêssico, *m.* Wörterbuch, *n.*
Lessicôgrafo, *m.* Wörterbuchschreiber, *m.*
Lésso, *m.* Kochen, Sieden; gekochtes Fleisch, Rindfleisch, *n.*; — *agg.* gesotten, gekocht.
Lestézza, *f.* Flinkheit, Gewandtheit; List, *f.*
Lêsto, *agg.* flink, gewandt; für accorto, pfiffig.
Lestrigóne, *m.* Menschenfresser, *m.*
Letále, *agg. (poet.)* tödlich.
Letamájo, *m.* Mistgrube, *f.*; púbblico —, Misthaufen, *m.*
Letamajuôlo, *m.* Gassenkehrer, *m.*
Letamáre, *v. a.* düngen.
Letáme, *m.* Dünger, Mist, *m.*
Letaminaménto, *m.* Düngung, *f.*
*Letamináre, *v. a. v.* Letamare.
Letaminatúra, *f. v.* Letaminamento.
Letaminóso, *agg.* gedüngt.
*Letáne, } Letaníe, *f. pl.* } Litanei, *f.*
Letargía, *f.* Schlafsucht, *f.* Todtenschlaf, *m.*
Letárgico, *agg.* schlafsüchtig.
Letárgo, *m. v.* Letargia.
Letificánte, *part.* erfreulich.
Letificáre, *v. a.* erfreuen, fröhlich machen.
*Letigóso, *v.* Litigioso.
Letízia, *f.* Fröhlichkeit, *f.*
Letizióso, *agg.* fröhlich, vergnügt.
Lêttera, *f.* Buchstabe, *m.*; für epístola, Brief, *m.*; -e capitali oder iniziali, Anfangsbuchstaben, *pl.*; le belle -e, die schönen Wissenschaften, *pl.*; uomo di -e, Gelehrter, *m.*
Letteràle, *agg.* buchstäblich; senso —, der Wortsinn; nach dem buchstäblichen Verstand.
Letterário, *agg.* literarisch, gelehrt. [lehrter, *m.*
Letteráto, *agg.* gelehrt; — *m.* Ge-
Letteratúra, *f.* Literatur, Gelehrsamkeit, *f.*
Letterêccio, *agg.* zum Bette gehörig.
*Letterêtta, } Letterína, *f.* } Briefchen, *n.*
Letterúto, *m.* Gelehrter, *m.* (im Scherz).
Letticchiéro, *m.* Sänftenführer, *m.*
Letticciuôlo, } Letticêllo, *m.* } Bettchen, Ruhebett, *n.*
Lettiêra, *f.* Bettgestell, Spannbett, *n.*
Lettiga, *f.* Sänfte (zur Reise), *f.*
Lêtto, *m.* Bett, *n.*; stare in —, im Bette liegen; krank sein; — nuziale, Ehebett, *n.*; *it.* Unterlage, Stütze, *f.*; — da campo, Lager, *n.* Streue, *f.*; rifare il —, aufbetten; — *part.* von lêggere, gelesen.
Lettoráto, *m.* Lectorat, *n.*
Lettóre, *m.* Leser, *m.*; ein Lector (Professor auf Universitäten).
Lettoría, *f.* Würde eines Lectors, Professors, *f.*
*Lettuccíno, } Lettúccio, *m.* } Ruhebett, *n.*
Lettúra, *f.* Lesen, *n.* Lectüre, *f.*
Leucôjo, *m.* Levkoje, *f.* gelbes Veilchen, *n.* [genfleck, *m.*
Leucôma, *m. T.* der weiße Au-
Leucorrêa, *f. T.* der weiße Fluß, *m.*
Lêva, *f.* Hebel, Hebebaum, *m.*; mêttere, o dare a —, mit dem Hebebaum heben; *fig.* einen aufbringen, ärgern; mare di —, hohle See; far — di soldati, Soldaten werben; sonare a —, zum Abzug blasen.
Levábile, *agg.* bewegbar, was man wegnehmen kann.
Levadóre, *m. T.* Aufheber (in der Papiermühle), *m.*
Levaldína, *f.* Prellerei, *f.*
Levamácchie, *m.* Fleckkugel, *f.* Fleckausmacher, *m.*
Levaménto, *m.* Erhebung; Aufhebung, *f.*; Aufgang; Aufbruch, *m.*; — d'un campo, Aufbruch aus dem Lager; — d'un assedio, Aufhebung einer Belagerung, *f.*
Levánte, *m.* Ost, Morgen, *m.*; Levante, *f.*
Levantíno, *agg.* morgenländisch; *it.* Morgenländer, *m.*
Leváre, *v. a.* heben, aufheben, erheben; — milízie, Soldaten werben; — il capo, stolz werden; für tor vía, wegnehmen; — rumore, Lärm machen; ciò poco leva, das hat wenig, nicht viel zu bedeuten; — un bollore, aufsieden, aufwallen; — a galla, auswerfen; — in capo, gähren, stoßen; lévamiti dinanzi, hebe dich weg von mir. Levarsi, sich erheben, aufgehen; — in superbia, stolz werden.
Leváta, *f.* Aufhebung, *f.*; — del sole, Aufgang der Sonne, *m.*
Leváto, *part.* gehoben ꝛc.; *fig.* stolz. [brücke, *f.*
Levatójo, *agg.* (ponte) Zug-

Levatóre, m. Vergrößerer, Lobsprecher, m.
Levatrice, f. Hebamme, f.
Levatúra, f. Erhebung, f.
Lêve, v. Lieve.
Levigáre, v. a. glatt, glänzend machen.
Levístico, m. Seselkraut, n.
Levità, v. Lievità.
Levíta, m. Levit, m.
Levitáre, v. n. gähren; far — la pasta, den Teig in Gährung bringen.
Levítico, m. drittes Buch Mosis, n.
Lêvito, v. Lievito.
Levriêra, f. Windhündin, f.
Levriêre, m. Windhund, m. Windspiel, n.
* Lêzia, f. } Lêzio, m. } Ziererei, f.
Lezióne, f. Lesen, n. Lesung, f.; it. Lection, f. Unterricht, m.
Leziosággine, f. Ziererei, f.
Lezióso, agg. geziert, zärtlich.
Lezzáre, v. n. stinken.
Lézzo, m. Gestank, m.
Lezzóso, agg. stinkend.
Li, pl. vom Artikel lo, die.
Lì, avv. da, dort, daselbst; dahin.
Libagióne, f. } Libaménto, m. } Trankopfer, n.
* Libámina, f. pl. Räucherwerk, n. Räucherungen, pl.
Libáre, v. a. kosten, versuchen; Trankopfer bringen.
Líbbra, f. Pfund, n.; statt lira, Livre, m.
Libéccio, m. Südwestwind, m.
Libêllo, m. Büchelchen, n.; schriftliche Klage, f.; — famoso, oder infamatorio, Schmähschrift, f.
* Libênte, agg. gern thuend.
Liberále, agg. freigebig; für amorévole, freundlich; arti -i, die freien Künste; it. liberal.
Liberalità, f. Freigebigkeit, f.
Liberaménte, avv. frei, offenherzig.
Liberaménto, f. v. Liberazione.
Liberáre, v. a. befreien, erretten; frei machen; — una cosa all' incanto, dem Meistbietenden zuschlagen.
Liberatóre, m. Befreier, m.
Liberazióne, f. Befreiung; Errettung, f.
Libêrcolo, m. kleines, unbedeutendes Buch, n.
Líbero, agg. frei, unabhängig; für ingénuo, freimüthig; aver campo —, die Freiheit haben, zu thun was man will.
Libertà, f. Freiheit, f.
Libêrta, f. Freigelassene, f.
Libertinággio, m. Liederlichkeit, Zügellosigkeit, f. [naggio.
Libertinísmo, m. v. Liberti-
Libertíno, agg. freigelassen; liederlich; zügellos.
Libêrto, m. Freigelassener, m.
Libídine, f. Unzucht, Wollust, f.
Libidinosaménte, avv. geiler-, liederlicherweise; üppig.
Libidinóso, agg. unzüchtig; wollüstig; it. üppig.
* Líbito, m. Belieben, n. Gefallen, m.
Líbra, f. T. Wage (im Thierkreise), f.
Libräjo, m. Buchhändler, m.
Libraménto, m. Wägen; Schweben, n.
Libráre, v. a. wägen, abwägen; librarsi su l'ale, auf den Fittichen schweben; sich ins Gleichgewicht bringen.
Librazióne, f. v. Libramento.
Libreria, f. Bibliothek; it. Buchhandlung, f.; Buchladen, m.
Librettíne, f. pl. Einmaleins, n.
Librismêrda, m. Bücherschmierer, m.
Líbro, m. Buch; it. Werk, n.; Schrift; — del quaranta, die Spielkarten, f. pl.; T. — del grosso, das schwarze Buch, n.; — maestro, das Hauptbuch, n.
Licáfro, m. Wolfram, m.
Licántropo, m. ein rasender Mensch (der wie ein Wolf heult zc.), m.
Licênza, } * Licênzia, f. } Erlaubniß; Freiheit; für soverchia libertà, Frechheit, f.; Urlaub, Abschied, m.; prender —, sich beurlauben, Abschied nehmen.
Licenziaménto, m. Verabschiedung, f.
Licenziáre, v. a. abdanken, verabschieden; beurlauben; it. fortschicken. Licenziarsi, sich beurlauben; Abschied nehmen.
Licenziáto, m. Abgedankter; it. Licentiat, m.
Licenziatúra, f. Licentiatur, f.
Licenzióso, agg. ausgelassen; liederlich; für temerario, allzu frei, frech. [le, f.
Licêo, m. Lyceum, n. hohe Schu-
Lícere, v. Lecere.
Lichêne, m. T. Flechtenraupe, f.
Lichenomórto, T. agg. flechtenartig.
Lício, m. T. Buchsdorn, m.
Licitáre, v. a. feilschen, feil bieten.
Licitézza, f. Zulässigkeit, f.
Lícito, part. & agg. vergönnt, erlaubt.
Licóre, (poet.) m. v. Liquore.
Licôrno, m. Einhorn, n.
Lídia, f. Probirstein, m.
Lído, m. Ufer, Gestade, n.; für paése, regione, Gegend, f. (poet.)
* Lientería, f. T. Bauchfluß, m.
Lietaménte, avv. fröhlich.
Lietézza, f. Fröhlichkeit, f.
Liêto, agg. fröhlich, vergnügt; heiter, munter; fig. frisch.
Liéva, f. Erheblichkeit; für leva, Winde, f. Hebebaum, m.
Liêva liêva! interj. aus dem Wege! vorgesehen!
Liêve, agg. leicht; unbedeutend.
Lieveménte, avv. gemächlich.
Lievézza, } Lievità, f. } Leichtigkeit, f.
Liêvito, m. Sauerteig, m. Säure, Bärme, f.
* Ligáme, m. Band, n.
Ligaménto, m. T. Band (der Gebeine), n. [nig.
Ligamentóso, agg. T. flechsig, seh-
Ligáre, v. Legare.
Lígio, m. Unterthan, Vasall, m.; — agg. untergeben, unterwürfig.
Lignággio, v. Legnaggio.
Lígneo, agg. holzig.
Ligústro, m. T. Hartriegel, m. Beinholz, n.; -i e rose, (poet.) weiße und rothe Farben.
Líma, f. Feile, f.; — sorda, eine stumme Feile; fig. ein Duckmäuser; terra —, magere, trockene Erde; fare lima! lima! ein Rübchen schaben; auszischen.
Limáccio, m. Schlamm, Koth, m.
Limaccióso, agg. schlammig; fig. diletti -i, unreine Vergnügungen.
Limáre, v. a. feilen; fig. für consumare, verzehren; für corrêggere (ein gelehrtes Werk) verbessern, ausarbeiten.
Limatúra, f. Feilspäne, pl.
Limbêllo, } Limbellúccio, m. } Abschabsel, pl.
Límbi, m. v. Limbo.

Limbiccáre, *v.* Lambiccare.
Limbícco, *m.* Destillirkolben, *m.*; Abziehblase, *f.*
Límbo, *m.* Limbus, *m.* Vorhölle, *f.*
Limitáre, *v.a.* einschränken; — *m.* Thürschwelle, *f.*
Limitativo, *agg.* einschränkend.
Limitazióne, *f.* Einschränkung, *f.*
Límite, *m.* Grenze, *f.* Ziel, *n.*; porre i -i, Grenzsteine setzen; senza -i, ohne Maß und Ziel.
Limítrofo, *agg.* angrenzend; popoli-i, benachbarte Völker.
Límo, *m.* Schlamm, Koth, *m.*
Limonáta, *f.* *v.* Limonea.
Limóne, *f.* Citronenbaum, *m.*; Citrone, *f.*
Limonêa, *f.* Limonade, *f.*
Limôsina, *f.* Almosen, *n.*
Limosinánte, *m.* Bettler, *m.*
Limosináre, *v. n.* um ein Almosen bitten; betteln; — *v. a.* ein Almosen geben.
Limosinário, *m.* Mildthätiger, *m.*
Limosináto, *part.* gebettelt.
* Limosinatóre, Limosinière, Limosinièro, *m.* } Almosengeber; Almosenpfleger, *m.*
Limosità, *f.* Schlamm, Unrath, *m.*
Limóso, *agg.* schlammig, kothig.
Limpidézza, *f.* Helle; Reinigkeit; Klarheit, *f.*
Límpido, *agg.* hell und klar; rein.
Linajuôlo, *m.* Flachshändler, *m.*
Lince, *f.* Luchs, *m.*
Línceo, *agg.* luchsartig.
* Linci, *avv.* von da, von dannen.
Lindaménte, *avv.* niedlich, sauber.
Lindêzza, *f.* Reinlichkeit, Zierlichkeit, *f.*
Líndo, *agg.* nett, reinlich, zierlich; geputzt.
Lindúra, *f.* Zierlichkeit in Kleidung und Aufzug, *f.*
Línea, *f.* Linie, *f.* Strich, *m.*; für riga, Zeile, *f.* *it.* Abkunft in männlicher Linie; — ascendentale, aufsteigende Linie; — descendentale, absteigende Linie; — collaterale, geschwisterliche Abkunft; — mascolina, väterliche Linie; tenér la — diritta, redlich handeln, gerade durchgehen.
Linealménte, *avv.* in gerader Linie.
Lineaménto, *m.* Striche, Züge (mit dem Pinsel, mit der Feder), *pl.*; *it.* Gesichtszug, *m.*
Lineáre, *v. a.* zeichnen; liniiren.
Lineário, *agg.* mit Linien gemacht.

Linearménte, *v.* Linealmente.
Lineáto, *part.* liniirt, bezeichnet.
Lineazióne, *f.* *v.* Lineamento.
Línfa, *f.* Blutwasser, *n.*; *(lat. & poet.)* Wasser, *n.*
Lingería, *f.* für Biancheria, leinenes Zeug, *n.* Wäsche *f.*
Língua, *f.* Zunge, *f.*; für idioma, Sprache, *f.*; mala —, eine böse Zunge; — serpentina, Schlangenzüngelchen (ein Kraut), *n.*; — di cane, Hundszunge (ein Kraut), *f.*; avere, dar —, Nachricht haben, geben; aver la — lunga, eine verleumderische Zunge haben; aver in sulla punta della —, ein Wort auf der Zunge haben; *pron.* la — tocca dove il dente duole, wessen das Herz voll ist, davon läuft der Mund über; chi — ha, a Roma va, mit Fragen kommt man durch die Welt.
Linguáccia, *f.* Lästerzunge, *f.*
Linguacciúto, *agg.* geschwätzig; *it.* verleumderisch.
Linguággio, *m.* Sprache, *f.*
Linguárdo, *m.* Zungendrescher, *m.*
Linguáttola, *f.* Scholle, *f.* Plattfisch, *m.*
Lingueggiáre, *v. n.* plappern, plaudern; schwatzen.
Linguêlla, *f.* Filtrirtuch, *n.*
Linguétta, *f.* Züngelchen; *it.* Flämmchen, *n.*; *T.* Drücker, *m.* Keilchen, *n.* [meln.
Linguettáre, *v. n.* stottern, stammeln.
Linguóso, *agg.* plauderhaft.
Liniménto, *m.* *T.* Linderung, *f.*
Líno, *m.* Lein; Flachs, *m.*; — *agg.* leinen.
Linsême, *m.* Leinsame, *m.*
Lintíggine, *f.* *v.* Lentiggine.
Liocôrno, *m.* Einhorn, *n.*
Liofánte, *m.* Elefant, *m.*
Liofantéssa, *f.* Elefantin, *f.*
Lionáto, *agg.* lichtfahl.
Lióne, *m.* ecc., *v.* Leone, ecc.
Lionfánte, *m.* *v.* Liofante.
Lippitúdine, *f.* Triefen (der Augen), *n.*
Líppo, *agg.* triefäugig; für losco, übersichtig.
Liquaménto, *m.* Zerschmelzung, *f.*
Liquáre, *v. a.* deutlich machen, erklären; schmelzen.
Liquatívo, *agg.* schmelzbar.
Liquefáre, *v. a.* schmelzen; zerlassen.
Liquefazióne, *f.* Zerschmelzung, *f.*

Liquidaménte, *avv.* fließend; leicht.
Liquidáre, *v. a.* flüssig machen, schmelzen, zerlassen; *T.* liquidiren, erweisen.
Liquidazióne, *f.* Schmelzung; *T.* Liquidation, *f.*
Liquidíre, -isco, *v. n.* schmelzen, zerfließen.
Liquidità, *f.* Flüssigkeit, *f.*
Líquido, *agg.* flüssig; klar, deutlich; *T.* liquid, erwiesen.
Liquirízia, *f.* *v.* Regolizia.
Liquóre, *m.* Flüssiges, *n.*; abgezogener Branntwein, *m.*; *it.* *v.* Rosolio.
Liquorétto, *m.* leichter Liqueur, *m.*
Líra, *f.* Livre, *m.* Lira; *it.* Leier, *f.*
Lírica, *f.* lyrische Dichtkunst, *f.*
Lírico, *agg.* lyrisch.
Lísca, *f.* Achel, Gräte; für bagatella, Kleinigkeit, *f.*
Liscézza, *f.* Glätte, Glattheit, *f.*
Líscia, *f.* Glätteisen, *n.* Polirzahn, *m.* [gleich.
Lisciaménte, *avv.* glatt, eben,
Lisciaménto, *m.* Glätten; Schminken, *n.*; für adulazione, Streicheln, Schmeicheln, *n.*
Lisciáre, *v. a.* glätten; *it.* schminken; für adulare, streicheln, schmeicheln.
Lisciársi, *v. r.* sich schminken.
Lisciatóre, *m.* Glätter, *m.*
Lisciatúra, *f.* *v.* Lisciamento.
Líscio, *m.* Schminke, *f.*; — *agg.* glatt, polirt.
Lisciva, *f.* Lauge, *f.*
Liscóso, *agg.* voll Gräten.
Lisirvíte, *m.* Lebensbalsam, *m.*
Líso, *agg.* abgenutzt.
Lissiviále, *agg.* laugig.
Lissiviáre, *v. a.* auslaugen.
Lísta, *f.* Streif, *m.*; für indice, Verzeichniß, *n.* Liste, *f.*; — de' prezzi, Preiscourant, *m.*
Listáre, *v.a.* verbrämen, bordiren.
Listáto, *part.* gestreift.
Listêlla, *f.* Leiste, *f.* Leistchen, *n.*
Litáme, Litárgia, ecc. } *v.* Let...
Litargírio, * Litargíro, *m.* } Glätte, *f.*; — d'oro, d'argento, Gold-, Silberglätte, *f.*
Líte, *f.* Streit, Zank, *m.*; Händel, *pl.*; Hader, *m.*; für litigio, piato, Proceß, *m.*
* Liticáre, *v. n.* *v.* Litigare.
Litigaménto, *m.* Streit, *m.* Zänkerei, *f.*

Litigánte, *m.* der einen Proceß führt; Streiter; *it.* Zänker, *m.*
Litigáre, *v. n.* streiten; processiren.
Litigatóre, *m.* Zänker; Streitkopf, *m.*
Litígio, *m.* Streit; Rechtshandel; Proceß, *m.*
Litigióso, *agg.* zänkisch; *it.* streitsüchtig (vor Gericht).
Líto, *m. v.* Lido.
Litófito, *m.* versteinerte Pflanze, *f.*
Litografía, *f.* Beschreibung der Steine, *f.*; *it.* Steindruck, *m.*
Litôgrafo, *m.* Steinbeschreiber; *it.* Steindrucker, *m.*
Litología, *f.* Steinkunde, *f.*
Litôlogo, *m.* Steinkenner, *m.*
Litomanzía, *f.* Steinwahrsagerei, *f.*
Litoràle, *agg.* zum Ufer gehörig; am Ufer befindlich; — *m.* Seeküste, *f.*
Litotomía, *f. T.* Steinschneiden (der Wundärzte), *n.*
Litteràle, ecc., *v.* Letterale.
Littôre, *m.* Lictor (bei den Römern), *m.*
Litúra, *f.* Tintenfleck; Durchstrich (in der Schrift), *m.*
Liturgía, *f.* Kirchengebrauch, *m.*
Litúrgico, *agg.* liturgisch.
Liúto, *m.* Laute, *f.*
Livêlla, *f.* Richtwage; Wasserwage, *f.*
Livellàre, *v. a.* wagerecht machen; schnurgleich richten.
Livellário, *m.* Erblehnbesitzer, *m.*
Livelláto. *part.* schnurgleich.
Livellatóre, *m.* Zinsherr; *it.* Abmesser, *m.*
Livêllo, *m.* Erbzins, Lehnzins, *m.*; Wasserwage, Bleiwage, *f.* Richtscheit, *n.*; essere a — del mare, mit dem Meere eine gleiche Fläche haben.
*Liveràre, *v. a.* überliefern; vollenden.
Lividézza, *f.* mit Blut unterlaufene Flecken, *pl.*; für livore, Neid, Groll, *m.*
Lívido, *agg.* braun und blau, schwarzgelb; für lividura, blauer Fleck, *m.*
Lividóre, *m.* } *v.* Lividezza.
*Lividúra, *f.* }
Liviritta, *avv.* gerade da, eben da.
Livóre, *m.* Misgunst, *f.* Groll, *m.*
Livorosaménte, *avv.* misgünstig, neidisch.
Livoróso, *agg.* misgünstig.

Livràre, *v.* Liverare.
Livrêa, *f.* Livree; Dienerschaft, *f.*
Lízza, *f.* Schlagbaum, *m.*; Rennbahn, *f.*; entrare in —, sich in Streit einlassen.
Lo, *art.* der, das; — *pron.* ihn, es.
Lôbo, *m. T.* Lappen (der Lunge &c.).
Locále, *agg.* örtlich.
Localitá, *f.* Oertlichkeit; Lokalität, *f.*
Localménte, *avv.* dem Orte nach.
Locánda, *f.* Gasthaus; Hotel, *n.*; cámera —, Miethstube, *f.*
Locáre, *v. a.* stellen, setzen; *fig.* für affittare, verpachten, vermiethen.
Locatiêre, *m. T.* Bootsmann, *m.*
Locazióne, *f.* Stellung; für appigionamento, Vermiethung, *f.*
Lócche, *m. T.* Loog, Log, *n.*
Locchè, aus lo che, *pron.* das was ..., was ...
Lóccio, *m.* Taugenichts, *m.*
Lôco, *m. (poet.) v.* Luogo, ecc.
Locomotívo, *agg.* fortschaffend, fortbewegend.
Locomotívo, *m.* Locomotive, *f.*
Locomotóre, *agg.* — forza locomotrice, die fortbewegende Kraft.
Locotenênte. *m.* Lieutenant, *m.*
Locústa, *f.* Heuschrecke, *f.*; Seekrebs, *m.* [zimmer, *n.*
Locutôrio, *m.* Versammlungs-
Locuzióne, *f.* Rede; für frase, Redensart, *f.*
Lôda, *f. v.* Lode.
*Lodábile, *agg. v.* Lodevole.
Lodabilitá, *f.* Löblichkeit, *f.*
Lodaménto, *m.* Loben, Lob, *n.*
Lodáre, *v. a.* loben; rühmen, anpreisen; als Schiedsrichter aussprechen. Lodarsi d'uno, mit einem wohl zufrieden sein; für approvare, billigen.
Lodatívo, *agg.* lobend, rühmend.
Lodatóre, *m.* Lober; Erheber, *m.*
Lôde, *f.* Lob, *n.* Lobeserhebung, *f.*; *it. v.* Laude.
Lodévole, *agg.* löblich.
Lodevolmente, *avv.* löblicherweise. [spruch, *m.*
Lôdo. *m.* schiedsrichterlicher Aus-
Lôdola, *f.* Lerche, *f.*
Lôffa, } Schleicher, Fist, *m.*
Lóffia, *f.* }
Lôggia, *f.* bedeckter Gang, Altan, *m.*; *it.* Loge der Freimaurer *f.*

*Loggiaménto, *m. v.* Alloggiamento.
Loggiáto, *m.* Säulengang, *m.* Galerie mit mehreren Bogen, *f.*
Lôgica, *f.* Logik; Vernunftlehre, *f.*
Logicále, *agg.* logisch.
Logicáre, *v. n.* vernünfteln, grübeln.
Lôgico, *m.* Logiker, *m.*
Logística, *f.* Algebra, *f.*
Lôglio, *m.* Unkraut, *n.* Trespe, *f.*
Logogrifo, *m.* Buchstabenräthsel, *n.*
Logomachía, *f.* Wortstreit, *m.*
Logoráre, *v. a.* abnutzen, verderben, verbrauchen. Logorarsi, *v. r.* sich abnutzen.
Logorízia, *f. v.* Regolizia.
Lógoro, *m. T.* Verlos, Federspiel, *n.*; — *agg.* abgenutzt, abgetragen; luna -a, abnehmender Mond, *m.*
Lôja, *f.* Unflat, Koth, *m.*
Lôica, *f.* ecc. *v.* Logica, ecc.
Lôlla, *f.* Spreu (Hülse vom Korn). *f.*; mani di —, Hände, die alles fallen lassen.
Lollígine, *f.* Backfisch, Tintenfisch, *m.*
Lombáre, *agg.* zu den Lenden gehörig; regione —, Lendengegend, *f.*
Lombáta, *f.* Lendenstück, *n.* Lendenbraten, *m.*
Lómbo, *m.* Lende, *f.*; — del cervo, ecc., Hirschzimmer, *n.*
Lombríco, *m.* Regenwurm, *m.*
Longanimitá, *f.* Langmuth, *f.*
Longêvo, *agg.* alt, lange lebend.
Longinquitá, *f. v.* Lontananza.
Longínquo, *agg.* entlegen, entfernt. [Elnbogens), *m.*
Lôngio, *m. T.* Beugemuskel (des
Longitudinále, *agg.* nach der Länge gehend.
Longitúdine, *f. T.* Länge, *f.*
Lontanánza, *f.* Ferne; Entfernung; *it.* Entlegenheit, Weite, *f.*
*Lontanáre, *v.* Allontanare.
Lontáno, *agg.* entlegen, fern, weit; für alieno, abgeneigt.
Lôntra, *f.* Fischotter, *f.*
Lônza, *f.* Pantherthier, *n.*
Lónzo, *agg.* schlaff, kraftlos.
Lôppa, *f.* Spreu, *f.*
Loppóso, *agg.* spreuig.
Loquáce, *agg.* schwatzhaft, geschwätzig; redselig.
Loquacitá, *f.* Schwatzhaftigkeit, Redseligkeit, *f.*

Loquêla, *f.* Rede, *f.* das Reden; *it.* die Sprache.
Lordaménte, *avv.* schmuzig, garstig. [deln.
Lordáre, *v. a.* beschmuzen, besu-
Lordézza, *f.* Unsauberkeit, *f.*
Lordezzáccia, *f.* Sauerei, *f.*
Lordízia, *f.* *v.* Lordezza.
Lórdo, *agg.* schmuzig, unflätig; *it.* für disonesto, zotig; *T.* peso —, Bruttogewicht, *n.*
Lordúme, *m.* } Unfläterei, *f.*
Lordúra, *f.* } Schmuz, *m.*
Loríca, *f.* Panzer, Harnisch, *m.*
Lósco, *agg.* blödsinnig; *fig.* für ottuso, blödsinnig.
Lossodromía, *f. T.* Schräglauf, *m.*
Lotáre, *v. a.* mit Lehm verstreichen, verkleben.
Lôto, *m.* Koth; Lehm; für sudiciume, Schmuz, *m.*; *T.* —, Lotuskraut, *n.*
Lotolênte, } lehmig; kothig.
Lotolênto,
Lotóso, *agg.*
Lôtta, *f.* Ringen, *n.* Kampf, *m.*; far le sue -e, alle Kräfte anstrengen, sein Mögliches thun.
Lottáre, *v. n.* ringen, kämpfen.
Lottatóre, *m.* Ringer, Kämpfer, *m.*
Lotteggiáre, *v. n. v.* Lottare.
Lôtto, *m.* Glückstopf, *m.*; *it.* Lotterie, *f.*
Lóva, *f.* Hure, *f.*
Lozánga, *f. T.* Raute (in Wappen), *f.*
Lubricáre, *v. a.* schlüpfrig machen; — il corpo, den Leib erweichen.
Lubricativo, *agg.* den Leib öffnend.
* Lubrichézza, } Schlüpfrigkeit, *f.*;
Lubricità, *f.* } offener Leib, *m.*; *it.* Unehrbarkeit, *f.*
Lúbrico, *agg.* schlüpfrig, glatt; trüglich; *it.* unzüchtig; offen (vom Leibe); — *m.* schlüpfriger Ort, *m.*
Lucarino, *m.* Zeisig, *m.*
Lucchétto, *m.* Vorlegschloß, *n.*
* Lucciánte, *m. fig.* für occhio, Auge, *n.*
Luccicánte, *part.* leuchtend; schimmernd; *it.* glänzend.
Luccicáre, *v. a.* schimmern, funkeln (als Steine, Stahl ꝛc.).
Luccicchío, *m.* Schimmern, Funkeln, *n.*
Lúccio, *m.* Hecht, *m.*
Lúcciola, *f.* Johanniswürmchen, *n.*; vênder -e per lanterne, einem etwas weismachen.
Lucciolàto, *m.* Leuchtwurm, *m.*
Lúcco, *m.* langer Rock der Magistratspersonen zu Florenz, *m.*
Lúce, *f.* Licht, *n.* Schein, Schimmer, *m.*; dare, o mèttere in —, dare alla —, ans Licht stellen, ein Werk herausgeben; venire in —, ans Licht, zum Vorschein kommen; porre in chiara —, deutlich erklären; luci del cielo, die Sterne; luci, *(poet.)* für Augen.
Lucênte, *part.* leuchtend, scheinend, glänzend.
Lúcere, *v. n.* leuchten, scheinen.
Lucêrna, *f.* Lampe, *f.*; für luce, Licht, *n.*
Lucernáta, *f.* Lampe voll Oel, *f.*
Lucerniêre, *f.* Lampenstock, *m.*
* Lucêrta, } Eidechse, *f.*; —
Lucêrtola, *f.* } di mare, Spinnenfisch, *m.*
* Luchéra, *f.* Blick, *m.* Miene, *f.*
Lucheríno, *m. v.* Lucarino.
Lucidaménte, *avv.* einleuchtend; klar, deutlich.
Lucidáre, *v. a.* beleuchten, erklären; durch etwas Durchsichtiges abzeichnen.
Lucidézza, } Klarheit, Helle, *f.*
* Lucidità, *f.* } Glanz, Schimmer, *m.*; *fig.* Reinigkeit, *f.*
Lúcido, *agg.* hell, licht, leuchtend.
Lucífero, *m.* Morgenstern; Lucifer, *m.*
Lucificáre, *v.* Lucidare.
Lucignoláto, *agg.* gedreht wie ein Docht. [Rocken voll Flachs, *m.*
Lucígnolo, *m.* Docht, *m.*; *it.* ein
Lucráre, *v. a.* gewinnen, Vortheil ziehen; erwerben.
Lucrativo, *agg.* einträglich.
Lúcro, *m.* Gewinn, Nutzen, *m.*
Lucróso, *agg.* nützlich, einträglich.
*Lucubráre, *v. a.* bei Licht studiren.
Lucubráto, *part.* sorgfältig bearbeitet.
* Lúdere, *v. n. def.* lúsi, *part.* lúso, spielen, schäkern.
Ludíbrio, *m.* Spott, *m.*; Gelächter, *n.*
Ludificáre, *v. a.* blenden, täuschen.
Ludificazióne, *f.* Täuschung, *f.*
Ludimagistro, *m.* Schulmeister, *m.*
Lúe, *f.* Seuche, *f.*; — venerea, die Franzosen (venerisches Uebel), *pl.* [Werg, *m.*
Lúffo, *m.* verworrener Klumpen
Lúglio, *m.* Julius; Heumonat, *m.*
Lúgre, *m. T.* Lugger, Schnellsegler, *m.*
Lugúbre, *agg.* traurig, betrübt.
Lui, *m.* Zaunkönig (ohne Kuppe), *m.* [dessen, ihm.
Lúi, *pron.* ihn; di — ecc., seiner,
Luigi d'oro, *m.* Louisdor, *m.*
Luíssimo, *pron.* er, in ganz eigener Person.
Lúlla, *f.* Daube (im Faßboden), *f.*
Lumáca, *f.* Schnecke, *f.*; scala a —, Wendeltreppe, *f.*
Lumacóne, *m.* Schnecke, *f.*; *fig.* Duckmäuser, *m.*
Lúme, *m.* Licht, *n.*; Schein, *m.*; für notizia, conoscimento, Erkundigung, Kenntniß, *f.*; prênder —, sich erkundigen; für candela, eine brennende Kerze (oder Lampe); i -i, die Augen *(poet.)*; non vedér —, durch eine heftige Leidenschaft außer sich gebracht werden; far — ad uno, einem leuchten; i -i del sécolo, die großen Männer des Jahrhunderts.
Lumeggiaménto, *m.* Vertheilung des Lichts (in Gemälden), *f.*
Lumeggiáre, *v. a. T.* Licht geben (in Gemälden).
Lumicíno, *m.* Lichtchen; Kerzchen, *n.*
Lumiêra, *f.* Flamme, *f.* großes Licht, *n.*; *it.* Wandleuchter, Kronleuchter, *m.*
Lumináre, *m.* leuchtender Himmelskörper, *m.* [zione.
Luminazióne, *f. v.* Illumina-
Luminêllo, *m.* Dille, *f.*
Luminosità, *f.* Klarheit, Helle, *f.*
Luminóso, *agg.* licht, hell, leuchtend.
Lúna, *f.* Mond; Mondenmonat, *m.*; — crescente, zunehmender Mond; — nuova, Neumond; — scema, abnehmender Mond, *m.*; al chiaro di —, beim Mondschein; esser di cattiva — aver, bátter la — bei übler Laune sein; patir di —, (manchmal) närrisch, verrückt sein; che ha da far la — co' granchi! wie paßt das hieher, wie reimt sich das?
Lunaménto, *m. v.* Lunazione.
Lunáre, *m.* Mondeslauf, *m.*; — *agg.* vom Monde.
Lunária, *f.* Mondkraut, *n.*
Lunário, *m.* Kalender, *m.*
Lunarísta, *m.* Kalendermacher, *m.*

Lunático, agg. launisch, wetterwendisch; — m. un —, ein Mondsüchtiger, m.
Lunáto, agg. mondförmig.
Lunazióne, f. Mondeslauf, m. Mondswandlung, f.; it. Neumond, m.
Lunedì, m. Montag, m.
Lunediána, f. der blaue Montag.
Lúnga, f. Wurfriemen, m.; dare una —, o mandar in —, auf die lange Bank schieben; da —, o dalla —, von weitem, in der Ferne; di gran — più ricco, weit reicher. [im Reden, f.
Lungággine, f. Weitschweifigkeit
Lungágnola, f. Netz, Wildnetz; it. langweiliges Geschwätz, n.
Lungája, f. v. Lungaggine.
Lungaménte, avv. lange Zeit.
*Lunganimità, f. v. Longanimità.
Lungánimo, agg. langmüthig.
*Lungársi, v. r. sich entfernen.
Lúnge, agg. weit; — prep. weit, von.
Lungheria, f. Langweiligkeit, f.
Lunghésso, avv. dicht an; längs hin.
Lunghézza, f. Länge; it. Langwierigkeit, f.
Lunghiêra, f. langweilige Rede, f.
Lúngi, avv. weit; — prep. weit, von.
Lúngo, agg. lang; entfernt; it. verdünnt, mager; brodo —, magere Brühe; uomo —, langsamer Mensch; sapérla -a, sehr erfahren sein; — prep. längs; — avv. lange; a — andare, wenn es lange dauert; mit der Zeit; — m. Länge, f.
Lunigiána, f. v. Lunediana.
Luôgo, m. Ort, m. Gegend, f.; Platz, m. Stelle, f.; für origine, Herkunft, f., für opportunità, cagione, Gelegenheit, Ursache, f.; aver — d'esser contento, Ursache haben zufrieden zu sein; dar — alla ragione, Vernunft annehmen; aver —, stattfinden; non trovar —, keine Ruhe haben; esser in — d'un altro, jemandes Stelle vertreten; cêdere il —, den Vorzug lassen; in —, statt, anstatt; in primo —, erstens, erstlich; in nissun —, nirgends; — comune, Abtritt, m.
Luogotenênte, m. Lieutenant; Stellvertreter, m.
Luogotenênza, f. Lieutenantsstelle; it. Statthalterei, f.
Lúpa, f. Wölfin; fig. Hure, f.
Lupanáre, m. Hurenhaus, n.
Lupattino, m. junger Wolf, m.
Lupeggiáre, v. a. gierig verschlingen.
Lupercáli, m. pl. T. Luperkalien (Pansfeste), pl.
Lupésco, agg. wölfisch.
Lupicino, m. v. Lupattino.
Lupígno, agg. wölfisch, wolfsartig.
Lupíno, m. Wolfsbohne, f.; non valére un —, keinen Schuß Pulver werth sein; — agg. wolfsartig, wolfgrau.
Lúpo, m. Wolf, m.; — cerviere, Luchs, m.; a carne di —, zanne di cane, auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil; il lupo cangia il pelo, il vizio mai, die Katze läßt das Mausen nicht.
Lúppolo, m. Hopfen, m.
Lúrco, v. Goloso.
Lúrido, agg. erdfahl, bleich.
Lúsco, agg. blödsichtig.
Lusignuôlo, m. v. Rosignuolo.
Lusinga, f. Schmeichelei, Liebkosung, f.
Lusingaménto, m. Schmeichelei, f.
Lusingáre, v. a. schmeicheln, liebkosen.
Lusingatóre, m. Schmeichler, m.
*Lusinghería, f. Schmeichelei, f.
Lusinghévole, agg. schmeichelhaft; anlockend.
Lusinghiêre, Lusinghiêro, m. } Schmeichler, m.; für seduttore, Verführer, m.; — agg. verführerisch.
Lussazióne, f. Verrenkung, f.
Lússo, m. Luxus, übermäßiger Aufwand, Ueberfluß, m.; Ueppigkeit, Pracht, f.
Lussureggiáre, v. n. schwelgen, prassen; üppig leben.
Lussúria, f. Unzucht, f.; it. Schwelgerei, f.
Lussuriánte, part. & agg. schwelgerisch, üppig.
Lussuriáre, v. n. unzüchtig, üppig leben; fig. geil wachsen, zu fruchtbar sein. [züchtig.
Lussurióso, agg. üppig, geil, un-
Lústra, f. Höhle, f.
Lustrále, agg. fünfjährig; acqua —, Weihwasser, n.
Lustránte, part. & agg. glänzend, schimmernd; it. polirend.
Lustráre, v. a. für dar luce, erleuchten; für pulire, Glanz geben; glätten; poliren; für rilúcere, glänzen.
Lustratóre, m. Glätter, m.
Lustratúra, f. Glanz, m. Politur, f.
Lústre, f. pl. Verstellungen, pl.; far le —, sich dumm stellen.
Lustríno, m. glänzendes Zeug, n.; Blättchen Flittergold, n.
Lústro, m. Glanz, m.; für credito, nobiltà, Ansehen, n. Ruhm; Preßglanz (in Tüchern), m.; Zeit von fünf Jahren, f.; für lustra, Höhle, f.; — agg. glänzend.
* Lustróre, m. v. Splendore.
Lutáre, ecc. v. Lotare, ecc.
Lutazióne, f. Schlammbad, n.
Luteôla, f. gelbe Reseda, f.
Luteranísmo, m. Lutherthum, n.
Luteráno, agg. lutherisch; — m. Lutheraner, m.
Lutifígolo, m. Töpfer, m.
Lúto, Lútta, ecc. } v. Loto, ecc.
* Luttáre, v. n. klagen, wehklagen.
Lútto, m. Trauer (um die Todten), f.; für mestizia, Traurigkeit, f.; portare il —, in Trauer gehen, trauern.
Luttuosaménte, avv. voll Leid; traurig; klagend; schmerzlich.
Luttuóso, agg. traurig, trauervoll; it. kläglich; it. jämmerlich.
Lutulênte, ecc. v. Lotolente, ecc.

M.

M, der elfte Buchstabe, m. & f.; M, tausend.
Ma, conj. aber, allein; sondern; — che! wozu aber! Dappertutto v'è il suo —, alles hat ein Aber, einen Haken; — m. T. ein Aber.
Macarêlli, m. pl. T. Makrelen, pl.
Mácca, f. Ueberfluß, m. schwere Menge, f.; a —, in Ueberfluß.
Maccaróni, m. pl. T. (di Mar.) Stieper, m.
Maccatêlla, f. Fehler, m. Vergehen, n.
Macchería, f. T. Meeresstille, f.
Maccheronêa, f. maccaronisches Gedicht, n.
Maccheróni, m. pl. Maccaroni, (italienische Nudeln), pl.; ca-

scar il cacio su' —, etwas recht zu gelegener Zeit kommen.
Mácchia, *f.* Fleck, Schmutzfleck, *m.*; *fig.* für colpa, Schandfleck, *m.*; für bosco folto, Buschwald, *m.*; für siepe, Zaun, *m.*; *pl.* -ie, auch voglie, Muttermale, *pl.*
Macchiajuôlo, *m.* Fleckausputzer, *m.*
Macchiáre, *v. a.* beflecken, besudeln.
Macchiarêlla, *f.* Büschchen, *n.*
Macchiáto, *part.* befleckt; fleckig.
Mácchina, *f.* Maschine, *f.*; Kunstgerüst; *it.* Gebäude, *n.*; für macchinazione, trama, Kunstgriff, *m.* List, *f.*
Macchinále, *agg.* maschinenmäßig.
Macchinaménto, *m.* Anschlag, *m.* Anstiftung böser Händel, *f.*
Macchináre, *v. a.* auf etwas Böses sinnen, es anstiften; Ränke aussinnen.
Macchinatóre, *m.* Anstifter, Ränkemacher, *m.*
Macchinazióne, *f.* böser Anschlag, *m.*; Tücke, *f.* Ränke, *pl.*
Macchinista, *m.* Maschinenmacher, *m.*
Macchióne, *m.* dickes Gebüsch, *n.*
Macchióso, *agg.* fleckig, sprenklig.
Macciánghero, *agg.* stark, untersetzt; *fig.* tölpisch.
Mácco, *m.* Bohnenbrei, *m.*; für strage, Gemetzel, *n.*; vêndere a —, um ein Spottgeld verkaufen.
Maccomettáno, *m.* Mohammedaner, *m.*
Máce, *f.* Muskatenblume, *f.*
Macellájo, *m.* Fleischer, Metzger, *m.*
Macelláre, *v. a.* schlachten; *fig.* für guastare, verpfuschen.
Macelláro, *m. v.* Macellájo.
Macellésco, *agg.* schlachtbar.
Macêllo, *m.* Schlachthaus, *n.* Schlachthof, *m.* Fleischbänke, *pl.*; für strage, Blutbad, *n.*
Mácera, *f.* Lehmmauer, *f.*
Maceráre, *v. a.* einweichen, beizen; (Flachs ꝛc.) rösten; für infiacchire, ausmergeln; macerarsi oder macerar la carne, sich kasteien, das Fleisch kreuzigen.
Maceratójo, *m.* Wassergrube, (den Hanf, Flachs zu rösten), *f.*
Macerazióne, *f.* } Einweichung,
Mácero, *m.* } Einwässerung, *f.*; für mortificazione, Kasteiung, *f.*
Maceróne, *f.* Meisterwurz, *f.*
Macía, *f.* steinerne Wand, *f.*; *fig.* Schlupfwinkel, *m.*
Macígno, *m.* Bruchstein, (überhaupt jeder harte Stein), *m.*; *fig.* cuor di —, felsenhartes Herz, *n.*
Macilênte, } abgezehrt, hager.
Macilênto, *agg.* }
Macilênza, *f.* Hagerkeit, *f.*
Mácina, *f.* Mühlstein, *m.*; esser alla —, blutarm sein.
Macinaménto, *m.* Mahlen (auf der Mühle), *n.*
Macináre, *v. a.* mahlen; zerreiben.
Macináta, *f.* Mahlen, *n.*; Mahlsatz, *m.*
Macináto, *m.* Mehl, Gemahlenes, *n.*; *it. v.* Pesto.
Macinatójo, *m.* Oelmühle, *f.*
Macinatóre, *m.* Farbenreiber, *m.*
Macinatúra, *f.* Gemahlenes, *n.*
Mácine, *f. v.* Macina.
Macinêllo, *m.* Läufer (Stein zum Farbenreiben), *m.*; Kaffeemühle, *f.*
Maciúlla, *f.* Breche (zum Flachse, ꝛc.), *f.*
Maciulláre, *v. a.* brechen (Flachs, ꝛc.).
Mácola, *f.* ecc. *v.* Macula, ecc.
Mácro, *v.* Magro.
Macrología, *f.* Weitschweifigkeit (im Reden oder Schreiben), *f.*
Mácula, *f.* Fleck; Schimpf, *m.*
Maculáre, *v. a.* beflecken, verunreinigen.
Maculazióne, *f.* Befleckung, *f.*
Máculo, *agg.* zerprügelt.
Maculóso, *agg.* fleckig, sprenklig.
Madáma, *f.* Madame, *f.*
Madamigêlla, *f.* Mademoiselle, *f.*
Madernále, *v.* Materno.
Madêrno, *v.* Materno.
Mádia, *f.* Backtrog, *m.*
Mádido, *agg.* feucht, naß.
Madiè, } wahrlich!
Madiò! *interj.* }
Madônna, *f.* heilige Jungfrau; *it.* Frau, Gebieterin, *f.*
Madóre, *m.* Feuchtigkeit, *f.*; Schweiß, *m.*
Madorétto, *m.* gelinder Schweiß, *m.*
Madornále, *agg.* mütterlich; für principale, vorzüglich; error —, ein großer Fehler.
Mádre, *f.* Mutter, *f.*; für matrice, Gebärmutter, *f.*; mal di —, Mutterweh, *n.*; — del vino, Weinhefen, *pl.*; lingua —, Muttersprache, *f.*; dura —, das (zarte und dicke) Hirnhäutchen.
Madreggiáre, *v. n.* der Mutter nacharten.
Madrégna, *f. v.* Madrigna.
Madrepêrla, *f.* Perlmutter, *f.*
Madrepôra, *f.* versteinte Seepflanze, *f.*
Madresélva, *f.* Geißblatt, *n.* Waldwinde, *f.*
Madrevíte, *f.* Schraubenmutter, *f.*; Schraubenbohrer, *m.*
Madriále, Madrigále, *m.* Madrigal, *n.*
Madrigaleggiáre, *v. n.* Madrigale machen oder singen.
Madrígna, *f.* Stiefmutter, *f.*
Madrína, *f.* Hebamme, *f.*; (heutzutage) für comare, Pathe, Taufzeugin, *f.*
Maestà, *f.* Majestät; Hoheit, Erhabenheit; *T.* Größe, *f.*
Maestévole, *agg.* majestätisch.
Maestevolménte, *avv.* mit Majestät.
Maestóso, *agg.* erhaben, majestätisch.
Maéstra, *f.* Meisterin, *f.*
Maestrále, *m.* Nordwestwind, *m.*
Maestraleggiáre, *v. a.* sich von Norden gegen Westen wenden.
Maestraménto, *m.* Ertheilung der Doctorwürde oder des Meisterrechts; *it.* Meisterwahl, *f.*
Maestránza, *f.* Meisterschaft, Zunft, Innung, *f.*
Maestráre, *v. a.* zum Doctor oder Meister machen; für ammaestrare, unterrichten.
Maestráto, *m.* Obrigkeit, *f.*
Maestréssa, *f.* Meisterin, *f.*
Maestrévole, *agg.* meisterhaft, geschickt.
Maestría, *f.* Kunst, Geschicklichkeit, *f.*; con —, kunstreich, auf eine feine Art; für astuzia, List, *f.*; für maggioranza, Herrschaft, Gewalt, *f.*
Maéstro, *m.* Lehrer; Meister; Künstler, *m.*; für padrone, Herr, *m.*; — di casa, Haushofmeister, *m.*; *it. fig.* Vernunft, *f.* Verstand, *m.*; —, Nordwestwind, *m.*; — *agg.* meisterhaft, geschickt; strada -a, Heerstraße, *f.*; con mano -a, mit kunstreicher Hand; penne -e, die Schwungfedern; mal —, die fallende Sucht; chiave -a, Hauptschlüssel.
Mága, *f.* Zauberin, *f.*
Magágna, *f.* Gebrechen, *n.* Fehler, *m.*; *prov.* la donna è come la castagna, bella di fuori e dentro ha la —, das Weib ist von außen glatt, von innen rauh.

Magagnaménto, *m.* Schaden, Fehler, Mangel, *m.*
Magagnáre, *v. a.* verderben, Schaden thun.
Magagnáto, *part.* schadhaft; *fig.* falsch.
Magagnatúra, *f. v.* Magagnamento.
Magári! & — Dio! *interj.* wollte Gott!
Magazziniêre, *m.* Magazinaufseher, Zeugmeister, *m.*
Magazzíno, *m.* Magazin, *n.* Speicher, *m.*
Maggesáto, *agg.* brach liegend.
Maggése, *m.* & *f.* } Brache, *f.*
*Maggiática, *f.* } Brachfeld, *n.*
Mággio, *m.* Mai, *m.*; — *agg.* für maggiore, größer.
Maggioláta, *f.* Frühlingsgedicht, *n.*
Maggioránza, *f.* Herrschaft, Oberhand, *f.*; *it.* Ueberlegenheit (an Größe), *f.*
Maggiordômo, *m.* Ober-Haushofmeister, *m.*
Maggióre, *agg.* größer; stärker; — *m.* Major, Oberst; Vorgesetzter, *m.*; *it.* für di più età, der, die Aeltere, die Aelteste; Altar —, Hochaltar, *m.*; *it.* esser —, volljährig, mündig sein.
Maggioreggiáre, *v. n.* Herr sein wollen.
Maggiorêllo, *agg.* etwas älter, größer.
*Maggiorénti, *m. pl.* die Vornehmen.
*Maggiorézza, *f. v.* Maggioria.
Maggióri, *m. pl.* Vorfahren, Voraltern, *pl.*
*Maggioría, *f.* Ueberlegenheit, *f.*
Maggioríngo, *m. voce furb.* — della balla, das Oberhaupt einer Stadt.
Maggiorménte, *avv.* mehr, viel mehr; für particolarmente, hauptsächlich.
Maggiornáto, *m.* Aelteste, *m.*
*Mághero, *v.* Magro.
Magía, *f.* Zauberkunst, Zauberei, *f.*
Magicále, *agg.* zauberisch.
Magicaménte, *avv.* durch Zauberei.
Mágico, *agg. v.* Magicale.
Mágio, *m.* einer der Weisen aus dem Morgenlande.
Magióne, *f.* Wohnung, *f.* Haus (im erhabenen Stil), *n.*
Magiôstra, *f.* Ananaserdbeere, *f.*
Magisteriáto, *m.* Meisterschaft, *f.*
Magistêrio, } Kunst, Ge-
Magistêro, *agg.* } schicktheit, *f.*; für disciplina, Unterricht, *m.*; Magisterwürde, *f.*; für ordigno, Werkzeug, *n.*; *T. (di Chim.)* Niederschlag, *m.* Präcipitat, *n.*
Magistrále, *agg.* entscheidend, gebieterisch; für principale, grande, groß, vornehm.
Magistralità, *f.* Lehre, *f.*
Magistralménte, *avv.* hauptsächlich; gebieterisch.
Magistráto, *m.* Obrigkeit, *f.*
Magistratúra, *f.* obrigkeitliche Würde, *f.*
Magistrévole, *agg. v.* Magistrale.
Máglia, *f.* Masche, *f.*; Ringelchen; *it.* Panzerhemd, *n.*; a —, maschenartig.
Magliáto, *agg.* fest eingebunden.
Máglio, *m.* Schlägel, Kolben, Rammblock, *m.*; far col —, es so schlecht wie möglich machen; *T.* das Hämmerchen (im Ohre).
Magliuôlo, *m.* Senker, *m.*; *it.* Knoten (an den Zweigen der Bäume).
Magnanimità, *f.* Großmuth, Seelengröße, *f.*
Magnánimo, *agg.* großmüthig.
Magnáno, *m.* Schlosser, *m.*
Magnáre, *v.* Mangiare.
Magnáte, *m.* Großer des Landes, *m.*
Magnêsia, *f.* Magnesia, *f.*; — nera (minerale), Braunstein, *m.*
Magnête, *m.* Magnet, *m.*
Magnêtico, *agg.* magnetisch.
Magnetísmo, *m.* magnetische Kraft, *f.*
Magnificaménte, *avv.* prächtig.
Magnificaménto, *m.* prächtige Lobeserhebung, *f.*
Magnificáre, *v. a.* erheben, rühmen.
Magnificatóre, *m.* Erheber, Lobsprecher, *m.*
Magnificênte, *agg.* prächtig, prachtvoll.
Magnificênza, *f.* Pracht, Herrlichkeit; für encomio, Lobeserhebung, *f.*
Magnífico, *agg.* prächtig, herrlich, vornehm.
Magniloquênza, *f.* die Erhabenheit (im Reden und Schreiben).
Magnilôquo, *agg.* nachdrücklich.
Magnitúdine, *f.* Größe, *f.*
Mágno, *agg.* groß; herrlich.
Mágo, *m.* Zauberer, *m.*; — *agg.* zauberisch.
Magóna, *f.* Hammerwerk; Eisenmagazin, *n.*
Magoniêre, *m.* Hüttenarbeiter, *m.*
Magraménte, *avv.* mager, schlecht.
*Magrána, *v.* Emicrania.
Magrétto, *agg.* ein wenig mager.
Magrézza, *f.* Magerkeit, Hagerkeit, *f.*; *fig.* für scarsità, Dürftigkeit, *f.*
Magríno, *agg.* etwas mager, ziemlich mager.
Mágro, *agg.* mager, hager; *fig.* für scarso, meschino, schlecht, gering; *it.* seicht (von Flüssen); far —, mangiar di —, Fastenspeisen essen; scuse -e, leere Entschuldigungen.
Mái, *avv.* je, jemals; non —, nie, niemals; sempre —, allezeit, immer; für pure, doch; — più, einmal, endlich; può — essere! ist es möglich!
Majále, *m.* geschnittener Eber, *m.*
Maidán, *m.* Markt, *m.*
Majestà, *f. v.* Maestà.
Mainàre, *v.* Ammainare.
Mainò, *avv.* gar nicht, nimmermehr.
Májo, *m.* Maie, Birke, *f.*
Majôlica, *f.* unechtes Porzellan, *n.*
Majorána, *f.* Majoran, *m.*
Majorascáto, *m.* Majorat, *n.*
Majorásco, *m.* Erbtheil des ältesten Bruders, *n.*
Majordômo, *m.* Haushofmeister, *m.*
Maisì, *avv.* ja wohl, allerdings.
Majúma, *f.* Maienfest, *n.*
Majúscola, *f.* großer Buchstabe, *m.*
Majúscolo, *agg.* groß; lettere -e, große oder Anfangsbuchstaben.
Máiz, *m.* türkisches Korn, *n.*
Malábile, *agg.* ungeschickt.
Maláca, *f. T.* Storchschnabel (ein Kraut), *m.*
Malaccôlto, *part.* & *agg.* übel aufgenommen.
Malaccóncio, *v.* Disacconcio.
Malaccôrto, *agg.* unbedachtsam, unvorsichtig; *it.* ungeschickt.
Malachíte, *f.* Schreckstein, *m.*
Malacôpia, *f.* Entwurf, *m.*
Malacreánza, *f.* Unhöflichkeit, Ungezogenheit, *f.*
Maladétto, *part.* verflucht, verwünscht.
Maladícere, ecc. *v.* Maledire, ecc.
Malafátta, *f.* Fehler im Gewebe, *m.*; Versehen, *n.*
Malaffétto, *agg.* übel gesinnt, gehässig.
Malafítta, *f.* lockerer Boden, *m.*
Malagévole, *agg.* schwer, mühsam; gefährlich.
Malagevolézza, *f.* Schwierigkeit, Mühsamkeit, *f.*
Malagiáto, *agg.* unbequem; in

übeln Umständen befindlich; *it.* dürftig.
Malágma, *m.* erweichendes Pflaster, *n.*
Malaguida, *f.* (im Scherze) männliches Glied, *n.*
Malagúrio, *m.* schlimme Vorbedeutung, *f.*
Malaguriόso, *v.* Malauguroso.
Malalíngua, *f.* Lästermaul, *n.*
Malaménte, *avv.* böse; für malignamente, boshafterweise; *it.* für fuor di modo, übermäßig; *it.* schlecht.
Malandáre, *v. n.* zu Grunde gehen.
Malándra, *f.* Mauke, *f.*
Malandrinêsco, *agg.* straßenräuberisch.
Malandríno, *m.* Straßenräuber, *m.*; tu —! Bösewicht! — *agg.* banditenmäßig.
Malánno, *m.* großes Unglück, *n.*; Trübsal, *f.*; il — che ti colga! hol' dich der Henker!
Malappropósito, *avv.* zur Unzeit.
Malardíto, *agg.* frech, unverschämt.
Malarriváto, *part.* & *agg.* unglücklich, elend; zur Unzeit gekommen.
Malársi, *v. r.* krank werden.
Malassêtto, *agg.* unordentlich; für mal vestito, übel gekleidet.
Malatíccio, *agg.* kränklich, siech.
Maláto, *agg.* krank, unpaß.
Malatôlta, *f.* Pressung, Bedrückung, *f.*
Malattía, *f.* Krankheit, *f.*
Malauguróso, *agg.* von schlimmer Vorbedeutung; unglücklich.
Malaventúra, *f.* Unglück, *n.* Unfall, *m.* Widerwärtigkeit, *f.*
Malavôglia, } Abgeneigtheit, *f.*
*Malavogliênza, *f.* }
Malavvedúto, *agg.* unbesonnen, unbedachtsam.
Malavventuráto, *agg.* unglücklich.
Malavventurosaménte, *avv.* unglücklicherweise.
Malavvézzo, *agg.* ungezogen, verzogen.
Malazzáto, *agg.* kränklich, schwächlich.
Malbailíto, *agg.* kraftlos, elend.
Malbigátto, *m.* Uebelgesinnter, *m.*
Malcadúco, *m.* fallende Sucht, *f.*
Malcapitáto, *part.* & *agg.* verdorben; übel angekommen.
Malcáuto, *agg.* unvorsichtig.
Malcollocáto, *part.* & *agg.* übel angebracht.
Malcompôsto, *part.* & *agg.* unordentlich, zerrüttet.
Malcóncio, *agg.* übel zugerichtet.
Malcondescendênte, *agg.* ungefällig. [mitgenommen.
Malcondótto, *part.* & *agg.* sehr
Malconoscênte, *agg.* verkennend; unerkenntlich, undankbar.
Malconsigliáto, *agg.* unbedachtsam, unüberlegt.
Malcontênto, *agg.* unzufrieden, misvergnügt; für malintenzionato, übelgesinnt.
Malcorrispondênte, *agg.* nicht entsprechend.
Malcostumáto, *agg.* ungezogen.
Malcreáto, *agg.* unartig, grob.
*Malcubáto, *agg.* kränklich, siech.
Malcuránte, *agg.* sorglos, unbekümmert.
Maldicênte, *agg.* verleumderisch; — *m.* Verleumder, *m.*
Maldicênza, *f.* Verleumdung, *f.*
Maldicitóre, *m.* Verleumder, *m.*
Maldispôsto, *part.* & *agg.* übel gesinnt; für svogliato, nicht aufgelegt.
Maldurévole, *agg.* kurzdauernd.
Mále, *m.* Uebel, Böses, *n.*; Krankheit, *f.* Weh, *n.*; Schmerz, *m.*; volér —, hassen; far —, Böses, Schaden anrichten; far per —, etwas aus böser Absicht thun; andare di — in peggio, immer ärger werden; al — fagli —, Böses muß man mit Bösem vertreiben; *T.* mal sottile, Schwindsucht, *f.*
Mále, *avv.* (malamente) übel, schlecht, schlimm, bös; avere a —, recarsi a —, etwas übel nehmen; farla —, in schlechter Lage sein; gli è — di lei, er ist sterblich in sie verliebt.
Malebôlge, *m.* Höllenpfuhl, *m.*
Maledétto, *part. v.* Maledire, verflucht.
Maledicênza, *f. v.* Maldicenza.
Malêdico, *agg.* verleumderisch.
Maledíre, *v. a. def.* maledissi, *part.* maledétto, verfluchen, verwünschen.
Maledizióne, *f.* Fluch, *m.*; in questa casa, in quest' affare v' ha la —, es ist der Unsegen, der Fluch in diesem Hause, bei diesem Geschäfte; *it.* für peste, Seuche, *f.*
Maleficaménte, *avv.* auf eine schädliche, verbrecherische Art.
Maleficiáto, *agg.* behext, bezaubert.
Malefício, *m.* Uebelthat, *f.*; für sortilegio, Hexerei, *f.*
Maleficióso, *agg.* böse, schädlich.
Malêfico, *agg.* böse, schädlich; — *m.* Zauberer, *m.*
Malenconía, *f. v.* Malinconia.
*Malêo, *agg.* siech, kränklich.
Malestánte, *agg.* in schlechten Umständen.
Malevedére, *m.* Gehässigkeit, *f.*
Malevogliênte, *agg.* gehässig, misgünstig.
Malevogliênza, *f.* Uebelgesinntheit, Gehässigkeit, *f.*
Malévole, *agg.* übelgesinnt, misgünstig.
Malevolênza, *f. v.* Malevoglienza.
Malfacênte, *agg.* bös, gottlos; — *m.* ein Uebelthäter, *m.*
*Malfaciménto, *m.* Missethat, *f.*
Malfáre, *v. a.* Böses thun.
Malfátto, *part.* & *agg.* ungestalt, häßlich. [thäter, *m.*
Malfattóre, *m.* Uebelthäter, Misse-
Malfattoría, *f.* Hexerei, *f.*
Malfidênte, *agg.* mistrauisch.
Malfondáto, *agg.* wankend, schwach.
Malfôro, *m.* (im Scherze) weibliche Scham, *f.*
Malfrancése, *m.* die Franzosen (Krankheit).
Malfrancesáto, *part.* & *agg.* von den Franzosen angesteckt.
Malgállico, *m.* venerische Krankheit, *f.*
Malgovêrno, *m.* Gemetzel, *n.*; Verheerung, *f.*
Malgradíto, *part.* & *agg.* übel aufgenommen.
Malgrádo, *prep.* wider Willen; ungeachtet; — *m.* Unlust, *f.* Verdruß, *m.*
Malgrazióso, *agg.* unartig, unangenehm.
Malía, *f.* Behexung, Hexerei, *f.*
Maliárda, *f.* Zauberin, Hexe, *f.*
Maliárdo, *m.* Zauberer, *m.*
Maliáre, *v. a.* behexen, bezaubern.
Málico, *agg.* apfelsauer.
Malifício, *m. v.* Maleficio.
Malígia, *f.* rothe Zwiebel, *f.*
Malignaménte, *avv.* boshafterweise.
Malignáre, *v. n.* boshaft werden.
Malignità, *f.* Bosheit, Tücke, Bösartigkeit (bei einer Krankheit &c.), *f.*
Malígno, *agg.* boshaft, tückisch, bösartig; — *m.* der böse Feind.
Malimpiegáto, *part.* & *agg.* übel angewandt.
*Malincôlico, *agg.* melancholisch; für tristo, schwermüthig.

Malinconía, *f.* Melancholie, *f.*; für tristezza, Schwermuth, *f.*
Malincônico, *agg.* melancholisch, gallsüchtig; *it.* für tristo, schwermüthig, traurig.
*Malinconióso, *v.* Malinconico.
Malincôrpo, ⎫ ungern, wi-
Malincuôre, *avv.* ⎭ der Willen.
Malintéso, *part.* & *agg.* unkundig, übel berichtet; — *m.* ein Misverständniß.
*Malióso, *m.* Hexenmeister, *m.*
*Maliscálco, *m.* Marschall, großer Herr, *m.*; für maniscalco, Hufschmied, *m.*
Malistálla, *f.* *v.* Stalla.
*Malíto, *agg.* kränklich, siech.
*Malivogliênza, ecc. *v.* Male...
Malízia, *f.* Bosheit, Tücke, Schelmerei, *f.*; *it.* für astuzia, Schalkheit, *f.*; für contagione, Ansteckung, *f.*
Maliziáre, *v. n.* tückisch werden.
Maliziáto, *part.* & *agg.* tückisch, schalkhaft; für falsificato, unecht.
Maliziosaménte, *avv.* boshafter-, schalkhafterweise.
Malizióso, *agg.* boshaft; tückisch.
Malleábile, *agg.* schmiedbar.
Málleo, *m.* *v.* Martello.
Mallêolo, *m.* *T.* Knorren (am Fuße), *m.*
Mallevadóre, *m.* Bürge, *m.*
Malleváre, *v. n.* bürgen.
Malleveria, *f.* Bürgschaft, *f.*
Mállo, *m.* grüne Nußschale, *f.*
Mal maéstro, *m.* das böse Wesen.
Malmenáre, *v. a.* übel behandeln, mishandeln, mitspielen; für palpeggiare, befühlen, unzüchtig betasten.
Malmérito, *m.* schlechter Dienst, *m.*
Malmêttere, *v. a. def.* & *part.* wie mettere, verthun.
Malmóndo, *m.* Hölle, *f.*
Malnáto, *part.* & *agg.* von geringer Herkunft; nichts taugend; bösartig; passione -a, eine unselige Leidenschaft. [Natur.
Malnaturáto, *agg.* von schlechter
Málo, *agg.* schlecht, böse, schlimm.
Malóra, *f.* Unglück, Verderben, *n.*; andar in —, zu Grunde gehen; andate in — ! gehet zum Henker!
Malordináto, *part.* & *agg.* unordentlich.
Malóre, *m.* Uebel, *n.* Krankheit, *f.*; *fig.* Gemüthsunruhe, *f.*
*Malôtico, *agg.* bösartig, tückisch.
Malparáto, *part.* & *agg.* in schlechte Umstände versetzt.

Malpertúgio, *m.* garstiges Loch, *n.*
Malpíglio, *m.* finsteres, hämisches Gesicht, *n.*
Malpizzóne, *f.* Flachhufigkeit, *f.*
Malprático, *agg.* unkundig.
Malpreparáto, *part.* & *agg.* schlecht zubereitet.
Malprò, *m.* Schaden, *m.*
Malprocêdere, *m.* schlechtes Verfahren, *n.*
Malprôprio, *agg.* unschicklich.
Malprovvedúto, *part.* & *agg.* schlecht versehen.
Malsaldáto, *agg.* verharscht.
*Malsanía, *f.* Ungesundheit, *f.*
Malsaníccio, *agg.* kränklich, siech.
Malsáno, *agg.* ungesund; für insano, närrisch.
Malsicúro, *agg.* unsicher; ungewiß.
Malsincêro, *agg.* unredlich.
Malsofferênte, *agg.* ungeduldig.
Málta, *f.* Schlamm, Koth, *m.*
Maltalênto, *m.* böse Gemüthsart, *f.* Groll, *m.* Gehässigkeit, *f.*
Maltôlto, *m.* Erpressung, Schinderei, *f.* [polirt, gearbeitet.
Maltornito, *agg.* rauh, schlecht
Maltrattaménto, *m.* schlechte Behandlung, *f.*; für vessazione, Bedrückung, *f.*
Maltrattáre, *v. a.* mishandeln, schlecht behandeln.
Maltrovaménto, *m.* schlechte Erfindung, *f.*
Malúria, *f.* *v.* Malagurio. [wandt.
Malusáto, *part.* & *agg.* übel ange-
Malúzzo, *m.* Unpäßlichkeit, *f.*
Málva, *f.* Malve, *f.* Pappelkraut, *n.*
Malvagía, *f.* Malvasier, *m.*
*Malvagía, *f.* *v.* Malvagità.
Malvagiaménte, *avv.* gottloserweise.
Malvágio, *agg.* böse, schelmisch; schlecht; dadi -i, falsche Würfel.
*Malvagióne, *agg.* ruchlos; — *m.* Erzschelm, *m.*
Malvagità, *f.* Ruchlosigkeit, Niederträchtigkeit, *f.*
Malvágo, *agg.* nicht begierig.
Malvavíschio, *m.* wilde Malve, *f.*; Eibisch, *m.* [hassen.
Malvedére, *v. a.* nicht gern sehen,
Malversazióne, *f.* untreue Verwaltung (seines Amtes), *f.*
Malvestíto, *part.* & *agg.* schlecht gekleidet.
Malvicíno, *m.* böser Nachbar, *m.*
Malvísto, *agg.* gehaßt.
Malvivênte, *agg.* liederlich.
Malvívo, *agg.* halbtodt.
Malvogliênte, *agg.* ungeneigt.

Malvolentiêri, *avv.* ungern.
Malvolére, *m.* Abgeneigtheit, *f.*
Malvolúto, *part.* & *agg.* verhaßt; verabscheut.
Mámma, *f.* Mama, *f.*; für mammêlla, Weiberbrust, *f.*
Mammalúcco, *m.* Mamluk, *m.*; für bagascione, ein Schandbube; *it.* ein dummer Kerl.
Mammána, *f.* Hebamme, *f.*
Mammária, *f.* *T.* Milchader, *f.*
Mammêlla, *f.* Brust, Mutterbrust, *f.*
Mammolétta, *f.* Veilchen, *n.*
Mámmolo, *m.* kleines Kind, *n.*
*Mammóna, ⎫ Mammon,
Mammône, *m.* ⎭ (Gott der Reichthümer), *m.*; *it.* Schatz, *m.*
Mammóso, *agg.* *T.* knollig.
Manáccia, *f.* große, garstige Hand, *f.*
Manánte, *agg.* fließend.
Manáta, *f.* Hand voll, *f.*; Bund, Bündel, *n.*; *it.* Ohrfeige, *f.*
Manbássa, *avv.* far —, über die Klinge springen lassen.
Mánca, *f.* (la mano) die linke Hand.
Mancaménto, *m.* Mangel, Abgang, *m.*; für errore, fallo, Versehen, Gebrechen, *n.*; für imperfezione, Unvollkommenheit, *f.*; für svenimento, Ohnmacht, *f.*
Mancánza, *f.* Mangel; Fehler, *m.*
Mancáre, *v. n.* mangeln, fehlen; für finire, cessare, aufhören, zu Ende gehen; — *v. a.* für scemare, diminuire, schmälern, vermindern; — di fede, nicht Wort halten; — d'ánimo, den Muth verlieren; — di speranza, um die Hoffnung kommen; fehlen; egli mancò in questo, er fehlte in diesem; — di vita, sterben; poco mancò..., es fehlte wenig...; io manco di..., mir fehlt an... [brüchiger, *m.*
Mancatóre, *m.* — di fede, Wort-
Manceppáre, ecc. *v.* Emancipare, ecc.
Manchévole, *agg.* mangelhaft.
Manchevolézza, *f.* Mangelhaftigkeit, *f.* Mangel, *m.*
*Manchézza, *f.* *v.* Mancaménto.
Máncia, *f.* Trinkgeld, *n.*
Manciáta, *f.* Hand voll, *f.*
Mancíno, *agg.* links; — *m.* der links ist; a -a, linker Hand.
*Mancípio, *m.* Sklave, *m.*
Mánco, *m.* Mangel, Abgang, *m.*; *T.* stare a —, im Vorschusse stehen; — *agg.* mangelhaft;

für mancino, link; — *avv.* weniger; für neppure, nicht einmal; — male, nicht übel. Venirsi —, ohnmächtig werden.
*Mandaménto, *m.* Mandat, *n.* Verordnung, *f.*
Mandáre, *v. a.* schicken, senden; für comandare, gebieten, befehlen; — per uno, nach einem schicken; — per alcuna cosa, etwas holen lassen; — ad effetto, bewerkstelligen; — giù, zu Grunde richten; verschlucken; — via, abdanken; fortjagen; — in lungo, auf die lange Bank schieben; — a male, verthun; — in ária, in die Luft sprengen; — bando, öffentlich bekannt machen; — a fondo, in den Grund bohren.
Mandáta, *f.* Sendung, *f.*
Mandatário, *m.* Mandatarius; Geschäftsverwalter, *m.*
Mandáto, *m.* Auftrag, Befehl, *m.* Vollmacht, *f.*
Mandatóre, *m.* Sender, Verordner, *m.*
Mandíbula, *f. T.* Kiefer, *m.* Kinnlade, *f.*
Mandiritto, *m.* Schlag von der Rechten zur Linken, *m.*
Mándola, *f.* Mandel, *f.*
Mandôla, *f.* die Pandore, (eine Art Zither oder Laute).
Mándorla, *f.* Mandel, *f.*; Mandelkern, *m.*
Mandorláta, *f.* Mandelmilch, *f.*; Mandelkuchen, *m.*
Mándorlo, *m.* Mandelbaum, *m.*
Mándra, *f.* Heerde (Vieh), *f.*
Mandrácchia, *f.* Hure, Vettel, *f.*
Mandrágola, *f.* Alraunwurzel, *f.*
*Mandriále, } Viehhirt, *m.*
Mandriáno, *m.* } Viehhirt, *m.*
Mandritto, *m. v.* Mandiritto.
*Manducáre, *v. a. (lat.)* essen.
Manducazióne, *f.* der Genuß der geweihten Hostie.
Máne, *f.* Morgen, *m.*
Maneggévole, } geschmeidig.
Maneggiábile, *agg.* } geschmeidig.
Maneggiaménto, *m.* Betasten, Befühlen, *n.*
Maneggiáre, *v. a.* befühlen; handhaben; bearbeiten; womit umgehen; regieren; — un negozio, ein Geschäft betreiben; — un cavallo, ein Pferd zureiten. Maneggiarsi, sich rühren, sich bemühen.
Manéggio, *m.* Unterhandlung, *f.* Geschäft, *n.*; für governo, Führung, Betreibung; Reitkunst; Reitbahn, Reitschule, *f.*; für cavallerizza, Zureiten, *n.*; -i occulti, heimliche Händel, Ränke, *pl.*
Manêlla, *f.* Schwade Korn, *f.*
*Manére, *v. n.* bleiben, verbleiben.
Manescaménte, *avv.* mit den Händen.
Manésco, *agg.* mit den Händen; für pronto a menar le mani, schlagfertig; bei der Hand; lite -a, Handgemenge, *n.*
Manétte, *f. pl.* Handschellen, *pl.*
Manévole, *agg.* geschmeidig, biegsam.
Manfanile, *m.* Stiel (am Dreschflegel), *m.*
Mánfero, *m.* Griff (des Dreschflegels), *m.*
Manganáre, *v. a.* schleudern, werfen; (heutzutage) mangeln, rollen, pressen, glätten.
*Manganêlla, *f. v.* Manganello.
Manganêlle, *f. pl.* Chorstühle, *pl.*
Manganêllo, *m.* Armbrust, *f.*
Manganése, *m.* Braunstein, *m.*
Mángano, *m.* (ehemals) Schleuder; (heutzutage) Mangel, Rolle; Presse (zu Zeugen 2c.), *f.*
Mangeréccio, *agg.* eßbar.
Mangería, *f.* unerlaubter Gewinn, *m.*
Mangiaférro, *m.* Eisenfresser, Großsprecher, *m.*
*Mangiagióne, *f.* Essen, Gefresse, *n.*
Mangiagráno, *m.* Kornfresser, *m.*
Mangiaguadágno, *m.* der von seiner Handarbeit lebt; Tagelöhner, *m.*
Mangialépri, *m.* Schönthuer, *m.*
Mangiaménto, *m.* Essen, *n.*
Mangiamarróni, *m.* Tölpel, *m.*
Mangiapáne, *m.* Tagedieb, *m.*
Mangiapélo, *m.* Motte, *f.*
Mangiáre, *v. a.* essen, speisen; (von Thieren) fressen; für consumare, verzehren; mangiarsi alcuna cosa cogli occhi, lüstern, begierig etwas ansehen; — del pan pentito, es bereuen; — il suo, sein Vermögen durchbringen; — *m.* Essen, *n.* Mahlzeit, *f.*
Mangiariliêvi, *m.* Tellerlecker, *m.*
Mangiáta, *f. v.* Corpacciata.
Mangiatívo, *agg.* eßbar.
Mangiatója, *f.* Freßtrog, *m.*; Krippe, *f.*
Mangiatóre, *m.* Esser, *m.*
*Mangiatôrio, *f. v.* Refettorio.
Mangiería, *f.* Erpressung, Schinderei, *f.*
Mangióne, *m.* Fresser, Vielfraß, *m.*
Manía, *f.* Raserei, *f.* Wahnwitz, *m.*
Maniáco, *agg.* toll, rasend.
*Maniáto, *agg.* er selbst, wie er leibt und lebt.
Mánica, *f.* Aermel, *m.*; für manico, Heft, Stiel, *m.*
*Manicaménto, *m.* Essen; Durchfressen, *n.*
*Manicáre, *v.* Mangiare.
Manicarétto, *m.* Appetitessen, Ragout, *n.*
Manichíno, *m.* Heftchen, *n.*; kleiner Stiel; *it.* Muff, *m.*; Manschette, *f.*
Mánico, *m.* Heft, *n.* Griff, Stiel, *m.*; — d'un vaso, Henkel, *m.* Handhabe, *f.*; — d'un liuto, d'un violino, Hals, Griff an der Laute 2c., *m.*; — dell' aratro, Pflugsterz, *f.*; uscir del —, über die Schnur hauen, das rechte Maß überschreiten.
Manicôtto, *m.* Muff, *m.*
Manicôttolo, *m.* Hängeärmel, *m.*
Manicristo, *m.* Art Latwerge, *f.*
Maniêra, *f.* Art, Weise, *f.*; für usanza, costume, Manier, Gewohnheit, *f.*; di — che, dergestalt; sodaß.
Manieráre, *v. a.* Geschick, Anstand geben; verschönern.
*Maniêre, } schön gebautes
*Maniêro, *m.* } Landhaus, *n.*
Maniêro, *agg.* zahm, folgsam.
Manieróna, *f.* edle Manier des Malers, *f.*
Manieróso, *agg.* manierlich; artig; gesittet, anständig.
Manifattóre, *m.* Arbeiter, Fabrikant, *m.*
Manifattúra, *f.* Manufactur; Handarbeit; Kunst, *f.*; Macherlohn, *m.*
Manifestaménte, *avv.* offenbar.
Manifestaménto, *m.* Kundmachung, *f.*
Manifestáre, *v. a.* kund thun, offenbaren.
Manifestatóre, *m.* Kundmacher, Offenbarer, *m.*
Manifestazióne, *f. v.* Manifestamento.
Manifêsto, *agg.* offenbar, kund; deutlich; — *m.* Manifest, *n.*
Maniglia, *f.* Armband, *n.*; Griff am Sägengestelle; *it.* Bügel, *m.*
Maníglia, *f.* Manille (in der Karte), *f.*; für capitêllo, Ring (zu dem Kutschriemen), *m.*

Maníglio, *m. v.* Maníglia.
Manigôldo, *m.* Henker, Scharfrichter, *m.*; für furfante, Schurke, Halunke, *m.*
Manigoldóne, *m.* Erzschurke, *m.*
Manimêsso, *agg.* angezapft, angeschnitten.
Manimóccia, *f.* Schlampe, *f.*
Maninconía, *f.* ecc. *v.* Malinconia, ecc.
Manipoláre, *v. a.* zusammenmengen; — *agg.* soldato —, gemeiner Soldat.
Manipolatóre, *m.* Verfertiger, *m.*
Manipolazióne, *f.* Verfertigung, *f.*
Manípolo, *m.* Hand voll, *f.*; Bündel, *n.*; *T.* Armbinde (der Geistlichen); *T. (milit. ant.)* eine halbe Cohorte.
Maniscálco, *m.* Hufschmied, *m.*
*Manitêngolo, *m.* Handhabe, *f.*
Mánna, *f.* Manna, *n.*; *fig.* für cibo squisito, auserlesene Speise, *f.*; für fastello di paglia, Bund, Bündel, *n.*
Mannája, *f.* Beil, *n.* Axt, *f.*
Mannarése, *m.* Hackemesser, *n.*
Mannáro, *m.* Werwolf, *m.*
Manneríno, *m.* ein junger fetter Schöps, *m.*
Máno, *f.* Hand, *f.*; für ajuto, Hülfe, *f.*; für caráttere, scrittura: ha una bella —, er hat eine schöne Schrift, Hand; uomo alla —, ein leutseliger Mann; la buona —, das Trinkgeld; aver le -i legate, eingeschränkt sein; a -i giunte, mit gefalteten Händen; con larga —, reichlich; dar di — alla spada, (hastig) den Degen ergreifen; mêttersi nelle -i d'alcuno, sich einem überlassen; fuori di —, entfernt; mórdersi le -i, es bereuen; rimêttere in —, völlige Macht geben; stretto di -i, karg; tenér le -i a se, mit den Händen nicht zu frei sein; venire alle -i, handgemein werden; alzar le -i, zuschlagen; tratto di -i, ein Steinwurf weit; guadagnar la —, dem Zügel nicht mehr gehorchen; far man bassa, über die Klinge springen lassen; aver in —, in Händen haben, seiner Sache gewiß sein; mêtter tra le -i, einem etwas anvertrauen; dar —, hülfreiche Hand leisten; víncere la —, die Oberhand gewinnen; — potente, ein starkes Heer; allargare la —, freigebig werden; aver la —, (beim Spiele) die Vorhand haben; dar l'ultima —, die letzte Hand anlegen, vollenden; — all' opera! (geschwind) zur Sache!
Manoále, *m.* Handlanger, *m.*
Manôcchia, *f.* Schanzkorb, *m.*
Manomêssa, *f.* junger Wein, *m.*
Manomêttere, *v. a. def.* manomísi, *part.* manomêsso; — una botte, ein Faß anzapfen; — una pezza di panno, o altro, ein Stück Tuch ꝛc. anschneiden; für guastare, beschädigen; *it.* misshandeln; für far libero, in Freiheit setzen.
Manôpola, *f.* Panzerhandschuh; *it.* Aufschlag des Aermels, *m.*
Manoscritto, *m.* Manuscript, *n.*
Manóso, *agg.* geschmeidig, weich.
Manotenênza, *f. v.* Manutenzione.
Manovaldería, *f.* Vormundschaft (der Weiber), *f.*
Manováldo, *m. v.* Mondualdo.
Manovále, *m.* Handlanger, *m.*; — *agg. v.* Manuale.
Manovêlla, *f.* Hebel; Schwengel, *m.*
Manôvra, *f.* Tauwerk; Manöver, *n.*
Manovriêre, *m.* (erfahrner) Seemann, *m.*
Manrovêscio, *m.* Schlag, *m.* Ohrfeige (mit verkehrter Hand), *f.*
Mansárda, *f. T.* gebrochenes Dach, *n.*; Dachwohnung, *f.*
Mansáre, *v.* Ammansare.
Mansionário, *m.* Kaplan, *m.*
Mansióne, *f.* Wohnung, Wohnstätte, *f.*; für indirizzo, die Aufschrift (eines Briefs).
Mansionería, *f.* Pfründe, *f.*
Mánso, *agg.* zahm, sanft; *it.* stille.
Mansuefáre, *v. a. def.* mansueféci, *part.* mansuefátto, besänftigen, zahm machen.
*Mansuêscere, *(lat.) v. n.* sich besänftigen.
Mansuetaménte, *avv.* sanftmüthig.
Mansuéto, *agg.* sanftmüthig, gelassen.
Mansuetúdine, *f.* Sanftmuth, *f.*
Mantacáre, *v. a.* blasen.
Mántaco, *m.* Blasbalg, *m.*; für polmone, die Lunge.
Mantêca, *f.* Pommade, *f.*
Manteggiáre, *v. n.* röcheln, stöhnen.
Mantelláre, *v. a.* vermänteln. Mantellarsi, sich in einen Mantel einhüllen; *fig.* sich entschuldigen.
Mantellétta, *f.* Bischofsmäntelchen, *n.*
Mantellétto, *m.* Sturmdach, *n.*
Mantellíno, *m.* Mäntelchen, *n.* Vorhang, *m.*
Mantêllo, *m.* Mantel, *m.*; *fig.* für coperchiêlla, Vorwand, *m.*; rivólger —, sich anders besinnen.
*Mantenênte, *v.* Immantenente.
Mantenére, *v. a. def.* mantênni, *part.* mantenúto, aufrecht halten, behaupten; *it.* erhalten; — la parola, la promessa, sein Wort halten. Mantenersi, sich halten, erhalten; bestehen.
Manteniménto, *m.* Aufrechthaltung, *f.*; für sussistenza, Erhaltung, *f.*
Mantenitóre, *m.* Erhalter, *m.*
Mántice, *m.* Blasbalg, *m.*; *fig.* für istigazione, Anstiftung; Anhetzung, *f.*
Mantíglia, *f.* Frauenmantel, *m.*
Mantíle, *f.* grobes Tischtuch, *n.*
Mánto, *m.* Umhang; Mantel, *m.*; für scusa, pretesto, Vorwand, *m.*
*Mantóre, *avv.* oftmals.
*Mantruggiáre, *v. a.* betasten, zerknittern.
Manuále, *agg.* mit der Hand gemacht; zur Hand gehörig; arte —, Handwerk; — *m.* Handbuch, *n.*
Manúbrio, *m.* Handhabe, *f.* Griff, *m.*
Manucáre, *v.* Mangiare.
Manúccia, *f. v.* Manuzza.
Manumissióne, *f.* Freilassung (eines Leibeignen), *f.*
Manuscritto, *m. v.* Manoscritto.
Manutenzióne, *f.* rechtlicher Schutz (im Besitze), *m.*
Manúzza, *f.* Händchen; Pätschchen, *n.*
*Mánza, *f.* Liebste; *it.* Färse, junge Kuh, *f.*
Mánzo, *m.* Ochs, *m.*; carne di —, Rindfleisch, *n.*
Manzôtta, *f.* junge Kuh, *f.*
Maomettáno, *m.* Mohammedaner, *m.*
Maomettísmo, *m.* mohammedanischer Glaube, *m.*
Mappamóndo, *m.* Weltkugel, Weltkarte, *f.*
Marachêlla, *f.* Spion, *m.*; Ausspähung, *f.*; für frode, Betrug, *m.*

Maragnuòla, *f.* Heuschober, *m.*
Maráme, *m.* Brack; Ausschuß, *m.*; für quantità grande, Schwall, *m.*
Marangóne, *m.* Taucher; *it.* Zimmergesell, *m.*
Marásca, *f.* Weichselkirsche, *f.*
Marásmo, *m.* andere Welt, *f.* Tod, *m.*
Maravíglia, *f.* Wunder, *n.*; für ammirazione, Verwunderung, *f.*; Balsamkraut, *n.*; far —, Bewunderung erregen; farsi — d'una cosa, sich wundern; a —, vortrefflich.
*Maravigliábile, *agg.* wunderbar, bewundernswerth.
Maravigliabilménte, *avv.* vortrefflich.
Maravigliáre, *v. n.* sich wundern, erstaunen.
Maravigliévole, *agg.* wunderbarlich.
Maravigliosaménte, *avv.* wunderbarerweise.
Maraviglióso, *agg.* wunderbar, erstaunlich.
Marázzo, *m.* Morast, Sumpf, *m.*
Márca, *f.* Mark, Gegend, *f.*; Land, *n.*; für contrassegno, Zeichen, *n.*
Marcáre, *v. a.* zeichnen, bezeichnen; — *v. n.* angrenzen.
Marcassita, *f.* Markasit, *m.*
Marchésa, Marchesána, *f.* Marquise, *f.*
Marchesáto, *m.* Marquisat, *n.*
Marchése, *m.* Markgraf; (heutzutage) Marquis, *m.*; für mestruo, monatliche Reinigung, *f.*
Marchiáre, *v. a.* zeichnen, stempeln.
Márchio, *m.* Zeichen, *n.*; Stempel, *m.*; Brandmal, *n.*
Márcia, *f.* Eiter, *m.* (Materie aus einem Geschwür), *f.*; *it.* Marsch, Zug, *m.*
Marciapiêde, *m.* erhabener Fußsteig; Bürgersteig, *m.*
Marciáre, *v. n.* marschiren; — *v. a.* für rênder marcio, in Fäulniß bringen.
Márcido, *agg.* faul, angefault.
Marcigióne, *f.* Fäulniß, *f.*
Márcio, *agg.* faul, verfault; *fig.* für guasto, verdorben; für abbietto, schlecht; *it.* innamorato —, sterblich verliebt; a tuo — dispetto, dir zum Trotz; a -a forza, mit aller Gewalt; — *m.* Matsch (im Spiele), *m.*; uscir del —, aus dem Matsche kommen.
Marcióso, *agg.* eiterig.

Marcíre, -isco, *v. n.* eitern, schwären; *fig.* verderben.
Marciúme, *m.* Eiter, *m.* Fäulniß; *fig.* für abiezione, größte Niederträchtigkeit, *f.*
Márco, *m.* Mark, *f.*; Zeichen, *n.*
Marcorêlla, *f. T.* Bingelkraut, *n.*
Máre, *m.* Meer, *n.* See, *f.*; alto —, die offene, weite See; *fig.* große Menge, *f.* Ueberfluß, *m.*; fatica di —, Seekrankheit, *f.*; passare oltre —, übers Meer schiffen.
Marêa, *f.* Ebbe und Flut, *f.*; — di rovesci, die Gegenflut; — bassa, o secca, niedriges Wasser, *n.*; — alta, o piena, hohe Flut *f.*; — mássima, Springflut, *f.*
Mareggiáre, *v. n.* im, auf dem Meere schwimmen; *it.* die Seekrankheit haben.
Mareggiáta, *f. v.* Marea.
Maréggio, *m.* Bewegung des Meeres, *f.* Wogen, *n.*
Marémma, *f.* Seelandschaft; *it.* sumpfige Gegend, *f.*
Maremmáno, *agg.* am Meere gelegen; sumpfig.
Maresciállo, *m.* Marschall, *m.*
Marésco, *agg.* zur See gehörig.
Marése, *m.* Lache, *f.* Sumpf, *m.*
Marétta, *f.* Unruhe, *f.* Kreiseln des Meeres, *n.*
Marezzáre, *v. a.* marmoriren, sprenkeln.
Marézzo, *m.* Marmorirung, *f.*; — moirè, flammichte —; *T.* (im Holze) Maser, *f.*
Márga, *f.* Mergel, *m.*
Margaríta, Margherita, *f.* Perle, *f.*; Gänseblümchen, *n.*
Margheritína, *f.* Glasperle, *f.*; Maßliebe, Gänseblümchen, *n.*
Marginále, *agg.* am Rande (geschrieben).
Márgine, *f.* & *m.* Rand, *m.*; Narbe, *f.*; *fig.* Ufer, *n.*; -i, *T.* Concordanzen.
Márgo, *m.* (*poet.*) Rand, *m.* Ufer, *n.*
Margoláto, *m.* Absenker, Senker (vom Weinstock), *m.*
Margóne, *m.* Lette, *f.*
Margôtta, *f.* Senker, Ableger, *m.*
Margottáre, *v. a.* senken, absenken.
Margútto, *agg.* albern, blödsinnig; garstig.
Maricêllo, *m.* kleiner Meerbusen, *m.*
Marigiána, *f.* wilde Ente, *f.*
Marína, *f.* Meer, *n.* Seeküste, *f.*; Seewesen, *n.*; Seemacht, *f.*; —, —, längs der Küste hin.
Marinájo, *m. v.* Marinaro.
Marináre, *v. a.* ein erbeutetes Schiff mit anderm Schiffsvolke besetzen; *it.* mariniren, einmachen (gebratene Fische).
Marinarésco, *v.* Marinesco.
Marináro, *m.* Seemann, Matrose, *m.*
Marinería, *f.* Marine, *f.*; Seewesen, *n.*
Marinésco, *agg.* schiffsmäßig; l'arte -a, oder la nautica, die Schiffahrtskunde.
Maríno, *m.* Abendwind, *m.*; — *agg.* vom Meere.
Marioláre, *v. a.* gaunern, betrügen.
Marioleria, *f.* Betrügerei, *f.*
Mariscálco, *m. v.* Maresciallo.
Marísono, *agg.* (*poet.*) meergebietend.
Maritággio, *m.* Heirath, Ehe, *f.*
Maritále, *agg.* ehelich.
Maritaménto, *m. v.* Maritaggio.
Maritánda, *f.* mannbares Mädchen, *n.*; *it.* verlobte Braut, *f.*
Maritáre, *v. a.* verheirathen, verehelichen. Maritarsi, *v. r.* heirathen; einen Mann nehmen.
Maríto, *m.* Mann, Ehemann, *m.*
Maríttimo, *agg.* am Meere gelegen; zur See gehörig.
Mariuôla, *f.* Betrügerin, *f.*
Mariuolería, *f.* Betrügerei, *f.*
Mariuôlo, *m.* Schelm, Betrüger, *m.*
Marmáglia, *f.* Geschmeiß, Gesindel, *n.*
Marmáre, *v. n.* kalt wie Marmor sein.
Marméggia, *f.* Fleischmade, *f.*
Marmitóne, für Guattero, *m.* Küchenjunge, *m.*
Mármo, *m.* Marmor, *m.*
Marmôcchio, *m.* Bübchen, *n.* Knabe, *m.*
Marmorária, *f.* Bildhauerkunst, *f.*
Marmorário, *m.* Marmorarbeiter, Bildhauer, *m.*
Marmoráto, *m.* Belegung mit Marmor, *f.*; *agg.* marmorirt.
Marmôreo, Marmoríno, *agg.* marmorn.
Marmorizzáto *agg.* marmorirt (gesprenkelt).
Marmôtta, *f.* Marmôtto, *m.* Murmelthier, *n.*
Máro, *m.* Amberkraut, *n.*
Marôbbia, *m.* Andorn, *m.*
Maróso, *m.* Welle, *f.*; *fig.* für travaglio d'animo, Gemüths-

unruhe, *f.*; für acqua stagnante, Sumpf, *m.*
Márra, *f.* Radhacke, *f.* Karst, *m.*; ferro di due -e, Schiffsanker, *m.*; ferro di quattro -e, Galerenanker, *m.*; *it.* Krücke (den Kalk zu rühren), *f.*
Marrajuôlo, *m.* Schanzgräber, *m.*
Marráno, *m.* Treuloser, Verräther, *m.*; Art Schiff, *n.*
Marreggiáre, *v. a. T.* behacken.
Marrêtto, *m.* Hacke, Haue, *f.*
*Marriménto, *m.* Gram, Kummer, *m.*
Marrítta, *f.* rechte Hand, *f.*
Marrítto, *m.* Schlag mit der Rechten; der rechts ist, *m.*
Marrôbbio, *m. v.* Marobbia.
Marrocchíno, *m.* Corduan, *m.*
Marróne, *m.* Radhacke; Marone, *f.*; *fig.* grober Fehler, *m.*
Marronéto, *m.* Maronenwald, *m.*
Marrovéscio, *v.* Manrovescio.
Marrúca, *f.* Art Dornstrauch, *m.*
Marrucájo, *m.* Dornengebüsch, *n.*
Marruffíno, *m.* Ladendiener, *m.*
Martedì, *m.* Dienstag, *m.*
Martelláre, *v. a.* hämmern; *fig.* für crucciáre, quälen; für cuôcere, toben, schmerzen (von Geschwüren); für suonare a martello, *v. n.* anschlagen, stürmen; für palpitare, klopfen, schlagen.
Martelláta, *f.* Hammerschlag, *m.*
Martellína, *f. T.* zackiger Hammer, *m.*
Martêllo, *m.* Hammer, *m.*; Glockenschwengel; Thürklöppel; suonare a —, die Glocken ziehen, Sturm läuten; *fig.* für travaglio, Gram, *m.* Qual, *f.*; für gelosia, Eifersucht, *f.*
Martignóne, *m.* vierschrötiger Bauer, *m.*
Martinêllo, *m.* Winde, Hebewinde, *f.*
Martinétto, *m.* Winde zur Armbrust, *f.*
Martiráre, *v.* Martirizzare.
Mártire, *m.* Märtyrer, *m.*
Martíre, *m.* Marter, Qual, *f.*
Martírio, *m.* Märtyrertod, *m.*; Marter, Pein, *f.*; für tortura, die Folter.
Martirizzaménto, *m.* Marterung, *f.*
Martirizzáre, *v. a.* martern, peinigen. Martirizzarsi, sich plagen.
*Martíro, *m. v.* Martirio.
Martirolôgio, *m.* Märtyrerbuch, *n.*
Mártora, *f.* Marder, *m.*
*Mártore, *m.* Märtyrer; *it.* (Eingeborener eines Dorfs) Bauer, *m.*
*Martorezzáre, *Martoriáre, } *v.* Martirizzare.
*Martôrio, *Martôro, *m.* } *v.* Martirio.
Márza, *f.* Pfropfreis, *n.*
Marzapáne, *m.* Marzipan, *m.*
Marzásca, *f.* Lein, Flachs, *m.*
Marzático, *m.* Märzsaat, Frühlingssaat, *f.*
Marziále, *agg.* kriegerisch; *T.* eisenhaltig.
Márzo, *m.* März, *m.*
Marzôcco, *m.* gegossener oder gemalter Löwe, *m.*; sowie barbacheppo, Tölpel, *m.*
Marzolíno, *agg.* vom Märzmonat; *it.* eine Art Käse.
Marzuôlo, *agg. m.* grano —, März- oder Wintersaat, *f.*
Mascágno, *agg.* pfiffig, ausgefeimt.
Mascalcía, *f.* Hufschmiedehandwerk, *n.*
Mascalzóne, *m.* Soldat, Kriegsknecht, *m.*; *it.* Lumpenkerl; für assassino, Straßenräuber, *m.*
Mascêlla, *f.* Kinnlade, *f.* Kinnbacken, *m.*; Wange, *f.*
Mascelláre, *m.* Backzahn, Stockzahn, *m.*
Máschera, *f.* Larve, Maske, *f.*; far le -e, sich verstellen; *fig.* cavarsi la —, sich entlarven; für pretesto, Vorwand, *m.*
Mascherájo, *m.* Larvenhändler, *m.*
Mascheráre, *v. a.* verlarven; für fíngere, verstellen.
Mascheráta, *f.* Maskerade, *f.*
Mascheréggio, *m.* Sämischleder, *n.*
Mascherizzo, *m.* Fleck, *m.* Schwiele, *f.*
Mascheróne, *m. T.* Fratzengesicht, *n.*; -i, die Breter, die Verzierung vorn am Schiffe.
Maschiézza, *f.* Mannheit, Mannbarkeit, *f.*
Maschifémmina, *f.* Zwitter, *m.*
Maschíle, *agg.* männlich.
Máschio, *m.* Männchen, *n.* Mann, *m.*; *it.* fester Thurm, *m.*; ha quattro figli, due maschi e due fêmmine, er hat vier Kinder, zwei Knaben und zwei Mädchen; — *agg.* männlich; mannhaft, tapfer; für sfoggiato, sehr groß.
Mascolinità, *f.* Männlichkeit, *f.*
Mascolíno, *agg.* männlich, männlichen Geschlechts.
Máscolo, *agg.* männlich; — *m.* Männchen, *n.*
Masgaláno, *agg.* der Galanteste.
Masinétta, *f. T.* Breitfuß, Fliegenkrebs, *m.*
Masnáda, *f.* Trupp Bewaffneter, *m.*; für ciurma, Schwarm, Trupp, *m.*
Masnadiêre, *m.* Fußknecht, Soldat; Straßenräuber, *m.*
Mássa, *f.* Masse, *f.* Haufen, *m.*; far —, aufhäufen; (im Würfelspiel) Pasch, *m.*
Massácro, *m.* (in Wappen) ein Hirschkopf (mit dem Geweihe); für strage, Niederlage, *f.* Gemetzel, *n.*
Massája, *f. v.* Massara.
Massájo, *v.* Massaro.
Massára, *f.* Haushälterin, Wirthschafterin; *it.* Wirthin, *f.*
Massáro, *m.* Hausverwalter; Wirthschafter; *it.* Schaffner, *m.*
Massería, *f.* Meierhof, *m.*; allerlei Waaren, *pl.*
Masserízia, *f.* Sparsamkeit, *f.*; -e, Hausgeräthe, Möbel; *it.* Vorrath.
Masseriziáccia, *f.* alter Plunder, *m.*
*Masserizióso, *agg.* haushälterisch.
Massetério, *m. T.* Kaumuskel, *m.*
Massíccio, *agg.* gediegen, massiv, fest; oro, argento —, gediegenes Gold, Silber; *it. fig.* für fondato, gründlich.
Mássima, *f.* Grundregel, *f.* Grundsatz, *m. T.* la —, die Note von acht Takten.
Massimaménte, *avv.* hauptsächlich, vornehmlich.
Mássimo, *agg.* der größte, höchste; il cerchio —, *T.* der Erdgürtel.
Másso, *m.* Felsenstück, *n.*; eine Wacke.
Mastêlla, *f. v.* Mastello.
Mastellájo, *m.* Böttcher, Küfer, *m.*
Mastêllo, *m.* Zuber, Kübel, *m.*
Masticacchiáre, *v. a.* schwer kauen; *pop.* mummeln.
Masticaménto, *m.* Kauen, *n.*
Masticáre, *v. a.* kauen, zerkauen; *fig.* für ponderar bene una cosa, wohl überlegen; — salmi, paternostri, Psalme, Vaterunser herplappern; — le parole, die Worte verschlucken.
Masticatíccio, *m.* gekauter Bissen, *m.*

Masticatóre, *m.* (di tabacco), Tabackskauer, *m.*
Masticatúra, *f.* Kauen; Gekautes, *n.* [mento.
Masticazióne, *f.* *v.* Mastica-
Mástice, ⎱ Mastix; Tischler-
*Mástico, *m.* ⎰ leim, *m.*
Mastiettáre, *v. a.* beschlagen, Bänder anschlagen.
Mastiettatúra, *f.* Beschläge, *n.*
Mastiétto, *m.* Angel, *f.* Haspen, *m.* Spindel, *f.*
Mastíno, *m.* Schafhund, *m.*
Mástio, für Maschio, *m.* Männchen, *n.*; Haspen; Puffer, *m.*; Schraube, *f.*
Mástro, *m.* ein (Handwerker-) Meister; -i e lavoranti, Meister und Gesellen.
Mastrusciêre, *m.* Thürsteher, *m.*
Mastupráre, *v. n.* ⎱ sich selbst be-
Masturbársi, *v. r.* ⎰ flecken.
Masturbazióne, *f.* Selbstbefleckung, *f.*
Matássa, *f.* Strehn, *m.* Gebind, *n.*; *fig.* Haufen, *m.*
Matassáre, *v. a.* (Garn zu Strehnen) winden.
Matassáta, *f.* viele Strehnen; *pl. fig.* Wirrwarr, *m.*
Matemática, *f.* Mathematik, *f.*; für divinazione, Wahrsagerei, *f.*
Matemático, *agg.* mathematisch; — *m.* Mathematiker, *m.*; für indovino, Wahrsager, *m.*
*Materássa, *f.* *v.* Materasso.
Materassájo, *m.* Matratzenmacher, *m.*
Materásso, *m.* Matratze, *f.*
Matèria, *f.* Stoff, *m.* Materie, *f.*; für cagione, motivo, Anlaß, *m.*; Ursache, *f.*; für argomento, Inhalt, *m.*; uscir di —, von der Sache abgehen; esser fuor di —, nicht recht bei Troste sein; *it.* für marcia, Eiter, *m.*
Materiále, *agg.* materiell, körperlich; für rozzo, grossolano, grob, plump.
Materiáli, *m. pl.* Materialien, *pl.*
Materialísmo, *m.* Materialismus, *m.*
Materialísta, *m.* Materialist, *m.*
Materialità, *f.* Eigenschaft des Körperlichen; materielle Beschaffenheit, *f.*
Materialménte, *avv.* auf eine grobe, plumpe Art.
Maternále, *v.* Materno.
Maternità, *f.* Mutterschaft, *f.*
Matèrno, *agg.* mütterlich.

Materôzzolo, *m.* Klötzchen, *n.*
Matíta, *f.* *v.* Amatita.
Matitatójo, *m.* Bleistiftrohr, *n.*
Matrácca, *f.* hölzerne Klapper, *f.*
Mátrema, *f.* meine Mutter.
Matricále, *m.* Mutterkraut, *n.*
Matríce, *f.* Mutter, Gebärmutter, *f.*
Matricída, *m.* Muttermörder, *m.*
Matricídio, *m.* Muttermord, *m.*
Matricióso, *agg.* (mit Mutterbeschwerung behaftet) hysterisch.
Matrícola, *f.* Nahrungssteuer; Matrikel, *f.*
Matricoláre, *v. a.* immatriculiren, einschreiben; mit Nahrungssteuer belegen.
Matrígna, *f.* Stiefmutter; *it.* Rabenmutter, *f.*
Matrignáre, ⎱ wie eine
Matrigneggiáre, *v. n.* ⎰ Stiefmutter handeln.
Matrimoniále, *agg.* ehelich.
Matrimônio, *m.* Ehe, *f.* Ehestand, *m.* Heirath, *f.*
Matrína, *f.* *v.* Madrina.
Matrisálvia, *f.* Scharlei (ein Kraut), *f.*
Matróna, *f.* Matrone, *f.*
Matronále, *agg.* matronenmäßig.
Mátta, *f.* Matte, Decke, *f.*; *it.* Närrin, *f.*
Mattaccináre, *v. n.* gaukeln.
Mattaccináta, *f.* Gaukeltanz, *m.*
Mattaccíno, *m.* Gaukeltänzer; Possenreißer, *m.*
Mattáccio, *m.* Erznarr, *m.*
Mattadôre, *m.* Matador (in der Karte), *m.*
Mattaménte, *avv.* thöricht, närrisch.
Mattána, *f.* böse Laune, *f.*
*Mattáre, *v. a.* schachmatt machen.
Matteggiáre, *v. n.* narriren.
Mattemática, *f.* *v.* Matematica.
Matterêllo, *m.* Närrchen; *it.* Treibholz, *n.*
Mattería, ⎫
Mattézza, ⎬ Narrheit, *f.* Unsinn, *m.*
*Mattía, *f.* ⎭
Mattína, *f.* Morgen, *m.*
Mattináre, *v. a.* ein Morgenständchen bringen; die Frühmetten halten. [genständchen, *n.*
Mattináta, *f.* Morgenzeit, *f.* Mor-
Mattíno, *m.* Morgen, *m.*; di buon —, früh morgens.
Mátto, *agg.* närrisch, thöricht; andare, esser — di checchesía, etwas sehnlich, thöricht wünschen; peli -i, Milchhaar, Flaumenhaar; — *m.* Narr, *m.*
Mattolína, *f.* Heidelerche, *f.*

Mattonáre, *v.* Ammattonare.
Mattonáto, *m.* Pflaster von Backsteinen, *n.*
Mattóne, *m.* Ziegelstein, Backstein, *m.*; — di cioccolata, Chocoladentafel, *f.*
Mattonêlla, *f.* Bande (im Billardspiel); mêttere a —, Collé setzen; trucchiare (la biglia) per —, einen Ball doubliren.
Mattonièro, *m.* Ziegelstreicher, *m.*
Mattúgio, *agg.* von der kleinsten Art.
Mattutinále, *agg.* morgendlich.
Mattutíno, *m.* Morgen, *m.*; Metten, *pl.*; — *agg.* morgendlich.
Maturaménte, *avv.* reiflich.
Maturaménto, *m.* Reifung, *f.*
Maturáre, *v. a.* & *n.* reifen; reif machen; *it.* reif werden; für dar fine, vollenden; für ponderare, reiflich überlegen; für affievolire, abmatten.
Maturáto, *part.* gereift; für invecchiato, alt geworden.
Maturazióne, *f.* *v.* Maturamento.
*Maturézza, *f.* Reife, *f.*
Maturità, *f.* Reife; reifes Alter, *n.*; *fig.* Klugheit, *f.*
Matúro, *agg.* reif, zeitig; *fig.* für savio, prudente, klug, vorsichtig; débito —, fällige Schuld, *f.*; ragazza -a al maritaggio, mannbares Mädchen, *n.*; für compito, vollkommen.
Mausolêo, *m.* (prächtiges) Grabmal, *n.*
Mávi, *agg.* hellblau, blaßblau.
Mázza, *f.* Stock, Stab, *m.*; — ferrata, Springstock, *m.*; — da pane, Schlägel, *m.*; Keule, *f.*; menar la — tonda, keinen schonen; *T.* mandare (una nave) alla —, ein Schiff abdanken; *T.* Preßbengel; andare alla —, in sein Verderben gehen; mêtter troppa —, im Reden zu weit gehen, vorwitzig sein.
Mazzacavállo, *m.* Brunnenschwengel (mit einem Eimer am Ende), *m.*
Mazzácchera, *f.* Aalhaken, *m.*
Mazzafrústo, *m.* Stockschleuder, *f.*
Mazzagátto, *m.* Sackpuffer, *m.*
Mazzamarróne, *m.* (im Scherz) Tölpel, Dummkopf, *m.*
Mazzamúrro, *m.* *T.* Brocken von Schiffszwieback, *m. pl.*
Mazzapicchiáre, *v. a.* pflastern (die Straßen).

Mazzapicchio, *m.* (hölzerner) Schlägel, *m.*; *fig.* männliches Glied, *n.*
Mazzasêtte, *m.* Eisenfresser, *m.*
Mazzáta, *f.* Schlag mit dem Stocke ꝛc., *m.*
Mazzeránga, *m.* Bläuel, Schlägel, *m.* Handramme, *f.*
Mazzerangáre, *v. a.* die Erde (derb) schlagen.
Mazzeráre, *v. a.* in einem Sacke ersäufen.
Mázzero, *m.* Kolbenstoß, *m.*; für pane azzimo, schliffiges Brot, *n.*
Mazzétta, *f.* Schlägel, *m.*
Mazzétte, *f. plur.* Spitzenklöppel, *m. pl.*
Mazzétto, *m.* Büschel, *m.* Sträußchen, *n.*
Mazzicáre, *v. a.* prügeln; schmieden.
Mazzicatóre, *m.* Schmiedeknecht, *m.*
Mazziculáre, *v.* Tombolare.
Mazzière, *m.* Stabträger; Pedell, *m.*
Mázzo, *m.* Bund, Packet, *n.*; Strauß, *m.*; für mazza, Schlägel, *m.*; — di carte, Spiel Karten, *n.*, — di chiave, ein Bund Schlüssel; entrare, mêttersi nel —, sich worein mengen; *T.* i -i, die Druckballen.
Mazzocchiája, *f.* starker Büschel (Haare ꝛc.), *m.* Friseurin, *f.*
Mazzôcchio, *m.* Haarzopf, Haarwulst, *m.*; Bündel, Packet, *n.*; für truppa, moltitúdine, Haufen, Trupp; für tallo d'indivia, Sprößling von Endivien; *it.* Art Weizen, *m.*
Mazzocchiúto, *agg.* kolbig, knotig.
Mazzolíno, *m.* Blumenstrauß, *m.*
Mazzuôla, *f.* Stäbchen, *n.*; Art Todesstrafe, *f.* Tödten mit der Keule, *n.*
Mazzuôlo, *m.* Sträußchen, *n.* Büschel; kleiner Hammer, *m.*
Me, *pron.* mir, mich.
Me', *avv.* besser; per me', vermittelst, durch.
Meándro, *m.* verflochtener Gang; *fig.* Schleichweg, *m.*
Meáto, *m.* Gang, *m.* Schweißloch, *n.*; — uditorio, Gehörgang, *m.*; — orinario, Harngang, *m.*
Meccánica, *f.* Mechanik, *f.*
Meccanicaménte, *avv.* mechanisch.
Meccánico, *agg.* mechanisch; für vile, abbietto, gering, niedrig; arti -che, die Handwerke, die Werkkünste; — *m.* Mechanikus, *m.*
Meccanísmo, *m.* Mechanismus; Bau eines Körpers, *m.*
*Meccére, *m.* (im Spott) mein Herr.
Mecenáte, *m.* Mäcen, Gönner, *m.*
Méco, *pron.* mit mir.
Mecônio, *m.* Mohnsaft, *m.*
Medáglia, *f.* Schaustück, *n.* Gedächtnißmünze, *f.*
Medaglióne, *f.* großes Schaustück, *n.*; *T.* runde Fläche, *f.*
Medaglísta, *m.* Liebhaber und Kenner alter Schaumünzen, *m.*
Medémo, *v.* Medesimo.
Medesimaménte, *avv.* ebenfalls, gleichfalls.
Medesimézza, Medesimità, *f.* } völlige Gleichheit, *f.*
Medésimo, Medésmo, *agg.* } selbst, ebenderselbe.
*Mediáno, *agg.* mittel, mittelmäßig.
Mediánte, *prep.* mittels, vermittelst; für tra, nel mezzo, unter, mitten in.
Mediastíno, *m.* *T.* das Mittelfell.
Mediataménte, *Mediáte, *avv.* } mittelbarerweise.
Mediáto, *agg.* in der Mitte stehend; *it.* gelegen, bequem.
Mediatóre, *m.* Vermittler, *m.*
Mediazióne, *f.* Vermittelung, *f.*
Mêdica, *f.* Futterklee, *m.*
Medicábile, *agg.* heilbar.
Medicáccio, *m.* Afterarzt, Quacksalber, *m.*
*Medicáme, *m.* *v.* Medicamento.
Medicamentário, *m.* Arzneibuch, *n.*
Medicaménto, *m.* Heilmittel, Arzneimittel, *n.*
Medicamentóso, *agg.* heilsam, heilend.
Medicánte, *m.* Arzt, *m.*
Medicáre, *v. a.* heilen, curiren.
Medicástro, Medicastróne, Medicastrónzolo, *m.* } Afterarzt, Pfuscher, *m.*
Medicáto, *part.* geheilt, curirt; vino, ecc. —, angemachter Wein, *m.*
*Medicatóre, *m.* *v.* Medico.
Medicazióne, *f.* Arzneien, *pl.*
Mediceô, *agg.* (aus dem Hause Medicis) mediceisch.
Medichería, *f.* Verbandstube, *f.*
Medichéssa, *f.* die in die Arzneikunst pfuscht.
Medichévole, *agg.* heilsam.
Medicína, *f.* Arzneikunst, *f.*; für rimedio, Arznei, *f.*; für lassativo, Purganz, *f.*; *fig.* Verwahrungsmittel, *n.*
Medicinále, *m.* Arznei, *f.*; — *agg.* heilkräftig.
Medicináto, *part.* & *agg.* verfälscht, verwechselt; *it.* *v.* Medicato.
Mêdico, *m.* Arzt, *m.*; — praticante, praktischer Arzt, *m.*; — *agg.* medicinisch.
Medicóne, *m.* großer Arzt, *m.*
Medicónzolo, Medicúccio, *m.* } elender Arzt, *m.*
Medietà, *f.* *T.* Hälfte, *f.*
Mêdio, *m.* Mittelfinger, *m.*; — *agg.* mittel.
Mediôcre, *agg.* mittelmäßig.
Mediocreménte, *avv.* mittelmäßig.
Mediocrità, *f.* Mittelmäßigkeit, *f.*
*Meditaménto, *m.* *v.* Meditazione.
Meditáre, *v. n.* & *a.* nachdenken; für contemplare, betrachten, andächtige Betrachtungen machen; für aver intenzione, im Sinne haben.
Meditataménte, *avv.* vorsätzlich; für con riflesso, mit Ueberlegung.
Meditatívo, *agg.* nachdenkend.
Meditazióne, *f.* Nachdenken, *n.* Betrachtung, *f.*; *it.* das tiefe Denken, Nachsinnen; *T.* stilles Gebet.
Mediterráneo, *agg.* (mare) Mittelländisches Meer, *n.*
Meditúllio, *m.* Mitte, *f.*; das Mittel von etwas.
Mefítico, *agg.* mephytisch (mit verpesteter Luft erfüllt).
Mêglio, *avv.* besser; vielmehr, eher, lieber; tanto —, desto besser; per dir —, um richtiger zu sagen; di bene in —, immer besser; alla —, so gut es sein kann; — *m.* Beste.
Meglioráre, ecc. *v.* Migliorare.
Méla, *f.* Apfel, *m.*; *it.* Knopf auf Thürmen, *m.*
Melacchíno, *agg.* (vino) allzu süßer Wein, *m.*
Melacítola, *f.* Melissenkraut, *n.*
Melacotógna, *f.* Quitte, *f.*
Meladdolcíto, *agg.* mit Honig versüßt.
Melagrána, Melagranáta, *f.* } Granatapfel, *m.*
Melagráno, *m.* Granatenbaum, *m.*
Melanconía, *f.* ecc. *v.* Malinconia, ecc.
Melángola, *f.* Melángolo, *m.* } Pomeranze, *f.*

Melansággine. *f.* *v.* Melensaggine.
Meläntio, } Kornraden, *m.*
Meläntro, *m.* }
Melanzána, *f.* Tollapfel, *m.*
Melaráncia, *f.* Pomeranze, *f.*; für invenzione, carota, Erdichtung, *f.* Märchen, *n.*
Melaráncio, *m.* Pomeranzenbaum, *m.*; discêrnere il pruno dal —, Gutes vom Bösen unterscheiden können.
Melário, *m.* Bienenstock, *m.*
Melássa, *f.* Zuckersirup, *m.*
Meláta, *f.* Honigthau, *m.*; Apfelmus, *n.* [süß.
Meláto, *agg.* mit Honig gemacht,
Melázzo, *m.* roher Zucker, *m.* Moskovade, *f.*
Mêle, *m.* Honig, *m.*
Meleghétta, *f.* *v.* Cardamomo.
Melensággine, *f.* Dummheit, *f.*
Melênso, *agg.* albern, dumm.
Meléto, *m.* Apfelbaumgarten, *m.*
Meliáca, *f.* Aprikose, *f.*
Meliáco, *m.* Aprikosenbaum, *m.*
Melichino, *m.* Aepfelwein, *m.*
Mêlico, *agg.* lieblich klingend.
Melifero, *agg.* honigreich.
Melilóte, *m.* Guldenklee, *m.*
Melissa, *f.* Melissenkraut, *n.*
Mellificáre, *v. n.* Honig machen.
Mellifluo, *agg.* honigsüß, honigreich.
Mêllo, *m.* Stachelhalsband, *n.*
Mellonággine, *f.* Dummheit, *f.*
Mellonájo, *m.* Melonenbeet, *n.*
Mellóne, *m.* Melone, *f.*; *fig.* für sciocco, Dummkopf, *m.*
Mélma, *f.* Schlamm, *m.*
Melmétta, *f.* dünner Schlamm, *m.*
Melmóso, *agg.* schlammig.
Mélo, *m.* Apfelbaum, *m.*
Melocotógno, *m.* Quittenbaum, *m.*
Melodía, *f.* Melodie, *f.* Wohlklang, *m.*
Melódico, *agg.* melodisch, lieblich klingend.
Melodiosaménte, *avv.* auf eine lieblich klingende Art.
Melodióso, *agg.* wohl klingend.
Melodrámma, *m.* dramatisch-musikalisches Stück, *n.*
Melogranáto, *m.* *v.* Melagrano.
Melopêja, *f.* Kunst Gesänge zu machen, *f.*
Melósi, *m.* Sondirung (einer Wunde), *f.*
Melôte, *f.* Schaffell mit der Wolle, *n.*
Melúggine, *f.* wilder Apfelbaum, *m.*
Melúme, *m.* Rost an Weinstöcken, *m.*
Melúzza, *f.* Aepfelchen, *n.*
Membrána, *f.* Häutchen, *n.*; für pergamena, Pergament, *n.*
Membranóso, *agg.* häutig.
Membranúto, *agg.* membranös.
Membráre, *v.* Rimembrare.
Mémbro, *m.* *pl.* i -i & le -a, Glied, *n.*; — genitale, virile, männliches Glied, *n.*; *fig.* für socio, Mitglied, *n.*
Membrúto, *agg.* starkgliederig.
Mêmma, *f.* *v.* Melma.
Memorábile, } denkwürdig,
Memorándo, *agg.* } merkwürdig.
Memoráre, *v. a.* gedenken, erinnern. [mögen, *n.*
Memoratíva, *f.* Gedächtnißver-
Memoratívo, *agg.* zum Gedächtniß gehörig.
Mêmore, *agg.* eingedenk.
Memorévole, *agg.* denkwürdig.
Memôria, *f.* Gedächtniß, *n.*; für reminiscenza, Andenken, *n.* Erinnerung, *f.*; Denkzettel, *m.*; für ricordo, annotazione, Verzeichniß, *n.* Denkwürdigkeit, *f.*; imparare a —, auswendig lernen; tenére a —, auswendig behalten; di buona, di felice —, seligen, gottseligen ꝛc. Andenkens; far — di qc., einer Sache gedenken; *prov.* chi non ha — abbia gambe, was man nicht im Kopfe hat, muß man in den Beinen haben.
Memoriále, *m.* Erinnerungszeichen, *n.*; für supplica, Bittschrift, *f.*; *it.* *v.* Memorabile.
Memorióso, *v.* Memorabile.
Memoriúccia, *f.* kurzes Gedächtniß, *n.*
Mêna, *f.* Handel, *m.* Geschäft, *n.*; Sache, *f.*; für stato, Zustand, *m.*; *it.* Lage, *f.*
Menagería, *f.* (*gallic.*) Menagerie, *f.* Thiergarten, *m.*; *it.* *v.* Serraglio.
*Menagióne, *f.* Durchfall, *m.*
Menále, *m.* Zugseil, *n.*
Menaménto, *m.* Führung, *f.*; für agitamento, Rühren, Bewegen, *n.*
Menandára, *f.* Kupplerin, *f.*
Menánte, *m.* Führer; *it.* Abschreiber, *m.*
Menáre, *v. a.* führen, leiten; für agitare, commóvere, bewegen, schütteln, rütteln; — via, wegführen; — le mani, dreinschlagen; — calci, hinten ausschlagen; — i giorni, seine Tage zubringen; menarla buona, es billigen, hingehen lassen; — la danza, den Reihen führen; — le gambe, sich auf die Beine machen; — per (la) mano, an der Hand führen; — a capo, durchsetzen, beendigen; — per la lunga, aufschieben, in die Länge ziehen; — di punta, stechen; — frutti, Früchte tragen; — figliuôli, Kinder gebären; für evacuare, ausleeren, reinigen, abführen.
Menarrôsto, *m.* Bratenwender, *m.*
Menáta, *f.* Führung, Bewegung, *f.*; *it.* *v.* Manata.
Menatójo, *m.* Rührstock, *m.*
Menatóre, *m.* Führer, Leiter, *m.*
Menatúra, *f.* Gelenk, *n.*; für rimescolamento, Umrühren, Bewegen, *n.*
Méncio, *agg.* locker, los.
Mênda, *f.* Fehler; Mangel, *m.*; für ammenda, Vergütung, *f.*
Mendáce, *agg.* lügenhaft.
*Mendácio, *m.* Lüge, *f.*
Mendáre, *v. a.* vergüten.
Mendicagióne, *f.* Bettelei, *f.*
Mendicánte, *m.* Bettler, *m.*; frate —, Bettelmönch, *m.*
Mendicánza, *f.* *v.* Mendicagione.
Mendicáre, *v. a.* betteln; — q. c., um etwas betteln, etwas erbetteln; — pretesti, ragioni, Entschuldigungen, Ursachen vom Zaune brechen.
Mendicatóre, *m.* *v.* Mendicante.
*Mendicazióne, *f.* *v.* Mendicagione. [stab, *m.*
Mendicità, *f.* Bettelei, *f.* Bettel-
Mendíco, *agg.* bettelhaft, arm, dürftig; *it.* verlassen; — *m.* Bettler, *m.*
Mêndo, *m.* Ersetzung, *f.*, *it.* schlimme Gewohnheit, *f.* Fehler, *m.*
Mendóso, *agg.* voll Fehler.
Méne, *pron. pers.* mir davon.
Mênimo, *v.* Menomo.
Menipossênte, *agg.* & *m.* der Schwächere.
Menippêa, *f.* boshafte Schmähschrift, *f.*
Ménno, *m.* Verschnittener, Unbärtiger, *m.*; — *agg.* mangelhaft.
Méno, *avv.* weniger, minder; venir — di forze, von Kräften kommen; venir —, in Ohnmacht fallen; niente di —, nichtsdestoweniger; per lo —, wenigstens; essere da — di

alcuno, einem nachstehen, geringer sein; al —, wenigstens; non potér fare a —, nicht umhin können.
Méno, *m.* das Geringste.
Menomábile, *agg.* zu vermindern.
Menomaménto, *m.* Verminderung, *f.*
Menománza, *f.* Verminderung, *f.*; für abbassamento, Erniedrigung, *f.*
Menomáre, *Menomenáre, *v. a.* } verringern, vermindern.
Ménomo, *agg.* der geringste, kleinste.
*Menovále, *v.* Menovile.
*Menováre, *v.* Menomare.
Menovile, *agg.* gering, schlecht.
Mênsa, *f.* Tafel, *f.* Tisch, *m.*; — episcopale, Einkünfte eines Bisthums, *pl.*
Mênsola, *f. T.* Tragstein, Sparrenkopf, *m.*
Mênstruo, *m.* monatliche Zeit der Weiber, *f.*
Mensuále, *agg.* monatlich.
Ménta, *f.* Münze, *f.*; — piperita, Pfeffermünze, *f.*; — crespa, Krausemünze, *f.*
Mentále, *agg.* im Sinne, in Gedanken; geistig, innig; orazione —, stilles Gebet, *n.*
Mentalménte, *avv.* in Gedanken.
Mentástro, *m.* wilde Münze, *f.*
Ménte, *f.* Verstand, *m.*; für anima, spirito, Seele, *f.* Geist, *m.*; für volontà, Wille, Sinn, *m.*; für memoria, Gedächtniß, *n.*; für intenzione, Absicht, Meinung, *f.*; imparare a —, auswendig lernen; tornare in —, wieder einfallen; sapére a —, auswendig wissen; tenére a —, im Gedächtnisse behalten; uscir di —, entfallen; por, mêtter —, Achtung geben; venire in —, in den Sinn kommen.
Mentecattággine, *f.* Unsinnigkeit, Tollheit, *f.*
Mentecátto, *agg.* verstandlos; thöricht; blödsinnig; *it.* wahnsinnig.
Menticáre, *v.* Dimenticare.
Menticúrvo, *agg.* schiefsinnig.
Mentíre, -isco, *v. n.* lügen; — per la gola, in den Hals hineinlügen; — *v. a.* für falsificáre, verfälschen; — altrui, einen Lügen strafen.
Mentita, *f.* Bestrafung der Lügen, *f.*; dare una —, einen Lügen strafen; toccare una —, Lügen gestraft werden.
Mentitaménte, *avv.* fälschlich.
Mentíto, *part.* erlogen, verstellt.
Mentitóre, *m.* Lügner, *m.*
Mentitríce, *f.* Lügnerin, *f.*
Ménto, *m.* Kinn, *n.*
Mentôsto, *avv.* nicht sobald, später.
Mentováre, *v. a.* erwähnen, gedenken.
Méntre, *avv.* & *conj.* mittlerweile, indessen, da; solange daß.
Mêntula, (*lat.*) *f.* männliches Glied, *n.*
Menzionáre, *v.* Mentovare.
Menzióne, *f.* Meldung, Erwähnung, Anführung, *f.*
Menzôgna, *f.* Lüge, *f.*
Menzognére, Menzognéro, *agg.* } erlogen, lügenhaft, falsch; — *m.* ein Lügner, *m.*
Meraménte, *avv.* blos, nur, allein.
Meravigliáre, *v.* Maravigliare.
Mercantáre, *v a.* handeln, Handel treiben.
Mercánte, *m.* Kaufmann, *m.*
Mercantéssa, *f.* Handelsfrau, *f.*
*Mercantévole, Mercantíle, *agg.* } kaufmännisch.
Mercanzía, *f.* Waare, *f.*; für mercatura, Handel, *m.*; Handelsgericht zu Florenz, *n.*
*Mercatábile, *agg.* verkäuflich.
*Mercatále, *m. v.* Mercato.
*Mercatantáre, *v.* Mercantare.
Mercatánte, *m.* Kaufmann, Handelsmann, *m.*
Mercatanzía, *f. v.* Mercanzia.
Mercatáre, *v. n.* handeln, Handel treiben; für accordare, feilschen.
Mercáto, *m.* Markt, *m.*; für contratto, Handel, *m.*; a buon —, wohlfeil; *fig.* averla a buon —, noch gut davonkommen; far — del suo corpo, *v.* prostituirsi; fare un —, großen Lärm machen; attaccare un —, Klatscherei anfangen; für grascie, Mundbedarf, *m.*
Mercatúra, *f.* Handel, *m.* Handelschaft, *f.*
Mêrce, *f.* Waare, *f.*
Mercè, *f. v.* Mercede.
Mercechè, *conj.* indem daß, weil.
Mercéde, *m.* Lohn, *m.* Belohnung, *f.*; für ajuto, Hülfe, *f.*; Mitleid, *n.*; Dank, *m.*; rénder —, vergelten, verdanken.
Mercenájo, *agg.* gedungen.
*Mercenájo, *m. v.* Mercenario.
Mercenariaménte, *avv.* um Lohn.
Mercenário, *m.* Lohnarbeiter, Miethling, *m.*
Mercería, *f.* Kramladen, *m.*
Merciájo, *m.* Krämer, *m.*
Merciajuôlo, *m.* Hausirer, *m.*
Mercimônio, *m.* Schleichhandel, *m.*
Mercoledì, Mercordì, *m.* } Mittwoch, *f.*
Mercorêlla, *f.* Bingelkraut, *n.*
Mercuriále, *agg.* mercurialisch; *fig.* für vivo, flüchtig.
Mercúrio, *m.* Mercur, *m.*; Quecksilber, *n.*
Mercuriovênere, *m.* Zwitter, *m.*
Mêrda, *f.* Dreck, Unflat, *m.*
Merdellóne, *m.* Dreckfümmel, *m.*
Merdôcco, *m.* Salbe, wovon die Haare ausfallen, *f.*
Merdoso, *agg.* dreckig.
Merênda, *f.* Vesperbrot, *n.*
Merendáre, *v. n.* vespern.
Merendóne, *m.* Tölpel, Pinsel, *m.*
Meretricáre, (*lat.*) *v. n.* huren, Hure sein.
Meretríce, *f.* Hure, *f.*; far fronte di —, unverschämt sein.
Meretrício, *m.* Hurerei, *f.*; für bordello, Bordell, *n.*; — *agg.* hurenmäßig, hurisch.
Mêrgere, (*lat.*) *v. a.* eintauchen.
Mêrgo, *m.* Taucher, *m.* Tauchente, *f.*; abgesenkter Weinfächser, *m.*
Meridiáno, *m.* Mittagskreis, *m.*
Meridiáno, Meridionále, *agg.* } mittägig, südlich.
*Merígge, *Meríggia, *f.* } *v.* Meriggio.
*Meriggiáno, *v.* Meridiano.
Meriggiáre, *v. n.* sich in Schatten stellen; Mittagsruhe halten.
Meríggio, *m.* Mittagszeit; Mittagsgegend, *f.*; für ombra, Schatten, *m.*; — *agg.* mittägig.
Meriggióne, *avv.* um die Mittagsstunde; im Schatten.
Merína, *f.* Merinoschaf, *n.*
Meríno, *m.* Merinobock, *m.*
Meritaménte, *avv.* verdienterweise, mit Recht.
*Meritaménto, *m.* Belohnung, *f.*
Meritáre, *v. a.* verdienen; erwerben; für ricompensare, belohnen; *it.* verzinsen; — d'uno, sich um einen verdient machen; für procurare, procacciare, verschaffen, zu Wege bringen.
Meritáto, *part.* verdient, gehörig.
Meritévole, *agg.* verdienstvoll, würdig, werth.
Meritevolménte, *avv.* billigermaßen, verdienterweise.

Mêrito, *m.* Verdienst, *n.*; für ricompensa, Belohnung, *f.*; für censo, Zins, *m.*; Interesse, *f.*; entrare nei -i, einer Sache auf den Grund gehen; per —, kraft, vermöge.
Meritòrio, *agg.* verdienstlich.
* Meritrice, *f. v.* Meretrice.
Mêrla, *f.* Amsel, *f.*
Merláre, *v. a.* mit Zinnen zieren; auszacken.
Merlatúra, *f.* Verzierung mit Zinnen an Mauern; Auszackung, *f.*
Merlêtto, *m.* kleine Zinne; *it.* Kante, Zwirnspitze, *f.*; *T.* — di mare, Spitzenkoralle, *f.*
Mêrlo, *m.* Zinne, Spitze auf den Mauern; *it.* seidene Spitze, *f.*; *it. v.* Merla.
Merlôtto, *m.* junge Amsel, *f.*; für balordo, Dummkopf, *m.*
Merlúzzo, *m.* Spitze, Kante, *f.*; *T.* Stockfisch, Labberdan, *m.*
Mêro, *agg.* lauter, rein; — imperio, die höchste Gewalt.
* Merôlla, *f.* } *übl.* Midollo, *m.*
* Merôllo, *m.* } Mark, *n.*
Mêrope, *m. T.* Bienenfresser (ein Vogel), *m.*
Mersióne, *f.* Eintauchung, *f.*
Mêrto, (*poet.*) *m. v.* Merito.
Mesáta, *f.* ganzer Monat, *m.*; monatlicher Gehalt; Monatsgeld, *n.*
Mèscere, *v. a.* mischen; *it.* einschenken.
Meschiánza, *f. v.* Mischianza.
Meschína, *f.* Armselige, *f.*
Meschinaménte, *avv.* armselig.
Meschinêllo, *agg.* armselig, elend.
* Meschinía, } Armseligkeit, *f.*
Meschinità, *f.* } Elend, *n.*
Meschíno, *agg.* armselig, elend, schlecht; di — aspetto, von schlechtem Ansehen.
Méschio, *agg.* gemischt.
Meschíta, *f.* Moschee, *f.*
Mescíbile, *agg.* mischbar.
Mesciròba, *f.* Gießkanne, *f.* Handfaß, *n.*
Mescitóre, *m.* Mundschenk, *m.*
Mescolaménto, *m.* Vermischung, *f.*
Mescolánza, *f.* Gemisch, *n.*; *it.* Kräutersalat, *m.*
Mescoláre, *v. a.* vermengen, vermischen; — le carte, die Karten mischen; — i colori, die Farben vertreiben. Mescolarsi, sich fleischlich vermischen.
Mescoláta, *f. v.* Mescolamento.
Mescolataménte, *avv.* untereinander.
Mescoláto, *m.* melirtes Tuch, *n.*
Mescolatúra, *f.* } Gemisch, *n.*
Mescúglio, *m.* } Mischmasch, *m.*
Mése, *m.* Monat, *m.*; für mestruo, monatliche Zeit (der Weiber), *pl.*; non aver tutti i suoi -i, einen Sparrn zu viel haben.
Mesentêrico, *agg.* zum Gekröse gehörig.
Mesentêrio, *m.* Gekröse (im Leibe), *n.*
Mesolábio, *m.* Mesolabium, *n.* (ein Instrument, zwei Proportionallinien zu finden).
Méssa, *f.* Messe, *f.*; dir la —, die Messe lesen; ascoltar la —, Messe hören; — solenne, das Hochamt; — bassa, eine stille Messe.
Méssa, *f.* la —, (im Spiel) der Satz, die Einlage; *it.* (in einer Handelsgesellschaft) die Einführung, *f.*; für portata, Tracht Speisen, *f.*; für germoglio, Schößling, Sprosse, *m.*
Messaggería, *f.* Gesandtschaft, Botschaft, *f.*
Messaggiêre, } Botschafter,
Messaggiêro, *m.* } Bote, *m.*
Messággio, *m.* Botschaft, *f.*
Messále, *m.* Meßbuch, *n.*
Mêsse, *f.* Ernte, *f.*
Messerático, *m.* Herrntitel, *m.*
Messêre, *m.* Herr, Hausherr, *m.*
Messía, *m.* Messias, *m.*
Messióne, *f.* Sendung, *f.*
Messitíccio, *m.* junges Reis, *n.* Sprosse, *m.*
Mêsso, *m.* Bote, *m.*; Gerichtsbote, *m.*; für portata, Tracht Speisen, *f.*; — *part.* messo, gesetzt, gelegt.
Messóre, *m. v.* Mietitore.
Messòrio, *agg.* zur Ernte gehörig.
Messúra, *f.* Ernte, *f.*; *fig.* Lohn, *m.*
Mêsta, *m.* der sich gern in andere Geschäfte mischt.
Mestáre, *v. a.* rühren, umrühren, mischen; vermengen.
Mestatójo, *m.* Rührlöffel, *m.*; Rührscheit, *n.*
Mêstica, *f.* Grundfarbe (auf der Leinwand), *f.*
Mesticáre, *v. a.* (die Leinwand zu einem Gemälde) gründen.
Mestichíno, *m.* Spatel (der Farbenreiber), *m.*
Mestiêre, } Kunst, Profes-
* Mestiêro, *m.* } sion, *f.*; *it.* Nothwendigkeit, *f.*; far —, nothwendig sein; fa di -i, che ..., es ist nöthig, daß ...; andar facendo il —, hausiren gehen; hausiren; ella fa il —, sie ist ein Freudenmädchen; — del corpo, eine Nothdurft; chi fa l'altrui —, fa la zuppa nel paniere, was deines Amts nicht ist, da laß deinen Vorwitz.
Mestízia, *f.* Betrübniß, *f.*
Mestízio, *agg.* braun (von der Hautfarbe); — *m.* Mestize, *m.*
Mêsto, *agg.* traurig, betrübt.
Mêstola, *f.* Rührlöffel; Kochlöffel, *m.*; Racket, *n.*; Kelle, *f.*; für uomo stupido, Tölpel, *m.*
Mestolóne, *m.* große Kelle 2c., *f.*; *it.* für baccellone, einfältiger Tropf, *m.*
Mestruále, *agg.* sangue, purga —, der Monatsfluß (der Weiber).
Mestruánte, } die ihre Zeit
* Mestruáta, *agg.* } (monatliche Reinigung) hat.
Mêstruo, *m.* monatliche Zeit, *f.*
Mestúra, *f.* Mischung, *f.*
Metà, *f.* Hälfte, *f.*
Mêta, *f.* Ziel, *n.*
Metacárpo, *m.* Hinterhand, *f.*
Metadêlla, *f.* Nösel, *n.* Schoppen, *m.*; Metze, *f.*
Metafísica, *f.* Metaphysik, *f.*
* Metafisicále, } metaphysisch.
Metafísico, *agg.* }
Metafísico, *m.* Metaphysiker, *m.*
Metáfora, *f. T.* Metapher, Gleichnißrede, *f.*
Metaforeggiáre, *v. n.* in Metaphern sprechen.
Metafòrico, *agg.* metaphorisch, verblümt.
Metaforizzáre, *v. n.* verblümt reden.
Metállico, *agg.* metallisch, metallen.
Metallière, *m.* Metallarbeiter; Scheidekünstler, *m.*
Metallífero, *agg.* was Metall erzeugt.
Metallíno, *agg.* metallen.
Metállo, *m.* Metall, *n.*; aver buon, cattivo — di voce, viel oder wenig Metall in der Stimme, eine schöne, schlechte Stimme haben.
Metallurgía, *f. T.* Metallurgie, *f.*
Metamòrfosi, *f.* Verwandlung, *f.*
Metaplásmo, *m. T.* Wortveränderung; Silbenveränderung, *f.*
Metatárso, *m.* Vorderfuß, *m.*
Metatêsi, *f. T.* Buchstabenversetzung, *f.*
Metatóre, *m.* (*lat.*) Fourier, Quartiermeister, *m.*

Metempsicôsi, *f.* Seelenwanderung, *f.*
Metêora, *f.* Lufterscheinung, *f.*
Meteorologia, *f.* *T.* Witterungslehre, *f.*
Meteorolôgico, *agg.* die Witterung betreffend; — *m.* Wetterbeobachter, *m.*
Meticcio, *agg.* Mischling, Mestize, *m.*
Metodicaménte, *avv.* methodisch.
Metódico, *agg.* methodisch, ordentlich.
Metodizzáre, *v. n.* methodisch verfahren.
Mêtodo, *m.* Methode, *f.* Lehrart, *f.*
Metonomasía, *f.* Abänderung des Namens, *f.*
Metoposcopía, *f.* Wahrsagerkunst aus den Gesichtszügen, *f.*
Metopôscopo, *m.* Physiognomiker, *m.*
Metráglia, *f.* Kartätsche, *f.*
Metricaménte, *avv.* in Versen.
Mêtrico, *agg.* metrisch, in Versen; l'arte -a, die Verskunst.
Mêtro, *m.* Silbenmaß; *it.* Maß, *n.*
Metromanía, *f.* Reimsucht, *f.*
Metrômetro, *m.* *T.* Taktmesser, *m.*
Metrôpoli, *f.* Hauptstadt; Hauptkirche, *f.*
Metropolíta, *m.* Erzbischof, *m.*
Metropolitáno, *agg.* erzbischöflich; — *m.* Erzbischof, *m.*
Méttere, *v. a. def.* misi, *part.* mêsso, setzen, stellen, legen; — in deliberazione, in Erwägung ziehen; — un vestito, ein Kleid anziehen; mettersi in cammíno, sich auf den Weg begeben; — a fuoco e fiamma, sengen und brennen; — sù uno, einen aufhetzen; — cervello, zu Verstande kommen; — d'accordo, einig machen; metterci del suo, zusetzen; — in voga, in Schwung bringen; — capo oder foce, münden, sich ergießen; — in molle, einweichen; — in forse, in Zweifel ziehen; — a parte, absondern, wegschaffen; — sù bottega, einen Handel anfangen; — tempo in mezzo, zögern; — addosso, beschuldigen, aufbürden; — alla via, in Bereitschaft setzen; — a partito, etwas in Vortrag bringen; — a sacco, ausplündern; — cuore, Muth machen; — i cuore, bereden, überreden; — in discordia, Uneinigkeit stiften; — piato, sich bekümmern, sorgen; — innanzi, einem forthelfen; vor Augen legen; — in távola, auftragen; — in mare, ein Schiff vom Stapel laufen lassen.
Mettersi, anfangen, vornehmen; — a sedére, sich niedersetzen; — in difesa, sich zur Wehr setzen; — avanti, sich vordrängen; — alla via, sich auf den Weg machen; — in cuore, sich vornehmen.
Mettilôro, *m.* Vergolder, *m.*
Mettitóre, *m.* Leger, Setzer, *m.*
Mettitúra, *f.* Legen, Setzen, *n.*; für manifattura, Verfertigung, *f.*
Mêzza, *f.* viertehalb Stunden nach Eintritt der Nacht.
Mezzádo, *m.* Zimmer im untern Stockwerk, *n.*
Mezzajuôlo, *m.* Pachter, *m.*
Mezzána, *f.* Backstein, *m.*; *T.* Segel am Hintermaste, *n.*; für ruffiana, Kupplerin, *f.*
Mezzanaménte, *avv.* mittelmäßig.
Mezzanétto, *agg.* von Mittelgröße.
Mezzaníno, *m.* Halbgeschoß; *it.* Zimmer darin, *n.*
Mezzanità, *f.* Mittelstraße, *f.*
Mezzáno, *m.* Mittelsperson, *f.*; für ruffiano, Kuppler, *m.*; — *agg.* mittel, mittlere.
Mezzáre, (scharf z) *v. n.* welken; teig werden.
Mezzárion, *m.* Lorberkraut, *n.*
Mezzaruôla, *f.* eine Art Maß.
Mezzatínta, *f.* *T.* lichte Schattirung, *f.*
Mezzellóne, *agg.* pflaumenweich.
Mezzína, *f.* Krug, *m.*
Mézzo, (scharf z) *agg.* welk, teigig, überreif.
Mêzzo, *m.* Mittel, *n.* Mitte, *f.* Mittelpunkt, *m.* für metà, Hälfte, *f.*; für espediente, Mittel, *n.*; — *avv.* fra, in questo —, mittlerweile, unterdessen; mêttere in —, berücken; non vedére alcuno al —, innigst lieben; per — di ciò, durch dieses; andarne di —, zu kurz kommen, übel wegkommen; produrre in —, vorbringen, anbringen; star di —, neutral, unparteiisch sein.
Mezzobústo, *m.* Brustbild, Bruststück, *n.*
Mezzocérchio, *m.* Halbcirkel, *m.*
Mezzocolóre, *m.* Schattirung, *f.*
Mezzodì, } Mittag;
Mezzogiórno, *m.* } Süd; Mittagswind, *m.*
Mezzorilièvo, *m.* *T.* halberhabene Arbeit, *f.*
Mezzotérmine, *m.* Ausflucht, *f.* Ausweg, *m.*; prêndere un —, einen Ausweg finden.
Mezzúle, *m.* Theil des Fußbodens, wo der Hahn ist, *m.*
Mi, *pron.* mir, mich.
Miagoláre, *v. n.* miauen.
Miagoláta, *f.* } Miauen, *n.*
Miagolío, *m.* }
Miásma, *m.* Ansteckungsstoff, *m.*
Míca, *f.* ein Krümchen, ein Bißchen; *it.* (ein Füllwort, wie:) gar, ja, schon, gar nicht, ja nicht *rc.*; non è — scherzo, es ist ja (gar) kein Scherz; *T.* der Glimmer.
Micánte, *(lat.)* *agg.* schimmernd, glänzend.
Mícca, *f.* Suppe, Brühe, *f.*
Micchíno, *m.* & *avv.* ein bischen.
Míccia, *f.* Lunte; (im Scherz) Eselin, *f.*
Miccíno, *agg.* wenig.
Míccio, *m.* Esel, *m.*
*Micída, *m.* Mörder, *m.*
*Micídia, *f.* *v.* Micidio.
Micidiále, *agg.* mörderisch.
Micídio, *m.* Mord, Todtschlag, *m.*
Mício, *m.* Kater, *m.*
Micolíno, *m.* Krümchen, Bißchen, *n.*
Micránico, *agg.* vom einseitigen Kopfschmerz.
Microcôsmo, *m.* kleine Welt, *f.* Mensch, *m.*
Micrografía, *f.* Beschreibung kleiner Körper, *f.*
Microscôpio, *m.* Mikroskop, *n.*
Midôlla, *f.* } Krume (vom Brot), *f.*; *it.* Mark, *n.*; Kern, *m.*
Midôllo, *m.* }
Midollonáccio, *agg.* dumm, einfältig; — *m.* Tropf, *m.*
Midollóso, *agg.* markig; viel Krume habend.
Miéle, *m.* Honig, *m.*; *prov.* non si può aver il —, senza fiele, keine Rosen ohne Dornen.
Miêtere, *v. a.* mähen, ernten; *fig.* für raccogliere, einernten, einsammeln; — nell' altrui campo, einem ins Gehege gehen.
Mietitóre, *m.* Schnitter, *m.*
Mietitríce, *f.* Schnitterin, *f.*
Mietitúra, *f.* Ernte, *f.* Ernten, *n.*
Míga, *f.* *v.* Mica.

Migliáccio, *m.* Art Eierschmalz, *n.* (ein Teig von Kastanienmehl).

Migliájo, *m.* Zahl von Tausend, *f.*; für miglio, Meile, *f.*; — *acc.* a -a, zu Tausenden.

Miglialsóle, *m.* Mannagras, *n.* Perlhirse, *f.*

Migliarôla, *f.* Schrot; Vogeldunst, *m.*

Míglio, *m.* (*pl.* le -a), Meile, *f.*; *it.* Hirse, *f.*

Miglióne, *m.* *v.* Milione.

Miglioraménto, *m.* / Miglioránza, *f.* } Verbesserung, *f.*

Miglioráre, *v. a.* verbessern.

Migliorativo, *agg.* verbessernd; heilend, heilsam.

Miglióre, *agg.* besser; il —, der Beste.

Migna, *f.* Olivenblüten, *pl.*

Mignátta, *f.* Blutegel, *m.*; *fig.* — delle borse altrui, ein Aussauger, *m.*

Mignattóne, *m.* Ibis, *m.* *it.* *v.* Colombino.

Mignêlla, *f.* Erzknicker, Filz, *m.*

Mignoláre, *v. a.* blühen.

Mígnolo, *m.* Olivenknospe, *f.*; dito —, kleiner Finger, *m.* kleine Zehe, *f.*

Mignóne, *m.* Liebling, *m.* Herzblatt, *n.*

Migrána, *f.* einseitiges Kopfweh, *n.* Migräne, *f.*

Migráre, (*lat.*) *v. n.* wandern, auswandern.

Migrazióne, *f.* Wanderung, Abreise, *f.*

Milensággine, *f.* Dummheit, *f.*

Milênso, *agg.* albern, dumm.

Miliáre, *agg.* *T.* hirseförmig; febbre —, Friesel, *n.*

Milionário, *m.* Millionär, *m.*

Milióne, *m.* Million, *f.*

Milionésimo, *m.* millionste Theil, *m.*

Militánte, *m.* Streiter, Krieger, *m.*

Militáre, *v. n.* Kriegsdienste thun; Kraft haben, schützen; — *agg.* militärisch; órdine —, Ritterorden, *m.*

Militáre, *m.* Militär, Soldatenwesen, *n.*; *it.* Soldat, Krieger, *m.*

Militatóre, *m.* Kriegsmann, *m.*

Milite, *m.* (*lat.*) Soldat, *m.*

Milizia, *f.* Kriegswesen, *n.*; für gente armata, Mannschaft, *f.* Kriegsvolk, *n.*; -e, *pl.* Landmiliz, *f.*

Millánta, *f.* (im Scherz), unendlich viel.

Millantamille, *n. num.* ungeheuer viel, eine Unmasse.

Millantáre, *v. a.* herausstreichen; — *v. n.* aufschneiden.

Millantatóre, *m.* Aufschneider, *m.*

Millantería, *f.* / *Millánto, *m.* } Prahlerei, Aufschneiderei, *f.*

Mílle, *agg.* & *m.* (*pl.* le mila), tausend; a — a —, zu tausenden; star in sul —, dick, gravitätisch thun.

Millefôglie, *f.* Schafgarbe, *f.*

Millenário, *agg.* tausend enthaltend.

Millepiêdi, *m.* Assel, *f.*

Millésimo, *agg.* der Tausendste; — *m.* Jahreszahl, *f.*; méttere il —, die Jahreszahl dazu setzen.

Milordino, *m.* (dim.) süßes Herrchen, *n.* Stutzer, *m.*

Mílvo, *m.* Hühnergeier, *m.*

Milza, *f.* Milz, *f.*

Míma, *f.* Possenmacherin, *f.*

Mimésco, / *Miméstico, *agg.* } mimisch; *it.* possenhaft.

Mímico, *agg.* (*lat.*) possirlich, gauklerisch.

Mimma, *f.* kleines Mädchen; Püppchen, *n.*

Mímo, *m.* Possenreißer, *m.*; für farsa, Possenspiel, *n.*

Mimósa, *f.* Sinnkraut, *n.*

Mímula, *f.* Rachenblume, *f.*

Mína, *f.* halber Scheffel, *m.*; Pulvermine, *f.*; für miniera, Schacht, *m.* Erzgrube, *f.* Minengang, *m.*

Minaccévole, *agg.* drohend.

Minàccia, *f.* Drohung, *f.*

Minacciaménto, *m.* Drohen, *n.*

Minacciáre, *v. a.* drohen, bedrohen.

Minacciatóre, *m.* Droher, Bedroher, *m.*

*Minacciévole, *v.* Minaccevole.

*Minàccio, *m.* *v.* Minaccia.

Minaccióso, *v.* Minaccevole.

Mináre, *v. a.* miniren, untergraben.

Minatóre, *m.* Minirer; *it.* Bergmann, *m.*

Minatôrio, *agg.* drohend.

Minchionáre, *v. a.* vexiren, zum besten haben; foppen.

Minchionatóre, *m.* Spötter, *m.*

Minchionatôrio, *agg.* spöttisch; schäkerhaft.

Minchionatúra, *f.* Neckerei; Höhnerei, *f.*

Minchióne, *m.* Laffe, Gimpel, *m.*

Minchionería, *f.* Höhnerei, Lumperei; Kleinigkeit, *f.*; *it.* Schnitzer, *m.*

Minerále, *m.* Mineral, Erz, *n.* Bergart, *f.* Berggut, *n.*

Mineralista, *m.* (Liebhaber, Beobachter der Mineralien), Mineralog, *m.*

Mineralogía, *f.* Mineralogie, *f.*

Minerálogo, *m.* (Kenner der Erd- und Steinarten), Mineralog, *m.*

Minerário, *m.* Bergknappe, *m.*

Minêstra, *f.* Suppe (mit nahrhaften Zuthaten, als Brot, Reis, Nudeln rc.), *f.*

Minestráre, *v. a.* die Suppe anrichten; *it.* *fig.* schalten und walten.

Mingherlíno, *agg.* hager, schmächtig.

Miniáre, *v. a.* in Miniatur malen; *fig.* miniarsi, sich schminken.

Miniatóre, *m.* Miniaturmaler, *m.*

Miniatúra, *f.* Miniatur, *f.*

Minièra, *f.* Schacht, *m.*; Erzgrube, *f.* Bergwerk, *n.*; *fig.* Quelle, *f.*

Minierále, *agg.* mineralisch.

Mínima, *f.* *T.* halbe Taktnote, *f.*

Minimaménto, *m.* Verringerung, *f.*

Minimáre, *v. a.* vermindern, verringern.

Mínimo, *agg.* der geringste, mindeste.

Mínio, *m.* Mennig, *m.*; Malerei, *f.*

Ministeriále, *agg.* zur Bedienung, zur Regierung gehörig.

*Ministêrio, / Ministêro, *m.* } Amt, *n.* Dienst, *m.* Bedienung; Regierung, Ministerstelle, *f.*

Ministráre, *v. n.* (sein Amt) verrichten, verwalten; für amministrare, besorgen; — le vivande, die Speise auftragen.

Ministratóre, *m.* Verwalter, *m.*

Ministrazióne, *f.* Verwaltung, *f.*

Ministrêllo, / Ministriêre, *m.* } Hofbedienter; *it.* Hofmann; Hofnarr, *m.*

Minístro, *m.* Minister; Diener, *m.*; — della parola di Dio, Prediger, *m.*; — di giustizia, Scharfrichter, *m.*

Minoránza, *f.* Minderjährigkeit, *f.*; für diminuzione, Verminderung, *f.*

Minoráre, *v. a.* vermindern, schmälern.

Minoratívo, *agg.* vermindernd; — *m.* gelinde abführendes Mittel, *n.*

Minóre, *agg.* & *m.* kleiner, geringer; minderjährig, unmündig; jünger; fratello —, ein

jüngerer Bruder; T. modo —, die weiche, Molltonart.
Minorênne, agg. minderjährig.
Minorennità, } Minderjährigkeit, f.
Minorità, f. }
Minotáuro, m. Stiermensch, m. Ungeheuer, n.
Minuále, agg. von geringem Stande.
Minuétto, m. Menuet, m.
Minúgia, f. } Darm, m.
* Minúgio, m. } Darmsaite, f.
Minuíre, -isco, v. a. verringern; — v. n. abnehmen.
Minúscolo, agg. klein (von Buchstaben).
Minúta, f. Concept, n. Aufsatz, m.
Minutáglia, f. Kleinigkeiten, f. pl.; für plebaglia, Pöbel, m.
Minutaménte, avv. klein, in Stückchen; für circostanzialmente, umständlich, genau.
Minutánte, m. Concipient, m.
Minutáre, v. a. ein Concept machen, aufsetzen.
Minuteria, f. goldener Schmuck, m.; it. v. Minutaglia.
Minutézza, f. Kleinheit, Kleinigkeit, f.
Minutiêre, m. Goldschmied, m. (welcher feine Galanteriearbeiten verfertigt).
Minúto, m. Minute, f.; — secondo, die Secunde; it. grüne Suppe, f.; — agg. dünn, sehr klein; für infimo, geringe; für puntuale, genau, umständlich; für magro, grácile, mager, schwach; — avv. klein, in Stückchen; ausführlich; genau; vêndere a —, im einzelnen verkaufen.
Minúzia, f. Kleinigkeit, f.
Minuzióso, agg. kleinlich, ängstlich.
Minuziúcola, f. Plunder, m.
Minuzzáme, m. Stückchen, Bischen, n.
Minuzzáre, v. a. klein hacken; für esaminare diligentemente, genau untersuchen.
Minuzzáta, f. grünes Reisig, Laub, n.
Minuzzoláre, v. a. zerbröckeln.
Minúzzolo, m. Bröckchen, n. gar nichts.
Mío, pron. mein; — m. Meinige, Meine, n.
Míope, m. Kurzsichtiger, Uebersichtiger, m.
Miopía, f. Kurzsichtigkeit, f.
Míra, f. Korn, Visir (auf der Flinte ꝛc.), n.; prênder di —, drizzar la —, auf etwas zielen; prender di — alcuno, jemand verfolgen; aver —, oder la —, die Absicht haben.
Mirábile, agg. wunderbar.
Mirabilménte, avv. wunderbarlich.
Miraboláno, m. T. Mirabellenbaum, m.
Mirácolo, m. Wunder; Wunderwerk, n.
Miracolóne, m. großes Wunder, n.
Miracolóso, agg. wunderbar.
* Miráglio, m. v. Specchio.
Miragústo, m. Ragout, n.
Mirándo, agg. wunderbar.
Miráre, v. a. beschauen, betrachten; für aver per iscopo, abzielen; zielen.
Miratóre, m. Zuschauer, m.; für specchio, Spiegel, m.
Mirífico, agg. wunderbar.
Mirmicoleóne, m. Ameisenlöwe, m.
Míro, agg. bewundernswürdig.
Mírra, f. Myrrhen, pl.
Mírride, f. spanischer Kerbel, m.
Mírteo, agg. myrten.
Mirtéto, m. Myrtenwald, m.
Mirtíllo, m. Heidelbeere; — rosso, Preiselbeere, f.
Mirtíno, v. Mirteo.
Mírto, m. Myrte, f.
Misálta, f. gepökeltes Schweinefleisch, n.
Misaltáre, v. a. pökeln, einsalzen.
Misantropía, f. Menschenhaß, m.
Misántropo, m. Misanthrop, Menschenhasser, m.
* Misavvedutaménte, avv. unversehends, plötzlich.
* Misavveniménto, m. Unfall, m. Unglück, n.
* Misavvenire, v. imp. übel ausschlagen, mislingen.
* Misavventúra, f. Unfall, m. Unglück, n.
Miscadére, v. imp. übel gerathen.
Miscêa, f. Gerümpel, Gerülle, n.
Miscellánea, f. vermischte Materien; it. Miscellen, pl.
Miscelláneo, agg. vermischt.
Míschia, f. Gefecht; Handgemenge, n.; für disputa, Streit, Zank, m.
Mischiánza, f. Gemenge, Gemisch, n. Mischung, f.
Mischiáre, v. a. mischen, vermischen vermengen; zanken Mischiarsi, sich worein mischen.
Mischiáta, f. }
Mischiáto, m. } Mischen, Gemisch, Gemenge, n.
Mischiatúra, f. }
Míschio, m. }
Míschio, agg. melirt, bunt.
Miscíbile, agg. mischbar.
* Miscognóscere, v. Misconos...
Misconoscénte, agg. undankbar
Misconóscere, v. a. def. & part. wie conoscere, verkennen; gering achten.
Miscontênto, agg. misvergnügt.
Miscredênte, agg. ungläubig.
Miscredênza, f. Unglaube, m.
Miscrédere, v. n. nicht glauben; it. mistrauen.
Miscúglio, m. v. Mescuglio.
* Misdíre, v. a. übel nachreden.
Misêllo, agg. ziemlich elend.
Miserábile, agg. elend, unglücklich; erbarmungswürdig.
* Miserabilità, f. Elend, Trübsal, f.
Miseráccio, agg. & m. elender Tropf, m.
Miserándo, v. Miserabile.
Miserazióne, f. Erbarmen, n.
Miserêllo, agg. elend; armselig.
Miserêre, (lat.) erbarmet euch; T. das Miserere; die Darmgicht.
* Miserévole, v. Miserabile.
Misêria, f. Elend, Unglück, n.; Armuth, f.; für avarizia, Kargheit, f.
Misericórdia, f. Barmherzigkeit, f. Erbarmen, n. [lich.
Misericordiêvole, agg. erbärm-
Misericordióso, agg. barmherzig.
Mísero, agg. elend, unglücklich; für cattivo, schlecht, böse; für sordido, knickerig.
Miseróne, m. Elender; it. Erzgeizhals, Erzknauser, m.
Misêrrimo, agg. superl. höchst elend; unglückselig.
* Misertà, f. Knickerei, f.; Elend, n.
* Misfáre, v. n. Unrecht, Uebles thun.
Misfátto, m. Missethat, f. Verbrechen, n.
Misfattóre, m. Missethäter, m.
Misgradíto, agg. nicht genehmigt.
Mislêa, f. Handgemenge, Gefecht, n.
Misleále, agg. unredlich, untreu; argento —, geringhaltiges Silber, n.
Mislealtà, f. Treulosigkeit, f.
* Misprésa, f. Versehen, n. Irrthum, m.
Missionário, m. Missionar, Glaubensbote, Heidenbekehrer, m.

Missióne, *f.* Sendung, *f.*; für emissione di sangue, Blutlassen, *n.*
Missiva, *f.* } Sendschreiben, *n.*
Missivo, *m.* }
*__Misterialménte__, *v.* Misteriosamente.
*__Mistêrio__, *v.* Mistero.
Misteriosaménte, *avv.* geheimnißvollerweise.
Misterióso, *agg.* geheimnißvoll.
Mistêro, *m.* Geheimniß, *n.*
Mistia, *f.* Streit, Zwist, *m.*
Mistiánza, *f.* Gemisch, *n.* Mischerei, *f.*
Mistica, *f.* Mystik, *f.*
Mistichità, *f.* Heimlichkeit, *f.*
Mistico, *agg.* mystisch, geheimnißvoll.
Mistiône, *f.* Mischung, *f.*
Misto, *agg.* gemischt, vermischt.
Mistúra, *f.* Mischung, *f.* Gemisch, *n.* [Weine).
Misturáto, *agg.* verfälscht (vom
Misúra, *f.* Maß, *n.*; Maßregel, *f.*; für cadenza, tatto, Mensur, *f.* Takt ꝛc., *m.*; für disegno, Maßregel, *f.*; für contraccambio, Wiedervergeltung, *f.*; prênder la —, zielen; auch das Maß nehmen (von Schneidern ꝛc.); far la buona —, gut messen; a — di carbone, reichlich, in Menge; fuor di —, oltre —, über alle maßen; a — che, je nachdem, sowie.
Misurábile, *agg.* meßbar.
Misuraménto, *m.* Ausmessung, *f.*
Misuráre, *v. a.* messen, abmessen, ausmessen. Misurarsi, *v. r.* sich messen, sich nach der Decke strecken.
Misuratézza, *f.* Gemessenheit; Mäßigkeit, *f.*
Misuratóre, *m.* Messer, Abmesser, *m.*; *T.* Wasserwage, *f.*
Misurazióne, *f.* *v.* Misuramento.
*__Misusáre__, ecc. *v.* Abusare.
Misveníre, *v. n. def.* & *part.* wie venire, ohnmächtig werden; für riuscir male, übel, schlecht ausschlagen; mislingen.
*__Misventúra__, *f.* Unglück, *n.* Unfall, *m.* [glimpflich).
Mite, *agg.* (*lat.*) gelind, mild,
Mitera, *f.* Papiermütze (für Verbrecher am Pranger), *f.*
Miteráre, *v. a.* die Schandmütze aufsetzen.
Miteríno, *m.* der den Pranger verdient; Schurke, *m.*

Mitigaménto, *m.* Linderung, Milderung, *f.*
Mitigáre, *v. a.* lindern, mildern; besänftigen. Mitigarsi, nachlassen; il freddo si mitiga, die Kälte läßt nach.
Mitigativo, *agg.* *T.* lindernd, stillend.
Mitigazióne, *f.* *v.* Mitigamento.
Mitologia, *f.* Mythologie, Fabellehre, *f.*
Mitôlogo, *m.* Fabellehrer, *m.*
Mítra, *f.* Bischofsmütze, Inful, *f.*
Mitráre, *v. a.* die Inful aufsetzen.
Mítria, *f.* *v.* Mitra.
Mitriáre, *v.* Mitrare.
Mitridato, *m.* Mithridat, Gegengift, *n.*
Mitríto, *m.* das böse Wesen.
Míva, *f.* Quittensaft, *m.*
Mô, *avv.* nun, jetzt; lo senti mo? fühlst du es nun? mo mo vengo, ich komme gleich, alsbald.
*__Mobiláre__, *v. a.* ausmöbliren.
Môbile, *m.* bewegliches Gut; i -i, Mobilien, *pl.* Hausgeräth, *n.*; — *agg.* beweglich; für volubile, incostante, wankelmüthig, flatterhaft.
Mobilità, *f.* Beweglichkeit, *f.* Wankelmuth, *m.*
*__Mocajárdo__, *m.* (Art) härenes Zeug, *n.*
Mócca, *f.* *T.* Kloben, *m.*
Moccêca, *m.* & *f.* Rotznase, *f.* Gimpel, *m.*; — *f.* für dappocaggine, inerzia, Einfalt, Dummheit, *f.*
Moccicáglia, *f.* eine Menge Schleim.
Moccicája, *f.* rotziges Zeug, *n.*
Moccicáre, *v. n.* den Rotz aus der Nase laufen lassen.
Moccichino, *m.* Schnupftuch, *n.*
Moccicóne, *m.* Laffe, Schlingel, *m.*
Mocciconería, *f.* Tölpelei, *f.*
Moccicóso, *agg.* rotzig.
Móccio, *m.* Rotz, *m.*
Moccióso, *v.* Moccicoso.
Moccolája, *f.* Lichtschnuppe, *f.*
Móccolo, *m.* Stumpf, *m.* kurzes Licht, *n.*; *it.* für la punta del naso, Nasenspitze, *f.*
Môco, *m.* Wicke, Erve, *f.*
Mocóco, *m.* *T.* Meerkatze, *f.*
Môda, *f.* Mode, *f.*; la — d'oggidì, die jetzige Mode; alla —, nach der Mode.
Modanatúra, *f.* *T.* Sims-, Fries-Leistenwerk, *n.*

Môdano, *m.* *T.* Sternmesser; *it.* Muster, Modell, Maß, *n.*
Modelláre, *v. a.* abformen, modelliren.
Modellatóre, *m.* Modellmacher, *m.*
Modêllo, *m.* Modell, Muster; *it.* Beispiel, *n.*
Moderaménte, *avv.* mäßig.
Moderaménto, *m.* } *v.* Moderazione.
*__Moderánza__, *f.* }
Moderáre, *v. a.* mäßigen, dämpfen, Einhalt thun. Moderarsi, *v. r.* sich mäßigen.
Moderatézza, *f.* *v.* Moderazione.
Moderáto, *part.* gemäßigt, mäßig.
Moderatóre, *m.* Regierer, Führer, *m.* [haltung, *f.*
Moderazióne, *f.* Mäßigung, Ent-
Modernità, *f.* Modernität, Neuheit, *f.*
Modêrno, *agg.* neu, neumodisch.
Modêstia, *f.* Bescheidenheit; *it.* Sittsamkeit, Schamhaftigkeit, *f.*
Modêsto, *agg.* bescheiden; sittsam; für discreto, mäßig.
Môdico, *agg.* gering, wenig.
Modificáre, *v. a.* mildern, einschränken; modificiren; verändern.
Modificazióne, *f.* Milderung, Einschränkung; Modification, Richtung, *f.*
*__Môdio__, *m.* *v.* Moggio.
Môdo, *m.* Weise, Art, *f.*; Verhalten, *n.* Manier, Tonart, *f.*; für facoltà, potére, Vermögen, *n.*; für opportunità, Gelegenheit, *f.*; trovar —, Mittel und Wege finden; dar —, Auskunft geben; por —, Maß und Ziel setzen; in che —? wie? di — che, sodaß; per — di dire, so zu sagen; a — e a verso, wie es sich geziemt, gebührendermaßen; dov' è uomo è —, wo Menschen sind, ist Hülfe zu hoffen; fate a — mio, machen Sie es wie ich; -i gentili, artiges Benehmen; *prov.* gentili modi e belli tratti legano savj e matti, freundlich Wort und artige Sitten sind bei allen wohl gelitten.
*__Modoláre__, } *T.* die Töne richtig abändern.
Moduláre, *v. a.* }
Modulatóre, *m.* *T.* Stimmer, *m.*
Modulazióne, *f.* *T.* Modulation (richtige Abänderung der Töne), *f.*
Môdulo, *m.* *T.* Maßstab, *m.* Modell, *n.*

Môggio, *m.* Malter, *m.*
Môgio, *agg.* schläfrig, träge.
* Mógliama, *f.* meine Frau, *f.*
* Mógliata, *f.* deine Frau, *f.*
Mogliázzo, *m.* Heirath, Hochzeit, *f.*
Môglie, *f.* Frau, *f.* Eheweib, *n.*; *prov.* — e guai non mancan mai, ein Weib und Wehe ist stets in der Nähe; -i bianche, Pfründen (der Malteser), *pl.*
* Mógliema, *f.* *v.* Mogliama.
* Mogliêra, *f.* *v.* Moglie.
Môja, *f.* Salzquelle, *f.*
Moine, *f. pl.* Geschmeichle, Geziere, *n.* Liebkosungen, *pl.*
Moiniêre, *m.* Schmeichler, *m.*
Môla, *f.* Mühlstein, *m.*; Mondkalb, *n.*
Moláre, *agg.* dente —, Backzahn, *m.*
Moláto, *agg.* geschärft, geschliffen.
Môlcere, *v. imp.* lindern; wohlthun.
Môle, *f.* großes Gebäude, *n.* sehr große Maschine, *f.*; *fig.* Größe, *f.* Umfang, *m.*; — d'errore, der babylonische Thurm.
Molêcola, *f.* Theilchen, Klümpchen, *n.*; *it.* *T.* Molekule.
Molênda, *f.* *v.* Mulenda.
Molestaménte, *avv.* lästig, beschwerlich; verdrießlich.
Molestaménto, *m.* Belästigung, Beschwerde, Plage, *f.*
Molestáre, *v. a.* belästigen, plagen, beunruhigen.
Molestatóre, *m.* lästiger Mensch, Plagegeist, *m.*
*Molestevile, Molestévole, *v.* Molesto.
Molêstia, *f.* Beschwerde, Plage; Ungelegenheit; *it.* Neckerei, *f.*; dar —, recar —, beschwerlich fallen; darsi —, für affliggersi, sich ärgern.
Molêsto, *agg.* lästig, beschwerlich, verdrießlich; ärgerlich.
Molináro, *m.* *v.* Mulinaro.
Molinêllo, *m.* *v.* Mulinello.
Môlla, *f.* Stahlfeder; Springfeder; Klappe an der Flöte &c., *f.*; *fig.* für motivo, Triebfeder, *f.* Antrieb, *m.*
Molláme, *m.* weiches Fleisch, *n.*
Molláre, *v. a.* & *n.* nachlassen, ablassen, unterlassen.
Môlle, *agg.* weich; naß, feucht; für benigno, piacevole, sanft, gelind; für debole, locker, schlaff; für morbido, delicato, weichlich, schwach, zärtlich, weibisch; für flessibile, geschmeidig; — di sudore, durchschwitzt; — di pianto, ganz in Thränen.
Môlle, *f. pl.* Feuerzange, *f.*
Molleggiáre, *v. n.* nachgeben.
Mollêtta, *f.* Haken am Brunnenseile, *f.*
Mollétte, *f. pl.* Zängelchen, *n.*
Mollêzza, *f.* Weichheit; Geschmeidigkeit; Weichlichkeit; Zärtlichkeit, *f.*
Môlli, *f. pl.* *v.* Molle.
Mollíca, *f.* Brosamen, *pl.* Brotkrume, *f.*
Mollichêlla, *f.* Krümchen, *n.*
* Mollíccico, Molliccio, *agg.* etwas feucht.
Mollicêllo, *agg.* weichlich; zart.
Mollificaménto, *m.* Erweichung, *f.*
Mollificáre, *v. a.* erweichen, geschmeidig machen; lindern.
Mollificativo, *agg.* erweichend.
Mollificazióne, *f.* *v.* Mollificamento.
Mollíre, *v.* Ammolire.
* Mollitívo, *agg.* erweichend.
Mollízie, *f.* Weichlichkeit, *f.*; für polluzione volontaria, Selbstbefleckung, *f.*
Mollóre, Mollúme, *m.* Nässe, Feuchtigkeit (vom Regen), *f.*
Môlo, *m.* Damm, *m.* Wehr, *n.*
Molôsso, *m.* Bullenbeißer, *m.*
Moltíccio, *m.* Schlamm, *m.*
Moltifórme, *agg.* vielförmig.
Moltilátero, *agg.* vielseitig.
Moltíparo, *agg.* vielgebärend.
Moltiplicábile, *agg.* vermehrbar.
Moltiplicándo, *m.* *T.* die zu vermehrende Zahl.
Moltiplicáre, ecc. *v.* Multiplicare, ecc.
Moltisonánte, *agg.* tosend, weithinschallend.
Moltitúdine, *f.* Menge, *f.*; für plebe, Pöbel, *m.*
Mólto, *agg.* viel, groß; — *avv.* viel; sehr; beträchtlich; — *m.* Vielheit, Menge, *f.*
Momentáneo, *agg.* augenblicklich; vergänglich, eitel.
Moménto, *m.* Augenblick, *m.*; cosa di —, eine erhebliche Sache; cosa di lieve —, di picciol —, eine unerhebliche Sache, *f.*
Môna, *f.* *v.* Monna.
Mônaca, *f.* Nonne, *f.*; farsi —, Nonne werden.
Monacále, *agg.* den Mönchen gehörig.
Monacáre, *v. a.* zur Nonne machen.
Monacáto, *m.* Mönchsstand, *m.*
Monacazióne, *f.* Einkleidung (einer Nonne), *f.*
Monachino, *m.* Gimpel, Dompfaff, Blutfink, *m.*; — *agg.* lohfarbig, fahlbraun.
Monachísmo, *m.* das Mönchswesen.
Mônaco, *m.* Mönch, *m.*; *prov.* l'abito non fa il —, das Kleid macht nicht den Mann; *T.* Stützband, *n.*; *it.* *v.* monachino.
Monacórdo, *m.* *v.* Monocordo.
Mônade, *f.* *T.* Monade; Einheit, *f.*; das einfache Wesen.
Monárca, *m.* Monarch, *m.*
Monarchía, *f.* Monarchie, *f.*
Monárchico, *agg.* monarchisch.
* Monáro, *m.* Müller, *m.*
* Monastêrio, Monastêro, *m.* Kloster, *n.*
Monástico, *agg.* klösterlich.
Moncáre, *v. a.* verstümmeln.
Moncheríno, *m.* Einhändiger, *m.*; abgehauene Hand, *f.*
Mônco, *agg.* einhändig.
Mondaménte, *avv.* sauber, reinlich.
Mondaménto, *m.* Säuberung, *f.*
Mondána, *f.* eine Weltliche, *f.*; *it* Freudenmädchen, *n.*
Mondanità, *f.* weltliches Wesen, *n.*
Mondáno, *agg.* weltlich; — *m.* Laie, *m.*
Mondáre, *v. a.* schälen; für nettare, reinigen, säubern; — il grano, das Korn sieben; lesen (Erbsen &c.)
Mondatúra, *f.* Reinigen, Säubern, Lesen, *n.*; *it.* Unrath, *m.*
Mondazióne, *f.* Säuberung, Reinigung, *f.*
Mondézza, *f.* Reinheit, Reinlichkeit, *f.*
Mondezzájo, *m.* Mistgrube, *f.*
Mondiále, *agg.* weltlich; globo —, Weltkugel, *f.*
Mondificáre, *v. a.* reinigen.
Mondificazióne, *f.* Reinigung, *f.*
Mondíglia, *f.* Abgang, Unrath, *m.*
Mondízia, *f.* Reinigkeit, *f.*
Móndo, *m.* Welt, *f.* Weltall, *n.* Erde, *f.*; Leute, *pl.*; dare al —, zur Welt bringen; da che il — è —, solange die Welt steht; caschi il —, und wenn die

Welt untergeht; pigliare il — come viene, es gehen lassen, wie es geht; l'altro —, il — di la, die andere Welt; il — nuovo, der Guckkasten; un — di gente, un — di mercanzie, eine Menge Leute, Waaren ꝛc.
Móndo, *agg.* rein, gesäubert.
Monduáldo, *m.* Curator der Weiber, *m.*
Monellería, *f.* Büberei, Schelmerei, *f.* [misch.
Monellêsco, *agg.* bübisch, schel-
Monêllo, *m.* Schelm, Spitzbube, *m.*
Monéta, *f.* Münze, *f.*; — bianca, Silbergeld, *n.*; — spícciola, kleine Münze, Scheidemünze.
Monetággio, *m.* Münzkosten, *pl.*
Monetáre, *v. a.* münzen.
Monetiêre, *m.* Münzer, *m.*
Mongána, *f.* Milchkalb, Säugekalb, *n.*
Mongibêllo, *m.* der feuerspeiende Berg Aetna; *fig.* ein großer innerlicher Brand, *m.*
Moníle, *m.* Halsband, *n.*
*Moniménto, *m. v.* Monumento.
Moníre, ecc. *v.* Ammonire, ecc.
Monistêrio, *m. v.* Monasterio.
Monitôrio, *m.* Verwarnungsbefehl, *m.*
Mônna, *f.* Frau, *f.*; für scimia, Affe, *m.*; *it.* die weibliche Scham.
Monnerino, *m.* Hurenbock, *m.*
Monnino, *m.* Meerkatze, *f.*
Monnini, *m. pl.* Stichelworte, *pl.*
Monnosino, *agg.* artig, possirlich.
Monôcolo, *m.* Einäugiger, *m.*
Monocôrdo, *m.* Monochord, *n.* (Instrument mit einer Saite).
Monocrômato, *m.* Gemälde von einer einzigen Farbe, *n.*
Monodía, *f.* Leichenrede, *f.*
Monódico, *agg.* traurig.
Monográmma, *m.* verzogener Name, Namenszug, *m.*
Monôlogo, *m.* Monolog *m.* Selbstgespräch, *n.*
Monomachía, *f.* Zweikampf, *m.*
Monopêtalo, *agg.* einblätterig.
Monopôlio, *m.* Alleinhandel, *m.*
Monopolista, *m.* Monopolist, Alleinhändler, *m.*
Monosíllabo, *agg.* einsilbig; — *m.* einsilbiges Wort, *n.*
Monôstico, *m.* einziger Vers, *m.*
Monotonía, *f.* Eintönigkeit, *f.*
Monôtono, *agg.* eintönig.
Monsignóre, *m.* gnädiger Herr, *m.* Hochwürdige Gnaden, *f.*
*Monstróso, *m. v.* Mostruoso.
Monsù, *m.* Herr, Monsieur, *m.*
Mónta, *f.* Bespringen, Belegen der Thiere, *n.*
Montágna, *f.* Berg, *m.* Gebirge, *n.*
Montagnóso, *agg.* bergig, gebirgig.
Montagnuôlo, *m.* Bergbewohner, *m.*
Montambánco, *m.* Marktschreier, *m.*
Montaménto, *m.* Steigen, *n.*
Montanáro, *m.* Bergbewohner, *m.*
Montanêllo, *m.* Finke, *m.*
Montanésco, *agg.* auf Gebirgen lebend; bergmäßig.
Montaníno, *agg.* gebirgisch; bergig.
Montáno, *agg.* auf, in Bergen befindlich.
Montáre, *v. a.* & *n.* steigen, hinaufsteigen; bespringen; treten (vom Hahne); belegen; für importare, betragen, sich belaufen; für crêscere, wachsen, zunehmen; — in supêrbia, ecc., hochmüthig werden; — una lama, eine Klinge einstoßen; — la guardia, auf die Wache ziehen; — un vascello, ein Schiff ausrüsten; ciò poco monta, das hat nicht viel zu bedeuten.
Montáta, *f.* Anhöhe, *f.*; für crescimento, Steigen, Wachsthum, *n.*
Montátile, *agg.* ersteiglich.
Montáto, *part.* & *agg.* erstiegen; beritten ꝛc.
Montatójo, *m.* Tritt, Auftritt, *m.*
Montatóre, *m.* Hengst, Beschäler, *m.*
Mónte, *m.* Berg, *m.*; passare i -i, über die Berge gehen, durchs Gebirge reisen; für mucchio, Haufen, *m.*; porre a — una cosa, etwas unvollendet lassen; andare a —, zu Wasser werden; un — di volte, sehr oft; — di pietà, Leihhaus, *n.*; *T.* mandare a —, die Karten (zusammen)werfen; *prov.* promêttere mari e —, jemanden die schönsten Versprechungen machen; — *avv.* a monti, haufenweise.
Monticêllo, *m.* Hügel, *m.*
Montiêra, *f.* Art Mütze, *f.*
Montoncino, *m.* Schaffell, *n.*
Montóne, *m.* Schafbock, Widder, *m.*; *fig.* für stupido, Schöps, *m.*
Montuositá, *f.* Ungleichheit (des Erdreichs), *f.*
Montuóso, *agg.* bergig, bergicht.
Monuménto, *m.* Grabmal; Denkmal, *n.*
Monzicchio, *m.* Haufen, *m.*
Môra, *f.* Maulbeere, *f.*; Haufen Zweige ꝛc.; — prúgnola, Brombeere, *f.*; *it. v.* indúgio; il giuoco della —, das Fingerspiel.
Morággine, *f.* Verzögerung, *f.*
Morajuôla, *f.* Maulbeere, *f.*
Moràle, *agg.* moralisch, sittlich; *m.* gute Sitten, *pl.*; Sittenlehre, Moral, *f.*
Moralísta, *m.* Sittenlehrer, *m.*
Moralità, *f.* Sittenlehre; Sittlichkeit, *f.*
Moralizzáre, *v. n.* moralisiren.
Moralménte, *avv.* sittlicherweise.
Moráto, *agg.* schwarz.
Morbétto, *m.* Unpäßlichkeit, *f.*
Morbidaménte, *avv.* weichlich, zart.
Morbidaménto, *m.* Erweichung, *f.*
Morbidézza, *f.* Weichheit, Sanftheit; *fig.* Weichlichkeit, *f.*; *T.* für pastosità, das Zarte.
Môrbido, *agg.* sanft, weich, locker; *fig.* für effeminato, weichlich, wollüstig; *T.* zart.
Morbífero, Morbífico, *agg.* } ungesund.
Morbíno, *m.* Muthwille, Kitzel, Uebermuth, *m.*
Morbinóso, *agg.* muthwillig, schäkerhaft.
Morbisciáto, *agg.* siech, kränklich.
Môrbo, *m.* Seuche, Pest, *f.*; für fetore, Gestank, *m.*; — regio, *v.* Itterizia; — sacro, *v.* Epilessia.
Morbogállico, *m.* die Franzosen, *pl.* Lustseuche, *f.*
Morbóso, *agg.* krankhaft; von einer Krankheit angesteckt.
Morbúzzo, *m.* Unpäßlichkeit, *f.*
Môrchia, *f.* Oelsatz, *m.*
Morchióso, *agg.* voll Satz; trübe.
Mordácchia, *f.* Maulkorb, *m.*
Mordáce, *agg.*, Mordaceménte, *avv.* } beißend, scharf.
Mordacità, *f.* das Beißende.
Mordênte, *m.* Beize zum Vergolden, *f.*; — *part.* beißend.
Môrdere, *v. a.* *def.* môrsi, *part.* môrso, beißen; *fig.* durchziehen, sticheln. Mordersi le mani, le dita, etwas sehr bereuen.
Mordicaménto, *m. v.* Mordicazione.

Mordicáre, *v. n.* beißen, brennen (von Wunden ꝛc.).
Mordicatívo, *agg.* beißend, fressend.
Mordicazióne, *f.* Stechen, Beißen, *n.*
Mordigallína, *f.* *T.* Hühnerbiß, *m.* (Kraut).
Mordiménto, *m.* Beißen, *n.* Biß, *m.*
Morditóre, *m.* beißender, anzüglicher Mensch; *it.* Verleumder, *m.*
Morditúra, *f.* *v.* Mordimento.
Morêlla, *f.* *T.* Nachtschatten, *m.* (Kraut).
Morêllo, *agg.* schwarzbraun; caval —, ein Rappe, *m.*
Morésca, *f.* Mohrentanz, *m.*
Morésco, *agg.* mohrisch.
Morfêa, *f.* Ausschlag, *m.* (Krätze).
Môrfia, *f.* Maul, *n.*; êmpier la —, weidlich fressen.
Morfíre, -isco, *v. a.* fressen.
Morfondúto, *m.* *T.* das Verschlagen (der Pferde).
* Moría, *f.* Pest, Seuche, *f.*
Moribóndo, *agg.* sterbend.
Moríccia, *f.* Ruinen, *pl.* Schutt, *m.*
Moríce, / Moríci, *f. pl.* } güldene Ader, *f.*; die Hämorrhoiden.
Moriênte, *part.* sterbend.
Morigeráre, *v. a.* gesittet, höflich machen.
Morigeratézza, *f.* Sittsamkeit, *f.*
Morigeráto, *part.* wohlgezogen.
Morióne, *m.* Pickelhaube, Sturmhaube, *f.*
Moríre, *v. n.* sterben, absterben; (es wird zuweilen auch als *v. a.* gebraucht; lo ha morto, er hat ihn umgebracht); — di voglia, sich heftig sehnen; — di checchessía, sterblich verliebt sein; — di suo male, natürlichen Todes sterben; — *prov.* oggi è fiore, diman si muore, heute roth, morgen todt; — *part.* morto.
Mormícca, *f.* Schlaraffengesicht, *n.*
Mormieróso, *v.* Smanzeroso.
Mormoracchiáre, *v. n.* Böses nachreden.
Mormoraménto, *m.* Gemurmel, *n.*
Mormoráre, *v. n.* sanft rauschen, murmeln, lispeln; für dir male d'altrui, übel nachreden, verleumden, verlästern.
Mormoratóre, *m.* Murrer; Verleumder, *m.*
Mormorazióne, *f.* Murren, *n.* Verleumdung, *f.*

Mormoreggiáre, *v. n.* murmeln; rauschen.
Mormorio, *m.* Rauschen, Geräusch; Gemurmel, *n.*; für maldicenza, böse Nachrede, *f.*; — d'orecchi, das Sausen vor den Ohren; das Ohrenklingen.
Môro, *m.* Maulbeerbaum; *it.* Schwarzer, Mohr, *m.*
Moroidále, *agg.* hämorrhoidalisch.
Morôide, *f.* *v.* Morice.
Môrola, *f.* Maulbeere, *f.*
Morositá, *f.* Verdrießlichkeit, *f.*
Moróso, *agg.* saumselig, langsam; für difficile, disgustevole, verdrießlich, mürrisch; *it.* *v.* amoroso.
Môrsa, *f.* / Môrse, *f. pl.* } *T.* Verzahnung (einer Mauer); Bremse, Pfetzzange, *f.*; Schraubstock, *m.*
Morsecchiáre, *v. a.* zerbeißen, zerfleischen.
Morsecchiatúra, *f.* Biß, *m.*
Morseggiáre, *v. a.* oft auf etwas beißen.
Morsellétto, *m.* Pille, *f.*
Morsêllo, *m.* Bischen, Stück, *n.*
Morsicáre, *v. a.* beißen; *it.* zerbeißen.
Morsicatúra, *f.* Biß, *m.*
Môrso, *m.* Biß, *m.*; Gebiß, *n.*; für rimorsi, Bissen, *m.*; für morsicatura, der gebissene Theil; *it.* für boccone, ein Bissen; für freno, Zaum; *it.* Zügel, *m.*
Morsúra, *f.* Biß, *m.*; Magenkrümmen, *n.*
Mortadêlla, *f.* / Mortadêllo, *m.* } (italienische) Methwurst, Cervelatwurst, *f.*
Mortájo *m.* Mörser; Mörsel, *m.*
Mortále, *agg.* sterblich; tödlich; — *m.* i -i, die Sterblichen.
Mortalitá, *f.* Sterblichkeit, *f.*
Mortalménte, *avv.* tödlich, zum Tode.
Mortarétto, *m.* *T.* Böller, *m.*
Môrte, *f.* Tod, *m.* Ableben, *n.*; — *avv.* a —, tödlich.
Mortêlla, *f.* Heidelbeerstrauch, *m.*
Mortíccio, *agg.* halbtodt; color —, bleiche Farbe, *f.*
Morticíno, *m.* Kinderleiche, *f.*; — *agg.* von einem Todten.
Mortífero, *agg.* tödlich.
Mortificaménto, *m.* *v.* Mortificazione.
Mortificánte, *part.* kasteiend, züchtigend.

Mortificáre, *v. a.* dämpfen; ertödten; kasteien: das Fleisch tödten; — uno, einen kränken.
Mortificarsi, *v. r.* seine Begierde dämpfen, sein Fleisch kreuzigen; *it.* sich kränken.
Mortificazióne, *f.* Dämpfung; Kasteiung, *f.*; für disgusto, Kränkung, *f.*; *T.* Absterben (eines Gliedes), *n.*
Môrto, *m.* Todter, *m.* Leiche, *f.*; il giorno de' -i, Allerseelentag; *prov.* ricordare i -i a tavola, etwas am unrechten, unschicklichen Orte vorbringen; trovare il —, einen Schatz finden; — *part.* & *agg.* todt; gestorben; acqua -a, stehendes Wasser, *n.*; fuoco —, ein Brennmittel (welches das Uebel langsam wegfrißt); — di paura, di freddo, di sete, vor Schrecken, Kälte, Durst fast des Todes; peso —, specifische Schwere.
Mortôrio, / * Mortôro, *m.* } Leichenbegängniß, *n.*
Môrvido, ecc. *v.* Morbido.
Morviglióni, *m. pl.* Windpokken, *pl.*
Mósca, *f.* Fliege, *f.*; *it.* Muttermal, *n.*; — cavallina, die Pferdebremse; la — monta a colui, er geräth in Zorn; — cieca, Blindekuh, *f.*; darla a — cieca, kein Blatt vor den Mund nehmen; levarsi le mosche dal naso, sich nicht foppen lassen.
Moscadáto, *agg.* nach Bisam riechend.
Moscadêllo, *m.* Muskatellerwein, *m.*; pera -a, Muskatellerbirne, *f.*
Moscádo, *m.* Bisam, *m.*; noce -a, Muskatnuß, *f.*
Moscájo, *m.* Fliegenschwarm, *m.*
Moscajôla, / Moscajuôla, *f.* } Fliegenschrank, *m.*
Moscardíno, / Moscárdo, *m.* } Sprinzel, *m.* (Männchen vom Sperber); *it.* Bisamkügelchen, *n.*
Moscatêllo, *m.* *v.* Moscadello.
Moscáto, *m.* Mückenschimmel, *m.*
Moschéa, *f.* Moschee, *f.*
Moscheríno, *m.* Schnake, Mücke, *f.*
Moschettáre, *v. a.* erschießen.
Moschettáta, *f.* Musketenschuß, *m.*
Moschettería, *f.* Mannschaft von Musketieren, *f.*
Moschettiêre, *m.* Musketier, *m.*
Moschétto, *m.* Muskete, Flinte, *f.*

Moschettóne, m. halbe Muskete, f.
Mosciáme, m. eingesalzener Thunfisch, m.
Móscio, agg. welk, verwelkt.
Moscióne, m. Mostfliege, f.; Saufaus, m.
Móscolo, m. Muskel, m.
Moscóne, m. Schmeißfliege, f.
Môssa, f. Bewegung, f.; Feldzug; Zug (im Bretspiele &c.), m.; prênder la —, ausholen.
Môsse, f. pl. Schranken (bei Pferderennen), pl.; non potér stare alle —, nicht erwarten können.
Môsso, part. & agg. bewegt.
Mostácchio, m. Knebelbart, Schnurrbart, m.
Mostacciáta, f. Maulschelle, f.
Mostáccio, m. Gesicht, n.; Fresse, f.
Mostaccióne, m. Maulschelle, f.
Mostacciuôlo, m. Pfefferkuchen (in Spindelform), m.
Mostárda, f. Senf, m.; far venir la — al naso, zum Zorne reizen.
Mósto, m. Most, m.
Móstra, f. Zeigen, Weisen, n.; Probe, f. Muster, n.; für rassegna, Musterung, f.; far —, sich stellen, scheinen; far — di sè, sich prahlerisch, zur Schau sehen lassen &c.; — delle botteghe, Aushang, m. Schaufenster, n. (zur Ansicht ausgelegter Waaren); — dell' abito, Aufschlag am Kleide, m.; — dell' oriuolo, Zifferblatt, n.; andare a —, sich herausputzen.
Mostrábile, agg. was man sehen lassen kann.
Mostraménto, m. Zeigen, n.; Anschein, m.
Mostráre, v. a. zeigen, sehen lassen, weisen; — v. n. erhellen; für far sembiante, sich stellen; für insegnare, lehren.
Mostravénto, m. Windfahne, f.
Mostrazióne, f. Zeigung, Weisung, f.
Móstro, m. Ungeheuer; Wunder, n. Mißgeburt, f.; — agg. statt mostrato, gezeigt.
Mostruosità, f. Mißgestalt, f.; Ungeheuer, n.
Mostruóso, agg. mißgestaltet; ungeheuer, abscheulich.
Mòta, f. Schlamm, m.
Motiváre, v. a. erwähnen; begründen; it. veranlassen.
Motívo, m. Beweggrund, Antrieb, m.; für movimento, Aufstand, m.; — agg. fähig zu bewegen; cagione -a, Beweggrund, m.
Môto, m. Bewegung, f.; für motivo, Antrieb, m.; dar — ad una cosa, eine Sache betreiben; — convulsivo, Verzuckung, f. Krampf, m.
Motóre, m. Beweger, m.; l'eterno —, Gott; — d'una congiura, Rädelsführer, m.
Motóso, agg. schlammig, kothig.
Motríce, f. die Bewegerin; aber meistens nur als agg. causa —, virtù —, die Bewegungsursache.
Môtta, f. abgerissene Erde, f. Schlamm, m.
Motteggévole, agg. spaßhaft.
Motteggiaménto, m. Spötterei, f. Spaß, m.
Motteggiáre, v. a. spaßen, spotten, vexiren: auch für offêndere, mit Stichelworten beleidigen.
Motteggiatóre, m. Spottvogel, m.
Mottéggio, m. Spott, Hohn, m.; it. Scherz, Spaß, m.
* Motteggióso, v. Motteggevole.
Mottétto, m. Scherzwort, n.; Motette, f.
Môtto, m. witziger Einfall, m.; für sentenza, Denkspruch, m.; für detto pungente, Stichelrede, f.; far — ad alcuno, bei einem zusprechen; fare oder toccare un — d'alcuna cosa, einer Sache gedenken, ein Wort worüber fallen lassen; non fare nè — nè totto, mäuschenstill sein.
Motuprôprio, m. aus eigener Bewegung; ein Cabinetsbefehl, m.
Môvere, v. Muovere.
* Movévole, Movíbile, agg. } beweglich.
Moviménto, m. Bewegung, f.; für tumulto, Aufruhr, Aufstand, m.
Movitívo, m. Ursprung, m. Ursache, f.; — agg. beweglich, unbeständig.
Movitóre, m. Beweger, m.
Mozióne, f. v. Moto
Mozzaménto, m. Verstümmelung, f.
Mozzáre, v. a. abhauen, abschneiden, verstümmeln; fig. — le parole, die Worte abbrechen.
Mozzicóda, f. Stutzschwanz, m.
Mozzicóne, m. Mutz, Stumpf, m.
Mozzinería, f. Verschmitztheit, f.
Mozzíno, agg. pfiffig, durchtrieben.
Mózzo, agg. (mit scharfem z) abgehauen, vermutzt.
Mozzo, m. (mit sanftem z) Stück von Silber, Erde, n.; — della ruota, Nabe am Rade, f.; — di camera, Kammerjunge, m.; — di stalla, Stalljunge, m.
Mozzorécchi, m. ein abgefeimter Advocat, m.
Múcchero, m. Rosenwasser, Veilchenwasser, n.
Múcchio, m. Haufen, Schober, m.
* Mucelággine, f. v. Mucilaggine.
Múcia, f. Katze, Kietze, f.; it. Handfeger, m.
Múcido, agg. schimmelig, halb faul; für effeminato, dappoco, weichlich, feigherzig; saper di — (vom Fleisch), altschmeckend sein.
Mucilággine, m. zäher Saft; Schleim, m.
Mucilagginóso, agg. schleimig, kleberig.
Mucosità, f. Schleim, m.
Mucóso, agg. schleimig.
Múda, f. Mause der Vögel, f.; Wechsel, m.
Mudáre, v. n. sich mausen.
Múffa, f. Schimmel, Kahm, m.; sapér di —, schimmelig schmecken; venir la — al naso, zornig werden.
Muffáre, v. n. schimmeln, kahmig werden.
Muffáto, part. & agg. verschimmelt; kahmig.
Muffeggiáre, v. n. müffen; nach Schimmel riechen.
Muffétto, m. Stutzer, m.
Muffo, v. Muffato.
Muftì, m. Mufti (türkischer Oberpriester), m.
Mugávero, m. Art Wurfspieß, m.
* Mugellággine, f. v. Mucilaggine.
Mugghiaménto, m. Brüllen der Rinder, n.
Mugghiáre, v. n. blöken, brüllen; fig. brausen (vom Meere).
Múgghio, Muggíto, m. } Gebrüll, Geblök, n.
Mughétto, m. Maiblümchen, n.
* Mugioláre, v. Mugghiare.
* Múglia, f. v. Muggito.
* Mugliáre, v. Mugghiare.
* Múglio, m. v. Mugghio.
Mugnájo, m. Müller, m.; Möve f.; — agg. zur Mühle ge-

hörig; mola - a, Mühlstein, *m.*
Múgnere, *v. a. def.* múnsi, *part.* múnto, melken; *fig.* herauspressen.
Mugnitóre, *m.* Melker, *m.*
Mugnivácche, *m.* Kuhmelker, *m.*
Mugoláre, *v. n.* winseln.
Mugolío, *m.* Gewinsel, *n.*
Múla, *f.* Mauleselin, *f.*; *it.* Pantoffel, *m.*; -e, *pl.* Hitzblattern, *pl.*
Mulácchia, *f.* Krähe, Dohle, *f.*
Mulacchiája, *f.* Schwarm Krähen, *m.*; für cicaleggio, Geschwätz, *n.*
Mulattiêre, *m.* Mauleseltreiber, *m.*
Mulázzo, *m.* Mulatte, *m.*
Mulênda, *f.* Metze, *f.* Mahlgeld, *n.*
Muliáca, *f. v.* Meliaca.
Muliêbre, *agg.* weiblich.
Mulináre, *v. n.* nachsinnen, grübeln.
Mulináro, *m.* Müller, *m.*
Mulinêlla, *f.* Schlüsselbart, *m.*
Mulinêllo, *m.* Handmühle, *f.*; Werkzeug zum Aufsprengen, *n.*; Wirbelwind, *m.*; *fig.* für rigiro, Ränke, *pl.*; *it.* Spinnrad, *n.*; Kaffeemühle, *f.*
Mulíno, *m.* Mühle, *f.*; — a vento, Windmühle; *prov.* il — è serrato, gli asini trescano, wenn die Katze nicht zu Hause ist, tanzen die Mäuse auf Tischen und Bänken.
Múllo, *m.* Barbe, *f.*
Múlo, *m.* Maulesel, *m.*; für bastardo, Bankert, Bastard, *m.*
Múlsa, *f.* Meth, *m.*
Múlta, *f.* Geldbuße, *f.*
Multilôquio, *m.* Geplapper, *n.*
Multilústre, *agg.* alt, bejahrt.
Multiplicaménto, *m.* Vervielfältigung, *f.*
Multiplicáre, *v. a.* vervielfältigen, vermehren; *T.* multipliciren; — *v. n.* sich mehren, wachsen.
Multiplicatóre, *m. T.* Multiplicator, *m.*
Multiplicazióne, *f.* Vervielfältigung; *T.* Multiplication, *f.*
Multíplice, *agg.* vielfach, vielfältig. [nichfaltigkeit, *f.*
Multiplicità, *f.* Vielheit, Man-
Multitúdine, *f. v.* Moltitudine.
Múmmia, *f.* Mumie, *f.*
Muneráre, ecc. *v.* Rimunerare, ecc.

Múngere, ecc. *v.* Mugnere, ecc.
Municipále, *agg.* zum Land- oder Stadtgericht gehörig.
Município, *m.* Stadt mit eigner Gerechtsame, *f.*
Munificênza, *f.* Mildthätigkeit, *f.*
Munífico, *agg.* mildthätig.
Muníre, -isco, *v. a.* verwahren, befestigen, versehen.
*Munistêrio, *Munistêro, *m.* } Kloster, *n.*
Munitôrio, *m. v.* Monitorio.
Munizióne, *f.* Befestigung; Munition, *f.* Proviant, *m.*
Munizioniêre, *m.* Proviantmeister, *m.*
Múnto, *part.* gemolken; *fig.* für smunto, hager, dürre.
Muôvere, *v. a. def.* môssi, *part.* môsso, bewegen, regen; *fig.* für indurre, persuadére, bewegen, antreiben; für commuôvere, rühren; — a pietà, Mitleid erregen; — lite, einen Proceß anfangen; — *v. n.* für il mêttere, il pullular delle piante, treiben, ausschlagen; — detti, anfangen zu sprechen; — il corpo, offenen Leib machen, durchschlagen. Muoversi, sich in Bewegung setzen, sich rühren.
Muráglia, *f.* Mauer, *f.* Gemäuer, *n.*; — di getto, ausgefülltes Mauerwerk, *n.*
Muràle, *agg.* corona —, Mauerkrone, *f.*
Muraménto, *m.* Gemäuer, *n.*
Muráre, *v. a.* mauern; vermauern; zumauern; *it.* aufbauen; *T.* — le vele, die Segel stauen. [tadelle, *f.*
Muráta, *f.* Festungswerk, *n.* Ci-
Muratóre, *m.* Maurer, *m.*
Murêllo, *m.* niedrige Mauer, *f.*
Muriático, *agg. T.* salzsauer.
Muriccia, *f.* Steinhaufen, *m.*
Múro, *m. pl.* i -i & le -a, Mauer, *f.*; für parete, Wand, *f.*
Múrice, *f.* Purpurschnecke, *f.*
Múrra, *f.* Chalcedonier, *m.*
Músa, *f.* Muse, *f.*; Flöte, *f.*; le -e, die freien Künste, die schönen Wissenschaften.
Musáico, *m.* Mosaikarbeit oder Musivarbeit; — di tasselli, eingelegte Arbeit, *f.*
Musárdo, *m.* Maulaffe, *m.*
Musáre, *v. n.* Maulaffen feil haben.
Musáta, *f.* Maulschelle; Rümpfung des Mauls, *f.*

Muscáto, Muschiáto, *agg.* } mit Bisam; danach riechend.
Múschio, *m.* Bisam, *m.*; Moos, *n.*
Muschióso, *agg.* moosig.
Músco, *m. v.* Muschio.
Muscoláre, *agg.* zu den Muskeln gehörig.
Muscolaggiaménto, *m.* Muskelwerk, *n.* Artikulation, *f.*
Muscoleggiáre, *v. a.* mit Muskeln versehen, artikuliren.
Múscolo, *m.* Muskel, *m.*
Muscolóso, *agg.* muskelig, voll Muskeln.
Museánte, *m.* Liebhaber von Naturalien &c., *m.*
Musêo, *m.* Kunstcabinet; Museum, *n.*
Museruôla, *f.* Maulkorb; Nasenriemen, *m.*
Musétta, *f.* Dudelsack, *m.*
Música, *f.* Musik, Tonkunst, *f.*; sapér di —, musikalisch sein.
Musicále, *agg.* musikalisch.
Musicalménte, *avv.* musikalisch.
Musicáre, *v. n.* musiciren.
Músico, *m.* Musikus, Tonkünstler, Sänger, *m.* — *agg.* musikalisch.
Múso, *m.* Schnauze; Maulhängerei, *f.*; fare il —, das Maul hängen; tôrcere il —, il naso, (aus Verachtung oder Unwillen) die Nase rümpfen; — *agg.* finster, sauertöpfisch.
Musoliêra, *f.* Beißkorb, Maulkorb, *m.*
Musóna, *f.* eine Schmollerin.
Musóne, *m.* der das Maul hängt; Duckmäuser, ; *it.* Schlag ins Gesicht, *m.* [kopf, *m.*
Musôrno, *m.* Maulaffe, Dumm-
Mussolíno, Mússolo, *m.* } Nesseltuch, *n.*;
Mustácchi, *m. pl.* Schnurrbart, Knebelbart, *m.*
Mustêlla, *f.* Wiesel, *n.*
*Mústio, *m.* Moos, *n.*
Musulmáno, *m.* Muselman, *m.*
Múta, *f.* Abwechselung, *f.*; — delle guardie, die Ablösung der Wachen; — *agg.* wechselsweise; — a quattro, a sei, ein Zug mit vier oder sechs Pferden.
Mutábile, *agg.* veränderlich.
Mutabilità, *f.* Veränderlichkeit, *f.*; für leggerezza, Leichtsinn, *m.*
Mutaménto, *m. v.* Mutazione.
Mutánde, *f. pl.* Unterbeinkleider, Unterziehhosen, *f. pl.*

Mutáre, *v. a.* ändern, verändern; — i panni, casa, luogo, ecc., andere Kleider anziehen; in ein anderes Haus, an einen andern Ort ziehen; — aria, in die freie Luft gehen, die Luft verändern; — cielo, in ein anderes Land ziehen; — faccia, eine andere Gestalt bekommen; — specie, sich verwandeln; — alcuno, einem andere Wäsche anziehen. Mutarsi, sich umkleiden; mutarsi di viso, die Farbe wechseln.
Mutazióne, *f.* Veränderung, *f.*
* Mutévole, *agg. v.* Mutabile.
Mutiláre, *v. a.* verstümmeln.
Mutilatóre, *m.* Verstümmler, *m.*
Mutilazióne, *f.* Verstümmelung, *f.*
Mútilo, *agg.* verstümmelt; vermutzt.
Múto, *agg.* stumm, sprachlos; — *m.* Stummer, *m.*
Mutolézza, *f.* Stummheit, *f.*
Mútolo, *agg. v.* Muto.
Mutuaménte, *avv.* wechselsweise, gegenseitig.
Mutuáre, *v. n. T.* darleihen, Geld auf Zinsen geben.
Mutuazióne, *f.* Erwiderung, *f.*
Mútuo, *agg.* gegenseitig, wechselseitig.
* Múzzo, *agg.* säuerlich-süß.

N.

N, *f.*; das N, der zwölfte Buchstabe des Alphabets.
Nabissáre, *v. n.* toben, wüthen; — *v. a.* verwüsten. Nabissarsi, zu Grunde gehen.
Nabisso, *m.* Abgrund, Höllenschlund, *m.*; *it.* böses Kind, *n.*
Nácchera, *f.* Pauke; Klapper (von Holz ꝛc.), Castagnette, *f.*; für madriperla, Perlmutter, *f.*
Naccheríno, *m.* kleine Pauke, *f.*; *fig.* ein niedliches Kindchen, Thierchen, *n.*
Naccheróne, *m.* Heerpauke, *f.*
Nadir, *m.* Nadir, der Fußpunkt (in der Geographie), *m.*
Náfta, *f.* Steinöl, *n.*
Najáde, *f.* Wassernymphe, *f.*
Nána, *f.* Zwergin, *f.*
Nánfa, *agg.* (acqua) wohlriechendes Wasser, *n.*
Náno, *m.* Zwerg, *m.*

* Nánti, } *v.* Innanzi.
* Nánzi, }
Nápo, *m.* Rübe, *f.*
Náppa, *f.* seidene Quaste, *f.*
Nappêllo, *m.* Napellenkraut, *n.*
Náppo, *m.* Becher, *m.*; Becken, *n.*
Narcíso, } Narcisse, *f.*;
Narcísso, *m.* } — campestre, Waldglöckchen, *n.*
Narcôtico, *agg. T.* betäubend, einschläfernd; — *m.* ein Schlafmittel, *n.*
Nardíno, *agg.* von Spike.
Nárdo, *m.* Narde, Spike, *f.*
Náre, } Nasenlöcher, *pl.*
Nári, *f. pl.* }
Naríce, *f.* Nasenloch, *n.*
Narráre, *v. a.* erzählen.
Narratíva, *f.* Erzählung, *f.*
Narratívo, *agg.* erzählend.
Narratóre, *m.* Erzähler, *m.*
Narrazióne, *f.* Erzählung, *f.*; Bericht, *m.*
Nasággine, *f.* (Vostra), (im Scherz) Ew. Großnasigkeit.
Nasále, *agg.* zur Nase gehörig; — *m.* Obertheil des Visirs; Niespulver, *n.*
Nasáta, *f.* lange Nase (schimpfliche Verweigerung), *f.*; Nasenstüber, *m.*
Nascênte, *part.&agg.* entstehend.
Nascênza, *f.* Geburt; Finne, *f.* Knoten ꝛc. auf der Haut, *m.*
Náscere, *v. n. def.* nácqui, *part.* náto, geboren werden; — al mondo, zur Welt kommen; — vestito, oder in grembo a Giove, *fig.* ein Glückskind sein; für derivare, provenire, entstehen, entspringen; il giorno, il sole nasce, der Tag bricht an, die Sonne geht auf.
Nasciménto, *m.* } das Geborenwerden, Ge-
Náscita, *f.* } burt; für schiatta, Herkunft, *f.*
Nascóndere, *v. a. def.* nascósi, *part.* nascôsto, verstecken, verbergen; für tenér celato, verheimlichen.
Nascondíglio, *m.* Schlupfwinkel, *m.*; — delle fiere, Höhle, *f.*
Nascondiménto, *m.* Verbergung; Verheimlichung, *f.*
Nasconditóre, *m.* Verberger, Verhehler, *m.*
Nascosaménte, *avv.* heimlich, verstohlen.
Nascóso, } versteckt, ver-
Nascôsto, *part.* } borgen; —*avv.* di —, heimlich.

Nasêllo, *m.* Haken (zur Klinke); *T.* Schließhaken; Schellfisch, *m.*
Nasévole, *agg.* von der Nase.
Náso, *m.* Nase, *f.*; — aquilino, Habichtsnase, *f.*; — rilevato, gestülpte Nase, *f.*; — schiacciato, platte Nase, *f.*; — affilato, spitze Nase, *f.*; dar del — in ogni cosa, seine Nase in alles stecken; dar di — in tasca, in cúpola, langweilig, beschwerlich fallen; restare con tanto di —, con un palmo di —, mit einer langen Nase, mit Schimpf und Schande abziehen; soffiarsi il —, sich schnäuzen.
Náspo, *m.* Zwirn, *m.*; Garnwinde *f.*
Nássa, *f.* Fischreuse; Apothekerflasche, *f.*
Násso, *m.* Taxus, Taxusbaum, *m.*; lasciare in —, im Stiche lassen.
Nastrájo, *m.* Bandwirker; Posamentirer, *m.*
Nastriêra, *f.* Bandschleife, *f.*
Nástro, *m.* Band (von Seide ꝛc.), *n.*
* Nastúrcio, } Kresse, *f.*
Nastúrzio, *m.* }
Nasúto, *agg.* großnasig; *fig.* naseweis.
Natále, *m.* Geburt, *f.*; *it.* Weihnachten *pl.*; trarre i suoi -i, abstammen.
Natále, } (wo man gebo-
Natalízio, *agg.* } ren ist); giorno —, Geburtstag, *m.*
Natáre, *v. n. (lat.)* schwimmen.
Natatôria, *f.* Teich, Wasserbehälter, *m.*
Nática, *f.* Hinterbacken, *m.* Gesäß, *n.*
Naticúto, *agg.* dickärschig.
Natío, *agg.* gebürtig; angeboren, natürlich.
Natività, *f.* Geburt; Nativität, *f.*
Natívo, *agg. v.* Natio.
* Náto, *m. (lat.)* Sohn, *m.* Kind, *n.*
Náto, *part.* geboren, entstanden; un giovine bennato, — malnato, ein artiger, — ungezogener junger Mann; non vi è anima -a, es ist keine Seele da.
Natríce, *f.* Wasserschlange, *f.*
Nátta, *f.* Spott; Betrug, *m.*; *it.* Matte, *f.*; *it. T.* Speckbeule, *f.*
Natúra, *f.* Natur, *f.*; für índole, Gemüthsart, *f.*; *it.* Beschaffenheit; soddisfare alla —,

seinen Lüsten fröhnen; affari di questa —, Geschäfte dieser Art.
Natúrale, *m.* natürliche Eigenschaft; Fähigkeit; natürliche Gestalt, *f.*; dipíngere al —, nach dem Leben malen; i -i (d'un paese), die Eingeborenen; — *agg.* natürlich; angeboren; für sincéro, echt, aufrichtig; für bastardo, natürlich, außer der Ehe geboren; *prov.* ladro di — fino alla morte dura, von Natur ein Schuft, bleibt es bis zur Gruft.
Naturalézza, *f.* Natürlichkeit, *f.*
Naturalísta, *f.* Naturkundiger; Naturalist, *m.*
Naturalità, *f.* *v.* Naturalezza.
Naturalizzáre, *v. a.* naturalisiren.
Naturalménte, *avv.* naturmäßig, natürlich.
Naturare, *v. a.* zur Natur machen; — *v. n.* prênder —, zur Natur werden. Naturarsi, sich etwas zur Natur machen.
Naturáto, *part.* zur Natur geworden; beschaffen.
Naufragánte, *part.* der Schiffbruch leidet; — *m.* der Schiffbrüchige, *m.*
Naufragáre, *v. n.* Schiffbruch leiden.
Naufrágio, *m.* Schiffbruch, *m.*
Náufrago, *agg.* schiffbrüchig.
Naufragóso, *agg.* gefährlich (zur See).
Náulo, *m.* Fährgeld, *n.*
Naumachía, *f.* Seegefecht, *n.*
*Náusa, } Ekel, *m.* Uebelkeit, *f.*
Náusea, *f.* }
Nauseabóndo, *agg.* ekel; überdrüßig.
*Nauseaménto, *m.* *v.* Nausea.
Nauseánte, *part.* ekelhaft, Uebelkeit verursachend.
Nauseáre, *v. a.* Ekel haben; — *v.n.* ekeln, sich brechen wollen.
Nauseóso, *agg.* ekelhaft.
Náuta, *m.* Schiffer, Fährmann, *m.*
Náutica, *f.* *(lat.)* Schiffahrt, *f.*
Náutico, *agg.* zur Schiffahrt gehörig.
Nautílio, } *T.* Nautilus, *m.*
Nautílo, *m.* } Schiffskuttel, *f.*
Navále, *agg.* zur See gehörig; — *m.* Werft, *n.*
Navalêstro, *m.* Fährmann, *m.*
Navárca, *m.* Schiffskapitän, *m.*
Naváta, *f.* Schiffsladung, *f.*; *T.* — d'una chiesa, ecc., das Schiff einer Kirche.

Náve, *f.* Schiff; *T.* Schiff einer Kirche, *n.*
Navétta, *f.* Schiffchen, Boot, *n.*
Navicábile, *agg.* schiffbar.
Navicaménto, *m.* Schiffahrt, *f.*
Navicáre, *v. n.* schiffen.
Navicatóre, *m.* Schiffer, Seefahrer, *m.*
Navicazióne, *f.* Schiffahrt; Schiffkunst, *f.*
Navicêlla, *f.* Nachen, Kahn, *m.*; — dell' incenso, Weihrauchsbüchse, *f.*
Navicellájo, *m.* Schiffer, *m.*
Navicelláta, *f.* Ladung eines Flußschiffes, *f.*
Navicêllo, *m.* *v.* Navicella.
Navichiêre, *m.* Schiffer, *m.*
Navigábile, } *v.* Navic . . .
Navigáre, ecc. }
Navigatôrio, *agg.* zur Schiffahrt gehörig.
Navígio, *m.* Schiff, Fahrzeug, *n.*
Navíglio, *m.* Flotte, *f.*; *it.* ein Schiff, *n.*
Navíle, *agg.* zur See gehörig.
Navíle, } *v.* Naviglio.
Navílio, *m.* }
Návolo, *m.* *v.* Naulo.
Nazárda, *f.* Kahn (aus einem Stücke), *m.*
Nazionále, *agg.* national.
Nazióne, *f.* Nation, *f.*; für orígine, Geschlecht, *n.*
Nè, *conj.* und nicht; auch nicht; nè . . . nè, weder . . . noch.
Ne, *pron.* davon, deren, dessen, damit, darüber, deswegen ꝛc.
Nébbia, *f.* Nebel, Duft, *m.*; *it.* Mehlthau, *m.*
Nebbióne, *m.* dicker Nebel, *m.*
Nebbióso, *agg.* nebelig, düster.
*Nébula, *f.* *v.* Nebbia.
Néce, *m.* Mord, *m.* (im Scherz) ein Leichengesicht, *n.*
Necessário, *agg.* nothwendig, nöthig; — *m.* Nöthige, *n.* Abtritt, *m.* Privet, *n.*
Necessità, *f.* Nothwendigkeit, Noth, *f.*; di —, nothwendigerweise; *prov.* far della — virtù, aus der Noth eine Tugend machen; la — non ha legge, Noth hat kein Gebot.
Necessitáre, *v. a.* nöthigen, zwingen; nöthig haben.
Necessitóso, *agg.* nothdürftig; bedürftig.
Necrolôgio, *m.* Kirchenbuch (bei den Alten), *n.*
Necrôsi, *f.* *T.* der trockene Brand.

Nefandézza, } Ruchlosigkeit;
Nefandígia, } Schändlichkeit;
Nefandità, *f.* } *it.* Sodomiterei, *f.*
Nefándo, *agg.* verrucht, schändlich; ruchlos.
Nefário, *agg.* lasterhaft, gottlos.
Nefrítica, } *T.* Nierenschmerz, *m.* Lendenweh, *n.*
Nefrítide, *f.* }
Negábile, *agg.* leugbar; verneinbar.
Negaménto, *m.* Leugnen, *n.*; Verneinung, *f.*
Negáre, *v. a.* leugnen, verneinen; für rifiutare, abschlagen.
Negatíva, *f.* Verneinung, *f.*; stare in sulla —, beim Leugnen beharren; *it.* abschlägige Antwort erhalten.
Negativaménte, *avv.* verneinungsweise.
Negatívo, *agg.* verneinend.
Negazióne, *f.* Verneinung, *f.* Leugnen, *n.*
*Neghiênza, *f.* *v.* Negligenza.
Neghittóso, *agg.* träge, saumselig; *it.* verdrossen.
Neglétto, *part.* & *agg.* nachlässig; für sprezzato, vernachlässigt, verachtet.
Neglezióne, *f.* Vernachlässigung, *f.*
Negligentáre, *v. a.* vernachlässigen.
Negligênte, *agg.* nachlässig.
Negligênza, *f.* Nachlässigkeit, *f.*
Negligere, *v. a. def.* negléssi, *part.* neglétto, vernachlässigen.
Negôssa, *f.* } Garnsack, *m.*
Negôsso, *m.* } Reuse, *f.*
Negoziánte, *m.* Handelsmann, *m.*
Negoziáre, *v. n.* handeln, Handel treiben; — *v. a.* unterhandeln, betreiben.
Negoziatívo, *agg.* unterhändlerisch.
Negoziáto, *m.* Geschäft, *n.* Unterhandlung, *f.*
Negoziatóre, *m.* Handelsmann; Unterhändler, *m.*
Negoziazióne, *f.* Unterhandlung, *f.*
Negôzio, *m.* Handel, *m.* Handlung, *f.*; Geschäft, Gewerbe, *n.*; *it.* Angelegenheit; intavolare un —, etwas in Vorschlag, aufs Tapet bringen.
Negozióso, *agg.* geschäftig.
Negreggiáre, *v. n.* ins Schwarze fallen; — *v. a.* schwärzen.
Negrétto, *agg.* schwärzlich.
Negrézza, *f.* Schwärze, *f.*

Negrinúvolo, *agg. (poet.)* schwarz umwölkt.
Négro, *agg.* schwarz; *fig.* für tetro, traurig; — *m.* Neger, *m.*
Negrofúmo, *m.* Kienruß, Ruß, *m.*
Negrománte, *m.* Schwarzkünstler, *m.*
Negromanzía, *f.* Todtenbeschwörung; Hexerei, *f.*
Negróre, *m.* Schwärze, *f.*
Némbo, *m.* Platzregen, Guß; Schein um das Haupt eines Heiligen, *m. v.* Aureola.
Nembóso, *agg.* gewitterhaft, stürmisch.
Nemichévole, *agg.* feindselig, grausam.
Nemíco, *m.* Feind, *m.*; — *agg.* feindselig.
Nemistà, *f.* Feindschaft, *f.*
Nemméno, *conj.* nicht einmal.
Nénia, *f.* Trauergesang, *m.*
Nenufár, *m.* Wasserlilie, *f.*
Nêo, *m.* Fleckchen; Muttermal; *it.* Schminkpflästerchen, *n.*
Neôfito, *m.* Neubekehrter, *m.*
Neología, *f.* die Erfindung und der Gebrauch neuer Wörter: Neologie, *f.*
Neomênia, *f.* Neumond, *m.*
Neonáto, *m.* neugeborenes Kind, *n.*
Nepitêlla, *f.* Ackermünze, Polei, *f.*
Nepitêllo, *m.* Augenlidrand, *m.*
Nepóte, *m.* & *f.* Neffe; Enkel, *m.*; Nichte; Enkelin, *f.*
Nepotína, *f.* } die Enkelin, *f.*
Nepotíno, *m.* } das Enkelchen, *n.*
Nepotísmo, *m.* der Nepotismus (die Vetterbegünstigung), *m.*
Nequíssimo, *agg.* höchst ungerecht, sehr böse.
Nequità, *f.* Bosheit, Gottlosigkeit, *f.*
Nequitóso, *agg.* böse, ruchlos.
Nequízia, *f. v.* Nequità.
Nerbáre, *v. a.* mit dem Ochsenziemer hauen.
Nerbáta, *f.* Hieb (mit dem Ochsenziemer), *m.*
Nêrbo, *m.* Nerve, Sehne, *f.*; Ochsenziemer, *m.*
Nerboróso, *agg. v.* Nerboso.
Nerborúto, *agg.* stark, rüstig.
Nerbóso, *agg.* nervig, stark.
Nerbúto, *agg. v.* Nerboruto.
Nereggiaménto, *m.* Schwärze, *f.*
Nereggiánte, *agg.* schwärzlich.
Nereggiáre, *v. n.* ins Schwarze fallen; schwarz aussehen.
Nerêide, *f.* Seenymphe, *f.*
Nerétto, *agg.* schwärzlich.
Nerézza, *f.* Schwärze, *f.*
Nericánte, *agg. v.* Neretto.
Neríccio, *agg.* schwärzlich.
Néro, *agg.* schwarz, dunkel; áer —, Dunkelheit, *f.*; far vedér il bianco per —, einem einen blauen Dunst vormachen, oder ein X für ein U machen; — *m.* Schwarz, *n.*
Nêrveo, *agg.* nervig, von Nerven.
Nervíno, *agg.* nervenstärkend; febbre -a, Nervenfieber, *n.*
Nêrvo, *m.* Nerve, Sehne, *f.*; esser di buon —, stark, rüstig sein.
Nervosità, *f.* Munterkeit, Stärke, *f.*
Nervóso, } nervig, stark,
Nervúto, *agg.* } kräftig.
* Nesciênte, *agg. (lat.) v.* Nescio.
* Nesciênza, *f.* Unwissenheit, *f.*
Nêscio, *agg. (lat.)* unwissend; unbewußt.
* Nêspilo, *m. v.* Nespolo.
Nêspola, *f.* Mispel, *f.*; für colpo, Schlag, *m.*
Nêspolo, *m.* Mispelbaum, *m.*
Nessúno, *agg.* kein; niemand; für alcuno, irgendjemand; -a cosa, nichts.
Nestajuôla, *f.* Baumschule, *f.*
Nêsto, *m.* Pfropfreis, *n.*
Nettacêssi, *m.* Abtritträumer, *m.*
Nettalíngua, *f.* Zungenbürste, *f.*
Nettaménte, *avv.* reinlich, sauber; für sinceramente, aufrichtig.
Nettaménto, *m.* Säuberung, *f.*
Nettapánni, *m.* Fleckausmacher, *m.*
Nêttare, *m.* Nektar, Göttertrank, *m.*
Nettáre, *v. a.* reinigen, säubern, putzen; verlesen; — *v. n.* für partirsi con prestezza, ausreißen, davonlaufen.
Nettáreo, *agg.* nektarisch, wie Nektar.
Nettatívo, *agg.* reinigend, abführend. [pen, *m.*
Nettatójo, *m.* Wisch, Wischlap-
Nettatúra, *f.* Abführung, *f.*
Nettézza, *f.* Reinlichkeit, Sauberkeit, *f.*
Nétto, *agg.* & *avv.* rein, sauber, nett; für puro, leale, redlich, unverfälscht, just; dirla -a, es frei heraussagen; die reine Wahrheit sagen; uscir — d'alcuna cosa, unbeschädigt wegkommen; nichts einbüßen.
Nè uti nè puti, Taugenichts, *m.*
Neutrále, *agg.* neutral.
Neutralità, *f.* Neutralität, *f.*
Nêutro, *agg.* keins von beiden, gleichgültig; *T.* von der Mittelgattung; *it.* sächlich.
* Nevájo, *m. v.* Nevazzo.
* Neváre, *v. n.* schneien.
* Nevázio, } starker Schneefall;
Nevázzo, *m.* } großer Schnee, *m.*
Néve, *f.* Schnee, *m.*; flocco di —, Schneeflocke, *f.*; fare alla —, sich schneeballen; le -i, ignude, die schneeweißen Glieder.
Nevicáre, *v. n.* schneien.
Nevicóso, *agg.* schneeig; tempo —, Schneewetter, *n.*
* Nevíschia, *f.* } Schneegestöber;
Nevíschio, *m.* } Schneewasser, *n.*
* Nêvo, *m.* Fleck auf der Haut, *m.* Mal, *n.*
Nevosità, *f.* Schneefülle, *f.*
Nevóso, *agg.* beschneit, voll Schnee; tempo —, Schneewetter, *n.*
* Nézza, *f.* Nichte, *f.*
Nibbio, *m.* Hühnergeier, Weihe, *m.*; *fig.* ein Gimpel.
Nícchia, *f.* Nische, Bilderblende, *f.*; *fig.* für cárica, Amt, *n.* Stelle, *f.*
Nicchiaménto, *m.* Pimpeln, lange Besinnen, *n.* Weigerung, *f.*
Nicchiáre, *v. a.* pimpeln, klagen; für rimanér perplesso, sich lange besinnen.
Nícchio, *m.* Muschel; *it.* eine Muschelschale, *f.*
Niccolíno, *m.* Onyx (Edelstein), *m.*
* Níchilo, *(lat.) m.* nichts.
* Nicissità, *f. v.* Necessità.
Nicoziána, *f.* Taback, *m.*
Nidáta, *f.* Nest voll, *n.*
Nidiáce, *agg.* aus dem Neste großgezogen; — *fig.* Einfaltspinsel, *m.*
Nidiáta, *f. v.* Nidata.
Nidificáre, *v. n.* nisten, brüten.
* Nídio } Nest, *n.*; für luogo,
Nído, *m.* } stanza, Aufenthalt, *m.* Wohnung, *f.*; il patrio —, Heimat, *f.*
Nidóre, *m.* Geruch nach faulen Eiern, *m.*
* Niêgo, *m.* Verweigerung, *f.*
* Nielláre, *v. a.* (Zierathen in Gold- und Silberarbeiten machen), niellieren.
* Niêllo, *m.* (Zierath in Gold und Silber); Niell, *m.*
Niênte, *m.* nichts; — affatto, gar nichts; ridurre a —, zunichte machen.

Nientedimánco, Nientediméno, Nienteméno, *avv.* nichtsdesto-weniger; gleichwol; dennoch.
Niffa, *f.* Niffo, *m.* *v.* Grifo.
Nigêlla, *f.* Schwarzkümmel; *it. T.* Mehlthau, *m.*
Nighittóso, *v.* Neghittoso.
Nimbóso, *agg.* gewitterhaft, stürmisch.
Nimicáre, *v. a.* anfeinden, hassen. Nimicarsi con uno, sich einen zum Feinde machen.
Nimichévole, *agg.* feindselig.
Nimicízia, *f.* Feindschaft, *f.*
Nimíco, *m.* Feind, *m.*
Nimistà, *f.* Feindschaft, *f.*
Nínfa, *f.* Nymphe, Wassergöttin, *f.*; für crisálide, Puppe, *f.*; far la —, den Stutzer machen; *pl.* -e, Wasserlefzen (der Weiber), *pl.*
Ninfêa, *f.* Wasserlilie, *f.*
*Ninfêrno, *v.* Inferno.
Nínna, *f.* Einschläfern, Einsingen, *n.*
Ninnáre, *v. a.* einschläfern, einwiegen, einsingen.
Ninnarêlla, *f.* Wiegenliedchen, *n.*
Nipóte, *m.* & *f.* *v.* Nepote.
Niquità, *f.* ecc., *v.* Nequità, ecc.
Níso, *m.* Strebekraft, *f.*
Nissúno, *agg.* niemand.
Nítido, *agg.* rein, sauber, glänzend; detti -i, glatte und geschniegelte Worte.
Nitóre, *m.* Reinigkeit, *f.* Glanz, *m.*
Nítrico, *agg.* ácido —, Salpetersäure, *f.*
Nitriêra, *f.* Salpetersiederei, *f.*
Nitríre, -isco, *v. n.* wiehern.
Nítro, *m.* Salpeter, *m.*
Nitrosità, *f.* Salpetergeschmack, *m.*
Nitróso, *agg.* salpeterig.
Niúno, *agg.* niemand.
No, *avv.* nein; dir di —, nein sagen; ora si vede, ora —, bald sieht man es, bald nicht; sia giorno o —, es sei Tag oder nicht; anzi che —, vielmehr, ausnehmend; vielmehr; — il no, *m.* das Nein.
Nôbile, *agg.* adelig; edel; *fig.* edelmüthig; trefflich, fein; — *m.* Edelmann, Adelige, *m.*
Nobilitáre, *v. a.* adeln, veredeln; in den Adelstand erheben.
Nobilménte, *avv.* adelig, vornehm.
Nobiltà, *f.* der Adel, adelige Stand, *m.*; die adelige Geburt, *f.*; *fig.* Edelmuth, *m.*; Erhabenheit des Geistes, *f.*
Nôcca, *f.* Knöchel, Knorren, *m.*
Nocchiêre, Nocchiêro, *m.* Steuermann, *m.*
Nôcchio, *m.* Knorren, Knoten, Ast, *m.*; *it.* Stein (im Obst), *m.*
* Nocchioróso, Nocchiorúto, Nocchióso, *agg.* knotig, ästig.
Nôcciolo, *m.* Stein (Kern im Obste), *m.*
Nocciuôla, *f.* Haselnuß, *f.*
Nocciuôlo, *m.* Haselstaude, *f.*
Nóce, *m.* Nußbaum, *m.*; — *f.* Nuß, *f.*; la — del piede, Knöchel am Fuß, *m.*; — di galla, Gallapfel, *m.*; — moscata, Muskatnuß, *f.*; *it.* — del collo, das Genick.
Nocêlla, *f.* Haselnuß, *f.*
Nocênte, *agg.* schädlich; — *m.* Verbrecher, *m.* (selten); zuweilen für innocente.
Nocentíno, *m.* Findling, *m.* Findelkind, *n.*
Nòcere, *v.* Nuocere.
Nocévole, *agg.* schädlich, nachtheilig.
Nocevolménte, *avv.* schädlicherweise.
Nociménto, *m.* Schaden, Nachtheil, *m.*
Nocivaménte, *avv.* *v.* Nocevolmente.
Nocívo, *agg.* schädlich, nachtheilig.
Nocuménto, *m.* Schaden, *m.* Unheil; *it.* Uebel, *n.*
Nodêllo, *m.* Gelenk, Knötchen, *n.*
Noderóso, Noderúto, *agg.* knotig, ästig.
Nodíno, *m.* Knötchen, *n.*; Krepin, *m.*
Nôdo, *m.* Knoten, *m.*; Schleife, *f.*; für legame, Band, *n.*; *fig.* für capestro, Strick, Galgen, *m.*; — di vento, Wirbelwind, *m.*
Nodosità, *f.* Knotiges (im Holze), *n.*
Nodóso, *agg.* knotig.
Nodríce, *f.* Amme, *f.*
Nodriménto, *m.* ecc., *v.* Nutrimento, ecc.
Nói, *pron. pl.* wir, uns.
Nôja, *f.* Verdruß, Ekel, *m.* Langeweile, *f.*; venire a —, zum Ekel werden, langweilen; cagionare, dare, far —, Ueberdruß verursachen, Ekel erregen; *pl.* -e lästige, verdrießliche Geschäfte, Verdrießlichkeiten, *pl.*
Nojáre, *v. a.* verdrießlich machen.
Nojévole, *agg.* verdrießlich, lästig.
Nojosaménte, *avv.* verdrießlicherweise.
Nojóso, *agg.* *v.* Nojevole.
Noleggiáre, *v. a.* miethen, dingen (ein Schiff).
Noléggio, Miethung (eines Schiffes), Fracht, Miethe, *f.*
Nóli me tángere, *m. T.* Sinnpflanze, *f.*
Nôlo, *m.* pagare il —, die Fracht bezahlen; carrozza, cavallo da —, eine Miethkutsche, ein Miethpferd.
Nôme, *m.* Name, *m.*; aver —, heißen, sich nennen; conôscere uno per —, einen dem Namen nach kennen; für fama, Namen, Ruf; farsi —, berühmt, bekannt werden; *T.* Nennwort, *n.*
Nomenclatóre, *m.* Namennenner, *m.*
Nomenclatúra, *f.* Namenverzeichniß, *n.*
Nômina, *f.* Ernennung (zu einer Würde), *f.*
Nominánza, *f.* Name, Ruf, *m.*
Nomináre, *v. a.* nennen, heißen; für chiamare, rufen; für dar la nomina, ernennen.
Nominataménte, *avv.* namentlich.
Nominatívo, *m. T.* Nominativ, *m.*
Nomináto, *part.* & *agg.* genannt; für rinomato, berühmt.
Nominatóre, *m.* Nenner, *m.*
Nominazióne, *f.* Nennung, Ernennung, *f.*
Nomísma, *f.* Schaumünze, *f.*
Nomparíglia, *f. T.* Nonpareille, *f.*
Nôn, *avv.* nicht; — che, nicht nur; geschweige denn.
Nôna, *f. T.* die None (im Brevier).
Nonagenário, *m.* Neunzigjähriger, *m.*
Noncorrispondênza, *f.* Ungleichheit, *f.*
Noncuránte, *agg.* sorglos, unsorgsam.
Noncuránza, *f.* Sorglosigkeit, *f.*
Nondimánco, Nondiméno, *conj.* nichtsdestoweniger, dessenungeachtet; dennoch.
Nondormíre, *m.* Schlaflosigkeit, *f*
Nonesercízio, *m.* Mangel an Uebung, *m.*
Nônna, *f.* Großmutter, *f.*
Nonnaturále, *agg.* unnatürlich.
Nônno, *f.* Großvater, *m.*
Nonnúlla, *m.* nichts.
Nôno, *agg.* der neunte.
Nonostantechè, *conj.* dessenungeachtet; obgleich, obschon.
Non so che, *m.* so etwas, ich weiß nicht was.

Nonúplo, agg. neunfach.
Norcíno, m. Schweineschlächter, m.
Nôrma, f. Winkelmaß, n.; für régola, Richtschnur, Regel, f.
Nôrte, m. Nord, Norden, m. Mitternacht, f.
Nôsco, (poet.) mit uns.
Nosografía, f. Abhandlung über die Krankheiten, f.
Nostalgía, f. Heimweh, n.
Nostrále, agg. einheimisch, unsers Landes.
Nostralménte, avv. nach unserer Landesart.
Nostráno, agg. v. Nostrale.
Nôstro, pron. unser; — m. Unserige, n.
Nôta, f. Note, Anmerkung, f.; pl. -e, Noten, pl.; bei Kaufleuten für fattura, eine Rechnung (über Waaren); a chiare —, gerade heraus, unverhohlen; T. — bianca, halbe Note.
Notábile, agg. merkwürdig, beträchtlich; — m. Merkwürdigkeit, f. i -i, pl. die Vornehmen, Honoratioren.
Notabilità, f. Ansehnlichkeit, f.
Notaccênto, m. Tonzeichen, n.
Notájo, m. Notar, m.
Notaménto, m. Schwimmen, n.
Notándo, agg. merkwürdig.
Notanteménte, avv. besonders, vornehmlich.
Notáre, v. a. anmerken, einschreiben; für osservare, bemerken; — v. n. schwimmen.
* Notaría, f. } Notariat, n.
Notariáto, m. }
Notariésco, agg. notarmäßig.
Notáro, m. v. Notajo.
Notatójo, m. Fischblase, f.
Notatóre, m. Schwimmer, m.
Notatúra, f. Schwimmen, n.
* Notería, f. v. Notariato.
Notificáre, v. a. andeuten, kund thun; bekannt machen.
Notificazióne, f. Andeutung, f.
Notízia, f. Kenntniß, f.; Kunde, Anzeige; Nachricht, f.; di mia —, soviel ich weiß.
Nôto, agg. bekannt; — m. T. Mittagswind, m. [derung, f.
Notomía, f. Anatomie, Zerglie-
Notomísta, m. Zergliederer, m.
Notomizzáre, v. a. anatomiren, zergliedern.
Notoriaménte, avv. notorisch.
Notorietà, f. Kundbarkeit, f.
Notôrio, agg. notorisch, weltkundig.
* Notóso, agg. beschmutzt, befleckt.
Nottámbulo, m. Nachtwandler, m.
* Nottáre, v. imp. nachten.
Nottáta, f. Nachtzeit, f. eine ganze Nacht.
Nôtte, f. Nacht, f.; farsi —, Nacht werden; sull' imbrunir della —, bei eintretender Nacht; di —, des Nachts, bei Nacht; a mezza —, um Mitternacht.
Nottetémpo, avv. bei Nacht.
Nottilúco, agg. des Nachts leuchtend.
Nottívago, m. Nachtschwärmer, m.
Nôttola, f. Fledermaus; hölzerne Klinke, f.
Nottoláta, f. v. Nottata.
Nôttolo, m. Fledermaus, f.
Nottolóne, m. v. Nottivago.
Nottúrno, agg. nächtlich.
Novále, agg. (campo), Brachfeld, n.
Novánta, agg. neunzig.
Novantésimo, agg. der neunzigste.
Novatóre, m. Neuerungsstifter, m.
Nôve, m. (die Zahl) neun.
Novecênto, agg. neunhundert.
Novêlla, f. Erzählung, Novelle, f.; für conto, Märchen, n.; für nuova, ragguaglio, Nachricht; Zeitung, f.
Novellaménte, avv. neulich, letzthin.
Novelláre, v. a. Märchen erzählen; — v. n. & r. neu werden.
Novelláta, f. Weibermärchen, n.
Novellétta, f. lustiges Märchen, n.
Novelliêra, f. die Märchen erzählt; Klatsche, f.
Novelliêre, m. Fabelerzähler, m.; für messaggero, Bote, Postträger, m.
Novellíno, agg. ganz neu; it. ein Neuling, unerfahrener Mensch, m.
Novellísta, m. Novellist, m.
Novellízia, f. v. Primizia.
Novêllo, agg. neu; für giovane, jung; der jüngere.
Novellôzza, f. lustiges Märchen, n.
Novêmbre, m. November, Wintermonat, m.
Novêna, f. neuntägige Andacht, f.
Novendiále, agg. neuntägig.
Novênnio, m. der Zeitraum von neun Jahren.
Noveráre, v. Annoverare.
Noveratóre, m. Zähler, m.
Noverazióne, f. Zählung; Berechnung, f.
Nôvero, m. v. Numero.
Novésimo, agg. der neunte.
Novilúnio, m. Neumond, m.
* Novíssime, avv. zuletzt, letztlich.
Novíssimo, agg. ganz neu; für l'ultimo, der allerletzte; i quattro -i, die vier letzten Dinge.
Novità, f. Neuigkeit, Neuheit, f.
Novízia, f. die das Probejahr hält; für novella sposa, die junge Ehefrau. [ster), f.
Noviziáto, m. Probezeit (im Klo-
Novízio, m. angehender Mönch; fig. Neuling, m.; — agg. noch unerfahren.
* Novizióne, f. v. Nozione.
Novízza, f. Novize, f.; it. verlobte Braut, f.
Nôvo, agg. (poet.) neu.
Nozióne, f. die Kenntniß, das Wissen; it. der Begriff.
Nôzze, f. pl. Hochzeit; Heirath, Vermählung, f.; passare alle seconde —, zur zweiten Ehe schreiten; für convito di —, Hochzeitschmaus, m.; (come) andare a —, etwas sehr gern thun.
* Nozzerésco, agg. für nuziale, hochzeitlich.
Núbe, f. Wolke, f. Gewölk, n.
Núbile, agg. mannbar.
Nubilità, f. Mannbarkeit, f.; it. trübes Wetter, n.
* Nubilóso, agg. wolkig, trübe.
Núca, f. Genick, n. Nacken, m.
Nudaménte, avv. nackend; fig. für schiettamente, unverhohlen.
Nudáre, v. a. entblößen.
Nudità, f. Blöße, Nacktheit, f.
Núdo, agg. nackt, nackend, bloß; fig. arm; — d'ogni merito, ohne alle Verdienste; a piè -i, barfuß.
Nudríre, ecc., v. Nutrire, ecc.
Nugazióne, f. Schwätzerei, f. Possen, pl.
Núgola, f. ecc., v. Nuvola, ecc.
Núlla, f. nichts; etwas; uomo da —, Taugenichts, m.
Nulladiméno, conj. nichtsdestoweniger.
Nullapiù, avv. ohnegleichen.
Nullità, f. Ungültigkeit, f.
Núllo, m. niemand, keiner; — agg. kein; ungültig.
Núme, m. Gottheit, f.
Numerábile, agg. zählbar.
Numerále, agg. eine Zahl andeutend.

Numeráre, *v. a.* zählen.
Numerário, *agg.* valor —, Zahlwerth, *m.*; für contante, die Baarschaft.
Numeratívo, *agg.* was zählt.
Numeratóre, *m.* Zähler, *m.*
Numerazióne, *f.* Zählen, Numeriren, *n.*
Numêrico, *agg.* zur Zahl gehörig; numerisch.
Número, *m.* Zahl; Anzahl, *f.*; *T.* Wohllaut, *m.*
Numerosità, *f.* große Anzahl, *f.*; Wohllaut (der Perioden), *m.*
Numeróso, *agg.* zahlreich; wohllautend.
* Númine, *m. v.* Nume.
Numismática, *f.* Münzkunde, *f.*
Numismático, *agg.* münzkundig; — *m.* ein Münzkenner, *m.*
Numismatografía, *f.* Beschreibung der Münzen, *f.*
Nummário, *agg.* zu den alten Münzen gehörig.
* Númmo, *m.* Geld, *n.*
Nunciánte, *m.* Verkündiger, *m.*
* Núncio, *m. v.* Nunzio.
Nuncupatívo, *agg.* testamento —, mündliches Testament, *n.*
Núnzia, *f.* Botschafterin, *f.*
Nunziáre, *v. a.* verkündigen, melden.
Nunziáta, *f. v.* Annunziata.
* Nunziáto, *m. v.* Nunziatura.
* Nunziatóre, *m. v.* Nunciante.
Nunziatúra, *f.* Amt eines päpstlichen Botschafters, *n.*
Núnzio, *m.* Bote, Botschafter; Nuntius, *m.*
Nuôcere, *v. n. def.* nôcqui, *part.* nociúto, schaden; hindern; — *v. a.* beschädigen.
Nuôra, *m.* Schnur; Schwiegertochter, *f.*
Nuotáre, *v. n.* schwimmen.
Nuôto, *m.* Schwimmen, *n.*
Nuôva, *f.* Nachricht, Neuigkeit, *f.*
Nuovaménte, *avv.* neulich; kürzlich; jüngst.
Nuôvo, *agg.* neu; frisch; für inesperto, unerfahren; mostrarsi, farsi — d'alcuna cosa, erstaunt thun; questo m'arriva —! das befremdet mich!
Nuovóna, *f.* (im Scherz) eine große Neuigkeit, *f.*
* Núro, *f.* Schwiegertochter, *f.*
* Nuto, *m. v.* Cenno.
Nutríbile, *agg.* nährend, nahrhaft.
Nutricaménto, *m.* Nahrung, *f.*
Nutricánte, *part.* & *agg.* nährend, ernährend.
Nutricáre, *v.* Nutrire.
Nutríce, *f.* Amme, *f.*; — *m.* Erzieher, *m.*
Nutrichévole, *agg.* nahrhaft, nährend.
Nutrício, *m.* Pflegevater, *m.*
Nutriénte, *agg.* nährend.
Nutrimentále, *agg. v.* Nutrichevole.
Nutriménto, *m.* Nahrung, *f.*
Nutrimentóso, *agg.* nährend, nahrhaft.
Nutríre, -isco, *v. a.* nähren, ernähren; erziehen; — odio, rancore, ecc., Haß, Groll hegen.
Nutritívo, *agg. v.* Nutrimentoso.
Nutritóre, *m.* Ernährer; Erzieher, *m.*
Nutritúra, *f.* Nahrung; Speise, *f.*
Nutrizióne, *f.* Ernährung, Nahrung, *f.*
Núvola, *f.* Wolke, *f.*
Nuvoláglia, *f.* } Gewölk, *n.*
Nuvoláto, *m.* }
Núvolo, *m.* Wolke, *f.* Gewölk, *n.*
Nuvolóne, *m.* dicke Wolke, Regenwolke, *f.*
Nuvolosità, *f.* Verdunkelung der Luft, *f.*
Nuvolóso, *agg.* wolkig, trüb, umwölkt.
Nuziále, *agg.* hochzeitlich; benedizione —, die eheliche Einsegnung.

O.

O, *m.* dreizehnter Buchstabe des Alphabets, das O. (NB. Es hat zwei verschiedene Laute, einen offenen mit (^), als: ôro, môtto, stôrto; und einen geschlossenen, wie das deutsche o, als: óra, pólso, sórdo, mit (') bezeichnet.)
O! *interj.* (auch oh) ach! ei! — *conj.* oder, o ... o, entweder ... oder.
Obbediênte, *agg.* gehorsam; farsi uno —, sich Gehorsam verschaffen; aver il corpo —, einen ordentlichen Stuhlgang haben.
Obbediênza, *f.* Gehorsam, *m.*
Obbedíre, -isco, *v. n.* gehorchen; *fig.* nachgeben.
Obbiettáre, *v. a.* einwenden, einwerfen; entgegensetzen.
Obbiettívo, *agg.* gegenständlich; außer uns; *T.* vetro —, Objectivglas, *n.*
Obbiêtto, *agg.* entgegenstehend; — *m.* Gegenstand, *m.* Object, *n.*; für cagione, Ursache, *f.*; für mira, Absicht, *f.*
Obbiezióne, *f.* Einwendung, *f.* Einwand, Einwurf, *m.*
Obblazióne, *f.* Opfer, *n.* Darbringung, *f.*
* Obbliaménto, *m.* } Vergessenheit, *f.*
Obbliánza, *f.* }
Obbliáre, *v. a.* vergessen.
Obbligánte, *part.* was verbindet; für cortese, verbindlich, gefällig.
Obbligáre, *v. a.* verbinden, verpflichten.
Obbligáto, *part.* & *agg.* verbunden; für costretto, gezwungen, genöthigt; *T.* obligat.
Obbligatôrio, *agg.* verbindlich (von Sachen).
Obbligaziône, *f.* Verbindlichkeit, *f.*
Ôbbligo, *m.* Verbindlichkeit; Schuldigkeit, Pflicht; *f.*
Obblío, *m.* Vergessenheit, *f.*; andare in —, in Vergessenheit gerathen; porre in —, vergessen, außer Acht lassen.
Obblióso, *agg.* vergeßlich.
Obbliquángolo, *m.* ein schiefer Winkel; — *agg.* schiefwinkelig.
Obbliquáre, *v. n.* schräg, schief gehen.
Obbliquità, *f.* Schrägheit, Schiefheit, *f.*
Obblíquo, *agg.* schräg, schief; casi-i, die regierten Beugfälle.
* Obblíto, *agg.* vergessen.
Obblivióne, *f. v.* Obblio.
Obbrôbrio, *m.* Schande, *f.* Schimpf, *m.*
Obbrobrióso, *agg.* schändlich, schimpflich.
* Obbumbráre, *v. a.* beschatten.
* Obbumbrazióne, *f.* Ueberschattung, *f.*
Obelísco, *m.* Obelisk, *m.*
Oberáto, *agg.* verschuldet.
Obesità, *f.* Fettigkeit, Dicke des Leibes, *f.*
Obêso, *agg.* stark, dickleibig; *it.* schwerfällig.
Ôbice, *m. T.* Haubitze, *f.*; *it.* Hinderniß, *n.*
Obiettáre, ecc., *v.* Obbiettare, ecc.

Obióso, *agg.* argwöhnisch.
Óbito, *m.* Hintritt, *m.*
Obizzo, *m.* Haubitze, *f.*
Obláto, *m.* Laienbruder, *m.*
Oblatóre, *m.* Darbringer; *it.* Bietende, *m.*
Obliáre, ecc., } *v.* Obb...
Obliquáre, }
Obliteráre, *v. a.* tilgen, auslöschen.
Oblóngo, *agg.* länglich.
Oboê, *f.* Oboe, *f.*
Ôbolo, *m.* Obolus, Heller, *m.*
*Obrízzo, *m.* reines Gold, *n.*
Obtrettazióne, *f.* (*lat.*) Verleumdung, *f.*
*Obtúndere, *v.* Rintuzzare.
Ôca, *f.* Gans, *f.*; — di peluria, Eidergans, *f.*; fare il verso dell' —, schnattern; cervêl d' —, eine dumme Gans; è fatto il becco all' —, die Sache ist in Richtigkeit.
Occáre, *v. a.* eggen.
Occasionále, *agg.* gelegentlich.
Occasionáre, *v. a.* veranlassen, Gelegenheit geben.
Occasióne, *f.* Gelegenheit, *f.* Anlaß, *m.*; *it.* ein Treffen, Gefecht, *n.*
Occáso, *m.* Niedergang, Abend, *m.*
Occhiáccio, *m.* drohendes Auge, *n.*; fare -i, mürrisch aussehen.
Occhiája, *f.* Augenhöhle, *f.*
Occhialájo, *m.* Brillenmacher, *m.*
Occhiále, *m.* Augenglas; für telescopio, Fernglas, *n.* Occhiali, *pl.* Brille, *f.*; — *agg.* zum Auge gehörig; dente —, Augenzahn, *m.*
Occhiáre, *v. a.* die Augen auf etwas heften; sein Absehen worauf haben.
Occhiáta, *f.* Blick, *m.*; in un' —, in einem Augenblick; *it.* der Spiegelroche.
Occhiatélla, } ein schneller, flüchtiger Blick, *m.*
Occhiatina, *f.* }
Occhiáto, *part.* & *agg.* voll Augen.
Occhiazzúro, *agg.* blauäugig.
Occhieggiáre, *v. a.* liebäugeln.
Occhiellatúra, *f.* Reihe der Knopflöcher, *f.*
Occhiêllo, *m.* Knopfloch, *n.*
Ôcchio, *m.* Auge, *n.*; für sguardo, Blick, *m.*; *fig.* was einem sehr lieb und theuer ist; piágnere a cald' -i, bitterlich weinen; essere l' — d'alcuno, jemandes Günstling sein; guardare di mal' — di cattivo —, einen nicht leiden können; in un bátter d' —, in einem Augenblick; aver l' — addosso ad uno, auf einen genau Acht geben; chiúder gli occhi, die Augen zuthun, schlafen; *it.* sterben; dar d' —, accennar coll' —, einen Wink geben; pêrder d' —, di vista, aus den Augen kommen; star coll' — teso, aufmerksam sein; a —, nach dem Augenmaß; dare —, Ansehen, Glanz geben; un — del sole, ein Wunder von Schönheit; für gemma, die Knospe; *T.* — del fagiuolo, der Bohnenkeim; *it.* eine Oeffnung.
Occhiolíno, *m.* Aeuglein, *n.*; far l' —, mit den Augen winken; *it.* liebäugeln.
Occhiúto, *agg.* vieläugig.
Occidentále, *agg.* westlich.
Occidênte, *m.* Abend, Westen, *m.*
*Occídere, ecc., *v.* Uccidere, ecc.
Occipízio, *m.* Hinterkopf, *m.*
Occorrênte, *agg.* vorfallend; was nöthig ist.
Occorrênza, *f.* Nothfall, *m.*; für incontro, Vorfall, *m.* Gelegenheit, *f.*; all' —, wenn es sich ereignet.
Occórrere, *v. n.* entgegenkommen; für accadere, begegnen, vorfallen; für ricordarsi, beifallen, sich erinnern; für bisognare, brauchen, nöthig haben; non occorre altro, es ist nichts weiter nöthig.
Occorrévole, *agg.* nöthig, erforderlich; l' —, das Nöthige; le cose -i, die Requisiten.
Occorriménto, } Begegnung, *f.*; Erinnern, *n.*; Vorfall, *m.*
Occórso, *m.* }
Occultaménto, *m.* Verbergung, *f.*
Occultáre, *v. a.* verbergen, verhehlen.
Occultazióne, } Verbergung, Verheimlichung, *f.*
*Occultézza, *f.* }
Occúlto, *agg.* verborgen, heimlich.
Occupaménto, *m.* Besitznehmung, *f.*
Occupáre, *v. a.* wegnehmen, sich bemächtigen; *it.* bewohnen, innehaben; für impiegare, beschäftigen.
Occupazióne, *f.* Beschäftigung, *f.*; für occupamento, Einnehmung. Besitznehmung, *f.*
Oceâno, *m.* Ocean, *m.* Weltmeer, *n.*
Oclocrazía, *f.* Volksregierung, *f.*
Ocò! *interj.* juchhe!
Ocóne, *m.* große Gans, *f.* Gänserich, *m.*
Ôcra, } Ocker, *m.*
Ôcria, *f.* }
Oculáre, *agg.* zum Auge gehörig; testimonio —, Augenzeuge, *m.*
Ocularménte, *avv.* augenscheinlich, sichtlich.
Oculatézza, *f.* Vorsichtigkeit, *f.*
Oculáto, *agg.* sichtlich; *fig.* vorsichtig, klug.
Oculísta, *m.* Augenarzt, *m.*
Od, *conj.* oder.
Ôda, } Ode, *f.*
Ôde, *f.* }
Odiábile, *agg.* verhaßt, hassenswürdig.
Odiáre, *v. a.* hassen; verabscheuen.
*Odíbile, *agg.* *v.* Ôdiabile.
Odiernaménte, *avv.* jetzt, heutzutage.
Odiêrno, *agg.* heutig, jetzig.
Odiévole, *agg.* *v.* Odiabile.
Ôdio, *m.* Haß, *m.*
Odiosággine, } Gehässigkeit, *f.*
Odiosità, *f.* }
Odióso, *agg.* verhaßt, hassenswerth.
Odissêa, *f.* Odyssee, *f.*
Odômetro, *m.* *T.* Wegmesser, *m.*
Odorábile, *agg.* riechbar.
Odoracchiáre, *v. n.* öfters an etwas riechen.
Odoráre, *v. a.* & *n.* riechen, anriechen, wittern; *it.* einen Geruch von sich geben.
Odoratívo, *agg.* geruchfähig.
Odoráto, *m.* Geruch (Sinn), *m.*
Odóre, *m.* Geruch, Duft, *m.*; *fig.* Witterung, Spur, *f.*; *it.* -i, *m. pl.* wohlriechende Sachen, Gewürze &c.; avere — d'una cosa, den Braten riechen; merken.
Odorífero, } wohlriechend.
*Odorífico, *agg.* }
Odoróne, *m.* guter Geruch, *m.*
Odoróso, *agg.* wohlriechend.
Ôffa, *f.* Bissen, Brocken, *m.*
Offêlla, *f.* das Blättergebackene.
Offêndere, *v. a. def.* offési, *part.* offéso, beleidigen, verletzen; offendersi, etwas übelnehmen; — uno nell' onore, einen bei der Ehre angreifen.
Offendévole, *agg.* verletzend; schädlich.
Offendíbile, *agg.* verletzbar.

Offendícolo, *m.* Hinderniß, *n.* Anstoß, *m.*
*Offenditóre, *m. v.* Offensore.
Offensióne, *f.* Beleidigung, *f.*
Offensívo, *agg.* angreifend, beleidigend.
Offensóre, *m.* Beleidiger, *m.*
Offerênte, *part.* erbietend, anbietend.
*Offêrere, *v.* Offerire.
Offeríre, *v. a. def.* offêrsi, *part.* offêrto, bieten, darbieten, anbieten; darbringen.
Offêrta, *f.* Anerbieten; Gebot; Opfer, *n.*
Offertôrio, *m. T.* Opfergebet, *n.*
Offésa, *f.* Beleidigung, *f.*
Offéso, *part.* beleidigt.
Officiále, *v.* Ufficiale.
Officína, *f. v.* Bottega.
Offício, *m.*, ecc., *v.* Ufficio, ecc.
Offuscaménto, *m.* Verfinsterung, Blendung, *f.*
Offuscáre, *v. a.* verdunkeln, trüben.
Offuscazióne, *f. v.* Offuscamento.
Oficería, *f.* Stuben (zu besondern Amtsverrichtungen) in einem Palaste, *pl.*
Ofic..., *v.* Ufic...
Oficiosità, *f.* Dienstfertigkeit, *f.*
Oficióso, *agg.* dienstfertig.
Ofíte, *m.* Serpentinstein, *m.*
Oftalmía, *f. T.* Augenweh, *n.* Augenentzündung, *f.*
Óga, *f. modo basso*, andare in — mugoga, bis ans Ende der Welt gehen.
Oggétto, *m. v.* Obbietto.
Ôggi, *avv.* heute; nach Tische; al dì d' —, heutzutage; d' — in domani, von einem Tage zum andern; — a otto, heute über acht Tage; — a quíndici, heute über vierzehn Tage.
Oggidì, Oggigiórno, *avv.* heutzutage.
Ogliáro, *m.* Oelhändler, *m.*
Ôglio, *m. v.* Ôlio.
Ognaccôrdo, *m.* Hackebret (Art Harfe), *n.*
Ógni, *agg.* all, jeder; — dove, überall; — volta che, so oft als.
Ognissánti, *m.* Allerheiligen (Fest), *n.*
Ognóra, *avv.* jederzeit.
Ognorachè, *conj.* so oft als.
*Ognôtta, *avv. v.* Ognora.
Ognúno, *pron.* jeder, jeglicher.
Ohi! *interj.* au, auweh, ach!
Ohime! *interj. v.* Oimè!
Oi! *interj. v.* Ohi!

Oibò! *interj.* o bewahre! bei Leibe nicht!
Oimè! *interj.* ach, ich Elender! ach! leider!
Oisè! *interj.* der Elende!
Oitè! Oitù! *interj.* wehe dir!
Olà! *interj.* holla, he!
Oleáceo, *agg.* ölig, ölicht.
Oleándro, *m.* Oleander, *m.* Lorberrose, *f.*
Oleástro, *m.* wilder Oelbaum, *m.*
Olecráno, *m.* Elnbogenbein, *n.*
Olênte, *agg.* wohlriechend.
Oleóso, *agg.* ölig, fettig.
Olezzánte, *part.* wohlriechend.
Olezzáre, *v. n.* gut riechen.
*Olfáre, *v.* Odorare.
Oliándolo, *m.* Oelhändler, *m.*
Oliáto, *agg.* geölt.
Olíbano, *m.* große Weihrauchkörner, *pl.* Weihrauchbaum, *m.*
Oliêra, *f.* Oelflasche, *f.*
Oligarchía, *f.* Oligarchie, *f.*
Oliménto, *m.* das Wohlriechen, Duften.
Olimpíade, *f.* Olympiade (Zeit von vier Jahren), *f.*
Olímpico, *agg.* olympisch.
Olimpiônico, *m.* Sieger in den olympischen Spielen, *m.*
Olímpo, *m.* Olymp, *m.*
Ôlio, *m.* Oel, *n.*; star cheto come —, nicht mucksen; — santo, die letzte Oelung; — d'olive Olivenöl &c., *n.* cavar l' — di Romagna, Unmögliches verlangen.
Olióso, *agg.* ölig, ölicht.
Olíre, -isco, *v. n.* gut riechen.
Olíva, *f.* Olive, *f.* Oelzweig, *m.*
Olivástro, *agg.* olivenfarbig.
Olivéto, *m.* Olivenwald, *m.*
Olívo, *m.* Oelbaum, *m.*; *T.* monte —, Olivenberg, *m.*; cinto d' -i, mit Oelzweigen bekränzt.
Ôlla, *f. (lat.)* Topf, *m.*
Olméto, *m.* Ulmenwald, *m.*
Ólmo, *m.* Ulmenbaum, *m.* Rüster, *f.*
Olocáusto, *m.* Brandopfer, *n.*; offerire in —, zum Brandopfer bringen.
Olôgrafo, *agg.* testamento —, eigenhändiges Testament, *n.*
*Olóre, *m.* Geruch, *m.*; für cupidità, Lüsternheit, *f.*
Óltra, *v.* Oltre.
Oltrachè, *v.* Oltrechè.
Oltraciò, *avv.* überdies, ferner.

*Oltraggería, *f.* Oltraggiaménto, *m.* Beschimpfung, schimpfliche Begegnung, *f.*
Oltraggiánte, *part.* beschimpfend, schimpflich.
Oltraggiáre, *v. a.* beschimpfen, beleidigen; — la natura, wider die Natur handeln.
Oltraggiatóre, *m.* Beschimpfer, *m.*
Oltrággio, *m.* Beschimpfung, harte Beleidigung, *f.*; für disordine, Uebermaß, *n.* Verschwendung, *f.*; a —, über die maßen.
Oltraggióso, *agg.* schimpflich; für disordinato, übermäßig.
Oltramaraviglióso, *agg.* außerordentlich, wunderlich.
Oltramáre, *v.* Oltremare.
Oltramaríno, *agg.* jenseit des Meeres; azzurro —, Himmelblau, Ultramarin, *n.*
Oltramirábile, *agg.* höchst wunderbar.
Oltrammagnanímo, *agg.* sehr großmüthig.
Oltrammisuráto, *agg.* unermeßlich.
Oltramôdo, *v.* Oltremodo.
Oltramondáno, *agg.* jenseit der Welt, überirdisch.
Oltramontáno, *agg.* jenseit des Gebirges; vento —, der Nordwind; popoli -i, die nördlichen Völker.
*Oltramónti, *v.* Oltremonti.
*Oltránza, *f. v.* Oltraggio.
Oltrapassáre, *v. a.* überschreiten; übertreffen.
Oltrapossênte, *agg.* allmächtig.
Oltrársi, *v. r.* weiter fortgehen.
Oltraselvággio, *agg.* überaus wild.
Óltre, *prep.* über; nebst; — il consueto, außer der Gewohnheit; — a questo, außerdem; — ogni crêdere, ganz unglaublich; — le belle bella, die Allerschönste; — *avv.* sehr weit; jenseits; passar più —, vorwärts kommen.
Oltrechè, *conj.* überdies, daß; — *prep.* über, mehr als.
Oltredichè, *avv.* außerdem.
Oltremáre, *avv.* jenseit des Meeres, über Meer.
Oltremirábile, *agg.* höchst wunderbar.
Oltremisúra, Oltremôdo, *avv.* außerordentlich; über alle maßen.
Oltremónti, *avv.* jenseit der Gebirge, der Alpen.
Oltrenúmero, *agg.* unzählig.

Oltrepassáre, *v.* Oltrapassare.
Omaccíno, *m.* Männchen, Menschchen, *n.* Knirps, *m.*
Omáccio, *m.* böser Mensch, *m.*
Omaccióne, *m.* großer Mann, *m.*
Omággio, *m.* Huldigung, *f.*; für venerazione, Ehrerbietung, *f.*
Omái, *v.* Oramai.
Ombè, *avv.* wohlan dann, nun.
Ombelico, *m.* Nabel, *m.*; *T.* — di Venere, Frauennabel (ein Kraut), *m.*
Ombra, *f.* Schatten, *m.*; für spettro, Gespenst, Schattenbild, *n.*; *fig.* für protezione, Schutz, *m.*; sott' —, unter dem Vorwande; dare —, Argwohn erregen; *fig.* Schatten, *m.* Schattirung, *f.*; für apparenza, segno, Anschein, *m.* Spur, *f.*; prênder —, Argwohn fassen; neppur per —, nicht im mindesten; *prov.* picciol corpo non ha —, wenig Licht, wenig Schatten.
Ombrácolo, } Laube, *f.*; *fig.*
Ombráculo, *m.* } für riparo, Schutz, *m.*
Ombragióne, *f.* } Beschattung, *f.*
Ombraménto, *m.* } Schatten, *m.*
Ombráre, *v. a.* beschatten; für insospettire, *v. n.* Verdacht haben; (von Thieren) scheu sein.
Ombrático, *agg.* argwöhnisch; scheu.
Ombrátile, *agg.* eingebildet, falsch.
Ombratúra, *f. v.* Ombragione.
Ômbre, *m.* L'Hombrespiel, *n.*; giuocare all' —, L'Hombre spielen.
Ombreggiáre, *v. n.* Schatten geben; — *v. a.* schattiren; *fig.* bemänteln.
Ombrêlla, *f.* Sonnenschirm, auch Regenschirm, *m.*; *it. T.* Dolde, *f.*
Ombrellájo, *m.* Parasolmacher, *m.*
Ombrellíno, *m.* Parasol, *n.*
Ombrêllo, *m.* Sonnenschirm; Regenschirm, *m.*
Ombrífero, *agg.* Schatten machend, schattig.
Ombrosità, *f.* Düster, *n.*; *fig.* Ungewißheit, *f.*
Ombróso, *agg.* schattig, düster; für sospettóso, argwöhnisch; scheu (von Pferden).
Omêi, *m. pl.* Wehklagen, Ach und Weh, *n.*
Omelía, *f.* Homilie (Predigt über das Evangelium), *f.*
Oménto, *m.* Netz (im Leibe), *n.*
Omeopatía, *f.* (*Neolog.*) Homöopathie, *f.*
Omeopáto, *m.* der Homöopath.
Ômero, *m.* Schulter, *f.*
* Omésco, *agg.* männlich.
Ométtere & Ommêttere, *v. a. def.* ommísi, *part.* omméssо, unterlassen, auslassen.
Ométto, *m.* Knirps, *m.*
Omicída, *m.* Mörder; Todtschläger, *m.*
Omicidiále, } mörderisch;
Omicidiário, *agg.* } — *m.* Mörder, *m.*
Omicídio, *m.* Todtschlag, Mord, *m.*
Omissióne, *f.* Unterlassung, *f.*
Ômo, *m. v.* Uomo.
Omôfago, *m. v.* Antropofago.
Omogêneo, *agg.* gleichartig, gleichgeartet.
Omologáre, *v. a.* gerichtlich bekräftigen.
Omologazióne, *f.* Bestätigung vor Gericht, *f.*
Omôlogo, *agg. T.* übereinstimmend.
Omônimo, *agg. T.* gleichnamig; gleichlautend.
Omoróso, *v.* Uomoroso.
Ónagra, *f.* wilde Eselin, *f.*
Ónagro, *m.* wilder Esel *m.*
Onanísmo, *m.* Selbstbefleckung, *f.*
Óncia, *f.* Unze, *f.*; Zoll, *m.*; d'undici —, Bastard, *m.*; ad — ad —, nach und nach.
Oncíno, *m.* Haken, *m.*
Ónda, *f.* Welle, Woge, *f.*; *fig.* Meer, *n.*; le -e s'incálzano, die Wogen jagen, treiben sich; a-e, wellenförmig; andar a-e, wanken, schwanken; armi a —, flammichtes Wappen.
Ondánte, *agg.* wallend.
Ondáta, *f.* Welle, *f.*
Ondáto, *agg.* gewässert, geflammt.
Ónde, *conj.* & *avv.* für quindi, woher, woraus; für ove, wohin; für dunque, perciò, darum, deswegen; für perlochè, wodurch, daher; wovon, womit.
Ondechè, *conj.* woher auch.
Ondeggiaménto, *m.* wellenmäßige Bewegung der Luft, des Wassers 2c., *f.* Wellenwerfen; *fig.* Wanken, *n.*
Ondeggiáre, *v. n.* Wellen werfen, wallen; für starsene vacillante, wanken.
Ondóso, *agg.* voll Wellen; wallend.
Ondulazióne, *f.* wellenförmige Bewegung, *f.*
Ondúnque, *avv.* allenthalben, überall. [gung obliegt.
Onerário, *agg.* dem eine Besorgung obliegt.
Oneróso, *agg.* beschwerlich, lästig.
Onestà, *f.* Ehrbarkeit; Sittsamkeit, *f.*; für convenienza, Anständigkeit, *f.*
Onestaménte, *avv.* ehrbarerweise.
Onestáre, *v. a.* den Schein von Wohlstand 2c. geben; beschönigen; veredeln.
Onestáto, *part.* ehrbar.
Onesteggiáre, *v. n.* bescheiden handeln, sich anständig betragen.
Onêsto, *agg.* ehrbar; sittsam; für discreto, bescheiden; für decente, billig, löblich, anständig; — *m.* Wohlanständigkeit, *f.*
Onfacíno, *m.* Oel von unreifen Oliven, *n.*
Óngaro, *m.* ungarischer Dukaten, *m.*
Ónice, *m.* Onyx (Edelstein), *m.*
Onirocrisía, *f. T.* Traumdeutungskunst, *f.*
Onninaménte, *avv.* völlig, gänzlich.
Onnipossénte, *agg.* allmächtig.
Onnipotênte, *m.* Allmächtige, *m.*
Onnipotênza, *f.* Allmacht, *f.*
Onnisciênza, *f.* Allwissenheit, *f.*
Onocrôtalo, *m.* Rohrdommel, *f.*
Onomatopêja, *f.* die Schall-, Klangnachahmung; das Onomatopöe.
Onônide, *f. T.* Stallkraut, *n.*
Onopôrdo, *m. T.* Eselsfurz (Kraut), *m.*
Onorábile, *agg.* ehrwürdig.
Onorándo, *agg.* sehr ehrwürdig; löblich.
Onoránza, *f.* Ehrenbezeigung, *f.*; für onore, Ehre; Ehrenstelle, *f.*
Onoráre, *v. a.* ehren, verehren; beehren, schätzen, werth halten
Onorário, *m.* Honorar, *n.* Belohnung, *f.*; — *agg.* titolo —, Ehrentitel, *m.* [sto, ehrbar.
Onoráto, *part.* geehrt; für onesto, ehrbar.
Onóre, *m.* Ehre; Ehrenbezeigung, *f.*; Ruhm, *m.*; Ansehen, *n.* Würde, *f.* Ehrenstellen, *pl.*; andarvi dell' —, der Ehre schaden; salvo —, mit Ehren zu melden; per —, Ehren halber; farsi —, sich Ehre machen; herrlich bewirthen; rênder l' —, wieder zu Ehren bringen.
Onorévole, *agg.* ehrenvoll; vestiti -i, prächtige Kleider, *pl.*
Onorevolézza, *f.* ehrenvolle Weise, Rühmlichkeit, *f.*

Onorificáre, *v.* Onorare.
Onorífico, *agg.* rühmlich, ehrenvoll.
Onôsma, *f. T.* wilde Ochsenzunge, *f.* (Kraut).
Ónta, *f.* Schimpf, *m.* Schande, *f.*; far — ad alcuno, einen beschimpfen; recarsi ad —, sich zur Schande, zur Schmach anrechnen; — *avv.* ad —, zum Trotz.
Ontanéto, *m.* Erlenwald, *m.*
Ontáno, Erle, *f.* Erlenbaum, *m.*
Ontáre, *v. a.* beschimpfen.
Ontología, *f. T.* Wesenlehre, *f.*
Ontóso, *agg.* schimpflich, schändlich.
Onústo, *agg.* beladen, angefüllt.
Opacità, *f.* Undurchsichtigkeit; Dunkelheit, *f.*
Opáco, *agg.* undurchsichtig; für ombroso, dunkel, schattig.
Opále, *m.* Opal (Edelstein), *m.*
Ópera, *f.* Werk, *n.* Arbeit, *f.*; für lavoro giornaliero, Tagewerk; *it.* Singspiel, *n.* Oper, *f.*; für affare, Verrichtung, *f.*; dar —, sich Mühe geben; andare per —, auf die Arbeit gehen; mêttere in —, ins Werk setzen, bewerkstelligen; lavoro a —, Damastarbeit, *f.*
Operábile, *agg.* thunlich.
*Operággio, *m.* Arbeit, *f.* Werk, *n.*
*Operagióne, *f. v.* Operazione.
Operájo, *m.* Arbeiter, Handarbeiter, *m.*
Operaménto, *m.* Verrichtung, *f.*
Operáre, *v. a.* wirken, handeln, verrichten, arbeiten; für adoperare, anwenden.
Operatívo, *agg.* wirksam; thätig.
Operáto, *part.* verrichtet ꝛc.; — *m.* für fatto, azione, That, Handlung, *f.*
Operatóre, *m.* Arbeiter; *T.* Operateur; Bruchschneider, *m.*
Operatôrio, *agg.* wirksam, wirkend.
Operazióne, *f.* Wirkung; Verrichtung; Arbeit; *T.* Operation, *f.*
Operétta, *f.* Werkchen; *it.* lustiges Singspiel, *n.*
Operóso, *agg.* thätig, arbeitsam.
Opífice, *(lat.) m.* Arbeiter, *m.*
Opímo, *agg.* reich, ergiebig; spoglie -e, reiche Beute.
Opinabilménte, *avv.* wahrscheinlich.
Opináre, *v. n.* meinen; seine Meinung wozu sagen; sein Gutachten abgeben; *it.* vermuthen.

Opinióne, *f.* Meinung, *f.*; Gutachten, *n.*; Achtung, *f.*; aver grande — di sè, sich zu viel einbilden.
Opistôtono, *m. T.* Starrkrampf, *m.*
Opobálsamo, *m.* echter orientalischer Balsam, *m.*
Oppiáre, *v. a.* Opium eingeben.
Oppiáto, *m. v.* Oppio.
Oppiláre, *v. a.* verstopfen, Verstopfung machen.
Oppilatívo, *agg.* verstopfend.
Oppilazióne, *f.* Verstopfung (im Leibe), *f.*
Óppio, *m. T.* Maßolderbaum; *it.* Mohnsaft, *m.* Opium, *n.*
Opponênte, *m.* Gegner; Opponent, *m.*
Opponiménto, *m. v.* Opposizione.
Oppórre, *v. a. def.* oppósi, *part.* oppôsto, entgegensetzen, einwenden. Opporsi, sich widersetzen. [ter Zeit.
Opportunaménte, *avv.* zu rech-
Opportunità, *f.* gelegene Zeit, *f.* für bisogno, Bedürfniß, *n.*
Opportúno, *agg.* bequem, gelegen, schicklich; für bisognevole, benöthigt.
Oppôsito, *m.* Gegentheil, Widerspiel, *n.*; — *part.* & *agg.* entgegengesetzt, zuwider, entgegen; *it.* gegenüber.
Oppositóre, *m.* Gegner, *m.*
Opposizióne, *f.* Entgegensetzung, *f.*; Widerspruch, Widerstand, *m.*
Oppôsto, *m. v.* Opposito.
Oppressáre, *v. a.* unterdrücken, drücken.
Oppressióne, *f.* Unterdrückung, Bedrückung, *f.*
Opprêsso, *part.* unterdrückt.
Oppressóre, *m.* Unterdrücker, *m.*
Oppressúra, *f. v.* Oppressione.
Opprímere, *v. a. def.* opprêssi, *part.* opprêsso, unterdrücken; bedrücken; bedrängen.
Oppugnaménto, *m.* Bestürzung, *f.*; für attacco, Angriff, *m.*
Oppugnáre, *v. a.* bestürmen; für attaccare, angreifen.
Oppugnatóre, *m.* Bestürmer, *m.*
Oppugnazióne, *f. v.* Oppugnamento.
Ôpra, Ôprare, } *v.* Opera, ecc.
Opulênte, *Opulênto, *agg.* } wohlbegütert, sehr reich.
Opulênza, *f.* Reichthum; Ueberfluß, *m.*

Opuscolo, *m.* (gelehrtes) Werkchen, *n.*
Óra, *f.* Stunde; *it.* Zeit (überhaupt), *f.*; in poca —, in kurzer Zeit; a — indebita, zur Unzeit; non veder l'—, kaum die Zeit erwarten können; va in mal —! geh zum Henker! dir le -e, das Brevier beten; — *avv.* jetzt; bald . . . bald; or ora, gleich jetzt, nur erst; di buon' —, früh, bei Zeiten; d'— in —, von Zeit zu Zeit; d'— innanzi, von jetzt, von nun an; fin ad —, bisjetzt; *it. v.* aura.
Orácolo, *m.* Orakel, *n.* Götterspruch, *m.*; für predizione, Weissagung, *f.*
Órafo, *m.* Goldschmied, *m.*
Oragáno, *m.* Orkan, heftiger Sturmwind, *m.*
Oramái, *avv.* jetzt, nunmehr.
Oránte, *part.* betend.
Oráre, *v. a.* beten; anbeten; *it.* eine Rede halten.
Orário, *agg.* stündlich.
Oráta, *f.* Goldfisch, *m.*
Oratóre, *m.* Redner; *it.* Beter; Supplikant, *m.*
Oratoriaménte, *avv.* rednerisch.
Oratôrio, *agg.* rednerisch; — *m.* Betzimmer; Oratorium, *n.*
Orazioncína, *f.* kleine Rede, *f.*; für riprensione, Verweis, *m.*
Orazióne, *f.* Gebet, *n.*; Rede, *f.*; *T.* parti dell' —, Redetheile.
Orbácca, *f.* Lorbeere, *f.*
Orbáre, *(lat.) v.* Privare.
Orbáto, *part.* & *agg.* beraubt; *it.* blind.
Ôrbe, *m. (lat.)* für orbita, Kreis, *m.*; für mondo, Welt, Erdkugel, *f.*
Orbê, Or bene, *avv.* wohlan denn, es mag sein. [gel, *m.*
Orbézza, *f.* Beraubung, *f.*; Man-
Orbicoláre, *agg.* kreisförmig, rund.
Orbículo, *m.* Kloben, *m.*
Ôrbita, *f. (lat.)* Gleis, *n.* Planetenbahn, *f.*
Orbità, *f.* Blindheit, *f.*; für privazione, Mangel, *m.*
Ôrbo, *agg.* blind; sehr kurzsichtig; für orbato, beraubt, entblößt.
Órca, *f.* Nordkaper (Fisch), *m.*
Orchêstra, *f.* Orchester, *n.*
Órcio, *m.* Krug, Oelkrug, *m.*
Orciolájo, *m.* Töpfer, *m.*
Orciuôlo, *m.* Krügelchen, *n.*

Órco, *m.* Popanz, *m.*; für inferno, Hölle, *f.*
Órda, *f.* Horde, *f.*
Ordégno, / Ordígno, *m.* } Werkzeug, Triebwerk, *n.* Maschine, *f.*
Ordiménto, *m.* *T.* Anzetteln, *n.* Aufzug, *m.*; *fig.* Anstiftung, *f.*
Ordinále, *agg.* ordentlich, geordnet.
Ordinalménte, *avv.* nach der Ordnung.
Ordinaménto, *m.* Anordnung, *f.* Befehl, *m.*; mêttersi in —, sich in Schlachtordnung stellen.
Ordináre, *v. a.* ordnen, einrichten, anordnen; für prescrivere, comandare, verordnen, befehlen; — un lavoro, eine Arbeit bestellen; — una festa, ein Fest veranstalten; *it.* *T.* weihen, einweihen.
Ordinário, *m.* rechtmäßiger Bischof, *m.*; *it.* Post, *f.*; für cosa solita, Gewöhnliche, *n.*; — *agg.* ordentlich, gewöhnlich, für vile, gering, schlecht; professore —, ein ordentlicher Lehrer; — *avv.* d'—, gemeiniglich, gewöhnlich.
Ordinataménte, *avv.* ordentlich, gehörig.
Ordinatore, *m.* Anordner, Einrichter, *m.*
Ordinazióne, *f.* Anordnung, Einrichtung, Bestellung; *T.* Ordination; Einweihung, *f.*
Órdine, *m.* Ordnung; Einrichtung; Reihe, Folge, *f.*; für comando, commissione, Befehl, Auftrag, *m.*; *it.* Regel, Gewohnheit, *f.*; Orden, *m.*, mêttersi in —, sich zurecht, bereit machen; esser in —, bereit sein; donzelle bene in —, gut angeputzte Damen; ricêvere gli -i sacri, die Weihe bekommen.
Ordíre, -isco, *v. a.* *T.* anzetteln; *fig.* anspinnen; — qualche inganno, einen Betrug im Sinne haben.
Ordito, *m.* *T.* Aufzug zum Weben, *m.*; *fig.* für capo, Anfang; Anschlag, *m.*
Orditójo, *m.* Weberbaum, *m.*
Orditore, *m.* der anzettelt; Weber; *fig.* Anstifter, *m.*
Orditúra, *f.* Anzetteln, *n.*
Orécchia, *f.* *v.* Orecchio.
Orecchiáre, *v. n.* horchen, behorchen.
Orecchiáta, *f.* Ohrfeige, *f.*
Orecchíno, *m.* Ohrgehenk, *n.*
Orécchio, *m.* (*pl.* gli orecchi und le orecchia) Ohr, *n.*; prestar —, Gehör geben; stare cogli -i tesi, die Ohren spitzen; gonfiar gli -i, schmeicheln; cantare a —, nach dem Gehör singen; parlare all' —, ins Ohr flüstern; far -i da mercante, thun als höre man nicht; tirar gli -i, für riprêndere, ermahnen, warnen; *it.* ausschelten.
Orecchióne, *m.* großes Ohr, *m.*; -i, *pl.* (geschwollene) Ohrendrüsen, *pl.*; *it.* Ohrenschmerz, *m.*
Orecchiúto, *agg.* großohrig.
Oréfice, *m.* Goldschmied, *m.*
Oreficería, *f.* Goldschmiedekunst, Werkstatt, *f.*
Oreografía, *f.* Beschreibung der Gebirge, *f.*
Orería, *f.* Goldgeschirr, *n.* Goldarbeit, *f.*
*Orézza, *f.* / *Orezzaménto, / Orézzo, *m.* } angenehmer, kühler Wind, *m.*
Òrfana, *f.* *v.* Orfano.
*Orfanézza, / Orfanità, *f.* } Waisenstand, *m.*
Òrfano, *m.* Waise, *f.* Waisenkind, *n.* Waisenknabe, *m.* Waisenmädchen, *n.*
*Organále, *v.* Organico.
*Organáre, *v.* Organizzare.
Orgánico, *agg.* mit Organen versehen, organisch.
Organísmo, *m.* Organismus, *m.*
Organísta, *m.* Organist, *m.*
Organizzare, *v. a.* organisiren; *fig.* einrichten, bilden.
Organizzazióne, *f.* Organisation, *f.*; Körperbau, *m.* Körperbildung, *f.*
Òrgano, *m.* Organ, Hülfsglied; Werkzeug, *n.*; Orgel, *f.*; — portátile, Drehorgel, *f.*
Organúto, *agg.* organisch; vernehmlich.
Organzíno, / *Orgasíno, *m.* } gezwirnte Seide, *f.*
Orgásmo, *m.* *T.* Wallung des Geblüts; Begeisterung, *f.*
Órgia, Länge von vier Elnbogen, *f.*; *it.* Begeisterung.
Òrgie, *f. pl.* Bacchusfest, *n.*
*Orgogliaménto, *m.* *v.* Orgoglio.
*Orgogliársi, *v. r.* stolz sein, sich brüsten.
Orgôglio, *m.* Hochmuth, Stolz, *m.* Hoffart, *f.*; für baldanza, Uebermuth, *m.*
Orgoglióso, *agg.* stolz, hoffärtig.
Oriána, *f.* Orlean (Farbe), *m.*
Oribándolo, *m.* Art Gurt, *m.*
Oricálco, *m.* Messing, *n.*; oricalchi, *pl.* Trompeten, *pl.*
Oricánno, *m.* Riechfläschchen, *n.*
Oricêllo, *m.* Lackmus, *n.*
Orichícco, / *Orichíto, *m.* } Gummi (aus den Pflaumen-, Kirschbäumen rc.), *n.*
Oricrinito, *agg.* mit goldgelben Haaren.
Orientále, *agg.* morgenländisch, östlich.
Orientáre, *v. a.* orientiren. Orientarsi, sich orientiren; *it.* sich zurecht finden.
Oriênte, *m.* Orient, Morgen, *m.*; Morgenland, *n.*
Orifício, / Orifízio, *m.* } Mündung; Oeffnung, *f.*
Orígano, *m.* Dosten (Pflanze), *m.*
Originále, *m.* Original, Urbild, *n.* Urschrift, *f.*; — *agg.* ursprünglich; peccato —, die Erbsünde.
Originalità, *f.* Ursprünglichkeit, *f.*
Originalménte, *avv.* ursprünglich.
*Originaménto, *m.* *v.* Origine.
Origináre, *v. a.* den Ursprung geben; — *v. n.* entspringen.
Originário, *agg.* ursprünglich; *it.* gebürtig.
*Originazíone, / Orígine, *f.* } Ursprung, *m.*; Herkunft, Abstammung; *it.* Quelle, *f.*
Origliáre, *v. n.* heimlich behorchen; für investigare, nachfragen, nachforschen.
Origliêre, *m.* Kopfkissen, *n.*
Orína, *f.* Urin, Harn, *m.*
Orinále, *m.* Nachttopf, *m.* Uringlas, *n.*
Orináre, *v. n.* das Wasser lassen.
Orináta, *f.* Seichen, *n.*
Oriolájo, *m.* *v.* Oriuolajo.
Orióne, *m.* Orion (Gestirn), *m.*
*Oriscêllo, *m.* *v.* Orliccio.
Oriuolájo, *m.* Uhrmacher, *m.*
Oriuôlo, *m.* Uhr, *f.*; — a pólvere, Sanduhr, *f.*; — da tasca, Taschenuhr, *f.*; — da muro, Wanduhr, *f.*; — da tavolino, Stutzuhr, *f.*; *fig.* avere il cervello a -i, wetterwendisch sein.
Orizzontále, *agg.* horizontal, wagerecht.
Orizzónte, *m.* Horizont; Gesichtskreis, *m.*
Orláre, *v. a.* säumen, einfassen; *it.* einen Rand machen.

Orlatúra, *f.* Saum, *m.* Einfassung, *f.* Rand, *m.*
Orlíccio, *m.* Rinde, *f.* Ranft; Rand, *m.*
Orlicciúzzo, *m.* Rindchen, *n.*
Órlo, *m.* Saum, Rand, *m.*; — del panno, die Sahlleiste.
Ôrma, Fußtapfe, *m.* Spur, *f.*; *fig.* für indicio, Kennzeichen, *n.*; seguir le -e d'uno, eines Beispiel folgen.
Ormái, *v.* Oramai.
Ormáre, *v. n.* der Spur nachgehen.
Ormeggiársi, *v. r. T.* ankern.
Orméggio, *m. T.* Tau am Hintertheile des Schiffs, *n.*
Ormesíno, *m.* Ormesin (Art seidener Zeug), *m.*
Orminíaco, *m.* rother Bolus, *m.*
Ornamentále, *agg.* zur Zierde gehörig.
Ornaménto, *m.* Zierde, *f.* Zierath, Putz, Schmuck, *m.*; -i sacerdotali, Priesterornat, *m.*
Ornáre, *v. a.* zieren, schmücken, putzen.
Ornataménte, *avv.* zierlich.
Ornáto, *m.* } Zierath, Schmuck, *m.*
Ornatúra, *f.* } Ausschmückung, *f.*
Ornitología, *f.* Vogelkunde, *f.*
Ôrno, *m.* Buchesche, *f.* Ahornbaum, *m.*
Ôro, *m.* Gold, *n.*; — sodo, gediegenes Gold, *n.*; — potábile, Goldtinctur, *f.*; — in verga, oder verga d'—, Stabgold, *n.*; — di nicchio, Muschelgold, *n.*; — filato, Goldfaden, *m.*; — in lamina, Goldlahn, *m.*; — tirato, gezogenes Gold, *n.*; — da scrivere, Goldsand, *m.* Streugold, *n.*; d'— in —, vom feinsten Golde, echt; per tutto l'— del mondo, um alles in der Welt.
Orobánche, *m.* Sommerwurz, *f.*
Orôbo, *m. T.* Vogelwicke, *f.*
Orologiájo, *m. v.* Oriuolajo.
Orolôgio, *m. v.* Oriuolo.
Oróltra, *avv.* nun, wohlan.
Oroscopía, *f.* Nativitätsstellung, *f.*
Orôscopo, *m.* Nativität, *f.*
Orottêre, *m.* Sehziel, *n.*
Orpellaménto, *m.* Besetzung mit Flittergold, *f.*; *fig.* für palliamento, Bemäntelung, Beschönigung, *f.*
Orpelláre, *v. a.* mit Flittergold besetzen; *fig.* für palliare, beschönigen.
Orpêllo, *m.* Flittergold, *n.*
Orpiménto, *m.* Operment, *n.*
Orrendaménte, *avv.* greulich, gräßlich.
Orrêndo, *agg.* greulich, gräßlich, fürchterlich.
Orrettízio, *agg.* erschlichen.
Orrezióne, *f.* Erschleichung, *f.*
Orríbile, *agg.* schaudernd, gräßlich; *it.* abscheulich, entsetzlich.
*Orribilità, *f. v.* Orridezza.
Orribilménte, *avv.* erschrecklich.
Orridézza, } Gräßlichkeit, Abscheulichkeit, *f.*
*Orridità, *f.* } Gräßlichkeit, Abscheulichkeit, *f.*
Ôrrido, *agg.* grausend, gräßlich, schrecklich, entsetzlich.
*Orrífico, *v.* Onorifico.
Orripiláto, *agg.* (mit sträubenden Haaren) entsetzt.
Orróre, *m.* Graus, Schauder, Abscheu, Greuel, *m.* Entsetzen, *n.*; *it.* Finsterniß, Dunkelheit, *f.*
Órsa, *f.* Bärin, *f.*
Orsacchíno, } junger Bär, *m.*
Orsácchio, *m.* } junger Bär, *m.*
Orsáta, *f.* unbedeutendes Geschwätz, *n.*
Orsíno, *agg.* vom Bär.
Órso, *m.* Bär, *m.*; Scharre, *f.*; l'— sogna pere, was man wünscht, daran denkt man immer; pigliar l'—, sich betrinken; *T.* der Borstbesen.
Orsù, *avv.* & *interj.* nun wohlan, wohlan denn!
Ortággio, *m.* Küchengewächs, *n.*
Ortámi, *m. pl.* Gartengemüse, *pl.*
Ortéfica, *f.* Ausschlag auf der Haut, *m.*
Ortênse, *agg.* was im Garten wächst.
Ortíca, *f.* Nessel, *f.*; *fig.* Gewissensbiß, *m.*
Orticheggiáre, *v. a.* mit Nesseln peitschen.
Ôrto, *m.* Küchengarten, *m.*; für oriente, Aufgang der Sonne, *m.*
Ortodossía, *f.* Rechtgläubigkeit, *f.*
Ortodôsso, *agg.* orthodox; rechtgläubig.
Ortodromía, *f. T.* gerader Lauf eines Schiffs, *m.*
Ortografía, *f.* Rechtschreibung, *f.* *T.* Riß, Aufriß, *m.*
Ortográfico, *agg.* orthographisch.
Ortografizzáre, *v. n.* orthographisch schreiben.
Ortoláno, *m.* Gärtner; Ortolan, *m.*; *T.* Fettammer, *f.*
Ortopedía, *f.* Kunst, körperliche Gebrechen der Kinder zu heilen, *f.*
Orúra, *f. v.* Oreria.
Or via, *interj.* auf! wohlan! zur Sache!
Orvietáno, *m.* Mithridat, *m.* Gegengift, *n.*
Ôrza, *f. T.* Brasse, *f.*; or da poggia, or da —, bald auf der einen, bald auf der andern Seite; andare all' —, mit halbem Winde segeln.
Orzajuôlo, *m.* Gerstenkorn (am Auge), *n.*
Orzáre, *v. n. T.* mit halbem Winde segeln; für contrastare, bekämpfen.
Orzáta, *f.* Brühe von Gerstengraupen; *it.* Orgeade, *f.*
Ôrzo, *m.* Gerste, *f.*; — germogliato, Gerstenmalz, *n.*; — tedesco, Perlgraupen *pl.*
Osáre, *v. n.* sich unterstehen, sich erkühnen; es wagen.
*Osbêrgo, *m.* Panzer, Küraß, *m.*
Oscenaménte, *avv.* unzüchtigerweise.
Oscenità, *f.* Unzüchtigkeit, Zote, *f.*
Oscêno, *agg.* unzüchtig, garstig, zotig.
Oscilláre, *v. n.* sich hin- und herschwingen.
Oscillatôrio, *agg.* schwingend, wankend.
Oscillazióne, *f.* Schwingung (des Perpendikels), *f.*
Ôscio, *m.* Gaukelspieler, *m.*
Osculáre, *v. a.* sich berühren (von zwei gleich krummen Linien).
Osculazióne, *f.* die Berührung (zweier krummen Linien).
Oscurábile, *agg.* verdunkelbar.
Oscuraménte, *avv.* dunkel, undeutlich.
Oscuraménto, *m.* Verfinsterung, *f.*
Oscuráre, *v. a.* verfinstern, verdunkeln; *fig.* — la fama di alcuno, jemandes guten Namen anschwärzen. Oscurarsi, finster, dunkel werden; (von Farben) verschießen.
Oscurazióne, *f. v.* Oscuramento.
*Oscurézza, } Dunkelheit, Finsterniß, *f.*
Oscurità, *f.* } Dunkelheit, Finsterniß, *f.*
Oscúro, *agg.* dunkel, finster; düster; trübe; *fig.* für abbietto, niedrig, gemein; — *m.* Dunkel, *n.*; lasciare uno all' —, einen in Ungewißheit lassen.
*Óso, *agg.* dreist, kühn.
Ospedále, *m.* Spital, Krankenhaus, *n.*
Ospitábile, } gastfrei.
Ospitále, *agg.* } gastfrei.

Ospitále, *m.* für Ospizio, Hospital (für Fremde), *n.*
Ospitalità, *f.* Gastfreiheit, *f.*
Ôspite, *m.* der einen beherbergt; der Wirth; auch der Gast.
Ospiziáre, *v.* Alloggiare.
Ospízio, *m.* Herberge, *f.*
Ossájo, *m.* Beinarbeiter, *m.*
Ossaláto, *m. T.* kleesaures Salz, *n.*
Ossálico, *agg.* kleesauer.
Ossálida, *f. T.* Sauerampfer, *m.*
Ossáme, *m.* Menge Gebeine, *f.*
Ossatúra, *f.* Knochenbau, *m.*; Gerippe, *n.*; *fig.* für sostegno interiore d'una mácchina, die zusammengefügten Hauptheile einer Sache; — d'una porta, die Zargen (einer Thür).
Ossecráre, *v. a.* beschwören; inständig bitten.
Ossecrazióne, *f.* eifriges Bitten, *n.*
Ôsseo, *agg.* beinern.
Ossequénte, *agg.* ehrerbietig.
Ossequiáre, *v. a.* verehren.
Ossêquio, *m.* Ergebenheit, Ehrerbietung, *f.*
Ossequióso, *agg.* ehrerbietig, dienstbeflissen.
Osservábile, *agg.* bemerklich, ansehnlich.
*Osservagióne, *f.* } Bemerkung,
Osservaménto, *m.* } Beobachtung, *f.*
Osservandíssimo, *agg.* hochgeehrtest.
Osservánte, *m.* Beobachter, *m.*; frate —, Ordensmann, *m.*
Osservánza, *f.* Beobachtung, *f.*; für ossequio, Ehrerbietung, *f.*; für rito, costume, Ordensregel, *f.*; Gebrauch, *m.*
Osserváre, *v. a.* beobachten, bemerken; — la parola, la fede, la promessa, Wort halten, seinem Versprechen nachkommen; — le leggi, die Gesetze befolgen.
Osservativo, *agg.* bemerkenswerth.
Osservatóre, *m.* Befolger, *m.*; *it.* Worthalter, *m.*; *it.* Beobachter, *m.*
Osservatôrio, *m.* Sternwarte, *f.*
Osservazióne, *f.* Beobachtung; Anmerkung, *f.*
Ossêsso, *agg.* besessen; für angustiato, engbrüstig.
Ossía, *conj.* oder; oder auch.
Ossiacánta, *f.* Weißdorn, Saurach, *m.*
Ossicíno, *m. T.* Knochenfraß, *m.*
Ossidáre, *v. n. T.* oxydiren, verkalken.
Ossidazióne, *f.* das Oxydiren, Verkalkung, *f.*
*Ossidióne, *f. v.* Assedio.
Ossificársi, *v. r.* zu Knochen werden.
Ossificazióne, *f.* Verknöcherung, *f.*
Ossífrago, *m.* Beinbrecher; *T.* großer Meeradler, *m.*
Ossígeno, *m. T.* Sauerstoff, *m.*
Ossilapáto, *m.* Sauerampfer, *m.*
Ossimêle, *m.* Essigmeth, *m.*
Ossisettónico, *agg.* ácido —, Salpetersäure, *f.*
Ossizácchera, *f.* Essig- und Zuckertrank, *m.*
Ôsso, *m. pl.* le ossa, selten gli -i, Knochen, *m.* Bein, *n.*; für nocciuolo, der Stein, der Kern (im Obste); — sacro, das Kreuzbein; — crurale, das Schenkelbein; coll' arco dell' —, aus allen Kräften; in carne ed ossa, mit Leib und Seele.
Ossóso, } knochig.
Ossúto, *agg.* }
Ostácolo, *m.* Hinderniß, *n.* Anstoß, *m.*
Ostággio, *m. & f.* Geisel, *f.*
Ostánte, *avv.* non —, dessenungeachtet.
Ostáre, *v. n.* sich widersetzen, im Wege stehen; hindern.
Ostatóre, *m.* der sich widersetzt.
Ôste, *m.* Wirth, Gastwirth, *m.*; für ospite, Gast, Wirth, *m.*; für esercito, Armee, *f.*; andare a —, zu Felde ziehen; für padrone, Herr, *m.*
Osteggiaménto, *m.* Campiren, *n.*
Osteggiáre, *v. n.* campiren.
*Ostellággio, *m.* Herberge, *f.*
*Ostelláno, *m.* Gastwirth, *m.*
Ostelliêre, *m.* für Ostêllo, Wohnung; Herberge, *f.*
*Ostêlo, für Stêlo, *m.* Stiel, Stengel, *m.*
Ostensíbile, *agg.* zeigbar; was man vorzeigen kann und darf.
Ostensôrio, *m.* Monstranz, *f.*
Ostentáre, *v. n.* prahlen, großthun; zur Schau tragen.
Ostentatóre, *m.* Prahler, *m.*
Ostentazióne, *f.* Prahlerei, *f.*
Osténto, *m.* Abenteuer, Wunderzeichen, *n.*
Osteocôlla, *f. T.* Beinbruch, *m.* (Steinart).
Osteografía, *f. T.* Knochenbeschreibung, *f.*
Osteología, *f. T.* Knochenlehre, *f.*
Ostería, *f.* Gasthof, *m.* Wirthshaus, *n.*
Ostéssa, *f.* Wirthin, *f.*
Ostetríce, *f.* Hebamme, *f.*
Ostetrícia, *f.* Geburtshülfe, *f.*
Ostetrício, *m.* Geburtshelfer, *m.*
Ôstia, *f.* Opfer, *n.*; Hostie; Oblate, *f.*
Ostiário, *m.* Thürhüter, Thürwärter, *m.*
Ôstico, *agg.* von widrigem Geschmack; *fig.* für strano, intrattábile, wunderlich, mürrisch.
Ostiêre, } Wohnung, Herberge, *f.*; *it.* für oste, Wirth, *m.*
Ostiêro, *m.* }
Ostíle, *agg.* feindlich, feindselig.
Ostilità, *f.* Feindseligkeit, *f.*
Ostilménte, *avv.* feindseligerweise.
Ostinársi, *v. r.* hartnäckig sein; auf etwas bestehen.
Ostináto, *part.* hartnäckig, eigensinnig; stetisch.
Ostinazióne, *f.* Halsstarrigkeit, *f.* Eigensinn, *m.*; Hartnäckigkeit, Verstocktheit, *f.*
Ostráceo, *agg.* mit einer Schale versehen.
Ôstrica, *f.* Auster, *f.*
Ostrigáro, *m.* Austernhändler, *m.*
Ostríno, *agg.* purpurfarben.
Ôstro, *m.* Purpur, *m.*; für austro, Mittagswind, *m.*
Ostruíre, *v. a. def.* ostrússi, *part.* ostrútto, stopfen, verstopfen.
Ostruttívo, *agg.* verstopfend.
Ostruzióne, *f.* Verstopfung, *f.*; patir d' -i, hartleibig sein.
Ostupefáre, *v. a.* staunend machen, in Staunen setzen.
Ostupefátto, *agg.* erstaunt, sinnlos.
Ostupefazióne, *f.* Erstaunen, *n.*; für stupidezza, Dummheit, *f.*
Ôtre, *m.* Schlauch, *m.*
*Otriáca, *f.* Theriak, *m.*
Ôtro, *m. v.* Ôtre.
*Ôtta, *f. v.* Ora.
Ottagésimo, *agg.* der achtzigste.
Ottágono, *m.* Achteck, *n.*
Ottalmía, *f.* Augenweh, *n.*
Ottálmico, *agg.* vom, zum Augenweh.
Ottalmografía, *f.* Lehre vom Auge, *f.*
Ottangoláre, *agg.* achteckig; — *m.* Achteck, *n.*
Ottánta, *agg.* achtzig.
Ottantésimo, *agg.* der achtzigste.
Ottanzétte, *agg.* siebenundachtzig.
Ottarda, *f.* Trappe, *m.*
Ottáre, *v. a.* wünschen, verlangen.
Ottatívo, *m. T.* Optativ, *m.*
Ottáva, *f. T.* Octave; achttägige Feier, *f.*

Ottávo, *agg.* der achte; — *m.* Achtel; Octav, *n.*
*Ottemperáre, *v. n.* gehorchen.
Ottenebráre, *v.* Oscurare.
Ottenére, *v. a. def.* ottênni, *part.* ottenúto, erhalten, erlangen.
Otteniménto, *m.* Erlangung, *f.*
Óttica, *f.* Optik, Sehkunst, *f.*
Óttico, *agg.* optisch; — *m.* Optiker, *m.*
Ottimaménte, *avv.* auf das beste; ganz vortrefflich.
Ottimáte, *m.* der Vornehmste einer Republik.
Ottiméstro, *m.* Zeit von acht Monaten.
Ottimísmo, *m.* Optimismus, *m.* Lehre von der besten Welt rc.
Ottimissimaménte, *avv.* auf das allerbeste rc.
Óttimo, *agg.* beste, sehr gut, vollkommen.
Ótto, *agg.* acht.
Ottóbre, *m.* October, Weinmonat, *m.*
Ottodêcimo, *agg.* der achtzehnte.
Ottogenário, *m.* Achtzigjähriger, *m.*
Ottománo, *m.* Ottoman, *m.*
Ottonájo, *m.* Messingarbeiter, *m.*
Ottonário, *agg.* número —, Zahl acht, *f.*
Ottóne, *m.* Messing, *n.*
Ottúplo, *agg.* achtfach.
Otturáre, *v. a.* zustopfen.
Ottusézza, *f.* Stumpfheit; Unfähigkeit, *f.*
Ottusiángolo, *m. T.* stumpfer Winkel, *m.*; — *agg.* stumpfwinkelig.
Ottusità, *f. v.* Ottusezza.
Ottúso, *agg.* stumpf; *fig.* ingegno —, ein stumpfer Verstand; uomo —, ein Mensch, der über wichtigen und ernsten Dingen brütet.
Ovája, *f.* Eierstock, *m.*
Ovále, *agg.* oval, länglichrund.
Ováto, *m.* Oval, *n.*; — *agg.* oval, eirund.
Ovazióne, *f.* kleiner Triumph (bei den alten Römern); *it.* Einzug, *m.*
Óve, *conj.* & *avv.* wo, wohin; wenn; wenn nur, wofern; woraus, worin; für laddove, statt, daß; — che, wohin es auch sei, überall.
Ovíle, *m.* Schafstall, *m.* Schäferei, *f.*; *fig.* gemeinschaftliche christliche Gemeinde, *f.*
Ovíparo, *agg.* eierlegend.

Óvra, *f. v.* Opera.
*Ovrággio, *m.* Werk, *n.* Handarbeit, *f.*
Ovúnque, *avv.* allenthalben.
*Ovveraménte, } oder.
Ovvéro, *conj.* }
Ovviaménto, *m.* Abhelfung; Hinderung, *f.*
Ovviáre, *v. a.* sich in den Weg stellen, verhindern; vorbeugen.
Ovviazióne, *f.* Abwendung, *f.*
Óvvio, *agg.* gemein, gewöhnlich.
*Ozêna, *f.* Nasengeschwür, *n.*
Ózio, *m.* Müßiggang, *m.*; für tempo, quiete, Zeit, Muße, *f.*; stare in —, müßig gehen; *prov.* l'— è il padre del vizio, Müßiggang ist aller Laster Anfang.
Oziosággine, *f.* Müßiggang, *m.* Trägheit, *f.*
Oziosaménte, *avv.* müßigerweise; *fig.* lasciar giacére una cosa —, etwas unbenutzt lassen.
Oziosità, *f. v.* Oziosaggine.
Ozióso, *agg.* müßig; faul; für inútile, vano, vergeblich.
Ozzimáto, *agg.* mit Basilienkraut angemacht.
Ózzimo, *m.* Basilienkraut, *n.*

P.

P, *m.* vierzehnter Buchstabe des Alphabets, das P; (hat einige Verwandtschaft mit V, und wird in manchen Fällen mit diesem Buchstaben verwechselt, z. B. sopra und sovra, coprire und covrire ecc.).
Pacataménte, *avv.* ruhig, gelassen.
Pacatézza, *f.* Gelassenheit, Friedfertigkeit, Sanftmuth, *f.*
Pacáto, *agg.* still, ruhig, friedfertig.
Pácca, *f. voce bassa*, Wunde, *f.* Schlag, *m.*
Pacchebôtto, *m. T.* Packetboot, *n.*
Pacchétto, *m.* Pack, Packet, *n.*
Pacchiaménto, *m.* Schwelgerei, Fresserei, *f.*
Pacchiáno & Pacchiarôtto, *m.* & *agg.* Pinsel, Tölpel, *m.*
Pacchiáre, *v. a.* schmausen, gierig fressen.
Pacchiarína, *f.* Schlamm, Koth, *m.*
*Pacchiatóre, } Vielfraß, *m.*
Pacchióne, *m.* }

Pacciámo, } *v.* Pattume.
Pacciúme, *m.* }
Pácco, *m.* Pack, Packet, *n.*
Páce, *f.* Friede, *m.* Ruhe, *f.*; con buona —, mit Erlaubniß; darsi —, sich zufrieden geben; dar del buon per la —, dar tutto pel ben della —, um des Friedens willen nachgeben; gelindere Saiten aufziehen; dar la — vinta, das Spiel verloren geben; *prov.* chi muore giace, chi vive si dà pace, die Verstorbenen sind bald vergessen; Witwenthränen sind bald getrocknet; esser —, (im Spiele) quitt sein; non voler nè — nè tregua, kein Wort von Versöhnung hören wollen; dar la —, den Friedenskuß geben; *it.* ein Bild zum Küssen hinreichen; la Pace, *T. mitol.* die Friedensgöttin.
Paciáre, *v.* Pacificare.
Paciênza, *f. v.* Pazienza.
Paciêre, *m. v.* Pacificatore.
Pacífero, *agg.* den Frieden bringend.
Pacificábile, *agg.* versöhnbar.
Pacificaménte, *avv.* friedlich.
Pacificaménto, *m.* Befriedigung, *f.* Versöhnen, *n.*
Pacificáre, *v. a.* befriedigen, beruhigen. Pacificarsi, sich versöhnen.
Pacificatóre, *m.* Friedensstifter, *m.*
Pacífico, *agg.* friedlich; ruhig.
Páco, *m. T.* Schafkameel; Bezoarthier, *n.*
Padêlla, *f.* Pfanne, *f.* Tiegel, *m.*; *T.* ein Steckbecken; — del ginocchio, Kniescheibe, *f.*; *it.* Boden (im Destillirkolben), *m.*; *prov.* cadér dalla — nelle brage, aus dem Regen in die Traufe kommen.
Padellájo, } Pfannenschmied, *m.*
Padelláro, *m.* }
Padelláta, *f.* Pfanne voll, *f.*
Padiglióne, *m.* Zelt, Gezelt, *n.*; Pavillon, *m.*; a —, *avv.* zeltförmig.
Pádre, *m.* Vater; Pater, *m.*; i -i, *pl.* Väter, Oberen, *pl.*
Padreggiáre, *v.* Patrizzare.
Padríno, *m.* Pathe, *m.*
Padróna, *f.* Gebieterin, Frau; Patrone (zum Laden), *f.*
Padronággio, *m. v.* Patronato.
Padronánza, *f.* Herrschaft; Gnade, *f.*

Padronáto, *m.* Patronat, *n.*; Schutz, *m.*
Padróne, *m.* Herr, Gebieter; Schiffspatron; Gönner, *m.*; — di cause, Advocat, *m.*; esser —, zu befehlen haben.
Padroneggiáre, *v. n.* herrschen, gebieten.
Padronéssa, *f.* Gebieterin, *f.*
Padúle, *m.* Sumpf, Morast, *m.*
Padulóso, *agg.* sumpfig, morastig.
Paesággio, *m.* Landschaft, *f.*
Paesáno, *m.* Landeseinwohner, *m.*; für contadino, Landmann, *m.*
Paése, *m.* Land, *n.*; für pátria, Vaterland, *n.*; für regione, Gegend; *it.* Landschaft, *f.*; al mio —, zu Hause, in der Heimat; scoprir —, ausspähen, auskundschaften; gente del —, Landleute, *pl.*
Paesétto, *m.* Landschaft, *f.* (in der Malerei).
Paesísta, *m.* Landschaftsmaler, *m.*
Paffúto, *agg.* fett, fleischig.
Pága, *f.* Sold, *m.* Löhnung, *f.*; — morta, Gnadengeld, *n.*
Pagábile, *agg.* zahlbar.
Pagaménto, *m.* Zahlung, *f.*; far —, Zahlung leisten; senza —, unentgeltlich. [weise.
Paganaménte, *avv.* heidnischer-
Paganésimo, *m.* Heidenthum, *n.*
Pagánico, *agg.* heidnisch.
Paganizzáre, *v. n.* heidnisch leben.
Pagáno, *agg.* heidnisch; — *m.* Heide, *m.*
Pagáre, *v. a.* bezahlen, zahlen; — il fio, büßen; — di contanti, baar bezahlen; — in sul tappeto, gerichtlich bezahlen; — della stessa moneta, Gleiches mit Gleichem vergelten. Pagarsi, sich bezahlt machen; non pagarsi di ragione, keine Vernunft annehmen wollen.
Pagatóre, *m.* Zahler; *it.* Bürge, *m.*
Pággio, *m.* Page, Edelknabe, *m.*
Pagherò, *m.* Schuldschein, *m.*; *it.* Lotterieloos, *n.*
Página, *f.* Seite, Blattseite, *f.*
Páglia, *f.* Stroh, *n.*; — tagliuzzata, Heckerling, *m.*; aver — in becco, etwas im Hinterhalt haben.
Pagliáccio, *m.* Strohgeniste, *n.*; Streu, *f.*; *it.* Strohsack, *m.*
Pagliájo, *m.* Strohhaufen, Schober, *m.*; Strohkammer, *f.*
Pagliajuôlo, *m.* Strohhändler, *m.*
Pagliarésco, *agg.* von Stroh.
Paglieríccio, *m.* Strohsack, *m.*
Pagliétta, *f.* Flitter, *m.* & *f.*
Pagliolája, *f.* Wamme des Rindes, *f.*
Paglióne, *m. v.* Pagliaccio.
Paglióso, *agg.* strohig, voll Stroh.
Pagliúca, *f.*, Pagliúcola, *f.* } ein Spierchen Stroh, *n.* Strohhalm, *m.*
Pagliuôla, *f.* Flitter, Flinder, *m.*
Pagliuôlo, *m.* ausgedroschene Kornähre; Brotkammer (im Schiffe), *f.*
Pagnóne, *m.* feines schwarzes Tuch (aus Sedan), *n.*
Pagnôtta, *f.* Laib Brot, *n.* ein ganzes Brot.
Págo, *m.* für Pagamento, *m.* Zahlung, *f.*; — *agg.* esser, tenérsi —, zufrieden, vergnügt sein.
Pagôde, *m.* indianischer Götze oder Götzentempel, *m.*
Pagolíno, *v.* Paolino.
Pagonázzo, *m.* Violett, Veilchenblau, *n.*
Pagóne, *m.* ecc. *v.* Pavone, ecc.
Págro, *m.* Meerbrasem, *m.*
Pagúro, *m.* Taschenkrebs, *m.*
Pah! *interj.* Bah! potztausend!
Pájo, *m. pl.* le -a, Paar, *n.*; — di carte, Spiel Karten, *n.*
Pajoláta, *f.* Kessel voll, *m.*
Pajuôla, *f.* Strehne, *f.* Gebind, *n.*
Pajuôlo, *m.* Kessel, Kochkessel, *m.*
Pála, *f.* Schaufel, Schüppe, *f.*
Paladinésco, *agg.* rittermäßig.
Paladíno, *m.* Ritter; Romanenheld, *m.* — Paladini, von pala, *pl.* Straßenräumer, *pl.*
Palafítta, *f.* Pfahlwerk, *n.*
Palafittáre, *v. a.* Pfähle einschlagen.
Palafittáta, *f.* Pfahlwerk, *n.* Rost, *m.* [knecht, *m.*
Palafreniêre, *m.* Reitknecht, Stall-
Palafréno, *m.* Reitpferd, *n.*
Palágio, *m.* Palast, *m.*
Palamíta, *m. T.* Art Thunfisch, *m.*
Palánca, *f.* Planke, *f.*; Zaunpfahl, *m.* Palissade, *f.*
Palancáre, *v. a. T.* hissen, aufhissen.
Palancáto, *m.* Plankenzaun, *m.*; Verpalissadirung, *f.*
Palanchíno, *m. T.* Hißtau, *n.*
Palándra, *f.* Bombardirschiff, *n.*
*Palandrána, *f.*, Palandráno, *m.* } Reitrock, Regenmantel, *m.*
Paláre, *v. a.* pfählen.
Paláscio, *m.* Pallasch, *m.*
Paláta, *f.* Pfahlwerk, *n.*; Schaufel voll, *f.*
Palatináto, *m.* Pfalz, *f.*
Palatíno, *m.* Pfalzgraf, *m.*; — *agg.* zum Gaumen gehörig; lettera -a, Gaumenbuchstabe, *m.*
Paláto, *m.* Gaumen, *m.*
Palazzína, *f.* Lusthaus, *n.*
Palazzísta, *m.* Gerichtsperson, *f.*
Palázzo, *m.* Palast, *m.*; Rathhaus, *n.*; gente di —, Gerichtspersonen, *pl.* [schlagen.
Palcáto, *agg.* mit Bretern ver-
Palchétto, *m.* Gerüst, *n.*; kleiner Erker, *m.*; Loge (im Theater); Galerie darin, *f.*
Palchistuôlo, *m.* Wetterdach, *n.*
Pálco, *m.* Stockwerk, *n.*; für pavimento, Boden, *m.* Diele, *f.*; — scénico, Bühne, *f.*; — di giustizia, Schaffot, Blutgerüst, *n.*; palchi, *pl.* Enden eines Hirsches, *pl.*
Paleggiáre, *v. a.* ausschaufeln.
Palêo, *m.* Kreisel, *m.*
Palesaménto, *m.* Entdeckung, *f.*; Verrathen, *n.*
Palesáre, *v. a.* entdecken, bekannt machen; — un segreto, ein Geheimniß verrathen; *it. v.* manifestare.
Palesatóre, *m.* Offenbarer, *m.*
Palése, *agg.* offenbar; — *avv.* öffentlich.
Palêstra, *f.* Ringen, Kämpfen, *n.*; Schule, *f.* Ort zum Ringen, *m.*
Palestríta, *m.* Kämpfer, Ringer, *m.*
Palétta, *f.* Feuerschaufel, Schüppe, *f.*; *T.* Spatel, *m.*; — delle spalle, Schulterblatt, *n.*
Palétto, *m.* Pfählchen, *n.*; *it.* Riegel, *m.*
Palettóne, *m. T.* Löffelgans, *f.*
Paliétto, *m.* kleiner Mantel, *m.*
Palificáre, *v. a.* verpfählen.
Palificáta, *f.* Pfahlwerk, *n.*
Palindrômo, *m.* Krebsvers, *m.* Krebswort, *n.* z. B. Otto, Anna, Elle rc.
Palingenesía, *f. T.* Wiederherstellung; Wiedergeburt, *f.*
Palinodía, *f. T.* Widerruf, *m.*
Palinsêsto, *m.* Schreibtafel, *f.*; *T.* Palimpsest, *n.*
Pálio, *m.* Pallium, *n.*; Kampfpreis, *m.*; córrere il —, um den Preis rennen; für baldacchino, Himmel, Baldachin, *m.*; *it.* Gewand, *n.* Mantel, *m.*
Paliôtto, *m.* Mäntelchen, *n.*; vordere Bekleidung des Altars, *f.*

* Paliscálmo, } Boot, n.
Palischérmo, m. }
Palizzáta, f. } Pfahlwerk, n.
Palizzáto, m. } Palissaden, pl.
Pálla, f. Ball, m. Kugel, f.; Ballspiel, n.; aspettar la — al balzo, die rechte Gelegenheit abpassen ꝛc.; fare alla — d'alcuno, einen schlecht behandeln; essere in —, gerathen, gelingen.
Pallaccôrda, f. Ballhaus, n.; Ballplatz, m.; it. Ballspiel (mit dem Racket), n.
Palládio, agg. von der Pallas; — m. Palladium (Bildniß der Minerva), n.
Pallafreniêre, m. Reitknecht, m.
Pallájo, m. Ballschläger, m.
Pallamáglio, m. Mailspiel, n.
Pallamarína, f. T. Meerball, Seeball, Korallenschwamm, m.
* Palláre, v. a. Ball spielen; schwingen.
Palleggiáre, v. n. mit dem Balle spielen; — v. a. fig. ausspotten, vexiren; verspotten.
Pallênte, agg. blaß, bleich.
Palleríno, m. Ballspieler, m.
Pallétta, f. Küchelchen, n.
Palliaménto, m. Vermäntelung, f.
Palliáre, v. a. vermänteln, beschönigen.
Palliatívo, agg. rimedio —, Scheinmittel, n.
Pallidézza, f. Blässe, Bleichheit, f.
Pallidíccio, agg. etwas blaß.
* Pallidità, f. v. Pallidezza.
Pállido, agg. blaß, bleich.
Pallíno, m. Schrot, Hasenschrot, m.
Pállio, m. Mantel, m.; fig. Deckmantel, m.
Pallóne, m. Ballon, m.
Pallóre, m. v. Pallidezza.
Pallottáre, v. a. hin- und herwenden, drehen.
Pallôttola, f. Wahlkugel, Loskugel, f.; aver faccia di —, schamlos sein.
Pallottoliêra, f. Kerbe auf der Armbrust, f.
Pálma, f. Palmbaum; Palmzweig, m.; fig. für gloria, vittoria: riportar la —, den Sieg davontragen; — del martírio, Märtyrerkrone, f.; la — della mano, die flache Hand.
Palmájo, m. Palmwald, m.
Palmáta, f. Schlag mit der flachen Hand, m.; dare la —, den Handschlag geben; fig. die Hände versilbern; prênder la —, sich bestechen lassen.
Palménto, m. Gang einer Mühle, m.; mangiare a due -i, mit vollen Backen essen.
Palméto, m. Palmbusch, Palmwald, m.
* Palmiêre, m. v. Pellegrino.
Palmípede, m. T. Patschfuß, m.; Schwimmvogel, m.
Pálmite, v. Tralcio.
Palmízio, m. Palmbaum, m.
Pálmo, m. Spanne, f.; restar con un — di naso, mit einer langen Nase abziehen.
Palmóne, m. Stange mit Leimruthen, f.
Pálo, m. Pfahl, m.; it. Brecheisen, n.; saltar di — in frasca, (im Sprechen) vom Hundertsten ins Tausendste kommen.
Palombáro, m. Taucher, m.
Palombína, f. Art Weinbeeren, f.
Palómbo, m. T. wilde Taube, f.; it. Seehund, m.
Palôscio, m. Pallasch, m.
Palpábile, agg. fühlbar; fig. handgreiflich.
Palpaménto, m. Betastung, f.
Palpáre, v. a. befühlen, betasten; liebkosen; it. anfühlen, begreifen; fig. schmeicheln, it. mit Händen greifen.
Palpatóre, m. Befühler ꝛc., m.; für lusinghiere, Schmeichler, m.
Palpêbra, f. Augenlid, n.
Palpeggiáre, v. a. betasten; cajoliren. [len, n.
Palpeggiatína, f. sanftes Anfüh-
Palpitaménto, m. Herzklopfen, n.
Palpitáre, v. n. klopfen, schlagen (vom Herzen); zucken, zappeln.
Palpitazióne, f. v. Palpitamento.
Pálpiti, m. pl. Herzklopfen, n.
Paltonáto, agg. bettelhaft.
* Paltóne, m. v. Paltoniere.
Paltoneggiáre, v. n. sich aufs Betteln legen.
Paltonería, f. Bettelei, Liederlichkeit, f.
Paltoniêre, m. Bettler, Landstreicher; Tagedieb, m.
* Paludále, } v. Paludoso.
* Paludáno, agg. }
Palúde, m. & f. Sumpf, Morast, m.
Paludêllo, m. kleiner Mantel, m.
Paludóso, } sumpfig.
Palústre, agg. }
Palvesáro, m. Schildträger, m.
Palvése, m. Schild, m.
* Pámpana, f. v. Pampano.
Pampanáta, f. Lauge, f.
Pámpano, m. Weinranke, f. Weinblatt, Weinlaub, n.; prov. assai -i, e poca uva, viel Wesens und nichts dahinter.
Pampanóso, } voll Weinranken.
Pampíneo, agg. }
Pampinífero, agg. Weinblätter tragend.
Pámpino, m. v. Pampano.
Pampinóso, agg. v. Pampanoso.
Panáccia, f. Einschlag zum Weine, m.
Pánace, } T. Bärenklau (ein Kraut); it. Panacee, f.
Panacêa, f. }
* Panággio, m. Brotvorrath, m.
Panájo, agg. von Brot; gozzo —, ein starker Broteſſer.
Panáta, f. Brotsuppe, f.
* Panática, f. Mundprovision, f.
Panattiêra, f. Brotkorb, m.; Brottasche, f.
Panattiêre, m. Brotbäcker, Brotverwalter, m.
Pánca, f. Bank, f.
Pancáccia, f. Klatschbank, f.
Pancacciêre, m. Stadtklatsche, f.
Pancacciuôlo, m. Feldlilie, f.
Pancále, m. Bankteppich, m.
Pancáta, f. Bank voll Leute, f.
Páncia, f. Wanst, Bauch, Leib, m.
Panciêra, f. Panzer, Küraß, m.
Panciôlle, avv. stare in, a —, es sich wohl gehen lassen; tenére a —, herrlich bewirthen.
Panciúto, agg. dickbäuchig.
Panconcelláto, agg. belattet.
Panconcellatúra, f. Lattenwerk, n.
Panconcêllo, m. Latte, f.
Pancóne, m. Diele, Bohle; it. Hobelbank, f.
Pancôtto, m. Brot-, Semmelsuppe, f.
Pancrázio, m. T. Pancratium, n. Meerzwiebel, f.
Pancrêas, m. Gekrösdrüse, f.
Pancreático, agg. pancreatisch ꝛc.
Pan cucúlio, m. Zunderschwamm, m.
* Pándere, (lat.) v. a. def. pánsi, part. pánso, eröffnen, bekannt machen.
Pandétte, f. pl. Pandekten, pl.
Páne, m. Brot, n.; — azzimo, ungesäuertes Brot, n.; — fresco, neubackenes Brot; — raffermo, altbackenes Brot; — casereccio, hausbackenes Brot; — tondo, Kornbrot; — di munizione, Commißbrot, n.; — pe-

pato, Pfefferkuchen, *m.*; — buffetto, feines Tafelbrot, *n.*; — perduto, *fig.* ein unnützer Brotesser; guadagnarsi il —, seinen Unterhalt verdienen; mangiare il — altrui, in Dienst sein; — di zucchero, ein Zuckerhut; — d'argento, d'oro, Silber-, Goldbarre, *f.*; mangiare il — a tradimento, seine Schuldigkeit nicht thun; mangiare il — pentíto, Reue fühlen, büßen; alle tre si cuoce il —, zweimal predigt der Prediger nicht; dire al pan pane, das Kind beim Namen nennen.
Panegírico, *agg.* lobrednerisch; — *m.* Lobrede, *f.*
Panegirísta, *f.* Lobredner, *m.*
Panerêccio, *m.* Nagelgeschwür, *n.* Akelei, *f.*
Pánfano, *m.* Art Fahrzeug, *n.*
Panghiótto, *m.* Lebkuchen, *m.*
Pangrattáto, *m.* geriebenes Brot, *n.*; *it.* Brotsuppe, *f.*
Pánia, *f.* Vogelleim, *m.*; la — non tenne, die List schlug fehl; *fig.* le amorose -e, die Liebesbande. [bestreichen.
Paniáre, *v. a.* (mit Vogelleim)
Paníccia, *f.* Mehlbrei, *m.*
Panichína, *f.* schlechte Weibsperson, *f.*
Paníco, *m.* Heidekorn, *n.* Buchweizen; Fuchsschwanz, *m.*
Pánico, *agg.* timor —, eitle, leere Furcht, *f.*
Paniêra, *f.* (länglicher) Korb, *m.*
Panierájo, *m.* Korbmacher, *m.*
Paniêre, *m.* Korb, *m.*
Panificársi, *v. r.* zu Brot werden.
Panióne, *m.* starke Leimruthe, *f.*
Paniúzza, *f.* } Leimruthe, *f.*
Paniúzzo, *m.* }
Pánna, *f.* Sahnenhaut, Milchhaut, *f.*
Pannáccio, *m.* schlechtes Tuch, *n.*; Lumpen, *m.*
Pannajuôlo, *m.* Tuchhändler, *m.*
Pannatúra, *f.* } *T.* Gewand
Panneggiaménto, *m.* } in Gemälden, *n.*
Panneggiáre, *v. a.* *T.* drapiren, das Gewand malen.
Pannêllo, *m.* Mittelleinwand, *f.*; *it.* Stückchen Tuch, *n.*
Pánnia, *f.* Sumpfgras, *n.*
Pannicêllo, } Stückchen Tuch,
Pannícolo, *m.* } *n.*; für fasce, Windel, *f.*
Pannícolo, *m.* Zwerchfell, *n.*
Panniêre, *m.* Tuchmacher, *m.*
Pannilíni, *m. pl.* Wäsche, *f.*; das Leinenzeug.
Pannína, *f.* Stück wollenes Tuch, *n.*
Pánno, *m.* Tuch; *it.* Zeug, *m.*; — lino, Leinwand, *f.*; -i, *pl.* Kleidung, *f.*; -i di bambini, Windeln, *pl.*; esser in cattivi -i, schlecht daran sein; se io fossi ne' suoi -i, wenn ich an seiner Stelle wäre; — raffollato, doppelt gewalktes Tuch; — da stacci, Siebtuch, *n.*; — für seconda, Nachgeburt, *f.*; mèttere in —, *T.* aufbrassen.
Pannôcchia, *f.* Kolben, Büschel, *m.*
Pannocchiúto, *agg.* kolbig.
Pannúme, *m.* *v.* Appannatojo.
Pantalóne, *m.* Pantalon (in Schauspielen), *m.*
Pantanáccio, *m.* Dreckpfütze, *f.*
Pantáno, *m.* Sumpf, *m.* Pfütze, *f.*
Pantanóso, *agg.* sumpfig, schlammig. [Abgötterei, *f.*
Panteísmo, *m.* Pantheismus, *m.*;
Panteología, *f.* allgemeine Götteslehre, *f.*
Panteóne, *m.* Pantheon (Tempel aller Götter), *n.*
Pantêra, *f.* Panther, *m.*; *it.* *T.* Hangnetz, *n.*
Panterána, *f.* *T.* Feldlerche, *f.*
Panteríno, *agg.* vom **Panther.**
Pantófola, *f.* Pantoffel, *m.*
Pantômetro, *m.* Winkelmesser, *m.*
Pantomíma, *f.* Geberdenspiel, *n.* Geberdensprache, *f.*
Pantomímo, *m.* Geberdenmacher, *m.*
Pantúfola, *f.* *v.* Pantofola.
Panúnto, *m.* Butterbrot, *n.*; Schmalzstolle, Butterstolle, *f.* Honigbrot, *n.* 2c.
Panúrgo, *m.* Windmacher, Lügner, *m.*
Pánza, *f.* *v.* Pancia.
Panzáne, *f. pl.* Maulmachereien, *pl.*
Panziêra, *f.* Panzer; Küraß, *m.*
Paolíno, *m.* Haselhuhn, *n.*; *fig.* Neuling, Dummer, *m.*
Páolo, *m.* eine Münze (in Toscana und im römischen Staate) gegen drei Groschen Courant an Werth.
Paonázzo, *agg.* colore —, Violettfarbe, *f.*
Paoncíno, *m.* junger Pfau, *m.*
Paóne, *m.* ecc. *v.* Pavóne, ecc.
Pápa, *m.* Papst, *m.*
Papábile, *agg.* der päpstlichen Würde fähig.
Papále, *agg.* päpstlich.
Papalíno, *agg.* päpstlich; *it.* mit dem Papste verwandt.
Papásso, *m.* Priester falscher Gottheiten, *m.*
Papáto, *m.* päpstliche Würde, *f.*
Papávero, *m.* *T.* Mohn, *m.*; — errático, Klatschrose, *f.*
Pápera, *f.* *v.* Papero.
Paperíno, *agg.* von der Gans; *it.* päpstlich; *fig.* herrlich.
Pápero, *m.* Gans; junge Gans, *f.*; *prov.* dar la lattuga in guardia ai -i, den Bock zum Gärtner setzen.
Papésco, *agg.* päpstlich; papistisch.
Papilióne, *(lat.)* *m.* Schmetterling, *m.*
Papílla, *f.* Brustwarze, Zitze, *f.*
Papilláre, *agg.* zu den Warzen gehörig.
Papiráceo, *agg.* dünn wie Papier.
Papíro, *m.* Papyrusstaude, *f.*; Papier, *n.*
Papísmo, *m.* Papstthum, *n.*
Papísta, *m.* Papist, *m.*
Páppa, *f.* Semmelbrei, *m.*
Pappacchióne, *m.* Prasser, *m.*; für balordo, Tölpel, *m.*
Pappafíco, *m.* Regenkappe, *f.*
Pappagalléssa, *f.* Weibchen des Papagais, *f.*
Pappagállo, *m.* Papagai, *m.*
Pappalárdo, *m.* Fresser, *m.*; für bacchettone, Heuchler, *m.*
Pappalécco, *m.* Leckerei, *f.*
Pappardêlle, *f. pl.* fein geschnittene Nudeln (in einer Brühe gekocht).
Pappáre, *v. n.* *fam.* fressen, sich vollstopfen; *fig.* verprassen, schlemmen.
Pappáta, *f.* fetter Schmaus, *m.*
Pappatáci, *m.* bequemer Mann; freiwilliger Hahnrei, *m.*
Pappatóre, *m.* Vielfraß, *m.*
Pappína, *f.* Kühltrank, *m.*
Pappíno, *m.* Krankenwärter, *m.*
Páppo, *m.* (Kinderwort) Brot, *n.*
Pappoláta, *f.* Saufressen, *n.*; für sciocchezza, dummes Zeug, *n.*
Parábola, *f.* Gleichnißrede, *f.*; für pastrocca, Märchen, *n.*; *T.* Kegelschnitt, *m.*
Paraboláno, *m.* Schwätzer, *m.*; — *agg.* falsch, eitel.
Parabôlico, *agg.* parabolisch.
Parabolôide, *f.* Kegelschnitt (von höherer Art), *m.*

Paracêntesi, *f.* Abzapfung (eines Wassersüchtigen), *f.*
Paráclito, *m.* *T.* Tröster; heiliger Geist, *m.*
Paracuóre, *m.* *v.* Polmone.
Paradígma, *m.* *T.* das Muster (von den Abänderungen eines Wortes).
Paradíso, *m.* Paradies, *n.*; für luogo ameno e delizioso, angenehmer Ort, Lustgarten, *m.*; *it.* für felicità, Wonne, Glückseligkeit, *f.*; mêttere una cosa in —, etwas bis in den Himmel erheben.
Paradôsso, *agg.* seltsam, sonderbar; — *m.* Scheinwidersinn, *m.*
Parafángo, *m.* Kothleder (an Kutschen), *n.*
Parafêrna, *f.* was ein Weib noch über ihre Mitgift hat.
Parafímosi, *f.* *T.* Verengerung der Vorhaut, *f.*
Parafrasáre, *v. a.* umschreiben, erklären.
Paráfrasi, *f.* Umschreibung, *f.*
Parafráste, *m.* Ausleger, *m.*
Parafuôco, *m.* Feuerschirm, *m.*
Parággio, *m.* Vergleichung; für estrazione, Herkunft, *f.*
Paragôge, *f.* *T.* Zusatz (eines Buchstaben oder einer Silbe am Ende des Wortes).
Paragonábile, *agg.* vergleichbar.
*Paragonánza, *f.* Vergleichung, *f.*
Paragonáre, *v. a.* vergleichen.
Paragóne, *m.* Vergleichung, *f.*; pietra di —, Probirstein, *m.*; oro di —, echtes, reines Gold, *n.*; a —, *avv.* in Vergleichung, gegen; senza —, unvergleichlich; non rêggere al —, die Probe nicht halten.
Parágrafo, *m.* Paragraph; Absatz, *m.*
Paraguánto, *m.* Trinkgeld, *n.*
Paralásse, *f.* *T.* Parallaxe, *f.*
Paralêllo, *agg.* parallel, gleichweit abstehend; — *m.* Parallele, Vergleichung, *f.*
Paralisía, *f.* Lähmung, Gliederlähmung, *f.*
Paralítico, *agg.* gelähmt, gliederlahm.
Parallelísmo, *m.* *T.* gleicher Abstand zweier Linien, *m.*
Parallêlo, *v.* Paralello.
Paralogísmo, *m.* falscher Schluß, *m.*
Paralogizzáre, *v. n.* unrichtige Schlüsse machen.
Paraménto, *m.* Ornat, *n.*; Tapetenschmuck, *m.*; für bardatura, Pferdeschmuck, *m.*
Paramósche, *m.* Fliegenwedel, *m.*
Paranejóne, *m.* *T.* Tertia; gran —, Text.
Parangária, *f.* Unterthanspflicht, *f.*
Paranínfa, *f.* Heirathsstifterin; *it.* Brautjungfer, *f.*
Paranínfo, *m.* Brautwerber, Brautführer, *m.*
Paranomasía, *f.* *T.* Wortgleichheit, *f.*
Paraôcchi, *m.* Scheuleder, *n.*
Parapêtto, *m.* Brustwehr, Lehne, *f.*
Parapíglia, *f.* Gewimmel, Gedränge, *n.*; *it.* Auflauf (von Menschen), *m.*
Paraplessía, *f.* Schlagfluß, *m.*
Paráre, *v. a.* zieren; mit Tapeten behängen; pararsi a messa, das Meßgewand anthun; für porgere, darreichen, hinhalten; *it.* wehren (einen Streich) pariren; (ein Pferd) anhalten; — *v. n.* einen Ausgang nehmen, hinauslaufen auf etwas. Pararsi, für fermarsi, still stehen; für cautelarsi, sich verwahren; — dinanzi una cosa, vorkommen; aufstoßen, begegnen; — dinanzi ad alcuno, vor einen treten.
Parascêve, *m.* Charfreitag, *m.*
Paraselêne, *f.* Nebenmond, *m.*
Parasóle, *m.* Parasol, *n.* Sonnenschirm, *m.*
Parassítico, *agg.* schmarotzerisch.
Parassíto, *m.* Schmarotzer, *m.*
Paráta, *f.* Schutzwehr, *f.*; Schirm, *m.*; Auspariren, *n.*; vedér la mala —, die Gefahr vor Augen sehen; für gala, sfoggio, Parade, Pracht, *f.*; far —, paradiren; stanza di —, Putzstube, *f.*
Paratío, *m.* *T.* Zwischenraum, *m.*
Paráto, *part.* *v.* Addobbato; *it.* *agg.* bereit, fertig; — *m.* Priestergewand, Ornat, *n.*; Tapetenschmuck; Schmuck, *m.*
Paratúra, *f.* Putz, Aufputz, *m.*
Paravênto, *m.* Windschirm; Fensterladen, *m.*
Párca, *f.* Parze, *f.*
Parcaménte, *avv.* sparsam, mäßig.
Párcere, *(lat.)* *v.* Perdonare.
Parcità, *f.* Sparsamkeit, *f.*
Párco, *agg.* sparsam, mäßig; *it.* zurückhaltend; — *m.* Thiergarten, *m.*
Pardíno, *agg.* von Partherfell.
Párdo, *m.* Leopard, *m.*
Parécchi, *m.* / Parécchie, *f. agg. pl.* } verschiedene, einige, manche.
Pareggiábile, *agg.* vergleichbar.
Pareggiaménto, *m.* Abgleichung, *f.*
Pareggiáre, *v. a.* vergleichen; abgleichen, ausgleichen; *it.* gleichen.
Pareggiatúra, *f.* Gleichmachen, *n.* Ausgleichung, *f.*
*Parêglio, *m.* *v.* Parelio.
Paregôrico, *agg.* *T.* schmerzstillend.
Parêlio, *m.* *T.* Nebensonne, *f.*
Parentádo, *m.* Verwandtschaft, Schwägerschaft, *f.*; für legnaggio, Herkunft, *f.*; fare, rómpere un —, eine Heirath schließen, hintertreiben.
*Parentále, *v.* Paterno.
Parênte, *m.* & *f.* Verwandter, *m.* Verwandte, *f.*
Parentêla, / * Parentería, *f.* } Verwandtschaft, *f.*
*Parentésco, *agg.* verwandtschaftlich.
Parêntesi, *f.* Parenthese, *f.* Zwischensatz, *m.* (dessen Zeichen) ( ).
Parentévole, *agg.* väterlich, brüderlich gesinnt; für affettuoso, wohlmeinend.
Parentôrio, *agg.* entscheidend; — *m.* letzter Termin, *m.*
Parére, *v. n. def.* párvi, *part.* párso und parúto; scheinen, das Ansehen haben, dünken; parmi, es scheint mir; für giudicare, meinen, erachten; che vi pare? was meinen Sie dazu? was halten Sie davon? für comparire, erscheinen; — *m.* Meinung, *f.* Gutachten, *n.*; Ansicht, *f.*
Parêrgo, *m.* Nebenzierath, *m.*
Paretájo, *m.* Vogelherd, *m.*
Paréte, *f.* Wand, *f.*; für paretajo, Zugnetz, *n.*
Paretêlla, *f.* kleines Zugnetz, *n.*
Parévole, *agg.* scheinbar.
Pargoleggiáre, *v. n.* Kinderei treiben.
Pargolétto, *agg.* klein, ganz jung; — *m.* Bübchen, *n.*
Pargolézza, *f.* erste Kindheit, *f.*
Párgolo, *m.* unmündiges Kind, *n.*
Pári, *agg.* gleich, ähnlich, númerò —, eine gerade Zahl; quest' è una cosa da un suo —, dies paßt für ihn; das steht ihm gleich; a un —, zugleich; al par di me, so gut als ich, mit gleichem Rechte

wie ich; — *m.* gleicher Wechselcurs; *it.* Pair, *m.*; — *avv.* gleich, sowie; pari pari, völlig gleich.
Parietária, *f.* Mauerkraut, *n.*
* Pariéte, *f. v.* Parete.
* Parificaménto, *m.* Gleichmachung, *f.*
Pariforme, *agg.* gleichförmig.
Paríglia, *f.* Gleiches, *n.*; rêndere la —, Gleiches mit Gleichem vergelten; *it.* Pasch (im Würfelspiel), *m.*
Pariménte, *avv.* gleichfalls, ebenfalls.
Parità, *f.* Gleichheit, *f.*
Parlamentáre, *v. n.* im Parlamente sprechen; in Unterhandlung treten; unterhandeln.
Parlamentário, *m.* Anhänger des Parlaments, *m.*
Parlaménto, *m.* Parlament, *n.*; für pubblico discorso, öffentliche Rede; Unterredung, *f.*
Parlantína, *f.* Geschwätzigkeit, Gesprächigkeit, *f.*; aver buona —, ein gutes Mundwerk haben.
Parlantino, *agg.* schwatzhaft.
Parláre, *v. n. & a.* reden, sprechen; — fra i denti, etwas hermurmeln; — senza barbazzale, ohne Scheu reden; — con le seste, die Worte abwägen, abzirkeln; — a punta di forchetta, die Worte auf Schrauben stellen, gesucht reden; *prov.* chi parla assai, falla assai, wer viel spricht, sich oft verspricht; *it. v.* dire; — *m.* Reden, *n.* Sprache, *f.*
Parláta, *f.* Rede, *f.*
Parlatóre, *m.* Sprecher, *m.*
Parlatôrio, *m.* Sprachzimmer, *n.*
Parlatrice, *f.* Sprecherin, *f.*; für ciarliera, Schwätzerin, *f.*
Parlatúra, *f.* Rede, Sprache, *f.*
Parlêtico, *agg.* gichtbrüchig.
Parlévole, *agg.* gesprächig.
Parlottáre, *v. n.* murmeln, zischeln.
Párma, *f. T.* Tartsche, *f.*
Parnásso, *m.* Parnaß, Musenberg, *m.*
Páro, *m. v.* Pajo.
Parodía, *f.* Parodie, *f.* Gegengedicht, *n.*
Parôla, *f.* Wort, *n.*; lehrreicher Spruch, *m.*; Parole, *f.*; rómpere le -e in bocca, ins Wort fallen; ammazzar le -e, die Worte verschlucken; non far —, kein Wort sagen; passar — con alcuno, sich mit jemand verstehen; pêrdere le -e, vergeblich reden; impegnar la —, sein Wort geben; menar -e, unterhandeln; menar alcuno per -e, jemand mit vielen und leeren Worten hinhalten; mêttere uno in -e, jemand zum Sprechen bringen; venire a -e, in Wortwechsel gerathen; biasciar le -e, die Worte kauen, herkauen; le -e non s'infilzano, man muß nicht alle Worte aufmutzen.
Paroláccia, *f.* Zote, *f.*
Parolájo, *m.* redseliger Mensch, *m.*; *it.* Plappertasche, *f.*
Parolína, *f.* Schmeichelwort, *n.*
Parolóna, *f.* } schwülstiges
Parolóne, *m.* } Wort, *n.*
Parolôzza, *f.* grobes, rauhes Wort, *n.*
Paronomasía, *f. T.* Gleichklang der Wörter, *m.*
Parosísmo, *m.* Paroxismus, *m.*
Parôtide, *f.* Ohrendrüse, *f.*
* Parpaglióne, *m. v.* Farfalla.
Parricída, *m.* Vater-, Muttermörder; — *m.* Mörder eines Blutsfreundes, *m.*
Parrôcchia, *f.* Pfarre, Pfarrkirche, *f.*; Kirchspiel, *n.*
Parrocchiále, *agg.* zur Pfarre gehörig.
Parrocchiáno, *m.* Pfarrherr, *m.*; i -i, Pfarrkinder, *pl.*
Párroco, *m.* Pfarrer, *m.*
Parrúcca, *f.* Perrüke, *f.*
Parrucchétto, *m.* Papagai, *m.*
Parrucchiêre, *m.* Perrükenmacher, *m.*
Parsimônia, *f.* Sparsamkeit, *f.*
Párso, *part.* geschienen 2c.
Partággio, *m.* Antheil; Ländertheilung, *f.*
Párte, *f.* Theil, *m.*; Seite, *f.*; *it.* Ort, *m.*; Gegend, *f.*; Partei, Faction, *f.*; Partei vor Gericht, *f.*; ascoltar le -i, die Parteien vernehmen; für qualità, Eigenschaft, *f.*; star da —, auf der Seite stehen; dar —, Nachricht geben, melden; — per —, Stück für Stück, einzeln; da — a —, durch und durch; a — a —, stückweise; esser a — d' una cosa, Theil woran haben; far bene la sua —, seine Rolle gut spielen; aver — in corte, bei Hofe Zutritt haben; far le -i, vorlegen (bei Tische); di nulla —, auf keine Weise; a qualunque —, auf alle Fälle; da buona —, aus sicherer Quelle; da mia —, meinestheils, was mich betrifft.
Partechè, *conj.* indeß daß.
Partecipánte, *part.* theilhaftig, theilnehmend.
Partecipáre, *v.* Participare.
Partécipe, } theilhaft.
* Partéfice, *agg.* } theilhaft.
Parteggiáre, *v. n.* sich zu einer Partei schlagen.
Partenére, *v.* Appartenere.
Partênza, *f.* Abreise; *it.* Scheidung, *f.*
* Partévole, } theilbar.
Partíbile, *agg.* } theilbar.
Particêlla, *f.* Theilchen, *n.*; *T.* Partikel, *f.*
Participaménto, *m.* Theilnehmung; Mittheilung, *f.*; Antheil, *m.*
Participáre, *v. n.* theilhaben; — *v. a.* für far partecipe, mittheilen, melden.
Participatóre, *m.* Theilnehmer, *m.*
Participazióne, *m. v.* Participamento.
Partícipio, *m. T.* Particip, Mittelwort, *n.*
Partícola, *f.* Theilchen, *n.*; *it.* Hostie, *f.*
Particoláre, *agg.* besonder; sonderbar; einzeln; — *m.* Privatmann, *m.*
Particolareggiaménto, *m.* umständliche Erzählung, *f.*
Particolareggiáre, *v. a.* umständlich erzählen, genau beschreiben.
Particolarità, *f.* Sonderbarkeit, *f.*; besonderer Umstand, *m.*
Particolarizzáre, *v.* Particolareggiare.
Particolarménte, *avv.* besonders.
Partigiána, *f.* Partisane; Hellebarte, *f.*
Partigiáno, *agg.* parteiisch; — *m.* Parteigänger; Anhänger, *m.*
Partigióne, *f.* } Theilung, *f.*;
Partiménto, *m.* } für partenza, Abreise, *f.*
Partíre, -isco, *v. a.* theilen, trennen; *T.* (Metalle) scheiden; — *v. n.* & Partirsi, *v. r.* abreisen; acqua da —, Scheidewasser, *n.*
Partíta, *f.* Theil, *m.*; Partie, *f.*; *it.* Posten, Schuldposten, *m.*; für partenza, Abreise, *f.*; l'ultima —, Tod, *m.*; fare una —, eine Partie spielen.
Partitaménte, *avv.* einzeln, besonders.

Partitánte, *m.* Parteigänger, *m.*
Partíto, *m.* Art, Weise, *f.*; für patto, Vertrag, *m.*; für risoluzione, Entschluß, *m.*; für termine, Zustand, *m.*; esser a mal —, in einer schlimmen Lage sein; ingannarsi a —, sich ungeheuer betrügen; mêttere il cervello a —, Vernunft annehmen; fare, trovare un buon —, eine gute Heirath treffen; fare gran —, große Geschäfte machen; a niun —, unter keiner Bedingung; mêtter la vita a —, das Leben in Gefahr setzen; donna di —, Hure, *f.*; — *part.* abgereist.
Partitóre, *m.* *T.* Theiler (im Rechnen); für seduttore, Zankstifter, *m.*
Partizióne, *f.* Theilung, *f.*
Párto, *m.* Geburt, Niederkunft, *f.*; *it.* Frucht, *f.* Kind, *n.*; donna di —, Wöchnerin, *f.*; fare il —, die Wochen halten; esser di —, stare in —, in Wochen liegen; raccogliere il —, entbinden; morir sopra —, in Kindesnöthen sterben.
Partoriênte, *f.* Gebärerin, Wöchnerin, *f.*
Partoríre, -isco, *v. n.* gebären; zur Welt bringen; *fig.* hervorbringen, verursachen.
*Partoritríce, *f.* *v.* Partoriente.
Parúta, *f.* Anschein, *m.*
Parúto, *part.* geschienen.
*Parvênte, *agg.* sichtlich, augenscheinlich.
*Parvênza, *f.* Anschein, *m.*; *it.* Kleinheit, *f.*
*Parvificáre, *v. a.* verkleinern, verringern.
*Parvífico, *agg.* *(lat.)* knickerig.
*Parvipêndere, *v. a.* *(lat.)* gering achten.
Parvità, *f.* Kleinheit, *f.*
Parvolétto, *Parvolíno, Párvolo, *m.* } kleines Kind, *n.*
Parziále, *agg.* parteiisch; zugethan.
Parzialeggiáre, *v. n.* parteiisch sein.
Parzialità, *f.* Parteilichkeit, *f.*
Parzialménte, *avv.* parteilich.
Páscere, *v. a.* & *n.* abweiden; weiden, füttern. Pascersi, *v. r.* sich weiden; sich nähren von.
Pascibiêtola, *m.* Pinsel, Tölpel, *m.*
Pasciménto, *m.* das Weiden; die Weide.
Pascióna, *f.* Futter, *n.* Lebensmittel, *pl.*; *fig.* Ueberfluß, *m.*
Pascitóre, *m.* Hirt, *m.*
Pasciúto, *part.* & *agg.* gesättigt.
Pascoláre, *v. a.* — le pêcore, die Schafe auf die Weide führen; füttern.
Páscolo, *m.* Weide, Trift, *f.*; — comune, Gemeindetrift, *f.*; *it.* die Weide, das Futter; *fig.* für piacere, Vergnügen, *n.*
Pásqua, *f.* Ostern, *f.*; — rosata, das Pfingstfest; dar la buona, la mala — ad uno, einem Glück, Böses wünschen.
Pasquále, *agg.* österlich.
Pasquíllo, *m.* / Pasquináta, *f.* } Pasquill, *n.*
Passábile, *agg.* ziemlich, erträglich.
Passaggiêre, *m.* *v.* Passeggiero.
Passággio, *m.* Uebergang, Durchgang, *m.*; stretto —, enger Paß; *it.* Zug, *m.*; uccelli di —, Zugvögel, *pl.*
Passamáno, *m.* Borte, *f.*
Passaménto, *m.* Durchgang, *m.*; Uebersteigen 2c., *n.*
Passánte, *part.* vorbeigehend.
Passapôrto, *m.* Paß; Geleitsbrief, *m.*
Passáre, *v. n.* & *a.* durchgehen, vorbeigehen; fahren, durchfahren; durchreisen; *it.* passiren; — a nuoto, durchschwimmen, hinüberschwimmen; — il modo, la misura, ogni segno, das Maß, alles Maß und Ziel überschreiten; — il tempo, die Zeit hinbringen, zubringen; vertreiben; vergehen; für forare, traffiggere, penetrare, durchstechen, durchbohren; durchziehen, durchsieben; *it.* gelten lassen, zugeben; — da banda a banda, durch und durch dringen; — per un uomo dabbene, für einen rechtschaffenen Mann gelten; — per nobile, für einen Edelmann gehalten werden; lasciarla —, hingehen lassen; für sopportare, ertragen; (im Spiele) passen. Passarsi d'una cosa, womit fürlieb nehmen; potér -sela, es entbehren können; -sela leggiermente, etwas hingehen lassen; in passando, im Vorbeigehen; beiläufig; come ve la passate? wie geht es Ihnen?
Passáta, *f.* Gang, Uebergang, Durchgang, Durchzug; Durchmarsch; (im Spiele) Einsatz, *m.*; far —, sein Glück machen.
Passatémpo, *m.* Zeitvertreib, *m.*
Passáto, *agg.* & *part.* vergangen, verwichen; -i, *pl.* Vorfahren, *pl.*
Passatójo, *m.* Schrittstein, *m.*; — *agg.* wo leicht durchzukommen.
Passatóre, *m.* Vorübergehender, *m.*
Passavánti, *m.* *T.* Halbverdeck, *n.*
Passavogáre, *v. n.* *T.* stark rudern.
Passavolánte, *m.* Landläufer; (bei der Musterung) untergeschobener Soldat, *m.*
Passeggiaménto, *m.* Spaziergang, *m.*
Passeggiáre, *v. n.* spazieren gehen.
Passeggiáta, *f.* Spaziergang, *m.*
Passeggiatóre, *m.* Spaziergänger, *m.*
Passeggiêre, Passeggiêro, *m.* } Reisender, *m.*, für gabelliere, Zöllner, Geleitseinnehmer, *m.*
Passeggiêro, *agg.* zum Transport dienlich; für veloce, vergänglich, flüchtig.
Passéggio, *m.* Spaziergang, Spazierort, *m.*; andare al —, spazieren gehen.
Pássera, *f.* *v.* Passere.
Passerájo, *m.* Gezwitscher von Sperlingen; *fig.* Geplauder, Gesumse, *n.*
Pássere, *m.* Sperling, *m.*; — di Canaria, Canarienvogel, *m.*
Passeríno, *m.* kleiner Sperling, *m.*; *it.* Packnadel, *f.*
Pássero, *m.* Sperling, *m.*
Passétto, *agg.* etwas welk, ein wenig vermodert; — *m.* halber Stab, *m.* Maß, *n.* Elle, *f.*
Passíbile, *agg.* leidensfähig, empfindbar.
Passibilità, *f.* Leidbarkeit, *f.*
Passimáta, *f.* Aschbrot, *n.*
Passíno, *m.* Schrittchen, *n.*; *T.* Länge eines Gewebes Leinwand, *f.*
Passionáre, *v. a.* quälen; — *v. n.* viel leiden; — *v. r.* passionarsi pel giuoco, per una donna, Leidenschaft zum Spiel bekommen; sich in ein Frauenzimmer verlieben.
Passionáto, *part.* & *agg.* gequält, geplagt; *fig.* der für etwas eine Leidenschaft hat.
Passióne, *f.* Leiden, *n.*; Passion; *it.* Leidenschaft, *f.*; für compassione, Mitleid, *n.*; *T.* Unthätigkeit, *f.*

Passivaménte, *avv.* auf eine leidende Art.

Passività, *f.* Unthätigkeit, *f.*; leidender Zustand, *m.*

Passivo, *agg.* leidend, unthätig; — *m. T.* Passiv, *n.*

Pásso, *m.* Schritt; Paß; Durchgang, *m.*; cêdere mano e — ad uno, einem die Vorhand, den Rang lassen; *it.* Stelle (im Buche), *f.*; fare il — secondo la gamba, sich nach der Decke strecken; fare un — falso, einen Fehltritt thun; uccello di —, Zugvogel, *m.*; uscir di —, die Schritte verdoppeln; a — a —, Schritt vor Schritt; far due, quattro -i, ein wenig ausgehen; pigliare i -i, sich mit allem Nöthigen versehen; *prov.* il più duro — è quel della soglia, aller Anfang ist schwer.

Pásso, *agg.* welk, verschrumpft.

Pássola, *agg. f.* uva —, Rosine, *f.*

Passolína, *f.* Korinthe, *f.*

Passonáta, *f.* Rost eines Gebäudes, *m.* Pfahlwerk, *n.*

Pásta, *f.* Teig, *m.*; *fig.* di buona —, von guter Gemüthsart; aver le mani in —, bei etwas betheiligt sein; mêtter mano in —, Hand ans Werk legen; sich in einen Handel mischen; *prov.* per dimenar di — il pan s'affina, Uebung macht den Meister.

Pastáccio, *agg.* dumm, albern.

Pastareále, *m.* Krafttorte, *f.*

Pasteggiábile, *agg.* vino —, Tischwein, *m.*

Pasteggiáre, *v. a.* speisen; — *v. n.* zusammen speisen.

Pastellière, *m.* Pastetenbäcker, *m.*

Pastêllo, *m. T.* Pastell, *n.*; für pasticcio, Pastete, *f.*

Pastétto, *m.* Schmäuschen, *n.*

Pastícca, *f. v.* Pasticco.

Pasticcería, *f.* Pastetenbäckerladen, *m.*; *it.* Pasteten, *pl.*

Pasticcière, *m.* Pastetenbäcker, *m.*

Pastíccio, *m.* Pastete, *f.*; *fig.* Mischmasch, *m.*

Pasticco, *m.* Räucherkerzchen, *n.*

Pastíglia, *f.* Kügelchen; Räucherkerzchen, *n.*

Pastináca, *f.* Pastinake, *f.*

Pastináre, *v. a.* das Land umarbeiten, riolen.

Pastinazióne, *f.* Umgrabung des Landes, *f.* Riolen, *n.*

Pastíno, *m.* umgearbeitetes Land, *n.*

Pásto, *m.* Kost, *f.*; Gastmahl, *n.*; *it.* für pranzo, cena, Mahlzeit, *f.*; esser di buon —, ein starker Esser sein; esser di poco —, ein schlechter Esser sein; vino da —, Tischwein, *m.*; für antipasto, Voressen, *n.*; mangiare a — nell' ostería, an *table d'hôte* essen; im Wirthshause für ein gewisses Kostgeld speisen; *fig.* dar —, mit leeren Worten abspeisen; a tutto —, beständig, immer; — *agg. (poet.)* geweidet.

Pastôcchia, *f.* Märchen, *n.* Aufschneiderei, *f.*; dar -e, mit leeren Worten, mit schönen Versprechungen abspeisen.

Pastocchiáta, *f.* dummes Zeug, *n.*

Pastofôrio, *m.* Kirchenarchiv, *n.*

Pastója, *f.* Spannkette, *f.* Sprungriemen, *m.*; *fig.* Hinderniß, *n.*

Pastorále, *agg.* hirtenmäßig; — *m.* Bischofsstab, Krummstab, *m.*; für egloga, Hirtengedicht, *n.*

Pastoralménte, *avv.* nach Hirtenart.

*Pastoráre, *v.* Pasturare.

Pastóre, *m.* Hirt, Schäfer; *fig.* Seelenhirt, Pastor, *m.*

Pastoréccio, *agg.* hirtenmäßig.

Pastorêlla, *f.* junge Schäferin, *f.*

Pastorêllo, *m.* junger Schäfer, *m.*

Pastorízia, *f.* Schäferei; *it.* Schäferkunst, *f.*

Pastosità, *f.* Knetbarkeit, *f.*; *fig. T.* Weiche, Sanfte im Colorit, *n.*

Pastóso, *agg.* teigartig; geschmeidig; *fig.* weiches, sanftes Colorit.

Pastráno, *m.* Mantel (mit Aermeln), *m.*

Pastricciáno, *m.* wilder Kerbel, *m.* — *agg.* dumm, albern.

Pastúme, *m.* Mehlspeise, *f.*; *it.* Mischmasch, *m.*

Pastúra, *f.* Weide, Trift, *f.*; Futter, *n.*; Nahrung, *f.*; *it.* Koth des Wildes, *m.*; für baja, burla, Spaß, *m.*

Pasturále, *m.* Fessel (am Pferdefuße), *f.*

Pasturáre, *v. a. & n.* weiden; grasen; für guardar gli armenti, das Vieh hüten.

Pasturévole, *agg.* zur Weide gehörig.

Patácca, *f.* / Patácco, *m.* } Heller, *m.*; eine antike (römische) Münze, *f.*

*Patáno, *agg.* kund; gemein.

Patáta, *f.* Patate, Kartoffel, *f.*

Patêlla, *f. T.* Kniescheibe, *f.*

Patêma, *f.* Leidenschaft, *f.*

Patêna, *f.* Kelchdeckel, *m.*

Patênte, *agg.* offenbar; — *f.* Patent, *n.*; — di sanità, Gesundheitsbrief, *m.*

Patenteménte, *avv.* offenbar, deutlich.

Patêra, *f.* Opferschale, *f.*

Pateréccio, *m.* Nagelgeschwür, *n.*

Pateríno, *v.* Eretico.

Paternále, *v.* Paterno.

Paternaménte, *avv.* väterlich, nach Vaterart.

Paternità, *f.* Vaterschaft; *it.* Vaterstand, *m.*

Paternôstro, *m.* Vaterunser, *n.* -i, *pl.* Rosenkranz, *m.*

Pateticaménte, *avv.* pathetisch.

Patêtico, *agg.* pathetisch; beweglich, rührend; *it.* nachdrücklich.

Patíbolo, *m.* Hochgericht, *n.* Galgen, Richtplatz, *m.*

Patiménto, *m.* Leiden, *n.*

Pátina, *f.* Lackirung, *f.*

Patíre, -isco, *v. n.* leiden; erdulden; *it.* aushalten, ertragen; non mel patisce il cuore, ich kann es nicht übers Herz bringen; — caldo, Hitze ausstehen; — le pene, büßen müssen; — d'una cosa, Mangel woran leiden; *it.* Schaden leiden.

Patitóre, *m.* Dulder, *m.*

Patología, *f. T.* Pathologie; Krankheitslehre, *f.*

Pátre, *m. (poet.)* Vater, *m.*

Pátria, *f.* Vaterland, *n.*

Patriárca, *m.* Patriarch, Erzvater, *m.*

Patriarcále, *agg.* patriarchisch.

Patriarcáto, *m.* Patriarchat, *n.*

Patriarchía, *f.* Sitz des Patriarchen, *m.*

Patricída, *m.* Vatermörder, *m.*

Patricídio, *m.* Vatermord, *m.*

Patrígno, *m.* Stiefvater, *m.*

Patrimoniále, *agg.* zum väterlichen Erbe gehörig; beni -i, das väterliche Vermögen.

Patrimônio, *m.* Erbtheil, Erbgut, *n.*

Patríno, *m.* Pathe, Taufzeuge; *it.* Secundant (im Duell), *m.*

Pátrio, *agg.* väterlich; vaterländisch.

Patriôttico, *agg.* patriotisch.

Patriottísmo, *m.* Vaterlandsliebe, *f.*

Patriôtto, *m.* Patriot, *m.*

Patriziáto, *m.* Patriciat, *n.*

Patrízio, *m.* Patricier, *m.*
Patrizzáre, *v. n.* nach dem Vater arten.
Patrocináre, *v. a.* das Wort sprechen; — una causa, einen Proceß für jemand führen.
Patrocinatóre, *m.* Fürsprecher, *m.*
Patrocínio, *m.* Schutz, *m.* Fürsprache, *f.*
Patróne, *m.* Beschützer, *m.*
Patronimicále, *agg.* zum Geschlechtsnamen gehörig.
Patronímico, *agg.* vom Namen des Vaters; nome —, Geschlechtsname, *m.*
*Pattáre, *v. a.* quitt machen.
Patteggiaménto, *m.* Vergleich, Vertrag, *m.*
Patteggiáre, *v. n.* Bedingnisse setzen; eins werden.
Pattíno, *m.* Schlittschuh, *m.*
Pátto, *m.* Bund, Vertrag, *m.*; Bedingung, *f.*; con — chè, mit dem Beding, daß; per alcun —, keineswegs; *prov.* -i chiari, amici cari, fester Vertrag, feste Freundschaft.
Pattovíre, für Pattuire, -isco, *v. n.* einen Vertrag, Vergleich machen.
Pattúglia, *f.* Patrouille; Scharwache, *f.*
Pattuíre, *v.* Pattovire.
Pattúme, *m.* Kehricht, *n.*; Schifftheer, *m.*
Pátulo, *agg.* offen, breit, weit.
Paúra, *f.* Furcht, *f.*; aver — di qualche cosa, sich vor etwas fürchten; far —, Furcht einjagen; farsi —, sich fürchten.
Paurosaménte, *avv.* auf eine furchtsame Art.
Pauróso, *agg.* furchtsam; für sospettoso, argwöhnisch.
Páusa, *f.* Pause, *f.* Stillstand, *m.*
Pausáre, *v. n.* pausiren, innehalten.
Pavefátto, *agg.* erschreckt.
Paventáre, *v. n.* sich fürchten, scheuen.
Paventáto, *part.* gefürchtet; — *agg.* furchtsam.
Paventévole, *v.* Paventoso.
Pavênto, *m.* Schrecken, *m.* Furcht, *f.*
Paventóso, *agg.* erschrocken, scheu, furchtsam; erschrecklich.
Pavesájo, Pavesáro, *m.* } Schildträger, *m.*
Pavése, *m.* großer Schild, *m.*
Pávido, *agg.* furchtsam, schüchtern, scheu.
Pavimentáre, *v. a.* einen Fußboden machen, dielen.
Paviménto, *m.* Fußboden, *m.* Estrich, *n.*
Pavonázzo, *agg.* violett.
Pavoncêlla, *f.* Kibitz, *m.*
Pavóne, *m.* Pfau, *m.*
Pavoneggiáre, *v. a.* ausschmücken. Pavoneggiarsi, sich brüsten.
Pavonéssa, *f.* Pfauhenne, *f.*
Paziênte, *agg.* geduldig; leidend; — *m.* Patient, *m.*
Pazienteménte, *avv.* mit Geduld.
Paziênza, *f.* Geduld, *f.*; *it. T.* das Scapulier.
Pázza, *f.* Närrin, *f.*
Pazzeggiáre, *v. n.* Narrenspossen treiben.
Pazzerésco, *agg.* närrisch.
Pazzería, *f.* Narrheit, *f.*
Pazzeróne, *m.* halber Narr, *m.*
Pazzescaménte, *avv.* thörichterweise.
Pazzésco, *agg.* närrisch, thöricht.
Pazzía, *f.* Narrheit, Thorheit, *f.*
Pazziáre, *v.* Pazzeggiare.
Pazziuôla, *f.* Narretei, *f.*
Pázzo, *m.* Narr, *m.*; — da catena, Erznarr, *m.*; — a bandiera, Erzphantast, *m.*; un — ne fa cento, ein Narr macht mehrere; — *agg.* thöricht, albern, närrisch, toll, verrückt.
Pêcca, *f.* Fehler, Mangel, *m.*
Peccábile, *agg.* sündhaft.
Peccadíglio, *m.* kleine Sünde, *f.*
Peccaminóso, *agg.* sündlich, strafbar.
Peccánte, *agg.* umori -i, verdorbene Säfte (im Körper), *pl.*
Peccáre, *v. n.* sündigen; für errare, sich vergehen, fehlen.
Peccáto, *m.* Sünde, Vergehung, *f.*; für difetto, Fehler, *m*; commêtter —, eine Sünde begehen, sündigen; aver poco — in q. c., in einer Sache nicht viel gethan haben; peccato! Schade! ewig Schade!
Peccatóre, *m.* Sünder, *m.*
Peccatríce, *f.* Sünderin, *f.*
*Pécchero, *m.* Paßglas, *n.* Pokal, *m.*
Pécchia, *f.* Biene, *f.*
Pecchiáre, *v. a.* wie eine Biene saugen; *fig.* zechen.
Pecchióne, *m.* Hummel, *f.*
Péccia, *f.* Bauch, *m.*
Péce, *f.* Pech, *n.*; — greca, Harz, *n.*
Pecióso, *agg.* pechig.
Pêcora, *f.* Schaf, *n.*; *it. fig* Dummkopf, *m.*; carta —, Pergament, *n.*
Pecorággine, *f.* Dummheit, *f.*
Pecorája, *f.* Schäferin, *f.*
Pecorájo, *m.* Schäfer, *m.*
Pecoréccio, *m.* Verwirrung, *f.*
Pecorêlla, *f.* Schäfchen, *n.*
Pecoríle, *m.* Schafstall, *m.* Schäferei, *f.*; — *agg.* vom Schafe.
Pecorína, *f.* } Schäfchen, Lamm,
Pecoríno, *m.* } *n.*; Schafmist, *m.*; — *agg.* vom Schafe; *fig.* schafköpfig. [kopf, *m.*
Pecoróne, *m.* Schöps, Dumm-
Peculáto, *m.* Bestehlung der Kasse, *f.*
Peculiáre, *agg.* besonder, eigen.
Pecúlio, *m.* Heerde, *f.*: gespartes Geld, eigenthümliches Vermögen, *n.*
Pecúnia, *f.* für denaro, Geld, *n.*
Pecuniále, *v.* Pecuniario.
Pecunialménte, *avv.* mit Geld.
Pecuniário, *agg.* zum Gelde gehörig.
Pecunióso, *agg.* geldreich.
Pedaggiêre, *m.* Geleitseinnehmer, *m.*
Pedággio, *m.* Geleite, *n.* Zoll, *m.*
Pedagnuôlo, *agg.* vom Stamme gehauen.
Pedagoghería, *f.* Pedanterie, *f.*
Pedagoghéssa, *f.* Erzieherin, *f.*
Pedagôgico, *agg.* pädagogisch.
Pedagôgo, *m.* Erzieher, Jugendlehrer, *m.*
Pedále, *m.* Pedal, *n.*; für fusto, Stamm, Baumschaft; *it. fig.* Geschlecht, *n.* Stiel (am Dreschflegel); Knieriemen, *m.*
Pedána, *f.* Tritt (an der Kutsche); Saum (eines Weiberrocks), *m.*
Pedáneo, *agg.* giúdice —, Dorfrichter, *m.*
Pedánte, *m.* Pedant, Schulfuchs, *m.*
Pedanteggiáre, *v. n.* schulmeistern.
Pedantería, *f.* Schulfuchserei, *f.*
Pedantésco, *agg.* pedantisch.
Pedantúcolo, Pedantúzzo, *m.* } elender Pedant, *m.*
Pedáta, *f.* Spur, Fußtapfe, *f.*; für calcio, Tritt mit dem Fuße, *m.*; seguitar le -e di chicchessía, in jemandes Fußtapfen treten.
Pederásta, *m. v.* Soddomito.
Pedêstre, *agg.* zu Fuß; gente —, Fußvolk, *n.*; *fig.* für vile, basso, niedrig, gering.
Pedetáre, *v. n.* farzen.

Pedicciuôlo, *m.* Stengel, Stiel, *m.*
Pedicêllo, *m.* Stiel an Früchten ꝛc., *m.*; auch für pellicello, Wurm, *m.* [sucht, *f.*
Pediculáre, *agg.* morbo —, Läusesucht, *f.*
Pedignóne, *m.* Frostbeule, *f.*
Pedilúvio, *m.* Fußbad, *n.*
Pedína, *f.* Bauer (im Schach); Stein (im Damenspiele), *m.*; soffiare, mangiare la —, den Steinblasen, schlagen; *it.* gemeine Weibsperson, *f.*
Pedíno, *m.* Füßchen, *n.*
Pedissêquo, *m.* der zu Fuße folgt.
Pêdo, *m.* Schäferstock, *m.*
Pedóna, *f.* Bauer im Schach, *m.*
* Pedonággio, *m.* } Fußvolk, *n.*
* Pedonáglia, *f.* }
Pedoncína, *f.* liederliches Mädchen, *n.*
Pedóne, *m.* Fußgänger; *it.* Infanterist, *m.*
Pedôto, *m.* } Wegweiser, *m.*; *it.*
Pedôtta, *f.* } Leuchtthurm, *m.*
Pedôtto, *m.* }
Pedúccio, *m.* Schöpspfote; Schweinspfote, *f.*; *T.* Tragstein, *m.*
Pedúle, *m.* Socke; Strumpfsohle, *f.*
Pegaséo, *agg.* vom Pegasus.
Pegaséo, } Pegasus, *m.* ge-
Pêgaso, *m.* } flügeltes Pferd, *n.*
Pêggio, *avv.* schlimmer, ärger; al — de' peggi, im äußersten Nothfall; andarsi col —, den kürzern ziehen; — che —, im höchsten Grade schlimm; — *avv.* di male in —, immer schlimmer; far alla —, es so schlimm als nur möglich machen; il — si è, das Schlimmste ist. [rung, *f.*
Peggioraménto, *m.* Verschlimmerung, *f.*
Peggioráre, *v. a.* verschlimmern, ärger machen; — *v. n.* sich verschlimmern.
Peggiorativo, *agg.* verschlimmernd.
Peggióre, *comp.* von cattivo, schlechter, ärger, böser; il —, das Schlechteste, Schlimmste ꝛc.
Peggiorménte, *avv.* schlimmer, ärger.
Pégno, *m.* Pfand, Unterpfand, *n.*; dare la fede in —, sein Wort darauf geben; mêttere in —, verpfänden; imprestare a —, gegen Unterpfand leihen.
Pegnoráre, *v. a.* auspfänden.
Pégola, *f.* Pech, *n.*

Pelacáne, *m.* Gerber, Lohgerber, *m.*
Pelaghétto, *m.* kleiner tiefer See; Tümpel, *m.*
Pêlago, *m.* Meer, *n.*; *fig.* für abisso, Abgrund, *m.*; für intrigo, Verwirrung, *f.*
Pelamantêlli, *m.* Dieb, *m.*
Peláme, *m.* Haar, *n.*; Farbe oder Eigenschaft des Haars, *f.*; *fig.* esser d'un —, von einerlei Schlag sein.
Pelaménto, *m.* Abhären, *n.*
Pelanippi, *m.* Leuteschinder, *m.*
Pelapiêdi, *m.* Lumpenhund, *m.*
Pelapólli, *m.* dummer Bengel, *m.*
Peláre, *v. a.* hären, abhären; — gli uccelli, die Vögel rupfen; *fig.* Schinderei treiben; für angariare, schinden, die Leute ausziehen.
Pelarina, *f. fig.* Rupferin, *f.*
Pelatína, *f.* Ausfallen der Haare, *n.*
Peláto, *part.* gerupft, kahl.
Pelatójo, *m.* *T.* Haarwalze, *f.*; *fig.* Hurennest, Spitzbubennest, *n.*
Pelláme, *m.* allerlei Felle, *pl.*
Pêlle, *f.* Haut, *f.* Fell; Leder, *n.*; *it.* Balg; — di diavolo, englisches Leder; *fig.* non capir nella — dalla gioja, sich vor Freude nicht lassen können; *fig.* für apparenza, Schein, *m.*; — —, oberflächlich, obenhin; lasciarvi la —, das Leben verlieren, einbüßen; *T.* dar la prima —, die erste Vergoldung aufsetzen.
Pellegrinità, *f.* Seltenheit, *f.*
Pellegríno, *agg.* ausländisch; *it.* selten, vorzüglich; — *m.* Pilger, Wallfahrer, *m.*
Pellicáno, *m.* Pelikan, *m.*
Pellicceria, *f.* Pelzmarkt, *m.*; Kürschnerhandwerk, *n.*
Pellíccia, *f.* Pelz, Pelzrock, *m.*
Pelliccájo, *m.* Kürschner, *m.*
Pelliccáre, *v. n.* das Rauchwerk zurichten; mit Pelz füttern.
Pelliccière, *m.* Rauchhändler, *m.*
Pellicciόne, *m.* Wildschur, *f.*
Pellicêllo, *m.* Krätzmilbe, *f.*
Pellíceo, *agg.* von Pelz.
Pelliciáto, *m. v.* Piastrello.
Pellicíno, *m.* Sack, Zipfel; Boden (im Fischnetze), *m.*
Pellícula, *f.* Häutchen, *n.*
Pellúcido, *agg.* durchsichtig.
Pélo, *m.* Haar; primo —, Milchhaar, *n.*; *it.* Ritz, kleiner Sprung, *m.*; für grado, Stand, Rang, *m.*; tu non sei del mio —, du bist nicht meinesgleichen; — dell' acqua, Oberfläche des Wassers, *f.*; a —, aufs Haar, genau; andare a —, nach Wunsch gehen; cercare il — nell' uovo, Kleinigkeitskrämer sein, rivedére il — a uno, einem das Fell ausstäuben; levar il — per l'aria, mit großer Geschicklichkeit zu Werke gehen.
Pelolíno, *m.* Härchen, *n.*
Pelóne, *m.* starkes Haar, *n.*
Pelosêlla, *f.* Mauseöhrchen (ein Kraut), *n.*
Pelóso, *agg.* haarig, rauh, zottig, carità -a, eigennützige Liebe.
Peltráto, *agg.* verzinnt.
Pêltro, *m.* Blockzinn, *n.*
Pelúria, *f.* Milchhaar, *n.*
Pelúzzo, *m.* Härchen, *n.*; für felpa, Plüsch, *m.*
Pêlvi, *f.* *T.* Pfanne, Höhle, *f.*
Péna, *f.* Strafe, *f.*; *it.* Kummer, Verdruß, *m.*; für fatica, Mühe, Beschwerde, *f.* Leiden, *n.*; a —, schwerlich; kaum; c'e — la vita, es steht Todesstrafe darauf; a mala —, mit großer Mühe, mit genauer Noth; stare in —, in Sorge sein; darsi —, sich bemühen.
Penáce, *agg.* für penoso, peinigend, betrübend.
Penále, *agg.* *T.* strafend.
Penalità, *f.* Strafe, *f.*
Penalménte, *avv.* bei Strafe.
Penáre, *v. n.* es sich sauer werden lassen, sich placken; für soffrire, leiden, Noth, Mühe haben; schwer halten; für indugiare, zögern, zaudern; — *v. a.* für dar pena, peinigen, strafen; quälen.
Penáti, *m. pl.* Hausgötter, *pl.*
* Pendáglia, *f.* } Gehänge, De-
Pendáglio, *m.* } gengehenk, *n.*; Kranz am Betthimmel, *m.*
Pendênte, *part.* hängend; schwebend; für indeciso, unentschieden, zweifelhaft; — *m.* Abhang, *m.*; i -i, Ohrgehänge, *n.*
Pendênza, *f.* Hang, *m.*; für inclinazione, Neigung, *f.*
Pêndere, *v. n.* hängen; herabhängen; — la testa, den Kopf hängen lassen; für inclinare, geneigt sein; *it.* anhängig sein. [bend.
Pendévole, *agg.* hängend, schwebend.
Pendíce, *f.* Abhang, *m.*

Pendio, *m.* Hang, Abschuß, *m.*
Pêndolo, *m.* Perpendikel, *m.*; Pendeluhr, *f.*; — *agg.* hängend.
Pendolóne, *v.* Spenzolone.
Pendóne, *m.* Gehenk, *n.* (am Degenkoppel).
Pendúto, *part.* & *agg.* gehängt.
Peneráta, *f.* } Kamm (an Lein-
Pênero, *m.* } wand ꝛc.), *m. it.* Troddeln, *pl.*
Penése, *m. T.* Schiffsladér, *m.*
Penetrábile, *agg.* durchdringlich.
Penetrabilità, *f.* Durchdringlichkeit, *f.*
Penetrále, *m.* geheimster Ort eines Hauses oder eines Tempels, *m.*
Penetránte, *part.* & *agg.* ein-, durchdringend; *fig.* scharfsichtig.
Penetráre, *v. a.* durchdringen, eindringen; *fig.* begreifen; — a fondo, ergründen.
Penetratívo, *agg. v.* Penetrante.
Penetrazióne, *f.* Durchdringung, *f.*; *fig.* für sottigliezza, acume, Scharfsichtigkeit, Schärfe des Verstandes; *it.* Einsicht, *f.*
Penetrévole, *v.* Penetrante.
Peníche, *f.* Pinasse, *f.*
Penísola, *f.* Halbinsel, *f.*
Penitênte, *agg.* bußfertig; — *m.* Beichtkind, *n.*
Penitênza, *f.* Buße, Reue, *f.*; Sündenstrafe; *it.* Plage, *f.*; venga a far — con noi, speisen Sie mit uns; nehmen Sie mit uns fürlieb.
Penitenziále, *agg.* zur Buße gehörig; salmi -i, Bußpsalmen, *pl.*
Penitenziáre, *v. a.* Buße auferlegen.
* Penitenziário, } Pöniten-
Penitenziêre, *m.* } tiar; Oberbeichtvater, *m.*
Penitenziería, *f.* Amt, *n.* und Wohnung der Oberbeichtiger (zu Rom), *f.*
Pénna, *f.* Federkiel, *m.* Feder Schreibfeder, *f.*; dar di —, ausstreichen; restare nella —, ungeschrieben bleiben; für piuma, Flaumfeder, *f.*; -e maestre, die Schwingfedern (an den Flügeln); lasciar le -e maestre, Haare lassen müssen; a —, schriftlich; für vetta, Gipfel, *m.*; la — del martello, die Pinne (am Hammer); a — e calamajo, aufs genaueste.

Pennacchiêra, *f.* Helmbusch, Federbusch, *m.*
Pennácchio, *m.* kleiner Federbusch, *m.*
Pennajuôlo, *m.* Pennal, *n.* Federbüchse, *f.*; Federhändler, *m.*
Pennamátta, *f.* Flaumfeder, *f.*
Pennáta, *f.* Feder voll, *f.*; Federstrich, *m.*
Pennáto, *m.* Gartenmesser, *n.*; — *agg.* gefiedert, federig.
Pennécchio, *m.* Spinnrocken voll, *m.*
Pennelláre, *v. a.* malen.
Pennelláta, *f.* Pinselstrich, *m.*
Pennelláto, *part.* gemalt.
Pennelleggiáre, *v. a.* malen, bemalen.
Pennêllo, *m.* Pinsel, *m.*; *fig.* fatto a —, recht artig gemacht; stare a —, wie angegossen sitzen.
Pennétta, *f.* kleine Feder; *fig.* Floßfeder, *f.*
Pennino, *m.* Zitternadel, *f.*
Pennito, *m.* Gerstenzucker, *m.*
Pennoncêllo, *m.* das Fähnchen (an einer Lanze).
Pennóne, *m.* Fahne, *f.* Panier, *n.*
Pennonière, *m.* Fahnenträger, *m.*
Pennóso, *agg.* federig.
Pennúto, *agg.* gefiedert.
Penómbra, *f.* Halbschatten, *m.*
Penosaménte, *avv.* mühsam, schwerlich.
Penóso, *agg.* mühsam, beschwerlich; *it.* peinlich; settimana -a, Charwoche, *f.*
* Pensagióne, *f.* Denken, *n.* Gedanke, *m.*
Pensáre, *v. n.* denken, bedenken, überlegen; für aver intenzione, sich vornehmen; für esser di parére, meinen, glauben; für dar di che pensare, in Sorgen setzen, besorgt machen; — a morte, a tradimento, auf Tod, Verrath sinnen.
Pensáta, *f.* Gedanke, *m.*; Absicht, *f.*; alla non —, unvermuthet.
Pensataménte, *avv.* mit Fleiß, vorsätzlich.
* Pensatójo, *agg.* bedenklich.
Pensatóre, *m.* Denker, *m.*
Pensieráto, *agg.* bekümmert, besorgt.
Pensiêre, } Gedanke, *m.*;
Pensiêro, *m.* } für cura, Sorge, *f.*; *it.* Absicht, *f.* Vorhaben, *n.*; essere, stare sopra —, in Gedanken vertieft sein; entrare in -i, nachdenklich werden.
Pensieróso, *agg.* tiefsinnig; für cupo, tristo, sorgenvoll traurig.
Pênsile, *agg.* hangend, schwebend.
Pensionário, *m.* Pensionär; Kostgänger, *m.*
Pensióne, *f.* Kost, *f.*; Kostgeld, *n.*; *it.* Gnadengehalt, *m.* Jahrgeld, *n.*
Pensóso, *agg.* tiefsinnig; traurig.
Pentácolo, *m.* Talisman, *m.*
Pentacôrdo, *m.* altes Instrument mit fünf Saiten, *n.*
Pentafílo, *m. T.* Fünffingerkraut, *n.*
Pentágono, *m.* Fünfeck, *n.*
Pentámetro, *m.* Vers von fünf Füßen, *m.*
Pentángolo, *m. v.* Pentagono.
Pentástico, *m. T.* fünfsäuliges Gebäude, *n.*
Pentatêuco, *m.* fünf Bücher Mosis, *pl.*
Pentecôste, *f.* Pfingsten, *f.*
Pentiménto, *m.* Reue, *f.*
Pentírsi, *v. r.* reuen, bereuen; für mutarsi d'opinione, sich anders besinnen.
Pentíto, *part.* bereuend, reuig.
Pêntola, *f.* Topf, Kochtopf, *m.*; *T.* — di fuoco, Bombarde, *f.*; bollire in —, irgendetwas insgeheim im Werke sein; heimlich ausgebrütet werden.
Pentolájo, } Töpfer, *m.*
Pentoláro, *m.* }
Pentolóne, *m.* großer Topf; *fig.* Dickwanst, *m.*
Pentúto, *agg.* (*poet.*) reuig, bereuend.
Penúltimo, *agg.* der vorletzte.
Penúria, *f.* Noth, *f.* Mangel, *m.*
Penuriáre, *v. n.* Mangel leiden.
Penurióso, *agg.* nothleidend; dürftig.
* Penzigliáre, } schweben;
Penzoláre, *v. n.* } hängen.
Pênzolo, *agg.* schwebend; — *m.* Reihe aufgehängter Früchte zum Trocknen, *f.* [gend.
Penzolóne, *avv.* schwebend; hän-
Peônia, *f. T.* Päonienkraut, *n.*
Peôta, *f.* verdeckter Kahn, *m.*
Pepajuôla, *f.* Pfeffermühle; *it.* Pfefferbüchse, *f.*
Pepáto, *agg.* pane —, Pfefferkuchen, *m.*

Pépe. *m.* Pfeffer, *m.*
Pêplo, m. das Peplum (Gewand); der gestickte Mantel (der Alten); *T.* Bohnenkaper, *f.*
Per, *prep.* durch; in, auf, an; um, wegen; für; mit; bei; — esempio, zum Beispiel; — la qual cosa, deswegen; — innanzi, in Zukunft; — lo simile, gleichfalls 2c. (*v.* Grammatik).
Péra, *f.* Birne, *f.*; -e guaste, gestopfte Birnen; aspettar le -e guaste, lange bei Tische sitzen; far la —, den Späher, Spion machen.
Peranghería, *f.* Erpressung, *f.*
*Pêrbio, *m.* Ort, *m.* Lage, *f.*; *v.* Pergamo.
Pêrca, *f.* Barsch, *m.* (Fisch).
Percepíre, -isco, *v. a.* erhalten, bekommen.
Percettíbile, *agg.* faßlich, vernehmlich; merklich.
Percezióne, *f.* Begriff, *m.* Wahrnehmung, *f.*
Perchè, *conj.* & *avv.* warum, weswegen; weil; denn; daß; obgleich; — *m.* Ursache, *f.*
Pêrchio, *m.* *v.* Chiavistello.
Perciò, *conj.* daher, deswegen; folglich; gleichwol.
Perciocchè, *conj.* weil, denn; damit, auf daß.
Percórrere, *v. a.* *def.* percórsi, *part.* percórso, durchlaufen, durchsehen, durchlesen; für dir brevemente, kurz erzählen.
Percôssa, *Percossióne, *f.* } Schlag; Stoß, *m.*
Percôsso, *part.* & *agg.* gestoßen; geschlagen.
*Percossúra, *f.* *v.* Percossa.
Percotiménto, *m.* Schlagen, Anstoßen, *n.*
Percotitójo, *m.* Schlägel, *m.*
*Percotitúra, *f.* *v.* Percossa.
Percuôtere, *v. a.* *def.* percôssi, *part.* percôsso, schlagen, stoßen; für urtare, imbattersi; — *v. n.* anstoßen, treffen; *fig.* rühren.
Percussióne, *f.* *v.* Percossione.
Percussívo, *agg.* schlagend, stoßend. [gend.
Percuziénte, *agg.* stoßend, schlagend.
Perdênte, *part.* verlierend; — *m.* der Verlierer.
Pêrdere, *v. a.* *def.* perdéi & pêrsi; *part.* perdúto & pêrso, verlieren; verderben, zu Grunde richten; — di vista, aus dem Gesicht verlieren; für gettar via, verschwenden; — la parola, sprachlos werden; — *v. n.* abnehmen, vergehen; perdersi in alcuna cosa, sich worein vertiefen; — d'animo, muthlos werden; perderla, nachstehen; den fürzern ziehen.
Perdíce, *f.* Rebhuhn, *n.*
Perdigióne, *f.* *v.* Perdizione.
Perdigiornáta, Perdigiórno, *m.* } Tagedieb, *m.*
*Perdiménto, *m.* Pêrdita, *f.* } Verlust, Schade, *m.*; für dannazione, Verdammniß, *f.*
Perditêmpo, *m.* Zeitvertreib, *m.*
Perditóre, *m.* Verlierer, *m.*; für devastatore, Verderber, *m.*
Perdizióne, *f.* Verderben, *n.* Verlust, *m.*; für dannazione, Verdammniß, *f.*
Perdonábile, *agg.* verzeihlich.
Perdonánza, *f.* Vergebung, Begnadigung, *f.*; *it.* für indulgenza, Ablaß, *m.*
Perdonáre, *v. a.* vergeben, verzeihen; non —, schonen, verschonen. [hung, *f.*
Perdóno, *m.* Vergebung, Verzeihung, *f.*
Perdúcere, *v. a.* *def.* perdússi, *part.* perdôtto, führen, leiten.
Perdurábile, *v.* Perdurevole.
Perdurabilità, *f.* Dauer, *f.*; für ostinazione, Eigensinn, *m.*
Perduráre, *v. n.* dauern, fortdauern.
Perdurevóle, *agg.* dauerhaft.
Perdúrre, *v.* Perducere.
Perdutaménte, *avv.* liederlich.
Perdúto, *part.* verloren; verderbt; essere, andar — d'alcuno, d'alcuna, in einen, eine sterblich verliebt sein.
Peregrína, *f.* Pilgerin, *f.*
Peregrinággio, *m.* Pilgerschaft, *f.*
Peregrináre, *v. n.* wallfahrten; reisen, wandern.
Peregrinazióne, *f.* Wallfahrt; Wanderschaft, *f.*
Peregríno, *m.* Pilgrim; Wanderer, *m.*
Perênne, *agg.* immerwährend.
Perenneménte, *avv.* unvergänglich, stets.
Perennità, *f.* Unvergänglichkeit, *f.*
Perentôrio, *agg.* *T.* peremtorisch, ganz entscheidend; — *m.* letzter Termin, *m.*
Peréto, *m.* Birnenpflanzung, *f.*
Perfêtto, *agg.* vollkommen, vollständig; — *m.* Vollkommenheit, *f.*
Perfezionaménto, *m.* Vervollkommnung, *f.*
Perfezionáre, *v. a.* vervollkommnen; vollenden.
Perfezionatívo, *agg.* vervollkommnend.
Perfezióne, *f.* Vollkommenheit, *f.*; für compimento, Vollendung, *f.*
Perfídia, *f.* Treulosigkeit, *f.*; *it.* Halsstarrigkeit, *f.*
Perfidiáre, *v. n.* hartnäckig worauf bestehen. [näckig.
Perfidióso, *agg.* halsstarrig, hartnäckig.
Pêrfido, *agg.* treulos, untreu.
Perfiguráre, *v. n.* sich vorstellen, sich einbilden.
Perforaménto, *m.* Durchbohrung, Durchlöcherung, *f.*
Perforáre, *v. a.* durchbohren, durchlöchern.
Perforazióne, *f.* *v.* Perforamento.
Perfrequentáre, *v. a.* oft wiederholen, besuchen.
Pergamêna, *f.* Pergament, *n.*; Rockenbrief, *m.*; *T.* durchbrochene Haube (an Gebäuden), *f.*
Pêrgamo, *m.* Kanzel, *f.*; für palco, Gerüst, *n.*
Pergiuráre, ecc. *v.* Spergiurare, ecc.
Pêrgola, *f.* Laube, Weinlaube, *f.*
Pergoláto, *m.* Laube, *f.* grüner Gang, *m.*
Pergolése, *f.* Perlentraube, *f.*
Pericárdio, *m.* Herzbeutel, *m.*
Pericárpo, *m.* Samengehäuse an Pflanzen, *n.*
Perielitánte, *part.* was in Gefahr ist.
*Periclitáre, *v. n.* in Gefahr sein.
Pericolaménto, *m.* Gefahr, *f.*
Pericoláre, *v. n.* Gefahr laufen; — *v. a.* zu Grunde richten, verderben.
Perícolo, *m.* Gefahr; uscir di —, der Gefahr entgehen.
Pericolosaménte. *avv.* gefährlicherweise.
Pericolóso, *agg.* gefährlich.
Pericránio, *m.* Hirnhäutchen, *n.*
Periêlio, *m.* *T.* Sonnennähe, *f.*
Perifería, *f.* Peripherie, *f.* Umkreis, *m.*
Perifrasáre, *v. a.* umschreiben.
Perífrasi, *f.* Umschreibung, *f.*
Perigêo, *agg.* *T.* in der Erdnähe befindlich

Períglio, *m.* ecc. *v.* Pericolo, ecc.
Perimetro, *m.* *T.* Umfang eines Körpers, *m.*
Periodáre, *v. n.* periodisch reden oder schreiben.
Periôdico, *agg.* periodisch.
Período, *m.* Periode, *f.*; für ordine, progressione regolare d'alcuna cosa, Umlauf; Zeitraum, *m.*
Periôstio, *m.* *T.* Beinhäutchen, *n.*
Peripatêtico, *agg.* peripatetisch.
Peripezía, *f.* schnelle Glücksveränderung, *f.*
Períplo, *m.* *T.* schnelle Umschiffung, *f.*
Peripneumonía, *f.* *T.* Lungenentzündung, *f.*
Períre, -isco, *v. n.* umkommen, zu Grunde gehen; — alla sua eredità, ohne Nachkommen, ohne Erben sterben; — *v. a.* für precipitare, verderben.
Perisístole, *f.* *T.* Zeit, die zwischen zwei Pulsschlägen verfließt, *f.*
Peristáltico, *agg.* *T.* wurmförmig.
Peristílo, *m.* *T.* kreisförmiger Säulengang, *m.*
Peritaménte, *avv.* geschickt.
* Peritánza, *f.* Schamhaftigkeit, Blödigkeit, *f.*
* Peritársi, *v. r.* sich schämen, sich scheuen.
Períto, *agg.* erfahren, geübt, geschickt.
Peritonêo, *m.* *T.* Darmfell, *n.*
* Peritóso, *agg.* blöde; zaghaft.
* Peritúro, *agg.* vergänglich, hinfällig.
* Perjúrio, *m.* Meineid, *m.*
* Perjúro, *m.* Meineidiger, *m.*
Perízia, *f.* Erfahrenheit, Geschicklichkeit, *f.*
Pêrla, *f.* Perle, *f.*; -e genuine, vere, echte Perlen.
Perláto, *agg.* perlfarbig; perlicht.
Perlismaltáto, *agg.* mit Perlen emaillirt.
Perlóne, *m.* große Perle, *f.*; für perdigiorno, Tagedieb, Taugenichts, *m.*
* Perlongáre, *v.* Prolungare.
Perlustráre, *v. a.* durchspähen.
Permalóso, *agg.* übelnehmisch, empfindlich.
Permanênte, *part.* bleibend, beständig.
Permanênza, *f.* beständiges Verbleiben, *n.*
Permanére, *v. n.* *def.* permási, *part.* permásto, verbleiben; beharren, fortdauern.

Permanévole, } fortdauernd,
* Permansívo, *agg.* } beständig, dauerhaft.
Permeábile, *agg.* durchdringlich.
Permessióne, *f.* *v.* Permissione.
Permessívo, *agg.* zulassend.
Permésso, *part.* erlaubt; — *m.* Erlaubniß, *f.*
Permêttere, *v. a.* *def.* permísi, *part.* permêsso, erlauben, zulassen.
Permischiaménto, *m.* Gemisch, *n.*; für rivoluzióne, Aufstand, Aufruhr, *m.*
Permischiáre, *v. a.* vermischen, vermengen.
Permissióne, *f.* Erlaubniß, Zulassung, Gestattung, *f.*
Permistióne, *f.* Mischung, *f.* Gemisch, *n.*
* Permoviménto, *m.* Bewegung, Regung, *f.*
Permúta, *f.* Veränderung, *f.*
Permutábile, *agg.* veränderlich.
Permutaménto, *m.* *v.* Permuta.
*Permutánza, *f.* *v.* Permutazione.
Permutáre, *v. a.* verändern, vertauschen, verwechseln; für barattare, umwechseln.
Permutatívo, *agg.* umwechselnd.
Permutatóre, *m.* Tauscher, *m.*
Permutazióne, *f.* Verwechselung, *f.*; für cambio, baratto, Vertauschung, *f.* Tausch, *m.*
Perníce, *f.* Rebhuhn, *n.*
*Pernízie, *f.* Verderben, *n.* Untergang, *m.*
Perniziόso, *agg.* verderblich, schädlich.
Pêrno, *m.* Angel (an Thüren); Spindel, *f.* Haspen, Zapfen; *fig.* Grund, *m.* Stütze, *f.*
Pernottáre, *v. n.* übernachten.
Péro, *m.* Birnbaum, *m.*
Però, *conj.* daher, deswegen; endlich.
Perocchè, *conj.* denn, weil; damit.
Peroráre, *v. n.* eine Rede halten; eine Rede beschließen.
Perorazióne, *f.* Schluß einer Rede, *m.*
Perpendicoláre, *agg.* senkrecht.
Perpendícolo, *m.* Perpendikel, *m.* Senkschnur, *f.*
* Perpetráre, *v. a.* verüben, begehen.
Perpetuagióne, *f.* *v.* Perpetuazione.
Perpetualità, *f.* stete, ununterbrochene Dauer, *f.*
Perpetuaménte, *avv.* unaufhörlich.
Perpetuáre, *v. a.* immerwährend erhalten, fortsetzen; verewigen.

Perpetuazióne, } Fortdauer, ewige
Perpetuità, *f.* } Dauer; Ewigkeit, *f.*
Perpêtuo, *agg.* immerwährend, ewig.
Perplessità, *f.* Unschlüssigkeit; Bestürzung, Verlegenheit, *f.*
Perplêsso, *agg.* unschlüssig, verwirrt, verlegen.
Perquisizióne, *f.* Untersuchung, *f.*
Perrocchétto, *m.* *v.* Parrucchetto.
Perrúcca, *f.* *v.* Parrucca.
Perrucchiêre, *m.* Perrükenmacher, *m.*
Pêrsa, *f.* Majoran, *m.*
Persecutóre, *m.* Verfolger, *m.*
Persecuzióne, *f.* Verfolgung, *f.*
Perseguíre, } verfolgen;
Perseguitáre, *v. a.* } für proseguire, fortsetzen.
Perseguitatóre, *m.* Verfolger; *it.* Beobachter, *m.*
Perseguitazióne, *f.* Verfolgung, *f.*; für proseguimento, Fortsetzung, *f.*
Perseveránte, *part.* verharrend, beharrend.
Perseveránza, *f.* Beharrlichkeit, *f.*
Perseveráre, *v. n.* beharren, verharren; — *v. a.* für proseguire, fortsetzen.
* Perseverazióne, *f.* *v.* Perseveranza.
Persiána, *f.* Sommerladen, *m.*; Jalousie (vor den Fenstern), *f.*
Pêrsica, *f.* Pfirsiche, *f.*
Persicária, *f.* *T.* Flohkraut, *n.*
Persicáta, *f.* eingemachte Pfirsichen, *pl.*
Persichíno, *agg.* pfirsichfarben, pfirsichblütfarben; — *m.* Art röthlicher Marmor, *m.*
Pêrsico, *m.* Pfirsichbaum, *m.*; fior di —, Pfirsichblüte, *f.*; *v.* Pesco.
Persistênza, *f.* Beharrlichkeit, *f.* Bestand, *m.*
Persístere, *v. n.* worauf bestehen, beharren.
Pêrso, *part.* verloren.
Persólvere, *v. a.* lösen, erfüllen.
Persóna, *f.* Person, *f.*; bello della —, schön von Körper; in — d'alcuno, an jemandes Stelle; mêtter —, größer, ansehnlicher werden; andare in sulla —, aufrecht, gerade gehen; für alcuno, jemand; *it.* niemand; guardate se v'è —? seht nach, ob jemand da ist? non v'è —, es ist niemand, kein Mensch da; non v'è — nata, es ist keine Seele da; -e, Leute, Menschen.

Personággio, m. angesehene, vornehme Person, f.; für interlocutore, Person (Rolle im Schauspiel), f.
Personále, agg. persönlich; il —, äußeres Ansehen eines Menschen, n.; it. Personal, n.
Personalità, f. Persönlichkeit, f.
Personalménte, avv. persönlich.
Perspicáce, agg. scharfsichtig.
Perspicácia, } Scharfsinn,
Perspicacità, f. } tiefe Einsicht, f.
Perspirazióne, f. Ausdünstung, f.
Persuadére, v. a. def. persuási, part. persuáso, überreden, bereden; überzeugen. Persuadersi, sich einbilden.
Persuadévole, } wovon man
Persuasíbile, agg. } überredet werden kann.
Persuasióne, f. Ueberredung; Ueberzeugung, f.
Persuasívo, agg. überredend, überzeugend.
Persuáso, part. überredet, überzeugt.
Persuasôrio, agg. überredend.
Pertánto, conj. nichtsdestoweniger, doch.
Pertenênte, v. Pertinente.
Pertenére, v. Appartenere.
Pêrtica, f. Stange; Ruthe, f.
*Perticáre, v. a. mit einer Stange herabschlagen.
Pertichíno, m. Vorspannpferd, n.
Pertináce, agg. hartnäckig, halsstarrig.
Pertinaceménte, avv. halsstarrigerweise.
Pertinácia, f. Halsstarrigkeit, f.
Pertinênte, agg. zugehörig.
Pertinênza, f. Zubehör, n.
Pertrattáre, v. a. abhandeln.
Pertugiáre, v. a. durchlöchern.
Pertúgio, m. Loch, n.
Perturbaménto, m. Verwirrung, Unruhe, Störung, f.
Perturbáre, v. a. stören, verwirren.
Perturbatóre, m. Störer, m.
Perturbazióne, f. v. Perturbamento.
Pertúso, m. v. Pertugio.
Perúggine, f. Holzbirnbaum, wilder Birnbaum, m.
Perveniménto, m. Gelangung, Erreichung, f.
Pervenire, v. n. def. pervênni, part. pervenúto, gelangen, erreichen; ankommen.
Perversaménte, avv. gottloserweise.

Perversáre, v. n. wüthen, toben; — v. a. für rampognare, ausschelten.
Perversióne, } Verkehrtheit,
Perversità, f. } Verderbniß, Bosheit, f.
Pervêrso, agg. gottlos, verkehrt, verderbt.
*Pervêrtere, } verkehren, ver-
Pervertíre, v. a. } derben. Pervertirsi, verderbt werden.
Pervertitóre, m. Verführer, Sittenverderber, m.
Pervicáce, agg. halsstarrig, hartnäckig.
Pervicácia, f. Hartnäckigkeit, f.
Pervínca, f. T. Wintergrün, n.
Pêrvio, agg. offen.
Pesaliquóri, m. T. Wasserwage, f.
Pesaménto, m. Wägen, Wiegen, n.
Pesamóndi, m. Splitterrichter; Aufschneider, m.
Pesánte, part. schwer, drückend; für gagliardo, schwer, stark; fig. wichtig; uomo —, ein schwerfälliger Mensch.
Pesanteménte, avv. mit Schwere.
Pesantézza, } Schwere, Last; fig.
*Pesánza, f. } Noth, f. Kummer, m.
Pesáre, v. n. lasten, schwer sein; fig. kränken; beschwerlich fallen, leid thun; mi pesa sì, che ... es geht mir so nahe, daß ...; it. werth sein; — v. a. wagen, wiegen; fig. erwägen.
Pesataménte, avv. schwer; fig. bedächtig.
Pesatóre, m. Wieger; Wagemeister, m.
Pêsca, f. Pfirsiche, f.; it. blauer Fleck (von Schlägen), m.
Pésca, } Fischerei, f.
Pescagióne, f. } Fischfang, m.
Pescája, f. Damm, Schutz (das Wasser abzuleiten), m.; für peschiera, Fischteich, m.
Pescáre, v. a. fischen; invan si pesca, se l'amo non ha esca, ohne Gaben ist nichts zu haben; — m. il — della nave, das mehr oder minder tiefe Gehen des Schiffs (im Wasser).
Pescáta, f. Fischzug, m.
Pescatóre, m. Fischer, m.
Pésce, m. Fisch, m.; — fritto, Backfisch; T. i -i, die Fische.
Pesceduôva, f. } Eierschmalz, n.
Pesceduôvo, m. }
Pescheria, f. Fischerei, f. Fischmarkt, m.
Peschiêra, f. v. Pescina.

Pesciajuôlo, m. Fischhändler, m.
Pesciarêllo, } Brut von Fi-
Pesciatêllo, m. } schen, f. Fischchen, n.
Pescína, f. Fischhalter, Teich, m.
*Péscio, m. Fisch, m.
Pescióso, v. Pescoso.
Pescivêndolo, m. Fischhändler, m.
Pêsco, m. Pfirsichbaum, m.
Pescóso, agg. fischreich.
Péso, m. Last, Schwere, f.; Gewicht, n.; für cárico, aggravio, Bürde; it. Wichtigkeit, f.; cose di gran, di niun —, hochwichtige Sachen, unbedeutende Dinge; di —, vollwichtig; deporre il — del ventre, seine Nothdurft verrichten.
Pésolo, } schwebend.
Pesolóne, avv. }
Pessário, m. v. Pesso.
Pessimaménte, avv. auf das schlechteste.
Pessimità, f. Heillosigkeit, Erzbosheit, f.
Pêssimo, agg. überaus schlecht; heillos.
Pêsso, m. Mutterzäpfchen, n.
*Pessundáre, v. n. mit Füßen treten, nichts achten.
Pêsta, f. Spur, f.; betretener Weg, m.; für calpestío, Treten, n.; für calca, Gedränge, n.; lasciare nelle -e, in der Noth stecken lassen.
Pestaménto, m. Stampfen, n.
Pestapépe, m. fig. dummer Mensch, m.
Pestáre, v. a. zerstoßen, zerstampfen; fig. für ammaccar con percosse, zerprügeln; für calcar co' piedi, mit Füßen treten, zertreten; prov. — l'acqua nel mortajo, sich vergebliche Mühe geben.
Pestáta, f. Zerstoßen, n.
Pestatójo, m. v. Pestello.
Pêste, f. v. Pestilênza.
Pestêllo, m. Stößel, m. Keule, Stampfe, Mörserkeule, f.
Pestífero, } pestilenzialisch;
Pestilênte, agg. } ansteckend; für malvagio, böse, gottlos.
Pestilênza, f. Pest, Pestilenz, f.; für fetore, Gestank, m.
Pestilenziále, } v. Pestifero.
Pestilenzióso, agg. }
Pestío, m. Stampfen, Getrampel, n.
Pestóne, m. Stampfkeule, f.
Petacchína, f. Art Pantoffel, m.

Petacciuôla, *f.* *T.* Wegerich, *m.* Wegebreit, *n.*
Petárdo, *m.* Petarde, *f.* Thorbrecher; *it.* Farzer, *m.*
Petécchia, *m.* Knicker, Filz, *m.*
Petecchiále, *agg.* febbre —, Fleckfieber, *n.*
Petécchie, *f. pl.* Flecken beim Fleckfieber, *pl.*
Peteréccio, *m.* *T.* Nagelgeschwür, *n.*
Petitóre, *m.* Ansucher, *m.*
Petitôrio, *m.* *T.* Anspruchsklage, *f.*
Petizióne, *f.* Ansuchen, *n.* Bitte, *f.*
Péto, *m.* Furz, Wind, *m.*; tirare un —, einen Furz lassen.
Petrágnola, *f.* Wiesenlerche, *f.*
Petrája, *f.* Steinhaufen, *m.*
Petrêlla, *f.* Steinchen, *n.*; steinerne Form, *f.*
Petriêra, *f.* Steinbruch, *m.*
Petriêre, *m.* Steingeschütz, *n.*
Petrificazióne, *f.* Versteinerung, *f.*
Petrífico, *agg.* versteinernd.
Petrigno, } steinartig.
Petrino, *agg.* }
Petrôlio, *m.* Steinöl, *n.*
Petronciána, *f.* } *T.* Tollapfel, *m.*
Petronciáno, *m.* }
Petrosêllo, } Petersilie, *f.*
Petrosíllo, *m.* }
Petróso, *agg.* steinig; steinhart.
Petrúzza, *f.* Steinchen, *n.* Kiesel, *m.*
Pettabbôtta, *f.* Küraß, *m.*
Pettáta, *f.* Schlag auf die Brust, *m.*; für aspra salita, steile Anhöhe, *f.*
Pettégola, *f.* Vettel, Klatscherin, *f.*
Pettegoleggiáre, *v. n.* den Menschern nachlaufen; *it.* sich mit Klatschereien abgeben.
Pettegolézze, *f. pl.* Weiberklatschereien, *pl.*
Pettiêra, *f.* Brustriemen, *m.*
Pettignóne, *f.* Venusberg, *m.*
*Pettinágnolo, } Kammmacher, *m.*
Pettinájo, *m.* }
Pettináre, *v. a.* kämmen; — il lino, la canapa, Flachs hecheln; *fig.* — uno, einen heruntermachen, ausfilzen; mishandeln.
Pettinatóre, *m.* der kämmt, hechelt.
Pettinatúra, *f.* Kämmen, *n.*
Pêttine, *f.* Kamm, *m.*; für cardo, Hechel, *f.*
Pettinêlla, *f.* *v.* Fiocina.
Pettiniêra, *f.* Kammfutter, *n.*
Pettirósso, *m.* Rothkehlchen, *n.*
Pêtto, *m.* Brust, *f.* Busen, *m.*; *fig.* für ánimo, Gemüth, *n.*; uomo di —, beherzter Mann; avere al — un bambino, ein Kind säugen; pigliare a —, sich etwas angelegen sein lassen; tenére in —, geheim halten; fare un contratto in — d'un altro, im Namen eines andern einen Vertrag machen; dar di — a qualcuno, mit einem zusammenstoßen; a —, entgegen, im Vergleich, gegen; avere in —, im Sinne haben; sfogare il —, sein Herz ausschütten.
Pettóccio, *m.* schöne, breite Brust, *f.*
Pettorále, *agg.* zur Brust gehörig; — *m.* Brustriemen, *m.*
Pettoreggiáre, *v. n.* Brust an Brust stoßen.
Pettorúto, *agg.* hochbrüstig.
Petulánte, *agg.* muthwillig, geckenhaft.
Petulánza, *f.* Muthwille, *m.*
Petúzzo, *m.* Fist, *m.*
Peucêdano, *m.* Saufenchel, *m.*
Pêvera, *f.* hölzerner Trichter, *m.*
Peveráda, *f.* Pfefferbrühe, *f.*
Pévere, *m.* *v.* Pepe.
Pévero, *m.* Art Brühe, *f.* Ragout, *n.*
Peveróne, *m.* spanischer Pfeffer, *m.*
Pêza, *f.* Streichnetz, *n.*
Pêzza, *f.* Stück (Tuch ꝛc.), *n.* Fleck, *m.*; uomo di —, wackerer Mann; una gran —, eine gute Weile; questa —, jetzt, alleweile; — gagliarda, Streif im Wappen; tu sei una — fina, du bist ein feiner Vogel; für macchia, Fleck, *m.*
Pezzáme, *m.* allerlei Lappen, *pl.*
Pezzáto, *agg.* scheckig.
Pezzêndo, andar —, betteln gehen.
Pezzênte, *m.* Bettler, *m.*
Pezzétta, *f.* Schminke, *f.* Rosentuch, *n.*
Pêzzo, *m.* Stück, *n.*; un buon —, un —, eine lange Weile; schon längst; essere d'un —, redlich sein; — d'asino, di ribaldo ecc., ein rechter Esel, Erzschurke ꝛc.; un bel — di donna, ein schöngewachsenes Weib.
Pezzoláta, *f.* Zerstückelung; Portion, *f.*
Pezzuôla, *f.* Schnupftuch, *n.*
Pezzuôlo, *m.* Lappen, Fleck, *m.*
Piacentáre, *v. a.* schmeicheln, fuchsschwänzen.
Piacênte, *part.* gefällig, angenehm.
Piacenteménte, *avv.* sanft, gelassen; ohne Widerstand, willig.
Piacentería, *f.* Schmeichelei, Fuchsschwänzerei, *f.*
*Piacentiêro, *m.* Schmeichler, *m.*
Piacênza, *f.* Anmuthigkeit, Schönheit, *f.*
Piacére, *v. n. def.* piácqui, *part.* piaciúto, gefallen, belieben, behagen. Piacersi di ..., seinen Gefallen haben an ꝛc.
Piacére, *m.* Vergnügen, *n.*; *it.* Befriedigung (einer Begierde); vívere ne' -i del mondo, ein rechter Lebemann sein; fare il — altrui, einem zu Willen sein; a —, nach Belieben; für voglia, volontà, Belieben, *n.* Gefalle, *m.*; far —, gefällig sein, zu Gefallen thun; *it.* wohlfeil verkaufen.
Piaceróso, *agg.* gefällig, dienstfertig.
Piacevoláre, *v.* Piacevoleggiare.
Piacévole, *agg.* angenehm, gefällig; freundlich; für scherzevole, scherzhaft.
Piacevoleggiáre, *v. n.* & *a.* liebkosen; sich gefällig zeigen; schäkern. [genehm.
Piacevolétto, *agg.* gefällig, an-
Piacevolézza, *f.* Gefälligkeit, Freundschaft, *f.*; für avvenenza, Anmuth, *f.*; für argúzia, sinnreicher Einfall, Spaß, *m.*
Piacevolménte, *avv.* auf eine angenehme Weise.
Piaciménto, *m.* Vergnügen, *n.* Zufriedenheit, *f.*; für voglia, Belieben, *n.* Wille, *m.*
Piaciúto, *part.* gefallen.
Piácolo, *m.* Verbrechen, *n.* große Sünde, *f.*; auch für sacrifício espiatorio, Sühnopfer, *n.*
Piága, *f.* Wunde, *f.* (offener Schaden); rinfrescare la —, die Wunde wieder aufreißen; den Schmerz wieder erneuern; *fig.* Unglück, *n.* Plage, *f.*
Piagáre, *v. a.* verwunden.
Piaggerêlla, } Hügel, *m.* Anhöhe, *f.*
Piaggétta, *f.* }
Piággia, *f.* Abhang, Hügel, *m.*; für lito, Strand, *m.* Ufer, *n.*; *(poet.)* Gegend, *f.*; andar —, am Ufer hinfahren.
Piaggiaménto, *m.* Schmeichelei, *f.*
Piaggiáre, *v. n.* am Ufer hinsegeln; *fig.* nach dem Maule reden. [zer, *m.*
Piaggiatóre, *m.* Fuchsschwän-
Piaggióne, *m.* Bergrücken; breiter Seestrand, *m.*

Piágnere, *v. a. def.* piánsi, *part.* piánto, weinen; für compiangere, *v. a.* beklagen, beweinen; piagnersi, für lamentarsi, sich beklagen; mi piange il cuore, das Herz bricht mir.
Piagnévole, *v.* Piangevole.
Piagnistêo, Piagnistêro, *m.* } Geheul vieler, *n.*
Piagnitóre, *m. v.* Piangitore.
Piagnóne, *m.* Klagemann; Leidtragender, *m.*
Piagnucoláre, *v. n.* wimmern.
Piálla, *f.* Hobel, *m.*
Pialláccio, *m.* Schwarte, *f.* Schalbalken, *m.*
Pialláre, *v. a.* hobeln.
Pialláta, *f.* Hobeln, *n.*
Piallétto, *m.* Hohlhobel, *m.*
Piallóne, *m.* Schurfhobel, *m.*
Piamádre, *f. T.* Piamater; weiche Hirnhaut, *f.*
Piaménte, *avv.* fromm, gottselig.
Piána, *f.* Diele, Bohle, *f. it.* Backzahn des Pferdes, *m.*
Pianaménte, *avv.* sachte, still; für scarsamente, kärglich, genau; *it.* behutsam.
Pianáre, *v. a.* gleichmachen, ebnen; *fig.* erleichtern.
Pianêlla, *f.* Pantoffel; *it.* Dachstein, *m.*
Pianellájo, *m.* Pantoffelmacher, *m.*
Pianerôtto, *m.* kleine Ebene, *f.*; *it.* Absatz, Ruheplatz, *m.*
Pianéta, *m. T.* Planet, Irrstern, *m.*; — *f.* Meßgewand, *n.*
Pianétto, *agg.* ganz sachte.
Pianézza, *f.* Ebene, Gleichheit, *f.*; für politura, liscio, Glätte, *f.*
Pianfôrte, *m. v.* Clavicembalo.
Piángere, *v.* Piagnere.
Piangévole, *agg.* beweinenswürdig; onde -i, *pl. (poet.)* Thränen, *pl.*
Piangevolménte, *avv.* betrübt.
Piangiménto, *m.* Weinen, *n.*
Piangitóre, *m.* Weiner, *m.*
Piangoláre, *v. n.* wimmern, winseln. [müthig.
*Piangolóso, *agg.* weinerlich, weh-
Pianigiáno, *agg.* auf der Ebene; — *m.* Bewohner des flachen Landes, *m.*
Piáno, *m.* Ebene, Fläche, *f.*; *it.* Stockwerk, *n.*; dimorare a pian terreno, al primo, al secondo —, im Erdgeschoß, ersten, zweiten Stockwerk wohnen; für pianta d'un edificio, Grundriß eines Gebäudes *m.*; für progetto, disegno, Entwurf, Plan; *it.* Resonanzboden; il — della casa, Hausflur, *m.*; — di lunghe, Längendurchschnitt, *m.*; — *agg.* flach, eben, platt, gleich; für chiaro, deutlich; für benigno, quieto, sanft, still; parola -a, ein Wort mit dem Accent auf der vorletzten Silbe: piatitóre, tumultuóso, ecc.; — *avv.* sachte, leise; langsam; di —, gleich, freiwillig; pian —, ganz sachte; vestirsi alla -a, sich einfach kleiden; *prov.* chi va piano va sano, eile mit Weile.
Pianofôrte, *m.* Piano, *n.*
Piánta, *f.* Pflanze, *f.*; Baum, *m.*; *fig.* für ceppo, Stamm, *m.*; la — del piede, Fußsohle, *f.*; — dell' edificio, Grund; Grundriß, *m.*; di —, von Grund auf, ganz von vorn.
Piantábile, *agg.* pflanzbar.
Piantággine, *f.* Wegwart, *f.* Wegerich, *n.*
Piantagióne, *f.* Piantaménto, *m.* } Pflanzung, *f.*
Piantanimále, *m.* Thierpflanze, *f.*
Piantáre, *v. a.* pflanzen, stecken; aufpflanzen, aufrichten; für abbandonare, verlassen; im Stich lassen; mi ha piantato, er hat mich im Stiche gelassen; — le batterie, das Geschütz aufstellen; — uno stendardo, eine Fahne aufstecken; — un forte, eine Schanze aufwerfen. Piantarsi, sich wo niederlassen.
Piantáta, *f.* Reihe Bäume ꝛc., *f.*
Piantatóre, *m.* Pflanzer, Anbauer, *m.*
Pianterêlla, *f.* Pflänzchen, *n.*
Piánto, *m.* Weinen, Jammern, *n.*
Piantóne, *m.* Setzling, *m.*; für discendente, Abkömmling, *m.*
Pianúra, *f.* Fläche, Ebene, *f.*
*Piáre, *v. n.* singen (wie Vögel).
Piástra, *f.* Platte von Metall, *f.*; für croste, Grind; *it.* Piaster (Münze), *m.*
Piastrêlla, *f.* Platte, *f.*; Wurfstein, *m.*
Piastrêllo, *m.* Läppchen ꝛc., Pflästerchen, *n.*
Piastríccio, *m.* Mischmasch, *m.*
Piastróne, *m.* Brustpanzer, *m.*
Piatíre, -isco, *v. n.* rechten, processiren, streiten; — il pane, nicht das liebe Brot haben.
Piatitóre, *m.* der processirt; *it.* Zänker, *m.*
Piáto, *m.* Rechtssache, *f.* Proceß; Streit, *m.*; für cura, briga, Sorge, Unruhe, *f.*; für circostanza, affare, Sache, Angelegenheit, *f.*
Piátta, *f.* plattes Fahrzeug, *n.*
Piattafórma, *f. T.* Stückbettung, *f.*
Piattêllo, *m.* Schüsselchen, *n.*
Piattería, *f.* Geschirr, *n.* Schüsseln, *pl.*
Piátto, *m.* Schüssel, *f.*; Teller, *m.*; für vivanda, Gericht, *n.*; *it.* Kost, *f.* Tisch, *m.*; — *agg.* versteckt; für spianato, flach, breit; di —, *avv.* mit der Fläche, mit dem flachen Degen.
Piáttola, *f.* Filzlaus; Baumlaus, *f.*
Piattolóso, *agg.* voller Filzläuse, lausig; schmuzig.
Piattonáre, *v. a.* fuchteln.
Piattonáta, *f.* Fuchtel, *f.*
Piázza, *f.* Platz; Marktplatz, *m.*; *it.* Kaufmannschaft, *f.*; che fa, come va la —? wie steht der Curs?
Piazzáta, *f.* ein pöbelhafter Spaß; fare una —, den Leuten etwas zu lachen machen. [ren.
Piazzeggiáre, *v. n.* herumspazie-
Píca, *f.* Elster, *f.*
Pícca, *f.* Pike, *f.* Spieß, *m.*; für gara, puntiglio, Wetteifer; heimlicher Groll, *m.*
Piccánte, *part.* scharf; für mordace, anzüglich.
Piccáre, *v. a.* stechen; *fig.* sticheln; prickeln. Piccarsi, sich rühmen; — di q. c. sich etwas getrauen; worauf einbilden; esser piccato, auf etwas versessen sein.
*Piccáro, *m.* Bettler, Lumpenhund, *m.*
Piccáta, *f.* Stich (mit der Pike), *m.*
Piccatíglio, *m.* Ragout (von mürbe geschlagenem Fleische), *n.*
Picchettáto, *agg.* sprenkelig, fleckig.
Picchétto, *m.* Piket; Piketspiel, *n.*
Picchiaménto, *m.* Schlagen Pochen, *n.*
Picchiánte, *m. v.* Piccatiglio.
Picchiánte, *part.* pochend, klopfend.
Picchiapêtto, *m.* Kopfhänger, *m.*; Halsgehänge, *n.*
Picchiáre, *v. a.* pochen, klopfen; für bastonare, prügeln.
Picchiáta, *f.* Schlag, Stoß, *m.*
Picchiêre, *m.* Pikenier, *m.*

Picchiettáre, *v. a.* sprenkeln.
Picchiettatúra, *f.* Sprenklinge, bunte Flecken, *pl.*
Pícchio, *m.* Stoß, Schlag; Grünspecht, *m.*; vêndere picchi per pappagalli, ein X für ein U machen.
Píccia, *f.* Schichtsemmel, *f.*
Piccináco, *Piccinácolo, *m.* Knirps, Zwerg, *m.*
Piccíno, *agg.* klein.
Picciolézza, *f.* Kleinheit, *f.*
Pícciolo, *agg.* klein, gering; — *m.* Heller, *m.*
Piccioncino, *m.* junge Taube, *f.*
Piccióne, *f.* Taube, *f.*; für babbione, Tölpel, *m.*
Picciuôlo, *m.* Stiel; Henkel, *m.*; Oese (an Knöpfen), *f.*
Pícco, *agg.* gestochen; gerührt; a —, *avv.* senkrecht, gerade; *T.* andare a —, untergehen, versinken.
Piccolézza, *f.* Kleinheit, *f.*
Píccolo, *agg.* klein; da —, von Kindesbeinen an.
Piccóne, *m.* Spitzhaue, Picke, *f.*
Picconiêre, *m.* Schanzgräber, *m.*
Piccóso, *agg.* krittlich, empfindlich.
Piccôzza, *f.* Hammerbeil, *n.*
Pícea, *f.* Fichte, *f.*
Picúpiolo, *m.* Meerschwalbe, *f.*
Pidocchiería, *f.* Knickerei, Lauserei, *f.*
Pidôcchio, *m.* Laus; Blattlaus, *f.*
Pidocchióso, *agg.* lausig; lumpig.
Piè, Piêde, *m.* Fuß, *m.*; für fusto, Stamm; Stengel; *it.* Werkschuh; Grund, *m.* Stütze, *f.*; a —, zu Fuß; stare in -i, stehen; andare sulle punte de' -i, auf den Zehen gehen; mêtter — a, absteigen; andar pe' suoi -i, ordentlich, den natürlichen Weg gehen; mêtter in -i, aufrichten, in Schwung bringen; entrar ne' -i d'alcuno, einen vertreten, an dessen Stelle kommen; levarsi in -i, aufstehen; farsi da —, von vorn anfangen; su due -i, stehenden Fußes, sogleich; a piè pari, mit beiden Füßen zugleich; stare a piè pari, gemächlich leben, sich gut stehen.
Piedestállo, Piedestíle, *m.* Fußgestell, Postament, *n.*
Piêdica, *f.* Schlinge, *f.*; Sägebock, *m.*
Piedistállo, *m. v.* Piedestallo.
Piêga, *f.* Falte, *f.* Bruch, *m.*; pigliare mala —, einen schlimmen Gang nehmen; essere in —, dar —, nachgeben, zurückweichen.
Piegaménto, *m.* Faltung, Biegung, *f.*
Piegáre, *v. a.* beugen, biegen; falten, brechen; *it.* bereden; — *v. n.* & r. Piegarsi, sich biegen; (von Truppen) weichen; für indurre, einen wozu bringen, bereden, bewegen; *it.* für corrèggere, verändern; — al verde, ins Grüne fallen; *T.* la nave piega, das Schiff legt sich.
Piegatêllo, *m.* Riegelhaken, *m.*
Piegatúra, *f.* Beugung, *f.*; Bug, *m.*
Piegheggiáre, *v. a. T.* drapiren.
Pieghétta, *f.* Fältchen, *n.*
Pieghétto, *m.* Päckchen, *n.*
Pieghévole, *agg.* biegsam; *it.* folgsam.
Pieghevolézza, *f.* Biegsamkeit, *f.*
Pieghevolménte, *avv.* biegsamerweise.
Piêgo, *m.* Packet Briefe, *n.*
Piêna, *f.* Anschwellen des Wassers, *n.*; *it.* Strom, *m.* Menge, *f.*
Pienaménte, *avv.* gänzlich.
Pienêzza, *f.* Fülle, Anfüllung, *f.*
Piêno, *agg.* voll; für sazio, satt; sapor più —, ein besserer Geschmack; — d'anni, hochbejahrt; *it.* vollständig; tutta la città n' è -a, man spricht in der ganzen Stadt davon; vacca ecc. -a, trächtige Kuh; — *m.* Fülle, Vollheit, *f.*; avere il suo —, etwas vollauf haben.
Pienôtto, *agg.* fleischig, quabbelig.
Pietà, *f.* liebreiche Gesinnung, *f.* Mitleid, *n.*; für religiosità, Frömmigkeit, *f.*; — figliale, kindliche Liebe, *f.*; *it.* Erbarmen, *n.*; *it.* Findelhaus, *n.*; *(poet.)* für affanno, pena, Kummer, *m.* Pein, *f.*
Pietánza, *f.* Portion Speise eines Klostergeistlichen, *f.*; *it.* Speisegericht, *m.*
Piêtica, *f.* Bock, *m.* Gestell, *n.*
Pietosaménte, *avv.* aus Mitleiden.
Pietosétto, *agg.* weichherzig.
Pietóso, *agg.* mitleidig; fromm.
Piêtra, *f.* Stein, *m.*; — da fuoco, Feuerstein, *m.*; — di paragone, Probirstein, *m.*; il mal della —, Stein (in der Blase), *m.*; — di scándalo, Stein des Anstoßes, *m.*; — filosofale, Stein der Weisen, *m.*
Pietráta, *f.* Steinwurf, *m.*
Pietrificáre, *v. a.* versteinern.
Pietróso, *agg.* steinig.
Piêve, *f.* Landpfarre; Landdechanei, *f.*
* Pífara, *f.* Pfeife, Querpfeife, *f.*
Pifferáre, *v. a.* auf der Pfeife blasen; *fig.* prügeln.
Píffero, *m.* Pfeife, Querpfeife, *f.*; Querpfeifer, *m.*
Pigamo, *m.* Wiesenraute, *f.*
Piggioráre, ecc. *v.* Peggiorare, ecc.
Pigiáre, *v. a.* drücken, pressen.
Pigiatúra, *f.* Pressen, *n.*
Pigionále, Pigionánte, *agg.* & *m.* Miethmann, *m.*
Pigióne, *f.* Miethe, *f.* Miethzins, *m.*; stare a —, zur Miethe wohnen; dare a —, vermiethen.
Pigliáre, *v. a.* nehmen; anfassen; für portar via, wegnehmen; für ingannare, betrügen, berücken; für cogliere, acchiappare, fangen; —i patti, die Bedingungen annehmen; für innamorare, einnehmen, verliebt machen; — animo, Muth fassen; — la fuga, die Flucht ergreifen; — ombra, sospetto, Argwohn schöpfen; — piede, Wurzel fassen; — di mira, sein Absehen worauf haben, richten; — terra, landen; — porto, in den Hafen einlaufen; — tratto avanti, etwas vor der Zeit thun; — fiato, Athem schöpfen; — a male, übel nehmen; — partito, sich entschließen; pigliarla con uno, Händel mit jemand anfangen; — in cambio, verwechseln, eins für das andere nehmen; *it. v.* prendere.
Pigliatóre, *m.* Nehmer, Empfänger, *m.*
Pigliévole, *agg.* leicht einzunehmen.
Píglio, *m.* Nehmen, *n.* Griff; Blick, *m.*; dar di —, zugreifen; darüber herfallen, hastig ergreifen.
Pigmêo, *m. v.* Pimmêo.
Pignátta, *f.* Pignátto, *m.* Topf, *m.*
Pígnere, *v. a. def.* pínsi, *part.* pínto, fortstoßen, forttreiben; hervorstrecken; für dipingere, malen; — *v. n.* herausstehen.

Pignéta, *f.* *v.* Pineta.
Pignôlo, *m.* Zirbelbaum, *m.*; für pinocchio, Pinie, Zirbelnuß, *f.*
Pignóne, *m.* Mauerdamm, *m.*
Pignoraménto, *m.* Verpfändung, *f.*
Pignoráre, *v. a.* verpfänden.
Pigoláre, *v. n.* piepen; *fig.* wimmern.
Pigolóne, *m.* der immer klagt.
Pigózzo, *m.* Buntspecht, *m.*
Pigraménte, *avv.* faul, träg.
Pigrézza, *f.* Faulheit, Trägheit, *f.*
* Pigríre, -isco, *v. n.* faul werden.
Pigrízia, *f.* *v.* Pigrezza.
Pígro, *agg.* faul, träge.
Píla, *f.* Brückenpfeiler; Wasserhälter, *m.* Becken, *n.*; für mortajo, Mörser, *m.*; — del battésimo, Taufstein, *m.*
Piláno, *m.* Spießträger, *m.*
Pilastráta, *f.* Menge Pfeiler, *f.*
Pilástro, *m.* Pfeiler, *m.*
Pílatro, *m.* *T.* Johanniskraut, *n.*
* Pilière, *m.* *v.* Pilastro.
Pillácchera, *f.* Klunker, *f.*; *fig.* für magagna, vizio, Laster, *n.* Fehler, *m.*; für spilorcio, Knicker, *m.*
Pillácola, *f.* Koth von Ziegen und Schafen, *m.*
Pilláre, *v. a.* zerstoßen, stampfen.
Pillicciájo, *m.* *v.* Pellicciajo.
Píllo, *m.* Stößel, *m.*
Píllola, *f.* Pille, *f.*
Pillóne, *m.* *v.* Mazzapiochio.
* Píllora, *f.* *v.* Pillola.
Pillôtta, *f.* kleiner Ballon, *m.*
Pillottáre, *v. a.* den Braten begießen; für tormentare, mißhandeln.
Pílo, *m.* Wurfspieß (der Römer), *m.*
Pilóne, *m.* Pfeiler, *m.*
Pilôrcio, *v.* Spilorcio.
Pilôro, *m.* *T.* rechter Magenmund, *m.*
Pilóso, *agg.* rauch, haarig.
Pilôta, } Steuermann, *m.*
Pilôto, *m.* }
Piluccáre, *v. a.* (eine Weintraube) abbeeren; *fig.* für andar mangiando, verzehren, essen.
Piluccóne, *m.* Gauner; Schmarotzer, *m.*
Pimáccio, *m.* *v.* Piumaccio.
Pimmêo, *m.* Zerg; Bürzel, *m.*
Pimpinêlla, *f.* Pimpinelle, *f.*
Pína, *f.* Tannenzapfen, *m.*
Pinácolo, *m.* Zinne, *f.* Giebel, *m.*
Pinássa, *f.* (Art) Lastschiff, *n.*
Pínca, *f.* langer Kürbiß, *m.*; *fig.* das männliche Glied.

Pincêrna, *m.* Mundschenk, *m.*
Pinchellóne, *m.* *v.* Pincone.
Pincióne, *m.* Finke, *m.*
Pincisbêcco, *m.* Prinzmetall, *n.*
Pínco, *m.* männliches Glied, *n.*
Pincóne, *m.* Tölpel, Laffe, *m.*
Pindareggiáre, *v. n.* allzu hoch reden.
Pindarésco, } pindarisch.
Pindárico, *agg.* }
Pineále, *agg.* *T.* glandula —, —, Zirbeldrüse, *f.*
* Pinéta, *f.* } Fichtenwald, *m.*
Pinéto, *m.* }
Píngere, *v.* Pignere.
Píngue, *agg.* fett, feist.
Pinguêdine, *f.* Fettigkeit, *f.*
Pinguedinóso, *agg.* fettig.
Piniêra, *f.* Bildergalerie, *f.*
Pínna, *f.* Floßfeder, *f.*; für ala del naso, Nasenflügel, *m.*; — marina, Art Seemuschel, *f.*
Pinnácolo, *m.* *v.* Pinacolo.
Píno, *m.* Fichte, *f.*; *fig.* für nave, Schiff, *n.*
Pinôcchio, *m.* Pinie; Zirbelnuß, *f.*
Pínta, *f.* Stoß, Trieb, *m.*; *fig.* für impulso, Antrieb, *m.*
Pínto, *part.* & *agg.* gestoßen, getrieben; für dipinto, gemalt.
* Pintóre, *m.* ecc. *v.* Pittore, ecc.
Pinzácchio, *m.* Kornwurm, *m.*
Pinzétte, *f. pl.* Kneipzange, *f.*
Pínzo, *agg.* vollgepfropft.
Pinzôchera, *f.* Betschwester, *f.*
Pinzôchero, *m.* Betbruder, *m.*
Pinzocheróne, *m.* Kopfhänger, *m.*
Pinzúto, *agg.* spitzig, scharf.
Pío, *agg.* fromm, andächtig; für pietoso, mitleidig.
Pioggerêlla, *f.* Sprühregen, *m.*
Piôggia, *f.* Regen, *m.*; — dirotta, ein Regenguß; — minuta, Staubregen; *it.* eine Menge.
Pioggióso, *agg.* regnerisch.
Piombággine, *f.* Bleiweiß, *n.*
Piombáre, *v. n.* senkrecht herabfallen, herabstürzen; — *v. a.* senkrecht stellen; für scagliare, werfen; für impiombare, plombiren. Piombarsi, lasten, drücken. [erz, *n.*
Piombária, *f.* *T.* Wasserblei, Blei-
Piombáta, *f.* Bleikugel, *f.*
Piombáto, *part.* & *agg.* gerade herabfallend; für color del piombo, bleifarbig; für grave, schwer (wie Blei).
Piombatúra, *f.* *v.* Piombata.

Piombináre, *v. n.* das Blei werfen; — *v. a.* einen Abtritt reinigen.
Piombíno, *m.* Blei, Senkblei, *n.* Bleiwage, *f.*; -i, *pl.* Klöppel (zu Spitzen), *pl.*
Piombíno, *agg.* von Blei, bleiig; matita -a, Bleistift, *m.*
Piómbo, *m.* Blei, *n.*; — laminato, Rollblei, *n.*; — in tavole, Tafelblei, *n.*; — in pani, Muldenblei, *n.*; andar col piè di —, langsam und bedächtig zu Werke gehen; a —, senkrecht; *T.* — dello scandaglio, das Senkblei.
Piombóso, *agg.* schwer wie Blei.
Piôppo, *m.* Pappel, *f.*
* Piórno, *agg.* regnerisch.
Piôta, *f.* Fußsohle, *f.*; für zolla d'erba, Stück Rasen, *n.*
* Piôva, *f.* Regen, *m.*
Piovanáto, *m.* Landdechanei, *f.*
Piováno, *m.* Landdechan, *m.*; — *agg.* acqua -a, Regenwasser, *n.*
Piovegginare, *v.* Piovigginare.
Piôvere, *v. n.* regnen; — a bigonce, sehr stark regnen; piove a paesi, es ist ein Strichregen; i soldati piovevano al porto, die Soldaten strömten zum Hafen.
Piovévole, *agg.* regenartig; wie Regen.
Piovífero, *agg.* regenbringend.
Piovigginàre, *v. n.* sprühen, ganz fein regnen.
Piovigginóso, *agg.* feucht, näßlich; tempo —, trübes, regnerisches Wetter.
Piovitúra, *f.* häufiges Regnen, *n.*
Piovóso, *agg.* regnerisch.
Pípa, *f.* Pfeife, Tabackspfeife, *f.*
Pipáre, *v. a.* Taback rauchen.
Piperite, *f.* Pfefferkraut, *n.*
Pipistrêllo, *m.* Fledermaus, *f.*
Pípita, *f.* Neidnagel, Nietnagel; Neidhaken; Pips (bei den Hühnern); *it.* Keim, *m.*
Píppio, *m.* *v.* Beccuccio, Becco.
Pippionáccio, *m.* Dummkopf, *m.*
Pippionáta, *f.* abgeschmacktes Zeug, *n.*
Pippióne, *m.* junge Taube, *f.*; für soro, Dummkopf, *m.*
Píra, *f.* Scheiterhaufen, *m.*; Rauchpfännchen, *n.*
Piracánto, *f.* feuriger Busch, *m.*
Piramidále, } pyramidenförmig.
Piramidáto, *agg.* }

Pirámide, *f.* Pyramide, Spitzsäule; *T.* Spindel, *f.*
Piráta, *m.* Seeräuber, *m.*
Pirateria, *f.* Seeräuberei, *f.*
* Piráto, *m. v.* Pirata.
Pirite, *f. T.* Markasit, *m.*
Pirítico, } eisenkieshaltig,
Piriticóso, *agg.* } schwefelkiesig.
Piroêtta, *f.* Kreiswendung, *f.*
Pirôforo, *m. T.* Luftzünder, Selbstzunder, *m.*
Pirôga, *f.* Kahn (aus einem Baumstamme), *m.*
* Pirôlo, *m.* Pflock, *m.*; -i, *pl.* die Sprossen einer Leiter.
Pirománte, *m.* Wahrsager aus dem Feuer, *m.*
Piromanzia, *f.* Wahrsagerei aus dem Feuer, *f.*
Pirômetro, *m. T.* Feuermesser, *m.*
Piróne, *m.* Hebebaum, *m.*
Pirôpo, *m.* Rubin, *m.*
Pirotecnía, *f.* Feuerwerkkunst, *f.*
Pirronista, *m.* Pyrrhonist; Zweifler, *m.*
Piscatôrio, *agg.* vom Fischer.
Píscia, *f.* Urin, *m.* Seiche, Pisse, *f.*
Pisciacáne, *m. T.* Löwenzahn, *m.* (Pflanze).
Pisciácchera, *f.* Bettpisserin, *f.*
Pisciagióne, *f.* Wegwurf, *m.*
Pisciallêtto, *m.* Bettpisser, *m.*
Pisciáre, *v. n.* seichen, pissen; pisciarsi sotto, in die Hosen ꝛc. pissen; *fig.* vor Angst, Furcht bald vergehen; — su, die Nase hineinstecken.
Pisciarêllo, *m.* Art blaßrother Wein, *m.* [winkel, *m.*
Pisciatójo, *m.* Seichtopf; Piß-
Pisciatúra, *f.* Seichen, Pissen, *n.*; Seiche, Pisse, *f.*
Piscína, *f.* Teich, Fischhälter, *m.*; esser nella sua —, in seinem Fache, Aisé sein.
Píscio, *m. v.* Piscia.
Piscióso, *agg.* voll Pisse.
Piscóso, *agg.* fischreich.
Pisellájo, *m.* Schotenfeld, *n.*
Pisêllo, *m.* Erbse; — verde, frische Zuckererbse, *f.*
Pisolíte, *m.* versteinerte Erbse, *f.*
Pispigliáre, } *v.* Bisb . . .
Pispíglio, *m.* }
Píspino, *m.* kleines Springwasser, *n.*
Píspola, *f.* Wiesenlerche, *f.*
Písside, *f.* Büchschen, *n.*; la sacra —, der Kelch, (worin die Hostien aufbewahrt werden); *it.* eine Höhlung, *f.*

Pissi pissi, *m.* Gezischel, Geflister, *n.*
Pistácchio, *m.* Pistazie, *f.*; Pistazienbaum, *m.*
Pistágna, *f.* Stamm; Rockschoß, *m.*; Falbel, *f.*
Pistíllo, *m. T.* Stempel, *m.*; *it.* Samengehäuse, *n.*
* Pístola, *f.* Brief, *m.* Sendschreiben, *n.*
Pistôla, *f.* Pistole, *f.*
Pistolése, *m.* kurzer Säbel, *m.*
Pistoléssa, *f.* schlecht abgefaßter Brief, *m.*
Pistolettáta, *f.* Pistolenschuß, *m.*
Pistolétto, *m.* Terzerol, *n.*
Pistóne, *m.* Flinte mit einem weiten Rohr, *f.*; Pumpstock, *m.* *it.* Ziehstange, *f.*
Pistóre, *m.* Bäcker, *m.*
Pistrináro, *m.* Stampfmüller, *m.*
Pistríno, *m.* Stampfmühle, *f.*
Pitáffio, *m. v.* Epitafio.
Pitále, *m.* Kammerbecken, *n.*
Pitiúsa, *f. T.* Wolfsmilch, *f.*
Pitoccáre, *v. n.* herumbetteln.
Pitôcco, *m.* Bettler, Straßenbettler; *it.* Art Mantel, *m.*
Pitonissa, *f.* Wahrsagerin, *f.*
Píttima, *f.* Magenpflaster, *n.*; für spilorcio, Filz, Knicker, *m.*
Pítto, *agg. v.* Dipinto.
Pittóre, *m.* Maler, *m.*; — da sgabelli, Gurkenmaler, Sudler, *m.*
Pittorescaménte, *avv.* malerisch.
Pittorésco, } malerisch.
Pittórico, *agg.* }
Pittríce, *f.* Malerin, *f.*
Pittúra, *f.* Malerei, Malerkunst, *f.*; *it.* Gemälde, *n.*
Pitturáccia, *f.* elende Malerei, *f.*
* Pitturáre, *v. a.* malen.
Pituíta, *f. T.* Schleim, *m.*
Pituitóso, *agg.* schleimig, verschleimt; febbre -a, Schleimfieber, *n.*
Più, *agg.* & *avv.* mehr; più che più, viel mehr, weit mehr; più fs. längst, schon lange; di più, ferner; il — delle volte, am öftesten; vie più, weit mehr; più volte, vielmals, oftmals; — *m.* il più, das Meiste, das Mehrste.
Piúma, *f.* Flaumfeder; Feder, *f.*; Federbett; *fig.* Haar, *n.*
Piumáccio, *m.* Pfühl, *m.*
Piumacciuôlo, *m.* Kißchen, Bäuschchen, *n.* Compresse, *f.*
Piumáta, *f.* Federkügelchen, die Falken ꝛc. zu purgiren, *n.*

Piumáto, *agg.* gefiedert.
Piumíno, *m.* Hutfeder; Zitternadel, *f.*
Piumóso, *agg. v.* Piumato.
Piuôlo, *m.* Pflock, *m.*; stare a —, ewig warten müssen; scala a -i, hölzerne Leiter, *f.*
Più prêsto, } eher, lieber,
Piuttósto, *avv.* } vielmehr.
Píva, *f.* Sackpfeife, *f.*
Piviále, *m.* Pluvial, *n.* Vespermantel, *m.*
Piviêre, *m.* Landdechanei, *f.*; *it.* Wasserhuhn, *n.*
Pízza, *f.* Kuchen, Salzkuchen, *m.*
Pizzárda, *f.* Wasserrebhuhn, *n.*
Pizzicágnolo, *m.* Speckkrämer; Victualienhändler, *m.*
Pizzicamôrti, *m.* Todtengräber, *m.*
Pizzicaquestióni, *m.* Zänker, *m.*
Pizzicáre, *v. a.* picken, hacken (von Vögeln); kneifen, kneipen; beißen (auf der Zunge); *fig.* jucken, kitzeln; — d'eresía, nach Ketzerei schmecken.
Pizzicaruôlo, *m. v.* Pizzicagnolo.
Pizzicáta, *f.* Kneipen (eines Instruments), *n.*
Pízzico, *m.* Knipp, Zwick, *m.*; *it.* ein paar Finger voll, *n.*
Pizzicóre, *m.* Jucken (in der Haut), *n.*
Pizzicotáta, *f.* Knipp, Zwick, *m.*
Pízzo, *m.* Zwickelbart, *m.*; fare il —; eine höhnende Geberde machen.
Placábile, *agg.* versöhnlich.
Placabilità, *f.* Versöhnlichkeit, *f.*
Placabilménte, *avv.* sanftmüthig.
Placaménto, *m.* Besänftigung, *f.*
Placáre, *v. a.* besänftigen, versöhnen.
Placatóre, *m.* Versöhner, *m.*
Placazióne, *f. v.* Placamento.
Placénta, *f. T.* Mutterkuchen, *m.*
Placidaménte, *avv.* gelassen, sanft.
Placidézza, } Gelassenheit,
Placidità, *f.* } Sanftmuth, *f.*
Plácido, *agg.* sanft, gelassen, still.
Plácito, *m.* Wohlgefallen; Gutachten, *n.*; a suo —, nach Ihrem Belieben.
Plága, *f.* Weltgegend, *f.* Himmelsstrich, *m.*
Plagiário, *m.* ein Plagiar, ein literarischer Dieb; *T.* ein Seelenverkäufer, *m.*
Plágio, *m.* gelehrter Diebstahl, *m.*
Planetário, *agg. T.* zu den Planeten gehörig; sistema —, das Planetensystem.

Planimetría, *f.* *T.* Flächenmessung, *f.*
Planisfério, *m.* *T.* Himmelskugel auf einer Fläche, *f.*
* Planízie, *f.* Ebene, *f.*
Plantário, *m.* Pflanzschule, *f.*
Plásma, *f.* rother Smaragd, *m.*; *it.* irdene Figur, *f.*
Plástica, *f.* Formkunst, Bildnerei, *f.*
Plasticáre, *v. a.* Thonarbeit machen.
Plasticatóre, *m.* Arbeiter in Figuren (von Thon, Gips 2c.), *m.*
Plástico, *agg.* bildend, schöpferisch.
Plataneto, *m.* Platanenwald, *m.*
Plátano, *m.* Platane, *f.* Maßholderbaum, *m.*
Platêa, *f.* Boden, Platz eines Gebäudes, *m.*; Parterre (im Theater), *n.*
Platína, *f.* Platin (Metall), *n.*
Platônico, *agg.* platonisch.
Plátta, *f.* Summe, Masse Geldes, *f.*
* Plaudênte, *part.* Beifall zuklatschend.
Plausíbile, *agg.* beifallswürdig; scheinbar.
Plausibilità, *f.* Scheinbarkeit, *f.*
Pláuso, *m.* *v.* Applauso.
* Pláustro, *m.* Wagen, *m.*
Plebáglia, *f.* niedrigster Pöbel, *m.*
Plêbe, *f.* gemeines Volk, *n.* Pöbel, *m.*
Plebeággine, *f.* Pöbelhaftigkeit, *f.*
Plebējo, *agg.* gemein, pöbelhaft.
* Plebeísmo, *m.* pöbelhafte Art, *f.*
Plebêo, *agg.* *v.* Plebejo.
Plêjadi, *f. pl.* Siebengestirn, *n.*
Plenário, *agg.* völlig.
Plenilúnio, *m.* Vollmond, *m.*
Plenipotênza, *f.* Vollmacht, *f.*
Plenipotenziário, *m.* Bevollmächtigter, *m.*
Plenitúdine, *f.* Völligkeit, Fülle, *f.*
Pleonásmo, *m.* *T.* Füllwort, *n.*; Ueberfluß an Worten, *m.*
Plêsso, *m.* *T.* Nervengeflecht, *n.*
Pletôra, *f.* *T.* Vollblütigkeit, *f.*
Plêttro, *m.* der Leierbogen (der Alten).
Plêura, *f.* *T.* Brustfell, *n.*
Pleurisía, *f.* *T.* Seitenstechen, *n.*
Pleurítico, *agg.* *T.* mit Seitenstechen behaftet.
Pleurítide, *f.* *v.* Pleurisia.
Plíca, *f.* Weichselzopf, *m.*
Plíco, *m.* Packet Briefe, *n.*
Plíntite, *m.* Art Alaun, *m.*
Plínto, *m.* *T.* Grundstein, Säulenfuß, *m.*
* Ploráre, *v.* Piagnere.

Plúmbeo, *agg.* bleiern, von Blei.
Plurále, *m.* *T.* Plural, *m.* Mehrzahl, *f.*
Pluralità, *f.* Mehrheit, *f.*
Pluralizzáre, *v. a.* im Plural gebrauchen; vermehren.
Pluralménte, *avv.* im Plural.
* Plúvio, *v.* Piovoso.
Pnêuma, *f.* *T.* Athem, *m.* athembare Luft, *f.*
Pneumática, *agg. f.* *T.* mácchina —, Luftpumpe, *f.*
Pneumatocêle, *f.* *T.* Windbruch, *m.*
Pneumatología, *f.* *T.* Geisterlehre, *f.*
Pneumatôsi, *f.* *T.* Magengeschwulst, *f.*
Pneumônico, *agg.* *T.* für die Lunge dienlich.
Pnigíte, *f.* *T.* Bolnserde, *f.*
Po', *agg.* abgekürzt von poco: un po' di denaro, ecc.
Poána, *f.* Bußhart (Art Falke), *m.*
* Pocánza, *f.* Wenigkeit, *f.*
* Pôccia, *f.* ecc. *v.* Poppa, ecc.
Pocciáre, *v.* Poppare.
Poccióso, *agg.* dickbrüstig; fett, dick.
Pochétto, *agg.* ein klein wenig.
Pochétto, *m.* un —, ein wenig.
Pochézza, *f.* Wenigkeit, *f.* Mangel, *m.*
Pôco, *agg.* & *avv.* wenig; klein; esser da —, ein schlechter, unnützer Mensch sein; — *m.* das Wenige; — fa, poc' anzi, kurz zuvor, vor kurzem, unlängst; — stante, kurz darauf; — sole, Neige des Tags; loquela -a, feine, leise Stimme; per —, beinahe.
Pocofíla, *f.* dumme Käthe, *f.*
Pocolíno, *m.* klein wenig, kleines bischen, *n.*
Pôculo, *m.* Becher, *m.*
Podágra, *f.* Podagra, *n.* Gicht, *f.*
Podágrico, Podagróso, *agg.* } podagrisch; — *m.* Podagrist, *m.*
* Podáre, *v.* Potare.
Podére, *m.* Macht, Gewalt, *f.*; *it.* Landgütchen, *n.*
Poderosaménte, *avv.* mächtig, stark.
Poderóso, *agg.* mächtig, stark; vermögend.
Podestà, *f.* Gewalt, Macht, *f.*; für giúdice, Amtmann, Stadtrichter, *m.*
Podestería, *f.* Amtmannsdienst, Stadtrichterdienst; Amtsbezirk, *m.*; Amthaus, *n.*

Podestéssa, *f.* Amtmännin, *f.*
Pôdice, *m.* Hintere, Steiß, *m.*
Poêma, *m.* Gedicht, *n.*
Poesía, *f.* Dichtkunst, *f.*; Gedicht, *n.*
Poêta, *m.* Poet, Dichter, *m.*
Poetáre, *v. a.* dichten, reimen
Poetarsi, sich zum Poeten krönen lassen.
Poetástro, *m.* Dichterling, *m.*
Poeteggiáre, *v. a.* dichten, reimen.
* Poetésco, *agg.* *v.* Poetico.
Poetéssa, *f.* Dichterin, *f.*
Poêtica, *f.* Dichtkunst, *f.*
Poetichería, *f.* Dichterart, *f.*
Poêtico, *agg.* dichterisch, poetisch.
Poetizzáre, *v. n.* Verse machen.
Poetúzzo, *m.* Dichterling, *m.*
Poffáre il cielo! *interj.* o Himmel! ist es möglich? poffar Bacco! Potz tausend!
Poggerêllo, Poggétto, *m.* } Hügelchen, *n.*
Pôggia, *f.* *T.* rechte Seite des Schiffs, *f.*
Poggiáre, *v. n.* hinaufsteigen; *it.* mit vollem Winde segeln; für innalzarsi, sich erheben; *v.* auch Appoggiare.
Pôggio, *m.* Hügel, *m.* Anhöhe, *f.*
Pogónia, *f.* *T.* Schwanzstern, *m.*; *it.* Bartfisch, *m.*
Pôi, *avv.* & *conj.* hernach, hierauf, nachher; weil; po' —, endlich, am Ende; in —, außer, ausgenommen.
Poichè, *conj.* da, als; weil.
Póla, *f.* *v.* Mulacchia.
Polácca, *f.* großes Lastschiff, *n.*
Poláre, *agg.* polar, an den Polen.
Poledríno, *m.* Fohlen, Füllen, *n.*
Polédro, *m.* *v.* Puledro.
Poléggio, *m.* *T.* Polei (ein Kraut), *m.*
Polêmica, *f.* *T.* Polemik, Streitlehre, *f.*
Polêmico, *agg.* *T.* polemisch; — *m.* Polemiker, *m.*
Polemoscôpio, *m.* *T.* Kriegsperspectiv, *n.*
Polêna, *f.* Schiffschnabel, *m.*
* Polênda, Polênta, *f.* } Brei von Kastanien- oder türkischem Weizenmehl, *m.*
Poliándria, *f.* *T.* vielmännerige (Pflanze).
Poliarchía, *f.* *T.* Regierung von vielen, *f.*
Poliêdro, *agg.* vielseitig; — *m.* Vieleck, *n.*
Poligamía, *f.* Vielweiberei, *f.*

Polígamo, *m.* der viel Weiber hat.
Poliglôtta, *f.* Bibel in verschiedenen Sprachen, *f.*
Poliglôtto, *agg.* in vielen Sprachen abgefaßt.
Polígono, *agg.* vieleckig ; — *m.* Vieleck, *n.*
Poligrafía, *f.* Kunst mit Ziffern zu schreiben, *f.*
Polígrafo, *m.* Vielschreiber, *m.*
Polinômio, *m. T.* vielfache Größe, *f.*
Pôlio, *m.* Bergpolei, *m.*
Poliorcéntica, *f. T.* Belagerungskunst, *f.*
Polipêtalo, *agg. T.* vielblätterig.
Pôlipo, *m.* Polyp, *m.* Gewächs in der Nase, *n.*
Polipôdio, *m.* Engelsüß (Pflanze), *n.*
Polire, *v.* Pulire.
Polisíllabo, *agg.* vielsilbig.
Politaménte, *v.* Pulitamente.
Politécnico, *agg.* polytechnisch.
Politeismo, *m.* Vielgötterei, *f.*
Politeísta, *m.* Anhänger der Vielgötterei, *m.*
Politézza, *f. v.* Pulitezza.
Política, *f.* Politik, Staatskunst, *f.*; Staatsrecht, *n.*; für accortezza, Klugheit, *f.*
Politicaménte, *v.* Pulitamente.
Politicástro, *m.* Kannengießer; schlechter Politiker, *m.*
Político, *m.* Politiker, *m.* — *agg.* politisch; für accorto, fein, verschmitzt.
Polítropo, *m. T.* einer der gern herumwandert.
Politúra, *f. v.* Pulitura.
Polizía, *f.* Polizei, *f.*
Polizza, *f.* Zettel, *m.*; — di lotto, Lotterieloos, *n.*; — di cárico, Frachtbrief, *m.*
Polizzína, *f.* } kleiner Zettel, *m.*
Polizzíno, *m.* } Zettelchen, *n.*
Pôlla, *f.* Wasserader, *f.*
Polláјo, *m.* Hühnerhaus, *n.*
Pollajuôlo, *m.* Hühnerhändler, *m.*
Polláme, *m.* Federvieh, Geflügel, *n.*
Pollánca, *f.* ein junges Huhn, *n.* ; *it.* eine Kapphenne, *f.*
Polláre, *v. n.* hervorkeimen; für scaturire, quellen.
Pollástra, *f.* junges Huhn, *n*
Pollastrière, *m.* Kuppler, *m.*
Pollástro, *m. v.* Pollastra.
Pollastróne, *m.* starkes Huhn, *n.*; *fig.* junger Bursche ohne viele Erfahrung, Laffe, *m.*
Pollébbro, *m.* Bengel, Pinsel, *m.*
Pollería, *f.* Hühnermarkt, *m.*
Pollézzola, *m.* Keim, *m.* Spitze, Sprosse, *f.*
Pôllice, *m.* Daumen, *m.* die große Zehe.
Pollína, *f.* Hühnerkoth, *m.*
Pollináro, *m. v.* Pollajuolo.
Pollíno, *agg.* vom Huhne; occhio —, Hühnerauge (am Fuße); pidocchio —, Hühnerlaus, *f.*; — *m. T.* Wiesengrund, *m.*
Pôllo, *m.* Huhn, *n.*; *it.* junges Vögelchen, *n.*; conoscere i suoi -i, seine Leute kennen; *fig.* portar -i, kuppeln.
Pollóne, *m.* Sprosse, *m.*
Pollúto, *m.* befleckt, unrein.
Polluzióne, *f.* Pollution; Samenergießung, *f.*; für imbrattamento, Verunreinigung, *f.*
Polménto, *m.* Brei, *m.* Mus, *n.*
Polmonáre, *agg.* zur Lunge gehörig.
Polmonária, *f.* Lungenkraut, *n.*
Polmonáta, *f.* Lungenmus, *n.*
Polmóne, *m.* Lunge, *f.*
Polmonêa, *f. T.* Lungensucht, *f.*
Pôlo, *m.* Pol, *m.*
Polografía, *f. T.* Himmelsbeschreibung, *f.*
Pólpa, *f.* (derbes) Fleisch, *n.*; la — della gamba, Wade, *f.*; Fleisch (am Obst), *n.*
Polpáccio, *m.* Wade, *f.*
Polpacciúto, *agg.* fleischig.
Polpastrêllo, *m.* Fingerkuppe, *f.*
Polpétta, *f.* Fleischkloß, *m.*
Pólpo, *m.* Meerspinne, *f.*
Polpóso, } fleischig.
Polpúto, *agg.* }
Polseggiáre, *v. n.* pulsiren, schlagen (vom Pulse).
Polseggiaménto, *m.* Schlagen der Pulsader, *n.*
Polsétto, *m.* Armband, *n.*
Pólso, *m.* Puls, *m.* Pulsader, *f.*; toccare il —, an den Puls fühlen; *fig.* einem auf die Zähne fühlen; dar — e lena, Geist und Leben geben; aver —, Vermögen haben; senza bátter —, plötzlich, auf der Stelle.
*Pólta, *f.* Brei, *m.* Mus, *n.*
Poltíglia, *f.* Brei; *it.* Schlamm, *m.*
Poltiglióso, *agg.* schlammig, kothig.
Poltrácchio, *m.* Fohlen, Füllen, *n.*
Poltríre, -isco, *v. n.* sich im Bette pflegen, faulenzen.
Poltróna, *f.* großer Armstuhl, *m.*
Poltronáccio, *m.* Erzfaulenzer, *m.*
Poltronággine, *f. v.* Poltroneria.
Poltróne, *m.* Faulenzer, *m.*; für uomo vile, Lumpenkerl, *m.*; *it.* feige Memme, *f.*
Poltroneggiáre, *v. n.* faulenzen.
Poltronería, *f.* Faulenzerei; Feigheit, *f.*
Poltronescaménte, *avv.* hinlässig, träge.
Poltronésco, *agg.* faul, träge.
Poltroniêre, *m.* Faulenzer, *m.*
Pólve, *f.* (*poet.*) Staub, *m.*
Polveráccio, *m.* Schafmist, *m.*
Polverájo, *m.* Pulvermacher, *m.*
Pólvere, *f.* Staub, *m.*; Pulver, *n.*; — di cipri, Puder, *m.*; — da caccia, Jagd-, Birschpulver, *n.*; orologio a —, Sanduhr, *f.*; gittar la — negli occhi ad alc., jemand einen blauen Dunst vormachen.
Polveriêra, *f.* Pulvermühle, *f.*
Polveríno, *m.* Sandbüchse, *f.*; Zündkraut, *n.*
Polverío, *m.* Staubwolke, *f.*
Polverísta, *m.* Pulvermüller, *m.*
Polverizzaménto, *m.* Pulverisiren, *n.*
Polverizzáre, *v. a.* pulverisiren.
Polverizzazióne, *f.* Pulverisirung, *f.*
Polveróso, *agg.* staubig, bestaubt.
Polvíglio, *m.* feiner Staub; Spaniol, *m.*
Pomaráncia, *f.* Pomeranze, *f.*
Pomário, *m. v.* Pometo.
Pomáta, *f.* Pommade, *f.*
Póme, *m. v.* Pomo.
Pomêlla, *f.* Apfelgrün, *n.*
Pomelláto, *agg.* fleckig; cavallo —, Apfelschimmel, *m.*
Pomêllo, *m.* Aepfelchen, *n.*
Pomeridiáno, *agg.* nachmittäglich.
Pométo, *m.* Apfelbaumgarten, *m.*
Pomfolígè, *f.* Hüttenrauch, *m.*
Pómice, *f.* Bimsstein, *m.*
Pomiciáre, *v. a.* mit Bimsstein glätten.
Pomiêre, } *v.* Pometo.
*Pomiêro, *m.* }
Pomífero, *agg.* Aepfel, Früchte tragend.
Pómo, *m.* Apfel, *m.*; Obst, *n.*; *fig.* Knopf, *m.* Kugel, *f.*; — della spada, della sella, Degen-, Sattelknopf, *m.*; — d'amore, d'oro, Liebesapfel, Goldapfel, *m.*
Pomóso, *agg.* obstreich.
Pómpa, *f.* Pomp, *m.* Pracht, *f.*

Gepränge, *n.*; für vanagloria, boria, Aufsehen, *n.* Prahlerei, *f.*
Pompeggiáre, *v. n.* prangen, Staat machen.
Pompositá, *f.* Pracht, *f.* Staat, Prunk, *m.*
Pompóso, *agg.* prächtig, herrlich, feierlich.
Ponderáre, *v. n.* wiegen; — *v. a.* erwägen.
Ponderataménte, *avv.* wohlbedächtig, mit Ueberlegung.
Ponderazióne, *f.* Erwägung, Ueberlegung, *f.*
Ponderóso, *agg.* wichtig, schwer.
Póndi, *m. pl.* il mal de' —, rothe Ruhr, *f.*
Pôndo, *m.* Gewicht, *n.* Last, *f.*; für libbra, Pfund, *n.*; für importanza, Wichtigkeit, *f.*
Ponênte, *m.* Sonnenuntergang, Abend; Abendwind, *m.*; — *part.* setzend, legend.
Ponentini, *m. pl.* Matrosen von der Westküste (Frankreichs, Italiens).
* Pónere, *v.* Porre.
Poniménto, *m.* Setzen, Legen, *n.*
Ponitóre, *m.* der setzt, Pflanzer, *m.*
Ponsò, *m.* Hochroth, Ponceau, *n.*
Pontáre, *v. a.* für spignere, stoßen; für appoggiare, stützen, stemmen.
Pónte, *m.* Brücke, *f.*; für palco, Gerüst, *n.*; — levatójo, Zugbrücke, *f.*
Pontéfice, *m.* Papst, *m.*
Ponticêllo, *m.* Brückchen, *n.* Steg, *m.*
Ponticitá, *f.* Herbe, Säure, *f.*
Pôntico, *agg.* herb, sauer.
Pontificále, *agg.* päpstlich, bischöflich; — *m.* Ceremonienbuch der Bischöfe, *n.*; mêttersi in —, den vollen päpstlichen Ornat anlegen.
Pontificáto, *m.* die Papstwürde.
Pontifício, *agg.* päpstlich.
Pontiscritto, *m.* Zeichen in der Wäsche, *n.*
Pônto, *m.* (*poet.*) Meer, *n.*
Pontonájo, *m.* Brückenwache, *f.*
* Pontóne, *m.* Schiffbrücke, *f.*
Pontúra, *f. v.* Puntura.
Ponzaménto, *m.* Drücken, Pressen, *n.*
Ponzáre, *v. a.* drücken, pressen; *it.* druckſen.
Popoláccio, *m.* Pöbel, *m.*
Popolána, *f.* Pfarrkind, *n.*
Popoláno, *m.* Pfarrkind, *n.*; Anhänger des Volks, *m.*; für abitante, Einwohner, *m.*
Popoláre, *v. a.* bevölkern.
Popoláre, *agg.* populär, gemein, leutselig.
Popolarescaménte, *avv.* volksthümlich.
Popolarésco, *agg.* volksmäßig, volksthümlich.
Popolaritá, *f.* Popularität, Gemeinheit, *f.*
Popolarménte, *v.* Popolarescamente.
Popoláto, *agg.* volkreich.
Popolazióne, *f.* Bevölkerung, *f.*
Popolésco, *agg.* volksmäßig, gemein; luogo —, Ort, wo viel Leute anzutreffen sind, *m.*
* Popolézza, *f. v.* Ignobilità.
Pôpolo, *m.* Volk, *n.* Menge; Nation *f.*; für plebe, Pöbel, *m.*; a pien —, vor allem Volke, vor allen Leuten; für pioppo, Pappel, *f.*
Popolóso, *agg.* volkreich.
Popóne, *m.* Melone, *f.*
Póppa, *f.* Brust, Weiberbrust, *f.*; -e vizze, schlaffe Brüste, *pl.*; *T.* Hintertheil des Schiffs, *n.*; andar col vento in —, mit günstigem Winde segeln.
Poppáre, *v. a.* saugen.
Popparuôlo, *m.* Säugling, *m.*
Poppatójo, *m.* Milchpumpe, *f.*
Poppúto, *agg.* großbrüstig.
Pôpulo, *m. v.* Popolo.
Poráre, *v. n.* durch die Schweißlöcher dringen.
Pôrca, *f.* Sau, *f.*; *fig.* ein säuisches Weib, *n.*
Pórca, *f.* das Saatfeld (zwischen zwei Furchen).
Porcájo, Porcáro, *m.* } Schweinehirt, *m.*
Porcellána, *f.* für Portulaca, Portulak, *m.*; *it.* Porzellan, *n.*
Porcellétto, Porcêllo, *m.* } *v.* Porchetto.
Porcheggiáre, *v. n.* sich wie ein Schwein betragen.
Porcheria, *f.* Sauerei, *f.*
Porchétto, *m.* Ferkel, Spanferkel, *n.*
Porcíle, *m.* Saustall, Schweinestall, *m.*
Porcína, *f.* Schweinefleisch, *n.*
Porcíno, *agg.* vom Schwein; *fig.* säuisch.
Pôrco, *m.* Schwein, *n.* Sau, *f.*; — spinoso, Stachelschwein, *n.* für riccio, Igel, *m.*
Pôrfido, *m.* Porphyr, *m.*
Pôrgere, *v. a. def.* pôrsi, *part.* pôrto, reichen, darreichen; für offrire, darbieten, bieten, geben; — la mano, die Hand reichen; — credenza, glauben; — ajuto, einem Hülfe leisten; — preghi, bitten, — fede, Glauben beimessen; — orecchi, Gehör geben; für riferire, berichten.
Pôro, *m.* Schweißloch, *n.* Pore, *f.*
Porositá, *f.* Schwammigkeit, *f.*
Poróso, *agg.* porös, voll Schweißlöcher.
Pórpora, *f.* Purpur, *m.*; *T.* Purpurschnecke, *f.*; *fig.* la sacra —, Cardinalswürde, *f.*
Porporáto, *agg.* in Purpur gekleidet; — *m.* Cardinal, *m.*
Porporeggiáre, *v. n.* ins Purpurfarbige fallen.
Porporíno, *agg.* purpurfarbig.
Porráceo, *agg.* lauchartig; bile -a, grasgrüne Galle, *f.*
Porracina, *f.* Baummoos, *n.*
Porráta, *f.* Brühe von Lauch, *f.*
Pórre, *v. a. def.* pósi, *part.* pôsto, setzen, stellen, legen; *it.* beimessen; lehren; por leggi, condizioni, Gesetze, Bedingungen vorschreiben; — il caso, den Fall setzen; — amore, oder affetto ad alcuno, einen lieb gewinnen; — da canto, — da un lato, oder da parte, beiseite thun, ablegen &c.; — a seme il terreno, den Acker bestellen; — giù l'arme, das Gewehr strecken; — in oblío, in Vergessenheit bringen; — in campo, aufs Tapet bringen; — mente, beobachten, Acht geben; — in opera, anwenden, ins Werk setzen; — in bando, in den Bann thun; — in croce, ans Kreuz heften, schlagen; — la vita, das Leben wagen, einsetzen; — pari, gleichstellen; — in saldo, befestigen, bekräftigen. Porsi in cuore, sich fest vornehmen; porsi giù, sich niederlegen; krank werden; porsi in servizio, Dienst nehmen.
Porrétta, Porrína, *f.* } Schnittlauch, *m.*
Pôrro, *m.* Lauch, *m.*; *prov.* predicare ai -i, tauben Ohren predigen; *it.* Warze, *f.* ein Auswuchs, *m.*
Pôrta, *f.* Pforte, *f.*; Thor, *n.*;

für uscio, Thür *f.*; la — d'un fiume, Mündung, *f.*; *it.* *m.* ein Lastträger, *m.*

Portábile, *agg.* tragbar.

Portacáppe, *m.* Mantelsack, *m.* Felleisen, *n.*

Portacappêllo, *m.* Hutfutteral, *n.*

Portafiáschi, *m.* Flaschenkorb, *m.*

Portafôgli, *m.* Brieftasche, *f.*

Portalêttere, *m.* Briefträger, *m.*; für taccuino, Brieftasche, *f.*

Portalíme, *m.* Glattfeile, *f.*

Portamantêllo, *m.* Mantelsack, *m.*

Portaménto, *m.* Tragen, Bringen, *n.*; für atteggiamento, andata, Stellung, *f.* Gang, *m.*; Art sich zu tragen, *f.*; für diportamento, Betragen; *T.* *(di mus.)* das Getragene.

Portamôrso, *m.* Riemen (am Pferdegebisse), *m.*

Portánte, *part.* tragend; — *m.* Paß, Gang des Pferdes, *m.*; cavallo —, Paßgänger, *m.*

Portantína, *f.* Sänfte, *f.*

Portantíno, *m.* Sänftenträger, *m.*

Portaprêmi, *agg.* & *m.* was eine Belohnung bringt.

Portáre, *v. a.* tragen, bringen; für sopportare, ertragen; für indurre, incitare, wozu bringen, antreiben; *it.* verursachen, anführen, führen; — via, wegtragen, wegnehmen; — spesa, Unkosten machen; — la spesa, sich der Mühe lohnen; — amore, odio ad alcuno, einen lieben, hassen; — nella speranza, die Hoffnung hegen; portarla ad uno, einem zutrinken; portar la pena, die Strafe leiden; portare in tavola, das Essen auftragen; — addosso, bei sich tragen. Portarsi, sich verhalten; in qualche luogo, sich wohin begeben, verfügen.

Portasêdie, *m.* Sänften-, Sesselträger, *m.*

Portaspáda, *m.* Schwertträger, *m.*

Portáta, *f.* Schußweite; Schiffsladung; *it.* Fähigkeit, *f.*; für condizione, Stand, *m.*; uomo di alta —, Person von hohem Stande; *it.* ein Gericht bei der Mahlzeit; was auf einmal getragen nerden kann; Tracht, *f.*; esser a —, bei der Hand sein.

Portátile, *agg.* tragbar.

Portatívo, *agg.* was tragen kann.

Portáto, *m.* Leibesfrucht, Tracht (von Thieren), *f.*; für portata, Gang (von Speisen), *m.*; — *part.* getragen; esser — alla collera, zum Zorn geneigt sein.

Portatore, *m.* Träger; Ueberbringer, *m.*

Portatúra, *f.* Tragen, *n.*; Tracht; *it.* Mode, *f.*

Portavênto, *m.* Windlade, *f.* Ventil, *n.*

Portêlla, *f.* } Thürchen, *n.*
Portêllo, *m.* }

Portêndere, *v. a. def.* portési, *part.* portéso, vorbedeuten. Portendersi, von weitem zu sehen sein, hervorstechen.

Portênto, *m.* Abenteuer, Wunderzeichen, *n.*; etwas Wunderbares, Außerordentliches.

Portentóso, *agg.* abenteuerlich, wunderbar.

Portévole, *agg.* tragbar, erträgl.ch.

Pôrtico, *m.* Halle, *f.* ein Bodengang, *m.*; *it.* die Arcade.

Portiêra, *f.* Thürvorhang; *it.* Schlag an der Kutsche, *m.*

Portiêre, *m.* Thürhüter, *m.*

Portinájo, } Pförtner, Thorwächter, *m.*
Portináro, *m.* }

Portinségna, *m.* Fähnrich, *m.*

Pôrto, *m.* Seehafen, *m.*; Porto, *n.*; Fracht, *f.*; *fig.* condurre a buon —, etwas glücklich ausführen.

Portogállo, *m.* arancio dolce *(di P.)* die Apfelsine.

* Portoláno, *m.* Steuermann; Pförtner, *m.*

Portóne, *m.* Thorweg, *m.*

Portuláca, *f.* Portulak, *m.*

Porzióne, *f.* Theil, *m.* Portion, *f.*

Pôsa, *f.* Ruhe, *f.*; non dar —, keine Ruhe lassen; senza —, unaufhörlich; für pausa, Pause, *f.*

Posaménto, *m.* Niederlegung, *f.*; für riposo, Ruhen, *n.* Ruhe, *f.*

Posáre, *v. a.* ablegen, niedersetzen; für deporre, sich setzen; sich läutern; — *v. n.* *fig.* worauf ruhen. Posarsi, ruhen, innehalten; la fabbrica si posa, das Gebäude setzt sich.

Posáta, *f.* Innehalten, *n.*; Ruheplatz, *m.*; Gedeck, Couvert, *n.*

Posataménte, *avv.* gelassen, gemach.

Posatêzza, *f.* Gesetztheit, Gelassenheit, Ruhe, *f.*

Posáto, *part.* & *agg.* abgelegt ꝛc.; für serio, gesetzt, ernsthaft.

Posatójo, *m.* Stängelchen im Käfig, *n.*

Posatúra, *f.* Bodensatz, *m.*; für positura, Stellung, *f.*

Pôscia, *avv.* nachher, hernach.

Posciachè, *conj.* nachdem, da, weil; obgleich.

Poscritta, *f.* } Nachschrift, *f.*
Poscritto, *m.* }

Posdimáni, } übermorgen.
Posdománe, *avv.* }

Positivaménte, *avv.* zuverlässig, gewiß; für moderatamente, mit Mäßigung.

Positívo, *agg.* wirklich, zuverlässig, bestimmt, *it.* sittsam; *T.* der Positiv: die erste Vergleichungsstufe.

Positúra, *f.* Stellung, Lage, *f.*

Posizione, *f.* Stellung, Setzung, *f.*; für proposizione, Satz, *m.*

Pôsola, *f.* Kreuzgurt, *m.*

Posolatúra, *f.* *v.* Posolino.

Posoliêra, *f.* *v.* Posola.

Posolíno, *m.* Schwanzriemen, *m.*

Pospásto, *m.* Nachessen, *n.*

Pospôrre, *v. a. def.* pospósi, *part.* pospôsto, nachsetzen; für trascurare, hintansetzen, vernachlässigen.

Posposizióne, *f.* Nachsetzung, *f.*

Pôssa, } Gewalt, Stärke, Macht, Kraft, *f.*
Possánza, *f.* }

Possedére, *v. a.* besitzen, innehaben.

Possediménto, *m.* Besitzung, *f.*

Posseditóre, *m.* Besitzer, *m.*

Posseditrice, *f.* Besitzerin, *f.*

Possênte, *agg.* mächtig, stark; für capace, fähig.

Possessione, *f.* Besitz, *m.*; für podére, Landgut, *n.*

Possessívo, *agg.* *T.* den Besitz anzeigend.

Possêsso, *m.* Besitz, *m.*

Possessóre, *m.* Besitzer, *m.*

Possessôrio, *agg.* den Besitz angehend.

Possíbile, *agg.* möglich.

Possibilità, *f.* Möglichkeit, *f.*

Pôsta, *f.* Posten, *m.* Stelle, *f.* Anstand (auf der Jagd), *m.*; Station; Post, *f.*; Posthaus, *n.*; *it.* Brief, *m.*; für agguato, Lauer, *f.*; für traccia, Spur, *f.*; Satz (im Spiele), *m.*; Lage, *f.*; für piantamento, Pflanzung, *f.*; — ferma, ausgemachter Handel, *m.*; a — [fatto, (a bella —)], vorsätzlich; andare in —, mit der Post reisen; a —, mit allem

Fleiße; a — d'alcuno, nach jemandes Belieben; far la —, auf der Lauer liegen; gentiluomo a sua —, er mag immerhin ein Edelmann sein; di questa —, von der Art, Größe, Dicke ꝛc.
Postêma, *f.* Geschwür, *n.*
Postemáto, *agg.* geschworen.
Postemazióne, *f. v.* Postema.
Postemóso, *agg.* voll Geschwür.
Postergáre, *v. a.* hinter sich lassen oder werfen; für mêtter in non cale, verachten.
Pôsteri, *m. pl.* Nachkommen, *pl.*
Posterióre, *agg.* hinter; nachherig; — *m.* Hintere, *m.*
Posteriorità, *f.* Nachwelt; Nachkommenschaft, *f.*
Posteriorménte, *avv.* nachher, zuletzt. [zeugs, *n.*
Posticcia, *f.* Obertheil des Fahr-
Posticcio, *agg.* falsch, nachgemacht; denti, capelli -i, falsche Zähne, falsche Haare; barba -a, ein falscher Bart; *fig.* angemaßte Klugheit; occhio —, ein künstliches Auge; — *m.* mit Bäumen besetzter Boden, *m.*
Posticipáre, *v. a.* nachsetzen; für differire, aufschieben.
Posticipazióne, *f.* Aufschub, *m.*
Postiêre, *m.* Postmeister, *m.*
Postiglióne, *m.* Postillon, Postknecht, *m.* [glosse, *f.*
Postilla, *f.* Randschrift, Rand-
Postilláre, *v. n.* Randglossen machen. [macher, *m.*
Postillatóre, *m.* Randglossen-
Postillatúra, *f.* Anmerkungen, *pl.*
Pôsto, *m.* Ort, *m.* Stelle, *f.*; Platz, *m.*; für cárica, Amt, *n.*; Posten, *m.*; — *part.* gesetzt, gestellt; — *conj.* — che, falls, gesetzt daß.
Postrêmo, *agg.* der letzte.
Postribolo, *m.* Hurenhaus, *n.*
Postulánte, *agg.* & *m.* der Bewerber (um irgendeine Anstellung). [*T.* Postulat, *n.*
Postuláto, *m.* Forderung, *f.*;
Pôstumo, *agg.* nach des Vaters Tode geboren; *fig.* opere -e, hinterlassene Werke, *pl.*
Postúra, *f.* Stelle, Lage, *f.*; für macchinazione secreta, heimlicher Anschlag, *m.*
* Postútto, *avv.* gänzlich, ganz und gar.
Posvedére, *v. n.* nachher sehen.
Potábile, *agg.* trinkbar.
Potággio, *m.* Fleischsuppe, *f.*

Potagióne, *f.* } Beschneiden der
Potaménto, *m.* } Weinstöcke und Bäume, *n.*
Potamogêto, *m. T.* Sumpfkraut, *n.*
Potáre, *v. a.* ausästen, beschneiden; *fig.* für troncare, abhauen.
Potatójo, *m.* Hippe, *f.*
Potatóre, *m.* Winzer, *m.*
Potatúra, *f.* Beschneiden, *n.*; abgeschnittene Reben und Reiser, *pl.* [Bäume, *n.*
Potazióne, *f.* Beschneiden der
* Potentário, } Potentat,
Potentáto, *m.* } Monarch, *m.*
Potênte, *part.* stark; mächtig, vermögend; — *m.* ein Mächtiger, *m.*
Potenteménte, *avv.* mit Kraft.
Potênza, } Macht, Kraft, *f.*
* Potênzia, *f.* } Vermögen, *n.*; für milizia, Kriegsmacht, *f.*
Potenziále, *agg.* eine innere Kraft in sich schließend; Macht habend.
Potenzialménte, *avv.* in der Kraft; für possentemente, mächtig, stark.
Potére, *v. n.* können, vermögen; umhin können; fino a più non —, solange bis man nicht mehr kann; non — fare, nicht umhin können; il sole, il vento non vi può, die Sonne, der Wind kann nicht dahin; può, potrebbe darsi, es kann, es könnte sein; poterla con uno, es mit einem aufnehmen können; non poter fare a meno, nicht umhin können; — *m.* Macht, Gewalt, *f.*; a più, a tutto —, mit allen Kräften; poter del mondo! ei alle Welt! ei der tausend!
Potesta, *f. v.* Podestà. [lich.
Potissimaménte, *avv.* hauptsäch-
* Potissimo, *agg.* hauptsächlich, besonder.
Pôto, *m.* Trank, *m.* Getränk, *n.*
Pôtta, *f. (pop.)* weibliche Scham, *f.*
Pottinicciáre, *v. n.* brudeln, pfuschen.
Poveráccio, *agg.* arm, elend; *it.* armer Schelm, armer Teufel, *m.*
Poveráglia, *f.* Bettelvolk, *n.*
Poveraménte, *avv.* armseligerweise.
Poverino, *agg.* arm, unglücklich; — *m.* ein bedauernswürdiger Mann, *m.*

Pôvero, *agg.* arm, dürftig; für meschino, armselig; elend; *it.* ärmlich, kärglich; für cattivo, schlecht; di — cuore, muthlos, feigherzig.
Pôvero, *m.* Armer, Bettler, *m.*
Poverta, *f.* Armuth, Dürftigkeit, Noth, *f.* Elend, *n.*
Pozióne, *f.* Trank, *m.*
Poziorità, *f.* Vorzug, *m.*
Pózza, } Tümpel, *m.*
Pozzánghera, *f.* } Pfütze, *f.*
Pozzétta, *f.* kleine Pfütze, *f.*; Grübchen in den Backen, *n.*
Pózzo, *m.* Ziehbrunnen, *m.*; *fig.* Loch, *n.*; Schacht, *m.*; — nero, Kloake, *f.*
Pozzolána, *f.* Pozzolanerde, *f.*
Prammática, *f.* bestätigte Landesverordnung über Luxus ꝛc., *f.*
Prannio, *m.* Art schwarzer Edelstein, *m.*
Pranzáre, *v. a.* zu Mittag essen.
Pránzo, *m.* Mittagsessen, *n.*; Mittagsmahlzeit, *f.*; a —, zu Mittag; andare a —, zum Mittagessen gehen.
Prásma, *f. T.* rother Smaragd, *m.*
Prássino, *agg.* grasgrün (von der Galle).
Prássio, *m. T.* Andorn (ein Kraut), *m.*
Pratajuôlo, *agg.* auf Wiesen lebend; *T.* fungo —, der Champignon (eßbarer Blätterschwamm).
Pratellina, *f.* Gänseblümchen, *n.*
Pratería, *f.* Aue, *f.* Wiesen, *pl.*
Prática, *f.* Praxis, Ausübung, Uebung, Erfahrung, *f.*; für conversazione, Umgang; Handel, *m.*; di —, frei, ohne Umstände; tirar di —, dreist über etwas absprechen, was man nicht versteht; aver cattive pratiche, schlechten Umgang haben; mêttere in —, in Ausübung bringen, ins Werk setzen.
Praticábile, *agg.* thunlich, möglich.
Praticaménte, *avv.* aus, in der Uebung, aus Erfahrung.
Praticánte, *m.* Praktiker, *m.*
Praticáre, *v. a.* ausüben, treiben, thun; *it.* für trattare, consultare, handeln, berathschlagen; für aver famigliarità, Umgang haben; oft wohin gehen; — un fiume, un mare, einen Fluß, ein Meer beschiffen.
Pratichézza, *f.* Umgang, *m.*

Praticbista, *m.* der sich nur auf die Erfahrung stützt.
Prático, *agg.* praktisch; kundig, erfahren; für operativo, thätig.
Pratívo, *agg.* terreno —, zum Wiesenwuchs bestimmtes Grundstück, *n.*
Práto, *m.* Wiese, *f.*
Pratolíno, *m.* Wiesenschwamm, *m.*
Pravaménte, *avv.* verkehrt; bös.
Pravità, *f.* Verderbniß, Bosheit, Verkehrtheit, *f.*
Právo, *agg.* verderbt, böse; *it.* boshaft, lasterhaft. [zeigen.
Preaccennáre, *v. a.* vorläufig an-
Preallegáto, *part.* oben angeführt.
Preamboláre, *v. a.* vorerinnern.
Preámbolo, *m.* Vorrede, *f.* Eingang, *m.*
Prebênda, *f.* Pfründe, *f.*; *it.* Vorrath, *m.*; Futter, *n.*
Prebendário, } Pfründner, *m.*
Prebendáto, *m.* }
Precariaménte, *avv.* vergünstigungsweise.
Precário, *agg.* erbeten, auf Bitten verstattet, geduldet.
Precauzióne, *f.* Vorsicht, Behutsamkeit, *f.*
Prêce, *f.* Gebet, *n.*
Precedênte, *part.* vorhergehend.
Precedenteménte, *avv.* vorläufig, vorher. [zug, *m.*
Precedênza, *f.* Vorgang, Vor-
Precêdere, *v. a.* & *n.* vorgehen, vorhergehen.
Precentóre, *m.* Vorsänger, *m.*
Precessióne, *f.* *T.* das Vorrücken der Nachtgleichen.
Precessóre, *m.* Vorfahr, Vorgänger, *m.*
Precettáre, *v. a.* vor Gericht laden.
Precettívo, *agg.* vorschriftlich, verbindend.
Precêtto, *m.* Vorschrift, *f.* Gebot, *n.*; für lezione, regola, Regel, *f.*
Precettóre, *m.* Lehrer, *m.*; fare il —, meistern wollen.
Precettorêllo, *m.* Schulfuchs, *m.*
Precettoría, *f.* Aufsicht, Regierung, *f.*
Precídere, *v. a. def.* precísi, *part.* precíso, abschneiden, verstümmeln.
Precínto, *m.* Einschluß, Umschluß, *m.*; — *part.* umgürtet; umgeben.
Precipitaménto, *m.* } Herunter-
Precipitánza, *f.* } stürzen, *n.* Umsturz, *m.*; Uebereilung, *f.*
Precipitáre, *v. a.* stürzen, hervorstürzen; für incitare, antreiben; übereilen, beschleunigen; *T.* niederschlagen.
Precipitataménte, *avv.* über Hals und Kopf.
Precipitáto, *m.* Präcipitat (in der Chemie), *n.*; — *part.* gestürzt.
Precipitazióne, *f.* Eilfertigkeit, Uebereilung, *f.*; *T.* Niederschlagen, *n.* [sonnen.
Precípite, *agg.* übereilt, unbe-
Precipitosaménte, *avv.* übereilt, unüberlegt.
Precipitóso, *agg.* steil, jäh; für sconsiderato, voreilig, übereilt; collera -a, der Jähzorn.
Precipízio, *m.* Absturz, Abgrund, *m.*; für rovina, Verderben, *n.*; andare, mandare in —, ins Verderben stürzen; das Seinige durchbringen.
Precipuaménte, *avv.* vornehmlich, besonders.
Precípuo, *agg.* hauptsächlich, vorzüglich, besonders.
Precisaménte, *avv.* bestimmt, genau; für brevemente, insonderheit. [nauigkeit, *f.*
Precisióne, *f.* Bestimmtheit, Ge-
Precisívo, *agg.* genau anzeigend, bestimmend.
Precíso, *agg.* & *part.* bestimmt, gedrängt, genau; eigentlich; abgeschnitten; ordini -i, gemessene, ausdrückliche Befehle.
Preclaraménte, *avv.* herrlicherweise, vorzüglich.
Precláro, *agg.* ansehnlich, edel, vortrefflich.
Preclúdere, *v. a. def.* preclúsi, *part.* preclúso, verschließen, verhindern.
Préco, *m.* *v.* Prego.
Precogitáre, *v. a.* vorher bedenken.
Precónio, *m.* Lobspruch, *m.*
Preconizzáre, *v. a.* *T.* rühmen; würdig sprechen, erklären; *fig.* lobpreisen.
Preconizzazióne, *f.* *T.* Würdigsprechung, *f.*
Preconoscênza, *f.* Vorherwissen, *n.*
Preconóscere, *v. n. def.* & *part.* wie conoscere, vorherwissen.
Precôrdi, *m. pl.* *T.* die Herzgegend; *it.* die Gegend der Leber, der Milz.
Precórrere, *v. a. def.* precórsi, *part.* precórso, vorgehen, zuvorkommen; vorangehen.
Precursóre, *m.* Vorläufer, *m.*
Prêda, *f.* Raub, *m.* Beute, *f.*; cárico di —, beutebeladen; dare in —, preisgeben; darsi in — alla disperazione, al dolore, sich der Verzweiflung, dem Schmerze überlassen; andare in —, eine Beute werden; stare in —, eine Beute sein. [berisch.
Predáce, *agg.* raubgierig, räu-
Predaménto, *m.* Plünderung, Räuberei, *f.*
Predáre, *v. a.* rauben, plündern.
Predatóre, *m.* Räuber, Plünderer, *m.*
Predecessóre, *m.* Vorfahr, Vorgänger, *m.* [bestimmt.
Predefiníto, *part.* & *agg.* vorher-
Predêlla, *f.* Schemel, *m.*; für rédine, Zügel am Zaum, *m.*; für seggetta, Nachtstuhl; Gebärstuhl, *m.*; für confessionario, Beichtstuhl, *m.*
Predellóne, *m.* Bank, *f.* Fenstertritt, *m.*
Predestináre, *v. a.* vorherbestimmen, auserwählen.
Predestinazióne, *f.* } Gnaden-
*Predestíno, *m.* } wahl, Vorbestimmung, *f.*
Predetermináre, *v. a.* vorausbestimmen.
Predeterminazióne, *f.* Vorausbestimmung, *f.*
Predétto, *part.* zuvor gesagt.
Prêdica, *f.* Predigt, *f.*; für riprensione, Strafpredigt, *f.*; *it.* die Zuhörer.
Predicábile, *agg.* *T.* was von einem Dinge gesagt werden kann.
Predicaménto, *m.* Predigen; *T.* Prädicat, *n.*
Predicánte, *m.* ein Prediger (bei den Protestanten), *m.*
Predicáre, *v. a.* predigen; für ammonire, einem viel vorpredigen; für encomiare, preisen, loben, herausstreichen; — al deserto, in der Wüste (vergeblich) predigen.
Predicáto, *part.* gepredigt; — *m.* Beiname, Titel, *m.*
Predicatóre, *m.* Prediger, *m.*
Predicatríce, *f.* Plappermaul, *n.*
Predicazióne, *f.* Predigen, *n.*; Predigt, *f.*
*Predícere, *v.* Predire.
Predicitóre, *m.* Wahrsager, Vorhersager, *m.*

Predilêtto, *part.* herzgeliebt; — *m.* Liebling, *m.*
Predilezióne, *f.* Vorliebe, *f.*
Prediligere, *v. a. def.* predilêssi, *part.* predilêtto, vorzüglich lieben.
Predíre, *v. a. def.* predíssi, *part.* predétto, vorhersagen; weissagen.
Predizióne, *f.* Weissagung, *f.*
Predominánte, *part.* vorherrschend.
Predomináre, *v. a.* vorherrschen, überwiegen.
Predomínio, *m.* Herrschaft, Oberhand, *f.*
* Predóne, *m.* Räuber, *m.*
Preelèggere, *v. a. def.* & *part.* wie eleggere, vor allen andern, oder eher, lieber erwählen.
Preeminênza, *f.* Vorzug, *m.* Vorrecht, *n.*
Preesistênte, *part.* vorher existirend.
Preesistênza, *f.* Vorhersein, *n.*
Preesístere, *v. n.* vorher dasein.
Prefáto, *agg.* vorhergesagt.
* Prefázio, *m.* } Vorrede, *f.*
Prefazióne, *f.* }
Preferênza, *f.* Vorzug, *m.*
* Preferévole, } vorzüglich.
Preferíbile, *agg.* }
Preferíre, -isco, *v. a.* vorziehen.
Prefêtto, *m.* Vorgesetzter; Statthalter, Präfect, *m.*
Prefettúra, *f.* Vogtei, *f.* Vorsteheramt, *n.*
Prefíggere, *v. a. def.* prefíssi, *part.* prefísso, vorn anheften; vorschreiben, bestimmen. Prefíggersi, sich fest vornehmen.
Prefiggiménto, *m.* Bestimmung, *f*
Prefiguráre, *v. a.* vorbilden.
Pregádi, *m. pl.* Senat in Venedig, *m.*
Pregáre, *v. a.* bitten, einladen; für far orazione, beten; — di mattina, di sera, sein Morgen-, sein Abendgebet verrichten; für augurare, wünschen.
Pregévole, *agg.* schätzbar.
Preghévole, *agg.* demüthig bittend.
Preghièra, *f.* Bitte, *f.* Ansuchen, *n.*; *it.* für orazione, Gebet, *n.*; far le sue -e, sein Gebet verrichten.
Pregiábile, *agg.* schätzbar.
Pregiabilità, *f.* Schätzbarkeit, *f.*
Pregiáre, *v. a.* schätzen, achten; für valutare, schätzen, den Preis bestimmen. Pregiarsi, sich eine Ehre woraus machen.
Pregiatóre, *m.* Schätzer, *m.*
Prêgio, *m.* Werth, *m.*; für valuta, Preis, *m.*; meritare, portare il —, der Mühe verlohnen; essere in —, werth, geschätzt sein, in Ansehen stehen.
* Pregionáto, *part.* gefangen.
Pregiudicánte, *part.* nachtheilig, schädlich.
Pregiudicáre, *v. n.* nachtheilig sein, schaden.
Pregiudicativo, } nachtheilig,
Pregiudiciále, *agg.* } schädlich.
* Pregiudício, } Nachtheil,
Pregiudízio, *m.* } Schade, *m.*; aver de' -j, Vorurtheile haben.
Pregiudizióso, *agg.* *v.* Pregiudicativo.
Pregnánte, *agg.* schwanger; *fig.* ausdrucksvoll.
Pregnézza, *f.* Schwangerschaft, *f.*
Prégno, *agg.* schwanger, trächtig; *fig.* voll, erfüllt; occhi -i di lágrime, thränenschwere Augen.
Prêgo, *m.* Bitte, *f.*; Gebet, *n.*
Pregodénte, *part.* sich vorher freuend.
Pregustáre, *v. a.* im voraus kosten, versuchen.
Prelatízio, *agg.* prälatenmäßig.
Preláto, *m.* Prälat, *m.*
Prelatúra, *f.* Prälatenwürde, *f.*
Prelazióne, *f.* Vorrecht, Vorzug, *m.*
* Preliáre, *v. a.* streiten, ein Treffen liefern.
Prelibáre, *v. a.* im voraus kosten; *fig.* für toccare in succinto, kürzlich berühren.
Prelibáto, *part.* im voraus gekostet; für squisito, auserlesen, köstlich.
Preliminàre, *m.* vorläufige Handlung, Vorbereitung, *f.*; — *agg.* vorläufig; discorso —, Vorrede, *f.*
Prelodáto, *part.* vorerwähnt.
Prelúcere, *v. n.* vorleuchten.
Prelúdio, *m.* Vorspiel, *n.* Eingang, *m.*
Prematuraménte, *avv.* frühzeitig, allzu zeitig.
Prematúro, *agg.* frühzeitig.
Premeditáre, *v. a.* vorher bedenken.
Premeditazióne, *f.* Vorbedacht, *m.*
Prêmere, *v. a. def.* prêssi, *part.* prêsso, drücken, pressen; für urtare, incalzare, drängen, vorantreiben; für sopprímere, unterdrücken, verschweigen; non preme, es hat keine Eile; — *v. n.* lasten, drücken; für importare, daran gelegen sein; für sollecitare, worauf dringen; l'affare preme, die Sache leidet keinen Verzug.
Premêssa, *f.* *T.* Vordersatz, *m.*; *it.* Prämisse, *f.* Ankaufsrecht, *n.*
Premêttere, *v. a. def.* premísi, *part.* premésso, voraussetzen, vorhersagen.
Premiáre, *v. a.* belohnen, lohnen; den Preis zuerkennen.
Premiativo, *agg.* belohnend.
Premiatóre, *m.* Belohner, *m.*
* Premiazióne, *f.* Belohnung, *f.*
Preminênte, *agg.* vorzüglich, überlegen.
Preminênza, *f.* Vorzug, Vorrang, *m.*
Prêmio, *m.* Belohnung, *f.* Lohn, *m.* Vergeltung; *it.* Prämie, *f.*; Preis, *m.*; riportare il —, den Preis davontragen; *T.* — di sicurtà, die Versicherungsprämie.
Prêmito, *m.* Stuhlzwang, *m.*
Premitóre, *m.* Unterdrücker, *m.*
Premitúra, *f.* Pressen, *n.*; für emulso, Ausgepreßtes, *n.*
Premonizióne, *f.* Warnung, *f.*
Premoriênza, *f.* Vorhersterben, *n.*
Premoríre, *v. n.* *(lat.)* vorher sterben.
Premostráre, *v. a.* vorbedeuten.
Premozióne, *f.* *T.* Vorherbestimmung, *f.*
Premuníre, -isco, *v. a.* verwahren.
Premunírsi, *v. r.* sich verwahren; sowie cautelarsi, sich auf einen Fall vorsehen.
Premúra, *f.* dringendes Verlangen, *n.* Eile, *f.*; aver — di q. c., sehr auf etwas dringen.
Premuróso, *agg.* dringend, angelegentlich; eilig; was keinen Aufschub leidet.
Prenarráre, *v. a.* vorher erzählen.
Prênce, } *v.* Principe.
* Préncipe, *m.* }
Prêndere, *v. a. def.* prési, *part.* préso, nehmen; wegnehmen; einnehmen; zugreifen; ergreifen; fangen; andare a —, holen; für apprendere, lernen; für sorprendere, überfallen; — bene o male, wohl oder übel bekommen; — aria, Luft schöpfen; — luogo, Platz, Raum einnehmen; *it.* sich bemeistern; — inganno, sich irren, täuschen; — il monte, den Berg ersteigen; — medi-

cina, einnehmen. Prendersi, *v. r.* sich an etwas anhalten; gerinnen; — d'amore, verliebt werden; *it. v.* pigliare.
Prendíbile, *agg.* einnehmbar.
Prendiménto, *m.* Nehmen, Wegnehmen, *n.*
Prenditóre, *m.* Nehmer, *m.*
Prenôme, *m.* Vorname, *m.*
Prenomináto, *part.* vorher genannt.
Prenotáre, *v. a.* vorher bemerken.
Prenozióne, *f.* Vorbegriff, *m.*
Prenunciáre, Prenunziáre, *v. a.* } vorhersagen, voraus andeuten.
Prenúnzio, *m.* & *agg.* der Vorbote.
Preoccupáre, *v. a.* vorher einnehmen. Preoccuparsi d'una persona, sich von jemand einnehmen lassen.
Preoccupazióne, *f.* Vorurtheil, *n.*
Preordináre, *v. a.* zuvor bestimmen.
Preordináto, *part.* zuvor verordnet.
Preordinazióne, *f.* Verordnung, *f.*
Preparáre, *v. a.* bereiten, zubereiten, vorbereiten, zurichten. Prepararsi di gente, sich mit Truppen versehen; — al viaggio, sich reisefertig machen.
Preparativo, *agg.* vorbereitend; — *m.* Vorbereitung, Veranstaltung; *it.* Zurüstung, *f.*
Preparatôrio, *agg.* vorbereitend; vorläufig.
Preparazióne, *f.* Zubereitung, Vorbereitung, *f.*
Prepensaménto, *m.* Vorbedacht, *m.*
Preponderánte, *part.* überwiegend.
Preponderánza, *f.* Ueberwiegen, Uebergewicht, *n.*
Preponderáre, *v. n.* schwerer sein, überwiegen; *it. fig.* übertreffen.
Prepónti, *m. pl.* Steppdecke, *f.*
Prepórre, *v. a. def.* prepósi, *part.* prepôsto, vorsetzen; vorziehen.
Preposizióne, *f. T.* Vorwort, *n.*
Prepossênte, *agg.* übermächtig; gewaltthätig.
Prepôsta, *f.* für proposta, Vorschlag, Antrag, *m.*
Prepôstero, *agg.* das Hinterste zuvorderst; umgekehrt.
Prepôsto, *m.* Propst, *m.*
Prepotênte, *agg. v.* Prepossente.
Prepotênza, *f.* Uebermacht, Gewaltthätigkeit, *f.*
Prepúzio, *m.* Vorhaut, *f.*
Prerogatíva, *f.* Vorzug, *m.*; für privilegio, Vorrecht, *n.*
Prerogatúra, *f.* Vorzug, *m.* Vorrecht, *n.*
Prerogazióne, *f. v.* Prerogativa.
* Prerútto, *agg.* jäh, steil.
Présa, *f.* Einnehmung; Wegnehmung, *f.*; für cattura, Haft, Verhaftung, *f.*; — di tabacco, Prise Taback, *f.*; *it.* Fang (im Fischen, Jagen); Griff, *m.* Handhabe, *f.*; — di gente, für frotta, Trupp Leute, *m.*; dar —, Preis, Anlaß geben; venire alle -e, handgemein werden; *fig.* zum Beschluß kommen; di prima —, auf den ersten Blick, sogleich; far —, Eindruck machen; *T.* Einnahme, Eroberung, *f.*
Preságio, *m.* Vorbedeutung, Voraussetzung, *f.*; *it.* Anzeichen, *n.*
Presagíre, -isco, *v. a.* vorbedeuten; voraussagen; *fig.* für presentire, ahnen, vorempfinden.
Preságo, *m.* Weissager, Wahrsager, *m.*
Presáme, *m.* Lab, Käselab, *n.*
Présbita, *m.* Weitsichtiger, *m.*
Presbiterále, *agg.* priesterlich.
Presbiteráto, *m.* Priesterthum, *n.*
Presbitêrio, *m.* Pfarrhaus, *n.* Pfarrwohnung, *f.*
Prêscia, *f.* Eile, Eilfertigkeit, *f.*
Presciênte, *agg.* vorherwissend.
Presciênza, *f.* Vorherwissen, *n.*
Prescíndere, *v. a.* in Gedanken absondern; weglassen; abstrahiren.
Prescíto, *agg.* vorher gewußt; für dannato, verdammt.
Presciútto, *m.* Schinken, *m.*
Prescrittíbile, *agg.* verjährbar.
Prescrítto, *part.* verjährt; — *m.* Vorschrift, Verordnung, *f.*
Prescrívere, *v. a. def.* prescrísi, *part.* prescrítto, vorschreiben; für limitare, einschränken; für statuire, ordinare, festsetzen, ordnen; — *v. n.* durch Verjährung erlangen.
Prescrizióne, *f.* Verjährung; *it.* Verordnung (vom Arzte), *f.*
Presedére, *v. n.* präsidiren, den Vorsitz haben.
Preseggênza, *m.* Vorsitz, *m.*
* Presentagióne, *f. v.* Presentazione.
Presentáneo, *agg.* augenblicklich.
Presentáre, *v. a.* darreichen; *it.* einen vorstellen; für consegnare, überreichen, übergeben; für rappresentare, darstellen; für occórrere, sich ereignen; — i suoi servigj, seine Dienste anbieten; — una cambiale, einen Wechsel präsentiren.
Presentatóre, *m.* Ueberreicher, Vorzeiger, *m.*
Presentazióne, *f.* Vorstellung, Ueberreichung; Vorzeigung; *it.* Darstellung, *f.*
Presênte, *m.* Geschenk, *n.*; *T.* Präsens, *n.*; — *agg.* gegenwärtig; di —, nel —, al —, jetzt, anjetzt; il mondo —, die jetzige Welt.
Presenteménte, *avv.* jetzt; *it.* sogleich.
Presentiménto, *m.* Ahnung, *f.*
Presentíre, *v. a.* vorempfinden, ahnen.
Presentuóso, *v.* Prosuntuoso.
Presênza, *Presênzia, *f.* } Gegenwart, Anwesenheit, *f.*; Beisein, Zugegensein, *n.*; für aspetto, Aussehen, Ansehen, *n.*; un uomo di bella —, ein stattlicher Mann; comparire alla — di uno, vor einem erscheinen.
Presenziále, *agg.* gegenwärtig, persönlich.
Presenzialménte, *avv.* persönlich.
* Presêpe, Presêpio, *m.* } Stall, *m.*; *it.* Krippe, *f.*
Preserêlla, *f.* kleine Dosis; Messerspitze voll.
Preserváre, *v. a.* bewahren, behüten.
Preservatívo, *agg.* einem Uebel zuvorkommend; — *m.* Verwahrungsmittel, *n.*
Preservazióne, *f.* Verwahrung, *f.*
Presiccio, *agg.* was gefangen worden.
Prêside, *m.* Präses, Vorsitzer, *m.*
Presidênte, *m.* Präsident, *m.*
Presidênza, *f.* Präsidentenstelle, *f.*; Vorsitz, *m.*
Presidiáre, *v. a.* einen Platz besetzen.
Presídio, *m.* Besatzung, Garnison, *f.*; *T.* Schutzmittel, *n.*
Presiêdere, *v. a.* präsidiren, vorsitzen.
Presistimazióne, *f.* Vorzug, *m.* vorzügliche Achtung, *f.*
Presmóne, *m.* Ausbruch (vom Weine), *m.*
Préso, *part.* genommen; unternommen.
Presontuóso, *v.* Prosuntuoso.

Prêssa, *f.* Gedränge, *n.*; Eile, *f.*
Pressánte, *part.* dringend.
Pressappóco, *avv.* beinahe, fast, ungefähr.
Pressáre, *v. a.* dringen, pressen, beschleunigen.
Pressatúra, *f.* Anliegen, Dringen, *n.*
Pressíbile, *agg.* preßbar, verdichtbar.
Pressióne, *f.* Druck, *m.* Pressung, *f.*
Prêsso, *agg.* nahe, nächst; — *prep.* bei, nächst, an; für circa, ungefähr, gegen; — *avv.* ungefähr, fast; — a poco, beinahe, ungefähr; presso presso, zunächst, ganz nahe.
Pressóre, *m.* Presser, Drucker, *m.*
Pressúra, *f.* Bedrückung, *f.*
*Prêsta, *f. v.* Prestanza.
Prestaménte, *avv.* hurtig, geschwind.
Prestaménto, *m. v.* Prestanza.
Prestánte, *agg.* herrlich, vortrefflich.
Prestánza, *f.* Darlehn; Anlehn, *n.*; für gravezza, Auflage, Abgabe, *f.*
Prestanziáre, *v. a.* mit Abgaben belegen.
Prestanzióne, *f.* Auflage, Abgabe, *f.*
Prestáre, *v. a.* leihen, borgen, für concêdere, verleihen; — *v. n.* nachgeben; prestarsi a soccórrerlo, willig sein, ihn zu unterstützen; — forza, Stärke geben; — servizio, Dienste leisten; — orecchio, anhören; — omaggio, huldigen; — fede, Glauben beimessen; — la via ad uno, einen durchlassen; — tempo, Frist verstatten; — la mano, die Hand bieten.
Prestatóre, *m.* Ausleiher; *it.* Wucherer, *m.*
Prestatúra, Prestazióne, *f.* } *v.* Prestanza.
*Prestêre, *m.* Wetterstrahl, *m.*
Prestézza, *f.* Geschwindigkeit, *f.*
Prestigiáre, *v. a.* blenden, bezaubern.
Prestigiatóre, *m.* Gaukler, Betrüger, *m.*
Prestígio, *m.* Blendwerk, *n.* Gaukelei, *f.*
Prestigióso, *agg.* täuschend, zauberisch.
Prestíno, *agg.* hurtig, flink.
Prêstita, *f.* Prêstito, *m.* } Darlehn, Anlehn, *n.* Borg, *m.*
Prêsto, *m.* Darlehn; Leihhaus, *n.*; — *agg.* hurtig, geschwind, gewandt; fertig; *it.* plötzlich, emsig, schnell; — *avv.* geschwind, bald.
Presuasióne, *f.* vorgängige Ueberredung, *f.*
Presúmere, *v. n. def.* presúnsi, *part.* presúnto, sich viel einbilden; — di se, sich unterstehen, sich vermessen; — *v. a.* für presupporre, wähnen, vermuthen.
Presumitóre, *m.* der von sich selbst eingenommen ist.
Presuntívo, *agg.* vermuthlich; muthmaßlich.
Presúnto, *part.* vermeint, vermuthet.
Presuntuosaménte, *avv.* vermessentlich; stolz; aus Eigendünkel.
Presuntuosità, *f.* Vermessenheit, *f.* Eigendünkel, *m.*
Presuntuóso, *agg.* vermessen, eingebildet, anmaßend.
Presunzióne, *f.* Eigendünkel, *m.* Vermessenheit, Anmaßung, *f.*; für supposizione, Vermuthung, *f.*
Presuppôrre, *v. a. def.* presuppósi, *part.* presuppôsto, voraussetzen; *it.* für wahr annehmen.
Presuppositívo, *agg.* muthmaßlich.
Presupposizióne, *f.* Presuppôsto, *m.* } Voraussetzung, *f.*
Presúra, *f.* Verhaftung; Einziehung, *f.*; für presame, Lab, *n.*
Pretacchiuôlo, *m.* Pfäfflein, *n.*
Pretájo, *m.* Pfaffenfreund, *m.*
Pretaría, *f.* Klerisei, Priesterschaft, *f.*
Prête, *m.* Priester; Pfaffe; *it.* Bettwärmer, *m.*
Pretêlle, *f. pl. T.* steinerne Gießform, *f.*
Pretendênza, *f.* Anspruch, *m.*
Pretêndere, *v. a. def.* pretési, *part.* pretéso, Anspruch machen; für aspirare, wonach streben; für addur pretesti, vorgeben, behaupten.
Pretensióne, *f.* Anspruch, *m.*
Pretensóre, *m.* Anforderer, *m.*
Preterire, -isco, *v. a.* übergehen, weglassen; — *v. n.* vergehen.
Pretérito, *part.* vergangen; — *m. T.* vergangene Zeit, *f.*; für deretano, Hintere, *m.*
Preterizióne, *f.* Ueberlegung, *f.*
Pretermèttere, *v. a. def.* & *part.* wie mettere, weglassen, auslassen, übergehen.
Pretermissióne, *f.* Weglassung, Uebergehung, *f.*
Preternaturále, *agg.* unnatürlich.
Pretéso, *part.* & *agg.* vorgeblich.
Pretêsta, *f.* Ehrenrock (bei den alten Römern), *m.*
Pretêsto, *m.* Vorwand, *m.* Vorgeben, *n.*
Pretísmo, *m.* Pfaffenthum, *n.*
Pretóre, *m.* Prätor; Stadtrichter, *m.*
Pretoría, *f.* Prätur, *f.* Richteramt, *n.*
Pretoriáno, Pretôrio, *agg.* } prätorisch.
Pretôrio, *m.* Prätorium, Richthaus, *n.*
Pretosêllo, Pretosémolo, *m.* } Petersilie, *f.*
Prettaménte, *avv.* rein heraus unverhohlen.
Prettézza, *f.* Reinheit, Lauterkeit, *f.*
Prétto, *agg.* rein, lauter, unvermischt.
Pretúra, *f.* Prätur, *f.*
Prevalênza, *f.* Vorzug, *m.*
Prevalére, *v. n. def.* prevàlsi, *part.* prevalúto, überwiegen, den Vorzug haben. Prevalersi di qualche cosa, sich etwas zu Nutze machen.
Prevaricáre, *v. a.* wider Treue und Pflicht handeln; sich vergehen, die Gesetze übertreten.
Prevaricatóre, *m.* Pflichtvergessener, Uebertreter, *m.*
Prevaricazióne, *f.* Pflichtvergessenheit, Uebertretung, *f.*
Prevedênza, *f.* Voraussicht, Vorsicht, *f.*
Prevedére, *v. a. def.* prevídi, *part.* prevísto und prevedúto, vorher-, voraussehen.
Prevediménto, *m.* Vorsehung, *f.*
*Prevênda, *f.* Pfründe, Präbende, *f.*
Preveniênte, *part.* einnehmend, zuvorkommend.
Prevenire, *v. a. def.* & *part.* wie venire, zuvorkommen; einnehmen; — uno di q. c. einen von etwas benachrichtigen.
Preventivaménte, *avv.* vorläufig.
Prevenzióne, *f* Zuvorkommung, *f*; *it.* Vorurtheil, *n.*
Prevertiménto, *m.* Verkehrung, Verrückung, *f.*

Prevertíre, *v. a.* verkehren, verrücken.
Previaménte, *avv.* vorläufig, zum voraus.
Previdênza, *f.* Voraussehung, *f.*
Prêvio, *agg.* vorgängig, vorläufig, vorhergehend; — *avv.* vermöge, mit Hülfe, mittels.
Previsióne, *f. v.* Previdenza.
*Prevíso, *part. v.* Previsto.
Prevísto, *part.* vorhergesehen.
Prevôsto, *m. v.* Preposto.
Preziosità, *f.* Kostbarkeit, *f.*
Prezióso, *agg.* kostbar, köstlich; donna -a, ein zieriges Frauenzimmer; fare il —, den Wichtigen spielen.
Prezzábile, *agg.* schätzbar.
Prezzáccio, *m.* Schleuderpreis, *m.*
Prezzáre, *v. a.* schätzen, achten.
Prezzatóre, *m.* Schätzer, *m.*
Prezzémolo, *m. v.* Pretosemolo.
Prêzzo, *m.* Preis, Werth, *m.*; a buon —, um billigen Preis; a vil —, wohlfeil; l'ultimo, il più ristretto —, der äußerste Preis; rómpere il —, den Preis bestimmen; für mercede, Lohn, *m.*
Prezzoláre, *v. a.* dingen; feilschen; um den Preis handeln.
Pría, *avv. (poet.)* vorher, vordem.
Priapísmo, *m. T.* Starren (des männlichen Gliedes, Krankheit), *n.*
Priêgo, *m. v.* Preghiera.
Prigionáre, *v. a.* einziehen, einsetzen.
Prigióna, *f.* Gefangene, *f.*
Prigióne, *f.* Gefängniß, *n*; — *m.* für prigioniere, Gefangener, *m.*
Prigionía, *f.* Gefangenschaft, *f.*
Prigionière, Prigionièro, *m.* Gefangener, *m.*; für carceriero, Kerkermeister, *m.*
Príma, *avv.* eher, erst, zuerst, zuvor; — di me, eher als ich.
Primachè, *conj.* bevor.
*Primájo, *agg.* der Vornehmste, Erste.
Primaménte, *avv.* erstlich.
Primariaménte, *avv.* vorzüglich.
Primáte, *m.* Primas, *m.*
Primatíccio, *agg.* zeitig, frühzeitig.
Primáto, *m.* Oberstelle, *f.*; tenére il —, die Oberhand haben.
Primavéra, *f.* Frühling, Lenz, *m.*
Primazía, *f.* Primat, *n.*
Primaziále, *agg.* dem Primas gehörig.
Primeggiáre, *v. a.* die Oberhand haben.
Primevità, *f.* Vorzeitigkeit, Aelterschaft, *f.*
Primièra, *f.* der Name eines Kartenspiels.
Primieraménte, *avv.* erstlich.
Primièro, *agg.* der erste.
Primigênio, *agg.* ursprünglich; vocaboli -i, Stammwörter, *pl.*
Primíparo, *agg.* neugebärend, was zum ersten male gebärt.
Primitivaménte, *avv.* ursprünglich.
Primitívo, *agg.* erst, ursprünglich.
Primízia, *f.* le -e, die Erstlingsfrüchte, *pl.*; frühzeitiges Obst, *n.*; die Stammältern, *pl.*
Prímo, *agg. & m.* der erste; la -a pietra, der Grundstein; i -i, die Ahnen, Voraltern.
Primogênito, *m.* Erstgeborner, *m.*
Primogenitóre, *m.* Stammvater, *m.*
Primogenitúra, *f.* Erstgeburt, *f.*; Recht der Erstgeburt; *it.* Majoratsgut.
Primordiále, *agg.* ursprünglich.
*Prínce, *m. v.* Principe.
Principále, *agg.* hauptsächlich, vornehmst; — *m.* Hauptsache; Hauptsumme, *f.*; *it.* Principal, *m.*; i -i d'una città, die Vornehmsten in der Stadt.
Principalità, *f.* der Vorrang (einer Stadt vor mancher andern).
Principalménte, *avv.* hauptsächlich, besonders.
*Principáre, *v. n.* herrschen.
Principáto, *m.* Fürstenthum, *n.*; fürstliche Würde; Oberhand, *f.*
Príncipe, *m.* Fürst; Prinz, *m.*; — del sangue, Prinz von Geblüt; — elettore, Kurfürst; — ereditario, Kronprinz, Erbprinz, *m.*; für principale, Vornehmste, *m.*
Principéssa, *f.* Fürstin; Prinzessin, *f.*
*Principiaménto, *m.* Anfang, *m.*
Principiánte, *m.* Anfänger, *m.*
Principiáre, *v. a.* anfangen.
Principiatóre, *m. v.* Principiante.
Princípio, *m.* Anfang; Ursprung; Urstoff, *m.*; für fondamenti d'una scienza, Anfangsgründe, Grundsätze einer Wissenschaft, *pl.*; für massima, Grundsatz, *m.*; *T.* Vorgericht, Voressen, *n.*
Prioràle, *agg.* dem Prior gehörig.
Prioráto, *m.* Priorat, *n.*
Prióre, *m.* Prior, *m.*
Prioría, *f.* Priorei, *f.*
Priorità, *f.* Vorzug, Vorgang, *m.*
Priscaménte, *avv.* vor alters.
Prisco, *agg.* alt, ehemalig.
Prisma, *m. T.* Prisma, *n.*
Prístino, *agg.* vormalig, vorherig.
Privánza, *f.* fürstliche Gunst, *f.*
Priváre, *v. a.* berauben, entziehen. Privarsi di q. c. sich etwas versagen.
Priváta, *f.* Mistgrube, Kloake, *f.*
Privataménte, *avv.* als ein Privatmann; für sich.
Privatíva, *f.* ausschließendes Recht, *n.*
Privativaménte, *avv.* ausschließlich.
Privatívo, *agg.* beraubend; verneinend.
Priváto, *m.* Privet, *n.* Abtritt; *it.* Privatmann, *m.*; *it.* Vertrauter, Günstling eines Fürsten, *m.*; — *agg.* besonder; für nascosto, geheim; — *avv.* in —, für sich; insbesondere; — *part.* beraubt, entblößt.
Privazióne, *f.* Entziehung, Beraubung, *f.*; für difetto, mancanza, Mangel, *m.*
*Privígno, *m. v.* Figliastro.
Privilegiáre, *v. a.* privilegiren.
Privilêgio, *m.* Privilegium, Vorrecht, *n.* Freiheit, *f.*
Prívo, *agg.* beraubt, entblößt; — di ragione, di forza, vernunftlos, kraftlos.
Prizzáto, *agg.* gesprenkelt, fleckig.
Prô, *m.* Nutzen, Vortheil, *m.*; in — e in contro, zum Nutzen oder Nachtheil; senza —, vergebens, umsonst; dar il buon —, Glück wünschen; — e contro, für und wider.
Pro', *agg.* für prode, wacker, tapfer.
Proávo, Proávolo, *m.* Urgroßvater; Aeltervater, *m.*
Probábile, *agg.* wahrscheinlich.
Probabilità, *f.* Wahrscheinlichkeit, *f.*
Probabilménte, *avv.* wahrscheinlicherweise.
Probática, *agg.* piscina —, der Teich Bethesda.
*Probazióne, *f. v.* Prova.
Probità, *f.* Redlichkeit, Rechtschaffenheit, *f.*
Problêma, *m. T.* Problem, *n.*; zweifelhafte Frage, *f.*
Problemático, *agg. T.* zweifelhaft.

Pròbo, agg. redlich, rechtschaffen.
Probòscide, f. Rüssel (des Elefanten), m.
Procaccévole, agg. emsig, erwerbsam.
Procacciaménto, m. Bewerben, n.
Procacciánte, part. v. Procaccevole.
Procacciáre, v. a. schaffen, verschaffen, anschaffen.
Procacciatóre, m. emsiger Mensch, m.
Procáccio, m. Vorrath; ordentlicher Postbote, m.
Procáce, agg. frech, dreist.
Proccúra, f. Vollmacht, f.
Proccuragióne, f. Procuratur, f.
Proccuráre, v. a. schaffen, verschaffen; für agitare, difendere le altrui cause, verwalten; für aver cura, besorgt sein; it. trachten.
Proccuratóre, m. Procurator, Anwalt; Besorger, m.
Proccurazióne, f. Besorgung, f. Amt, n.
Proccurería, f. Procuratur, f.
Procedênte, part. herkommend; fortschreitend.
Procêdere, v. n. fortschreiten, zugehen; für derivare, náscere, herkommen, entstehen; — contro alcuno, wider einen verfahren; für continuare, fortfahren; — a paro a paro, paarweise gehen; — m. il —, das Verfahren, Benehmen.
Procediménto, m. Fortschritt, Fortgang, m.
Procedúra, f. Art zu verfahren, f.; Rechtsgang, m.
Procêlla, f. Sturm, m. Ungewitter, n.
Procellóso, agg. stürmisch.
Processáre, v. n. & a. processiren.
Processióne, f. Procession, f.; Aufzug, öffentlicher Umgang, m.
Procêsso, m. Fortgang, m. Folge, f.; it. Proceß, m.; formare un — addosso a uno, einem einen Proceß an den Hals werfen; senza fare altri -i, ohne Umstände, ohne viel Federlesens.
Processúra, f. Rechtsgang, m.
Procidênza, f. das Herabsinken nach vorwärts.
Procinto, m. Einschluß, Bezirk, m.; essere in — di far qualche cosa, im Begriff sein, etwas zu thun.
Procláma, f. Ausruf, m.; it. öffentliche Bekanntmachung, f.
Proclamáre, v. a. ausrufen, bekannt machen.
Proclíve, m. Hang, Abhang, m.; — agg. wozu geneigt.
Prôco, m. Freier, m.
Procôjo, f. Heerde Vieh, f.
Proconsoláto, m. Proconsulat, n.
Procônsolo, m. Proconsul, m.
Procrastináre, v. a. vertagen; aufschieben, zögern.
Procrastinazióne, f. Aufschub, m.
Procreáre, v. a. zeugen, erzeugen.
Procreazióne, f. Zeugung, f.
Procúra, f. ecc. v. Proccura, ecc.
Prôda, f. Ufer, n.; Rand, m.; it. v. prora.
Prôde, agg. wacker, tapfer; — m. für prô, Nutzen, Vortheil, m.
Prodeménte, avv. wacker, tapfer.
Prodézza, f. Tapferkeit; Leibesstärke, f.
Prodigalità, f. Verschwendung, Verprassung, f.
Prodigalizzáre, v. a. verschwenden, verprassen.
Prodigalménte, avv. verschwenderischerweise.
Prodígio, m. Abenteuer, Wunder, n.
Prodigiosaménte, avv. wunderbarerweise.
***Prodigiosità**, f. Außerordentlichkeit, f.
Prodigióso, agg. wunderbar, ungeheuer, außerordentlich.
Prôdigo, agg. verschwenderisch; allzu freigebig; — m. Verschwender, m.; it. der gern gibt.
Proditóre, m. Verräther, m.
Proditòrio, agg. verrätherisch, hinterlistig.
Prodizióne, f. Verrätherei, Hinterlist, f.
Prodótto, part. & agg. vorgebracht; verlängert; — m. T. Product, Facit, n.
Prôdromo, m. vorläufiges Werk, n.
Prodúcere, v. Produrre.
Producíbile, agg. hervorzubringen.
Produciménto, m. Hervorbringung, f.
Producitóre, m. Erzeuger, m.
Produômo, m. tapferer Mann, m.
Prodúrre, v. a. d. f. prodússi, part. prodótto, hervorbringen; erzeugen; für addurre, vorzeigen; für allegare, anführen; für prolungare, verlängern.
Produttívo, agg. hervorbringend, bewirkend.
Produttóre, m. Bewirker, Urheber, m.
Produzióne, f. Vorbringung, Erzeugung, f.; Erzeugniß, n.
Proemiále, agg. vorläufig, zum Eingang dienend.
Proemiáre, v. a. eine Vorrede machen.
Proêmio, m. Vorrede, f. Eingang, m.
Profanaménte, avv. auf eine profane Art.
Profanáre, v. a. entweihen, entheiligen.
Profanatóre, m. Entweiher, m.
Profanazióne, f. Entweihung, Entheiligung, f.
***Profanità**, f. unheiliges Wesen, n.
Profáno, agg. profan, unheilig; für mondano, weltlich.
Profênda, f. tägliches Futter (für ein Pferd), n.
Profendáre, v. a. die Pferde füttern.
Profêssa, f. eine Nonne (die Profeß gethan hat).
Professáre, v. a. öffentlich bekennen; — un arte ecc., eine Kunst ꝛc. treiben; für insegnare pubblicamente, lehren.
Professióne, f. Stand, Beruf, m.; für esercizio, mestiero, Profession, f. Handwerk; it. Ordensgelübde, n.; — di fede, Glaubensbekenntniß, n.; far — di armi, das Waffenhandwerk, das Kriegshandwerk treiben.
Profêsso, m. Ordensgeistlicher, m.
Professóre, m. Professor, Lehrer; it. Meister in seiner Kunst, m.
Profêta, m. Prophet, m.
***Profetále**, agg. v. Profetico.
Profetáre, ⎫
***Profeteggiáre**, v. a. ⎭ prophezeien.
Profetéssa, f. Prophetin, f.
Profêtico, agg. prophetisch.
Profetizzáre, v. a. v. Profetare.
Profettízio, agg. ererbt; dote -a, eine Mitgift (von väterlichen oder mütterlichen Gütern).
Profezía, f. Prophezeiung, f.
Profferênte, part. aussprechend; it. für offerente, bietend.
Profferênza, f. Aussprechung, f.; für proferta, Anerbieten, n.; für offerta, Opfer, n.
Profferêre, v. Profferire.
Profferíbile, agg. aussprechlich.
Profferiménto, m. Aussprache, f.
Profferíre, -isco, v. a. def. profferii und proffêrsi, part. proffêrto, aussprechen, vorbringen, für manifestare, an den Tag legen; für esibire, anbieten; chi si profferisce è peggio il

terzo, angebotene Waare ist nicht viel werth, auf angebotene Hülfe ist nicht viel zu rechnen.
Profferitóre, *m.* der ausspricht; Anbieter, *m.*
Proffêrta, *f.* Anerbieten; Opfer, *n.*
Proffiláre, *v. a. T.* in Profil vorstellen; umzieren.
Proffilo, *m. T.* Profil, Seitengemälde, *n.*; Aufriß, *m.*
Proficiênte, *part.* gewinnend; *it.* zunehmend, sich vervollkommnend.
Profícuo, *agg.* ersprießlich, nützlich.
Profiguráre, *v. a.* in einem Bilde vorstellen.
Profiláre, ecc. *v.* Proffilare, ecc.
Profittábile, *agg.* zuträglich, vortheilhaft.
Profittáre, *v. n.* Nutzen haben, gewinnen; zunehmen; *it.* nützen.
Profittévole, *agg. v.* Profittábile.
Profítto, *m.* Nutzen, Gewinn, *m.*; für progresso, Fortgang, *m.*; investire danari a —, Geld auf Zinsen geben.
Profligáto, *agg.* niedergeworfen, zerstört.
Proflúvio, *m.* Schwall, *m.*; — di ventre, Durchfall, *m.* [lich.
Profondaménte, *avv.* tief, gründ-
Profondaménto, *m.* Versinkung, *f.*
Profondáre, *v. n.* versinken, untergehen; — *v. a.* für affondare, vertiefen, eingraben. Profondarsi, versinken; *fig.* für internarsi, sich vertiefen.
Profondataménte, *avv.* tief hinein.
Profondazióne, *f.* Eingrabung, *f.*
Profóndere, *v. a. def.* profúsi, *part.* profúso, verschwenden.
Profondità, *f.* Tiefe; *fig.* Unergründlichkeit, *f.*
Profóndo, *agg.* tief; *fig.* gründlich; il cielo —, der hochgewölbte Himmel; un gridar —, ein lautes Schreien; — *avv.* tief; — *m.* Tiefe, *f.* Abgrund, *m.*; nel — del cuore, im Innersten des Herzens.
Prôfugo, *agg.* flüchtig, unstet.
Profumáre, *v. a.* durchräuchern; wohlriechend machen; — *v. n.* wohl riechen.
Profumatúzzo, *m.* süßes Herrchen, *n.*
Profumiêra, *f.* Gefäß zum Räuchern, *n.* [ler, *m.*
Profumiêre, *m.* Parfümeriehänd-
Profumíno, *m. v.* Profumiêra.
Profúmo, *m.* Räucherwerk, *n.*
Profumóso, *agg.* wohlriechend.
Profusióne, *f.* Verschwendung, *f.* Ueberfluß, *m.*
Profúso, *agg.* verschwenderisch, häufig.
* Progênia, } Geschlecht, *n.*
Progênie, *f.* } Stamm, *m.*
Progenitóre, *m.* Vorfahr, *m.*
Progenitríce, *f.* Großmutter, *f.*
Progettáre, *v. a.* entwerfen.
Progêtto, *m.* Entwurf, Vorsatz, *m.*
Proginnásma, *f.* Vorübung, *f.*
Progiudicáre, ecc. *v.* Pregiudicare, ecc.
Prográmma, *m.* Programm, *n.* Einladungsschrift, *f.*
Progredíre, -isco, *v. n.* vorwärts gehen, fortschreiten.
Progressióne, *f.* Fortgang, *m.*; *T.* Progression, *f.*
Progressivo, *agg.* fortgehend, fortschreitend.
Progrêsso, *m.* Fortschritt, Fortgang, *m.*; Wachsthum, *n.*
Proibíre, -isco, *v. a.* verbieten, verwehren.
Proibitivo, *agg.* verbietend.
Proibizióne, *f.* Verbot, *n.* Einhalt, *m.*
Projêtto, *m.* } Vorsprung (im
Projettúra, *f.* } Baue), *m.*
Projezióne, *f.* Bewegung des Werfens, *f.*
Prolásso, *m. T.* das Hervor-, Heraustreten des Mastdarms.
Proláto, *agg.* vorgebracht, ausgesprochen.
Prolatóre, *m.* der ausspricht; für editore, Herausgeber, *m.*
Prolazióne, *f.* Aussprechung, *f.*
Prôle, *f.* Kinder, *pl.* Nachkommenschaft, *f.*
Prolegómeno, *m.* Vorerinnerung, *f.*
Prolêpsi, *f. T.* Benehmung der Einwürfe zum voraus, *f.*
Proletário, *m.* Proletarier, *m.*; der Güterlose, Unbegüterte; ein Taugenichts; — *agg.* zur ärmsten Volksklasse gehörig.
Prolificáre, *v. n.* Kinder bekommen, fruchtbar sein. [bar.
Prolífico, *agg.* befruchtend, frucht-
Prolissaménte, *avv.* weitläufig.
Prolissità, *f.* Weitschweifigkeit, *f.*
Prolisso, *agg.* weitschweifig, weitläufig.
Prologáre, } eine Vorrede
Prologizzáre, *v. n.* } machen.
Prôlogo, *m.* Prolog, *m.*; für prefazione, Vorrede, *f.*
Prolungáre, *v. a.* verlängern; in die Länge ziehen; aufschieben.
Prolungativo, *agg.* verlängernd.
Prolungazióne, *f.* Verlängerung, Frist, *f.* Aufschub, *m.*
Prolusióne, *f.* Einleitung, *f.*
* Prômere, *v. a.* sehen lassen, ans Licht bringen.
Proméssa, *f.* Versprechen, *n.* Zusage, *f.*; uomo di —, ein Mann von Wort; für sicurtà, Verbürgung, *f.*
Promessióne, *f.* Versprechung; *it.* Zulassung, *f.*
Promêttere, *v. a. def.* promísi, *part.* promêsso, versprechen, verheißen, angeloben; *it.* dafür stehen; — per altrui, für einen bürgen; — per qualche cosa, bei etwas schwören; — Roma e toma, oder mari e monti, goldene Berge versprechen; *v. n.* sich versprechen, sich Hoffnung machen.
Promettitóre, *m.* Versprecher, *m.*; für mallevadore, Bürge, *m.*
Prominênte, *agg.* vorragend.
Prominênza, *f.* Erhöhung, *f.* Vorsprung, *m.*
Promiscuità, *f.* Vermengung, *f.*
Promíscuo, *agg.* vermengt.
*Promissióne, *f. v.* Promessione.
Promissôrio, *agg.* ein Versprechen haltend.
Promontôrio, *m.* Vorgebirge, *n.*
Promotóre, *m.* Beförderer, *m.*
Promôvere, *v. a. def.* promôssi, *part.* promôsso, befördern; promoviren; für ajutare, favorire, behülflich sein, begünstigen.
Promoviménto, *m.* } Beförde-
Promozióne, *f.* } rung, *f.*; für incitamento, Aufmunterung, *f.*
Promulgáre, *v. a.* öffentlich bekannt machen.
Promulgazióne, *f.* Bekanntmachung, *f.*
Promuôvere, *v.* Promovere.
Promutáre, ecc. *v.* Permutare, ecc.
Pronepóte, } Urenkel, *m.*
Pronipóte, *m.* } Pronipoti, *pl.* Nachkommen, *pl.*
Próno, *agg.* geneigt; willfährig; *it.* gebeugt; gegen die Erde.
Pronôme, *m. T.* Fürwort, *n.*
Pronomináto, *agg.* berühmt bekannt.

Pronosticaménto, *m.* } Vorher-
* Pronosticánza, *f.* } verkün-
digung, Vorbedeutung, *f.*
Pronosticáre, *v. a.* vorhersagen, prophezeien.
Pronosticatóre, *m.* Wahrsager, *m.*
* Pronosticazióne, *f.* } Vorher-
Pronóstico, *m.* } sagung, Prophezeiung, *f.*
Prontáre, *v. a.* worauf dringen; *it.* antreiben. Prontarsi, sich bestreben.
Prontézza, *f.* Bereitwilligkeit, *f.*; für celerità, Behendigkeit, *f.*; — d'ingegno, Scharfsinnigkeit, *f.*; — di spirito, Geistesgegenwart, *f.*
Prónto, *agg.* bereit, fertig; für disposto, bereitwillig; für celere, schleunig; für spedito, hastig, unternehmend; — all'ira, jähzornig; stare in —, in Bereitschaft stehen; avere in —, bei der Hand haben.
Pronunciáre, ecc. *v.* Pronunziare, ecc.
Pronúnzia, *f.* Aussprache, *f.*
Pronunziáre, *v. a.* aussprechen.
Pronunziazióne, *f.* die Aussprechung (der Worte).
Propagánda, *f.* Bekehrungsanstalt, *f.*
Propagáre, *v. a.* fortpflanzen, ausbreiten.
Propagatóre, *m.* Fortpflanzer, *m.*
Propagazióne, *f.* Fortpflanzung; *fig.* Ausbreitung, *f.*
Propagginaménto, *m. T.* Senken, Absenken (der Reiser und Reben), *n.*
Propagginàre, *v. a. T.* absenken; *fig.* ausbreiten.
Propagginazióne, *f. T.* Absenkung, *f.*
Propággine, *f. T.* Senker, Fächser, *m.*; *it. fig.* Nachkommen, *m. pl.*
Propaláre, *v.* Palesare.
* Própe, *avv.* dabei, in der Nähe.
Propêndere, *v. n.* Hang haben.
Propensióne, *f.* Hang, *m.* Neigung, *f.*; *it. v.* gravitazione.
Propênso, *agg.* geneigt.
Propietà, *f.* Eigenschaft, *f.* Eigenthum, *n.*; Nutzen, *m.*; *it.* Sauberkeit, *f.*; Anstand, *m.*
Propietário, *m.* Eigenthümer, *m.*
Propina, *f.* Sporteln, Gebühren, *pl.*; *it.* der zukommende Lohn.
Propináre, *v. a.* auf jemandes Gesundheit trinken.
Propinquità, *f.* Nähe, Nachbarschaft, *f.*
Propinquo, *agg.* nahe; — *m.* für parente, Verwandter, *m.*
Prôpio, *agg.* eigen, eigenthümlich; eigentlich; für pulito, sauber; für acconcio, atto, tauglich, geschickt; — *m.* das Eigene, Eigenthum, *n.*; Eigenthümlichkeit, *f.*
Propiziatóre, *m.* Versöhner, Vermittler, *m.*
Propiziatório, *agg.* versöhnend.
Propiziazióne, *f.* Versöhnung, *f.*
Propízio, *agg.* günstig, gnädig, gewogen.
Proponénte, *part.* vortragend.
Propónere, *v. a. def.* propósi, *part.* propôsto, vortragen, vorbringen; vorschlagen; für risolversi, sich vornehmen; *it.* die Absicht haben.
Proponiménto, *m.* Vorsatz, *m.* Vorhaben, *n.*
Propórre, *v. a. v.* Proponere.
Proporzionále, *agg.* verhältnißmäßig. [mäßigkeit, *f.*
Proporzionalità, *f.* Verhältniß-
Proporzionalménte, *avv.* verhältnißmäßig.
Proporzionáre, *v. a.* verhältnißmäßig einrichten; anpassen; anmessen.
Proporzióne, *f.* Verhältniß, Gleichmaß, *n.* [sen.
Proporzionévole, *agg.* angemes-
Propôsito, *m.* Vorhaben, *n.* Vorsatz, *m.*; für soggetto, Stoff, *m.*; Ursache, *f.*; a che —? wozu? non esser a —, nicht dazu taugen; risponder a —, gehörig antworten; fuori di oder male a —, zur Unzeit; uscire di —, von dem Gegenstande abkommen; tornando al nostro —, um wieder auf die Sache zu kommen; a —, *avv.* schicklich, gelegen; da fällt mir eben ein!
Propositúra, *f.* Propstei, *f.*
Proposizióne, *f.* Vorschlag, Antrag, *m.*; *it.* Vorsatz; ein Satz in Schlüssen, *m.*
Propôsta, *f.* Vorschlag, *m.*; für proposito, Vorsatz, *m.*
Propostáto, *m. v.* Propositúra.
Propôsto, *m.* Propst, *m.*; für presidente, Vorsitzer, Anführer, *m.*; für proposito, Vorsatz, *m.*; Absicht, *f.* Zweck, *m.*; — *part.* von Proporre, *v.*
Propréso, *m.* Umfang, Bezirk, *m.*
Propriaménte, *avv.* eigentlich, genau.
Proprietà, ecc. *v.* Propio, ecc.
Proprietário, *m.* Besitzer, Eigenthümer, *m.*
Prôprio, ecc. *v.* Propietà, ecc.
Propugnácolo, } Vormauer, *f.*
* Propugnáculo, *m.* } Wall, *m.*
Propugnáre, *v. a.* verfechten, vertheidigen.
Propugnatóre, *m.* Vertheidiger, *m.*
Propulsáre, *v. a.* vertreiben, verjagen.
Proquôjo, *m.* Heerde Rindvieh, *f.*
Prôra, *f.* Vordertheil des Schiffs, *n.*
Proríto, *m. v.* Prurito.
Prôroga, *f.* Frist, *f.* Aufschub, *m.*
Prorogáre, *v. a.* fristen, verlängern.
Prorogatíva, *f.* Stolz, Uebermuth, *m.*
Prorogazióne, *f. v.* Proroga.
Prorómpere, *v. n. def.* prorúppi, *part.* prorótto, hervorbrechen, ausbrechen.
Prorompiménto, *m.* das Hervorbrechen. [Rede, *f.*
Prôsa, *f.* Prosa, ungebundene
Prosáico, *agg.* prosaisch.
Prosápia, *f.* Geschlecht, *n.* Herkunft, *f.* Stamm, *m.*
Prosáre, *v. a.* in Prosa schreiben; — alcuno, einen zum besten haben.
Prosasticità, *f.* das Prosaische.
* Prosástico, *agg. v.* Prosaico.
Prosatóre, *m.* Prosaist, *m.*
Proscênio, *m.* Proscenium, *n.*; *it.* Bühne, *f.*
Prosciógliere, *v. a. def.* prosciôlsi, *part.* prosciôlto, freisprechen (von Sünden); frei machen.
* Prosciogligióne, *f.* } Freisprechung;
Proscioglíménto, *m.* } Befreiung, *f.*
Prosciôlto, *part.* freigesprochen &c.; dì -i, Werktage, *pl.*
Prosciôrre, *v. a. v.* Prosciogliere.
Prosciugáre, *v. a.* trocknen, austrocknen.
Prosciútto, *m.* Schinken, *m.*
Proscrítto, *part.* & *agg.* des Landes verwiesen.
Proscrívere, *v. a. def.* proscríssi, *part.* proscrítto, verbannen, verweisen; für esclúdere, cacciare, ausschließen, fortjagen.
Proscrizióne, *f.* Verweisung, Verbannung, *f.*

Proseggiáre, *v.* Prosare.
Proseguiménto, *m.* Fortsetzung, *f.*
Proseguíre, / * Proseguitáre, *v. a.* } fortsetzen.
Prosêlito, *m.* Proselit, Neubekehrter, *m.*
Prosodía, *f. T.* Prosodie, *f.*; Silbentonmessung, *f.*
Prosontuosétto, *agg.* eingebildet.
Prosontuosità, *f.* Dünkel, Stolz, *m.*
Prosontuóso, *v.* Presuntuoso.
Prosopopêa, / Prosopopêja, *f.* } *T.* Andichtung der Rede, *f.*; für arroganza, Dünkel, Stolz, *m.*
Prosperaménte, *avv.* glücklich.
Prosperáre, *v. a.* gedeihen lassen, beglücken; — *v. n.* glücklich sein, wohl gelingen; il ciel la prosperi! zu Ihrer Gesundheit!
Prosperazióne, *f.* Wohlfahrt, *f.* Wohlergehen, *n.*
Prosperévole, *agg.* gedeihlich, glücklich.
Prosperevolménte, *avv.* beglückterweise.
Prosperità, *f. v.* Prosperazióne.
Prôspero, *agg.* beglückt; für favorevole, günstig.
Prosperóso, *agg.* glücklich; stark; munter.
Prospettáre, *v. a.* gerade aus, in die Ferne sehen.
Prospettiva, *f.* Perspectivkunst; Aussicht, *f.* Prospect, *m.*
Prospettivísta, *m.* Perspectivmaler, *m.*
Prospettívo, *agg.* perspectivisch.
Prospêtto, *m.* Aussicht, Ansicht, *f.*; Anblick, *m.*
Prossimaménte, *avv.* nächstens; vor kurzem.
Prossimáno, *agg.* nächst; benachbart; für parente, verwandt.
* Prossimánza, / Prossimità, *f.* } Nähe, Nachbarschaft, *f.*; für parentela, Verwandtschaft, *f.*
Prôssimo, *agg.* nächst, nahe, angrenzend; — *m.* Nächste; *it.* Verwandter, *m.*
Prostêndere, *v. a. def.* prostési, *part.* prostéso, hinstrecken, hinwerfen. Prostendersi, vor einem niederfallen; für contôrcersi, sich dehnen.
Prosternársi, *v. r.* sich entsetzen; *it.* sich bis zur Erde verbeugen; sich niederwerfen, zu Füßen werfen.
Prostêrnere, *v. a.* niederwerfen. Prosternersi, sich bis zur Erde niederwerfen.

Prostéso, *part.* zu Füßen liegend.
Prostíbolo, *m.* Hurenhaus, *n.*
Prostituíre, -isco, *v. a.* zur Unzucht verführen; schänden, entehren.
Prostituíta, *f.* gemeine Hure, *f.*
Prostituzióne, *f.* Schändung, *f.*; Hurenleben, *n.*
Prostráre, *v. a.* zu Boden werfen; *fig.* für avvilire, heruntersetzen. Prostrarsi, sich niederwerfen.
Prostráto, *part.* hingestreckt; *fig.* bestürzt; forze -e, erschöpfte Kräfte.
Prostrazióne, *f.* Niederwerfung; *fig.* Schwäche, *f.*
Prosúmere, ecc. *v.* Presumere.
Protêggere, *v. a. def.* protêssi, *part.* protêtto, beschützen.
Protêndere, *v. a.* dehnen, ausstrecken.
Prôteo, *m.* Proteus; ein unbeständiges Ding.
Protervaménte, *avv.* auf eine unverschämte Art.
Protêrvia, / * Protervità, *f.* } Frevel; Trotz, Uebermuth, *m.*
Protêrvo, *agg.* trotzig, übermüthig.
Prôtesi, *f. T.* Prothesis, *f.*
Protésta, / Protestagióne, *f.* } förmliche Widersetzung, *f.*; Widerspruch, *m.*; *it.* Betheuerung, *f.*
Protestánte, *part.* & *agg.* protestantisch; — *m.* Protestant, *m.*
Protestantismo, *m.* protestantische Religion, *f.*
Protestáre, *v. a.* betheuern; förmlich widersprechen; *T.* protestiren.
Protestazióne, *f. v.* Protestagione.
Protêsto, *m. T.* Protest (eines Wechsels), *m.*; für pretesto, Vorwand, *m.* Ausflucht, *f.*
Protettorále, *agg.* einem Beschützer zukommend.
Protettoráto, *m.* Beschützeramt, *n.*; *it.* Gönnerschaft, *f.*
Protettóre, *m.* Beschützer, Gönner, *m.*
Protettríce, *f.* Beschützerin, *f.*
Protezióne, *f.* Schutz, *m.* Beschützung; *it.* Vertheidigung, *f.*
Prôto, *m.* Obermeister; *it. T.* Factor, *m.* (in einer Buchdruckerei).
Protocôllo, *m.* Protokoll, *n.*
Protodidáscalo, *m.* erster Lehrer, *m.*
Protoflámine, *m.* Oberpriester (bei den alten Römern), *m.*

Protomártire, *m.* Erzmärtyrer, *m.*
Protomêdico, *m.* Leibarzt; *it.* Stadtphysikus, *m.*
* Protonôe, *m.* Oberhimmel, *m.*
Protonotariáto, *m.* Protonotariat, *n.*
Protonotário, *m.* Protonotar, Obergeheimschreiber des Papstes, *m.*
Protoparênte, *m.* Urvater, *m.*; Adam.
Protopláste, *m.* erster Schöpfer, *m.*
Protoplásto, *m.* Ersterschaffener, *m.*
Protosávio, *m.* ein großer Weiser, Vielwisser, Superklug, *m.*
Protôtipo, *m.* Urbild, Original, *n.*; — *agg.* ursprünglich, urbildlich.
Protráere, / Protrárre, *v. a.* } *def.* protrássi, *part.* protrátto, verlängern; für differire, verzögern.
Protrazióne, *f.* Verlängerung, *f.*
Pro tribunáli, giudicar —, Gericht halten.
Protuberánza, *f.* Auswuchs, *m.*
Prôva, *f.* Probe, *f.* Versuch, *m.*; für ragione confermativa, Beweis; *it.* Probebogen, *m.*; Erfahrung, *f.*; sapére per —; fare a —, um die Wette etwas thun; far le -e, die Ahnenprobe bestehen; für azione, prodezza, That, wackere Handlung, *f.*; — di fortuna, Seeprotest, *m.*; dar — di se, eine Probe ablegen; mêttere alle -e, auf die Probe stellen.
Provábile, ecc. *v.* Probabile.
Provabilménte, *avv.* wahrscheinlicherweise.
Provagióne, *f.* / Provaménto, *m.* } Prüfung, *f.* Versuch; *it.* Beweis, *m.*
Prováno, *agg.* eigensinnig, hartnäckig.
Prováre, *v. a.* versuchen, prüfen; probiren; *it.* für confermare, beweisen; — *v. n.* fortkommen, gedeihen.
Prováto, *part.* bewährt, geprüft.
Provatúra, *f.* Kuhkäse, *m.*
Provazióne, *f. v.* Provagione.
* Provecciársi, *v. r.* benutzen.
* Provéccio, *m.* Nutzen, Vortheil, *m.*
Provedênza, *f. v.* Providenza.
Provedére, ecc. *v.* Provvedere, ecc.
Provegnênte, *part.* herrührend.
Provénca, *f.* Singrün, *n.*
Proveniménto, *m.* Erfolg, *m.*

Provenire, *v. n. def.* provénni, *part.* provenúto, fortkommen, wachsen; für derivare, herkommen, herrühren; erwachsen.
Provênto, *m.* Ertrag, Gewinn, *m.*
Proverbiále, *agg.* sprichwörtlich.
Proverbialménte, *avv.* sprichwortsweise.
Proverbiáre, *v. a.* ausschelten, heruntermachen; — *v. r.* sich gegenseitig schmähen.
Proverbiatóre, *m.* Schmäher, Ausschelter, *m.*
Provêrbio, *m.* Sprichwort; *it.* Stichelwort, Schimpfwort, *n.*
Proverbiosaménte, *avv.* schmähend, unwillig; aufgebrachterweise.
Proverbióso, *agg.* anzüglich, höhnisch, spöttisch.
Proverbista, *m.* Sprichwörtersammler, *m.*
Provêtto, *agg.* bejahrt; reif.
Proviánda, *f.* Proviant, *m.* Lebensmittel, *pl.*
Providênza, * Providénzia, *f.* } Vorsicht; Versehung, *f.*
Prôvido, *agg.* vorsichtig, klug.
Provinca, *f.* Wintergrün, *n.* (Pflanze). [schaft, *f.*
Provincia, *f.* Provinz; Land-
Provincialáto, *m.* Amt eines Provinzials, *n.*
Provinciále, *agg.* aus der Provinz; landschaftlich; — *m.* Provinzial (Oberaufseher einer Ordensprovinz), *m.* [zione.
Provocaménto, *m. v.* Provoca-
Provocáre, *v. a.* auffordern, anreizen; — lo sdegno, zum Zorn reizen; — il sonno, den Schlaf befördern; — il sudore, Schweiß treiben; — il vómito, Erbrechen erregen. [fördernd.
Provocativo, *agg.* erregend, be-
Provocatóre, *m.* Aufwiegler, *m.*; — *agg.* befördernd.
Provocazióne, *f.* Aufforderung; Reizung, Erregung, *f.*
Provvedênza, *f. v.* Providenza.
Provvedére, *v. a. def.* provvídi, *part.* provvedúto u. provvísto, versehen, versorgen; für ricompensare, belohnen; — *v. n.* Sorge tragen.
Provvediménto, *m.* Vorsorge, Vorsicht, *f.*
Provveditóre, *m.* Anschaffer; Lieferant, *m.*
Provveditoria, *f.* Amt eines Lieferanten, *n.*

Provvedutaménte, *avv.* klüglich, weislich.
Provvedúto, *part.* & *agg.* versehen; für accorto, vorsichtig, klug.
Provvidaménte, *avv.* sorgfältig.
Provvidênte, *agg.* vorsichtig, achtsam. [denza.
Provvidênza, *f.* ecc., *v.* Provi-
Provvigióne, *f. v.* Provvisione.
* Provvisáre, *v. a.* aus dem Stegreif dichten.
Provvisionále, *agg.* vorläufig.
Provvisionáre, *v. a.* besolden; für fornir di vettovaglia, mit Lebensmitteln versehen.
Provvisióne, *f.* Vorrath, *m.*; Bedürfniß, *n.*; für salario, Besoldung; *T.* Provision, *f.*; per modo di —, vorläufig; unterdessen. [ster, *m.*
Provvisionière, *m.* Proviantmei-
Provvista, *f.* Vorsorge, *f.*; *it. T.* Einkauf, *m.*
Provvisto, *part.* & *agg.* versehen.
Prúa, *f. v.* Prora.
Prudênte, *agg.* klug, vorsichtig.
Prudenteménte, *avv.* klüglich.
Prudênza, *f.* Klugheit, *f.*; Behutsamkeit, Vorsichtigkeit; *prov.* chi ha più — l'adópri, der Klügste gibt nach.
Prúdere, *v. n.* jucken, beißen.
Prudóre, *m.* * Prudúra, *f.* } Jucken, *n.*
Prúgna, *f.* Pflaume, *f.*
Prúgno, *m.* Pflaumenbaum, *m.*
Prúgnola, *f.* Schlehe, *f.*
Prúgnolo, *m.* Schlehenstrauch, Schwarzdorn, *m.*
Pruína, *f.* Reif (an Bäumen), *m.*
Pruinóso, *agg.* bereift.
Prúna, *f. v.* Prugna.
Prunája, *f.* Prunájo, *m.* } Dorngebüsch, *n.*
Prunáme, Prunéto, *m.* } Dornhecke, *f.*
Prúno, *m.* Dornstrauch, *m.*
Prunóso, *agg.* voll Dornsträuche.
Pruôva, *f. v.* Prova.
Prurígine, *f.* Jucken, *n.* Kitzel, *m.*
Pruriginóso, *agg.* juckend.
Prurire, -isco, *v. n.* jucken.
Prurito, *m.* Jucken, *n.* Kitzel, *m.*; *fig.* Lüsternheit, *f.*
Prúzza, *f.* das Jucken; -e, Hitzblätterchen, *pl.*
Pseudoressía, *f. T.* widernatürliche Eßgier, *f.*
Psicologia, *f. T.* Seelenlehre, *f.*
Psilio, Psillo, *m.* } *T.* Flöhsamenkraut, *n.*

Pterigofaríngeo, *agg. T.* múscolo —, Schlundmuskel, *m.*
Pterigoidêo, *agg. T.* múscolo —, Kinnbackenmuskel, *m.*
Ptialismo, *m. T.* Speichelfluß, *m.*
Pubblicaménto, *m.* Bekanntmachung, *f.*
Pubblicáno, *m.* Zöllner, *m.*
Pubblicáre, *v. a.* öffentlich bekannt machen; herausgeben; für confiscare, confisciren.
Pubblicatóre, *m.* Ausrufer, *m.*
Pubblicazióne, *f.* Bekanntmachung, Ausrufung, *f.*
Pubblicísta, *m.* Publicist, *m.*
Pubblicità, *f.* Kundbarkeit, Oeffentlichkeit, Ruchbarkeit, *f.*
Púbblico, *agg.* öffentlich, allgemein; für manifesto, kund, ruchbar; il ben —, das allgemeine Beste; donna -a, öffentliche Hure; via -a, offene Straße; — *m.* Publikum, *n.*
Púbe, *m.* Venusberg, *m.* Schambein, *n.*
Pubertà, *f.* Mannbarkeit, *f.*
Pubescênte, *agg.* mannbar.
Publicáre, ecc. *v.* Pubblicare, ecc.
Puddíngo, *m.* Pudding, *m.*
Pudênda, *f.* Schamader, *f.*; -e, *pl.* Schamglieder, *pl.*
Pudibóndo, *agg.* schamhaft, verschämt.
Pudicaménte, *avv.* züchtig, keusch.
Pudicízia, *f.* Schamhaftigkeit; Züchtigkeit; Keuschheit, *f.*
Pudíco, *agg.* schamhaft; keusch, züchtig.
Pudóre, *m.* Scham; Schamhaftigkeit; Sittsamkeit, *f.*
Puerile, *agg.* kindisch; azione —, Kinderei, *f.*
Puerilità, *f.* Kinderei, *f.*
Puerilménte, *avv.* kindischerweise.
Puerízia, *f.* Kindheit, *f.*; Knaben-, Mädchenalter, *n.*
Puêrpera, *f.* Kindbetterin, Wöchnerin, *f.*
Puerpêrj, *m. pl.* Nachgeburt, *f.*
Puerpêrio, *m.* Kindbett, *n.*
Púffete! Bautz!
Pugiláto, *m.* Faustkampf, *m.*
Pugilatóre, Púgile, *m.* } Faustkämpfer, *m.*
Pugíllo, *m.* ein Pfötchen, *n.*
Púglia, *f.* Einsatz (im Spiele); *it.* Zahlpfennig, *m.*
Púgna, *f.* Kampf, *m.* Schlacht, *f.*; *fig.* für contesa, Streit, *m.*
Pugnáce, *agg.* streitbar, tapfer.

Pugnacemente, *avv.* mit gewaffneter Hand.
Pugnaláre, *v. a.* erdolchen.
Pugnaláta, *f.* Dolchstich, *m.*
Pugnále, *m.* Dolch, *m.*
Pugnáre, *v. a.* streiten, fechten; für contrastare, widerstreben.
Pugnatóre, *m.* Streiter, *m.*
*Pugnazióne, *f.* Gefecht, *n.*
Pugnêllo, *m.* Hand voll, *f.*
Pugnênte, *agg.* stechend; spitzig, scharf; *fig.* anzüglich; parole -i, Stichelreden.
Púgnere, *v.* Pungere.
Pugneréccio, *agg.* stachelig, scharf.
Pugnétto, *m.* kleine Hand voll, *f.*; für púngolo, Stachel, *m.*; für stimolo, Antrieb, *m.*
Pugniménto, *m.* Stich, *m.*; *fig.* Reue, *f.*
Pugniticcio, *m.* Stachel, *m.*
Pugnitôpo, *m.* Mäusedorn (ein Kraut), *m.*
Púgno, *m.* Faust; *it.* Hand voll, *f.*; di proprio —, mit eigener Hand; aver oder tener in —, in der Hand haben; *fig.* etwas schon gewiß haben; für colpo di —, Faustschlag, *m.*
Púla, *f.* Spreu, *f.*
Púlce, *f.* Floh, *m.*
Pulcêlla, *f.* Jungfer, *f.*
*Pulcellággio, *m.* Jungferschaft, *f.*
Pulcellóna, *f.* alte Jungfer, *f.*
Pulcellóni, *avv.* als alte Jungfer.
Pulcesécca, *f.* Knipp, Zwick, *m.*
Pulcinêlla, *m.* Pickelhering; Hanswurst, *m.*
Pulcino, *m.* Hühnchen, Küchlein, *n.*
*Púlcro, *v.* Bello.
Pulédro, *m.* Fohlen, Füllen, *n.*
Puléggia, *f.* Rolle, Winde, *f.*
Puléggio, *m.* Polei (ein Kraut), *m.*; *fig.* pigliar —, reißaus nehmen; dar —, fortschicken.
Púlica, *f. v.* Puliga.
*Púlice, *f.* Floh, *m.*
Púliga, *f.* Luftblase (im Glase), *f.*
Puliménto, *m.* Polirung, Politur, *f.*
Pulíre, -isco, *v. a.* reinigen, putzen; für far liscio, lustrare, poliren, glätten.
Pulitamênte, *avv.* niedlich, sauber.
Pulitézza, *f.* Sauberkeit, Reinlichkeit; für leggiadria, Artigkeit, *f.*; *it.* Höflichkeit, *f.*
Pulíto, *part.* & *agg.* sauber, rein; für liscio, glatt, polirt; für gentile, artig, höflich; il mondo —, die gebildete, feine Welt; — *avv.* niedlich, artig.
Pulitóre, *m.* Polirer, *m.*
Pulitúra, *f.* Politur, *f.*
Pulizía, *f.* Sauberkeit, *f.*; *it.* Polizei, *f.*
*Púlla, *f.* zarte Sprosse; Quellader, *f.*
Pullário, *m.* Geflügelwärter, *m.*
*Pulloláre, *v.* Pullulare.
Pullulaménto, *m. v.* Pullulazione.
Pulluláre, *v. n.* sprossen, ausschlagen; *fig.* entspringen; für scaturire, herausquellen.
Pullulazióne, *f.* Keimen, Sprossen, *n.*
Pulmonário, *agg.* zur Lunge gehörig.
Púlpito, *m.* Kanzel, *f.*
*Pulsáre, *v.* Percuotere.
Pulsátile, *agg.* vena —, Pulsader, *f.*
Pulsazióne, *f.* Schlagen des Pulses, *n.*; für moto, Bewegung, *f.*
*Pulsíno, *m. v.* Bulsino.
*Pulzêlla, *f. v.* Pulcella.
Pulzóne, *m.* Stichel, *m.*
Pungêllo, *m. v.* Pungetto.
Pungênte, *v.* Pugnente.
Pungentemênte, *avv.* auf eine empfindliche Art.
Púngere, *v. a. def.* púnsi, *part.* púnto, stacheln, stechen; für affliggere, quälen.
Pungétto, *m.* Stachel, *m.*
Pungiglióne, *m. v.* Pungitojo.
Pungitívo, *agg.* scharf, spitzig; *fig.* anzüglich.
Pungitójo, *m.* Stachel (der Bienen 2c.), *m.*; *fig.* Antrieb, Reiz, *m.*
Pungoláre, *v. a.* (mit dem Stachel) stechen.
Púngolo, *m.* Stachelstock (zum Treiben der Ochsen), *m.*; *fig.* Antrieb, *m.*
Punibile, *agg.* strafbar.
Púnico, *agg.* pomo —, Granatapfel, *m.*
*Punigióne, *f.* } Strafe, *f.*
Puniménto, *m.* } Strafe, *f.*
Puníre, -isco, *v. a.* strafen, bestrafen.
Punitóre, *m.* Bestrafer, *m.*
Punizióne, *f.* Bestrafung, Strafe, *f.*; *it.* Züchtigung, *f.*
Púnta, *f.* Spitze, *f.*; la — del naso, Nasenspitze, *f.*; — dell'orecchia, Ohrzipfel, *m.*; für pleurisia, Seitenstechen, *n.*; — di soldati, di bestiami, für schiera, branco, Trupp Soldaten, *m.* Heerde Vieh, *f.*; — di terra, Erdzunge, *f.*; — di diamante, raütenförmig, mit Facetten; — falsa, Finte, *f.*; ho il suo nome su la — della lingua, sein Name schwebt mir auf der Zunge.
Puntáglia, *f.* Streit, Zwist, *m.*
Puntále, *m.* Stift (am Senkel); Schnallendorn, *m.*
Puntalménte, *avv.* pünktlich; zugleich.
Puntáre, *v. a.* punktiren; *it.* stechen; für far forza, worauf dringen.
Puntáta, *f.* Stich, *m.*; *it.* Klafter (drei Ellen).
Puntáto, *part.* punktirt; getüpfelt.
Puntatúra, } *T.* Interpunktion, *f.*
*Puntazióne, *f.* } *T.* Interpunktion, *f.*
Puntázzo, *m.* Vorgebirge, *n.*
Punteggiaménto, *m. T.* Interpunktion, *f.*
Punteggiáre, *v. a.* punktiren.
Punteggiatúra, *f.* Punktiren, *n.*; Punkturarbeit, *f.*
Puntelláre, *v. a.* stützen, unterstützen.
Puntêllo, *m.* Stütze, *f.*; a tal rovina, tal —, wie das Uebel, so das Mittel.
*Puntênte, *agg.* spitzig, scharf.
Punteruôlo, *m.* Pfrieme, *f.* Stecher, Kornwurm, *m.*
Puntíglio, *m.* Grübelei, *f.*; für picca, Ehrsucht, *f.*
Puntiglióso, *agg.* krittlich; ehrsüchtig.
Puntino, *m.* Pünktchen, *n.*
Puntiscritto, *m.* Zeichen in der Wäsche, *n.*
Púnto, *m.* Punkt; Tüpfel, *m.*, für momento, Augenblick, *m.*; — ammirativo, Ausrufungszeichen, *n.*; — interrogativo, Fragzeichen, *n.*; due -i, Kolon, *n.*; mezzo —, Semikolon, *n.*; für articolo, capitolo, oggetto, Artikel, *m.* Kapitel, *n.*; Frage, *f.*; *it.* Spitze, Kante (von Zwirn), *f.*; Stich (im Nähen), *m.*; für sofisticheria, Grübelei, *f.*; für niente, nichts; für bersaglio, das Schwarze (in der Scheibe), der Nagel; — di vista, Gesichtspunkt, *m.*; -i cardinali, die vier Weltgegenden; —, Bedingung, *f.*; di — in —, haarklein; *it.* von einem Augenblick zum andern; — *avv.* gar nicht; in etwas, ein bis-

chen; essere in buon —, wohl-auf sein; di —, per —, gar nichts; mêttere in —, in Ordnung bringen; prênder uno in buon —, einen bei guter Laune treffen.
Púnto, *part.* gestochen.
Puntóne, *m.* großer Punkt, *m.*; starke Spitze, Stütze, *f.*; — *avv.* mit der Spitze.
Puntuále, *agg.* pünktlich, genau.
Puntualità, *f.* Pünktlichkeit, *f.*
Puntualménte, *avv.* pünktlich, sehr accurat.
Puntúra, *f.* Stich; *fig.* Kummer, *m.*
Puntúto, *agg.* spitzig; gespitzt.
Punzecchiáre, *v.a.* stechen; picken; tüpfeln; *fig.* anhetzen.
Punzecchiatúra, *f.* Getüpfel, *n.*
Punzellaménto, *m.* Stechen, *n.*; *fig.* Anhetzung, *f.*
* Punzelláre, *v.* Punzecchiare.
Punzióne, *f.* Stechen, *n.* Stich, *m.*
Punzoncíno, *m.* *T.* Stichel, Bunzen, *m.*
Punzóne, *m.* Schlag, Puff, *m.*; *it.* Stempel, Münzstempel, *m.*
Pupílla, *f.* Augapfel, *m.*; auch *f.* von pupillo, Mündel, *n.*; le -e, *part.* die Augen.
Pupilláre, *agg.* dem Mündel gehörig.
Pupíllo, *m.* Mündel, *n.*; — *agg.* einfältig.
Puraménte, *avv.* rein; lauter; nur, blos.
Purchè, *v.* Pureché.
Púre, *conj.* doch, gleichwol; nur; auch.
Pureché, *conj.* wenn nur.
Purêllo, Purétto, *agg.* } rein.
Purézza, *f.* *v.* Purità.
Púrga, *f.* Purganz, *f.* Abführmittel, *n.*; le purghe, *pl.* monatliche Reinigung, *f.*
Purgacápo, *m.* Niesmittel, *n.*
Purgánte, *part.* reinigend, abführend; — *m.* Purgirmittel, *n.*; i -i, die Seelen im Fegefeuer.
Purgáre, *v. a.* reinigen; säubern; *it.* eingeben; — i falli, die Fehler büßen. Purgarsi, purgiren, einnehmen.
Purgataménte, *avv.* rein, echt; *it.* in reiner Schreibart.
Purgatívo, *agg.* reinigend, abführend.
Purgáto, *part.* gereinigt &c.; *fig.* stile, discorso —, echte, richtige Schreibart, *f.*
Purgatôrio, *m.* Fegefeuer, *n.*; *it.* *fig.* Qual, Pein, *f.*
Purgatúra, *f.* Unrath, Abgang, *m.*
Purgazióne, *f.* *v.* Purga.
Púrgo, *m.* Walke, Walkmühle, *f.*
Purificánte, *part.* reinigend, säubernd.
Purificáre, *v. a.* reinigen, läutern; statt avverare, erörtern.
Purificatójo, *m.* Abwischtüchelchen zum Kelche, *n.*
Purificazióne, *f.* Reinigung, *f.*
Purità, *f.* Reinigkeit, Reinheit; Echtheit, *f.*; für illibatezza, Unbescholtenheit, *f.*
Púro, *agg.* rein, lauter, echt; für illibato, rein, züchtig; aufrichtig.
Purpúreo, *agg.* purpurfarben.
Purulénto, *agg.* eiterig, faul.
Pus, *m.* *T.* Eiter, *m.*
Pusígno, *m.* Nachtimbiß, *m.*
Pusillanimaménte, *avv.* kleinmüthig, verzagt.
Pusillánime, *agg.* kleinmüthig.
Pusillanimità, *f.* Kleinmüthigkeit, *f.*
* Pusillánimo, *v.* Pusillanime.
Pusillità, *f.* Geringheit, Armseligkeit, *f.*
Pusíllo, *agg.* klein, gering.
* Pústola, Pústula, *f.* } Blatter, Blase, Beule, *f.*
Putatívo, *agg.* vermeint.
Putênte, *agg.* stinkend; übelriechend.
Putíre, *v. n.* übel riechen, stinken.
* Putolênte, *agg.* stinkend; müffend.
* Pútre, *agg.* verwest, verfault.
Putrêdine, *f.* Fäulniß, *f.*
Putredinóso, *agg.* faul.
Putrefáre, *v. a.* faul machen. Putrefarsi, verfaulen, verwesen.
* Putrefattévole, *agg.* verweslich.
Putrefátto, *part.* verfault; faul.
Putrefazióne, *f.* Fäulniß, *f.*
* Putridáme, *m.* Moder, *m.*; faules Zeug, *n.* [vermodern.
Putridíre, -isco, *v. n.* verfaulen,
Putridità, *f.* Fäulniß, Fäule, *f.*
Pútrido, *agg.* faul, moderig.
Putridúme, *m.* Moder, Haufen faules Zeug, *m.*
Pútta, *f.* Elster (welche spricht); für ragazza, Mädchen, *n.*
Puttána, *f.* Hure, *f.*; andare a -e, Hurenhäuser besuchen.
Puttaneggiáre, *v. n.* huren.
Puttanéggio, *m.* Hurenleben, *n.* Hurenwirthschaft, *f.*
Puttanería, *f.* Hurenleben, *n.*
Puttanésco, *agg.* hurenmäßig.
Puttanésimo, *m.* Hurenhandwerk, *n.*
* Puttanía, *f.* *v.* Puttaneria.
Puttanière, *m.* Hurer, Hurenjäger, *m.*
Puttêlla, *f.* kleines Mädchen, *n.*
Puttêllo, *m.* Knäbchen, *n.*
Pútto, *m.* Kind, *n.* Knabe, *m.*
Púzza, *f.* Gestank; Eiter, *m.*
Puzzáre, *v. n.* stinken.
Púzzo, *m.* Gestank; *it.* Ekel, *m.*
Púzzola, *f.* Stinkfliege, *f.*; *T.* Iltis, *m.* [flätig.
Puzzolênte, *agg.* stinkend; un-
Puzzóso, *agg.* stinkend.
* Puzzúra, *f.* Gestank, *m.*; *it.* Unfläterei, *f.*

Q.

Q, *m.* das Q; der funfzehnte Buchstabe des Alphabets.
Quà, *avv.* hier; her, hierher; di —, diesseits; hierdurch, hier vorbei; in —, hierher; bisjetzt; — e là, hin und her, hin und wieder; * da indi in —, von der Zeit an, seitdem.
Quácchero, Quácquero, *m.* } Quäker, *m.*
Quadêrna, *f.* Quaterne, *f.*
Quadernáccio, *m.* Strazze, Kladde, *f.*
* Quadernále, Quadernário, *m.* } Strophe von vier Versen, *f.*
Quadernétto, *m.* Heftchen (von Papier), *n.*
Quadêrno, *m.* Heft, *n.* Lage, *f.*; Buch Papier, *n.*; Quaterne, *f.*; Wurf von zwei Vieren, *m.*; *it.* Gartenbeet, *n.*
Quádra, *f.* *T.* Quadrat, *n.*; dar la —, zum besten haben.
Quadrábile, *agg.* passend; *it.* was ins Viereck gebracht werden kann. [rig.
Quadragenário, *agg.* vierzigjäh-
Quadragésima, *f.* *v.* Quaresima.
Quadragesimále, *agg.* zur Fastenzeit gehörig.
Quadragésimo, *agg.* der vierzigste.
Quadraménto, *m.* *T.* Quadratur, *f.*
Quadrangoláre, *agg.* viereckig.
Quadrángolo, *m.* Viereck, *n.*
Quadránte, *m.* *T.* Quadrant, *m.*; Zifferblatt, *n.*; Schraubenstock (der Edelsteinschleifer), *m.*

Quadráre, *v. a.* viereckig machen; — *v. n.* anstehen, sich schicken, passen.
Quadratíno, *m. T.* Schließquadrätchen; Halbgevierte, *n.*
Quadráto, *m.* Viereck, Quadrat, *n.*; — *agg.* geviert; viereckig; vierschrötig.
Quadratúra, *f.* Vierung, Quadratur, *f.*
Quadrêlla, *f.* große Feile, *f.*
Quadrêllo, *m.* Bolzen; Pfeil, *m.*; Bügeleisen, *n.*; für mattone, Ziegelstein, *m.* [*f.*
Quadrería, *f.* Gemäldesammlung,
Quadrétto, *m.* Ziegelstein, *m.*; kleines Gemälde im Rahmen, *it.* kleines Gartenbeet, *n.*
Quadriénnio, *m.* Zeit von vier Jahren, *f.*
Quadrifôrme, *agg.* viereckig.
Quadríga, *f.* Wagen mit vier Pferden (nebeneinander), *m.*
Quadríglia, *f.* Rotte Soldaten, *f.*; Trupp Reiter, *m.*; *it. T.* Quadrille, *f.*
Quadrilátero, *agg.* vierseitig.
Quadrimêstre, *m.* Zeit von vier Monaten, *f.*
Quadripartíre, *v. a.* in vier Theile theilen.
Quadrisíllabo, *agg.* viersilbig.
Quadrívio, *m.* Kreuzweg, *m.*
Quádro, *m.* Viereck, *n.*; für pittura, Gemälde im Rahmen; für ajuola, Gartenbeet, *n.*; *T. pl.* -i, Raute, Schellen (in der Karte), *f.*; lavoro di —, glatte, ebene Tischlerarbeit; — *agg.* viereckig; a braccia -e, haufenweise.
Quadrúccio, *m.* kleiner Ziegelstein, *m.*; kleines Gemälde, *n.*
Quadrúpede, *agg.* vierfüßig.
Quadruplicáre, *v. a.* vierfach machen.
Quadruplicazióne, *f.* Vervierfachung, *f.*
Quadrúplice, Quádruplo, *agg.* } vierfältig, vierfach; viermal soviel.
Quaéntro, *avv.* hierin, hierinnen.
Quaggiù, Quaggiúso, *avv.* } herunter; hier unten; hienieden.
Quáglia, *f.* Wachtel, *f.*
Quagliaménto, *m.* Gerinnen, *n.*
Quagliáre, *v. n.* Quagliársi, *v. r.* } gerinnen.
Quagliatúra, *f. v.* Quagliamento.
Quálche, *agg.* ein, irgendein; einige; für qualunque, wer auch, was auch.
Qualchedúno, *v.* Qualcuno.
Qualcôsa, *f.* Etwas, *n.*
Qualcúno, *agg.* jemand, irgendein.
Quále, *pron.* welcher, wer, was, was für ein; qual s' è l'uno, irgendeiner, etwas; — *avv.* wie, sowie; — *m.* Beschaffenheit, *f.*; was, wie; — egli sia; —? welcher; tal è, qual è, es ist eins wie das andere.
Qualésso, *pron.* welcher, wer.
Qualificánte, *part.* qualificirend.
Qualificáre, *v. a.* qualificiren; geschickt machen; betiteln; für render eccellente, auszeichnen; — *v. r.* sich für einen ... ausgeben.
Qualificáto, *part.* qualificirt; *it.* ausgezeichnet, vornehm.
Qualificazióne, *f.* Bestimmung der Eigenschaften, *f.*
Qualità, *f.* Beschaffenheit, Eigenschaft, *f.*; für spezie, Art, *f.*; *it.* Stand, *m.*
Qualménte, *avv.* welchergestalt, wie. [sobald.
Qualóra, *conj.* wenn; so oft als;
Qualsisía, Qualsivôglia, *agg.* } was, welcher, wer es auch sei; irgendein.
Qualúnque, *agg.* wer auch, was auch. [als.
Qualúnque volta, *conj.* so oft
Qualvôlta, *conj.* so oft als; allemal wenn.
Quándo, *conj. & avv.* wann; *it.* da, als, wenn; für ora, bald; — *m.* die Zeit; se sapessi il —, wenn ich die Zeit wüßte; il dove e il —, wo und wann; di — in —, zuweilen; dann und wann.
Quandochè, *conj.* wenn, da.
Quando che sía, *avv.* einmal, dereinst. [wenn.
*Quandúnque, *conj.* so oft als;
Quantità, *f.* Menge; Vielheit, Größe; *it.* Anzahl, *f.*
Quánto, *agg. & avv.* wie viel, wie groß, wie sehr; wie; — c' è da qui a ..., wie weit ist es von hier bis ...; — a ragione, natürlicherweise; — prima, alsbald, nächst; ai -i siamo? den wievielsten haben wir? — *m.* Anzahl, Größe, *f.*
Quantochè, *conj.* obgleich.
Quantúnque, *agg.* soviel, wieviel; alles was; irgendein; — *conj. & avv.* obgleich, obschon; *it.* wie viel, wie sehr; soviel.
Quaránta, *agg.* vierzig.
*Quarantána, Quaranténa, *f.* } Zeit von vierzig Tagen; Quarantäne, *f.*
Quarantésimo, *agg.* der vierzigste.
*Quarantígia, *f.* Gewährschaft, Bürgschaft, *f.*
Quarantína, *f.* Anzahl von vierzig, *f.*; Ablaß von vierzig Tagen, *m.*
Quarantôtto, *agg.* achtundvierzig.
*Quáre, *avv.* warum.
Quarésima, *f.* Fasten; Fastenzeit, *f.*
Quaresimále, *agg.* zur Fastenzeit gehörig; — *m.* Fastenpredigten, *pl.*
Quárta, *f.* Viertel, *n.*; *T.* vierter Theil (vom Thierkreise), *m.*
Quartabuôno, *m.* Winkelmaß, *n.*
Quartále, *m.* vierjähriger Sold, oder Zins, *m.*
Quartána, *f.* viertägiges Fieber, *n.*
Quartáto, *agg.* stark, feist; *it.* geviertheilt.
Quarteróne, *m.* Mondviertel, *n.*
Quarteruôlo, *m.* Kupferpfennig, *m.*
Quartétto, *m.* Quartett, *n.* Viergesang, *m.*
Quartiáto, *agg.* von altem Adel.
Quarticêllo, *m.* Viertelstündchen, *n.*
Quartiêre, Quartiêri, *m.* } Viertel; Quartier, *n.* Wohnung, *f.*; chiêder —, um Pardon bitten (im Kriege); *T.* vento —, Backstagswind, *m.*; *T.* das Feld.
Quartiermástro, *m.* Quartiermeister, *m.*
Quartíglio, *m.* Quadrille (Kartenspiel), *n.*
Quartína, *f. v.* Quadernario.
Quárto, *m.* Viertel; Quart, *n.*; für parte, ein Stück, Fetzen; — *agg.* der vierte; -i, *pl.* Schöße an Röcken, *pl.*; *it.* die sechzehn Ahnen eines Adelichen; va nel —, es leidet keinen Verzug; *T.* in —, Quartformat.
Quartodécimo, *agg.* der vierzehnte.
Quartogênito, *m.* der vierte Sohn.
Quárzo, *m. T.* Quarz, *m.*
Quási, *avv. & conj.* fast, gleichsam; für come se, wie, als ob; quasi quasi, beinahe; es fehlt wenig.
Quasiménte, *avv.* fast, beinahe.
Quassù, Quassúso, *avv.* } hier oben.

Quaternário, *m.* Satz von vier Versen, *m.*; número —, Zahl vier, *f.*
Quattaménte, *avv.* in aller Stille.
Quátto, Quattóne, *agg.* } geduckt, gebückt.
Quattordicêsimo, *agg.* der vierzehnte.
Quattôrdici, *agg.* vierzehn.
Quattricróma, *f.* *T.* Vierundsechzigtheil, *n.*
Quattrinácci, *m. plur.* Kupfermünze, *f.*
Quattrináta, *f.* eines Hellers werth.
Quattrinêllo, *m.* Heller, *m.*
Quattrino, *m.* Pfennig, *m.*; -i, *pl.* Geld, *n.*; esser u -i, bei Gelde sein; dar nel —, den Nagel auf den Kopf treffen.
Quáttro, *agg.* vier.
Quáttro têmpora, *f. pl.* Quatember, *m.*
Quégli, Quéi, Quélli, *pron.* } derjenige, der; jene, *plur.*
Quéllo, *pron.* derjenige, der, jener; dasjenige; per quel che si dice, nach dem was man sagt; a quel ch'io credo, wie ich glaube.
Quêrce, *f.* *v.* Quêrcia.
Quercéto, *m.* Eichenwald, *m.*
Quêrcia, *f.* Eiche, *f.*
Quercino, *agg.* eichen.
Querêla, *f.* Klage, *f.* Streit; *it.* Jammer, *m.*
Querelàre, *v. a.* klagen, verklagen. Querelarsi, sich streiten, sich beklagen; jammern.
Querelàto, *part.* angeklagt, beklagt.
Querelatóre, *m.* Kläger, *m.*
Querelatôrio, *agg.* Klagen enthaltend.
Querelóso, *v.* Quêrulo.
Querênte, *agg.* fragend.
Querimônia, *f.* Klage, Beschwerde, *f.*
Quêrulo, Querulóso, *agg.* } kläglich.
Quesito, *m.* Aufgabe, *f.*
Questésso, *agg.* d eser hier.
Questi, *pron.* dieser.
Questionàre, ecc. *v.* Quistionare, ecc.
Questionáto, *part.* bestritten.
Questióne, *f.* Frage, *f.* streitiger Punkt, *m.*
Questioneggiáre, ecc. *v.* Quistioneggiare.
Questore, *m.* Quästor, Rentmeister, *m.*

*Questoría, Questúra, *f.* } Rentmeisteramt, *n.*
Quetaménte, *avv.* ruhig, still; in der Stille; sachte.
Quetánza, *f.* Quittung, *f.*
Quetáre, *v.* Quietare.
*Quêto, *m.* Quittung, *f.* Schein, *m.*; — *agg.* still, ruhig; starsi —, sich ganz ruhig verhalten.
Quì, *avv.* hier; da; hierin; di —, von hier, hier weg; fra — a otto dì, in acht Tagen.
Quicéntro, *avv.* hierinnen.
Quici, *avv.* hier, allhier.
Quiddità, *f.* *T.* Wesen, *n.* Wesenheit, *f.*
Quidéntro, *v.* Quicentro.
*Quidità, *f.* *v.* Quiddità.
Quiditativo, *agg.* zum Wesen gehörig.
*Quiêscere, *v. n.* ruhen.
Quietánza, *f.* *v.* Quitanza.
Quietáre, *v. a.* stillen, beruhigen; auch statt quitare, quittiren.
Quietativo, *agg.* beruhigend.
Quiéte, Quietézza, *f.* } Ruhe, *f.* Friede, Ruhestand, *m.*
Quiêto, *agg.* ruhig, still; gelassen.
Quílio, cantare in —, sehr hoch und klar singen.
Quinamónte, *avv.* da oben.
Quinário, *agg.* gefünft.
Quinavàlle, *avv.* da unten.
Quincéntro, *v.* Quicentro.
Quínci, *avv.* von hier, hier weg; hieraus; für per questo luogo, hierdurch; für perciò, darum, deswegen; für dipoi, hierauf; — e quindi, hier und dort, hin und wieder.
Quincioltre, *avv.* herum, da herum.
Quindavàlle, *avv.* da, dort unten.
Quindecágono, *m.* Funfzehneck, *n.*
*Quindêcimo, *agg.* der funfzehnte.
Quíndi, *avv.* daher, von dort, dadurch; für dipoi, poscia, darauf; für perciò, darum, deswegen; da — innanzi, hinfüro; per —, eben dadurch; da hinaus.
Quindicêsimo, *agg.* funfzehnte.
Quíndici, *agg.* funfzehn; oggi a —, heute über vierzehn Tage.
Quind' óltre, *v.* Quinoltre.
Quingentêsimo, *agg.* der fünfhundertste.
Quinóltre, *avv.* dort herum.
Quinquagenário, *agg.* funfzigjährig.
Quinquagêsimo, *agg.* der funfzigste.

Quinquángolo, *m.* Fünfeck, *n.*
Quinquennále, *agg.* was fünf Jahre dauert, geschieht.
Quinquênnio, *m.* Zeit von fünf Jahren, *f.*
Quinta, *f.* Quinte, *f.*
Quintadêcima, *f.* Vollmond, *m.*
Quintále, *m.* Centner, *m.*
Quintêrno, *m.* Heft von fünf Bogen; Buch Papier, *n.*
Quintessênza, *f.* Quintessenz, beste Kraft, *f.*
*Quintile, *m.* Monat Julius, *m.*
Quinto, *agg.* fünfte; — *m.* Fünftel, *n.*
Quintodêcimo, *agg.* der funfzehnte.
Quintuplicáre, *v. a.* mit fünf vermehren.
Quíntuplo, *agg.* fünffach.
Qui prô quô, *m.* Misverständniß, *n.*
Quirítta, *avv.* just hier.
Quisquíglia, Quisquília, *f.* } Kehricht, *n.* Unrath, *m.*; für bagatelle, Kleinigkeiten, *pl.*; *it.* Ungeziefer, *n.*
Quistionaménto, *m.* Zank, Streit, *m.*
Quistionáre, *v. a.* & *n.* zanken, streiten.
Quistionatóre, *m.* Streitkopf, *m.*
Quistióne, *f.* Streit, Zwist, *m.*; venire a —, in Streit gerathen; *it.* Proceß; Zweifel, *m.*; für domanda, Frage, *f.*
Quistioneggiáre, *v. a.* & *n.* streiten, eine Frage aufwerfen.
Quistionévole, *agg.* streitig.
Quitánza, *f.* Erlaß, *m.*; für cessione, Abtretung; *it.* Quittung, *f.* Beleg, *m.*
Quitáre, *v. a.* quittiren; abtreten.
Quivi, *avv.* da, dort, daselbst; hin, dorthin; daher, deswegen; für dappoi, hierauf; dann, zu der Zeit; — vicino, dort in der Nähe; — entro, dort drinnen, da hinein; — medesimo, eben da; di —, daher, daraus, dorther; non molto di — lontano, eben nicht weit davon.
*Quôcere, *v.* Cuocere.
Quôndam, *agg.* für defunto, verstorben.
Quôta, *f.* Antheil; Beitrag (eines jeden), *m.*
*Quotáre, *v. a.* jeder Sache ihre Stelle geben.
Quotidiáno, *agg.* täglich, alltäglich.
Quotitativo, *m.* Lebensantheil, *m.*
Quôto, *m.* Ordnung, *f.*
Quoziênte, *m.* *T.* Quotient, *m.*

R.

R, *f.* das R; der sechzehnte Buchstabe des Alphabets.
*Rabácchio, *m. v.* Fanciullo, kleines Kind, *n.*
Rabárbaro, *m.* Rhabarber, *m.*
Rabballináre, *v. a.* verpacken (Waaren).
Rabbaruffáre, *v. a.* verwirren, zerzausen.
Rabbassaménto, *m.* Abschlag, *m.*
Rabbassáre, *v. a.* niedriger setzen oder stellen; *fig.* erniedrigen.
Rabbáttere, *v. a.* wieder herabsetzen; abziehen; *it.* abschlagen.
Rabbáttersi, *v. r.* wieder ankommen; sich wieder antreffen.
Rabbatuffoláre, *v. a.* alles untereinander wirren.
Rabbellíre, -isco, *v. a.* wieder verschönern. Rabbellirsi, schöner werden.
Rabberciáre, *v. a.* flicken, ausbessern.
Rábbia, *f.* Tollheit (der Hunde), Wuth, *f.*; für ira, fúria, Zorn, Grimm, *m.*; entrare in —, sehr aufgebracht werden; sfogar la —, seinen Zorn auslassen; che ti venga la —, daß dich der Henker (hole)!
Rabbinísta, *m.* Anhänger der Rabbiner, *m.*
Rabbíno, *m.* Rabbiner, *m.*
Rabbióso, *agg.* toll, rasend; für furibondo, wüthend; für eccessivo, übermäßig.
Rabboccáre, *v. a.* dem Munde nähern, wieder mit dem Munde ergreifen; — fiaschi, die Flaschen wieder auffüllen.
Rabbonacciáre, *v. a.* wieder stillen. Rabbonacciarsi, wieder still werden; für rappacificarsi, sich aussöhnen.
Rabbondáre, *v. a.* im Ueberfluß haben.
Rabboníre, -isco, *v. a.* besänftigen, wieder gut machen.
Rabbracciáre, *v. a.* wieder umarmen.
*Rabbrenciáre, *v. a.* ausbessern.
Rabbreviáre, *v. a.* aufs neue verkürzen.
Rabbrividíre, *v. n.* einen Schauder fühlen, schaudern.
Rabbruscaménto, *m.* Trübheit (des Wetters), *f.*
Rabbruscársi, *v. r.* trübe, düster werden.
*Rabbruzzársi, } *v. r.* dunkel, finster werden.
*Rabbruzzolársi, }
Rabbuffaménto, *m.* Verwirrung, *f.* Zerzausen, *n.*
Rabbuffáre, *v. a.* zerzausen, aufwärts kämmen, sträubig machen. Rabbuffarsi, sich raufen; *it.* trübe werden.
Rabbúffo, *m.* derber Verweis, *m.*
Rabbujáre, *v. n.* } dunkel, Nacht werden.
Rabbujársi, *v. r.* }
Rabescáre, *v. a.* mit Arabesken zieren.
Rabésco, *m.* *T.* Arabeske (Verzierung von Laubwerk 2c.), *f.*
Rabicáno, *m.* Rothschimmel, *m.*
Rábido, *agg.* rasend, wüthend.
Raccapezzáre, *v. a.* finden, ausfindig machen; antreffen; für comprendere, verstehen.
Raccapitoláre, *v. a.* kürzlich wiederholen. [priccio.
Raccapricciaménto, *m. v.* Raccapricciáre, *v. a.* schaudern machen. Raccapricciarsi, schaudern, sich entsetzen; einem die Haare zu Berge stehen.
Raccapríccio, *m.* Schauder, *m.* Entsetzen, *n.*
Raccartorciáre, *v. a.* in eine Düte zusammenrollen; in eine Düte drehen.
Raccattáre, *v. a.* wieder bekommen, wiederfinden; für riscattare, loskaufen; für ragunare, zusammensuchen.
Raccenciáre, *v. a.* zusammenstiken.
Raccèndere, *v. a. def.* raccési, *part.* raccéso, wieder anzünden. [zündung, *f.*
Raccendiménto, *m.* Wiederentzündung
Raccennáre, *v. a.* wiederzeigen.
Raccerchiáre, *v. a.* wiederbinden (ein Faß); *it.* wieder umgeben.
Raccertáre, *v. a.* vergewissern, versichern. Raccertarsi, sich überzeugen; für rincorarsi, Muth bekommen.
Raccettáre, *v. a.* beherbergen.
Raccettatóre, *m.* Wirth, *m.*
*Raccétto, *m.* Herberge, *f.*
Racchetáre, *v. a.* wieder befriedigen, beruhigen.
Racchétta, *f.* Raket, *n.*
Racchiúdere, *v. a. def.* racchiúsi, *part.* racchiúso, einschließen, verschließen; für contenére, enthalten.
Racciabattáre, *v. a.* flicken; ausbessern. [treffen.
Raccoccáre, *v. a.* wiederschlagen,
*Raccogliênza, *f. v.* Accoglienza.
Raccôgliere, *v. a. def.* raccôlsi, *part.* raccôlto, aufheben, aufraffen; für ragunare, sammeln; — frutti, biade, einernten, einsammeln, pflücken; zusammenfassen; *it.* beherbergen, aufnehmen; für contenére, enthalten, begreifen; für conchiúdere, schließen; — l'alito, Athem holen; — gli spiriti, sich wieder erholen; — il parto, in der Geburt beistehen; *T.* — le vele, die Segel einreffen. Raccogliersi (insieme), sich versammeln; zusammenkommen; *it.* sich erholen; für ricoverarsi, wohin fliehen.
Raccogliménto, *m.* Sammlung; Ernte; Aufnahme, *f.*; für radunamento, Zusammenhäufung, *f.*; — di spirito, di cuore, Zusammennehmung der Gedanken, *f.*
Raccoglitóre, *m.* Sammler; Aufnehmer; *it.* Geburtshelfer, *m.*
Raccoglitríce, *f.* Sammlerin, *f.*; für levatrice, Hebamme, *f.*
Raccôlta, *f.* Sammlung; Ernte, *f.*; für accoglienza, Aufnahme, *f.*; sonare a oder la —, zum Abmarsch blasen.
Raccoltóre, *m. v.* Raccoglitore.
Raccomandáre, *v. a.* empfehlen; — l'ánima, einem Sterbenden Trost einsprechen; für legare, anbinden.
Raccomandatóre, *m.* Empfehler, Gönner; *it.* Beschützer, *m.*
Raccomandatôrio, *agg.* empfehlend.
Raccomandazióne, } *f.* Empfehlung, *f.*;
Raccomandígia, }
Beistand, *m.*; Empfehlungsschreiben, *n.*
Raccommiáre, *v. a.* abdanken, verabschieden. [sern, *n.*
Raccomodaménto, *m.* Ausbes-
Raccomodáre, *v. a.* ausbessern.
Raccomodatríce, *f.* Flickerin, *f.*
Raccompagnáre, *v. a.* zurückbegleiten.
Racconciaménto, *m. v.* Racconcio.
Racconciáre, *v. a.* wieder ausbessern; *fig.* wieder aussöhnen.
Racconciatóre, *m.* Verbesserer, *m.*
Raccóncio, *m.* Ausbesserung,

Wiederherstellung, *f.*; — *agg.* ausgebessert.
Racconfortáre, *v. a.* trösten, stärken. [stellen.
Racconsegnáre, *v. a.* wieder zu-
Racconsoláre, *v. a.* trösten.
Racconsolatóre, *m.* Tröster, *m.*
Raccontábile, *agg.* erzählbar.
Raccontáre, *v. a.* erzählen, berichten.
Raccontársi, *v. r.* für rappattumarsi, sich aussöhnen.
Raccontatóre, *m.* Erzähler, *m.*
Raccónto, *m.* Erzählung, *f.* Bericht, *m.* [paaren.
Raccoppiáre, *v. a.* zusammen-
Raccorciaménto, *m.* Verkürzung, *f.* [kürzen.
Raccorciáre, *v. a.* verkürzen, ab-
Raccordaménto, *m.* Erinnerung, *f.*
Raccordáre, *v. a.* aussöhnen; *it.* *v.* Ricordare.
Raccordársi, *v.* Ricordare.
Raccôrgersi, *v. r. def.* raccôrsi, *part.* raccôrto, seinen Irrthum erkennen.
Raccôrre, *v.* Raccogliere.
Raccortáre, *v.* Raccorciare.
Raccosciársi, *v. r.* niederkauern; die Schenkel zusammenziehen.
Raccostáre, *v. a.* zusammenrücken, nähern.
Raccozzaménto, *m.* Zusammenfügung, *f.*
Raccozzáre, *v. a.* zusammenfügen. Raccozzarsi, aneinanderstoßen.
Raccrêscere, *v. a. def.* raccrêbbi, nochmals vermehren, verstärken.
Raccresciménto, *m.* Anwachs, *m.*
Racculáre, *v.* Rinculare.
Raccusáre, *v. a.* wieder anklagen.
Racemóso, *agg.* was Weintrauben trägt.
Rachítico, *agg.* mit der englischen Krankheit behaftet.
Rachítide, *f.* englische Krankheit, *f.*
Racimolaménto, *m.* Nachlese (im Weinberge), *f.*
Racimoláre, *v. a.* (im Weinberge) nachlesen.
Racímolo, *m.* Weintraube, *f.* Kamm (derselben), *m.*; *fig.* für residuo, kleiner Rest, *m.*
Racquattársi, *v. r.* sich ducken.
Racquetáre, } besänftigen,
Racquietáre, *v. a.* } beruhigen.
* Racquisizióne, *f.* } *v.* Racquisto.
* Racquistaménto, *m.* }
Racquistáre, *v. a.* wieder bekommen, erlangen.

Racquísto, *m.* Wiedererlangung, *f.*
Ráda, *f.* Rhede, *f.* Ankerplatz, *m.*
Radaménte, *avv.* selten; dünn.
Raddensáre, *v. a.* noch mehr verdicken.
Raddimandáre, *v.* Ridomandare.
Raddirizzaménto, *m.* Zurechtweisung, *f.*
Raddirizzáre, *v. a.* wieder aufrichten; für porre in isquadra, schnurgerade machen; *fig.* für istruire, zurecht weisen.
Raddobbáre, *v. a.* *T.* kalfatern.
Raddôbbo, *m.* *T.* Kalfatern, *n.*
Raddolcáre, } versüßen; *fig.*
Raddolciáre, *v. a.* } für mitigare, mildern, besänftigen.
Raddolciménto, *m.* Versüßung; *fig.* Besänftigung, *f.*
Raddolcíre, -isco, *v.* Raddolcare. [dare.
Raddomandáre, *v.* Ridoman-
Raddoppiaménto, *m.* Verdoppelung, *f.*
Raddoppiáre, *v. a.* verdoppeln.
Raddóppio, *m.* *T.* Redopp (des Pferdes), *m.*
Raddormentáre, *v. a.* wieder einschläfern. Raddormentarsi, wieder einschlafen.
Raddossáre, *v. a.* wieder aufladen; allzu enge aneinander stellen.
Raddótto, *v.* Ridotto.
Raddrizzáre, *v.* Raddirizzare.
Radénte, *agg.* hart, sehr nahe; dicht vorbei.
Rádere, *v. a. def.* rási, *part.* ráso, scheren, rasiren; für raschiare, abschaben, radiren; *it.* streichen (ein Maß).
Radézza, *f.* Dünnheit, Seltenheit, *f.*
Radiále, *agg.* strahlicht; für raggiante, strahlend.
Radiáre, *v.* Raggiare.
Rádica, *f.* Wurzel, *f.* Würzelchen, *n.*
Radicále, *agg.* ursprünglich; úmido —, der Lebenssaft; *it.* gründlich. [zel.
Radicalménte, *avv.* aus der Wur-
Radicaménto, *m.* Einwurzeln der Pflanzen, *n.*
Radicazióne, *f.* Einwurzelung, *f.*
Radicchiêlla, *f.* Salatkräuter, *n. pl.*
Radícchio, *m.* Wegwart; Cichorienwurzel, *f.*
Radíce, *f.* Wurzel, *f.*; *fig.* für orígine, Ursprung, *m.*; *it.* Rettich.
Radicétta, *f.* kleine Wurzel; -e, Radieschen, *pl.* [dehnen.
Radificáre, *v. a.* verdünnen; aus-

Radimádia, *f.* Trogscharre, *f.*
Radióso, *agg.* strahlicht; strahlend.
Raditúra, *f.* Abschabsel, *n.*
Rádo, *agg.* dünn, locker; für eccellente, singolare, selten, rar; alberi -i, case -e, einzelnstehende Bäume, Häuser; — *avv.* rado, di rado, selten.
Radunaménto, *m.* } Versammlung,
Radunánza, *f.* } *f.*; Haufen, *m.*
Radunáre, *v.* Ragunare.
Radunáta, *f.* *v.* Radunamento.
Ráfano, *m.* Meerrettich, *m.*
Raffardelláre, *v. a.* einpacken.
Raffazzonáre, *v. a.* herausputzen; *it.* ausflicken.
Rafférma, *f.* Bestätigung, *f.*
Raffermáre, *v. a.* bestätigen, bekräftigen.
Raffermo, *agg.* bestätigt; alt; pan —, altbacken Brot, *n.*
Raffibbiáre, *v. a.* aufs neue empfinden lassen; aufmutzen.
Ráffica, *f.* Windstoß, *m.*
Raffidársi, *v. r.* Vertrauen fassen.
Raffidáto, *part.* voll Zuversicht; getrost. [lich.
Raffigurábile, *agg.* kennbar, kennt-
Raffiguraménto, *m.* Wiedererkennung, *f.*
Raffiguráre, *v. a.* an den Zügen erkennen; wieder erkennen, unterscheiden; für rassomigliare, vergleichen.
Raffiláre, *v. a.* schärfen, wetzen; ringsherum abschneiden.
Raffilatúra, *f.* Abschnittchen; Schärfen, *n.*
Raffinaménto, *m.* Verfeinerung, *f.*
Raffináre, *v. a.* verfeinern, läutern.
Raffinatézza, *f.* Verfeinerung, *f.*; für sottigliezza, Scharfsinnigkeit, *f.*
Raffináto, *part.* verfeinert; virtù -a, vollkommene Tugend, *n.*; uomo —, ein geschickter, schlauer Mensch. [sieder, *m.*
Raffinatóre, *m.* Läuterer; Zucker-
Raffinatúra, *f.* *v.* Raffinamento.
Raffiníre, -isco, *v. n.* sich verfeinern.
Ráffio, *m.* Enterhaken, *m.*
Raffittáre, *v. a.* wieder verpachten, vermiethen.
Raffondáre, *v. a.* tiefer graben.
Rafforzáre, *v. a.* verstärken, befestigen.
Raffrancáre, *v. a.* wieder befreien; herstellen.
Raffreddaménto, *m.* Erkältung, *f.*; *it.* Schnupfen, *m.*

Raffreddáre, *v. a.* kalt machen; — *v. n.* & Raffreddarsi, kalt werden; sich erkälten.
Raffreddóre, *m.* Schnupfen, *m.*
Raffrenaménto, *m.* Zähmung, *f.*
Raffrenáre, *v. a.* zähmen, im Zaume halten; *fig.* für reprímere, mäßigen.
Raffrescaménto, *m.* Erfrischung, *f.*
Raffrettáre, *v.* Affrettare.
Raffrontáre, *v. a.* wieder angreifen; für riscontrare, antreffen; für confrontare, gegeneinander halten.
Raffusoláre, *v. a.* wieder zurecht machen; verschönern.
Rágana, *f.* Meerdrache, *m.* (Seefisch).
Ragázza, *f.* Mädchen, *n.*
Ragazzáglia, *f.* } Haufen Buben, *m.*
Ragazzáme, *m.* }
Ragazzáta, *f.* Kinderposse, *f.*
Ragazzína, *f.* junges Mädchen; Dienstmädchen, *n.*
Ragázzo, *m.* Junge, Bube; *it.* Bursche, *m.*
Raggavignáre, *v. a.* aufs neue beim Halse ergreifen. Raggavignarsi, sich fest anhalten.
Raggetársi, *v.* Congelarsi.
Raggentilíre, - isco, *v. a.* verschönern, veredeln.
Ragghiáre, *v. n.* jaen (wie ein Esel schreien).
Ragghignáre, *v. n.* scheel ansehen.
Rágghio, *m.* das Jaen (Geschrei des Esels), *n.*
Raggiáre, *v. n.* strahlen, Strahlen werfen.
Raggiáta, *f.* Roche, *m.* (Seefisch).
Rággio, *m.* Strahl, *m.*; *fig.* Schein, *m.*; *T.* Radius, *m.*; — pesatore, Wagebalken, *m.*
Raggiornáre, *v. n.* Tag werden.
Raggióso, *agg.* strahlig, strahlend.
Raggiraménto, *m.* Umlauf, Umgang, *m.*
Raggiráre, *v. n.* herumdrehen. Raggirarsi, herumlaufen, herumgehen.
Raggiratóre, *m.* ein Rechtsverdreher, Betrüger, Schelm, *m.*
Raggirévole, *agg.* drehbar.
Raggíro, *m.* Umschweif, *m.* Ausflucht, *f.*
Raggiúgnere, *v. a. def.* raggiúnsi, *part.* raggiúnto, einholen; für connêtter di nuovo, wieder zusammenfügen, wie der hinzufügen. Raggiugnersi, wieder zusammenkommen.

Raggiugniménto, *m.* Zusammenfügung; Einholung, *f.*
Raggiúnto, *part.* & *agg.* eingeholt ꝛc.; feist.
Raggiustáre, *v. a.* wieder zurecht machen.
Raggomiceláre, *v. a.* in einen Knäuel wickeln, aufwickeln.
Raggrandíre, -isco, *v. a.* wieder groß machen; — *v. n.* wieder groß werden.
Raggranelláre, *v. n.* zusammen lesen.
Raggraváre, *v. a.* mehr erschweren.
Raggricchiaménto, *m.* Zusammenschrumpfen, *n.* (vor Kälte).
Raggricchiáre, *v. a.* & *n.* zusammenziehen, zusammenschrumpfen.
Raggrinzaménto, *m.* Zusammenrunzelung, *f.*
Raggrinzáre, *v. a.* runzeln, falten; — *v. n.* sich runzeln; einkriechen; *fig.* für sbigottirsi, kleinmüthig werden.
Raggruppáre, *v. a.* zusammenknüpfen; für avviluppare, zusammenwickeln, packen. Raggrupparsi, sich winden, zusammenziehen.
Raggrúppo, *m.* Zusammenwinden, *n.*
Raggruzzáre, *v. a.* zusammenziehen. Raggruzzarsi, sich klein machen, zusammenkriechen.
Raggruzzoláre, *v. a.* zusammenhäufen.
Ragguagliaménto, *m.* Ausgleichung, Gleichmachung, *f.*
Ragguagliáre, *v. a.* abgleichen; ausgleichen, gleichmachen; für paragonare, vergleichen; *it.* umständlich, ausführlich erzählen, beschreiben; *T.* auswinden, ausspülen.
Ragguagliataménte, *avv.* eins ins andere gerechnet; *it.* umständlich.
Ragguagliatóre, *m.* Berichterstatter, *m.*
Ragguáglio, *m.* Ausgleichung, *f.* Verhältniß, *n.*; *it.* umständliche Erzählung, *f.*
Ragguardáre, ecc. *v.* Riguardare, ecc.
Ragguazzáre, *v.* Diguazzare.
Rágia, *f.* Harz, *n.*; für inganno, List, Nachstellung, *f.*
Ragionále, *v.* Ragionevole.
Ragionaménto, *m.* Gespräch, *n.* Unterhaltung, *f.*; für discorso, Rede, *f.* Vernunftschluß, *m.*

Ragionáre, *v. n.* sprechen, sich besprechen; für argumentare, vernünftig reden; *it.* conchiudere ragionando, schließen; — *v. a.* für calcolare, rechnen, berechnen.
Ragionataménte, *avv.* mit Recht, mit Grund.
Ragionatívo, *agg.* vernünftig.
Ragionáto, *part.* von ragionare, *v.*; auch für accennato, besagt; für ragionevole, vernünftig; mit Grundsätzen und Beweisen erklärt.
Ragionatóre, *m.* Sprecher, Vernünftler, *m.*
Ragióne, *f.* Vernunft, *f.* Verstand, *m.*; für motivo, Ursache, *f.*; Beweis, *m.*; aver —, Recht haben; stare a —, vernünftig sein; sich von der Vernunft leiten lassen; für tema, soggetto, Inhalt, *m.*; Art, Gattung, *f.*; für conto di dare, avere partita, Rechnung, *f.* das Debet und Credit; daher libro delle ragioni, Contobuch, *n.*; *T.* Ragion, Handlungsgesellschaft, *f.*; creare, disdire una —, eine Handlungsgesellschaft errichten, oder sie auflösen; — di stato, Staatsrecht, *n.*; dannar la —, eine Rechnung austhun; tenér, rênder —, Gericht halten; palazzo della —, Gerichtshof, *m.*; a —, con —, di —, per —, recht, mit Recht; billig; di santa —, derb, tüchtig; für cálcolo, das Rechnen; sapér di —, rechnen können.
Ragionévole, *avv.* vernünftig, für discreto, billig.
Ragionevolézza, *f.* Recht, *n.* Billigkeit, *f.*
Ragionevolménte, *agg.* vernünftig, mit Recht, gehörig.
Ragionière, *m.* guter Rechner, Revisor, *m.*
Ragióso, *agg.* harzig, harzicht.
Ragliáre, *v.* Ragghiare.
Ráglio, *m.* *v.* Ragghio.
Rágna, *f.* feines Vogelnetz, *n.*; für tela di ragno, Spinnewebe, *f.*; *fig.* für inganno, Nachstellung, *f.*; dar nella —, ins Garn gehen; dar la — sulla siepe, auf den Hintern fallen; für ragno, Spinne, *f.*
Ragnája, *f.* Vogelherd, *m.*

Ragnáre, *v. a.* Netze stellen; *fig.* für raspollare, wegmausen; — *v. n.* nicht über die Höhe des Netzes fliegen; dünn, durchsichtig werden (von abgetragenen Kleidern).
Ragnatéla, *f.* Spinnengewebe, *n.*
Ragnatélo, Rágno, *m.* Spinne, *f.*; für tela di ragno, Spinnengewebe, *n.*
Ragnolocústa, *f.* Fangheuschrecke, *f.*
Ragunaménto, *m.*, Ragunánza, Ragunáta, *f.* Versammlung, *f.*; *it.* Haufen, *m.*
Ragunáre, *v. a.* versammeln; vereinigen; *v. r.* sich versammeln.
Ragunatóre, *m.* Sammler, *m.*
Ragunazióne, *f. v.* Ragunamento.
Ragustêlla, *f.* Flußkrebs, *m.*
Rái, *m. pl.* (*poet.*) Strahlen, *pl.*; *fig.* die Augen.
Rallargaménto, *m.* Erweiterung, *f.*
Rallargáre, *v. a.* erweitern, ausdehnen.
* Ralleggiáre, *v. a.* erleichtern.
Rallegraménto, *m.*, Rallegránza, *f.* Freude, Lust, Fröhlichkeit, *f.* Vergnügen, *n.*
Rallegráre, *v. a.* erfreuen, vergnügen. Rallegrarsi, sich freuen, sich vergnügen; — con uno, einem Glück wünschen.
Rallegratívo, *agg.* erfreulich.
Rallenáre, *v.* Allenare.
Rallentaménto, *m.* Nachlassen, *n.*
Rallentáre, *v. a.* nachlassen.
Ralleváre, *v. a.* ziehen, erziehen.
Ralleviáre, *v. a.* erleichtern, mindern.
Rallignáre, *v. n.* wieder Wurzel fassen.
Ralluminàre, *v. a.* erleuchten; das Gesicht wiedergeben; für ricuperar la vista, wieder sehend werden.
Rallungáre, *v. a.* noch mehr verlängern.
Ráma, *f.* Zweig, *m.*
Ramáccia, *f. v.* Ramázza.
Ramáce, *agg.* uccello —, Raubvogel, *m.*
Ramajôlo, Ramajuôlo, *m.* Rührlöffel, *m.*
Ramanzína, *f.* Wischer; Ausputzer, *m.*
Ramárro, *m.* Eidechse, *f.*; bocca di —, habgieriger Mensch, *m.*
Ramáto, *agg.* ästig, zweigig.
Ramázza, *f.* Schleife, *f.* Schlitten von Baumzweigen, *m.*
Ráme, *m.* Kupfer; *fig.* Geld, *n.*; — di Corinto, *übl.* ottone, Messing, *n.*; figura in —, Kupferstich, *m.*; -i, Kupfergeschirr, *n.*; questa cosa sa di —, diese Sache kostet Geld.
Rameríno, *m.* Rosmarin, *m.*
Ramétto, *m.* Ast, *m.*
Rámice, *f. v.* Ernia.
Ramiêra, *f.* Kupferhammer, *m.*
Ramiêre, *m.* Kupferarbeiter, *m.*
Ramificáre, *v. n.* sich in Zweige verbreiten.
Ramificazióne, *f.* Verzweigung, *f.*
Ramína, *f.* Kupferschlacken, *pl.*
Ramíngo, *agg.* flüchtig, unstet, (von Raubvögeln); *it.* irrend, flüchtig, umherirrend.
Ramíno, *m.* kupferner Topf, *m.*
Rammantáre, *v. a.* mit einem Mantel bedecken; *fig.* für protêggere, beschützen. Rammantarsi, sich schmücken.
Rammánzo, *m.* Wischer, Verweis, *m.*
Rammárco, *m. v.* Rammarico.
Rammargináre, *v. a.* zuheilen; für saldare, kitten, löthen.
Rammaricársi, *v. r.* sich grämen, beklagen; *it.* jammern, klagen.
Rammaricatóre, *m.* der immer klagt.
Rammarichévole, *agg.* kläglich.
Rammárico, *m.* Verdruß, Jammer, *m.*; für lamento, Klage, *f.*
Rammaricóso, *v.* Rammarichévole.
Rammassáre, *v. a.* zusammenscharren.
* Rammembránza, *f. v.* Rimembranza.
* Rammemoránza, *f. v.* Rammemorazione.
Rammemoráre, *v. a.* erinnerlich machen. Rammemorarsi, sich erinnern.
Rammemorazióne, *f.* Andenken, Gedächtniß, *n.*
Rammendáre, *v. a.* wieder ausbessern.
* Rammentánza, *f.* Erinnerung, *f.*
Rammentáre, *v. a.* erinnern, erwähnen. Rammentarsi, sich erinnern.
Rammentío, *m.* öftere Wiederholung, *f.*
Rammezzáre, *v. a.* halbiren.
Rammolláre, Rammollíre, -isco, *v. a.* erweichen.
Rammontáre, *v. a.* aufhäufen.
Rammorbidáre, *v.* Rammorbidire.
Rammorbidatívo, *agg.* erweichend.
Rammorbidíre, -isco, wieder erweichen; für mitigare, besänftigen.
* Rammorvidáre, * Rammorvidíre, -isco, *v.* Rammorbidire.
Rammucchiáre, *v. a.* häufen, aufhäufen.
Rammuricáre, *v. a.* zusammenhäufen.
Rámo, *m.* Ast, Zweig; Arm (von einem Flusse), *m.*; -i de' cervi, Hirschgeweih, *n.*; — d'una strada, Seitenweg, *m.*; für schiatta, Zweig, *m.* Geschlechtslinie, *f.*; aver un — di pazzía, einen Sparren zu viel haben.
Ramoláccio, *m.* Meerrettich, *m.*
Ramorúto, Ramóso, *agg.* ästig, zweigig.
Rámpa, *f. v.* Branca.
Rampáre, *v. a.* mit den Klauen schlagen.
* Rampáro, *m.* Wall, *m.*
Rampicáre, *v. n.* klettern.
Rampicóne, Rampíno, Rampo, *m.* Haken, *m.*
Rampógna, *f.*, * Rampognaménto, *m.* Vorwurf, *m.* Heruntermachen, Ausschelten, *n.*
Rampognáre, *v. a.* beleidigende Vorwürfe geben; ausschelten, heruntermachen. Rampognarsi, einander Vorwürfe machen; murren, klagen.
Rampognatóre, *m.* der Vorwürfe macht, Widerbeller, *m.*; für maldicente, Lästermaul, *n.*
Rampognóso, *agg.* schmähend, keifend; *it.* verdrießlich.
Rampollaménto, *m.* herausquellen, *n.*; Quelle, *f.*
Rampolláre, *v. n.* quellen; *it.* entspringen.
Rampóllo, *m.* kleine Quelle, *f.*; für germoglio, Sprosse, *f.*
Rampóne, *m.* Haken, *m.*
Ramusculóso, *agg.* bezweigt, zweigig.
Rána, *f.* Frosch, *m.*
Rancáre, Ranchettáre, *v. n.* hinken.
Rancidézza, *f.* ranziger Geschmack oder Geruch, *m.*
Rancidíre, -isco, *v. n.* ranzig werden.
Ráncido, *agg.* ranzig, alt; *fig.* ekelhaft.

Ráncio, *agg.* citrongelb; ranzig; — *m. T.* Ration, *f.*
Rancióso, *agg.* altschmeckend, altriechend.
Ránco, *agg.* lahm, hinkend.
Rancóre, *m.* (heimlicher) Groll, *m.*
Ránda, *avv.* a —, kaum, knapp; für rasente, dicht daran.
Randágio, *m.* Herumschwärmer, *m.*
Randelláre, *v. a.* prügeln.
Randelláta, *f.* Schlag (mit dem Stock), Prügel, *m.*
Randêllo, *m.* Packstock; Rädel, Knebel; *it.* Knittel, *m.*
Randióne, *m.* Geierfalk, *m.*
Rangífero, *m.* Renthier, *n.*
Rángo, *m.* Rang, *m.*
Rángola, *f.* Sorge, *f.* Kummer, *m.* Bekümmerniß, *f.*
* Rangoláre, *v. a.* mit Sorgfalt betreiben.
Rangolóso, *agg.* emsig, eilfertig.
Ranino, *m.* Wassereppich, *m.*
Rannáta, *f.* Lauge, *f.*
Rannestáre, *v. a.* wieder impfen; pfropfen.
Rannicchiáre, *v. a.* zusammenziehen; — *v. n.* sich zusammenschmiegen; sich krümmen; *it.* sich verkriechen.
Rannière, *m.* Laugenfaß, *n.*
Ránno, *m.* Lauge, *f.*; *it.* Stechdorn, Kreuzdorn, *m.*; *fig.* für ricatto, Vergeltung, Rache, *f.*
Rannobilíre, *v.* Annobilire.
Rannodaménto, *m.* Winden, Zusammendrehen, *n.*
Rannodáre, *v. a.* wieder zusammenknüpfen; *it.* wieder zusammenflicken.
Rannóso, *agg.* laugig.
Rannuvolaménto, *m.* Umwölkung, *f.*
Rannuvoláre, *v. n.* sich umziehen, sich umwölken.
Ranôcchia, *f.* } Frosch, *m.*
Ranôcchio, *m.* }
* Ránto, } Röcheln, *n.*
Rántolo, *m.* }
Rantolóso, *agg.* röchelnd, heiser.
Ranúncolo, } Ranunkel, *f.*
Ranúnculo, *m.* }
Ranzonáre, *v. a.* loskaufen.
Rápa, *f.* Rübe, *f.*
Rapáce, *agg.* räuberisch, raubbegierig; uccello —, Raubvogel, *m.*
Rapacità, *f.* Raubsucht, *f.*
Rapè, *m.* Rapé: geriebener Schnupftaback, *m.*
Raperêlla, *f.* Zwinge, *f.* Ring, *m.*
Raperíno, *m.* Zeisig, *m.*
Raperónzo, } Rapunzel, *f.*
Raperónzolo, *m.* }
Raperúgiolo, *m. v.* Raperino.
Rapidaménte, *avv.* reißend, schnell.
Rapidità, *f.* Schnelligkeit, *f.*
Rápido, *agg.* reißend, schnell, rasch; für rapace, räuberisch.
Rapiménto, *m.* Raub, *m.*; *fig.* Entzückung, *f.*; Entführung, *f.*
Rapína, *f.* Raub; Grimm, *m.* Wuth, *f.*; animale di —, Raubthier, *n.*; für la cosa rubata, das Geraubte.
* Rapinatóre, *m.* Leuteschinder, *m.*
* Rapinosaménte, *avv.* gewaltsam, reißend.
Rapinóso, *agg.* räuberisch; für rápido, schnell.
Rapíre, -isco, *v. a.* rauben, entführen; für incantare, entzücken; für trar con sè, mit sich fortreißen.
Rapitóre, *m.* Räuber, Entführer, *m.*
Rapôntico, *m.* Rhapontika, *f.*
Ráppa, *f. T.* Schrunde (an den Füßen der Pferde), *f.*; *it.* Kolbe am Fenchel *rc. m.*
Rappaciáre, } aussöhnen; für quietare la collera, beruhigen, besänftigen.
Rappacificáre, *v. a.* }
Rappagáre, *v.* Appagare.
Rappallottoláre, } zu Kügelchen machen, zusammenrollen.
Rappallozzoláre, *v. a.* }
Rapparecchiáre, *v. a.* wieder zubereiten.
Rappareggiáre, *v. a.* wieder ausgleichen.
Rapparíre, -isco, *v. n.* wieder erscheinen.
Rappattumáre, *v. a.* wieder aussöhnen.
Rappelláre, *v. a.* zurückrufen; wieder appelliren.
Rappezzaménto, *m. v.* Rappezzatura.
Rappezzáre, *v. a.* flicken, ausbessern; *fig.* zusammenstoppeln.
Rappezzatóre, *m.* Flicker, *m.*
Rappezzatúra, *f.* Flickerei; Ausbesserung, *f.*
Rappianáre, *v. a.* gleich, eben machen.
Rappiastráre, *v. a.* wieder zusammenkitten; wieder verbinden.
Rappiattársi, *v. r.* sich verstecken.
Rappiccáre, *v. a.* wieder anhängen, anheften *rc.*; — il sonno, wieder einschlafen; — la battaglia, das Treffen wieder anfangen.
Rappiccatúra, *f.* neue Verbindung, *f.*
Rappicciníre, } verkleinern, abnehmen.
Rappicciolíre, -isco, }
* Rappiccoláre, *v. a.* }
Rappigliaménto, *m.* Gerinnung, *f.*
Rappigliáre, *v. a.* gerinnen lassen; in Beschlag nehmen; verschlagen (von Pferden); wieder vornehmen.
Rapportáre, *v. a.* berichten, hinterbringen; für cagionare, zurückbringen, verursachen; vorstellen. Rapportarsi, für riferirsi, sich auf einen berufen; sich worauf beziehen; *it.* sein Urtheil zurückhalten; es dahin gestellt sein lassen.
Rapportatóre, *m.* Hinterbringer; Ohrenbläser, *m.*
Rapportatríce, *f.* Klatsche, *f.*
Rappôrto, *m.* Bericht, *m.* Nachricht, Erzählung; Beziehung, *f.*; Verhältniß, *n.*; — a questa cosa, in Bezug auf diese Sache; non aver insieme alcun —, miteinander in keinem Verhältniß stehen; *T.* -i, Verzierungen, Beiwerke, *pl.*
Rapprêndere, *v. a. def.* rapprési, *part.* rappréso, wieder zurücknehmen; rapprendersi, gerinnen.
Rapprendiménto, *m.* Erneuerung, *f.*
Rappreságlia, *f.* Repressalien, *pl.* Gegengewalt, Gegenrache, *f.*
Rappresagliáre, *v. a.* Repressalien gebrauchen.
Rappresentábile, *agg.* vorstellbar.
Rappresentánza, *f. v.* Rappresentazione.
Rappresentáre, *v. a.* vorstellen, darstellen; vortragen; egli rappresenta la persona del re, er vertritt, stellt den König vor.
Rappresentatíva, *f.* Darstellungsgabe: die Fähigkeit, vorzustellen, *f.*
Rappresentatívo, *agg.* vorstellend.
Rappresentazióne, *f.* Vorstellung, *f.*; Bild, *n.*; *it.* Aufführung (eines Stückes), *f.*; für vicegerenza, Stellvertretung, *f.*
Rappréso, *part.* geronnen; für intirizzito, gelähmt, erstarrt; *it.* eingeschlafen (von Gliedern).

Rappressáre, *v. a.* wieder nähern.
Rapprofondáre, *v. a.* sich wieder vertiefen.
Rapprossimaménto, *m.* Wiederannäherung, *f.*
Rapprossimársi, *v. r.* sich wieder nähern.
Rappuráre, *v. a.* reinigen, läutern.
Rapsodía, *f.* Rhapsodie: zusammengestoppelte Schrift, *f.*
Rapsodista, } Zusammenstoppler, *m.*
Rapsôdo, *m.* }
Raraménte, *agg.* selten, nicht oft.
Rarefaccênte, *part.* was verdünnt, ausdehnt.
Rarefáre, *v. a. def.* rareféci, *part.* rarefátto; verdünnen.
Rarefazióne, *f.* Verdünnung, *f.*
*Rarézza, *f. v.* Rarita.
Rarificáre, *v.* Rarefare.
Rarificatívo, *agg.* verdünnend.
Raritá, *f.* Dünne, *f.*; *it.* Seltenheit, *f.*; für singolarità, Besonderheit, Rarität, *f.*
Ráro, *agg.* & *avv.* dünn; für scarso, poco, wenig; für singolare, rar, kostbar; selten.
Ráschia, *f.* Reibeisen, *n.* Raspel, *f.*
Raschiáre, *v. a.* schaben, raspeln, abkratzen; *fig.* anstreifen.
Raschiatójo, *m.* Schabeisen, *n.*
Raschiatúra, *f.* Schaben, Raspeln, *n.*; Raspelspäne, *pl.*
Ráscia, *f.* Rasch, *m.* Dirsche, *f.*
Rasciugáre, *v. a.* trocknen, abwischen.
Rasciútto, *agg.* trocken.
Rasentáre, *v. a.* hart, nahe, ganz dicht vorbeigehen, oder fahren.
Rasênte, *prep.* dicht daran, längs hin; — il dì, gegen Morgen, gegen Tagesanbruch.
Rasétto, *m.* halbseidener Atlas.
Rasiêra, *f.* Scharre, *f.* Schabeisen, Streichholz, *n.*
Ráso, *part.* geschoren; radirt; *it.* gleich, glatt, eben; — *m.* Atlas, *m.*
Rasójo, *m.* Schermesser, Barbiermesser, *n.*
Ráspa, *f.* Raspel, *f.*; Teigmesser, *n.*
Raspáre, *v. a.* scharren; raspeln.
Raspatúra, *f.* Raspelspäne, *pl.*
Rasperêlla, *f.* Kannenkraut, *n.*
Ráspo, *m.* Weintraubenkamm, *m.*; Weintraube, *f.*; für rogna de' cani, Raute der Hunde, *f.*
Raspolláre, *v. a.* nachlesen (im Weinberge).
Raspóllo, *m.* stehengebliebene Trauben, *pl.*
Rassaggiáre, *v. a.* noch einmal kosten.
Rassegáre, *v. n.* gerinnen, zusammenlaufen (von Milch, Oel, *rc.*).
Rasségna, *f.* Musterung, *f.*; far la —, Musterung halten; mustern.
Rassegnaménto, *m. v.* Rassegnazione.
Rassegnáre, *v. a.* zustellen, überliefern; für comparire, sich darstellen, zeigen; — i soldati, die Soldaten mustern. Rassegnarsi, sich unterwerfen, sich ergeben.
Rassegnataménte, *avv.* mit Ergebung.
Rassegnáto, *part.* gelassen, sich ergebend.
Rassegnatóre, *m.* Musterinspector, *m.*
Rassegnazióne, *f.* Gelassenheit; Ergebung, *f.*
Rassembraménto, *m.* } Aehnlichkeit, *f.*
*Rassembránza, *f.* }
Rassembráre, *v. a.* & *n.* ähnlich, gleich sein; für raccorre, sammeln.
Rasserenaménto, *m.* Ausheiterung, *f.*
Rasserenáre, *v. a.* ausheitern, aufklären; für ricreare, erheitern.
Rassettaménto, *m.* Verbesserung, Wiederherstellung, *f.*
Rassettáre, *v. a.* wieder in Stand setzen, einrichten, zurecht machen, ausbessern; für raccogliere, aufheben, sammeln; — i capelli, die Haare ordnen.
Rassettatúra, *f. v.* Rassettamento.
Rassicuráre, *v. a.* wieder Muth machen. Rassicurarsi, sich ermannen.
Rassodaménto, *m.* Befestigung, *f.*
Rassodáre, *v. a.* dick, derb, fest machen.
Rassodía, *f. v.* Rapsodia.
Rassomigliánte, *part.* ähnlich.
Rassomigliánza, *f.* Aehnlichkeit, *f.* Gleichniß, *n.*
Rassomigliáre, *v. n.* } ähneln,
Rassomigliársi, *v. r.* } Aehnlichkeit haben; gleichen.
Rassomigliatívo, *agg.* ähnlich, gleich.
Rassottigliáre, *v. a.* verdünnen; — *v. n.* für scemare, abnehmen, sich vermindern.
Rastêllo, *m.* Schutzgatter, *n.*
Rastiaménto, *m.* Schaben, Kratzen, *n.*
Rastiapaviménti, *m.* Schlendrer, schlechter Kerl, *m.*
Rastiarchívi, *m.* Alterthumskrämer, *m.*
Rastiáre, *v. a.* schaben, kratzen.
Rastiatójo, *m.* Schaber, *m.* Kratzeisen, *n.*
Rastiatúra, *f. v.* Raschiatura.
Rastióne, *m. T.* Rührschaufel (der Gießer), *f. it.* Krücke, *f.*
Rastrelláre, *v. a.* rechen, harken.
Rastrelliêra, *f.* Raufe, *f.* Schüsselbret, *n.*; Hakenleiste, *f.*
Rastrêllo, *m.* Rechen, *m.* Harke, *f.*; Fallgitter, *n.*; Hakenleiste, *f.*; giuocar di —, lange Finger machen, stehlen; menare a —, durchhecheln.
Rástro, *m.* Rechen, *m.* Harke, *f.*; *it.* Linienzieher, *m.*
Rasúra, *f.* Schaben, *n.*; für tosatura, Scheren, *n.*; für cancellamento, Radiren; Abschabsel, *n.*
Ráta, *f.* Theil, Antheil, *m.* Rate, *f.*
Ratificaménto, *m.* Bestätigung, *f.*
Ratificáre, *v. a.* bestätigen, bekräftigen; für gültig anerkennen.
Ratificazióne, *f. v.* Ratificaménto.
Ratíno, *m.* Ratin, *m.* (Art Zeug).
*Ratio, *avv.* andar —, überall suchen.
Ráto, *agg. T.* bestätigt; bewilligt; l'avrò per — e grato, es soll mir lieb und angenehm sein.
Rattaccáre, *v. a.* wieder anbinden; für ripigliare, fortsetzen.
Rattacconaménto, *m.* Flicken, Geflick, *n.*
Rattacconáre, *v. a.* Schuhe flicken.
Rattaménte, *avv.* schnell, plötzlich.
Rattemperáre, *v. a.* mäßigen, stillen.
Rattenére, *v. a. def.* ratténni, *part.* rattenúto, zurückhalten, anhalten.
Ratteniménto, *m.* Zurückhaltung; Anhaltung, *f.*
Rattenitíva, *f.* Gedächtniß, *n.*
Rattenitívo, *m.* Geländer, *n.*
Ratténto, *m.* } *v.* Rattenimento.
Rattenúta, *f.* }
Rattenúto, *part.* & *agg.* zurückgehalten; zurückhaltend.
Rattestáre, *v. a.* wieder vereinigen.

Rattézza, *f.* Schnelligkeit, *f.*; für erto, Steilheit, *f.*
* Rattiepidáre, Rattiepidíre, -isco, *v. a.* } lau machen.
Rattizzáre, *v. a.* wieder anschüren.
Rátto, *m.* Raub, *m.*; Entführung; Entzückung, *f.*; Strom im Wasser, *m.*; für topo, Ratze, *f.*; ratti, für visioni, Entzückung, *f.*; Erscheinungen; Offenbarungen, *f. pl.*; — *agg.* schnell; für ripido, abschüssig, steil; für rapito, geraubt; — *avv.* sogleich, geschwind; chi va piano, va ratto, eile mit Weile.
Rattoppáre, *v. a.* ausflicken, ausbessern.
Rattôrcere, *v. a. def.* rattôrsi, *part.* rattôrto, zusammendrehen.
* Rattóre, *m. v.* Rapitore.
Rattorniáre, *v. a.* umgeben, einschließen.
Rattorzoláre, *v. a.* zusammenknäulen.
* Rattrappáre, *v.* Ratrappire.
Rattrappatúra, *f.* Einschrumpfen (der Nerven), *n.*
Rattrappíre, - isco, *v. a.* steif, contract werden. Rattrappirsi, zusammenschrumpfen.
Rattrárre, *v. a. def.* rattrássi, *part.* rattrátto, einschrumpfen, (von Nerven).
Rattrátto, *part.* contract, gelähmt.
Rattristáre, *v. a.* wieder betrüben.
* Rattúra, *f.* Raub, *m.*; Entführung, *f.*
Raucêdine, *f.* Heiserkeit, *f.*
Ráuco, *agg.* heiser, rauh.
Raumiliáre, *v. a.* zähmen, demüthigen; für mitigare, besänftigen.
Raunáre, ecc. *v.* Ragunare, ecc.
Rauncináto, *agg.* gebogen, hakig.
Ravaglióne, *m.* Windpocken, Spitzpocken, *pl.*
Ravanêllo, Rávano, *m.* } Rettich, *m.*
Raveggiuôlo, *m.* frischer Ziegenkäse, *m.*
Raverústo, *m.* wilder Weinstock, *m.*
* Raviggiuôlo, *m. v.* Raveggiuolo.
Raviôli, *m.* Art Klößchen (von Mehl ꝛc.), *pl.*
Ravvaloráre, *v. a.* aufs neue ermuntern; sentirsi —, neue Kraft und Stärke fühlen.

Ravvedérsi, *v. r. def.* ravvídi, *part.* ravvedúto, in sich gehen.
Ravvediménto, *m.* Erkenntniß, Bereuung seiner Fehler. *f.*
Ravviáre, *v. a.* zurecht weisen; in Ordnung bringen; — un negozio, ein Geschäft wieder in Gang bringen. Ravviarsi, sich wieder auf den Weg machen.
Ravvicináre, *v. a.* nähern.
Ravvilíre, -isco, *v. a.* niederschlagen; für costernarsi, den Muth benehmen; — *v. n.* verzagt werden; *it.* wohlfeil werden.
Ravviluppáre, ecc. *v.* Avviluppare, ecc.
Ravvincidíre, -isco, *v. a.* weich, geschmeidig machen.
Ravvínto, *part.* gebunden.
Ravvisáre, *v. a.* benachrichtigen; für riconoscere, erkennen, wahrnehmen.
Ravvivaménto, *m.* Belebung, *f.*
Ravviváre, *v. a.* wieder beleben; für rincorarsi, neuen Muth fassen.
Ravvôlgere, *v. a. def.* ravvôlsi, *part.* ravvôlto, einwickeln, umwickeln; zurückdreschen. Ravvôlgersi, herumirren.
Ravvolgiménto, *m.* Ravvolgitúra, *f.* } Verwickelung, *f.* Umschweif, *m.*
Ravvôlto, *part.* zusammengewickelt; für storto, bogig; — *m.* Pack, Bündel, *n.*
Raziocinaménto, (bis razione z scharf) *m.* Vernunftschluß, *m.*
Raziocinánte, *m.* der Vernunftschlüsse macht.
Raziocináre, *v. a.* vernunftmäßig reden, beurtheilen.
Raziocínio, *m. v.* Raziocinamento.
Razionábile, *v.* Ragionévole.
Razionabilità, *f.* Vernunft, *f.*
Razionále, *agg.* vernünftig.
Razionalità, *f.* Vernunft, *f.* Verstand, *m.*
Razióne, *f.* *T.* Ration (im Kriege), *f.*
Rázza, *f.* (scharf z) Geschlecht, *n.* Familie, *f.*; *it.* Zucht, Art (vom Vieh), *f.*; — di cavalli, Stuterei, *f.*
Rázza, *f.* (z gelind) Roche, *m.*
Razzájo, *m.* Feuerwerker, *m.*
Razzáre, *v. n.* (sanft z) strahlen, glänzen; (z scharf) für raspare, mit den Füßen scharren, (von Pferden).

Razzeggiáre, *v. n.* (z gelind) strahlen. [Weine).
Razzénte, *agg.* scharf (vom
Razzimáto, *agg.* (z sanft) geputzt, geschmückt.
Rázzo, *m.* (z sanft) Strahl, *m.*; Speiche; Rakete, *f.* Schwärmer, *m.*
Rázzola, *f.* Raspel, *f.*
Razzoláre, *v. a.* (z scharf) scharren wie die Hühner; *fig.* für indagare, nachspüren, durchwühlen.
* Razzoláta, *f.* Razzolío, *m.* } Scharren, *n.*
Razzuffársi, *v. r.* (z scharf) das Treffen wieder anfangen.
Razzumáglia, *f.* (z sanft) schlechteste Pöbel, *m.*
Razzuôlo, *m.* (z sanft) kleiner Strahl, *m.* Speiche, *f.*
Rè, *m.* König, *m.*; — d'arme, Wappenkönig, *m.*; — quaglio, Wachtelkönig, *m.*; *fig.* il Re della discortesía, Erzgrobian, *m.*; il Re de' galantuomini, der ehrlichste Mann von der Welt.
Reále, *m.* Real, *m.* (Münze); — *agg.* für positivo, vero, wirklich, wahrhaftig; wesentlich; uomo —, so wie leale, schietto, *fig.* redlich, freimüthig.
Reále, *agg.* königlich; *fig.* prächtig.
Realizzáre, *v. a.* ins Werk setzen; bewerkstelligen.
Realménte, *avv.* königlich, prächtig; für veramente, wirklich.
Realtà, *f.* Wirklichkeit, Wahrheit, *f.*
* Reáme, *m. v.* Regno.
Reaménte, *avv.* böse; ungerecht.
Réas, *m.* wilder Mohn, *m.* Klatschrose, *f.*
* Reassúmere, *v.* Riassumere.
Reáto, *m.* Schuld, Versündigung, *f.*
Reattíno, *m.* Zaunkönig, *m.*
Reazióne, *f.* Gegenwirkung, *f.*
Rebbiáta, *f.* Stoß mit der Zinke, *f.*
Rébbio, *m.* Zinke (an der Gabel), *f.*
* Recadía, *f. v.* Ricadia.
Recalcitránte, *part.* was ausschlägt; stetig.
* Recalcitráre, *v.* Ricalcitrare.
Recaménto, *m.* Bringen, Herbeischaffen, *n.*
Recámo, *m.* Kloben, *m.* Winde, *f.*
Recapitáre, Recapitoláre, ecc. } *v.* Ric . . .

Recáre, *v. a.* bringen, herbeischaffen; für porgere, reichen, darreichen; für disporre, wozu vermögen; hinterbringen; — gioja, Freude verursachen; — a fine, zu Ende bringen; — d'una lingua in un' altra, übersetzen; — ad effetto, ins Werk setzen; — a niente, vernichten; — in uno, in eins bringen, in Gemeinschaft geben; ti ci recherò bene, ich werde dich schon dazu bringen; -- a fortezza, stärken. Recarsi, sich begeben (wohin); — ad uno, sich vereinigen; — addosso, auf sich nehmen; — a noja, überdrüßig werden; — a verzogna, sich zur Schande rechnen; — sopra se, seine Gedanken zusammennehmen.

Recáta, *f.* Herbringen, Darreichen, *n.*; — di piatti, Tracht Speisen, *f.*; -e della morte, Röcheln eines Sterbenden, *n.*

Recatore, *m.* Ueberbringer, *m.*

Recatura, *f.* Fracht, *f.* Fuhrlohn, *n.*

Recchiáta, *f.* }
Recchione, *m.* } Ohrfeige, *f.*

Recêdere, *v. n.* (von etwas) abstehen.

Recediménto, *m.* Abstehen, *n.*

Recènte, *agg.* neu, frisch; neubacken; di —, erst kürzlich, neulich.

Recenteménte, *avv.* neuerlich, neuerdings, kürzlich.

Recere, *v. a.* speien, sich brechen.

Recèsso, *m.* Abgang; Rückgang, *m.*

Recettivo, }
Recettóre, } *v.* Ric...

Recidere, *v. a. def.* recisi, *part.* reciso, beschneiden, abschneiden.

Recidiva, *f.* Recidiv, *n.* Rückfall, *m.*

Recinto, *m.* Bezirk, Einschluß, *m.*

Recipe, *m.* Recept, *n.*

Recipiênte, *m.* *T.* Recipient, *m.* Vorsetzgefäß, *n.*; — *agg.* empfangend; ehrbar; für convenevole, anständig, passend.

Reciprocamente, *avv.* wechselsweise.

Reciprocáre, *v. a.* wechselsweise thun; miteinander abwechseln.

Reciprocazione, *f.* gegenseitiges Verhältniß, *n.* Erwiderung, *f.*

Reciproco, *agg.* gegenseitig, wechselseitig; amor —, Gegenliebe, *f.*

Reciso, *part.* & *agg.* abgeschnitten; für corto, preciso, kurz, gedrängt.

Rêcita, *f.* Aufführung (eines Schauspiels), *f.*

Recitánte, *part.* der recitirt; der auswendig hersagt; — *m.* i -i, die Schauspieler, *pl.*

Recitáre, *v. a.* auswendig hersagen; erzählen; mitspielen; — una opera, eine Oper aufführen.

Recitativo, *m.* Recitativ, *n.*

Recitatóre, *m.* Erzähler, *m.*

Recitazióne, *f.* Hersagen, *n.* Erzählung, *f.*

Reciticcio, *m.* Ausgespienes, *n.*

Reclamáre, *v. a.* sich (worüber) beschweren; für richiamarsi, seine Rechte wiederfordern.

Reclámo, *m.* Wiederforderung, *f.*

Reclináre, *v. a.* sanft niedersetzen, niederlegen; für appoggiare, anlehnen.

Reclusôrio, *m.* Erziehungshaus; *it.* Arbeitshaus für Frauenzimmer, *n.*

Reclúta, *f.* Werbung, *f.*; — *m.* & *f.* Rekrut, *m.*

Reclutáre, *v. a.* rekrutiren; anwerben.

* Recogitáre, *v. a.* nachdenken, überdenken.

* Recognizióne, *f. v.* Ricognizióne.

* Recolêndo, *agg.* verehrungswürdig.

* Recôlere, *v. a.* verehren.

* Reconciliáre, ecc. *v.* Ric...

Recôndito, *agg.* verborgen, geheim.

Recreáre, ecc. *v.* Ric...

Recreménto, *m.* Absonderung des Unraths, *f.*

Recriminazióne, *f.* *T.* Gegenbeschuldigung, *f.*

Recuperáre, *v.* Ricuperare.

Recusábile, *agg.* verweigerlich.

Recusáre, *v.* Ricusare.

* Rêda, *f.*; für erede, Erbe, *m.*; *it.* Kind, *n.*

* Redággio, *m.* Erbschaft, *f.*

* Redáre, *v. a.* erben.

Redarguire, -isco, *v. a.* verwerfen, widerlegen; *it.* verweisen, die Fehler vorhalten.

Redattóre, *m.* Redacteur; *it.* Herausgeber, *m.*

Redazióne, *f.* Versetzung in einen gewissen Zustand; *it.* Redaction, *f.*

* Reddiménto, *m. v.* Rendimento.

* Reddíre, *v. n.* zurück-, wiederkommen.

* Reddita, *f.* Rückkehr, *f.*

* Rêde, *f. v.* Reda.

Redênto, *agg.* erlöst, losgekauft.

Redentóre, *m.* Erlöser, *m.*

Redenzióne, *f.* Erlösung; *it.* Stellung, Hülfe, *f.*

* Redificáre, ecc. *v.* Riedificare, ecc.

Redímere, *v. a. def.* redênsi, *part.* redênto, erlösen, loskaufen.

Redimíbile, *agg.* erkäuflich.

Redimíre, *v. a.* frönen.

Rédina, *f.* }
Rédine, *f. pl.* } Zügel, *m.*

* Redintegráre, ecc. *v.* Reintegrare, ecc.

* Redità, *f.* }
* Reditággio, *m.* } Erbschaft, *f.*

* Reditièro, *m.* Erbe, *m.*

Redívio, *m.* Krippensetzen (der Pferde), *n.*

Redivívo, *agg.* wieder lebendig geworden.

Redolênte, *agg.* wohlriechend.

* Redolênza, *f.* Wohlgeruch, *m.*

* Redolíre, *v. n.* gut riechen; nach etwas riechen.

Redúcere, *v.* Ridurre.

Reduplicáre, *v. a.* verdoppeln.

Reduplicazióne, *f.* Verdoppelung, *f.*

* Reedificáre, *v.* Riedificare.

Refajuôlo, *m.* Zwirnhändler, *m.*

Réfe, *m.* Zwirn, *m.*

Referendário, *m.* Referent; Referendar, *m.*; für delatore, spia, Ohrenbläser; Spion, *m.*

* Referíre, ecc. *v.* Riferire ecc.

Refettôrio, *m.* Speisesaal (in Klöstern), *m.*

Refezióne, *f.* Erstattung, *f.*; *it.* Mahlzeit, Labung, *f.*

* Refiziáre, *v.* Ristorare.

* Reflessáre, *v.* Riflessare.

Reflessíbile, *agg.* was zurückstrahlen kann.

Reflessibilità, *f.* Eigenschaft eines zurückprallenden Körpers, *f.*

* Reflessióne, }
* Reflêttere, ecc. } *v.* Rif...

Refluíre, *v. n.* zurückfließen, zurücktreten.

Rêfluo, *agg.* wieder, von neuem fließend.

* Reflússo, }
* Refocilláre, }
Refrángere, } *v.* Rif...

Refrattário, *agg.* widerspenstig, widersetzlich.

Refrazióne, *f.* Strahlenbrechung, *f.*

Refrigeránte, *m. T.* das Kühlfaß, [*n.*

Refrigeráre, *v. a.* kühlen, erfrischen; *it.* die Hitze dämpfen, abkühlen.

Refrigerativo, *m.* ein Kühlmittel, [*n.*

Refrigêrio, *m.* Erfrischung, Erquickung; *fig.* Erleichterung, *f.*; Trost im Leiden, *m.*

* Refúggio, ecc. } *v.* Rif...
* Refúlgere, }

Regáglia, } die Sporteln,
Regáglie, *f. pl.* } Accidenzien; — de' polli, das Klein des Federviehes; *it.* der Abfall.

Regalábile, *agg.* schenkbar.

Regaláre, *v. a.* schenken, beschenken; — le vivande, die Speise schmackhaft machen, würzen.

Regále, *agg.* königlich; — *m.* Positiv; *it.* Regal (in den Orgeln), *n.*

Regalía, *f.* Hoheitsrecht, *n.*

Regalísta, *m.* Anhänger des Königs, *m.*

Regalménte, *avv.* königlich.

Regálo, *m.* Geschenk, Präsent, *n.*

Regátta, *f.* Wettlauf mit Gondeln, *m.*

Rêge, *m. v.* Rè.

* Regeneráre, *v.* Rigenerare.

Reggênte, *part.* regierend; — *m.* Regent, Oberaufseher, *m.*

Reggênza, *f.* Regierung, *f.*

Rêggere, *v. a.* halten, tragen; ertragen; — il tormento, die Tortur aushalten; — con alcuno, bei einem aushalten; — al paragone, auf dem Vergleich bestehen; *it.* regieren; widerstehen; — fra mano, für corrispondere alle nostre speranze, unsere Hoffnungen aufrecht erhalten, unterstützen; — una barca, ein Boot steuern; für sopportare, dulden, ausdauern. Reggersi, stehen bleiben; — in piedi, sich aufrecht erhalten.

Rêggia, *f.* königliche Burg; Wohnung des Königs, *f.*

Reggiménto, *m.* Regierung, *f.* Regiment, *n.*; für comportamento, Betragen, *n.*; für sostegno, Stütze, *f.* Grund, *m.*; *it.* Regiment Soldaten, *n.*

Reggitóre, *m.* Regierer; Verwalter, *m.*

Reggitrice, *f.* Regentin, *f.*

Regiaménte, *avv.* königlich.

Rêgia, *f. v.* Reggia.

Regicída, *m.* Königsmörder, *m.*

Regicídio, *m.* Königsmord, *m.*

Regína, *f.* Königin, *f.*

Rêgio, *agg.* königlich.

Regióne, *f.* Gegend; Landschaft, *f.*; la — superiore, inferiore, (dell' aria), die obere, untere Luftschicht.

Registráre, *v. a.* registriren, einschreiben.

Registratóre, *m.* Registrator, *m.*

Registratúra, *f.* Registratur, *f.*

Regístro, *m.* Register, Protokoll, *n.*; mutar —, *fig.* es anders anfangen; gelinde Saiten aufziehen; *T.* Register.

Regnaménto, *m.* Regierung, *f.*

Regnánte, *m.* König, Regent, *m.*

Regnáre, *v. a.* herrschen, regieren; für predomináre, die Oberhand haben.

Regnatóre, *m.* Regent, Herrscher, *m.*

Regnatríce, *f.* Beherrscherin, *f.*

Regnícolo, *m.* Reichseinwohner, *m.*; *it. agg.* eingeboren.

Régno, *m.* Reich, Königreich, *n.*; *it.* Krone, Tiara, *f.*

Rêgola, *f.* Regel, Vorschrift, *f.*; geistlicher Orden, *m.* Kloster, *n.*; stare a —, nach der Diät leben.

Regolaménto, *m.* Verordnung, Einrichtung, *f.*

Regoláre, *v. a.* einrichten, ordnen; anordnen; — le differenze, die Mißhelligkeiten ausgleichen; — le passioni, die Leidenschaften zügeln; — le spese, die Ausgaben mäßigen. Regolarsi, sich einrichten; sich wonach richten; sich betragen; — *agg.* regelmäßig; —, *m.* Ordensgeistlicher, *m.*

Regolaritá, *f.* Regelmäßigkeit, *f.*; *it.* Ordensstrafe, *f.*

Regolarménte, *avv.* regelmäßig; für per l'ordinario, gemeiniglich.

Regoláto, *part.* wohleingerichtet, ordentlich; für determinato, stabilito, regulirt, bestimmt, festgesetzt.

Regolatóre, *m.* Anordner, *m.*; *T.* Unruhe und Spiralfeder (in der Uhr), *f.*

Regolétto, *m. T.* Leiste, *f.*; Reif, *m.*

Regolízia, *f.* Süßholz, *n.*

Rêgolo, *m.* kleiner König; Basilisk; Zaunkönig, *m.*; *it.* Lineal, *n.*; *T.* Leiste, *f.*

Regrêsso, *m.* Rückgang; *T.* Regreß, *m.*

Regurgitáre, *v.* Rigurgitare.

Rejêtto, *agg.* verworfen.

Reína, *f.* Königin, *f.*; pesce —, Karpfen, *m.*

Reintegráre, *v. a.* wieder in den vorigen Stand setzen; herstellen, wieder ergänzen; für risarcire, entschädigen.

Reintegrazióne, *f.* Wiedereinsetzung, *f.*; *it.* Entschädigung, *f.*

Reinvitáre, *v. a.* wieder einladen.

Reità, *f.* Schuld, Strafbarkeit, *f.*

Reiteráre, *v. a.* wiederholen.

Reiterazióne, *f.* Wiederholung, *f.*

* Relassáre, ecc. *v.* Rilassare, ecc.

Relásso, *m.* Rückfall (in Ketzerei), *m.*

Relataménte, *avv.* beziehungsweise.

Relatívo, *agg.* sich beziehend; — *m. T.* Beziehungswort, *n.*

Relatóre, *m.* Berichter, Erzähler, Referent, *m.*

Relazióne, *f.* Bericht, *m.* Erzählung, *f.*; für convenienza, proporzióne, Bezug, *m.* Verhältniß, *n.*

Relegáre, *v. a.* verweisen, verbannen.

Relegazióne, *f.* Verbannung, *f.*

Religionário, *m.* Schwärmer, Sektirer, *m.*

Religióne, *f.* Religion, *f.* Gottesdienst, *m.*; für la fede, der Glaube; *it.* geistlicher Orden, *m.*

Religiosaménte, *avv.* religiös; gottesfürchtig; *it.* fromm.

Religiositá, *f.* Religiosität, Frömmigkeit, *f.*

Religióso, *agg.* religiös, gottesfürchtig; *it.* gewissenhaft; — *m.* Ordensmann, Mönch, *m.*

* Relíqua, } Ueberbleibsel, *n.*
Relíquia, *f.* } Rest, *m.* Reliquie, *f.*

Reliquiário, Reliquienkästchen, *n.*

Relíquie, *f. pl.* Heiligthümer, Reliquien, *pl.*

* Reliquiêre, *m. v.* Reliquiario.

Relítto, *part.* & *agg.* verlassen.

Relocazióne, *f.* Wiedervermiethung, *f.*

* Reluttánza, *f. v.* Riluttanza.

* Rêma, *f. v.* Rêuma.

Remájo, m. Rudermacher, m.
Remáre, v. n. rudern.
* Remático, agg. für Reumatico.
* Rematísmo, m. für Reumatismo.
Rematóre, m. Ruderer, m.
Reméggio, m. v. Remigio.
Remigánte, m. Ruderknecht, m.
Remigáre, v. n. rudern.
Remigatóre, m. v. Rematore.
Remigazióne, f. Rudern, n.
Remígio, m. alle Ruder eines Schiffs, pl.
Reminiscênza, f. Erinnerung, f.
Reminiscitíva, f. Erinnerungskraft, f.
Remissibile, agg. erläßlich, verzeihlich.
Remissióne, f. Erlassung, Vergebung, f.; für rilascio, Nachlassen, n.; für indulgenza, Nachsicht, f.
Remissôria, f. Remissionsschein, [m.
* Remíto, ecc. v. Romito.
Rémo, m. Ruder, n.; Galerenstrafe, f.
Remoláre, v. n. zögern, zaudern.
Remolinzo, m. Wirbelwind, m.
* Rêmora, f. Hinderniß, n.
Remôto, ecc. v. Rimoto, ecc.
Réna, f. Sand, m.
Renáccio, m. Sanderde, f.
Renájo, m. Sandbett (am Meere ꝛc.), n.
Renajôlo, m. Sandmann, m.
Renále, agg. T. zu den Nieren gehörig.
Rêndere, v. a. def. rési, part. réso, wiedergeben; auch blos für dare, geben; für fruttare, einbringen; für consegnare, übergeben; — il cibo, sich erbrechen; — un suono, un odore, einen Laut, Geruch von sich geben; — diletto, Vergnügen machen; — l'anima, den Geist aufgeben; — l'aria, einem ähnlich sein; — testimonianza, Zeugniß ablegen; — grazie, Dank sagen; — voce, erwidern, antworten; — conto, Rechenschaft ablegen; — mérito, vergelten; — omaggio, huldigen; — ragione, Rechenschaft geben; — servizio, Dienste leisten. Rendersi, sich ergeben; — contento, befriedigt werden; — padrone, sich bemeistern; — in un luogo, sich wohin begeben; — in colpa, sich schuldig bekennen.
Rendévole, agg. geschmeidig.
Rendiménto, m. Wiedergabe, Zurückgabe, f.; — di grazie, Danksagung, f.
Rêndite, f. pl. Einkünfte, Renten, pl.
Réne, m. i -i, o le -i, plur. die Nieren; le -i, die Lenden; dar le -i, davonlaufen.
Renêlla, f. feiner Sand; Gries, m.; aver la (o il male della) —, Nierenschmerzen haben.
Renifórme, agg. nierenförmig.
Renischio, m. v. Renaccio.
* Renitênte, agg. widerspenstig.
Renitênza, f. Widerstrebung, f.
Renosità, f. Sandigkeit, f.
Renóso, agg. sandig, sandicht.
Rênsa, f. feine Leinwand, f.
Rênso, m. feiner Flachs, m.
Renúnzia, f. ecc. v. Rinunzia, ecc.
Renúzza, f. klarer Sand, m.
Rêo, m. Verbrecher, m.; — agg. — di morte, des Todes schuldig; für malvagio, böse, schädlich; it. verderbt.
Reobárbaro, m. Rhabarber, f.
* Reparáre, ecc. v. Riparare, ecc.
* Repartíre, v. Ripartire.
* Repatriársi, v. Ripatriare.
* Repêllere, v. a. zurücktreiben.
* Repentáglio, v. Ripentaglio.
Repênte, agg. & avv. plötzlich, schnell; für molto ripido, sehr steil. [plötzlich.
Repenteménte, avv. auf einmal,
Repentinaménte, avv. ganz unverhofft.
Repentíno, agg. plötzlich, jählings; unversehen.
* Rêpere, v. n. kriechen.
Reperíbile, agg. was zu finden ist.
* Reperíre, v. a. finden.
Repêrto, part. & agg. gefunden.
Repertôrio, m. Sachregister, n. Sammlung, f.
* Repêtere, ecc. v. Ripetere.
Repetío, m. Wortstreit, m.
Replitívo, agg. ausfüllend, ergänzend.
Replêto, agg. voll, angefüllt.
Replezióne, f. T. Ueberfluß, m.; Ueberladung des Magens, f.
Rêplica, f. } Wiederholung;
Replicaménto, m. } Antwort, f.
Replicáre, v. a. wiederholen; für soggiungere, antworten; it. einwenden.
Replicataménte, avv. abermals, nochmals.
Replicazióne, f. Wiederholung, f.
Repositôrio, m. v. Ripositorio.
Reprensíbile, } v. Rip...
Reprensióne, }
Reprêsso, part. & agg. unterdrückt.
Repriménto, m. Unterdrückung, f.
Reprímere, v. a. def. reprêssi, part. reprêsso, unterdrücken; Einhalt thun.
* Reprobáre, ecc. v. Riprovare, ecc.
Rêprobo, agg. verrucht; verworfen, gottlos.
Repromissióne, f. Verheißung, f.
* Reprováre, ecc. v. Riprovare, ecc.
Repúbblica, f. v. Republica.
Repubblicáno, agg. republikanisch.
Repubblichísta, m. Republikaner, m. [staat, m.
República, f. Republik, f. Frei-
* Repudiáre, } v. Rip...
* Repúdio, }
* Repugnánza, } v. Rip...
Repugnáre, }
Repúlsa, } v. Rip...
Repulsáre, }
Repulsióne, f. Zurückstoßung, f.
Repulsívo, agg. verwerfend; it. zurückstoßend.
Repúlso, agg. ausgeschlagen, verworfen.
Reputáre, v. a. achten, halten, glauben. Reputarsi, sich halten; io mi reputo felice, di poterla servire, ich schätze mich glücklich, Ihnen dienen zu können.
* Reputazióne, f. v. Riputazione.
* Requiáre, v. n. ruhen, rasten.
Rêquie, f. Ruhe, Rast, f.
Requisíto, m. Erforderniß, n.; — agg. erforderlich, gehörig.
Requisitôria, f. gesetzliches Erforderniß; it. schriftliches Gesuch, n.
Requisizióne, f. Gesuch, Begehr, n. [f.
Résa, f. Uebergabe (einer Stadt ꝛc.),
* Resarcíre, v. Risarcire.
Rescíndere, v. a. def. rescíssi, part. rescísso, abschneiden, aufheben; für ungültig erklären.
Rescissióne, f. Aufhebung (eines Vertrags ꝛc.), f.
Rescísso, part. aufgehoben.
Rescrítto, m. Rescript, n. Befehl, m.
Rescrívere, v. a. def. rescríssi, part. rescrítto, abschreiben; auf eine Bittschrift antworten; ein Rescript geben.
Resecáre, v. Risecare.
* Reserváre, ecc. v. Riservare, ecc.

* Resía, *f.* Irrglaube; *it.* Zwist, *m.*
Residênte, *agg.* wohnhaft; — *m.* Resident, *m.*
Residênza, *f.* Wohnung; Residenz, *f.*; für posatura, Bodensatz, *m.*
Resíduo, *m.* Rest, Rückstand, *m.*
Resiliênza, *f.* Rückprall, Rücksprung, *m.*
Resína, *f.* Harz, *n.*
Resinífero, } harzig.
Resinóso, *agg.* } harzig.
Resipiscénza, *f.* Erkenntniß seiner Fehler; Rückkehr zum Guten, *f.*
Resistênza, *f.* Widerstand, *m.*; far —, sich wehren, Widerstand leisten.
Resístere, *v. n.* widerstehen; *fig.* aushalten, ertragen.
Réso, *part.* wiedergegeben ꝛc.
Resolutívo, } *v.* Ris...
Resolúto, } *v.* Ris...
Resoluzióne, } *v.* Ris...
Respettívo, } *v.* Ris...
Respígnere, } *v.* Ris...
Respiraménto, *m.* Athmen, *n.* Athemholen, *n.*
Respiráre, *v. n.* athmen; für vivere, leben; für ricrearsi, sich erholen; Luft schöpfen; für evaporare, ausdünsten; — *v. a.* einathmen.
Respiratívo, *agg.* erquickend, ergötzend.
Respirazióne, *f.* Athmen, *n.*; für riposo. Ruhe, *f.*
Respíro, *m.* Athem, *m.*; für libertà, Freiheit, *f.*; für pausa, riposo, Ruhe, *f.* Stillstand, *m.*; *it.* Frist, Nachsicht, *f.*; vender merci a —, Waaren auf Borg verkaufen.
* Responsióne, *f. v.* Risposta.
Responsívo, *agg.* beantwortend.
* Resquítto, *m.* Ruhe, Muße, *f.*
Rêssa, *f.* Anliegen, *n.* für rissa, Zank, Streit, *m.*
Rêsta, *f.* Kornspitze, *f.* Bart an der Aehre, *m.*; für spina del pesce, Rückgrat (des Fisches), *n.*; Reihe Zwiebeln ꝛc.; Gabel zum Ansetzen der Lanze, *f.*; mêtter la lancia in —, die Lanze ansetzen; für posa, Stillstand, *m.*; le -e, Steingalle, *f.* (der Pferde).
Restánte, *m.* Rest, Ueberschuß, *m.*; — *agg.* übrig, übrig bleibend.
Restáre, *v. n.* bleiben, übrig sein; für cessare, rifinire, aufhören, nachlassen; — *v. a.* — il sangue, das Blut stillen; — in nasso, in der Noth stecken bleiben; — in piedi, auf den Füßen stehen; — indietro, zurückbleiben; resti servita, bedienen Sie sich, langen Sie zu, treten Sie näher; — *v. r.* restarsi, sich aufhalten.
Restáta, *f.* Ende, *n.* Beschluß, *m.*
Restauraménto, *m.* Herstellung, *f.*
Restauráre, ecc. *v.* Ristorare, ecc.
Restío, *agg.* stetig, scheu; *fig.* für ricalcitrante, widerspenstig, aufstützig; — *m.* Widerspenstigkeit, *f.*
Restituiménto, *m. v.* Restituzione.
Restituíre, -isco, *v. a.* wieder zustellen, erstatten; für ristabilire, in den vorigen Stand setzen; wieder herstellen.
Restituzióne, *f.* Ersatz, *m.* Erstattung; Wiederherstellung, *f.*; *T.* Umlauf eines Planeten, *m.*
Rêsto, *m.* Rest; Rückstand, *m.*; avere il suo —, seinen Theil haben; fare, dare il —, die letzte Hand an etwas legen; fare del —, um den Rest spielen; alles daran setzen; del- , übrigens.
Restóso, *agg.* voll Spitzen.
Restrígnere, *v.* Ristrignere.
Restrizióne, *f.* Zusammenziehung, *f.*; für limitazione, Einschränkung, Verstopfung, *f.*
* Resudáre, } *v.* Ris...
Resultáre, ecc. } *v.* Ris...
Resupíno, *agg.* auf dem Rücken liegend.
* Resúrgere, ecc. *v.* Risurgere, ecc.
Retággio, *m.* Erbschaft, *f.* Erbtheil, *n.*
Retáta, *f.* Netzzug, *m.*
Retáto, *agg.* netzförmig.
Réte, *f.* Netz, Garn, *n.*; — da capelli, netzförmige Mütze, *f.*; dar nella —, ins Netz fallen; opera a —, Strickwerk, *n.*
Retentíva, *f.* Erinnerungsvermögen, *n.*
Retentívo, *agg.* anhaltend, zurückhaltend.
Reticêlla, *f.* Netzchen, netzförmiges Gewebe, *n.*
Reticênza, *f.* Verschweigung, *f.*
* Rêtico, *v.* Eretico.
Reticoláto, *agg.* netzförmig.
Reticulazióne, *f.* netzförmiges Geflecht, *n.*
Retina, *f. T.* Netzhäutchen im Auge, *n.*
Retinènte, *part.* & *agg* zurückhaltend, vorsichtig.
Retinênza, *f.* Zurückhalten, *n.*
Rêtore, *m.* Redner, *m.*
Retôrica, *f. v.* Rettôrica.
Retôrico, *agg.* rhetorisch.
* Retráere. *v.* Ritrárre.
Retribuiménto, *m.* Vergeltung, *f.* Lohn, *m.*
Retribuire, -isco, *v. a.* belohnen, vergelten.
Retribuitore, *m.* Vergelter, *m.*
Retribuzione, *f. v.* Retribuimento.
Rêtro, *avv.* hinten; rückwärts.
Retroazióne, *f.* Rückwirkung, *f.*
Retrocámera, *f.* Hinterstube, *f.*
Retrocêdere, *v. n.* zurückgehen, weichen; für restituire, wieder abtreten.
Retrocediménto, *m.* Rückgang, *m.*; Abweichung, *f.*
Retrocessióne, *f.* Wiederabtretung, *f.*
Retrogradáre, *v. n. T.* zurückgehen (von Planeten).
Retrogradazióne, *f. T.* Rücklauf der Planeten, *m.*
Retrôgrado, *agg. T.* rückgängig.
Retroguárdia, *f.* Nachzug, *m.*
Retropígnere, *v. a.* zurückstoßen.
Retroscrítta, *f.* Schrift auf dem Rücken eines Buchs, *f.*
Retrotrazióne, *f.* Zurückziehung, *f.*
Rêtta, *f.* Widerstand, *m.*; far —, sich wehren; dar —, Gehör geben; *T.* Pfeilnaht, *f.*
Rettaménte, *avv.* recht, billig.
Rettángolo, *m.* rechtwinkelig; — *m.* rechtwinkelige Figur, *f.*
Rettáre, *v. a.* auf dem Bauche kriechen.
Rettézza, *f. v.* Rettitudine.
Rettificáre, *v. a.* rectificiren, reinigen; läutern; für aggiustare, berichtigen.
Rettificazióne, *f.* Reinigung, *f.*
Rêttile, *agg.* kriechend; — *m.* kriechendes Thier, *n.*
Rettilíneo, *agg.* geradlinig.
Rettitúdine. *f.* Geradheit, Rechtschaffenheit, Aufrichtigkeit, *f.*
Rêtto, *part.* regiert, erhalten; für diritto, recht, gerade; *fig.* für buono, leale, gerecht, billig, rechtschaffen; *T.* intestino —, Mastdarm, *m.*
Rettóre, *m.* Regierer; Rector, *m.*
Rettoría, *f.* Rectorat. *n.*

Rettòrica, *f.* Rhetorik, Redekunst, *f.*
Rettòrico, *agg.* rednerisch; — *m.* Lehrer der Beredsamkeit, *m.*
Retúndere, *v. n. part.* retúso, dämpfen, mäßigen.
Reubárbaro, *m.* Rhabarber, *f.*
Rêuma, *f.* Schnupfen, *m.*
Reumático, *agg.* schnupfig, rheumatisch.
Reumatismo, *m.* Gliederfluß, Rheumatism, *m.*
Rêva, *f.* Auflage, *f.* Zoll, *m.*
Reveláre, Revelatóre, ecc. } *v.* Riv...
Revêllere, *v. a. T.* Feuchtigkeiten (im Körper) ableiten.
Reverberáre, ecc. *v.* Riverberare.
Reverendíssimo, *agg.* & *m.* Hochwürdig.
Reverêndo, *agg.* & *m.* Ehrwürdig, Wohlehrwürdig.
Reverênte, *v.* Riverente.
Reverenziále, *agg.* ehrerbietig, ehrfurchtsvoll.
Reverire, ecc. *v.* Riverire.
Revisióne, *f.* Revision; Untersuchung, *f.*
Revisóre, *m.* Revisor, Untersucher, *m.*
Revocábile, Revocáre, } *v.* Riv...
Revulsívo, *agg. T.* Feuchtigkeiten (im Körper) ableitend.
Rêzza, *f.* Blonden, *pl.*
Rézzo, *m.* (mit gelindem z) Schatten, beschatteter Ort, *m.*
Riabbassáre, *v.* Rabbassare.
Riabbellíre, *v.* Rabbellire.
Riabilitáre, *v. a.* wieder in den vorigen Stand setzen.
Riabilitazióne, *f.* Wiedereinsetzung in den vorigen Stand, *f.*
Riabitáre, *v. a.* & *n.* wieder bewohnen; für ripopolare, wieder bevölkern.
Riaccêndere, *v.* Raccendere.
Riaccettáre, *v. a.* wieder annehmen.
Riaccôlta, *f.* Zufluchtsort, *m.*
Riaccomodare, Riacconciáre, Riaccréscere, } *v.* Racc...
Riacquistáre, *v.* Racquistare.
Riaddomandáre, *v.* Raddomandare.
Riaddormentársi, *v. r.* wieder einschlafen.
Riadirársi, *v. r.* wieder in Zorn gerathen.
Riadornársi, *v. r.* sich wieder putzen.

Riaffermáre, *v. a.* wieder bestätigen.
Riaggraváre, *v.* Raggravare.
Riallogáre, *v. a.* wieder vermiethen; *it.* wieder verheirathen.
Riálto, *m.* Anhöhe; Erhöhung, *f.*; — *agg.* erhöht; erhaben.
Rialzaménto, *m.* Erhöhung, *f.*
Rialzáre, *v. a.* erhöhen. Rialzarsi, sich erheben, aufstehen.
Riamáre, *v. a.* wieder lieben.
Riamicáre, *v. a.* wieder aussöhnen.
Riammalársi, *v. r.* wieder krank werden.
Riamméttere, *v. a. def.* riammísi, *part.* riammésso, wieder annehmen.
Riammoníre, -isco, *v. a.* wieder warnen.
Riandaménto, *m.* Untersuchung, *f.* Ueberdenken, *n.*
Riandáre, *v. n.* für ritornare, zurückgehen oder reisen; — *v. a.* für considerare, wieder untersuchen, durchsehen, durchgehen; überdenken, zurückdenken.
Riannestáre, *v. a.* wieder pfropfen.
Riapertúra, *f. v.* Riapritura.
Riapparíre, *v. n.* wieder erscheinen.
Riapriménto, *m. v.* Riapritura.
Riapríre, *part.* riaperto; — *v. a.* wieder öffnen.
Riapritúra, *f.* Wiedereröffnung, *f.*
Riaráre, *v. a.* wieder pflügen.
Riárdere, *v. a. def.* riársi, *part.* riárso, austrocknen; esser riarso da invidia, da collera, vor Neid, Zorn 2c. brennen.
Riardiménto, *m.* Verdörrung, *f.*; Brand, *m.*
Riargúto, *part.* für redarguito, gescholten; getadelt.
Riarmáre, *v. a.* wieder bewaffnen.
Riarrecáre, *v.* Riportare.
Riarrichíre, -isco, *v. a.* wieder bereichern.
Riárso, *part.* & *agg.* verbrannt, verdorrt; für impoverito, verarmt.
Riasciugáre, Riasciuttáre, *v. a.* } wieder trocknen, abwischen.
Riascoltáre, *v. a.* wieder anhören.
Riassettáre, *v.* Rassettare.
Riassicuráre, *v. a.* wieder versichern.
Riassorbíre, *v. a.* wieder einsaugen.
Riassúmere, *v. a. def.* riassúnsi, *part.* riassúnto, wieder annehmen, wieder vornehmen; für epilogare, mit wenig Worten wiederholen.

Riattaccáre, *v.* Rattaccare.
Riavére, *v. a.* wiederbekommen; für ristorare, wiederherstellen; — il fiato, (aus einer Ohnmacht) wieder zu sich kommen; — le parole, in der Rede fortfahren. Riaversi, sich wieder erholen.
Riávolo, *m.* Ofenkrücke, *f.*
Riavvicináre, *v.* Ravvicinare.
Ribaciáre, *v. a.* wieder küssen.
Ribadiménto, *m.* Nieten, Vernieten, *n.*
Ribadíre, -isco, *v. a.* nieten, vernieten; *it.* die Spitzen des Nagels umschlagen; *fig.* derb antworten; für rifiorire, bekräftigen, was einer sagt (um ihm zu schmeicheln).
Ribaditúra, *f.* Vernieten, *n.*; Niete, *f.*
Ribagnáre, *v. a.* wieder anfeuchten.
Ribaldággine, *f.* Büberei, Schelmerei, *f.*
Ribaldáglia, *f.* Schelmenzeug, *n.*
Ribaldeggiáre, *v. n.* Schelmerei treiben.
Ribaldêllo, *m.* Taugenichts, *m.*
Ribaldería, *v.* Ribaldaggine.
Ribáldo, *agg.* ruchlos, gottlos; für povero, meschino, arm, dürftig, elend; — *m.* Schelm, Schuft, *m.*
Riballáre, *v. n.* wieder tanzen.
Ribálta, *f.* Schutzwehr, *f.*; für botola, Fallthür, *f.*
Ribaltáre, *v. a.* umwerfen, umstoßen.
Ribalzáre, *v. n.* zurückprellen, zurückspringen.
Ribálzo, *m.* Rückprall, *m.*; für riflesso, Rückschein, *m.*
Ribandáre, *v. a. T.* auf die andere Seite des Schiffs bringen.
Ribandiménto, *m.* Zurückberufung (eines Verwiesenen), *f.*
Ribandíre, -isco, *v. a.* die Landesverweisung aufheben; auch für bandir di nuovo, wieder verbannen.
Ribarbáre, *v. n.* wieder wurzeln.
Ribásso, *m.* Abzug; Nachlaß, *m.*
Ribastonáre, *v. a.* wieder prügeln.
Ribáttere, *v. a.* wieder schlagen; für rintuzzare, niederschlagen; für riflettere, zurückwerfen (den Schein); — la moneta, das Geld umprägen. Ribattersi, zurückfallen.
Ribattezzánte, *m.* Wiedertäufer, *m.*

Ribattezzáre, *v. a.* wieder taufen.
Ribattiménto, *m.* Rückschlag, *m.*; für riflesso, Rückschein, *m.*
Ribattitúra, *f. v.* Ribaditura.
Ribattúta, *f.* Nieten, *n.*; für raffibbiata, beißende, verdiente Antwort, *f.*; *it. v.* Ribattimento.
Ribattutaménte, *avv.* stark, nachdrücklich.
Ribeáre, *v. a.* wieder beglücken.
Ribêba, } Leier, *f.*; für co-
Ribêca, *f.* } lascione, Bauerngeige, *f.*; *it.* Zither, *f.*
Ribeccáre, *v. a.* wieder picken; *fig.* wieder sticheln.
*Ribellagióne, *f.* } Empörung, *f.*
Ribellaménto, *m.* } Aufruhr, *m.*
Ribellánte, *part.* rebellisch, aufrührerisch.
Ribelláre, *v. a.* aufwiegeln, empören. Ribellarsi, rebelliren, sich empören.
Ribêlle, *v.* Ribello.
Ribellióne, *f.* Rebellion, *f.* Aufruhr, *m.*
Ribêllo, *agg.* rebellisch, aufrührerisch; — *m.* Rebell, Aufrührer, *m.*
Ribenedíre, *v. a. def.* ribenedíssi, *part.* ribenedêtto, einsegnen; wieder zu Gnaden annehmen.
Ribenedizióne, *f.* neue Einsegnung, *f.*
Ribeneficáre, *v. a.* Gegenwohlthat erzeigen.
Ribére, *v. a.* wieder trinken.
Ríbes, *m.* Johannisbeerstrauch, *m.*; Johannisbeere, *f.*
Ribôbolo, *m.* witziger Spruch; spaßhafter Ausdruck, *m.*
Riboccáre, *v. n.* überlaufen, austreten; vollauf haben.
Ribócco, *m.* Ueberlaufen, *n.*; Ergießung, *f.*; — *avv.* reichlich, überflüssig.
Ribolliménto, *m.* Wallen, Sieden, *n.* Aufwallung, *f.*
Ribollío, *m.* das Brausen (des siedenden Wassers 2c.).
Ribollíre, *v. n.* wallen, sieden; für prender soverchio calore, sich erhitzen; für guastarsi, (vom Wein, Oel 2c.) verderben; für commuoversi, *fig.* aufrührerisch sein.
Ribórdo, *m.* Zusammenstoß zweier Schiffe, *m.*; *it.* der dadurch entstandene Schade.
Ribrézzo, *m.* Schauer, Schauder; Abscheu, *m.*
*Ribúffo, *v.* Rabbuffo.
Ributtánte, *part.* zurücktreibend, abweisend; für disamante, ripugnante, widerwärtig, unangenehm.
Ributtáre, *v. a.* zurückstoßen; zurückweisen; — uno, einen grob abweisen; für vomitare, wegbrechen, wegspeien; für alienare.
Ribútto, *m.* Brechen, Speien, *n.*; Auswurf 2c., *m.*
Ricacciaménto, *m.* Zurücktreibung, *f.*
Ricacciáre, *v. a.* wieder verjagen; für estrinsecare, zurücktreiben; für rificcare, wieder hineinstecken; für caricar di scuri, *T.* stark schattiren; ricacciarsi nella selva, wieder in den Wald hineinlaufen.
Ricadênte, *part.* herabfallend, hängend.
Ricadére, *v. n. def.* ricáddi, *part.* ricadúto, wiederfallen; anheimfallen, herabfallen, hangen. [wärtigkeit, *f.*
Ricadía, *f.* Kummer, *m.* Wider-
Ricadiménto, *m.* Rückfall, *m.*
Ricadióso, *agg.* verdrießlich; widerwärtig.
Ricadúta, *f.* } *v.* Ricadi-
*Ricaggiménto, *m.* } mento.
Ricagnáto, *agg. m.* platt, breit; naso —, Stumpfnase, *f.*
Ricaláre, *v. n.* wieder hinuntersteigen, gehen.
Ricalcáre, *v. a.* wieder treten.
Ricalcársi, *v. r.* (Strümpfe und Schuhe) wieder anziehen.
Ricalcitraménto, *m.* Widerstand, *m.* [stig.
Ricalcitránte, *part.* widerspen-
Ricalcitráre, *v. n.* hinten ausschlagen; *fig.* für far resistenza, sich widersetzen.
*Ricamaménto, *m. v.* Ricamo.
Ricamáre, *v. a.* sticken.
Ricamatóre, *m.* Sticker, *m.*
Ricamatríce, *f.* Stickerin, *f.*
Ricamatúra, *f.* Stickerei, *f.*
Ricambiáre, *v. a.* wieder vergelten.
Ricámbio, *m.* Rückwechsel, *m.*; Vergeltung, *f.*; in —, zum Lohne, als Vergeltung; cavallo di —, Reservepferd, *n.*
Ricamminàre, *v. n.* wieder gehen.
Ricámo, *m.* Stickerei, *f.*
Ricancelláre, *v. a.* wieder auslöschen.
Ricangiáre, *v. a.* wieder vergelten.
Ricantáre, *v. a.* wieder singen; widerrufen.
Ricantazióne, *f.* Widerruf, *m.*
Ricapáre, *v. a.* das Beste auslesen.
Ricapitáre, *v. a.* abgeben; übermachen; *it.* seine Wechsel einlösen.
Ricápito, *m.* Weisung; Adresse; *it.* Behörde; Abgebung, *f.*; — di lettere, Adresse, *f.*; — di mercanzíe, für spaccio, Vertrieb, *m.*; für soddisfazione, Befriedigung, *f.*; dar —, befriedigen; dare — a uno, einen beherbergen; uomo di —, geschickter, erfahrener Mensch, *m.*
Ricapitoláre, *v. a.* kurz wiederholen.
Ricapitolazióne, *f.* kurze Wiederholung, *f.*
Ricapoficáre, *v. n.* wieder auf den Kopf fallen.
Ricapruggináre, *v. a. T.* neue Falze am Fasse machen; frisch zürchen.
Ricardáre, *v. a.* wieder krämpeln.
Ricaricáre, *v. a.* wieder laden, beladen.
Ricarmináre, *v.* Ricardare.
Ricascáre, *v. n.* wieder fallen.
Ricascáta, *f.* Rückfall, *m.*
Ricattaménto, *m.* Genugthuung; Rache; Einlösung, *f.*
Ricattáre, *v. a.* einlösen; für ricuperare, wiederbekommen. Ricattarsi, *v. r.* sich rächen.
Ricátto, *m.* Einlösung, Ranzion, *f.*; für vendetta, Rache, *f.*
Ricavalcáre, *v. n.* wieder reiten.
Ricaváre, *v. a.* herausnehmen; Nutzen woraus ziehen; für ricopiare disegnando, abzeichnen. [Kerl, *m.*
Riccáccio, *m.* ein steinreicher
Ricchézza, *f.* Reichthum, *m.*; für splendidezza, Pracht, *f.*
Ricciája, *f.* frisirte Haarlocken, *pl.*
Ríccio, *m.* stachlige Schale (der Kastanien); Haarlocke, *f.*; *it.* Igel, *m.*; — *agg.* kraus, lockig; velluto di —, gerissener Sammt, *m.*
Ricciúto, *agg.* kraus, lockig.
Rícco, *agg.* reich; für pomposo, prächtig.
Ricérca, *f.* Aufsuchung, Untersuchung; Ansuchung, *f.*
Ricercaménto, *m.* Nachsuchung, Erforschung, *f.*
Ricercáre, *v. r.* wiedersuchen, nachsuchen; durchsuchen; — nei

libri, nachschlagen; für investigare, untersuchen; für richiedere, ersuchen, nachfragen, sich erkundigen; — uno di q. c., sich bei jemand (nach etwas) erkundigen; für penetrare, durchdringen; für richiedersi, nöthig, erforderlich sein; — *m. T.* Präludiren, *n.*
Ricercáta, *f.* Aufsuchung, Untersuchung, *f.*; *T.* Präludium, *n.*
Ricercataménte, *avv.* vorsätzlich, mit Fleiß.
Ricercatóre, *m.* Untersucher, *m.*
Ricerchiáre, *v. a.* wieder binden (ein Gefäß).
Ricérco, *agg.* gesucht, aufgesucht ꝛc.
Ricêrnere, *v. a.* wieder beuteln; für redistínguere, sich besser erklären.
Ricessáre, *v. n.* stehen bleiben; far —, einhalten.
Ricêtta, *f.* Recept, *n.*
Ricettácolo, *m.* Aufenthalt, *m.*; — dell' acqua, Wasserbehältniß, *n.*
Ricettaménto, *m.* Aufnahme, *f.*; für ricettacolo, Behältniß, *n.*
Ricettáre, *v. a.* aufnehmen, einnehmen; *it.* Arznei verschreiben. *Ricettarsi*, wohin flüchten.
Ricettário, *m.* Receptbuch, *n.*
Ricettatóre, *m.* Aufnehmer, Beherberger, *m.*
Ricêtto, *m.* Aufenthalt, *m.*; — di cortigiane, Schlupfwinkel, *m.*; für recipiente, Behältniß, *n.*; — *part.* aufgenommen ꝛc.
Ricévere, *v. a.* empfangen, erhalten; für accettare, annehmen, aufnehmen; — nocumento, danno, Schaden leiden.
*Ricevévole, *agg. v.* Ricevitivo.
Riceviménto, *m.* Empfang, *m.*; für accoglimento, Aufnahme, *f.*
Ricevitívo, *agg.* empfänglich.
Ricevitóre, *m.* Empfänger; Einnehmer, *m.*
Ricevúta, *f.* Empfangschein, *m.*; Quittung, *f.*; ricevimento, Empfang, *m.*
Ricezióne, *f.* Aufnahme, *f.*
Richiamáre, *v. a.* wieder rufen; zurückrufen; — i suoi diritti, zurückfordern; richiamarsi di alcuno, einen verklagen, vor Gericht fordern; richiamarsi, sich beschweren, klagen.
Richiamatóre, *m.* der zurückruft, abwendig macht.
Richiámo, *m.* Zurückberufung, *f.*; für lamentanza, Beschwerde, Forderung, *f.*; far —, Klage führen; *fig.* Lockvogel, *m.* Lockpfeife, *f.*
Richiêdere, *v. a. def.* richiêsi, *part.* richiêsto, wieder fragen, bitten; für ridomandare, fordern; für citare, citiren; für esser d'uopo, erfordern, erheischen. Richiedersi, erforderlich sein.
Richiediménto, *m.* } Ansuchung,
Richiêsta, *f.* } Nachfrage, *f.*; a sua —, auf sein Begehren, *n.*; für citazione, Forderung, Vorladung, *f.*
Richiêsto, *part.* erfordert, gebeten ꝛc.
Richinársi, *v. r.* sich vor einem neigen.
Richiúdere, *v. a. def.* richiúsi, *part.* richiúso, wieder verschließen; für saldare, zuheilen.
Richiusúra, *f.* Beschluß, Bezirk, *m.*
Ricídere, *v. a. def.* ricisi, *part.* ricíso, abschneiden, abhauen; für separare, trennen; für abbreviar la strada, attraversare passando, den kürzesten Weg nehmen, quer durchgehen. Ricidersi, brechen (von Zeugen).
Riciditúra, *f.* Schnitt, Einschnitt, *m.*; für piegatura, Falte, *f.*
Ricígnere, *v. a. def.* ricínsi, *part.* ricínto, umgeben, einfassen. [wagen.
Ricimentársi, *v. r.* es nochmals
Ricíno, *m. T.* Wunderbaum, *m.*; für zecca, Schaflaus, *f.*
Ricínto, *m.* Umfang, Umkreis, *m.*; für cornice, Gesims, *n.*; — *part.* eingeschlossen, umgeben.
Ricioncáre, *v. a.* wieder trinken, zechen.
Ricipiênte, *agg.* empfangend; — *m.* Behälter, *m.*; für benestante, wohlhabend; manierlich.
Ricircoláre, *v. n.* wieder im Kreise herumgehen.
Ricircolazióne, *f.* neuer Kreislauf, *f.*
Ricísa, *f.* Abschnitt, Einschnitt, *m.*; alla —, den kürzesten Weg, querüber; *fig.* ins Gelag hinein; cantare a —, nach dem Gehör singen.
Ricisaménte, *avv.* durch den kürzesten Weg; für precisamente, genau.
Ricíso, *part.* abgeschnitten; für spedito, schnell, plötzlich.
Ricôgliere, *v. a. def.* ricôlsi, *part.* ricôlto, wieder pflücken ꝛc., *v.* Cogliere; *it.* einsammeln, zusammenlesen; ernten; für riscuotere, eintreiben, einfordern; für riscattare, einlösen; für comprendere, conchiudere, ersehen, schließen; verstehen. Ricogliersi, sich losmachen; für ricoverarsi, sich wohin flüchten; für riaversi, sich wieder erholen; für raccor la mente, seine Gedanken zusammen nehmen.
Ricogliménto, *m.* Haufen, *m.*; — di cuore, Zusammennehmung der Gedanken; Ermannung, *f.*
Ricoglitóre, *m.* Sammler, *m.*; für riscuotitore, Einforderer, *m.*; für raccoglitore, Geburtshelfer, *m.*
Ricoglitríce, *f.* Hebamme, *f.*
Ricognizióne, *f.* Erkenntniß; Anerkennung, *f.*; für ricompensa, Belohnung, *f.*; *it.* Lehnzins, *m.*
*Ricognóscere, ecc., *v.* Riconoscere, ecc.
Ricollegársi, *v. r.* sich wieder verbinden. [stellen.
Ricollocáre, *v. a.* wieder hinstellen.
Ricolmáre, *v. a.* ausfüllen; für colmare, überhäufen.
Ricólmo, *agg.* voll, erfüllt.
Ricoloríre, -isco, *v. a.* wieder färben.
Ricôlta, *f. v.* Raccolta.
Ricôlto, *part.* gesammelt; — *m.* Ernte, *f.*
Ricombáttere, *v. a.* wieder fechten; widerstreiten; widerstreben.
Ricominciaménto, *m.* Erneuerung, *f.* [fangen.
Ricominciáre, *v. a.* wieder anfangen.
Ricomméttere, *v. a. def.* ricommísi, *part.* ricommêsso, wieder begehen; wieder bestellen.
Ricomparíre, *v. n. def.* ricompárvi, *part.* ricompárso, wieder erscheinen.
Ricompênsa, *f.* Belohnung, *f.* Lohn, *m.*; *it.* für compenso, Vergütung, *f.*

Ricompensáre, *v. a.* belohnen, vergelten; für indennizzare, entschädigen; für pareggiare, ausgleichen.
* Ricompensazióne, *f. v.* Ricompensa.
Ricompênso, *m.* Vergütung, Entschädigung, *f.*
Ricómpera, * Ricomperagióne, *f.* * Ricomperaménto, *m.* Wiederkauf, *m.*; für riscatto, Erlösung; Ranzion, *f.*
Ricomperáre, *v. a.* wieder kaufen; *it.* loskaufen.
Ricomperatóre, *m.* Wiederkäufer, *m.*
Ricomperévole, *agg.* wiederkäuflich.
Ricômpiere, *v. a.* erfüllen; für risarcire, ersetzen.
Ricompiménto, *m.* Ersetzung, *f.*
Ricompórre, *v. a. def.* & *part.* wie comporre, wieder zusammensetzen; vereinigen; für moderare, Einhalt thun.
Ricompráre, ecc., *v.* Ricomperare, ecc.
Ricomúnica, *f.* Lossprechung vom Kirchenbann, *f.*
Ricomunicáre, *v. a.* aus dem Kirchenbanne thun.
Riconcêdere, *v. a.* wieder gestatten.
Riconcentráre, *v. a.* concentriren, im Mittelpunkte vereinigen.
Riconcepíre, -isco, *v. a.* wieder empfangen (im Mutterleibe).
Riconciáre, *v. a.* wieder zurecht machen, ausbessern; für rappacificare, aussöhnen.
Riconciliáre, *v. a.* aussöhnen, wieder versöhnen.
Riconciliatóre, *m.* Versöhner, *m.*
Riconciliazióne, *f.* Wiederversöhnung, *f.*
Riconcimáre, *v. a.* wieder düngen.
Ricóncio, *agg.* gewürzt, zugerichtet.
Ricondannáre, *v. a.* wieder verdammen.
Ricondensáre, *v. a.* wieder verdicken.
Ricondíre, -isco, *v. a.* wieder würzen.
Ricôndito, *agg.* verborgen.
Ricondótta, *f.* Zurückbringung, *f.*
Ricondúcere, Ricondúrre, *v. a.* *def.* ricondússi, *part.* ricondótto, zurückbringen, zurückführen; für ridurre, worein versetzen; wieder miethen oder pachten.
Riconférma, *f.* neue Bestätigung, *f.*
Riconfermáre, *v. a.* aufs neue bestätigen.
Riconfermazióne, *f. v.* Riconferma.
Riconformársi, *v. r.* sich wornach richten.
Riconfortáre, *v. a.* wieder aufrichten; für confortare, stärken.
Riconfrontáre, *v. a.* wieder vergleichen.
Ricongiúgnere, *v. a. def.* & *part.* wie giugnere, wieder zusammenfügen.
Riconiáre, *v. a.* umprägen.
Riconoscênte, *part.* erkenntlich, dankbar.
Riconoscênza, *f.* Erkennung, *f.*; für gratitudine, Erkenntlichkeit, Vergeltung, *f.*
Riconóscere, *v. a. def.* riconóbbi, *part.* riconosciúto, erkennen, kennen; anerkennen; für conoscere di nuovo, wiedererkennen; — il fallo, den Fehler einsehen; — alcuno, gegen einen erkenntlich sein; — q. c. da alcuno, einem etwas zu verdanken haben; — un paese, ein Land auskundschaften. Riconoscersi, zur Erkenntniß kommen; in sich gehen, sich bessern.
Riconoscíbile, *agg.* kenntlich, kennbar.
Riconosciménto, *m.* Wiedererkennung, *f.*; *it. v.* Riconoscenza.
Riconoscitóre, *m.* Kundschafter, *m.*
Riconquísta, *f.* Wiedereroberung, *f.*
Riconquistáre, *v. a.* wiedererobern.
Riconsegnáre, *v. a.* wieder einhändigen; zustellen.
Riconsideráre, *v. a.* wieder erwägen.
Riconsigliáre, *v. a.* nochmals rathen. Riconsigliarsi, sich entschließen.
Riconsolaménto, *m.* Tröstung, Linderung, *f.*
Riconsoláre, *v. a.* wieder trösten.
Ricontáre, *v. a.* wieder zählen; für raccontare, erzählen.
* Ricónto, *m. v.* Epilogo.
Ricontradíre, *v. a.* abermals widersprechen.
Riconvenire, *v. a. def.* riconvênni, *part.* riconvenúto, Gegenklage anstellen; zur Rede stellen.
Riconvenzióne, *f. T.* Gegenklage; *it.* Ueberführung aus den eigenen Worten, *f.*
Riconvertíre, *v. a.* wieder verwandeln.
Riconvitáre, *v. a.* wieder zu sich bitten.
Ricoperchiáre, *v. a.* wieder zudecken.
Ricopêrta, *f.* Zudeckung, *f.*; *fig.* für pretesto, Vorwand, *m.*
Ricopertaménte, *avv.* verdeckt, heimlich.
Ricopiáre, *v. a.* abcopiren.
Ricopiatúra, *f.* Abschrift, Nachbildung, *f.*
Ricopriménto, *m.* Verdeckung, *f.*
Ricopríre, *v. a. def.* ricopêrsi, *part.* ricopêrto, wieder zudecken; *fig.* für occultare, verbergen; für scusarsi, entschuldigen, vermänteln; *it.* sich decken.
Ricorcáre, *v. a.* wieder niederlegen.
*Ricordagióne, *f.* Ricordaménto, *m.* Ricordánza, *f.* Erinnerung *f.* Andenken, *n.*
Ricordáre, *v. a.* erinnern; erwähnen.
Ricordévole, *agg.* denkwürdig; eingedenk.
Ricordíno, *m.* Schreibtafel, *f.* Taschenbuch, *n.*
Ricôrdo, *m.* Erinnerung, *f.* Andenken, Andenkenzeichen, *n.*; für avvertimento, Ermahnung, Belehrung, *f.*; far —, Erwähnung thun.
Ricoricáre, *v.* Ricorcare.
Ricórrênte, *part.* wieder laufend ꝛc.; — *m.* Abnehmer, *m.*
Ricorrere, *v. n. def.* & *part.* wie correre, wieder laufen; *it.* für rifuggire, seine Zuflucht nehmen; — alla giustizia, sich an die Obrigkeit wenden; quest' anno Pasqua ricorre ai ... Ostern fällt dieses Jahr auf den ...
Ricórso, *m.* Rücklauf, *m.*; für rifugio, Zuflucht, *f.*; für rappresentanza, Klage, *f.*
Ricorsójo, *avv.* bollire a —, überkochen.
Ricostituire, *v. a.* wieder feststellen, einrichten.
Ricotonáre, *v. a. T.* wieder scheren (die Tücher).
Ricotonatúra, *f. T.* Scheren der Tücher, *n.*
Ricôtta, *f.* gelabte Milch, *f.*; *it.* Quark, *m.*
Ricoveráre, *v. a.* & *n.* wiedererlangen; für liberare, retten; *it.* sich begeben; für rifuggire, wohin flüchten.

Ricóvero, *m.* Wiedererlangung, *f.*; für riparo, rifugio, Zuflucht, Aufnahme, *f.*
Ricovrire, *v.* Ricoprire.
Ricreaménto, *m.* Ergötzung, Labung, *f.*
Ricreáre, *v. a.* wieder erschaffen; *fig.* erquicken, ergötzen, laben. Ricrearsi, sich erholen.
Ricreatívo, *agg.* erquickend.
Ricreazióne, *f.* Erquickung, Erholung, Labung, *f.*
Ricredénte, *agg.* des Gegentheils überführt; far —, jemand wovon abbringen.
Ricrédersi, *v. r.* anderes Sinnes werden; *it.* sich satt wundern; — con uno, einem sein Herz ausschütten.
Ricredúto, *part.* anderes Sinnes geworden; des Gegentheils überzeugt.
Ricrescênza, *f.* Anwachs, *m.*; auch für escrescenza, Auswuchs, *m.*
Ricréscere, *v. a. def.* wie crescere, vermehren, vergrößern; — *v. n.* wieder zunehmen, wachsen.
Ricresciménto, *m.* Anwachs, *m.* Vermehrung, *f.*
* Ricriáre, *v.* Ricreare.
Ricuciménto, *m.* Flickerei, *f.*
Ricucíre, *v. a.* wieder zusammennähen; *fig.* verbessern, ausbessern.
Ricucitóre, *m.* Flickschneider, *m.*
Ricucitúra, *f.* Flicken, *n.*; Naht, *f.*
Ricuócere, *v. a. def.* & *part.* wie cuocere, wieder kochen oder backen; — il cibo, verdauen; *fig.* für cruciare, ängstigen. [langbar.
Ricuperábile, *agg.* wiedererRicuperaménto, *m.* Wiedererlangung, *f.*
Ricuperáre, *v. a.* wieder erlangen; — la sanità, le forze, sich wieder erholen; — gli spiriti, wieder zu sich kommen.
Ricúrvo, *agg.* gekrümmt, krumm.
Ricúsa, *f.* Verweigerung, Verwerfung, *f.*
Ricusáre, *v. a.* verweigern, abschlagen; — un giudice, einen Richter verwerfen.
*Ricusazióne, *f. v.* Ricusa.
Ridáre, *v. a.* wiedergeben.
Ridda, *f.* Kreistanz, *m.*
Riddáre, *v. a.* den Reihen führen, tanzen.
Ridênte, *part.* lachend, fröhlich.
Rídere, *v. n. def.* risi, *part.* riso, lachen; für rallegrarsi, sich freuen; — agli ángioli, lachen, und nicht wissen warum. Ridersi d'alcuno, über einen lachen, ihn verspotten; *it. v.* Arridere.
Ridestáre, *v. a.* wiedererwecken.
Ridétto, *part.* wiedergesagt.
Ridévole, *agg.* lustig, angenehm; für ridícolo, lächerlich.
Ridevolménte, *avv.* anmuthig.
Ridiciménto, *m.* Wiederholung, *f.*
Ridicitóre, *m.* Hinterbringer; Ausplauderer, *m.*
Ridícolo, *agg.* lächerlich; rendersi —, sich lächerlich machen; — *m.* das Lächerliche.
Ridicolosággine, *f.* lächerliches Zeug, *n.* [lächerliche Art.
Ridicolosaménte, *avv.* auf eine
* Ridicolóso, *agg.* lächerlich.
Ridimandáre, *v.* Ridomandare.
Ridíre, *v. a. def.* ridissi, *part.* ridétto, wiedersagen; wiederholen; trovar a —, etwas auszusetzen haben.
Ridirizzáre, *v.* Raddirizzare.
Ridistínguere, *v. a. def.* & *part.* wie distinguere, besser auseinandersetzen. [vogel, *m.*
Riditóre, *m.* Spötter, SpottRidivídere, *v. a. def.* & *part.* wie dividere, wieder theilen; wieder eintheilen.
Ridolére, *v. n. (lat.)* riechen, duften; — *v. a.* nach etwas riechen.
Ridolérsi, *v. r.* sich wieder beklagen; *it.* sich beschweren.
Rídolo, *m* Wagenleiter, *f.*
Ridomandáre, *v. a.* wieder fragen, oder bitten; wieder zurückfordern.
Ridonáre, *v. a.* wiedergeben.
Ridondaménto, *m.*} Ueberfluß, *m.*;
Ridondanza, *f.* } Uebermaß, *n.*
Ridondáre, *v. n.* Ueberfluß haben, überlaufen; gereichen; für risultare, entstehen, entspringen; — in onore, in danno ecc., zur Ehre, zum Schaden gereichen.
Ridóne, *m.* Lacher, *m.*
Ridôsso, *avv.* a —, über; über dem Halse, auf dem Rücken.
* Ridottábile, *agg.* furchtbar.
* Ridottáre, *v. a.* fürchten, befürchten.
Ridótto, *m.* Aufenthalt, Sammelplatz, *m.*; Redoute, *f.*; Spielhaus, *n.*; — *part.* gebracht; versetzt.
Ridubitáre, *v. a.* neues Bedenken haben.
*Ridúcere, *übl.* Ridúrre, *v. a. def.* ridússi, *part.* ridótto, zurückführen; — all' ubbidienza, zum Gehorsam bringen; für convertire, verwandeln; — in suo potere, bezwingen: — le spese, die Ausgaben einschränken; — alla mendicità, an den Bettelstab bringen; — agli estremi, in die größte Noth versetzen; — in isperanza, Hoffnung machen; — un cavallo, ein Pferd bändigen; — a memoria, zu Gemüth führen, erinnern. Ridursi, sich begeben; — a niente, zu nichts werden.
Riducíbile, *agg.* was sich zu etwas bringen, verwandeln läßt.
Riduciménto, *m.* Versetzung (in einen Zustand); Verwandlung, Heruntersetzung; Vergleichung, *f.*
Ridúrre, *v.* Riducere.
Riduzióne, *f. v.* Riducimento.
Riêdere, *v. n.* (meistens *poet.*) zurückkehren, wiederkommen.
Riedificáre, *v. a.* wieder erbauen.
Riedificazióne, *f.* Wiedererbauung, *f.* [füllen.
Riémpiere, *v. a.* anfüllen, ausRiempiménto, *m.* Anfüllung, *f.*; für borra, Scherwolle, *f.*; *it.* Flickwort, *n.*
Riempíre, *v.* Riempiere.
Riempitívo, *agg.* ausfüllend.
Rienfiáre, *v. n.* wieder schwellen; *fig.* sich aufs neue brüsten.
Rientraménto, *m.* Wiederhineingehen, *n.*
Rientráre, *v. n.* wieder hineingehen; für ristringersi, einlaufen, einkriechen; — in se stesso, in sich gehen.
Riepilogáre, *v. a.* kurz wiederholen.
Riepílogo, *m.* kurze Wiederholung, *f.*
Riescíre, *v.* Riuscire.
Rievacuáto, *part.* & *agg.* wieder ausgeleert.
Rifabbricáre, *v. a.* wieder bauen.
Rifaciménto, *m.* Wiederherstellung, *f.*
Rifacitóre, *m.* Hersteller, *m.*
Rifállo, *m.* neues Vergehen, *n.*

Rifáre, *v. a. def.* riféci, *part.* rifátto, wieder machen, nochmals thun; für riedificare, wieder aufbauen; *it.* umarbeiten; — i danni, vergüten; — le carte, noch einmal geben; — la casa, sich wieder verheirathen; vi rafarò d'ogni cosa, ich werde euch alles wiedergeben; a — del mio, auf meine Gefahr. Rifarsi, sich erholen; für riabbellirsi, hübscher werden; — dritto, sich gerade halten; — del torto, sich rächen, sein Müthchen kühlen.

Rifasciáre, *v. a.* noch einmal binden; verbinden.

Rifátto, *part.* hergestellt.

Rifazióne, *f. v.* Rifacimento.

Rifecondáre, *v. a.* wieder befruchten.

*Rifedíre, *v. a.* wieder verwunden.

Rifêndere, *v. a.* wieder spalten; — le assi, die Breter noch einmal spalten; — un campo, umackern.

Riferíre, -isco, *v. a.* hinterbringen, berichten; erzählen; für attribuire, beimessen; riferir grazie, Dank abstatten. Riferirsi, sich beziehen; für rapportarsi, sich auf einen berufen.

Rifêrma, *f.* Bestätigung, Bekräftigung, *f.*

Rifermáre, *v.* Raffermare.

Riferráre, *v. a.* neu beschlagen.

Rifêrto, *m.* Bericht, *m.* Erzählung, *f.*

Rifétto, *m.* Verzug, *m.*

Rifezióne, *f. v.* Refezione.

Riffilo, *m.* Fratzengesicht, *n.*

Rifiammeggiáre, *v. n.* stark schimmern.

Rifiancáre, *v.* Rinfiancare.

Rifiataménto, *m.* Athmen, *n.* Athem, *m.*; für sollievo, Erholung, *f.*

Rifiatáre, *v. n.* athmen; Athem holen; für riaversi, zu Athem kommen.

Rificcáre, *v. a.* wieder hineinstecken oder schlagen; wieder wohin richten; für ripetere le stesse cose, wiedersagen.

Rifidáre, *v. n.* trauen, ein Vertrauen haben.

Rifiggere, *v. a. def.* rifissi, *part.* rifitto, wieder stecken, nageln.

Rifigliáre, *v. a. & n.* wieder Junge bekommen; *fig.* für rigermogliare, wieder hervorkeimen; *it.* wieder schwären.

Rifiguráre, *v. a.* wieder bilden.

*Rifinuáre, *v. n.* } aufhören, ab-
*Rifinuársi, *v. r.* } lassen.

Rifiniménto, *m.* äußerste Mattigkeit, *f.*

Rifiníre, -isco, *v. n.* aufhören; — *v. a.* für terminare, endigen; für esitare, ganz absetzen (Waaren); *it.* abmatten, zu Grunde richten.

Rifioriménto, *m.* Wiederaufblühen, *n.*; *it.* Zierath, *m.*

Rifioríre, -isco, *v. n.* wieder blühen; wieder in gute Umstände kommen; für render più vago, *v. a.* schmücken; aufputzen; für ribadire, bekräftigen.

Rifisso, *part. & agg.* worauf gerichtet.

*Rifiutaménto, *m. v.* Rifiuto.

Rifiutáre, *v. a.* verweigern, ausschlagen; für rinunciare, entsagen; — il padre, auf das väterliche Erbtheil Verzicht thun.

Rifiúto, *m.* Verweigerung, *f.*; für scarto, Ausschuß, *m.*; für ripudio, Verstoßung, *f.*

Riflessaménte, *avv.* durch den Gegenschein.

Riflessáre, *v. a.* zurückwerfen (das Licht).

Riflessióne, *f.* Rückprall des Lichts, Gegenschein, *m.*; für considerazione, Ueberlegung, *f.*; far seria —, reiflich überlegen.

Riflessivo, *agg.* nachdenkend.

Riflêsso, *m.* Widerschein, *m.*; *it.* Ueberlegung, *f.*; — *part.* zurückgeworfen; überlegt.

Riflèttere, *v. a. def.* riflêssi, *part.* riflêsso e riflettúto, die Strahlen zurückwerfen; widerscheinen; für considerare, überlegen.

Rifluíre, -isco, *v. n.* zurückfließen.

Riflússo, *m.* Ebbe, *f.*

Rifocillaménto, *m.* Erquickung, *f.*

Rifocilláre, *v. a.* erquicken, stärken.

Rifolgoráre, *v. n.* schimmern, leuchten.

Rifolo, *m. T.* Bö (Windstoß), *f.*

Rifondáre, *v. a.* wieder gründen; ausgraben.

Rifóndere, *v. a. def.* rifúsi, *part.* rifúso, umschmelzen; für nuovamente spándere, wieder ausschütten, vergießen.

Riforbíre, -isco, *v. a.* wieder säubern, putzen.

Rifórma, *f.* Umänderung, Verbesserung; Herstellung der Zucht, *f.*; — della Chiesa, Kirchenverbesserung; Reformation; Abschaffung; *it.* Abdankung, *f.*

Riformábile, *agg.* verbesserlich.

*Riformagióne, *f. v.* Riforma.

Riformáre, *v. a.* umschaffen, umändern; *it.* verbessern; einziehen, abdanken; — le spese, den Aufwand einschränken. Riformarsi, eine neue Gestalt bekommen.

Riformatóre, *m.* Verbesserer, *m.*

Riformazióne, *f. v.* Riforma.

Riforníre, -isco, *v. a.* von neuem versorgen.

Rifortificáre, *v. a.* verstärken.

Rifrágnere, } *T.* brechen
Rifrángere, *v. a.* } (von Lichtstrahlen).

Rifrangíbile, *agg. T.* brechbar (von Lichtstrahlen).

Rifrangibilità, *f. T.* Brechbarkeit der Lichtstrahlen, *f.*

Rifrátto, *m.* } *T.* Brechung des
Rifrazióne, *f.* } Lichts, *f.*

Rifreddáre, *v.* Raffreddare.

Rifréddo, *agg.* erkaltet.

Rifrenáre, *v.* Raffrenare.

*Rifrigeráre, *v. a.* abkühlen, erfrischen; *fig.* für ristorare, trösten, laben. Rifrigerarsi, kalt werden.

Rifrigerativo, *agg.* kühlend, erfrischend.

*Rifrigêrio, *m. v.* Refrigerio.

Rifriggere, *v. a. def.* rifrissi, *part.* rifritto, aufbraten, rösten.

*Rifrondíre, *v.* Rinfronzire.

Rifrústa, *f.* Aufsuchung; Durchsuchung, *f.*

Rifrustáre, *v. a.* aufsuchen, durchsuchen; — il mare, durchstreichen; für percuotere, schlagen.

Rifrústo, *m.* Tracht Schläge, *f.*

Rifuggíre, *v. n.* fliehen; seine Zuflucht nehmen.

Rifuggito, *m.* Flüchtling, *m.*

Rifúgio, *m.* Zuflucht, *f.*

Rifúlgere, *v. n. def.* rifúlsi, *part.* rifúlso, leuchten, schimmern.

Rifusióne, *f.* Schmelzung, *f.* Umguß *m.*

Rifutáre, *v. a.* widerlegen.

Rifutazióne, *f.* Widerlegung, *f.*

Riga, *f.* Zeile, Reihe, *f.* Streif, *m.*; di prima —, vom ersten Rang; *fig.* furbo ecc. di prima —, Erzschelm, *m.*

Rigáglia, *f.* Nebengewinn, *m.* Sporteln, *pl.* [(Blume), *m.*
Rigáglio, *m.* *T.* Ritterſporn
Rigagliuôla, *f.* Nebenprofitchen, *n.*
Rigágno, Rigágnolo, *m.* kleiner Bach; Ablauf des Waſſers (auf der Gaſſe), *m.*
Rigáre, *v. a.* befeuchten, benetzen; für tirar linee, liniiren.
Rigáto, *part.* benetzt; liniirt; geſtreift; archibuso —, gezogene Büchſe, *f.*
Rigátta, *f.* Wettrennen der Gondeln, *n.*
Rigattáto, *m.* Galgenſchwengel, *m.*
Rigattiêra, *f.* Trödlerin, *f.*
Rigattiêre, *m.* Trödler, *m.*
Rigeneráre, *v. a.* wiedererzeugen, wiederherſtellen; *fig.* umbilden, umſchaffen.
Regenerazióne, *f.* Wiedergeburt; *it.* Umbildung, *f.*; — dei costumi, Sittenverbeſſerung, *f.*
Rigentilíre, -isco, *v. a.* wieder verfeinern, geſitteter machen.
Rigermogliáre, *v. a.* wieder aufkeimen, wieder ausſchlagen.
Rigettáglia, *f.* Auswurf, *m.*
Rigettáre, *v. a.* verwerfen, ausſchließen; für sdegnare, verſchmähen, abweiſen; für vomitare, auswerfen.
Rigêtto, *m.* Ausſchuß, Auswurf, Wegwurf, *m.*
Righétta, *f.* Zeilchen, Streifchen, *n.*
Rigiacére, *v. n. def.* & *part.* wie giacere, wieder liegen.
Rigidaménte, *avv.* ſtreng, ſcharf.
Rigidétto, *agg.* etwas ſtrenge, ſcharf.
Rigidézza, Rigidità, *f.* Strenge, Schärfe, Starrheit, *f.*
Rígido, *agg.* ſtrenge, rauh, ſcharf; ſtarr; membra -e, ſtarre Glieder; l'alpi -e, die rauhen Gebirge; inverno —, ſtrenger Winter.
Rigiraménto, *m.* Drehen, *n.*; für circolazione, Umlauf, *m.*
Rigiráre, *v. n.* & *a.* herumdrehen; ſowie andar vagando, umherſtreichen; — *v. a.* — altrui, einen hinters Licht führen; — denari, ſein Geld umſetzen; — un negozio, ein Geſchäft betreiben.
Rigiratóre, *m. v.* Raggiratore.
Rigiratorêllo, *m.* Schelmchen, *n.* kleiner liſtiger Betrüger, *m.*
Rigirazióne, *f.* Kreislauf, Umlauf, *m.*
Rigíre, *v. a.* umkehren.
Rigíro, *m.* Umweg, Schleichweg, *m.* Umſchweife, *pl.*; für pretesto, Ausflucht, *f.* Vorwand, *m.*; für ordigno, Triebwerk, *n.*
Rigittáre, *v.* Rigettare.
Rigiúgnere, *v. a.* wieder einholen, erreichen; — *v. n.* wieder ankommen.
Rigiuocáre, *v. a.* wieder ſpielen.
* Rignáre, * Rigno, *v.* Ringhiare, Ringhio.
Rígo, *m.* Lineal; Richtſcheit, *n.*
Rigodére, *v. a.* wieder genießen.
Rigôglio, *m.* Dreiſtigkeit, *f.*; für orgoglio, Stolz, Uebermuth, *m.*; für soverchio pullular delle piante, geiler Wuchs; *T.* höchſter Punkt eines Gewölbes, *n.*
Rigoglióso, *agg.* ſtolz, dreiſt; *it.* allzu kraftvoll, zu geil wachſend.
Rigôgolo, *m.* Goldammer, Goldtroſſel, *f.*
Rigolétto, *m.* Reihen, Kreistanz, *m.*
Rigonfiaménto, *m.* Anſchwellen, Aufſchwellen, *n.*
Rigonfiáre, *v. n.* ſchwellen, anlaufen; — *v. a.* wieder aufblaſen.
Rigónfio, *agg.* geſchwollen; aufgeblaſen.
Rigóre, *m.* Härte, Strenge, *f.*; — della stagione, Rauhigkeit der Witterung, *f.*; für severità, Strenge, *f.*; für brivido, Schauer im Fieber, *m.*
Rigorísmo, *m.* ſtrenge Sittenlehre, *f.*
Rigorísta, *m.* ſtrenger Moraliſt, *m.*
* Rígoro, *m.* Bach, *m.*
Rigorosaménte, *avv.* ſtreng, ſcharf.
Rigorosità, *f.* Rauhigkeit, Härte; *fig.* Strenge, *f.*
Rigoróso, *agg.* ſcharf, ſtrenge; genau; inverno —, rauher Winter; in senso —, im engen Sinne.
* Rigóso, *agg.* benetzt, befeuchtet.
* Rigottáto, *agg.* kraus, lockig.
Rigovernáre, *v. a.* aufwaſchen, ſcheuern; putzen, reinigen.
Rigovernatúra, *f.* Spülicht, *n.*
Rigrattáre, *v. a.* wieder kratzen.
Rigridáre, *v. n.* wieder ſchreien, rufen.
Riguadagnáre, *v. a.* wiedergewinnen; für riacquistare, wiedererlangen.
Rigualcatójo, *m.* *T.* Setzkolbe (einer Kanone), *f.*
Riguardaménto, *m.* Blick, *m.*; Vorſicht, *f.*
Riguardánte, *m.* Zuſchauer, *m.*
Riguardáre, *v. a.* anſehen, anſchauen; *it.* achten, ehren; *it.* zurückblicken; *fig.* wohinwärts liegen; für badare, considerare, Acht geben, bedenken, in Obacht nehmen; für tendere, aver la mira a q. c., worauf ſehen, zielen; non vi riguardo, ich mache mir nichts daraus; — una cosa, etwas aufbewahren. Riguardarsi, auf ſeine Geſundheit ſehen; ſich ſchonen.
Riguardáto, *part.* & *agg.* angeſehen; vorſichtig.
Riguardatóre, *m.* Zuſchauer; Hüter, *m.*
Riguardévole, *agg.* anſehnlich.
Riguardevolménte, *avv.* auf eine anſehnliche Art.
Riguárdo, *m.* Anblick, Blick, *m.*; Anſehen, *n.*; für stima, Achtung; *it.* Schwierigkeit, *f.*; für mira, segno, Ziel, Augenmerk, *n.*; Hinſicht, Rückſicht, *f.*; in —, in Hinſicht; uomo di —, angeſehener Mann, *m*; senza —, ohne Schonung; für censo, Zins, *m.* Intereſſen, *n. pl.*
Riguardóso, *agg.* vorſichtig.
Riguaríre, -isco, *v. n.* geneſen.
* Riguiderdonaménto, *m.* *übl.* ricompensa, Belohnung, *f.*
Riguiderdonáre, *v. a.* wieder belohnen, vergelten.
Rigurgitáre, *v. n.* anlaufen, anſchwellen (vom Waſſer).
Rigúrgito, *m.* das Anſchwellen (des Waſſers).
Rigustáre, *v. a.* wieder verſuchen, koſten.
Rilasciáre, *v. a.* erlaſſen, nachlaſſen; *it.* losſaſſen.
Riláscio, *m.* Erlaß, Nachlaß, *m.*
Rilassaménto, *m.* Erſchlaffung, Nachlaſſung, *f.*; *it.* für rilassatezza, Verfall der Sitten, *m.*
Rilassáre, *v. a.* ſchlaff machen, nachlaſſen. Rilassarsi, matt werden, erſchlaffen.
Rilassatézza, *f.* Nachlaſſung, Erſchlaffung, *f.*
* Rilassazióne, *f. v.* Rilassamento.
Rilásso, *agg.* ſchlaff, ſchwach, träge; — *m.* cavalli di —, friſche Pferde, *pl.* Vorſpann, *m.*

Rilaváre, *v. a.* wieder waschen.
Rilavoráre, *v. a.* wieder umarbeiten (das Erdreich).
Rilegaménto, *m.* Einbinden, *n.*; Band, *m.*
Rilegáre, *v. a.* wieder binden; einbinden (ein Buch); für proibire, verwehren, hindern; für mandar in esilio, verweisen.
Rilegatúra, *f. v.* Rilegamento.
Rilêggere, *v. a. def.* riléssi, *part.* rilétto, wieder lesen.
Rilentaménte, *avv.* sachte; ganz gemach, *v.* Rilente.
Rilentaménto, *m.* Nachlassung, *f.*
Rilênte, Rilênto, *agg.* } a —, behutsam.
Rilessáre, *v. a.* wieder sieden.
Rilevaménto, *m.* Erhebung, Aufrichtung, *f.*
Rilevánte, *part.* erheblich; *it.* wichtig; beträchtlich.
Rileváre, *v. a.* wieder aufheben, aufrichten; *fig.* wieder aufhelfen; für confortare, trösten; für discernere, ersehen; *it.* davontragen, etwas von einer Sache haben; etwas aus einer Sache ersehen; — *v. n.* daran gelegen sein, nutzen; poco rileva, es liegt wenig daran. Rilevarsi, sich erheben; hervorstechen; *fig.* für sollevarsi, sich erholen.
Rilevataménte, *avv.* erhaben, vornehm, prächtig.
Rileváto, *part.* aufgerichtet; für ragguardevole, erhaben, groß; *it.* erhöht; petto —, gewölbte Brust; *it.* erzogen; — *m.* Erhöhung, *f.* [richtet, *m.*
Rilevatóre, *m.* Erretter; der auf-
*Rilêvo, Riliêvo, *m.* } Ueberbleibsel vom Essen, *pl.*; erhabene Arbeit, *f.*; *fig.* für rifiuto, Ausschuß, *m.*; *it.* Ehre, *f.* Ruhm, *m.*; basso —, halb erhabene Arbeit. *f.*; cosa di —, wichtige Sache, *f.*
Rilogáre, *v. a.* wieder an seine Stelle bringen; für riaffittare, wieder vermiethen.
Rilucênte, *part.* glänzend.
Rilucentézza, *f.* Glanz, Schimmer, *m.*
Rilúcere, *v. n.* glänzen, hervorleuchten.
Rilustráre, *v. a.* neuen Glanz geben; *it.* wieder verschönern.
Riluttánte, *part.* widerstrebend.
Riluttánza, *f.* Widerstrebung, *f.*
Ríma, *f.* Reim, *m.*; Verse, *pl.* Gedicht, *n.*; rispondere (alle) per le rime, derb antworten, nichts schuldig bleiben.
Rimacináre, *v. a.* wieder mahlen; wieder zerreiben.
Rimalmêzzo, *m.* Reim in der Mitte des Verses, *m.*
Rimandáre, *v. a.* wiederschicken; zurückschicken; für licenziare, fortschicken, abdanken; für recere, wegspeien.
Rimándo, *m.* Zurückschlagen des Balls, *n.*; di —, wiederum, abermals.
Rimaneggiáre, *v. a.* wieder anfühlen; wieder betasten; für riordinar le cose, wieder zurecht machen; aufs neue betreiben; *T.* umbrechen.
Rimanênte, *m.* Rest, Ueberschuß; Rückstand, *m.*
Rimanênza, *f.* Bleiben, *n.* Aufenthalt, *m.*: für rimasugli, Ueberbleibsel, *n.*
Rimanére, *v. n. def.* rimási, *part.* rimásto, bleiben; sich aufhalten; für astenersi, unterlassen, aufhören; — alla stiaccia, *fig.* in die Falle gehen; — attonito, ganz erstaunt sein; rimanti con Dio! gehab dich wohl! rimanersi, berückt, gefoppt sein; — senza sangue, heftig erschrecken; — con un palmo di naso, mit einer langen Nase abziehen; — dietro ad uno, einen überleben.
Rimangiáre, *v. a.* wieder essen.
Rimánte, *m.* Versemacher, *m.*
*Rimarcábile, Rimarchévole, *agg.* } beträchtlich, wichtig.
Rimárco, *m.* Wichtigkeit, *f.*; cosa di —, eine Sache von Wichtigkeit.
Rimáre, *v. a.* & *n.* reimen; sich reimen.
Rimário, *m.* Reimbuch, *n.*
Rimaritársi, *v. r.* sich wieder verheirathen.
*Rimáso, *m. v.* Rimasuglio.
Rimasticáre, *v. a.* wieder kauen; *fig.* bei sich erwägen.
Rimásto, *part.* & *agg.* geblieben, verblieben.
Rimasúglio, *m.* Ueberbleibsel, *n.* Rest, *m.* [schmied, *m.*
Rimatóre, *m.* Versemacher; Reim-
*Rimazióne, *f.* Nachforschung, *f.*
Rimbaldanzíre, -isco, *v. n.* wieder Muth bekommen.
Rimbalzáre, *v. n.* in die Höhe schnellen; zurückprallen; ausschlagen, gereichen.
Rimbálzo, *m.* Prall, Stoß, *m.*; saper q. c. di —, etwas vom Hörensagen wissen.
Rimbambíre, -isco, *v. n.* zum Kinde werden.
Rimbarbogíto, *agg.* kindisch geworden.
Rimbarcársi, *v. r.* sich wieder einschiffen.
Rimbastíre, -isco, *v. a.* anschlagen; leicht heften.
Rimbeccáre, *v. a.* mit dem Schnabel hacken; *fig.* wiederbellen.
*Rimbeccáta, *f.* Rimbécco, *m.* } fertige Antwort, *f.*; di —, Wort auf Wort antworten.
Rimbellíre, -isco, *v. a.* verschönern; — *v. n.* schöner werden.
Rimberciáre, *v. a.* ausflicken.
Rimbiancáre, *v. a.* wieder weißen.
Rimbiondíre, -isco, *v. a.* & *n.* blond machen oder werden.
Rimboccáre, *v. a.* & *n.* umstürzen; für ripiegare, überschlagen; für traboccare, überfließen; *it.* herunterwerfen.
Rimboccatúra, *f.* Ueberschlag, Umschlag, *m.*
Rimbombaménto, *m.* starker Widerschall, *m.*
Rimbombáre, *v. n.* widerschallen.
Rimbombévole, *agg.* widerschallend.
Rimbombío, Rimbómbo, *m.* } Widerschall, *m.*
Rimborsáre, *v. a.* erstatten; wieder bezahlen.
Rimborsazióne, *f.* Rimbórso, *m.* } Erstattung; Wiederbezahlung, *f.*
Rimbottáre, *v. a.* wieder auffüllen; *fig.* hinzuthun.
Rimbrénciolo, *m.* Fetzen, *m.*
Rimbrottáre, *v. a.* Vorwürfe machen; ausschelten.
Rimbrottatóre, *m.* Keifer; *fig.* Brummbär, *m.*
Rimbrottévole, *agg.* voller Vorwürfe; mürrisch.
Rimbrôtto, *Rimbrôttolo, *m.* } Vorwurf, *m.*
Rimbruttíre, -isco, *v. n.* häßlich werden.
Rimbucáre, *v. n.* wieder ins Loch kriechen; sich verstecken.

Rimbuffáre, *v. n.* entgegenbrausen, toben (vom Winde).

Rimburchiáre, *v. a. T.* bugsiren.

Rimediábile, *agg.* abhelflich; heilbar. [heilen.

Rimediáre, *v. a.* vermitteln;

Rimediatóre, *m.* Vermittler, *m.*

Rimêdio, *m.* Mittel, Hülfsmittel, *n.* Hülfe, *f.*; für medicamento, Arznei, *f.*

Rimeditáre, *v. a.* wieder nachdenken. [machen.

Rimeggiáre, *v. a.* reimen; Verse

Rimembránza, *f.* Andenken, *n.* Erinnerung, *f.*

Rimembráre, *v. n.* sich erinnern; — *v. a.* erinnern; erwähnen.

Rimemoráre, *v.* Rammemorare.

Rimenáre, *v. a.* zurückführen; für dimenare, umrühren, schütteln; *it.* befühlen.

Rimendáre, *v. a.* ausbessern; flicken.

Rimendatóre, *m.* Flicker, *m.*

Rimendatúra, *f.* } Flickerei, *f.*
Rimêndo, *m.* }

Rimenío, *m.* Schütteln, Rütteln, *n.*

***Riméno**, *m. v.* Ritórno.

Rimentíta, *f.* abermalige Bestrafung der Lügen, *f.*

***Rimeritaménto**, *m.* Vergeltung, *f.* [lohnen.

Rimeritáre, *v. a.* vergelten; be-

Rimescolaménto, *m.* Vermischung, Verwirrung, *f.*; Aufruhr, *m.*; für improvviso terrore, Schauder, *m.* Entsetzen, *n.*; *fig.* vertrauter Umgang, *m.*

Rimescolánza, *f.* Mischung, *f.* Gemisch, *n.*

Rimescoláre, *v. a.* rühren, mischen, mengen; für rifondere, umarbeiten, umschmelzen. Rimescolarsi, sich womit abgeben; zusammenfahren, erschrecken.

Riméssa, *f.* Zurückbringung; Zurücksendung, *f.*; *it.* witzige Gegenantwort; *it.* Aufhebung des Bannes, *f.*; für rampollo, Sproß, Schößling, *m.*; *T.* Remesse, *f.* übermachtes Geld, *n.*; — de' legni, Remise, *f.*; Wagenschoppen, *m.*

Rimessaménte, *avv.* bescheiden, gelassen.

Rimessíbile, *agg.* erläßlich.

Rimessióne, *f.* Ueberlassung (seiner Sache dem Urtheile eines andern; Erlassung; Vergebung, *f.*

Rimessitíccio, *m.* Sprößling (eines alten Stammes), *m.*

Rimésso, *agg.* kleinmüthig, kriechend; für volgare, niedrig; stile —, voce -a, fader Stil, schwache Stimme; *it.* für ribadito, vernietet; — *m. T.* eingelegte Arbeit, *f.*

Rimêsta, *f.* Rühren, *n.*; für rimbrotto, Vorwurf, *m.*

Rimestáre, *v. a.* rühren, mengen.

Riméttere, *v. a. def.* rimísi, *part.* rimésso, wieder hinlegen, hinsetzen, hinstellen; hinbringen; für rilasciare, nachlassen; ablassen, erlassen; für por in arbitrio d'alcuno, der Willkür jemandes überlassen; *it.* wieder bekommen, wieder treiben; — in sesto, in Ordnung bringen; — la gamba slogata, das verrenkte Bein wieder einrichten; — la sessione ad altro giorno, die Sitzung auf einen andern Tag verschieben; — del suo, das Seinige zusetzen; *T.* remittiren (Gelder durch Wechsel übermachen); — sù, wieder aufbringen; — il nemíco, den Feind zurückschlagen; — *v. n.* wieder ausschlagen; *it.* wiederkehren; wiederkommen (vom Fieber). Rimettersi, sich zufrieden stellen, nachgeben; — in cammino, sich wieder auf den Weg machen; für riferirsi, sich berufen; *it.* für riaversi, wieder zu Kräften kommen; — in carne, wieder am Leibe zunehmen; rimêttersela, nach dem Munde reden.

Rimettiménto, *m.* Ueberlassung ꝛc. *f.*

Rimettitíccio, *m.* Schößling, *m.*

Rimiglioráre, *v. a.* besser machen.

Rimiráre, *v. a.* ansehen, betrachten.

***Rimíro**, *m.* Blick, Anblick, *m.*

Rimischiáre, *v. a.* vermengen; *it.* verwirren.

Rimissióne, *f.* Erlassung, *f.*; für rassegnazione, Ergebung, *f.*

Rimisuráre, *v. a.* wieder messen.

Rimmolláre, *v. a.* wieder einweichen.

Rimoderáre, *v. a.* mäßigen.

Rimodernáre, *v. a.* nach der neuen Art umarbeiten.

Rímola, *f.* Ritzchen, *n.*

Rimolináre, *v. n.* wirbeln; sich drehen.

Rimondaménto, *m.* Reinigung, *f.*

Rimondáre, *v. a.* reinigen; — gli alberi, schälen; *it.* ausästen. [mento.

Rimondatúra, *f. v.* Rimonda-

Rimontáre, *v. n.* wieder hinaufsteigen; wieder steigen (vom Preise); für importare, sich belaufen, betragen; — *v. a.* wieder auf das Pferd setzen; wieder schäften; *it.* (die Uhr) wieder aufziehen.

Rimorbidáre, *v. a.* wieder erweichen.

Rimorchiáre, *v. a.* freundlich auszanken; *T.* bugsiren.

Rimôrchio, *m. T.* Bugsiren, *n.*; *fig.* für doglianza, Klagen, *pl.*

Rimôrdere, *v. a. def.* rimôrsi, *part.* rimôrso, wieder beißen; *fig.* beunruhigen, innerlich nagen; *it.* für rampognare, ausschelten.

Rimordiménto, *m.* Gewissensbiß, *m.*

Rimoríre, *v. n.* wieder ausgehen; verlöschen. [ren.

Rimormoráre, *v. n.* wieder mur-

Rimôrso, *m.* Gewissensbiß, *m.*; — *part.* reuevoll.

Rimôrto, *agg.* überaus blaß.

Rimóso, *agg.* ritzig.

Rimôsso, *agg.* entfernt, weit.

Rimostránza, *f.* Vorstellung, Warnung, *f.*

Rimostráre, *v. a.* vorstellen, zu Gemüthe führen.

Rimotaménte, *avv.* fern, von weitem.

Rimôto, *agg.* entlegen, abgelegen.

Rimoviménto, *m.* } Wegräumung,
Rimozióne, *f.* } Wegschaffung, *f.*

Rimpadronírsi, *v. r.* sich wieder bemächtigen.

Rimpalmáre, *v. n. T.* kalfatern.

Rimpaludáre, *v. n.* sumpfig, morastig werden.

Rimparáre, *v. a.* wieder lernen.

Rimpastáre, *v. a.* wieder kneten; *it.* umarbeiten.

Rimpatriársi, *v. r.* wieder in sein Vaterland zurückkehren.

Rimpauríre, *v. n.* wieder in Furcht gerathen.

Rimpecciáre, *v. a.* — uno, mit jemand zusammentreffen.

Rimpeciáre, *v. a.* wieder theeren; pichen.

Rimpeduláre, *v. a.* neu besoh-
len; aver dato il cervello,
gli orecchi a —, närrisch sein,
taub sein.
Rimpennáre, *v. a.* wieder be-
fiedern.
Rimpennársi, *v. r.* sich bäumen
(von Pferden).
Rimpêtto, *prep.* di —, a —,
gegenüber. [den.
Rimpiagáre, *v. a.* wieder verwun-
Rimpiágnere, *v. a. def.* & *part.*
wie piangere, beklagen, be-
weinen.
Rimpiastráre, *v. a.* wieder be-
kleistern; für racconciare, aus-
bessern. [bergen.
Rimpiattáre, *v. a.* verstecken, ver-
Rimpiazzáre, *v. a.* die Stelle
ersetzen.
Rimpicciolíre, -isco, *v. a.* ver-
kleinern; — *v. n.* kleiner wer-
den, abnehmen.
Rimpinguáre, *v. a.* wieder mästen.
Rimpinzaménto, *m.* Anfüllung, *f.*
Rimpinzáre, *v. a.* vollstopfen, an-
füllen.
Rimpolpáre, *v. n.* wieder fett wer-
den, wieder Fleisch bekommen.
Rimpolpettáre, *v. n.* bekräftigen.
Rimpopoláre, *v. a.* wieder be-
völkern. [der schwären.
Rimpostemíre, -isco, *v. n.* wie-
Rimpozzáre, *v. n.* stehen bleiben
(vom Wasser).
Rimpregnáre, *v. n.* wieder schwan-
ger werden.
Rimprocciaménto, *m.* Vor-
rückung, *f.*; Vorwurf, *m.*
Rimprocciáre, *v. a.* vorrücken;
vorwerfen.
Rimprôccio, *m.* Vorwurf; Ta-
del, *m.* [machend.
Rimproccióso, *agg.* Vorwürfe
Rimprométtere, *v. a. def.* &
part. wie promettere, wieder
versprechen. [tadeln.
Rimprottáre, *v. a.* vorwerfen;
Rimprôtto, *m. v.* Rimproccio.
Rimproverábile, *agg.* tadelns-
würdig. [proverazione.
Rimproveraménto, *m. v.* Rim-
Rimproveráre, *v. a.* vorwerfen,
vorhalten; für rampognare,
tadeln; für rinfacciare insul-
tando, spotten.
*Rimproverazióne, *f.* } Vorwurf,
*Rimproverío, } Tadel;
Rimprôvero, *m.* } *it.*
Spott, *m.* [brüllen.
Rimugghiáre, *v. n.* wieder blöken,

Rimugináre, *v. a.* durchstöbern,
durchsuchen, herumstören.
Rimula, *f.* Ritzchen, Spaltchen, *n.*
Rimultiplicáre, *v. a.* noch mehr
vermehren.
*Rimuneraménto, *m.* } *v.* Ri-
*Rimuneránza, *f.* } munera-
zione. [gelten.
Rimuneráre, *v. a.* belohnen, ver-
Rimunerativo, *agg.* vergeltend,
belohnend.
Rimuneratóre, *m.* Vergelter, *m.*
Rimunerazióne, *f.* Vergeltung,
Belohnung, *f.*
Rimuôvere, *v. a. def.* & *part.*
wie muovere, wieder bewe-
gen; für tor via, wegräumen,
wegschaffen; *it.* entfernen; —
uno dall' impiego, einen von
seinem Dienst absetzen; für
distornare, abhalten; — il
pensiere da qualche cosa,
seine Gedanken von etwas ab-
wenden. [zumauern.
Rimuráre, *v. a.* wieder mauern;
Rimurchiáre, *v. a. T.* bugsiren.
Rimúrchio, *m. T.* Bugsiren, *n.*
Rimutaménto, *m.* Abänderung, *f.*
Rimutáre, *v. a.* umändern, ab-
ändern.
Rimutazióne, *f. v.* Rimutamento.
Rimutévole, *agg.* veränderlich.
Rína, *f. T.* Meerengel (ein See-
fisch), *m.* [erbittern.
Rinacerbíre, -isco, *v. a.* wieder
Rinarráre, *v. a.* wiedererzählen.
Rináscere, *v. a. def.* rinácqui,
part. rináto, wieder geboren
werden, wieder entstehen; (von
Gestirnen) wieder aufgehen;
für rivivere, wieder aufleben.
Rinasciménto, *m.* } Wiederge-
Rináscita, *f.* } burt, *f.*; für
rinnuovamento, Erneuerung, *f.*
Rinavigáre, *v. n.* wieder zur
See gehen.
Rincacciáre, *v. a.* zurückjagen,
fortjagen.
Rincagnársi, *v. r.* mürrisch aus-
sehen. [nasig.
Rincagnáto, *part.* platt, stumpf-
Rincalciáre, *v.* Rincacciare.
Rincaloríre, -isco, *v. a.* wieder
entzünden, anfeuern.
Rincalzáre, *v. a.* befestigen, ver-
wahren; für sollecitare, ei-
nem zusetzen, in einen dringen;
für incalzare, nachsetzen; — il
discorso, nachdrücklich reden.
Rincalzarsi, zu Kräften kom-
men.

Rincalzáta, *f.* } Befestigung;
Rincálzo, *m.* } *fig.* Hülfe, Un-
terstützung, *f.*
Rincantáre, *v. a.* wieder ver-
auctioniren.
Rincantucciársi *v. r.* sich in
einen Winkel verstecken.
Rincaponíre, -isco, *v. n.* hart-
näckig werden. [eingerathen.
Rincappáre, *v. n.* wieder hin-
Rincappelláre, *v. a.* anhäufen;
— *v. n.* wiederkommen (von
Krankheiten). [aufschlagen.
Rincaráre, *v. a.* & *n.* vertheuern,
Rincarnáre, *v. n.* wieder an
Fleisch zunehmen; zuwachsen.
Rincartáre, *v. a.* wieder in Pa-
pier schlagen.
Rincattivíre, -isco, *v. n.* wieder
böse, schlecht werden.
Rincavalláre, *v. a.* wieder aufs
Pferd setzen; für provvedére di
nuovi cavalli, mit neuen Pfer-
den versehen.
Rincéffo, *m.* Vorwurf, *m.*
Rincerconíre, -isco, *v. a.* ver-
derben, schal, kahmig werden.
Rinchináre, *v. a.* beugen, krüm-
men; *it.* einen neuen Besuch
abstatten.
Rinchiúdere, *v.* Racchiudere.
Rinchiúso, *m.* Einschluß, *m.*;
— *part.* verschlossen, einge-
schlossen. [pern.
Rinciampáre, *v. n.* wieder stol-
Rincígnere, *v. n. def.* rin-
cínsi, *part.* rincínto, wieder
schwanger werden.
Rinciprigníre, -isco, *v. n.* sich
wieder entzünden.
Rincivilírsi, -isco, *v. r.* höflich,
gesittet werden.
Rincolláre, *v. a.* wieder leimen.
Rincominciáre, *v.* Ricominciare.
Rincóntra, *avv.* alla —, ent-
gegen, gegenüber.
Rincontráre, *v. a.* antreffen, be-
gegnen; entgegengehen.
Rincóntro, *m.* Begegnung, *f.*;
it. für successo, Vorfall, *m.*;
di —, *prep.* gegenüber.
Rinconvertírsi, *v. r.* sich wieder
verwandeln. [rung, *f.*
Rincoraménto, *m.* Aufmunte-
Rincoráre, *v. a.* aufmuntern,
Muth machen. Rincorarsi,
wieder Muth bekommen.
Rincordáre, *v. a.* wieder bezie-
hen (eine Geige rc.).
Rincorporáre, *v. a.* wieder ein-
verleiben.

*Rincórrere, *v. a.* nachlaufen; *fig.* sich wieder erinnern.
*Rincórsa, *f.* Anlauf, Ansatz, *m.*
Rincréscere, *v. n. def.* rincrêbbi, *part.* rincresciúto, verdrießen, zum Ueberdruß werden; für dispiacére, mißfallen; leid thun; mi rincresce del vostro male, euer Unglück thut mir leid.
Rincrescévole, *agg.* verdrießlich.
Rincresciménto, *m.* Verdruß, *m.* Mißfallen, *n.*
Rincresciòso, *agg. v.* Rincrescevole.
Rincrespáre, *v. a.* wieder kräuseln.
Rincrudíre, -isco, *v. a.* wieder schlimm machen, erbittern.
Rinculáre, *v. a.* zurückweichen, zurückgehen. Rincularsi, zurücklaufen.
Rinculáta, *f.* rückgängige Bewegung, *f.*
Rindirizzáre, *v. a.* wieder wohin wenden.
Rinegáre, *v. a.* verleugnen; vom Glauben abfallen.
Rinegáto, *m.* Renegat, abtrünniger Christ, *m.*
Rinettáre, *v. a.* wieder reinigen, putzen.
Rinettatúra, *f.* Reinigen, *n.*; für immondizia, Unrath, *m.*
Rinétto, *agg.* gereinigt.
Rinfacciaménto, *m.* Vorwurf, Tadel, *m.*
Rinfacciáre, *v. a.* vorwerfen; vorrücken.
Rinfamáre, *v. a.* wieder zu Ehren bringen.
Rinfantocciáre, *v. n.* kindisch, albern werden; — *v. a.* für rimêttere in assetto, wieder ankleiden.
Rinferrajoláre, *v. a.* in einen Mantel hüllen.
Rinferráre, *v. a.* wieder mit Eisen beschlagen; *fig.* wieder in guten Stand bringen.
Rinfervoráre, *v. a.* wieder in Eifer bringen.
Rinfiammagióne, *f.* Entzündung, *f.*
Rinfiammáre, *v. a.* wieder entzünden; *fig.* anfeuern.
Rinfiancaménto, *m.* Stützen, *n.*
Rinfiancáre, *v. a.* Gebäude verwahren, stützen.
Rinfiláre, *v. a.* wieder einfädeln, wieder anreihen.
*Rinfloráre, *v.* Rifiorire.

Rinfocáre, *v. a.* stark erhitzen, entzünden; *fig.* anfeuern.
Rinfocolaménto, *m.* Entzündung, *f.*
Rinfocoláre, *v. a. v.* Rinfocare.
Rinfocolársi, *v. r.* sich erhitzen; sich entrüsten.
Rinfoderársi, *v. r.* einlaufen, sich einziehen.
Rinfóndere, *v. a. def.* rinfúsi, *part.* rinfúso, wieder hinzuthun, zugießen, zuschütten, verschlagen lassen.
Rinfondiménto, *m.* Hinzuthuung, Zugießung, *f.*; *fig.* für noja, fastidio, Verdruß, Aerger, *m.*; Verschlagen der Pferde, *n.*
Rinformáre, *v. a.* umbilden, umschaffen.
Rinformazióne, *f.* neue Belehrung, *f.*
Rinfornáre, *v. a.* wieder in den Ofen schieben.
Rinforzaménto, *m.* Verstärkung, Hülfe, *f.*
Rinforzáre, *v. a.* verstärken. Rinforzarsi, sich stärken, stark werden.
*Rinforzáta, *f.* } *v.* Rinforza-
Rinfôrzo, *m.* } mento.
Rinfoscársi, *v. r.* sich verdunkeln.
Rinfrancaménto, *m.* Erholung, *f.*; für risarcimento, Schadloshaltung, *f.*
Rinfrancáre, *v. a.* stärken, befestigen. Rinfrancarsi, sich erholen.
Rinfrancescáre, *v. a.* wiederholen.
Rinfrángere, *v. a. def.* rinfránsi, *part.* rinfránto, wieder zerbrechen.
Rinfránto, *part.* zerbrochen; — *m.* damastene Arbeit, *f.*
Rinfratellársi, *v. r.* sich verbrüdern.
Rinfrenáre, *v. a.* wieder zäumen; zähmen.
Rinfrescaménto, *m.* Erfrischung; *it.* Erquickung, *f.*
Rinfrescáre, *v. a.* erfrischen, abkühlen; *it.* erquicken, laben; für rinnuovare, auffrischen, erneuern. Rinfrescarsi, kühl, frisch werden; sich abkühlen.
Rinfrescáta, *f.* Erfrischung, Kühle, *f.*; alla —, bei kühler Tages- oder Jahreszeit.
Rinfrescatívo, *agg.* erfrischend.
Rinfrescatójo, *m.* Kühlgefäß, *n.*
Rinfrésco, *m.* Erfrischung, *f.*
Rinfrigidársi, *v. r.* wieder kalt werden.
Rinfrignáto, *agg.* mürrisch, gerunzelt.

Rinfronzíre, -isco, *v. n.* neues Laub treiben. Rinfronzirsi, sich anputzen.
Rinfusióne, *f.* Zuguß, *m.*
Rinfúso, *part.* hinzugegossen, wieder vollgefüllt; für confuso, verworren; (von Pferden) verschlagen; alla -a, verwirrt, durcheinander.
Ringagliardíre, -isco, *v. a.* wieder stärken.
Ringalluzzársi, *v. r.* sich brüsten, sich viel wissen.
Ringambáre, *v. a.* mit einem neuen Beine, Schafte versehen.
Ringangheráre, *v. a.* wieder mit Thürangeln versehen; wieder zusammenfügen.
Ringeneráre, *v. a.* wiedererzeugen.
Ringentilíre, -isco, *v. a.* verschönern; verfeinern.
Ringhiáre, *v. a.* (die Zähne) fletschen, knurren; *it.* wiehern.
Ringhiêra, *f.* Rednerbühne, *f.*; *it. v.* Balcone.
Rínghio, *m.* Fletschen; *it.* Knurren der Hunde, *n.*
Ringhióso, *agg.* beißend, böse.
Ringhiottíre, -isco, *v. a.* wieder einschlucken, verschlucken.
Ringioíre, -isco, *v. n.* sich freuen, fröhlich werden.
Ringiovaníre, *v. n.* sich verjüngen.
Ringiovialíre, -isco, *v. n.* sich wieder freuen.
Ringiráre, *v. n.* sich drehen.
Ringojáre, *v. a.* wieder hineinschlucken.
Ringorgaménto, *m.* Anschwellen des Wassers, *n.*
Ringorgáre, *v. n.* anlaufen (von Gewässern).
Ringorgo, *m. v.* Ringorgamento.
Ringranáre, *v. a.* wieder mit Korn besäen.
Ringrandíre, -isco, *v. a.* vergrößern, vermehren.
Ringrassáre, *v. n.* wieder zunehmen, fett werden.
Ringravidaménto, *m.* neue Schwängerung, *f.*
Ringravidáre, *v. n.* wieder schwanger werden.
Ringraziábile, *agg.* verdankbar.
Ringraziaménto, *m.* Dank, *m.* Danksagung, *f.*
Ringraziáre, *v. a.* danken, sich bedanken.
Ringrinzíre, -isco, *v. a.* zusammenrunzeln.

Ringrossáre, v. a. dicker, stärker machen; für riaccrescere, rinforzare, verstärken, vermehren.
Ringurgitáre, v. n. anlaufen, schwellen (von Gewässern).
Rinnaffiáre, v. a. wieder begießen.
Rinnalzaménto, m. Erhöhung, Erhebung, f.
Rinnalzáre, v. a. wieder erhöhen.
Rinnamorársi, v. r. sich wieder verlieben.
Rinnegaménto, m. Verleugnung, f. Abfall (vom Glauben), m.
Rinnegáre, v. a. vom Glauben abfallen; jemandes Partei verlassen.
Rinnegáto, part. verleugnet; gottlos; — m. Renegat, m.
Rinnestaménto, m. Pfropfung, Impfung, f.
Rinnestáre, v. a. wieder pfropfen.
Rinnovagióne, f. } Erneuerung, f.
Rinnovaménto, m. }
Rinnováre, v. a. erneuern; wiederholen.
Rinnováta, f. v. Rinnovagione.
Rinnovatóre, m. Erneuerer, m.
Rinnovazióne, f. v. Rinnovagione.
Rinnovelláre, v. a. erneuern.
Rinnovellazióne, f. Erneuerung, f.
Rinocerónte, m. Nashorn, n.
Rinománza, f. Ruf, Ruhm, m.
Rinomáre, } rühmen; berühmt machen.
*Rinomináre, v. a. }
Rinomináto, part. & agg. in gutem Rufe, berühmt.
Rinováre, ecc. v. Rinnovare, ecc.
Rinquartáre, v. a. die Zahl vier voll machen; in vier Viertel theilen.
Rinquartáto, part. in vier Viertel getheilt.
Rinsaccáre, v. a. wieder einsacken; — v. n. (im Reiten) Stöße bekommen.
Rinsaldaménto, m. Befestigung, f.
Rinsalvatichíre, -isco, v. n. wieder verwildern.
Rinsanguináre, v. a. wieder blutig machen; (eine Wunde) wieder aufreißen.
*Rinsanicáre, v. a. heilen, gesund machen.
Rinsavíre, -isco, v. n. sich wieder klug betragen.
Rinsegnáre, v. a. wieder unterweisen; weisen.
Rinselvársi, v. r. wieder Wald werden; wieder in den Wald hineingehen.
Rinserenire, v. a. erheitern, aufheitern.
Rinserráre, v. a. einschließen, verschließen.
Rinsignorírsi, -isco, v. r. sich wieder bemeistern.
Rintanársi, v. r. sich verkriechen; für appiattarsi, sich verstecken.
Rintasáre, v. a. wieder verstopfen.
Rintegráre, v. a. wieder ganz machen, ergänzen.
Rintegrazióne, f. Ergänzung, f.
Rintêndere, v. a. def. rintési, part. rintéso, wieder hören, verstehen.
Rinteneríre, -isco, v. a. wieder erweichen; it. rühren.
*Rinteraménto, m. Ergänzung, f.
Rinterrogáre, v. a. wieder fragen.
Rinterzáre, v. a. verdreifachen; dreimal wiederholen.
Rintiepidáre, v. a. } wieder lau machen.
Rintiepidíre, -isco, }
Rintoccáre, v. n. angeschlagen werden (von Glocken).
Rintócco, m. Anschlagen der Glocke, n.
Rintonacáre, v. a. wieder übertünchen.
Rintoppaménto, m. Hinderniß, n. Anstoß, m.
Rintoppáre, v. n. worauf stoßen, antreffen; — v. a. ausflicken.
Rintôppo, m. Begegnung, f.; it. Hinderniß, n. Anstoß, m.
Rintórno, m. Umfang, Umkreis, m.
Rintracciaménto, m. Ausspürung, f.
Rintracciáre, v. a. ausspüren, ausforschen.
Rintracciatóre, m. Ausforscher, m.
Rintronaménto, m. Widerschall, m.
Rintronáre, v. n. ertönen, erschallen.
Rintuóno, m. Schall, Hall, Widerhall, m. Dröhnen, n.
Rintuzzaménto, m. Stumpfmachen der Spitze, n.; fig. für reprimento, Unterdrückung, f.
Rintuzzáre, v. a. stumpf machen; fig. demüthigen, niederschlagen; für diminuire, vermindern, benehmen. Rintuzzarsi, für infiacchirsi, stumpf werden.
Rinúnzia, f. } Entsagung, f. Verzicht, m.
*Rinunziaménto, m. }
Rinunziáre, v. a. entsagen, Verzicht thun; für rifiutare, abschlagen, versagen; für riferire, berichten, hinterbringen.
Rinunziatóre, m. Hinterbringer, m.
Rinunziazióne, f. Entsagung; Versagung, f.
Rinvalidíre, -isco, v. a. wieder gültig machen.
Rinveníre, v. a. def. rinvénni, part. rinvenúto, wiederfinden; — v. n. für riaversi, wieder zu sich kommen; it. aufquellen.
Rinverberáre, v. Riverberare.
Rinverdíre, v. a. wieder grünend machen; — v. n. wieder grünen.
Rinvergáre, v. a. erfinden, erforschen; antreffen.
Rinvertíre, v. n. zurückkehren, umkehren; für riuscir vero, eintreffen (von Träumen).
Rinverzáre, v. a. verkeilen.
Rinverzicáre, v. n. } wieder grünen;
Rinverzíre, -isco, }
— v. a. für ristabilire, verbessern.
Rinvescáre, v. a. wieder mit Vogelleim bestreichen.
Rinvesciárda, f. Klatsche, Postträgerin, f.
Rinvesciárdo, m. Neuigkeitsträger, m.
Rinvesciáre, v. a. Neuigkeiten zutragen.
Rinvestíre, v. a. wieder beleben.
Rinviáre, v. a. fortschicken, abdanken.
Rinvigoráre, v. n. v. Rinvigorire.
Rinvigoriménto, m. Herstellung der Kräfte, f.
Rinvigoríre, -isco, v. n. sich erholen; — v. a. stärken, ermuntern, munter machen.
Rinviliáre, v. a. den Preis herabsetzen; — v. n. wohlfeiler werden.
Rinvilíre, v. Avvilire.
Rinviluppáre, v. Inviluppare.
Rinvincidíre, v. a. wieder schlaff machen.
Rinvitáre, v. a. wieder einladen.
Rinvíto, m. neue Einladung, f.
Rinvivírsi, v. r. wieder aufleben.
Rinvogliáre, v. a. Lust machen, lüstern machen.
Rinvólgere, v. a. def. & part. wie volgere, einwickeln, einschlagen.
Rinvôlgolo, m. Bündel, Päckchen, n.
Rinvoltáre, v. a. v. Rinvolgere.
Rinvôlto, m. Packet, Bündel, n.; — part. eingewickelt.
Rinvoltúra, f. Einwickeln, n.; Umschlag, m.
Rinzaffáre, v. a. zustopfen, verstopfen.
Rinzaffatúra, f. Bewurf, Anwurf, m.

Rinzeppáre, *v. a.* verfeilen.
Rio, *m.* Bach, *m.*
*Rio für reità, Verbrechen, *n.* Bosheit, *f.*; — *agg.* für rêo, böse; strafbar; anno rio, unfruchtbares Jahr, *n.*; — *avv.* rio in buono, eins ins andere gerechnet, in Bausch und Bogen.
Riobbligáre, *v. a.* wieder verbinden.
Riondêlla, *f. v.* Randêllo.
*Rióne, *m.* Viertel von der Stadt, *n.*
Riordináre, *v. a.* wieder einrichten.
Riordíre, *v. a. T.* anbäumen, wieder anzetteln.
Riosserváre, *v. a.* wieder beobachten.
*Riótta, *f.* Hader, Zank, *m.*
*Riottáre, *v. n.* zanken, streiten.
Riottóso, *agg.* zänkisch, eigensinnig.
Riôzzolo, *m.* Bächelchen, *n.*
Ripa *f.* Ufer, *n.*; für rupe, steiler Ort, *m.*
Riparábile, *agg.* ersetzlich.
Riparaménto, *m.* Ausbesserung; für difesa, Verwahrung, *f.*
Riparáre, *v. a.* vorbauen; abhelfen; für difendere, verwahren; für ristaurare, ausbessern; für impedire, vietare, wehren, Einhalt thun; — l'onore, eine Ehrenerklärung thun; — *v. n.* für ricovrarsi, sich wohin begeben; sich schützen; flüchten.
Riparáta, *f.* Ziel (beim Pferderennen), *n.*
Riparatóre, *m.* Vorbauer, Hersteller, *m.*
Riparatúra, } Ausbesserung,
Riparazióne, *f.* } Herstellung, *f.*
Riparláre, *v. n.* wieder reden, sprechen.
Ripáro, *m.* Mittel, *n.* Ausweg, *m.*; Schutzwehr, *f.*
Ripartigióne, *f.* } Verthei-
Ripartiménto, *m.* } lung, *f.*
Ripartíre, -isco, *v. a.* eintheilen, vertheilen.
Ripartitaménte, *avv.* mit richtiger Vertheilung.
*Ripárto, *m. v.* Ripartimento.
Ripartoríre, -isco, *v. a.* wieder gebären.
Ripáscere, *v. a.* weiden; *fig.* speisen.
Ripassáre, *v. a.* & *n.* zurückgehen; wieder durchgehen; wieder vorbeigehen 2c. *v.* Passare.
Ripassáta, *f.* Rückweg, Vorbeigang, *m.*; dare una —, etwas, eine Sache nochmals durchgehen; fare una — ad alcuno, jemand einen Verweis geben.
Ripasseggiáre, *v. n.* wieder spazieren gehen.
Ripatíre, -isco, *v. a.* wieder leiden.
Ripatriáre, *v. a.* aus dem Banne thun. Ripatriarsi, wieder in sein Vaterland gehen.
Ripeccáre, *v. n.* wieder sündigen.
Ripensáre, *v. a.* wieder denken, überdenken.
Ripentáglio, *m.* Gefahr, *f.*; porre a —, in Gefahr setzen.
Ripentiménto, *m.* Reue, Bereuung, *f.*
Ripentírsi, *v. r.* bereuen.
Ripentíto, *part.* reuig.
Ripentitóre, *m.* der etwas bereut.
Ripercôsso, *part.* & *agg.* wieder geschlagen; für riflesso, zurückfallend (vom Lichte).
Ripercotiménto, *m.* Rückschlag, *m.*
Ripercuôtere, *v. a.* wieder zurückschlagen; für riflettere, zurückwerfen (Licht 2c.).
Ripercussióne, *f.* Rückstoß, Rückschlag, *m.*; für riflesso, Widerschein, *m.*
Ripercussívo, *agg.* zurücktreibend.
Ripêrdere, *v. a.* wieder verlieren.
Riperêlla, *f.* kleines Ufer, *n.* kleiner Damm, *m.*
Ripesáre, *v. a.* nachwägen; *fig.* für ponderare, erwägen.
Ripescáre, *v. a.* wieder herausfischen; *fig.* für rintracciare, fleißig suchen, erforschen.
Ripestáre, *v. a.* zerstoßen, kleinstoßen.
Ripetênte, *part.* wiederholend.
Ripêtere, *v. a.* wiederholen; *it.* gerichtlich verlangen.
Ripetiménto, *m.* Wiederholung, *f.*
Ripetitóre, *m.* Repetent, *m.*
*Ripetitúra, } *v.* Ripetimento.
Ripetizióne, *f.* }
Ripezzáre, ecc *v.* Rappezzare, ecc.
Ripiacére, *v. n. def.* ripiácqui, wieder gefallen.
Ripiaciménto, *m.* neues Vergnügen; Wohlgefallen, *n.*
Ripiágnere, *v. n. def.* & *part.* wie piagnere, wieder weinen; — *v. a.* für dolersi, beklagen.
Ripiáno, *m.* Absatz (auf der Treppe); Fußboden, *m.*
Ripiantáre, *v. a.* wieder pflanzen; für collocar di nuovo, wieder stellen.
Ripicchiáre, *v. a.* wieder pochen; *fig.* für rifare, wieder anfangen.
Ripícchio, *m.* Gegenschlag, *m.*
Ripidézza, *f.* Steilheit, *f.*
Rípido, } steil, abschüssig.
*Ripidóso, *agg.* }
Ripiegaménto, *m. v.* Ripiegatura.
Ripiegáre, *v. a.* zusammenlegen, falten; *it.* biegen; für ammazzare, umbringen; für morire, sterben; für riflêttere, zurückwerfen. Ripiegarsi, sich falten, sich biegen; sich umschlagen; für prender altra direzione, eine andere Wendung nehmen, wieder auf das Vorige kommen.
Ripiegatúra, *f.* Falte, *f.* Bruch, *m.*; für ritorcitura, Drehung, *f.*
Ripiêgo, *m.* Ausflucht; Entschuldigung, *f.*; Ausweg, *m.*; für ricetto, Zuflucht, *f.*; numero di —, *T.* theilbare Zahl, *f.*
Ripienézza, *f.* Ueberfüllung, *f.*
Ripiêno, *m.* Ausfüllung, *f.*; für pleonasmo, Füllwort, *n.*; *T.* für trama, Einschlag im Weben, *m.*; — *agg.* voll, angefüllt.
Ripigliaménto, *m.* Vorwurf, *m.*
Ripigliáre, *v. a.* wiedernehmen; wieder anfangen; für ammonire, ermahnen; — le forze, wieder zu Kräften kommen; — fiato, sich wieder erholen; — il discorso, ein Gespräch wieder anknüpfen.
Ripígnere, *v. a.* zurückstoßen.
Ripilogáre, *v. a.* kürzlich wiederholen.
Ripínto, *part.* zurückgestoßen.
Ripiôvere, *v. n.* wieder regnen.
Riplacáre, *v. a.* wieder besänftigen.
Ripolíre, *v.* Ripulire.
Ripónere, *v.* Riporre.
Ripopoláre, *v. a.* wieder bevölkern.
Ripórgere, *v. a.* wieder darreichen, darbieten.
Ripórre, *v. a. def.* & *part.* wie porre, wieder hinsetzen, hinlegen; für collocare, setzen, legen, stellen; *it.* zurücklegen; verwahren, wegthun; *it.* für ripiantare, wieder pflanzen; — il corpo, einen Leichnam beisetzen; riporsi a far checchessía, etwas wieder vornehmen; andare a riporsi, sich verstecken, sich überwunden geben; — una gamba slogata, ein Bein wieder einrenken.
Riportáre, *v. a.* wieder hintra-

gen, wiederbringen; für rife-rire, hinterbringen, erzählen; für acquistare, davontragen; *it.* aufschieben; — *v. r.* sich beziehen, berufen.
Riportatóre, *m.* Hinterbringer, *m.*
Ripôrto, *m.* Art Stickerei, *f.*; Beschlag (an einem Buche), *m.*
Riposaménto, *m.* Ausruhen, *n.*; Ruhe, *f.*
Riposáre, *v. n.* ruhen, ausruhen; für cessare, sich legen, aufhören; — *v. a.* ruhen lassen; für posar di nuovo, aufs neue setzen. Riposarsi sopra uno, sich auf einen verlassen.
Riposáto, *part.* ausgeruht; *it.* ruhig, gelassen.
*Riposévole, *agg.* ruhig, still.
*Ripositôrio, *m.* Behältniß; Gestell, *n.*
Ripôso, *m.* Ruhe, Stille, *f.*; giorno di —, Ruhetag, *m.*
Ripôsta, *f.* Hinlegung, Ersparung, *f.*; far la —, Vorrath anschaffen; für méttere da parte, für die Zukunft zurücklegen. [weise.
Ripostaménte, *avv.* heimlicher-
Ripostíglio, *Ripostignolo, *m.* Fach, Behältniß, *n.*
Ripôsto, *part.* & *agg.* hingesetzt, zurückgelegt ꝛc.; für nascosto, verborgen, versteckt.
Ripregáre, *v. a.* wieder bitten.
Riprêmere, *v. a.* wieder pressen, ausdrücken; *fig.* für reprimere, unterdrücken, bändigen.
Riprêndere, *v. a. def.* riprési, *part.* ripréso, wiedernehmen; wiederfangen; für correggere, ammonir biasimando, strafen, tadeln, verweisen; — il discorso, das Gespräch wieder anknüpfen. Riprendersi, sich bessern, sich ändern.
Riprendévole, *agg.* tadelhaft, verwerflich. [Tadel, *m.*
*Riprendiménto, *m.* Verweis,
Riprenditóre, *m.* der verweist, tadelt. [strafbar.
Riprensíbile, *agg.* verweislich,
Riprensióne, *f. v.* Riprendimento.
Riprensiva, *f.* Tadel, Verweis, *m.*; *it. T.* Unterköthigkeit, *f.*
Riprensóre, *m.* Bestrafer, *m.*
Riprésa, *f.* Wiederholung, *f.*; für riprensione. Verweis, Tadel; Ertrag in Geld, *m.*; a più -e, zu wiederholten malen.
*Ripreságlia, *f. v.* Rappresaglia.

Ripresentáre, *v.* Rappresentare.
Ripréso, *part.* & *agg.* wieder genommen; getadelt ꝛc.
Riprestáre, *v. a.* wieder borgen.
Riprincipiáre, *v. a.* wieder anfangen.
Ripristináre, *v. a.* in den vorigen Stand setzen; *T.* das genommene Recht wiedergeben.
*Riprobáto, *v.* Riprovato.
Riprodúrre, *v. a. def.* riprodússi, *part.* riprodótto, wieder hervorbringen.
Riproduzióne, *f.* Hervorbringen, *n.*
Ripromèttere, *v. a. def.* & *part.* wie promettere, wieder versprechen. Ripromettersi, sich versprechen, hoffen.
Ripropórre, *v. a.* wieder vortragen. [theuern.
Riprotestáre, *v. a.* wieder be-
Riprôva, *f.* Beweis, *m.* Probe, *f.*; in —, zum Beweis.
Riprovagione, *f.* Verwerfung; *it.* Verstockung, *f.*
Riprováre, *v. a.* wieder versuchen; für condannare, confutare, verwerfen, widerlegen; für riprovarsi, seine Kräfte nochmals versuchen.
Riprováto, *part.* nochmals versucht ꝛc.; — *m.* von Gott Verworfener, *m.*
Riprovazione, *f. v.* Riprovagione.
Riprovedére, *v. a.* wieder versehen, anschaffen.
Ripruôva, *f. v.* Riprova.
Ripudiáre, *v. a.* ausschlagen; verstoßen (seine Frau).
Ripúdio, *m.* Verstoßung seiner Frau, *f.*; *it.* Entsagung seines Eigenthums, *f.*
Ripugnánte, *part.* widerstrebend; für ributtante, widrig.
Ripugnánza, *f.* Widerstrebung, *f.*; für avversione, Abscheu; *T.* Widerspruch, *m.*
Ripugnáre, *v. a.* & *n.* widerstreben, widerstreiten, entgegen sein; *it.* einen Widerspruch enthalten.
Ripúgnere, *v. a.* wieder stechen.
Ripuliménto, *m.* Säuberung, Polirung; Politur, *f.*
Ripulire, -isco, *v. a.* säubern, poliren, glätten; *fig.* für limare, verbessern.
Ripulitore, *m.* Polirer, *m.*
Ripulitúra, *f. v.* Ripulimento.
Ripullulàre, *v. n.* wieder ausschlagen, keimen.

Ripúlsa, *f.* abschlägige Antwort, Versagung, *f.*; dar la —, einen Korb geben. [sagen.
Ripulsáre, *v. a.* abschlagen, ver-
Ripurgáre, *v. a.* wieder reinigen.
*Riputaménto, *m.* Erachten, *n.* Meinung, *f.*
Riputáre, *v. a.* halten, meinen; für attribuire, beimessen, zuschreiben.
Riputazióne, *f.* Erachten; Ansehen, *n.* Ruf, *m.*
Riquadráre, *v. a.* viereckig machen.
Riquadratúra, *f.* nochmalige Vierecknng, *f.*
Riquádro, *m.* viereckiger Raum, *m.*
Riquisizióne, *f. v.* Requisizione.
Rirallegrársi, *v. r.* sich wieder erfreuen.
*Risa, *f.* Gelächter, *n.*
Risácca, *f.* Brandung, *f.*
Risája, *f.* Reisfeld, *n.*
Risaldaménto, *m.* Löthung; *fig.* Zuheilung, *f.*
Risaldáre, *v. a.* löthen; *fig.* zuheilen.
Risaldatúra, *f. v.* Risaldamento.
Risaliménto, *m.* Wiederhinaufsteigen, *n.*
Risalire, *v. n.* wieder hinaufsteigen.
Risaltáre, *v. n.* wieder, oder zurückspringen, prallen; für sporgere in fuora, vorstehen; vorragen; für spiccare, sich auszeichnen, hervorstechen.
Risálto, *m.* Vorragung, *f.*; Vorsprung im Bau, *m.*; dar —, hervorstechen lassen.
Risalutáre, *v. a.* wieder grüßen, dem Gruße danken.
Risalutazióne, *f.* Gegengruß, *m.*
Risamináre, *v. a.* nochmals untersuchen.
Risanábile, *agg.* heilbar.
Risanaménto, *m.* Heilung, Genesung, *f.* [genesen.
Risanáre, *v. a.* heilen; — *v. n.*
Risanciáno, *m.* der gern lacht, Lacher, *m.*
Risapére, *v. a. def.* & *part.* wie sapere, erfahren, Nachricht haben.
Risarciménto, *m.* Ausbesserung, Ergänzung, *f.*; für compenso, Vergütung, *f.*
Risarcire, -isco, *v. a.* ausbessern, ergänzen; für compensare, ersetzen, vergüten.
Risáta, *f.* (spöttisches) Gelächter, *n.*
Risbadigliáre, *v. n.* wieder gähnen.
Riscagliáre, *v. a.* wieder werfen,

zurückschleudern; wieder abschuppen; aufs neue aufschneiden.
Riscaldaménto, *m.* Erwärmung, Erhitzung, *f.*; für adiramento, Entrüstung, *f.*; Hitzblattern, *pl.*
Riscaldáre, *v. a.* wärmen, erhitzen; heizen; — *v. n.* für patire, angehen; verderben (vom Korn und Mehl). Riscaldarsi, sich wärmen; sich entrüsten; *it.* für infervorirsi, eifrig werden; — per uno, sich eines annehmen; ihn vertheidigen; — d'amore, von Liebe entbrennen. [mento.
Riscaldazióne, *f. v.* Riscalda-
Riscappáre, *v. n.* wieder entwischen. [(Stiefel).
Riscappináre, *v. a.* vorschuhen
Riscattáre, ecc. *v.* Ricattare, ecc.
Riscégliere, *v. a. def.* riscèlsi, *part.* riscèlto, wieder wählen, auslesen. [wahl, *f.*
Risceglíménto, *m.* neue Aus-
Riscérre, *v. a. v.* Riscegliere.
Rischiaraménto, *m.* Aufklärung, Aufhellung, *f.*; *fig.* für allegrezza, Fröhlichkeit, *f.*
Rischiaráre, *v. a.* aushellen, aufklären, erheitern; *fig.* für dilucidare, spiegare, erklären; — *v. n.* klar, hell werden.
Rischiáre, *v. a.* & *n.* wagen; in Gefahr sein; chi non risica, non rosica, wer nichts wagt, gewinnt nichts.
Rischiaríre, *v. a. v.* Rischiarare.
Rischiévole, *agg.* gefährlich.
Ríschio, *m.* Gefahr, *f.*
Rischióso, *agg. v.* Rischievole.
Risciacquáre, *v. a.* abspülen, ausspülen.
Risciacquáta, *f.* Verweis, Wischer, *m.*
Risciacquatójo, *m.* Spülkessel, *m.*
Riscontáre, *v. a.* abziehen, abrechnen.
Riscontráre, *v. a.* antreffen, begegnen; vergleichen, nachzählen; — *v. n.* eintreffen.
Riscóntro, *m.* Begegnung, *f.*; für confronto, Vergleichung, *f.*; für notizia, Nachricht, Anzeige, *f.*; — di stanze, Reihe Zimmer; — d'aria, di vento, Zugluft, *f.* Zugwind, *m.*; trovar —, den rechten Mann finden; *pl.* -i di cassa, Kassenüberschlag, *m.* [brechen.
Riscoppiáre, *v. n.* wieder auf-
Riscórrere, *v. a.* wieder durchlaufen, durchgehen; überdenken; für rivedere, nachsehen.
Riscorticáre, *v. a.* wieder schinden.
Riscôssa, *f.* Wiedereinlösung, Wiedererlangung, *f.*; stare alle -e, keine Antwort schuldig bleiben; *it.* im Hinterhalte liegen. [treibung, *f.*
Riscossióne, *f.* Einnahme, Ein-
Riscôsso, *part.* & *agg.* eingefordert, wieder eingelöst; *it.* aufgeweckt.
Riscotiménto, *m.* Einforderung der Gelder *rc.*, *f.*
Riscotitore, *m.* Einnehmer, *m.*
Riscrívere, *v. a.* wieder abschreiben; für rispondere a lettere, schriftlich antworten; *it.* ein Rescript geben.
Riscuôtere, *v. a. def.* riscôssi; *part.* riscôsso, eintreiben, einfordern; für riscattare, einlösen, auslösen. Riscuotersi, seinem Schaden wieder beikommen; für liberarsi, sich losmachen; vor Furcht zusammenfahren; — dal sonno, vom Schlafe erwachen, im Schlafe auffahren.
Risdegnársi, *v. r.* wieder in Zorn gerathen, böse werden.
Risecáre, *v. a.* abschneiden.
Riseccáre, *v. a.* austrocknen. Riseccarsi, vertrocknen.
Riseccitánte, *agg.* Lachen erregend.
Risedére, *v. n.* residiren, wohnen.
*Risèdio, *m.* Residenz, Wohnung, *f.*
Riséga, *f. T.* Vorsprung (im Bau), *m.*
Risegáre, *v. a.* abschneiden; trennen; entfernen.
Risegatúra, *f.* Abschnitt; Einschnitt, *m.*
Riségna, *f.* Abtretung, Niederlegung eines Amtes, *f.*
Risegnáre, *v. a.* abtreten, niederlegen; für sottoscrivere, unterschreiben. [zione.
Risegnazióne, *f. v.* Rassegna-
Riseguíre, *v. a.* wieder fortsetzen.
Risembráre, *v.* Rassembrare.
Riseminàre, *v. a.* wieder säen.
Risentiménto, *m.* Verdruß, Unwille, *m.*; far — di qc., seine Unzufriedenheit über etwas zu erkennen geben, äußern.
Risentíre, *v. a.* wieder hören; fühlen, empfinden; für risonare, wieder schallen. Risentirsi, erwachen; *it.* für rientrar in se stesso, sich erholen, wieder zu sich kommen; inne, gewahr werden; — delle ingiurie, das Unrecht ahnden, darüber unwillig werden.
Risentíto, *part.* & *agg.* wieder gehört; erwacht; *it.* empfindlich; für piccante, lebhaft; stark schmeckend.
Risêrba, *f.* } Rückhalt, *m.*
*Riserbánza, *f.* } Aufbehaltung; Verschwiegenheit, *f.*; Vorbehalt, *m.* Ausnahme, *f.*
Riserbáre, *v. a.* aufbehalten, vorbehalten; *it.* für salvare, bewahren; für aver riguardo, ansehen, achten, schonen.
Riserbatezza, *f.* Zurückhaltung, *it.* Bescheidenheit, *f.*
Riserbáto, *part.* & *agg.* aufbehalten; für eccettuato, ausgenommen; für circospetto, zurückhaltend, verschwiegen; andar — con uno, mit einem sehr behutsam verfahren.
Riserbazióne, *f.* Aufbehaltung; Bewahrung, *f.*
Risêrbo, *m.* Bewahrung, *f.*; Vorrath, *m.*; mêtter in —, etwas beiseite legen; tenére in —, vorräthig haben.
Riserraménto, *m.* Stopfung; für rinserramento, Einschließung, Zusammendrängung, *f.*
Riserráre, *v. a.* wieder verschließen; einschließen; zusammendrängen.
Risêrva, *f.* ecc. *v.* Riserba, ecc.
Riservagióne, *f. v.* Riserbazione.
Riservíre, *v. a.* von neuem dienen; Gegendienste erweisen.
*Risguardáre, } *v.* Riguar...
*Risguárdo, ecc. }
Risíbile, *agg.* zu lachen fähig.
Risibilità, *f.* Vermögen zu lachen, *n.*
Risicáre, } *v.* Rischiare, Ri-
Rísico, ecc. } schio, ecc.
Risigállo, *m. T.* Rauschgelb, *n.*
*Risimigliáre, *v.* Rassomigliare.
Risíno, *m.* sanftes Lächeln, *n.*
Risípola, *f.* Rose, *f.* Rothlauf, *m.*
*Risistênza, } *v.* Resist...
*Risístere, }
Rísma, *f.* Ries (Papier), *n.*; Haufen, *m.*; für setta, Sekte, *f.*
Riso, *m. pl.* le -a, Lachen, *n.*; smascellarsi, scoppiare, scompisciarsi dalle risa, sich bald todt lachen *rc.*; risa grasse, ein

lautes, schallendes Gelächter; *it.* —, Reis, *m.*; magiare i risi, Reis essen; — *part.* gelacht; ausgelacht; verhöhnt.
Risoffiáre, *v. a.* wieder blasen.
Risognáre, *v. a.* wieder träumen.
Risoláre, *v. a.* besohlen.
Risollecitáre, *v. a.* wieder anliegen, antreiben.
Risolleticáre, *v. a.* wieder kitzeln.
Risolutaménte, *avv.* ohne Bedenken.
Risolutézza, *f.* Entschlossenheit, *f.*
Risolutívo, *agg.* auflösend, zertheilend.
Risolúto, *part.* & *agg.* aufgelöst; für determinato, beschlossen; entschlossen; membra -e, abgemattete Glieder, *pl.*
Risoluzióne, *f.* Auflösung eines Zweifels, *f.* 2c.; für decisione, Entschließung, *f.* Entschluß, *m.*
Risolvénte, *part.* entschließend; auflösend.
Risôlvere, *v. a.* auflösen, beschließen; vertreiben (eine Krankheit); — un dubbio, einen Zweifel heben. Risolversi, sich entschließen; für sicogliersi, zergehen, sich auflösen.
Risolvíbile, *agg.* auflöslich.
Risolviménto, *m.* Auflösung, *f.*
Risomigliáre, *v.* Rassomigliare.
Risommáre, *v. a.* wieder zusammenzählen.
Risonánza, *f.* Klang, Schall, *m.*; für significazione, Bedeutung, *f.*
Risonáre, *v. a.* erschallen lassen; — *v. n.* für rimbombare, erschallen, ertönen.
Risorbíre, -isco, *v. a.* wieder einschlürfen.
Risórgere, *v.* Risurgere.
Risorgiménto, *m.* Auferstehung; *fig.* Wiederherstellung, *f.*
*Risôrto, *m.* Zins, *m.*; für giurisdizione, Obergerichtsbarkeit, *f.*; — *part.* auferstanden.
Risospígnere, } wieder zu-
Risospíngere, *v. a.* } rückstoßen.
Risotterráre, *v. a.* wieder eingraben; begraben.
Risottométtere, *v. a.* wieder unterwerfen.
Risovvenire, *v. n.* } wieder er-
Risovvenírsi, *v. r.* } innern.
Risparmiaménto, *m.* Ersparniß, *f.*
Risparmiáre, *v. a.* sparen; *it.* schonen; risparmiarla ad alcuno, es einem zu gut halten.
Risparmiatóre, *m.* Sparer; guter Wirth, *m.*
Rispármio, *m.* Ersparniß, *f.*; Erspartes, *n.*
Risparmióso, *agg.* sparsam, ersparend.
Risparmiúccio, *m.* Sparpfennig, *m.*
Rispazzáre, *v. a.* wieder ausfegen.
Rispedíre, -isco, *v. a.* aufs neue versenden.
Rispêgnere, *v. a.* wieder auslöschen.
Rispêndere, *v. a.* neuen Aufwand machen.
Rispêrgere, *v. a.* besprengen.
Rispettábile, *agg.* ehrwürdig.
Rispettánte, *part.* ehrerbietig.
Rispettáre, *v. a.* ehren, achten.
Rispettévole, *agg.* ehrerbietig.
Rispettivaménte, *avv.* mit Rücksicht, in Beziehung, in Hinsicht.
Rispettívo, *agg.* rücksichtlich; gegenseitig.
Rispêtto, *m.* Achtung, Ehrerbietung, *f.* Respect, *m.*; mancar ad alcuno di —, jemand die schuldige Achtung versagen; uomo di —, Mann von Ansehen; senza — di persone, ohne Ansehen der Person; presentare i suoi -i, seine Ehrerbietung bezeigen; per, a, in —, in Vergleich; per —, wegen, um ... willen; senza tanti -i, ohne viele Umstände; per ogni buon —, für jedenFall.
Rispettosaménte, *avv.* ehrerbietig.
Rispettóso, *agg.* ehrerbietig, ehrfurchtsvoll.
Rispianáre, *v. a.* wieder abgleichen; für dichiarare, erklären.
Rispianáto, *m.* Ebene, *f.*
Rispígnere, *v. a.* zurückstoßen.
Rispigolaménto, *m.* neue, nochmalige Nachlese, *f.*
Rispigoláre, *v. a.* Nachlese halten.
Rispíngere, *v. a. v.* Rispignere.
Rispiráre, ecc. *v.* Respirare, ecc.
*Rispítto, *m.* Rast, Ruhe, *f.*
Risplendênte, *part.* glänzend.
*Risplendênza, *f. v.* Risplendimento.
Risplêndere, *v. n.* leuchten, glänzen, schimmern; *fig.* für distinguersi, sich auszeichnen.
*Risplendévole, *agg.* glänzend.
Risplendiménto, *m.* Glanz, Schimmer, *m.*
Rispogliáre, *v. a.* wieder ausziehen, ausplündern.
Rispondênte, *part.* antwortend; *it.* entsprechend.
Rispondênza, *f.* Uebereinstimmung, *f.*
Rispondere, *v. a. def.* rispósi, *part.* rispôsto, antworten, beantworten; für corrispondere, entsprechen; für etwas stehen; senza — parola, ohne ein Wort zu erwidern; — ai comandi, den Befehlen nachkommen; *it.* für garantire, Bürge sein; (im Spiele) Farbe bekennen; *it.* wohinzu liegen, Ausgang haben (von Thüren und Fenstern).
Rispondersi, einstimmig sein; für opporsi, sich widersetzen.
Rispondévole, *agg.* verhältnißmäßig.
Risponsábile, *agg.* verantwortlich; — *m.* Bürge, *m.*
*Risponsióne, *f.* Antwort; Bürgschaft, *f.*
*Rispônso, *m.* Orakelspruch; Richterspruch, *m.*
Risposáre, *v. a.* wieder verheirathen.
Rispôsta, *f.* Antwort, Erwiderung, *f.*; *prov.* a tal proposta tal —, wie die Frage, so die Antwort.
Rispôsto, *part.* geantwortet.
Risprangáre, *v. a.* zusammenfügen.
Risputáre, *v. a.* wieder ausspeien.
Risquotíbile, *agg.* eintreiblich, zahlbar.
Rissa, *f.* Zank, Streit, *m.* Gebalge, *n.*
Rissánte, *part.* zänkisch.
Rissáre, *v. n.* zanken; sich raufen, balgen.
Rissóso, *agg. v.* Rissante.
Ristabiliménto, *m.* Wiederherstellung, *f.*
Ristabilíre, -isco, *v. a.* wiederherstellen.
Ristagnáre, *v. a.* wieder verzinnen; stillen (Blut 2c.); — *v. n.* aufhören zu rinnen.
Ristágno, *m.* Stillen des Bluts, *n.*
Ristámpa, *f.* Abdruck, *m.* neue Auflage, *f.*
Ristampáre, *v. a.* abdrucken, neu auflegen.
*Ristáre, *v.* Restare.
Ristáta, *f.* Stillstand, Halt, *m.*
Ristauráre, ecc. *v.* Ristorare, ecc.
Ristecchíre, -isco, *v. n.* vertrocknen.
Ristilláre, *v. a.* nochmals destilliren.
*Ristío, *v.* Restio.
*Ristituíre, *v.* Restituire.
Ristoppáre, *v. a.* vermachen, verstopfen.

Ristoraménto, *m.* Wiederherstellung, *f.*; für compenso, Erstattung, *f.*
Ristoráre, *v. a.* wiederherstellen, stärken, erquicken; für compensare, ersetzen, erstatten; für riparare, herstellen. Ristorarsi, sich erholen.
Ristoratívo, *agg.* stärkend, erquickend.
Ristoratóre, *m.* Wiederhersteller, *m.*
Ristorazióne, *f.* } Labung, Er-
Ristôro, *m.* } quickung, *f.*; für riparazione, Wiederaufrichtung, *f.*; für risarcimento, Ersetzung, *f.*; *fig.* Trost, *m.*
Ristrettaménte, *avv.* kürzlich, in wenig Worten.
Ristrettívo, *agg.* einschränkend.
Ristrétto, *part.* & *agg.* zusammengezogen; *it.* eingehüllt; eingeschränkt; für rinchiuso, eingeschlossen; bedeckt; — nelle spalle, mit den Achseln zuckend; un vivere —, armes, kärgliches Leben; — prezzo, das Genaueste (vom Preise); in —, kürzlich; auszugsweise; — *m.* für compendio, Auszug, Hauptinhalt, *m.*
Ristrignere, *v. a. def.* ristrínsi, *part.* ristrétto, verengen, zusammenziehen; drängen; *it.* einschließen, einschränken; einziehen; — il ventre, verstopfen (den Leib); für obbligare, costringere, nöthigen, zwingen; *fig.* beängstigen. Ristringersi, sich zusammenziehen; ristrignétevi in quel buco, versteckt, verkriecht euch in dies Loch, — con uno, sich mit einem genau einlassen; — nelle spalle, die Achseln zucken; — nelle spese, seine Ausgaben mehr einschränken.
Ristrigniménto, *m.* *v.* Ristringimento.
Ristríngere, *v. a.* *v.* Ristrignere.
Ristringiménto, *m.* Zusammenziehung, *f.*; Einschränkung, *f.*; für costipazione, Verstopfung des Leibes, *f.*
Ristropicciáre, *v. a.* wieder reiben.
Ristuccáre, *v. a.* wieder vergipsen; für nauseare, überdrüßig machen. Ristuccarsi, überdrüßig werden.
Ristúcco, *agg.* überdrüßig; für sazio, ganz satt.
Ristudiáre, *v. a.* wieder studiren.
Ristuzzicáre, *v. a.* wieder reizen.
Risúcchio, *m.* Zurückprallen (der Wogen), *n.*
Risudáre, *v. n.* wieder schwitzen; triefen.
Risuggelláre, *v. a.* wieder versiegeln.
Risultaménto, *m.* Erfolg, *m.* Resultat, *n.*
Risultáre, *v. n.* erfolgen, entspringen, entstehen; — in danno, zum Nachtheil gereichen.
Risultáto, *m.* Resultat, *n.*
Risupíno, *agg.* rücklings gelegt.
Risúrgere, *v. n. def.* risôrsi, *part.* risôrto, wieder aufstehen, sich wieder aufrichten; für risuscitare, auferstehen; für risultare, entspringen; *fig.* wieder blühen.
Risurgiménto, *m. v.* Risorgimento.
Risurrezióne, *f.* Auferstehung, *f.*
Risuscitaménto, *m.* Auferweckung; *fig.* neue Belebung; Herstellung, *f.*
Risuscitáre, *v. a.* auferwecken; *fig.* wiederbeleben; — *v. n.* auferstehen; *fig.* sich erholen.
Risuscitazióne, *f.* Auferweckung, *f.*
Risvegghiáre, *v. a.* erwecken, aufwecken, ermuntern; *fig.* rege machen.
Risvegliaménto, *m.* Erwachen, *n.*
Risvegliáre, *v. a.* *v.* Risvegghiare.
Risviáre, *v. a.* wieder vom Wege abbringen.
Ritagliáre, *v. a.* wieder schneiden; beschneiden, abschneiden.
Ritagliatóre, *m.* Schnitthändler, *m.*
Ritáglio, *m.* Abschnittsel, *n.*; Schnitthandel, *m.*; vêndere a —, Schnitthandel führen; ritagli, Schnittsel, *pl.*
Ritardaménto, *m.* } Verzöge-
Ritardánza, *f.* } rung, *f.* Verzug, *m.*
Ritardáre, *v. a.* verzögern, aufhalten; für sospendere, hemmen.
Ritardazióne, *f.* } Aufschub, *m.*
Ritárdo, *m.* } Verzögerung, *f.*
Ritégno, *m.* Zurückhaltung, *f.*; für ostácolo, Hinderniß, *n.* Widerstand, Anhalt, *m.*; für sostegno, Geländer, *n.*; für ritentiva, Gedächtniß, *n.*; senza —, ohne Rückhalt.
Ritemênza, *f.* neue Furcht, *f.*
Ritemére, *v. n.* wieder befürchten; *it.* sich fürchten.
Ritemperáre, *v. a.* wieder mäßigen.
Ritêndere, *v. a.* wieder spannen; ausdehnen, ausstrecken.
Ritenênza, *f.* Zurückhaltung, *f.* Abhalten, *n.*
Ritenére, *v. a. def.* ritênni, wieder halten; für rattenere, impedire, abhalten, zurückhalten; aufhalten, hemmen; für serbare per se, zurückbehalten; behalten, bei sich behalten; für trattenere, unterhalten; — una opinione, bei einer Meinung beharren; — un segreto, ein Geheimniß bewahren. Ritenersi, sich halten, enthalten.
Ritenévole, *agg.* fähig zu behalten.
Riteniménto, *m. v.* Ritegno.
*Ritenitíva, *f. v.* Ritentiva.
Ritenitívo, *agg. v.* Ritenevole.
Ritenitójo, *m.* Halt, Anhalt, *m.* Geländer, *n.*; *it.* Schutz, Damm, *m.*
Ritentáre, *v. a.* wieder versuchen.
Ritentíva, *f.* Gedächtnißkraft, *f.* Erinnerungsvermögen, *n.*
Ritenúta, *f.* Zurückhaltung, *f.* Rückhalt, *m.*
Ritenutaménte, *avv.* zurückhaltend; *it.* vorsichtig.
Ritenutézza, *f.* Zurückhaltung, Enthaltung; Vorsicht, *f.*; für moderazione, Mäßigung, *f.*
Ritenúto, *part.* & *agg.* zurückhaltend; für costante, standhaft, tapfer; für impedito, verhindert, abgehalten; für carcerato, verhaftet.
Ritenzióne, *f.* Zurückbehaltung; Zurückhaltung; Vorenthaltung; *it.* Verhaftung, *f.*
Ritêssere, *v. a.* wieder weben; *fig.* wiederholen.
Ritignere, *v. a.* auffärben, umfärben.
Ritiraménto, *m.* Zusammenziehung, *f.*; für ritiro, Einsamkeit, *f.*
Ritiráre, *v. a.* wieder ziehen, zurückziehen, einziehen; — *v. n.* für contrarsi, eingehen, einlaufen. Ritirarsi, sich zusammenziehen (von Nerven); einlaufen (von Zeugen); *T.* — un foglio, noch einmal drucken, wieder umziehen. Ritirarsi, sich zurückziehen; für rifugiarsi,

sich begeben, wohin flüchten; für andar via, abgehen, abstehen.

Ritiráta, *f.* Rückzug, *m.*; für scusa, Ausflucht, Ausrede, *f.*; für ritiro, Einsamkeit, *f.*

Ritiratamónte, *avv.* beiseits, allein.

Ritiratézza, *f.* Eingezogenheit, *f.*

Ritiráto, *agg.* eingezogen; — *part.* zurückgezogen ꝛc.; luogo —, abgelegener Ort, *m.*

Ritíro, *m.* Einsamkeit, *f.*

Rítmico, *agg. T.* rhythmisch abgemessen.

Rítmo, *m. T.* Silbenmaß, *n.* Rhythmus, *m.*; *it.* der Wohlklang, Numerus.

Ríto, *m.* Gebrauch; — sacro, Religionsgebrauch, *m.*

Ritoccaménto, *m.* wiederholte Berührung; *fig.* Ausbesserung, *f.*; Aufschlagen des Preises, *n.*; nochmalige Durchsicht, *f.*

Ritoccáre, *v. a.* wieder berühren; — alcuna opera, ein Werk, Gemälde ꝛc. verbessern, ausbessern; nochmals durchsehen; — *v. n.* für tornare, wieder heimgesucht werden; — il grano, die Getreidepreise erhöhen; *fig.* — una corda, wieder auf das Vorige kommen. Ritoccarsi, *fig.* sich noch schmücken.

Ritócco, *m.* Aufschlagen des Preises, *n.*; *it.* das Auffrischen; — *agg.* wieder berührt ꝛc.

Ritôgliere, *v. a. def.* ritôlsi, *part.* ritôlto, wiedernehmen, zurücknehmen; — un fiume, einen Fluß ableiten.

Ritoglimento, *m.* Wiedernehmung, Zurücknahme, *f.*

Ritôlto, *part.* wiedergenommen ꝛc.

Ritondáre, *v. a.* rund machen, abrunden.

Ritondáto, *m.* Umkreis, *m.* Rundung, *f.*

Ritondétto, *agg.* hübsch rund; *it.* fett, derb.

Ritondézza, } Runde, Run-
Ritondità, *f.* } dung, *f.*

Ritóndo, *agg.* rund.

Ritôrcere, *v. a. def.* ritôrsi, *part.* ritôrto, wieder drehen; *it.* drehen, beugen, krümmen; zurückwenden, wegwenden.

Ritorciménto, *m.* } Drehung;
Ritorcitúra, *f.* } Beugung; Krümme, *f.*

Ritornaménto, *m. v.* Ritorno.

Ritornáre, *v. a.* wieder zurückbringen, wiedergeben; zurückstellen; — *v. n.* umkehren, zurück- oder wiederkommen; zurückgehen; — a se, in sich gehen; — in se, wieder zu sich kommen; — in uno, auf eins hinauslaufen, dasselbe sein; — bene, nützlich werden, nützlich sein.

Ritornáta, *f.* Zurückkunft, Rückkehr, *f.*

Ritornèllo, *m.* Schlußreim, *m.*; *it.* ein Ritornell; (hier ein Beispiel:) Fiore d'abete, | Se voi la vostra figlia non mi date, | Io ve la ruberò: e allor piagnerete!

Ritornévole, *agg.* wo man wieder zurückgehen kann.

Ritórno, *m.* Zurückkunft, Rückkehr, Rückreise, *f.*; Gang in die Runde, *m.*; fare un — col cavallo, das Pferd tummeln, im Kreise herumreiten; —, Rückfracht, *f.*; *it.* Rückwechsel, *m.*

Ritôrta, *f.* Weidenband; Bastseil; Band, *n.*; -e, Fesseln; *pl. T.* die Retorte.

Ritôrto, *part.* gedreht, gewunden.

Ritôrtola, *f.* Weidenband, *n.*

Ritosáre, *v. a.* wieder scheren.

Ritradúrre, *v. a.* wieder übersetzen.

Ritraiménto, *m.* Zurückziehung, Abweichung, *f.*; für repugnanza, Abscheu, Ekel, *m.*

* **Ritrángola**, *f.* } Wucher, *m.*
Ritrángolo, *m.* }

Ritranquilláre, *v. a.* wieder beruhigen.

Ritrárre, *v. a. def.* ritrássi, *part.* ritrátto, zurückziehen; *it.* herausziehen; für distorre, abhalten, abziehen; einziehen, eintreiben (Geld), lösen; für dipingere, abmalen, schildern; abreißen, einen Riß machen; ritrar da..., gleich sehen, nacharten. Ritrarsi, sich zurückziehen, von etwas abgehen; für disanimarsi, den Muth sinken lassen.

Ritraspórre, *v. a.* wieder versetzen.

Ritrátta, *f. v.* Ritirata.

Ritrattaménto, *m.* Widerrufung, *f.*

Ritrattáre, *v. a.* wieder abhandeln; für stornare, widerrufen, aufheben. Ritrattarsi, widerrufen.

Ritrattazióne, *f.* Widerruf, *m.*

Ritrattista, *m.* Porträtmaler, *m.*

Ritrattívo, *agg.* abschildernd.

Ritrátto, *m.* Bildniß; Ebenbild; Porträt, *n.*; für rappresentazione, Schilderung, Vorstellung, *f.*; für il ricavato, Losung, *f.*; gelöstes Geld, *n.* —*part.* & *agg.* zurückgezogen, abgebildet; für ricavato, gelöst, eingenommen.

Ritrêcine, *f.* Wurfnetz, Senknetz, *n.*

Ritremáre, *v. n.* wieder zittern, schaudern.

Ritréppio, *m.* Einschlag am Rock (um ihn nach Belieben zu verlängern), *m.*; für imbastitura, eine verlorene Naht, *f.*

Ritrinciaménto, *m.* Abschneiden, *n.*; Verschanzung, *f.*

Ritrinciáre, *v. a.* zerschneiden; abschneiden; ausstreichen.

Ritrincierársi, *v. r.* sich wieder verschanzen.

Ritritáre, *v. a.* nochmals zermalmen.

Ritogradáre, ecc. *v.* Retrogradare, ecc.

Ritrósa, *f.* Vogelreuse, *f.*; für tortuosità, Weg, Kanal; Wasserwirbel, Strudel, *m.*; *it.* Krümmung, *f.*

Ritrosáccio, *agg.* störrig, eigensinnig.

Ritrosággine, *f. v.* Ritrosità.

* **Ritrosáre**, *v.* Ritrosire.

Ritrosétto, *agg.* etwas spröde; etwas stolz, störrig; far la -a, die Widerspenstige spielen.

Ritrosía, *f. v.* Ritrosità.

Ritrosíre, -isco, *v. n.* störrig, eigensinnig werden.

Ritrosità, *f.* Störrigkeit, Sprödigkeit, *f.*

Ritróso, *agg.* störrig, eigensinnig; *it.* spröde; entgegen, widrig; a —, verkehrt, rücklings; cavalcare a —, rückwärts reiten; — *m.* Wasserwirbel, *m.*; Oeffnung in der Reuse, *f.*

Ritrovaménto, *m.* Wiederfinden, *n.*; Erfindung, *f.*

Ritrováre, *v. a.* finden; erfinden; wiederfinden. Ritrovarsi, *v. r.* für esser presente, zugegen sein, sich einfinden.

Ritrováto, *m.* Erfindung; *it.* Entdeckung, *f.*

Ritrovatóre, m. Erfinder, m.
*Ritrovío, } Zusammenkunft,
Ritrôvo, m. } f. Kränzchen, n.
Rítta, f. rechte Seite, f.
Rittaménte, avv. gerade.
*Ritto, m. v. Ritta.
Ritto, agg. gerade, aufrecht; steif; — avv. geradezu, gerade.
Rittorovêscio, avv. verkehrt, umgewandt.
Rituále, m. Kirchenordnung, f.
Rituffáre, v. a. wieder eintauchen.
Rituraménto, m. Verstopfung, f.
Rituráre, v. a. wieder stopfen, verstopfen; zustopfen.
Riturbáre, v. a. wieder trüben; stören.
Riudíre, v. a. wieder hören.
Riumiliáre, v. a. wieder demüthigen.
Riunióne, f. Wiedervereinigung, Verbindung, f.; it. Zusammenkommen, n.; Versammlung, f.; it. Verein, m.
Riuníre, -isco, v. a. wiedervereinigen, verbinden.
Riurtáre, v. a. wieder stoßen, anstoßen.
Riuscíbile, agg. gelingbar.
Riusciménto, m. Gelingen, n.
Riuscíre, v. a. wieder ausgehen; für aver effetto, gerathen, gelingen, glücken; — bene in q. c., zu etwas taugen; — a bene, wohl ausschlagen; it. gereichen; — in un luogo, gehen, daran stoßen, woran liegen; dove riesce questa strada, wo führt diese Straße hin? — d'una cosa, womit fertig werden.
Riuscíta, f. Ausschlag, Ausgang; Erfolg; it. Fortgang, m.; far buona o mala —, gut oder schlecht gerathen; gut, schlecht wirken, anschlagen; di buona —, wohlgerathen; aver la — in luogo, wohinwärts gehen, liegen.
Riva, f. } Ufer, n.; Ge-
*Rivággio, m. } gend, f.; für fine, termine, Ziel, n.; navigar riva riva, dicht am Lande hinschiffen.
Rivále, m. Nebenbuhler, Mitbewerber, m.; — agg. nebenbuhlerisch.
Rivalérsi, v. a. def. mi riválsi, part. riválso, sich wieder bedienen, wieder benutzen; wieder entnehmen (im Wechsel).
Rivalicáre, v. a. wieder über ein Wasser setzen.
Rivalidazióne, f. neue Gültigmachung, Bestätigung, f.
Rivalità, f. Mitbewerbung, f.
Riválso, m. Erholung eines Vorschusses, f.
Rivangáre, v. a. wieder umgraben; fig. für ricercare, erforschen.
Rivarcáre, v. a. wieder hinübersetzen.
Rivedére, v. a. def. rivídi, wiedersehen; a rivedérci, auf Wiedersehen! — i conti, le partite, eine Rechnung nachsehen, durchsehen; mustern; it. untersuchen; fig. für rêcere, sich übergeben, speien.
Rivediménto, m. Revision, Uebersehung; Berichtigung, Untersuchung, f.
Riveditóre, m. Revisor, Untersucher, m.
Rivelábile, agg. enthüllbar.
Rivelaménto, m. Offenbarung, f.
Riveláre, v. a. offenbaren.
Rivelatóre, m. Offenbarer, m.
Rivelazióne, f. v. Rivelamento.
Rivellíno, m. Ravelin, Wallschild, n.; far un — ad alcuno, einen ausschelten.
Rivéndere, v. a. wieder verkaufen; — alcuno, weit mehr wissen als ein anderer.
Rivendería, f. v. Baratteria.
Rivendicáre, v. a. wieder rächen; für reclamare, das Seinige gerichtlich zurückfordern. Rivendicarsi, sich rächen.
Rivenditóra, f. v. Rivendugliola.
Rivenditóre, m. v. Rivendugliolo.
Rivendúgliola, f. Höferin, f.
Rivendúgliolo, m. Wiederverkäufer; Höker, m.
Riveníre, v. a. def. rivénni, part. rivenúto, wiederkommen; herkommen; für rinvenire, wieder zu sich kommen.
Riverberaménto, m. v. Riverberazióne.
Riverberáre, v. a. zurückwerfen, -schlagen (Lichtstrahlen, Hitze); v. n. zurückprallen; it. für abbagliare, blenden.
Riverberatójo, m. T. Reverberirofen, m.
Riverberazióne, f. Zurückfallen des Lichts, n. Widerschein, m.
Rivêrbero, m. T. das Zurückprallen, -werfen; — della luce, Widerschein des Lichts; fuoco di —, Streich-Reverberirfeuer, n.
Riverdíre, v. Rinverdire.
Riverêndo, agg. ehrwürdig.
Riverênte, agg. ehrerbietig.
Riverênza, f. Ehrfurcht, f.; Ehrerbietigkeit; Vostra —, Euer Ehrwürden; una —, eine Verbeugung, f. Gruß, m.; fátegli — da parte mia, grüßen Sie ihn von mir; con —, mit Ehren zu melden.
Riverenziáre, v. a. in Ehren halten; Ehrwürden nennen.
Riverenzióne, f. tiefer Bückling, m.
Riveríre, -isco, v. a. verehren; Ehrfurcht bezeigen; für salutare, grüßen, seine Aufwartung machen; la riverisco, ich empfehle mich Ihnen.
Riveríto, part. & agg. geehrt.
Riversáre, v. n. überfließen, überlaufen; — v. a. ausschütten; it. umwerfen. Riversarsi, umfallen; fig. sich ergießen.
Rivêrso, m. Ueberfließen, n.; für rovescio, Unglück, n.; — agg. umgekehrt, verkehrt.
Rivêrtere, v. Rivoltare.
Rivesciáre, ecc. v. Rovesciare, ecc.
Rivestíre, v. a. wieder ankleiden, bekleiden; fig. annehmen.
Rivétto, m. kleiner Bach, m.
Rivièra, f. Ufer, Gestade, n.; für fiume, Fluß, m.
*Rivilicáre, v. a. genau durchsuchen.
Rivíncere, v. a. def. & part. wie vincere, wieder bezwingen, wiedergewinnen.
Rivisitáre, v. a. wieder besuchen; Gegenbesuch machen.
Rivísta, f. Wiedersehen; Durchsehen, n.; far la —, oder la rassegna delle truppe, die Truppen mustern.
Riviváre, v. Ravvivare.
Rivívere, v. Risurgere.
Rivo, m. Bach, m.; -i di sangue, Ströme von Blut, pl.
Rivocábile, agg. widerruflich.
Rivocáre, v. a. zurückrufen; — un detto, widerrufen.
Rivocatôrio, agg. widerrufend.
Rivocazióne, f. Widerrufung, f.
Rivoláre, v. a. wieder oder zurückfliegen.

Rivolére, *v. a.* wieder wollen; *it.* wieder haben wollen.
Rivôlgere, *v. a. def.* rivôlsi, *part.* rivôlto, umkehren, umwenden; wohin wenden, abwenden; — la terra, umgraben, aufwühlen; — in mente, einer Sache nachdenken; — l'animo a q. c. seine Gedanken auf etwas richten; — *v. a.* umschlagen (vom Weine). Rivolgersi, sich wenden; für voltolarsi, sich wälzen; umlaufen; umfallen; la barca rivolse, das Schiff schlug um; für mutarsi di parére, sich anders besinnen; *it.* ekeln.
Rivolgiménto, *m.* Umdrehen, *n.*; für cangiamento, Aenderung, *f.*; — di stomaco, Ekel, *m.* Uebelkeit, *f.*
Rivolo, *m.* Bächlein, *n.*
Rivôlta, *f.* Wendung, *f.*; *it.* Veränderung, *f.*; für sollevazione, Empörung, *f.*
Rivoltáre, *v. a.* umwenden, umkehren, umdrehen; für ribellare, empören; *fig.* für girare, durchwandern. Rivoltarsi, sich auflehnen.
Rivôlto, *part.* & *agg.* umgekehrt, verflossen.
Rivoltolaménto, *m.* Umlauf, *m.* Wälzen, *n.*
Rivoltoláre, *v. a.* wälzen, rollen.
Rivoltuóso, *agg.* aufrührerisch.
Rivoltúra, *f.* Verkehrung, *f.*; Umsturz, *m.*; Krümmung, *f.*; *it.* für sotterfugio, Ausflucht, *f.*
Rivôlvere, *v.* Rivolgere.
Rivoluzióne, *f.* Umlauf, *m.*; für sollevazione, Aufstand, *m.* Empörung, Staatsumwälzung, *f.*
Rivomitáre, *v. a.* wieder von sich geben.
Rivotáre, *v. n.* wieder leer machen.
Rivulsióne, *f. T.* das Ableiten der Feuchtigkeiten (in den Körper).
Rizzaménto, *m.* Aufrichtung, *f.*
Rizzáre, *v. a.* aufrichten, gerade richten; — la cresta, übermüthig werden; rizzarsi i capelli, die Haare zu Berge stehen; — una bottega, einen Laden anlegen. Rizzarsi, sich aufrichten, aufstehen.
Rôba, *f.* Sachen; Waaren; Lebensmittel; (allerhand brauchbare und genießbare Sachen), *pl.*; für veste, Rock, *m.* Kleid, *n.*; Schlafrock, *m.*; far — sull' acqua, aus allem Gewinn ziehen; una bella roba! ein schönes Dämchen, Früchtchen, *n.*
Robáccia, *f.* schlechtes Zeug, *n.*; Plunder, *m.*
Róbbia, *f.* Färberröthe, *f.* [Krapp, *m.*
Robbíccia, *f.* Lumperei, *f.* Kleinigkeiten, *pl.*
Robbóne, *m.* } Rock, *m.* langes
Robóne, } Kleid, *n.*
Robustézza, *f.* Stärke, Rüstigkeit, Kraft, *f.*
Robústo, *agg.* stark, rüstig, kräftig.
*Rocággine, *m. v.* Raucedine.
Rocámbola, *f.* Lauch, Schnittlauch, *m.*
Rôcca, *f.* Schloß, *n.* Citadelle, *f.*; Fels, *m.*; — del camino, Feueresse; far del cuor —, sich mit Muth rüsten; für conocchia, Spinnrocken, *m.*
Roccafuóco, *m. T.* Bombenspeise, *f.*
Roccáta, *f.* ein Rocken voll.
Roccétto, *m.* Chorhemd (mit engen Aermeln), *n.*
Rocchêtto, *m.* Spindel; *T.* Laterne (einer Kuppel), *f.*; Thurm (im Schach), *m.*
Rôcchio, *m.* Block, Klotz, *m.*; far rocchi, in Stücke hauen; — di salsiccia, eine Bratwurst, *f.*
Rôccia, *f.* Fels, *m.* Klippe, *f.*; für immondizia, Schmuz, *m.*
Rôcco, *m.* Bischofstab; Thurm (im Schach), *m.*
Rochêzza, *f.* Heiserkeit, *f.*
Rôco, *agg.* heiser.
Ródere, *v. a. def.* rôsi, *part.* rôso, nagen, zernagen; für mordere, beißen; *fig.* — il freno, sich heimlich ärgern; — il basto, sich Schimpf und Schande anthun.
Rodiménto, *m.* Nagen, *n.*; *fig.* heimlicher Kummer, *m.*
Rodipáne, *m.* Broddieb, *m.*; *fig.* Maus, *f.*
Roditóre, *m.* Nager, Verzehrer, *m.*
Rododéndro, *m.* sibirische Schneerose, *f.*
Rodomontáta, *f.* Aufschneiderei, *f.*
Rodomónte, *m.* Aufschneider, Großsprecher, *m.* [rei, *f.*
Rodomontería, *f.* Großsprecherei
Rodomontésco, *agg.* großsprecherisch.
*Róffia, *f.* dicker Nebel, *m.*
Rogáre, *v. a. T.* ein gerichtliches Instrument aufsetzen, oder unterschreiben.
Rogatôrio, *agg. T.* requisitorisch.
Rogazióni, *f. pl.* Betwoche, Kreuzwoche, *f.*
Rôgito, *m. T.* Abfassung eines Instruments, *f.*
Rógna, *f.* Krätze, Räude, *f.*; grattar la — ad alcuno, einen durchprügeln.
Rognóne, *m.* Niere, *f.*
Rognóso, *agg.* krätzig, räudig.
Rôgo, *m.* Scheiterhaufen, *m.*; für rovo, Brombeerstrauch, *m.*
Romaneggiáre, *v. n.* römisch reden, römische Sitten annehmen.
Románo, *m.* Römer, *m.*; *it.* Gewicht an der Schnellwage, *n.*; — *agg.* römisch; beltà -a, erhabenes Ansehen, *n.* edle Gestalt, *f.*
*Romanzatóre, *m. v.* Romanziêre.
Romanzésco, *agg.* romantisch, romanhaft.
Romanziêre, *m.* Romanschreiber, *m.*
Románzo, *m.* Romanze, *f.*
Rómba, *f.* Schleuder, *f.*
Rombáre, *v. n.* sumsen; rauschen, sausen.
Rombazzío, } Gesumse, Ge-
Rombázzo, *m.* } sause, *n.*
Rómbice, *m.* Sauerampfer, *m.*
Rómbo, *m.* Gesumse, Sausen, *n.*; Steinbutt, Seefasan; Windstrich, *m.*; *T.* Raute, *f.*
Romboidále, *agg. T.* rautenförmig. [te, *f.*
Rombôide, *f. T.* längliche Rau-
Roméa, *f.* Pilgerin, *f.*
*Romeággio, *m.* Pilgrimschaft, *f.*
Roméo, *m.* Pilgrim, *m.*
Romitággio, *m.* Einsiedelei, *f.*
*Romitáno, *agg.* einsam, wild; — *m.* Augustinermönch, *m.*
Romítico, *agg.* einsiedlerisch.
Romíto, *m.* Einsiedler, *m.*; — *agg.* einsam, verlassen; abgelegen.
Romitôrio, } Einsiedelei, *f.*
*Romitôro, *m.* }
Romóre, *m.* Lärm, *m.* Getöse, *n.*; für diceria, Gerücht, *n.*; für sollevazione, Aufstand, Aufruhr, *m.*; mêtter la casa a —, das ganze Haus in Unruhe setzen.
Romoreggiaménto, *m.* Gelärm, *n.* Rumor, *m.*

Romoreggiáre, *v. n.* lärmen.
Romorío, *m.* Gelärm, Geräusch, Gepolter, *n.*
Rómpere, *v. a. def.* rúppi, *part.* rótto, brechen, zerbrechen, zerschlagen; *fig.* — l'aria, durch die Luft dringen; für fiaccare, abmatten; — il sonno, den Schlaf stören; — il digiuno, die Fasten brechen; — la parola in bocca, ins Wort fallen; — il prezzo alla mercanzía, den Preis von einer Waare festsetzen; una lancia con alcuno, mit einem kämpfen; — il mare, Schiffbruch leiden; — il capo altrui, einem den Kopf warm machen; — il giogo, das Joch abwerfen; — l'uovo in bocca, das Wort aus dem Munde nehmen; — il colpo, den Hieb pariren; — proponimento, sein Vorhaben ändern. Rompersi, *v. r.* zerbrechen, entzwei gehen; il tempo si rompe, das Wetter bricht los, es fängt an zu regnen.
Rompévole, *agg.* zerbrechlich, spröde.
Rompicápo, *m.* kopfbrechende Arbeit, *f.*
Rompicôllo, *m.* Halsbrecherei, *f.*
Rompiménto, *m.* Brechen, *n.*; Bruch, *m.*
Rompischiêre, *agg.* Achille —, der die Reihen durchbrechende Achill.
Rompitóre, *m.* der zerbricht; *fig.* für trasgressore, Uebertreter, *m.*
*Rompitúra, *f. v.* Rompimento.
Rónca, *f.* Hippe, *f.*
Roncáre, *v. a.* ausrotten, ausjäten.
Ronchióso, *agg.* holperig, ungleich.
Roncigliáre, *v. a.* anhaken.
Ronciglio, *m.* Haken, *m.*
Róncola, *f.*, Roncolóne, Roncóne, *m.* } Hippe, *f.* Rebmesser, *n.*
Rónda, *f.* Runde, *f.*; far la —, die Schildwachen (des Nachts) visitiren; andare in —, *fig.* umhergehen.
Róndine, Rondinêlla, *f.* } Schwalbe, *f.*
Rondóne, *m.* Mauerschwalbe, *f.*
Rónfa, *f.* Rummel (im Piketspiele), *m.*

Ronzaménto, *m.* Sumsen, Sausen, *n.*; für andata a zonzo, Herumschwärmen, *n.*
Ronzáre, *v. a.* sumsen, summen, sausen; für andare a zonzo, herumschwärmen, herumschlendern.
Ronzína, *f.* kleine Stute, *f.*
Ronzíno, *m.* Klepper, *m.*
Ronzío, *Rónzo, *m.* } Gesumse, Gesause, *n.*
Ronzóne, *m.* Pferd, *n.* Hengst, *m.*; Schmeißfliege, *f.*
Roráre, *v. a.* bethauen, besprengen.
Rorástro, *m. v.* Vitebianca.
Rôrido, *v.* Rugiadoso.
Rôsa, *f.* Rose, *f.*; für succio, Kußmal; *it.* Schallloch im Resonanzboden, *n.*; Saugfleck, *m.*; *T.* — de' venti, Windrose, *f.*; pasqua —, Pfingsten, *pl.*
Rosáceo, *agg.* rosenfarben.
Rosájo, *m.* Rosenstock, *m.*; für corona, Rosenkranz, *m.*
Rosário, *m.* Rosenkranz, *m.*
Rosáto, *m.* rosenfarbener Zeug, *m.*; — *agg.* rosenfarbig; acqua -a, Rosenwasser, *n.*; labbra -e, Rosenlippen, *pl.*
Rosecchiáre, *v.* Rosicchiare.
Roselía, *f. v.* Rosolía.
Rosellína, Moschrose, *f.*; dar -e, schmeicheln.
Rôseo, *agg.* rosenfarbig.
Roséto, *m.* Rosenhecke, *f.*; *it.* Rosengarten, *m.*
Rosétta, *f.* Röschen, *n.* Rosette, *f.*; *T.* Wirkmesser, *n.*
Rosicáre, *v.* Rosicchiare.
Rosicatúra, *f.* Genage, *n.*
Rosicchiáre, *v. a.* nach und nach abnagen.
Rosignuôlo, *m.* Nachtigall, *f.*
Rosmaríno, *m.* Rosmarin, *m.*
Rosoláccio, *m.* Kornrose, Klapperrose, *f.*
Rosoláre, *v. a.* braun braten, rösten.
Rosolía, *f.* die Masern, *pl.*
*Rosolíno, Rosôlio, *m.* } Rosolio, Liqueur, *m.*
Rôspo, *m.* Kröte, *f.*
Rossástro, *agg.* röthlich.
Rosseggiáre, *v. n.* ins Rothe fallen.
Rossétto, *agg.* röthlich, fuchsig; — *m.* (rothe) Schminke, *f.*
Rossézza, *f.* Röthe, *f.*
Rossicáre, *v. n.* röthlich werden.

Rossíccio, Rossigno, Rossino, *agg.* } röthlich.
Rósso, *agg.* roth; diventar —, roth werden, erröthen; — *m.* Roth; — d'uovo, Eidotter, *n.*; tirar sul —, ins Rothe fallen.
Rossóre, *m.* Röthe; Schamröthe, *f.*; *fig.* Schande, *f.*; aver —, sich schämen.
Rossorétto, *m.* rothes Fleckchen, *n.*
Rôsta, *f.* Wedel, Fächer, *m.*
Rostícci, *pl.* Eisenschlacken, *pl.* Hammerschlag, *m.*
Rostíre, *v.* Arrostire.
Rostitúra, *f.* das Rosten (der Metalle).
Rostrále, *agg.* schnabelförmig.
Rostráto, *agg.* mit einem Schnabel.
Rôstri, *m. pl.* Rednerbühne (bei den alten Römern), *f.*
Rôstro, *m.* (*lat.*) Schnabel, *m.*; für proboscide, Elefantenrüssel, *m.*
Rosúme, *m.* Abgenagte, Benagte, *n.*
Rosúra, *f.* Nagen; Abgenagte, *n.*
Rôta, *f. v.* Ruota.
Rotája, *f.* Gleis, Fahrgleis, *n.*
Rotaménto, *m.* Drehen, *n.*; Kreisbewegung, *f.*
Rotáre, *v. a.* herumdrehen; herumschwingen; rädern.
Rotazióne, *f.* Umlauf, *m.*; Schwingung, *f.*
Roteggiáre, *v. a.* herumdrehen.
Rotêlla, *f.* Rädchen, Scheibchen, *n.* Kniescheibe, *f.*; runder Schild, *m.*
Rotellêtta, *f.* Scheibchen, Schnittchen, *n.*
Rotellína, *f.* Rädchen, *n.*
Rotellóne, *m.* großer Schild, *m.*
Rotísmo, *m.* Räderwerk, *n.*
Rotoláre, *v. a.* fortrollen; wälzen.
Rôtolo, *m.* Rolle, *f.*; gewisses Gewicht (über ein Pfund), *n.*
Rotolóne, *avv.* rollend, sich wälzend.
Rotondáre, *v. a.* abrunden.
Rotondézza, Rotondità, *f.* } Runde, Rundung, *f.*
Rotóndo, *agg.* rund.
Rotóne, *m.* großes Rad, *n.*
Rótta, *f.* Bruch, *m.*; Brechung, *f.*; für disfatta, Niederlage eines Kriegsheers, *f.*; für costernazione, Bestürzung, *f.*; *T.* Lauf (des Schiffes), *m.*; fuggire in —, zerstreut fliehen; mêttere in —, in die Flucht schlagen; essere alle -e,

miteinander brechen, zerfallen; viaggiare a —, eiligst reisen.
Rottáme, *m.* Bruchstücke, Scherben, *pl.*; — di biscotti, Brocken vom Zwieback, *pl.*; Farinzucker, *m.*
Rottaménte, *avv.* heftig, übermäßig.
Rótto, *m.* Bruch, *m.*; *prov.* uscírsene pel — della maglia, mit einem blauen Auge wegkommen; -i, Brüche (im Rechnen), *pl.*
Rótto, *part.* von rompere, gebrochen, zerbrochen ꝛc.; — ad alcuna cosa, für dedito con passione, ergeben, erpicht; für precipitoso, hitzig, jähzornig; für allentato, der einen Bruch hat; strade -e, grundlose Wege.
Rottôrio, *m.* Brennmittel; Fontanell, *n.*
Rottúra, *f.* Bruch, Riß, *m.*; für allentatura, Darmbruch, *m.*; für inosservanza, Uebertretung, *f.*
Rovaglióne, *f.* Windpocken, *pl.*
Rovájo, *m.* Nordwind, *m.*
Rováno, *m.* Grauschimmel, *m.*
*Rovêlla, *f.* } Wuth, *f.* Grimm,
Rovêllo, *m.* } *m.*; — della fame, Heißhunger, *m.*
Roventáre, *v. a.* glühend machen.
Rovênte, *agg.* glühend.
Roventézza, *f.* glühende Röthe, Entzündung, *f.*
Róvere, *m.* Steineiche, *f.*
Roveréto, *m.* Steineichenwald, *m.*
*Róvero, *m. v.* Rovere.
Roversáre, *v. a.* — il bordo, *T.* durch den Wind wenden.
Rovesciaménto, *m.* Umsturz, *m.*
Rovesciáre, *v. a.* umstoßen, umwerfen, umstürzen; für versare, ausschütten, ausgießen.
Rovêscio, *m.* Rückseite, verkehrte Seite, *f.*; il — d'una medaglia, die Kehrseite einer Münze; — del panno, Kehrseite des Tuches; für nembo, Platzregen, Guß; für riprensione, increpazione, Wischer, Filz, *m.*; — di fortuna, Unglücksfall, *m.*; *fig.* Gegentheil, *n.*; andare a —, schlecht ablaufen; *it.* einen verkehrten Weg einschlagen; a —, da —, verkehrt, umgekehrt.
Rovescióne, *avv.* rückwärts, rücklings; — *m.* Schlag mit umgewendeter Hand, *m.*

Rovéto, *m.* Dorngebüsch, *n.* Hecken, *pl.*
Rovigliaménto, *m.* Verwirrung; Störerei, *f.*
Rovigliáre, *v.* Rovistare.
Rovína, *f.* Einsturz, *m.*; für danno, sterminio, Untergang, Verfall, *m.*; -e, Trümmer, *pl.*; für furia, Heftigkeit, Gewalt, *f.*
Rovinaménto, *m. v.* Rovina.
Rovináre, *v. n.* einstürzen, einfallen; zusammenfallen; *fig.* zu Grunde gehen, verderben; — *v. a.* zu Grunde richten, zerstören. Rovinarsi di riputazione, sich um seine Ehre bringen.
Rovinatíccio, *agg.* baufällig.
Rovinatóre, *m.* Zerstörer, *m.*
Rovinío, *m.* Abgrund, *m.*; Gelärm, *n.*
Rovinosaménte, *avv.* gewaltig.
Rovinóso, *agg.* stürmisch, heftig.
Rovistáre, *v. a.* herumstören, durchstöbern.
Rovístico, *m.* Rainweide, *f.*
Rovistío, *m.* Herumstänkern, *n.*
Róvo, *m. v.* Rogo.
Rôzza, *f.* Schindmähre, *f.*
Rozzaménte, *avv.* grob, plump.
Rozzézza, *f.* Grobheit, *f.*; für zotichezza, Dummheit, *f.*
Rózzo, *agg.* roh (vom Holze); *fig.* für zotico, grob, tölpisch; für grezzo, seta rozza, rohe Seide; tela rozza, rohe Leinwand.
Rozzúme, *m.* Ungeschliffenheit, *f.*
Rúba, *f.* Raub, Diebstahl, *m.*; *it.* Plünderung, *f.*; andar via a —, reißend abgehen (von Waaren u. dgl.).
Rubacchiáre, *v. a.* mausen.
Rubacuôri, *f.* Buhlschwester, *f.*
Rubagióne, *f.* Dieberei, *f.*
Rubálda, *f.* Helm, *m.* Sturmhaube, *f.*
Rubaldáglia, *f.* } *v.* Rib...
Rubáldo, *m.* }
Rubaménto, *m.* Stehlen, *n.*
Rubáre, *v. a.* stehlen, rauben; — uno, einen berauben.
Rubatóre, *m.* Dieb, Räuber, *m.*
Rúbbio, *m.* (ungefähr) ein Malter, *f.*; *fig.* eine Menge, *m.*
Rúbblo, *m.* Rubel, *m.* (russische Münze).
Rubellagióne, } *v.* Rib...
Rubelláre, ecc. }
Rubería, *f.* Dieberei, *f.*
*Rubêsto, *v.* Fiero.

Rubicóndo, *agg.* hochroth; schöne, lebhafte Röthe.
Rúbido, *agg.* höckerig, rauh.
Rubificáre, *v. a.* roth machen.
Rubígine, *f. v.* Ruggine.
Rubiglia, *f. T.* Roßwicke, Platterbse, *f.*
Rubino, *m.* Rubin, *m.*
Rubinóso, *agg.* rubinfarbig.
*Rubízzo, *agg.* rüstig, stark, frisch (meistens von alten Leuten).
*Rúbo, *m.* Dornhecke, *f.*
Rubríca, *f.* Rubrik, Ueberschrift, *f.*; *T.* Röthel, *m.*
Rubricáre, *v. a.* mit Röthel bezeichnen.
Rubrichísta, *m.* Rubrikverständiger, *m.*
*Rúbro, *agg.* roth, *m.*; — Roth, *n.*; Brombeerstrauch, *m.*
Rúca, } Rauke, *f.* wei-
Ruchétta, *f.* } ßer Senf, *m.*; *it.* Raupe, *f.*
Rúde, *agg.* roh, ungeschliffen.
*Rúdere, *v.* Ragghiare.
Rudiménto, *m.* Anfangsgründe, *pl.*
*Rúere, *v.* Ruire.
Rúffa, *f.* Rapuse, *f.*; fare a ruffa raffa, Rips Raps machen; wegrapsen; *prov.* quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa, wie gewonnen, so zerronnen.
Ruffiána, *f.* Kupplerin, *f.*
*Ruffianáre, *v.* Arruffianare.
Ruffianeggiáre, *v. n.* kuppeln.
Ruffianería, *f. v.* Ruffianesimo.
Ruffianésco, *agg.* kupplerisch.
Ruffianésimo, *m.* Kuppelei, *f.*
Ruffiáno, *m.* Kuppler, Hurenwirth, *m.*; — *agg.* kupplerisch.
Rufoláre, *v. a.* fressen (wie die Thiere).
Rúga, *f.* Runzel, Falte, *f.*
Rúggere, *v. n.* brüllen (von Löwen).
Rugghiaménto, *m.* Brüllen; Grunzen, *n.*; *fig.* für gorgogliamento, Knurren (im Leibe), *n.*
Rugghiáre, *v. n.* brüllen; grunzen; *fig.* brausen; knurren (im Leibe).
Rúgghio, *m.* Gebrüll; *fig.* Brausen, *n.*
Rúggine, *f.* Rost; Brand (in Gewächsen), *m.*; *fig.* für odio, sdegno, Groll, Haß, *m.*
*Rugginênte, } rostig, ver-
Rugginóso, *agg.* } rostet.

Ruggíre, -isco, *v.* Rugghiare.
Ruggíto, *m.* Gebrüll; *fig.* Gurlen (im Leibe), *n.*
Rugiáda, *f.* Thau, *m.*; *fig.* für sollievo, refrigerio, Trost, *m.* Erquickung, *f.*
Rugiadóso, *agg.* bethaut; occhi -i, thränenvolle Augen.
Rugiolóne, *m.* *v.* Pugno.
Rugóso, *agg.* runzelig, gerunzelt.
Rugumáre, *v.a.* wiederkäuen; *fig.* für riconsiderare, überdenken.
Rugumazióne, *f.* *v.* Ruminazione.
Ruína, *f.* *v.* Rovina.
Ruináre, *v.* Rovinare.
*Ruíre, *v. n.* stürzen; anfallen.
Rúlla, *f.* *v.* Rullo.
Rulláre, *v.* Ruzzolare.
Rúllo, *m.* Walze, *f.*; Kreisel, *m.*; dare ne' -i, herumtanzen; senza numero ne' -i, närrisch, verrückt.
Rumáre, Rumináre, } *v.* Rugumare.
Ruminazióne, *f.* Wiederkäuen, *n.*
Rumóre, Rumoreggiáre, } *v.* Rom...
Rumoróso, *agg.* lärmend.
Ruòlo, *m.* Rolle; Liste, *f.* Verzeichniß, *n.*
Ruòta, *f.* Rad; *T.* Gericht von Urtheilsprechern, *n.*; dare la —, rädern; far —, sich im Kreise herumdrehen.
Rúpe, *f.* Fels, *m.*
Rupicápra, *f.* Gemse, *f.*
Rupinóso, *agg.* steil, abschüssig.
Rurále, *agg.* ländlich.
Ruscêllo, *m.* Bach, *m.*
Rúschia, *f.* Rúsco, *m.* } Mäusedorn, *m.* (Pflanze).
Rusignuòlo, *m.* Nachtigall, *f.*
Ruspáre, *v. a.* scharren.
Rúspo, *m.* Zechine, *f.* (Goldmünze); — *agg.* ganz neu, neugeprägt; *fig.* für ruvido, rauh.
Russáre, *v. n.* schnarchen.
Rússo, *m.* Schnarchen, *n.*
Rusticággine, *f.* *v.* Rustichezza.
Rusticále, *agg.* bäuerisch, grob.
Rusticalménte, *avv.* bäuerisch.
Rusticáno, *v.* Rustico.
Rusticáre, *v. n.* auf dem Lande leben.
Rustichézza, Rusticità, *f.* } Ungeschliffenheit, Grobheit, *f.*
Rústico, *agg.* ländlich, bäuerisch, grob; libro legato in —, alla -a, ein broschirtes, geheftetes Buch; — *m.* für contadino, ein Bauer.

Rúta, *f.* Raute, *f.* (Pflanze).
Rutáto, *agg.* von Raute.
Ruticársi, *v. r.* sich kaum regen.
Rutiláre, *v. n.* funkeln, schimmern.
Ruttáre, *v. a.* rülpsen, aufstoßen; repetiren; für vomitare, auswerfen.
Rútto, *m.* Rülps, *m.* Aufstoßen, *n.*
Ruvidaménte, *avv.* roh, grob, unartig.
Ruvidézza, Ruvidità, *f.* } Rauhigkeit, Härte, *f.*
Rúvido, *agg.* rauh, höckerig; für scortese, zotico, grob, unhöflich, ungeschliffen.
Ruvistáre, *v.* Rovistare.
Ruvístico, *v.* Rovistico.
Ruzzaménto, *m.* Haseliren, *n.* Schäkerei, *f.*
Ruzzáre, *v. a.* schäkern, muthwillig sein; *prov.* egli ruzza in briglia, der Hafer sticht ihn.
Rúzzo, *m.* Schäkerei, *f.* Possen, *pl.* Muthwille, *m.*; cavare il — dal capo ad alcuno, jemand den Kitzel vertreiben.
Rúzzola, *f.* kurze Walze; *it.* dicke Scheibe, *f.*
Ruzzoláre, *v. a.* fortrollen; für mêttere in acqua una nave, ein Schiff vom Stapel lassen; — *v. n.* rollen.
Ruzzolóne, *m.* rundes Stück Holz oder Stein (zum Fortrollen), *n.*
Ruzzolóni, *avv.* andar giù —, hinunterrollen.

S.

S, der siebzehnte Buchstabe im italienischen Alphabet.
Sabaot, Sabaoth, *m.* (*Hebr.*) } Zebaoth, der Gott der Heerscharen, *m.*
Sabático, *agg.* sabbatisch.
Sabatína, *f.* far la —, des Sonnabends bis nach Mitternacht warten.
Sabatíno, *agg.* an einem Sonnabend geboren.
Sabatísmo, *m.* Feier des Sabbats, *f.* [feiern.
Sabatizzáre, *v. n.* den Sabbat
Sábato, Sábbato, *m.* } Sonnabend; *it.* Sabbat, *m.*; — santo, Osterabend, *m.*
Sábbia, *f.* (grober) Sand, *m.*
Sabbionája, *f.* Sandgrube, *f.*

Sabbioncêllo, *m.* Sand; sandiger Boden, *m.*
Sabbióne, *m.* Sandkies, *m.*
Sabbionóso, Sabbióso, *agg.* } sandig.
Sabéga, *f.* *T.* Bagger, *m.*
Sabeísmo, *m.* Religion der Sabäer (welche die Sterne anbeten), *f.*
Sabína, *f.* Sevenbaum, *m.*
Sabórdo, *m.* *T.* Schießloch (in einem Schiffe), *n.*
Sácca, *f.* Schnappsack, *m.* Tasche, *f.*; *fig.* für curvatura, Biege, hohle Falte, *f.*
Saccája, *f.* Sack, *m.* Tasche, *f.*; (von Wunden) Fistel, *f.*
Saccardêllo, *m.* Lumpenkerl, *m.*
Saccárdo, *m.* Troßbube; Packknecht, *m.*
Saccênte, *agg.* gelehrt, überklug; schlau, klug, naseweis; — *m.* Gelehrter; Witzling, *m.*; fare il ser —, superklug thun (meist aber spottweise).
Saccenteménte, *avv.* gescheidt, klug; auch für prosontuosamente, naseweis.
Saccentería, *f.* Naseweisheit, Klügelei, *f.*
*Saccentézza, *f.* *v.* Saccenteria.
Saccentíno, *v.* Saccentuzzo.
Saccentóne, *agg.* & *m.* der sich klug dünkt; Superkluger, *m.*
Saccentúzzo, *agg.* & *m.* kleiner Naseweis, *m.* [gio.
*Saccheggiaménto, *m.* *v.* Saccheg-
Saccheggiáre, *v. a.* plündern; verheeren.
Saccheggiatóre, *m.* Plünderer, Verwüster, *m.*
Sacchéggio, *m.* Plünderung, *f.*
Sacchettáre, *v. a.* mit Sandsäckchen schlagen.
Sacchétto, *m.* Säckchen, *n.*
Sacciúto, *agg.* naseweis; vorklug, eingebildet.
Sácco, *m.* Sack, *m.*; un — di biade, ein Sack Getreide (drei Scheffel); für tasca, Beutel, *m.*; *it.* Bußkleid, *n.*; porre a — una città, eine Stadt ausplündern; mêttere in — alcuno, einen ins Bockshorn jagen; far —, in einen groben Fehler verfallen; *it.* vollschütten; tenére il —, Helfershelfer sein; venire alle peggiori del —, in der Feindschaft aufs äußerste kommen; vivere colla testa nel —, ganz sorgenlos leben;

parlare con la testa nel —, wie der Blinde von der Farbe reden; tornare con le trombe nel —, mit einer langen Nase abziehen; colmare il —, *fig.* bis zum Uebermaß etwas thun.
Saccôccia, *f.* Tasche, *f.* Schubsack, *m.*
Saccománno, *m.* Packknecht, *m.*; far —, plündern, verheeren.
Saccóne, *m.* Strohsack, *m.*
Sacêllo, *m.* *(lat.)* kleine Kapelle, *f.*
Sacerdotále, *agg.* priesterlich; uffizio —, Priesteramt, *n.*
Sacerdôte, *m.* Priester, *m.*
Sacerdotéssa, *f.* Priesterin, *f.*
Sacerdôzio, *m.* Priesterstand, *m.* Priesterthum, *n.*
Sácra, *f.* *v.* Sagra.
Sacramentále, *agg.* sakramentlich; *it.* geheimnißvoll.
Sacramentalménte, *avv.* sakramentlich.
Sacramentáre, *v.a.* die Sakramente austheilen; — *v.n.* schwören.
Sacramentário, *m.* Ketzer, *m.*
Sacramentáto, *part.* & *agg.* mit Sakramenten versehen.
Sacraménto, *m.* Sakrament, *n.*
Sacráre, *v. a.* heiligen, weihen, widmen.
Sacrário, *m.* *v.* Sacrestia.
Sacráto, *part.* & *agg.* geheiligt, heilig.
Sacrestía, *f.* Sakristei, *f.*
Sacrificánte, *part.* opfernd; — *m.* für sacrificatore, Opferer, Opferpriester, *m.*
Sacrificáre, *v. a.* opfern; für consacrare, widmen, weihen.
Sacrificatóre, *m.* Opferer; Opferpriester, *m.*
Sacrifício, } Opfer, *n.*; Opfe-
Sacrifízio, *m.* } rung, *f.*; — espiatorio, Sühnopfer, *n.*; far —, opfern; für voto, feierliches Gelübde, *n.*
Sacrilegaménte, *avv.* gottvergessenerweise; entheiligend.
Sacrilêgio, *m.* Entheiligung, *f.*; Kirchenraub, *m.*
Sacrilego, *m.* Kirchenräuber; Gottvergessener, *m.*; — *agg.* ruchlos, gottvergessen.
Sacristía, *v.* Sagrestia.
Sácro, *agg.* heilig, geweiht; ordini - i, Mönchsorden; *it.* die Kirchenämter; *T.* osso —, das Kreuzbein; für esecrabile, verflucht. [brüchlich.
Sacrosánto, *agg.* heilig; unver-
Sadduceo, *m.* Sadducäer, *m.*; *it.* Freigeist, *m.*
Saeppoláre, *v. a.* den Weinstock ganz abschneiden.
Saeppolo, *m.* Schößling (am Fuße des Weinstocks); Bogen (zum Schießen), *m.*
Saetta, *f.* Pfeil, *m.*; *fig.* für fulmine, Wetterstrahl, Blitz; *it.* Weiser an der Sonnenuhr, *m.*; für lancetta, Lanzette, *f.*; *it.* für raggio, Strahl, *m.*
Saettáme, *m.* Menge Pfeile, *f.*
Saettáre, *v. a.* schießen (Pfeile); *fig.* für scagliare, mit Gewalt werfen; lo saettò con uno sguardo, er warf ihm einen fürchterlichen Blick zu.
Saettáta, *f.* Pfeilschuß, *m.*
Saettatóre, *m.* Bogenschütze, *m.*
Saettía, *f.* leichte Fregatte, *f.*
Saettiêre, *m.* Pfeilschütze, Bogenschütze, *m.*
Saettóne, *m.* Pfeilschlange, *f.*
Saettúzza, *f.* Pfeilchen, *n.*; für lancetta, Lanzette, *f.*; für bulino, Grabstichel, *m.*
Safêna, *f.* *T.* Rosenader (am Fuße), *f.*
Sáffara, } Saflor, *m.* Zaffer-
Sáffera, *f.* } farbe, *f.*
Sáffico, *m.* Sapphische Versart, *f.*
Saffíro, auch Zaffiro, *m.* Saphir, *m.*
Sága, *f.* Hexe; Fee, *f.*
Sagáce, *agg.* schlau, klug, vorsichtig.
Sagaceménte, *avv.* schlau.
Sagacità, *f.* Scharfsinn, *m.* Einsicht, *f.*
Sagêna, *f.* Streichnetz, *n.*
Saggétto, *m.* kleiner Versuch, *m.*
Saggézza, *f.* *v.* Saviezza. [lich.
Saggiaménte, *avv.* weislich, klüg-
Saggiáre, *v. a.* probiren (Gold); für assaggiare, versuchen.
Saggiatóre, *m.* Markscheider, *m.*; Goldwage, *f.*
Saggína, *f.* *T.* Moorhirse, *f.* & *m.*
Sagginále, *m.* Stengel der Moorhirse, *m.*
Sagginato, *agg.* mit Moorhirse gemengt; *it.* lichtbraun; für ingrassato, gemästet.
Sággio, *m.* Probe, *f.*; Versuch, *m.*; Beispiel, *n.*; dar buon — di se, sich rechtschaffen beweisen; — *agg.* weise, klug, bewußt.
Saggiuôlo, *m.* Probefläschchen (mit Wein), *n.*; *it.* Goldwage, *f.*
Sagittário, *m.* Bogenschütze; *T.* Schütze (im Thierkreise), *m.*
Sagliênte, *agg.* steigend; *T.* aufrecht stehend.
Ságola, *f.* *T.* Senkschnur (der Schiffer), *f.*
Ságoma, *f.* *T.* Gegengewicht (an der Schnellwage), *n.*; für môdano, Größe, Dicke der Säulen *2c.*, *f.*
Ságra, *f.* Weihe, Kirchweihe, *f*; für consacrazione d'un re, Salbung, Krönung eines Monarchen, *f.* [mentlich.
Sagramentalménte, *avv.* sakra-
Sagraménto, } *v.* Sac . . .
Sagráre, ecc. }
Sagratína, *f.* Heißhunger, *m.*
Sagráto, *v.* Sacrato.
Sagrazióne, *f.* Kirchweihfest, *n.*
Sagrestáno, *m.* Küster; Kirchner, *m.*
Sagrestía, *f.* Sakristei, *f.*
Sagrificáre, ecc. *v.* Sacrificare, ecc.
Sája, *f.* Serge (Zeug), *f.*
Saíca, *f.* kleines griechisches Kaufmannsschiff, *n.*
Sajétta, *f.* leichte Serge, *f.*
Sájo, *m.* Ueberrock, Wams; Soldatenmantel, *m.*
Sajóne, *m.* Wams, *n.*
Sajôrna, *f.* Art langer Rock, *m.*
Sála, *f.* Saal, *m.*; Riedgras, *n.*; *it.* Achse am Rade, *f.*
Saláce, *agg.* wollüstig, geil.
Salacità, *f.* Geilheit, *f.*
Salálcali, *m.* *T.* alkalisches Salz, *n.*
Salamalêcche, *f.* far —, sich tief verbeugen (im Scherz).
Salamándra, *f.* Salamander, Molch, *m.*
Salamandráto, *agg.* vom Salamander.
Saláme, *m.* Pökelfleisch, *n.*; Schlackwurst, *f.*
Salamístra, *f.* Superkluge, *f.*
Salamistráre, *v. a.* klügeln, klug thun.
Salamistrería, *f.* Klügelei, *f.*
Salamístro, *m.* Superkluger, *m.*
Salamôja, *f.* Lake, *f.*
Salamoncina, *f.* vorlautes, altkluges Ding, Mädchen, *n.*
Salamóne, *m.* für Salmone, Lachs, Salm, *m.*
Saláno, *m.* *v.* Affittuario.
*Saláre, *v. a.* salzen, einsalzen, pökeln.
Salariáre, *v. a.* besolden.
Salário, } Lohn, *m.* Besol-
*Saláro, *m.* } dung, *f.* (der Bedienten).
Salassáre, *v. a.* zur Ader lassen.

Salásso, *m.* Aderlaß, *m.*
Saláto, *m.* Gepökeltes, Pökelfleisch, *n.*; — *part.* gepökelt, gesalzen; salzig; costar —, sehr theuer kommen.
Sálce, *m. v.* Salcio.
Salcéto, *m.* Weidenbusch, *m.*; *fig.* für intrigo, viluppo, Wirrwarr, *m.*
Salciccia, *f. v.* Salsiccia.
Salcígno, *agg.* von Weiden.
Sálcio, *m.* Weide, *f.*
Salcráut, *m.* Sauerkraut, *n.*
Sálda, *f.* Stärke (zur Wäsche); *it.* Löthe, *f.*
Saldaménte, *avv.* fest, stark.
Saldaménto, *m.* Löthung; Schließung, *f.*; sowie saldo, Abschluß der Rechnung, *m.*
Saldáre, *v. a.* löthen, schweißen; schließen (eine Wunde), heilen; *T.* saldiren, eine Rechnung abschließen; *it.* stärken.
Saldáto, *part.* geschlossen; gelöthet.
Saldatójo, *m.* Löthkolben, *m.*
Saldatúra, *f.* Gelöthe, *n.*; Löthe, *f.*; für cicatrice, Narbe, *f.* Schluß, *m.*
Saldézza, *f.* Festigkeit, *f.*; *fig.* Standhaftigkeit, *f.*
Sáldo, *m. T.* Saldo; Abschluß der Rechnungen, *m.*; — *agg.* ganz unbeschädigt; statt sólido, sodo, fest; für fermo, gediegen, standhaft; recarsi sul —, im Ernste sprechen; für sano, gesund; statt saldato, abgeschlossen (von Rechnungen); — *avv.* fest, dauerhaft.
Sále, *m.* Salz, *n.*; saper di —, bitter schmecken; misfallen; senza —, ungesalzen; *fig.* aver — in zucca, Grütze im Kopfe haben; *fig.* für arguzia, Einfall, feiner Scherz, *m.*; für mare, Meer, *n.*; apporre al —, alles bekritteln, tadeln.
Saleggiáre, *v. a.* leicht salzen.
Salênte, *part.* steigend.
Salgêmma, *m.* Steinsalz, *n.*
*Saliáre, *agg.* köstlich, herrlich.
Salicále, *m.* Weidengebüsch, *n.*
Salicástro, *m.* wilde Weide, *f.*
Sálice, *f. v.* Salce, Salcio.
Salicéto, *m.* Weidenbusch, *m.*
Salicóne, *m.* gemeine weiße Weide, *f.*
Saliêra, *f.* Salzmeste, *f.* Salzfaß, *n.*; für salina, Salzwerk, *n.*
Saligástro, *m. v.* Salicone.
Salimbácca, *f.* Siegel auf den Salzsäcken; Kapsel mit dem Siegel am Patent etc.; Wasserkanne, *f.*
Saliménto, *m.* Steigen, *n.*
Salína, *f.* Salzwerk, *n.* Salzkothe, *f.*
Salincêrbio, *m.* Art Kinderspiel, *n.*
Salíno, *agg.* salzig, salzartig.
Salíre, *v. n.* steigen; *fig.* sich erheben; — in superbia, stolz werden; — *m.* Steigen, *n.*
Saliscéndo, *m.* Klinke, *f.*
Salíta, *f.* Steigen, *n.*; Anhöhe, *f.*
Salitóre, *m.* Steiger, *m.*
Saliúnca, *f.* Narde, Spieke, *f.*
Salíva, *f.* Speichel, *m.*
Saliváre, *v. n.* Speichel von sich geben.
Salivazióne, *f.* Speichelfluß, *m.*; *it.* Speichelkur, *f.*
Sálma, *f.* Last, *f.*; für spoglia, Beute, *f.*; l'umana —, menschliche Hülle, *f.* Körper, *m.*; *T.* Schiffslast, *f.*
Salmástro, *agg.* salzig, gesalzen.
Salmeggiaménto, *m.* Psalmengesang, *m.*
Salmeggiáre, *v. a.* Psalmen singen; für encomiare, preisen, lobsingen.
Salmeggiatóre, *m.* Psalmensänger, *m.*
Salmería, *f.* Gepäck, *n.* Bagage, *f.*
Sal mi sía, *interj.* Gott bewahre mich!
Salmísta, *m.* Psalmist, *m.*; Psalmbuch, *n.*
Sálmo, *m.* Psalm, *m.*
Salmodía, *f.* Psalmgesang, *m.*
Salmóne, *m.* Salm, Lachs, *m.*
Salnitráto, *agg.* salpeterig.
Salnítro, *m.* Salpeter, *m.*
Salóne, *m.* Saal, Salon, *m.*
Salôtto, *m.* kleiner Saal, *m.*
Salpáre, *v. a. T.* den Anker lichten.
Sálsa, *f.* Brühe, Tunke, Sauce; *it.* Lake, *f.*; *fig.* für pena, tormento, Strafe, Marter, *f.*
Salsaménto, *m.* Art von Brühe; Zurichtung, *f.*
Salsaparíglia, *f.* Sassaparille, *f.*
Salsêdine, *f.* Salzgeschmack, *m.*; salzige Feuchtigkeit, *f.*
Salsétta, *f.* Brühe, *f.*
*Salsézza, *f. v.* Salsedine.
Salsíccia, *f.* Bratwurst, *f.*
Salsicciájo, *m.* Wurstmacher; Garkoch, *m.*
Salsiccióne, *m.* große Wurst, *f.*
Salsicciôtto, *m.* Schlackwurst, *f.*
Salsicciuôlo, *m.* Scheibchen Wurst, *n.*
Sálso, *agg.* salzig, gesalzen.
*Salsúggine, *f. v.* Salsedine.
Salsugginóso, *v.* Salso.
Salsúme, *m.* gesalzenes Fleisch, *n.*
*Saltabeccáre, Saltabelláre, *v. a.* } hüpfen.
Saltamartíno, *m.* Art Geschütz; Stehaufchen, *n.*; *fig.* Purzelmännchen; Leichtfuß, *m.*
Saltambárco, *m.* Bauerjacke, *f.*
Saltamindôsso, *m.* ein elender Rock, *m.*
Saltanséccia, *f.* Art Feldlerche, *f.*; *fig.* Flatterhafter, *m.*
Saltáre, *v. n.* springen; tanzen; überhüpfen; *it.* voltigiren; — in piedi, aufspringen; — un fosso, über einen Graben setzen; — in collera, sich entrüsten etc.; — il grillo, la mosca, bös werden, in die Nase fahren etc.
Saltarêllo, *m. v.* Salterello.
Saltatóre, *m.* Luftspringer, *m.*
Saltazióne, *f.* Sprung, *m.* Capriole, *f.*
Saltelláre, *v.* Salterellare.
Saltellíno, *m.* kleiner Sprung, *m.*
Saltellóne, *avv.* springend, hüpfend.
Salterelláre, *v. n.* hüpfen.
Salterêllo, *m.* kleiner Sprung; Hops; saltarello, Hopser (eine Art Tanz), *m.*; *T.* Schwärmer (bei den Feuerwerkern), *m.*; salterelli, die Hämmer (in Tasteninstrumenten).
Saltêrio, *Saltêro, *m.* } Psalter *m.*; Hackebret, *n.*; Davidsharfe, *f.*
Saltétto, *m.* kleiner Sprung, *m.*
Saltimbánco, *m. v.* Cantambanco.
Saltinsélce, *m.* Fliegenschnäpper, *m.*
Sálto, *m.* Sprung; Satz, *m.*; *it.* das Springen; spiccare un —, einen Sprung thun; für ballo, Tanz, *m.*; a -i, sprungweise.
Salúbre, *agg.* gesund, heilsam, zuträglich.
Salubreménte, *avv.* auf eine heilsame Weise.
Salubrità, *f.* Heilsamkeit, Gesundheit, *f.*
Salúme, *m.* Salzfleisch, *n.* Salzfisch, *m.*
Salutáre, *v. a.* grüßen, begrüßen; ausrufen; — *m.* Gruß, *m.*; — *agg.* heilsam, gesund.
Salutatóre, *m.* Begrüßer, *m.*
Salutazióne, *f.* Begrüßung, *f.* Gruß, *m.*
Salúte, *f.* Gesundheit, *f.* Wohl, *n.*; come va la —? come sta di —?

wie befinden Sie sich? *it.* für salvezza, Heil, *n.*; Sicherheit, Wohlfahrt, *f.*; l'eterna —, Seligkeit, *f.*; für saluto, Gruß, *m.*
Salutévole, *v.* Salutifero.
Salutevolménte, Salutiferaménte, *avv.* } heilsam, ersprießlich.
Salutífero, *agg.* heilsam.
Salúto, *m.* Gruß, *m.* Begrüßung, *f.*
Sálva, *f.* Salve, *f.*; dare la —, mit Kanonen-, oder Musketenschüssen begrüßen.
Salvacittà, *m.* Retter einer Stadt, [*m.*
Salvadanájo, *m.* Sparbüchse, *f.*
Salvadóre, *m.* *v.* Salvatore.
Salvafiáschi, *m.* Flaschenfutter, *n.*
Salvaggína, *f.* Wildpret, *n.*
Salvággio, *v.* Selvaggio.
Salvaggiúme, *m.* Wild, Wildpret, *n.*
Salvaguárdia, *f.* sicheres Geleit, *n.* Schutzwache, *f.*
Salvaménte, *avv.* sicher; unbeschädigt.
Salvaménto, *m.* Rettung; Erlösung, *f.*; — *agg.* wohlbehalten, unbeschädigt.
Salváre, *v. a.* retten, erretten; bewahren; für dar salute, selig machen. Salvarsi, sich retten; selig werden.
Salvastrêlla, *f.* Pimpernelle, *f.*
Salvatêlla, *f.* *T.* Milzblutader, *f.*
Salvatichézza, *f.* Wildheit, Rohheit, *f.*
* Salvaticína, *f.* *v.* Salvaggina.
Salvático, *m.* Wildniß, *f.* Wald, *m.*; — *agg.* wild; für scortese, ungezogen.
Salvatóre, *m.* Retter, Erlöser, *m.*
Salvavóce, *m.* Echo, *n.*
Salvazióne, *f.* Heil, *n.* Rettung, *f.*
Salvézza, *f.* Heil, *n.* Erhaltung, *f.*; — dell' anima, das ewige Heil.
Sálvia, *f.* Salbei, *f.*
Salviáto, *agg.* mit Salbei gemacht.
Salviétta, *f.* Serviette, *f.* Tellertuch, *n.*
Salvígia, *f.* Freistätte, Freistadt, *f.*
Sálvo, *m.* Vertrag, Vergleich, *m.*; Sicherheit, *f.*; mettere, oder porre in —, in Sicherheit bringen; — *agg.* unverletzt, sicher; geborgen; — *prep.* außer, ausgenommen; — il vero, der Wahrheit unbeschadet; sano e —, frisch und gesund; a man -a, ohne Gefahr, sicher; -a venia, mit Ehren zu melden.
Salvocondótto, *m.* Geleitsbrief, *m.*; sicheres Geleit, *n.*

Sambúca, *f.* Schalmeie, *f.*
Sambucáto, *agg.* mit Holunderblüten gemacht; latte —, Fliedermilch, *f.*
Sambuchíno, *agg.* von Holunder.
Sambúco, *m.* Holunder, *m.*
Sampógna, *f.* *v.* Sambuca.
Sanábile, *agg.* heilbar.
Sanaménte, *avv.* gesund; recht, gehörig; für saggiamente, verständig.
Sanáre, *v. a.* heilen, gesund machen; — *v. n.* genesen; für castrare, entmannen.
Sanatívo, *agg.* heilend.
Sanatóre, *m.* der heilet.
Sanazióne, *f.* Heilung, *f.*
Sancíre, -isco, *v. a.* ausmachen, festsetzen.
Sandále, *m.* Lichter, *m.* (Fahrzeug zum Ausladen).
Sándalo, *m.* Sandelholz, *n.*; Kahn; Pantoffel der Bischöfe, *m.*
Sandapíla, *f.* Todtenbahre, *f.*
Sandaráca, *f.* rothes Operment; Rauschgelb, *n.*
Sángria, *f.* Blutegel, *m.*
Sángue, *m.* Blut; Geblüt, *n.*; für stirpe, Geschlecht, *n.*; für bellezza, colore del volto, Schönheit, Gesichtsfarbe, *f.*; andare a —, sehr gefallen; cavar, scemarsi —, Ader lassen; a — caldo, in der Hitze, Leidenschaft; *T.* — di drago, Drachenblut, *n.*
Sanguífero, *agg.* das Blut führend.
Sanguificáre, *v. n.* Blut machen.
Sanguificazióne, *f.* Erzeugung des Bluts, *f.*
Sanguígna, *f.* Blutstein, *m.*; (im Römischen) ein Aderlaß.
Sanguigno, *agg.* zum Blute gehörig, vom Blut; für pletôrico, vollblütig, sanguinisch; *it.* blutig; für sanguinario, blutdürstig; color —, blutfarbig; vasi -i, Blutgefäße, *n.*
Sanguináccio, *m.* Blutwurst, *f.*
Sanguinánte, *part.* blutend.
Sanguináre, *v. n.* bluten; — *v. a.* mit Blut beflecken.
Sanguinária, *f.* *T.* Weggras, *n.*
Sanguinário, *agg.* blutdürstig; grausam.
Sánguine, *m.* *T.* Herlitze, *f.* Herlitzenbaum, *m.*
Sanguinêlla, *f.* *T.* Tormentill, *f.* Blutkraut, *n.*
Sanguíneo, *agg.* sanguinisch.

Sanguinità, *f.* Blutsfreundschaft, *f.*; Blut; Temperament, *n.*
Sanguinolénte, *agg.* blutdürstig; für grondante di sangue, blutig.
Sanguinóso, *agg.* blutig; voll Blut.
Sanguisúga, *f.* *v.* Sangria.
*Sanicáre, *v.* Sanare.
Saníccula, *f.* *T.* Bruchkraut, *n.*
Sánie, *f.* Eiter, *m.* Materie, *f.*
Sanióso, *agg.* bluteiterig, voll Geschwür.
Sanità, *f.* Gesundheit, *f.* *v.* Salubrità.
Sánna, *f.* Hauer, Hauzahn, *m.*
Sannúto, *agg.* mit Hauzähnen versehen.
Sáno, *agg.* gesund; *fig.* ganz, unverletzt; für salubre, heilsam, zuträglich; *it.* nützlich; numero —, eine ganze Zahl; pian piano si va —, oder chi va piano va —, Eile mit Weile.
Sánsa, *Sansêna, *f.* } ausgepreßte Oliven, *f. pl.*
Sansúco, *m.* Majoran, *m.*
Sansúga, *v.* Sangria.
*Santà, *f.* Gesundheit, *f.*; far —, grüßen, die Hand küssen.
Santa Bárbara, *f.* Pulverkammer auf einem Schiffe, *f.*
Santágio, *m.* Tändler, *m.* Schlafmütze, *f.*
Santamaría, *f.* *T.* Frauenmünze, *f.* (ein Kraut).
Santambárco, *m.* Bauernkittel, *m.*
Santaménte, *avv.* heilig, auf eine heilige Art.
Santarêlla, *f.* gottseliges Frauenzimmer, *n.*
Santarêllo, Santerêllo, *m.* } frommer Mann, *m.*
* Santése, *m.* Küster, *m.*
Santéssa, *f.* Betschwester, *f.*
Santificaménto, *f.* *v.* Santificazione.
Santificáre, *v. a.* heiligen; für canonizzare, heilig sprechen. Santificarsi, heilig werden.
Santificatóre, *m.* Heiligmacher, *m.*
Santificazióne, *f.* Heiligung, *f.*
Santificêtur, *m.* Scheinheiliger, *m.*
* Santimônia, *f.* *v.* Santità.
Santinfízza, *m.* Kopfhänger, *m.*
Santíno, *m.* Bildchen eines Heiligen, *n.*; *it.* frommer Mensch, *m.*
Santíssimo, *agg.* allerheiligst; il — Padre, der heilige Vater, der Papst; il —, das heilige Sakrament (des Altars).
Santità, *f.* Heiligkeit, *f.*

Sánto, agg. heilig; esser un —, ein sehr frommer Mensch sein; fare il —, einen Heuchler abgeben; l'anno —, das Jubeljahr; giovedì, venerdì —, der grüne Donnerstag, Charfreitag; seme —, Wurmsame, m.; la -a croce, das A-B-C; avere una -a pazienza, große Geduld haben; — m. Kirche, f.; Heiliger, m.; entrare in —, den ersten Kirchengang halten (von einer Wöchnerin).

Santocchiería, f. Scheinheiligkeit, f.

Santôccio, m. Dummkopf, m.

Sántolo, m. Pathe, Taufzeuge, m.

Santóne, m. Heiliger; Derwisch, m.

Santônico, m. T. Königskraut, n.

Santorêggia, f. T. Saturei, f. (Pflanze).

Santuária, f. Reliquie, f.; Reliquienkästchen, n.

Santuário, m. Reliquie, f. Heiligthum, n.

Sántula, f. Pathe; Taufzeugin, f.

Sanzióne, f. Sanction, Bestätigung, Verordnung, f.

Sapére, v. a. def. séppi, wissen, können; erfahren; — a mente, auswendig können, wissen; für capire, verstehen; — di barca menare, alle Schliche kennen; chi di venti non sa, di trenta non ha, was Hänschen nicht lernt, lernt Hans nimmermehr; für aver odore, riechen; z. B. — di muschio, nach Bisam riechen; — di buono, ecc., schmecken, gut schmecken; fig. angenehm sein; — di musica, ecc., Musik verstehen; — grado di checchessía, für etwas Dank wissen; — m. Wissenschaft, Kenntniß, f. Wissen, n.

Sapévole, agg. bewußt.

*Sápido, agg. schmackhaft.

Sapiênte, agg. weise, einsichtsvoll, gelehrt; — m. ein Weiser.

Sapienteménte, avv. weislich.

Sapiênza, f. Weisheit; it. hohe Schule, f.

Saponáceo, agg. seifigt.

Saponája, f. Seifenkraut, n.

Saponájo, m. Seifensieder, m.

Saponáta, f. Seifenwasser, n.

Sapóne, m. Seife, f.

Saponería, f. Seifensiederei, f.

Saponétto, m. Seifenkugel, f.

Saporáre, v. a. schmecken, kosten.

Sapóre, m. Geschmack, m.; senza —, geschmacklos; fade; fig. Vergnügen, n.

Saporífico, agg. zum Geschmack gehörig.

Saporitaménte, avv. schmackhaft; dormir —, sanft schlafen.

Saporíto, v. Saporóso.

Saporosaménte, avv. schmackhaft.

Saporóso, agg. schmackhaft, geschmackvoll; fig. anmuthig, lieblich; uomo saporito, angenehmer, witziger Mensch, m.

Sappiênte, agg. wissend, olio —, altschmeckendes Oel.

Sapúta, f. Bewußtsein, Vorwissen, n.

Saputaménte, avv. wissentlich.

Saputêllo, agg. naseweis.

Sapúto, agg. klug, erfahren.

Sára, f. Sägefisch, m.

Sarabánda, f. Sarabande, f. (spanischer Tanz).

Saracináre, v. n. blau werden, reifen (von Weintrauben).

Saracinésca, f. Riegelschloß; Schutzbret, n. Schleuse, f.; Fallgitter, n.

Saracíno, m. hölzerner Mann (mit einer Lanze danach zu rennen), m.

Sarcásmo, m. beißende Spötterei, f. Stichelwort, n.

Sarcástico, agg. beißend, spöttisch.

Sarchiáre, v. a. gäten; umhacken.

Sarchiatúra, f. Gäten, n.

Sarchielláre, v. a. leicht, obenhin gäten.

Sárchio, m. Gäthacke, Krauthacke, f.

Sarcocêle, m. T. Fleischbruch, m.

Sarcoepiplocêle, m. T. Netzfleischbruch, m.

Sarcôfago, m. (steinerner) Sarg, m.

Sarcoidrocêle, m. Wasserfleischbruch (im Hodenbeutel), m.

Sarcôma, m. Fleischgewächs, n.

Sarcônfalo, m. Fleischgewächs am Nabel, n.

Sárda, f. Karneol, m.

Sardêlla, f. Sardelle, f.

Sardésco, agg. von Sardellen.

Sardígna, f. Schindanger, m.

Sardôa, Sardônia, f. } Wasserranunkel, f.

Sardônico, agg. riso, —, bitteres, hämisches Lächeln, n.; — m. T. Sardonier, m. (Art Edelstein).

Sárgano, m. grobes Tuch zu Decken, n.

Sárgia, f. Serge, f.

Sargiêre, m. Raschmacher, m.

Sargína, f. v. Sargano.

Sarmênto, m. v. Sermento.

Sarnácchio, m. v. Sornacchio.

Sarpáre, v. Salpare.

Sárte, f. pl. T. Seite am Mast, Taue, pl.

Sartiáme, m. T. Tauwerk, n.

Sárto, m. v. Sartóre.

Sartóra, f. Schneiderin; Nähterin, f.

Sartóre, m. Schneider, m.

Sassafrás, m. Sassafrasbaum, m.

Sassája, f. Steindamm (im Wasser), m.

Sassajuôlo, m. Steintaube, f.

Sassáta, f. Steinwurf, m.; fare a -e, sich mit Steinen werfen.

Sassefríca, f. Bocksbart, m. (Pflanze).

Sassêllo, m. Steinchen, n.; Kieselstein, m.; Art Drossel, f.

Sásseo, agg. steinern.

Sasséto, m. Kieselgrund, m.

Sassífraga, f. T. Steinbrech, n. (ein Kraut).

Sásso, m. Stein, Kiesel; it. Fels, m.; fare a -i, sich mit Steinen werfen; diventar di —, vor Verwunderung erstarren.

Sassofrásso, m. v. Sassafras.

Sassóso, agg. steinig; steinicht.

Sátan, Sátana, Satanásso, m. } Satan; Teufel, m.

Satánico, agg. satanisch, teuflisch.

Satêllite, m. Trabant, m.; für birro, Häscher, m.; T. Nebenplanet, m.

Sátira, f. Satire; Schmähschrift, f.

Satireggiáre, v. a. satirisiren.

Satirésco, Satírico, agg. } satirisch.

Satírico, m. Satiriker; Satirenschreiber, m.

Satiríasi, f. T. beständige Spannung der männlichen Ruthe, f.

Satírio, Satirióne, m. } Stendelwurz, f. Knabenkraut, n.

Satirizzáre, v. Satireggiare.

Sátiro, m. Satyr; Waldgott; it. Satiriker, m.

Satisdazióne, f. Gewährschaft, f.

Satisfáre, ecc. v. Soddisfare, ecc.

Satívo, agg. was gebaut, gesäet werden kann.

Satólla, f. vollkommene Mahlzeit; fig. dare una buona —, tüchtig ausprügeln.

Satollaménto, m. *Satollánza, f. } Sättigung, f.

Satolláre, *v. a.* sättigen, ersättigen. Satollarsi, satt werden; *fig.* für prender piena soddisfazione, seine Lust woran haben; sich woran ergötzen.
Satóllo, *agg.* satt; *fig.* überdrüssig.
Satrapía, *f.* Statthalterschaft, *f.*
Sátrapo, *m.* Landpfleger, Statthalter, *m.*
Saturáre, *v. a. T.* sättigen; saturiren.
Saturazióne, *f. T.* Saturation, *f.*
Saturêja, *f. v.* Santoreggia.
Saturità, *f.* Sättigung, *f.*
Saturníno, *agg.* mürrisch, unfreundlich.
Saturnità, *f.* mürrisches Wesen, *n.*
Satúrno, *m.* Saturn; Menschenfeind, *m.*
*Sáturo, *v.* Satollo.
Sáuro, *agg.* dunkelbraun (von Pferden).
Sáuro, *m.* Fuchs, *m.* (von Pferden); — affocato, Schweißfuchs, *m.*; — abbruciato, Brandfuchs, *m.*
Saviaménte, *avv.* weislich, klüglich.
Saviézza, *f.* Weisheit, Klugheit, *f.*
Savína, *f.* Sevenbaum, Sadebaum, *m.*
Sávio, *agg.* weise, klug, verständig; für perito, esperto, erfahren, kundig; *it.* für morigerato, wohlgesittet, artig; für giureconsulto, Rechtsgelehrter, *m.*; *prov.* il — non face ciò ch'a Dio spiace, der Weise nicht übt, was Gott betrübt.
Savonêa, *f.* Brustmittel, *n.*
Savóre, *m.* Geschmack, *m.*; *it.* Tunke, *f.*; *fig.* Schmutz, *m.*
Savoróso, *v.* Saporoso.
Savôrra, *f.* Ballast, *m.*
Savorráre, *v. a.* ballasten.
Saziábile, *agg.* ersättlich, genügsam.
Saziabilità, *f.* Genügsamkeit, *f.*
Saziabilménte, *avv.* sattsam, genügsam.
*Saziaménto, *f. v.* Sazietà.
Saziáre, *v. a.* sättigen; genügen, befriedigen; — la fame, den Hunger stillen.
Sazietà, *f.* Sättigung; *it.* Genüge, Sattsamkeit, *f.*
Saziévole, *agg.* ersättlich; für fastidioso, verdrießlich; ekelhaft.
Sazievolézza, *f.* Sättigung, *f.*; für fastidio, Ekel, *m.*
Sázio, *m.* satt; für infastidito, überdrüßig.
Sbaccaneggiáre, *v. n.* toben, lärmen.
Sbaccelláre, *v. a.* aushülsen.
Sbadacchiáre, *v. n.* das Maul aufsperren.
Sbadatággine, *f.* Unachtsamkeit, Zerstreutheit, *f.*
Sbadáto, *agg.* unachtsam; zerstreut.
Sbadigliacciáre, *v. n.* stets gähnen.
Sbadigliaménto, *m.* Gähnen, *n.*
Sbadigliáre, *v. n.* gähnen.
Sbadíglio, *m. v.* Sbadigliamento.
Sbagliáre, *v. n.* sich versehen, fehlen, sich irren; mi sono sbagliato, ich habe mich geirrt.
Sbáglio, *m.* Versehen, *n.* Irrthum, *m.*
Sbaíre, -isco, *v. n.* erstaunen, erstarren.
Sbaldanzire, -isco, *v. n.* den Muth sinken lassen.
Sbaldeggiáre, *v. n.* sich erkühnen.
*Sbaldóre, *m.* Kühnheit, *f.* Herz, *n.*
Sbalestraménto, *m.* Verfehlung des Ziels, *f.*; für rovina, Zerrüttung, *f.*
Sbalestráre, *v. a.* fehl schießen; *fig.* das Ziel verfehlen; für scagliare, tirare, schießen, werfen; — le gambe, die Vorderfüße auswärts werfen.
Sbalestrataménte, *avv.* unbesonnen, ins Gelag hinein.
Sbalestráto, *agg.* unbesonnen; occhi -i, herumschweifende Augen.
Sballáre, *v. a.* auspacken; *fig.* aufschneiden.
Sbalordiménto, *m.* Bestürzung, *f.*
Sbalordíre, -isco, *v. n.* in Bestürzung gerathen; — *v. a.* bestürzen, betäuben.
Sbalzáre, *v. a.* mit Heftigkeit werfen, prellen, hin- oder her-, auf- oder abschmeißen; — *v. n.* schießen, sich mit Heftigkeit schwingen, prellen; für saltare, lanciarsi, auf- oder seitwärts springen.
Sbálzo, *m.* Stoß, Prall; Sprung, *m.*
Sbandáre, *v. a.* zertrennen, zerstreuen. Sbandarsi, sich trennen; auseinander laufen.
Sbandeggiaménto, *m.* Landesverweisung, *f.*
Sbandeggiáre, *v. a.* verbannen, verweisen.
Sbandelláto, *agg.* ohne Eisenbänder.
Sbandigióne, *f.* } Landesverweisung,
Sbandiménto, *m.* } Vertreibung, *f.*
Sbandíre, -isco, *v. a.* verweisen, vertreiben; für rivocar dall' esilio, aus dem Elende zurückrufen; — uno in avere, in persona, einen auspfänden.
Sbandíta, *f. v.* Bandita.
Sbandíto, *m.* Landesverwiesener, *m.*
Sbaragliáre, *v. a.* auseinander treiben, zersprengen, zerstreuen; *it. v. r.* sich zerstreuen, auseinander laufen.
Sbaraglíno, *m.* Bretspiel; Spielbret, *n.*
Sbaráglio, *m.* Zersprengung; Unordnung, Verwirrung, *f.*; mêttere a —, in offenbare Gefahr setzen; in die Schanze schlagen.
Sbarátta, *f.* Zerrüttung, *f.*
Sbarattáre, *v. a.* trennen, in Unordnung bringen; in die Flucht schlagen.
Sbarazzáre, *v. a.* aufräumen; frei machen.
Sbarbáre, *v. a.* den Bart ausraufen; für svellere, ausroden, auswurzeln; für avvilire, den Muth benehmen, bestürzen.
Sbarbatêllo, *m.* Unbärtiger, Laffe, Gelbschnabel, *m.*
Sbarbáto, *part.* & *agg.* unbärtig.
Sbarbazzáre, *v. a.* die Kinnkette losmachen; *fig.* für riprendere, ausschmählen.
Sbarbazzáta, *f.* Rückzug mit dem Zügel; für lavata di capo, Verweis; Filz, *m.*
Sbarbazzáto, *agg.* sehr frei, frech.
Sbarbicáre, *v. a.* auswurzeln, ausroden.
Sbarcáre, *v. a.* ausschiffen, ausladen; — *v. n.* ausschiffen, landen.
Sbarcatójo, *m.* Ort zum Landen, *m.*
Sbárco, *m.* Ausschiffung; Landung, *f.*
Sbardelláre, *v. a.* ein Fohlen zureiten; das Reitkissen wegnehmen; — dalle risa, vor Lachen bersten.
Sbardellataménte, *avv.* übermäßig, äußerst.
Sbardelláto, *part.* & *agg.* des Sattels entledigt; *fig.* zügellos, übermäßig.
Sbardellatúra, *f.* erster Unterricht, *m.*
Sbárra, *f.* Riegel, *m.* Querholz, *n.*; für barriera, Schlagbaum, *m.*; *it.* für freno, ritegno, Zügel, Zaum; Knebel am Munde, *m.*
Sbarráre, *v. a.* verriegeln, versperren, verrammeln; angelweit aufmachen.

Sbárro, *m.* Schlagbaum, *m.*; *fig.* für impediménto, Hinderniß, *n.*; Lärm, *m.* Geräusch, *n.*
Sbasoffiáre, *v. a.* mit vollen Backen essen.
Sbassáre, *v.* Abbassare.
Sbastáre, *v. a.* den Saumsattel abnehmen.
Sbatacchiáre, *v. a.* zu Boden werfen; *fig.* quälen.
Sbattagliáre, *v. n.* läuten.
Sbáttere, *v. a.* umrühren, schütteln; — uova, Eier rühren, quirlen, zu Schaum schlagen; für confutare, widerlegen; für difalcare, abrechnen; für non andar bene, nicht kleiden, nicht stehen; — il dente, essen. Sbattersi, sich umherwerfen, sich beunruhigen.
Sbattezzáre, *v. a.* zur Entsagung des Christenthums zwingen; Sbattezzarsi, dem Taufbund entsagen; sarei per sbattezzarmi! ich möchte katholisch werden! *it.* für tormentarsi, sich quälen.
Sbattiménto, Sbáttito, *m.* } Stoßen, Schütteln; *T.* Schattenwerfen, *n.*
Sbattúto, *part.* & *agg.* umgerührt, gequirlt ꝛc.; *fig.* für languido, matt; occhi -i, matte, gebrochene Augen; für abbattuto, disanimato, niedergeschlagen, verzagt.
Sbauláre, *v. a.* aus dem Koffer nehmen.
Sbavagliáre, *v. a.* enthüllen.
Sbavagliáto, *part.* enthüllt.
Sbavatúra, *f.* Geifer, *m.*
Sbavigliaménto, *m.* ecc. *v.* Sbadigliaménto, ecc.
Sbeffáre, Sbeffeggiáre, ecc. } *v.* Beffare, ecc.
Sbellettáre, *v. a.* schminken.
Sbellicársi, *v. r.* sich den Nabel brechen, sich verheben; — dalle risa, vor Lachen bersten.
Sbendáre, *v. a.* aufbinden, abbinden. [fehlen.
Sberciáre, *v. a.* nicht treffen,
Sberleffáre, *v. a.* einen Hieb (ins Gesicht) versetzen; für sbeffare, Gesichter schneiden, ausspotten.
Sberlêffo, *m.* Schmarre, *f.* Hieb, *m.*; für gesto di scherno, verzerrtes Gesicht, *n.*
Sberlingacciáre, *v. n.* Fastnacht halten. [*m.*
Sbêrnia, *f.* Scherzwort, *n.* Scherz,

Sberrettáre, *v. a.* den Hut, die Mütze (vor einem) abnehmen.
Sberrettáta, *f.* Gruß mit dem Hut ꝛc., *m.* [haben.
Sbertáre, *v. a.* einen zum besten
Sbevazzáre, Sbévere, *v. n.* } nippen; *it.* zechen.
Sbezzicáre, *v.* Bezzicare.
Sbiadáto, *agg.* ohne Hafer gefüttert.
Sbiadíto, *agg.* verschossen, ausgebleicht; *it.* bläulich.
Sbiancáre, *v. n.* blaß, weißlich werden; *it.* verschießen.
Sbiecáre, *v. n.* schräg gehen; für guardar bieco, schielen.
Sbiêco, Sbiêscio, *agg.* } schräg, schief.
Sbietoláre, *v. n.* weichmüthig werden. [ziehen.
Sbiettáre, *v. a.* den Keil heraus-
Sbigottiménto, *m.* Bestürzung, *f.*
Sbigottíre, -isco, *v. a.* bestürzt machen, erschrecken. Sbigottirsi, bestürzt werden; sich entsetzen.
Sbigottíto, *part.* & *agg.* erschrocken, bestürzt; entsetzt.
Sbilanciaménto, *m.* Aufhebung des Gleichgewichts, *f.* Ausschlag, *m.*
Sbilanciáre, *v. n.* aus dem Gleichgewicht bringen; den Ausschlag geben.
Sbiláncio, *m.* Uebergewicht, *n.*
Sbilênco, *agg.* krumm, schiefbeinig.
Sbirbáto, *agg.* betrogen, geprellt.
Sbirbonáre, *v.* Birboneggiare.
Sbirciáre, *v. a.* blinzen, blinzeln.
Sbirráglia, Sbirrería, *f.* } Häscherschar, *f.*
Sbírro, *m.* Häscher, Scherge, *m.*
Sbisacciáre, *v. a.* aus dem Quersack nehmen.
Sbisciáre, *v. n.* sich fortschlängeln.
Sbittáre, *v. a.* *T.* das Ankerseil nachlassen.
Sbizzarríre, *v.* Scapriccire.
Sboccaménto, *m.* Ausbruch, Ausfluß, *m.*; für imboccatura, Ausgang, *m.* Mündung, *f.*
Sboccáre, *v. a.* — un fiasco, un vaso, ecc., einer Flasche, einem Geschirr den Hals, die Schneppe abbrechen; *it.* das Oberste weggießen, herausschwenken; — *v. n.* für mêtter foce, (von Flüssen) sich ergießen; für uscir con impeto, mit Gewalt hervorbrechen; *it.* sich in eine andere Straße wenden; sboccate poi a dritta, haltet Euch nachher rechts; —, statt parlare sboccatamente, unzüchtig sprechen, Zoten reißen.

Sboccataménte, *avv.* parlare —, garstige Reden führen.
Sboccáto, *part.* & *agg.* sich ins Meer ergießend; *it.* der ein loses Maul hat ꝛc.; cavallo —, hartmäuliges Pferd; fiasco —, angebrochene Flasche.
Sboccatúra, *f.* Mündung, *f.*
Sbocciáre, *v. n.* aufbrechen, aufblühen.
Sbócco, *m.* Mündung, *f.* Ausfluß, *m.*; — di sangue, Blutsturz, *m.*
Sbocconcelláre, *v. a.* abknaupeln; muffeln; — *v. n.* zerbröckeln.
*Sboglientáre, *v. a.* eine Gährung verursachen; *fig.* beunruhigen; — *v. n.* für gorgogliare, knurren (im Leibe). Sboglientarsi, sich erhitzen, aufbrausen.
Sbolzonáre, *v. a.* mit dem Mauerbrecher stoßen; den Münzstempel verderben. [lösen.
Sbombardáre, *v. a.* das Geschütz
Sbombettáre, *v. n.* zechen.
Sbonzoláre, *v. n.* einen Hodenbruch haben; *it.* Risse bekommen, bersten; *fig.* für l'aprirsi delle muraglie, einfallen.
Sbonzoláto, *part.* der einen Bruch hat.
Sborchiáre, *v. a.* die Buckeln abmachen. [ben, *n.*
Sbordellaménto, *m.* Hurenle-
Sbordelláre, *v. n.* in Hurenlöcher gehen; für far chiasso, gewaltig lärmen.
Sborráre, *v. a.* die Scherwolle ꝛc. herausziehen; *fig.* alles herplappern.
Sborsaménto, *m.* *v.* Sborso.
Sborsáre, *v. a.* auszahlen; Geld auslegen.
Sbórso, *m.* Auslage, *f.* Vorschuß, *m.*; Bezahlung, *f.*; fare uno —, eine Summe Geld vorschießen.
Sboscáre, *v. a.* entlauben.
Sbottonáre, *v. a.* aufknöpfen; — *v. n.* *fig.* schimpfen, sticheln.
Sbottoneggiáre, *v. n.* sticheln, losziehen.
Sbozzachíre, -isco, *v. n.* sich wieder erholen (von Thieren und Gewächsen).
Sbozzáre, *v. a.* entwerfen; einen Riß machen.
Sbozzimáre, *v. a.* die Schlichte ausmachen.
Sbôzzo, *m.* *v.* Abbozzo.

Sbozzoláre, *v. a.* metzen.
Sbracáre, *v. a.* die Hosen ausziehen. Sbracarsi, seine Hosen ausziehen; *fig.* sich angreifen.
Sbracataménte, *avv.* unbesorgt, sorgenlos.
Sbracatissimo, *agg.* äußerst sorgenlos; *fig.* übermäßig, sehr groß.
Sbracáto, *part.* & *agg.* ohne Hosen; *fig.* prächtig; für vita -a, sorgenfreies Leben.
Sbráccia, *m. v.* Sbracia.
Sbracciáre, *v. a.* vom Arme nehmen, ziehen. Sbracciarsi, die Aermel aufstreifen; *fig.* für fare ogni sforzo, alle seine Kräfte anstrengen.
Sbrácia, *m. fig.* Windbeutel, *m.*
Sbraciáre, *v. a.* anschüren (die glühenden Kohlen); für scialacquare, verschwenden; für largheggiare, großthun; — a uscita, sein Vermögen toll durchbringen.
Sbraciáta, *f.* } Anschüren, *n.*; *fig.*
Sbrácio, *m.* } für rodomontata, Großsprecherei, *f.*
Sbramáre, *v. a.* stillen (die Lust, Begierde); — la sete, den Durst löschen. Sbramarsi, seine Lust büßen.
Sbranaménto, *m. v.* Sbrano.
Sbranáre, *v. a.* zerreißen, zerfetzen; *it.* abreißen.
Sbrancaménto, *m.* Ausmerzen, *n.*
Sbrancáre, *v. a.* ausmerzen; (die Heerde) absondern; *it.* für tagliar via le branche, abästen. Sbrancarsi, sich von der Heerde trennen. [schneiden.
Sbrandelláre, *v. a.* ein Stück ab-
Sbráno, *m.* Zerreißung, *f.* Riß, *m.*
Sbrattáre, *v. a.* reinigen, räumen; *fig.* für disimpacciare, losmachen. [derei, *f.*
Sbraváta, *f.* Prahlerei, Aufschnei-
Sbravazzóne, *m.* Eisenfresser, Renommist, *m.*
Sbrêga, *f.* Taugenichts, *m.*
Sbregáccia, *f.* gemeine Klatsche, *f.* Lästermaul, *n.*
Sbricconeggiáre, *v. n.* wie ein Schurke leben.
Sbrício, *agg.* schlecht, elend.
Sbriciolàre, *v. a.* zerbröckeln, zerkrümeln.
Sbrigaménto, *m.* Abfertigung, Beschleunigung, *f.*
Sbrigáre, *v. a.* fördern, beschleunigen; *it.* für spicciarsi, far presto, fortmachen, sich fördern; sbrigati, mach geschwind; für disimpacciarsi, sich losmachen, sich aus einem verwirrten Handel reißen.
Sbrigataménte, *avv.* unverzüglich, geschwind.
Sbrigativo, *agg.* förderſam, geschwind; un lavoro —, eine Arbeit, die bald fertig wird.
Sbrigáto, *part.* & *agg.* gefördert ꝛc.; geschwind; egli è bello e —, es ist um ihn geschehen.
Sbrigliáre, *v. a.* abzäumen.
Sbrigliáta, *f. v.* Sbrigliatura.
Sbrigliáto, *part.* ungezäumt; *fig.* ausgelassen.
Sbrigliatúra, *f.* Ruck mit dem Zügel, *m*; *fig.* für ripassata, Verweis, Ausputzer, *m.*
Sbrizzáre, *v. a.* zerbröckeln; auch für Sprizzare, *v.*
* Sbrobbiáre, *v.* Svergognare.
Sbroccáre, *v. n.* alles auf einmal herauswerfen; *fig.* sich Luft machen.
Sbrogliáre, *v. a.* auswickeln, entwickeln. Sbrogliarsi, sich losmachen.
Sbrotáre, *v. a. T.* aufwühlen, untergraben.
Sbrucáre, *v. a.* abblättern; — l'orecchio, das Ohr abreißen.
Sbruffáre, *v. a.* besprudeln, bespritzen. [del, *n.*
Sbrúffo, *m.* Sprudel, *m.* Gespru-
Sbruttáre, *v. a.* reinigen.
Sbucáre, *v. n.* heraus-, hervorkommen, oder kriechen; — *v. a.* heraustreiben, ziehen; hervorstrecken.
* Sbucchiáre, } schälen, ab-
Sbucciáre, *v. a.* } schälen.
Sbudellaménto, *m.* das Ausweiden; das Entleiben.
Sbudelláre, *v. a.* ausweiden, ausnehmen; entleiben; ermorden.
Sbuffáre, *v. n.* (vor Zorn) schnauben; brausen; — *v. a.* herauspoltern. [de), *n.*
Sbúffo, *m.* Brausen (der Pfer-
Sbugiardáre, *v. a.* Lügen strafen.
Sbúlimo, *m.* Heißhunger (der Pferde), *m.*
Sbusáre, *v. a.* jemand alles Geld abnehmen; ausbeuteln (im Spiel).
Scábbia, *f.* Krätze, Räude, *f.*
Scabbiáre, *v. a.* von der Krätze heilen; *fig.* für piallare, pulire, hobeln, poliren.
Scabbiósa, *f. T.* Grindkraut, *n.*
Scabbióso, *agg.* krätzig, räudig; *fig.* für scabroso, rauh, höckerig.
Scabíno, *m.* Schöppe, *m.*
Scábro, *agg.* holperig, rauh anzufühlen.
Scabrosità, *f.* das Rauhe, Höckerige; *fig.* für difficoltà, Bedenklichkeit, Schwierigkeit, *f.*
Scabróso, *agg.* rauh anzufühlen; höckerig; *fig.* für difficile, bedenklich, schwierig.
Scacazzaménto, *m.* Scheiße, *f.*; *it.* Durchfall, *m.*
Scacazzáre, *v. a.* bescheißen; — i denari, sein Geld vertändeln.
Scacazzío, *m. v.* Scacazzamento.
Scaccáta, *f.* Zug, Schlag im Schach, *m.*
Scaccáto, *agg.* schachförmig, würfelig. [ren.
* Scacchiáre, *v. n.* sterben, abfah-
Scacchiêre, *m.* Schachbret, *n.*
* Scacciagióne, *f.* } *v.* Scacciata.
Scacciaménto, *m.* }
Scacciamósche, *m.* Fliegenwedel, *m.*
Scacciapensiêri, *m.* Zeitvertreib, *m.* Maultrommel, *f.*
Scacciáre, *v. a.* verjagen, vertreiben; *it.* verbannen.
Scacciáta, *f.* Verjagung, Vertreibung, Verbannung, *f.*; dare una —, etwas flüchtig, obenhin thun, verrichten.
Scacciatóre, *m.* Vertreiber, *m.*
Scácco, *m.* Feld (im Schach), *n.*; giuoco degli scacchi, *pl.* Schachspiel, *n.*; dare —, Schach bieten; *fig.* die Stirn bieten; dare — matto, schachmatt machen; ricêvere —, in Schach kommen; — *agg.* a scacchi, würfelig.
Scáccolo, *m.* Quartblatt, *n.*
Scaciáto, *agg.* ohne Käse; *fig.* rimanére —, mit einer langen Nase abziehen. [zeit, *f.*
Scadênza, *f.* Verfall, *m.*; Verfall-
Scadére, *v. n.* verfallen; fallen, abnehmen; für occorrere, accadere, zufallen, sich ereignen; für toccar per via d'eredità, anheimfallen; *it.* vergehen; zu Ende gehen; scade il mese, il giorno, der Monat, der Tag geht zu Ende; *T.* verfallen (von Wechseln, Zahlungen ꝛc.).
Scadiménto, *m.* Verfallzeit; Abnahme, *f.*
Scadúto, *part.* & *agg.* gefallen, verfallen; alli tre —, am dritten vergangenen Monats.

Scáfa, *f.* Boot, *n.* Schaluppe, *f.*
Scaffále, *m.* Büchergestell, *n.*
Scaffáre, *v. a.* gleiche Augen werfen (im Würfeln); — *v. n.* für traboccare, fallen; purzeln.
Scáfo, *m.* Gerippe von einem Schiffe, *n.*
Scagionáre, *v. a.* entschuldigen.
Scáglia, *f.* Schuppe; Rinde, Schale, *f.*; Absprung vom Stein, *m.*; für fromba, Schleuder, *f.*; — di ferro, Hammerschlag, *m.*; *T.* caricare ecc. a —, mit Kartätschen laden 2c. [*m.*
Scagliaménto, *m.* Wurf, Schwung,
Scagliáre, *v. a.* schuppen; für lanciare, schwingen, schleudern; *it.* — un colpo, einen Streich versetzen; — sassi, mit Steinen werfen; *fig.* prahlen, aufschneiden. Scagliarsi, *v. r.* sich schuppen; für avventarsi, (auf etwas) losstürzen.
Scaglióne, *m.* Stufe, *f.*; -i, *pl.* Hakenzähne (der Pferde), *pl.*; *T.* ein Sparren (in Wappen).
Scaglióso, *agg.* schuppig; splitterig.
Scagliuôla, *f.* kleine Schuppe, *f.*; Canariensamen, *m.*
Scagliuôla, *f.* } *T.* Art Selenit;
Scagliuôlo, *m.* } Gipskrystall, *m.*
Scagnárdo, *agg.* garstig, häßlich.
Scála, *f.* Treppe, Stiege; *it.* Leiter; *T.* Tonleiter, *f.*; -e da carro, Wagenleitern, *f. pl.*; für porto, Hafen, Stapel; *T.* verjüngter Maßstab auf den Landkarten, *m.*; *fig.* fare — ad alcuno, einen leiten, wohin führen.
Scalaménto, *m. v.* Scalata.
Scalamáti, *m. T.* Darre, *f.* (Pferdekrankheit).
Scalappiáre, *v. n.* sich aus der Schlinge losmachen; *fig.* der Falle entgehen.
Scaláre, *v. a.* mit Leitern ersteigen; besteigen.
Scaláta, *f.* Ersteigung mit Leitern, *f.*; *T.* dar la —, die Mauern ersteigen, stürmen.
Scalatóre, *m.* Sturmläufer, *m.*
Scálbatra, *f. T.* Blei, Brachsen, (Fisch), *m.*
Scalcagnáre, *v. a.* (die Absätze von Schuhen) abtreten, niedertreten.
Scalcáre, *v.* Calcare.
Scalcheggiáre, *v.* Scalciare.
Scalcheria, *f.* Amt eines Haushofmeisters, *n.*
Scalciáre, *v. a.* mit den Füßen ausschlagen.

Scalcináre, *v. a.* den Tünch von der Mauer abmachen.
Scálco, *m.* Küchenmeister, Haushofmeister; Truchseß, *m.*
Scaldabánchi, *m.* Bärenhäuter, Ofenhocker, *m.*
Scaldalêtto, *m.* Bettflasche, Wärmflasche, *f.*
Scaldaménto, *m.* Erwärmung, *f.*
Scaldáre, *v. a.* wärmen; — il fornello, la stufa, den Ofen, die Stube heizen. Scaldarsi il sangue nelle vene, in Zorn, in Eifer gerathen.
Scaldatójo, *m.* Wärmstube (in Klöstern), *f.*
Scaldatóre, *m.* Heizer, *m.*
Scaldavivánde, *m.* Kohlenbecken, Kohlenfeuer, *n.*
* Scaldeggiáre, *v. a.* ermuntern, anfeuern.
Scaldíno, *m.* Wärmtopf, *m.*
*Scalêa, *f.* Stufen (vor Gebäuden), *pl.* [fangen), *f.*
Scalêlla, *f.* Schlinge (Tauben zu
Scalétta, *f.* kleine Treppe; flache Feile, *f.*
Scalficcáre, *v. a.* abzwacken.
Scalfíre, -isco, *v. a.* aufritzen, zerkratzen.
Scalfítto, *m.* } Ritz, *m.* Beschädigung, *f.*
Scalfittúra, *f.* }
Scalína, *f.* Geheimtreppe, *f.*
Scalináta, *f.* (breite, große, freie) Stiege, *f.*
Scalíno, *m.* Stufe, *f.*
Scalmána, *f.* ecc. *v.* Scarmana, ecc. [abäschern.
Scalmársi, *v. r.* sich erhitzen; sich
Scálmo, *m.* Ruderbret, *n.*
Scálo, *m. T.* Anlände, *f.* Stapel, *m.*
Scalôgno, *m.* Schalotte, *f.* Aschlauch, *m.*; *it.* Art Feige, *f.*
Scalpellíno, *m.* Steinhauer, *m.*
Scalpêllo, *m.* Meißel; Stichel, *m.*; *T.* Zergliederungsmesser, *n.*
* Scalpicciáre, *v.* Scalpitare.
Scalpiccío, *m.* Trampeln; Tappen, *n.*
Scalpitaménto, *m.* Zertreten, Zerstampfen, *n.*
Scalpitáre, *v. a.* zerstampfen, zertreten; *fig.* für spregiare, verachten.
Scalpóre, *m.* Klagen, Jammern, *n.*
Scaltrézza, *f.* } Durchtriebenheit, Schlauheit, *f.*
Scaltriménto, *m.* }
Scaltríre, -isco, *v. n.* witzigen, abfeimen, schlau machen.

Scaltríto, } verschmitzt,
Scáltro, *part.* & *agg.* } durchtrieben, schlau; *it.* pfiffig.
Scalzacáne, } Halunke, *m.*
Scalzagátto, *m.* }
Scalzaménto, *m.* Ausziehen (der Schuhe und Strümpfe), *n.*; — degli alberi, das Behacken, Umgraben der Bäume; fare uno — alla taciturnità, ein Geheimniß entlocken.
Scalzáre, *v. a.* (Schuhe und Strümpfe) ausziehen; *it.* die Erde (am Fuße des Baums, der Pflanzen) wegnehmen; die Erde aufhacken; *T.* — i denti, das Zahnfleisch ablösen; *fig.* für cavar di bocca, auf den Busch schlagen, ausholen.
Scalzatójo, *m. T.* Instrument zur Ablösung des Zahnfleisches, *n.*
Scalzatúra, *f.* Aushacken der Erde, *n.*; Grube dadurch, *f.*
Scálzo, *agg.* barfuß; *fig.* bloß, nackt.
Scamatáre, *v. a.* die Wolle schlagen; Kleider ausstäuben.
Scambiaménto, *m.* Wechsel, *m.* Vertauschung, *f.*
Scambiáre, *v. a.* auswechseln, verwechseln, vertauschen; — la pena, die Strafe verwandeln; — alcuno, jemandes Stelle vertreten, ihn ablösen; — una cosa, eine Sache verwechseln; sich versehen; — le carte in mano, einen geschickt hintergehen.
Scambiettáre, *v. a.* allerlei Sprünge machen; oft ändern.
Scambiétto, *m.* Sprung im Tanz, *m.*; oftmalige Veränderung, *f.*
Scambiévole, *agg.* wechselsweise, gegenseitig.
Scambievolézza, *f.* Gegenseitigkeit; Gegentausch, *m.*
Scambievolménte, *avv.* wechselsweise.
Scámbio, *m.* Tausch, Wechsel, *m.* für errore, svista, Versehen, *n.* Verkennung, *f.*; in iscambio, statt, anstatt.
Scameráre, *v. a.* von der königlichen Kammer trennen.
Scameríta, *f.* Lendenstück vom Schwein, *n.*
Scamiciáto, *agg.* ohne Hemd; im bloßen Hemd.
* Scamojáre, *v. a.* entwischen.
Scamonêa, *f.* Windekraut, Scammoniumharz, *n.*

Scamoneáto, *agg.* mit Scammonien vermischt.
Scamosciáre, *v. a.* weiß gerben.
Scampafórca, *f.* Galgenstrick, *m.*
Scampaménto, *m.* Rettung, *f.* Entkommen, *n.*
Scampanáre, *v. n.* ein Glockengeläute machen.
Scampanáta, *f.* } Glockenspiel,
*Scampanío, *m.* } Glockengeläute, *n.*
Scampáre, *v. a.* erretten; aus der Gefahr helfen; — *v. n.* sich retten, entkommen; für scamparla, der Gefahr entgehen, davonkommen.
Scampatíccio, *agg.* genesend, dem Tode entgangen.
Scampatóre, *m.* Retter, *m.*
Scámpo, *m.* Rettung, *f.* Entkommen, *n.*; für sutterfugio, Ausweg, *m.*
Scámpolo, *m.* Rest (vom Tuche), Ueberrest, *m.*
Scanaláre, *v. a. T.* verkehlen, auskehlen; — un archibugio, eine Büchse ziehen.
Scanalatúra, *f. T.* Verkehlung, *f.*; Hohlstreifen, *m.*
Scancellaménto, *m.* Auslöschung, *f.* Durchstrich, *m.*
Scancelláre, *v. a.* auslöschen, ausstreichen; — dalla memoria, in Vergessenheit bringen.
Scancellatúra, *f. v.* Scancellamento.
Scancería, *f.* Zinnbret, *n.*
Scancía, *f. v.* Scansia.
Scancío, *m. v.* Schiancio.
Scandagliáre, *v. a.* das Senkblei werfen; *fig.* erforschen.
Scandáglio, *m.* Senkblei, *n.*; *fig.* Untersuchung, *f.*; fare lo—, eine Untersuchung anstellen.
*Scandaléggiare, } ärgern,
Scandalezzáre, *v. a.* } Aergerniß geben.
Scándalo, Aergerniß, *n.*; für impedimento, Hinderniß; für danno, Schade, *m.*; für infámia, Schande, *f.*; für discordia, Zwietracht, *f.*
Scandalóso, *agg.* ärgerlich, anstößig.
Scandêlla, *f.* Spelz; Dinkel; -e, Tropfen Oel oder Fett, *pl.*
*Scándere, *v. a.* besteigen; *T.* scandiren.
Scandigliáre, *v. a.* die Tiefe suchen, sondiren.
Scándola, *f.* Schindel, *f.*

Scandolezzáre, ecc. *v.* Scandalezzare, ecc.
*Scándolo, *m. v.* Scandalo.
*Scanicáre, *v. a.* eine Wand abkratzen.
Scannafôsso, *m. T.* Quermauer (im Graben einer Festung), *f.*
Scannâre, *v. a.* die Kehle abschneiden, umbringen; schlachten; für rovinare, zu Grunde richten, schinden; für svolgere, abwinden.
Scannatójo, *m.* Schlachthof, *m.* Schlachthaus, *n.*; *fig.* verrufener Ort, *m.* Mördergrube, *f.*
Scannatóre, *m.* Erwürger, *m.*
Scannelláre, *v. a. T.* Hohlstreifen machen; abspulen; — *v. n.* herausspritzen.
Scannêllo, *m.* Bänkchen; Schreibepult, *n.*
Scánno, *m.* Bank; *fig.* Sandbank, *f.*
Scannonezzáre, *v. a.* mit Kanonen beschießen; *fig.* für spaccarla, prahlen.
Scanonizzáre, *v. a.* die Kanonisation aufheben.
Scansárdo, *agg.* faul, verdrossen.
Scansáre, *v. a.* abrücken; wegrücken; für evitare, ausweichen, vermeiden; — un colpo, einem Stoße ausweichen. Scansarsi, sich auf die Seite wenden; für discostarsi, sich entfernen, austreten; sich davonmachen.
Scansatójo, *m.* Ausflucht, Ausrede, *f.*
Scansía, *f.* Repositorium, Büchergestell, *n.*
Scansióne, *f. T.* Scansion, *f.*
Scantonáre, *v. a.* abkanten; — *v. n.* für sfuggire, ausweichen, sich auf die Seite, sich davonmachen.
Scantonatúra, *f.* Abstoßung, *f.* der abgestoßene Theil.
Scapecchiáre, *v. a.* den Flachs hecheln.
Scapecchiatójo, *m.* Flachshechel, *f.*
Scapestráre, *v. a.* die Halftern abmachen; *fig.* liederlich machen; — *v. n.* liederlich werden; ein liederliches Leben führen.
Scapestrataménte, *avv.* liederlich, ausschweifend.
Scapestráto, *part.* & *agg.* abgehalftert; *fig.* liederlich, zügellos.

Scapezzáre, *v. a.* köpfen (die Bäume ꝛc.). [gestutzt.
Scapezzáto, *part.* geköpft, ab-
Scapezzóne, *m.* eine Kopfnuß, Ohrfeige, *f.*
Scapigliáre, *v. a.* die Haare verwirren. Scapigliarsi, sich zerzausen; *fig.* sich auf die liederliche Seite legen.
Scapigliáto, *part.* mit verwirrten Haaren; *fig.* liederlich.
Scapigliatúra, *f.* Verwirrung der Haare; *fig.* Liederlichkeit, *f.*
Scapitaménto, *m.* Verlust, *m.* Einbuße, *f.* [setzen.
Scapitáre, *v. n.* einbüßen; zu-
Scápito, *m.* Einbuße, *f.* Verlust, *m.*
Scapitozzáre, *v.* Scapezzare.
Scapoláre, *v. a.* losmachen, befreien; — *v. n.* sich losmachen, davonlaufen; — scapolarsela, sich davon losmachen; davongehen; — *m.* Scapulier, *n.*
Scápolo, *agg.* ledig, unbeweibt; — *m.* Junggesell, *m.*; Beipferd, *n.*
Scaponíre, -isco, *v. a.* den Trotz vertreiben; geschmeidig machen; torre a — libro, seinen Kopf darauf setzen, eine schwierige Stelle zu erklären.
Scaponíto, *part.* nachgiebig gemacht; vom Eigensinn geheilt.
Scappáre, *v. n.* entwischen, ausreißen; — a dire, oder a fare, sich verleiten lassen zu sagen oder zu thun; — la pazienza, die Geduld verlieren; — di pericolo, einer Gefahr entgehen; mi scappò di bocca, es entfuhr mir; — la piscia, ecc., den Urin nicht mehr halten können ꝛc.
Scappáta, *f.* Ausreißen, *n.*; fare una — in qualche luogo, geschwind wohin laufen, einen Gang, einen Abstecher wohin machen; für error grave, Uebereilung im Reden oder Thun; scappate sublimi, erhabene Züge, *pl.*; *T.* — di razzi, Garbenfeuer, *n.*
Scappatêlla, *f.* kleine Uebereilung, *f.*
Scappatója, *f.* Ausflucht, Ausrede, *f.*
Scappelláre, *v. a.* den Hut abnehmen; grüßen.
Scappellôtto, *m.* Kopfnuß, *f.*

Scapperúccio, v. Capperuccio.

Scappináre, v. a. (Stiefel) vorschuhen; besohlen.

Scappíno, m. Socke, f.

Scapponáta, f. Hochzeitsschmaus (der Bauern), m.

Scapponêo, m. Wischer, Ausputzer, m.

Scappucciáre, v. a. die Kappe abziehen; — v. n. einen Bock schießen, einen Fehler machen; für inciampare, stolpern.

Scappúccio, m. Bock, Fehler, m.

Scapricciáre, / Scapriccíre, v. n. } einem den Eigensinn vertreiben. Scapriccirsi, seine Lust büßen.

Scápula, f. Schulterblatt, n.

Scapuláre, v. Scapolare.

Scarabáttola, f. Glasschränkchen, n.

Scarabêo, m. Roßkäfer, m.

Scarabilláre, v. Arpeggiare.

Scarabocchiáre, v. a. Papier verschmieren.

Scarabôcchio, m. Geschmiere, n. Kleckserei, f.

*Scarabóne, m. Käfer, Mistkäfer, m.

Scarabôttolo, m. v. Scarabattola.

*Scaracchiáre, v. Beffare.

Scarafággio, m. v. Scarabone.

Scarafaldóne, m. Diener (einer jüdischen Synagoge), m.

Scaraffáre, v. a. wegraffen, wegreißen.

Scaramázzo, agg. höckerig (von Perlen).

Scaramúccia, f. Scharmützel, n.

Scaramucciáre, v. a. scharmützeln, scharmuziren.

*Scaramúccio, / *Scaramúggio, m. } v. Scaramuccia.

Scaraventáre, v. a. mit Gewalt schleudern, werfen.

Scarbonchiáre, v. a. das Licht putzen.

Scarceraménto, m. Entlassung aus dem Kerker, f.

Scarceráre, v. a. aus dem Gefängnisse entlassen. [to.

Scarcerazióne, f. v. Scarceramen-

Scárco, agg. (poet.) entledigt, nicht geladen; — m. Entledigung, f.

Scardassáre, v. a. krämpeln; fig. — il pelo ad alcuno, einem den Pelz ausklopfen.

Scardásso, m. Wollkratze, Kardätsche, f.

Scardassière, m. Wollkämmer, m.

Scárdo, m. Kardätsche, Krämpel, f.

Scardíne, / Scardóne, m. / Scárdova, f. } T. Bleihe (Fisch), f.

*Scarferóne, m. Halbstiefel, m.

Scárica, f. Gewehrsalve, f.

Scaricabaríli, f. Art Kinderspiel, n.

Scaricalásino, m. Schlagdame, f. (Spiel).

Scaricaménto, m. Abladung, Entladung, f. [der, m.

Scaricamirácoli, m. Aufschnei-

Scaricáre, v. a. abladen, ausladen, entladen; — la coscienza, sein Gewissen beruhigen; — l'arco, den Bogen losschießen; — il ventre, seine Nothdurft verrichten; — la testa, den Kopf (durch Reizmittel) frei machen; T. — le vele, den Wind fangen; — le trombe, die Pumpen ausleeren; v. r. T. sich entledigen, sich entladen; it. münden.

Scaricáto, part. entledigt, entladen.

Scaricatójo, m. Stapel, (Ort wo man abladet), m.

Scárico, m. Entladung, f.; Abfluß, m.; fig. Rechtfertigung, Beruhigung, f.; — agg. entladen, leer; für sciolto, contento, froh, zufrieden, leicht; — di colore, hell, klar, farbenlos.

Scarificáre, v. a. schröpfen.

Scarificatóre, m. Schröpfeisen, n.

Scarificazióne, f. Schröpfen, n.

Scarlattína, f. (febbre) Scharlachfieber, n.

Scarlattíno, / Scarlátto, m. } Scharlach, m.; — agg. scharlachfarbig.

Scarmána, f. Seitenstechen, n.

Scarmanáre, v. n. Seitenstechen bekommen. [zerzausen.

Scarmigliáre, v. a. verwirren,

Scarmigliáto, part. zerzaust.

Scármo, m. Ruderring, Rudernagel, m.

Scarnaménto, m. Abstreifen, Abschaben, n.

Scarnáre, v. a. abstreifen, abkratzen, abschaben. Scarnarsi, sich woran streifen; für dimagrare, mager werden.

Scarnascialáre, v. Carnascialare.

Scarnatíno, v. Incarnatino.

Scarnáto, part. abgestreift; auch für scarno, abgefallen; für scemato, verringert.

Scarnificáre, / Scarníre, -isco, v. a. } das Fleisch ablösen; entfleischen; für diminuire, vermindern, dünner machen.

Scarníto, part. mager, entfleischt, trocken. [gezehrt.

Scárno, agg. hager, dürr, ab-

Scárpa, f. Schuh; it. Hemmschuh; Ankerschuh; Meißel (der Schlösser), m.; T. Böschung, f.; muraglie a —, geböschte Mauer, f. Spronar le scarpe, auf Schusters Rappen reiten.

Scarpelláre, v. a. T. ausmeißeln; behauen (Steine); it. graben.

*Scarpellatóre, / Scarpellíno, m. } Steinmetz, m.

Scarpêllo, m. Meißel, m. Schroteisen, n.; Sprenkel, m.

Scarpiccío, m. Getrampel, n.

Scarpíno, m. leichter Schuh, Tanzschuh, m.

*Scarpióne, v. Scorpione.

Scarrièra, f. Abweichung vom rechten Wege, f.; gente di —, verlaufenes Volk, n.

Scarrozzáre, v. n. herumkutschieren, fahren.

Scarrucoláre, v. n. hinauf- oder hinabrollen. [lich.

Scarsaménte, agg. knapp, spär-

Scarsapépe, f. Pfefferkraut, n.

Scarseggiáre, v. n. woran Noth leiden, Mangel haben; — le visite, selten besuchen; — v. a. für tener borsa stretta, knickern, kargen. [sche, f.

Scarsêlla, f. (lederne) Geldta-

Scarsétto, agg. ein wenig, etwas knapp, klein; gamba -a, schlankes, dünnes Bein, f.

Scarsézza, / Scarsità, f. } Kargheit, Knickerei; Kümmerlichkeit, f. it. Mangel, m.

Scárso, agg. knapp, klamm; dürftig; — di denari, wenig Geld habend; fiera -a, dürftige Messe; -a tintura, leichte Färbung; it. fig. eine nur oberflächliche Kenntniß von etwas; it. für tenace, karg, genau. [tern.

Scartabelláre, v. a. durchblät-

Scartabêllo, / Scartafáccio, m. } Scharteke, f. ein alter Schmöker, m.

Scartáre, v. a. wegwerfen (Karten im Spiele); it. ausmerzen.

Scartáta, f. Ausschießen, n.; Ausschuß, m.

Scartáto, *part.* & *agg.* weggeworfen; ausgeschossen.
Scárto, *m.* weggeworfene Karte, *f.*; Wegwerfen, Kaufen (im Spiele), *n.*; *it.* Ausschuß, *m.*
Scárzo, *agg.* schmächtig, schlank.
Scasáre, *v. a.* aus dem Hause treiben.
Scasimodêo, *m. v.* Squasimodêo.
Scassáre, *v. a.* aus der Kiste nehmen; (ein Stück Land) umpflügen; (die Graben) ausfüllen; — una porta, eine Thür aus den Angeln heben.
Scassináre, *v. a.* zerschmeißen, zerbrechen; zerrütten; für rovinare, verderben.
Scásso, *m.* Zerbrechung; Aufbrechung, *f.*; Umackern, *n.*
Scastagnáre, *v. a.* umgehen, vermeiden.
Scatalúffo, } Schlag auf den
Scatalúpo, *m.* } Kopf, *m.*
Scatapôcchio, *m.* männliches Glied, *n.*
Scatarráre, *v. a.* den Schleim ausspucken.
Scatarráta, *f.* Ausspucken, *n.*
Scatelláto, *agg.* beschämt; mit Schande bedeckt.
Scatenáre, *v. a.* entfesseln; — *v. n. fig.* losbrechen, anfangen zu wüthen (vom Winde).
Scátola, *f.* Schachtel, Büchse; *it.* Dose, *f.*; dire q. c. a lettere di —, frei, klar von der Leber wegsprechen.
Scatolière, *m.* Schachtelmacher, *m.*
Scatolóna, *f.* } große Schachtel, *f.*
Scatolóne, *m.* }
Scattáre, *v. n.* abschnappen, losgehen (von der Sehne eines Bogens); für passare, vergehen, verfließen; *fig.* für sgarrare, dipartirsi, abgehen, abweichen.
Scattatójo, *m.* Nuß in der Armbrust *rc.*, *f.*
Scátto, *m.* Losgehen eines gespannten Bogens, *n.*; *it. fig.* für svario, Unterschied, *m.*
Scaturígine, *f.* Quelle, *f.*
Scaturiménto, *m.* Hervorquellen, *n.*
Scaturíre, -isco, *v. n.* quellen; herausquellen; hervorquellen; für derivare, entspringen.
Scavalcáre, *v. n.* vom Pferde steigen, absteigen; — *v. a.* für gittar da cavallo, aus dem Sattel heben, abwerfen; *fig.* einen ausstechen; *it.* etwas übersehen, überschlagen.
Scavalcáto, *part.* vom Pferde abgestiegen.
Scavalcatóre, *m.* der andere aus dem Sattel hebt; Verdränger, *m.*
Scavalláre, *v. a.* abwerfen (vom Pferde); *fig.* verdrängen; ausstechen; — *v. n.* schwelgen.
Scavaménto, *m.* Ausgraben, *n.*
Scaváre, *v. a.* graben, ausgraben; aushöhlen.
Scavatóre, *m.* ein Gräber; der gräbt, ausgräbt.
Scavezzacôllo, *m.* gefährlicher Sturz, *m.*; *fig.* für periglio, Gefahr, *f.*; für uomo dissolutissimo, böser Kerl, *m.*; a —, über Hals und Kopf.
Scavezzáre, *v. a.* brechen, zerbrechen.
Scávo, *m.* Höhlung, Grube, *f.*
Scazzelláre, *v. n.* spielen, narriren.
Scazzónte, *m.* Art iambischer Vers, *m.*
Scêa, *f. T.* Eisengans, *f.*
Scêda, *f.* Gespött, *n.* Schäkerei, *f.*; für smorfia, Ziererei, *f.*; *it.* Entwurf, *m.*
Scedáto, *agg.* spöttisch; — *m.* Spottvogel, *m.*
Scedería, *f.* Gespött, Geziere, *n.*
Scedóne, *m.* Sparrenkopf, *m.*
Sceglíménto, *m.* Auslesen, *n.*
Scégliere, *v. a. def.* scélsi, *part.* scélto, auslesen; für eleggere, wählen, erwählen.
Scegliticcio, *m.* Ausschuß, Schofel, *m.*
Sceglitóre, *m.* Ausleser, Aussucher, *m.*
Scelerággine, *f.* ecc. *v.* Scelleraggine, ecc.
Scellerággine, } Verruchtheit,
*Scelleránza, *f.* } Ruchlosigkeit, Bosheit, *f.*
Scelleratamente, *avv.* gottloserweise.
Scelleratézza, *f. v.* Scelleraggine.
Scelleráto, *agg.* verrucht, lasterhaft, boshaft; — *m.* Bösewicht, *m.*
*Scelleritá, *f. v.* Scelleraggine.
Scellíno, *m.* Schilling (Münze), *m.*
*Scêlo, *m. v.* Scelleraggine.
Scélta, *f.* Wahl, Auswahl, *f.*; dare —, oder a —, die Wahl lassen; *it.* Kern, *m.* Beste, *n.*; fare —, wählen.
Sceltézza, *f.* Auserlesenheit, *f.*
Scélto, *part.* & *agg.* ausgesucht, gewählt; auserlesen.
Sceltúme, *m.* Ausschuß, Brack, *m.*
Scemaménto, *m.* Verringerung, *f.*
Scemáre, *v. a.* verringern, schmälern; — *v. n.* schwinden, abnehmen; *it.* einkochen.
Scémo, *m.* Schmälerung, Abnahme, *f.*; — *agg.* geschmälert, abgenommen; für scempio, blödsinnig.
Scempiággine, *f.* Einfalt, Albernheit, *f.*
Scempiáre, *v. a.* einfach legen, aufschlagen; für ridurre a chiara semplicità, deutlich machen; für fare scempio, erschrecklich peinigen.
Scempiatággine, *f. v.* Scempiaggine.
Scempiáto, *part.* einfach gemacht; albern, einfältig.
*Scempiézza, *f. v.* Scempiaggine.
Scémpio, *agg.* einfach, albern, dumm; — *m.* grausame Marter; für strage, Niederlage, *f.* Gemetzel, *n.*
Scêna, *f.* Scene, *f.* Schauplatz, *m.*; für teatro, Bühne, *f.*; *it. fig.* Auftritt, *m*; che -e son queste, was soll das heißen? la — si muta, das Blättchen wendet sich; non fate -e, machet kein tolles Zeug; venire in —, auftreten, zum Vorschein kommen; le -e, die Decorationen, Coulissen.
Scenário, *m.* Komödienzettel, *m.*; *it.* scenarj, die Wände (Coulissen) auf der Bühne, *pl.*
Scéndere, *v. n.* & *a. def.* scési, *part.* scéso, heruntersteigen, herunterlassen; — un fiume, den Fluß hinabfahren; für venir per generazione, abstammen; *it.* abschlagen, fallen (vom Preise).
Scendiménto, *m.* Heruntersteigen, Herabsteigen, *n.*
Sceneggiaménto, *m.* Aufführung, *f.* Spielen auf dem Theater, *n.*
Sceneggiáre, *v. n.* in Scene setzen, auf dem Theater spielen.
Scênico, *agg.* zum Schauspiele gehörig.
Sceníti, *m. pl. T.* Nomadenvölker, *m. pl.*
Scenografía, *m. T.* perspectivische Abbildung, *f.*
Scenográfico, *agg. T.* perspectivisch.
Scenopêgia, *f.* Lauberhüttenfest (bei den Juden), *n.*
Sceríffo, *m.* Scherif, *m.*
Scêrnere, *v. n.* unterscheiden, erkennen; für mostrare, weisen; für scegliere, auslesen,

wählen; non lo posso —, ich kann ihn nicht leiden.
Scerniménto, *m.* Unterscheidung, *f.*
Scerpáre, *v. a.* zerreißen; herausreißen; abreißen.
Scerpasóla, *f.* Grasmücke, *f.*
Scerpelláto, } occhio —,
Scerpellíno, *agg.* } Auge mit überschlagenem Augenlide, *n.*
Scerpellóne, *m.* Verstoß, grober Fehler, Bock, *m.*
Scérre, *v.* Scegliere.
Scervelláto, *agg.* hirnlos, unverständig.
Scêsa, *f.* Abhang, abschüssiger Weg; *it.* Heruntergang, *m.*; für catarro, Hirnschnupfen, *m.*
Scéso, *part.* & *agg.* herabgestiegen; entsprossen.
Scetticísmo, *m.* Zweifelsucht, Zweifellehre, *f.*
Scêttico, *agg.* skeptisch, zweifelsüchtig; — *m.* Zweifler, *m.*
Scettrífero, *m.* Scepterträger, *m.*
Scêttro, Scepter, *m.*; *fig.* für regno, sovranità, Reich, *n.* Oberherrschaft, *f.*
Sceveraménte, *avv.* besonders.
Sceveraménto, *m.* Absonderung, *f.*
Sceveráre, *v. a.* absondern, trennen.
* Sceveráta, *f. v.* Sceveramento.
* Scévero, *v. a. v.* Scevro.
* Scevráre, *v.* Sceverare.
Scévro, *agg.* abgesondert, getrennt.
Schêda, } Zettel, *m.*
Schêdula, *f.* }
Schéggia, *f.* Splitter, Span, *m.* Bruchstück, *n.*; Klippe; Schindel, *f.*
Scheggiále, *m.* lederner Gürtel; Gurt, *m.*
Scheggiáre, *v. a.* zersplittern; — *v. n.* sich splittern; sich steil erheben, schroff aufsteigen.
Schéggio, *m.* Fels, *m.* steile Klippe, *f.*
Scheggióso, *agg.* splitterig.
Schéletro, *m.* Gerippe, Skelet, *n.*
* Schencíre, *v. n.* schief, seitwärts gehen.
Scheráno, *agg.* räuberisch, böse; — *m.* Straßenräuber, Bösewicht, *m.*
Scheranzía, *f. v.* Squinanzia.
Schericáre, *v. a.* aus der Klerisei stoßen, degradiren.
Schericáto, *part.* & *agg.* degradirt; *fig.* geköpft (von Pflanzen 2c.). [kunst, *f.*
Schérma, *f.* Fechten, *n.*; Fecht-

Schermáglia, *f.* Streit, *m.* Handgemenge, *n.*
Schermáre, *v.* Schermíre.
Schermidóre, *m.* Fechtmeister, *m.*
Schermigliáto, *part.* zerzaust, verwirrt.
Schermíre, -isco, *v. n.* fechten; — *v. a.* für schivare, scansare, vermeiden, abwehren. Schermirsi, sich erwehren, sich schützen.
Schermitóre, *m. v.* Schermidore.
Schérmo, *m.* Schirm, Schutz, *m.*; farsi —, sich schützen.
Schernévole, *agg.* schimpflich, spöttisch.
Scherníre, -isco, *v. a.* spotten, verspotten, verhöhnen; für non curare, nichts achten.
Scherníto, *part.* verhöhnt, verspottet; rimanere —, Schimpf und Schande davontragen.
Schernitóre, *m.* Spötter, Verhöhner, *m.*
Schérno, *m.* Spott, *m.*; Verhöhnung, Verachtung, *f.*
Scheruôla, *f.* Gartensalbei, *f.*
Scherzaménto, *m.* Scherzen, *n.* Scherz, *m.*
Scherzáre, *v. n.* scherzen, spaßen, schäfern; — in briglia, alles vollauf haben und dennoch klagen; *prov.* non — con l'orso, se non vuoi esser morso, mit großen Herren ist nicht gut Kirschen essen.
Scherzatóre, *m.* Spaßvogel, *m.*
Scherzétto, *m.* Späßchen, *n.*
Scherzévole, *agg.* scherzhaft, spaßhaft.
Schérzo, *m.* Scherz, Spaß, *m.* Schäferei, *f.*; — di fortuna, ein Spielball des Geschicks; -i da mille forche, Bubenstücke, Schurkenstreiche, *m. pl.*
Scherzóso, *agg.* scherzhaft, spaßhaft; lustig.
Schiáccia, *f.* Falle (zum Fangen der Thiere), *f.*; für gamba di legno, hölzernes Bein, *n.*
Schiacciáre, *v. a.* quetschen, zerquetschen, aufknacken; *fig.* für percuotere, umbringen; — la testa ad uno, einem den Kopf zerschlagen; für rintuzzare, stumpf machen.
Schiacciarêlle, *f. pl.* Knackmandeln, *f. pl.*
Schiacciáta, *f.* Kuchen; Fladen, *m.*
Schiacciáto, *part.* gequetscht, zerquetscht; naso —, Stumpfnase, *f.*

Schiacciatúra, *f.* Quetschung, *f.*
Schiaffeggiáre, *v. a.* maulschelliren.
Schiáffo, *m.* Maulschelle, Ohrfeige, *f.*
Schiamazzáre, *v. n.* gackern; *fig.* für far strepito, schreien, lärmen; *it.* mit dem Munde schmatzen.
* Schiamazzío, } Geschrei, *n.*
Schiamázzo, *m.* } Lärm; Lockvogel, *m.*
Schianciána, *f.* Schräglinie im Viereck, *f.*
Schiancío, *m.* Schräge, Quere, *f.*; a, di, per —, schräg, in die Quere.
Schiancíre, *v. a.* schräg treffen.
Schiantáre, *v. a.* herausreißen, abreißen (Bäume, Zweige); für stracciare, zerreißen (Kleider, Tücher); für strappar con violenza, wegreißen, mit Gewalt trennen. Schiantarsi, zerspringen, aufplatzen.
Schiánto, *m.* Riß, Sprung, Schlitz, *m.* Spalte, *f.*; für scoppio improvviso, Knall, *m.* Geprassel, *n.*; *fig.* für passione, Herzensangst, *f.*
Schiánza, *f.* Kruste, *f.* Grind, *m.*
Schiappáre, *v. a.* Holz klein spalten; — *v. n.* für crepare, zerplatzen.
Schiaráre, *v. a.* erleuchten, beleuchten; *fig.* für dilucidare, erklären; — *v. n.* hell werden; für uscir di dubbio, sich aus dem Zweifel helfen; gewiß werden.
Schiaráto, *part.* & *agg.* erleuchtet, beleuchtet.
Schiarêa, *f. T.* Scharlei, *f.*
Schiariménto, *m.* Aufhellung; *it.* Aufklärung, *f.*
Schiaríre, -isco, *v. n.* hell werden, sich aufhellen; allo — del giorno, mit Tagesanbruch, — *v. a.* für mètter in chiaro, aufklären; erklären.
Schiátta, *f.* Geschlecht, *n.* Abkunft, *f.*; für spezie, Gattung, Art, *f.*
Schiattáre, *v. n.* zerplatzen.
* Schiattíre, *v.* Squittire.
Schiattóna, *f.* starke dicke Weibsperson, *f.*
Schiáva, *f.* Sklavin, Leibeigene, *f.*

Schiaváre, } aufschließen;
Schiavelláre, *v. a.* } *it.* abnageln, die Nägel herausziehen.
Schiavésco, *agg.* sklavisch.
Schiavína, *f.* Sklavenrock; *it.* Pilgerrock, *m.*; *it.* grobe Bettdecke, *f.*
Schiavitù, } Sklaverei,
* Schiavitúdine, *f.* } Knechtschaft, *f.*
Schiávo, *m.* Sklave, Leibeigener; *it. fig.* Knecht, *m.*; schiavo! schiavo suo! Ihr unterthänigster Knecht!
Schiazzamáglia, *f.* Gesindel, *n.*
Schiccheracárte, *m.* Bücherschmierer, Sudler, *m.*
Schiccheráre, *v. a.* sudeln, schmieren; beschmieren, schlecht schreiben.
Schiccheratúra, *f.* Geschmiere, *n.*
Schidióne, *m.* Bratspieß, *m.*
Schidoncèllo, *m.* Lerchenspieß, *m.*
* Schidóne, *m. v.* Schidione.
Schidonièra, *f.* Bratspießbock, *m.*
Schièna, *f.* Rückgrat, *n.*; für dosso, Rücken, *m.* Kreuz, *n.*; aver buona —, viel tragen, oder *fig.* ertragen können; trasportar q. c. a —, etwas auf Lastthieren fortschaffen.
Schienále, *m.* Rücken der Lastthiere, *m.*
Schienanzía, *f.* Bräune, Kehlsucht, *f.*
Schienèlla, *f.* Steingalle (bei den Pferden), *f.*; *fig.* Mangel, *m.* Gebrechen, *n.*
Schienúto, *agg.* stark von Kreuz; breite Hüften habend.
Schièra, *f.* Schar; *it.* Reihe, *f.*; fare —, eine Reihe bilden; *it.* eine Menge, *f.*; ein Schwarm; ein Haufen, *m.*; a —, in Reihe und Glied; scharenweise.
Schieraménto, *m.* Stellung in Reihen, Aufstellung, *f.*
Schieráre, *v. a.* in Reihen stellen; *fig.* in Schlachtordnung stellen.
Schiericársi, *v. r.* den geistlichen Stand verlassen.
Schiettaménte, *avv.* aufrichtig, offenherzig.
Schiettézza, *f.* Freimüthigkeit, Aufrichtigkeit; Echtheit, *f.*
Schiétto, echt, rein; aufrichtig; uomo —, wohlgewachsener Mann; dirla -a, sagen wie es einem ums Herz ist; *it.* lauter, unvermischt; *it.* schlicht, einfach.

Schifa 'l poco, *m.* Zieraffe, *m.* Zieräffchen, *n.* [zig.
Schifaménte, *avv.* ekelhaft, schmu-
Schifaménto, *m.* Vermeidung, *f.*; für ribrezzo, Abscheu, *m.*
Schifanôja, *agg.* arbeitscheu; faul; — *m.* Verdrossener, *m.*
Schifánza, *f. v.* Schifamento.
Schifáre, *v. a.* ausweichen, vermeiden, verabscheuen; avere a schifo, ekeln; für ricusare, ausschlagen.
Schifétto, *agg.* etwas spröde; blöde; *T. m.* Boot, *n.* Kahn, *m.*
Schifévole, *agg.* verschmähend, verachtend.
Schifézza, *f.* Schmutzigkeit; Unflätigkeit, *f.*; für stomacaggine, Grauen, *n.* Ekel, *m.*; für squisitezza del gusto, Eigensinnigkeit (im Geschmacke), *f.*
Schifiltà, *f.* Blödsinnigkeit, *f.* Eigensinn, *m*; für stomacaggine, Grauen, *n.* Ekel, *m.*
Schifiltóso, *agg.* spröde, ekel; eigensinnig.
Schifissimaménte, *avv.* höchst ekelhaft, sehr unsäuberlich.
Schífo, *agg.* schmuzig, garstig; ekelhaft; für ritroso, fastidioso, ekel, eigensinnig; für modesto, spröde, blöde; *it.* behutsam; — *m.* Boot, *n.* Kahn; Kreuzbogen, *m.*
Schifosaménte, *avv.* auf eine ekelhafte Weise.
Schifóso, *agg.* graulich, ekelhaft.
* Schimbècio, } verschoben;
Schimbèscio, *agg.* } schief; schiefbeinig; a —, in die Quere.
Schinanzía, *f. v.* Schienanzia.
Schíncio, *agg.* schief, schräg.
Schinièra, *f.* } Beinharnisch, *m.*
Schinière, *m.* } *T.* — di ferro, Eisenbahnschiene, *f.*
Schiodacrísti, *m.* Kopfhänger, *m.*
Schiodáre, *v. a.* die Nägel ausziehen; *fig.* für svertare, alles ausplaudern.
Schiomáre, *v. a.* entschopfen, die Haare verwirren.
Schioppettière, *m.* Füsilier, *m.*
Schiôppo, *m.* Flinte, Büchse, *f.*
Schiribizzo, *m.* wunderlicher Einfall, *m.*
Schísa, per ischia, in ischia, *avv.* schief, der Quere.
Schisáre, *v. a. T.* (die Brüche) zerfällen.
Schíso, *m. T.* Zerfällen (der Brüche), *n.*

Schiúdere, *v. n. def.* & *part.* wie chiudere, öffnen, aufmachen; für allontanare, entfernen. Schiudersi, aufbrechen (von Knospen).
Schiúma, *f.* Schaum; Geifer, *m.*
Schiumáre, *v. a.* & *n.* schäumen.
Schiumaruôla, *f.* Schaumlöffel, *m.*
Schiumóso, *agg.* schaumig; schaumicht.
Schiúso, *part.* & *agg.* aufgemacht; aufgeschlossen.
Schiváre, *v.* Schifare.
Schivézza, *f.* Ekel, Widerwille, *m.*
Schívo, *agg.* spröde; für nojoso, mürrisch, verdrießlich; für riservato, zurückhaltend.
Schizzáre, *v. n.* spritzen; *fig.* herausschießen; — *T. v. a.* skizziren.
Schizzatójo, *m.* Spritze, *f.*
Schizzettáre, *v. a.* einspritzen; ausspritzen.
Schizzétto, *m.* Einspritzen, *n.*; *it.* kleine Flinte, Vogelflinte, *f.*
Schizzignóso, *agg. v.* Schizzinoso.
Schizzinosaménte, *avv.* spröde, eigensinnig.
Schizzinóso, *agg.* spröde; *it.* eigensinnig, voller Bedenklichkeiten.
Schízzo, *m.* Spritzfleck, *m.*; für un pochettino, ein bischen; für abozzo, Skizze, *f.* Entwurf, *m.*
Scía, *f.* Kielwasser, *n.* Kielfurche, *f.*
Sciábica, *f.* Predigt aus dem Stegreife, *f.*; *it.* Art Netz, *n.*
Sciábla, } Säbel;
Sciábola, *f.* } Pallasch, *m.*
Sciaboláta, *f.* ein Säbelhieb, *m.*
Sciacquabaríli, *m.* andare a —, breitbeinig gehen.
Sciacquadènti, *m.* ein Imbiß, *m.*
Sciacquáre, *v.* Risciacquare.
Sciacquatúra, *f.* Spülicht, *n.*
Sciaguattáre, *v. a.* umrühren, umschütteln; für sciacquare, abspülen, auswaschen.
Sciagúra, *f.* Unfall, *m.* Unglück, *n.*
Sciaguratággine, *f.* Bosheit, Niederträchtigkeit, *f.*
Sciaguurataménte, *avv.* unglücklicherweise; niederträchtigerweise. [gine.
Sciaguratézza, *f. v.* Sciaguratag-
Sciaguráto, *part.* unglücklich; für scellerato, niederträchtig, schlecht; ruchlos. [dung, *f.*
Scialacquaménto, *m.* Verschwen-
Scialacquáre, *v. a.* durchbringen,

verschwenden, verschwelgen. Scialacquarsi, sich vermischen; zerfließen.
Scialacquataménte, *avv.* verschwenderisch.
Scialacquatóre, *m.* Verschwender, *m.*
*Scialacquatúra, *f.* Verschwendung, *f.*
Scialaménto, *m.* Ausdünstung; Erleichterung, *f.*
Scialáppa, *f.* Jalape (ein Purgirmittel), *f.*
Scialáre, *v. a.* ausdünsten, ausduften; *fig.* für sfogarsi, sich erleichtern; — *v. n.* sich wohl sein lassen; schlemmen.
Scialíva, *f. v.* Saliva.
Sciállo, *m.* Shawl, *m.*
Sciálo, *m.* Duft, *m.* Ausdünstung, *f.*; *fig.* für sfogo, Erleichterung; Belustigung; *it.* Verschwendung, *f.*
Scialúppa, *f.* Schalupe, *f.*
Sciamannáto, *agg.* schlampig, nachlässig (in Kleidern); plump, unanständig (von Manieren).
Sciamáre, *v. n.* schwärmen (wie die Bienen).
Sciáme, *m.* Bienenschwarm, *m.*
Sciámito, *m.* Art seidenes Zeug, *n.*; *T.* für amaranto, Tausendschön, [*n.*
*Sciámo, *m. v.* Sciame.
Sciancáto, *agg.* lendenlahm, lahm; *fig.* für imperfetto, schwach, mangelhaft.
Sciapidíre, -isco, *v. n.* den Geschmack verlieren.
Sciápido, *agg. v.* Scipido.
Sciaráppa, *f. v.* Scialappa.
Sciáre, *v. a. T.* rückwärts rudern.
Sciárpa, *f.* Schärpe, *f.*
Sciarpelláre, *v. a.* die Augenlider auseinander zerren.
Sciarpelláto, *part.* verschoben; rothstreifig (von Augen).
Sciarpellería, *f.* Einfältigkeit, Dummheit, *f.*
Sciarpellíno, *v.* Sciarpellato.
Sciárra, *f.* Händel, *pl.* Schlägerei, Balgerei, *f.*
Sciarraménto, *m.* Zerstreuung, *f.*
Sciarráre, *v. a.* zersprengen, zerstreuen.
Sciarráta, *f. v.* Sciarra.
Sciatêrico, *agg. T.* orologio —, Schattenuhr, *f.*
Sciática, *f.* Hüftweh, Lendenweh, *n.*
Sciático, *agg.* zum Hüftweh gehörig; mit Hüftweh behaftet.

Sciátta, *f. T.* Nachen, *m.* Boot, *n.*
Sciattággine, *f.* Ungeschicktheit, Unbeholfenheit, *f.*
Sciattáre, *v. a.* schlecht, übel zurichten.
Sciattáto, *part.* übel zugerichtet; — *m.* essere uno —, ein Schlendrian sein.
Sciattézza, *f. v.* Sciattaggine.
Sciátto, *agg.* plump, tölpisch; schlampig (in der Kleidung).
Sciaúra, *f.* ecc. *v.* Sciagura, ecc.
Scíbile, *agg.* wißbar (was man wissen kann).
Scíbile, *m.* Wißbare, *n.* Wissenschaften, *f. pl.*
Sciênte, *agg.* gelehrt, wissend.
Scienteménte, *avv.* wissentlich.
Sciênza, *f.* Wissenschaft, *f.*; für cognizione, Kenntniß, *f.*; für dottrina, Gelehrsamkeit, *f.*
Scienziále, *agg.* wissenschaftlich.
Scienziáto, *agg.* gelehrt.
Scígnere, *v. a. def.* scínsi, *part.* scínto, abgürten, aufgürten; *fig.* losmachen. [*m.*
*Scilêcca, *f.* Schabernack, Streich,
Scilinguágnolo, *m.* Zungenband, *n.*; romper lo —, das Stillschweigen brechen; aver rotto lo —, eine wohlgelöste Zunge haben.
Scilinguáre, *v.* Balbettare.
Scilinguáto, *m.* Stammler, Stotterer, *m.*
Scilíva, *f. v.* Saliva.
Scilla, *f. T.* Meerzwiebel; Meerklippe, *f.*
Scillítico, *v.* Squillitico.
Scilôcco, *m. v.* Scirocco.
Scilôma, *m.* & *f.* langes Gewäsch, *n.*
Sciloppáre, *v. a.* Sirup geben; *fig.* für careggiare, liebkosen.
Scilôppo, *m. v.* Sciroppo.
Scíma, *f.* Leiste, *f.*
Scímia, *f.* Affe, *m.*
Scimiático, *agg.* affenmäßig.
Scimiería, *f.* Nachäffung, *f.*
Scimiésco, *agg. v.* Scimiatico.
Scimiôtto, *m.* junger Affe, *m.* Aeffchen, *n.*
Scimitárra, *f.* der kurze und breite Degen; *it.* ein Säbel.
Scimmióne, *m.* großer Affe, *m.*
Scimunitággine, *f.* Dummheit, Blödsinnigkeit, *f.*; für balordaggine, dummes Zeug, *n.*
Scimunitaménte, *avv.* albern, dumm. [blödsinnig.
Scimunito, *agg.* dumm, albern,

Scíngere, *v.* Scignere.
Scintílla, *f.* Funken, *m.*
Scintilláre, *v. n.* funkeln, schimmern.
Scintillazióne, *f.* Funkeln, *n.*
Scínto, *part.* & *agg.* aufgegürtet; ohne Gürtel.
Scío, *m.* Hüftbein, *n.*; andare a —, in den Tod, ins Verderben gerathen; zu Grunde gehen.
Scioccáccio, *m.* großer Thor, *m.*
Scioccággine, *f. v.* Sciocchezza.
Scioccaménte, *avv.* thöricht, albern.
Sciocchegiáre, *v. n.* dummes Zeug machen.
Sciocchérêllo, *m.* Närrchen, *n.* Geck, *m.*
Sciocchería, } Dummheit,
Sciocchézza, *f.* } Thorheit, *f.*; dummes Zeug, *n.*; *it.* Geschmacklosigkeit, *f.*
Sciôcco, *agg.* geschmacklos; für stolto, balordo, thöricht, dumm, abgeschmackt.
Sciôgliere, *v.* Sciorre.
Scioglíménto, *m.* Auflösung, *f.*; für liquefazione, Zerschmelzung, *f.*; für ésito d'una cosa, Ausgang einer Sache, *m.*
Sciografía, *f.* Schattenriß, *m.*
Scíolo, *agg.* naseweis; dünkelhaft.
Sciolézza, *f.* Dünkel, *m.*
Scioltaménte, *avv.* gewandt; leicht; parlar —, geläufig, fertig reden.
Scioltézza, *f.* Gewandtheit, Leichtigkeit, *f.*; — di lingua, Geläufigkeit im Sprechen, *f.*; — di ventre, offener Leib, *m.*
Sciôlto, *part.* & *agg.* losgebunden; aufgelöst; *fig.* für libero, frei, los; — di membra, gelenk, gewandt; für liquefatto, aufgelöst, geschmolzen; verso —, ein ungereimter Vers; uomo —, unbefangener Mensch; capelli -i, frei herabhängendes, fliegendes, aufgelöstes Haar; libro —, ungebundenes Buch, *n.*; a briglia -a, mit verhängtem Zügel.
Sciôlvere, *v.* Asciolvere.
Sciomachía, *f.* Uebungsgefecht, *n.*
Scionáta, *f.* } Wirbelwind, *m.*
Scióne, *m.* }
Scioperággine, *f.* Trägheit, *f.* Müßiggang, *m.*
Scioperalibráj, *m.* Scheingelehrter, *m.*

Scioperáre, v. a. einen in seinen Verrichtungen stören, davon abhalten. Scioperarsi, faulenzen, die Arbeit liegen lassen. [Unthätigkeit, f.
Scioperatággine, f. Faullenzerei,
Scioperataménte, avv. auf eine träge, müßige Art. [taggine.
Scioperatézza, f. v. Sciopera-
Scioperatívo, agg. } müßig;
Scioperáto, part. } — m. Faulenzer, Tagedieb, m.
Scioperatóne, m. Erztagedieb. m.
Scioperío, m. Müßiggang, m. Faulenzerei, f.
Scioperóne, m. Müßiggänger; Bärenhäuter, m.
Sciorinaménto, m. Lüften, n.
Sciorináre, v. n. lüften, an die Luft hängen; — libri, Bücher durchstöbern; it. für lanciare, versetzen (einen Hieb ꝛc.); — le laudi di alcuno, einen ausposaunen. Sciorinarsi, sich Luft machen, sich aufknöpfen, losschnüren.
Sciôrre, v. a. def. sciôlsi, part. sciôlto, auflösen, losbinden, losschnallen; losschnüren; für liberarsi, sich befreien; it. abnehmen, abreißen; — la lingua, die Zunge lösen; — il voto, das Gelübde erfüllen; T. vom Lande abstoßen; it. die Anker lichten. Sciogliersi, sich losmachen; it. la neve, il ghiaccio, zergehen, zerfließen.
Sciotérico, v. Sciaterico.
Sciovicchioláre, v. a. T. auf die Tauben stoßen.
Scipa, m. maestro —, Dummkopf, m.
Scipáre, v. a. verderben, zerreißen; übel zurichten; it. verschwenden. Sciparsi, zu zeitig gebären.
Scipatóre, m. Verderber; Vernichter; Verschwender, m.
Scipazióne, f. Durchbringung, Verschwendung, f.
Scipidézza, f. Geschmacklosigkeit, f.; ungereimtes Zeug, n.
Scipidíre, v. n. unschmackhaft werden; fig. abgeschmackt, dumm werden.
Scipído, agg. unschmackhaft; abgeschmackt, albern; fade.
Scipíre, -isco, v. n. v. Scipidire.
Scipitaménte, avv. abgeschmackt, albern.
Scipitézza, f. v. Scipidezza.
Scipíto, agg. fade, abgeschmackt, dumm.
Scirignáta, f. Hieb, m. Schmarre, f.
Scirínga, f. Spritze, f.
Sciringáre, v. a. spritzen, einspritzen; (den Urin) abzapfen.
Scirôcco, m. Südwind, m.
Scirôppo, m. Sirup, m.
Scírpo, m. Binse, f.
Scirro, m. T. (unschmerzhafte) Verhärtung, f.
Scirróso, agg. verhärtet.
Scísma, f. & m. Spaltung, Kirchentrennung, f.; für discordia, Zwist, m.
Scismático, agg. abtrünnig; it. — m. Abtrünniger, m.
Scissióne, f. Spaltung, Trennung, f.
Scisso, agg. zerschnitten, gespalten.
Scissúra, f. Riß, m.
Sciugáre, v. Rasciugare.
Sciugatójo, m. Handtuch, n.
*Sciúno, agg. v. Sprovveduto.
Sciupáre, v. Scipare.
Sciupináre, v. a. verhunzen, verderben.
Sciupinío, } Verhunzung; Ver-
Sciupío, m. } wüstung, f.
Scivoláre, v. n. zischen; für sdrucciolare, gleiten, glitschen; it. v. Cigolare.
Scivoláta, f. Gezische, Geklirre, Glitschen, n.
Sclamáre, v. n. überlaut schreien, ausrufen.
Sclamazióne, f. Geschrei, n. Ausruf, m.
Scleroftalmía, f. T. schmerzhafte Augenentzündung, f.
Scocca 'l fuso, agg. monna —, ein träges, faules Weib.
Scoccáre, v. n. abschnappen, losgehen; fig. herausschießen; — v. a. losdrücken, losschießen; fig. herausstoßen.
Scoccatójo, m. v. Scattatojo.
Scoccatóre, m. Schütze, m.
Scôcco, m. Abschießen, Losdrücken, Abschnappen, n.
Scoccobríno, v. Sconcobrino.
Scoccoláre, v. a. abbeeren; — barbarismi, Schnitzer auf Schnitzer (wider die Sprache) machen.
Scoccoláto, part. & agg. abgebeert; fig. für ben chiaro, klar und deutlich; rein; una -a bugia, eine derbe Lüge.
Scoccoveggiáre, v. Coccoveggiare.
Scodáre, v. a. stutzen (die Pferde ꝛc).
Scodáto, part. stutzschwänzig; putta -a, schlauer, durchtriebener Fuchs, m.
Scodêlla, f. Napf, m.; it. die Suppe selbst.
Scodelláre, v. a. Suppe in den Napf thun; fig. für rovesciare, umwerfen.
Scodelláto, part. in den Napf gethan.
Scodellíno, m. Näpfchen, n.; Untertasse; Pfanne (an der Flinte), f.
Scodinzoláre, v. n. mit dem Schwanze wedeln.
Scofacciáto, part. gequetscht, breit.
Scoffína, f. v. Scuffina.
Scoffináto, agg. gerieben, geraspelt.
Scôglia, f. abgelegte Haut, f.; fig. für spoglia, Anzug, m.; für scoglio, Fels, m.
Scogliáto, agg. geschnitten, entmannt; cavallo —, ein Walach.
Scogliêra, f. eine Reihe von nackten Felsen, f.
Scogliétta, f. kleine Schale, Schuppe, f.
Scôglio, m. Klippe; Schale (von Nüssen), f.; für scoglia, abgelegte Schlangenhaut, f.
Scoglionáto, part. entmannt; it. m. egli è uno —, er ist ein einfältiger, dummer Mensch.
Scoglióso, agg. klippig, voll Klippen.
*Scognoscênza, f. Unerkenntlichkeit, f.
Scojáre, v. a. schinden, die Haut abziehen.
Scojátto, } Eichhörnchen, n.
Scojáttolo, m. }
*Scolájo, m. & f. v. Scolare.
Scolaménto, m. Abfluß, Ablauf, m.
Scoláre, v. n. abfließen, ausfließen; fließen; — v. a. ablaufen lassen.
Scoláre, m. & f. Schüler, m.
Scolareggiáre, v. n. wie ein Schüler handeln.
Scolarésca, f. die Schüler (insgesammt).
Scolástico, agg. scholastisch, schulmäßig; — m. Scholastiker, Scholaster, m.
Scolatívo, agg. den Abfluß befördernd.
Scolatójo, m. Abfluß, m. Gosse, f.

Scolatúra, f. Abfluß, m.
Scolazióne, f. Samenfluß; it. Tripper, m.
Scoliáste, m. Scholiast, m.
Scôlio, m. Scholium, n. Anmerkung, f.
Scollacciáto, agg. mit bloßem Halse.
Scolláre, v. a. losmachen, das Geleimte abmachen; it. oben am Halse ausschneiden (ein Kleid); vom Halse nehmen; scollarsi un debito, eine Schuld sich vom Halse schaffen; it. ableimen.
Scolláto, part. & agg. mit bloßem Halse: ausgeschnitten (von Kleidern); ungeleimt.
Scollatúra, f. Ausschnitt eines Kleides (am Halse), m.
Scollegáre, v. a. trennen, absondern.
Scollináre, v. a. über die Anhöhen gehen.
Scolmáre, v. a. das Maß abstreichen.
Scólo, m. Fluß, Abfluß, m.; — delle acque, Ablaufen, Versickern des Wassers, n.
Scolopêndra, f. T. Assel, f.
Scoloraménto, m. Blässe, f. Verschießen (der Farbe), n.
Scoloráre, v. a. die Farbe benehmen, blaß machen.
Scolorársi, } sich entfärben;
Scolorírsi, v. r. } verschießen.
Scolorito, part. & agg. entfärbt; verschossen; viso —, ein blasses Gesicht.
Scolpaménto, m. Entschuldigung, Rechtfertigung, f.
Scolpáre, v. a. entschuldigen, rechtfertigen.
Scolpíre, -isco, v. a. graben, stechen; schnitzen; schneiden; — le parole, die Wörter rein aussprechen; deutlich sprechen.
Scolpitaménte, avv. deutlich, rein.
Scolpitúra, f. Graben, Stechen, n.; für impronta, Gepräge, Bildniß, n.
Scôlta, f. Schildwache, f.
Scoltáre, v. Ascoltare.
Scolturésco, agg. bildhauermäßig.
Scombaváre, v. a. begeifern.
Scomberêllo, m. Sprengwedel; it. Schaumlöffel, m.
Scombiccheráre, v. a. bekritzeln, beschmieren (Papier).
Scombináre, v. a. verwirren, zerrütten.
Scombinazióne, f. Verwirrung, f.
Scómbro, m. T. Makrele (Seefisch), m.
* Scombúglio, m. v. Scompiglio.
Scombujáre, } zerstreuen,
Scombussoláre, v. a. } verscheuchen; für scompigliare, zerrütten; it. verfinstern.
Scommentáto, agg. T. bastimento —, leckes Schiff, n.
Scomméssa, f. Wette, f.; fare una —, eine Wette anstellen.
Scommésso, part. & agg. zerlegt; zerlechzt; gewettet.
Scommêttere, v. a. def. scommísi, part. scommésso, auseinander nehmen, zerlegen; trennen, zerrütten; fig. für seminar discordie, veruneinigen; it. wetten.
Scommettitóre, m. Wetter, Friedensstörer, m. [gleich theilen.
Scommezzáre, v. a. halbiren,
* Scommiatáre, v. a. beurlauben.
* Scommiatáta, f. Abschied, m.
Scommoviménto, m. Bewegung, Erschütterung, f.; für sollevazione, Aufstand, m.
Scommozióne, f. Erschütterung, f.; it. Aufruhr, m. Empörung, f.
Scommuôvere, v. a. def. scommôssi, part. scommôsso, stark bewegen, erschüttern; fig. in Aufruhr bringen.
Scomodáre, v. a. beschweren, belästigen. Scomodarsi, sich Mühe geben.
* Scomodézza, }
Scomodità, f. } Beschwerde,
Scômodo, m. } Ungelegenheit, f.
Scômodo, agg. lästig, beschwerlich, ungelegen.
Scompagináre, v. a. in Unordnung bringen, verrücken.
Scompaginazióne, f. Umkehrung, Störung der Ordnung, f.
Scompagnaménto, m. Scheidung, Trennung; Ungleichheit, f.
Scompagnáre, v. a. trennen, absondern; it. sich von der Gesellschaft entfernen.
Scomparíre, -isco, v. a. nicht in die Augen fallen; für disparire, verschwinden.
Scompartiménto, m. Eintheilung, Abtheilung, f.
Scompartíre, -isco, v. a. eintheilen, abtheilen, vertheilen.
Scompensáre, v. a. hin und her denken.
Scompiacére, v. n. def. & part. wie piacere, mißfallen.
Scompigliaménto, m. Zerstreuung, Zersprengung (eines Heeres), f.; it. v. Scompiglio.
Scompigliáre, v. a. verwirren; zerrütten; it. v. r. sich entrüsten; aus der Fassung kommen.
Scompigliataménte, avv. alles untereinander.
Scompigliáto, part. verwirrt, zerrüttet.
Scompíglio, m. Verwirrung; Zerrüttung; it. Unruhe, Bestürzung, f.; it. Wirrwarr, m.
Scompisciáre, v. a. beseichen; it. sich beseichen. Scompisciarsi dalle risa, sich bald zu Tode lachen 2c.
Scompiscióne, m. großer Bock, Fehler, m.
Scomponiménto, m. Zerlegung, Auflösung, f.; für confusione, Verwirrung, f.
Scompôrre, v. a. def. scompósi, part. scompôsto, zerlegen, verderben; verwirren. Scomporsi, für sconcertarsi, sich entrüsten, seine Miene verändern; fig. — nel volto, sein Gesicht verstellen, verwirrt aussehen.
Scomposizióne, f. Verwirrung; Entstellung, f.
Scompostaménte, avv. unanständig; mit Verwirrung.
Scompostézza, f. Unanständigkeit, f. [stänkern.
* Scompuzzáre, v. a. durch-
* Scomunáre, v. a. entzweien. Scomunarsi, sich absondern, abgehen.
Scomúnica, f. } Bann;
Scomunicaménto, m. } Kirchenbann, m.
Scomunicáre, v. a. von der Gemeine ausschließen, in den Bann thun.
Scomunicáto, part. in den Bann gethan; faccia da —, ein verwünschtes Gesicht; fig. für iniquo, abscheulich.
Scomunicatóre, m. der in den Bann thut.
Scomunicazióne, f. Kirchenbann, m.
Scomúzzolo, m. ganz und gar nichts.
Sconcacáre, v. n. bescheißen.
Sconcacatóre, m. Hosenscheißer, m.
Sconcáre, v. a. herausziehen.

Sconcentráto, *part.* & *agg.* vom Mittelpunkte entfernt.
Sconcertaménto, *m.v.*Sconcerto.
Sconcertáre, *v. a.* den Wohllaut stören; verstimmen; *fig.* für confondere, verwirren, in Unordnung bringen; — il disegno, le misure di alcuno, jemand seinen Plan verrücken; *it. v.r.*aus der Fassung kommen.
Sconcertáto, *part.* aus der Ordnung, aus der Fassung gebracht; corpo —, ein zerrütteter Körper; capo —, ein Schwärmer.
Sconcérto, *m.* Störung, *f.*; für disordine, Verwirrung, *f.*
Sconcézza, *f.* Unschicklichkeit, Unanständigkeit, *f.*
Sconciaménte, *avv.* schimpflich; schlecht; *it.* übermäßig.
Sconciaménto, *m.* Mishandlung; Unordnung, *f.*
Sconciáre, *v. a.* zu Schanden machen, übel zurichten; verwirren; in Verlegenheit setzen; aufhalten (im Ballonspiel). Sconciarsi, für abortire, unrichtig gehen; zu früh niederkommen (von einer Frau); *it.* — una gamba, sich verrenken, sich vertreten (den Fuß 2c.).
Sconciataménte, *v.* Sconciamente. [wirrer, *m.*
Sconciatóre, *m.* Verderber, Verwirrer, *m.*
Sconciatúra, *f.* unzeitige Frucht oder Geburt; Misgeburt (von Gewächsen), *f.*; dare in —, zu früh niederkommen; für uomo contraffatto, Krüppel, *m.*; *fig.* für cosa malfatta, elendes Machwerk, *n.* elende Schrift, *f.*
Scóncio, *agg.* unschicklich; nicht geputzt; für sconvenevole, unehrbar; parole sconce, ungereimte Worte, unanständige Reden; für stravagante, wunderlich; für smisurato, übermäßig groß; *it.* für aspro, rauh; für slogato, verrenkt, vertreten; für difforme, ungestaltet, krüppelig; für disordinato, unordentlich; — *m.* Verlegenheit, Unschicklichkeit, *f.* Schade, *m.*; *it.* für incomodo, Ungelegenheit, *f.*; für scellerato, empio, Bösewicht, Gottloser, *m.*; *prov.* uno — fa spesso un acconcio, aus einem Unfall erwächst oft ein Glück.

Sconclúdere, *v. a. def.* sconclúsi, *part.* sconclúso, eine Unterhandlung stören.
Sconcobríno, *m.* Gaukler, *m.*
Sconcordánza, *f.* unrichtige Wortfügung, *f.* [Zwist, *m.*
Sconcôrdia, *f.* Zwietracht, *f.* Zwist, *m.*
Scondíto, *agg.* ungewürzt, unschmackhaft; *fig.* abgeschmackt.
Sconfermáre, *v. a.* nachdrücklich bestätigen.
Sconfessáre, *v. a.* in Abrede stellen; leugnen.
Sconficcáre, *v. a.* die Nägel ausziehen.
Sconfidánza, *f.* Mistrauen, *n.*
Sconfidáre, *v. n.* nicht trauen.
Sconfíggere, *v. a. def.* sconfissi, *part.* sconfítto, (den Feind) aufs Haupt schlagen; *fig.* für abbattere, niederschlagen.
* Sconfiggiménto, *m.v.*Sconfitta.
Sconfiggitóre, *m.* der in die Flucht schlägt.
Sconfítta, *f.* (gänzliche) Niederlage, *f.*; *it.* vollkommener Sieg, *m.*; dare —, aufs Haupt schlagen; mêttere in —, zu Grunde richten.
Sconfítto, *part.* & *agg.* erlegt, geschlagen; für schiodato, nagellos.
Sconfóndere, *v. a. def.* & *part.* wie fondere, beschämen; in Verwirrung bringen.
Sconfortaménto, *m.* Abrathung, *f.*
Sconfortáre, *v. a.* abrathen, widerrathen; für disanimare, den Muth benehmen. Sconfortarsi, verzagen.
Sconfôrto, *m.* Verzagung, Betrübniß, *f.*
Scongiugniménto, *m.* } Tren-
* Scongiuntúra, *f.* } nung, Absonderung, *f.*
Scongiuraménto, *m.* Beschwörung, *f.*; *it.* inständiges Bitten, *n.*
Scongiuráre, *v. a.* beschwören; *it.* inständigst bitten. [ner, *m.*
Scongiuratóre, *m.* Teufelsbanner, *m.*
Scongiurazióne, *f.* Beschwörung, *f.* Exorcismus, *m.*
Scongiúro, *m. v.* Scongiurazione; *it.* inständiges Bitten, *n.*
Sconnessióne, *f.* Mangel an gehöriger Verbindung, *m.*
Sconnêsso, *part.* unzusammenhängend.
Sconnêttere, *v. a.* & *n. def.* sconnêssi, *part.* sconnêsso, nicht gehörig zusammenhängen; *it.* ohne Zusammenhang schreiben oder reden.

Sconocchiáre, *v. a.* abspinnen; *fig.* rein ausessen.
Sconoscênte, *part.* unerkenntlich, undankbar; für rozzo, grob; für sconosciuto, unbekannt.
Sconoscenteménte, *avv.* ohne Einsicht, ohne Kenntniß. [*f.*
Sconoscênza, *f.* Unerkenntlichkeit, *f.*
Sconóscere, *v. n. def.* & *part.* wie conoscere, unerkenntlich sein.
Sconosciménto, *m.* Unerkenntlichkeit, *f.*
Sconosciutaménte, *avv.* unbekannterweise; für occultamente, heimlich.
Sconosciúto, *part.* unerkannt; ruhmlos.
Sconquassáre, *v. a.* zertrümmern, zerschmettern.
Sconquásso, *m.* Zerstörung, Verwüstung, *f.*
Sconsacráre, *v. a.* entheiligen, entweihen.
Sconsentiménto, *m.* Misbilligung, *f.*
Sconsentíre, *v. n.* nicht willigen, nicht einig sein.
* Sconsideránza, *f. v.* Sconsideratezza.
Sconsiderataménte, *avv.* unbedachtsam, unbesonnen.
Sconsideratézza, *f.* Unbedachtsamkeit, Unbesonnenheit, Unüberlegtheit, *f.* [sam, unbesonnen.
Sconsideráto, *agg.* unbedachtsam, unbesonnen.
Sconsiderazióne, *f. v.* Sconsideratezza. [widerrathen.
Sconsigliáre, *v. a.* abrathen, widerrathen.
Sconsigliataménte, *avv.* unbesonnenerweise.
Sconsigliatézza, *f.* Unbedachtsamkeit, *f.*
Sconsigliáto, *part.* & *agg.* abgerathen; für inconsiderato, unbesonnen.
Sconsoláre, *v. a.* des Trostes berauben; *it.* kränken, betrüben.
Sconsolataménte, *avv.* trostlos; ohne Freude.
Sconsoláto, *part.* trostlos; bekümmert, betrübt.
Sconsolazióne, *f.* Trostlosigkeit, *f.* Kummer, Schmerz, *m.*
Scontáre, *v. a.* abrechnen, abziehen; abverdienen; Gegenrechnung machen. [tento.
Scontentaménto, *m. v.* Scontento.

Scontentáre, v. a. misvergnügt machen, kränken; ärgern.
Scontentézza, f. } Unzufriedenheit, Verdrieß-
Scontênto, m. } lichkeit, f. Verdruß, m.
Scontênto, agg. unzufrieden, misvergnügt, verdrießlich.
Scontessitúra, f. Zerrüttung, Unordnung, f.
Scónto, m. Abrechnung, f. Abzug, m.; it. Abzahlung, f.
Scontôrcere, v. a. def. & part. wie torcere, drehen, verdrehen, verzerren. Scontorcersi, sich krümmen, sich winden.
Scontorciménto, } Verdrehung;
*Scontorcío, m. } Verzerrung, f.
Scontôrto, part. & agg. verdreht; krumm, schief.
Scontraffátto, agg. entstellt, häßlich.
Scontraménto, m. Zusammenstoß, m. Begegnung, f.
Scontráre, v. a. antreffen, begegnen; it. gegen etwas anderes halten, vergleichen; nachrechnen; — male, es schlecht treffen, übel ankommen; — una bilancia, eine Wage probiren, ausgleichen.
Scontráta, f. Begegnung, f.
*Scontrázzo, m. ungefähres Scharmützel, n.; sonderbarer Vorfall, m.
Scóntro, m. Begegnung, f. Vorfall, m.; fare uno — di debito e credito, Gegenrechnung machen; T. Scontri, die Querriegel.
Sconturbáre, v. a. stören, in Unruhe setzen.
Scontúrbo, m. Unruhe, Störung, f.
*Sconvenênza, f. v. Sconvenevolézza.
Sconvenévole, agg. unanständig, unschicklich.
Sconvenevolézza, f. Unanständigkeit; Unschicklichkeit, f.; it. Unübereinstimmung, f.
Sconvenevolménte, avv. v. Sconvenientemente.
Sconveniênte, agg. v. Sconvenevole.
Sconvenienteménte, avv. unanständig, ungebührlich.
Sconveniênza, f. v. Sconvenevolezza.
Sconveníre, v. n. def. sconvênni, part. sconvenúto, nicht zukommen; sich nicht schicken; für non corrispondere, nicht passen.
Sconvôlgere, v. a. def. sconvôlsi, part. sconvôlto, umkehren, verkehren, zerrütten; verrenken; für svolgere, dissuadére, abbringen von etwas, bereden; — lo stomaco, Uebelkeit verursachen.
Sconvolgiménto, m. Verwirrung; Verdrehung, f.
Sconvôlto, part. & agg. umgekehrt; verrenkt; verbogen.
Scópa, f. Birke, f.; für granata, Besen; it. Staupbesen, m.
Scopamestiêri, m. der oft umsattelt, oft etwas Anderes vornimmt.
Scopáre, v. a. kehren, auskehren; für frustare, stäupen, peitschen; it. durchstreichen (ein Land); für svergognare, jemandes Schande aufdecken.
Scopatóre, m. Kehrmann, m.
Scopatúra, f. Staupenschlag, m.; für correzione púbblica, öffentliche Bestrafung, f.
Scopazzóne, m. Schlag auf den Kopf, m.
Scoperchiáre, v. a. aufdecken.
Scopêrta, f. Entdeckung, f.; alla —, öffentlich.
Scopertaménte, avv. öffentlich, unverhohlen.
Scopêrto, part. entdeckt; unbedeckt, offenbar; andare a fronte -a, ungescheut einhergehen; — m. freier, unbedeckter Ort, m.; allo —, im Freien; rimanére allo —, mit seiner Forderung nachstehen müssen.
Scopertúra, f. Blöße; Entdeckung, f.
Scopetíno, } Birkenwald, Bir-
Scopéto, m. } kenbusch, m.
Scopétta, f. Bürste, Kehrbürste, f.
Scopettáre, v. a. abbürsten; it. auskehren.
Scôpo, m. Ziel, n.; für intenzione, disegno, Absicht, f. Zweck, m.
*Scôpolo, m. v. Scoglio.
Scoppiábile, agg. was platzen, knallen kann.
Scoppiacuôre, m. Beklemmung, f.
Scoppiaménto, m. Platzen, Zerplatzen, Zerspringen, n.
Scoppiáre, v. n. bersten, zerbersten, platzen, springen, zerspringen; it. für pullulare, hervorbrechen; knallen, krachen; — con le dita, mit den Fingern schnalzen; — dalle risa, bald vor Lachen bersten; me ne scoppia il cuore, das Herz möchte mir darüber brechen; — (von coppia) ein Paar trennen.
Scoppiáta, f. Knall, Krach, Riß, m.
Scoppiáto, part. & agg. zersprungen, aufgesprungen; für scompagnato, entpaart, allein; fig. für smanioso, erbost.
Scoppiatúra, f. v. Scoppiata.
Scoppiettáre, v. n. platzen; knistern (wie brennendes Holz).
Scoppiettáta, f. Knall, m.; Geknister, n.; Flintenschuß, m.
Scoppiettería, f. T. Schützencorps, n.
Scoppiettiêre, T. Scharfschütz; it. Büchsenmacher, m.
Scoppiettío, m. Knallen, Platzen, n.
Scoppiétto, m. kleines Geplatze, n.; für schioppetto, Flinte, Büchse, f.
Scôppio, m. Knall, Platz, Schlag, m.; it. für schioppo, Flinte, f.
Scopriménto, m. Entdeckung, f.
Scopríre, v. a. def. scopêrsi, part. scopêrto, aufdecken, abdecken; fig. erfahren; it. ausforschen; scoprirsi ad alcuno, sich jemand entdecken, offenbaren.
Scopritóre, m. Entdecker, m.
Scopritúra, f. v. Scoprimento.
Scopulóso, agg. felsig.
Scoraggiáre, v. a. muthlos, verzagt machen. Scoraggiarsi, den Muth sinken lassen.
Scoraggiáto, part. muthlos, verzagt.
Scoraménto, m. Muthlosigkeit, f.
Scoráre, v. Scoraggiare.
Scoráto, agg. & part. niedergeschlagen.
Scorbacchiáre, v. a. verleumden, beschimpfen.
Scorbiáre, v. a. klecksen (mit Tinte).
Scôrbio, m. Klecks; Tintenfleck, m.
Scorbútico, agg. skorbutisch.
Scorbúto, m. Skorbut, Scharbock, m.
Scorcáre, v. n. aus dem Bette aufstehen.
Scorciaménto, m. Verkürzung, Abkürzung, f.
Scorciáre, v. a. abkürzen, verkürzen; — la strada, den kürzesten Weg nehmen; fare —, perspectivisch, verkürzt erscheinen lassen.
Scorciatója, f. kürzeste Weg, m.;

pigliare la —, den Richtweg einschlagen.
Scórcio, *m.* Verkürzung, *f.* Ausgang, *m.*; seltsame Stellung, Verzerrung, *f.*; fare scorci di bocca, den Mund verzerren; in iscorcio, ins Kurze; *T.* die Verkürzung.
Scordaménto, *m.* Vergessenheit, *f.*
Scordánza, *f.* Verstimmung, *f.*; für sproporzione, Unstimmigkeit, *f.*; für dissensione, Zwietracht, *f.*; *it.* *v.* dimenticanza.
Scordáre, *v. a.* verstimmen; — *v. n.* nicht übereinstimmen. Scordarsi d'una cosa, etwas vergessen.
Scôrdeo, *m.* *T.* Wasserknoblauch, *m.*
Scordévole, *agg.* vergeßlich; für discorde, uneinstimmig, unverträglich.
Scoréggia, *f.* lederne Peitsche, *f.*
Scoreggiále, *m.* Ledergürtel, *m.*
Scoreggiáre, *v. a.* peitschen; für tirar coreggie, farzen.
Scoreggiáta, *f.* Peitschenhieb, *m.*
Scoreggiáto, *m.* Dreschflegel, *m.*
Scôrgere, *v. a.* *def.* scôrsi, *part.* scôrto, sehen, erblicken, wahrnehmen; für distinguere, unterscheiden; für guidare, accompagnare, leiten, begleiten; farsi —, sich eine Blöße geben, sich auslachen lassen.
Scorgitóre, *m.* Wegweiser, *m.*
Scôria, *f.* Schlacken (von Metall), *pl.* Hammerschlag, *m.*
Scoriazióne, *f.* Verschlackung, *f.*
Scorificáre, *v. a.* von Schlacken reinigen.
Scornacchiaménto, *m.* Verspottung; Beschimpfung, *f.*
Scornacchiáre, *v. n.* verspotten, beschimpfen.
Scornacchiáta, *f.* *v.* Scornacchiamento.
Scornáre, *v. a.* die Hörner abstoßen; *fig.* für svergognare, sbeffare, beschämen, beschimpfen, schänden. Scornarsi, sich schämen.
Scornáto, *part.* & *agg.* beschimpft, geschändet; rimanére —, mit einer langen Nase abziehen.
Scornatúra, *f.* das Abstoßen der Hörner.
Scorneggiáre, *v. a.* mit dem Horne stoßen, sich stoßen.
Scorniciáre, *v. a.* mit Gesimsen zieren.
Scôrno, *m.* Schimpf, Hohn, *m.* Schande, Beschämung, *f.*; avere a —, verachten.
Scoronáre, *v. a.* der Krone berauben; *it.* die Bäume beschneiden.
Scorpacciáta, *f.* *v.* Corpacciata.
Scorpáre, *v. a.* wacker fressen.
*Scôrpio, Scorpióne, *m.* } Skorpion, *m.*
Scorporáre, *v. a.* von dem Ganzen trennen, ausschließen; ein Kapital aus dem Handel nehmen.
Scôrporo, *m.* Absonderung eines Theils vom Kapital, *f.*; *it.* abgesondertes Kapital selbst, *n.*; Ausschließung, *f.*
Scorrazzánte, *part.* der herumstreift. [plündern.
Scorrazzáre, *v. a.* herumstreifen;
Scorrênte, *part.* fließend, schlüpfend. [lauf, *m.*
Scorrênza, *f.* Durchfall; Durch-
Scorrêggere, *v. a.* *def.* scorrêssi, *part.* scorrêtto, verschlechtern; wie Johann Ballhorn verbessern, verballhornen.
Scórrere, *v. n.* *def.* scórsi, *part.* scórso, fließen, rennen, laufen; für sdrucciolare, schlüpfen, gleiten; *it.* für trascorrere, sich hinreißen lassen; — *v. a.* für dare il guasto, Streifereien machen, plündern; durchlaufen, durchgehen, durchreisen; — la cavallina, das Kälbchen austreiben.
Scorrería, *f.* Streiferei, *f.*
Scorrettaménte, *avv.* unrichtig, fehlerhaft; vívere —, ausgelassen, unordentlich leben.
Scorrettívo, *agg.* verderbend.
Scorrêtto, *part.* & *agg.* fehlerhaft, unrichtig; *fig.* für dissoluto, vizioso, unordentlich, liederlich, ausschweifend.
Scorrévole, *agg.* leicht auf- und ablaufend; flüchtig, vergänglich; für lubrico, fluido, flüssig; schlüpfrig.
Scorrezióne, *f.* Fehlerhaftigkeit, *f.* Schreibfehler, *m.*
Scorribánda, Scorribándola, *f.* } Spaziergang, Spazierritt, *m.* kleine Tour, *f.*
Scorridóre, *m.* Auskundschafter, *m.*
Scorriménto, *m.* Rinnen, Fließen, *n.*; für lo sdrucciolare, Gleiten, *n.*; Abfluß, *m.*; für scorreria, Streiferei, *f.*
Scorritójo, *agg.* nodo —, Schlinge, Schleife, *f.*
Scorrubbiársi, ecc. *v.* Corrucciarsi, ecc.
Scorrúccio, *m.* Betrübniß, Trauer, *f.*
Scórsa, *f.* Fluß, Abfluß; Lauf wohin, *m.*; *fig.* kurze Uebersicht, *f.*; fare una —, einen Gang wohin thun; für trascorso, Uebereilung, *f.*; dare una — ad un libro, ein Buch flüchtig durchlaufen.
Scorsívo, *agg.* Durchfall verursachend.
Scórso, *agg.* entwischt; für trascorso, verdorben, mangelhaft; für passato, verflossen, vergangen; — *m.* Versehen, *n.*
Scorsójo, *m.* *v.* Scorritojo.
Scôrta, *f.* Wegweiser, *m.* Geleite, *n.*; far la —, geleiten; *T.* ein Transport mit Bedeckung.
Scortaménte, *avv.* gescheidt, klug.
Scortáre, *v. a.* geleiten, decken; *it.* abkürzen.
Scortáto, *part.* & *agg.* gedeckt; *it.* abgekürzt. [schälen.
Scortecciáre, *v. a.* abrinden,
Scortése, *agg.* unhöflich, unartig.
Scortesemênte, *avv.* ungezogen, unhöflich.
Scortesía, *f.* Unhöflichkeit, *f.*; usare oder fare —, unhöflich begegnen.
Scorticapidócchi, *m.* schmutziger Geizhals, arger Filz, *m.*
Scorticáre, *v. a.* schinden; das Fell über die Ohren ziehen; — le parole, radebrechen; für sbucciare, schälen, abschälen; für impor insoffribili gravezze, über die Gebühr mit Auflagen belegen. Scorticarsi, mit der Haut bezahlen, sterben; *prov.* tanto ne va a chi tiene quanto a chi scortica, der Hehler ist so gut als der Stehler. [garn, *n.*
Scorticária, *f.* Schlagnetz, Fisch-
Scorticatívo, *agg.* anfressend.
Scorticatójo, *m.* Abdeckermesser, *n.*; *it.* Schindanger, *m.*
Scorticatóre, *m.* Schinder, *m.*
Scorticatôria, *f.* *v.* Scorticaria.
Scorticatúra, *f.* Beschindung; leichte Streifung der Haut, *f.*
Scorticavilláni, *m.* Bauerplakker, *m.*
Scorticazióne, *f.* *v.* Scorticatura.
Scortichíno, *m.* Schlachtmesser, *n.*
Scôrto, *m.* Auszug, *m.*; — *part.* erblickt, gemerkt; für guidato,

geleitet; für accorto, avveduto, gescheidt, klug; verständig.
Scorza, f. Schale, Rinde, f.
Scorzáre, v. a. schälen, abrinden.
Scorzóne, m. Art giftiger Schlangen, f.; für uomo rozzo, grober Kerl, Schlingel, m.
Scoscêndere, v. a. def. scoscési, part. scoscéso, einen Zweig abschneiden, abbrechen; — v. n. sich spalten, sich senken.
Scoscendiménto, m. Riß, Bruch; Absturz, m.
Scoscéso, part. & agg. abgebrochen (von Zweigen); für rovinato, versunken, zerstört; it. für dirupato, abschüssig, jähe.
Scosciáre, v. a. die Schenkel ausrenken.
Scoscío, m. Absturz, m.
Scôssa, f. Stoß, m. Erschütterung, f.; Platzregen, m.
Scossáre, v. a. rütteln, schütteln, stoßen.
Scóssio, m. Flachsschwinge, f.
Scôsso, part. & agg. erschüttert; für privo, beraubt.
Scostáre, v. a. entfernen, beiseite schaffen; wegrücken. Scostarsi, auf die Seite treten; — dalla verità, von der Wahrheit abweichen.
Scostumatézza, f. Ungezogenheit, Unanständigkeit, Ungesittetheit, f.
Scostumáto, agg. ungesittet, ungezogen, grob.
Scostúme, m. Ungezogenheit, Unartigkeit, f.
Scôtano, m. Gelbholz, n.
Scotennáre, v. a. die Schwarte, Haut abziehen.
Scotennáto, m. Speck, Schmer, m.
Scotiménto, m. Rütteln, Schütteln, n.; für scossa, Erschütterung, f.
Scotitójo, m. durchbrochene Schüssel, f. Salatsieb, n.
Scotitóre, m. Erschütterer, m.
Scôto, m. Serge, f. Rasch, m.
Scôtola, f. Flachsschwinge, f.
Scotoláre, v. a. den Flachs schwingen.
Scotolatúra, f. Spreu, f.; it. Flachshachel, f.
Scotomático, agg. mit dem Schwindel behaftet.
Scotomía, f. Schwindel, m.
Scôtta, f. Molken, pl.; T. Segeltau, n.
Scottáre, v. a. verbrennen (die Finger ꝛc.); — con acqua bollente, abbrühen; it. brennen, allzu heiß sein; fig. wehe thun. Scottarsi, sich verbrühen; prov. chi è scottato dall' acqua calda, ha paura della fredda, das gebrannte Kind scheut das Feuer.
Scottatúra, f. Brandwunde, f.
Scôtto, m. Mahlzeit, Zeche (im Gasthofe), f.; pagar lo —, die Zeche bezahlen.
Scováre, v. a. aus dem Lager treiben, aufjagen, stöbern (das Wild); fig. für scoprire, entdecken.
Scoverchiáre, ecc. v. Scoperchiare, ecc.
Scovríre, ecc. v. Scoprire, ecc.
Scozzáre, v. a. die Karten mischen.
Scozzonáre, v. a. ein Pferd abrichten; zureiten; fig. für dirozzare, einen zustutzen.
Scozzonáto, part. & agg. abgerichtet; fig. schlau, verschmitzt.
Scozzóne, m. Zureiter, m.
Scránna, f. Feldstuhl; it. Gerichtsstuhl, m.; sedére a —, zu Gericht sitzen.
Scredênte, part. & agg. ungläubig; für contumace, ungehorsam, widerspenstig.
Scredére, v. n. nicht glauben.
Screditáre, v. a. in Miscredit bringen; verrufen, verschreien.
Scrédito, m. Miscredit, übler Ruf, m.
Screménto, m. v. Escremento.
Scremenzía, f. Bräune, Kehlsucht, f.
Screpoláre, v. n. aufspringen, zerspringen; bersten, schlitzen.
Screpolatúra, f. } Riß, Spalt,
Scrépolo, m. } Sprung, m.
Scréscere, v. n. abnehmen, fallen.
Screziáto, agg. scheckig; bunt; fleckig, sprenkelig.
Screziatúra, f. Buntscheckigkeit, f.
Scrézio, m. Zwist, m. Uneinigkeit, f.; für screziatura, Buntscheckigkeit, f.
Scriáto, agg. schmächtig, dünn.
Scríba, m. Schreiber, m.; -i, (in der Bibel) Schriftgelehrten, m. pl.
Scricchioláre, v. n. knistern, knarren, klirren.
Scricchioláta, f. Geknister, Geklirr, n.
Scríccio, } Zaunkönig, m.
Scrícciolo, m. }
Scrígno, m. Buckel, m.; it. Schrank; Schubkasten, m.
Scrignúto, agg. buckelig; für convesso, ausgeschweift.
*Scrima, f. v. Scherma.
Scrimáglia, f. Vertheidigung, f.
Scriminatúra, f. Scheitel, m. (Abtheilung der Kopfhaare).
Scrináre, v. a. die Haare aufbinden, scheiteln.
Scrítta, f. Schrift, f.; für contratto, Verschreibung, f.; Aufsatz; Vertrag, m.; — di matrimonio, ein Ehevertrag, m.
Scrítto, m. Handschrift, f.; in iscritto, schriftlich; — part. geschrieben; it. gestreift, gemodelt.
Scrittójo, m. Schreibstube, f.; it. Schreibsecretär, m.
Scrittóre, m. Schreiber; Schriftsteller, m.
Scrittúra, f. Schrift, f.; la sacra —, heilige Schrift; Scriptur, Buchhalterei, f.
Scritturále, m. Buchhalter; Schreiber, m.; — agg. zum Schreiben gehörig.
Scritturáre, v. a. ins Schuldbuch eintragen (im Handel); — un attore ecc. pel teatro, einen Schauspieler für das Theater engagiren.
Scrivacchiáre, v. a. schlecht schreiben, schmieren.
Scrivanería, f. Buchhalterstelle, Copistenstelle, f.
Scrivanía, f. Schreibkommode, f. Schreibtisch, m.
Scriváno, m. Buchhalter, Schreiber, m.
Scrívere, v. a. def. scrissi, part. scritto, schreiben; it. abfassen, verfassen; für registrare, aufschreiben, eintragen; für ascrivere, zuschreiben.
Scrivíbile, agg. schreibbar.
Scriziáto, v. Screziato.
Scrizióne, f. Schreiben, n.
Scrôba, f. Grube, f.
Scrobíccolo, m. Herzgrube, f.
Scroccáre, v. a. schmarotzen.
Scroccatóre, m. v. Scroccone.
Scrocchiáre, v. n. Wucher treiben.
Scrocchíno, m. Schmarotzer, m.
Scrôcchio, m. Art Wucher, m.
Scrocchióne, m. Wucherer, m.
Scrôcco, m. Schmarotzerei, f.; Schmarotzer, m.
Scroccóne, m. Erzschmarotzer, m.; für mariuolo, Gauner, m.
Scrófa, f. Sau, Zuchtsau, f.; it. fig. Hure, f.; statt scrofola, Kropf, m.

Scrofáccia, *f.* garstige, schmutzige Sau, *f.*
Scrófola, *f.* Kropf am Halse, *m.*
Scrofolóso, *agg.* kropfartig, drüsig.
Scrollaménto, *m. v.* Crollamento.
Scrolláre, *v. a.* schütteln, rütteln.
Scrôllo, *m.* Rütteln, Wackeln, *n.*; für vibrazione, Schwingung, *f.*
Scrópolo, *m.* Skrupel, *m.* (Gewicht).
Scropulóso, *agg.* höckerig, rauh.
Scrosciáre, *v. n.* knorpeln, knistern; *it.* wallen, rauschen.
Scrosciáta, *f.* Geknorpel, Geknister, *n.*
Scrôscio, *m.* Strudeln, Rauschen, Dräuschen; Geräusch, *n.*; — di risa, überlautes Gelächter, *n.*
Scrostáre, *v. a.* die Rinde, Kruste abnehmen.
Scrostatúra, *f. v.* Scrostamento.
Scrôto, *m.* Hodensack, *m.*
Scrunáre, *v. n.* das Nadelöhr abbrechen; — il filo, den Faden aus dem Oehre ziehen.
Scrupoleggiáre, } Scrupel,
Scrupolizzáre, *v. n.* } Bedenken haben.
Scrúpolo, *m.* Scrupel, *m.*; für dubitazione, Bedenken, *n.* Zweifel, *m.*; *it.* Skrupel (Gewicht), *n.*
Scrupolosaménte, *avv.* sehr gewissenhaft.
Scrupolosità, *f.* Gewissenhaftigkeit, *f.*
Scrupolóso, *agg.* sehr gewissenhaft, allzu genau, ängstlich.
Scrúpulo, *m. v.* Scrupolo.
Scrutábile, *agg.* erforschlich.
Scrutáre, *v.* Scrutinare.
Scrutatóre, *m.* Forscher, Erforscher, *m.*
Scrutináre, *v. a.* forschen, erforschen; aufsuchen; statt squittinare, die Stimmen sammeln.
Scrutínio, *m.* Erforschung, Prüfung, *f.*; für squittinio, Sammlung der Wahlstimmen, *f.*
Scruttináre, *v. a. v.* Scrutinare.
Scuccumêdra, *f.* großer Gaul, *m.*
Scucíre, *v. a.* abtrennen, zertrennen.
Scudájo, *m.* Schildmacher, *m.*
Scudále, *agg.* zum Schilde gehörig.
* Scudáre, *v. a.* mit einem Schilde bedecken, beschützen.
Scuderésco, *agg.* dem Waffenträger gehörig.
Scudétto, *m.* Schildchen, *n.*; Beschlag, *m.*
Scudicciuôlo, *m.* Schildchen, *n.*
Scudiêre, *m.* Waffenträger, Schildknappe; Reitknecht, *m.*
Scudisciáre, *v. a.* (mit einer Gerte) schlagen.
Scudíscio, *m.* Gerte, *f.*
Scúdo, *m.* Schild, Wappenschild, *m.*; *fig.* für difesa, protezione, Schirm, Schutz, *m.*; für guscio di tartaruga, Schildkrötenschale, *f.*; *it.* ein (Schild-) Thaler, *m.*
Scúffia, *f.* Haube, *f.*
Scuffiája, *f.* Haubensteckerin, *f.*
Scuffiáre, *v. a. (pop.)* fressen.
Scuffína, *f.* Raspel, *f.*
Scuffináre, *v. a.* raspeln, abraspeln.
Scuffióne, *m.* große Haube, *f.*
Scuffiôtto, *m.* kleine Haube, *f.*
Sculacciáre, *v. a.* den Arsch voll schlagen; *fig.* wie ein Kind behandeln.
Sculacciáta, *f.* } Arschklitsch, *m.*
Sculaccióne, *m.* }
Sculettáre, *v. a.* mit dem Hintern wackeln; für scappar via, davonlaufen.
Sculmáto, *m.* Verrenkung im Buge der Pferde, *f.*
* Scultáre, *v.* Scolpire.
Scúlto, *agg.* ausgehauen; geschnitzt; gegraben, gestochen.
Scultóre, *m.* Bildhauer, *m.*
Scultôrio, *agg.* bildhauermäßig.
Scultúra, *f.* Bildhauerkunst; Bildhauerarbeit, *f.*
Sculturésco, *v.* Scolturesco.
Scumaruôla, *f.* Schaumlöffel, *m.*
Scuôla, *f.* Schule, Lehranstalt, *f.*; — accademica, hohe Schule; Universität, *f.*, für confraternità, geistliche Brüderschaft, *f.*
Scuôtere, *v. a. def.* scôssi, *part.* scôsso, rütteln, schütteln, stoßen, erschüttern; — il giogo delle passioni, seine Leidenschaften besiegen; *it.* abschütteln, entledigen; scuotersi, für riscuotersi, zusammenfahren (vor Schreck ꝛc.); — le busse, die Schläge abschütteln; sich nichts daraus machen.
Scuotiménto, *m. v.* Scotimento.
Scuráre, ecc. *v.* Oscurare, ecc.
Scúre, *f.* Beil, *n.* Art, *f.*
Scurézza, *f. v.* Oscurità.
Scuriáda, *f.* Geisel, lederne Peitsche, *f.*
Scuricélla, *f.* Beilchen, *n.*
Scurisciáre, } *v.* Scudisciare,
Scuríscio, } ecc.
Scurità, } *v.* Oscurità,
Scúro, } Oscuro.
Scurríle, *agg.* possenhaft, zotig.
Scurrilità, *f.* unflätiger Spaß, *m.*; grobe Possen, Zoten, *pl.*
Scusa, *f.* Entschuldigung, *f.*; für pretesto, Vorwand, *m.*; Ausrede, *f.*
Scusábile, *agg.* zu entschuldigen; verzeihlich.
Scusáre, *v. a.* entschuldigen. Scusarsi, sich entschuldigen.
Scusazióne, *f. v.* Scusa.
Scuscíre, *v. a. v.* Scucire.
Scússo, *agg.* entblößt; beraubt.
Scútica, *f.* Peitsche, *f.*
* Scuto, *m. v.* Palischermo.
Sdársi, *v. r.* nachlässig, faul werden.
Sdáto, *part.* faul, träge.
Sdebitársi, *v. r.* sich schuldenfrei machen; seine Schuldigkeit thun.
Sdegnáre, *v. a.* verschmähen, verachten; non isdegnate, habet die Gnade; für mêttere sdegno, entzweien, erzürnen; sdegnarsi di far q. c., etwas unter seiner Würde halten; *T.* absterben (von Pflanzen).
Sdegnársi, *v. r.* sich ärgern, unwillig, aufgebracht werden.
Sdegnáto, *part.* aufgebracht.
Sdégno, *m.* Unwille, Verdruß, *m.*; avere, tenere a —, verschmähen; prêndere a —, unwillig werden; sich erzürnen.
Sdegnoság gine, } Unwille, *m.*
Sdegnosità, *f.* } Ereiferung, *f.*
Sdegnóso, *agg.* unwillig, aufgebracht; für sprezzante, trotzig; *fig.* ekel, empfindlich.
Sdentáre, *v. a.* die Zähne ausbrechen.
Sdentáto, *part.* zahnlückig, zahnlos.
Sdiacciáre, *v. a.* & *n.* aufthauen.
Sdicévole, *agg.* unanständig, ungebührlich.
* Sdilacciáre, *v. a.* aufschnüren, losbinden.
* Sdilinquiménto, *m.* Ohnmacht, *f.*
* Sdilinquíre, -isco, *v. n.* zu flüssig werden; schwach, ohnmächtig werden; — *v. a.* schwächen.
Sdimenticáre, ecc. *v.* Dimenticare.
Sdipígnere, *v. a.* die Malerei verwischen.
Sdíre, *v. a.* widerrufen.
Sdiricciáre, *v. a.* (Kastanien) schälen.
Sdoganáre, *v. a.* vom Zollhause wegschaffen.

Sdogáto, *agg.* ohne Faßdauben.
Sdogliáre, -arsi, *v. n.* & *r.* die Schmerzen verlieren, aufhören zu leiden.
Sdolcináto, *agg.* süß bis zum Ekel; fade.
Sdondoláre, *v. a. v.* Dondolare.
Sdonnáre, *v. a.* in Freiheit setzen.
Sdonzellársi, *v. r.* tändeln, schäkern.
Sdoppiáre, *v. a.* aufschlagen, einfach legen.
Sdormentáre, *v. a. v.* Sdormentire.
Sdormentáto, *part.* aufgeweckt, erwacht.
Sdormentíre, -isco, *v. a.* aufwecken.
Sdossáre, *v. a.* abladen, ablegen.
Sdottoráre, *v. a.* der Doctorwürde berauben.
Sdrajársi, *v. r.* sich hinstrecken.
Sdrajóne, *agg.* ausgestreckt.
Sdrisciáre, Sdriscíre, *v. a.* } schnalzen (mit der Zunge).
Sdrucciolánte, *part.* glatt, schlüpfrig; *fig.* für fluido, fließend; für transitorio, flüchtig.
Sdrucciolàre, *v. n.* gleiten, ausgleiten, rutschen; für rotolar giù velocemente, schnell, plötzlich fortrollen; *fig.* stolpern, fehlen; — con la lingua, sich verschnappen.
Sdrucciolênte, *part. v.* Sdrucciolante.
Sdrucciolévole, *agg.* schlüpfrig, gefährlich.
Sdrúcciolo, *m.* Ausgleiten, Glitschen, Rutschen, *n.*; *fig.* für inciampo, Anstoß, *m.*; Gefahr, Schweifung, *f.*; — *agg.* schlüpfrig; *it.* parole -e, rime piane, versi -i, Worte, Reime, Verse mit dem Accent auf der vorvorletzten Silbe: sétola, sességono ecc.; *T.* uno —, ein Kix (im Billardspiel).
Sdrucciolóne, *avv.* rutschend.
Sdrucciolóso, *agg.* schlüpfrig, glatt.
Sdrúcio, *m.* Abtrennen, Lostrennen; Aufgetrenntes, *n.*; für apertura, Riß, *m.* Spalte, *f.*
Sdrucíre, -isco, *v. a.* abtrennen, lostrennen; für aprire, spaccare, trennen, spalten. Sdrucirsi, aufgehen (vom Genähten 2c.); *it.* Risse bekommen; aus den Fugen gehen.
Sdrucíto, *part.* zertrennt; gespalten; — *m.* Riß, Schlitz, *m.*; *it.* Spalte, *f.*
Sdútto, *agg.* schmächtig, dünnleibig.
Se, *conj.* wenn; ob, wofern; für sebbene, wenngleich; da; soviel als; — *pron.* sich; esser fuori di se, außer sich sein; da se, per se, aus freien Stücken, freiwillig; donna bella, luogo forte da per se, ein von Natur schönes Weib, fester Ort.
Sebáceo, *agg.* talgig.
Sebbéne, *conj.* obgleich, obwol; obschon.
Secánte, *f. T.* Secante, *f.*
Secáre, *v.* Segare.
Sécca, *f.* Untiefe; Sandbank; Klippe, *f.*; lasciare in sulle secche, oder in —, einem in der Noth, in Gefahr stecken lassen.
Seccábile, *agg.* was sich trocknen läßt.
Seccafistole, *f.* lästiger Mensch, *m.*
Seccággine, *f.* Trockenheit; *fig.* Ueberlästigkeit, Langeweile, *f.*
Seccagginóso, *agg.* albero —, halb abgestorbener Baum.
Seccágna, *f.* Untiefe; Sandbank, *f.*
Seccaménte, *avv.* trocken.
Seccaménto, *m.* Trocknen, *n.*
Seccáre, *v. a.* trocknen; *fig.* für annojare, belästigen, beschweren; — uno, jemand langweilen; — *v. n.* vertrocknen.
Seccatíccia, *f.* abgestorbenes Holz, *n.*
Seccatívo, *agg.* austrocknend.
Seccáto, *part.* & *agg.* getrocknet, trocken.
Seccatója, *f.* Seccatójo, *m.* } Trockenplatz; Dörrofen, *m.*
Seccatóre, *m.* Quälgeist, *m.*
Seccatríce, *f.* lästiges Frauenzimmer, *n.* Schwätzerin, *f.*
Seccatúra, *f.* langweiliges Geschwätz, *n.*
Seccêdere, *v. n.* beiseite gehen.
Seccherêccio, *agg.* halb trocken; — *m.* dürre Aeste, *pl.*
Seccheria, *f. v.* Seccaggine.
Secchericcio, *agg. v.* Seccherêccio.
Secchézza, *f.* Trockenheit, Dürre, *f.*; *fig.* für sterilità nello stile, Seichtigkeit, *f.*
Sécchia, *f.* Eimer, Wassereimer, *m.*; piovere a -e, regnen, als wenn es mit Mulden gösse.
Secchiáta, *f.* Eimer voll, *m.*
Sécchio, *m.* Milcheimer, Melkkübel, *m.*; Milchgelte, *f.*
Séccia, *f.* Stoppel, *f.*
Sécco, *agg.* trocken, dürre; ramo —, verdorrter Ast; carne -a, geräuchertes Fleisch; *fig.* versiegt; seicht, matt (von Schriften, Malerei 2c.); *it.* karg, knapp; — *avv.* trocken; *fig.* hastig, geradezu; dire, fare di — in —, ohne Veranlassung sagen, thun; lavorare a —, umsonst arbeiten; restare in —, auf den Strand kommen; *fig.* im Stiche bleiben; verlassen werden; *it.* im Reden stecken bleiben; — *m.* Trockenes, *n.* Trockenheit, *f.*
Seccomôro, *m. v.* Sicomoro.
Seccóre, *m. v.* Secchezza.
Seccúme, *m.* dürres Reisig, *n.*; — *pl.* dürre Früchte, *pl.*
Secênto, *agg.* sechshundert; — *m.* siebzehntes Jahrhundert, *n.*; stile del —, eine schwülstige, allzu gekünstelte Schreibart, *f.*
Secéspita, *f.* das Schlachtmesser der alten Priester.
Secêsso, *m.* abgesonderter Ort, *m.*; für cesso, Privet, *n.*
Séco, (con se), mit sich.
Secoláre, *agg.* weltlich; anno —, Jubeljahr, *n.*; — *m.* Weltlicher, Laie, *m.*
Secolarésco, *agg.* weltlich, profan.
Secolarizzáre, *v. a.* säcularisiren; — i beni ecclesiastici, die Kirchengüter einziehen.
Secolarizzazióne, *f.* Säcularisirung, *f.*
Sêcolo, *m.* Jahrhundert, *n.*; il — d'oro, goldenes Zeitalter, *n.*; für mondo oder cose mondane, Welt, *f.*; weltlicher Stand, *m.*; uomo del —, Weltmann, *m.*; mi pare un —, es dünkt mir eine Ewigkeit.
Secónda, *f.* Nachgeburt, *f.*; für l'assecondare, Gang dem Strome nach; le cose vanno a —, die Sachen gehen nach Wunsche.
Secondaménte, *avv.* zweitens.
*Secondamentechè, *conj.* sowie, je nachdem.
Secondáre, *v. a.* folgen; für ajutare, helfen, unterstützen.
Secondário, *agg.* beiläufig, zufällig.
Secondína, *f. T.* Nachgeburt, *f.*

Secóndo, *agg.* zweite; für favorevole, günstig; — *m.* minuto —, Secunde, *f.*; für patrino, Secundant, Gehülfe, *m.*; — *avv.* zweitens; für secondochè, wie, sowie; — *prep.* nach, gemäß. Secondochè, je nachdem; — quà, nach hiesigem Gebrauche; — me, meiner Meinung nach, soviel ich vermag.
Secondogênito, *agg.* der Zweitgeborene; Jüngere. [ecc.
Secretário, *m.* ecc. *v.* Segretario,
Secrezióne, *f.* Absonderung (der Säfte), *f.*
Securáre, ecc. *v.* Sic...
* Secúre, *f.* *v.* Scure.
Securità, *f.* ecc. *v.* Sic...
Sédano, *m.* Sellerie, *m.*
Sedánte, *part.* *T.* stillend; ein stillendes Mittel.
Sedáre, *v. a.* stillen, beruhigen.
Sedataménte, *avv.* still, ruhig.
Sêde, *f.* Sitz, Stuhl, *m.*; la santa —, päpstliche Stuhl, *m.*; *fig.* — del fuoco, die Feuergegend.
* Sedécimo, *agg.* der sechzehnte.
Sedentário, *agg.* viel sitzend.
Sedênte, *part.* sitzend.
Sedére, *v. n.* sitzen; sich setzen; liegen (von Oertern); — *m.* Sitzen, *n.*; — *m.* für il deretano, Gesäß, *n.* Hintere, *m.*
Sêdia, *f.* Stuhl, Sessel, *m.*; für portantina, Sänfte, *f.*; für sede, Sitz, *m.*; *it.* Nachtstuhl, *m.*
Sedicêsimo, *agg.* der sechzehnte.
Sêdici, *agg.* sechzehn.
Sedile, *m.* Sitz, Sessel, *m.* Bank, *f.* Sedili, *pl.* Kellerlager, *n.*
Sediménto, *m.* Satz, Bodensatz, *m.*
Sedizióne, *f.* Aufstand, Aufruhr, *m.*
Sedizióso, *agg.* aufrührerisch.
Sedótto, *part.* & *agg.* verführt.
Seducênte, *part.* verführend.
Seduciménto, *m.* Verführung, *f.*
*Sedulità, *f.* Emsigkeit, *f.* Fleiß, *m.*
Sedúrre, *v. a.* *def.* sedússi, *part.* sedótto, verführen, verleiten.
Seduttóre, *m.* Verführer, *m.*
Seduttrice, *f.* Verführerin, *f.*
Seduzióne, *f.* Verführung, *f.*
Séga, *f.* Säge, *f.*; — da tavole, Schneidemühle, *f.*; *it.* —, Art Kopfsteuer, *f.*
Segábile, *agg.* sägbar.
Ségala, Ségale, *f.* } Roggen, *m.* Korn, *n.*
Segalóne, *m.* *T.* Taucher, *m.*; Taucherente, *f.* (Vogel).
Segánte, *part.* sägend, schneidend.
Segáre, *v. a.* sägen; für tagliare, schneiden; abschneiden; — l'erba, das Gras mähen, die Wiesen abmähen 2c.
Segaticcio, *agg.* legname —, Sägeholz, *n.*
Segatóre, *m.* Holzsäger, *m.*; für mietitore, Schnitter, *m.*
Segatúra, *f.* Sägen, *n.*; Sägespäne, *pl.*; Sägeschnitt, *m.*; für messe, Ernte, *f.*
Segavéne, *m.* Leuteschinder, *m.*
Seggétta, *f.* Sänfte, *f.*; *it.* Nachtstuhl, *m.*
Sêggia, *f.* Stuhl, Sitz; Aufenthalt, *m.*
Sêggiola, *f.* Sessel; Riegel (am Dachstuhle), *m.*
Seghétta, *f.* kleine Säge, *f.*; Kappzaum, *m.*
Segménto, *m.* *T.* Abschnitt eines Zirkelkreises, *m.*
Segnacáso, *m.* *T.* Verhältnißwort; Casuszeichen, *n.*
Segnaccénto, *m.* Tonzeichen, *n.*
Segnácolo, *m.* Merkmal, Zeichen, *n.*
Segnaláre, *v. a.* auszeichnen. Segnalarsi, sich auszeichnen, sich hervorthun.
Segnalataménte, *avv.* hauptsächlich; besonders.
Segnaláto, *part.* ausgezeichnet, ansehnlich, vorzüglich.
Segnále, *m.* Merkmal, Zeichen; Signal, *n.*; — d'affetto, Andenken, *n.*; Fahne, Flagge, *f.*; für presagio, Anzeichen, *n.* Vorbote, *m.*
Segnáre, *v. a.* zeichnen, bezeichnen; für notare, anmerken; für sottoscrivere, unterzeichnen; für marcare, stempeln; *it.* ein Kreuz worüber machen, etwas segnen. Segnarsi, sich kreuzigen und segnen; tu ti sei segnato a mala mano, du bist noch nicht klug, nicht vorsichtig genug.
Segnataménte, *avv.* vornehmlich, ausdrücklich.
Segnáto, *part.* & *agg.* bezeichnet 2c.; für prescritto, angezeigt, erwähnt.
Segnatúra, *f.* *T.* Aehnlichkeit, *f.*; *it.* für sottoscrizione, Signatur, *f.*
Ségno, *m.* Zeichen, Merkmal, *n.*; für segnale, Signal, *n.*; für contrassegno, Anzeichen; Mal, *n.*; für sigillo, Siegel, *n.*; für scopo, bersaglio, Ziel, *n.* Scheibe, *f.*; für insegna, Fahne, *f.*; für traccia, Spur, *f.*; fare, farsi il — della croce, sich bekreuzen; fare, stare a —, tenér a —, zu Paaren treiben, zum Gehorsam zwingen; tenere il cervello a —, seine Gedanken beisammen halten; tornare a —, in sich gehen; — per —, genau, haarklein; far -i e miracoli, Zeichen und Wunder thun.
Segnúzzo, *m.* kleines Zeichen, *n.*
Ségo, *m.* Unschlitt, Talg, *m.*
*Ségola, *f.* *v.* Segala.
Sêgolo, *m.* kleine Hacke, *f.* Aextchen, *n.*
Segóne, *m.* große Säge, *f.*
Segregáre, *v. a.* absondern.
Segrênna, *f.* hagere, unansehnliche Person, *f.*
Segréta, *f.* geheimer Ort; Kerker, *m.*; *it.* Panzermütze, *f.*
Segretaménte, *avv.* insgeheim, heimlich.
Segretaría, *f.* *v.* Segreteria.
Segretária, *f.* Vertraute, *f.*
Segretariáto, *m.* Secretariat, *n.*
Segretário, *m.* Secretär, Geheimschreiber; *it.* Vertrauter, *m.*; *it.* geheimes Fach für Schriften, *n.*
Segretarióne, *m.* innigster Vertrauter, *m.*
*Segretáro, *m.* *v.* Segretario.
Segretería, *f.* Schreibstube eines Secretärs, *f.*; Secretärschaft; Kanzlei; *it.* Schreibkommode, *f.*
Segretéssa, *f.* Vertraute, *f.*
Segretézza, *f.* Heimlichkeit, Verschwiegenheit, *f.*
Segréto, *m.* Geheimniß, *n.* Heimlichkeit, *f.*; in —, insgeheim, heimlich; — *agg.* geheim, verborgen; — come un dado, verschwiegen wie eine Elster.
Seguáce, *agg.* der nachfolgt; folgsam; — *m.* Nachfolger, Anhänger, *m.*
Seguênte, *part.* folgend.
Seguenteménte, *avv.* folglich, demnach, daher.
Seguênza, *f.* Folge; Fortsetzung; große Reihe, *f.* Zug, *m.*
Segúgio, *m.* Spürhund, *m.*
Seguire, *v. a.* folgen, nachfolgen; für perseguitare, verfol-

gen; für cêdere, nachgeben; für secondare, befolgen; für seguitare, fortsetzen; — *v. n.* fortfahren; erfolgen.
Seguitábile, *agg.* befolgenswerth.
Seguitaménte, *avv.* nacheinander.
Seguitaménto, *m.* Folge; Befolgung, *f.*
Seguitáre, *v. a.* fortsetzen; *it.* *v.* Seguire.
Seguitatóre, *m.* Nachfolger, Anhänger, *m.*
Séguito, *m.* Gefolge, *n.* Zug, *m.*; für ésito, Folge *f.* Erfolg; Fortgang, Ausgang, Vorfall, *m.*
Seguíto, *part.* & *agg.* erfolgt, vorgefallen; für riputato, ansehnlich.
Sêi, *agg.* sechs; — *m.* Sechs, *f.*
Seicênto, *v.* Secento.
Seíno, *m.* ein Pasch von Sechsen (im Würfeln).
Sélce, *f.* Pflasterstein, *m.*; — cornea, Hornstein, *m.*
Selciáre, *v. a.* pflastern.
Selciaruôlo, *m.* Pflasterer, Steinsetzer, *m.*
Selciáto, *m.* Pflaster, *n.*
Seleníte, *f.* Marienglas, Fraueneis, *n.* [bung, *f.*
Selenografía, *f.* *T.* Mondbeschrei-
*Sélice, *f.* *v.* Selce.
Sêlla, *f.* Sattel, *m.*; votar la —, aus dem Sattel fallen; levar la —, absatteln; *fig.* rimanér in —, nicht aus der Fassung kommen; *it.* für rimaner di sopra, die Oberhand behalten; *it.* *v.* Arcione.
Sellájo, *m.* Sattler, *m.*
Selláre, *v. a.* satteln.
Sélva, *f.* Wald, *m.*; *fig.* — di note, di notati, Excerptenbuch, *n.*
Selváccia, *f.* sehr dicker Wald, *m.*
Selvaggína, *f.* *v.* Salvaggina.
Selvággio, *agg.* waldig, buschig; *fig.* unbewohnt, wüste, wild; *fig.* für intrattabile, scheu; für rozzo, roh; *it.* wild.
Selvaréccio, *agg.* wild (von Gehölzen).
Selvastrêlla, *f.* *v.* Salvastrella.
Selvático, *v.* Salvatico.
Selvóso, *agg.* waldig.
Sembiánte, *m.* Antlitz, Gesicht, Ansehen, *n.*; für apparenza, Schein, *m.*; far —, sich stellen, als ob; ein Zeichen, einen Wink geben; — *agg.* ähnlich (an Gestalt).
Sembiánza, *f.* Ansehen, Gesicht, *n.* Miene, *f.*; für cenno, Wink, *m.*; für somiglianza, Aehnlichkeit, *f.*; Schein, *m.*
*Sembiáre, } *v.* Sembrare.
*Sembláre, }
*Semblêa, } Rotte Reiter, *f.*
*Sembráglia, *f.* } Haufen, *m.*
Sembráre, *v. n.* scheinen, dünken.
Séme, *m.* Same, *m.* Samenkorn, *n.*; l'uman —, das menschliche Geschlecht; andare in —, in Samen schießen; für orígine, Quelle, *f.* Ursprung, *m.*; semi, die Farben (in Spielkarten), *pl.*
Seménta, *f.* Same, *m.* Saat, *f.*; für schiatta, Abkunft, *f.*; für tempo del seminare, Saatzeit, *f.*
Sementáre, *v. a.* säen, besäen.
Sementatóre, *m.* Säemann, *m.*
*Seménte, *f.* *v.* Sementa.
Semênza, *f.* Same, *m.*; Saat, *f.*; *fig.* Geschlecht ꝛc., *n.*
Semenzájo, *m.* Saatfeld, *n.*; *it.* Pflanzung, Baumschule, *f.*
Semenzína, *f.* Wurmsame, *m.*
Semenzíre, -isco, *v. n.* schossen, in Samen schießen.
Semestrále, *agg.* halbjährig.
Semêstre, *m.* halbes Jahr, *n.* halbjährige Zahlung, *f.*
Sêmi, (in Zusammensetzungen) halb.
Semibécco, *m.* *v.* Semicapro.
Semibrêve, *f.* *T.* Viertelnote, *f.*
Semicanúto, *agg.* halbgrau.
Semicápro, *m.* Halbbock, *m.*
Semicérchio, *m.* Halbzirkel, *m.*
Semicircoláre, *agg.* halbzirkelig, halbkreisförmig.
Semicírcolo, *m.* *v.* Semicerchio.
Semicrôma, *f.* *T.* Sechzehntheilnote, *f.*
Semicúpio, *m.* Bad bis an den halben Leib, *n.*
Semidêo, *m.* Halbgott, *m.*
Semidiámetro, *m.* Halbdurchmesser, *m.*
Semidôtto, *agg.* halbgelehrt.
Semífero, *agg.* samentragend.
Semignoránte, *agg.* fast unwissend.
Semila, *agg. pl.* sechstausend.
Semilunáre, *agg.* halbmondförmig.
Seminagióne, *f.* Säen, *n.*
Seminále, *agg.* zum Samen gehörig; campo —, Saatfeld, *n.*
Semináre, *v. a.* säen, besäen; *fig.* für spargere, divulgare, aussprengen, ausbreiten; — discordie, Zwietracht stiften.
Seminário, *m.* Baumschule, Pflanzschule, *f.*; *it.* Seminarium, *n.*; — *agg.* vasi -j, Samengefäße, *pl.*
Seminarista, *m.* Seminarist, *m.*
Semináto, *m.* Saat, *f.*; Saatfeld, *n.*; uscir del —, aus der Fassung kommen; abschweifen.
Seminatóre, *m.* Säemann, *m.*
*Seminatúra, } Säen, *n.*;
Seminazióne, *f.* } Saat, *f.*
Semiparálisi, *f.* halbe Lähmung, *f.*
Semipoêta, *m.* mittelmäßiger Poet, *m.*
Semirêtto, *agg.* halbgerade.
Semiritóndo, *agg.* halbrund.
Semisferôide, *m.* halbzirkelförmige Figur, *f.*
Semisvôlto, *agg.* halb aufgerollt.
Sémita, *m.* Fußsteig, *m.*
Semituôno, *m.* halber Ton, *m.*
Semiuômo, *m.* kleines Männchen, *n.*
Semivívo, *agg.* halbtodt.
Semivocále, *m.* halber Selbstlauter, *m.*
Sémola, *f.* Kleien (von feinem Mehle), *pl.*
Semolêlla, *f.* Gries, *m.*
Semolíno, *m.* kleines Gesäme, *n.*; Gries, *m.*
Semolóso, *agg.* kleienartig.
*Semovênte, *agg.* sich selbst bewegend. [rend
Sempiternále, *agg.* immerwäh-
Sempiternáre, *v. a.* verewigen.
Sempiternità, *f.* ewige Dauer, *f.*
Sempitêrno, *agg.* immerwährend, ewig.
Sémplice, *agg.* einfach; rein, ohne Mischung; bloß; un — sospetto, ein bloßer Argwohn; für sincero, aufrichtig; *it.* für inesperto, einfältig, unerfahren; für piano, chiaro, leicht zu begreifen; i -i, *pl.* einfache Heilmittel, Heilkräuter, *pl.*
Sempliceménte, *avv.* einfältig, schlechtweg.
Semplicézza, *m.* *v.* Semplicità.
Sempliciário, *m.* Kräuterbuch, *n.*
Semplicióne, } Pinsel,
Sempliciôtto, *m.* } Dummkopf, *m.*
Semplicísta, *m.* Kräuterkenner, *m.*; für orto botanico, botanischer Garten, *m.*
Semplicità, *f.* Einfachheit, Lau-

terkeit, *f.*; für sciocchezza, Einfalt, *f.*; für ingenuità, Aufrichtigkeit, *f.*; für naturalezza, Natürlichkeit, *f.*
Semplificáre, *v.a.* einfach machen.
Sêmpre, *avv.* allezeit, immer, stets; — chè, so oft als; — mai, stets, auf immer.
Semprevíva, *f.* *T.* Hauswurz, *f.* Hauslaub, *m.*
Sêna, *f.* Sennesbaum, *m.* Sennesblätter. *pl.*
*Sénapa, Sénape, *f.* } Senf, *m.*
Senapismo, *m.* Senfpflaster, *n.*
Senário, *agg.* gesechst; numero, —, eine Zahl von sechs; verso —, sechssilbiger Vers, *m.*
Senáto, *m.* Senat, Rath, *m.*
Senatóre, *m.* Senator, Rathsherr, *m.*
Senatôrio, *agg.* senatorisch.
*Sêne, *m.* Greis, *m.*
*Senêtta, *Senettù, *f.* } hohes Alter, *n.*
Sénici, *m. pl.* *T.* Halsdrüsengeschwulst, *f.*
Senile, *agg.* alt, abgelebt; età —, das hohe Alter.
*Sênio, *m.* hohes Alter, *n.*
Senióre, *agg.* der ältere.
Senneggiáre, *v. n.* klügeln, altklug thun.
Sennino, *m.* gesetzter junger Mensch, *m.*
Sénno, *m.* Verstand, *m.* Einsicht, *f.* Sinn, *m.*; für giudizio, Urtheilskraft, *f.*; für opinione, Meinung, *f.*; für astuzia, List, *f.*; uscir di —, zum Narren werden; far —, recht verständig, klug werden; esser in buon —, völlig bei Verstande sein.
Sennúccio, *m.* Orakel, *n.*; *it.* *v.* Sennino.
Séno, *m.* Busen, *m.* für poppe, Brüste, *pl.*; für útero, grembo, Schos, *m.*; — di mare, Meerbusen, *m.*; — d'un osso, Pfanne, Höhlung in Knochen, *f.*; *it.* Raum, Platz, *m.* Innerste, *n.* Mitte, *f.*
Se non, *conj.* & *avv.* außer, ausgenommen; se non chè, außer daß, wo nicht; se non se, außer, es wäre denn, daß.
Senôpia, *f.* *v.* Sinopia.
Sênsa, *f.* Markt, *m.* Messe (in Venedig), *f.*
Sensále, *m.* Sensal, Mäkler, *m.*; für mezzano, Kuppler, *m.*
Sensataménte, *avv.* verständig, vernünftig.
Sensatézza, *f.* Klugheit; Besonnenheit; *it.* Einsicht, *f.*
Sensáto, *agg.* sinnlich; für saggio, verständig, klug.
Sensazióne, *f.* Empfindung, *f.* Eindruck, *m.*
Senseria, *f.* Mäklerlohn, *m.*; Mäkelei, *f.*
Sensíbile, *agg.* empfindlich, reizbar, fühlbar; für tenero di cuore, empfindsam; gerührt.
Sensibilità, *f.* Empfindungsvermögen, Empfindlichkeit, *f.*; für tenerezza, Empfindsamkeit, *f.*
Sensibilménte, *avv.* in die Sinne fallend; auf eine empfindliche Art.
Sensitíva, *f.* Empfindungskraft, *f.*; *T.* Sinnkraut, *n.*
Sensitívo, *agg.* sinnlich; für sensibile, empfindlich.
Sênso, *m.* Sinn, Verstand, *m.*; für sensualità, Empfindung, *f.*; für senno, prudenza, Einsicht, *f.* Verstand, *m.*; *it.* Sinnlichkeit, *f.*
Sensôrio, *m.* *T.* Sinnesorgan, Sinneswerkzeug, *n.*
Sensuále, *agg.* sinnlich; uomo —, ein wollüstiger, den sinnlichen Vergnügungen ergebener Mensch.
Sensualità, *f.* Sinnlichkeit, *f.*; für senso, Sinn, *m.* Empfindung, *f.*
*Sentácchio, *Sentacchióso, *agg.* } von zartem Gehör.
Sentênza, *f.* Ausspruch, *m.* Urtheil, *n.*; für opinione, Meinung, *f.*; Spruch, Denkspruch, *m.*; sputar -e, mit Sittensprüchen um sich werfen.
Sentenziáre, *v. a.* ein Urtheil sprechen; *it.* verurtheilen.
Sentenziatóre, *m.* Urtelssprecher, *m.*
Sentenzievolménte, *avv.* nach Urtheil und Recht.
Sentenzióso, *agg.* spruchreich, lehrreich.
Sentiêro, *m.* Fußsteig, Pfad, *m.*
Sentiménto, *m.* Empfindung, *f.* Gefühl, *n.*, für intelletto, Einsicht, *f.* Verstand, *m.*; für parére, opinione, Gesinnung, Meinung, *f.*; uscir del —, von Sinnen kommen.
Sentína, *f.* Kielraum; *it.* Pfuhl, *m.*; — di vizj, der Pfuhl aller Laster, *m.*
Sentinêlla, *f.* Wache, Schildwache, *f.*; far la —, Schildwache stehen; *fig.* lauern, aufpassen.
Sentire, *v. a.* & *n.* empfinden, fühlen; für odorare, gustare, toccare, hören, riechen, schmecken, fühlen; für percepire, intêndere, merken, wahrnehmen; *it.* ei la sente molto avanti, er hat eine tiefe Einsicht; für riputare, meinen; für aver sapore, wonach schmecken, riechen; für acconsentire, einwilligen; — le parti, die Parteien verhören.
Sentirsi, für risentirsi, zu sich kommen; aufschrecken (vom Schlaf); sentirsi bene, o male, wohl oder unwohl sein.
Sentíta, *f.* Empfindung, *f.*; für astúzia, List, *f.*
Sentitaménte, *avv.* gescheidt, klug, verschlagen.
Sentito, *part.* & *agg.* gehört; für accorto, cauto, klug, vorsichtig.
Sentóre, *m.* Geruch, *m.*; für indizio, Anzeige, Spur, *f.*; für romore, Lärm, *m.*; aver — di q. c., von etwas Wind haben.
Sênza, *prep.* ohne; außer; senzachè, überdies; ohne daß; — più, ohne mehreres; schlechtweg; far —, entbehren; star —, nicht haben, entblößt sein; — altro, ganz gewiß, unfehlbar; sicherlich.
Sepajuôla, *f.* Zaunkönig, *m.*
*Sepále, *m.* Zaun, *m.* Hecke, *f.*
Separábile, *agg.* trennbar.
Separaménto, *m.* *Separánza, *f.* } Trennung, *f.*
Separáre, *v. a.* trennen, absondern, scheiden; für scostarsi, sich entfernen.
Separataménte, *avv.* insbesondere, besonders.
Separatívo, *agg.* absondernd, trennend.
Separáto, *part.* getrennt, abgesondert.
Separazióne, *f.* Trennung, Absonderung; Scheidung, *f.*
Sepolcrále, *agg.* zum Grabe gehörig; pietra -, Grabstein, *m.*
Sepólcro, *m.* Grab, *n.* Gruft, *f.*
Sepólto, *part.* begraben; *fig.* verborgen.
Sepoltúra, *f.* Grab, Grabmal, Begräbniß, *n.*

* Sepónere, *v. a.* beiseite, zurücklegen.
* Seponiménto, *m.* Zurücklegung, *f.*
* Sepórre, *v. a. v.* Seponere.
* Sepôsto, *part.* beiseite, zurückgelegt.
Seppelliménto, *m.* Begräbniß, *n.*; für nascondimento, Vergrabung, *f.*
Seppellíre, -isco, *v. a.* begraben; für nascondere, verbergen.
Séppia, *f. T.* Blackfisch, Tintenfisch, *m.*
Sepulcrále, ecc. *v.* Sepolcrále, ecc.
Sequêla, *f.* Folge, *f.*; Schluß, *m.*
Sequênza, *f. T.* Sequenz, *m.* Folge von Karten, *f.*
Sequestráre, *v. a.* absondern, entfernen; sequestriren; mit Arrest belegen; auspfänden; — alcuno, jemand einschließen, einsperren.
Sequestrazióne, *f.* } Absonderung; Verkümmerung, Sequestration, *f.*
Sequêstro, *m.* }
Ser, *m.* Herr, *m.*
Séra, *f.* Abend, *m.*; für notte, Nacht, *f.*; in sul far della —, gegen Abend; si fa —, es wird Abend; non è ancora — a Prato, es ist noch nicht aller Tage Abend.
Seráfico, *agg.* seraphisch.
Serafíno, } Seraph, Seraphim, *m.*
* Sêrafo, *m.* }
Serále, *agg.* abendlich, von jedem Abend.
Serappuntíno, *m.* Ueberkluger, *m.*
Seráta, *f.* Abendzeit, *f.* Abend, *m.*
Serbábile, *agg.* bewahrlich, was sich aufheben läßt.
Serbánza, *f.* Aufheben, Erhalten, *n.*
Serbáre, *v. a.* erhalten, aufbehalten, bewahren; für ritenére, vorbehalten; für indugiare, anstehen lassen; für risparmiare, sparen; — il digiuno, die Fasten halten.
Serbatójo, *m.* Behältniß, *n.*; Hälter, Wasserbehälter, *m.*; *it. T.* Tender, *m.*; — *agg. v.* Serbabile.
Serbévole, *agg.* bewahrlich, erhaltbar.
Sêrbo, *m.* Verwahrung, *f.*; dare in —, aufzuheben geben.
Sêre, *m. v.* Ser.
Seréna, *f. v.* Sirena.
Serenáre, *v. a.* ausheitern, aufheitern; für quietare, stillen; *it.* trösten.
Serenáta, *f.* Helle, *f.* heiteres Wetter, *n.*; Abendmusik, *f.*; fare, dare una —, ein Ständchen bringen.
Sereníssimo, *agg.* sehr heiter; (Titel) Durchlauchtig, Durchlauchtigst.
Serenità, *f.* Heiterkeit, Helle; *fig.* Seelenruhe, *f.*; vostra —, Ew. Durchlaucht.
Seréno, *agg.* heiter; *fig.* ruhig; — *m.* Heiterkeit, freie Luft, *f.*
Serezzána, *f.* eisiger Hauch; kalter Wind, *m.*
* Serfedôcco, *m.* einfältiger Tropf, *m.*
Sergênte, *m.* Gerichtsdiener; Häscher; *it.* Sergeant, *m.*; *it.* Schraubenzwinge, *f.*
Sergentína, *f.* Spieß, *m.*
Sergoncêllo, *m. v.* Cerconcello.
Sergozzóne, *m. v.* Sorgozzone.
Seriaménte, *avv.* ernsthaft.
Sêrico, *agg.* seiden, von Seide.
Sêrie, *f.* Reihe, Folge; Ordnung, *f.*
Serietà, *f.* Ernsthaftigkeit, Gesetztheit, *f.*
Sêrio, *agg.* ernsthaft, gesetzt; für importante, ernstlich, wichtig.
Seriosaménte, *avv.* ernsthaft.
Serióso, *agg.* ernsthaft, ernstlich.
Serménto, *m.* Weinrebe, *f.*
Sermentóso, *agg.* voll Reben; rebenartig.
Sêrmo, *m.* (*lat.* & *poet.*) Rede, Anrede, *f.*
Sermocináre, *v. a.* predigen, vorpredigen.
Sermolíno, *m. T.* Quendel, *m.* (Pflanze).
Sermonáre, *v. a. v.* Sermocinare.
Sermóne, *m.* Predigt; Rede; Sprechart, *f.*; *it.* für salmone, Lachs, *m.*
Sermoneggiáre, *v. a.* predigen.
* Serolóne, *m. v.* Segalone.
* Seróso, ecc. *v.* Sieroso, ecc.
Serotinaménte, *avv.* spät; langsam.
Serôtine, } abendlich; spät, spätreif (von Früchten).
Serôtino, *agg.* }
Serpáto, *agg.* sprenkelig.
Sêrpe, *f.* & *m.* Schlange, *f.*; *it.* Kutschbock, *m.*; — a sonaglio, Klapperschlange, *f.*; — imperiale, Königsschlange, *f.*
Serpeggiaménto, *m.* schlänglichte Krümmung, *f.*
Serpeggiáre, *v. n.* sich schlängeln; — *v. a.* schlängeln.
Serpentáre, *v. a.* quälen, plagen.
Serpentária, *f. T.* Schlangenkraut, *n.*
Serpentário, *m. T.* Schlangenträger, *m.* (Sternbild).
Serpênte, *m.* Schlange, *f.*
Serpentífero, *agg.* schlangenbergend.
Serpentíno, *m. T.* Serpentin, *m.*; für cane de' fucili, Hahn an der Flinte, *m.*; — *agg.* schlangenartig; *fig.* lingua -a, giftige Zunge; *T.* ruota —, das Steigrad.
Serpentóso, *agg.* voll Schlangen.
Sêrpere, *v. n.* sich schlängeln.
Serpétta, }
Serpicêlla, *f.* } Junge von der Schlange, *n.*
Serpicíno, *m.* }
Serpígine, *f. T.* Schwinde, Flechte, *f.*
Serpíllo, } Quendel, *m.*
Serpôllo, *m.* }
Serpóso, *agg.* voll Schlangen.
Sêrqua, } Dutzend (von Eßwaaren), *n.*
Serquettína, *f.* }
Sêrra, *f.* Säge, *f.*; für passaggio stretto, enger Paß, *m.*; für riparo di muro, Wehr, *n.* Damm am Wasser, *m.*; für zuffa, Streit, *m.*; si levò una —, es erhob sich ein hitziger Kampf; für calca, Gedränge, *n.*; (bei einigen Neuern) für stufa, Treibhaus, *n.*
Serrafíla, *m.* letzter Soldat im letzten Gliede; *it.* dieses Glied selbst.
* Serráglia, *f.* } Verschluß; eingeschlossener Ort, *m.*; für baluardo, Wall, *m.*; *it.* Serail, *n.*
Serráglio, *m.* }
Serráme, *m.* Schloß (an Thüren ꝛc.), *n.*
Serráre, *v. a.* schließen, verschließen; zumachen; *fig.* in sich schließen; für terminare, einschließen, beschließen, endigen; für incalzare, drängen, zusetzen; *it.* für stríngere, comprímere, drücken; fest zuziehen; für accostare, congiungere, anrücken, zusammenthun; — calci, hinten ausschlagen (von Pferden); — *v. n.* schließen; — bene alla vita, anschließen.
Serráto, *part.* & *agg.* geschlossen, verschlossen, anschließend; enge, dicht; gedrängt.
Serrátola, *f. T.* Scharte, *f.* (ein Kraut).

Serratúra, *f.* Schloß, *n.*; für suggello, Siegel, *n.*; *it.* Schluß, *m.*
Sêrto, *m.* Blumenkranz, *m.*; real —, Krone, *f.*
Sértula campána, *f. T.* Steinklee, *m.*
Sêrva, *f.* Magd, Dienerin, *f.*
Servággio, *m. v.* Servitù.
Servaménto, *m.* Erhaltung, Errettung, *f.*
Serváre, *v. a.* bewahren, erhalten; für salvare, erretten; für riservarsi, vorbehalten; *it.* für osservare, beobachten.
Serváto, *part.* erhalten ꝛc.
Servatóre, *m.* Erhalter, Erretter, *m.*; für osservatore, Beobachter, *m.*
Servênte, *m.* & *f.* Diener, Aufwärter, *m.*; für amante, Liebhaber, *m.*; cavalier —, sowie cicisbéo, Galan, *m.*; — *agg.* dienend, dienlich.
Serventese, *m.* Art lyrisches Gedicht, *n.*
Servidoráme, *m.* Dienerschaft, *f.* Gesinde, *n.*
Servidóre, *m. v.* Servitore.
* Servigiále, *m.* Dienstbote, Aufwärter, *m.*
Servigiána, *f.* Laienschwester, *f.*
Servígio, *m.* Dienst, *m.* Bedienung, *f.*; für favore, grazia, Gefallen, *m.* Gefälligkeit, *f.*; prestare, o render — ad uno, einem eine Gefälligkeit erzeigen, einen Gefallen thun; für faccenda, Geschäft, *n.* Verrichtung, *f.*; für uso, comodo, Behuf, Gebrauch, *m.*; für messo, portata, Tracht Speisen, *f.*; *it.* — da tavola, Tafelservice, *n.*; für esequie, Leichenbegängniß, *n.*
Servíle, *agg.* knechtisch.
Servilità, *f.* Dienstbarkeit, *f.*
Servíre, *v. a.* & *n.* dienen; bedienen, aufwarten; *abs.* dienen, in Diensten sein; — a tavola, vorlegen (bei Tische); *it.* anrichten, auftragen; servirsi d'alcuna cosa, sich einer Sache bedienen; a che serve? zu was nützt es?
Servíto, *m.* Tracht Speisen, *f.* — da cámera, Kammergeräthe, *n.*; il ben —, schriftlicher Abschied, *m.*
Servitóre, *m.* Diener, Bedienter, *m.*
Servitrice, *f.* Dienerin, *f.*
Servitù, *f.* Dienstbarkeit; *it.* Knechtschaft; Sklaverei, *f.*; für ôbbligo, Verbindlichkeit, *f.*; für famiglia di serventi, Dienerschaft, *f.*; *T.* Zinsbarkeit, *f.*
Serviziále, *m.* Klystier, *n.*
Serviziáto, *agg.* dienstfertig.
Servízio, *m. v.* Servigio.
Sêrvo, *m.* Diener; Bedienter; *it.* Knecht, *m.*
Sésamo, *m. T.* Sesamkraut, *n.*
Sesamôide, *f. T.* Steinfruchtkraut, *n.*
Sescálco, *m.* Vorschneider, Haushofmeister, *m.*
Sesquiáltero, *agg. T.* anderthalbig.
Sesquipedále, *agg.* von anderthalb Fuß.
Sessagenário, *agg.* sechzigjährig.
Sessagêsimo, *v.* Sessantesimo.
Sesságono, *m.* Sechseck, *n.*
Sessánta, *agg.* sechzig.
Sessantêsimo, *agg.* der sechzigste.
Sessantína, *f.* Schock, *n.*
Sessênnio, *m.* sechs Jahre, *n. pl.*
Sêssile, *agg.* ungestielt.
Sessióne, *f.* Sitzung, *f.*
Sessitúra, *f.* Einschlag am Rocke, *m.*
Sêsso, *m.* Geschlecht, weibliches Geschlecht, *n.*; für parti genitali, Geburtstheile, *pl.*
Sêssola, *f.* hölzerne Schaufel, *f.*
Sêsta, *f.* Zirkel, *m.*; a —, abgezirkelt.
Sestánte, *m.* Sextant, *m.*
Sestáre, *v. a.* abzirkeln, abmessen.
Sêste, *f. v.* Sesta.
Sestêrzio, *m.* Sesterz (alte Silbermünze), *m.*
Sestiêre, *m.* halber Schoppen, *m.* halbes Nösel; (in Florenz) Viertel der Stadt, *n.*
Sestíle, *m. T.* gesechster Schein; Monat August, *m.*
Sestína, *f.* Art Ode, *f.*
Sêsto, *agg.* sechste; — *m.* Zirkel, *m.*; dar — a qualche cosa, etwas in Ordnung bringen; — di braccio ecc., Sechstel-Elle ꝛc., *n.*; für sestiere, Viertel der Stadt; *T.* Format (eines Buches), *n.*
Sestodêcimo, *agg.* sechzehnte.
Sêstula, *f.* Skrupel (Gewicht), *m.*
Sêstuplo, *agg.* sechsfach.
Séta, *f.* Seide, *f.* Seidenzeug, *m.*; cordone di —, Seidenschnur, *f.*
Setajuôlo, *m.* Seidenwirker; Seidenhändler, *m.*
* Setáta, *f.* großer Durst, *m.*
Séte, *f.* Durst, *m.*; morir di —, verdursten; *fig.* für ardente desiderio, unmäßige Begierde, *f.*
Setería, *f.* Seidenwaare, *f.*; Seidenhandel, *m.*
Setíno, *m.* Seidenzeug, *m.*
Sétola, *f.* Borste, *f.*; für spazzola, Bürste; (beim Pferde) Schrunde; *it.* Ritze, *f.* Neidnagel, *m.* aufgesprungene Hände, Lippen ꝛc., *pl.*
Setoláre, *v. a.* bürsten, ausbürsten.
Setolóne, *m.* Kannenkraut, *n.*
Setolóso, Setolúto, *agg.* } borstig.
Setóne, *m.* Haarseil, *n.*
* Setóso, *agg. v.* Setoloso.
Sêtta, *f.* Sekte, *f.*; für fazione, Partei, *f.*
Settágono, *m.* Siebeneck, *n.*
Settánta, *agg.* siebzig.
Settantêsimo, *agg.* der siebzigste.
Settantôtto, *agg.* achtundsiebzig.
Settário, *m.* Anhänger einer Sekte, *m.*
Settatóre, *m.* Anhänger; Schüler, *m.*
Sêtte, *agg.* sieben.
Setteggiáre, *v. n.* Sekten machen, rottiren.
Settêmbre, *m.* September, Herbstmonat, *m.*
Settembríno, *agg.* vom Herbstmonat; schal (vom Weine).
Settenário, *agg.* gesiebent.
Settentrionále, *agg.* mitternächtlich, nördlich.
Settentrióne, *f.* Mitternacht *f.* Norden, *m.*
Settimána, *f.* Woche, *f.*; — santa, Charwoche, *f.*
* Settimáno, Séttimo, *agg.* } der siebente.
Settína, *f.* Zahl von sieben.
Sêtto, *agg.* zertheilt, zerschnitten.
Settóre, *m. T.* Sector, *m.*
Settotravérso, *m.* Zwerchfell, *n.*
Settuagenário, *agg.* siebzigjährig.
Sêttuplo, *agg.* siebenfach.
Seudománte, *m.* falscher Prophet, *m.*
Severaménte, *avv.* streng, scharf.
Severità, *f.* Strenge, Schärfe, Härte, *f.*
Sevéro, *agg.* strenge, scharf; für serio, ernsthaft; stare in sul —, sich ernsthaft und würdevoll verhalten, benehmen.
Sevízia, *f.* Unmenschlichkeit, Unbarmherzigkeit, *f.*

Sévo, *m.* Unschlitt, Inselt, *n.* Talg, *m.*
* Sevráre, *v.* Separare.
Sezióne, *f.* Schnitt, Abschnitt; Durchschnitt, *m.*
* Sezzájo, } der letzte.
* Sézzo, *agg.* }
Sfabbricáre, *v. a.* niederreißen.
Sfaccendáto, *agg.* unbeschäftigt, unthätig, müßig, faul.
Sfacciatággine, *f.* Unverschämtheit, Frechheit, *f.*
Sfacciatêllo, *agg.* ein wenig unverschämt, naseweis. [gine.
*Sfacciatézza, *f. v.* Sfacciatag-
Sfacciáto, *agg.* unverschämt, frech.
Sfacêle, *f. T.* kalter Brand, *m.*
Sfaciménto, *m. v.* Disfacimento.
Sfaldáre, *v. a.* zerlegen, zerblättern, entfalten; — *v. n.* & *r.* sich blättern, sich schiefern.
Sfaldatúra, *f.* Schiefern, Splittern, *n.*
Sfaldelláre, *v. a.* zermalmen; *v.* auch Affaldellare.
* Sfalláre, *v. n.* } sich versehen,
* Sfallíre, -isco, } fehlen.
Sfalsáre, *v. n.* auspariren, ausweichen.
Sfamáre, *v. a.* den Hunger stillen, sättigen; *fig. v. r.* für sbramarsi, seine Lust büßen.
Sfanfanáre, *v. a.* zerstören; verwüsten; aufreiben.
Sfangáre, *v. a.* im Kothe waten; für nettar dal fango, vom Kothe säubern; — *v. n.* aus dem Kothe kommen; *it.* sich vom Kothe säubern; *fig.* aus der Patsche kommen.
Sfardelláre, *v. a.* auspacken.
Sfáre, *v.* Disfare.
Sfarfalláre, *v. n.* auskriechen, sich entpuppen; *fig.* aufschneiden.
Sfarfallatúra, *f.* Auskriechen, *n.*
Sfarinacciáre, *v.* Sfarinare.
Sfarinácciolo, *agg.* zermalmbar.
Sfarináre, *v. a.* zermalmen, zerreiben, in Staub verwandeln; — *v. n.* zerstäuben.
Sfarináto, *part.* & *agg.* zu Mehl, zu Staub gemacht; *it.* mehlicht.
Sfarzo, *m.* Prunk, Staat, *m.*
Sfarzóso, *agg.* prächtig, herrlich; pompös.
Sfasciáre, *v. a.* auswickeln, auswindeln; *it.* den Verband abnehmen; *fig.* für demolire, niederreißen; *it.* einbrechen (um zu stehlen).

Sfasciatúra, *f.* Auswickeln; Abschälen; Absägen, Abgesägte, *n.*
Sfascináre, *v. a.* den Zauber lösen.
Sfáscio, *m.* Einbruch, *m.*
Sfasciúme, *m.* Schutt, Abraum, *m.*
Sfastidiáre, *v. a.* die Langeweile, den Ueberdruß vertreiben.
Sfatáre, *v. a.* verachten, verspotten.
Sfatatóre, *m.* Verächter, *m.*
Sfátto, *part.* & *agg.* vernichtet, zerstört; faul.
Sfavillaménto, *m.* Schimmern, *n.* Glanz, *m.*
Sfavilláre, *v. n.* funkeln, schimmern, glänzen.
Sfavoríre, -isco, *v. a.* Schaden zufügen, schlechten Gefallen thun.
Sfederáre, *v. a.* die Kissenzieche abziehen.
Sfegatársi, *v. r.* sich Lunge und Leber heraushusten; herauslachen *rc.*
Sfêndere, *v.* Fendere.
Sfêra, *f.* Sphäre, Kugel, *f.*; für astronomia, Sternkunde, *f.*; — armillare, Weltkugel, *f.*; *fig.* Fach, *n.*; uscir della sua —, sich über seinen Stand erheben, aus seiner Sphäre gehen.
Sferále, *agg.* sphärisch, kugelrund. [risch.
Sfericaménte, *avv.* rund, sphä-
Sfericità, *f.* Rundung, *f.*
Sfêrico, *agg. v.* Sferale.
Sferistêrio, *m.* Ort zum Ballspiele (bei den Alten), *m.*
Sferôide, *f. T.* ovaler Körper, *m.*
Sfêrra, *f.* altes Hufeisen, *n.*; *fig.* für uomo dappoco, nichtsnutziger Kerl, *m.*
Sferrajuoláre, *v. a.* den Mantel abnehmen.
Sferráre, *v. a.* die Eisen abnehmen; mit Gewalt entreißen.
Sferratója, *f.* Schießscharte, *f.*
Sfervoráto, *agg.* lau geworden (im Eifer).
Sfêrza, *f.* Peitsche, *f.*
Sferzáre, *v. a.* peitschen; *fig.* für incitare, antreiben; für corrêggere, züchtigen, bestrafen; *it.* brennen (von der Sonne).
Sferzáta, *f.* Peitschenhieb, *m.*; *fig.* Züchtigung, *f.*
Sfessatúra, *f.* Spalte, *f.* Sprung, Riß, *m.* [zerspalten.
Sfêsso, *part.* & *agg.* gespalten,

Sfetteggiáre, *v. a.* schnittweise zerlegen, in dünne Stücken schneiden.
Sfiancáre, *v. n.* an den Seiten einfallen; einsinken, einstürzen; — *v. a.* lendenlahm machen.
Sfiancáta, *f.* Seitenstoß, *m.*; *fig.* für gagliardo impulso, starker Antrieb, *m.*
Sfiandronáta, *f.* Großsprecherei, *f.*
Sfiataménto, *m.* Hauchen, *n.*
Sfiatáre, *v. n.* hauchen, aushauchen. Sfiatarsi, von Athem kommen.
Sfiatáto, *part.* außer Athem, athemlos.
Sfibbiáre, *v. a.* aufschnallen, losschnallen; — i bottoni, aufknöpfen.
Sfibráre, *v. a.* die Fibern schwächen; für indebolire, entkräften, abmatten.
Sfidaménto, *m.* Aufforderung, Ausforderung, *f.*
Sfidánza, *f.* Mistrauen, *n.*
Sfidáre, *v. a.* herausfordern; für diffidare, den Muth, das Zutrauen benehmen; — un infermo, einen Patienten aufgeben. Sfidarsi, Mistrauen haben, nicht trauen.
Sfidáto, *part.* & *agg.* herausgefordert; für diffidente, mistrauisch, muthlos.
Sfidatóre, *m.* Herausforderer, *m.*
Sfiduciáto, *agg.* mistrauisch.
Sfiguráre, *v. a.* verunstalten, entstellen.
Sfiguráto, *part.* entstellt; für estenuato, abgezehrt.
Sfiláccia, *f.*; *pl.* le —, Charpie, gezupfte Fasern, das Schabsel.
Sfilacciáre, *v. a.* ausfasern, auszupfen. Sfilacciarsi, sich fasern.
Sfiláccio, *m. v.* Sfilaccia.
Sfilaménto, *m.* Trennung der Reihen *rc.*, *f.*
Sfiláre, *v. n.* aus dem Gliede gehen; für andare alla sfilata, einer nach dem andern marschiren; — *v. a.* abreiben. Sfilarsi, von der Schnur losgehen; das Rückgrat brechen.
Sfilataménte, *avv.* außer Ordnung, außer der Reihe.
Sfiláto, *part.* aus der Reihe gegangen *rc.*; — *m.* Samenfluß, Tripper, *m.*
Sfingardággine, *f. v.* Infingardaggine.
Sfínge, *f.* Sphinx, *f.*

Sfiniménto, *m.* Ohnmacht, *f.*
Sfiníre, *v.* Finire. [troddeln.
Sfioccáre, *v. a.* ausfransen, aus-
Sfiondáre, *v. a.* mit der Schleuder werfen; *it. fig.* unverschämt lügen.
Sfiondatúra, *f.* Schwingung der Schleuder; *fig.* grobe Lüge, *f.*
Sfioráre, *v. a.* abblüten, die Blüten abbrechen; *it.* das Beste abnehmen.
Sfioríre, -isco, *v. n.* verblühen.
Sfioritúra, *f.* Verblühen, *n.*
Sfirêna, *f.* Seehecht, *m.*
Sfocáto, *agg.* erkaltet, verkühlt.
Sfoderáre, *v. a.* das Futter austrennen; für cavar dal fodero, aus der Scheide, vom Leder ziehen.
Sfogaménto, *m.* Ausdünstung; *fig.* Erleichterung, Ausschüttung, *f.*
Sfogáre, *v. n.* ausduften, ausdünsten; (von Wunden) eitern, ablaufen; *fig.* losbrechen, sich Luft machen; — *v. a.* — la sua côllera, il suo dolore, auslassen, ausschütten (seinen Zorn ꝛc.); — le sue pene, sein Leid klagen. Sfogarsi, sein Müthchen kühlen, sein Herz erleichtern. [hoch.
Sfogáto, *part.* erleichtert; luftig,
Sfogatójo, *m.* Luftloch, *n.*
Sfoggiáre, *v. n.* Staat machen; *fig.* für eccêdere, übertreiben; sfoggiarla alla grande, übertriebenen Aufwand machen.
Sfoggiáto, *part.* prächtig; übertrieben.
Sfôggio, *m.* Staat, *m.* Pracht, *f.*; Aufwand, Luxus, *m.*; non êsservi grande —, nicht viel an einer Sache sein.
Sfôglia, *f.* Blatt, Blättchen (von Metall), *n.*
Sfogliáre, *v. a.* abblatten, die Blätter abnehmen; *fig.* für dimagrare, ausmergeln. Sfogliarsi, sich blättern.
Sfogliáta, *f.* pasta —, Blättertorte, *f.* Blättergebackenes, *n.*
Sfognáre, *v. n.* aus einer Schleuse, Kloake kommen.
Sfôgo, *m.* Ausfluß, *m.* Ausdünstung; Auslassung; *fig.* Befriedigung, *f.*; dare — alla sua passione, seine Leidenschaft befriedigen.
Sfojare, *v. n.* die Lust büßen; aus der Brunst kommen.
Sfolgoraménto, *m.* Blitzen, *n.*
Sfolgoránte, *part.* blitzend, leuchtend.
Sfolgoráre, *v. n.* funkeln; für comparire, sich mit Glanz sehen lassen; — *v. a.* für affrettare, beschleunigen; für dissipare, verjagen.
Sfolgoráto, *part.* & *agg.* blitzend, leuchtend; *fig.* für disorbitante, überaus groß; für disgraziato, unglücklich.
Sfolgorío, *m.* Funkeln, *n.*; — de' piedi, Springen, Hüpfen, *n.*
Sfolláre, *v. a.* das Gedränge auseinander treiben.
Sfondaménto, *m.* Einbrechen, Versinken; *n.*; für macello, strage, Niederlage, *f.*
Sfondáre, *v. a.* den Boden ꝛc. einschlagen, durchbrechen, einbrechen; — *v. n.* für affondare, untersuchen; versinken; *it. T.* im Hintergrunde erscheinen, stehen.
Sfondáto, *part.* & *agg.* bodenlos, grundlos; eingeschlagen, durchbrochen; für insaziabile, unersättlich; *fig.* verderbt; ricco —, übermäßig reich.
Sfondílio, *m.* Bärenklau (ein Kraut), *f.*
Sfóndo, *m.* Vertiefung, *f.*
Sfondoláre, ecc. *v.* Sfondare, ecc.
Sforacchiáre, *v.* Foracchiare.
Sformáre, *v. a.* aus der Form bringen; für trasfigurare, verunstalten.
Sformataménte, *avv.* übermäßig.
Sformáto, *part.* & *agg.* verunstaltet; unförmlich, ungestalt; für smoderato, übermäßig, ungeheuer; für strano, seltsam, sonderbar.
Sformazióne, *f.* Ungestaltheit, *f.*
Sfornáre, *v. a.* aus dem Ofen nehmen.
Sforniménto, *m.* Entblößung *f.*
Sforníre, -isco, *v. a.* entblößen, abnehmen (den Zierath ꝛc.).
Sfortúna, *f.* Unglück, *n.* Unfall, *m.*
Sfortunáre, *v. a.* unglücklich machen.
Sfortunáto, *part.* & *agg.* unglücklich.
Sforzaménto, *m.* Zwang, *m.* Gewalt, *f.*
Sforzáre, *v. a.* zwingen, nöthigen, Gewalt anthun; für violare, nothzüchtigen; — una porta, erbrechen, einbrechen; — una chiave, einen Schlüssel verdrehen; für tor via la forza, entkräften, schwächen. Sforzarsi, sich anstrengen, sich Gewalt anthun.
Sforzataménte, *avv.* mit Anstrengung; *it.* gezwungen, gewaltsamerweise.
Sforzatíccio, *agg.* etwas gezwungen.
Sforzáto, *part.* & *agg.* gezwungen, erzwungen; für violente, gewaltsam; übermäßig, gewaltig; für lavorato con ogni indústria, was mit allem nur möglichen Fleiß geschieht; — *m.* Galerensklave, *m.*
Sfôrzo, *m.* Anstrengung, *f.*; fare ogni —, sich alle mögliche Mühe geben; für forza, Macht; Kriegsrüstung, *f.*
Sfracassáre, *v.* Fracassare.
Sfracelláre, } zerschmettern,
Sfragelláre, *v. a.* } zertrümmern.
Sfrangiáre, *v. a.* ausfasern, austroddeln.
Sfratáre, *v. a.* aus dem Orden verstoßen, davon lossprechen. Sfratarsi, die Mönchskutte ablegen.
Sfrattáre, *v. a.* fortschaffen, fortjagen, vertreiben; — *v. n.* sich davonmachen.
Sfrátto, *m.* Verbannung, Vertreibung, *f.*; *it.* Entfliehen, *n.*
Sfregácciolo, *m.* abgeriebenes Stückchen, *n.*
Sfregáre, ecc. *v.* Fregare, ecc.
Sfregiáre, *v. a.* verunzieren; eine Schmarre (ins Gesicht) machen; *fig.* für diffamare, disonorare, schänden, entehren.
Sfrêgio, *m.* Schmarre, *f.*; für smacco, Beschimpfung, *f.*
Sfrenaménto, *m. v.* Sfrenatezza.
Sfrenáre, *v. a.* abzäumen. Sfrenarsi, sich den Zaum abstreifen; *fig.* zügellos werden.
Sfrenatággine, } Zügellosigkeit, *f.*
Sfrenatézza, *f.* }
Sfrenáto, *part.* zaumlos; *fig.* zügellos, liederlich; für impetuoso, stürmisch.
Sfringuelláre, *v. n.* singen (wie ein Finke); *fig.* für parlar arditamente de' fatti altrui, von den Leuten frei reden.
Sfromboláre, *v. a.* schleudern.
Sfrondáre, *v. a.* das Laub ab-

streifen; (Zweige ꝛc.) abschneiden.
Sfrontársi, *v. r.* sich erdreisten, dreist werden.
Sfrontatággine, Sfrontatézza, *f.* Unverschämtheit, Frechheit; *it.* Kühnheit, *f.*
Sfrontáto, *part.* & *agg.* unverschämt, frech.
Sfronzáre, *v.* Sfrondare.
Sfruttáre, *v. a.* das Erdreich aussaugen, ausmergeln, erschöpfen.
Sfucináta, *f.* Schwall, Haufen, *m.*
Sfuggévole, *agg.* flüchtig, vergänglich; für lubrico, liscio, schlüpfrig, glatt.
Sfuggevolézza, *f.* Flüchtigkeit; Schlüpfrigkeit, *f.*
Sfuggiásco, *agg.* flüchtig, unstet, verlaufen; alla -a, heimlich, verstohlen.
Sfuggíre, *v. a.* entfliehen; entgehen, vermeiden; — *v. n.* unerkannt, unbemerkt bleiben.
Sfuggíto, *part.* & *agg.* entflohen, unbemerkt; flüchtig; — *m.* Flüchtling, *m.*
Sfulgóre, *m.* Prunk, *m.* Pracht, *f.*
Sfumáre, *v. n.* verrauchen, verdunsten, verfliegen; lasciare — il cavallo, das Pferd verschnaufen lassen; *fig.* für svanire, vergehen. [Estompe, *f.*
Sfumíno, *m.* Wischer, *m.* *T.*
Sfummáre, *v. n.* *v.* Sfumáre.
Sgabbiáre, *v. a.* aus dem Käfig thun, lassen.
Sgabelláre, *v. a.* (Waaren) verzollen. Sgabellarsi, *fig.* sich von etwas losmachen.
Sgabêllo, *m.* Schemel, *m.* Bänkchen, *n.*; alla larga -i! Platz da! rette sich wer kann! pittore da -i, Gurkenmaler, *m.*
Sgagliardáre, *v. a.* entkräften, schwächen.
Sgambáre, *v.* Sgambettare.
Sgambáto, *agg.* ohne Beine; *fig.* müde.
Sgambettáre, *v. n.* mit den Beinen baumeln; *it.* herumlaufen, traben; *fig.* für stare in ozio, müßig gehen.
Sgambucciáto, *agg.* ohne Strümpfe, barfuß.
Sganasciáre, *v. a.* den Kinnbacken verrenken; — dalle risa, sich halb todt lachen.
Sgangasciaménto, *m.* übermäßiges Gelächter, *n.*
* Sgangasciáre, *v.* Sganasciare.
Sgangheráre, *v. a.* aus den Angeln heben; *fig.* für slogare, aus dem Geschicke bringen.
Sgangheratággine, *f.* Ungeschicktheit, Plumpheit, *f.*
Sgangheráto, *part.* & *agg.* ungelenk, ungeschickt; plump.
Sgannáre, *v. a.* aus dem Irrthume reißen.
Sgaráre, *v. n.* die Oberhand erhalten, gewinnen.
Sgarbatággine, Sgarbatézza, *f.* Ungeschliffenheit, Unhöflichkeit, Unartigkeit, *f.*
Sgarbáto, *agg.* ungeschliffen, unhöflich, unartig; unmanierlich.
Sgárbo, *m.* *v.* Sgarbatezza; *it.* *fam.* usare altrui uno —, jemand eine Beleidigung, etwas Unhöfliches anthun.
Sgargarizzáre, *v.* Gargarizzare.
Sgargarízzo, *m.* Gurgeln, *n.*
Sgaríre, *v. n.* *v.* Sgarare.
Sgarráre, *v. n.* sich schändlich versehen, irren.
Sgarrettáre, *v. a.* die Kniebeuge zerschneiden.
Sgarriménto, *m.* Verweis, Ausputzer, *m.*
Sgárro, *m.* Versehen, *n.* Irrthum, Fehler, *m.*
Sgattajoláre, *v. n.* Mittel und Auswege finden.
Sgattigliáre, *v. n.* aus seinem Beutel bezahlen.
Sgavazzáre, *v.* Gavazzare.
Sgemmáre, *v. a.* die Edelsteine herausnehmen.
Sghémbo, *m.* Schiefheit, *f.*; für tortuosità, Krümme, *f.*; — *agg.* & *avv.* schief, verbogen.
Sghermíre, -isco, *v. a.* losmachen, nachlassen. Sghermirsi, sich wovon losmachen.
Sgheronáre, *v. a.* schräg schneiden.
Sghêrro, *m.* Schläger, Raufer, *m.*
Sghignapáppole, *m.* ein Lachhans, *m.* [höhnen.
Sghignáre, *v. a.* auslachen, ver-
Sghignazzaménto, *m.* *v.* Sghignazzata.
Sghignazzáre, *v. n.* laut auflachen.
Sghignazzáta, *f.* Sghignazzío, *m.* lautes Gelächter, *n.*
Sghígno, *m.* Hohnlachen, *n.*
Sghimbêscio, *agg.* schräg, schief.
Sgobbáre, *v. a.* buckeln, auf dem Rücken tragen.
Sgocciolàre, *v. n.* triefen, tropfen; — *v. a.* für asciugare, abtriefen lassen.
Sgocciolatúra, *f.* Triefen, Tropfen, *n.*
Sgoláto, *agg.* ohne Schlund, Kehle; mit bloßem Halse; *fig.* für ciarliere, plapperhaft.
Sgomberaménto, *m.* Ausräumen, Ausziehen, *n.*
Sgomberáre, *v. a.* abräumen, ausräumen; — la casa, das Haus räumen, ausziehen; für portar via, fortschaffen; für liberare, entledigen, befreien.
* Sgomberatúra, *f.* *v.* Sgomberamento.
Sgómbero, *m.* Ausräumen, *n.* Auszug, *m.* für discacciamento, Vertreibung; *it.* Makrele (ein Fisch), *f.*; — *agg.* geräumt; für scárico, líbero, los, frei. [verwirren.
Sgombináre, *v. a.* zerrütten,
Sgombráre, ecc. *v.* Sgomberare.
Sgomentaménto, *m.* Verzagen, *n.* Bestürzung, *f.*
Sgomentáre, *v. a.* erschrecken, bestürzen; *it.* muthlos machen. Sgomentarsi, verzagen.
Sgomentévole, *agg.* schreckhaft.
Sgoménto, *m.* Verzagtheit, Muthlosigkeit, *f.*
Sgomináre, *v.* Sgombinare.
Sgominío, *m.* Verwirrung, *f.*
Sgomitoláre, *v. a.* einen Knaul abwickeln.
Sgonfiáre, *v. a.* die Geschwulst vertreiben. Sgonfiarsi, fallen, sich setzen (von der Geschwulst).
Sgonfiáto, Sgónfio, *part.* & *agg.* nicht aufgeblasen; für flacido, schlaff.
Sgonnelláre, *v. a.* die (Weiber-) Röcke ausziehen.
Sgorajáta, *f.* *T.* Räumung, *f.*
Sgôrbia, *f.* *T.* Hohlmeißel, *m.*
Sgorbiáre, *v. a.* mit Tinte beflecken; für screziare, sprenkeln.
Sgôrbio, *m.* ein Klecks, *m.*
Sgorgaménto, *m.* Ergießung, *f.* Austreten des Wassers, *n.*
Sgorganteménte, *avv.* reichlich.
Sgorgáre, *v. n.* sich ergießen, austreten, überlaufen; — *v. a.* für versare in copia, ausgießen; — lágrime, Thränen vergießen; *fig.* für svertare, alles heraussagen.
Sgórgo, *m.* *v.* Sgorgamento.
Sgovernáto, *part.* & *agg.* schlecht gewartet, vernachlässigt.

Sgozzáre, *v. a.* die Kehle abschneiden; abwürgen, erdrosseln; für votare il gozzo, (vom Geflügel) den Kropf ausnehmen; *fig.* verschlucken, verschmerzen.
Sgradévole, *agg.* unangenehm, misfällig.
Sgradíre, -isco, *v. n.* misfallen.
Sgradíto, *agg. v.* Sgradevole.
Sgraffiáre, *v. a.* kratzen, zerkratzen; *T.* schraffiren.
Sgraffignáre, *v. a.* zerkratzen; *fig.* lange Finger machen, mausen.
Sgráffio, } Kratzwunde, *f.*
Sgraffíto, *m.* } Riß, *m.*; *T.* Schraffirung, *f.*
Sgrammaticáre, *v. a.* nach der Grammatik erklären.
Sgramuffáre, *v. n.* mit lateinischen Brocken um sich werfen.
Sgranáre, *v. a.* aushülsen, auskörnen.
Sgranchiáre, *v. n.* (die Glieder) ausstrecken; *fig.* sich rühren.
Sgranelláre, *v. a.* (die Weintrauben) abbeeren.
Sgranocchiáre, *v. a.* zerknarpeln; unter den Zähnen krachen, knirschen.
Sgrassáre, *v. a.* das Fettige benehmen; das Fett abschöpfen; für svaligiare, ausplündern.
Sgravaménto, *m.* Entledigung; Entlastung, *f.*
Sgraváre, *v. a.* entledigen, entladen; erleichtern. Sgravarsi, für partorire, entbunden werden. [Niederkunft, *f.*
*Sgravidánza, *f.* Entbindung,
Sgravidáre, *v. n.* niederkommen, entbunden werden.
Sgrávio, *m.* Entledigung, Entladung, *f.* [Plumpheit, *f.*
Sgraziatággine, *f.* Unzierlichkeit,
Sgraziáto, *agg.* ungeschickt, plump, misfällig; *avv.* unglücklicherweise.
Sgretoláre, *v. a.* zerschmettern, zertrümmern; — *v. n.* knacken.
Sgretolío, *m.* Brausen (bei der Gärung); Knacken, *n.*
Sgricchioláre, *v.* Scricchiolare.
Sgrícciolo, *m.* Zaunkönig, *m.*
Sgridaménto, *m.* Ausschelten, Keifen, *n.*
Sgridáre, *v. a.* schelten, ausschelten; *it.* schmählen.
Sgrído, *m. v.* Sgridamento.
Sgrigiáto, *agg.* aschgrau, aschfarbig.
Sgrigioláre, *v.* Scricchiolare.
Sgrignáre, *v. n.* spöttisch lächeln.
Sgroppáre, *v.* Sgruppare.
Sgroppáre, *v. a.* dem Kreuze (eines Pferdes) Schaden thun.
Sgrossaménto, *m.* Bearbeitung aus dem Gröbsten, *f.*
Sgrossáre, *v. a.* aus dem Gröbsten arbeiten.
Sgrottáre, *v. a.* eine Grotte einreißen; ausgraben.
Sgrugnáta, *f.* } Faustschlag (ins
Sgrúgno, *m.* } Gesicht), *m.*
Sgrugnóne, *m.* ein derber, ein tüchtiger Faustschlag, *m.*
Sgruppáre, *v. a.* aufknüpfen, losknüpfen.
Sguagliáre, *v. a.* ungleich machen; *fig.* für disunire, entzweien.
Sguáglio, *m.* Ungleichheit, *f.*
Sguajatággine, *f.* Unartigkeit, Flegelei, *f.*; für disadattaggine, Ungeschicktheit, *f.*
Sguajataménte, *avv.* unschicklicherweise; grob.
Sguajáto, *agg.* unartig, flegelhaft; für svenevole, disadatto, ungeschickt, plump.
Sguaináre, *v. a.* aus der Scheide rc. ziehen; *fig.* zum Vorschein bringen.
Sgualcíre, *v.* Gualcire.
Sgualdrína, } Gassenhure, *f.*
Sgualdrinêlla, *f.* } liederliches Mensch, *n.*
Sguáncia, *f.* Backenstück (am Zaume), *n.*
Sguanciáre, *v. a.* die Kinnbacken aufreißen.
Sguáncio, *m.* Quere, *f.*; a —, per isguancio, schief, schräg.
Sguardáre, *v. a.* ansehen, besehen; — *v. n.* für aver riguardo, Ansehen, Rücksicht haben.
Sguardáta, *f.* Blick, *m.*
Sguardatóre, *m.* Beschauer, Anschauer, *m.*
Sguardatúra, *f.* Blick, *m.* Miene, *f.*
* Sguardévole, *v.* Riguardevole.
Sguárdo, *m.* Blick, *m.* Rücksicht; Ansehung, *f.*
Sguarníre, -isco, *v. a.* entblößen, berauben.
Sguarníto, *part.* entblößt.
Sguáttero, *m.* Küchenjunge, *m.*
Sguazzáre, *v. n.* waten, durchwaten; für scarnalasciare, schwelgen, prassen.
Sguazzatóre, *m.* Schwelger, Prasser, *m.*
Sguerníre, -isco, *v.* Sprovvedere.
Sgufáre, *v. a.* foppen, spotten.
Sguinzagliáre, *v. a.* abkuppeln.
Sguisciáre, *v. n.* streichen; schwimmen.
Sguizzáre, *v.* Guizzare.
Sgusciáre, *v. a.* schälen, aushülsen; für scappar via, entwischen.
Si, *pron.* sich; man; si dice, man sagt.
Sì *T.* *(Mus.)* das H (*v.* Gramm.).
Sì, *avv.* ja; wenn doch; ci ja wol; so; doch; bis; sowol als auch (*v.* Gramm.).
Sibaríta, *m.* Wollüstling, Schwelger, *m.*
Sì bene, *avv.* ja wol, freilich.
Sibiláre, *v. n.* zischen, sausen, pfeifen; für instigare, reizen wozu treiben.
Sibilatóre, *m.* Spötter, der nachredet; Ohrenbläser, *m.*
Sibilío, *m.* Gezisch, Gepfeife, *n.*
Sibílla, *f.* Sibylle, Wahrsagerin, *f.*
* Sibilláre, *v. n. v.* Sibilare.
Síbilo, *m.* Gezisch, *n.*
Sibilóso, *agg.* zischend, pfeifend.
Sicário, *m.* Meuchelmörder, *m.*
Síccera, *m.* Aepfel- oder Birnmost, *m.*
Sicchè, *v.* Sì che.
Sícciolo, *m.* Stückchen Fleisch, *n.*
Siccità, *f.* Trockenheit, Dürre, *f.*
Sì che, Sicchè, *conj.* daher, deswegen; sodaß.
Síclo, *m.* Seckel, Silberling, *m.*
Sicofánte, *m.* Verleumder, *m.*
Siccóme, } wie, sowie; weil,
Sì come, *conj.* } da; sobald als.
Sicomôro, *m.* wilder Feigenbaum, *m.*
Sicuraménte, *avv.* sicher, gewiß.
Sicuránza, *f.* Sicherheit, Versicherung, *f.*; für confidenza, ardimento, Zuversicht, Dreistigkeit, *f.*
Sicuráre, *v.* Assicurare.
Sicurézza, *f.* Sicherheit; Zuverlässigkeit, *f.* Vertrauen, *n.*
* Sicurità, *f. v.* Sicurtà.
Sicúro, *agg.* sicher; für certo, indubitato, gewiß, zuverlässig; für ardito, fermo, getrost, beherzt; mêttere in —, in Sicherheit bringen.
Sicurtà, *f.* Sicherheit, Versicherung, *f.*; Vertrauen, *n.*; *it.* für fidanza, Zuversicht, *f.*; *it.* für cauzione, Gewähr, *f.*; dare, fare —, gewährlei-

ſten; fare a —, mit einem vertrauungsvoll umgehen.
Siderazióne, *f.* Lähmung, Erstarrung (irgendeines Theils des Körpers), *f.*
* Sidére, *v. n.* ſitzen, ruhen.
Sideríte, *f.* Gliedkraut, *n.*
* Sído, *m.* heftige Kälte, *f.*
Sídro, *m.* Aepfel-, Birnmoſt, *m.*
* Siêda, *f.* Sitz, Stuhl, *m.*
Siêffo, *m.* Augenarznei, *f.*
Siepáglia, *f.* dichter, verwilderter Zaun, *m.*
Siepáre, *v. a.* verzäunen.
Siêpe, *f.* Zaun, *m.* Hecke, *f.*; *fig.* Gehege, *n.* Scheidewand, *f.*
* Siêre, } Blutwaſſer, *n.*; *it.*
Siêro, *m.* } Molken, *pl.*
Sierosità, *f.* wäſſerige Feuchtigkeit (im Blute ꝛc.), *f.*
Sieróso, *agg.* wäſſerig, molkig.
Sì fatto, } ſo beſchaffen,
Siffátto, *agg.* } dergleichen.
Sifílide, *f. T.* Venusſeuche, *f.*
Sifilítico, *agg. T.* ſyphilitiſch, veneriſch.
Sifóne, *m.* Heber, *m.* Röhre, *f.*
Sigilláre, *v. a.* ſiegeln, verſiegeln, beſiegeln; *fig.* für confermare, beſtätigen.
Sigillataménte, *avv.* genau, beſtimmt. [ſchaft, *n.*
Sigíllo, *m.* Siegel, Inſiegel, Pet-
Sigla, *f.* Anfangsbuchſtabe (eines bekannten Wortes), *m.*
Signatúra, *f. v.* Segnatúra.
Signífero, *m.* Fähnrich, Fahnenjunker, *m.* [zione.
Significaménto, *m. v.* Significa-
Significánte, *part.* bedeutend; andeutend.
Significánza, *f.* Bedeutung, Anzeige, *f.*
Significáre, *v. a.* bedeuten, andeuten; *it.* bezeichnen; anzeigen.
Significatívo, *agg.* vielbedeutend; für espressivo, nachdrücklich, ſtark.
Significáto, *m.* Bedeutung, *f.* Verſtand, *m.*
Significazióne, *f.* Bedeutung, Anzeige, *f.* Sinn, *m.*
Signóra, *f.* Frau; Madame, *f.*; *it.* (als Titel) Fräulein, *n.*; für padrona, Gebieterin, *f.*
Signorazzáccio, } gewaltiger, ſehr
Signorázzo, *m.* } angeſehener Herr, *m.*
Signóre, *m.* Herr, *m.*; für padrone, Gebieter, *m.*

Signoreggévole, *agg.* herrſchſüchtig, gebieteriſch.
Signoreggiaménto, *m.* Herrſchaft, Beherrſchung, *f.*
Signoreggiáre, *v. a.* herrſchen, beherrſchen; befehlen; *fig.* über etwas wegragen, hervorſtechen; für sorpassare, übertreffen.
Signorésco, *agg.* herriſch, herrſchaftlich.
* Signorévile, } gebieteriſch;
Signorévole, *agg.* } edel; vornehm.
Signoría, *f.* Herrſchaft; Regierung; Obrigkeit, *f.*; Sie; Dieſelben; Ihro Hochedeln ꝛc.
Signoríle, *agg.* herrlich, vornehm, würdevoll.
Signorilménte, *avv.* vornehm.
Signorína, *f.* Fräulein, *n.*
Signoríno, *m.* junger Herr, *m.* Herrchen, *n.*
* Silênte, *agg.* ſchweigend, ſtillſchweigend.
Silênzio, *m.* Schweigen, Stillſchweigen, *n.*; für intermissione, posa, Stillſtand, *m.* Ruhe, *f.*; passar sotto — alcuna cosa, mit Stillſchweigen übergehen; silenzio! ſtill! Ruhe! in —, in der Stille, für ſich.
Silenzióso, *agg.* ſtill.
Síleos, *m. v.* Silermontano.
* Sílere, *v. n.* ſchweigen.
Silermontáno, *m. T.* Seſelkraut, *n.*
Sílice, *f.* Kieſel, *m.*
Silígine, *f.* Art Korn, *n.*
Sílio, *m.* Spindelbaum, *m.* Pfaffenholz, Flöhſamenkraut, *n.*
Síliqua, *f. v.* Baccello.
Siliquóso, *agg.* ſchotentragend.
Síllaba, *f.* Silbe, *f.*
Sillabáre, *v. a.* buchſtabiren.
Sillábico, *agg.* ſyllabiſch.
Sillogísmo, *m.* Vernunftſchluß, *m.*
Sillogizzáre, *v. n.* Schlüſſe machen.
Silobálsamo, } Balſam-
* Silobálsimo, *m.* } ſtaude, *f.* Balſamholz, *n.*
Siloè, *m.* Aloeholz, *n.*
Silváno, *agg.* in Wäldern wohnend; *fig.* fremd; — *m. T.* ein Waldgott, *m.*
Silvêstre, } wild, in Wäl-
* Silvêstro, *agg.* } dern wohnend.
Sílvio, *m. T.* grobes Mittel, *n.*
Simboleggiáre, *v. n. v.* Simbolizzare. [bildlich.
Simbôlico, *agg.* ſymboliſch, ſinn-

Simbolità, *f.* ſinnbildliche Beziehung; Aehnlichkeit, *f.*
Simbolizzáre, *v. n.* ſinnbildlich vorſtellen.
Símbolo, *m.* Symbolum; Sinnbild, *n.*
Simetría, *f. v.* Simmetria.
Símia, *f. v.* Scimia.
Simigliánte, *m.* Gleiches, *n.*; — *agg.* ähnlich, gleich.
Simiglianteménte, *avv.* gleichfalls, desgleichen.
Simigliánza, *f.* Gleichheit, Aehnlichkeit, *f.*; für comparazione, Gleichniß, *n.* Vergleich, *m.*
Simigliáre, *v. n. & a.* gleichen, ähnlich ſein; für paragonare, vergleichen; für sembrare, ſcheinen.
Simigliévole, *agg.* ähnlich, gleich.
Símile, *m.* Gleiches, *n.*; — *prov.* ogni — ama il suo —, gleich und gleich geſellt ſich gern; — *agg.* gleich, ähnlich; für siffatto, ſolcher, dergleichen.
Similitúdine, *f.* Gleichheit, *f.*; für comparazione, Gleichniß, *n.*
Similménte, *avv.* gleicherweiſe; ebenfalls, ebenſo.
Similôro, *m.* Prinzmetall, *n.*
Simità, *f.* Stumpfnaſigkeit, *f.*
Simmetría, *f.* Symmetrie, *f.* Ebenmaß, *n.*
Símo, *agg.* ſtumpfnaſig.
Simoneggiáre, *v. a.* Simonie treiben.
Simonía, *f.* Simonie, *f.* Wucher mit geiſtlichen Sachen, *m.*
Simoníaco, *agg.* wucheriſch.
Simonizzatóre, *m.* der Simonie treibt.
Simpatía, *f.* Gleichgefühl, *n.*; Sympathie, *f.*
Simpático, *agg.* ſympathetiſch.
Simpatizzáre, *v. n.* ſympathiſiren.
Símplice, ecc. *v.* Semplice, ecc.
Simpôsico, *agg.* zu einem Gaſtmahle gehörig.
Simpôsio, *m.* großes Gaſtmahl, *n.*
Simulácro, *m.* Bild, Bildniß, *n.*
* Simulaménto, *m. v.* Simulazione.
Simulárdo, *m.* ein falſcher, verſtellter Menſch.
Simuláre, *v. n. & a.* ſich verſtellen; nicht merken laſſen; — con uno, gegen jemand nicht aufrichtig ſein.
Simulataménte, *avv.* verſtellterweiſe. [dichtet.
Simulatívo, *agg.* verſtellt, er-

Simulatóre, *m.* verstellter Mensch, *m.*
Simulazióne, *f.* Verstellung, *f.*
Simultà, *f.* Gleichzeitigkeit, *f.*
Simultáneo, *agg.* gleichzeitig.
Sinagôga, *f.* Judenschule, *f.*
Sinallagmático, *agg.* *T.* contratto —, wechselseitiger Vertrag, *m.*
Sinássi, *f.* *T.* die Versammlung (der ersten Christen) in der Absicht zu beten.
Sinceraménte, *avv.* aufrichtig, redlich.
Sinceráre, *v. a.* verständigen; für giustificarsi, sich rechtfertigen.
Sincerità, *f.* Aufrichtigkeit, Unverfälschtheit, Echtheit, *f.*
Sincêro, *agg.* echt, unverfälscht; aufrichtig.
Sincipite, *m.* Vorderhaupt, *n.*
Sincondrôsi, *f.* *T.* Knorpelbeinfügung, *f.*
* Síncopa, *f.* *v.* Sincope.
Sincopáre, *v. a.* ein Wort verkürzen; *T.* eine Note theilen.
Sincopatúra, *f.* Verkürzung eines Wortes, *f.*
Síncope, *f.* Ohnmacht; *T.* Synkope: Weglassung einer Silbe aus der Mitte; *T. (Mus.)* Theilung einer Note, *f.*
Sincopizzáre, *v. a.* in Ohnmacht fallen.
Sincretísmo, *m.* Vereinigung der Religionen, *f.*
Sincronísmo, *m.* Gleichzeitigkeit, *f.*
Síncrono, *agg.* gleichzeitig.
Sindacáre, *v. a.* jemandes Rechnungen genau nachsehen; *fig.* für censurare, streng tadeln.
Sindacáto, *m.* Ablegung der Rechnungen, *f.*; Zeugniß über redliche Verwaltung; tenére a —, Rechenschaft ablegen lassen.
Síndaco, *m.* Rechnungsrevisor; Syndikus, *m.*
Sindêresi, *f.* Gewissensangst, *f.*; Gewissensbisse, *pl.*
Sindicále, *agg.* dem Syndikus gehörig.
Sindicáre, *v.* Sindacare.
Sindicáto, *m.* Syndikat, *n.*
Sindicatúra, *f.* Rechenschaft, *f.*
Síndone, *m.* Schweißtuch Christi, *n.*
Sinêddoche, *f.* Synekdoche, *f.*
Sinêdrio, *m.* oberstes Gericht (der Juden), *n.*
Sinêresi, *f.* *T.* Zusammenziehung zweier Silben in eine, *f.*
* Sinêstro, *v.* Sinistro.
Sinfonía, *f.* Symphonie; *it.* Ouverture, *f.*
Singhiottíre, -isco, } schluchzen;
Singhiozzáre, }
*Singhiozzíre, -isco, *v. n.* } für sospirare, ächzen.
Singhiózzo, *m.* Schlucken, *m.*; *it.* Aechzen, *n.*
* Singhiozzóso, *agg.* schluchzend.
Singoláre, *agg.* einzeln, alleinig; für particolare, besonder; für raro, eccellente, sonderbar, vortrefflich; — *m.* *T.* Singular, *m.* einzelne Zahl, *f.*
Singolareggiáre, *v.* Singolarizzare.
Singolarità, *f.* Sonderbarkeit, *f.*
Singolarizzáre, *v. a.* ins Einzelne bringen, auseinander setzen. Singolarizzarsi, den Sonderling machen.
Singolarménte, *avv.* besonders, insbesondere.
* Singuláre, *agg.* *v.* Singolare.
Síngulo, *agg.* einzeln.
Singúlto, *m.* Schluchzen, Aechzen, *n.*
Siniscalcáto, *m.* Haushofmeisteramt, *n.*
Siniscalchía, *f.* Landvogtei, *f.*
Siniscálco, *m.* Seneschall, Haushofmeister; Rentmeister; Landvogt, *m.*
Sinístra, *f.* linke Hand, *f.*; — *avv.* a —, links.
Sinistraménte, *avv.* schlimm, übel; widrig.
Sinistráre, *v. n.* die Quere gehen; für imperversare, wüthen, lärmen; für porre il piede in fallo, stolpern. Sinistrarsi, sich Ungelegenheit machen.
Sinístro, *agg.* link; für cattivo, funesto, widrig, schlimm, unglücklich; — *m.* Ungelegenheit, *f.* Ungemach, *n.*; für disgrazia, Unglück, *n.*
Síno, *prep.* bis; bis daß, sogar; — a che, bis wie lange; — a tanto che, solange als.
Síno, für Seino, zwei Sechsen (im Würfeln), *pl.*
Sínoco, *agg.* *T.* anhaltend, dauernd.
Sinodále, } synodisch.
Sinôdico, *agg.* }
Sinôdio, *m.* *T.* Duett, *n.*
Sínodo, *m.* Synode (Versammlung der Geistlichen), *f.*
Sinonimía, *f.* Sinnverwandtschaft, *f.*
Sinônimo, *agg.* gleichbedeutend, sinnverwandt.
Sinôpia, *f.* Röthel, *m.*; andar pel filo della —, schnurgerade gehen.
Sinôssi, *f.* kurzgefaßter Inhalt, *m.*
Sinôttico, *agg.* kurz gefaßt; tavola -a, kurze Uebersicht, *f.*
Sinôvia, *f.* Gliedwasser, *n.*
Sintássi, *f.* *T.* Syntax: Wortfügung, *f.*
Síntesi, *f.* *T.* Zusammensetzung, Verbindung, *f.*
Sintêtico, *agg.* synthetisch; zusammensetzend.
Sintomático, *agg.* symptomatisch.
Síntomo, *m.* Symptom, *n.*; Zufall (bei einer Krankheit), *m.*
Sinuosità, *f.* Krümme, Krümmung, *f.*
Sinuôso, *agg.* krumm, bogig.
Sióne, *m.* Windwirbel, *m.*
Sipário, *m.* Vorhang (einer Schaubühne), *m.*
Síre, *m.* für signore (heutzutage gibt man diesen Titel nur den Kaisern und Königen), Sire; allergnädigster König.
Sirêna, *f.* Sirene, *f.* Meerweib, *n.*
Siringa, *f.* Spritze, *f.* Heber, *m.*; *T.* der spanische Flieder.
Siringáre, *v. a.* abzapfen (den Urin); spritzen; *it.* den Katheter anbringen.
Sírio, *m.* *T.* Hundsstern, *m.*
* Sirôcchia, *f.* Schwester, *f.*
* Sirocchiévole, *agg.* schwesterlich.
Sirôppo, *m.* Sirup, Sirop, *m.*
Sírte, *f.* Sandbank, *f.*
Sísamo, *m.* *v.* Sesamo.
Sísaro, *m.* Zuckerwurzel, *f.*
Sisímbrio, *m.* Brunnenkresse, *f.*
Sissízio, *m.* Männerclub, *m.*
Sistáltico, *agg.* zusammenziehend.
Sistêma, *m.* System; Lehrgebäude, *n.*; *fig.* mutar di —, sein Verfahren ändern; *T.* — armonico, das Notensystem (der fünf Linien).
Sistematicaménte, *avv.* systematisch.
Sistemático, *agg.* systematisch.
Sístro, *m.* Cymbel; Zither, *f.*
* Sitáre, *v. n.* stinken.
Sitibóndo, *agg.* durstig; *fig.* begierig, sehnsuchtsvoll.

*Sitíre, *v. n.* dürsten.
Síto, *m.* Lage; Gegend, *f.*; für abitazione, Wohnung, *f.*; *it.* Stellung, *f.*; für cattivo odore, übler Geruch, *m.*
*Situagióne, *f.* } Lage, *f.*
*Situaménto, *m.* }
Situáre, *v. a.* legen, stellen, setzen; *it.* anbringen.
Situazióne, *f.* Lage, *f.*
Sì veraménte, *conj.* wofern, wenn nur. [schneiden.
Slabráre, *v. a.* die Lippe auf=
Slacciáre, *v. a.* aufschnüren, losmachen.
Slanciáre, *v.* Lanciare.
Slándra, *f.* *v.* Landra.
Slargáre, *v. a.* erweitern, aus=dehnen; ausbreiten; — la mano, freigebig sein, oder es werden.
Slattáre, *v. a.* entwöhnen (ein Kind); — un vitello, ein Kalb absetzen, abbinden.
Slazzeráre, *v. a.* den Beutel öffnen, Geld herausnehmen.
Sleále, *agg.* unredlich, ungetreu.
Slealtà, *f.* Unredlichkeit, Treu=losigkeit, *f.*
Slegaménto, *m.* Losbindung, *f.*
Slegáre, *v. a.* losbinden, abbin=den. Slegarsi, sich trennen.
Slitta, *f.* Schlitten, *m.*; andare in islitta, Schlitten fahren.
Slogaménto, *m.* *T.* Verrenkung, *f.*
Slogáre, *v. a.* *T.* verrücken, ver=renken; *it.* sich verstauchen.
Sloggiáre, *v. a.* (aus der Woh=nung) vertreiben; — il nemico, den Feind vertreiben; *T.* aufbrechen; — *v. n.* aus=ziehen.
Slombáre, *v. a.* lendenlahm ma=chen; für indebolire, schwächen.
Slontanáre, ecc. *v.* Allontanare.
Slop, *m.* *T.* Schlopp, Sloop, Slup, *f.*
Slungáre, *v.* Allungare.
Smaccáre, *v. n.* matschig, zu ei=nem Teige werden; — *v. a.* eine Schmach anthun.
Smaccáto, *part.* matschig; allzu süß; rimanére —, eine Nase davontragen; übertroffen wer=den.
Smacchiáre, *v. a.* aus dem Wald gehen.
Smácco, *m.* Schmach, *f.* Schimpf, *m.*; véndere a —, spottwohl=feil verkaufen.
Smacríre, *v.* Smagrire.
*Smágio, *m.* Ziererei, *f.*
Smagliáre, *v. a.* Maschen zer=reißen, — una calza, einen Strumpf auftrennen; zuweilen für fracassare, zerschlagen; — *v. n.* colore che smaglia, glänzende Farbe; für eccitare, reizen; — il cuore ad alcuno, einem den Muth benehmen.
Smagraménto, *m.* Magerwer=den, *n.* Magerkeit, *f.*
Smagráre, *v. n.* mager werden.
*Smagratúra, *f.* } *v.* Smagra-
Smagriménto, *m.* } mento.
Smagríre, -isco, *v. n.* *v.* Smagrare.
Smagríto, *part.* mager; abge=zehrt. [haft.
Smaliziáto, *agg.* verschmitzt, schalk=
Smalláre, *v. a.* schälen (Man=deln 2c.).
Smaltáre, *v. a.* emailliren; *it.* mit Mörtel bewerfen; *fig.* für coprire, überziehen.
Smaltatúra, *f.* Schmelzwerk, *n.*
Smaltiménto, *m.* Verdauung, *f.*; für ésito, Absatz, Verkauf, *m.*
Smaltire, -isco, *v. a.* verdauen; *fig.* für esitare, spacciare, ab=setzen, verkaufen; — uno, einen fortschaffen; — il vino, seinen Rausch ausschlafen.
Smaltista, *m.* Schmelzarbeiter, *m.*
Smaltíto, *part.* verdaut 2c.; *it.* für facile, chiaro, leicht, klar, ausgemacht.
Smaltitójo, *m.* Abzug, *m.* Gosse, *f.*
Smaltitóre, *m.* *v.* Smaltista.
Smálto, *m.* Mörtel; Schmelz, *m.* Schmelzwerk, *n.*; cuore di —, sehr hartes Herz, *n.*; *it.* ge=gossener Boden, Estrich, *m.*
Smammáre, *v. n.* zu stark lachen.
Smammársi, *v. r.* vor Zärtlich=keit verschmachten.
Smancería, *f.* Ziererei, *f.*
Smanceróso, *agg.* zierlich, ge=ziert, affectirt.
Smánia, *f.* (heftige Gemüthsbe=wegung mit Geberden der äu=ßersten Ungeduld); Wuth der Liebe, des Zorns, *f.* Wahn=sinn, *m.*; Manie, *f.*; aver la — di far qualche cosa, einen unwiderstehlichen Hang haben etwas zu thun; menare -e, dar nelle -e, rasen, toben, wüthen.
Smaniaménto, *m.* *v.* Smania.
Smaniáre, *v. n.* wüthen, toben; sich wie närrisch haben; *it.* eine Sucht nach etwas haben.
Smanicatúra, *f.* *T.* Applicatur, *f.*
Smaníglia, *f.* Armband, *n.*
Smanióso, *agg.* rasend, toll; *fig.* affettato, lezioso, affectirt, übertrieben.
Smannáta, *f.* Rotte, *f.* Hau=fen, *m.*
Smantellaménto, *m.* *T.* Schlei=fung, *f.*
Smantelláre, *v. a.* (Festungs=werke) schleifen.
Smanzière, *m.* Stutzer, *m.*
Smargiassáre, *v. n.* aufschneiden.
Smargiassáta, } Aufschneide=
Smargiassería, *f.* } rei, *f.*
Smargiásso, *m.* Aufschneider, Prahlhans, *m.*
Smarrigióne, *f.* } Verirrung, *f.*
Smarriménto, *m.* } Verlust, *m.*; für errore, Versehen, *n.*, für sbigottimento, Bestürzung, *f.*; — di forze, Abgang der Kräf=te, *m.*
Smarríre, -isco, *v. a.* verlegen, verlieren; — la strada, den Weg verfehlen; für confóndere, verwirren, bestürzen.
Smarrirsi, sich verwirren; ver=loren gehen; aus der Fassung kommen.
Smarríto, *part.* verlegt 2c.
Smascelláre, *v. n.* sich die Kinn=laden ausheben; — delle risa, aus vollem Halse lachen.
Smascheráre, *v. a.* entlarven.
Smascherarsi, sich demaskiren; *fig.* sich zeigen wie man ist.
Smaschiáto, *part.* & *agg.* ver=schnitten, castrirt. [ten, *m.*
Smáscio, *m.* Ueberfluß an Wor=
Smattonáre, *v. a.* den Fußbo=den aufreißen.
Smeláre, *v. a.* den Honig aus=nehmen.
*Smembranáre, } zergliedern,
Smembráre, *v. a.* } zertheilen.
Smemorábile, *agg.* des Anden=kens unwürdig.
Smemorággine, *f.* Vergessen=heit, *f.*; für mentecaggine, Unbesonnenheit, *f.*
Smemoraménto, *m.* Unbesonnen=heit, Dummheit, *f.*
Smemoráre, *v. n.* } vergessen;
Smemorársi, *v. r.* } stumpfsinnig, dumm werden.
Smemoráto, *part.* & *agg.* ver=geßlich, uneingedenk; unbe=sonnen; dumm.
Smenomáre, *v. a.* verringern, vermindern.

Smenticánza, *f.* Vergessenheit, *f.*
Smenticáre, *v.* Dimenticare.
Smenticáto, *part.* vergessen; vergeßlich. [sen.
Smentíre, -isco, *v. a.* Lügen stra-
Smeraldíno, *agg.* smaragdfarbig.
Smeráldo, *m.* Smaragd, *m.*
Smeráre, *v. a.* säubern, putzen.
Smêrcio, *m.* Verkauf, Absatz, *m.*
Smerdáre, *v. a.* besudeln.
Smêrgo, *m. T.* Taucher, *m.* Tauchente, *f.*
Smerigliáre, *v. a.* mit Schmergel putzen.
Smeríglio, *m.* Schmergel; *T.* Schmerling (Lerchenfalk), *m.*
Smerláre, *v. a.* die Zinnen (einer Mauer) abbrechen; die Spitzen abtrennen.
Smêrlo, *m. T.* Baumfalk, *m.*
Smésso, *part.* weggelegt, abgelegt.
Smêttere, *v.* Dismettere.
Smidolláre, *v. a.* das Mark herausnehmen; — un libro, das Beste aus einem Buche herausnehmen; für dichiarare, den Sinn genau erforschen; *fig.* erklären.
Smílace, *f.* Winde, *f.* (ein Kraut).
Smillánta, *m.* Prahler, Aufschneider, *m.*
Smílzo, *agg.* mager, hager; versi -i, kraftlose Verse.
Sminchionáre, *v.* Minchionare.
Sminuíre, ecc. *v.* Diminuire, ecc.
Sminuzzaménto, *m.* Kleinhacken, *n.*; *fig.* umständliche Auseinandersetzung, *f.*
Sminuzzáre, Sminuzzoláre, *v. a.* } zerhacken; zerstoßen, zerreiben; *fig.* umständlich erzählen.
Smíride, *f.* Schmergel, *m.*
Smisurábile, *agg.* unermeßlich, übermäßig.
Smisurataménte, *avv.* über die maßen, übermäßig.
Smisuratézza, *f.* Unermeßlichkeit, *f.* [mäßig.
Smisuráto, *agg.* übermäßig, un-
Smoccicáre, *v. n.* rotzen.
Smoccoláre, *v. a.* (ein Licht) putzen.
Smoccolatóje, *f. pl.* Smoccolatójo, *m.* } Lichtputze, Lichtschere, *f.*
Smoccolatúra, *f.* Lichtschnuppe, *f.*
Smodársi, *v. r.* unmäßig werden.
Smoderataménte, *avv.* übermäßig.
Smoderatézza, *f.* Uebermaß, *n.*
Smoderáto, *agg.* unmäßig, übermäßig. [weibt; ledig.
Smogliáto, *part.* & *agg.* unbe-

Smollicáre, *v. a.* krümeln.
Smontáre, *v. n.* absteigen, aussteigen; — *v. a.* für fare scendere, absteigen helfen; — di colore, verschießen; — un orologio, ecc., eine Uhr &c. auseinander nehmen.
Smorbáre, *v. a.* (die Seuche &c.) vertreiben; *fig.* für purgare, reinigen.
Smôrfia, *f.* Grimasse, Ziererei, *f.*
Smorfióso, *agg.* geziert, affectirt; spröde. [bleichen.
Smoríre, *v. n.* erblassen, ver-
Smorsáre, *v. a.* das Gebiß abnehmen.
Smortíto, Smôrto, *agg.* } bleich, blaß; für cenerognolo, gräulich, weißlich; *fig.* welk, erstorben.
Smorzáre, *v. a.* auslöschen; löschen; — la sete, den Durst stillen.
Smôssa, *f.* Ruck, *m.*; für movimento, Bewegung, *f.*; — di corpo, Durchfall, *m.*
Smôsso, *part.* & *agg.* fortbewegt; für slogato, verrenkt, vertreten; *it.* abgebracht; abgesetzt.
Smottáre, *v. n.* einsinken, einfallen. [gung, *f.*
*Smovitúra, *f.* Bewegung, Re-
Smozzicáre, *v. a.* verstümmeln, vermutzen.
Smucciáre, *v. n.* gleiten, schlüpfen, rutschen.
Smúgnere, *v. a. def.* smúnsi, *part.* smúnto, austrocknen; aussaugen. Smugnersi, verdorren; sich verzehren; *it.* sein Vermögen verthun.
Smuníre, -isco, *v. a.* wieder amtsfähig machen.
Smúnto, *part.* & *agg.* vertrocknet; abgezehrt; *fig.* erschöpft.
Smuôvere, *v. n. def.* smôssi, *part.* smôsso, fortbewegen, in Bewegung bringen; *fig.* für commuovere, erregen, rühren; für indurre, wozu bringen; für frastornare, abbringen; — il corpo, offenen Leib machen.
Smuráre, *v. a.* die Mauer niederreißen.
Smussáre, *v. a.* abkanten, abstumpfen.
Smússo, *agg.* abgestoßen, stumpf; *fig.* für mutilato, vermutzt; — *m.* Abstumpfung, *f.*
Snamoráre, *v. a.* die Liebe vertreiben.
Snasáto, *agg.* ohne Nase.

Snaturáre, *v.* Disnaturare.
Snaturáto, *part.* unnatürlich.
Snellaménte, *avv.* flüchtig, schnell.
Snellétto, *agg.* flink, munter.
Snellézza, Snellità, *f.* } Flinkheit, Munterkeit, Gewandtheit, *f.*
Snêllo, *agg.* schnell, flink, flüchtig, gewandt, munter.
Snerbáre, ecc. *v.* Snervare, ecc.
Snervaménto, *m.* Entkräftung, *f.*
Snerváre, *v. a.* die Nerven ausschneiden; *fig.* für debilitare, entnerven, entkräften; — il ferro, das Eisen brüchig machen. Snervarsi, schwach, kraftlos werden.
Snervatézza, *f.* Kraftlosigkeit, *f.*
Snerváto, *part.* ohne Nerven; *fig.* für indebolito, kraftlos, erschöpft, matt.
Snidáre, Snidiáre, *v. a.* } aus dem Neste nehmen, oder treiben; *fig.* vertreiben; — *v. n.* ausfliegen.
Snighittírsi, -isco, *v. r.* die Faulheit ablegen.
Snínfio, *m.* Stutzer, süßer Herr, *m.*
Snocciolàre, *v. a.* auskernen; *fig.* für dichiarare, erklären; *it.* baar bezahlen.
Snocciolataménte, *avv.* genau, sorgfältig.
Snodaménto, *m.* Auflösung, Entwickelung, *f.*
Snodáre, *v. a.* losbinden, lösen, auflösen. Snodarsi, sich losmachen, losgehen; *fig.* sich trennen. [biegung, *f.*
Snodatúra, *f.* die Beuge, Gelenk-
Snudáre, *v. a.* entblößen; für sguainare, aus der Scheide ziehen.
Soátto, *m.* starker Riemen, *m.*
Soáve, *agg.* lieblich, angenehm, süß; für leggiero, piacevole, sanft, still; für quieto, ruhig; — risetto, anmuthiges Lächeln; un bacio —, ein süßer Kuß; sonno —, ein sanfter Schlummer.
Soaveménte, *avv.* angenehm, lieblich; *it.* reizend; für pazientemente, geduldig.
Soavità, *f.* Lieblichkeit, Anmuth, Wonne, *f.*; für benignità, Sanftmuth, *f.*
Soavizzáre, *v. a.* anmuthig machen; versüßen.
Sobbalzáre, *v. n.* aufspringen, abprallen.
Sobbissáre, *v.* Subbissare.
Sobbolliménto, *m.* Aufwallung, *f.*

Sobbollíre, v. n. aufwallen.
Sobbórgo, m. Vorstadt, f.
Sobillaménto, m. Verführung, f.
Sobilláre, v. a. bereden; verleiten, verführen.
Sobissáre, v. Subbissare.
* Sôbole, f. Kinder, pl.
Sobriaménte, avv. mäßig, nüchtern.
Sobrietà, f. Nüchternheit, Enthaltsamkeit, Mäßigkeit, f.
Sôbrio, agg. mäßig; enthaltsam, nüchtern.
Socchiamáre, v. a. ganz leise rufen.
Socchiúdere, v. a. def. socchiúsi, part. socchiúso, halb verschließen, anlehnen.
Socchiúso, part. & agg. halb offen, angelehnt.
Sôccio, m. Viehpachter (mit halber Nutzung), m.
Sôccio, m. } Viehpacht (um halbe
* Soccità, f. } Nutzung), f.
Sôcco, m. Halbstiefel (der Alten in den Schauspielen), m.; für commédia, Lustspiel, n.
Soccorrênza, f. Durchfall, Durchlauf, m.
Soccórrere, v. a. def. soccórsi, part. soccórso, helfen, beistehen; — v. n. für venir in mente, beifallen, sich erinnern.
Soccorrévole, agg. behülflich, hülfreich.
Soccorriménto, } Hülfe, f. Bei-
Soccórso, m. } stand, m.
Sociábile, } gesellig, verträg-
Sociále, agg. } lich; zuthulich, umgänglich.
Socialísmo, m. Socialismus, m.
Socialità, f. Geselligkeit, f.
Società, f. Gesellschaft, f.; Verein, m. Bündniß, n.; T. entrare in — con uno, mit einem in Verbindung treten.
Socinianísmo, m. Socinianismus, m.
Sociniáno, m. Socinianer, m.
Sôcio, m. ein Gefährte, m. ein Mitglied, n.; Gesellschafter, m.
Sôda, f. Sode, f. Aschensalz, n.
Sodále, m. Gesell, Kamerad, m.
Sodalízio, m. Brüderschaft; Gesellschaft, f.
Sodaménte, avv. fest, derb; für sicuro, gründlich; für cautamente, vorsichtig.
Sodaménto, m. Befestigung, f.; für mallevadoría, Gewährleistung, Bürgschaft, f.
Sodáre, v. a. befestigen, bestätigen; — v. n. für garantire, sich verbürgen.

Soddiaconáto, m. Subdiakonat, n.
Soddiácono, m. Subdiakonus, m.
Soddisfacênte, part. befriedigend, genugthuend.
Soddisfacenteménte, avv. genügsam, zur Genüge.
Soddisfaciménto, m. Genugthuung; Ersetzung, f.
Soddisfáre, v. a. def. soddisféci, part. soddisfátto, genug thun, Genüge leisten; befriedigen; für dare soddisfazione, Genugthuung verschaffen; ersetzen; für contentare, appagare, gefallen, anständig sein.
Soddisfátto, part. zufrieden, begnügt.
Soddisfazióne, f. Begnügung, Zufriedenheit, f. Vergnügen, n.; it. Genugthuung, f.
* Soddôma, } Sodomiterei, f.
Soddomía, f. }
Soddomitáre, v. a. Sodomiterei treiben.
Soddomíto, m. Sodomit, Knabenschänder, m.
Soddótta, f. Verführung, f.
Soddúcere, } v. Sed...
Soddúrre, ecc. }
Sodézza, f. Festigkeit, Härte, f.; fig. für stabilità, Standhaftigkeit, f.
Sodisfáre, ecc. v. Soddisfare, ecc.
Sôdo, m. Bürgschaft, f.; für fondamento, Grund, m.; dire oder favellare sul —, ernstlich, im Ernst reden; avere del —, etwas Festes, Ernstes, Gesetztes haben; für terreno duro, incolto, Lehde, ungebautes Land, n.; — agg. & avv. fest, derb; -a caduta, ein derber, schwerer Fall; fig. für stábile, costante, standhaft, gesetzt; it. dauerhaft; star —, fest stehen, nicht wanken und weichen; bátter —, standhaft in seinem Vorhaben sein, sich nicht abwendig machen lassen; mêttere in —, bestimmen, festsetzen; restare per il —, Bürge sein; terreni sodi, Lehde, Brache, f.
Sodomía, f. ecc. v. Soddomia, ecc.
Soduzióne, f. v. Seduzione.
Sofà, f. Sofa, n.
Sofferênte, agg. duldend; geduldig.
Sofferênza, f. Duldung; Geduld, f.
Sofferévole, agg. erträglich.
Sofferíre, v. a. dulden, leiden, erdulden, ertragen. Sofferirsi, für contenersi, einhalten, sich Gewalt anthun.

Soffermáre, v. a. ein wenig anhalten, innehalten.
Soffermáta, f. Stillstand, m. Pause, f.
Soffêrto, part. von sofferire, gelitten ꝛc.
Soffiaménto, m. Blasen, n. Hauch, m.
Soffiáre, v. n. blasen; wehen (von Winden); für sbuffare, schnaufen; keichen; — v. a. für incitare, blasen, anblasen; einblasen, anfachen, antreiben.
Soffiatóre, m. Bläser, Einbläser, m.
Sofficcáre, v. a. verstecken.
Sóffice, agg. weich, sanft, gelinde, geschmeidig.
Sofficeménte, avv. weich, sanft.
Sofficênte, ecc. v. Sufficente, ecc.
Soffiétto, m. Lüftchen, n.; Blasebalg, m.
Sóffio, m. Hauch, Athem, m.; — di vento, Windstoß; Wind, m.; in un —, in einem Nu, Augenblicke.
Soffiôla, f. T. Hederich, m. (ein Kraut).
Soffióne, m. Blasebalg, m.; fig. für sussurrone, Ohrenbläser, m.; — agg. für presontuoso, aufgeblasen, eingebildet; für suggeritore, Einflüsterer, m.
Soffionería, f. Aufgeblasenheit, f.
Soffítta, f. (Ober-) Boden, m.; Dachstube, f.; Gebälke, n.
Soffittáre, v. a. vertäfeln.
Soffítto, agg. versteckt, verborgen.
Soffocáre, v. Soffogare.
Soffogaménto, m. Erstickung, f.
Soffogáre, v. a. ersticken.
*Soffogazióne, f. v. Soffogamento.
Soffoggiáta, f. Pack, n.
Soffôlcere, v. Suffolcere.
Soffôlto, part. gestützt, unterstützt.
Soffornáto, agg. gewölbt.
Soffragáneo, v. Suffraganeo.
Soffréddo, agg. etwas kalt.
Soffregáre, v. a. gelind reiben; aufdringen.
Soffríbile, agg. erträglich, leidlich.
Soffríggere, v. a. leicht backen, braten.
Soffríre, v. Sofferire.
Soffrítto, m. leicht geröstetes Fleisch, n.
Soffumicáre, v. Suffumigare.
Sofísma, m. & f. Trugschluß, m.
Sofísta, m. Sophist, m.
Sofistería, f. Spitzfindigkeit, f.
Sofisticáre, v. a. in Trugschlüsse

einkleiden; für falsificare, verfälschen.
Sofisticheria, *f.* Sophisterei, Spitzfindigkeit, *f.*
Sofistico, *agg.* trüglich, spitzfindig; krittlich; — *m.* Sophist; Grübler, *m.*
Soggettábile, *agg.* bezwingbar.
Soggettaménte, *avv.* knechtisch.
Soggettáre, Soggôtto, ecc. } *v.* Sugg...
Sogghignáre, *v.n.* lächeln, schmunzeln.
Sogghigno, *m.* Lächeln, Schmunzeln, *n.*
Soggiacére, *v. n. def.* soggiácqui, *part.* soggiaciúto, unterworfen sein, abhängen; unterliegen.
Soggiaciménto, *m.* Unterwürfigkeit, *f.*
Soggiogája, *f. v.* Soggiogo.
Soggiogáre, *v. a.* unterjochen, unterwerfen; für soprastare, darüber wegragen, beherrschen.
Soggiogatóre, *m.* Bezwinger, *m.*
Soggiogazióne, *f.* Unterjochung, *f.*
Soggiôgo, *m.* Wamme; *fig.* Unterkehle, *f.*
Soggiornáre, *v. n.* sich aufhalten, wo bleiben; für indugiare, verweilen, lange währen; Mühe haben; — *v. a.* für aver cura, guardare, warten, hüten.
Soggiórno, *m.* Aufenthalt, *m.* Wohnung, *f.*; für indugio, Verzug, *m.*; für stanza, Wohnort; für ristoro, Wartung, Labung, *f.*
Soggiúgnere, *v. a. def.* soggiúnsi, *part.* soggiúnto, versetzen, hinzufügen; erwidern.
Soggiugniménto, *m.* Hinzufügung; Erwiderung, *f.*
Soggiuntívo, *m. T.* Subjunctiv, *m.*
Soggólo, *m.* Halsschleier; Kehlriemen, *m.*; *it.* für giogaja, Unterkehle, *f.*
Sogguardáre, *v. a.* anblinzeln.
Sôglia, *f.* Schwelle; Thürschwelle; *fig.* Thür, *f.*
Sôglio, *m.* Thron, *m.*; für soglia, Schwelle, *f.*
Sôgliola, *f.* Sohle, *f.* (Seefisch).
Sognáre, *v. a.* träumen; andar sognando, träumerisch umhergehen; für imaginarsi, sich einbilden, erträumen.
Sognatóre, *m.* Träumer; Schwärmer, *m.*
Sôgno, *m.* Traum, *m.*; levarsi in —, früher aufstehen als gewöhnlich; *it.* ein Nachtwandler sein; *prov.* i -i non son veri, e i disegni son pensieri, Träume sind Schäume, und Gedanken sind Träume.
Sógo, *m.* kleiner Kahn, *m.*
Sôja, *f.* spöttische Schmeichelei, *f.*; dar la —, spöttisch schmeicheln; *it. v.* Seta.
Sojáre, *v. a.* aus Spott schmeicheln.
Sôla, *f.* Schuhsohle; *T.* Schalupe, *f.*
Solájo, *m.* Stubendecke, *f.*
Solaménte, *avv.* nur, blos; — chè, wenn nur, nur daß.
Soláno, *m.* Nachtschatten, *m.*
Soláre, *agg.* zur Sonne gehörig; il pianeta —, die Sonne; sfera —, die Sonnenscheibe; — *v. a.* besohlen (Schuhe 2c.).
Soláta, *f.* Bescheinung der Sonne, *f.*; prêndere una —, sich an der Sonne wärmen.
Solatío, *m.* der Sonne ausgesetzte Gegend, *f.*; — *agg.* auf der Mittagsseite liegend.
Solcáre, *v. a.* Furchen ziehen; *fig.* — il mare, auf der See fahren.
Sólcio, *m.* Sülze, Gallerte, *f.*; Eingemachtes, *n.*
Sólco, *m.* Furche, *f.*; *fig.* für ruga, Runzeln, *pl.*; für traccia, Spur, *f.*
Soldaniêre, *m.* der in Sold steht.
Soldáno, *m.* Sultan, *m.*
Soldáre, *v. a.* in Sold nehmen.
Soldatáglia, *f.* elende Mannschaft, *f.*
Soldatería, Soldatésca, *f.* } Kriegsvolk, *n.* Mannschaft, *f.*
Soldatescaménte, *avv.* soldatenmäßig.
Soldatésco, *agg.* soldatisch.
Soldáto, *m.* Soldat, Kriegsmann, *m.*
Sôldo, *m.* Sold, *m.*; für paga, Besoldung, *f.*; i -i, das Geld; *fig.* für milizia, Kriegsdienst, *m.*
Sóle, *m.* Sonne, *f.*; avere al —, liegende Gründe haben; allo spuntar del —, bei Sonnenaufgang; fa —, c' è —, die Sonne scheint, es ist Sonnenschein; *fig.* sommo —, Gott; für anno, Jahr, *n.*; *fig.* andar al —, nachgeben; tignersi ad un altro —, sich in der Welt umsehen.
Solécchio, *m.* Sonnenschirm, *m.*; *it.* Baldachin, *m.*
Solecísmo, *m.* Sprachfehler, *m.*
Soleggiánte, *agg.* glänzend, goldgelb.
Soleggiáre, *v. a.* in die Sonne legen.
Solênne, *agg.* feierlich, festlich; für pomposo, prächtig, hoch; messa —, Hohe Messe, *f.*; *it.* ausgezeichnet, derb, tüchtig; bugía —, offenbare Lüge, *f.*
*Solenneggiáre, *v. a.* feierlich begehen. [prächtig.
Solenneménte, *avv.* feierlich,
Solennità, *f.* Feierlichkeit, Feier, *f.*; für pompa, apparato, Pracht, *f.* Gepränge; hohes Fest, *n.*
Solennizzáre, *v. a.* feierlich begehen, feiern.
Solére, *v. n.* pflegen; esser sôlito, gewohnt sein; — *m.* Gebrauch, *m.*
Solêrte, *agg.* emsig, unverdrossen, munter, achtsam.
Solêrzia, *(lat.) f.* Rastlosigkeit, *f.* Fleiß, *m.* Emsigkeit; Achtsamkeit, *f.*
Solétta, *f.* Socke, *f.*
Solétto, *agg.* allein; ganz allein.
Sôlfa, *f. T.* Tonleiter, *f.*
Solfanária, *f.* Schwefelgrube, *f.*
Solfanêllo, *m.* Schwefelhölzchen, *n.* Schwefelfaden, *m.*
Solfáto, *part.* geschwefelt.
Solfeggiáre, *v. n. T.* die Tonleiter singen.
Solféggio, *m. T.* der Notenschlüssel; das Noten-A-B-C; *it.* ein Uebungsstück, *n.*
Sólfo, *m.* Schwefel, *m.*
Solforáto, *agg.* schwefelig.
Solícchio, *m. v.* Solecchio.
Solidaménte, *avv.* gründlich, fest.
Solidáre, *v. a.* befestigen.
Solidário, *agg. T.* wechselseitig, verbürgt.
Solidézza, Solidità, *f.* } Festigkeit; Gründlichkeit; Dauerhaftigkeit, *f.*
Sôlido, *agg.* fest, dicht; für fondato, gründlich; — *m.* Festigkeit, *f.*; dichter Körper, *m.*; in —, einer für alle, und alle für einen.
Solifúga, *f.* Blindschleiche, *f.*
Solilôquio, *m.* Selbstgespräch, *n.*
Solimáto, *m.* sublimirtes Quecksilber, *n.*
Solíngo, *agg.* einsam, ganz allein; für disabitato, öde, unbewohnt; menschenleer.
Solíno, *m.* Hemdkragen, *m.*; *it.* Handkrausen, *f. pl.*
Sôlio, *m. v.* Soglio.

Solitariaménte, *avv.* ganz allein; einsam.
Solitário, *agg.* einsam.
Sôlito, *part.* gewohnt; al —, wie gewöhnlich; — *m.* Gewöhnliche, *n.*
Solitúdine, *f.* Einsamkeit, *f.*
Solívago, *agg.* ganz allein herumschweifend.
Sollalzáre, *v. a.* halb aufheben, lüften.
Sollazzáre, *v. a.* belustigen, ergötzen. Sollazzarsi, sich belustigen.
Sollazzatóre, *m.* der ergötzt, Lustigmacher, *m.*
Sollazzévole, *agg.* belustigend; spaßhaft.
Sollázzo, *m.* Belustigung, Ergötzlichkeit, *f.*; stare a —, sich womit ergötzen; dar —, jemand womit belustigen.
*Sollecheráre, *v.* Sollucherare.
Sollecitaménte, *avv.* eilig, eifrig; ängstlich, kummervoll.
Sollecitaménto, *m.* Förderung, *f.*; für istigazione, Antreibung, *f.*
Sollecitáre, *v. n.* sich fördern, eilen; — *v. a.* für stimolare, incitare, einem anliegen; treiben; beschleunigen.
Sollecitatívo, *agg.* was anregen, antreiben kann.
Sollecitatóre, *m.* der um etwas ansucht; Sachwalter, *m.*
*Sollecitatúra, *f.* Bekümmerniß, *f.*
Sollecitazióne, *f.* Beschleunigung, Betreibung; Bewerbung, *f.*
Sollécito, *agg.* sorgfältig; eilig, eilfertig; für inquieto, bekümmert; emsig.
Sollecitúdine, *f.* Eilfertigkeit, Sorgfalt, Emsigkeit, *f.*; *it.* für inquietudine, Aengstlichkeit, *f.* Kummer, *m.*; für cárico, commissione, Besorgung, *f.* Auftrag, *m.*
Solleóne, *m. v.* Sollione.
Solleticaménto, *m. v.* Solletico.
Solleticáre, *v. a.* kitzeln.
Sollêtico, *m.* Kitzel, *m.*; für diletto, Vergnügen, *n.*; temére il —, das Kitzeln nicht leiden können; — *agg.* kitzelig.
Sollevaménto, *m.* Erhebung, Aufrichtung; Erleichterung, *f.*; für sollievo, Erquickung, *f.*; für rivolta, Empörung, *f.*
Sollevàre, *v. a.* aufheben, erheben, aufrichten; für indurre a tumulto, aufhetzen, aufwiegeln; für turbare, beunruhigen; für allievare, erleichtern.
Sollevarsi, für levarsi su, sich aufrichten; für innalzarsi, sich empören.
Sollevatézza, *f.* Erhabenheit, *f.*
Sollevatóre, *m.* Aufwiegler, *m.*
Sollevazióne, *f.* Erhebung, Empörung, *f.*
Sollicitáre, ecc. *v.* Sollecitare, ecc.
Sollièvo, *m.* Erleichterung, Tröstung, *f.*
Sollione, *m.* Hundstage, *m. pl.*
Sôllo, *agg.* locker, weich, mürbe.
Sollogáre, *v. a.* wieder vermiethen.
Sollucheraménto, *m.* Entzücken, *n.*; heimlicher Kitzel, *m.*
Sollucheráre, *v. a.* entzücken; Wonne verursachen; *it.* Wollust empfinden.
Sólo, *agg.* allein; für privo, beraubt; da — a —, *avv.* allein, nur unter zweien; nur, blos; — chè, wenn nur; für fuorchè, außer daß; — *m. T.* ein Solotanz; un —, ein Alleingesang, *m.* Solostimme, *f.*
Solstiziále, } zur Sonnenwende gehörig.
Solstiziário, *agg.* }
Solstízio, *m.* Sonnenwende, *f.*
Soltánto, *avv.* nur, blos; soltantochè, wenn nur, nur daß.
Solúbile, *agg.* auflöslich.
Solutívo, *agg. T.* abführend (von Arzneien).
Solúto, *part.* & *agg.* aufgelöst ꝛc.; für célibe, ledig, frei; *it.* locker; ventre —, offener Leib, *m.*
Soluzióne, *f.* Auflösung; Erklärung, *f.*
Sôlvere, *v. a.* lösen, auflösen; für squagliare, zerschmelzen; *it.* für separare, trennen, ablösen; *fig.* für liberare, befreien, losmachen; für dichiarare, erklären; für il levarsi del vento, sich erheben (vom Winde); — il matrimonio, die Ehe aufheben; — il disío, seine Lust stillen, büßen.
*Solviménto, *m. v.* Soluzione.
Sôma, *f.* Bürde, Last, *f.*; für aggravio, Zwang, Beschwerlichkeit, *f.*; — terrena, irdische Hülle, *f.*; a -e, in schwerer Menge.
Somáro, *m.* Saumthier, *n.* Esel; *fig.* Dummkopf, *m.*
Someggiáre, *v. n.* Lasten tragen.
Somière, *m.* Lastthier, Saumthier, *n.*
Somigliánte, *part.* & *agg.* ähnlich, gleich.
Somigliánza, *f.* Aehnlichkeit, Gleichheit, *f.* Ebenbild, *n.*
Somigliáre, *v. n.* ähnlich sehen, gleichen; — *v. a.* für paragonare, vergleichen.
Somigliévole, *agg.* ähnlich.
Sómma, *f.* Summe, Anzahl, *f.*; far —, zu einer Summe anwachsen; la — delle cose, der Inbegriff, das Resultat; *it.* für -o, höchster Grad, *m.*; für sunto, Schluß, *m.*; in —, kurz; schließlich.
Sommácco, } Sumach (Färberbaum); Corduan, *m.*
*Sommáco, *m.* }
Sommaménte, *avv.* höchst, überaus.
Sommáre, *v. a.* summiren, zusammenrechnen; — *v. n.* für rilevare, betragen.
Sommariaménte, *avv.* kurz, summarisch.
Sommário, *m.* Hauptinhalt, Auszug, *m.*; — *agg.* summarisch.
Sommáto, *m.* Facit, *n.*
Sommêrgere, *v. a. def.* sommêrsi, *part.* sommêrso, untertauchen, ersäufen; *fig.* für sopraffare, unterdrücken; — *v. r.* untersinken; *T.* -si sotto le vele, umschlagen und versinken (von Schiffen).
Sommergiménto, *m.* } Ueberschwemmung, Ersäufung, *f.*; Untersinken, Untertauchen, *n.*
Sommersióne, *f.* }
Somméssa, *f.* linke Seite (von Zeugen ꝛc.), *f.*
Sommessaménte, *avv.* leise, sachte.
*Sommessévole, *agg.* demüthig, unterthänig.
*Sommessióne, *f. v.* Sommissione.
Sommessívo, *agg.* demüthig, ehrerbietig.
Sommésso, *part.* untergeben, unterworfen; für úmile, demüthig, gelassen; *it.* leise, sachte.
Somméttere, *v.* Sottomettere.
Somministraménto, *m.* Darreichung, Verschaffung, *f.*
*Somministránza, *f. v.* Somministrazione.
Somministráre, *v. a.* verschaffen, darreichen; hergeben.
Somministratívo, *agg.* geschickt zu verschaffen.
Somministratóre, *m.* der verschafft.
Somministrazióne, *f.* Anschaffung, *f.* Vorrath, *m.*
Sommissimaménte, *avv.* aufs höchste.

Sommissimo, *m.* Erhabenste, *m.*
Sommissióne, *f.* Unterthänigkeit, Unterwerfung, *f*
Sommísta, *m.* Compilator, *m.*
Sommità, *f.* Gipfel, *m.* Spitze, *f.*; für sublimità, eccellenza, Höhe, Erhabenheit, *f.*
Sómmo, *m.* Gipfel, *m.* das Höchste; — *agg.* höchste, äußerste, erhabenste.
Sómmolo, *m.* Spitze des Flügels, *f.*
Sommormoráre, *v. a.* vor sich hin murmeln. [werden.
Sommosciáre, *v. n.* welken, schlaff
Sommóscio, *agg.* etwas welk.
Sommôssa, *f.* Antrieb, *m.* Anregung, *f.*; für sedizione, Aufstand, *m.*
Sommôsso, *part.* & *agg.* angereizt, angestiftet.
Sommoviménto, *m.* Unruhe; Aufwiegelung, *f.*; für istigazione, Anhetzung, *f.*
Sommovitóre, *m.* Aufwiegler, Verhetzer, *m.*
Sommuôvere, *v. a. def.* sommôssi, *part.* sommôsso, von unten bewegen; für instigare, antreiben; für rimuovere, abwendig machen.
Sonábile, *agg.* klingend; klangfähig; *it.* schallend.
Sonagliáre, *v. n.* klingeln, schellen.
Sonagliáta, *f.* Geklingel, *n.*
Sonagliêra, *f.* Schellenhalsband, *n.*
Sonáglio, *m.* Glöckchen, *n.* Schelle, *f.*; *it.* Luftblase im Glas, *f.*; für bolla, Wasserblase, *f.*
Sonaménto, *m.* Klingen; Läuten, *n.*
Sonánte, *part.* klingend, tönend, schallend.
Sonáre, *v. n.* & *a.* klingen, lauten, schallen; für risonare, erschallen, ertönen; — un istrumento, auf einem Instrumente spielen, blasen; — le campane, die Glocken läuten; — a doppio, mit vielen Glocken läuten; — a vespro, zur Vesper läuten; — le ore, schlagen; — a raccolta, zum Abmarsch blasen; — a martello, die Glocke anschlagen; für significare, bedeuten; sonarla a uno, jemand einen Possen spielen; gliel' ho sonata, ich habe es ihm frei ins Gesicht gesagt.
Sonáta, *f.* Sonate, *f.*
Sonatóre, *m.* Instrumentenspieler; Musikant, *m.*

Sonatúra, } Schall, *m.*; Klin-
*Sonazióne, *f.* } geln, Läuten, *n.*
Sónco, *m.* Hasenkohl, *m.*
Sonería, *f.* Schlagwerk, *n.*
Sonettáre, *v. a.* Sonette machen.
*Sonettatóre, } Sonettendichter, *m.*
Sonettiêre, *m.* }
Sonétto, *m.* Sonett, *n.*
Sonévole, *agg.* klingend, schallend.
Sonnacchiáre, *v. n.* schlummern.
Sonnacchióni, *avv.* im Schlummer. [schläfrig.
Sonnacchióso, *agg.* schlaftrunken,
Sonnecchiáre, } schlummern.
*Sonneggiáre, *v. n.* }
* Sonnellíno, } Schlummer, *m.*
Sonnétto, *m.* }
Sonnífero, *agg.* einschläfernd; Schlaf machend; — *m.* Schlafmittel, *n.*
Sônno, *m.* Schlaf, *m.*
* Sonnoferáre, *v.* Sonnecchiare.
Sonnolênte, } schläfrig; schlaftrunken.
Sonnolênto, *agg.* }
Sonnolênza, *f.* Schlaftrunkenheit, *f.*; — continua, Schlafsucht, *f.* [schlafen.
Sonnottáre, *v. n.* unter Dach
Sôno, *m. v.* Suono.
Sonoraménte, *avv.* wohlklingend, fließend.
Sonorità, *f.* Wohlklang, *m.*
Sonôro, *agg.* klingend, tönend, wohllautend; stile —, fließende Schreibart; für strepitoso, rauschend; tüchtig.
Sôntico, *agg.* schwerfällig (aus Krankheit).
Sontuosità, *f.* großer Aufwand; Prunk, *m.*; Pracht, *f.*
Sontuóso, *agg.* prächtig, kostbar, prunkvoll.
Soperchiaménto, *m.* } Ueber-
* Soperchiamênza, *f.* } listung, *f.*; für superfluità, Ueberfluß, *m.*
Soperchiánte, *part.* schändlich überlistend.
Soperchiáre, *v. a.* überwinden, übertreffen; überlisten; — *v. n.* für soprarestare, überflüssig da sein, übrig bleiben.
Soperchiería, *f.* Bevortheilung, Uebertölpelung; Betrügerei, *f.*
Soperchiévole, *agg.* unnöthig, überflüssig; beleidigend, schimpflich.
Sopêrchio, *m.* Ueberfluß, *m.*; Beschimpfung, *f.*; — *agg.* & *avv.* unnöthig, überflüssig.
Sopíre, - isco, *v. a.* einschläfern; für calmare, stillen, dämpfen.

Sopóre, *m.* Schlaf, *m.*; *it.* für sonnolenza, Schlaftrunkenheit, *f.*
Soporífero, *agg.* Schlaf bringend, einschläfernd. [mers, *f.*
Soppálco, *m.* Decke eines Zim-
Soppannáre, *v. a.* (ein Kleid) füttern; *it.* für guarnire, bekleiden, belegen.
Soppánno, *m.* Unterfutter, *n.*; — *avv.* unter den Kleidern.
Soppassáre, *v. n.* verwelken.
Soppásso, *agg.* etwas welk.
Soppestáre, *v. a.* grob stoßen, zerquetschen.
Soppiáno, *avv.* di —, sachte, leise.
Soppiantáre, *v. a.* jemand ein Bein stellen; *fig.* für ingannare, hintergehen; *it.* jemand ausstechen. [bergen.
Soppiattáre, *v. a.* verstecken, ver-
Soppiattáto, *part.* } heimlich; di
Soppiátto, *agg.* } soppiatto, verstohlen, unter der Hand.
Soppiattóne, *m.* Duckmäuser, Schleicher, *m.*
Soppiegáre, *v. a.* ein wenig biegen.
Soppórre, *v.* Supporre, Scttoporre.
Sopportábile, *v.* Sopportevole.
Sopportaménto, *m.* Duldung, Ertragung, *f.*
Sopportánte, *part.* ertragend, duldend.
Sopportáre, *v. a.* ertragen, erdulden, ausstehen; für sostenére, halten, unterstützen.
Sopportazióne, *f.* Duldung, Geduld, *f.*
Sopportévole, *agg.* erträglich.
Soppottiêre, *m.* allzu geschäftiger Mensch, *m.*
Soppozzáre, *v. a.* untertauchen, ersäufen.
Sopprêndere, *v.* Sorprendere.
Sopprêssa, *f.* Presse, *f.*
Soppressáre, *v. a.* pressen; *fig.* opprimere, bedrängen.
Soppressáto, *m.* Preßwurst, Schweißwurst, *f.*
Soppressióne, *f.* Unterdrückung, *f.*
Sopprímere, *v. a. def.* sopprêssi, *part.* sopprêsso, unterdrücken; — una sentenza, ein Urtheil wieder aufheben.
Soppriόre, *m.* Unterprior, *m.*
Sópra, *prep.* & *avv.* über, auf; an, bei; für fra, zwischen; oben, vorher; gegen; — il tutto, das Oberste (in Wappen), — di se, auf eigene Hand; — sera, auf den Abend.

Soprabbenedíre, *v. a.* nochmals segnen.
Soprabbollíre, -isco, *v.n.* zu lange kochen.
Soprabbondánte, *part. v.* Soprabbondevole.
Soprabbondánza, *f.* Uebermaß, *n.*; großer Ueberfluß, *m.*
Soprabbondáre, *v. n.* überfließen; überflüssig sein.
Soprabbondévole, *agg.* überflüssig, überschwenglich.
Soprabbondevolézza, *f.* Ueberschwenglichkeit, *f.*
Soprabbuôno, *agg.* überaus gut.
Soprabêllo, *agg.* überaus schön.
Soprábito, *m.* Ueberrock, *m.*
Sopraccadúto, *part. agg.* dazugekommen.
Sopraccánto, *m.* Bezauberung, *f.*
Sopraccápo, *m.* Oberhaupt, *n.* Aufseher, *m.*
Sopraccaricáre, *v. a.* überladen.
Sopraccárico, *m.* Ueberlast, *f.*; für aggravamento di male, Vermehrung des Uebels, *f.*
Sopraccárta, *f.* Umschlag (um den Brief), *m.*
Sopraccelêste, Sopraccelestiále, *agg.* } überhimmlisch.
Sopraccennáre, *v. a.* vorher anzeigen.
Sopraccennáto, *part.* oben angezeigt, obgedacht.
Sopracchiáro, *agg.* sonnenklar.
Sopracchiêdere, *v.a.* übertheuern.
Sopracchiúsa, *f.* Oberdecke, *f.*
Sopracciêlo, *m.* Himmel (am Bett ꝛc.), *m.*
Sopraccíglio, *m.* Augenbraue, *f.*
Sopraccínghia, *f.* Gurtriemen, *m.*
Sopracciò, *m.* Oberaufseher, *m.*
Sopraccitáto, *part.* oben angeführt. [vogt, *m.*
Sopraccômito, *m.* Obergaleeren-
Sopraccomperáre, *v. a.* zu theuer kaufen.
Sopraccônsolo, *m.* Art Obrigkeit in Venedig, *f.*
Sopraccopêrta, *f.* Oberdecke, *f.*
Sopraccuôco, *m.* Oberkoch, Nebenkoch, *m.*
Sopraccúto, *agg.* sehr scharf, ganz spitzig.
Sopraddênte, *m.* Ueberzahn, *m.*
Sopraddétto, *part.* oben gesagt.
Sopraddôta, *f. T.* weibliche Gerade, *f.*
Sopraddotáre, *v. a. T.* über die Ausstattung geben.
Sopraesaltáto, *part.* hochgepriesen.
Sopraesaltazióne, *f.* außerordentliche Lobeserhebung, *f.*
Soprafáccia, *f. v.* Superficie.
Sopraffáre, *v. a.* übernehmen, übervortheilen; für strapazzare, mishandeln, unterdrücken; für superare, übermannen.
Sopraffátto, *part. & agg.* übermannt ꝛc.; für troppo matúro, überreif.
Sopraffíne, Sopraffíno, *agg.* } überfein.
Sopraffiorire, -isco, *v. n.* wieder blühen.
Sopraggalêa, *f.* Hauptgalere, *f.*
Sopraggiráre, *v. n.* sich wieder drehen.
Sopraggítto, *m.* überschlagene Naht, *f.*
Sopraggiudicáre, *v. n.* übersehen.
Sopraggiúgnere, *v. n. def.* & *part.* wie giugnere, dazukommen, unverhofft ankommen; — *v. a.* für acchiappare, überfallen; einholen; für aggiunger di nuovo, hinzusetzen.
Sopraggiúnta, *f.* Ueberraschung, *f.*; Zusatz, *m.*
Sopraggránde, *agg.* überaus groß.
Sopraggraváre, *v. a.* überladen.
Sopragguárdia, *f.* Hauptwache, *f.*
Sopraindoráre, *v. a.* doppelt vergolden.
Sopraindúrre, *v. a.* einführen, aufstellen. [tendenza.
Sopraintendênza, *f. v.* Sopran-
Sopraintêndere, *v. n.* andere an Wissenschaften übertreffen.
Soprallegáto, *part. & agg.* oben angeführt.
Soprallodáre, *v. a.* über die maßen loben. [Lob, *n.*
Soprallôde, *f.* ausnehmendes
Soprallunáre, *agg.* superlunarisch, übermondlich.
Soprálto, *m.* Alt (in der Musik), *m.*
Sopralzáre, *v.* Sollevare.
Sopramábile, *agg.* höchst liebenswürdig.
Soprammáno, *avv.* mit über der Schulter erhobener Hand; *fig.* für altieramente, übermüthig; für eccellente, vortrefflich; — *m.* Hieb, Stoß ꝛc. von oben herunter, *m.*
Soprammattóne, *m.* Mauer von bloßen Backsteinen, *f.*
Soprammentováto, *part. & agg.* oben erwähnt.
Soprammercáto, *m.* Zugabe, *f.*
Soprammisúra, *avv.* übermäßig.
Soprammôdo, *avv.* über die maßen. [nehmen
Soprammontáre, *v.n.* überhand-
Sopràna, *f.* Quinte an der Geige ꝛc., *f.*; *it.* langes Oberkleid, *n.*
Sopránimo, *avv.* leidenschaftlich.
Soprannaturále, *agg.* übernatürlich.
Sopránno, *agg.* überjährig.
Soprannomáre, *v.* Soprannominare. [name, *m.*
Soprannôme, *m.* Zuname, Bei-
Soprannomináre, *v. a.* einen Zunamen oder Beinamen geben.
Soprannotáre, *v. n.* oben aufschwimmen. [lig.
Soprannumerário, *agg.* überzäh-
Sopráno, *agg.* obere, erste; — *m.* Discant, *m.*
Sopranségna, *f.* Uniform, *f.*
Soprantendênte, *m.* Oberaufseher, *m.*
Soprantendênza, *f.* Oberaufsicht, *f.*
Soprantêndere, *v. a.* die Oberaufsicht haben; andere an Wissenschaft übertreffen.
Sopraornáto, *m. T.* Simswerk, *n.*
Sopraôsso, *m.* Ueberbein, *n.*
Soprappagáre, *v. n.* über den Werth bezahlen.
Soprappárto, *avv.* in Wochen (Sechswochen).
Soprappéso, *m.* Ueberlast, *f.* Uebergewicht, *n.*
Soprappêtto, *m.* Brustharnisch, *m.*
Soprappiacênte, *agg.* überaus angenehm.
Soprappiágnere, Soprappiángere, *v.n.* } jämmerlich weinen.
Soprappiêno, *agg.* übervoll, überfüllt. [men.
Soprappigliáre, *v. a.* zu viel neh-
Soprappiù, *m.* Ueberschuß, *m.*; — *avv.* überdies.
Soprapponiménto, *m.* Daraufsetzung, *f.*
Soprappórre, *v. a. def.* soprapposi, *part.* soprpapôsto, darauflegen; worüber setzen; für anteporre, zum Vorgesetzten machen; *it.* noch hinzuthun.
Soprappôsta, *f.* erhabene Arbeit, *f.*; Aufsatz, *m.*
Soprapprêndere, *v.a.* überraschen, überrumpeln. [schung, *f.*
Soprapprendiménto, *m.* Ueberra-
Soprapprofóndo, *agg.* überaus tief. [logo.
Soprarragionaménto, *m. v.* Epi-
Soprarragionáre, *v. a.* hinzusetzen, ferner sagen.

Soprarrecáto, *part.* & *agg.* oben angeführt. [men.
Soprarriváre, *v. n.* dazukom-
Soprasbêrga, *f.* Panzerrock, *m.* Kriegskleid, *n.*
Sopraschiêna, *f.* Kreuzriemen, *m.*
Soprascrítta, *f.* } Ueberschrift,
Soprascrítto, *m.* } Aufschrift, *f.*
Soprascrítto, *part.* & *agg.* oben geschrieben; überschrieben.
Soprascrívere, *v. a.* überschreiben.
* Soprascrizióne, *f. v.* Soprascritta.
Sopraspárso, *agg.* überstreut, übergossen.
Sopraspêndere, *v. a.* zu viel Aufwand machen.
Soprasperánza, *f.* gewisse Hoffnung, *f.*
Soprasperáre, *v. n.* gewiß hoffen.
Soprassagliênte, *m. T.* Schiffer, Steuermann, *m.*
Soprassaláre, *v. a.* versalzen.
Soprassalíre, *v. a.* unversehens angreifen.
Soprassálto, *m.* Vorsprung, *m.*
Soprassapére, *v.* Strasapere.
Soprassedére, *v. n.* anstehen lassen, aufschieben.
Soprassegnále, *m.* Kennzeichen, *n.*
Soprassegnáre, *v. a.* überzeichnen, zeichnen. [mal, *n.*
Soprasségno, *m.* Zeichen, Merk-
* Soprassêllo, *m.* Ueberfracht, *f.*; für giunta, Ueberschuß, *m.*
Soprassemênza, *f.* Uebersäung, *f.*
Soprassemináre, *v. a.* übersäen.
Soprassénno, *m.* große Einsicht, *f.*
Soprasservíre, *v. a.* mehr dienen als man sollte.
Soprassêrvo, *m.* der schlimmer als ein Sklave daran ist.
Soprasséte, *f.* großer Durst, *m.*
Soprassóma, *f.* Ueberlast, *f.*
Soprassustánza, *f. T.* übernatürliche Substanz, *f.*
Soprassustanziále, *agg. T.* überwesentlich.
Soprastaménto, *m.* Darüberstehen, *n.* Erhöhung, *f.*; für indugio, trattenimento, Verzug, Aufschub, *m.*
Soprastánte, *m.* Aufseher, *m.*, — *agg.* vorragend; für imminente, bevorstehend; für imperioso, insolente, gebieterisch, trotzig; *it.* unschlüssig.
Soprastanteménte, *avv.* vornehmlich.
* Soprastánza, *f.* Hervorragung; Aufsicht, *f.*; *it.* Verzögerung, *f.*

Soprastáre, *v. n.* hervorstehen, höher liegen; herrschen; überlegen sein; die Aufsicht haben; für indugiare, anhalten; zaudern; für esser imminente, bevorstehen; — *v. a.* für vincere, überwinden.
* Soprastizióne, *f.* Aberglaube, *m.*
Sopratódos, *m.* Oberrock, Ueberrock, *m.* [aufhalten.
Soprattenére, *v. a.* allzu lange
Soprattétto, *agg.* über, auf dem Dache; finestra —, Dachfenster, *n.* [schub, *m.*
Soprattiêni, *m.* Frist, *f.* Auf-
Soprattútto, *avv.* besonders, vornehmlich. [vanzo.
Sopravanzaménto, *m. v.* Sopra-
Sopravanzáre, *v. a.* übertreffen; — *v. n.* für sporgere, vorragen, vorstehen; für averne di resto, übrig haben, übrig sein.
Sopravánzo, *m.* Ueberschuß, *m.*
Sópravi, *avv.* darüber.
Sopravvedére, *v. a.* aufpassen.
Sopravvedúto, *part.* & *agg.* sehr gescheidt.
Sopravvegnênza, *f.* Dazwischenkunft, *f.* [theuern.
Sopravvéndere, *v. a.* über-
Sopravveniménto, *m.* Dazwischenkunft, *f.*; Ereigniß, *n.* Vorfall, *m.* [men.
Sopravveníre, *v. n.* dazukom-
Sopravvênto, *m.* Vortheil des Windes, *m.*; *fig.* für affronto improvviso, bravata, Trotz, *m.* schimpfliche Behandlung, *f.*; venir —, überraschen; *T.* Ueberwind haben.
Sopravvêsta, } Ueberrock, Waf-
Sopravvêste, *f.* } fenrock, *m.*
Sopravvíncere, *v. a.* weit übertreffen; überlegen sein; gänzlich schlagen.
Sopravvivênza, *f.* Ueberlebung, Anwartschaft, *f.*
Sopravvívere, *v. a.* ad alcuno, einen überleben.
Sopravvívolo, *m.* Hauslauch, *n.*
Sopravvoláre, *v. a.* über etwas hinwegfliegen. [mäßig.
Sopreccedênte, *part.* & *agg.* über-
Sopreccedênza, *f.* Uebermaß, *n.*
Sopreccellênte, *agg.* ganz vortrefflich.
Sopredificáre, *v. a.* überbauen.
Soprelétto, *part.* & *agg.* ganz auserlesen.
Soprerogatôrio, *agg.* was man über seine Pflicht thut.

Sopressáta, *f.* Preßwurst, Sülze, *f.*
Soprillústre, *agg.* sehr berühmt.
Soprintendênza, *f.* Oberaufsicht, *f.*
Soprintêndere, *v.* Soprantendere.
Soprôsso, *m.* Ueberbein, *n.*; *fig.* Verdruß, *m.*
Soprumáno, *agg.* übermenschlich.
Soprusáre, *v. a.* misbrauchen.
Soprúso, *m.* Schimpf, *m.*; Unrecht, *n.*
Soqquadráre, *v. a.* umstürzen, umstoßen.
Soqquádro, *m.* Umsturz, *m.* Verderben, *n.*; mêttere a —, zu Grunde richten, über den Haufen werfen. [gen.
Soráre, *v. n.* zur Luft umherflie-
Sôrba, *f.* Arlsbeere, Erlsbeere, *f.*
Sorbecchiáre, *v. a.* schlürfen.
Sorbettiêra, *f.* Gefäß zu Kühltränken, *n.*
Sorbétto, *m.* Eis, Gefrornes; *it.* Kühlgetränk, *n.* [beeren.
Sorbino, *agg.* herb wie Arls-
Sorbíre, -isco, *v. a.* einschlürfen; verschlucken.
Sôrbo, *m.* Arlsbeerbaum, *m.*
Sorbóne, *m.* Schleicher, Duckmäuser, *m.*
Sorciája, *f.* Mausenest, *n.*
Sórcio, } Maus, *f.*
* Sórco, *m.* }
Sórcolo, *m.* Pfropfreis, *n.*
Sordacchióne, *agg.* harthörig; — *m.* Harttauber, *m.*
Sordággine, *f.* Taubheit, *f.*
Sordaménte, *avv.* heimlich, unbemerkt. [hörend.
Sordástro, *agg.* halbtaub, schwer-
Sordézza, *f. v.* Sordaggine.
Sordidaménte, *avv.* schmuzig, unsauber.
Sordidézza, *f.* Häßlichkeit, Schmuzigkeit, *f.*; für eccedente avarizia, Filzigkeit, *f.*
Sôrdido, *agg.* schmuzig; für avaro, karg, filzig.
Sordína, *f.* } Dämpfer, *m.*; suo-
Sordíno, *m.* } nare la —, sich taub stellen.
Sordità, *f. v.* Sordaggine.
* Sordízia, *f. v.* Sordidezza.
Sórdo, *agg.* taub; fare il —, sich taub stellen; lanterna -a, Blendlaterne, *f.*; lima -a, stille Feile, *f.*; *fig.* operar colla lima -a, geheime, verborgene Anschläge anzetteln; l'operar —, verborgener Anschlag, *m.*; pietra -a, ein Stein ohne Glanz;

remi -i, Ruder unter Wasser (die kein Geräusch machen).
Sorêlla, *f.* Schwester, *f.*; für mónaca, Klosterschwester, Nonne, *f.*
Sorgênte, *f.* Quelle, *f.*; für origine, Ursprung, *m.*
Sórgere, *v.* Surgere.
Sorginôcchio, *m.* Oberknie, *n.*
Sorgiúgnere, *v.* Sopraggiugnere.
Sorgozzóne, *m.* Stütze, *f.*; für colpo in sul gozzo, Faustschlag, *m.*
Sórice, *m. v.* Sorcio.
Soricígno, *agg.* mausfarben.
Sormontáre, *v. a.* ersteigen, übersteigen; übertreffen.
Sornacchiáre, *v. a.* husten und auswerfen.
Sornácchio, *m.* garstiger Auswurf, *m.*
Sornióne, *m.* Schalk, Duckmäuser, *m.*
Sôro, *agg.* dumm, unerfahren; für sauro, gelbbraun (von Pferden).
*Sorôre, *f. v.* Sorella.
Sorpassáre, *v. a.* übertreffen, übersteigen.
Sorprendênte, *part.* & *agg.* überraschend; für maraviglioso, erstaunlich, wunderbar.
Sorprêndere, *v. a. def.* sorprési, *part.* sorpréso, überraschen, überfallen; für cagionar maraviglia, in Erstaunen setzen.
Sorprésa, *f.* Ueberfall, *m.* Ueberraschung, *f.*; für stupore, Erstaunen, *n.*
*Sorquidársi, *v. r.* sich zu viel einbilden.
Sôrra, *f.* Bauch von eingesalzenem Thunfisch, *m.*; für stretto, enger Paß, *m.*
Sorrecchiáre, *v. n.* horchen, behorchen.
Sorrêggere, *v. a.* halten, stützen.
Sorrídere, *v. n.* lächeln.
Sorríso, *m.* Lächeln, *n.*
Sorsaltáre, *v. a.* darauf springen, überspringen.
Sorsáre, *v. a.* schluckweise trinken, nippen.
Sorsáta, *f.* } Schluck, *m.*
Sórso, *m.* }
Sôrta, } Sorte, Art, *f.*; für
Sôrte, *f.* } capitale, Kapital, *n.*; für modo, forma, Art und Weise; Gestalt, *f.*
Sôrte, *f.* Schicksal, Geschick, *n.*; mala —, Unglück, *n.*; für stato, Stand, *m.*; *it.* Los, *n.*; — divinatoria, Wahrsagerei, *f.*; a —, per —, von ungefähr; toccare in —, einen das Los treffen.
Sorteggiáre, *v. n.* losen; aus Zeichen wahrsagen; — *v. a.* zutheilen.
*Sortiêre, *m. v.* Sortilego.
Sortilêgio, *m.* Wahrsagerei, *f.*
Sortílego, *m.* Wahrsager, *m.*
Sortiménto, *m.* Sortiment, *n.*
Sortíre, *v. a.* losen; für scompartire a sorte, verlosen; — l'effetto, zur Wirklichkeit kommen, wirklich werden; — *v. n.* für uscire, ausgehen; *it.* Ausfälle thun; für venire in luce, herauskommen; — un fin bramato, nach Wunsch ausschlagen; — in campagna, zu Felde ziehen.
Sortíta, *f.* Wahl, *f.* Ausfall, *m.*; für assortimento, Sortiment, *n.*
Sortíto, *part.* zugefallen, zu Theil geworden; hinausgegangen.
Sorveníre, } *v.* Soprav . . .
Sorvívere, }
Sorvoláre, *v. a.* darüberfliegen; *fig.* für sopravanzare, übertreffen.
Soscrítto, *part.* & *agg.* unterschrieben.
Soscrittóre, *m.* Subscribent, *m.*
Soscrívere, *v. a. def.* soscríssi, *part.* soscrítto, unterschreiben; subscribiren.
Soscrizióne, *f.* Unterschrift; Subscription, *f.*
Sospêndere, *v. a. def.* sospési, *part.* sospéso, aufhängen; *fig.* für tenér sospeso, in Zweifel lassen; für differire, aussetzen, verschieben, einstellen; suspendiren.
Sospensióne, *f.* Aufhängung, *f.*; Hängen, *n.*; *fig.* für ambiguità, Ungewißheit, *f.*; für censura ecclesiastica, Suspension, *f.*; — d'armi, Waffenstillstand, *m.*; tógliere di —, aus der Ungewißheit reißen.
Sospensivaménte, *avv.* zweifelhaft, mit Ungewißheit.
Sospensívo, *agg.* aufhaltend; für dubbio, ungewiß.
Sospensôrio, *m. T.* ein Tragband, *n.*; — *agg.* muscoli -j, Tragmuskeln.
Sospéso, *part. v.* Sospêndere, & *agg.* aufgehängt &c.; esser in —, unschlüssig, ungewiß sein.
Sospettaménte, *avv.* verdächtigerweise.
Sospettáre, *v. a.* argwöhnen, in Verdacht haben.
Sospêtto, *m.* Argwohn, Verdacht, *m.*; prênder —, Verdacht schöpfen; — *agg.* verdächtig.
Sospettosaménte, *avv.* argwöhnischerweise.
Sospettóso, *agg.* argwöhnisch; mistrauisch.
Sospezióne, *f.* Argwohn, Verdacht, *m.*
Sospicáre, ecc. *v.* Sospettare.
Sospígnere, *v. a. def.* sospinsi, *part.* sospínto, fortstoßen; treiben, forttreiben; *fig.* für affrettare, antreiben; *it.* für instigare, anreizen.
Sospigniménto, *m.* } Stoß; Antrieb, *m.*;
Sospínta, *f.* } Verhetzung, *f.*
Sospínto, *part. v.* Sospignere, gestoßen &c.
Sospinzióne, *f. v.* Sospignimento.
Sospiránte, *v.* Sospirevole.
Sospiráre, *v. n.* seufzen; — *v. a.* beseufzen; *it.* sich sehnen; — per una, nach einer schmachten.
Sospirévole, *agg.* seufzend, kläglich.
Sospíro, *m.* Seufzer, *m.*; -i, Aechzen und Wehklagen &c., *n.*; trarre, lanciare -i, Seufzer ausstoßen; für affanno, Keuchen, *n.*; *T.* eine Viertelpause; *it.* das Pausenzeichen dafür.
Sospiróso, *agg.* seufzend, jammernd.
Sospizióne, *f. v.* Sospezione.
Sossannáre, *v. n.* — coi denti, die Zähne fletschen.
Sossópra, *avv.* drunter und drüber; — *m.* für sconvolgimento, Umsturz, *m.*
Sôsta, *f.* Ruhe, *f.*; far —, stille, innehalten; dare — alle brame, das Verlangen beruhigen; zurückhalten; für fregola, Lüsternheit, Brunst, *f.*; für cessazion d'armi, Waffenstillstand, *m.*
Sostantívo, ecc. *v.* Sustantivo, ecc.
Sostáre, *v. a.* stillen, anhalten, hemmen; zum Stehen bringen.
Sostégno, *m.* Stütze, Unterlage, *f.*; *fig.* für soccorso, Hülfe, Aufrechthaltung, *f.*
Sostenênza, *f.* Duldung, *f.*; für mantenimento, Unterhalt, *m.* Ernährung, *f.*
Sostenére, *v. a. def.* sostênni, halten, stützen; für sopportare, soffrire, aushalten, leiden; für indugiare, prorogare, aufhalten, verzögern; für soccórrere, beistehen; unterstützen; für

durare, ausdauern; aushalten; für mantenére, erhalten, unterhalten, ernähren; für fare, eseguire, erfüllen, ausführen; — la cárica, der Ladung, dem Schusse stehen, dieselben aushalten. Sostenérsi, sich halten; für contenérsi, sich mäßigen; *it.* zurückhaltend sein.
Sostenibile, *agg.* behauptbar.
Sosteniménto, *m.* Unterstützung, *f.*; für sofferenza, Erduldung, *f.*; für alleggerimento, Erleichterung, *f.*
Sostenitóre, *m.* Beschützer, Dulder, *m.*
* Sostentácolo, *m. v.* Sostegno.
Sostentaménto, *m.* Stütze, *f.* Unterhalt, Beistand, *m.*
Sostentáre, *v. a.* erhalten, ernähren; *it.* für sostenére, rêggere, halten, stützen; bewahren. Sostentarsi, sich ernähren, wovon leben; — contro il nemico, sich halten, sich wehren.
Sostentativo, *agg.* anhaltend.
Sostentatóre, *m.* Erhalter, *m.*; für difensore, Beschützer, *m.*
Sostentazióne, *f. v.* Sostentamento.
Sostenutézza, *f.* gesetztes Wesen, *n.* Gesetztheit, *f.*
Sostenúto, *part.* & *agg.* aufrecht erhalten; gestützt ꝛc.; für soprattenuto, vorenthalten; für serio, gesetzt, ernsthaft; stile —, hohe, hochtrabende Schreibart; *T. (di Mus.)* gehalten.
Sostituíre, *v.* Sustituire.
Sostitúto, *m.* Substitut, Amtsgehülfe, *m.*
Sostitutóre, *m.* der substituirt, an jemandes Stelle setzt ꝛc.
Sostituzióne, *f.* Einsetzung an eines andern Stelle, *f.*
Sottácqueo, *agg.* unter dem Wasser befindlich.
Sottádico, *agg.*; verso —, Vers, den man verkehrt lesen kann.
Sottaffittáre, *v. a.* wieder vermiethen, verpachten.
Sottaffittatóre, *m.* Unterpachter, *m.*
Sottaffítto, *m.* Unterpacht, *m.*
Sottalláto, *agg.* unten und seitwärts.
Sottána, *f.* Weiberunterrock, *m.*; *it.* langer Unterrock (der Geistlichen), *m.*
Sottangênte, *m. T.* Subtangente, *f.*
* Sottáno, *agg.* unter.
Sottárco, *m.* Bogenwölbung, *f.*
* Sottécchi, * Sottécco, *avv.* heimlich, verstohlen.
Sottentráre, *v. n.* sich einschleichen; für succêdere, nachfolgen; jemandes Stelle einnehmen; für soggiungere, versetzen, sich einlassen.
Sotterfúgio, *m. v.* Sutterfugio.
Sottêrra, *avv.* unter der Erde.
Sotterraménto, *m.* Vergrabung; Beerdigung, *f.*
Sotterráneo, Sotterráno, *agg.* unterirdisch; — *m.* Höhle, *f.*; Gewölbe, *n.*
Sotterráre, *v. a.* beerdigen, begraben; vergraben; *it.* überschütten.
Sotterratóre, *m.* Todtengräber, *m.*
* Sotterratòrio, *m. v.* Sepultura.
Sottésso, *avv.* unter, unten.
Sottigliaménto, *m.* Verdünnung, Verfeinerung, *f.*; *fig.* Grübeln, *n.*
Sottigliáre, *v. a. T.* verdünnen, verfeinern; für aguzzare, schärfen, zuspitzen; — *v. n.* für sottilizzare, grübeln, klügeln. Sottigliarsi, sich abzehren; sich abmergeln.
Sottigliativo, *agg.* verdünnend, schärfend.
* Sottigliazióne, *f. v.* Sottigliamento.
Sottigliézza, *f.* Dünne, Feinheit, *f.*; für scarsità, Dürftigkeit, *f.*; *fig.* für acutezza d'ingegno, Scharfsinnigkeit, *f.*; Witz, *m.*
Sottigliúme, *m.* leichte Speisen, *pl.*; Näscherei, *f.*
Sottile, *m.* Dürftigkeit, äußerste Noth, *f.*; — *agg.* dünn, fein, subtil, schwach, zart, leicht; aria —, reine Luft; vento —, scharfer Wind; vista —, scharfes Gesicht; mal —, die Schwindsucht; l'aver —, die kleinen, geringen Habseligkeiten; guardarla nel —, es gar zu genau nehmen, ein Kleinigkeitskrämer sein; für acuto, ingegnoso, scharfsinnig, witzig.
Sottíle, *avv.* fein, gescheidt; für profondo, zu hoch.
* Sottilézza, Sottilità, *f.* Dünnheit, Feinheit, Zartheit, *f.*; für acume, Scharfsinnigkeit, *f.*
Sottilizzáre, *v. n.* klügeln, grübeln; für pensare, nachdenken.
Sottilménte, *avv.* fein; für parcamente, genau, knapp; für ingegnosamente, geschickt, sinnreich, witzig.
Sottintêndere, *v. a.* darunter verstehen.
Sótto, *prep.* & *avv.* unter; — fede, auf sein Wort; sotto pena, bei Strafe; cacciarsi — ad uno, auf einen losgehen; tener —, niederhalten, unterdrücken.
Sottocálza, *f.* Unterziehstrumpf, *m.*
Sottocalzóni, *m. pl.* Unterhosen, *pl.*
Sottocancelliêre, *m.* Vicekanzler, *m.*
Sottoccáre, *v. a.* leicht berühren.
Sottocôppa, *f.* Credenzteller, *m.*
Sottocuôco, *m.* Unterkoch, *m.*
Sottodivídere, *v. a.* nochmals eintheilen.
Sottogiacére, *v.* Soggiacere.
Sottogóla, *f. v.* Soggolo.
Sottogrondále, *f.* hervorragendes Dach, *n.*
Sottointéso, *part.* darunter verstanden.
Sottomaéstro, *m.* Unterlehrer, *m.*
Sottománo, *m.* Schlag von unten hinauf, *m.*; — *avv.* für di nascosto, unter der Hand.
Sottomessióne, *f.* Unterwerfung, *f.*
Sottomésso, *part.* unterworfen, untergeben.
Sottomettere, *v. a.* unterwerfen, bezwingen. Sottomettersi, sich ergeben.
Sottoponiménto, *m.* Unterwerfung, *f.*
Sottopórre, *v. a.* unterlegen; für assoggettare, unterwerfen.
Sottopôsto, *part.* & *agg.* unterlegt; für sommesso, unterworfen, untergeben; untergeschoben; — *m.* Unterthan, *m.*
Sottoprióre, *m.* Unterprior, *m.*
Sottoprovveditóre, *m.* Unterschaffner, *m.*
Sottordináto, *part.* untergeordnet.
* Sottorídere, *v.* Sorridere.
Sottoscátto, *m.* Drücker, Abzug (am Gewicht), *m.*
Sottoscrítta, *f.* Unterschrift, *f.*
Sottoscrívere, *v.* Soscrivere.
Sottosópra, *avv.* verkehrt; mêttere, voltare —, das Unterste zu oberst kehren; *it.* aufrührerisch machen.
Sottospiegáre, *v. a.* halb und halb an den Tag legen.
Sottosquádro, *m.* Grube, Scharte, *f.*
Sottostáre, *v. n.* untergeben sein.
Sottotíngere, *v. a.* die Grundfarbe geben.

Sottovênto, *avv.* *T.* in Lee; essere —, den Wind entgegenhaben.
Sottovêste, *f.* Weste, *f.*
Sottovóce, *avv.* leise, halblaut; mit leiser Stimme.
Sottraiménto, *m.* Hervorziehung, Einziehung, *f.*
Sottrárre, *v. a. def.* sottrássi, *part.* sottrátto, wegziehen, hervorziehen; für torre, entziehen; für diffalcare, abziehen; für allettare, trarre a se con inganno, mit List locken, berücken.
Sottrátto, *m.* Lockung, *f.* — *part.* & *agg.* weggezogen; abgezogen; für ingannevole, schlau, listig.
Sottrattóre, *m.* der entzieht ꝛc.; für seduttore, Verführer, *m.*
Sottrattóso, *agg.* verschmitzt.
Sottrazióne, *f.* Wegziehung; für privazione, Entziehung, *f.*; für sconto, Abziehung, *f.*; Abzug, *m.*; *T.* die Subtraction.
Sovênte, *avv.* di —, oft, öfters; — *agg.* oftmalig. [mals.
Soventeménte, *avv.* öfter, oft-
Soverchiaménte, *avv.* zu viel, allzu sehr.
Soverchiánza, Soverchiáre, ecc. } *v.* Sop...
Soverchiévole, *agg.* überflüssig, unnöthig.
Sovêrchio, *v.* Soperchio.
Sôvero, *m.* Korkbaum; Kork, *m.*; *it.* Pantoffelholz, *n.*
Sovérscio, Sovíscio, *m.* } *T.* grüne Salat, *m.*
Sóvra, ecc. *v.* Sopra, ecc. [sen.
Sovraccrêscere, *v. n.* darauf wach-
Sovraffamóso, *agg.* hochberühmt.
Sovragglorióso, *agg.* höchst rühmlich. [grande, ecc.
Sovraggránde, ecc. *v.* Soprag-
Sovraillústre, *agg.* sehr berühmt.
Sovranaménte, *avv.* vortrefflich; für magnanimamente, großmüthig, fürstlich.
Sovraneggiáre, *v. n.* herrschen; — *v. a.* für dominare, beherrschen, tyrannisiren.
Sovranità, *f.* Oberherrschaft, *f.*
Sovrannaturále, *v.* Soprannaturale.
Sovráno, *m.* der Daraufstehende; unumschränkter Fürst, Souverän, *m.*; *T.* für soprano, Discant, *m.*; — *agg.* unumschränkt; für eccellente, vortrefflich.

Sovranzáre, *v. a.* übertreffen.
Sovrapossênte, *agg.* überaus mächtig.
Sovrappiêno, *agg.* übervoll.
Sovrasaltáre, *v.* Palpitare.
Sovrasguárdo, *m.* flüchtiger Blick, *m.* [greifen.
Sovrassaltáre, *v. a.* lebhaft an-
Sovrastánte, Sovrastáre, ecc. } *v.* Sopra...
Sovrattolleráre, *v. n.* erdulden, sich gedulden.
Sovrêmpiere, *v. a.* überfüllen.
Sovrésso, *avv.* über, auf.
Sovroffésa, *f.* schwere Beleidigung, *f.*
Sovrumáno, *v.* Soprumano.
Sovvállo, *m.* Freizeche, *f.*
Sovvenênza, *f.* Beistand, *m.* Hülfe, *f.* [hülflich.
Sovvenévole, *agg.* hülfreich, be-
Sovveniménto, *m.* Beistand, *m.*
Sovveníre, *v. a. def.* sovénni, *part.* sovvenúto, beistehen, helfen; dienlich sein; far — q. c. ad uno, einen an etwas mahnen. Sovvenirsi, sich erinnern.
Sovvenitóre, *m.* Helfer, *m.*
Sovvenzióne, *f.* Beisteuer, Beihülfe, *f.*
Sovversióne, *f.* Umsturz, *m.*; für rivoltamento di stomaco, Aufstoßen im Magen, *n.*; Uebelkeit, *f.*
Sovvêrtere, *v. a. def.* sovvêrsi, *part.* sovvêrso, umstoßen, zerrütten; — i disegni d'alcuno, jemandes Plane vereiteln; sovvertire uno, einen verführen.
Sovvertiménto, *m.* Umsturz, *m.*; *it.* Verführung, *f.*
Sovvertíre, *v.* Sovvertere.
Sovvertíto, *part.* umgestoßen ꝛc., verletzt. [Verführer, *m.*
Sovvertitóre, *m.* Verwüster,
Sôzio, *m.* Gesell, Mitgenoß, *m.*
Sozzaménte, *avv.* unflätig, schmuzig; *it.* schändlich.
Sozzáre, *v. a.* beschmuzen, besudeln.
Sozzézza, *f.* Schmuz, Unflat, *m.*
Sózzo, *agg.* garstig, schmuzig; für brutto, häßlich; für infame, schändlich.
*Sozzôpra, *avv.* eins ins andere gerechnet; *v.* auch Sottosopra.
*Sozzóre, Sozzúme, *m.* Sozzúra, *f.* } Unflat, Schmuz, *m.*; für deformità, Häßlichkeit, *f.*

Spaccaménto, *m.* Spalten, *n.*; Riß, *m.*
Spaccamónte, *m.* Prahlhans, *m.*
Spaccáre, *v. a.* spalten, zerspalten. Spaccarsi, aufspringen.
Spaccatúra, *f.* Spalte, *f.* Riß, *m.*
Spacciábile, *agg.* verkäuflich, absetzbar.
Spacciáre, *v. a.* absetzen, verkaufen; für spedire, sbrigare, abthun, abfertigen; für strigare, losmachen; für abbáttere, einreißen; für distrúggere, umbringen; für vantare, herausstreichen; spacciarle grosse, groß thun; — il fante per Barcellona, sehr wichtig und vornehm thun. Spacciarsi, sich loswickeln, befreien; *it.* sich für etwas ausgeben; für spicciarsi, sich vom Halse schaffen; geschwinde machen.
Spacciataménte, *avv.* hurtig, geschwind.
Spacciatívo, *agg.* geschwind, sehr schnell.
Spacciáto, *part.* & *agg.* abgesetzt ꝛc.; für divulgato, ausposaunt, berüchtigt; für spedito, aufgegeben (von Kranken).
Spacciatóre, *m.* der abfertigt ꝛc.
Spáccio, *m.* Absatz, Vertrieb, *m.*; für spedizione, Abfertigung, *f.*; für dispaccio, Depesche, *f.*; avere — (di mercanzie), abgehen; Käufer finden.
Spaccóne, *m.* Aufschneider, *m.*
Spáda, *f.* Degen, *m.* Schwert, *n.*; mêttere oder mandare a fil di —, über die Klinge springen lassen; a — tratta, mit bloßem Degen; *fig.* ernstlich, aus allen Kräften; nemico a — tratta, ein abgesagter Feind; difêndere uno a — tratta, einen mit Leib und Leben vertheidigen; uomo di —, ein Krieger; pesce —, Schwertfisch, *m.*; Pique (in der Spielkarte), *n.*; *T.* le Spade, die Schienen.
Spadáccia, *f.* Haudegen, Pallasch, *m.*
Spadacciáta, *f.* Degenstich, Degenhieb, *m.*
Spadaccíno, *m.* Renommist, *m.*; für sgherro, Häscher, Fechter; *it.* kurzer Degen, *m.*
Spadacciuôla, *f.* Schwertlilie, *f.*
Spadájo, *m.* Schwertfeger, *m.*
Spadáta, *v.* Spadacciata.
Spadêrno, *m.* Art Fischangel, *f.*

Spadétta, *f.* Hirschfänger, *m.*; *it.* Polireisen, *n.*
Spadiglia, *f.* Spadille (im L'Hombrespiel), *f.*
Spadína, *f. v.* Spadetta.
Spadóne, *m.* breiter und langer Degen, *m.* Schwert, *n.*
Spaduláre, *v. a.* die Sümpfe austrocknen.
*Spághero, *m.* Spargel, *m.*
Spagliáre, *v. a.* das Stroh wegnehmen.
Spagnoláta, *f.* Prahlerei, Aufschneiderei, *f.*
Spágo, *m.* Bindfaden, *m.*; — del calzolajo, Schusterdraht, *m.*
Spajaménto, *m.* Trennung (zwei gleicher Sachen), *f.*
Spajáre, *v. a.* das Paar trennen, zerreißen.
Spalancáre, *v. a.* aufsperren; aufreißen; *fig.* für dire chiaro, geradeweg sagen.
Spaláre, *v. a.* abpfählen; umschaufeln.
Spaláta, *f.* Umschaufeln, *n.*
Spalcáre, *v. a.* ein Gerüste wegnehmen, abreißen.
Spáldo, *m.* Erker; Vorsprung, *m.*
Spálla, *f.* Schulter, Achsel, *f.*; Bug (des Pferdes); *it.* Bruststück; -e di terra, ein aufgeworfener Damm, *m.*; fare —, unterstützen, helfen; *fig.* alle -e d'alcuno, auf jemandes Unkosten; (ri)stringersi nelle -e, mit den Achseln zucken; gittarsi una cosa dietro alle -e, in den Wind schlagen, nichts achten.
Spalláccio, *m.* Schulterblech, *n.*
Spalláre, *v. a.* die Schulter verrenken; — un cavallo, ein Pferd buglahm machen.
Spalláto, *part. & agg.* buglahm; *fig.* in großen Schulden steckend.
Spalleggiáre, *v. n.* die Schenkel schön werfen (von Pferden); *v. a. fig.* unterstützen, helfen.
Spallétta, *f.* Lehne, *f.* Geländer, *n.*
Spallièra, *f.* Lehne; Rückwand; Decke der Lehne, *f.*; Spalier, *n.*; fare —, in Reihe und Glied aufgestellt sein; die ersten Ruderbänke, *pl.*
Spallière, *m.* vorderste Ruderer, *m.*
Spalmáre, *v. a.* ein Schiff theeren.
Spalmáta, *f.* Handschlag, *m.*
Spálto, *m.* Fußboden, *m.*; *T.* Böschung, *f.*
Spampanáre, *v. a.* den Weinstock ablauben, abreben; *fig.* aufschneiden; ausposaunen, ausplaudern.
Spampanáta, *f.* Abrebung; *fig.* Aufschneiderei, *f.*
Spanciáta, *f.* Fall mit dem Bauche auf die Erde, *m.*
Spándere, *v. a. def.* spánsi, *part.* spánto, vergießen, verschütten; *it.* ausbreiten; für profóndere, aufwenden, verschwenden; — nel publico, ruchbar machen. Spandersi, überlaufen, auslaufen.
Spandiménto, *m.* Vergießung, *f.*; — di sangue ecc., Blutvergießen; *it.* Verbreitung, *f.*
Spaniáre, *v. a.* die Leimruthen abnehmen. Spaniarsi, sich losreißen; *fig.* für sciorsi d'alcuno impaccio, sich herauswickeln.
Spánna, *f.* Spanne; Hand, *f.*
Spannále, *agg.* eine Spanne lang.
Spannáre, *v. a.* das aufgespannte Tuch *rc.* abnehmen; für levar le immondizie, reinigen.
Spantáre, *v. n.* erstaunen.
Spánto, *part. & agg.* vergossen *rc.*; für pomposo, prächtig, erstaunlich.
Spappolársi, *v. r.* zerfallen, auseinander gehen.
Sparagágno, *m.* Spat (an Pferden), *m.*
Sparagiája, *f.* Spargelbeet, *n.*
Spáragio, *m.* Spargel, *m.*
Sparagnáre, *v. a.* sparen; schonen.
Sparalémbo, *m.* Schurzfell, *n.*
Sparaménto, *m.* Losschießen; *it.* Ausschneiden des Leichnams.
Sparapáne, *m.* Brotdieb, *m.*
Sparáre, *v. a.* den Leib aufschneiden, einen Todten öffnen; für disimparare, verlernen; — la casa, ausräumen, Zierathen abnehmen; für scaricare, losschießen; für scagliare, schießen, schleudern; für tirar calci a coppia, ausschlagen (von Pferden).
Sparáta, *f.* großes Anerbieten, *n.*; Aufschneiderei, *f.*
Sparáto, *m.* Hemdenschlitz, *m.*
*Sparavière, *m. v.* Sparviere.
Sparecchiáre, *v. a.* abdecken; abtragen (die Speisen).
Sparécchio, *m.* Abdecken des Tisches, *n.*; Abtragung der Speisen, *f.*
Sparéggio, *m.* Ungleichheit, *f.* Unterschied, *m.*
Spárgere, *v. a. def.* spársi, *part.* spárso, streuen, ausstreuen, sprengen; vergießen; verbreiten; — lágrime, Thränen vergießen; il fiele mi si sparge, ich habe die Gelbsucht. Spargersi, sich verbreiten *rc.*; *it.* auseinander laufen.
Spargiménto, *m.* Vergießung, *f.*; für distrazione, Zerstreuung, *f.*
Spargírica, *f. T.* Scheidekunst, *f.*
Sparíre, -isco, *v. n.* verschwinden; für dissolversi, vergehen.
Sparizióne, *f.* Verschwindung, *f.*
Sparlaménto, *m.* üble Nachrede, *f.*
Sparláre, *v. n.* einem Böses nachreden.
Sparlatóre, *m.* Verleumder, *m.*
Sparlatrice, *f.* Verleumderin, *f.*
Sparmiáre, *v.* Risparmiare.
Sparnazzaménto, *m.* Verschwendung, *f.*
Sparnazzáre, *v. a.* verschleudern, verschwenden; für sparpagliare, verzetteln.
Sparnazzatóre, *m.* Verschwender, *m.*
*Sparnicciáre, *v. a.* vertrödeln, versplittern.
Spáro, *m.* Schuß, *m.* Abfeuern, *n.*
Sparpagliáre, *v. a.* zerstreuen, verzetteln.
Sparpagliataménte, *avv.* unordentlich.
Sparsaménte, *avv.* zerstreut, einzeln.
Sparsióne, *f. v.* Spargimento.
Spárso, *part. & agg.* zerstreut, bestreut; begossen; verbreitet; für cosperso, besprengt; für sparito, verschwunden.
Spartataménte, *avv.* besonders, weitläufig.
Spartáto, *part. & agg.* zertheilt; zerschnitten.
Spartéa, *f. T.* Ginster, *m.*
Spartíbile, *agg.* theilbar.
Spartigióne, *f.* } Theilung, *f.*; für separazione, Trennung, Scheidung, *f.*
Spartiménto, *m.* }
Spartíre, -isco, *v. a.* trennen, theilen; für separare, scheiden; für distribuire, vertheilen.
Spartitaménte, *avv.* einzeln, besonders.
Spartizióne, *f.* Theilung, Vertheilung, *f.*
Spárto, *part.* zerstreut; bestreut; ausgebreitet.

Sparvieráto, agg. flüchtig, schnell.
Sparutêllo, agg. hager, unansehnlich.
Sparutézza, f. Magerkeit, Unansehnlichkeit, f.
Sparúto, agg. hager, elend.
Sparvieratóre, m. Falkenier, m.
Sparviêre, / Sparviêro, m. } Sperber, m.
Spása, f. flacher Korb, m.
* Spásima, f. v. Spasimo.
Spasimáre, v. n. schmerzliches Zucken empfinden; Verzuckungen, Reißen haben; — di dolore, vor Schmerzen vergehen; — di sete, vor Durst fast verschmachten; — per una persona, nach jemand schmachten; it. für desiderare ardentemente, sich heftig wonach sehnen; sterblich verliebt sein; — v. a. — la roba, das Seinige verschwenden.
Spasimataménte, avv. schmachtend, sehnlich.
Spasimáto, part. verzückt; sterblich verliebt; fare lo —, den Schmachtenden spielen.
Spásimo, / Spásmo, m. } schmerzliche Verzuckung, f. Krampf, m.
Spasmôdico, agg. krampfig; T. rimedio —, ein krampfstillendes Mittel.
Spasmología, f. Spasmologie, Krampflehre, f.
Spáso, part. & agg. ausgebreitet, flach.
* Spassamentáre, v. Spassare.
* Spassaménto, m. Lust, f. Zeitvertreib, m.
Spassapensiêre, m. Maultrommel, f.
Spassáre, v. n. / Spassársi, v. r. } sich belustigen.
Spasseggiaménto, m. Spaziergang, m.
Spasseggiáre, v. n. lustwandeln, spazieren gehen; fig. — l'ammattonato, sich Schulden halber nicht auf der Straße sehen lassen.
Spasseggiáta, f. / Spasséggio, m. } Spaziergang, m.
Spassévole, agg. anmuthig, lustig.
Spassionársi, v. r. sich von allen Leidenschaften frei machen.
Spassionataménte, avv. unbefangen.
Spassionatézza, f. Unbefangenheit, f.
Spassionáto, part. unbefangen.
Spásso, m. Lust, f. Zeitvertreib, m.; andare a —, spazieren gehen; dare —, belustigen.
Spastáre, v. a. abschaben, abmachen (den Teig).
Spastojáre, v. a. losmachen (von der Spannkette).
Spáta, f. Blumenscheide, f.
Spáto, m. T. Spat, Feldspat, m.
Spátola, f. Spatel, m.
Spatriáre, v. a. aus dem Vaterlande vertreiben; it. aus dem Vaterlande ziehen; die Sitten seines Landes ablegen.
Spaurácchio, m. Scheuche, f. Schreckbild, n.; Schrecken, m.
Spauráre, v. a. erschrecken.
Spaurévole, agg. erschrecklich.
Spauriménto, m. Furcht, f. Schrecken, n.
Spaurire, -isco, v. a. & n. erschrecken.
Spavaldería, f. Frechheit, f.
Spaváldo, agg. frech, unverschämt.
Spavênio, m. Spat (bei den Pferden), m.
Spaventácchio, m. Vogelscheuche, Klapper, f.; fig. für fantasma, Schreckbild, n.
* Spaventággine, f. v. Spavento.
Spaventánte, part. erschreckend.
Spaventáre, v. a. schrecken, scheuchen; — v. n. erschrecken; für temére, befürchten.
* Spaventazióne, f. v. Spavento.
Spaventévole, agg. schrecklich, erschrecklich.
Spavênto, m. Schrecken, n. & m.; das Scheuen (der Pferde); T. — di bue, Spat (Krankheit der Pferde), n.; mêttere, fare —, gräßlich sein.
Spaventóso, agg. schrecklich, entsetzlich; schüchtern, scheu.
Spaziáre, v. n. herumwandern, herumgehen; fig. sich verbreiten.
Spazieggiáre, v. n. T. Spatien setzen, anbringen.
Spazientársi, v. Impazientarsi.
Spaziévole, agg. geräumig, weitläufig.
Spázio, m. Raum, Platz, Zeitraum, m.; dare —, Zeit, Frist geben; T. ein Spatium, n.
Spaziositá, f. Geräumigkeit, f.
Spazióso, v. Spazievole.
Spazzacammíno, m. Schornsteinfeger, Essenkehrer, m.
Spazzacampágna, f. T. ein schweres Geschütz, n.
Spazzafórno, m. Ofenwisch, m.
Spazzaménto, m. Auskehren, n.
Spazzáre, v. a. kehren, auskehren; fig. für sgombrare, wegräumen; reinigen; für percuôtere, prügeln.
Spazzatójo, m. Kehrwisch, m.
Spazzatúra, f. Kehricht, n.
Spazzavênto, m. ein dem Winde ausgesetzter Ort; Ort mit Zugluft, m.
Spazzino, m. Kehrmann, Feger, m.
Spázzo, m. v. Pavimento.
Spázzola, f. Kehrbürste, f.
Spazzoláre, v. a. bürsten, abbürsten.
Specchiájo, m. Spiegelmacher, m.
Specchiáre, v. n. / Specchiársi, v. r. } sich bespiegeln, sich im Spiegel besehen, sich abspiegeln; — in alcuno, sich an einem spiegeln, sich ein Beispiel an einem nehmen; — v. a. besehen; fig. für esaminare, untersuchen.
Spêcchio, m. Spiegel, m.; fig. für esemplare, Muster; it. Schuldbuch, n.; T. — della porta, Fachwerk an Thüren, n.
Speciále, ecc. v. Speziale, ecc.
Spêcie, f. Gattung, Art, f.; Schein, Vorwand, m.; fare —, auffallen, befremden; T. gravità in ispecie, specifisches Gewicht, n.
Specificaménte, avv. insbesondere, genau.
Specificáre, v. a. verzeichnen, einzeln aufführen.
Specificazióne, f. Verzeichnung, f.; Verzeichniß, n.
Specífico, agg. eigen, eigenthümlich; T. gravità -a, specifisches Gewicht, n.
Specióso, agg. scheinbar, hübsch.
Spêco, m. Höhle, Kluft, f.
Spêcola, f. Sternwarte, f.
* Specoláre, v. Speculare.
Spêcolo, m. v. Speculo.
Spêcula, f. v. Specola.
Speculáre, v. a. & n. nachsinnen, nachdenken; beobachten.
Speculatíva, f. Nachdenkungskraft, f.
Speculativaménte, avv. in der Betrachtung; speculativ, außersinnlich; theoretisch.
Speculatívo, agg. beobachtend, nachdenkend; filosofia -a, Metaphysik, f.
Speculatóre, m. Beobachter, m.; für esploratore, Kundschafter, m.; speculirender Kaufmann, m.
Speculazióne, f. Nachdenken, n.;

Betrachtung, *f.*; Speculation, Theorie, *f.*
Spêculo, *m.* für Specchio, Spiegel, *m.*; für speco, Höhle, *f.*
Spedále, *m.* Hospital, Spital, *n.*
Spedaliêre, } Spitalverwalter, *m.*
Spedalíngo, *m.* }
Spedáto, *agg.* müde (vom Gehen).
Spedatúra, *f.* Müdigkeit, *f.*
Spediênte, *m.* Mittel, *n.* Auskunft, *f.* Beförderungsmittel, *n.*; — *agg.* zuträglich; rathsam.
Spedíre, -isco, *v. a.* fördern, ausfertigen, abthun, beendigen; — corrieri, lêttere, Boten, Briefe abschicken, abfertigen; *it.* aufgeben (einen Kranken); egli è spedito dai medici, er ist von den Aerzten aufgegeben. Spedirsi, sich sputen, sich tummeln; sich loswickeln; fortmachen; spedísciti, spute dich, beeile dich.
Speditaménte, *avv.* schleunig, ungesäumt, fertig; lêggere —, geläufig lesen.
Speditézza, *f.* Geschwindigkeit, *f.*
Speditivaménte, *avv.* auf das schleunigste.
Speditívo, *agg.* hurtig, schleunig, flink.
Spedíto, *part.* & *agg.* abgefertigt 2c.; für sciolto, frei, ledig; für sollécito, pronto, fertig, gewandt; *it.* — da' medici, aufgegeben.
Spedizióne, *f.* Ausfertigung, Abfertigung, *f.*; für invio, Absendung, *f.*; für sollecitudine, Geschwindigkeit, *f.*; für impresa militare, Kriegsunternehmen, *n.*; Feldzug, *m.*
Spedizioniêre, *m.* Spediteur, *m.*
Spêgnere, *v. a. def.* spênsi, *part.* spênto, auslöschen (das Feuer, das Licht 2c.); *fig.* dämpfen; für distrúggere, tilgen, ausrotten 2c.; — la sete, den Durst löschen. Spegnersi, erlöschen.
Spegníbile, *agg.* verlöschbar.
Spegniménto, *m.* Auslöschung, *f. fig.* für estirpazione, Vertilgung, *f.*
Spegnitójo, *m.* Löschhorn, Löschhütchen, *n.*
Spelacchiáto, *agg.* kahl.
Spelagáre, *v. n.* dem Meere entgehen.
Speláre, *v. a.* abhären; die Haare ausraufen; *fig.* um das Seinige bringen. Spelarsi, sich hären, die Haare verlieren.
Speláto, *part.* kahl; *fig.* für tapinello, zerlumpt, armselig.
Spelazzáre, *v. a.* die Wolle lesen.
Spelazzíno, *m.* Wollsortirer, *m.*; física -a, Experimentalphysik, *f.*
Spêlda, *f.* Spelt, Dinkel, *m.*
Spellicciáre, *v. a.* das Fell abziehen. Spellicciarsi, sich herumbeißen (von Hunden).
Spellicciatúra, *f.* Herumbeißen, *n.*; Ausputzer, *m.*
Spellicciósa, *f.* Kreuzwurz, *f.*
Spelónca, *f.* Höhle, *f.*; — di ladri, Raubnest, *n.*
* Spêlta, *f. v.* Spelda.
Spemallettatóre, *m.* Bacco —, der Hoffnunggeber Bacchus.
Spême, *f.* *(poet.)* Hoffnung, *f.*
Spêndere, *v. a. def.* spési, *part.* spéso, ausgeben, Aufwand machen; für comperare, einkaufen; für consumare, verbrauchen, anwenden; — uno, über einen verfügen, einen gebrauchen. [wand, *m.*
Spendiménto, *m.* Ausgabe, Aufwand, *m.*
Spenditóre, *m.* Ausgeber; Wirthschafter, *m.*; für dissipatore, Verschwender, *m.*
Spennacchiáre, *v. a.* ausrupfen (die Federn).
Spennacchiáto, *part.* & *agg.* gerupft; *fig.* für ch'è mal in arnese, entblößt, zerlumpt; für sbigottito, bestürzt.
Spennácchio, *m.* Federbusch, *m.*
Spennáre, *v. a.* rupfen.
Spensieratággine, *f.* Sorglosigkeit, Fahrlässigkeit, *f.*
Spensierataménte, *avv.* auf eine unachtsame Weise. [lässig.
Spensieráto, *agg.* sorglos, fahrlässig.
Spênto, *part.* von spegnere, ausgelöscht; gestillt.
Spenzoláre, *v. a.* in der Schwebe hängen; *v. n.* hängen, baumeln.
Spenzolóne, } schwebend,
Spenzolóni, *avv.* } baumelnd.
Spêra, *f.* Sphäre, Kugel, *f.*; für raggio, Strahl, *m.*; für specchio, Spiegel, *m.*; *it.* Tafelstein (flacher Demant), *m.*
Sperábile, *agg.* was zu hoffen ist.
Sperále, *agg.* sphärisch, rund.
Sperânza, *f.* Hoffnung, *f.*; senza —, hoffnungslos.
Speranzáto, *agg.* der gute Hoffnung hat; der vertröstet worden.
Speranzóso, *agg.* hoffnungsvoll.
Speráre, *v. a.* hoffen; für aspettare con fiducia, erwarten; *it.* (von spera) gegen das Licht halten.
Spêrdere, *v. a.* hinrichten, verderben; — la creatura, vor der Zeit niederkommen; misgebären (von Thieren); verwerfen. Sperdersi, vergehen.
Spêrgere, *v. a. def.* spêrsi, *part.* spêrso, verschleudern, verderben; für aspergere, besprengen.
Spergiuraménto, *m.* Meineid, *m.*
Spergiuráre, *v. n.* einen Meineid schwören. [eidige, *m.*
Spergiuratóre, *m.* der Meineidige, *m.*
Spergiúro, *agg.* meineidig; — *m.* Meineid, *m.*
Spêrico, *v.* Sperale. [sam.
Spericoláto, *agg.* verzagt, furchtsam.
Speriênza, *f.* Erfahrung, *f.* Versuch, *m.*; avere delle -e, Erfahrung haben; fare qualche —, ein Experiment machen.
Sperimentále, *agg.* auf Erfahrung gegründet; física —, Experimentalphysik, *f.*
Sperimentáre, *v. a.* versuchen, erfahren.
Sperimentáto, *part.* & *agg.* versucht; für esperto, erfahren.
Speriménto, *m.* Erfahrung, *f.* Versuch, *m.*
Spêrma, *m.* Same der Thiere, *m.*
Spermacêti, *m.* Walrath, *m.*
Spermático, *agg.* zum Samen gehörig.
Spêrnere, *v. a.* verachten.
Speronáre, } *v.* Spronare, ecc.
Speróne, }
Sperperaménto, *m.* Verwüstung, *f.*
Sperperáre, *v. a.* verderben, verwüsten.
Sperperatóre, *m.* Verderber, *m.*
Spêrpero, *m. v.* Sperperamento.
Spertícáto, *agg.* erschrecklich lang.
Spêrto, *agg.* erfahren, versucht.
Spervertíre, *v.* Pervertire.
Spésa, *f.* Aufwand, *m.*; Unkosten, *pl.*; portare, francare la —, die Kosten tragen; dare le -e, den Unterhalt geben; imparare a proprie o ad altrui -e, durch Schaden klug werden.
Spesáre, *v. a.* freihalten.
Spéso, *part.* ausgegeben.

Spessaménte, *avv.* oft, öfters.
Spessaménto, *m.* Verdickung, *f.*
Spessáre, *v. a.* verdicken.
Spessazióne, *f. v.* Spessamento.
Spesseggiaménto, *m.* öftere Wiederholung, *f.*
Spesseggiánte, *agg.* häufig.
Spesseggiáre, *v. a.* oft wiederholen.
Spessézza, *f.* Dichtheit, *f.*; für foltezza, Menge, *f.*
Spessíre, -isco, *v. a.* verdicken, einkochen.
Spessità, *f.* Dicke, Dichtheit, *f.*
Spêsso, *agg.* dick, derb, dicht; *it.* häufig; — *avv.* häufig, oft, öfters; -e volte, oftmals; — *m.* *Dicke, Dichtheit, *f.*
Spetezzáre, *v. n.* oft farzen.
Spetráre, *v. a.* mürbe machen, erweichen; für liberare, befreien.
Spettábile, *agg.* ansehnlich; angesehen.
Spettabilità, *f.* Ansehnlichkeit, *f.*
Spettácolo, *m.* Schauspiel, *n.*; *it.* Auftritt, *m.*
Spettáre, *v. n.* betreffen, angehen; für compêtere, gebühren.
Spettatóre, *m.* Zuschauer, *m.*
Spettatríce, *f.* Zuschauerin, *f.*
Spettazióne, *f.* Erwartung, *f.*
Spettegoláre, *v. a.* fremde Fehler aufdecken.
Spettorársi, *v. r.* die Brust entblößen; *fig.* sein Herz ausschütten; sich aufrichtig eröffnen.
Spettorataménte, *avv.* mit entblößter Brust.
Spêttro, *m.* Gespenst, *n.*
Speziále, *agg.* besonder; — *m.* Apotheker, *m.*
Spezialità, *f.* Besonderheit, *f.*
Spezialménte, *avv.* insbesondere.
Spêzie, *f.* Spezereien, *pl.* Gewürz, *n.*; *it. v.* Specie.
Spezieltà, *f. v.* Specialità.
Spezieria, *f.* Apotheke, Officin, *f.*; -e, Spezereien, *pl.* Gewürz, *n.*
Speziosaménte, *avv.* scheinbarlich.
Spezióso, *agg.* sehr hübsch; scheinbar.
Spezzábile, *agg.* zerbrechlich.
Spezzacuóri, *f.* Herzensdiebin, *f.*
Spezzáre, *v. a.* zerbrechen; *fig.* für dissipare, zertheilen.
Spezzataménte, *avv.* einzeln, stückweise.
Spezzatúra, *f.* Bruch, *m.* Zerbrechung, *f.*

Spía, *f.* Spion, *m.*
Spiacênte, *part.* misfällig, widrig.
Spiacênza, *f.* Verdruß, *m.* Misfallen, *n.*
Spiacére, *v. n.* misfallen.
Spiacévole, *agg.* misfällig, widrig.
Spiacevolézza, *f.* unangenehmes Betragen, *n.*
Spiacevolménte, *avv.* unangenehmerweise.
Spiaciménto, *m.* Verdruß, *m.*
Spiággia, *f.* Seeküste, *f.* Strand, *m.* Ufer, *n.*
Spiagióne, *f.* } Spioniren, *n.*
Spiaménto, *m.* }
Spianaménto, *m.* Abgleichung; Niederreißung, *f.*; für dichiarazione, Erläuterung *rc.*; *it.* Wegräumung, *f.*
Spianáre, *v. a.* abgleichen; — le difficoltà, die Schwierigkeiten wegräumen; — un dubbio, einen Zweifel lösen; für dichiarare, interpretare, erläutern, erklären; — il pane, Brot auswirken; — mattoni, Ziegel streichen; — la via, den Weg bahnen.
Spianáta, *f.* } freiliegender ebener Platz, *m.*
Spianáto, *m.* }
Spianatójo, *m.* Treibholz (der Bäcker), *n.*
Spianatóre, *m.* Schanzgräber, *m.*
Spianatúra, } Abgleichung, *f.*
Spianazióne, *f.* }
Spiáno, *m.* ebener Platz, *m.*; Niederreißung, *f.*
Spiantaménto, *m.* Ausrottung, Zugrunderichtung, *f.*
Spiantáre, *v. a.* zu Grunde richten, schleifen; für sbarbar delle piante, ausroden; *fig.* für distrúggere, vertilgen; auswühlen, entwurzeln. Spiantarsi, *fig.* an den Bettelstab gerathen.
Spiáre, *v. a.* auskundschaften, spioniren. [ter, *m.*
Spiatóre, *m.* Spion, Kundschafter, *m.*
Spiattelláre, *v. a.* alles haarklein hersagen; frei von der Leber wegsprechen, reden.
Spica, *f.* Aehre; *it.* Kuppe des Stengels, *f.* [ke, *f.*
Spicacêltica, *f. T.* Narde, Spieke, *f.*
Spiccánte, *part.* auffallend, was in die Augen fällt.
Spiccáre, *v. a.* losmachen, abmachen (was hängt, oder anhängt); für disgiúngere, separare, abtrennen, abreißen;

— salti, Sprünge machen; — le parole, deutlich aussprechen; — *v. n.* in die Augen fallen, vorstechen, sich ausnehmen. Spiccarsi, abgehen, abspringen.
Spiccáto, *part.* losgemacht *rc.*
Spícchio, *m.* Schelfe; Zehe Knoblauch, *f.*; Viertel von einer Pomeranze *rc. n.*; — di pera, di pomo, Birnen-, Apfelschnittchen, *n.*
Spicciáre, *v. n.* hervorquellen, herausspritzen; *fig.* für saltar fuori, hervorspringen; — *v. a. fig.* für articolare, vernehmlich aussprechen; für spedire, far presto, abfertigen. Spicciarsi, sich beschleunigen, sich tummeln.
Spicciolàre, *v. a.* abpflücken, abstreifen; un tállero ecc., in kleine Münze (einen Thaler *rc.*) umwechseln.
Spicciolataménte, *avv.* einzeln.
Spícciolo, *agg.* (danari spiccioli) Münze, *f.* kleines Geld, *n.*
Spícco, *m.* Hervorstechen, Abstechen, *n.*; fare —, sich ausnehmen; hervorstechen.
Spicilêgio, *m.* Aehrenlese; *fig.* Nachlese, *f.*
Spidocchiáre, *v. a.* lausen, ablausen.
Spiêde, } Jagdspieß, Bratspieß, *m.*
Spiêdo, *m.* }
Spiegábile, *agg.* erklärbar.
Spiegaménto, *m.* Erklärung, Erörterung, *f.*
Spiegáre, *v. a.* entfalten, ausbreiten; — le vele, die Segel ausspannen; *fig.* für diiucidare, erklären, erörtern.
Spiegatúra, *f.* Ausbreiten, *n.*; für spiegazione.
Spiegazióne, *f. v.* Spiegamento.
Spiegazzáre, *v. a.* zerknittern, zerknüllen.
Spieggiáre, *v. a.* fleißig ausspioniren.
* Spietársi, *v. r.* grausam werden.
Spietataménte, *avv.* grausamerweise.
Spietatézza, *f.* Grausamkeit, *f.*
Spietáto, *part.* & *agg.* grausam, unbarmherzig.
Spíga, *f.* Aehre, *f.*
Spiganárdi, } Spieke, *f.*
Spiganárdo, *m.* }
Spigáre, *v. n.* in Aehren schießen.

Spigatúra, *f.* Schossen (des Getreides), *n.*
Spigionáto, *agg.* leer, unvermiethet; *fig.* egli ha — il pian di sopra, es spukt bei ihm im Oberstübchen.
Spignere, *v. a. def.* spínsi, *part.* spinto, stoßen, schieben, drücken; — uno a q. c., einen zu etwas antreiben.
Spigo, *m.* Spieke, *f.* Lavendel, *m.*
Spigoláre, *v. a.* Aehren lesen.
Spigolatúra, *f.* Aehrenlesen, Stoppeln, *n.*
Spigolístra, *f.* Aehrenleserin; *fig. it.* Betschwester, *f.*
Spigolístro, *agg.* scheinfromm; — *m.* Kopfhänger, *m.*
Spígolo, *m.* Ecke, Kante (am Stein, Tisch 2c.), *f.*
Spigóso, *agg.* voll Aehren.
Spillaccheráre, *v. a.* die Wolle lesen, reinigen.
Spilláre, *v. a.* anzapfen, anstechen; für versare, überlaufen; für rinvergare, auffangen.
Spillatúra, *f.* Anzapfen, Anstechen, *n.*
Spillettájo, *m.* Nadler, *m.*
Spillétto, *m.* Stecknadel, *f.*
Spíllo, *m.* Stecknadel, *f.*; Zwickbohrer, *m.*; *fig.* für stímolo, Reiz, *m.*; *it.* für pertugio, kleines Loch, *n.*; *T.* -i d'oro, Goldknöpfchen, Tausendschön, *n.*
Spilluzzicáre, *v. a.* abknaupeln, knaupeln.
Spillúzzico, *avv.* & *agg.* stückweise; a —, nach und nach.
* Spilónca, *f. v.* Spelonca.
Spilorcería, *f.* Knickerei, Knauserei, *f.*
Spilôrcio, *agg.* knickerig, knauserig.
Spilungóne, *agg.* hochbeinig.
* Spimacciáre, *v.* Spiumacciare.
Spína, *f.* Dorn, Stachel, *m.*; für resta, Gräte, *f.*; — oder — del dorso, Rückgrat, *n.*; für pernio, Spille, Spindel, *f.*; — fecciaja, Hahn am Fasse, *m.*; uva —, Stachelbeere, *f.*; — ventosa, der innere Beinfraß; lavoro a —, Hinterstich (beim Nähen); non aver nè osso nè —, keine Schwierigkeit haben, ganz gleich sein; *T.* — magna, Schwarzdorn; — alba, Weißdorn; — cervina, Schlehdorn, *m.*
Spináce, *m.* Spinat, *m.*
Spinájo, *m. v.* Spineto.
Spinále, *agg.* vom Rückgrate; midolla —, Rückenmark, *n.*
Spináre, *v. a.* mit Dornen stechen.
Spinêlla, *f.* Rappen (Art Krankheit der Pferde); *it. T.* Art Rubin, *m.*
Spinéto, *m.* Dornbusch, *m.*
Spinétta, *f.* Spinett, *n.*
Spingárda, *f.* Mauerbrecher, *m.*
Spingardêlla, *f.* Doppelhaken, *m.*
Spingáre, *v. n.* strampeln, zappeln.
Spíngere, *v.* Spignere.
Spingiménto, *m. v.* Spinta.
* Spíno, *m.* Dornstrauch, *m.*; *it.* Rückgrat, *n.*
Spinosità, *f.* Dornigkeit; *fig.* für difficoltà malagevole, Schwierigkeit, *f.*
Spinóso, *m.* Igel, *m.*; — *agg.* dornig; *fig.* mislich, schwierig, verdrießlich.
Spínta, *f.* Stoß, Schub, *m.*; dare una — ad uno, jemand einen Stoß versetzen; *fig.* jemand antreiben.
Spiombáre, *v. a.* das Blei abmachen, ablöthen; *fig.* für rovinare, umstürzen, einreißen; — *v. n.* sehr schwer sein.
Spióne, *m.* Erzspion, *m.*; -i di gelosie, Jalousien, *pl.*
Spiôvere, *v. n. def.* spiôvve, aufhören zu regnen.
Spippoláre, *v. n.* aus dem Kopfe singen; hertrillern; *fig.* rein von der Lunge wegreden.
Spíra, *f.* schneckenförmiger Gang, *m.*
Spirábile, *agg.* was athmet, Athem holen kann; *it.* athembar.
Spiráglio, *m.* Zugloch, Luftloch, *n.*
Spirále, *agg.* schneckenförmig; — *m.* Schneckenlinie, *f.*
Spiraménto, *m.* Athmen, Hauchen, *n.*
Spiránte, *part.* athmend; für moribondo, sterbend; zu Ende gehend, ablaufend: nello — mese, zu Ende des Monats.
Spiráre, *v. n.* & *a.* wehen; für respirare, athmen; ausathmen; für ricrearsi, zu Athem kommen; für esalare, ausduften; für morire, den Geist aufgeben; *it.* zu Ende gehen; *fig.* blicken lassen; — dolcezza, Sanftmuth äußern; — fuoco e fiamma, ganz Feuer und Flamme sein.
Spirazióne, *f.* Athmen, *n.*; Athem, *m.*; für inspirazione, Eingebung, *f.*
Spiritále, *agg.* geistig, zum Leben gehörig; für devoto, geistlich.
Spiritaménto, *m.* Besessenheit, *f.*
Spiritáre, *v. n.* wüthen, vom Teufel besessen sein; in Angst sein.
Spiritáto, *part.* & *agg.* besessen; für insensato, bestürzt; für fanatico, begeistert; schwärmerisch; *prov.* a rete pazzo, popolo —, auf einen groben Klotz gehört ein grober Keil.
Spiritéssa, *f.* (weibliches) Gespenst, *n.*
Spírito, *m.* Geist, *m.*; für anima, mente, Seele, *f.* Gemüth, *n.*; *it.* Witz, Verstand, *m.*; uomo di —, Mann von Geist, witziger Mensch, *m.*; bello —, witziger Kopf, *m.*; rênder lo —, den Geist aufgeben; gli -i, die Geister; für fiato, Athem, *m.*; für inspirazione, Eingebung, *f.*; darsi allo —, sich der Andacht ergeben; rapíto in ispirito, begeistert, verzückt sein; *it. T.* Spiritus, *m.* Essenz, *f.*
Spiritóso, *agg.* geistig, stark; geistreich, witzig; feurig.
Spirituále, *agg.* geistig; (unkörperlich); geistlich; fromm, andächtig; padre—, Beichtvater, *m.*
Spiritualità, *f.* geistliches Wesen, *n.*
Spiritualizzáre, *v. a.* vergeistigen, geistig machen.
Spiro, *m.* Hauch, *m.*; für spirito, Geist, *m.*
Spírto, (*poet.*) *v.* Spirito.
* Spítamo, *m.* Spanne, *f.*
Spiumacciáre, *v. a.* die Betten aufschütteln; *fig.* mit der flachen Hand schlagen.
Spiumacciáta, *f.* Schlag (mit der flachen Hand), *m.*
Spiumáre, *v. a.* rupfen.
Spizzeca, *m.* Knicker, Knauser, *m.*
Spízzico, } nach und
Spizzicóne, *avv.* } nach, langsam.
Splebeíre, -isco, *v. a.* (aus dem Volke) erheben.
Splendênte, *part.* leuchtend, scheinend; für splendido, prächtig, herrlich.
Splendenteménte, *avv.* prächtig, herrlich.
Splêndere, *v. n.* glänzen, leuchten, scheinen.
Splendidézza, } Glanz, *m.*
* Splendidità, *f.* } Pracht, *f.*
Splêndido, *agg.* glänzend, prächtig.

Splendóre, *m.* Glanz, Schimmer; leuchtender Schein, *m.*; *fig.* für magnificenza, gloria, Pracht, *f.* Ruhm, *m.*
Splenêtico, *agg.* milzsüchtig.
Splênico, *agg.* zur Milz gehörig; wider die Milzsucht.
Spócchia, *f.* Dünkel, Hochmuth, *m.*
Spodestársi, *v. r.* seiner Herrschaft entsagen; sein Vermögen abtreten.
Spodestáto, *part.* der sein Vermögen ꝛc. abgetreten; — *agg.* ohnmächtig; für impetuoso, stürmisch.
Spôdio, *m.* Metallasche, *f.*: gebranntes Elfenbein, *n.*
Spoetársi, *v. r.* der Dichtkunst entsagen.
Spôglia, *f.* ausgezogene Kleidung; Bedeckung (des Leibes), *f.*; *it.* Balg, *m.*; Haut, Schale, *f.*; für preda, Beute, *f.*; spoglia mortale, sterbliche Hülle; *it.* Rinde, *f.*
Spogliagióne, *f.* } Ausziehung,
Spogliaménto, *m.* } Ablegung, *f.*; für bottino, Beraubung, *f.*
Spogliáre, *v. a.* entkleiden; *it.* entblößen; ablegen; für privare, rubare, entziehen; bestehlen rauben, ausplündern. Spogliarsi, *v. r.* ablegen, verlassen.
Spogliatójo, *m.* Auskleidungszimmer, *n.*
Spogliatúra, *f.* Ausziehung, Beraubung, *f.*
Spogliázza, *f.* Tracht Schläge (auf die bloße Haut), *f.*; für spoglio, Ausplünderung, *f.*
Spôglio, *m.* Geräth; Gepäck, *n.*; Kleider, *pl.*; für raccolta da' libri, Sammlung aus Schriften, *f.*; für preda, Beute, *f.*
Spôla, *f.* Weberschiffchen, *n.*
Spolétta, *f.* Zünder, *m.*
Spolpaménto, *m.* Entfleischung, Abzehrung, *f.*
Spolpáre, *v. a.* das Fleisch abmachen; *fig.* für esaurire le forze, aussaugen, entkräften. Spolparsi, sich abzehren, hager werden.
Spolpáto, *part.* entfleischt; mager; gambe -e, wadenlose Beine; *fig.* matto —, ein eingefleischter Narr.
Spólpo, *agg.* abgezehrt; für ardentemente innamorato, höchst verliebt.

* Spoltrársi, } die Faulheit,
* Spoltrírsi, } Feigheit ab-
Spoltronírsi, *v. r.* } legen.
Spolveramúra, *f.* Lumpenhund, *m.*
Spolveráre, *v. a.* abstäuben; *fig.* für rifrustare, durchstänkern; *it. v. n.* zerstäuben.
Spolverezzáre, *v. a.* pulvern; mit Pulver ꝛc. bestreuen; mit Kohlenstaub zeichnen, durchpausen.
Spolverêzzo, *m.* Pausche, *f.* Staubbeutel, *m.*
Spolverizzáre, *v.* Spolverezzare, ecc.
Spólvero, *m.* Abzeichnung mit Kohlenstaub *f.*; *T.* Staubmehl, *n.*
Spónda, *f.* Brustwehr, *f.*; für orlo, estremità, Rand, *m.*; Geländer, *n.*; — d'un fiume, Ufer (am Fluß), *n.*; — del letto, Seitenbreter des Bettes, *pl.*
Spondággio, *m.* Uferzoll, *m.*
Spondêo, *m. T.* Spondäus, *m.*
Spôndilo, }
Spôndulo, *m.* } Wirbelbein, *n.*
Spongióso, *v.* Spugnoso.
Sponiménto, *m.* Auslegung, Erklärung, *f.*
Sponitóre, *m.* Ausleger, Erklärer, *m.*
Sponsále, *agg.* ehelich, zur Ehe gehörig.
* Sponsalízia, *f.* }
Sponsalízio, *m.* } *v.* Sposalizia,
Sponsalízio, *agg.* } ecc.
Spontaneaménte, *avv.* von freien Stücken.
Spontaneità, *f.* Freiwilligkeit, *f.*
Spontáneo, }
* Spontáno, *agg.* } freiwillig.
Spontóne, *m. v.* Spuntone.
Spopoláre, *v. a.* entvölkern.
Spopolazióne, *f.* Entvölkerung, *f.*
Spoppaménto, *m.* Entwöhnung, *f.*
Spoppáre, *v. a.* (ein Kind) entwöhnen.
Sporádico, *agg.* nicht epidemisch; sporadisch.
Sporcaménte, *avv.* unflätig, schmuzig.
Sporcáre, *v. a.* beschmuzen, besudeln, beschmieren; *fig.* beflecken; für disonestare, entehren.
* Sporchería, } Unflätigkeit;
Sporchézza, } *it.* Garstigkeit,
Sporcízia, *f.* } Sauerei, *f.* *fig.* Zoten, *pl.*
Spôrco, *agg.* säuisch; schmuzig, unflätig; panni sporchi, schmuzige Wäsche; *it.* garstig, schmierig; *fig.* für disonesto, unzüchtig, zotig.

Spôrgere, *v. n.* hervorragen; — *v. a.* hervorstrecken.
Spórre, *v. a. def.* spósi, *part.* spôsto, auslegen, erklären, vorstellen; für deporre, wegsetzen absetzen; für arrischiare, der Gefahr aussetzen; wagen; für partorire, zur Welt bringen.
Spôrta, *f.* Korb, *m.*; *fig.* weibliche Scham, *f.*
Sportáre, *v. n.* vorstechen, vorragen; herausstehen.
Sportêlla, *f.* Handkörbchen, *n.*
Sportelláre, *v. a.* das Pförtchen aufmachen.
Sportêllo, *m.* Einlaßthürchen, *n.*; Thüre, *f.* Kutschenschlag, *m.*; Flügel (am Fenster ꝛc.), *m.*
Spôrto, *m.* Vorsprung, Erker, *m.*; — *part.* vorwärts gestreckt.
Sportóna, *f.* großer Feigenkorb, *m.*
Spôrtula, *f.* Sporteln, Gebühren, *pl.*
Spôsa, *f.* Verlobte, Braut, *f.*; für maritata di fresco, junge Frau, *f.*
* Sposalízia, *f.* } Verlobung; *it.*
Sposalízio, *m.* } Trauung; feste -e, Verlobungsfest, *n.*; Hochzeit, *f.*
Sposaménto, *m.* Heirath, *f.*
Sposáre, *v. a.* verloben; heirathen. Sposarsi, sich verheirathen, sich vermählen.
Sposeréccio, *agg.* zur Hochzeit gehörig; hochzeitlich; letto —, Ehebett, *n.*
Sposétta, } junge Frau, *f. it.*
Sposína, *f.* } Bräutchen, *n.*
Spositívo, *agg.* erklärend; erläuternd.
Spositóre, *m.* Ausleger, Erklärer, *m.*
Sposizióne, *f.* Erzählung; Auslegung, Erläuterung, *f.*
Spôso, *m.* Gemahl, Gatte, *m.*; für promesso —, Verlobte, *m.*
Spossáre, *v. a.* entkräften, schwächen. Spossarsi, sich erschöpfen.
Spossataménte, *avv.* schwach; matt; für gagliardamente, übermäßig.
Spossáto, *part.* & *agg.* schwach, kraftlos.
Spostáre, *v. a.* verrücken.
Spostatúra, *f.* Verrückung, unrechte Lage, *f.*
Spotestáre, *v. a.* die Gewalt benehmen.
Spránga, *f.* Riegel, *m.* Querholz, *n.*; Spange, *f.*

Sprangáre, v. a. verwahren, verriegeln, verrammeln; für percuoter forte, durchprügeln; — calci, ausschlagen (von Pferden).
Spranghétta, f. kleiner Riegel, m.; fig. Katzenjammer, m.
Sprazzáre, v. a. bespritzen, besprengen; fig. für chiazzare, sprenkeln.
Sprázzo, m. Spritz, m. Besprengung, f.
Sprecaménto, m. Durchbringung, Verschwendung, f.
Sprecáre, v. a. verprassen, verschütten; verschwenden.
Sprecatóre, m. Prasser, m.
Sprecatúra, f. Verprassung, f.
Spregévole, agg. verächtlich.
Spregevolménte, avv. verächtlicherweise.
Spregiaménto, m. v. Spregio.
Spregiánte, part. verachtend.
Spregiáre, v. a. verachten, gering schätzen.
Spregiatóre, m. Verächter, m.
*Spregiévole, v. Spregevole.
Sprêgio, m. Verachtung, Geringschätzung, f.
Spregiudicatézza, f. Unbefangenheit; Freiheit von Vorurtheilen, f.
Spregiudicáto, agg. unbefangen; ohne Vorurtheile.
Spregnáre, v. n. niederkommen, gebären; für sgravidare.
Sprêmere, v. a. pressen, den Saft ausdrücken; fig. entwerfen.
Spremitúra, f. Pressen, Gepreßte, n.
Spressaménte, avv. ausdrücklich; absichtlich.
Spressióne, f. v. Espressione.
Sprêsso, part. & agg. ausgepreßt, ausdrücklich, klar, deutlich.
Spretársi, v. r. den geistlichen Stand verlassen.
Sprezzábile, } v. Spregevole,
Sprezzáre, } Spregiare,
Sprêzzo, ecc. } Spregio, ecc.
Sprigionaménto, m. Loslassung, Befreiung, f.
Sprigionáre, v. a. loslassen, befreien.
Sprimacciáre, v. Spiumacciare.
Sprímere, v. Esprimere.
Springáre, v. Spingare.
Sprizzáre, v. n. herausspritzen; — v. a. für irrigare, bespritzen, besprengen.
*Sprobráre, v. Rimproverare.

Sproccatúra, f. Hufwunde, f.
Sprôcco, m. Reis, n.; für vimine, Strohseil, n.; für fastello, di legno, Scheit Holz, n.
Sprofondaménto, m. Einsinken, Einfallen, n.
Sprofondánte, m. übermäßige Last, f.
Sprofondáre, v. n. sinken, einsinken, einstürzen; — v. a. tief graben; durchbohren; fig. spiantarsi, zu Grunde gehen.
Sprofondáto, part. & agg. eingestürzt ꝛc.; grundlos.
Sprolungáre, v. Prolungare.
Spromêttere, v. a. def. spromisi, part. spromésso, sein Wort zurücknehmen.
Spronája, f. Spornwunde, f.
Spronájo, m. Sporer, Spornmacher, m.
Spronáre, v. a. spornen; fig. für incitare, antreiben; — v. n. schnell vergehen; il tempo sprona, die Zeit drängt; — le scarpe, auf Schusters Rappen reiten.
Spronáta, f. Spornstich, m.; fig. für incitamento, Antreibung, f.
Spróne, m. Sporn, m.; fig. für incitamento, Reiz, Antrieb, m.; dar degli -i, spornen; a spron battuto, spornstreichs; T. — della nave, Schiffsschnabel, m.; -i delle mura, Strebepfeiler, pl.
Spronélla, f. Spornrädchen, n.
Spropiáre, v. a. einen seines Eigenthums berauben. Spropiarsi (di qualche cosa), sich seiner Güter begeben; veräußern.
Spropiazióne, f. Veräußerung (seiner Güter), f.
Sproporzionále, agg. unverhältnißmäßig.
Sproporzionalità, f. Ungleichheit, f.
Sproporzionáre, v. a. ungleich machen.
Sproporzióne, f. Ungleichheit, f. Misverhältniß, n.
Spropositáre, v. n. Ungereimtheiten sagen; unschickliches Zeug reden.
Spropositataménte, avv. unglücklicherweise.
Spropositáto, part. & agg. unschicklich; ungereimt; albern.
Spropósito, m. dummer Streich, m.; Unschicklichkeit, Ungereimtheit, f.; it. Schnitzer, m.; — avv. a —, zur Unzeit; unbesonnen.
Spropriáre, v. Spropiare.

Sprovaménto, m. ecc. v. Prova, ecc.
Sprovvedére, v. a. def. sprovídi, berauben, entblößen.
Sprovvedutaménte, avv. unvorsichtig; unversehens.
Sprovvedúto, } entblößt;
Sprovvisto, part. & agg. }
alla -a, unversehens.
Spruffáre, v. Spruzzare.
Sprunáre, v. a. die Hecken, Dornen wegschneiden.
Sprunéggio, } T. Mäusedorn, m.
Sprunéggiolo, m. }
Spruzzáglia, f. Sprühregen, m.
Spruzzaménto, m. Bespritzung, Besprengung, f.
Spruzzáre, v. a. bespritzen, einsprengen; bestreuen; — v. n. rieseln.
Sprúzzo, m. Bespritzung, Ansprengung, f.
Spruzzoláre, v. n. sprühen, rieseln; — v. a. anfeuchten.
Spruzzoláto, part. & agg. angesprengt; sprenkelig.
Spúgna, f. Schwamm, m.
Spugnáre, ecc. v. Espugnare, ecc.
Spugnosità, f. schwammichtes Wesen, n.
Spugnóso, agg. schwammig; schwammicht.
Spugnuôlo, m. Morchel, f. Morchelschwamm, m.
Spuláre, v. a. das Korn wurfen, schaufeln.
Spulcelláre, v. a. die Jungferschaft nehmen.
Spulcialêtti, m. fig. unnützer Mensch, m.
Spulciáre, v. a. flöhen, ausflöhen.
Spuleggiáre, } Reißaus machen.
Spulezzáre, v. n. }
Spulézzo, m. Reißaus, n.
Spulíto, agg. glanzlos, matt.
Spulzelláre, v. Spulcellare.
Spúma, f. Schaum, m.
Spumánte, part. schäumend.
Spumáre, } schäumen.
Spumeggiáre, v. a. & n. }
Spumífero, } schäumend.
Spumóso, agg. }
Spuntánte, part. abstumpfend; it. aufgehend, aufbrechend.
Spuntáre, v. a. abspitzen, abkippen, stumpf machen; — v. n. aufgehen, anbrechen; — v. a. auslöschen, wegstreichen; abstecken, losstecken; — alcuno, jemand wovon abbringen; — alcuna cosa, etwas durchsetzen; — l'inimíco, den Feind um-

geben; *T.* — i fianchi, in die Flanke fallen; überflügeln.
Spuntáto, *part.* abgespitzt ꝛc.
Spuntatúra, *f.* Abspitzen, *n.*; Abgang, *m.*
Spuntelláre, *v. a.* die Stützen wegnehmen.
Spúnto, *agg.* bleich, blaß, verblichen, fahl.
Spuntonáta, *f.* Stoß mit dem Sponton, *m.*; *fig.* Stichelwort, *n.* Stichelei, *f.*
Spuntóne, *m.* Sponton, *m.*
Spunzecchiáto, *agg.* angespornt, angetrieben.
Spuôla, *f.* Weberschiffchen, *n.* Schütze, *m.*
Spupilláto, *agg.* mündig, volljährig.
Spuráre, *v. a.* reinigen, säubern.
Spurgaménto, *m.* Reinigung, Säuberung, *f.*
Spurgáre, *v. a.* räuspern, auswerfen; für purgare, reinigen.
*Spurgazióne, *f. v.* Spurgamento.
Spúrgo, *m.* Reinigung, *f.*; Speichel, Auswurf, *m.*
Spúrio, *agg.* unecht, unehelich.
Sputacchiáre, *v. n.* beständig auswerfen; — *v. a.* ausspeien.
Sputacchiêra, *f.* Spucknapf, *m.*
Sputácchio, *m.* Speichel, Auswurf, *m.*
Sputáre, *v. a.* speien, spucken; ausspucken, auswerfen; — senno, den Ueberklugen spielen; — tondo, sich brüsten, dick thun; — fuoco, veleno, Gift und Galle speien, Rache schnauben; — sentenze, mit Lehrsprüchen um sich werfen; *T.* — il pelo, widerhaarig sein (vom Tuche).
Sputasénno, *m.* Witzling, Klügling, *m.*
Sputatóndo, *m.* der vornehm thut.
Spúto, *m.* Speichel, *m.* Spucke, *f.*
Spuzzáre, *v.* Puzzare.
Squácchera, *f.* Scheiße, *f.*; a —, auf anderer Unkosten.
Squaccheráre, *v. n.* dünne scheißen; *fig.* etwas in aller Eile thun.
Squaccheráto, *part.* & *agg. fig.* dünn, matschig; unanständig.
Squácquera, *f. v.* Squacchera.
Squacqueráre, *v. n. v.* Squaccherare.
Squadernáre, *v. a.* durchblättern; für spalancare, voneinander thun, aufsperren; für manifestare, offenbaren, zeigen; für cavar fuori, herausholen; für riguardare minutamente, genau besehen.
Squádra, *f.* Winkelmaß, *n.*; a —, winkelrecht, gerade; essere fuor di —, sich nicht schicken, unregelmäßig sein; *T.* für banda, Geschwader, *n.*
Squadráre, *v. a.* nach dem Winkelmaße abmessen, richten, bearbeiten; viereckig behauen; *fig.* genau betrachten; für mostrare, zeigen; für rómpere, spezzare, zerreißen, zerbrechen.
Squadratóre, *m.* Untersucher, *m.*; für scarpellino, Steinmetz, *m.*
Squadratúra, *f.* Bearbeitung nach dem Winkelmaße, *f.*; Viereckigmachen, *n.*
Squádro, *m.* Messen mit dem Winkelmaße, *n.*; *T.* Meerengel (Fisch), *m.*
Squadronáre, *v. a.* in Schwadronen stellen.
Squadróne, *m.* Schwadron, *f.*
Squadrúccia, *f.* Richtscheit, *n.*
Squagliáre, *v. a.* zerschmelzen, zerlassen. Squagliarsi, zerfleischen, zergehen; *fig.* für distrúggere, zerstören.
Squallidézza, *f.* Blaßheit, *f.*
Squállido, *agg.* bleich, blaß; *fig.* für bujo, orrido, schaudervoll, wüste; für mesto, traurig, düster.
Squallóre, *m.* Todtenblässe, *f.*
Squáma, *f.* Schuppe, *f.*; *fig.* für guscio, Schale, *f.*
Squamígero, *agg.* schuppig.
Squámo, *m. v.* Squama.
Squamóso, *agg.* schuppig; *fig.* für crostoso, rindig.
Squarciaménto, *m. v.* Squarciatura.
Squarciáre, *v. a.* zerreißen, zerfetzen, aufreißen; *fig.* für aprire, aufthun.
Squarciasácco, *m.* a —, zum Platzen voll; übervoll; im größten Ueberfluß.
Squarciáta, *f.* Riß, Hieb, Schlag, *m.*
Squarciatóre, *m.* der zerreißt.
Squarciatúra, *f.* Zerreißung, *f.*
Squarcína, *f.* Säbel, Pallasch, *m.*
Squárcio, *m.* Riß, Schnitt, Bruch, *m.*; *it.* Stück, *n.*
Squarcióne, *m.* Aufschneider, *m.*
Squarquôjo, *agg.* unflätig; — *m.* für persona vecchia, alter Krüppel, *m.*
Squartapiccioli, *m.* Knauser, *m.*
Squartáre, *v. a.* vierteln, viertheilen; *fig.* für fare una bravata, einen Verweis geben, drohen; — lo zero, aufs genaueste berechnen, knickern.
Squartáta, *f.* Vierteln, *n.*; *fig.* Verweis, *m.*
Squartatóre, *m.* Henker; Fleischer; *it.* Großsprecher, *m.*
Squasílio, *m.* Ziererei, *f.*
Squasimodêo, *m.* Maulaffe, *m.*
Squassaménto, *m.* derber Stoß, *m.* Erschütterung, *f.*
Squassáre, *v. a.* erschüttern, rütteln.
Squásso, *m. v.* Squassamento.
*Squatráre, *v.* Squartare.
Squilla, *f.* Schelle, *f.*; für campana, Glocke, *f.*; *it. T.* Meerzwiebel, *f.*; Squillenkrebs, *m.*
Squilláre, *v. n.* klingeln, schallen; quieken; *fig.* erschallen; *it.* schießen, hervorschießen.
Squíllo, *m.* Klang, *m.*; für spillo, Zwickbohrer, *m.*
Squinántico, *m.* Bräunsüchtiger, *m.*
Squinanzía, *f.* Bräune; Kehlsucht, *f.*
Squinternáre, *v. a.* durchblättern, untersuchen; zerrütten.
Squisitaménte, *avv.* auserlesen, vortrefflich.
Squisitézza, *f.* Auserlesenheit, *f.*
Squisito, *agg.* auserlesen, vortrefflich, besonder.
Squitterire, *v. a. v.* Squittire.
Squittináre, *v. a.* die Stimmen sammeln; seine Stimme zur Wahl geben.
Squittino, *m.* Ausschuß der Wahlherren, *m.*; Wahl durch Stimmen, *f.*; fare —, zur Wahl der Obrigkeiten schreiten.
Squittíre, -isco, *v. n.* kläffen, bellen; kreischen, quieken; pfeifen, zwitschern; schreien.
Squotoláre, *v. a.* den Flachs brechen.
Sradicaménto, *m.* Entwurzelung, Ausrodung, *f.*
Sradicáre, *v. a.* entwurzeln; ausroden, ausreißen.
Sragionévole, *agg.* unvernünftig.
Sregolaménto, *m.* } Unordnung;
Sregolatézza, *f.* } Unrichtigkeit, *f.*
Sregoláto, *agg.* unordentlich.
*Sreverênte, *agg.* unehrerbietig.
*Sreverênza, *f.* Unehrerbietigkeit, *f.*
Srugginíre, *v. a.* den Rost abmachen.

Sta, für questa, diese.
Stabbiáre, *v. n.* pferchen; für concimare, düngen.
Stábbio, *m.* Pferche, *f.* Dünger, *m.*
Stábile, *agg.* beständig, fest, dauerhaft; beni -i, liegende Gründe.
Stabiliménto, *m.* Festsetzung; Stiftung, Errichtung; Verordnung, *f.*
Stabilire, -isco, *v. a.* festsetzen, einsetzen; für erígere, stiften; errichten; für statuire, ausmachen, beschließen; ordnen; — il prezzo, den Preis festsetzen; — una legge, ein Gesetz aufstellen. Stabilirsi, sich festsetzen, sich niederlassen.
Stabilità, *f.* Bestand, *m.* Dauer, *f.*
Stabilitóre, *m.* Stifter, *m.*
Stabilménte, *avv.* fest, gründlich.
*Stácca, *f. v.* Asta.
Staccaménto, *m.* Losmachung, *f.*
Staccáre, *v. a.* abmachen, losmachen. Staccarsi, sich trennen; — dal mondo, der Welt entsagen.
Staccétto, *m.* feines Sieb, *n.*
Stacciájo, *m.* Siebmacher, Siebhändler, *m.*
Stacciáre, *v. a.* sieben, sichten.
Stacciatúra, *f.* Kleie, *f.*
Stáccio, *m.* Mehlsieb, Haarsieb, *n.*
Stadêra, *f.* Schnellwage, *f.*; *fig.* Urtheil, *n.*; — dell' Elba, Prahler, Aufschneider, *m.*
Stádico, *m.* Geisel, *f.*; *fig.* Pfand, *n.*; *it.* ein Blutrichter, *m.*
Stádio, *m.* Stadium (Weg von sechshundert Schritt), *n.*
Stáffa, *f.* Steigbügel, *m.*; pêrder le -e, aus den Steigbügeln kommen; calze a —, Zwickelstrümpfe; *T.* Triangel, *m.*; Gießform, *f.*; eisernes Band, *n.*
Staffáre, } die Steig-
Staffeggiáre, *v. n.* } bügel verlieren.
Staffétta, *f.* kleiner Bügel, *m.*; für corriere, Eilbote, *m.* Staffette, *f.*
Staffiêre, *m.* Reitknecht, Lakai; [Bedienter, *m.*
Staffilaménto, *m.* Peitschen, *n.*
Staffiláre, *v. a.* peitschen; *fig.* sticheln.
Staffiláta, *f.* Hieb (mit der Peitsche), *m.*; *fig.* für motto pungente, Stichelwort, *n.*
Staffilatúra, *f.* Peitschen, *n.*
Staffile, *m.* Steigriemen, *m.*; Peitsche, *f.*

Stafiságra, } *T.* Läusekraut, *n.*
Stafiságria, *f.* }
Staggiménto, *m.* } Verkümme-
Staggína, *f.* } rung, *f.*
Staggire, -isco, *v. a.* verkümmern; mit Arrest belegen; auspfänden; *fig.* einen anhalten.
Stagionáccia, *f.* böse Witterung, *f.*
Stagionaménto, *m.* Reifung, Zeitigung, *f.*
Stagionáre, *v. a.* zur Reife bringen; mürbe machen; für custodire, aufbewahren.
Stagionatúra, *f. v.* Stagionamento.
Stagióne, *f.* Jahreszeit, *f.*
Stagliáre, *v. a.* verschneiden, zerschneiden; *fig.* sich vergleichen.
Stagliáto, *part.* verschnitten; — *avv.* geradeswegs; vernehmlich.
Stáglio, *m. T.* Ueberschlag, *m.* *it.* in Bausch und Bogen Rechnen, *n.*; *fig.* Vergleich, *m.*
Stagnájo, *m.* Zinngießer, Kannengießer, *m.*
Stagnaménto, *m.* Stillstehen, Starren des Bluts (in den Adern), *n.*
Stagnáre, *v. n.* stehen bleiben (vom Wasser); — *v. a.* stillen; für coprire di stagno, verzinnen.
Stagnáro, *m. v.* Stagnajo.
Stagnáta, *f.* zinnerner Ständer, *m.*
Stágneo, *agg.* zinnern.
Stágno, *m.* Teich, *m.* Lache, *f.*; *it.* Zinn, *n.*; — da getto, gegossenes Zinn, *n.*
Stagnóne, *m.* große Lache, *f.*; Zinngefäß, *n.*
Stagnuôlo, *m.* Zinngefäß, *n.*; für foglia di stagno battuto, Blattzinn, *n.*; Stanniol, *m.*
Stájo, *m.*; *pl.* le Stája, Scheffel, *m.*
Stálla, *f.* Stall, *m.*; *fig.* für riposo, Ruhe, Rast, *f.*
Stallággio, *m.* Stallgeld, *n.*; Stallung, *f.*
Stalláre, *v. n.* stallen, misten.
Stallático, *m.* Mist, Dünger, *m.*
Stalliêre, *m.* Stallknecht, *m.*
Stallío, *agg.* cavallo —, Pferd, das zu lange gestanden, *n.*
Stállo, *m.* Wohnung, *f.*; Domherrnstand (im Chor), *m.*
Stallóne, *m.* Hengst, *m.*; für garzon di stalla, Stallknecht, *m.*
Stamajuôlo, *m.* Wollenkrämpler, *m.*
Stamáne, } diesen, heute
Stamattína, *f.* } Morgen.

Stambecchíno, *m.* Schütze, Bogenschütze, *m.*; Geschoß der Schützen, *n.*
Stambécco, *m.* Steinbock, *m.*
Stambêrga, *f.* altes Haus, *n.*
Stamburáre, *v. n.* die Trommel schlagen, rühren.
Stáme, *m.* gekrämpelte Wolle, *f.*; *fig.* Faden; *T.* Staubfaden, *m.*
Stamígna, *f.* Etamin, *m.* Beuteltuch, *n.*
Staminára, *f. T.* Knieholz (im Schiffbaue), *n.*
Stámpa, *f.* Druck, *m.* Druckerei, *f.*; Abdruck, *m.*; mêttere in istampa, dem Drucke übergeben, drucken lassen; — in rame, Kupferstich, *m.*; Gepräge, *n.*; *fig.* für modello, Form; *it.* Art, Beschaffenheit, *f.*; cosa, uomo della stessa —, eine ebenso beschaffene Sache, ein ebenso beschaffener Mensch; andare in istampa, allbekannt werden; *it.* Stempel auf Waaren, *m.* Stampfeisen, *n.*
Stampanáre, *v. a.* zerreißen.
Stampáre, *v. a.* drucken; aufdrücken; für imprímere, formare, eindrücken, prägen; stempeln; auszacken; — nell' animo, in das Gemüth prägen.
Stamparía, *f. v.* Stamperia.
Stampatêllo, *m.* druckähnliche Schrift, *f.*; Stempel, *m.*
Stampatóre, *m.* Drucker, Buchdrucker, *m.*; — di drappi, Zeugdrucker, *m.*; — di moneta, Münzer, *m.*
Stampêlla, *f.* Krücke, *f.*
Stampería, *f.* Druckerei, Buchdruckerei, *f.*
Stampíta, *f.* Gesang, *m.* Lied, *n.*; *it. fig.* für lunghe ciarle, Gewäsch, *n.*
Stámpo, *m.* Stempel, *m.*; *T.* Lederpresse; Tuchpresse, *f.*
Stanáre, *v. n.* aus seinem Lager gehen; (von Thieren) aus der Höhle gehen.
Stancaménto, *m.* Ermüdung, *f.*
Stancáre, *v. a.* ermüden, ermatten; erschöpft werden. Stancarsi, müde werden; sich ermüden; für impazientarsi, die Geduld verlieren.
Stancheggiáre, *v. a.* ermüden, langweilen.
Stanchévole, *agg.* ermüdend.
Stanchézza, *f.* Müdigkeit, Mattigkeit, *f.*

Stánco, *agg.* müde, matt; überdrüßig; für sinistro, link; mano -a, braccio —, die linke Hand, der linke Arm; *it.* überdrüßig, satt.
Stánga, *f.* Stange, *f.*; Riegel, Schlagbaum, *m.*; stanghe, für lettica, Tragbahre, *f.*; Tragsessel, *m.*; für leva, Hebebaum, *m.*; *it.* Kleiderknecht, *m.*; le -e, Gabel, Schere, Doppeldeichsel, *f.*
Stangáre, *v. a.* verriegeln, verrammeln.
Stangáta, *f.* Schlag mit einer Stange, *m.*
Stangheggiáre, *v. a.* mishandeln.
Stanghétta, *f.* kleine Stange; Stange (am Zaume), *f.*; Riegel (im Schlosse); Vorhangstab, *m.*; spanische Stiefel (Folter), *pl.*
Stangonáre, *v. a. T.* das Erz (mit der Krücke) umrühren.
Stangóne, *m. T.* starke Stange; Krücke der Metallgießer, *f.*
Stanôtte, *f.* heute Nacht.
Stánte, *m.* Augenblick, *m.*; — *part.* stehend; sich befindend; — *avv.* danach, hernach; bene —, in guten Umständen; *conj.* — chè, weil.
Stanteménte, *avv.* inständig.
Stantio, *agg.* alt, abgestanden, verdorben, faul; *fig.* unnütz.
Stantúffo, *m.* Pumpstock, *m.* Ziehstange, *f.*
Stánza, *f.* Stube, *f.* Zimmer, *n.* Wohnung, *f.*; für soggiorno, Aufenthalt, *m.*; *it.* Stanze, Strophe, *f.*; für istante, Augenblick, *m.*; *it. v.* istanza.
Stanziále, *agg.* verbleibend; für permanente, fortdauernd; i beni degli -i, die Güter der Einwohner; für nostrano, vaterländisch.
Stanziaménto, *m.* Befehl, *m.* Verordnung, *f.*
Stanziáre, *v. a.* anbefehlen, verordnen; einführen; für giudicare, stimare, urtheilen, dafürhalten; für erigere, collocare, errichten, stellen; für dimorare, Wohnung geben; — *v. n.* wohnen.
Stanziétta, Stanzolína, *f.* Stübchen, Kämmerchen, *n.*
Stanzóne, *m.* große Stube, *f.*; Gewächshaus, *n.*
Stárda, *f.* Trappe, *f.*

Stáre, *v. n. def.* stétti, stehen; still stehen; bleiben; still halten; für esser posto, liegen, gestellt sein; für indugiare, anstehen, zaudern; für restare in piedi, stehen bleiben; für trattenersi, restare, sich aufhalten, bleiben; star bene o male di salute, sich wohl oder übel befinden; für durare, bestehen, dauern; für appartenére, zukommen, gehören; — a lêggere, a sedére ecc., oder star leggendo, star sedendo ecc., lesen, sitzen 2c.; für consístere, bestehen; für costare, zu stehen kommen, kosten; (in der Mathematik) sich verhalten; lasciare —, es bleiben lassen; in Frieden lassen; sta a me, a te sta ecc., die Reihe ist an mir, an dir ist die Reihe; *it.* es hängt von mir, von dir ab; starsi di q. c., wovon abstehen, womit aufhören; star bene, male ecc., wohlauf sein, sich wohl, unwohl 2c. befinden; non ci starò mai, ich werde nie darein willigen; sta bene, schon gut, ganz recht; — grosso con uno, mit einem gespannt sein; — *m.* Stehen; Bleiben; Verbleiben, *n.*
Stárna, *f.* rothes Rebhuhn, Feldhuhn, *n.*
Starnazzáre, *v. a.* schlagen, schütteln.
Starnutaménto, *m.* Niesen, *n.*
Starnutáre, *v. n.* niesen.
Starnutatôrio, *m.* Niesmittel, *n.*
*Starnutazióne, *f. v.* Starnutamento.
*Starnutíre, -isco, *v. n. v.* Starnutare.
Starnúto, *m. v.* Starnutamento.
Staroccáre, *v. a. T.* Tarok bedienen, zugeben.
Starôsto, *m.* Starost, *m.*
Starostía, *f.* Starostei, *f.*
Stasáre, *v. a.* das Verstopfte öffnen.
Staséra, *f.* diesen, heute Abend.
Stási, *f. T.* Stockung der Säfte, *f.*
Státe, *f.* Sommer, *m.*
Stática, *f. T.* Statik, *f.*
Státice, *f.* Seegras, *n.*
Statísta, *m.* Staatsmann, *m.*
Statística, *f.* Staatskunde, *f.*
Statístico, *agg.* zur Staatskunde gehörig.
Státo, *m.* Stand, Zustand, *m.* Beschaffenheit; *it.* Lage, *f.*; Beruf, *m.*; für signoría, Staat, *m.* Herrschaft, Macht, *f.*; convocare gli Stati, die Stände versammeln; di basso —, von niedriger Abkunft; — maggiore, Stab, Generalstab, *m.* Stabsoffiziere, *pl.*
Státo, *part.* von stare, gestanden; gewesen.
Statóder, *m.* Statthalter in Holland, *m.*
Státua, *f.* Bildsäule, *f.*
Statuále, *agg.* das Bürgerrecht genießend.
Statuária, *f.* Bildhauerkunst, *f.*
Statuário, *m.* Bildhauer, *m.*
Statuíre, -isco, *v. a.* festsetzen, bestimmen, beschließen; lehren.
Statuminàre, *v. a.* stützen, befestigen.
Statúra, *f.* Statur, Leibesgröße, *f.*; für portamento, Stellung, Größe, *f.*
Statutário, *m.* Statutensammler, *m.*
Statúto, *m.* Statut, Gesetz, *n.*
Stavernáre, *v. n.* aus der Schenke gehen.
Stáza, *f.* Visirstab, *m.*
Stazáre, *v. a.* visiren, aichen.
Stazatóre, *m.* Visirer, *m.*
Stazatúra, *f.* Visiren, Aichen, *n.*
Stazionário, *agg. T.* stillstehend.
Stazióne, *f.* Stätte; Wohnung, *f.* Aufenthalt, *m.*; Poststation, *f.*; *T.* Anfurt (wo die Schiffe sicher ankern können), *f.*
Stazzonáre, *v. a.* begreifen; zerknittern.
Steatíte, *m. T.* Speckstein, *m.*
Steatôma, *f. T.* Speckgeschwulst, *f.*
Stêcade, *m. T.* Stöcherkraut, *n.*
Stécca, *f.* Stab, Span, Stecken, *m.*; Schiene, *f.* Scheit Holz; Falzbein, *n.* Stecche, *pl.* Stäbe (im Fächer), *pl.*; Billardstock, *m.*; *it.* Planchet, *n.*
Steccadênti, *m.* Zahnstocher, *m.*
Steccája, *f.* Pfahlwerk, *n.* Schutz, *m.*
Steccáre, *v. a.* verpfählen, verrammeln; schienen.
Steccáta, *f.* Verpfählung, *f.*
Steccatáre, *v. a. v.* Steccare.
Steccáto, *m.* Pfahlwerk, *n.* Palissaden, *pl.*; Planke, *f.* Verschlag; Turnierplatz, *m.*; Schranken, *pl.*
Steccheggiáre, *v. a.* mit einem Stecken schlagen; *it.* stochern.
Stecchétto, *m.* dünnes und spitziges Hölzchen, *n.*; stare a —,

kümmerlich leben; fare star, oder tenére a —, einem den Brotkorb hoch hängen.
Stecchíre, -isco, *v. n.* dürr werden, verdorren.
Stécco, *m.* Stachel, Dorn; *it.* Zahnstocher, *m.*
Stecconáto, *m.* Staket, *n.* Planke, *f.*
Steccóne, *m.* Zaunpfahl, *m.*
Steganografía, *f. T.* Geheimschreibekunst, *f.*
Stégolo, *m. T.* Windmühlenbaum, *m.*
Stelajáre, *v. a.* aus dem Rahmen spannen.
Stélla, *f.* Stern, *m.* Gestirn, *n.*; *fig.* für fato, Schicksal, *n.*; dura —, Unstern, *m.* hartes Schicksal; Spornrädchen, *n.*; Sternfisch, *m.*; Blesse (an der Stirn der Pferde), *f.*
Stellánte, *part.* gestirnt; *it.* glänzend.
Stellársi, *v. r.* gestirnt werden.
Stelláto, *part.* gestirnt.
Stellétta, *f.* Sternchen, *n.*
Stellionáto, *m. T.* Betrug im Handel, *m.*
Stellióne, *m. T.* Art kleiner Eidechse, *f.*
Stêlo, *m.* Stiel, Stengel, *m.*; für perno, Zapfen, *m.* Achse, *f.*
Stêmma, *m.* Wappen, *n.*
Stemperaménto, *m.* Auflösung, *f.*
Stemperánza, *f.* Unmäßigkeit, Ausschweifung, *f.*; für intemperie, Uebermaß der Kälte ꝛc., *n.*
Stemperáre, *v. a.* auflösen, erweichen; *T.* den Stahl weich machen. Stemperarsi, sich auflösen, verderben.
Stemperataménte, *avv.* über die maßen.
Stemperatézza, *f. v.* Stemperamento.
Stemperáto, *part.* & *agg.* aufgelöst, verdorben; *fig.* unmäßig; übermäßig; schlaff; ungesund.
Stempiáto, *agg.* mit entblößten Schläfen; meist für spropositato, ungereimt, abgeschmackt.
*Stendále, *m. v.* Stendardo.
Stendardiêro, *m.* Fahnenträger, *m.*
Stendárdo, *m.* Standarte, Fahne, *f.*
Stendáre, *v. a.* die Zelte abbrechen, aufbrechen.
Stêndere, *v. a. def.* stési, *part.* stéso, dehnen, ausdehnen, ausstrecken; erweitern; losspannen; — la biancheria, aufhängen (Wäsche ꝛc.); wälgern (den Teig); *fig.* für mêttere in carta, schriftlich aufsetzen; für spiegare, erklären; — uno, einen todt hinstrecken. Stendersi, sich dehnen; sich erstrecken; weitläufig abhandeln.
Stenderétto, *m.* Wälgerholz, Nudelholz, *n.*
Stendiménto, *m.* Ausdehnung, *f.*
Stenditójo, *m.* Trockenplatz, *m.*
Stenebráre, *v. a.* erleuchten.
Stensióne, *f.* Ausdehnung, Spannung, *f.*
Stensívo, *agg.* dehnbar.
Stentaménto, *m. v.* Stento.
Stentáre, *v. n.* darben, Noth leiden; für indugiare, zaudern, warten lassen; — a fare, große Mühe haben etwas zu thun; — a crêderlo, Mühe haben es zu glauben; — *v. a.* für dare stento ad uno, es einem schwer machen.
Stentataménte, *avv.* kümmerlich, knapp; langsam, schwerlich.
Stentáto, *part.* mühsam, kümmerlich, sauer; vita -a, mühseliges Leben; stile —, schwerfällige, gesuchte Schreibart, *f.*
Stentatúra, *f.* Plumpheit, *f.*
Stenterofônica, *agg. f.* tromba —, Sprachrohr, *n.*
Sténto, *m.* Hunger und Kummer, *m.* Noth, Mühseligkeit, *f.*; a —, kaum, schwerlich; è grande —, es ist ein Jammer.
Stenuáre, *v. a.* entkräften, abzehren; — un cavallo, ein Pferd abtreiben. Stenuarsi, hager werden; *fig.* verringern.
Stenuazióne, *f.* Abzehrung, *f.*
Stêrco, *m.* Koth, Dreck; Mist, *m.*
Stercoráre, *v. a.* düngen.
Stercorária, *agg. f.* sedia —, Nachtstuhl, *m.*
Stercoróso, *agg.* voll Dreck.
Stereografía, *f.* Stereographie, *f.*
Stereometría, *f. T.* Ausmessung dichter Körper, *f.*
Stereotipía, *f. T.* Stereotypie, *f.* Plattendruck, *m.*
Stereôtipo, *agg. T.* stereotypisch; stehend; impressione, stampa -a, der Stereotypendruck, (mit feststehender Schrift, Plattenschrift gedruckt).
Stêrile, *agg.* unfruchtbar.
Sterilézza, *f. v.* Sterilità.
Sterilíre, -isco, *v. a.* unfruchtbar machen; — *v. n.* unfruchtbar werden.
Sterilità, *f.* Unfruchtbarkeit, *f.*
Sterilménte, *avv.* unfruchtbar; *it.* fruchtlos, vergebens.
Sterlíno, *m.* Sterling (englische Rechenmünze), *m.*
Sterminaménto, *m.* Vertilgung, *f.*
Sterminàre, *v. a.* zerstören; für distrúggere, vertilgen, ausrotten.
Sterminataménte, *avv.* übermäßig.
Sterminatézza, *f.* Unermeßlichkeit, *f.*
Sterminàto, *agg.* unermeßlich, übermäßig.
Sterminatóre, *m.* Zerstörer, *m.*
Sterminazióne, *f.* } Zerstörung; Vertilgung,
Stermínio, *m.* } Vernichtung, Ausrottung, *f.*
Stêrnere, *v. a.* hinstrecken.
Stêrno, *m.* Brustbein, *n.*
Sternúto, *m. v.* Starnuto.
Sterpágnolo, *agg.* schossig, sprossig.
Sterpáme, *m.* ausgerodete Stämme, *pl.*
Sterpaménto, *m.* Ausrodung, *f.*
Sterpáre, *v. a.* ausroden, herausreißen.
Sterpéto, *m.* niedriges Gebüsch, *n.*
Stêrpo, *m.* Schößling, *m.*
Sterpóso, *agg.* voll Gestrippe.
Sterquilínio, } Misthaufen, *m.*
Sterquilíno, *m.* } Mistgrube, *f.*
Sterraménto, *m.* Ausgraben od. Erniedern des Erdreichs, *n.*
Sterráre, *v. a.* ausgraben (Erde).
Sterráto, *m.* Grube; ungepflasterte Gasse, *f.*
Stêrro, *m. v.* Sterramento.
Sterzáre, *v. a.* in drei Theile abtheilen.
Stêrzo, *m.* Cabriolet, *n.* Phaeton, *m.*
Stesaménte, *avv.* weitläufig.
Stéso, *part.* (von stêndere) & *agg.* gedehnt ꝛc., weitläufig.
Stêssere, *v. a.* das Gewebe aufmachen.
Stésso, *pron.* selbst, selber.
Stía, *f.* großer Käfig, Stall, *m.*; Hühnersteige, *f.*
Stiacciáre, *v. n.* sich entrüsten; — *v. a.* quetschen; aufknacken.
Stiacciáta, *f.* Kuchen, *m.*; *fig.* fare una —, sich erbosen.
Stiáffo, Stiamazzáre, ecc. Stiáppo, } *v.* Schia . . .
Stiáre, *v. a.* in der Stiege halten.

Stíbio, *m.* Spießglas, *n.*
Stidionáto, *f.* Bratspieß voll, *m.*
Stidióne, *m.* Spieß, Bratspieß, *m.*
Stietézza, *f.* *v.* Schietezza.
Stigáre, ecc. *v.* Instigare, ecc.
Stíge, *m.* Styx, Höllenfluß, *m.*
Stígio, *agg.* höllisch.
Stígnere, *v. a. def.* stínsi, *part.* stínto, die Farbe ausziehen, entfärben. Stignersi, verschießen.
Stiláre, *v. n.* so hergebracht sein.
Stíle, *m.* Griff (an einem Werkzeuge), *m.*; für toccalápis, Bleistift, *m.* Bleifeder, Reißfeder, *f.*; *it.* Stil, *m.* Schreibart, *f.* Zeiger an der Sonnenuhr; *T.* Rüstbaum, *m.*; Holländerwalze, *f.*; *fig.* für costume, uso, Gewohnheit, *f.* Gebrauch, *m.*
Stilettáre, *v. a.* erdolchen, erstechen.
Stilettáta, *f.* Dolchstich, *m.*
Stilétto, *m.* Stilet, *n.* Dolch, *m.*; für piccolo stile, Bleifeder, Reißfeder; *it.* Aetznadel, *f.* Stichel, *m.*
Stilla, *f.* Tropfen, *m.*; — di pianto, Zähre, Thräne, *f.*
Stillánte, *part.* triefend, abfließend.
Stilláre, *v. a.* destilliren, abziehen; brennen; für versare a goccia a goccia, tropfenweise vergießen, einflößen; — *v. n.* für gocciolare, triefen. Stillarsi, für chiarificarsi, sich klären (vom Weine); — il cervello, sich den Kopf zerbrechen; für piovigginare, tröpfeln, fein regnen.
Stilláto, *m.* Kraftbrühe, Kraftsuppe, *f.*; esser ridotto allo —, in die äußerste Noth gerathen.
Stillatóre, *m.* Destillirer, *m.*
Stillazióne, *f.* Destilliren, *n.*; für inspirazione, Einflößung, *f.*
Stílo, *m.* Stilet, *n.*; auch Wagebalken, *m.*; *it.* *v.* Stile.
Stíma, *f.* Achtung, Schätzung, *f.*; tenere in istima, hoch schätzen.
Stimábile, *agg.* schätzbar.
Stimabilità, *f.* schätzenswerthe Eigenschaft, *f.*
Stimáre, *v. a.* schätzen, hoch achten; erachten.
Stímate, *f. pl.* die Wundmale (unsers Heilandes), *pl.*; *it.* Wunde, *f.*
Stimatíva, *f.* Beurtheilungskraft, *f.*
Stimatóre, *m.* Schätzer, Kenner, *m.*
Stimazióne, *f.* Schätzung, *f.*
Stimoláre, *v. a.* stechen; *fig.* für incitare, reizen, antreiben.
Stimolazióne, *f.* Reiz, *m.* Antreibung, *f.*
Stímolo, *m.* Stachel, *m.*; *fig.* für incentivo, Reiz, Antrieb, *m.*
Stimolóso, *agg.* stechend.
Stincáta, *f.* } Schlag, Stoß
Stincatúra, *f.* } an das Schienbein, *m.*
Stínche, *f. pl.* öffentliches Gefängniß (in Florenz), *n.*
Stínco, *m.* Schienbein, *n.*
Stíngere, *v.* Stignere.
Stínguere, *v.* Estinguere.
Stínto, *part.* verschossen, abgefärbt.
Stiôppo, *v.* Schioppo.
Stípa, *f.* Reisholz, *n.*; *fig.* — della storia, Sammlung der Vorfälle in einer Geschichte, *f.*; für fastello, gedrängter Haufe, *m.*
Stipáre, *v. n.* Reisig oder Reisbündel herumlegen (zu verbrennen); *fig.* für condensare, verdicken; *it.* für chiúdere, verschließen, verstopfen.
Stipendiáre, *v. a.* besolden, Gehalt geben.
Stipendiário, *m.* Besoldeter, *m.*
Stipêndio, *m.* Besoldung, *f.* Gehalt, *m.*; Stipendium, *n.*
Stipettájo, *m.* Kunsttischler, *m.*
Stípite, *m.* Stamm, Pfahl, *m.*; Thürpfoste, *f.*
Stípo, *m.* Schrank (mit Kästchen), *m.*
Stípula, *f.* Stoppel, *f.*
Stipuláre, *v. a.* verabreden, ausmachen; angeloben.
Stipulazióne, *f.* Angelobung, *f.* Vertrag, *m.*
Stiracchiábile, *agg.* was sich bei den Haaren ziehen läßt; dehnbar.
Stiracchiaménto, *m.* unnütze Zögerung; Verdrehung des Sinnes eines Wortes, *f.*
Stiracchiáre, *v. a.* zerren, ausdehnen; kritteln; verzögern; bei den Haaren herbeiziehen; — le parole del testo, die Worte des Textes nach seinem Sinne deuten; für cavillare, kritteln; — il prezzo, bis auf den Pfennig handeln.
Stiracchiataménte, *avv.* krittlich; mit Gewalt herbeigezogen 2c.
Stiracchiatúra, *f.* Zerren, *n.*; bei den Haaren herbeigezogene Erklärung, *f.*; knickeriger Handel, *m.*
Stiráre, *v. a.* dehnen, zerren, ziehen.
Stiratúra, *f.* Dehnen, Zerren, *n.*
Stirpáme und Sterpame, *m.* Stöcke, ausgerodete Stämme, *pl.*
Stirpáre, ecc. *v.* Sterpare, ecc.
Stírpe, *f.* *v.* Schiatta.
Stitichería, } Hartleibigkeit,
Stitichézza, } Verstopfung, *f.*;
*Stiticità, *f.* } *fig.* für spilorceria, Kargheit, *f.*; für modo di procêdere fastidioso, eigensinniges Betragen, *n.*
Stítico, *agg.* hartleibig, verstopft; für astringente, zusammenziehend; *fig.* für ritroso, bisbetico, wunderlich, mürrisch; knickerig.
Stituzióne, *f.* *v.* Instituzione.
Stiumáre, *v.* Schiumare.
Stíva, *f.* Pflugsterze, *f.*; für savorra, Ballast, *m.*; *T.* nave in istiva, ein gleichlastiges Schiff, *n.*
Stivággio, *m.* *T.* Verballastung (eines Schiffs), *f.*
Stivalársi, *v. r.* Stiefel anziehen.
Stivále, *m.* Stiefel, *m.*; *fig.* für minchione, Tölpel, *m.*
Stivalétto, *m.* Halbstiefel, *m.*
Stivaménto, *m.* Stopfen, *n.*
Stiváre, *v. a.* feststopfen, zusammenpressen; *T.* — una nave, Ballast einladen. Stivarsi, gedrängt voll werden.
Stiváto, *part.* gedrückt voll.
Stivière, *m.* Halbstiefel, *m.*
Stízza, *f.* Grimm, Zorn, *m.*; Räude, *f.*
Stizzáre, *v. n.* } sich ärgern, sich
Stizzársi, *v. r.* } erbosen.
Stizzíre, -isco, *v. a.* erbittern, ärgern.
Stízzo, } Feuerbrand, *m.*
Stizzóne, *m.* }
Stizzóso, *agg.* ärgerlich, zornig; räudig.
Stoccáta, *f.* Stich, Degenstich, *m.*
Stoccheggiáre, *v. a.* stechen; andare stoccheggiando, auspariren, sich blos vertheidigen.
Stôcco, *m.* Stoßdegen, *m.*; für stirpe, Stamm, *m.* Geschlecht, *n.*; avere —, Kopf haben.
Stoccofísso, *m.* Stockfisch, *m.*
Stôffa, *f.* Stoff, *m.* Zeug, *n.*
Stôffo, *m.* Gehalt, *m.* Materie, *f.*
Stóggio, *m.* Ziererei, *f.* Umstände, *pl.*

Stôja, *f.* Matte, Strohmatte, *f.*
Stoicismo, *m.* Stoicismus, *m.*
Stôico, *m.* Stoiker, *m.*; — *agg.* stoisch.
Stôla, *f.* Stole, *f.* (Meßgewand).
Stolidaménte, *avv.* dumm, albern.
Stolidézza, / Stolidità, *f.* } Dummheit, *f.* Unverstand, *m.*
Stôlido, *agg.* dumm, unverständig; blödsinnig.
Stoltaménte, *avv.* thörichterweise.
Stoltézza, / Stoltízia, *f.* } Thorheit, Narrheit, *f.*
Stólto, *agg.* thöricht, albern, unverständig; — *part.* & *agg.* abgewendet.
Stomacággine, *f.* Ekel, *m.* Uebelkeit, *f.*
Stomacále, *agg.* den Magen stärkend.
Stomacáre, *v. n.* ekeln, grauen; — *v. a.* *fig.* für infastidire, ärgern; colui mi stômaca, mi fa —, er ist mir ekelhaft, ganz zuwider.
Stomachévole, *agg.* ekelhaft; für stucchevole, widrig.
Stomáchico, *agg.* den Magen stärkend.
Stômaco, *m.* Magen; *fig.* Ekel, *m.*; contra —, ungern; fare —, venire a —, zum Ekel werden; *fig.* verdrießen; zuwider werden.
Stomacóso, *agg.* ekelhaft, widerwärtig.
Stonáre, *v. n.* aus dem Tone kommen.
Stóppa, *f.* Werg, *n.*
Stoppáccio, / Stoppácciolo, *m.* } Pfropf (auf der Ladung), *m.*
Stoppáre, *v. a.* (mit Werg) verstopfen, zustopfen.
Stóppia, *f.* Stoppel, *f.*
Stoppináre, *v. a.* mit einem Dochte anbrennen.
Stoppiniêra, *f.* Leuchterknecht, Lichtknecht, *m.*
Stoppíno, *m.* Docht, *m.*; filare -i, seine Pflichten, Verrichtungen pünktlich thun.
Stoppióne, *m.* Distel, *f.*; Stoppeln, *pl.*
Stoppóso, *agg.* welk, pelzicht; melarancia -a, limone —, saftlose, holzichte Pomeranze, Citrone.
Storáce, *m.* Storax, *m.*
Stôrcere, *v. a.* *def.* stôrsi, *part.* stôrto, drehen, verdrehen, umdrehen, aufdrehen; winden; — il viso, la bocca, das Gesicht, das Maul verzerren; — le parole, die Worte verdrehen; storcersi un piede o un braccio, sich einen Fuß verrenken, einen Arm ausrenken, verstauchen. Storcersi, sich winden; *fig.* sich widersetzen.
Storcilêggi, *m.* Rechtsverdreher, Rabulist, *m.*
Storciménto, *m.* Verdrehung; Verrenkung, *f.*; — di parole, Umschweife, *pl.*
Stordigióne, *f.* / Stordiménto, *m.* } Betäubung, *f.*; für stupidità, Dummheit, *f.*
Stordíre, -isco, *v. a.* betäuben, bestürzen; — *v. n.* betäubt werden; für maravigliarsi estremamente, erstaunen.
Storditaménte, *avv.* unbesonnen; ins Gelage hinein.
Storditézza, *f.* Unbesonnenheit, *f.*
Storditívo, *agg.* betäubend.
Stordíto, *part.* betäubt; für maravigliato, erstaunt; für insensato, sinnlos; für sconsiderato, unbesonnen.
Stôria, *f.* Historie, Geschichte, *f.*; für avvenimento, Begebenheit, *f.*; für racconto, Erzählung, *f.*; far molte -e, viel Umstände machen.
*Storiále, *agg.* historisch.
Storialménte, *avv.* in historischer Schreibart.
Storiáre, *v. a.* aus der Geschichte malen; *it.* eine Geschichte schreiben; für patír l'indugio, des Wartens überdrüßig werden.
Storiáto, *part.* mit Geschichten ausgemalt.
Storicaménte, *avv.* historisch.
Stôrico, *m.* Geschichtschreiber, *m.*; — *agg.* historisch.
Storiôgrafo, *m.* Geschichtschreiber, *m.*
Storióne, *m.* Stör, *m.* (ein Fisch).
Stormeggiáre, *v. n.* zusammenlaufen; — le campane, Sturm läuten.
Stormeggiáta, *f.* Getümmel, *n.*
Stormíre, -isco, *v. n.* lärmen, rauschen.
Stórmo, *m.* Zusammenlaufen (zum Streit ꝛc.), *n.*; für combattimento, Treffen, *n.*; Streit, *m.*; — d'uccelli, Flug Vögel, *m.*; *it.* Haufen, *m.* Menge, *f.*
Stornáre, *v. a.* zum Weichen bringen; für dissuadére, abbringen.
Stornêllo, *m.* Staar (Vogel); *it.* Kreisel; Schwarzschimmel, *m.* (Pferd).
Stórno, *m.* Abwendung, *f.*; für stornello, Staar, *m.*
Storpiaménto, *m.* Lähmung, *f.*; *fig.* — di parole, Verstümmelung der Wörter (im Aussprechen), *f.*
Storpiáre, *v. a.* lähmen, verstümmeln; — le parole, unrecht aussprechen; *fig.* für impedire, verhindern.
Storpiáto, *part.* gelähmt; verstümmelt; — *m.* Krüppel, *m.*
Storpiatúra, *f.* Lähmung; Verstümmelung, *f.*
Stôrpio, *m.* Verstümmelung, *f.*; *fig.* für impedimento, Hinderniß, *n.*
Stôrre, *def.* stôlsi, *part.* stôlto, abwenden, abbringen.
Storsióne, *f.* Erpressung, *f.*; für tormento, Marter, *f.*; — di ventre, Leibschneiden, *n.*
Stôrta, *f.* Verdrehung; Krümmung, *f.*; Säbel, *m.* *T.* Retorte, *f.*
Stortaménte, *avv.* verborgen; krumm, schief.
Stortétta, *f.* kleiner Säbel, *m.*
Stortigliáto, / Stortiláto, *m.* / Stortilatúra, *f.* } Verrenkung, Verstauchung, *f.*
Stôrto, *part.* & *agg.* verdreht, verrenkt; krumm, schief; viso —, verzerrtes Gesicht, *n.*; gambe -e, schiefe Beine, *pl.*; occhi -i, schielende Augen, *pl.*; -a intenzione, verkehrte Meinung, *f.*
Stortocóllo, *m.* *T.* Wendehals, Dreher (Vogel), *m.*
Stovígli, *m.pl.* Töpferzeug, Küchengeschirr, *n.*
Stovigliájo, *m.* Töpfer, *m.*
Stovíglie, *f. pl.* *v.* Stovigli.
Strabalzáre, *v. a.* herumstoßen, herumwerfen; hin- und hersprengen.
Strabáttere, *v. a.* sehr quälen, beunruhigen.
Strabére, *v. a.* unmäßig saufen.
Strabevizióne, *f.* Sauferei, *f.*
Strabiliársi, *v. r.* / Strabilírsi, *v. n.* } sich gewaltig wundern.
Strabísmo, *m,* *T.* Schielen, *n.*
Strabisúnto, *agg.* über und über beschmuzt, beschmiert.

Straboccaménto, *m.* Sturz, *m.*; für eccesso, Uebermaß, *n.*
Straboccáre, *v. n.* stürzen; überlaufen; austreten; für sprofondarsi, versinken.
Straboccataménte, *avv.* übermäßig. [unüberlegt.
Straboccáto, *part.* übermäßig;
Strabocchévole, *agg.* übermäßig; für precipitoso, steil, gefährlich; *fig.* unüberlegt.
Strabócco, *m.* Sturz, Fall, *m.*
Strabuzzáre, *v. a.* starr ansehen.
Stracantáre, *v. a.* sehr schön singen.
Strácca, *f.* Müdigkeit, *f.*; für lo straccale, Schwanzriemen, *m.*; alla —, nach und nach, mit Muße.
Straccággine, *f.* Ueberdruß, *m.* Mattigkeit, *f.*
Straccále, *m.* Schwanzriemen; *fig.* Streif, *m.*; *it.* Binde, *f.*; gli -i, die Hosenträger, *pl.*
Straccáre, *v. n.* ermüden, sich ermüden; abmatten, sich abmatten; *fig.* für annojare, überdrüßig machen, langweilen.
Straccárico, *agg.* überladen.
Straccársi, *v. r. v.* Straccare.
Straccatívo, *agg.* ermüdend.
Stracchézza, *f.* Müdigkeit, *f.*; für fastidio, Ueberdruß, *m.*
Stracciafôglio, *m.* Strazze, *f.* Journal, *n.*
Stracciaménto, *m.* Zerreißung, *f.*
Stracciáre, *v. a.* zerreißen; *it.* zertrümmern; für disunire, veruneinigen; für sbranare, in Stücke zerreißen; für tormentare, quälen.
Stracciasácco, a —, *avv.* zum Platzen voll.
Stracciataménte, *avv.* stückweise.
Stracciáto, *part.* zerrissen rc., *v.* Stracciare.
Stracciatúra, *f.* Riß, *m.*
Straccicaláre, *v. a.* zu viel plaudern.
Stráccio, *m.* Lumpen, Lappen, Fetzen, *m.*; für rottura, Riß, *m.*; *T.* Stamper (in Papiermühlen), *m.* Stracci, *m. pl. T.* Flockseide; für punto, gar nichts; — *agg.* carta - a, Löschpapier, *n.* Maculatur, *f.*
Straccióne, *m.* zerlumpter Kerl, *m.*
Strácco, *agg.* müde, kraftlos; terreno —, ein ausgesogenes Erdreich; *fig.* für infastidito, überdrüßig.
Straccôcere, *v. a. def.* & *part.* wie cuocere, zu viel kochen lassen. [rathen.
Stracconsigliáre, *v. a.* sehr an-
*Straccuráre, ecc. *v.* Trascurare.
Straconténto, *agg.* sehr vergnügt.
Stracórrere, *v. n.* schnell laufen, rennen.
Stracorrévole, *agg.* dahineilend.
Stracôtto, *part.* zu viel gekocht, zerkocht.
Stracrédere, *v. a.* mehr als einmal glauben.
Stráda, *f.* Straße, *f.* Weg, *m.*; — maestra, Haupt-, Heer-, Landstraße, *f.*; — battuta, ein gebahnter Weg, Straße (wo immer Leute sind); — vicinale, Seitengasse, *f.*; gettarsi alla —, Straßenräuber sein; fare —, den Weg bahnen, vorausgehen; per istrada, unterwegs; *T.* — di ferro oder ferrata, Eisenbahn, *f.*
Stradáre, *v. a.* den Weg zeigen.
Stradicciuôla, *f.* Gäßchen, *n.*
Stradière, *m.* Zollbereiter, *m.*
Stradína, *f.* Gassenhure, *f.*
Stradiôtto, *m.* eine Art Soldaten zu Pferde. [weg, *m.*
Stradóne, *m.* breiter Spazier-
Stradóppio, *m.* gefüllte Blume, *f.*
Strafalciáre, *v. n.* nicht glatt mähen; *fig.* für camminar senza ritegno, stark fortschreiten; *it.* ins Gelag hinein handeln; für millantare, aufschneiden.
Strafalcióne, *m.* Versehen, *n.*; für stravaganza, wunderliches Wesen, *n.*
Strafáre, *v. a.* der Sache zu viel thun; übertreiben.
Strafátto, *part.* übertrieben; für troppo maturo, überreif.
Strafficáre, *v. a.* abthun, vollenden.
Strafíne, *agg.* äußerst fein.
Strafinefátto, *avv.* ganz und gar.
Straforáre, *v. a.* durchlöchern, durchbrechen, durchbrochen machen.
Straformáre, *v.* Trasformare.
Straföro, *m.* durchbrochene Arbeit, *f.*; lavorare uno di —, einen durchhecheln.
Stráge, *f.* Niederlage, *f.* Gemetzel, *n.*
Strággere, *v. a. def.* strássi, *part.* strátto, abziehen, abwenden.
Stráglio, *m. T.* Stag, *n.*
Stragodére, *v. n.* recht genießen.
Stragonfiáre, *v. a.* zu sehr aufblähen.
Stragránde, *agg.* übermäßig groß.
Stragráve, *agg.* sehr schwer.
Strainàre, *v. a.* abspannen.
Stralciáre, *v. a.* (den Weinstock) beschneiden; *fig.* zerfetzen; für strigare, durch einen Vergleich abthun.
Strálcio, *m.* gütlicher Vergleich, *m.*
Stråle, *m.* Pfeil, *m.*; *fig.* gli -i della fortuna, die Unglücksfälle.
Straligŋáre, *v.* Tralignare.
Stralunaménto, *m.* Verdrehen der Augen, *n.* [drehen.
Stralunáre, *v. a.* die Augen ver-
Stralunáto, *part.* & *agg.* mit starren Augen; schel.
Stramalvágio, *agg.* sehr boshaft.
Stramazzáre, *v. a.* niederschlagen; *fig.* für atterrire, in Schrecken setzen; — *v. n.* (sinnlos) niederstürzen.
Stramazzáta, *f.* Fall, Schlag, *m.*
Stramázzo, *m. v.* Strapunto.
Stramazzóne, *m.* derber Fall; Hieb, *m.*; cadére —, der Länge nach hinfallen.
Strámba, *f.* Seil von Ginster, *n.*; *T.* Feigentau, *n.*
Strambasciáre, *v.* Trambasciare.
Strambelláre, *v. a.* zerreißen, zerstücken.
Strambêllo, *m.* Fetzen, *n.*
Strámbo, *agg.* schief- oder krummbeinig; cervello —, ein Querkopf, *m.* [*fig.* Lager, *n.*
Stráme, *m.* Heu oder Stroh;
Strameggiáre, *v. a.* Heu oder Stroh fressen.
Stramenáre, *v.* Straportare.
Stramezzáre, *v.* Tramezzare.
Stramoggiáre, *v. n.* sehr ergiebig sein.
Stramortíre, *v.* Tramortire.
Strampaláto, *agg.* seltsam, wunderlich.
Stranaménte, *avv.* hart, grob seltsam; für smisuratamente, übermäßig.
Stranáre, *v. a.* entfernen; entfremden; für strapazzare, mißhandeln.
Stranaturáre, *v. a.* die Natur einer Sache verändern; eine andere Beschaffenheit geben.
Stranézza, *f.* Sonderbarkeit, Eigensinnigkeit, *f.*; für maltrat-

tamento, Mißhandlung, Bedrückung, *f*.
Strangoláre, *v. a.* erwürgen, erdrosseln. Strangolarsi, sich erdrosseln; überlaut schreien.
Strangoláto, *part.* erdrosselt; für stretto, enge; voce -a, quiekende, schreiende Stimme.
Strangolatójo, *m.* ein Werkzeug zum Erwürgen.
Strangolatóre, *m.* Erwürger, *m.*
Strángolo, *m.* Erdrosselung, *f.*
Strangosciáre, *v.* Trambasciare.
Strangosciáto, *part.* abgemattet.
Stranguglióne, *m.* } Kehlsucht (der Pferde), *f.*
Stranguglióni, *m.* }
Strangúria, *f. T.* Harnzwang, *m.*
Stranguriáre, *v. n. T.* den Harnzwang haben.
Straniáre, *v. a.* entfernen, abwenden.
Stranière, *agg.* fremd; entfernt; für inesperto, nuovo, unwissend, neu in einer Sache; — *m.* Fremder, Ausländer, *m.*
Stránio, *agg.* fremd; für stravagante, seltsam, ungewöhnlich.
Stráno, *agg.* fremd; für inusitato, stravagante, seltsam, wunderlich; mi pare —, es befremdet mich; für ruvido, grob; für sconosciuto, unbekannt; für macilente, ganz abgezehrt; — *avv.* trotzig; *it.* zornig.
Stranúccio, *agg.* ziemlich mager.
Straordinariaménte, *avv.* außerordentlich.
Straordinário, *agg.* außerordentlich, ungewöhnlich; — *m.* Extrabote, *m.* Extrapost, *f.*; für donzello, Pedell, *m.*
Straorzáre, *v. n. T.* zu stark anluven.
Strapagáre, *v. a.* zu viel bezahlen.
Straparláre, *v. a.* ins Gelag hinein reden; für biasimare, schmähen, übel nachreden.
Strapazzáre, *v. a.* mißhandeln, strapaziren, übel zurichten; *it.* garstig mitspielen; — il mestiero, das Handwerk verderben; — una lingua, eine Sprache radebrechen. Strapazzarsi, *v. r.* sich abarbeiten, sich strapaziren; *it.* seine Gesundheit zu Grunde richten.
Strapazzataménte, *avv.* schluderig, nachlässig, hingeschludert.
Strapázzo, *m.* schlechte Behandlung; Strapaze, *f.*; cosa da —, eine Sache zum täglichen Gebrauche.
Strapêrdere, *v. a.* viel verlieren.
Strapiantáre, *v.* Traspiantare.
Strapiôvere, *v. n.* gewaltig regnen.
Straportáre, *v. a.* wegtragen, fortschaffen; *fig.* aus dem Geleise bringen; dahinreißen; übermüthig machen; für irritare, aufbringen.
Strapotênte, *agg.* übermächtig.
Strappáre, *v. a.* herausreißen; — di mano, (mit Gewalt) aus der Hand reißen.
Strappáta, *f.* Zug, Ruck, *m.*; dare una — di corda, einen wippen.
Strapúnto, *m.* Matratze, Decke, *f.*; *it.* Steppdecke, *f.*
Strarícco, *agg.* steinreich.
Strarre, *v.* Straggere.
Strasapére, *v. n.* zu viel wissen.
Strascicamánti, *f.* Kokette, *f.*
Strascicáre, *v. n.* schleppen, schleifen; *T.* la nave stráscica, das Schiff stößt auf den Grund, pflügt vor Anker.
Stráscico, *m.* Schleppen, *n.*; Schleppe (am Kleide), *f.*; *fig.* Nachtrag, Zusatz, *m.*; — di suono, ein Nachklang; favellar collo —, die Worte sehr dehnen.
Strascicóni, *avv.* schleppend.
Strascináre, *v. a.* schleppen, schleifen; mit sich fortreißen.
Strascinatúra, *f.* } Schleppen,
Strascinío, *m.* } Schleifen, *n.*
Strascíno, *m.* Schleife, *f.*; *it.* für erpicatojo, Streichnetz, *n.*; Fleischer, *m.*
Strascinóni, *avv.* schleppend, kriechend.
Strasecoláre, *v.* Trasecolare.
Strasentíre, *v. a.* sehr lebhaft empfinden.
Strasordinário, *v.* Straordinario.
Stratagêmma, *m.* List, Kriegslist, *f.*; *it.* Kunstgriff, *m.*
Stratagliáre, *v. n.* sehr scharf sein.
Stráto, *m.* Fußboden, *m.*; für tappeto, Teppich, *m.*; für letto, Lager, *n.* Schicht, *f.*; a strati, schichtweise.
Strátta, *f. v.* Strappata.
Strattagêmma, *m. v.* Stratagemma.
Strátto, *agg.* seltsam; für discendente, abstammend; für estratto, woraus gezogen; für dedito, zugethan, ergeben; — *m.* kleines Denkbuch, *n.*
Stravacáto, *agg. T.* verschoben; schief.
Stravagánte, *part* & *agg.* ausschweifend, eigensinnig; wunderlich; schwärmerisch; ungewöhnlich.
Stravagánza, *f.* Ausschweifung, Schwärmerei, *f.*; Narrenstreich, *m.*
Stravagáre, *v. n.* ausschweifen; närrisches Zeug machen.
Stravalcáre, *v. a.* darüber wegschreiten.
Stravalicáre, *v. a.* sich eilfertig hinüberbegeben.
Stravasaménto, *m. T.* Austretung des Geblüts *ꝛc.*, *f.*
Stravasársi, *v. r. T.* aus den Gefäßen treten.
Stravedére, *v. n.* viel sehen, sehr genau sehen.
Stravenársi, *v. r.* aus den Adern treten.
Stravéro, *agg.* sehr wahr.
Stravestíre, *v. a.* verkleiden.
Stravíncere, *v. a. def.* & *part.* wie vincere, mehr als gewinnen.
Straviziáre, *v. n.* schmausen, schwelgen.
Stravízio, } Schmauserei,
Stravízzo, *m.* } Schwelgerei, *f.*
Stravolére, *v. a.* zu viel begehren.
Stravôlgere, *v. a. def.* stravôlsi, verdrehen; verrenken; für sconvolgere, umkehren, verkehren; — il significato, verkehrt auslegen; den Sinn verkehren. Stravolgersi, umstürzen, sich überschlagen.
Stravolgiménto, *m.* Verdrehung, *f.*; für rivolgimento, Veränderung, *f.*
Stravoltaménte, *avv.* unrecht, verkehrt.
*Stravoltáre, *v.* Stravolgere.
Stravôlto, *part.* verkehrt, verdreht.
Stravoltúra, *f. v.* Stravolgimento.
Straziáre, *v. a.* mißhandeln; quälen, plagen; für beffare, spotten; für dissipare, verschleudern.
Straziatóre, *m.* Peiniger, Quäler, Spötter, *m.*; für dissipatóre, Verschwender, *m.*
Straziéggiáre, *v. n.* foppen, spotten.
Straziévole, *agg.* spöttisch.
Strázio, *m.* Mißhandlung, Qual, Pein; Verwüstung, *f.*; Gemetzel, *n.*; für scherno, Spott, *m.*
Strebbiáre, *v. a.* glätten, reiben; für lisciarsi, sich schminken.
Strecciáre, *v. a.* aufflechten.

Strécola, *f.* Schlag, Stoß, *m.*
Strefoláre, *v. a.* aufdrehen.
Strégа, *f.* Hexe, *f.*
Stregáre, *v. a.* behexen.
Streghería, *f.* Hexenfahrt, *f.*
Strégghia, *f.* Striegel, *f.*
Stregghiáre, *v. a.* striegeln; *fig.* für raschiare, kratzen, schaben.
Stregghiatúra, *f.* Striegeln, *n.*
Stréglia, *f.* ecc. *v.* Stregghia, ecc.
* Strêgnere, *v.* Strignere.
Stregóna, *f.* Erzhexe, *f.*
Stregóne, *m.* Hexenmeister, *m.*
Stregonería, *f.* Hexerei, *f.*
* Strêgua, *f.* gleicher Antheil, *m.*
Stremáre, *v. a.* abzwacken, beschneiden.
Stremenzíre, -isco, *v. a.* schwächen.
Stremità, *f.* Ende, Aeußerste, *n.*; äußerste Noth, *f.*
Strêmo, *m.* Ende, Aeußerste, *n.*; für necessità, Noth, *f.*; — *agg.* letzt; für sommo, äußerst; für gretto, karg, genau; für privo, entblößt.
Strênna, *f. v.* Mancia; *it.* Neujahrsgeschenk, *n.*
Strenuaménte, *avv.* wacker, tapfer.
Strenuità, *f.* Tapferkeit, *f.*
Strênuo, *agg.* wacker, tapfer.
* Strêpere, } lärmen, rauschen.
Strepitáre, *v. n.* } lärmen, rauschen.
Strêpito, *m.* Lärm, *m.* Geräusch, *n.*; fare — di qualche cosa, Aufsehen, viel Wesen von etwas machen.
Strepitóso, *agg.* lärmend, rauschend; großes Aufsehen machend.
Strétta, *f.* Zusammenpressung, *f.* Druck, *m.*; — di spalle, Achselzucken, *n.*; für folla, Gedränge, *n.*; für penúria, Mangel, *m.* Noth, *f.*; für passo stretto, Enge, *f.* enger Paß, *m.*; — di neve, tiefer Schnee; venire alle -e con uno, mit einem zum Aeußersten kommen; dare la —, in die Enge treiben; *T. (di Mus.)* Finale, *n.*
Strettaménte, *avv.* enge, knapp; für istantemente, inständig; für rigorosamente, genau, scharf; kürzlich.
Strettézza, *f.* Enge, Knappheit; *fig.* Einschränkung, *f.*; für parsimonia, scarsità, Spärlichkeit, Dürftigkeit, *f.*; — di cuore, Angst Bekümmerniß, *f.*; — di petto, Beklemmung, *f.*; — de' tempi, schlechte Zeiten.
Strétto, *part.* (von stringere); für serrato, rinserrato, geschlossen, fest zusammengezogen; für angusto, eng, sehr klein; — amico, innigster Freund; — parente, naher Blutsverwandter; *it.* für clandestino, heimlich, geheim; für denso, dicht beisammen; für ritenuto, riservato, zurückhaltend, vorsichtig; für scarso, knapp; fiera -a, flaue, schlechte Messe, *f.*; — d'animo, kleinmüthig; für rigoroso, streng, scharf; für preciso, kurzgefaßt; — *m.* Enge, *f.* Engpaß, *m.*; — di mare, Meerenge, *f.*
Strétto, *avv. v.* Strettamente.
Strettója, *f.* Binde, *f.* Band, *n.*
Strettójo, *m.* schmale Binde; Presse, Kelter, *f.*
Strettúra, *f.* Zusammenziehen, Pressen, *n.*
Stría, *f. T.* Hohlkehle, *f.*
Striáto, *agg. T.* ausgekehlt.
Striázzo, *m.* Hexenfahrt, *f.*
Stribbiáre, *v.* Strebbiare.
Stribuíre, *v.* Distribuire.
Stridênte, *part.* rauschend, knarrig, schreiend; voce —, quiekende Stimme.
Strídere, *v. n.* quieken, quäken, kreischen; rauschen (vom Winde); *it.* knarren, knistern.
Stridévole, *agg.* quiekend, rauschend; für acuto, scharf.
Strído, } Gequieke; Geschrei, *n.*
Stridóre, *m.* } Gequieke; Geschrei, *n.*; — d'una freccia, Schwirren eines Pfeiles, *n.*; stridor di denti, Zähneklappern, *n.*; *fig.* grimmige Kälte, *f.*
Strídulo, *agg.* quiekend, scharf, durchdringend; rauschend.
Strigáre, *v. a.* auseinander wickeln; *fig.* für dar sesto, entwirren, schlichten.
Stríge, *f. T.* Nachteule, *f.* Käuzchen, *n.*
Strígio, *m. T.* Nachtschatten (Pflanze), *m.*
Striglia, *f.* ecc. *v.* Stregghia, ecc.
Strignere, *v. a. def.* strínsi, *part.* strétto, zusammenziehen, zusammendrücken; — una città, eine Stadt einschließen; — il latte, die Milch gerinnen machen; — la mano, die Hand drücken; — le spalle, mit den Achseln zucken; — amicizia con alcuno, Freundschaft mit jemand machen; — alleanza, in Bund treten; *it.* für costringere, nöthigen; für tormentare, drängen, plagen; — il sangue, das Blut stillen.
Stringersi, sich anschließen; sich zusammenziehen; *it.* enger werden, einlaufen.
Strignicúli, *m. T.* Schwarzdorn, *m.*
Strigniménto, *m.* } Zusammenziehen, *n.*
* Strignitúra, *f.* } Zusammenziehen, *n.*; — di ventre, Verstopfung, *f.*
Strilláre, *v. a.* gewaltig schreien, kreischen.
Strillo, *m.* lautes Geschrei, Gekreisch, *n.*
Strillôzzo, *m. T.* Grasmücke, *f.*; *it.* Goldammer, *m.*
Strimpelláre, *v. a.* klimpern (auf einem Instrumente).
Strimpelláta, *f.* Geklimper, *n.*
Strínga, *f.* Senkel, Nestel, *m.*
Stringájo, *m.* Nestelmacher, *m.*
Stringáre, *v.* Ristringere.
Stríngere, *v.* Strignere.
* Strínto, *v.* Stretto.
Strióne, *m. v.* Istrione.
Strippáre, *v. n.* sich tüchtig voll fressen.
Stríscia, *f.* Streif, *m.*; *it.* Spur; Schlinge, *f.*; *fig.* für spada, Plämpe, *f.* Degen, *m.*
Strisciáre, *v. n.* an etwas hinfahren; vorbeistreichen, streichen, streifen; hinkriechen.
Strisciáta, *f.* Streifen, *n.*; Streifschuß, Streifhieb, *m.*; — di piedi, Kratzfüße, *f.*
Stritolábile, *agg.* bröcklich.
Stritolaménto, *m. v.* Stritolatura.
Stritoláre, *v. a.* bröckeln, zerkrümeln. Stritolarsi, sich zerbröckeln; *fig.* vor Sehnsucht vergehen.
Stritolatúra, *f.* Zerbröckeln, *n.*
Strôfa, } Strophe, *f.*
Strôfe, *f.* } Strophe, *f.*
Strofinácclo, } Wisch, Scheuerwisch, *m.*
Strofinácciolo, *f.* } Wisch, Scheuerwisch, *m.*
Strofinaménto, *m.* Reiben, *n.*
Strofináre, *v. a.* reiben, scheuern, wischen; anstreifen.
Strofinío, *m.* Gereibe, *n.*
Strolagáre, *v. a.* aus den Sternen wahrsagen; *fig.* für stillarsi il cervello, grübeln.

* Strología, *f.* } *v.* Astrol...
* Strôlogo, *m.* }
Strombazzáre, *v. a.* ausstrompeten.
Strombazzáta, *f.* Trompetenschall, *m.*
Strombettáre, *v.* Trombettare.
Strombettáta, *f. v.* Strombazzata.
Strombettiêre, *m.* Trompeter, *m.*
Strombettío, *m. v.* Strombazzata.
Stroménto, *m. v.* Strumento.
Stroncáre, ecc. *v.* Troncare, ecc.
Stróngilo, *m. T.* Spulwurm, *m.*
Stronzáre, *v. a.* (le monete, die Münzen) beschneiden.
Strónzo, } Wurst von Koth, *f.*
Strónzolo, *m.* } Scheißhaufen, *m.*
* Stropicciagióne, *f.* } Reiben, *n.*
Stropicciaménto, *m.* }
Stropicciáre, *v. a.* reiben (mit der Hand); *it.* streifen, anstreifen; *fig.* für annojare, ermüden, verdrießlich fallen.
Stropicciatójo, *m.* Reibwisch, *m.*
Stropicciatúra, *f.* } Reiben; Gescharre, *n.*; *fig.* für travaglio, danno, Mühseligkeit, *f.* Schaden, *m.*
* Stropiccío, *m.* }
Stroppiáre, ecc. *v.* Storpiare.
Stróscia, *f.* Strich, *m.* Spur (vom Wasser), *f.*
Strosciáre, *v. n.* rauschen; für piover forte, sehr regnen; herabfallen.
Strôscio, *m.* Geräusch vom Wasser, *n.*; für caduta, Fall, *m.*
Strôzza, *f.* Gurgel, Kehle, *f.*
Strozzaménto, *m. v.* Strozzatura.
Strozzáre, *v. a.* erwürgen, erdrosseln.
Strozzáto, *part.* erwürgt; (von Kleidern) allzu enge.
Strozzatúra, *f.* Erwürgung, *f.*
Strozziêre, *m. T.* Falkenier, *m.*
Strozzúle, *m. v.* Strozza.
Strúffo, } Haufen, Lappen, *m.*
Strúfolo, *m.* }
Strúggere, *v. a. def.* strússi, *part.* strútto, schmelzen, zerlassen. Struggersi, sich auflösen, zerfließen; *fig.* sich sehnen; — di sete, vor Durst verschmachten.
Struggiménto, *m.* Zerschmelzung, Zerfließung; für deliquio, Ohnmacht, *f.*; für distruzione, Zerstörung, *f.*; für intenso desiderio, Sehnsucht, *f.*
Struggitóre, *m.* Verwüster, Zerstörer, *m.*
Struíre, ecc. *v.* Instruire.
Strúma, *f.* Kropf, *m.*

Strumentále, *agg.* als ein Werkzeug dienend; musica —, Instrumentalmusik, *f.*
Struménto, *m.* Instrument, Werkzeug, *n.*; *it.* Urkunde, *f.*
Strupáre, *v. a.* schänden.
Strúpo, *m.* Schändung, *f.*
Strútto, *m.* Schweineschmalz, *n.*; — *part.* geschmolzen; für distrutto, zerstört; *fig.* für squallido, blaß; für magro, mager.
Struttúra, *f.* Bau, *m.* Bauart, *f.*
Struzióne, *f. v.* Destruzione.
Strúzzo, } Strauß (Vogel), *m.*
Strúzzolo, *m.* }
Stuccáre, *v. a.* verkitten, übergipsen; *fig.* für infastidire, Ekel machen; -si, sich schminken.
Stuccáto, *part.* & *agg.* übergipst; für annojato, überdrüßig.
Stuccatóre, *m.* Stuccaturarbeiter, *m.*
Stucchevoláre, *v. a.* Verdruß, Ueberdruß machen.
Stucchévole, *agg.* verdrießlich, langweilig, ekelhaft.
Stucchevolézza, *f.* Ekel, *m.* Lästigkeit, *f.*; Ueberdruß, *m.*
Stúccio, *v.* Astuccio.
Stúcco, *m.* Kitt, *m.*; für gesso, Gips, *m.*; *fig.* restar di —, erstaunen, versteinern; — *agg.* überdrüßig, satt.
Studênte, *m.* Studirender, Student, *m.* [fleißigung, *f.*
* Studiaménto, *m.* Fleiß, *m.* Be-
Studiáre, *v. n.* studiren, lernen; einer Sache obliegen; sich worauf legen; — *v. a.* für affrettare, sollecitare, beschleunigen, treiben; — il passo, seine Schritte verdoppeln, zuschreiten. Studiarsi, sich befleißigen; sich angelegen sein lassen; sich fördern.
Studiáto, *part.* & *agg.* studirt; für coltivato, sorgfältig bewahrt; *fig.* für bramato, gewünscht.
Studievolménte, *avv.* vorsätzlich.
Stúdio, *m.* Studiren, Studium, *n.* Erlernung, *f.*; für applicazione, Bemühung, Bestrebung, *f.*; attêndere agli studj, den Wissenschaften obliegen; *T.* gli studj, Zeichnungen, Studien, *pl.*; *it.* lo studio, Werkstatt (eines Künstlers), *f.*; für scuola, Schule, *f.*; für stanza da studiare, Studirstube, Schreibstube, *f.*

Studiôlo, *m.* kleine Studirstube, *f.*; *it.* Schränkchen, *n.*
Studiosaménte, *avv.* mit Fleiß; geschwind, emsig.
Studióso, *agg.* studirend; fleißig; emsig, sorgfältig; für sollecito, hurtig.
Stuêllo, *m.* Wieke (zu Wunden), *f.*
Stúfa, *f.* Ofen (in der Stube), *m.*; Badestube, *f.*; — per le piante, Treibhaus, *n.*; *it.* Destillirofen, *m.*; Bähung, *f.*
Stufajôlo, } Bademeister;
Stufajuôlo, *m.* } Bader, *m.*
Stufáre, *v. a.* das Schwitzbad brauchen; Badestuben halten; *fig.* für seccare, annojare, überdrüßig machen. Stufarsi, müde, satt werden.
Stufáto, *m.* Schmorfleisch, gedämpftes Fleisch, *n.*
Stufatúra, *f.* Badecur, *f.*
Stúfo, *agg.* überdrüßig, müde, satt.
* Stúmia, *f.* } *v.* Schiuma, ecc.
Stumiáre, }
* Stuója, *f.* Matte, Decke, *f.*
Stuôlo, *m.* Mannschaft, *f.* Haufen, *m.* Rotte, Menge, *f.*
Stuonáre, *v. n. T.* detoniren; aus dem Tone kommen.
Stuonáto, *part.* aus dem Tone gekommen; *fig.* für svogliato, accidioso, verdrossen, hinlässig.
Stuonatúra, *f.* Mißton, *m.*
Stupefáre, *v. a. def.* stupeféci, *part.* stupefátto, erstaunen; betäuben. Stupefársi, erstaunen, fühllos werden.
Stupefátto, *part.* erstaunt, bestürzt, betäubt.
Stupefazióne, *f. v.* Stupidezza.
Stupêndo, *agg.* erstaunlich, wunderbar; *it.* ganz vortrefflich.
Stupidézza, *f.* Dummheit, *f.*
Stupidíre, -isco, *v. n.* staunen, stumm werden.
Stupidità, *f. v.* Stupidezza.
Stúpido, *agg.* dumm, verdrossen; erstaunt, bestürzt; membro —, erstarrtes Glied. [erstaunen.
Stupíre, -isco. *v. n.* staunen,
Stupóre, *m.* Erstaunen, *n.*; für intormentimento, Erstarrung, *f*
Stupráre, ecc. *v.* Strupare, ecc.
Sturáre, *v. a.* aufmachen, aufthun (was verstopft ist).
Sturbaménto, *m. v.* Sturbo.
Sturbáre, *v. a.* stören, unterbrechen; für incomodare, Ungelegenheit machen.

Stúrbo, *m.* Störung, *f.*; dare —, stören; Einhalt thun.
Stúzio, *m.* wilder Kohl, *m.*
Stuzzicadênti, *m.* Zahnstocher, *m.*
Stuzzicaménto, *m.* Anhetzung, *f.*
Stuzzicáre, *v. a.* stochern; für eccitare, antreiben; — l'appetito, la voglia ecc., Lust erwecken, rege machen; — gli orecchi, die Ohren ausräumen; *prov.* stuzzicare il can che dorme, in ein Wespennest stören.
Stuzzicatójo, *m.* Stachel, *m.*
Stuzzicorécchi, *m.* Ohrlöffel, *m.*
Su, *avv.* auf, hinauf, oben; metter su un' usanza, einen Gebrauch, eine Mode aufbringen; venir su, heraufkommen; *it.* zunehmen; — *prep.* über, auf; gegen, bei, um; star sulla porta, in, unter, vor der Thür stehen; sul mezzo dì, gegen Mittag; — *interj.* auf! wohlan! Suvvi, darauf, darüber. Su, su! fort, fort! frisch!
*Suáda, *f.* Beredsamkeit, *f.*
Suadére, *v.* Persuadere.
Suadévole, *agg.* überzeugend.
Suasíbile, *agg.* erweislich.
Suasióne, *f.* Ueberredung, Anrathung, *f.*
Suáve, ecc. *v.* Soave, ecc.
*Subálbido, *agg.* weißlich.
Subalternáre, *v. a.* unterordnen, unterwerfen.
Subalternativo, *agg.* was untergeordnet, abhängig sein kann.
Subaltêrno, *agg.* untergeordnet, untergeben; — *m.* Subaltern, Untergebener, *m.*
Subastáre, *v. a.* subhastiren, verauctioniren.
Subastazióne, *f.* Subhastation, *f.*
Súbbia, *f. T.* spitziger Meißel, *m.*; *it.* Ahle, *f.*
Subbiáre, *v. a.* meißeln, abmeißeln.
Subbiêtto, Subbiezióne, *f.* } *v.* Suggetto, ecc.
Subbiliôso, *agg.* etwas gallig, hitzig.
Subbilláre, *v.* Sobillare.
Súbbio, *m.* Weberbaum, *m.*
Subbissaménto, *m.* Umsturz, Einsturz, *m.*
Subbissáre, *v. a.* versenken, umstürzen; — *v. n.* für rovinare, versinken, untergehen.
Subbísso, *m.* Umsturz, *m.* Verwüstung, *f.*; für gran meraviglia, Wunder, *n.*
Subbollire, -isco, *v. n.* & *a.* aufsieden, aufkochen.
Subdivídere, *v. a.* Untereintheilungen machen.
Subentráre, *v. n.* die Stelle einnehmen.
Subiliáre, *v.* Sobillare.
Subissáre, *v.* Subbissare.
Subitaménte, *avv.* auf der Stelle, plötzlich, schnell.
Subitáneo, Subitáno, *agg.* } plötzlich, unvermuthet.
Subitézza, *f.* Geschwindigkeit, *f.*
Súbito, *agg.* schnell, geschwind, plötzlich; für iracondo, hitzig, auffahrend; in un —, in einem Hui; — *avv.* sogleich; — dopo, gleich darauf.
Subjugáre, *v. a.* unterjochen, bezwingen.
Subjuntivo, *m. T.* Subjunctiv, *m.*
Sublimaménto, *m.* Erhöhung, Erhitzung, *f.*
Sublimáre, *v. a.* erheben, erhöhen; *T.* sublimiren.
Sublimatôrio, *m. T.* Sublimirgefäß, *n.*
Sublimazióne, *f.* Erhöhung; *T.* Sublimation, *f.*
Sublíme, *agg.* hoch; erhaben, groß; — *m.* il —, das Erhabene, Großartige, *n.*
Sublimità, *f.* Höhe, Erhabenheit, *f.*
Subodoráre, *v. n.* wittern; *fig.* Wind von etwas haben; etwas merken.
Subordinaménto, *m. v.* Subordinazione.
Subordináre, *v. a.* unterordnen, abhängig machen.
Subordinazióne, *f.* Unterordnung; Unterwürfigkeit, *f.*
Subornáre, *v. a.* bestechen; anstiften, anstellen.
Subornatóre, *m.* Anstifter, Ansteller, *m.*
Subornazióne, *f.* Bestechung, Anstiftung, Anstellung, *f.*
Subsúlto, *m. T.* das Flechsenspringen, Nervenzittern.
*Subúglio, *m.* Gemurre, *n.*; Aufruhr, *m.*
Suburbáno, *agg.* um eine Stadt herum liegend.
Subventáneo, *agg.* uovo —, taubes Ei, *n.*
Succedáneo, *agg.* in die Stelle einer andern Sache tretend.
Succêdere, *v. n. def.* successi, und succedéi, *part.* succêsso, und succedúto, folgen, nachfolgen; sich zutragen; — all' eredità, einen beerben, erfolgen; für riuscire, gelingen, sich ereignen.
Succedévole, *agg.* nachfolgend; erfolgend.
Succedevolménte, *avv.* nacheinander.
Succediménto, *m.* Folge, *f.*; Erfolg, *m.*; für avvenimento, Ereigniß, *n.*
Succeditóre, *m.* Nachfolger, *m.*
Succeneríccio, *agg.* unter der Asche gebacken.
Successióne, *f.* Folge, Nachfolge, *f.*; für successo, Erfolg, *m.*
Successivaménte, *avv.* nacheinander; nach und nach.
Successívo, *agg.* auf- oder nacheinander folgend; für progressivo, fortgehend.
Succêsso, *m.* Vorfall, *m.*; für ésito, Erfolg, Ausgang, *m.*; für riuscita, Gelingen, *n.* Fortgang, *m.* Glück, *n.*
Successóre, *m.* Nachfolger, *m.*; *it.* für erede, Erbe, *m.*
Successôrio, *agg.* erbschaftlich.
Succhiaménto, *m. v.* Succiamento.
Succhiáre, *v. a.* vorbohren; saugen.
Succhielláre, *v. a.* bohren, anbohren; *fig.* für internarsi troppo in checchessía, grübeln; succhiellarla, auf dem Punkte stehen, im Begriff sein.
Succhielliménto, *m.* Bohren, *n.*
Succhiellinájo, *m.* Bohrer, Zwickbohrer, *m.*
Succhiellináre, *v. a.* vorbohren, anbohren.
Succhiêllo, *m.* Stichbohrer, *m.*; *fig.* für sofisticheria, Grübelei, *f.*
Súcchio, *m.* Stichbohrer, *m.*; für succo, Saft in Gewächsen, *m.*; essere, ritornare in —, Brunst fühlen, *f.*; *it.* Zug (im Saugen), *m.*
Succiabeóne, *m.* Säufer, Saufaus, *m.*
Succiaménto, *m.* Saugen, *n.*
Succiáre, *v. a.* saugen, aussaugen; für imbêversi, einsaugen; einziehen; succiarsela, einen Schimpf 2c. einstecken.
Succiasángue, *m.* Blutegel, *m.*

Succiatóre, *m.* Aussauger, *m.*
Succídere, *v. a. def.* succísi, *part.* succíso, unten wegschneiden, abhauen.
Succígnere, Succíngere, *v. a. def.* succínsi, *part.* succínto, aufschürzen.
Súccino, *m.* Bernstein, *m.*
Succintaménte, *avv.* kurz, mit wenig Worten.
Succínto, *part.* aufgeschürzt; *fig.* für breve, kurz.
Súccio, *m.* Zug (im Trinken), *m.*; Kußmal, *n.*; in un —, in einem Augenblick.
Súcciola, *f.* gesottene Kastanie (mit ihrer Schale), *f.*; uomo da -e, unwissender Mensch, *m.*
Súcco, *m.* Saft (in Gewächsen), *m.*
Succómbere, *v. n.* unterliegen.
Succóso, *agg.* saftig.
Súccubo, *m.* Nachtweibchen (Gespenst), *n.*
* Succúmbere, *v. n. v.* Succombere.
Succursále, *f.* chiesa —, Filial, *n.* Beikirche, *f.*
Súcido, *agg.* schmuzig; für osceno, garstig, zotig; für sordido, ein Geizhals, *m.*
Sucidúme, *m.* Schmuz, Unflat, *m.* Geschmier, *n.*
Sud, *m.* Süd, Süden; Mittag, *m.*
Sudacchiáre, *v. n.* etwas schwitzen; duften.
Sudámini, *m. pl.* Hitzblattern, *f. pl.*
Sudáre, *v. n.* schwitzen; sudar sangue, Blut schwitzen; es sich sehr sauer werden lassen; io sudo tutto, ich bin in Schweiß gebadet; far — uno, einen in Schweiß bringen.
Sudário, *m.* Schweißtuch, *n.*
Sudáto, *part.* schweißig, durchschwitzt.
Sudatório, *m.* Badestube, *f.*; Schwitzkasten, *m.*; — *agg.* schweißtreibend.
Suddecáno, *m.* Unterdechant, *m.*
Suddelegáre, *v. a.* anstatt seiner bestellen, bevollmächtigen.
Suddelegáto, *m.* ein Bevollmächtigter, *m.*
Suddelegazióne, *f.* Bestellung an seiner Statt, *f.*
Suddétto, *part.* oben gesagt.
Suddiácono, *m.* ecc. *v.* Soddiacono, ecc.
Súddito, *m.* Unterthan, *m.*; — *agg.* unterthan, unterworfen.
Suddivídere, *v. a. def.* & *part.* wie dividere, nochmals theilen.
Suddivisíbile, *agg.* was man nochmals abtheilen kann.
Suddivisióne, *f.* Unterabtheilung, *f.*
Súdduplo, *agg. T.* halb; proporzione -a, halbes Verhältniß, *n.*
Sudiceria, *f.* Unfläterei, Sauerei, Schmiererei, *f.*
Súdicio, *v.* Sucido.
Sudicióne, *agg.* sehr schmuzig; — *m.* Saupelz, *m.*
Sudiciúme, *m. v.* Sucidume.
Sudóre, *m.* Schweiß, *m.*; essere in —, in Schweiß liegen, sein; *fig.* saure Arbeit, *f.*
Sudorífico, *agg.* schweißtreibend.
Sufficiénte, *agg.* hinlänglich, zureichend.
Sufficienteménte, *avv.* zur Genüge, hinlänglich.
Sufficientézza, *f.* Hinlänglichkeit, *f.*
Sufficiênza, *f.* Hinlänglichkeit, Genüge, *f.*; für abilità, idoneità, Fähigkeit, Geschicklichkeit, *f.*; für abbondanza, Ueberfluß, *m.*
Suffiziênte, ecc. *v.* Suffic...
Suffocaménto, *m. v.* Suffocazione.
Suffocáre, *v. a.* ersticken.
Suffocazióne, *f.* Erstickung, *f.*
* Suffôlcere, *v. a.* unterstützen, befestigen.
Suffragáneo, *m.* Weihbischof, *m.*
Suffragánte, *part.* & *agg.* dem Erzbischofe untergeordnet.
Suffragáre, *v. a.* helfen; nützen; für scolpare, rechtfertigen.
Suffrágio, *m.* Beistand, *m.* Hülfe, *f.*; für voto, Wahlstimme, Stimme, *f.*
Suffumicáre, *v. a.* räuchern.
Suffumicazióne, *f.*, Suffumígio, *m.* Räucherung, *f.*; für fomentazione, Bähung, *f.*
Suffusióne, *f. T.* Staar, *m.* Fell über dem Auge, *n.*
Suffúso, *part.* begossen; eingeweicht.
Sufolaménto, *m.* Pfeifen, *n.*
Sufoláre, *v. a.* pfeifen; bisbigliare, zischen, zischeln (in die Ohren).
Sugáre, *v. a.* saugen; durchschlagen (vom Papiere).
Suggelláre, *v. a.* siegeln, versiegeln; für otturare, verstreichen, verkleben; für bollare i malfattori, brandmarken; *fig.* für imprimere, einprägen, eindrücken.
Suggêllo, *m.* Siegel, Petschaft für segno, Zeichen, *n.*; für compimento, somma, Letzte, *n.* letzte Vollkommenheit, *f.*
Súggere, *v.* Succiare.
Suggeríre, -isco, *v. a.* beibringen, eingeben.
Suggeritóre, *m.* Souffleur (im Theater); der einflößt.
Suggestióne, *f.* Eingebung, *f.*; Anrathen, *n.*
Suggestivaménte, *avv.* angerathenerweise.
Suggestívo, *agg.* verfänglich, künstlich; interrogazioni -e, verfängliche Fragen.
Suggettaménte, *avv.* mit Unterwerfung.
Suggettaménto, *m.* Unterwerfung, *f.*
Suggettáre, *v. a.* unterwerfen.
Suggêtto, *m.* Unterlage, *f.* Grund, *m.*; Subject, *n.*; für contenuto, Inhalt, Stoff, *m.*; für suddito, Unterthan, *m.*; — *agg.* unterworfen, unterwürfig.
Suggezióne, *f.* Unterwürfigkeit, *f.*: Zwang, *m.*; senza —, ohne Umstände; dar — ad alcuno, einen in seiner Freiheit stören, ihm beschwerlich sein, geniren; non vi date —, geniren Sie sich nicht.
Suggiogáre, *v.* Soggiogare.
Súghera, *f.* Pantoffelholz, *n.*
Súghero, *m.* Kork, *m.*
* Sugliárdo, *agg.* schmuzig, schmierig.
Súgna, *f.* Schmer, *m.* Fett, *n.*; — di balena, Fischthran, *m.*
Sugnáccio, *m.* Nierenfett, *n.*
Sugnáre, *v. a.* mit Fett schmieren.
Sugnóso, *agg.* fett, talgig.
Súgo, *m.* Saft, *m.*; für la sostanza, il meglio d'una cosa, Kraft, *f.* Saft, *m.*; Beste, *n.*; für letame, Dünger, *m.*
Sugositá, *f.* Saftigkeit, *f.*
Sugóso, *agg.* saftig.
Sugúmera, *f.* Pracht, Feierlichkeit, *f.*
Suicída, *m.* Selbstmörder, *m.*
Suicídio, *m.* Selbstmord, *m.*
Sulfúreo, *agg.* schwefelig, schwefelartig.
Sullunáre, *agg.* unter dem Monde.
Sultána, *f.* Sultanin; Sultane (Schiff), *f.*
Sultáno, *m.* Sultan, *m.*
Sumministráre, *v.* Somministrare.

Summómolo, *m.* Faustschlag unter das Kinn, *m.*
Summurmoráre, *v. a.* murmeln.
Súnto, *m.* Auszug; Extract, *m.*
Suntuosaménte, ecc. *v.* Sontuosamente, ecc.
Súo, *pron.* sein, ihr; seinige, ihrige; far delle sue, seine gewöhnlichen dummen Streiche machen; es nach seiner Gewohnheit machen; star sulle sue, auf seiner Hut, vorsichtig sein; sehr ernsthaft sein.
Suôcera, *f.* Schwiegermutter, *f.*
Suôcero, *m.* Schwiegervater, *m.*
Suôla, *f. v.* Sola.
Suoláre, *v. a.* besohlen.
Suôlo, *m.* Boden, *m.* Erde; Diele, *f.*; — (im *pl.*) le suole, Schuhsohle, *f.*; für strato, Schicht, *f.*; *it.* Huf, *m.*
Suonáre, *v.* Sonare.
Suôno, *m.* Klang, Schall, Laut, *m.*; — della campana, Geläute, *n.*; für fama, Ruf, *m.* Gerücht, *n.*; dar —, ein Gerücht aussprengen; *it.* Gesang, *m.* Lied, *n.*
Suôra, *f.* Schwester; Nonne, *f.*
Superábile, *agg.* was man überwinden kann.
Superaménto, *m.* Besiegung, *f.*
Superáre, *v. a.* überwinden; für soggiogare, unterwerfen; *it.* übersteigen, übertreffen.
Superatóre, *m.* Ueberwinder, *m.*
Superbaménte, *avv.* prächtig, herrlich; hochmüthig, stolz; für nobilmente, vornehm.
Supêrbia, *f.* Hochmuth, Stolz, *m.*; Hoffart, *f.*; levarsi in —, stolz werden; *prov.* quando la — galoppa, la rovina siedele in groppa, Hochmuth kommt vor dem Fall.
Superbíre, -isco, *v. n.* hoffärtig sein; prangen.
Supêrbo, *agg.* hochmüthig, hoffärtig; für nobile, magnifico, prächtig, herrlich.
Superchiánte, *v.* Soperchiante.
Superchiáre, ecc. *v.* Soperchiare.
Supercíglio, *m. v.* Soppracciglio.
Supererogazióne, *f.* Ueberfluß im Wohlthun, *m.*
Superfetazióne, *f.* Ueberschwängerung, *f.*
Superficiále, *agg.* außenseitig, auswendig; oberflächlich, seicht.
Superficialità, *f.* Oberfläche; *fig.* Seichtigkeit, *f.* [Oberfläche.
Superficialménte, *avv.* auf der
Superfície, *f.* Oberfläche, *f.*
Superfluità, *f.* Ueberflüssigkeit, *f.*
Supêrfluo, *agg.* überflüssig, unnöthig.
Súperi, *m. pl.* Götter (in der Poesie), *pl.*
Superinfúso, *agg.* eingegeben, eingegossen.
Superióre, *m.* Oberer, Vorgesetzter, *m.*; — *agg.* ober, oberst; überlegen; forza —, Uebermacht, *f.*
Superiorità, *f.* Oberhand, Ueberlegenheit, *f.*; für preeminenza, Vorzug, *m.*
Superlatívo, *agg.* höchst vorzüglich; — *m. T.* Superlativ, *m.*
Superlazióne, *f.* Uebertreibung, *f.*
Supernále, *agg.* ober, oberst.
Supernalménte, *avv.* göttlich.
Supêrno, *agg.* oberst, göttlich, übernatürlich.
Superpurgazióne, *f.* allzu starke Purganz, *f.*
Supêrstite, *agg.* überlebend.
Superstizióne, *Superstiziosità, *f.* } Aberglaube, *m.*
Superstizióso, *agg.* abergläubisch.
Supervacáneo, *agg.* überflüssig, unnöthig.
Supinaménte, *avv.* rücklings.
*Supinársi, *v. r.* sich rücklings legen.
Supíno, *agg.* rücklings, rückwärts liegend; — *m. T.* Supinum, *n.*
Súppa, *f. v.* Zuppa.
Suppállido, *agg.* etwas blaß, bleich.
Suppellêttile, *f.* Geräthe, *n.* Hausrath, *m.*
Súpplica, *f.* Supplik, Bittschrift, *f.*
Supplicánte, *m.* & *f.* Supplikant, *m.* -in, *f.*
Supplicáre, *v. a.* flehen, demüthig bitten; suppliciren.
Supplicatòrio, *agg.* eine Bitte enthaltend.
Supplicazióne, *f.* Anflehung, *f.*; für supplica, Bittschrift, *f.*
Súpplice, Supplichévole, *agg.* } flehentlich.
Supplício, *m.* Qual, Leibesstrafe, *f.*; l'ultimo —, Todesstrafe, *f.*
Suppliménto, *m.* Ergänzung, *f.*; Nachtrag, *m.*
Supplíre, -isco, *v. a.* ergänzen; ersetzen; — ai bisogni, dem Mangel, den Bedürfnissen abhelfen.
Supplízio, *m. v.* Supplicio.
Supponíbile, *agg.* was sich vermuthen läßt; vermuthlich.
Suppórre, *v. a. def.* suppósi, *part.* suppôsto, für wahr annehmen; voraussetzen; für mêtter sotto, untersetzen, unterlegen; *it.* unterschieben.
Suppositívo, *agg.* angenommen; erdichtet.
Suppositízio, *agg.* untergeschoben.
Supposizióne, *f.* Voraussetzung, *f.* angenommener Satz; — di parto, Unterschiebung eines Kindes, *f.*
Suppôsta, *f.* Stuhlzäpfchen, *n.*
Suppôsto, *m.* als wahr angenommener Satz, *m.*; ciò —, dies vorausgesetzt; parto —, untergeschobenes Kind, *n.*; *T. m.* Wesen, *n.* Persönlichkeit, *f.*
Suppregáre, *v.* Supplicare.
Suppressióne, *f.* Unterdrückung; Abschaffung, Aufhebung, *f.*
Supprímere, *v. a. def.* supprêssi, *part.* supprêsso, unterdrücken; für abolire, abschaffen, aufheben.
Suppuráre, *v. n.* eitern, schwären.
Suppurazióne, *f.* Eiterung, *f.*
Supputáre, *v. a.* ausrechnen, berechnen.
Supputazióne, *f.* Berechnung, *f.*
Supremaménte, *avv.* höchst, auf das vollkommenste.
Supremazía, *f.* Obergewalt der Könige in England in Kirchensachen, *f.*
Supremità, *f.* Obergewalt, *f.* Vorrang, *m.*
Suprêmo, *agg.* höchst; vornehmst.
Sur, *prep.* auf, über.
Suràle, *agg. T.* zur Wade gehörig.
Surerogazióne, *f. v.* Supererogazione.
Súrgere, *v. n. def.* súrsi, *part.* súrto, aufstehen, aufgehen; für sollevarsi, sich erheben; für derivare, scaturire, entspringen; für salire, steigen; für approdare, landen.
*Surressióne, *f. v.* Resurressione.
Surrettízio, *agg. T.* erschlichen.
Surrezióne, *f. T.* Erschleichung; Unbesonnenheit, *f.* [ne.
Surrogaménto, *m. v.* Surrogazio-
Surrogáre, *v. a.* an seine oder eines andern Stelle setzen.
Surrogazióne, *f.* Einsetzung an seine oder eines andern Stelle, *f.*

* Súrto, *part.* & *agg.* aufgestanden; für dritto, schlank, erhaben.
Suscettíbile, *agg* empfänglich, fähig.
Suscettibilità, *f.* Empfänglichkeit, *f.*
Suscezióne, *f.* Empfang, *m.* Annehmung, *f.*
Suscitaménto, *m.* Auferweckung, *f.*; für eccitamento, Erregung, *f.*
Suscitáre, *v. a.* auferwecken; für eccitare, far risentire, erregen, erwecken; — *v. n.* & *r.* auferstehen, entstehen.
* Suscíto, *agg.* befreit, los.
Susína, *f.* Pflaume, *f.*
Susíno, *m.* Pflaumenbaum, *m.*
Súso, *avv. v.* Su.
Suspensióne, } *v.* Sosp...
Suspensívo, }
Suspicáre, *v.* Sospettare.
Suspíngere, *v.* Sospignere.
Suspizióne, *f. v.* Sospezione.
Sussecutívo, *agg.* darauffolgend.
Sussecúto, *agg.* erfolgt, darauf erfolgt.
Susseguênte, *part.* & *agg. v.* Sussecutivo.
Susseguenteménte, *avv.* nochmals; nacheinander.
Susseguênza, *f.* Folge, *f.* Erfolg, *m.*
Susseguíre, *v. n.* nachfolgen.
Sússi, *m.* eine Art Kinderspiel, *n.*
Sussidênza, *f.* Satz, Bodensatz, *m.*
Sussidiáre, *v. a.* mit Hülfsmitteln versehen.
Sussidiariaménte, *avv.* beihülflich.
Sussidiário, *agg.* beihülflich.
Sussidiatóre, *m.* Helfer, Beistand, *m.*
Sussídio, *m.* Hülfe, Beisteuer, *f.*; für istigamento, Antrieb, *m.*
Sussiêgo, *m.* ernsthaftes Wesen, *n.*
Sussistênte, *part.* bestehend; für fondato, gegründet.
Sussistênza, *f.* Bestand, *m.*; für alimento, Unterhalt, *m.*
Sussístere, *v. n.* bestehen, Bestand haben; vorhanden sein; zu leben haben, auskommen.
Sussoláno, *m.* Ostwind, *m.*
Sústa, *f.* Strick, *m.*; für molla, Springfeder, *f.*; essere, mêttere in —, in Bewegung sein, setzen.
Sustantivaménte, *avv.* wie ein Hauptwort.
Substantívo, *agg.* selbständig; — *m. T.* nome —, Nennwort, Hauptwort, *n.*
Sustánza, *f.* Substanz, *f.* selbständiges Wesen, *n.*; für contenuto, Inhalt, *m.*; für valore, Werth, *m.*; Kraft, *f.*; Vermögen, Hab und Gut, *n.*; in —, kurz, überhaupt.
Sustanziále, *agg.* selbständig; für importante, considerabile, wichtig, wesentlich.
Sustanzialità, *f.* Selbständigkeit, *f.*
Sustanzialménte, *avv.* selbständigerweise; für essenzialmente, hauptsächlich.
Sustanziársi, *v. r.* sein Wesen bekommen.
Sustanziévole, } kräftig, nahrhaft; nutzbar.
Sustanzióso, *agg.* }
Sustentazióne, *f.* Unterhalt, *m.* Nahrung, *f.*
Sustituíre, -isco, *v. a.* an die Stelle setzen; — erede, zum Nacherben einsetzen.
Sustitúto, } *v.* Sost...
Sustituzióne, }
Susurráre, *v. n.* murmeln; summsen; sanft rauschen, säuseln; *it.* ins Ohr zischeln; *fig.* für dir male d'altrui, übel nachreden.
Susurratóre, *m.* Murmler, *m.*; für detrattore, Lästermaul, *n.*
Susurrazióne, *f.* } Gemurmel,
Susúrro, *m.* } Gesumse, *n.*
Susurróne, *m.* Verkleinerer; Ohrenbläser, Zankstifter, Verhetzer, *m.*
* Súto, *part.* (für stato) gewesen.
Suttêndere, *v. a.* unten her ausbreiten.
Sutterfúgere, *v. n.* ausweichen; Ausflüchte machen.
Sutterfúgio, *m.* Ausflucht, *f.* Ausweg, *m.*
Suttrárre, *v.* Sottrarre.
Sutúra, *f. T.* Naht, *f.*
Súvero, *m. v.* Súghero.
Suvi, *v.* Su.
Suvvertíre, ecc. *v.* Sovvertire.
Súvvi, *v.* Su.
Suzzáchera, *f.* Sauerhonig, *m.*; *fig.* für cosa dispiacevole, Verdruß, *m.* Sorge, *f.*
Suzzaménto, *m.* Austrocknung, *f.*
Suzzáre, *v. a.* & *n.* welken, verwelken, vertrocknen.
Súzzo, *agg.* dürr, welk, vertrocknet; mele, pere -e, Hutzeln, *n.*; *fig.* ingegno —, seichtes Gehirn, *n.*
Svagaménto, *f.* Zerstreuung, *f.*
Svagáre, *v. a.* abbringen, stören, zerstreuen; — *v. n.* ausschweifen. Svagarsi, sich zerstreuen, sich belustigen.
Svaghíre, -isco, *v. a.* die Lust, Liebe benehmen.
Svaligáre, *v. a.* aus dem Felleisen nehmen; für spogliare, ausplündern.
Svalígio, *m.* Straßenraub, *m.*
* Svaloríre, -isco, *v. n.* schwach werden.
Svampáre, *v. n.* herausschlagen, gehen (vom Feuer, der Hitze ꝛc.).
Svanáre, *v. a. T.* das Haar rein machen.
Svaniménto, *m.* Verdünstung, *f.* Verschwinden, *n.*
Svaníre, -isco, *v. n.* verfliegen, verrauchen, vergehen; für sparire, verschwinden; für riuscir male, fehlschlagen.
Svaníto, *part.* verraucht, schal.
Svantággio, *m.* Nachtheil, Schaden, *m.*
Svantaggióso, *agg.* nachtheilig, schädlich.
Svaporaménto, *m.* Verrauchung, *f.*
Svaporáre, *v. a.* ausdünsten, ausduften; — *v. n.* verdampfen, verduften; verriechen.
Svaporazióne, *f.* } Dunst,
Spapóre, *m.* } Duft, *m.* Ausdünstung, *f.*
Svariaménto, *m.* Veränderung, Verschiedenheit, *f.*; für vaneggiamento, Wahnwitz, *m.*
Svariáre, *v. n.* ändern, wechseln, unterschieden sein; — cogli occhi, mit den Augen umherschweifen. Svariarsi, sich zerstreuen.
Svariataménte, *avv.* verschieden, besonders; für separatamente, abgesondert.
Svariáto, *part.* unterschieden, unbeständig; für screziato, bunt.
Svário, *m.* Unterschied, *m.* Verschiedenheit, *f.*; — *agg.* verschieden.
Svarióne, *m.* große Ungereimtheit, *f.*
Svecchiáre, *v. a.* erneuern; für ringiovenire, verjüngen.
Sveggiaménto, *m.* Aufweckung, *f.*
Sveggiáre, *v.* Svegliare.
Svéglia, *f.* Wecker (an der Uhr), *m.*; *T.* Reveille, *f.*
Svegliaménto, *m. v.* Sveggiamento.

Svegliáre, *v. a.* wecken, aufwecken; *fig.* für eccitare, animare, erwecken, aufmuntern; — *v. n.* für terminar la veglia, die Abendgesellschaft endigen; — *v. r.* svegliarsi, erwachen.
Svegliarino, *m. v.* Sveglia.
Svegliatézza, *f.* Munterkeit, Aufgewecktheit, *f.*
Svegliáto, *part.* aufgeweckt; für vivido, wach, munter; für attivo, wirksam.
Svegliatójo, *m.* Wecker, *m.*
Svêgliere, *v. a. def.* svêlsi, *part.* svêlto, ausreißen, ausroden; *fig.* für strappare, entreißen.
Sveglierino, *m. v.* Svegliatojo.
Sveglievole, *agg.* sonno —, leiser Schlaf, *m.*
Svelaménto, *m.* Offenbarung, Entdeckung, *f.*
Sveláre, *v. a.* entschleiern; *fig.* enthüllen, entdecken. Svelarsi, *fig.* sein Inneres offenbaren.
Svelenáre, *v. a.* das Gift benehmen. Svelenarsi, seinen Zorn auslassen.
Svelenire, -isco, *v. a.* das Gift nehmen, besänftigen.
Svêllere, *v.* Svegliere.
Svelliménto, *m.* Ausreißen, Ausroden, *n.*
Sveltézza, *f.* Munterkeit, Lebhaftigkeit; Gewandtheit; Schmächtigkeit; *it.* Schlankheit, *f.*
Svêlto, *part.* & *agg.* ausgerissen; schmächtig und hoch gebildet; für sciolto, destro, flink, schlank, gewandt, aufgeweckt; ingegno —, ein aufgeweckter Kopf.
Svenaménto, *m.* die Zerschneidung einer Ader, *f.*
Svenáre, *v. a.* die Adern zerschneiden; abstechen, umbringen; (ein Faß) anstechen.
* Svenevolággine, *f. v.* Svenevolezza.
Svenévole, *agg.* misfällig, unangenehm; widrig.
Svenevolézza, *f.* Widrigkeit, *f.*
Sveniménto, *m.* Ohnmacht, *f.*
Sveníre, *v. n. def.* svênni, *part.* svenúto, in Ohnmacht fallen.
Sventáre, *v. a.* lüften; — il grano, das Getreide umstechen; *fig.* ausleeren; — un negozio, eine Unternehmung vereiteln; — la vena, zur Ader lassen.
Sventáto, *part.* & *agg.* gelüftet; für privo di senno, leichtsinnig.
Sventolaménto, *m.* Lüftung, *f.*
Sventoláre, *v. a.* lüften; das Getreide umstechen; — *v. n.* flattern.
Sventráre, *v. a.* ausweiden, ausnehmen; umbringen.
Sventúra, *f.* ecc. *v.* Disavventura, ecc. [selig, elend.
Sventuráto, *agg.* unglücklich, unselig.
Svenúto, *part.* ohnmächtig; für fiacco, kraftlos. [gilben.
Sverdíre, *v. n.* verwelken, vergilben.
Svergheggiáre, *v. a.* mit Ruthen peitschen.
Sverginaménto, *m.* Schwächung, *f.*
Sverginâre, *v. a.* (eine Jungfrau) schwächen.
Sverginatóre, *m.* Verführer (einer Jungfrau), *m.*
Svergôgna, *f. v.* Smacco.
Svergognaménto, *m. v.* Svergognatezza.
Svergognáre, *v. a.* beschämen, beschimpfen; für violare, schänden, nothzüchtigen. [heit, *f.*
Svergognatézza, *f.* Unverschämtheit, *f.*
Svergognáto, *part.* & *agg.* beschimpft; für violentato, geschändet; für temerario, schamlos, unverschämt, frech.
Svernaménto, *m.* Wintern, Ueberwintern, *n.*
Svernáre, *v. n.* wintern; auswintern; — *v. a.* — le legioni, in die Winterquartiere legen.
Svêrre, *v.* Svegliere.
Svertáre, *v. a.* das Netz ausschütten; *fig.* das Anvertraute ausplaudern.
Svêrza, *f.* Splitter, Span; Welschkohl; Art süßer Wein, *m.*
Sverzáre, *v. a.* splittern, mit Spänen verstopfen.
Svesciáre, *v. a. fig.* alles ausplaudern.
Svesciatrice, *f.* Farzerin, *f.*; *fig.* für ciarliera, Plaudertasche, *f.*
Svestire, *v. a.* auskleiden.
Svettáre, *v. a.* köpfen, stutzen; — *v. n.* hin- und herschwanken.
Svezzáre, *v. a.* entwöhnen. Svezzarsi, sich abgewöhnen.
Sviaménto, *m.* Ableitung vom Wege; *fig.* für seduzione, Verirrung, *f.* Abwege, *pl.*
Sviáre, *v. a.* vom Wege ableiten; — la spada opposta, ausparîren; *fig.* für sedurre, verführen. Sviarsi, sich verirren; — nei piaceri, den Lüsten fröhnen; für traviare, auf Abwege, in Ausschweifungen gerathen; sviar la bottega, sich die Kunden verschlagen.
Sviáto, *part.* & *agg.* verirrt; *fig.* liederlich; für trasandato, zerrüttet.
Sviatóre, *m.* der auf Abwege bringt ꝛc.; *fig.* Verführer, *m.*
Svignáre, *v. n.* sich aus dem Staube machen.
Svilíre, ecc. *v.* Avvilire.
Svillaneggiáre, *v. n.* schimpfen, schmähen, aushunzen.
Sviluppaménto, *m. v.* Sviluppo.
Svilüppáre, *v. a.* aufwickeln, loswickeln, aufdrehen; *fig.* für spiegare, erklären, auseinandersetzen.
Svilúppo, *m.* Entwickelung, *f.*
Svinàre, *v. a.* den Most (vom Bottiche) abziehen.
Svinatúra, *f.* Abziehung, Abzapfung (des Mostes), *f.*
Svincigliáre, *v. a.* mit einer Gerte hauen, peitschen.
Svincoláre, *v. a.* entfesseln, losmachen; *it. fig.* gewandt machen.
Svisáre, *v. a.* das Gesicht zerkratzen.
Svisceraménto, *m.* Ausnehmen der Eingeweide, *n.*
Svisceráre, *v. a.* ausweiden. Sviscerarsi, *fig.* das Herz mit einem theilen.
Sviscerataménte, *avv.* herzlich, von ganzem Herzen.
Svisceratézza, *f.* innigste Freundschaft, Liebe, *f.*
Svisceráto, *part.* & *agg.* ausgeweidet; für dedito, gewogen, herzlich; amico —, Busenfreund, *m.*
Svísta, *f.* Versehen, *n.* Fehler, *m.*
Svitáre, *v. a.* es absagen (die Einladung); für scior dalla vite, abschrauben.
Sviticchiáre, *v. a.* losmachen (aus einem Gewirre).
Svituperáre, *v.* Vituperare.
Svivagnáto, *agg.* ohne Sahlleiste; *fig.* für sciocco, dumm, steif.
Sviziáre, *v. a.* bessern.
Svogliáre, *v. a.* die Lust benehmen, vergehen machen. Svogliarsi, seine Lust büßen, die Lust verlieren.
Svogliatággine, } Ekel, Ueberdruß, *m.*
Svogliatézza, *f.* } Unlust, *f.*

Svogliáto, *agg.* ekel, überdrüßig; *it.* träge.
Svoláre, *v. n.* fliegen.
Svolazzaménto, *m.* Flattern, *n.*
Svolazzáre, *v. n.* flattern; mit den Flügeln schlagen; *fig.* herschwärmen, herumschweifen.
Svolére, *v. a.* sich anders besinnen, nicht mehr wollen.
Svôlgere, *v. a. def.* svôlsi, *part.* svôlto, aufdrehen, aufrollen, aufwickeln, abwickeln; *fig.* für distorre, abbringen; — (un piede ecc.), verrenken; für spiegare, entwickeln, erklären.
Svolgiménto, *m.* Aufwickelung; Verrenkung, *f.*; für sconvolgimento, Zerrüttung, *f.*
Svôlta, *f.* Krümmung, Wendung, *f.*; prêndere la —, um eine Ecke fahren oder gehen; sich wenden.
Svoltaménto, *m.* Krümme, Wendung, *f.*
Svoltáre, *v. a.* abdrehen; für voltare, umwenden; *fig.* — altrui, einen bereden.
Svoltatúra, *f.* Aufdrehung, Krümmung, *f.*
Svolticchiársi, *v. r.* sich winden.
*Svoltúra, *f. v.* Svoltatura.
Svôlvere, *(poet.) v.* Svolgere.
Svotáre, *v. a. T.* herauszupfen (Pferdehaare ꝛc.).

T.

T, der achtzehnte Buchstabe im italienischen Alphabet.
Tabaccájo, } Tabacksfabrikant, *m.*
Tabaccáro, *m.* }
Tabacchiêra, *f.* Tabacksdose, *f.*
Tabacchíno, *m.* Tabackskrämer, *m.*
Tabacchísta, *m.* Tabacksschnupfer, *m.*
Tabácco, *m.* Taback, *m.*; prênder —, schnupfen; — da naso, Schnupftaback, *m.*; — da fumare, Rauchtaback, *m.*; — in foglie, Blättertaback, *m.*
Tabállo, *m.* Pauke, *f.*
Tabáno, *agg.* schmähsüchtig.
Tabárro, *m.* Mantel; *it.* ein Domino, *m.*
Tábe, *f. T.* Schwindsucht, Abzehrung, *f.*; — dorsale, Rückenmarksdarre, *f.*; — pulmonale, Lungenschwindsucht, *f.*
Tabefátto, *agg.* verdorrt, abgezehrt.
Tabêlla, *f.* Schnurre; Klapper (in der Charwoche), *f.*; *fig.* Plappermaul, *n.*; für tavola, indice, Tabelle, *f.*
Tabernácolo, *m.* Nische *f.*; Tabernakel, *n.*; Stiftshütte, Laubhütte, *f.*
Tábi, *m.* gewässerter Taffet, *m.*
Tábido, *agg.* schwindsüchtig, an der Abzehrung leidend.
Tácca, *f.* Kerbe, *f.* Einschnitt, *m.*; für taglia, Kerbholz, *n.*; für statura, Wuchs, *m.* Statur, *f.*; bella — d'uomo, ein schöner Schlag Menschen; für dente, Scharte, *f.*; für picciola macchia, difetto, Fleck; *fig.* Fehler, Mangel, *m.*; für taccia, Schandfleck, *m.*; cose dell' istessa —, Sachen von der nämlichen Gestalt, Art, *pl.*; avere uno sulla — del zoccolo, einen im Magen haben, nicht ertragen können.
Taccagnería, *f.* Knauserei, *f.*
Taccágno, *agg.* karg, knickerig; — *m.* Knicker, Filz, *m.*
Taccáto, *agg.* sprenkelig, fleckig.
Tácchia, *f.* (dünner) Hobelspan, *m.*
Tacchigrafía, *f.* Schnellschreibekunst, *f.*
Tacchígrafo, *m.* Schnellschreiber, *m.*
Táccia, *f.* Tadel, Fehler, Schandfleck, *m.*; uomini di mala —, Leute von schlechtem Ruf, *pl.*
Tacciáre, *v. a.* tadeln; beschuldigen.
Tácco, *m.* Absatz (an Schuhen), *m.*
Táccola, *f.* Elster, *f.*; *fig.* für ciarlone, Schwätzer, *m.*; für tresca, Spiel, *n.* Possen, *pl.*
Taccoláre, *v. n.* schwatzen, plaudern; für trescare, schäkern.
Taccoláta, *f.* Plapperei, *f.*
Taccolíno, *m.* Plappermaul, *n.* Wäscher, *m.*
Táccolo, *m.* Spiel, *n.* Schäkerei, *f.*; Schwierigkeit, *f.* Stocken, Hinderniß, *n.*; *it.* Bürde, *f.*
Taccóne, *m.* Schuhfleck, *m.*
Taccuíno, *m.* ein Taschenbüchlein, *n.* Schreibtafel, *f.* Denkbuch, *n.*
Tacére, *v. n. def.* tácqui, schweigen; — *v. a.* für tenér segredo, verschweigen; far — uno, einen zum Schweigen bringen; — *m.* Stillschweigen, *n.*
Tacíbile, *agg.* verschweigbar.
Taciménto, *m.* Schweigen, *n.*
Tacitaménte, *avv.* heimlich; stillschweigends.
Tácito, *agg.* heimlich, verschwiegen, still; stillschweigend; verstohlen; — consenso, eine darunter verstandene Einwilligung.
Taciturnità, *f.* Verschwiegenheit, Verschlossenheit, *f.* Stillsein, *n.*
Tacitúrno, *agg.* still, schweigsam, verschwiegen; *fig.* sachte, leise.
Tafanário, *m.* Bremsenneſt, *n.*; *fig.* für il preterito, Hintere, *m.*
Tafáno, *m.* Pferdebremse, *f.*
Tafferia, *f.* flache hölzerne Schüssel; *it.* Mulde, *f.*
Tafferúgia, *f.* } Rauferei, Zänkerei, *f.*
Tafferúglio, *m.* }
Taffetà, *m.* Taffet; taffetner Weibermantel, *m.*
Taffettáto, *agg.* mit Taffet gefüttert.
Taffiáre, *v. a.* wacker, tüchtig essen.
Táffio, *m.* Fresserei, *f.*
Táglia, *f.* Gemetzel, Blutbad, *n.*; für imposizione, Abgabe, *f.*; für prezzo del riscatto, Lösegeld, *n.*; für lega, Bündniß, *n.*; für livrea, Kleidertracht, *f.*; für tacca, Kerbe, *f.* Kerbholz, *n.* für statura, Gestalt, *f.* Wuchs, *m.*; di mezza —, vom Mittelschlage; *it.* vom Mittelstande; *T.* Rolle, *f.* Flaschenzug, *m.*
Tagliábile, *agg.* schneidbar.
Tagliabórse, *m.* Beutelschneider, *m.*
Tagliacantóni, *m.* Eisenfresser, Raufer, *m.*
Taglialégna, *m.* Holzschläger, Holzfäller, *m.*
Tagliamáre, *m. T.* Gallion, *n.* (Spitze vorn am Schiffe).
Tagliaménto, *m.* Schneiden, *n.* Schnitt, *m.*; für uccisione, Metzeln, Morden, *n.*
Tagliáre, *v. a.* schneiden; hauen, zerschneiden, zerhauen, hacken; für trinciare, vorschneiden; — un abito, ein Kleid zuschneiden; — radice, die Wurzel abschneiden; *fig.* für giuntare, aufschneiden; *it.* kurz beendigen; — le parole in bocca, jemand ins Wort fallen; tagliarsi, sich verhauen; sich mit seinen eigenen Worten schlagen; — l'aceto con acqua, Essig mit Wasser verdünnen; tagliarla corta, es kurz machen;

— gran colpi, aufschneiden, prahlen; *T.* abziehen; Taille machen (beim Pharo rc.).
Tagliáta, *f.* Schnitt, *m.*; dare una — ad uno, einem eins versetzen; für strage, Blutbad, *n.*; *fig.* far una —, ausfilzen; toben.
Tagliatêlli, *m. pl.* Nudeln, *pl.*
Tagliáto, *part.* geschnitten; ben —, schön gewachsen.
Tagliatóre, *m.* der schneidet, Schneider, *m.*
Tagliatúra, *f.* Schnitt, Einschnitt, *m.*
Taglieggiáre, *v. a.* einen Preis auf jemandes Kopf setzen; — un paese, ein Land brandschatzen.
Tagliênte, *agg.* schneidend, scharf; *T.* grell, hart.
Tagliêre, } Hackebret (in der
Tagliêro, *m.* } Küche), *n.*; stare a — con alcuno, zusammen leben, zusammen essen; due ghiotti ad un —, zwei Hunde an einem Knochen.
Táglio, *m.* Schneide, *f.*; Schnitt; Abschnitt; Zuschnitt, *m.*; für taglia, statura, Wuchs, *m.* Leibesgestalt, *f.*; — d'un libro, Schnitt eines Buches; für natura, qualità, Art, Beschaffenheit, *f.*; für opportunità: venire a —, gelegen kommen, zu rechter Zeit kommen; vêndere a —, einzeln verkaufen; *it.* einen Schnitthandel haben; — d'un libro, Schnitt eines Buchs. [deln, *pl.*
Tagliolino, *m. pl.* flache Nu-
Taglióne, *m.* Wiedervergeltung, *f.*; für imposizione, Abgabe, Auflage, *f.*
Tagliuôla, *f.* Fangeisen, *n.*; für insidia, Falle, *f.*
Tagliuôlo, *m.* Schnittchen, Scheibchen, *n.* [Zerschneiden, *n.*
Tagliuzzaménto, *m.* Zerhacken,
Tagliuzzáre, *v. a.* klein schneiden, klein hacken; zerhacken; ausschneiden.
Tálamo, *m.* Brautbett, Ehebett, *n.*; in der Poesie für Bett überhaupt.
Talári, *m. pl.* Flügel an den Fersen des Merkur, *pl.*
Talchè, *conj.* dergestalt daß.
Tálco, *m.* Talkstein, *m.*
Tále, *agg.* solcher; mancher; —*avv.* für talmente, so, dergestalt; un —, der und der, ein gewisser.
Tálea, *f.* Setzling, *m.*

Talentáre, *v. n.* gefallen, anstehen.
Talênto, *m.* Talent, *n.* Naturgabe, *f.*; für voglia, inclinazione, genio, Lust, Neigung, *f.* Belieben, *n.*; Wunsch, *m.*; andare a —, gefallen, anständig sein; suo mal —, wider seinen Willen; mal —, böse Absicht, Tücke, *f.*; *it.* un —, Talent (Summe Geld bei den Alten), *n.*
Talismáno, *m.* Talisman, *m.*
Tállero, *m.* Thaler, *m.*
Tallíre, *v. n.* schossen, keimen.
Tállo, *m.* Schoß, *m.*; Pfropfreis, *n.*
Tallóne, *m.* Ferse, *f.*
Talménte, *avv.* so, dergestalt.
Talmúde, *m.* Talmud, *m.*
Talóra und (in der Poesie) Talôtta, *avv.* manchmal, bisweilen.
Tálpa, *f.* Maulwurf, *m.*
Talvôlta, *avv.* bisweilen.
*Tamánto, *agg.* so groß.
Tamaríndo, *m.* Tamarinde, *f.*
Tamarísco, *m. v.* Tamerice.
Tambáscia, *f.* Ergötzlichkeit, Fröhlichkeit, *f.*
Tambellóne, *m.* Ofenkachel, *f.*; *fig.* Lümmel, *m.*
Tamburáre, *v. a.* anklagen; für bastonare, prügeln.
Tamburêllo, *m.* Schellentrommel, *f.* Tamburin, *n.*
Tamburíno, *m* kleine Trommel, *f.*; Trommelschläger, Tambour, *m.*
Tamburláno, *m.* Mehlkasten, *m.*
Tambúro, *m.* Trommel, *f.*; *T.* Federkasten in der Uhr, *m.*
Tambussáre, *v. a.* prügeln, ausprügeln.
Tamerice, } *T.* Tamariske, *f.*
Tamerige, *f.* }
Tampôco, *avv.* nur ein wenig.
Tána, *f.* Höhle, *f.*; für spelonca, Grube, *f.* Loch, *n.*
Tanacêto, *m. T.* Wurmkraut, *n.*
Tanáglia, *f.* Zange, Kneipzange, *f.*; *T.* Zangenwerk, *n.*
Tanagliáre, *v. a.* mit Zangen foltern.
Tanè, *m.* Lohfarbe, *f.* Lohbraun, *n.*
Tanfanáre, *v.* Tartassare.
Tánfo, *m.* Modergeruch; *it.* Schimmel, *m.*; pigliar di —, modern.
Tangênza, *f.* Berührung, Betastung, *f.*
*Tángere, *v. a.* berühren; rühren.
Tánghero, *agg.* ungeschliffen, grob, plump. [bar.
Tangíbile, *agg.* berührbar, fühl-
Tangôccio, *m.* Tölpel, *m.*

Tánsa, *f.* Auflage, Abgabe, *f.*
Tantafêra, } Gewäsch, *n.*
Tantaferáta, *f.* } Mischmasch, *m.*
Tantíno, *m.* ein klein wenig; — *agg.* ganz klein.
Tánto, *agg.* so viel, so groß, so lang; esser da —, fähig, geschickt dazu sein; tant' è, kurz; es bleibt dabei; — *avv.* soviel, so sehr; so, dergestalt; so lange; egli dovè andarsene con tanto di naso, er mußte von mir mit einer langen Nase abziehen; di — in —, dann und wann; in —, indessen; per —, deswegen; gleichwol, dennoch; non per —, nichts desto weniger; — chè, dergestalt daß; so lange bis; toccarne -e, tüchtige Schläge bekommen; — basti, das mag genug sein; tanto, quanto, soviel als.
Tantôsto, *avv.* sogleich.
Tapináre, *v. n.* kümmerlich leben. Tapinarsi, sich kränken, sich grämen.
Tapinêllo, *agg.* armselig, elend.
Tapinità, *f.* Armseligkeit, *f.*
Tapíno, *agg.* armselig, elend; dürftig, bedrängt; unglücklich; für gretto, basso, schlecht, gemein. [tion, *f.*
Táppa, *f.* Stapelplatz, *m.*; *it.* Sta-
Tappáre, *v. a.* zuschließen. Tapparsi, sich ordentlich bedecken, vermummen.
Tappéto, *m.* Teppich, *m.*; mêtter sul —, aufs Tapet bringen; pagar sul —, gerichtlich bezahlen.
Tappezzáre, *v. a.* tapeziren.
Tappezzería, *f.* Tapezerei, *f.* Tapeten, *pl.*
Tappezziêre, *m.* Tapezirer, *m.*
Táppo, *m.* Spund, Zapfen, *m.*; *T.* Mundpfropf, *m.*
Tára, *f. T.* Tara, *f.* Abzug, *m.*
Tarabúso, *m.* Rohrdommel, *f.*
Taradóre, *m.* Rebenwurm, *m.*
Tarándo, *m.* Tarand, *m.* (Thier).
Tarantántara, *f.* treng-treng! Trompetenschall, *m.*
Tarapattà, *Onom.* Wirbel auf der Trommel.
Tarantêlla, *f.* Tarantel, *f.* (eine kleine weißlich gefleckte Eidechse).
Tarantêllo, *m.* kleine Zugabe, *f.*
Tarántola, *v.* Tarantella.
Tarantoláto, *agg.* von einer Tarantel gestochen.
Taráre, *v. a.* abziehen, abrech-

nen; bisogna tararne, man muß nur die Hälfte glauben.
Tarchiáre, v. a. in die Runde einpacken.
Tarchiatêllo, agg. ziemlich stark, untersetzt.
Tarchiáto, agg. stark, untersetzt.
Tardaménto, m. } Verzögerung,
Tardánza, f. } Langsamkeit, f. Säumen, n.
Tardáre, v. n. zaudern, zögern, säumen; spät werden; verlangen; mi tarda, es währt mir zu lange; non tardate di venire, bleibt nicht lange aus; — v. a. verzögern, aufhalten.
Tardézza, f. Langsamkeit, Saumseligkeit, f.
Tárdi, avv. spät; für lentamente, saumselig, langsam; — m. in sul —, am späten Morgen, oder Abend; farsi —, spät werden.
Tardità, f. Langsamkeit, Saumseligkeit, Trägheit, f.
Tardivo, agg. spät; langsam.
Tárdo, agg. saumselig, träge; spät; it. für grave, gravitätisch, ernsthaft; — avv. spät.
Tárga, f. Tartsche, f.
Targáta, f. Stoß mit der Tartsche, f.
Targóne, m. Kaisersalat, m.
Tarì, m. Tari (neapolitanische Münze, ungefähr sechs Groschen am Werth).
Tariffa, f. Tarif, m. Taxe, f.
Tarláre, v. n. wurmstichig werden.
Tarláto, part. & agg. wurmstichig; fig. für logoro, abgenutzt.
Tarlatúra, f. Wurmfraß, m.
Tárlo, m. Holzwurm; Wurmfraß, m.; avere il — con uno, einen Groll auf einen haben.
Tárma, f. Schabe. Motte, f.
Tarmáto, agg. mottenfräßig; it. pockennarbig.
Taroccáre, v. n. schmälen, toben; schelten.
Taròcco, m. Tarok, m.; -chi, pl. Tarokspiel, n.
Taròla, f. T. Steingalle (bei den Pferden), f.
Tarpagnuòlo, m. Knirps, m.
Tarpáre, v. a. die Flügel verschneiden.
Tarsia, f. ausgelegte Holzarbeit, f.; für spilorcio, Knicker, Geizhals, m.
Társo, m. weißer Quarz, m.
Tartagliáre, v. n. stottern, stammeln.
Tartaglióne, m. Stotterer, m.
Tartána, f. T. Tartane, f. (Art Schiff).
Tartára, f. Fladen, m. (Art Torte).
Tartáreo, agg. höllisch; it. weinsteinartig.
Tártaro, m. (poet.) Hölle, f.; T. Weinstein, m.; — emético, Brechweinstein, m.
Tartarúga, f. Schildkröte, f. Schildpatten, pl.
Tartassáre, v. a. mishandeln, plagen.
Tartúfo, m. Trüffel, f.
Tarúllo, m. Pinsel, m.
Tásca, f. Tasche, f. Schubsack; Ranzen, Beutel, m.; aver in —, fig. jemand gram sein; verachten.
Tascáta, f. Tasche voll, f.
Taschíno, m. Hosentasche, Westentasche, f.
Tássa, f. Taxe, Auflage, f.
Tassagióne, f. Schätzung, f.
Tassáre, v. a. schätzen, taxiren; Auflage machen; für tacciare, tadeln, beschuldigen; fig. für fissare, festsetzen.
Tassazióne, f. v. Tassagione.
Tassellàre, v. a. eingelegte Arbeit machen.
Tassèllo, m. Stückchen Holz ꝛc. zum Einlegen, n.; Münzstempel, m.; (ehemals) kleiner Kragen, m.
Tassétto, m. T. Handamboß, m.
Tásso, m. Taxus; Dachs, m.; für incúdine, Amboß, m.
Tásta, f. Wieke, f.; fig. für incômodo, Ungemach, n.
Tastáme, m. T. Tasten (am Klavier), n.
Tastaménto, m. Betasten, Befühlen, n.
Tastáre, v. a. betasten, befühlen; fig. für spiare, aushölen, ausforschen.
Tastáta, f. v. Tastamento.
Tastatúra, f. T. Tasten, pl. Tastatur am Klavier, f.
Tasteggiáre, v. a. betasten, befühlen.
Tastièra, f. Klaviatur, f. Tasten, pl.
Tásto, m. Gefühl (Sinn), n.; für il tastare, Anfassen, Begreifen, n.; -i, pl. T. Tasten, pl.; andare al —, tappend gehen.
Tastóne, } andar —, um-
Tastóni, avv. } hertappen.
Tattamèlla, f. Geschwätz, n.
Tattamelláre, v. n. lallen; fig. für ciarlare, plaudern.
Táttera, f. Mangel, Fehler, m.; für fico, cresta, Feigwarze, f.; -e, pl. Lappalien, pl.
Táttica, f. T. Taktik, f.
Tattívo, agg. vom Gefühl.
Tátto, m. Gefühl, n. Fühlkraft, f.
Tatúsa, f. Panzerthier, n.
Taumatúrgo, m. Wunderthäter, m.
Taunà, f. damascirte Arbeit, f.
Tauricída, m. Stiertödter, m.
Tauríno, agg. vom Stier.
Táuro, m. Stier, m.
Tautología, f. unnöthige Wiederholung eines Wortes, f.
Tavèrna, f. Schenke, Kneipe, f.
Tavernája, f. Schenkwirthin, f.
Tavernájo, m. Wirth, Schenkwirth, m.
Tavernière, m. Schenkwirth; it. Säufer, m.
Távola, f. Tisch, m. Tafel, f.; für asse, Bret, n.; für quadro, Gemälde, n. Schilderei, f.; -e astronomiche, astronomische Tabellen, pl.; — de' libri, Register, n.; far —, die Speisen auftragen; mêttere la —, den Tisch decken; levare la —, den Tisch abdecken; entrare a —, sich zu Tische setzen; mêttere in —, auftragen; it. Tabelle, f.
Tavolacciájo, m. der hölzerne Schilder macht.
Tavolaccíno, m. Thürsteher, m.
Tavoláccio, m. hölzerner Schild, m.; far —, große Anstalten machen.
Tavoláre, v. a. täfeln; T. das Spiel aufheben (im Schach).
Tavoláta, f. Tafel voll Gäste, f.
Tavoláto, m. Getäfel; Wetterdach, n.; Verschlag, m.
Tavolèllo, m. Tafel, f. Rechentisch, m.
Tavolétta, f. Tischchen, n.; für quadretto, kleines Gemälde, n.; Schreibtafel, f.
Tavolière, m. Wechsler, m.
Tavolière, } Schachbret, Da-
Tavolièri, m. } menbret, n.
Tavolína, f. kleines Gemälde, n.
Tavolíno, m. Tischchen, n.; Schreibtisch, m.; essere a —, am Studirtisch, am Schreibtisch sitzen; schreiben.
Tavolóne, m. großer Tisch, m.; Bohle, f.
Tavolòzza, f. T. Palette, f. Farbenbret, n.

Tázza, *f.* Tasse, Schale, *f.*
Tazzétta, *f.* Täßchen, *n.*; *T.* Tazette, *f.*
Te, *pron.* dich, dir.
Te', (für tieni) nimm; hier hast du.
Tè, *m.* Thee, *m.*
Teatrále, *agg.* theatralisch.
Teátro, *m.* Theater, *n.* Schaubühne, *f.* Schauspielhaus, *n.*
Têcca, *f.* Fleckchen, *n.* kleiner Fehler, *m.*
Téccola, *f.* kleiner Makel, *m.*; Mängelchen, *n.*
Técnico, *agg.* technisch; kunstmäßig; voci tecniche, Kunstwörter, *pl.*
Téco, mit dir, bei dir.
Tecoméco, *m.* Achselträger, *m.*
Têda, *f.* Fackel, *f.*; für pino salvatico, wilde Fichte, *f.*
Tedésco, *agg.* deutsch.
Tediáre, *v. a.* verdrießlich machen, belästigen ꝛc.
Têdio, *m.* Ueberdruß, Ekel, Verdruß, *m.*; stare a —, verdrießlich machen.
Tedióso, *agg.* verdrießlich, lästig.
Tegamáta, *f.* Tiegel voll, *m.*
Tegáme, *m.* Tiegel, *m.*
Tégghia, Téglia, *f.* } Tortenpfanne; Plattglocke, *f.*
Tegliáta, *f.* Tortenpfanne voll, *f.*
Tegnênte, *agg.* klebrig; zäh; für possedente, besitzend; für avaro, karg.
Tegnênza, *f.* Zähigkeit, *f.*
Tégola, *f. v.* Tegolo.
Tegolája, *f.* Ziegelbrennerei, *f.*
Tegolájo, *m.* Ziegelbrenner, *m.*
Tégolo, *m.* Ziegel, Dachstein, *m.*
Teismo, *m.* Vernunftreligion, *f.*
Téla, *f.* Gewebe, *n.*; Leinwand, *f.*; für insidia, Nachstellung, *f.*; für quadro, pittura, Schilderei, *f.* Gemälde, *n.*; — di ragno, Spinnwebe, *f.*; ordisco una gran —, ich sinne auf etwas Großes; — incerata, Wachstuch, *n.*; — bambagina, Barchent, *m.*; — da vele, Segeltuch, *n.*; — a tre licce, Drillich, *m.*; — a opera, gemusterte Leinwand, *f.*; — di ragno, Spinnengewebe, *n.*; *T.* Kesseljagd, *f.*
Telájo, *m.* Weberstuhl; Rahmen, *m.*
Telaruôlo, *m.* Leinwandhändler, *m.*
Telería, *f.* Leinenwaare, *f.*
Telescôpio, *m.* *T.* Teleskop, Fernglas, *n.*
Telétta, *f.* feine, leichte Leinwand, *f.*; Gold-, Silberstoff, *m.*
Télo, *m.* Breite (der Leinwand), *f.* Blatt, *n.* Leinwand, *f.*; *fig.* Platz, Raum, *m.*
Têlo, *m.* Pfeil, *m.*; für saetta, Blitz, Wetterstrahl, *m.*
Telônio, *m.* Zolleinnehmeramt, *n.*; essere, sedére al —, fleißig sein (etwas zu verdienen).
Têma, *m.* Thema, *n.* Stoff, *m.*; Aufgabe, *f.*; uscir di —, von der Sache abgehen.
Téma, *f. v.* Temenza.
Temênte, *part.* & *agg.* furchtsam.
Temênza, *f.* Furcht, *f.*
Temerariaménte, *avv.* verwegenerweise.
Temerário, *agg.* verwegen, tollkühn; giudizio —, frevelhaftes Urtheil.
Temére, *v. n.* sich fürchten; fürchten, befürchten, besorgen; für patire, leiden, vertragen; für dubitare, Bedenken tragen; non — vergogna, für Schande und Spott kein Gefühl haben.
Temerità, *f.* Verwegenheit, Tollkühnheit, *f.*
Têmo, (*poet.*) für Timone.
Tempáccio, *m.* häßliches, stürmisches Wetter, *n.*
*Tempelláre, *v. a.* schaukeln; *fig.* in Ungewißheit erhalten; — *v. n.* schwanken, baumeln; *fig.* unentschlossen sein.
Tempelláta, *f.* Tempêllo, *m.* } Gebimmel, fortwährendes Geläute, Geklingel, Gelärme, *n.*
Tempellóne, *m.* Unschlüssiger, Tändler, *m.*
Témpera, *f.* Stählen, *n.*; Härtung des Eisens, *f.*; für qualità, Beschaffenheit, Art und Weise, *f.*; für consonanza, Stimmung, *f.* Wohlklang, *m.*; für disposizione, Laune, *f.*; lavorare a —, mit Wasserfarben malen; *it.* Schnitt (der Feder), *m.*
Temperaménto, *m.* Mäßigung, Milderung, *f.*; für governo, Regierung, *f.*; für ripiego, espediente, Mittelstraße, Auskunft, *f.*; für complessione, Temperament, *n.* Natur, *f.*
Temperánte, *agg.* mäßig, enthaltsam.
Temperánza, *f.* Mäßigkeit, Mäßigung, *f.*
Temperáre, *v. a.* stählen, mäßigen; für accordare, verabreden; für rinfrescare, erfrischen, abkühlen; für raffrenare, zähmen; *it.* stimmen (in der Musik); zubereiten; für rimescolare, rühren, vermengen; (alt) für regolare, stellen, richten; — una penna, eine Feder schneiden.
Temperataménte, *avv.* mäßig.
Temperatívo, *agg.* temperirend, mäßig.
Temperatójo, *m. v.* Temperino.
Temperatóre, *m.* Führer, *m.*
Temperatúra, *f.* Temperament, *n.*; — dell' aria, Temperatur der Luft, *f.*; Schnitt der Feder, *m.*
Tempêrie, *f.* richtige Vermischung; Mäßigung; Witterung, *f.*
Temperináta, *f.* Schnitt, Stich mit dem Federmesser, *m.*
Temperíno, *m.* Federmesser, *n.*
Tempêsta, *f.* Sturm, *m.*; für temporale, Ungewitter, *n.*; — d'animo, Unruhe des Gemüths, Sturm in der Brust; *fig.* menar —, toben; für travaglio, Unruhe, Angst, *f.*
Tempestáre, *v. n.* stürmen, toben; *fig.* ängstlich sein; — *v. a.* für inquietare, conturbare, bestürmen, beunruhigen.
Tempestívo, *agg.* zeitig, gelegen.
Tempestosaménte, *avv.* stürmisch, gewaltig.
Tempestóso, *agg.* stürmisch; *fig.* unruhig; aufgebracht.
Témpia, *f.* Tempiále, *m.* } Schlaf am Haupte, *m.*
Tempiêre, *m.* Tempelhüter; Tempelherr, *m.*
Témpio, *m.* Tempel, *m.* Kirche, *f.*
Tempióne, *m.* Schlag mit der Hand auf den Kopf, *m.*; für stolido, Dummkopf, *m.*
Têmpo, *m.* Zeit, *f.*; für stagione, Jahreszeit, *f.*; für mestrui, Zeit der Weiber, *f.*; für età, Alter; *it.* Wetter, *n.*; *it.* Unruhe in der Uhr, *f.*; Takt, *m.* Tempo, *n.*; primo —, oder giovane —, Frühling, *m.*; avanzar —, sich fördern; — fa, vor einiger Zeit; di notte —, bei Nachtzeit; dar —, Anstand nehmen; dar — al —, sich die Zeit lassen, sich nicht übereilen; mêtter — in mezzo, verweilen, warten; zögern; passare il —, sich die Zeit vertreiben; darsi buon —, sich's wohl gehen lassen; venire in —, in

die Jahre kommen; per —, zeitig, früh; un —, auf einige Zeit; vor Zeiten; esser di più —, älter sein.
Tempóne, *m.* eine lange Zeit; darsi —, far —, sich lustig machen, schmausen.
Têmpora, *f. pl.* le quattro —, Quatember, *m.*
Temporále, *m.* Zeit, *f.*; Gewitter; Ungewitter, *n.*; — *agg.* zeitlich, vergänglich; weltlich; vena —, Schlafader, *f.*
Temporalità, *f.* Zeitlichkeit, *f.*; Weltliche, *n.*
Temporáneo, *agg.* zeitlich, vergänglich; impiego —, Anstellung auf eine bestimmte Zeit.
Temporeggiaménto, *m.* Verzögerung, Verweilung, *f.*
Temporeggiáre, *v. n.* sich in die Zeit schicken; für indugiare, zögern; — *v. a.* verzögern, aufschieben.
Témpra, *f.* ecc. *v.* Tempera, ecc.
Temulênto, *agg.* trunken, besoffen.
Temulênza, *f.* Trunkenheit, *f.*
Tenáce, *agg.* zäh, kleberig; für stábile, fermo, fest, standhaft; memoria —, gutes Gedächtniß; für avaro, karg.
Tenacità, *f.* Zähheit, Beharrlichkeit, *f.*; für sordidezza, Kargheit, *f.*
Tencionaménto, *m.* Zwist, *m.*
Tencionáre, *v. n.* streiten, zanken.
Tênda, *f.* Zelt, *n.*; für sipario, Vorhang; *it.* Baldachin, *m.*
Tendênza, *f.* natürlicher Hang, Zweck, *m.*; Zielen, *n.*; für propensione, Bestrebung, *f.*
Têndere, *v. a. def.* tési, *part.* téso, spannen, aufspannen, ausspannen; ausstrecken; ausbreiten; für mirare, zielen; abzwecken; — gli orecchi, die Ohren spitzen; — il bucáto, Wäsche aufhängen.
Tèndine, *f.* Sehne, Flechse, *f.*
Tendinóso, *agg.* sehnicht.
Tenebráre, *v.* Rabbujare.
Tênebre, *f. pl.* Finsterniß, Dunkelheit, *f.*; *fig.* Unwissenheit, *f.*
Tenebrosità, *f.* Finsterniß, Verfinsterung, *f.*
Tenebróso, *agg.* finster, dunkel.
Tenênte, *m.* Lieutenant, *m.*
Teneraménte, *avv.* zärtlich.
Tenére, *v. a. def.* tênni, halten; für possedére, besitzen, haben; für occupare, bewohnen, innehaben; für trattenére, aufhalten, zurückhalten; für capire, aufnehmen, in sich fassen; für stimare, wofür halten; glauben, meinen; — con alcuno, mit jemand einerlei Meinung sein; — da alcuno, es mit jemand halten; — dietro ad alcuno, jemand folgen; — duro, standhaft in etwas sein; — in capo, den Hut aufbehalten; — il piede in due staffe, verschiedene Mittel ergreifen; — a segno, in Schranken halten; — su, aufrecht erhalten; *T.* — il vento, den Wind fangen. Tenersi, sich wo aufhalten, da wohnen; *it.* für moderarsi, sich mäßigen; tenersi in se, von sich halten, sich dünken.
Tenére, *m.* Griff, *m.* Heft, *n.*; für tenitorio, dominio, Gewalt, Herrschaft, *f.*
Tenerêllo, } sehr zart, niedlich; noch ganz jung.
*Tenerétto, *agg.* }
Tenerézza, *f.* Zartheit, Weichheit, Schwachheit, *f.*; *fig.* für amore, compassione, Liebe, Weichmüthigkeit, *f.*; für affetto, Zärtlichkeit, *f.*; für cura, Sorgfalt, *f.*
Tenerino, *v.* Tenerello.
Têneró, *agg.* zart, weich; für delicato, schwach, schwächlich; *fig.* zärtlich; für permaloso, empfindlich; für sollécito, eifrig, besorgt; — di calcagna, leicht zu bereden; — d'età, jugendlich, von zartem Alter.
Tenerúme, *m.* Knorpel, *m.*
Tenêsmo, *m. T.* Stuhlzwang, *m.*
Tênia, *f.* Bandwurm, *m.*
Tenière, *m.* Schaft (einer Armbrust), *m.*
Teniménto, *m.* Halt, *m.* Stütze, *f.*; für tenuta, Landgut; Gebiet, *n.*; für ôbbligo, Verbindlichkeit, *f.*
Tenitòrio, } Gebiet, *n.* District, *m.*
*Tenitôro, *m.* }
Tenitúra, *f.* Halt, *m.* Stütze, *f.*
Tenóre, *m.* Inhalt, *m.*; für maniera, Art, *f.*; *T.* Weise, Melodie, *f.*; *it.* Tenor, *m.*; fare il —, harmoniren.
Tensíle, *agg.* dehnbar.
Tensióne, *f.* Spannung, *f.*
Ténta, *f.* Versuch, *m.*; *T.* Sonde, *f.*
Tentáre, *v. a.* versuchen; für toccare, befühlen; für osare, es wagen; für mêttere alle prove, prüfen; für instigare, in Versuchung führen, reizen; *T.* sondiren.
Tentatívo, *m.* Versuch, *m.*
Tentatóre, *m.* Versucher, *m.*
Tentazióne, *f.* Versuch, *m.* Versuchung, *f.*
Tentennaménto, *m.* Wackeln, Schwanken, *n.*
Tentennáre, *v. a.* & *n.* wackeln, rütteln; *fig.* schwanken, zaudern.
Tentennáta, *f.* Wackeln, *n.*; Stoß, *m.*
Tentennino, *agg.* wackelig, locker; il diavolo —, der Teufel; spiriti -i, Poltergeister; Ungestümer, *m.* (Name des Teufels).
Tentennío, *m.* anhaltendes Wanken, *n.*
Tentóne, } andar —, tappend gehen; *fig.* a —, vorsichtig.
Tentóni, *avv.* }
Tênue, *agg.* dünn, zart, schwach.
Tenuità, *f.* Dünnheit, Zartheit, *f.*
Tenúta, *f.* Besitz, *m.* Besitzung, *f.*; Landgut, *n.*; für capacità di recipiente, Weite eines Gefäßes 2c., *f.*; für abilità, Fähigkeit, *f.*
Tenúto, *part.* & *agg.* gehalten; geachtet; le son molto —, ich bin Ihnen sehr verbunden.
*Tenzionáre, *v.* Tenzonare.
*Tenzióne, *f. v.* Tenzone.
Tenzonáre, *v. a.* streiten.
Tenzóne, *f.* Hader, Streit, Zank, *m.*
Teocrático, *agg.* theokratisch.
Teocrazía, *f.* Theokratie, *f.*
*Teodía, *f.* Hymne, *f.*
*Teologále, *v.* Teologico.
Teologástro, *m.* unwissender Theolog, *m.*
Teología, *f.* Gottesgelahrtheit, Theologie, *f.*
Teologicaménte, *avv.* } theologisch.
Teològico, *agg.* }
Teologizzáre, *v. a.* theologisch reden oder schreiben.
Teòlogo, *m.* Gottesgelehrter, Theolog, *m.*
Teorêma, *m. T.* Lehrsatz, *m.*
Teorêtico, *agg.* theoretisch.
Teoría, } *T.* Theorie (Wissenschaft ohne Ausübung), *f.*
*Teôrica, *f.* }
Teoricaménte, *avv.* theoretisch.
Teôrico, *m.* Theoretiker, *m.*
Tepefáre, *v.* Tepificare.
Têpere, *v. n.* laulich sein.
Tepidário, *m.* Badstube, *f.*

Tepidétto, *agg.* laulich.
Tepidézza, ecc. *v.* Tiep...
Tepificáre, *v. a.* laulich machen, aufwärmen.
Terapêutica, *f.* Heilkunst, *f.*
Terebinto, *m.* Terpentinbaum, *m.*
Tergêmino, *agg.* dreifach, dreiseitig.
Têrgere, *v. a. def.* têrsi, *part.* têrso, abwischen, säubern.
Tergiduttore, *m.* Hauptmann vom Hinterzug, *m.*
Tergiversáre, *v. n.* Ausflüchte machen, sich weigern.
Tergiversazione, *f.* Ausflucht, *f.*
Têrgo, *m.* Rücken, *m.*; da —, a —, von hinten; auf der Rückseite.
Teriáca, *f. v.* Triaca.
Termále, *agg.* zu den warmen Bädern gehörig.
Têrme, *f. pl.* warmes Bad, *n.*
Terminábile, *agg.* endbar.
*Terminaménto, *m. v.* Terminazione.
Termináre, *v. a.* begrenzen, Grenzen setzen; für compire, finire, endigen, beendigen, — *v. n.* für aver termine, sich endigen; *it.* für morire, ausgehen, sterben.
Terminataménte, *avv.* bestimmt, genau.
Terminatézza, *f.* Grenze, Begrenzung, *f.*
Terminativo, *agg.* begrenzend.
Terminatóre, *m.* der beschließt, der Grenzen setzt.
Terminazióne, *f.* Beendigung, *f.*; — delle parole, Endung, *f.*; — de' campi, Grenzsetzung, *f.*
Têrmine, *m.* Grenze, *f.*; Grenzstein, *m.*; für condizioni, Schranken, *pl.*; für scopo, Ziel, *n.* Zweck; *it.* Termin, *m.* Frist, *f.*; für grado, stato, Lage, *f.* Zustand, *m.*; esser ridotto in cattivi -i, in schlechte Umstände gerathen sein; non sapér usar i dovuti -i, weder Maß noch Ziel halten können; trovare un mezzo —, eine Auskunft treffen, finden; für voce, parola, Ausdruck, *m.* Benennung, *f.*; für fine, Ende, *n.* Beschluß, *m.*
*Têrmino, *m. v.* Termine.
Termômetro, *m. T.* Thermometer; Wetterglas, *n.*
Termoscôpio, *m. T.* Wärmemesser, *n.*
Ternário, *m.* dreifache Zahl, *f.*
*Ternáro, *agg.* — *m.* Terzett, *n.*

Têrno, *m.* Terne, *f.*
Têrra, *f.* Erde, *f.*; für mondo, Erdkreis, Welt, *f.*; für terreno coltivabile, Erdboden, *m.* Erdreich, *n.*; *it.* für provincia, paese, Provinz, Landschaft, *f.*; für podére, Landgut, *n.*; *it.* Gestade; Gegend; — ferma, festes Land; buttar per —, auf den Boden werfen; alzar di —, von der Erde aufheben; mêtter piedi a —, den Fuß ans Land setzen; aus der Kutsche steigen; prender —, landen; — cotta, gebrannte Erde; andar per —, zu Lande reisen; *it.* kriechen; — da cavar macchie, Speckstein, *m.*; — d'Elba, röthliche Siegelerde, *f.*
Terrácqueo, *agg.* globo —, Erdkugel, *f.*
Terrágno, *agg.* auf der Erde; mulino —, oberschlächtige Mühle, *f.*
Terrágnolo, *agg.* niedrig, kriechend (von Pflanzen).
Terraiuôlo, *agg.* was auf dem Felde sich aufhält; colombi -i, Feldtauben, *f. pl.*
Terrapienáre, *v. a.* Schanzen aufwerfen.
Terrapiêno, *m.* Schanze, *f.* Erddamm, *m.*
Terrático, *m.* Grundsteuer, *f.* Pachtzins, *m.*
Terrazzáno, *m.* Einwohner (eines Städtchens); Landsmann, *m.*
Terrázzo, *m.* Terrasse, *f.* Altan, *m.*
Terremôto, Terremuôto, *m.* } Erdbeben, *n.*
Terrenaménte, *avv.* irdischerweise.
Terréno, *m.* Erdreich, *n.* Boden, *m.*; pian —, Erdgeschoß, *n.*; — *agg.* irdisch.
Têrreo, *agg.* irden, erdartig.
Terrêstre, *v.* Terrestro.
Terrestreità, *f.* die irdischen, gröbsten Theile in den Substanzen.
Terrêstro, *agg.* irdisch.
Terrétta, *f.* Dorf, *n.* Flecken, *m.*
Terríbile, *agg.* schrecklich, erschrecklich, fürchterlich.
Terribilità, *f.* Schrecklichkeit, *f.*
Terríccio, *m.* verfaulter Mist, *m.*
Terrífico, *agg.* schrecklich.
Terrína, *f.* Terrine, *f.*
Territoriále, *agg.* zum Grund und Boden gehörig; domínio —, die Grundherrschaft.
Territôrio, *Territôro, *m.* } Gebiet *n.*; Grund und Boden, *m.*

Terróre, *m.* Schrecken, *m.* Entsetzen, *n.*
Terróso, *agg.* erdig, mit Erde gemischt.
Tersaménte, *avv.* sauber, zierlich.
Tersézza, *f.* Sauberkeit, Nettigkeit, *f.*
Têrso, *agg.* sauber, rein, nett; glatt, glänzend; stile —, reine, schöne Schreibart, *f.*
Têrza, *f. T.* Terz, Terzie, *f.*
Terzaménte, *avv.* drittens.
Terzána, *agg. f.* febbre —, dreitägiges Fieber, *n.*
Terzáre, *v. a.* driebrachen, zum dritten male pflügen.
Terzávo, Terzávolo, *m.* } Urältervater, *m.*
Terzería, *f.* Drittel, Gedrittes, *n.*
Terzeruôla, *f.* Drittelmaß, *n.*
Terzeruôlo, *m. T.* Stagsegel; *it.* Terzerol, *n.*
Terzétta, *f.* Puffer, *m.* Taschenpistole, *f.*
Terzétto, *m.* Strophe von drei Versen, *f.*
Terziaménte, *avv.* drittens.
Terzína, *f.* dreizeiliger Vers, *m.*
Têrzo, *agg.* der dritte; — *m.* Drittel, *n.*
Terzodêcimo, *agg.* der dreizehnte.
Terzóne, *m.* Packleinwand, *f.*
Terzuôlo, *m.* Männchen (einiger Raubvögel), *n.*
Tésa, *f.* Spannung; Krämpe, *f.*; Ort zum Netzstellen, *m.*
Tesaurizzáre, *v. a.* Schätze sammeln.
Tesáuro, *m. v.* Tesoro.
Téschio, *m.* Hirnschale, *f.*; *it.* Schädel, *m.*
Têsi, *f. T.* Satz, *m.*
Téso, *part.* & *agg.* gespannt ausgestreckt; orecchi -i, gespitzte Ohren; *fig.* star coll' arco —, sehr genau Acht geben.
Tesoreggiáre, *v.* Tesaurizzare.
Tesorería, *f.* Schatzkammer, *f.*; Schatzmeisteramt, *n.*
Tesoriêre, *m.* Schatzmeister, *m.*
Tesorizzáre, *v.* Tesaurizzare.
Tesôro, *m.* Schatz, *m.*
Têssera, *f.* Zeichen, Pfand, *n.*
*Tesserándolo, *m. v.* Tessitore.
Têssere, *v. a.* weben, wirken; *fig.* für intrecciare, flechten; *fig.* für ordire, tramare, anspinnen, anzetteln.
Têssi, *m. pl.* die Tuchmacher (in Florenz).
Tessitóre, *m.* Weber, Wirker, Leinweber, *m.*

Tessitrice, *f.* Leinweberin, *f.*
Tessitúra, *f.* Gewebe, *n.*; *fig.* Verwickelung, *f.*; — d'un discorso, Verbindung, *f.*
Tessuláre, *agg.* *T.* würfelförmig.
Tessúto, *m.* Gewebe, *n.*
Têsta, *f.* Haupt, *n.* Kopf, *m.*; un uomo di —, ein Mann von Verstand, von Kopf; für qualunque estremità, o principio, Anfang, *m.*; *it.* Ecke, *f.*; — balzana, wunderlicher Kopf; esser alla —, an der Spitze stehen; rómpere la — altrui, jemand den Kopf warm machen; venire, saltare in —, in den Sinn kommen, sich einfallen lassen; aver cervello in —, Grütze im Kopfe haben; non aver più —, nicht wissen, wo einem der Kopf steht; far di sua —, nach seinem Kopfe handeln; ficcarsi in —, sich etwas in den Kopf setzen; non aver sale in —, keinen Verstand, keinen Witz haben; essere di —, halsstarrig sein; darsi su per la —, sich bei dem Kopf, bei dem Kragen kriegen; — della tela, das Schauende der Leinwand.
Testáccia, *f.* Dickkopf, eigensinniger Kopf, *m.*
Testáccio, *m.* Scherbenwerk, *n.*
Testáceo, *agg.* animale —, Schalthier, *n.*
Testamentáre, *v. a.* ein Testament machen.
Testamentário, *agg.* testamentarisch.
Testaménto, *m.* Testament, *n.*
Testardággine, } Halsstarrigkeit, *f.*
* Testardía, *f.* } Starrsinn, *m.*
Testárdo, *agg.* starrköpfig, halsstarrig, hartnäckig.
Testáre, *v. a.* ein Testament machen, testiren.
Testáta, *f.* Kopfstoß, *m.*; für cima, vorderstes Ende, *n.*
Testatóre, *m.* } der, oder die ein
Testatrice, *f.* } Testament macht, Testirer, *m.* Testirerin, *f.*
Testè, *avv.* unlängst, kurz vorher.
Testeréccio, *agg.* hartnäckig.
Testícolo, *m.* Testikel, *m.* Hode, *f.*
Testiêra, *f.* vorderes Ende; — del letto, Kopfbret des Bettes; — del cavallo, Hauptgestell am Zaum, *n.*
Testificáre, *v.a.* zeugen, bezeugen.
Testificatívo, *agg.* bezeugend.
Testificazióne, *f.* Zeugniß, *n.*
Testimonáre, ecc. *v.* Testimoniare, ecc.
Testimône, *m.* & *f.* Zeuge, *m.*; Zeugniß, *n.*
Testimoniále, *agg.* bezeugend.
Testimoniánza, *f.* Zeugniß, *n.*; Beweis, *m.*
Testimoniáre, *v. a.* zeugen, bezeugen; aussagen.
Testimônio, *m.* Zeuge, *m.*; — comprato, bestochener Zeuge; — oculare, Augenzeuge, *m.*; produrre -j, Zeugen aufstellen.
Testíno, *m.* *T.* Petit, od. Jungfer.
Têsto, *m.* Text; Grundsatz, *m.*; far —, zur Regel dienen können; für vaso di terra, Scherben; für coperchio, Topfstürze, *f.*; *it.* Ofenkachel, *f.*; *T.* testo Aldino, Tertia Antiqua, *f.*
Testóne, *m.* Silbermünze, *f.*; *it.* dicker Kopf, *m.*
Testolína, *f.* ein Köpfchen; ella ha una —, sie hat ihr Köpfchen, ist ein kleiner Eigensinn.
* Testóre, *m.* Weber, *m.*; *fig.* für compositore, Verfasser, *m.*
Testuále, *agg.* textmäßig.
Testúdine, *f.* Schildkröte, *f.*
Testudíneo, *agg.* von Schildkröte; *fig.* für inerte, träge.
Testúggine, *f.* Schildkröte, *f.*; *T.* Obdach des Mauerbrechers, oder auch eines dicht geschlossenen Trupps Soldaten, *n.*; *T.* Leier (ein Gestirn), *f.*
Testúra, *f.* *v.* Tessitura.
Tetracôrdo, *m.* viersaitige Leier, *f.*
Tetrággine, *f.* schwarze Finsterniß, *f.*
Tetrágono, *agg.* viereckig; für inconcusso, stark; — *m.* Viereck, *n.*
Tetrámetro, *m.* *T.* Vers von vier Füßen, *m.*
Tetrárca, *m.* Vierfürst, *m.*
Tetrarcáto, *m.* } Regierung und
Tetrarchía, *f.* } Würde eines Vierfürsten, *f.*
Tetrástico, *m.* Art Gedicht von vier Versen, *n.*
Têtro, *agg.* düster, dunkel, schwärzlich.
Tétta, *f.* Brust, Brustwarze, *f.*
Tettáre, *v.* Poppare.
Tétto, *m.* Dach, *n.*; *fig.* non crêder dal — in sù, nur das glauben, was handgreiflich ist; stanza a —, Dachstube, *f.*
Tettója, *f.* Wetterdach, *n.*
Téttola, *f.* Biezchen, *n.*; für capezzolo, Zitze, Warze, *f.*
Tettúccio, *m.* kleines Dach, *n.*
Teurgía, *f.* Geistesbeschwörung, Zauberei, *f.*
Teutônico, *agg.* ordine —, Deutscher Ritterorden, *m.*
Ti, *pron.* dir, dich.
Tiára, *f.* päpstliche Krone, *f.*
Tíbia, *f.* Pfeife, Flöte, *f.*; *T.* Schinbein, *n.*
Tibicíne, *m.* Flötenbläser, *m.*
Tiburtíno, *m.* *v.* Travertino.
Tícchio, *m.* Grille, *f.* Eigensinn, *m.*
Tielísmo, *m.* *T.* Speichelfluß, *m.*
Tieninàve, *f.* *T.* Fischhalter, *m.*
Tiepidaménte, *avv.* lau, verschlagen; *fig.* kaltsinnig, gleichgültig.
Tiepidáre, *v. n.* lau werden, verfühlen.
Tiepidézza, } Lauheit, Lau-
* Tiepidità, *f.* } lichkeit, *f.*; *fig.* Kaltsinn, *m.*
Tiêpido, *agg.* lau, laulich; *fig.* kaltsinnig.
Tífo, *m.* *T.* Typhus, *m.*
Tífolo, *m.* Geschrei, *n.*
Tifóne, *m.* Wirbelwind, *m.*
Tíglia, } gesottene Kasta-
Tigliáta, *f.* } nien, *pl.*
Tíglio, *m.* Linde, *f.*; *it.* Fasern im Holze, *pl.*; Spelze vom Hanfe ꝛc., *f.*
Tiglióso, *agg.* zaserig, fasig; zäh.
Tígna, *f.* böser Grind; *fig.* Verdruß; verdrießlicher Handel, *m.*
Tignamíca, *f.* Rainblume, *f.*; *fig.* für sordido, Knicker, *m.*
Tígnere, *v. a. def.* tinsi, *part.* tinto, färben, anstreichen; für intridere, schmuzen; für lasciare il colore, abfärben.
Tignóne, *m.* Chignon, *m.* Nackenhaar, *n.*
Tignóso, *agg.* grindig; — *m.* Grindkopf, *m.*
Tignuôla, *f.* Motte, Schabe, *f.*; Kornwurm, *m.*
Tignuoláto, *agg.* mottenfräßig.
Tigráne, *agg. m.* colombo —, Tigertaube, *f.*
Tigráto, *agg.* getigert.
Tígre, *f.* & *m.* Tiger, *m.*
Timbállo, *m.* *v.* Taballo.
Tímbra, *f.* } *T.* Saturei (Pflan-
Tímbro, *m.* } ze), *f.*
Timiáma, *f.* Räucherwerk, *n.*
Tímico, *agg.* *T.* vena -a, Milchdrüsenader, *f.*
Timidaménte, *avv.* furchtsam.
Timidézza, } Furchtsamkeit,
Timidità, *f.* } Schüchternheit, *f.*
Tímido, *agg.* furchtsam, schüch-

tern; scheu; für formidabile, fürchterlich.
Tímo, *m.* Thymian, *m.*
Timóne, *m.* Ruder, Steuerruder, *n.*; Deichsel, *f.*; *fig.* für guida, Führer, *m.*
Timoniêre, *Timonísta, *m.* } Steuermann, *m.*
Timoráto, *agg.* fromm, gottesfürchtig.
Timóre, *m.* Furcht, *f.*
Timorosaménte, *avv.* furchtsamerweise.
Timoróso, *agg.* gottesfürchtig; für timido, furchtsam, schüchtern.
Timpaneggiáre, *v. n.* die Pauken schlagen.
Timpanêllo, *m. T.* Preßdeckel, *m.*
Timpaníte, *f. T.* Windwassersucht, *f.*
Timpanítico, *agg. T.* windwassersüchtig.
Tímpano, *m.* Pauke, *f.*; — dell' orecchio, Trommelfell im Ohr; *it.* Tretrad, Schöpfrad, *n.*; Faßboden, *m.*; Giebelfeld, *n.*; *T.* Preßdeckel, *m.*
Tína, *f.* Weinkufe, *f.* Kübel, *m.*
*Tináccio, *m.* große Kufe, *f.*
Tinája, *f.* Schoppen zu den Weinkufen, *m.*
Tínca, *f.* Schleibe (Fisch), *f.*
Tincóne, *m.* Leistenbeule, *f.*
Tinêlla, *f.* } kleiner Zuber,
Tinêllo, *m.* } Ständer, *m.*
Tinêllo, *m.* Eßsaal für die Dienerschaft, *m.*
Tíngere, *v.* Tignere.
Tíno, *m.* große Kufe, *f.*; für botte, Tonne, *f.*
Tinôzza, *f.* Badewanne, *f.*; kleiner Bottich, *m.*
Tínta, *f.* Farbe, *f.*; für tintoria, Färberei; *T.* Tinte, *f.*; *fig.* Anstrich, *m.*
Tintiláno, *m.* in Wolle gefärbtes Tuch, *n.*
Tintín, *m.* pim, pim (Geklingel der Schellen), *n.*
Tintinnáre, *v.n.* klingeln, schallen.
Tintinnío, *m.* Geklingel, *n.*
Tintinníre, -isco, *v.* Tintinnare.
Tintínno, *m.* Glockenklang, *m.* Geklingel, *n.*
Tínto, *part.* & *agg.* gefärbt, beschmuzt; *fig.* für oscuro, dunkel, düster; — d'ira, vor Zorn verfärbt; — *m.* Farbe, *f.*
Tintóre, *m.* Färber, *m.*
Tintoría, *f.* Färberei, *f.*
Tintúra, *f.* Farbe; Tinctur, *f.*; *fig.* oberflächliche Kenntniß, *f.*

Tiôrba, *f.* Theorbe (Art Baßlaute), *f.*
Típico, *agg.* typisch, sinnbildlich.
Típo, *m.* Vorbild, Muster, *n.*; *T.* Type, Matrize, *f.*
Tipografía, *f.* Buchdruckerkunst, *f.*
Tipográfico, *agg.* typographisch.
Tipôgrafo, *m.* Buchdrucker, *m.*
Tipolíti, *m. pl. T.* Bildsteine, Spurensteine, *m. pl.*
*Tipóre, *m.* Laulichkeit, *f.*; für qualità, Beschaffenheit, *f.*
Típula, *f.* Wasserspinne, *f.*
*Tíra, *f.* Zank, Streit, *m.*
Tiracchiáre, *v. a.* zerren; *fig.* kargen.
Tiracôllo, *m.* Leuteschinder, *m.*
Tiralínee, *m.* Linienzieher, *m.*
Tiraménto, *m.* Ziehen, Zerren, *n.*; für distiramento, Zuckung; *it.* Verdrehung, *f.*
Tiranneggiáre, *v. a.* tyrannisiren, tyrannisch behandeln.
Tirannescaménte, *avv.* unbarmherzig.
Tirannésco, *v.* Tirannico.
Tirannía, *f. v.* Tirannide.
Tirannicaménte, *avv.* tyrannisch, unbarmherzig.
Tirannicída, *m.* Tyrannenmörder, *m.*
Tiránnico, *agg.* tyrannisch.
Tiránnide, *f.* Tyrannei, Grausamkeit, *f.*
Tirannizzáre, *v.* Tiranneggiare.
Tiránno, *m.* Tyrann, *m.*; für spietato, Wütherich, *m.*
Tiránte, *m. T.* Bindebalken, *m.*
Tirapálle, *m. T.* Kugelzieher, *m.*
Tiráre, *v. a.* ziehen; für trascinare, schleppen; *it.* hinreißen; für scagliare, schießen; für allettare, indurre, an sich ziehen; wozu bringen, locken; für têndere, worauf ausgehen, zielen; — calci, ausschlagen (von Pferden); abklären; drucken, abziehen (Schriften); für morire, *(pop)* sterben, verscheiden; — di spada, fechten; *fig.* — giù, schelten, fluchen; verpfuschen; — su, einen ausholen; auch für allevare, auferziehen; — a un colore, in eine Farbe fallen; — costrutto, Vortheil ziehen; — la paga, seinen Lohn bekommen; — giù del prossimo, über einen andern losziehen; für corbellare, zum besten haben, aufziehen; — al buono, zum Guten auslegen, deuten; — al cattivo, zum Bösen geneigt sein; — il collo, den Hals abdrehen; — giù la buffa, Scham und Scheu ablegen; — sangue, zur Ader lassen, Blut lassen; *T.* — una stampa, un foglio, ecc., einen Kupferstich, Bogen rc. abziehen. Tirarsi, sich ziehen rc.; — addosso, sich zuziehen, sich auf den Hals ziehen; — *m.* Zugseil, *n.* Strick, *m.*
Tiráta, *f.* Ziehung, *f.* Zug, *m.*; für tratto, Strecke, *f.*; für bevuta, Schluck, Zug, *m.*; *T.* Auflage (einer Druckschrift), *f.*; stare in sulla —, auf dem Anstand stehen, schußfertig stehen.
Tiráto, *part.* gezogen; angelockt rc. *v.* Tirare.
Tiratójo, *m.* Tuchrahmen, *m.*; für cassettino, Schublade, *f.*
Tiratóre, *m.* Drahtzieher, *m.*; für torcolíere, Drucker, *m.*; *it.* ein Schubkasten, *m.*
Tiratúra, *f.* Ziehen, *n.*
Tirêlla, *f.* Strang; Zugriemen an Kutschen rc., *m.*
Tirétto, *m.* kleines Schubfach, *n.*
Tiritêra, *f.* Gewäsch, *n.*
Tíro, *m.* Zug, Schuß; Wurf, *m.*; Schußweite, *f.*; — a quattro, vierspänniger Wagen; venire a —, schußrecht kommen, gerade recht kommen; *it.* Koller; Schabernack, *m.*; Art Schlange, *f.*
Tirocínio, *m.* Lehrzeit, *f.*
*Tiróne, *m.* Lehrling, Anfänger, *m.*
Tírso, *m.* Bacchusstab, *m.*
Tisána, *f.* Gerstentrank, *m.*
Tíse, *Tísica, Tisichézza, *f.* } *T.* Schwindsucht, Auszehrung, *f.*
Tísico, *agg.* schwindsüchtig; — *m.* Schwindsucht, *f.*; Schwindsüchtiger, *m.*
Tisicúccio, *agg.* halbschwindsüchtig; hager.
Tisicúme, *m.* Schwindsucht, Auszehrung, *f.*
Titillaménto, *m.* Reiz, *m.* Wonne, Wollust, *f.*
Titilláre, *v. a.* wollüstig kitzeln.
Titimáglio, *Titimalo, *m.* } *T.* Milchkraut, *n.*
Titoláre, *v. a.* tituliren, betiteln; — *agg.* Titular...
Titolário, *m.* Titularbuch, *n.*
Titoláto, *part.* betitelt; der einen Titel führt.
Títolo, *m.* Titel, *m.*; für pre-

testo, Vorwand, *m.*; für cognome, Zuname; *it.* Vorzug, *m.*; giusto —, mit allem Fug und Recht; a — di carità, aus Mitleid; *prov.* aver il — senza il vitolo, Titel ohne Mittel haben.

Titubánte, *part.* wankend, schwankend.

Titubáre, *v. n.* wanken, schwanken.

Titubazióne, *f.* Schwanken, *n.*; *fig.* Unentschlossenheit, *f.*

Tizzóne, *m.* Feuerbrand, *m.*

Tláspi, *m. T.* wilder Senf, *m.*

To', *interj.* o! ei! ih! to quà e dà la! trau, schau, wem?

Tôcca, *f.* Flor, *m.*

Toccábile, *agg.* berührbar, fühlbar.

Toccalápis, *m.* Bleistift, *m.*

Toccaménto, *m.* Anrührung, *f.* Berühren, *n.*

Toccánte, *part.* berührend; *prep.* betreffend.

Toccáre, *v. a.* berühren, anrühren, anfühlen; *fig.* für commuovere, eccitare, rühren, bewegen; für appartenére, interessare, angehen, betreffen; die Reihe an jemand sein; a chi tocca? an wem ist die Reihe? — il cuore, das Herz rühren; — le scritture, Schriften verfälschen; für discorrer brevemente, erwähnen; — con mano, deutlich einsehen; — denari, Geld lösen, empfangen; — l'ugola, *fig.* lüstern machen; — la mano, die Hand schütteln; — il polso, an den Puls fühlen; — nel oder sul vivo, eine empfindliche Seite berühren. Toccarsi, sich berühren ꝛc.; — il cocchio, *(pop.)* seiner Wege gehen; — di sproni, anspornen, die Sporen geben; *it. fig.* fleischlich beiwohnen; adesso toccano le ore, jetzt schlägt's.

Toccáta, *f.* Berührung, *f.*; *T.* Vorspiel, *n.*

Toccativa, *agg. f.* virtù —, Fühlkraft, *f.*

* Toccáto, *m.* Gefühl, *n.*

Toccatóre, *m.* der berührt ꝛc.; *T.* Gerichtsbote, *m.*

Toccheggiaménto, *m.* Befühlen, *n.*

Tocchétto, *m.* Art Ragout, *n.*

Tócco, *m.* Gefühl; Berühren, *n.*; Schlag (an Glocken ꝛc.), *m.*; — di pennello, Pinselstrich, *m.*; pietra da —, Probirstein, *m.*; — *agg.* berührt; gerührt.

Tôcco, *m.* Art Reisemütze, *f.*; für pezzo: un — di pane, di carne, Stück Brot, Fleisch, *n.*; — di briccone, Schurke, *m.*

Tôe, *m. T.* Schakal, Goldwolf, *m.*

Toelétta, *f.* Putztisch, *m.*

Tôga, *f.* Toga, *f.* langer Rock (der Magistratspersonen ꝛc.), *m.*; *fig.* Civilbedienung, *f.*

Togále, *agg.* obrigkeitlich.

Togáto, *agg.* mit der Toga.

Tôgliere, *v. a. def.* tôlsi, *part.* tôlto, nehmen, wegnehmen, wegschaffen; *fig.* für scorgere, wahrnehmen; für distorre, abhalten; — di bocca, aus dem Munde nehmen; — di mira, aufs Korn nehmen. Togliersi d'addosso, sich vom Halse schaffen; — dinanzi altrui, einem aus den Augen gehen.

Togliménto, *m.* Wegnehmung, Entwendung, *f.*

Tolétta, *f. v.* Toeletta.

Tollerábile, *agg.* erträglich, leidlich.

Tollerabilménte, *avv.* erträglich, duldsam, geduldig.

Tolleránte, *part.* duldsam, geduldig, gelassen.

Tolleránza, *f.* Duldung, Nachsicht, *f.* [nachsehen.

Tolleráre, *v. a.* dulden, leiden,

Tôllero, *m.* Thaler, *m.*

Tôlta, *f.* Wegnehmung, Entwendung, *f.*

Tôlto, *part.* genommen, weggenommen.

Tomájo, *m.* Oberleder, *n.*

Tomáre, *v. n.* fallen, einen Purzelbaum machen.

Tomascêlla, *f.* Füllsel, *n.* Fülle, *f.*

Tómba, *f.* Grab, *n.* Gruft, *f.* Grabmal, *n.*; ehemals für casa di campagna, Landhaus, *n.*

Tombácco, *m.* Tombak, *m.*

Tómbola, *f.* Lottospiel, *n.*

Tomboláre, *v. n.* purzeln.

Tombolàta, *f.* Purzelbaum, Fall, *m.*

Tómbolo, *m.* Purzelbaum, *m.*; Klöppelkissen, *n.*

Tómo, *m.* Fall, *m.*

Tômo, *m.* Band, Theil, *m.*

Tónaca, *f. v.* Tonica.

Tonaménto, *m.* Donnern, *n.*

Tonáre, *v. n.* donnern; *fig.* für romoreggiare, lärmen.

Tonchiáre, *v. n.* wurmstichig werden.

Tônchio, *m.* Kornwurm, *m.*

Tonchióso, *agg.* voller Kornwürmer.

Tondaménto, *m.* Abrundung, *f.*

Tondáre, *v. a.* rund machen; statt tosare, beschneiden, scheren.

Tondatúra, *f.* Abschnittsel, *n.* Abgang, *m.*

Tondeggiáre, *v. n.* rund zulaufen; — *v. a.* abrunden.

Tóndere, *v. n.* scheren.

Tondétto, *m.* kleine Kugel, *f.*; kleiner Teller, *m.*

Tondétto, *agg.* rundlich.

Tondézza, *f.* Runde, Rundung, *f.*

Tondino, *m.* Teller, *m.*; für bastoncino, Reif, Ring, *m.*

Tonditúra, *f.* Schur, *f.*; Beschneiden, *n.*

Tóndo, *m.* für globo, Kugel, *f.*; für piatto, Teller, Unterteller; Kreishieb, *m.*; *it.* Loch, *n.*; — *agg.* rund; *it.* für semplice, plump, dumm; venir —, gelegen kommen.

Tônfano, *m.* Tiefe eines Flusses, *f.*; Humpen, *m.*

Tónfo, *m.* Fall mit Gepolter, *m.*

* Tonfoláre, *v. n.* hinschlagen, purzeln.

Tônica, *f.* langer Rock der Alten, *m.*; Mönchskutte, *f.*; *fig.* für ricoprimento, Hülle, *f.*

Tonicêlla, *f.* kurze Unterkutte, *f.* *it.* Dalmatika, *f.*

Tônico, *agg.* immer gespannt, ausgestreckt; *it.* für corroborante, stärkend; *T.* nota -a, Grundnote, *f.*

Tonnára, *f.* Behältniß zu den Thunfischen, *n.* Ort, wo man sie fängt, *m.*

Tonnelláta, *f.* Schiffslast, *f.* (Gewicht von zwanzig Centner).

Tonnína, *f.* gesalzener Thunfisch, *m.*

Tónno, *m.* Thunfisch, *m.*

Tonsúra, *f.* Tonsur (geschorene Platte der Geistlichen), *f.*

Tonsuráre, *v. a.* eine Platte scheren, die Tonsur geben.

Topája, *f. v.* Topinaja.

Topázio, *m.* Topas, *m.*

Tôpico, *agg. T.* örtlich, topisch.

Topinája, *f.* Ratten- oder Mäusenest; altes Haus, *n.*

Topíno, *agg.* mäusefarbig.

Tôpo, *m.* Ratte, Maus, *f.*

Topografía, *f.* Ortsbeschreibung, *f.*

Topográfico, *agg.* topographisch.

Tôppa, *f.* Vorhängeschloß, *n.* Anwurf, *m.*; für pezza, Flickfleck (auf dem Kleide), *m.*; topp!

Toppallacchiáve, *m.* Schlosser, *m.*

Toppáre, *v. a. T.* den Satz mithalten (im Paschen).
Toppè, *m.* Toupet, Stirnhaar, *n.*
Tôppo, *m.* starker Kloß, *m.*
Toráce, *m.* Thorax, *m.* Brust, *f.*
Tôrba, *f.* Torf, *m.*
Tórbida, *f.* trüber Strom, *m.*
Torbidaménte, *avv.* trübsinnig, mürrisch.
Torbidáre, *v. a.* trüben.
Torbidézza, *f.* Trübe, *n.* Trübheit, *f.*
Torbidíccio, *agg.* etwas trübe.
Tórbido, *Tórbo, *agg.* trübe; *fig.* für conturbato, störrig.
Tôrcere, *v. a. def.* tôrsi, *part.* tôrto, drehen, umdrehen, krümmen, beugen; — il muso, il grifo, den Mund verzerren; die Nase rümpfen; — gli occhi, die Augen verdrehen; für volgere, rivolgere, kehren, wenden; für contorcersi, sich winden; — la biancheria, Wäsche ausringen.
Torchiáre, *v. a.* pressen.
Tôrchio, *m.* Fackel, Wachskerze, *f.*; für strettojo, Presse; Druckerpresse, *f.*; — del vino, Kelter, *f.*
Tôrcia, *f.* Fackel, *f.*
Torcicôllo, *m.* Kopfhänger, *T.* Grünspecht, *m.*
Torciféccio, *m.* Seihtuch, Filtrirtuch, *n.*
Torcigliáre, *v. a.* schlingen, winden, flechten.
Torcimánno, *m.* Dolmetscher, *m.*
Torciménto, *m. v.* Torcitura.
Torcitójo, *m.* Zwirnmaschine, *f.*; für strettojo, Presse, *f.*
Torcitúra, *f.* Drehen, Winden, *n.*; für tortuosità, Krümmung, *f.*
Torcoláre, *m.* Presse, Kelter, *f.*
Torcolière, *m. T.* Presser, Drucker, *m.*
Tôrcolo, *m. v.* Torcolare.
Tordája, *m.* Ort wo man Krammetsvögel hält, fängt.
Tordêlla, *f.* Ziemer (Art Krammetsvogel), *m.*
Tórdo, *m.* Drossel, *f.* Krammetsvogel, *m.*
Torêllo, *m.* junger Stier, *m.*
Toríccia, *f.* junge Ziege, Zicke, *f.*
Torino, *agg.* vom Stiere.
Tôrlo, *m. v.* Tuorlo.
Tôrma, *f.* Haufen, Trupp, Schwarm, *m.*
Tormalína, *f. T.* Aschenzieher, *m.*
Tormentáre, *v. a.* peinigen, martern, quälen; für infestare, anfeinden, unsicher machen.
Tormentarsi, *v. r.* sich worüber ängstigen.
Tormentatóre, *m.* Peiniger, Quäler, *m.*
Tormentatríce, *f.* Peinigerin, *f.*
Tormentílla, *f.* Heilwurz, *f.*
Torménto, *m.* Marter, Folter, *f.*; für pena, travaglio, Pein, Qual, Angst, *f.*; *it.* Stachel, *m.*; rêggere il oder al —, die Tortur aushalten.
Tormentosaménte, *avv.* peinlich, schmerzlich.
Tormentóso, *agg.* peinigend, quälend.
Tôrmini, *m. pl.* Bauchgrimmen, *n.*
Tornagústo, *m.* Brühe zum Appetit, *f.* Ragout, *n.*
Tornalêtto, *m.* Bettumhang, Bettvorhang, *m.*
Tornáre, *v. n.* umkehren, zurückkehren, wiederkommen: — a fare, a dire, wiederthun, wiedersagen; *it.* für voltare, rivoltare, wenden, umwenden; *it. v. a.* drehen, umdrehen; für ricambiare, zurückstellen, wiedergeben; — a grand'uopo, zum Nutzen gereichen; — a conto, nützlich, heilsam sein; — il conto, zutreffen, richtig sein; — ad onore, zur Ehre gereichen; — a stare, seinen Wohnsitz wo aufschlagen; bleiben; — in se, in sich gehen; für rientrare, zurücktreten; — alla memoria, nella mente, einem beifallen, sich besinnen; — alle medesime, die vorigen Streiche wieder anfangen.
Tornasóle, *m.* Sonnenblume, *f.*
Tornáta, *f.* Rückkehr, Rückkunft, *f.*; für sessione, Sitzung, Session, *f.*
Tornáto, *part.* zurückgekehrt.
Torneaménto, *m. v.* Torniamento.
Torneáre, *v. a.* ein Turnier halten; für muoversi in giro, herumdrehen; für circondare, umgeben.
Tornêo, *m.* Turnier, Lustgefecht, *n.*; für giro, Umlauf, *m.*
Tornése, *m.* Tournois (Art Münze), *m.*
Torniájo, *m.* Drechsler, *m.*
Torniaménto, *m.* Turnier, *m.*; für circonferenza, Umkreis, *m.*
Torniáre, *v. a. v.* Tornire.
*Torniêllo, *m.* Turnier, *n.*
*Torniêro, *m. v.* Tornitore.
Tôrnio, *m.* Drechselbank, *f.*
Torníre, -isco, *v. a.* drechseln, drehen; umschließen.
Tornitóre, *m.* Drechsler, *m.*
Tórno, *m.* Drechselbank, *f.*; Umlauf; Spanner zur Armbrust, *m.*; für strettojo, Presse; *it.* Winde; Welle, *f.*; aggirarsi come un —, sich wie eine Spindel herumdrehen; in quel —, ungefähr.
Tôro, *m.* Stier, Bulle, *m.*; für gran cilindro, Walze, *f.*
Toróso, *v.* Musculoso.
Torpêdine, *f.* Krampffisch, *m.*; für pigrízia, Trägheit; Erstarrung, *f.*
Tôrpere, *v. n.* erstarren.
Tôrpido, *agg.* träge, verdrossen.
Torpíglia, *f.* Krampffisch, Taubfisch, *m.*
Torpóre, *m.* Erstarrung, *f.*; *fig.* für stupidità, Trägheit; Dummheit, *f.*; Stumpfsinn, *m.*
Torracchióne, *m.* alter baufälliger Thurm, *m.*
Torráccia, *f. v.* Torrazzo.
Torrajuôlo, *m.* Holztaube, *f.*
Torrázzo, *m.* verfallener Thurm, *m.*
Tôrre, *v.* Togliere.
Tórre, *f.* Thurm, *m.*
Torreggiánte, *part.* wie ein Thurm emporstehend.
Torreggiáre, *v. n.* sich thürmen.
Torrênte, *m.* Strom, *m.*
Torrétta, *f.* Thürmchen, *n.*
Torriáre, *v. a.* mit Thürmen befestigen.
*Torricciuôla, *m. v.* Torretta.
Torricêlla, *f. v.* Torretta.
Torricelláto, *agg. T.* gethürmt.
Tôrrido, *agg.* dürr, verdorrt; *T.* zona -a, die heiße Zone.
Torriêre, *m.* Thurmbewohner, *m.*
Torrigiáno, *m.* Thurmwächter, *m.*
Torrióne, *m.* großer Thurm, *m.*
Torríto, *agg.* bethürmt.
Torróne, *m. v.* Mandorlato.
Torsêllo, *m.* Päckchen, *n.*; für cuscinetto, Nadelkissen, *n.*; für conio, Münzstempel, *m.*
Torsióne, *f.* Grimmen, Leibschneiden, *n.*
Tórso, Tórsolo, *m.* Strunk (vom Obst); Gröbs; Rumpf (einer verstümmelten Bildsäule), *m.*
Tórta, *f.* Torte, *f.*
Tortaménte, *avv.* krumm, verbogen, unrecht.
Tortellétta, Tortellína, *f.* Tortêllo, *m.* Törtchen, *n.*

Tortevolménte, *avv.* unrechterweise.
Tortézza, *f.* Schiefheit, *f.*
Tortiglióne, *m.* krummer Theil eines Baumes, *m.*; — *avv.* für tortuosamente, krumm.
Tortiglióso, *agg.* krumm; gewunden, geschlängelt.
*Tortíre, *v. a.* ablenken, weglenken; seine Nothdurft verrichten.
*Tortitúdine, *f.* Krümme, *f.*; *fig.* für ingiustizia, Ungerechtigkeit, *f.*
Tôrto, *part.* & *agg.* gedreht; für piegato, adunco, gekrümmt, gebogen; krumm, schief; *fig.* für ingiusto, unrecht, verkehrt, unbillig; parola -a, unrechtes, beleidigendes Wort; — *m.* Unrecht, *n.*; für avania, Bedrückung, *f.*; avere il —, Unrecht haben; — *avv. v.* Tortamente.
Tórtola, *f.* } Turteltaube, *f.*
Tórtora, *f.* } Turteltaube, *f.*
Tortóre, *m.* Peiniger, *m.*
Tortorêlla, *f. v.* Tortola.
Tôrtoro, *m.* Strohwisch, *m.*
Tortuosaménte, *avv.* krumm, gekrümmt.
Tortuosità, *f.* Krümmung, Krümme, *f.*
Tortuóso, *agg.* krumm, gekrümmt; geschlängelt, gewunden.
Tortúra, *f.* Krümmung, *f.*; für malvagità, Bosheit, *f.*; *it.* Tortur, Folter, *f.*
Torturáre, *v. a.* foltern.
Torvità, *f.* das Fürchterliche im Blicke.
Tórvo, *agg.* gräßlich, fürchterlich; con occhi -i, mit drohendem, ergrimmtem Blicke.
Torzióne, *f.* Erpressung, *f.*; für contorsione, Reißen, *n.*
Torzóne, *m.* plumper Laienbruder, *m.*
Torzúto, *m.* Kopfkohl, *m.*
Tósa, *f.* (lombardisch) junges Mädchen, *n.*
Tosáre, *v. a.* scheren; beschneiden.
Tosatóre, *m.* Tuchscherer; Schafscherer, *m.*
Tosatúra, *f.* Schur; Scherwolle, *f.*
Toscanaménte, *avv.* toscanisch.
Toscanésimo, } toscanische Mundart, *f.*
Toscanísmo, *m.* } toscanische Mundart, *f.*
Tôsco, *m.* Gift, *n.*; — *agg.* vergiftet.
Tôsco, *agg.* & *m.* für Toscano, Toscaner, *m.*; toscanisch.
Tosêllo, *m.* glatte Gerste, *f.*
Tosêtta, *v.* Tosa.
Tóso, *agg.* geschoren, beschnitten.
Tosóne, *m.* das goldne Vlies.
Tóssa, } Husten, *m.*
Tósse, *f.* } Husten, *m.*
Tossicáre, *v. a.* vergiften.
Tôssico, *m.* Gift, *n.*
Tossicóso, *agg.* giftig, vergiftet.
Tossiménto, *m.* Husten, *n.*
Tossíre, *v. n.* husten.
Tostaménte, *avv.* schleunig, blad.
Tostáno, *v.* Tosto.
Tostáre, *v. a.* rösten, brennen.
Tôsto, *agg.* schleunig, hurtig, hastig; faccia -a, ein unverschämtes Gesicht; — *avv.* plötzlich, schleunig; vielmehr; tostochè, sobald als.
Totále, *agg.* gänzlich, völlig.
Totalità, *f.* ganze Summe, *f.*; für l'integrità d'una cosa, das Ganze; der Inhalt.
Totalménte, *avv.* gänzlich, ganz und gar, völlig.
Tótano, *m.* Blackfisch, *m.*
Totomáglio, *m.* Milchkraut, *n.*
Továglia, *f.* Tischtuch, Tafeltuch, *n.*
Tovagliétta, *f.* } Serviette, *f.* Tellertuch, *n.*
Tovagliolíno, } Serviette, *f.* Tellertuch, *n.*
Tovagliôlo, *m.* } Serviette, *f.* Tellertuch, *n.*
Tovagliuôla, *f.* } Serviette, *f.* Tellertuch, *n.*
Tozzétto, *m.* Stückchen, *n.*; Art Nagel, *m.*
Tôzzo, *m.* Stück (Brot ꝛc.), *n.*; — *agg.* dick und kurz.
Tozzôtto, *agg.* dick und klein.
Tra, *prep.* unter, zwischen.
*Traantíco, *agg.* uralt.
Traapêrto, *agg.* halboffen.
Traas, *m. T.* Traß, *m.*
*Traaváro, *m.* Erzgeizhals, *m.*
Trabácca, *f.* Soldatenzelt, *n.*
Trabacchétta, *f.* Zeltchen, *n.*
*Trabaldáre, *v. a.* heimlich davontragen.
Traballáre, *v. n.* taumeln, wanken.
Trabalzáre, *v. a.* hin- und herstoßen oder werfen.
Trabálzo, *m. v.* Scrocchio.
Trabiccolo, *m.* Wäschwärmer, *m.*
Traboccaménto, *m.* Ueberlaufen, *n.*; für gonfiamento, Anschwellung, *f.*; Ueberschnellen (der Wagschale), *n.*
Traboccánte, *part.* überwichtig, übervoll.
Traboccanteménte, *avv.* über Hals und Kopf.
Traboccáre, *v. n.* überlaufen; austreten (von Flüssen); *fig.* überwichtig sein (von goldenen Münzen); *fig.* für sovrabbondare, überflüssig sein; für precipitare, herabstürzen; — *v. a.* werfen, schleudern; hinunterstürzen, hingestürzt.
Traboccáto, *part.* übergelaufen,
*Trabocchêllo, } Fallklappe; *fig.* Nachstellung, *f.*
Trabocchétto, *m.* } Fallklappe; *fig.* Nachstellung, *f.*
Trabocchévole, *agg.* übermäßig, für precipitoso, übereilt.
Trabocchevolménte, *avv.* übermäßig.
Trabócco, *m.* Ergießung, *f.*; Ausbruch, *m.*; für precipizio, rovina, Sturz, Fall; *it.* Absturz, Abgrund, *m.*; für spezie di balista, Art Wurfmaschine der Alten, *f.*
Tracannáre, *v. a.* saufen; hersaufen.
Tracannatóre, *m.* Säufer, *m.*
Tracárco, *agg.* überladen.
* Tracatággine, *f. v.* Trascuranza.
Traccheggiáre, *v. n.* trödeln, tändeln.
Tráccia, *f.* Fußtapfe, *m.* Spur, *f.*; *fig.* für indizio, segno, Merkmal, Anzeichen, *n.*; andare in — di qualche cosa, etwas aufsuchen; für trattato, Unterhandlung, *f.*; seguire le -e d'uno, jemandes Spur verfolgen; in jemandes Fußtapfen treten.
Tracciaménto, *m.* Aufspüren, *n.*; für macchinamento, böse Anschläge, *pl.*
Tracciáre, *v. a.* der Spur nachgehen, spüren; wonach trachten; — cose nuove, Händel anspinnen.
Trachêa, *f. T.* Luftröhre, *f.*
Tracocênte, *agg.* sehr heiß.
Tracodárdo, *agg.* erzfeig.
Tracôlla, *f.* Bandelier, Wehrgehenk, *n.*
Tracolláre, *v. n.* schnellen (von der Wage); für traballare, wanken, kippen; für cadére, umfallen; *it.* nicken.
Tracôllo, *m.* Niederschnellen (von der Wage), *n.*; Fall, *m.*; Kippen, *n.*; Stoß, *m.*; dare il — alla bilancia, den Ausschlag geben.
Tracolpíre, -isco, *v. n.* darüber hinweg werfen oder schießen.

*Tracórrere, *v.* Trascorrere.
Tracotággine, *f.* Vernachlässigung, *f.*
Tracotánte, *part.* vermessen, übermüthig.
Tracotánza, *f.* Vermessenheit, *f.* Uebermuth, *m.*
*Tracotáre, *v. n.* sich allzu viel einbilden; *fig.* sich zu viel anmaßen.
Tracôtto, *v.* Stracotto.
*Tracuràggine, } *v.* Trascu-
*Tracuránza, *f.* } ranza.
Tradiménto, *m.* Verrätherei; Betrügerei, *f.*
Tradíre, -isco, *v. a.* verrathen, hintergehen; für usare infedeltà, (in der Liebe) untreu werden.
*Tradirítto, *agg.* kerzengerade.
Traditóra, *f.* Verrätherin, *f.*
Traditóre, *m.* Verräther, *m.*; *it.* Treuloser, *m.*
Traditoráccio, großer Verräther, *m.*
Traditorésco, *agg.* verrätherisch.
Traditríce, *f. v.* Traditora.
Tradizióne, *f.* mündlich fortgepflanzte Nachricht; Ueberlieferung, Sage, *f.*
Tradótto, *part.* übersetzt; überbracht ꝛc.
Tradúrre, *v. a. def.* tradússi, *part.* tradótto, übersetzen; für trasferire, trasportare, überbringen; verlegen, fortpflanzen.
Traduttóre, *m.* Uebersetzer, *m.*
Traduzióne, *f.* Uebersetzung, *f.*
Traênte, *part.* ziehend, an sich ziehend; — *m. T.* Trassant, *m.*
Tráere, *v.* Trarre.
Trafalláre, } den Auftrag
Trafalsáre, *v.a.* } überschreiten.
Trafelaménto, *m.* Erschöpfung, *f.*
Trafeláre, *v. n.* kraftlos werden; lechzen, schmachten.
Trafêsso, *agg.* gespalten, gehauen.
Trafficánte, *m.* Handelsmann, *m.*
Trafficáre, *v. n.* & *a.* handeln, Handel treiben; für toccare, befühlen.
Trafficatóre, *m. v.* Trafficante.
Tráffico, *m.* Handel, *m.* Gewerbe, *n.*
Trafíggere, *v. a. def.* trafíssi, *part.* trafítto, durchstechen, durchbohren; für ferire, verwunden; *fig.* für mortificare, kränken; — l'anima, in der Seele wehe thun.
Trafiggiménto, *m.* } Stich, *m.*
*Trafiggitúra, *f.* } Wunde, *f.*
Trafíla, *f. T.* Zieheisen, *n.*

Trafísso, *agg.* durchbohrt.
Trafítta, *f.* Stich, *m.* Wunde, *f.*; für grave dolore, Herzeleid, *n.*
Trafittívo, *agg.* schmerzlich, kränkend.
Trafittúra, *f.* Stich, *m.* Wunde, *f.*
Traforáre, *v. a.* durchbohren, durchstechen; durchbrechen, durchschlüpfen.
Traforería, *f. v.* Trafurelleria.
Traforétto, *m.* kleine, durchbrochene Arbeit, *f.*
Trafôro, *m.* durchbrochene Arbeit, *f.*; Loch, *n.*
*Trafréddo, *agg.* sehr kalt.
Trafugaménto, *m.* heimliche Entwendung, *f.*
Trafugáre, *v. a.* heimlich entwenden; *it.* wegschleppen, verschleppen, verstecken.
Trafuggíre, *v.* Fuggire.
Trafuggitóre, *m.* Ueberläufer, *m.*
Trafurellería, *f.* Schelmerei, Betrügerei, *f.*
Trafurêllo, *m.* Spitzbube, Betrüger, *m.*
Trafúsola, *f.* } Docke, Strähne,
Trafúsolo, *m.* } *f.*; Schienbein, *n.*
Tragacánta, *f.* Traganth, *n.*
Tragêdia, *f.* Trauerspiel, *n.*; für luttuosa catástrofe, kläglicher Zufall, *m.* traurige Begebenheit ꝛc., *f.*
Tragediánte, } Tragödienschrei-
Trágedo, *m.* } ber, *m.*
Tragémato, *m.* Confect, *n.*
*Tragettáre, *v.* Tragittare.
Tragettatóre, *m.* Taschenspieler, *m.*
*Tragêtto, *m. v.* Tragitto.
Tragettóre, *m.* Pfeilschütz, *m.*
Traghettáre, *v. a. v.* Tragittare.
Trágico, *agg.* tragisch; kläglich; — *m.* Tragödienschreiber, *m.*
Tragicomêdia, *f.* halbtrauriges Schauspiel, *n.*
Tragicômico, *agg.* tragikomisch.
Tragiogáre, *v. n.* hier und dahin ziehen (von Ochsen am Joche); *fig.* sich das Leben schwer machen.
Tragittáre, *v. a.* & *n.* übergehen, hinübergehen; für scuotere, dibattere, hin- und herwerfen, schleudern.
Tragittatóre, *m. v.* Tragettatore.
Tragitto, *m.* Fußsteig, kleiner Querweg, *m.*; für trapasso, Uebergang, *m.* Ueberfahrt, *f.*
Traglorióso, *agg.* höchst rühmlich.
Traguardáre, *v. a.* nach der Richtwage abmessen.

Traguárdo, *m. T.* Diopterlineal, *n.*; Wasserwage, *f.*
Traiménto, *m.* Ziehen, *n.* Zug, *m.*; für attrazione, Anziehen, *n.*
Trainánte, *part.* schleppend, schleifend.
Trainàre, *v.a.* schleppen, schleichen.
Traíno, *m.* Ladung, Last, Fuhre, *f.*; — treno di carrettoni, Wagenzug; *it.* für treggia, Schleife, *f.* Schlitten, *m.*; für impaccio, bagaglio, Zug, Troß; Anzug; Trott, Trab, *m.* Flöße, *f.*
Traitóre, *m.* Schütze, *m.*
Tralasciaménto, *m.* Unterlassung, *f.*
Tralasciáre, *v. a.* lassen, unterlassen; aufhören.
*Tralazióne, *f. v.* Traslazione.
Trálcio, *m.* Rebschoß, grüner Zweig, *m.*; für cordone umbilicale, Nabelschnur, *f.*
Traleggiêre, *agg.* federleicht.
Tralíccio, *m.* Zwillich, *m.*
Tralignaménto, *m.* Ausartung, *f.*
Tralignáre, *v. a.* ausarten.
Tralórdo, *agg.* sehr schmutzig.
Tralucênte, *part.* durchsichtig, hell.
Tralúcere, *v. n.* durchscheinen, durchschimmern.
Tralunáre, *v. n.* die Augen verdrehen; für astrologare, wahrsagen.
Tráma, *f. T.* Eintrag oder Einschlag; *fig.* böser Anschlag, *m.* Complot, *n.*
Tramáglio, *m.* Fischnetz, Vogelnetz, *n.*
Tramandáre, *v.* Trasmettere.
Tramáre, *v. a. T.* einschließen, oder einschlagen; *fig.* für macchinare, anstiften, anzetteln; unterhandeln.
Tramaschiánza, *f.* Vermischung, *f.*
Tramazzáre, *v.* Stramazzare.
Tramázzo, *m.* Getümmel, *n.* Verwirrung, *f.*; für trama, gefährlicher Anschlag, *m.*
Trambasciaménto, *m.* Angst, Bangigkeit, *f.*
Trambasciáre, *v. n.* angst und bange werden, bedrängt, beklemmt sein; — di desiderio, vor Sehnsucht verschmachten.
*Trambústa, *f. v.* Trambustio.
Trambustáre, *v. a.* verkehren, umstürzen, verwirren.
*Trambustío, } Zerstörung,
Trambústo, *m.* } Zerrüttung, *f.* Aufruhr, *m.*
Tramenáre, *v. a.* bearbeiten; unter den Händen haben.
*Tramendúe, } beide, alle
*Tramendúi, *agg.* } beide.

Tramescoláre, *v. a.* vermischen.
Tramêssa, *f.* Dazwischenkunft, Vermittelung, *f.*; für episodio, Nebenerzählung, *f.*
Tramésso, *m.* Zwischengericht, Beiessen, *n.*
Tramestáre, *v. a.* untereinander rühren; in Unordnung bringen.
Tramestío, *m.* Gewirr, *n.* Zerrüttung, *f.*
Tramèttere, *v. a. def.* tramísi, *part.* tramésso, dazwischenlegen, dazwischensetzen, für trasmettere, überschicken; — *v. r.* für frapporsi, sich dareinlegen; für impacciarsi, sich dareinmengen.
Tramêzza, *f. v.* Tramèzzo.
Tramezzaménto, *m.* Dazwischenlegung, *f.*
Tramezzáre, *v. a.* dazwischenlegen, dazwischenstellen; dazwischenstehen; für intervenire, dazwischenkommen; für frammischiare, einschieben; — con carta, mit Papier durchschießen.
* Tramezzatóre, *m.* } Mittelsperson, *f.*
* Tramezzatrice, *f* } Mittelsperson, *f.*
Tramêzzo, *m.* Scheidewand, Abtheilung, *f.*; Verschlag, *m.*; *T.* Brandsohle, *f.*
Tramezzuôlo, *m.* oberste Schicht des Marmors, *f.*
Tramischiánza, *f.* Vermischung, *f.*
Tramischiáre, *v. a.* untermengen, vermischen, rühren.
Trámite, *m. v.* Sentiero.
Tramôggia, *f. T.* Mühlrumpf, *m.*
Tramoggiáre, *v. a. T.* (das Getreide) aufschütten.
Tramontaménto, *m.* Untergang (der Gestirne), *m.*
Tramontána, *f.* Nordwind, *m.*; für polo artico, Norden, Nordpol; Nordstern, *m.*; *fig.* pêrder la —, aus der Fassung kommen, sich nicht zu helfen wissen.
Tramontanáccia, *f.* entsetzlicher Nordwind, *m.*
Tramontáre, *v. n.* untergehen (von Gestirnen); al — del sole, gegen Sonnenuntergang; *it.* mit Untergang der Sonne.
* Tramortigióne, *f.* } Ohnmacht, *f.*; für intormentimento, Erstarrung, *f.*
Tramortiménto, *m.* } Ohnmacht, *f.*; für intormentimento, Erstarrung, *f.*
Tramortíre, -isco, *v. n.* ohnmächtig werden; für intormentirsi, erstarren.

Trámpoli, *m. pl.* Stelzen, *pl.*
Tramúta, } Versetzung, *f.*
Tramutagióne, *f.* } Versetzung, *f.*
Tramutaménto, *m.* } Veränderung, *f.*
Tramutánza, *f.* } Veränderung, *f.*
Tramutáre, *v. a.* versetzen, verrücken; umsetzen; für travasare il vino, abfüllen, umfüllen; für trasmutare, cambiare, ändern, verwandeln. Tramutarsi, ausziehen (aus einer Wohnung).
Tramutazióne, *f.* Aenderung, Veränderung, *f.*
Tràna, *interj.* fort! mache fort! tummle dich!
Tranáre, *v.* Trainare.
Tranelláre, *v. a.* prellen.
Tranellería, *f.* } Prellerei, *f.*; für trama, listiger Anschlag, *m.*
Tranêllo, *m.* } Prellerei, *f.*; für trama, listiger Anschlag, *m.*
* Tranétto, *agg.* sehr rein.
Tranghiottiménto, *m.* Einschluckung, *f.*; *fig.* für tolleranza, Duldung, *f.*
Tranghiottíre, -isco, *v. a.* verschlucken, verschlingen.
Trangosciáre, *v.* Trambasciare.
Trangugiaménto, *m.* Verschluckung, *f.*
Trangugiáre, *v. a.* verschlucken, verschlingen; für sopportarsela, verbeißen, verschmerzen.
Trangugiatóre, *m.* Schlucker, Fresser, *m.*
Tránne, *avv.* außer, ausgenommen.
Tranquillaménto, *m.* Beruhigung, *f.*; für indugio, Aufschub, *m.*
Tranquilláre, *v. a.* beruhigen, stillen; *fig.* für tenere a bada, mit leeren Worten abspeisen; — *v. n.* sich erlustigen.
Tranquillità, *f.* Stille, Ruhe; Windstille, *f.*; — d'animo, Gemüthsruhe, *f.*; für quiete, Ruhe, *f.*
Tranquillo, *agg.* still, ruhig; für giojoso, fröhlich; für quieto, pacato, ruhig, still; — *m.* Ruhe, Stille, *f.*
Transatáre, *v. a.* einen Vergleich treffen.
Transazióne, *f.* Uebergang (in einer Rede); *it.* Vergleich, *m.*
Transfigurazióne, } *v.* Tras . . .
Transfóndere, ecc. } *v.* Tras . . .
Transgrêsso, *part.* übertreten, überschritten.
Transíre, -isco, *v. n.* übergehen; vorübergehen; — di freddo, di sete ecc., vor Kälte, vor Durst &c. umkommen.

Transitívo, *agg. T.* hinübergehend; *it.* transitiv.
Tránsito, *m.* Uebergang, Durchgang; per —, im Vorbeigehen; *it.* Hintritt; Tod, *m.*
Transitoriaménte, *avv.* im Vorbeigehen. [hinfällig.
Transitôrio, *agg.* vergänglich,
Transizióne, *f. T.* Uebergang (in der Rede), *m.* [ecc.
Translatáre, ecc. *v.* Traslatare,
Translúcido, *agg.* durchsichtig.
* Transricchíre, -isco, *v. n.* sich stark bereichern.
Transubstanziársi, *v. r. T.* sich in eine andere Gestalt verwandeln.
Transubstanziazióne, *f. T.* Verwandlung des Brotes und Weins in den Leib und das Blut Christi, *f.*
Transunzióne, *f.* Uebergang (in der Rede), *m.*
Trapanáre, *v. a. T.* trepaniren.
Trapanatójo, } *T.* Schedelbohrer; Steinbohrer, Eisenbohrer, *m.*
Trápano, *m.* } *T.* Schedelbohrer; Steinbohrer, Eisenbohrer, *m.*
Trapassábile, *agg.* vergänglich.
Trapassaménto, *m.* Verlauf, Verfluß, *m.*; für morte, Ableben, *n.*; für trasgressione, Ueberschreitung, *f.*
Trapassánte, *part.* vergehend.
Trapassáre, *v. n.* übergehen, hinübergehen; für passare, attraversare, durchgehen, durchreisen; für spirare, verscheiden; für finire cessare, vergehen, verstreichen; für sorpassare, übertreffen; *it.* für trasgredire, überschreiten, übertreten; für tralasciare, ommettere, übergehen, weglassen; für trafiggere, passar da banda a banda, durchstechen, durchschießen; — l'anima, il cuore, durch die Seele, durchs Herz gehen. [sare.
Trapassáto, *part.* von Trapas-
Trapassatóre, *m.* Wanderer, *m.*; für tragressore, Uebertreter, *m.*
* Trapassévole, *agg.* durchdringend; vergänglich.
Trapásso, *m.* Uebergang, Durchgang; für digressione, Digression, *f.*
Trapeláre, *v. n.* laufen, auslaufen, durchsickern; *fig.* für traspirare, tralucere, unvermerkt an den Tag kommen.

Trapélo, *m.* Riemenpferd, *n.*
Trapêzio, } *T.* Trapez, *n.*
Trapêzzo, *m.* } (verschobenes Viereck).
Trapezzôide, *m.* *T.* Trapezon, *n.*
Trapiantáre, *v. a.* versetzen, verpflanzen.
Trapórre, *v.* Fraporre.
Traportáre, *v.* Trasportare.
Tráppola, *f.* Falle, Mausefalle, *f.*; *fig.* für insídia, Fallstrick, *m.*; dar nella —, in die Falle gehen; *it.* Fangeisen; Art Fischernetz, *n.*; -e da quattrini, anlockende Waaren (die keinen Werth haben).
Trappoláre, *v. a.* fangen, haschen; für ingannare per seduzione, prellen, hinters Licht führen.
Trappolatóre, *m.* Preller, Betrüger, *m.*
Trappolería, *f.* Prellerei, Schelmerei, *f.*
Trappolíno, *m.* Lustigmacher, *m.*
Trappórre, *v.* Frapporre.
Trapprêndere, *v.* Prendere.
Trapuntáre, *v. a.* steppen, durchnähen.
Trapúnto, *m.* gesteppte Arbeit, *f.*; — *agg.* gesteppt; ausgemergelt.
Trareverêndo, *agg.* hochehrwürdig.
* Traricco, *agg.* steinreich.
* Traripáre, *v. a.* & *n.* herabstürzen; von einem Ufer zum andern übergehen.
Trárre, *v. a. def.* trássi, *part.* trátto, ziehen; trarsi i panni di dosso, die Kleider ausziehen; *T.* trassiren, Wechsel ziehen; — al color verde, ins Grüne fallen; — alla natura del padre, nach dem Vater gerathen; — la fame ecc., den Hunger &c. stillen; — il sottile dal sottile, aus dem Geringsten Gewinn ziehen; — di se, außer sich bringen; — a dietro, zunichte machen.
* Trarupáre, *v.* Traripare.
* Trarupáto, *agg.* steil, felsig.
Trasalíre, *v. n.* springen.
Trasaltáre, *v. n.* herumhüpfen.
* Trasamáre, *v. a.* brünstig lieben.
Trasandaménto, *m.* Unachtsamkeit, Vernachlässigung, *f.*
Trasandáre, *v. n.* übergehen, darüber hinausgehen; *fig.* für uscir de' termini convenevoli, zu weit gehen; — *v. a.* für trascurare, es so hingehen lassen, vernachlässigen.
* Trasattársi, *v. r.* sich etwas anmaßen.
Trascannáre, *v. a.* umspulen.
Trascêgliere, *v.* Scegliere.
Trascendentále, *agg. T.* übersinnlich; un essere —, ein übersinnliches Wesen; termini -i, allgemeine Ausdrücke.
Trascendênte, *part. T.* erhaben, ausnehmend; übertrieben; geometria —, die höhere Geometrie; cose -i il dovere e l'onestà ecc., pflicht- und anstandswidrige Dinge.
Trascêndere, *v. n. def.* trascési, *part.* trascéso, darübergehen, übertreffen; *it.* zu hoch sein.
Trascêrre, ecc. *v.* Scegliere.
Trascináre, *v. a.* schleppen.
Trascorporazióne, *f.* Seelenwanderung, *f.*
Trascorrênte, *part.* & *agg.* vorüberlaufend, flüchtig.
Trascorrenteménte, *avv.* aus Versehen; für di passaggio, im Vorbeigehen.
Trascórrere, *v. n. def.* trascórsi, *part.* trascórso, vorüberlaufen; verstreichen; verfließen; *fig.* für andar più in là, zu weit gehen; — colla mente, mit seinen Gedanken umherschweifen; — *v. a.* durchsieben; für trapassare, hinbringen; für tralasciare, übergehen, weglassen.
Trascorrévole, *v.* Trascorrente.
Trascorrevolménte, *v.* Trascorrentemente.
Trascorriménto, *m.* Vorübergang, Verfluß, *m.* [leichtsinnig.
Trascorritóre, *agg.* flatterhaft,
Trascorsivaménte, *avv.* im Vorbeigehen. [*m.*
Trascórso, *m.* Versehen, *n.* Fehler,
* Trascotáto, *agg.* vermessen, stolz, keck.
Trascrítto, *part.* abgeschrieben; — *m.* Abschrift, *f.*
Trascrívere, *v. a. def.* trascrissi, *part.* trascritto, abschreiben.
Trascurággine, *f.* Fahrlässigkeit, Unachtsamkeit, *f.* [sorgsam.
Trascuránte, *part.* fahrlässig, un-
Trascuránza, *f. v.* Trascuraggine.
Trascuráre, *v. a.* vernachlässigen, verwahrlosen, verabsäumen, außer Acht lassen.
* Trascuratággine, } *v.* Trascu-
Trascuratézza, *f.* } raggine.
Trascuráto, *part.* fahrlässig, unsorgsam; vernachlässigt.
Trasecoláre, *v. n.* gewaltig erstaunen; — *v. a.* für sorprendere, sbalordire, bestürzen, verwirren.
Trasénno, *m.* großer Verstand, *m.*
Trasentíre, *v. a.* überhören.
Trasferíbile, *agg.* was sich anders wohin bringen läßt.
Trasferíre, -isco, *v. a.* anders wohin bringen, wegschaffen, verlegen. Trasferirsi in un luogo, sich wohin begeben.
Trasfiguráre, *v. a.* verwandeln; — *v. n.* für cangiar di figura, eine andere Gestalt annehmen, sich verwandeln.
Trasfigurazióne, *f.* Verwandlung; Verklärung, *f.*
Trasfóndere, *v. a. def.* trasfúsi, *part.* trasfúso, umfüllen, umzapfen; *fig.* übertragen.
Trasformáre, *v. a.* verwandeln, umbilden. Trasformarsi, sich verwandeln.
Trasformazióne, *f.* Verwandlung, *f.*
Trasfusióne, *f.* Umfüllung, Umgießung, *f.* [sione.
Trasgrediménto, *m. v.* Trasgres-
Trasgredíre, -isco, *v. a.* übertreten, überschreiten.
Trasgreditóre, *m.* Uebertreter, *m.*
Trasgressióne, *f.* Uebertretung, *f.*
Trasgressóre, *m. v.* Trasgreditore.
* Trasì, *avv.* so, also, so sehr.
Traslataménto, *m.* Uebersetzung, *f.*
Traslatáre, *v. a.* versetzen; für trasmutare, verändern; für tradurre, übersetzen.
Traslatatóre, *m.* Uebersetzer, *m.*
* Traslativaménte, *avv.* verblümt.
Trasláto, *agg.* metaphorisch, bildlich; — *m.* verblümter Ausdruck, *m.*
Traslatóre, *m. v.* Traslatatore.
Traslazióne, *f.* Versetzung, Verlegung, *f.*; für traduzione, Uebersetzung, *f.*
Trasmaríno, *v.* Oltramarino.
Trasméttere, *v. a. def.* trasmísi, *part.* trasmésso, überbringen, übertragen; für mandare, inviare, übermachen, übersenden.
Trasmigráre, *v. n.* wandern, auswandern.

Trasmigrazióne, *f.* Auswanderung, *f.*; — delle anime, Seelenwanderung, *f.*
Trasmissibile, *agg.* übertragbar, versendbar.
Trasmissióne, *f.* Ueberbringung, *f.*
Trasmodaménto, *m.* Ueberschreitung der Grenzen, *f.*
* Trasmodáto, *agg.* unordentlich, übermäßig.
Trasmutábile, *agg.* verwandelbar.
* Trasmutagióne, *f.* } Verwandlung, *f.*
Trasmutaménto, *m.* }
Trasmutáre, *v. a.* verwandeln, fortbringen; für barattare, umtauschen.
Trasmutazióne, *f. v.* Trasmutamento.
Trasognaménto, *m.* Träumerei, *f.*
Trasognáre, *v. n.* schwärmen, träumen.
Trasognáto, *agg.* sinnlos.
Trasoneria, *f.* Aufschneiderei, *f.*
Trasordináre, *v. n.* aus der Ordnung kommen.
Trasordinário, *agg.* außerordentlich.
Trasordinataménte, *avv.* auf eine unordentliche Weise.
Trasordináto, *agg.* unordentlich.
Trasórdine, *m.* Unordnung, Ausschweifung, *f.*
* Trasorière, *m. v.* Tesoriere.
Trasparênte, *part.* durchsichtig.
Trasparênza, *f.* Durchsichtigkeit, *f.*
* Trasparére, } durchscheinen.
Trasparíre, -isco, *v. n.* }
Traspiantaménto, *m.* Verpflanzung, *f.*
Traspiantáre, *v. a.* verpflanzen, umpflanzen.
Traspirábile, *agg.* ausdünstbar.
Traspiráre, *v. n.* ausdünsten, ausduften; *fig.* für divenir manifesto, bekannt werden, herauskommen.
Traspirazióne, *f.* Ausdünstung, *f.*
Traspónere, *v. a. def.* traspósi, *part.* traspôsto, umsetzen, versetzen; für trasportare, fortführen, wegschaffen.
Trasponiménto, *m.* Versetzung, *f.*
Traspórre, *v.* Trasponere.
Trasportábile, *agg.* fortbringlich.
* Trasportaménto, *m.* Fortschaffung, *f.*; für trasposizione, Versetzung der Worte, *f.*
Trasportáre, *v. a.* fortschaffen, fortbringen, wegführen; für tradurre, übersetzen, für portare, bringen, mit sich fortnehmen; dahin reißen; lasciarsi — dall' ira, dalle passioni, sich vom Zorne, von den Leidenschaften hinreißen lassen.
Trasportáto, *part.* fortgeschafft &c.
Trasportazióne, *f. v.* Trasportamento.
Traspôrto, *m.* Transport, *m.* Fortschaffung, *f.*; bastimento da —, Frachtschiff, *n.*; *it. fig.* heftige Gemüthsbewegung, Hitze, *f.*
Trasposizióne, *f.* Umsetzung, Versetzung (in der Musik), *f.*
Traspôsto, *part.* versetzt, umgesetzt, verrückt.
Trasricchire, *v. n.* sehr reich werden.
Trassaltáre, *v. a.* sich gegenseitig angreifen.
Trassáre, *v. a. T.* trassiren.
Trassináre, *v. a.* begreifen, betasten; *fig.* für maltrattare, mishandeln.
Trastornáre, *v.* Frastornare.
Trastulláre, *v. a.* belustigen, ergötzen. Trastullarsi, sich belustigen.
Trastullévole, *agg.* belustigend.
Trastúllo, *m.* Lust, Belustigung, *f.* Zeitvertreib, *m.*; -i fanciulleschi, Kinderspiele, *pl.*; prender — d'alcuna cosa, sich mit etwas belustigen; essere il — della fortuna, ein Spiel des Glücks sein.
Trasudáre, *v. n.* stark schwitzen; *fig.* für trapelare, sickern.
Trasumanáre, *v. n.* übermenschlich, göttlich werden.
Trasustanziársi, *v.* Transubstanziarsi.
Trasvasáre, *v.* Travasare.
Trasversále, *agg.* querüber gehend.
Trasvêrso, } *v.* Trav...
Trasviáre, }
Trasvoláre, } *v.* Trav...
Trasvólgere, }
Trátta, *f.* Zug, Riß, *m.*; für spazio, distanza, Raum, *m.* Entfernung; Schußweite; Ausfuhr, *f.*; — di fune, Wippe; *T.* Tratte, *f.*; a —, per —, durchs Los.
Trattábile, *agg.* geschmeidig; *fig.* für benigno, umgänglich.
Trattabilità, *f.* Geschmeidigkeit, *f.*; für dolcezza, Umgänglichkeit, *f.*
Trattabilménte, *avv.* auf eine verträgliche Weise.
Trattaménto, *m.* Abhandlung; Unterhandlung; Behandlung, *f.*; für macchinazione, heimlicher Anschlag, *m.*; für banchetto Gastmahl, *n.*
Trattáre, *v. a.* womit umgehen; für negoziare, ragionare, handeln, abhandeln; unterhandeln; — uno bene, o male, einen wohl oder übel behandeln; für palpare, toccare, begreifen, befühlen; *it.* tractiren.
Trattatista, *m.* gründlicher Schriftsteller, *m.*
Trattáto, *m.* Abhandlung, *f.*; für negoziazione, Unterhandlung, *f.*; für accordo, aggiustamento, Vergleich, Vertrag, *m.*
Trattatóre, *m.* Unterhändler, *m.*; für macchinatore, Rädelsführer, *m.*; für interprete, Ausleger, *m.*
Trattazióne, *f.* Behandlung, *f.*
Tratteggiaménto, *m. T.* Kreuzschattirung, *f.*
Tratteggiáre, *v. a. T.* Züge aufs Papier machen; Kreuzschattirungen machen; für dir motti arguti, mit drolligen Einfällen belustigen, witzeln.
Tratteggino, *m. T.* eine Schraffirung, *f.*
Trattéggio, *f. v.* Tratteggiamento.
Trattenére, *v. a. def.* trattênni, unterhalten, die Zeit vertreiben; aufhalten, hinhalten. Trattenersi, sich aufhalten, verziehen; si trattenga un pochino, verziehen Sie ein wenig.
Tratteniménto, *m.* Unterhaltung, *f.* Zeitvertreib, *m.*
Trattenitóre, *m.* Gesellschafter, *m.*
Trattévole, *v.* Trattabile.
Trátto, *m.* Zug, *m.*; für distanza, Strecke, Weite, *f.*; für contegno, Betragen, *n.*; *it.* für tiro, giuoco, Streich, Possen; witziger Einfall; Zug; — di penna, Federzug; Strich, Streif, *m.*; — di dadi, Wurf mit Würfeln, *m.*; — della bilancia, Ausschlag an der Wage, *m.*; — di corda, Wippe, *f.*; — *part.* gezogen; — *avv.* tratto tratto, alle Augenblicke; ad un —, auf einmal; auf einen Zug; — da amico, Freundschaftsstückchen; — da furbo, Schurkenstreich, *m.*
Trattóre, *m.* Gastgeber, Restaurateur, *m.*
Trattoría, *f.* Gastwirthschaft, Restauration, *f.*

Trattóso, *agg.* artig, manierlich.
Traudíre, *v. a.* unrecht hören, überhören.
Traumático, *m.* Wundmittel, *n.*
Travagliánte, *part.* arbeitsam, thätig, fleißig.
Travagliáre, *v. a.* bekümmern, plagen; für lavorare, arbeiten; — *v. n.* & *r.* sich darein mengen; sich quälen, sich bemühen, sich bestreben.
Travagliataménte, *avv.* mühsam, kümmerlich.
Travagliáto, *part.* geplagt; für affaticato, abgemattet.
Travagliatóre, *m.* Quäler, Peiniger; *it.* Gaukler, *m.*
Travágliо, *m.* Noth, *f.*; Kummer, *m.* Sorge, *f.*; schwere Arbeit, *f.* Nothstall, *m.* — di stomaco, Magendrücken, *n.* soffrire gran —, große Noth ausstehen.
Travaglióso, *agg.* kümmerlich, mühsam.
* Travalênte, *agg.* sehr verdienstvoll.
Travalicaménto, *m.* Uebergang, *m.* Ueberfahrt, *f.*; — di tempo, Verfluß der Zeit, *m.*; *fig.* für trasgredimento, Ueberschreitung, *f.*
Travalicáre, *v. a.* übergehen, überfahren; *fig.* für trasgredire, überschreiten, übertreten.
Travasáre, *v. a.* umfüllen, abziehen.
Traváta, *f.* Sturmdach, *n.*
Tráve, *f.* Balken, *m.*; — maestra, Hauptbalken, *m.*
Travedére, *v. n. def.* travídi, unrecht sehen, sich versehen.
Travediménto, *m.* Versehen, *n.*; Blendung, *f.*
Travéggole, *f. pl.* aver le —, verblendet sein.
Travêrsa, *f.* Querholz, *n.* Querstange, *f.* Querbalken; Riegel, Schlagbaum, *m.*; für scorciatojo, Quergang, *m.*; Quergasse, *f.*; für avversità, Widerwärtigkeit, *f.*; alla —, querüber; *fig.* verkehrt.
Traversále, *v.* Trasversale.
Traversalménte, *avv.* schräg, überzwerch.
Traversaménto, *m.* Querübergehen, *n.*; für separazione, Absonderung durch Schlagbäume, *f.*
Traversáre, *v. a.* querüber gehen, durchkreuzen; — un fiume, über einen Fluß setzen.
Traversária, *f.* Art Fischernetz, *n.*
Traversáto, *agg.* gestreift; für ossuto, untersetzt.
Traversía, *f.* Gegenwind, *m.*; für disgrazia, Widerwärtigkeit, *f.*
Travêrso, *agg.* schräg, schief; für listato, gestreift, verbrämt; für avverso, widerwärtig; für aspro, intrattabile, rauh, wild; guardare a —, schielen; guardare uno di —, einen scheel ansehen; a dritto e a —, ins Gelag hinein; — *m.* Quere, *f.*; für man rovescio, Schlag mit verkehrter Hand, *m.*
Traversóne, *avv.* in die Quere, seitwärts.
Travertíno, *m.* Art Tuffstein, *m.*
Travestiménto, *m.* Verkleidung, *f.*
Travestíre, *v. a.* verkleiden.
Traviaménto, *m.* Verirrung, *f.* Abweg, *m.*
Traviáre, *v. a.* verführen. Traviarsi, sich verirren; *fig.* für uscir di proposito, von der Sache abkommen.
Travicêllo, *m.* kleiner Balken, *m.*
* Travilláno, *agg.* sehr grob, unhöflich.
Traviraménto, *m.* *T.* Abschroten, *n.*
Travisaménto, *m.* Verkleidung, Verlarvung, *f.*
Travisáre, *v. a.* verkleiden, verlarven; *fig.* für ingannare, berücken, hintergehen.
Travíso, *m.* Larve, Verstellung, *f.*
Travoláre, *v. a.* hinüber, oder darüber wegfliegen.
Travôlgere, *v. a. def.* travôlsi, *part.* travôlto, umkehren; verkehren; umstürzen; für slogare, verdrehen.
Travolgiménto, *m.* Verdrehung, *f.*
Travoltáre, *v.* Travolgere.
Travôlto, *part.* verkehrt, verrückt, verwirrt; vino —, verdorbener Wein.
Travóne, *m.* großer Balken, *m.*
Tré, *agg.* drei.
Trébbia, *f.* Dreschflegel, *m.*; Dreschmaschine, *f.*
Trebbiáre, *v. a.* dreschen; für tritare, zerhacken, zerreiben.
Trebbiatúra, *f.* Dreschen, *n.*
Trébbio, *m.* dreifacher Kreuzweg, *m.*; für trastullo, Zeitvertreib, *m.*; stare a —, sich auf dem Lande belustigen.
Trebelliána, *f.* *T.* Pflichttheil, *m.*
Trécca, *f.* Hökerin, *f.*
Treccáre, *v. a.* höken, hökern; *fig.* betrügen, prellen.
Trecchería, *f.* Hökerei, *f.*: *fig.* für inganno, Prellerei, *f.*
Trecchiêro, *m.* Höker, *m.*; *fig.* für ingannatore, Betrüger, *m.*
Tréccia, *f.* Flechte, *f.*; — di paglia, Strohseil, *n.*
Trecciáre, *v. a.* flechten.
Trecciêra, *f.* Bandschleife, *f.*
Treccóne, *m.* Höker, Obsthöker, *m.*
Trecentésimo, *agg.* der dreihundertste.
Trecentísta, *m.* Schriftsteller aus dem vierzehnten Jahrhundert, *m.*
Trecênto, *agg.* dreihundert.
Tredécimo, Tredicésimo, *agg.* } der dreizehnte.
Trédici, *agg.* dreizehn.
Tredóppio, *agg.* dreifach.
Trefóglie, *m.* *T.* gestieltes Kleeblatt, *n.*
Trêfolo, *m.* *T.* Litze (vom Stricke), *f.*
Tregênda, *f.* Irrwische, Irrlichter; Gespenster, *pl.*; wüthendes Heer, *n.*
Treggêa, *f.* Zuckerwerk, *n.*
Trêggia, *f.* Schleife (zu Waaren u. dgl.), *f.* Schlitten, *m.*
Treggiatóre, *m.* Schlittenfahrer, *m.*
Trêgua, *f.* Waffenstillstand, *m.*; *fig.* Ruhe, *f.*
Tremáre, *v. n.* zittern, beben.
Tremebóndo, *agg.* zitternd, bebend.
Tremêndo, *agg.* gräßlich, erschrecklich.
Trementína, *f.* Terpentin, *m.*
Tremíla, *agg. pl.* dreitausend.
* Tremíscere, *v.* Tremare.
Trêmito, *m.* Schauder, *m.*; für tremore, Zittern, Beben, *n.*
Tremituóno, *m.* *T.* kleine Terz, *f.*
Trêmola, *f.* Taubfisch, *m.*
Tremolánte, *part.* zitternd, bebend.
Tremoláre, *v. n.* zittern; funkeln, wie die Sterne.
Trêmolo, Tremolóso, *agg.* } zitternd, bebend.
Tremóre, *m.* Zittern, *n.* Schauder, *m.*; für paura, Furcht, *f.*
* Tremoróso, *agg.* zitternd, bebend.

Trêmula, *f.* *T.* Espe, Aspe, *f.*
Tremuôto, *m.* Erdbeben, *n.*
Trêno, *m.* Zug, *m.* Gefolge; *it.* Klagelied, *n.*
Trênta, *agg.* dreißig.
Trentacinquêsimo, *agg.* der fünfunddreißigste.
Trentamíla, *agg.* *pl.* dreißigtausend.
Trentaquattrésimo, *agg.* der vierunddreißigste.
Trentavécchia, *f.* Popanz, Knecht Ruprecht, *m.*
Trentésimo, *agg.* der dreißigste.
Trentína, *f.* dreißig Stück, *pl.*; halbes Schock, *n.*
Trepidáre, *v. n.* vor Furcht beben.
Trepidazióne, *f.* Zittern vor Furcht, *n.* Angst, *f.*
Trépido, *agg.* furchtsam.
Treppiè, Treppiêde, *m.* } Dreifuß, *m.*
Trésca, *f.* Hopser (Tanz), *m.*; *it.* fröhliche Gesellschaft, *f.* Gelag, *n.*; für affare imbrogliato, böser, verwirrter Handel, *m.*
Trescáre, *v. a.* tanzen; für maneggiare, angreifen; für scherzare, schäkern; für occuparsi, sich zu schaffen machen, sich tummeln.
Trescáta, *f.* Gewäsch, Geplapper, *n.*
Trescherêlla, *f.* Lappalie, *f.*
Trescóne, *m.* Ringeltanz, *m.*
Tréspolo, *m.* dreieckiges Tischgestell, *n.*
Trevière, *m.* *T.* Segelmeister, *m.*
Triáca, *f.* Theriak, *m.*; für rimedio, Arznei, *f.*
Triangoláre, *agg.* dreieckig.
Triángolo, *m.* Triangel, *m.* Dreieck, *n.*
*Tribbiáre, *v.* Trebbiare.
*Tríbo, *m.* *v.* Tribù.
Triboláre, *v. a.* drücken, plagen; — *v. n.* sich plagen.
Tribolatóre, *m.* Placker, *m.*
Tribolazióne, *f.* Bedrängniß, Trübsal, Noth, *f.*
Tríbolo, *m.* Sterndistel, *f.*; für spini, Dornen, *pl.*; für melliloto, Güldenklee, *m.*; triboli, Fußeisen, *n.*; für tribolazione, Drangsal, *n.* Trauer, *f.* Leid, *n.*; — acquatico, Wassernuß, *f.*
Tribolóso, *agg.* trübselig, kummervoll.
Tribù, *m.* Tribus, Stamm, *m.* Zunft, *f.*
Tribúna, *f.* Rednerbühne, Tribüne; Emporkirche, *f.*
Tribunále, *m.* Richterstuhl, *m.* Gericht, *n.*; — *agg.* richterlich.
Tribunáto, *m.* Zunftmeisteramt, *n.*
Tribunésco, Tribunízio, *agg.* } zunftmeisterlich.
Tribúno, *m.* Tribun, Zunftmeister, *m.*
Tributáre, *v. a.* steuern, zollen, zinsen; die gebührende Ehrfurcht beweisen.
Tributário, *agg.* zinsbar.
Tribúto, *m.* Tribut, Zoll, *m.*; dar —, Tribut zollen.
Triclínio, *m.* Speisesaal; *it.* Erker, *m.*
Tricolóre, *agg.* dreifarbig.
Tricôrde, *agg.* dreisaitig.
Tricôrne, *agg.* dreihörnig.
Tricorpôreo, *agg.* dreileibig.
Tricúspide, *agg.* dreispitzig.
Tridécile, *m.* *T.* gedritter Schein, *m.*
Tridênte, *m.* Dreizack, *m.*
Tríduo, *m.* Zeitraum von drei Tagen, *m.*; *it.* das dreitägige Gebet.
Triennále, *agg.* dreijährig.
Triênnio, *m.* Zeitraum von drei Jahren, *m.*
Trifáuce, *agg.* drei Rachen habend.
Trífera, *f.* *T.* Art Latwerge, *f.*
Trifogliáto, *agg.* kleeförmig.
Trifôglio, *m.* Klee, *m.*
Triforcáto, Triforcúto, *agg.* } dreizackig.
Trifórme, *agg.* dreiförmig.
Trigêsimo, *agg.* der dreißigste.
Tríglia, *f.* Seebarbe, *f.* Rothbart, *m.*
Triglífo, *m.* *T.* Dreischlitz, *m.*
Trígono, *m.* Dreieck, *n.*
Trigonometría, *f.* *T.* Trigonometrie (Ausmessung der Dreiecke), *f.*
Trilátero, *agg.* dreiseitig.
Trilíneo, *agg.* dreilinig.
Trilíngue, *agg.* dreizüngig, dreisprachig.
Trilláre, *v. n.* trillern.
Trillióne, *m.* Trillion, *f.*
Trillo, *m.* Triller, Läufer, *m.*
Trilústre, *agg.* funfzehnjährig.
Trimémbre, *agg.* dreigliederig.
Trimêstre, *m.* Vierteljahr, *n.*
*Trimpelláre, *v. a.* tändeln; *v.* Strimpellare.
Trína, *f.* Tresse, Spitze, *f.*
Trincáre, *v. n.* zechen, saufen.
Trincêa, *f.* Laufgraben, *m.*
Trinceraménto, *m.* Verschanzung, *f.*
Trinceráre, *v. a.* verschanzen.
Trinchétta, *f.* *T.* Besansegel, *n.*
Trinchétto, *m.* *T.* Kreuzstange, *f.*
Trinciánte, *m.* Vorschneider, *m.*
Trinciáre, *v. a.* vorschneiden; die Speisen zerlegen; für frappare, ausschneiden, auszacken, scharf schneiden; — capriuoli, Capriolen machen.
Tríncio, *m.* Ausschnitt, Einschnitt, *m.*
Trincóne, *m.* Säufer, *m.*
Trinipóte, *m.* & *f.* Urureukel, *m.*; -in, *f.*
Trinità, *f.* heilige Dreieinigkeit, *f.*
Trino, *agg.* dreieinig.
Trío, *m.* Trio, *n.*
*Triôcco, *m.* *v.* Baccanêlla.
Trionfále, *agg.* zum Triumphe, Siege gehörig; carro —, Triumphwagen, *m.*
Trionfalménte, *avv.* im Triumph.
Trionfánte, *part.* triumphirend; für esultante, frohlockend.
Trionfáre, *v. n.* & *a.* triumphiren; für gioire, frohlocken; für riportar vittoria, siegen, besiegen; für signoreggiare, beherrschen; *it.* trumpfen.
Trionfatóre, *m.* Sieger, *m.*
Triónfo, *m.* Triumph, *m.*; für vittoria, Sieg, *m.*; — da tavola, Tafelaufsatz, *m.*; *it.* Trumpf, *m.*
Tripartito, *agg.* dreitheilig.
Triplicáre, *v. a.* verdreifachen.
Tríplice, *agg.* dreifach.
Triplicità, *f.* Dreifachheit, *f.*
Tríplo, *agg.* dreifach; — *m.* Dreifache, *n.*
Trípode, *m.* der Dreifuß zu Delphi.
Trípolo, *m.* Tripel, *m.*
Tríppa, *f.* Wanst, Bauch, *m.*; -e, *pl.* Kaldaunen, *pl.*
Trippajuôlo, *m.* Kaldaunenverkäufer, *m.*
Tripudiáre, *v. a.* stampfend tanzen, jauchzen, jubeln.
Tripudiatóre, *m.* Tänzer, Jauchzende, *m.*
Tripúdio, *m.* Reihen, Tanz, Jubel, *m.*
Trirégno, *m.* dreifache päpstliche Krone, Tiare, *f.*
Triréme, *f.* dreiruderige Galere, *f.*
Trisarcávolo, *m.* Vater des Urältervaters, *m.*
Trisávolo, *m.* Urgroßvater, *m.*
Trisíllabo, *agg.* dreisilbig.
Trisôlco, *m.* *T.* Dreischlitz, *m.*
Tristáccio, *agg.* ruchlos.
Tristággine, *f.* Ruchlosigkeit, *f.*
Tristanzuôlo, *agg.* schwächlich.

Tristarêllo, *agg.* schalkhaft, leichtsinnig; pfiffig; — *m.* kleiner Schalk, *m.*
Tristársi, *v.* Attristarsi.
*Tristerêllo, *v.* Tristarello.
Tristézza, Tristízia, *f.* } Traurigkeit; Betrübniß, *f.*; für malignità, Bosheit, *f.*
Tristo, *agg.* traurig, betrübt; für meschíno, armselig; für accorto, malizioso, schlau, schalkhaft, abgefeimt; für sciaurato, boshaft.
Tritaménte, *avv.* klein; *fig.* für distintamente, ausführlich.
Tritaménto, *m.* Zerreibung, *f.*
Tritáre, *v. a.* zerreiben, zermalmen; für sminuzzare, kleinstoßen, zerhacken; *fig.* genau untersuchen.
Tritávo, *m.* Urältervater, *m.*
Tritêllo, *m.* Schrot, *m.* (in der Mühle); *it.* Gries, *m.*
Trítico, *m.* Weizen, *m.*
Tríto, *agg.* zerstoßen, zerhackt; für ordinario, triviale, gemein, verächtlich; für usitato, gewöhnlich; *fig.* via -a, gebahnter Weg.
Trítolo, *m.* Stückchen, Bischen, *n.*
Tritóne, *m.* Meergott, *m.*; für uomo vile, Lumpenkerl, *m.*
Trítono, *agg.* dreitönig; — *m.* *T.* falscher Accord, *m.*
Trittôngo, *m.* Triphthong, *m.*
Tritúme, *m.* Gebröckel, *n.*; für minuzie, Lappalien, *pl.*
Tritúra, *f.* Zerreibung, *f.*; *fig.* für angoscia, Drangsal, *f.*
Trituráre, *v. a.* zerreiben, zermalmen.
Triturazióne, *f.* Zerreibung, Zermalmung, *f.*
Triunviráto, *m.* Triumvirat, *n.*
Triúnviro, *m.* Triumvir, *m.*
Trivelláre, *v. a.* bohren.
Trivêllo, *m.* Bohrer, *m.*
Triviále, *agg.* gemein, niedrig, abgedroschen.
Trivialità, *f.* Gemeinheit, Pöbelhaftigkeit, *f.*
Trivialménte, *avv.* gemein, pöbelhaft.
Trívio, *m.* dreifacher Kreuzweg, *m.*
Trochêo, *m.* *T.* Trochäus, *m.*
Trochísco, Trocísco, *m.* } Arzneikügelchen, *n.*
Trofêo, *m.* Siegeszeichen, *n.*
Trogliáre, *v. n.* stammeln.
Trôglio, *m.* Stotterer, Stammler, *m.*
Troglôditi, *m. pl.* Höhlenbewohner, *m. pl.*

Trôja, *f.* Sau, Saumutter, *f.*
Trojáta, *f.* Trupp Straßenräuber, *m.*
Trómba, *f.* Trompete, *f.*; für trombetta, Trompeter, *m.*; — spezzata, Posaune, *f.*; für proboscide, Rüssel (des Elefanten), *m.*; — da tirar acqua, Wasserpumpe, *f.*; für turbine, che viene da nube squarciata, Wasserhose, *f.*; — chiarina, Clarinette, *f.*; vendere alla —, verauctioniren; stivali a —, Reiterstiefeln, Kanonen, *pl.*; *prov.* tornarsene con le trombe nel sacco, mit einer langen Nase abziehen.
*Trombadóre, *m. v.* Trombatore.
*Trombáre, *v. a. v.* Trombettare.
Trombáta, *f. v.* Strombettata.
Trombatóre, *m.* Trompeter, *m.*
Trombétta, *f.* kleine Trompete, *f.*; Trompeter, *m.*
Trombettáre, *v. a.* trompeten; *fig.* ausposaunen.
*Trombettatóre, Trombettiêre, Trombétto, *m.* } Trompeter; *fig.* Ausplauderer, *m.*
Trombóne, *m.* Posaune, *f.*; i -i, Reiterstiefeln, *pl.*
Troncaménte, *avv.* abgebrochen, ohne Zusammenhang.
Troncaménto, *m.* Abschneidung, *f.*; — d'una lettera, Wegwerfung eines Buchstabens, *f.*
Troncáre, *v. a.* abschneiden, wegschneiden, verstümmeln; — una lettera, einen Buchstaben auslassen oder wegwerfen; für rómpere, zerbrechen; — le difficoltà, die Schwierigkeiten beseitigen; *fig.* für terminare, abbrechen.
Troncáto, *part.* von troncare, abgeschnitten, ꝛc.
Trónco, *agg.* abgeschnitten, verstutzt; *fig.* abgebrochen; — *m.* Stamm, *m.*; für busto senza capo, Rumpf, *m.*; für pezzo di legno, Stumpf, *m.* Stück, *n.*; parola -a, ein Wort mit dem Accent auf der letzten Silbe: carità, virtù, ecc.
Troncóne, *m.* Klotz, Stamm; Stumpf, *m.* Stück, *n.*
Trónfio, *agg.* aufgeblasen, stolz; entrüstet.
Trôno, *m.* Thron, *m.*; für folgore, Donner, Wetterstrahl, *m.*
Tropêa, *f.* Gewittersturm, *m.*

Trôpico, *m.* *T.* Wendezirkel, *m.*; — *agg.* tropisch.
Trôpo, *m.* *T.* bildlicher Ausdruck, *m.*
Tropológico, *agg.* verblümt, figürlich, uneigentlich.
Trôppo, *avv.* zu, zu viel, zu sehr; — poco, allzu wenig; pur —, freilich! — *m.* Uebermaß, *n.*
Trôscia, *f.* Rinne, *f.* Strich (von etwas Flüssigem), *m.*
Trôta, *f.* Forelle, *f.*
Trotáre, *v. a.* nach Art der Forellen zurichten.
Trottáre, *v. n.* traben.
Trottatóre, *m.* Traber, *m.*
Trôtto, *m.* Trab, Trott, *m.*; für tratto, Strecke, *f.*
Trôttola, *f.* Kreisel, *m.*
Trottóne, *avv.* im Trabe.
Trovábile, *agg.* zu finden, befindlich.
Trovaménto, *m.* Wiederfindung, Erfindung, *f.*
Trováre, *v. a.* finden; für incontrare, antreffen; für inventare, erfinden, erdenken; für scoprire, entdecken, erlangen; andare a —, holen, abholen; andare a — alcuno, einen besuchen.
Trováto, *m.* Erfindung, Entdeckung, *f.*; *it. part.* von Trovare, *v.*
Trovatóre, *m.* Erfinder, *m.*; *franz.* troubadour, Minnesänger, *m.*
Trucchiársi, *v. r.* (auf dem Billard), sich verlaufen, sich versprengen.
Trucciáre, *v. a.* *T.* des andern Kugel abspielen.
Trúcco, *m.* Kugelspiel (Art Billard), *n.*
Trúce, *agg.* grimmig, gräßlich.
Trucidaménto, *m.* Gemetzel, *n.*
Trucidáre, *v. a.* ermorden, umbringen.
Trucidatóre, *m.* Mörder, *m.*
Truciolàre, *v. a.* zerschnitzen.
Trúciolo, *m.* Hobelspan, *m.*; für pezzettino, Stückchen, *n.*
Truculênto, *agg.* grimmig, grausam.
Trúffa, *f.* Schelmerei, Gaunerei, *f.*; für bagattella, baja, Kleinigkeit, *f.* Possen, *pl.*
Truffáre, *v. a.* betrügen, belugsen.
Truffarsi di alcuno, jemand ausspotten.
Truffatóre, *Truffiêre, *m.* } Betrüger, Gauner, *m.*

*Trúlla, *f.* Scherbe zum Nachtstuhl, *m.*; Kelle, *f.*
*Trulláre, *v. n.* farzen, fisten.
*Trúllo, *m.* Furz, Fist, Wind, *m.*
Truôgo, / Trog, *m.* Saufnäpfchen, *n.*
Truôgolo, *m.*
Trúppa, *f.* Haufen, Trupp, *m.*
Trutiláre, *v.* Zirlare.
Tu, *pron.* du; stare a tu per tu, keine Antwort schuldig bleiben; dar del tu, dutzen.
Túba, *f. v.* Tromba.
Tubáre, *v. a.* girren.
Tubêrcolo, *m.* Beule, *f.*
Túbero, *m.* Trüffel, *f.* Knoll (an der Wurzel), *m.*; *it. v.* Lazzeruolo.
Tuberosità, *f.* Knolliges, Knotiges, *n.*
Tuberóso, *agg.* knotig, knollig; — *m.* Tuberose, *f.*
Túbo, *m.* Rohr; Sehrohr, Fernrohr, *n.*
Tuêllo, *m.* Leben, *n.* (im Hufe des Pferdes).
Tuffaménto, *m.* Eintauchung, *f.*
Tuffáre, *v. a.* tauchen, eintauchen; für intingere, tunken; — *v. n.* untergehen (von der Sonne). Tuffarsi ne' vizj, sich den Lastern ganz ergeben.
Tuffétto, *m. T.* Tauchente, *f.* Taucher, *m.*
Túffo, *m.* Eintauchen, *n.*; *fig.* für rovina, Verderben, *n.*
Túffolo, *m.* Art Taucher, *m.*
Túfo, *m.* Tuff, Tuffstein, *m.*
Tugúrio, *m.* Bauerhütte, *f.*
Tulipáno, *m.* Tulpe, *f.*
Tumefátto, *agg.* geschwollen.
Tumideggiáre, *v. n.* sich aufblasen, hochmüthig werden.
Tumidézza, *f.* Geschwulst, *f.*
Túmido, *agg.* geschwollen; *fig.* aufgeblasen, stolz.
Tumóre, *m.* Geschwulst; Beule; *fig.* Aufgeblasenheit, *f.* Stolz, *m.*
Tumorosità, *f. v.* Tumidezza.
Tumoróso, *agg.* geschwollen.
Tumuláre, *v. a.* begraben.
Túmulo, *m.* Grab, *n.* Grabhügel, *m.* [Lärm, *m.*
Tumúlto, *m.* Tumult, Aufstand,
Tumultuáre, *v. n.* Tumult, Aufruhr erregen.
Tumultuariaménte, *avv.* tumultuarisch.
Tumultuário, *agg.* tumultuarisch; verworren, ungestüm.
Tumultuosaménte, *avv.* tumultuarisch, lärmend.
Tumultuóso, *agg.* aufrührerisch, lärmend.
Túnica, *f.* langer Ueberrock, *m.*; Mönchskutte, *f. T.* Häutchen, *n.*
Túo, *pron.* dein, deinig.
Tuonáre, *v. n.* donnern.
Tuôno, *m.* Donner, *m.*; für romore, Geprassel, *n.*; -i, Töne, *pl.*; *fig.* für fama, Ruf, *m.*; rimêttere in —, einen zurecht weisen; stare in —, den Ton halten; *it.* in Schranken bleiben; den Anstand beobachten.
Tuôrlo, *m.* Eidotter, *m.*; *fig.* für centro, Mittelpunkt, *m.*
Túppete, táppete! Puff, Paff!
*Túra, *f.* Schutz, Damm, *m.*
Turácciolo, / Stöpsel, Pfropf, Spund, *m.*
*Turáglio, *m.*
Turaménto, *m.* Zustopfen, Verspünden, *n.*
Turáre, *v. a.* zustopfen, vermachen; — *v. r.* Turarsi la bocca, sich den Mund zuhalten.
Túrba, *f.* Schwarm, *m.*; für plebe, Pöbel, *m.*
Turbábile, *agg.* störbar.
Turbaménto, *m.* Verwirrung; Störung, *f.*; für inquietudine, Unruhe, *f.*
Turbánte, *m.* Turban, *m.*
Turbáre, *v. a.* verwirren, bestürzen; für disturbare, scompigliare, stören, beunruhigen; für intorbidare, trüben. Turbarsi, bestürzt werden; (vom Wetter) trübe werden.
Turbataménte, *avv.* unruhig.
Turbatóre, *m.* Störer, Aufwiegler, *m.*
Turbazióne, *f.* Verwirrung, Bestürzung, *f.*
Túrbine, *m.* Wirbelwind, *m.*; *T.* kegelförmige Schneckenmuschel, *f.*
*Turbínio, *m.* Wirbelwind, *m.*; Gewirr, *n.*
Turbinóso, *agg.* stürmisch, ungestüm.
*Túrbo, *agg.* trübe; — *m.* Trübe, *f.*; *it.* Sturmwind, Wirbelwind, *m.*
Turbolênto, *agg.* ungestüm, stürmisch, aufrührerisch.
Turbolênza, *f.* Zerrüttung, *f.*; für torbidezza, Trübheit, *f.*; für tribolazione, Trübsal, *f.*
Turcásso, *m.* Köcher, *m.*
Turchése, / Türkis, *m.*
Turchína, *f.*
Turchiníccio, *agg.* bläulich.
Turchíno, *agg.* & *m.* blau, Himmelblau, *n.*
Turcimánno, *m.* Dolmetscher, *m.*
Túrco, *m.* Türke, *m.*
Túrfa, *f.* Torf, *m.*
Turfiêra, *f.* Torfgrube, *f.*
Turgênza, *f.* Geschwulst, *f.*
Turgidézza, *f.* Aufgeblasenheit, *f.*; für orgoglio, Stolz, *m.*
Túrgido, *v.* Gonfiato.
Turíbile, / Rauchfaß, *n.*
Turíbolo, *m.*
Turificáre, *v. a.* mit Weihrauch räuchern.
Turióne, *m.* ein junger Zweig, *m.*
Túrma, *f.* Schwadron, *f.*; für branco d'animali, Heerde, *f.*; für moltitudine, Haufen, *m.*
Túrpe, *agg.* schändlich; häßlich, garstig.
Turpeménte, *avv.* niederträchtig, garstig.
Turpézza, *f.* Schändlichkeit; Häßlichkeit, *f.*
Turpissimaménte, *avv.* auf das schändlichste.
Turpità, / *v.* Turpezza.
Turpitúdine, *f.*
Turríbulo, *m.* Rauchfaß, *n.*
Turtumáglio, *m.* Wolfsmilch, *f.*
Tussillággine, *f.* Roßhuf, *m.*
Tutêla, *f.* Vormundschaft, *f.*; uscir di —, mündig werden.
Tuteláre, *agg.* schützend; angelo —, Schutzengel, *m.*
Tuteláto, *agg.* unter Vormundschaft stehend.
Tutóre, *m.* Vormund, *m.*
*Tutorería, *f. v.* Tutela.
Tutríce, *f.* Vormünderin, *f.*
Tuttafiáta, / immer, beständig; für pertanto, nulla ostante, jedoch, dennoch, gleichwohl, dessenungeachtet.
Tuttavía,
Tuttavôlta, *avv.*
Tuttavôlta che, *conj.* so oft als.
Tutto, *agg.* & *avv.* all, ganz; völlig, gänzlich; jeder; — in un tempo, auf einmal; plötzlich; tutt' uomo, jeder Mensch; tutt' uno, ganz eins, ganz einerlei.
Tutto che, *conj.* obgleich; für quasi, beinahe, fast.
Tutt'ora, *avv.* noch immer.
Tutumáglio, *v.* Titimaglio.
Tutútto, *avv.* ganz und gar, gänzlich.
Túzia, *f. T.* Nicht, Hüttenrauch, *m.*

U.

U, der neunzehnte Buchstabe im italienischen Alphabet: wird vor o nur wenig gehört, als: cuôre, uômo, ecc.
U', für ove, *(poet.)* *avv.* wo.
Úbbia, *f.* schlimme Vorbedeutung, abergläubische Furcht, *f.*
*Ubbidênte, Ubbidiênte, *part.* } gehorsam.
Ubbidiênza, *f.* Gehorsam, *m.* Folgsamkeit, *f.*
Ubbidíre, -isco, *v. a.* gehorchen, nachgeben, folgen.
Ubbióso, *agg.* abergläubig.
*Ubbliáre, *v.* Obbliare.
Ubbriacáre, *v. a.* trunken, betrunken machen; — *v. r.* ubbriacarsi, sich betrinken; — un po', sich ein Räuschchen trinken.
Ubbriachêllo, *agg.* etwas benebelt, mit einem Strich.
Ubbriachézza, *f.* Trunkenheit, Völlerei, *f.*
Ubbriáco, *agg.* betrunken, besoffen.
Ubbriacóne, *m.* Säufer, Trunkenbold, *m.*
Uberifero, *agg.* bebrüstet; *it.* fruchtbar, reichlich.
Úbera, *f. pl.*, *Úbero, *m.* } Brüste, *f. pl.*
Ubertà, *f.* Ueberfluß, *m.* Fruchtbarkeit, *f.* [bar.
Ubertóso, *agg.* überflüssig, frucht-
Ubriáco, ecc. *v.* Ubb . . .
*Uccêlla, *f.* Sie (vom Vogel), *f.*
Uccellábile, *agg.* auslachenswerth, lächerlich; dumm.
Uccelláccio, *m.* schlechter, fleischfressender Vogel; für minchione, Pinsel, Gimpel, *m.*
Uccellagióne, *f.* Vogelfang, *m.*; Zeit dazu, *f.*; gefangene oder geschossene Vögel, *pl.*
Uccellája, *f.* Vogelherd, *m.*
Uccelláme, *m.* Federwildpret, Geflügel, *n.*
Uccellaménto, *m.* Höhnerei, Fopperei, *f.*
Uccelláre, *v. n.* vogelstellen, Vögel fangen; *fig.* für corbellare, äffen, foppen; — ad alcuna cosa, einer Sache begierig nachtrachten, nachstreben; — *m.* Vogelherd, *m.*
Uccellatóre, *m.* Vogelsteller, *m.*
Uccellatúra, *f.* Vogelstellen, *n.*
Uccelliêra, *f.* Vogelhaus, *n.* Vogelhecke, *f.*
Uccellíno, *m.* Vögelchen, *n.*; pigliare gli uccellini, tändeln.
Uccêllo, *m.* Vogel, *m.*; — di richiamo, Lockvogel; — di passo, Zugvogel; essere l' — del mal augurio, ein Unglücksvogel sein; *prov.* ad ogni —, suo nido è bello, jedem Vogel gefällt sein Nest; *fig.* für minchione, Maulaffe, Pinsel, *m.*
Ucchiêllo, *m. v.* Occhiêllo.
Uccídere, *v. a. def.* uccísi, *part.* uccíso, umbringen, tödten.
Uccidiménto, *m.* Mord, *m.*
*Ucciditóre, *m. v.* Uccisore.
Uccisióne, *f.* Todtschlag, Mord, *m.*; für strage, Gemetzel, *n.*
Uccisóre, *m.* Mörder, *m.*
Udíbile, *agg.* hörbar.
Udiênza, *f.* Hören, Gehör, Verhör, *n.* Audienz, *f.*; sala d'—, Audienzsaal, *m.* Gerichtsstube, *f.*; *it.* Zuhörer, *pl.*
Udíre, *v. a.* hören.
Udíta, *f.* Hören, Gehör, *n.*; per —, vom Hörensagen.
Udíto, *m.* Gehör, *n.*; — *part.* gehört.
Uditóre, *m.* Hörer, Zuhörer, *m.*
Uditôrio, *m.* Auditorium, *n.*; Zuhörer, *pl.*
Udizióne, *f.* Hören, Zuhören, *n.*
Uficiále, *m.* Beamter, Officiant, Offizier, *m.*; — *agg.* zu einer Verrichtung bestimmt oder geschickt.
Uficiáre, *v. n.* den Gottesdienst verrichten, Amt halten.
Uficiatóre, *m.* der das Amt hält.
Uficiatúra, *f.* Amt (in der Kirche), *n.* Kirchendienst, *m.*
Ufício, *m.* Amt, *n.* Verrichtung, Pflicht, Obliegenheit, *f.*; il santo —, das Ketzergericht; für favore, servizio, Gefälligkeit, *f.* Dienst, *m.* Fürbitte, *f.*; recitare, dire l'—, das Brevier beten; für breviario, Brevier, *n.*
Uficióso, *agg.* dienstfertig, dienstwillig.
Ufiziále, ecc. *v.* Ufic . . .
*Úggia, *f.* Schatten, *m.*; *fig.* Unlust, Antipathie, *f.*; essere, trovarsi, o venire in —, verhaßt, zuwider sein; avere in —, gehässig sein.
Uggioláre, *v. n.* winseln, heulen.
Uggióso, *agg.* schattig; für sospettoso, argwöhnisch; für gravoso, nojoso, überlästig, unausstehlich.
Úgioli, e barúgioli, *avv.* im Bausch und Bogen; überhaupt.
Úgna, *f. v.* Unghia.
Ugnáre, *v. a.* schräg schneiden, beschneiden.
Ugnatúra, *f.* tagliare a —, schräg beschneiden.
Úgnere, *v. a. def.* únsi, *part.* únto, salben, schmieren; für impiastricciare, beschmieren; *fig.* für medicare, verbinden, heilen; — le mani, bestechen; aver che —, seine Noth haben.
Ugnétto, *m. T.* Schroteisen, *n.*
Ugniménto, *m.* Salben, Schmieren, *n.*; *fig.* für raddolcimento, Linderung, *f.*
Ugnóne, *m.* Klaue, Kralle, *f.*
Úgola, *f.* Zäpfchen (im Halse), *n.*; toccar, morder l'—, herrlich schmecken.
Ugonôtto, *m.* Hugenot, Calvinist, *m.*
Uguagliaménto, *m.* Ausgleichung, *f.*
Uguagliánza, *f.* Gleichheit, *f.*
Uguagliáre, *v. a.* abgleichen, ausgleichen.
Uguále, *agg.* gleich.
Ugualità, *f.* Gleichheit, *f.*
Ugualménte, *avv.* gleichermaßen.
Uguanôtto, *m.* Fischbrut, *f.*
Uh! *interj.* ach! ei! Uhei! auweh!
Úlcera, *f.* Schwären, *m.* Geschwür, *n.*
Ulceragióne, *f.*, Ulceraménto, *m.* } Schwären, *n.*; für suppurazione, Eiterung, *f.*
Ulceráre, *v. n.* eitern, schwären.
Ulceráto, *part.* von ulcerare; *fig.* cuore —, ein kummervolles Herz.
Ulcerazióne, *f. v.* Ulceragione.
*Úlcero, *m. v.* Ulcera.
Ulceróso, *agg.* geschworen, voll Schwären.
Ulígine, *f.* natürliche Feuchtigkeit; *it.* Dürre, *f.*
Uliginóso, *agg.* von Natur feucht.
Ulíva, *f.* Olive, Oelbeere, *f.*
Ulivále, Uliváre, *agg.* } olivenförmig.
Ulivástro, *m.* wilder Oelbaum, *m.* — *agg.* olivenfarben, olivengrün.
Ulivêlla, *f. T.* Steinzange, *f.*

Ulivéto, *m.* Olivenwald, *m.*
Ulivígno, *agg.* olivenfarbig.
Ulívo, *m.* Olivenbaum, Oelbaum; Oelzweig, *m.*
Ulterióre, *agg.* weiter, ferner, anderweitig; jenseitig.
Ulteriorménte, *avv.* ferner, weiter, überdies.
Ultimaménte, *avv.* neulich, letzthin; zuletzt.
Ultimáre, *v. a.* vollenden, beschließen.
Último, *agg.* letzte; all' —, zuletzt, am Ende.
Ultóre, *m.* Rächer, *m.*
Ultríce, *f.* Rächerin, *f.*
Úlula, *v.* Allocco.
Ululáre, *v.* Urlare.
Úlulo, *m. v.* Urlo.
Úlva, *f.* Wasserlinse, *f.*
Umanaménte, *avv.* menschlicherweise; für affabilmente, leutselig, freundlich.
Umanársi, *v. r.* Mensch werden.
Umanísta, *m.* Humanist, Schulgelehrter, *m.*
Umanità, *f.* Menschheit, *f.*; für benignità, cortesía, Menschlichkeit, Menschenliebe, Leutseligkeit, *f.*; *it.* die Humaniora, Schulwissenschaften, *pl.*; lettore d'—, Lector der schönen Wissenschaften.
Umáno, *agg.* menschlich; für affábile, benigno, mansueto, leutselig, liebreich, freundlich; lettere umane, die schönen Wissenschaften.
*Umbè, *avv.* nun, wohlan!
Umbêlla, *f. T.* Dolde, *f.*
Umbilicále, *agg. T.* zum Nabel gehörig; ernia —, Nabelbruch, *m.*
Umbilíco, *m.* Nabel, *m.*
Umbrátile, *agg.* bildlich, figürlich.
Umettábile, *agg.* befeuchtbar.
Umettáre, *v. a.* befeuchten, benetzen, anfeuchten, einweichen.
Umettatívo, *agg.* befeuchtend, durchweichend.
Umettazióne, *f.* Einweichung, Durchweichung, *f.*
*Umidézza, *f. v.* Umidità.
Umidíre, *v.* Inumidire.
Umidità, *f.* Feuchtigkeit, Nässe, *f.*
Úmido, *agg.* feucht, naß; carne in —, Schmorfleisch, *n.* Schmorbraten, *m.*; — *m.* Feuchtigkeit, *f.*
*Umidóre, *m. v.* Umidità.
Úmile, *agg.* demüthig, bescheiden; für basso, niedrig, schlecht, gering.
*Umíliaca, *f.* Aprikose, *f.*
Umilíaco, *m.* Aprikosenbaum, *m.*
Umiliáre, *v. a.* demüthigen, erniedrigen; *it.* bändigen.
Umiliazióne, *f.* Demüthigung, Erniedrigung, *f.*
Umilíssimo, *agg.* unterthänigst.
Umilménte, *avv.* demüthig.
Umiltà, *f.* Demuth, Bescheidenheit, *f.*
Umoráccio, *Umorázzo, *m.* } schlimme Feuchtigkeit; *fig.* üble Laune, *f.*
Umóre, *m.* Feuchtigkeit, *f.*; Säfte im Körper, *pl.*; Laune, Gemüthsstimmung, *f.*; bell' —, launiger, lustiger Mensch, ein Spaßvogel, *m.*; dar nell' —, einem anstehen, gefallen; esser d'—, aufgelegt, bei Laune sein; fare il bell' —, auf seinem Kopfe bestehen.
Umoríno, *m.* launiger Kopf, *m.*
Umorísta, *m.* Grillenfänger, *m.*
Umorosità, *f.* Feuchtigkeit, *f.*
Umoróso, *agg.* feucht, voll Säfte.
Úmulo, *m.* Hopfen, *m.*
Una, *avv.* zusammen, sammt.
Unánime, *agg.* einmüthig, einhellig. [Einhelligkeit, *f.*
Unanimità, *f.* Einmüthigkeit,
Uncicáre, *v. a.* anhaken; für rapire, rubare, wegraffen, rauben.
Uncináre, *v. a.* anhaken. Uncinarsi, sich krümmen.
Uncinêllo, Uncinétto, *m.* } Häkchen, *n.* Heftel, *m.*
Uncíno, *m.* Haken, *m.*
Uncinúto, *agg.* hakig; *fig.* diebisch.
Undazióne, *f.* Wogen, Fluten, *n.*
Undêcimo, Undicésimo, *agg.* } der elfte.
Úndici, *agg.* elf.
Undulazióne, *f.* wellenförmige Bewegung, *f.*
Ungarésca, *f.* ungarischer Anzug, *m.*
Úngere, *v.* Ugnere.
Únghero, *m.* (ungarischer) Dukaten, *m.*
Únghia, *f.* Nagel (an Händen und Füßen), *m.*; für griffa, Klaue, Kralle, *f.*; Huf, *m.*; *it.* ein wenig; avere nelle -e, in seiner Gewalt haben.
Unghiáto, *agg.* Nägel, Krallen, Huf habend.
Unghiêlla, *f.* Frost unter den Nägeln, *m.*
Unghióne, *m.* Kralle, Klaue, *f.* Huf, *m.*
Unghiúto, *agg. v.* Unghiato.
Úngola, *f. T.* Nagelfell im Auge, *n.*
Unguentáre, *v. a.* schmieren, salben.
Unguentário, Unguentiêre, *m.* } Salbenmacher, Salbenhändler, *m.*
Unguênto, *m.* Salbe; *it.* Pomade, *f.*; Balsam, *m.*
Únguis, *m.* Häutchen, Fell im Auge, *n.*
Úngula, *f. v.* Ungola.
Uníbile, *agg.* vereinbar.
Unicaménte, *avv.* einzig, nur, blos.
Unicità, *f.* Besonderheit, *f.*
Único, *agg.* einzig, allein, einig.
Unicôrno, *m.* Einhorn, *n.*
Unicornúto, *agg.* einhörnig.
Unificáre, *v. a.* in eins bringen.
Unífloro, *agg.* einblumig.
Uniformársi, *v. r.* sich wonach richten.
Unifórme, *agg.* einförmig, gleichförmig; — *m.* Uniform, Montur, *f.*
Uniformità, *f.* Gleichförmigkeit, *f.*
Unigênito, *agg.* Unígeno, *m.* } einziger, eingeborener Sohn, *m.*
Uniménto, *m.* Unióne, *f.* } Vereinigung, Verbindung, *f.*; für concordia, Einigkeit, *f.*
Uníre, -isco, *v. a.* vereinigen, verbinden.
Unísono, *m.* Eintönigkeit, *f.*; eintöniger Gesang, *m.*; — *agg.* einstimmig, eintönig.
Unità, *f.* Einheit *f.*; für unione, Einigkeit, *f.*; für congiungimento, Verknüpfung, *f.*
Unitaménte, *avv.* zusammen, zugleich.
Unitário, *m.* Unitarier, *m.*
Unitívo, *agg.* vereinigend.
Uníto, *part.* & *agg.* vereinigt, einig.
Unitóre, *m.* Vermittler, *m.*
Unoválvo, *agg.* einschalig.
Universále, *agg.* allgemein.
Universalità, *f.* Allgemeinheit, *f.*
Universalizzáre, *v. a.* allgemein machen.
Universalménte, *avv.* allgemein, überhaupt.
Università, *f.* Allgemeinheit, Gemeinde; Universität, hohe Schule, *f.*

Univêrso, *m.* Weltgebäude, *n.* Welt, *f.*; — *agg.* ganz.
Univocazióne, *f.* Eindeutigkeit, *f.*
Unívoco, *agg.* eindeutig.
* Unizzársi, *v. r.* einerlei, eins werden.
Uno, una, *agg.* ein, einer, eine, eins; für alcuno, jemand; l'un per l'altro, beides; eins ins andere gerechnet; è tutto uno, es ist alles einerlei, es ist gleichviel.
Unqua, Unquánche, Unquánco, Únque, *avv.* nie, niemals.
Unquemái, *avv.* je, jemals.
Untáre, *v. a.* salben, schmieren.
Untíccio, *agg.* schmierig, etwas schmuzig.
Unto, *part.* & *agg.* beschmiert, geschmiert; für sudicio, grasso, schmierig, fett; beschmuzt; — *m.* Schmiere, *f.*; Schmalz, Fett, *n.*
Untóre, *m.* Salber; *it.* Giftmischer, *m.*
* Untosità, *f. v.* Untuosità.
Untúme, *m.* allerlei schmieriges, fettiges Wesen, *n.*; für sucidume, Schmuz, *m.*
Untuosità, *f.* Fettigkeit, *f.*
Untuóso, *agg.* schmierig, ölicht.
Unzióne, *f.* Schmieren, Salben, *n.*; für unguento, Salbe, *f.*; ultima o estrema —, letzte Oelung, *f.*
Uomaccíno, *m.* Menschchen, *n.* Knirps, *m.*
Uomáccio, *m.* böser Mensch, *m.*
Uomaccióne, *m.* großer Mensch, *m.*
* Uomináccio, *m. v.* Uomaccio.
Uômo, *m.* Mensch; Mann, *m.*; für ciascuno, *m.* jeder; man; farsi —, sich zum Mann bilden, ein Mann, ein tüchtiger Mann werden; essere un —, ein ganzer Mann sein; — di villa, Landmann, *m.*; — di città, Städter, Bürger, *m.*; — d'arme, Kriegsmann, *m.*; — fatto, erwachsener Mensch, *m.*; — di bel tempo, der lustig und sorgenlos lebt; — di penna, Gelehrter, *m.*; — di grand' affare, angesehener, vornehmer Mann, *m.*; — di garbo, biederer, redlicher Mann, *m.*; — di buona pasta, gute, ehrliche Haut, *f.*; — di conto, verdienstvoller Mann, *m.*; — rotto, jähzorniger Mensch, *m.*; — dolce, Einfaltspinsel, Geck, *m.*
Uôpo, *m.* Nutzen; Vortheil, *m.*; für bisogno, Bedürfniß, *n.*; esser d'—, nöthig sein.
Uôsa, *f.* Stiefelette, Gamasche, *f.*
Uôvo, *m. pl.* le -a, *f.* Ei, *n.*; il chiaro d'—, Eiweiß, *n.*; il rosso, il tuorlo d'—, Eidotter, *m.*; guscio d'—, Eierschale, *f.*; — da bere, weichgesottenes Ei, *n.*; — di Pasqua, Osterei, *n.*; cercare il pelo nell'—, alles sehr genau nehmen, Schwierigkeiten finden; voler l'— mondo, alles maulrecht haben wollen; *it.* einseitiger Kopfschmerz, *m.*
Uôvolo, *m.* Blätterschwamm, Pilz; Setzling vom Oelbaum, *m.*; für acetabolo, *T.* runder Zierath (im Bau), *m.*
Úpupa, *f.* Wiedehopf, *m.*; für cresta, ciuffetto, Kuppe (auf dem Kopfe der Vögel), *f.*
Uracáno, *m.* Orkan, Sturm, *m.*
Uranografía, *f.* Himmelsbeschreibung, *f.*
Urbanaménte, *avv.* höflich, artig.
Urbanità, *f.* Artigkeit, Höflichkeit, *f.*
Urbáno, *agg.* artig, höflich; stadtmäßig.
Uretéri, *m. pl.* Harnzwang, *m.*
Úretra, *f.* Harnröhre, *f.*
Urgênte, *part.* dringend.
Urgenteménte, *avv.* dringenderweise, dringend.
Urgênza, *f.* Dringlichkeit, *f.* Drang, *m.* dringende Noth, *f.*
Úrgere, *v. a.* dringen, treiben.
Úria, *f.* Vorbedeutung, *f.* Zeichen, *n.*
Urína, ecc. *v.* Orina, ecc.
Urinatívo, *agg.* harntreibend.
Urláre, *v. n.* heulen.
Úrlo, *m.* Geheul, *n.*
Úrna, *f.* Urne, *f.* Krug, *m.*
Úro, *m.* Auerochs, *m.*
Urtáre, *v. a.* stoßen, anstoßen; auf einen anstoßen; *fig.* — con uno, miteinander in Streit, in Widerspruch gerathen.
Urtáta, Urtatúra, *f.* Úrto, *m.* Stoß, *m.*; prênder in — alcuno, jemand nicht mehr ausstehen können.
Urtóne, *m.* starker Stoß, *m.*
Úsa, *f.* Beischlaf, *m.*
* Usággio, *m. v.* Uso.
Usánte, *part.* der braucht; für trattábile, umgänglich.
Usánza, *f.* Gebrauch, *m.* Gewohnheit, *f.*; andar in —, zur Gewohnheit werden; für prática, Umgang, Verkehr, *m.*; all' —, nach der Mode; mêtter su un' —, eine Mode aufbringen.
Usáre, *v. n.* gewohnt sein; pflegen; üblich sein; für trattare, umgehen; — in casa d'alcuno, bei einem aus- und eingehen; — un luogo, einen Ort oft besuchen; für adoperare, impiegare, gebrauchen, anwenden; — con donna, den Beischlaf ausüben.
Usataménte, *avv.* gemeiniglich.
Usatívo, *agg.* brauchbar.
Usáto, *m.* Gebrauch, *m.* Gewohnheit, *f.*; più dell' —, mehr als gewöhnlich; — *part.* & *agg.* gebräuchlich; für avvezzo, gewohnt; für adoperato, logoro, gebraucht, abgenutzt; für esercitato, geübt.
Usattíno, *m.* Halbstiefel, *m.*
Usátto, *m.* Stiefel, *m.*
Usbêrgo, *m.* Panzer, Küraß; *fig.* Schutz, *m.*
Uscétto, *m.* Thürchen, *n.*
* Usciále, *m.* Verschlag vor der Thür, *m.*
Usciêre, *m.* Thürhüter, *m.*; *it.* Transportschiff, *n.*
Usciménto, *m.* Ausgehen, *n.* Ausgang, *m.*
Úscio, *m.* Thür, *f.* Ausgang, *m.*; *it.* Oeffnung, *f.*; trovarsi fra l'— e'l muro, in der Klemme sein.
Uscíre, *v. n.* ausgehen; herausgehen, oder kommen; wohin Ausgang haben; für voler dire, hinauslaufen, abzielen; — il vino del capo, seinen Rausch ausschlafen; — di passo, besser zuschreiten; — di tuono, del seminato, aus dem Tone, aus dem Concepte kommen; — fuori di se, außer sich kommen; entzückt, verdreht werden; — in carrozza, ausfahren; — a cavallo, ausreiten; — d'intrigo, sich aus einer verwickelten Sache ziehen; — a riva, landen; — di mente, entfallen, vergessen; — di tema, aus dem Concepte kommen. Uscirsi, fortgehen, ausziehen.
Uscíta, *f.* Ausgang; Durchfall, *m.*; für ésito, successo, Ausschlag,

Erfolg, *m.*; mêttere a —, in die Ausgabe bringen.
Uscíto, *m.* Vertriebener, *m.*
Uscitúra, *f.* Ausgang, *m.*
Usignuôlo, *m.* Nachtigall, *f.*
Usitataménte, *avv.* gewöhnlichermaßen.
Usitáto, *agg.* gebräuchlich, gewöhnlich.
Úso, *m.* Brauch, Gebrauch, *m.*; Gewohnheit, *f.*; avere in —, gewohnt sein, pflegen; far —, gebrauchen; für prática, esperienza, Uebung, Erfahrung, *f.*; für usufrutto, Nutzung, *f.*; für pro, vantaggio, Behuf, Dienst, *m.*; *T.* Monatsfrist (bei Wechselbriefen), *f.*; — *agg.* gewohnt.
Usolière, *m.* Hosenband, Strumpfband, *n.*
Usóne, *m.* Haufen, *m.*
* Ussa, *f.* Zigeunerin, *f.*
Ussaro, *m.* Husar, *m.*
* Usso, *m.* Zigeuner, *m.*
Ustà, *f.* Spur, *f.* Geruch (vom Wild auf der Fährte), *m.*
Ustióne, *f.* Brennen, *n.*
Ustoláre, *v. n.* heißhungrig sein; sich sehnen.
Ustôrio, *agg.* brennend; specchio —, Brennspiegel, *m.*
Usuále, *agg.* gewöhnlich, gemein.
Usucapióne, *f. T.* Ersitzung, *f.*; Erwerb durch Verjährung, *m.*
Usucapíre, *v. a. T.* ersitzen.
Usufruttáre, *v. n. v.* Usufruttuare.
Usufrútto, *m.* Nießbrauch, *m.*
Usufruttuáre, *v. n.* den Nießbrauch von etwas haben.
Usufruttuário, *m.* Nutznießer, *m.*
Usúra, *f.* Wucher, *m.*
Usurájo, *m.* Wucherer, *m.*
Usurájo, } wucherlich,
Usurário, *agg.* } ungerecht.
Usureggiaménto, *m.* Wucherei, *f.*
Usureggiáre, *v. n.* wuchern.
* Usurióne, *m. v.* Usurajo.
Usurpáre, *v. a.* sich anmaßen, sich widerrechtlich zueignen, mit Unrecht an sich bringen.
Usurpativaménte, *avv.* widerrechtlich.
Usurpatóre, *m.* unrechtmäßiger Besitzer, *m.*
Usurpazióne, *f.* widerrechtliche Anmaßung, *f.* widerrechtlicher Besitz, *m.*
Utêllo, *m.* Oelfläschchen, Essigfläschchen, *n.*
Utensíli, *m. pl.* Geräth, Haus-, Küchengeräth, *n.* Utensilien, *pl.*
Uteríno, *agg.* zur Gebärmutter gehörig; leiblich; fratello —, leiblicher Bruder; *it.* furor —, Mannsucht, *f.*
Útero, *m.* Gebärmutter, *f.*
Útile, *agg.* nützlich, nutzbar; — *m.* Nutzen, *m.*
Utilità, *f.* Nutzen, *m.*
Utilitáre, } nutzen, be-
Utilizzáre, *v. a.* & *n.* } nutzen.
Utopía, *f.* Utopien, Schlaraffenland, *n.*
Útre, *v.* Otre.
Utriúsque, *m.* (im Scherz) der Podex, Hintere, *m.*
Úva, *f.* Weinbeere, *f.* Wein, *m.*; — passa, Rosine, *f.*; -e passaline, Korinthen, *f.*; — spina, Stachelbeere, *f.*; un grappolo d' —, Weintraube, *f.*; granello d'—, Weinbeerchen, *n.*
Uveáceo, } zur Traube gehö-
Úveo, *agg.* } rig, traubenförmig.
Uvízzolo, *m.* Herling, wilder Weinstock, *m.*
Úzzolo, *m.* Lüsternheit, Begierde, Sehnsucht, *f.*

V.

V, *m.* & *f.*, das V; der zwanzigste Buchstabe im italienischen Alphabet.
Vacábile, *m.* was erledigt werden kann; Leihhaus (in Rom), *n.*
Vacánte, *agg.* erledigt, leer; obliegend.
Vacanteria, *f.* Ueberfluß, *m.* Eitelkeit, *f.*
Vacánza, } Erledigung ei-
* Vacánzia, *f.* } nes Amts, Vacanz, *f.*; Ferien, *pl.*
Vacáre, *v. n.* ledig, erledigt sein; für mancare, finire, ausgehen, aufhören; für esser privo, fehlen; ohne Dienst sein; für attêndere, abwarten, obliegen; für riposarsi, feiern, ruhen.
Vacazióne, *f.* Erledigung eines Amtes, *f.* 2c.; für mancanza, Endschaft, *f.*; für riposo, Feiern, *n.*
Vácca, *f.* Kuh; *fig.* Vettel, *f.*; vacche, *f. pl.* Brandflecken, *m. pl.*
Vaccarêlla, *f.* junge Kuh, *f.*
Vaccáro, *m.* Kuhhirt, *m.*
Vacchétta, *f.* junge Kuh, *f.*; Kuhleder; *it.* Buch zu täglichen Ausgaben, *n.*
Vaccína, *f.* Kuhfleisch, *n.*; *it. T.* Kuhpocke, *f.* [einimpfen.
Vaccináre, *v. a.* die Kuhpocken
Vaccíno, *agg.* von der Kuh; — *m.* bestiáme —, Rindvieh, *n.*; un pezzo di —, ein Stückchen Rindfleisch; carne -a, Kuhfleisch, *n.*
Vacillaménto, *m.* Wanken, *n.*; *fig.* für incertezza, Wankelmuth, *m.*
Vacillánte, *part.* wankend; *fig.* titubante, unschlüssig.
Vacilláre, *v. n.* wanken, wackeln; für delirare, irre reden, faseln.
Vacillazióne, *f. v.* Vacillamento.
Vacillità, *f.* Wankelmuth, *m.*
Vacuáre, *v. a.* ausleeren, leer machen.
Vacuatôrio, *agg.* leerend.
Vacuazióne, *f.* Ausleerung, *f.*; Stuhlgang, *m.*
Vacuità, *f.* Leere, *f.*
Vácuo, *agg.* leer, ledig, frei; für ozioso, müßig; — *m.* leerer Raum, *m.*
Vádo, *m.* Furt, *f.*
Vagabondáre, *v. n.* umherschweifen; sich herumtreiben.
Vagabondità, *f.* Herumschwärmen, *n.*
Vagabóndo, } herum-
* Vagabúndo, *agg.* } schweifend; — *m.* für paltone, Landstreicher, *m.*
Vagaménte, *avv.* hübsch, artig.
Vagaménto, *m. v.* Vagabondità.
Vagáre, *v. n.* herumschweifen; *fig.* für uscir del seminato, ausschweifen.
Vagazióne, *f.* Herumschweifen, *n.*; Zerstreuung, *f.*
Vagellájo, *m.* Blaufärber, *m.*; für vasellajo, Töpfer, *m.*
Vagelláre, *v. n.* schwanken, wanken; herumstreichen; für delirare, faseln, phantasiren.
Vagêllo, *m.* Küpe, *f.* Kessel, *m.* Gefäß, *n.*
Vagheggiaménto, *m.* Liebäugeln, *n.* Schwärmerei, *f.*
Vagheggiáre, *v. a.* mit Wohlgefallen, mit Vergnügen etwas betrachten, ansehen; buhlen um..., schwärmen für...
Vagheggiatóre, *m.* Anbeter, Buhler, Liebhaber, *m.*

Vagheggíno, *m.* Geck, Stutzer, *m.*
Vaghétto, *agg.* allerliebst, niedlich.
Vaghézza, *f.* Liebreiz, *m.*; für diletto, Lust, Anmuth, reizende Schönheit, *f.*; aver — d'una cosa. für etwas schwärmen; seine Lust an etwas haben.
*Vagilláre, *v.* Vacillare.
Vagiménto, *m.* Gewinsel, Weinen, *n.*
Vagína, *f.* Futteral, *n.* Scheide; Mutterscheide, *f.*
Vaginále, *agg.* *T.* membrana —, Scheidenhaut, *f.*
Vagíre, -isco, *v. n.* wimmern, winseln, schreien (wie die kleinen Kinder).
Vagíto, *m. v.* Vagimento.
Váglia, *f.* Verdienst, *n.*; uomo di —, wackerer Mann, *m.*; für valuta, Werth, *m.*
Vagliáre, *v. a.* sichten, sieben; für spezzare, verachten; für scevrare, auslesen. Vagliarsi, sich schütteln, rütteln.
Vagliatúra, *f.* Weggesiebtes, *n.*
Váglio, *m.* Sieb, *n.*
Vágo, *m.* Liebhaber, *m.*; — *agg.* herumschweifend; für volubile, unbeständig; für indeterminato, weitläufig, unbestimmt; für desideroso, lüstern; *it.* für ameno, vistoso, bello, anmuthig, reizend; vaga donzella, einnehmendes, liebreizendes Mädchen; esser vago di q. c., Begierde, Lust zu etwas haben.
Vagoláre, *v.* Svagare.
Vajájo, *m.* Rauchhändler, Kürschner, *m.*
Vajáto, *agg.* schwarzgefleckt; für screziato, bunt; *T.* mit Grauwerk geziert.
Vajézza, *f.* Schwärze (gewisser Früchte), *f.*
Vainíglia, *f.* Vanille, *f.*
Vajo, *agg. v.* Vajolato.
Vájo, *m.* Vehe, *f.* Grauwerk, *n.*
Vajoláto, *agg.* schwärzlich, schwarzröthlich; *it.* für taccato, schwarzfleckig, bunt.
Vajuoláto, *agg.* pockennarbig.
Vajuôle, *f. pl.* / Vajuôlo, *m.* } Blattern, Pocken, *pl.*
Vále, *m.* letztes Lebewohl, *n.*
*Valéggio, *m. v.* Valore.
Valênte, *part.* tüchtig, vortrefflich, geschickt; — in armi, tapfer, brav.
*Valentería, / Valentía, *f.* } Tüchtigkeit, Tapferkeit, Stärke, *f.*

Valentuômo, *m.* tapferer, wackerer Mann; geschickter, verdienstvoller Mann, *m.*
Valênza, / Valênzia, *f.* } Vortrefflichkeit, Geschicklichkeit, Stärke, *f.*
Valére, *v. n. def.* válsi, *part.* valúto, gelten, kosten, werth sein; taugen; vale a dire, das heißt, nämlich; *it.* für giovare, servire, helfen, dienen; a che vale? wozu ist's gut, nützt's, hilft's? Valersi, etwas benutzen, brauchen, sich bedienen.
Valére, *m.* Werth, *m.*; für potére, Gewalt, *f.*
Valeriána, *f.* Baldrian, *m.* (Pflanze).
Valetudinário, *agg. v.* Convalescente.
Valetúdine, *f.* Gesundheit, *f.*
Valévole, *agg.* tauglich, vermögend.
Valíbile, *agg.* werth.
Valicábile, *agg.* wo man durchgehen, durchwaten kann.
Valicáre, *v. a.* hinüber-, hindurchgehen; für passare a guado, durchwaten; für traversare, durchfahren, durchreiten, übergehen; *fig.* für trasgredire, übertreten.
Válico, *m.* Durchgang, Eingang, *m.* *T.* Rad zum Drehen der Seide, *n.*
Validáre, *v. a.* gültig machen, bestätigen.
Validità, *f.* Gültigkeit, Stärke, *f.*
Válido, *agg.* stark, rüstig; *it.* gültig.
Valígia, *f.* Felleisen, *n.*
Valigiájo, *m.* Täschner, *m.*
Valigiôtto, *m.* dickes Felleisen, *n.*
*Valitóre, *m.* Helfer, *m.*
*Valitúdine, *f. v.* Valetudine.
Valláre, *v. a.* mit Gräben oder Wällen umziehen.
Valláta, *f.* Thalgrund, *m.* Thal, *n.*; Wall, *m.* (um eine Stadt).
Valláto, *part.* & *agg.* umgeben; für legalizzato, bewährt.
Válle, / *Vallêa, *f.* } Thal, *n.*
Vallétto, *m.* Bedienter, Lakai, *m.*
Valligiáno, *m.* Thalbewohner, *m.*
Vállo, *m.* Wall, *m.*; Palissade, *f.*
Vallonáta, *f. v.* Vallata.
Vallóne, *m.* großes Thal, *n.*
Vallonêa, *f.* Gallapfel, *m.*
Vallônia, *f.* Lohe, *f.*

Valóre, *m.* / Valoría, *f.* } Werth, *m.*; für prodezza, Tapferkeit; Stärke, *f.*
Valorosaménte, *avv.* tapfer, wacker.
Valoróso, *agg.* tapfer, beherzt; für valido, efficace, kräftig, stark.
Valsênte, *m.* Werth, Preis, *m.*; für facoltà, Vermögen, *n.*
*Valúra, *f. v.* Valore.
Valúta, *f.* Werth, *m.*; für forza, Kraft, *f.*; *T.* Valuta, *f.*
Valutábile, *agg.* schätzbar.
Valutáre, *v. a.* schätzen, taxiren.
Valutazióne, *f.* Schätzung, Taxe, *f.*
Válvula, *f.* Klappe, *f.* Ventil, *n.*
Vámpa, *f.* Glut, Lohe, *f.*
Vampeggiánte, *part.* lichterloh brennend.
Vampeggiáre, *v. n.* glühen, lodern.
Vampíro, *m.* Vampyr, Blutsauger, *m.*
Vámpo, *m.* Glut, *f.*; für baleno, Blitz, *m.*; menar —, wüthen, vor Zorn auflodern.
Vanaglôria, *f.* Ruhmsucht, *f.*
Vanagloriársi, *v. r.* sich brüsten, prahlen.
Vanaglorióso, *agg.* prahlerisch, ruhmredig.
Vanaménte, *avv.* eitel; vergebens.
Vaneggiaménto, *m.* Wahnwitz, *m.* Faselei, *f.*
Vaneggiáre, *v. n.* phantasiren, faseln; für esser vano, vuoto, leer sein; *it.* scherzen.
Vaneggiatóre, *m.* Phantast; Schwärmer, *m.*
Vanêllo, *m.* *T.* Kibitz, *m.*
Vanerêllo, *agg.* etwas eitel.
*Vanézza, *f. v.* Vanità.
Vánga, *f.* Spaten, *m.* Grabscheit, *n.*
Vangajuôle, *f. pl.* *T.* Fischhamen, *m.*
Vangáre, *v. a.* umgraben; mit dem Grabscheit graben.
Vangáta, *f.* umgegrabenes Erdreich, *n.*
Vangatúra, *f.* Graben, Umstechen, *n.*
*Vangêlio, / Vangêlo, *m.* ecc. } *v.* Evangelio, ecc.
Vanguárdia, *f.* Vortrab, Vorderzug, *m.*
*Vaníre, -isco, *v. n.* verschwinden, vergehen.
Vanità, *f.* Eitelkeit, Nichtigkeit, *f.*
Vánni, *m. pl.* *(poet.)* Schwingen, Fittige, *pl.*

Váno, *agg.* eitel, leer, nichtig; für insussistente, ungründlich; uomo —, eitler, stolzer Mensch; — *m.* das Leere; für inutilità, Nichtigkeit, *f.*; — *avv.* in —, vergeblich, umsonst.
Vantaggiáre, *v. a.* übertreffen, etwas voraushaben, besonders begünstigen; — *v. n.* Vortheil finden.
Vantaggiáto, *agg.* ausbündig, [vortrefflich].
Vantággio, *m.* Vortheil, Nutzen, *m.*; für fortuna, Glück; stare a —, über etwas hervorragen, hoch liegen; da —, mehr, ferner, überdies; dar di —, obendrauf, obendrein geben; *T.* Schiff (des Schriftsetzers), *n.*
Vantaggiosaménte, *avv.* vortheilhaft.
Vantaggióso, *agg.* vortheilhaft, nützlich; für troppo interessato, eigennützig.
Vantagióne, *f.* } Prahlerei, *f.*
Vantaménto, *m.* }
Vantársi, *v. r.* sich rühmen, prahlen, großthun; für confidare in se, sich zutrauen; — *v. a.* rühmen, erheben.
Vantáto, *part.* gerühmt.
Vantatóre, *m.* Prahler, Großsprecher, *m.*
Vantería, *f.* Großsprecherei, *f.*
* Vantévole, *agg.* prahlerisch, stolz.
Vánto, *m.* Ruhm; Vorzug, *m.*; für vantamento, Prahlerei, *f.*; darsi —, sich rühmen.
Vánvera, *avv.* a —, aufs Gerathewohl.
Vaporábile, *agg.* flüchtig.
Vaporabilità, *f.* Flüchtigkeit, *f.*
* Vaporále, *agg.* duftig, dunstig.
Vaporáre, *v. a.* & *n.* ausdunsten, duften; für evaporare, verrauchen, verdunsten.
Vaporazióne, *f.* Ausdünstung, *f.*; *it.* Dunst, *m.*
Vapóre, *m.* Dunst, Dampf, Duft, *m.*; un vascello a —, ein Dampfschiff, *n.*
Vaporévole, *v.* Vaporabile.
* Vaporità, } Dunst, *m.* Aus-
Vaporosità, *f.* } dünstung, *f.*
Vaporóso, *v.* Vaporale.
Vapulazióne, *f.* Züchtigung, *f.*
Varáre, *v. a. T.* ein Schiff vom Stapel lassen; *it.* ans Land fahren.
Varcáre, *v. a.* hinübergehen oder fahren, durchreisen; für uscir d'un luogo, sich heraushelfen.
Várco, *m.* Durchgang, Ausgang, *m.* Ueberfahrt, *f.*
Variábile, *agg.* veränderlich, unbeständig.
Variaménte, *avv.* verschieden.
Variánte, *part.* der verändert; ungleich, verschieden.
Varianza, *f.* Verschiedenheit, Veränderlichkeit, *f.*
Variáre, *v. a.* verändern; für discordare, *v. n.* verschieden sein, abweichen.
Variataménte, *avv.* verschiedentlich.
Variáto, *part.* verschieden; für variabile, veränderlich.
Variazióne, *f.* Abwechselung, Verschiedenheit, *f.*; für mutazione, Veränderung, *f.*
Varíce, *f.* Krampfader, *f.*; *T.* Aderkropf, *m.*
Varicocéle, *m. T.* Aderbruch, *m.*
Varicóso, *agg.* & *m.* der Krampfadern hat, krampfaderig.
Varieggiáre, *v. a.* verändern, verschieden machen.
Varietà, *f.* Verschiedenheit, Mannichfaltigkeit, *f.*; für mutazione, Veränderung, Abwechselung, *f.*
Vário, *agg.* verschieden, mancherlei; für variabile, veränderlich, unbeständig; für screziato, bunt.
Vasájo, *m. v.* Vasellajo.
Vásca, *f.* Kufe, *f.* Kübel, *m.*
Vascêllo, *m.* Schiff, *n.*
Váscolo, *m.* kleines Gefäß, *n.*
Váse, *m. v.* Vaso.
Vasellággio, *m.* Geschirr, *n.*
Vasellájo, *m.* Töpfer, *m.*
Vaselláme, } Geschirr, *n.*
* Vasellaménto, *m.* } Gefäße, *pl.*
Vasellettiêra, *f.* Kästchen, Schränkchen zu Gefäßen, *n.*
* Vasellière, *m. v.* Vasellajo.
Vasêllo, *m.* Gefäß, *n.*
Vasétto, *m.* kleines Gefäß, *n.*; Büchse, *f.*
Váso, *m.* Gefäß, Geschirr; *it.* Gebäude, *n.*; — da fiori, Blumentopf, *m.*; vasi, *T.* Finalstöcke, *pl.*
Vassallággio, *m.* Lehnbarkeit, *f.*
Vassállo, *m.* Vasall, Unterthan, *m.*; für servo, Diener, *m.*
Vassójo, *m.* hölzerne Wanne; Futterschwinge, *f.*; Kalkfäßchen; *it.* Kaffeebret, *n.*
Vastaménte, *avv.* weitläufig.
Vastità, *f.* Weitläufigkeit, *f.*
Vásto, *agg.* weit, weitläufig, allzu groß; viel umfassend.
Váte, *m.* Dichter; Prophet, *m.*
Vaticináre, *v. a.* wahrsagen weissagen.
* Vaticinazióne, *f.* } Weissagung,
Vaticínio, *m.* } Prophezeiung, *f.*
Ve, *pron.* euch; statt vi, *avv.* da, da unten.
Ve' (vedi), siehe! nicht wahr!
Vêcchia, *f.* Alte, alte Frau, *f.*
Vecchiája, *f.* Alter, hohes Alter, *n.*
* Vecchiárda, *f.* altes, böses Weib, *n.*
* Vecchiárdo, *m.* alter Schuft, *m.*
Vecchíccio, *agg.* ältlich.
Vecchierêlla, *f.* gute Alte, *f.*
Vecchierêllo, *m.* guter Alter, *m.*
Vecchiétto, *agg.* ziemlich alt.
Vecchiézza, *f.* hohes Alter; Alterthum, *n.*
Vêcchio, *agg.* alt, betagt; — *m.* Alter, Greis, *m.*
Vecchióne, *m.* ehrwürdiger Greis, *m.*
Vecchiôtta, *f.* muntere Alte, *f.*
Vecchiôtto, *m.* starker, munterer Greis, *m.*
Vecchiúme, *m.* alter Plunder, *m.*
Véccia, *f.* Wicke, *f.*
Veccióso, *agg.* von Wicken.
Véce, *f.* Statt, Stelle, *f.*; far le -i, die Stelle vertreten; in —, statt, anstatt, *v.* Vice.
Vececancellière, *m.* ecc. *v.* Vice...
Vedênte, *part.* sehend; — *m.* Gesicht, *n.*
Vedére, *v. a. def.* vidi, *part.* visto und vedúto, sehen, ansehen, besehen; *it.* für riconoscere, ersehen, einsehen; andare a — uno, einen besuchen; für considerare, bedenken; dare a —, weismachen; far — il nero per bianco, einem ein X für ein U machen; — chiaro, deutlich sehen, gründlich einsehen; — torto, verkehrt sehen, sich versehen; stare a —, sehen, wo es hinaus will; sta a —! gib Acht! non — l'ora, die Stunde nicht erwarten können, ungeduldig warten; — *m.* Gesicht, Aussehen, *n.*
Vedétta, *f.* Wache, Vedette, *f.*; stare alle -e, aufpassen.
Veditóre, *m.* Zuschauer, Beobachter, *m.*; veditori oder visitatori, Zöllner, Güterbeschauer, *pl.*
Védova, *f.* Witwe, *f.*

Vedovánza, f. Witwenschaft, f. Witwenstand, m.
Vedováre, v. a. zum Witwer, zur Witwe machen; berauben, entblößen.
Vedovêlla, f. junge Witwe, f.
Vedovézza, f. v. Vedovanza.
Vedovíle, agg. zur Witwenschaft gehörig; — m. für provvedimento —, Leibgeding (einer Witwe), n.
Vedovita, f. v. Vedovanza.
Védovo, m. Witwer, m.; — agg. allein, entblößt.
Vedúta, f. Gesicht, n.; für prospettiva, Sehpunkt, m.; Aussicht, f.; it. v. Vista.
Vedutaménte, avv. sichtbarlich.
Vedúto, part. gesehen; far —, sich stellen.
Veeménte, agg. heftig, gewaltig, hitzig.
Veementeménte, avv. mit Heftigkeit.
Veemênza, f. Heftigkeit, Hitze, f. Nachdruck, m.
Vegetábile, agg. was wachsen kann; pflanzenartig; it. vegetabilisch.
Vegetále, agg. von Pflanzen herkommend; zu denselben gehörig. [zen, pl.
Vegetáli, m. pl. Gewächse, Pflanzen
Vegetáre, v. n. wachsen, als Pflanze leben; it. fortkommen, gedeihen.
Vegetatívo, agg. wachsend.
Vegetazióne, f. Wachsthum, n.
* Vegetévole, agg. v. Vegetativo.
Vêgeto, agg. rüstig, munter, stark; frisch.
Veggênte, agg. sehend; avv. a suo —, vor seinen Augen.
Végghia, f. ecc. v. Veglia, ecc.
Végghie, f. pl. Nachtstudiren, n.
Vegghievolménte, avv. wachsam.
Véggia, f. Tonne, f. Faß; Fuder, n.
Véggiolo, m. T. Roßwicke, Erve, f.
Véglia, f. Wachen, n.; Abendzeit; Abendgesellschaft; Abendarbeit; it. Schildwache, f.
Vegliánte, part. wachend.
Vegliárdo, m. Greis, Alter, m.
Vegliáre, v. n. wachen; aufbleiben; Achtung geben, hüten, fig. für essere in credito, in voga, im Schwunge, in Aufnahme sein; leggi veglianti, die herrschenden Gesetze; — v. a. für guardare, bewachen.
Vegliatóre, m. Wächter, m.
Vegliévole, agg. wachend, wachsam.
Vêglio, agg. alt (poet.); — m. Alter, Greis, m.; — d'oro, das goldene Vlies, n.
Vegnênte, part. kommend; künftig.
Veícolo, } Wagen, Karren,
* Veículo, m. } m.; fig. Mittel, Förderungsmittel, n.
Véla, f. Segel; fig. Schiff, n.; far —, absegeln; dare le vele al vento, unter Segel gehen; a vele gonfie, mit vollen Segeln; stringer le vele, die Segel einreffen. Giuoco di -e, Segelwerk, n.; vela, T. Deckengewölbe, n.
Velábile, agg. verhüllbar.
Veláme, m. Hülle, Decke, Verhüllung; Menge Schleier, f.; für sottilissima scorza, Häutchen, n. sehr dünne Schale, f.
Veláre, v. a. schleiern, verschleiern, verhüllen; fig. für coprire, nascondere, bedecken, verbergen; T. überstreichen.
Velarsi, sich verschleiern; Nonne werden; fig. für disparire, verschwinden; — gli occhi, einem das Gesicht vergehen.
Veláta, f. Nonne, eingekleidete Nonne, f.
Velatúra, f. T. Ueberstreichung (mit dünner Wasserfarbe), f.
Velazióne, f. Verschleierung; Einkleidung (einer Nonne), f.
Veleggiaménto, m. Schiffahrt, f.
Veleggiáre, v. n. segeln.
Veleggiatóre, m. Segler, m.
Velenífero, agg. giftig.
Veléno, m. Gift, n.; fig. für pericolo, Gefahr, f.; für stizza, odio, Zorn, Haß, m.; für amore, Liebe, Leidenschaft, f.; für puzzo, Gestank, m.; prov. nella coda sta il —, das Schlimmste kommt zuletzt.
Velenosaménte, avv. aufgebracht.
Velenosità, f. Giftigkeit, f.
Velenóso, agg. giftig; boshaft; lingua -a, Lästerzunge, f.; parole -e, anzügliche Worte, pl.
Velétta, f. Wache, Schildwache, Vedette, f.; stare alla —, Wache stehen.
Velettájo, m. Schleierfabrikant, m.
Velettáre, v. n. Schildwache stehen.
Vêlia, f. T. Möve, schwarze Ente, f.
Velificáre, v. Veleggiare.
Vêliti, m. pl. (bei den Römern) leicht gekleidete Soldaten; it. Freiwillige, f.
Velleità, f. bloßes Wollen, n. unbeständiger Wille, m.
Vellicaménto, m. Stechen, Prickeln, n.
Vellicáre, v. a. prickeln, stechen, beißen.
Vêllo, m. Wolle, f. Haar, n.; für bioccolo, Flocke, f. Büschel Haare 2c., m.; — d'oro, das goldene Vlies, n.
Vellóso, agg. haarig, rauh, zottig.
Vellutáto, agg. sammtartig.
Vellúto, m. Sammt, m.; — agg. rauch, haarig.
Vélme, f. pl. Sandbänke, f. pl.
Vélo, m. Schleier, Flor, Krepp, m.; Rinde, Haut, f.; fig. — mortale, sterbliche Hülle, f.; it. für pretesto, Vorwand, Deckmantel, m.
Velóce, agg. schnell, leicht, hurtig.
Velocecamminánte, part. schnell gehend.
Veloceménte, avv. schnell, hurtig, geschwind.
Velocífero, m. Schnellpost, f.
Velocità, f. Schnelligkeit, Geschwindigkeit, f.
Véltra, f. Windhündin, f.
Véltro, m. Windhund, m. Windspiel, n.
Vemênza, f. v. Veemenza.
Véna, f. Ader, Vene, f.; it. T. Gefäß, n.; fig. für fecondità, abbondanza, Fruchtbarkeit (des Verstandes), f.; avere una — di dolce, etwas süßlich schmecken (vom Weine); aver una — di pazzo, einen Sparren zu viel haben; aver — poetica, Anlage zur Dichtkunst haben; für avena (selten), Hafer, m.
Venagióne, f. Jagd, Jägerei, f.
Venále, agg. feil, bestechbar; für mercenario, der alles fürs Geld thut.
Venalità, f. Feilheit, f.
Venáto, agg. geädert, äderig.
Venatôrio, agg. zur Jagd gehörig.
Venatríce, f. Jägerin, f.
Vendémmia, f. Weinlese, f.
Vendemmiáre, v. a. Weinlese halten; fig. für procurare il suo profitto, ernten, seinen Schnitt machen.
Vendemmiatóre, m. Weinleser, m.
Vêndere, v. a. verkaufen; -a mi-

nuto, einzeln verkaufen; — all'ingrosso, im Ganzen verkaufen; — a ritaglio, nach der Elle verkaufen, ausschneiden; — all' asta, all' incanto, verauctioniren; aver ragione da —, mehr als Recht haben; — per torto la fava, einen betrügen, hintergehen.
Venderéccio, *agg.* feil.
Vendétta, *f.* Rache, *f.*; fare o prênder — d'alcuno, sich an jemand rächen; *prov.* siedi e sgambetta, e vedrai tua vendetta, sorge nicht, den Bösen ereilt die Strafe doch.
Vendettáccia, *f.* grausame Rache, *f.*
Vendévole, } verkäuflich,
Vendíbile, *agg.* } feil.
Vendicáre, *v. a.* rächen; für punire, castigare, ahnden, strafen.
Vendicaménto, *m. v.* Vendetta.
Vendicativo, *agg.* rachgierig, rachsüchtig.
Vendicatóre, *m.* Rächer, *m.*
Vendichévole, *agg.* rächerisch.
Vendiménto, *m.* } Verkauf, *m.*;
Véndita, *f.* } aver buona —, guten Abgang haben; *it.* Kaufcontract, *m.*
Venditóre, *m.* Verkäufer, *m.*
Venditrice, *f.* Verkäuferin, *f.*
Venefício, *m.* Hexerei, *f.*, für avvelenamento, Giftmischerei, *f.*
Venêfico, *m.* Hexenmeister; Giftmischer, *m.*; — *agg.* giftig.
*Venenáre, *v. a.* vergiften.
*Venenífero, }
Venéno, } *v.* Vel...
Venenóso, }
Venerábile, *agg.* ehrwürdig; verehrungswürdig; — *m.* il —, der Allerheiligste, das Sacrament.
Venerabilità, *f.* Ehrwürdigkeit, *f.*
Venerándo, *agg.* ehrwürdig.
Veneráre, *v. a.* verehren.
Veneratóre, *m.* Verehrer, *m.*
Venerazióne, *f.* Verehrung; *it.* Ehrfurcht, *f.*
Venerdì, *m.* Freitag, *m.*
Vênere, *f.* Venus, *f.*
Venereaménte, *avv.* geil, wollüstig.
Venêreo, *agg.* geil, wollüstig; morbo, mal —, venerische Krankheit.
Venerévole, *agg.* verehrungswürdig.

Vênia, *f.* Vergebung, *f.*; salva —, mit Erlaubniß zu sagen.
Veniále, *agg.* erläßlich, verzeihlich.
Veniménto, *m.* Herkunft, Ankunft, *f.*; Vorfall, Zufall, *m.*
Venire, *v. n. def.* vênni, *part.* venúto, kommen; für andare, trasferirsi, gehen, sich begeben; für giungere, anlangen, ankommen; für cominciare, auf etwas kommen; für appartenére, gehören; für provenire, entstehen; — fatto, geschehen; *it.* gelingen; — detto, gesagt werden; — a bene, fortkommen; — in pensiero, einfallen; — appresso, nachfolgen; — a parole, in einen Wortstreit gerathen; — meno, ohnmächtig werden; — alle corte, zum Schlusse kommen; — alle prese, ins Handgemenge kommen; die letzte Hand anlegen; — in prova con uno, mit einem zusammengerathen; sich mit einem messen wollen; — in rabbia, in Wuth gerathen; — alle strette, zum Schlusse kommen; — a taglio, gelegen, zur rechten Zeit kommen; — al poco, in Verfall gerathen; — alle mani, handgemein werden; — a concordia, sich vergleichen, eins werden; — a grado, anstehen, gefallen; — in concio, gelegen, eben recht kommen; — a noja, zum Verdrusse, zum Ekel werden; — incontro, entgegenkommen; antreffen; — innanzi, — su, fortkommen (von Gewächsen); — su in istato, in eine bessere Lage kommen; — talento, voglia, Lust bekommen, lüstern; ben venuto, sei willkommen; — a porto, in den Hafen einlaufen.
Venóso, *agg.* aderig.
Ventáglia, *f.* Visir am Helme, *n.*
Ventáglio, *m.* Fächer; Wedel, *m.*
Ventáre, *v. n.* windig sein; gehen (der Wind); — *v. a.* durchwehen.
Ventarôla, } Wetterhahn, *m.*
Ventaruôla, *f.* } Wetterfahne, *f.*
Venteggiáre, *v. n.* windig sein, wehen.
Ventêsimo, *agg.* der zwanzigste.
Vénti, *agg.* zwanzig.
Ventiêra, *f.* Luftloch, *n.* Luftklappe, *f.* [schaufel, *f.*
Ventilábro, *m.* Schwinge, Wurf-

Ventilaménto, *m.* Flattern; Wedeln, Lüften, *n.*
Ventiláre, *v. a.* flattern; — *v. n.* lüften; wedeln; fächern; schwingen; für discutere, esaminare, aufwerfen (eine Frage), untersuchen.
Ventilatóre, *m.* Luftklappe, *f.*
Ventilazióne, *f.* Wedeln, Lüften; Worfeln, *n.*
Ventína, *f.* Anzahl von zwanzig, *f.*
Ventipiôvolo, *m.* Regenwind, *m.*
Vênto, *m.* Wind, *m.*; dar le vele ai -i, absegeln; spárgere al —, zerstreuen; dar al —, flattern, fliegen lassen; *fig.* aver — di q. c., von etwas Wind haben; far —, fächern; far —, für generar ventosità, blähen; — *avv.* parlare al —, vergeblich sprechen; aver il — in poppa, guten Wind haben; *fig.* einem wohl gehen; aver il — in fil di ruota, *T.* günstigen Wind haben; — largo, halber Wind.
Vêntola, *f.* Fächer, Wedel, Wandleuchter; Lichtschirm, *m.*
Ventoláre, *v. a.* lüften; worfeln, schwingen; — *v. n.* flattern.
Vêntolo, *m. v.* Ventaglio, Ventaruola.
Ventósa, *f.* Schröpfkopf, *m.*
Ventosáre, *v. a.* schröpfen.
Ventosità, *f.* Blähung, *f.*; windiges Wetter, *n.*
Ventóso, *agg.* windig; für flatuoso, blähend; *fig.* für orgoglioso, aufgeblasen.
Ventrája, *f.* Bauch, Wanst, *m.*
Ventráta, *f.* Stoß auf den Bauch, *m.*; für peso del ventre, Tracht, Leibesbürde, *f.*
Vêntre, *m.* Bauch, *m.*; für utero, Schoß, Mutterleib, *m.*; scaricare il —, seine Nothdurft verrichten.
Ventrésca, *f.* Bauch; gefüllter Schweinsmagen, *m.*
Ventricíno, *m.* Labmagen, *m.*
Ventrícolo, *m.* Magen, *m.*; — *T.* -i del cuore, Herzkammern, *f. pl.* Blase zum Klystiren, *f.*
Ventríglio, *m.* Kropf (des Geflügels), *m.*
Ventúra, *f.* Glück, Schicksal, *n.* Schickung; Begebenheit, *f.* Zufall, *m.*; mala —, Unglück, *n.*; far la —, einem wahrsagen; a —, von ungefähr; schiera

di —, Freibeuter, *m.*; *prov.* a chi ha —, poco senno basta, Glück geht über Verstand.
Venturáre, *v. a.* es wagen.
Venturiêre, *m.* Abenteurer; *it.* Freibeuter, *m.*
Ventúro, *agg.* künftig, zukünftig.
Venturóso, *agg.* glücklich, günstig.
Venustà, *f.* Schönheit, schöne Gestalt; Anmuth, *f.*
Venústo, *agg.* schön, hübsch, anmuthig.
Venúta, *f.* } Ankunft, *f.*
Venúto, *m.* }
*Venzêi, *agg.* sechsundzwanzig.
*Venzétte, *agg.* siebenundzwanzig.
Veprájo, *m.* Dornbusch, *m.* Dornhecke, *f.*
Vêpre, *m.* Dornstrauch, *m.*; cespuglio di -i, Hecke, *f.*
Vêr, *prep.* für verso, gegen.
Veráce, *agg.* wahr, wahrhaft.
Veracità, *f.* Wahrhaftigkeit, *f.*
Veraménte, *avv.* wahrlich, gewiß.
Verátro, *m.* Nieswurz, *f.*
Verbáccio, *m.* schlechtes Wort, *n.*
Verbále, *agg.* mündlich; *T.* vom Zeitworte abgeleitet.
Verbalménte, *avv.* mündlich.
Verbêna, *f.* Eisenkraut, *n.*
* Verbicáusa, *avv.* } zum Beispiel.
Verbigrázia, *(lat.)* }
Vêrbo, *m.* Wort; *T.* Zeitwort, *n.*; — a —, Wort für Wort; — divino, Wort Gottes, *n.*
Verbosità, *f.* Schwatzhaftigkeit, *f.*
Verbóso, *agg.* schwatzhaft, wortreich.
Verdáccio, *m* grüne Erde (Farbe), *f.* [aufrichtig.
* Verdadiêro, *agg.* wahrhaft,
Verdástro, *agg.* grünlich.
Verdazzúrro, *m.* Meergrün, Hellgrün, *n.*
Vêrde, *agg.* grün; für fresco, gióvine, frisch, jung, zart; la — etade, jugendliches Alter, *n.*; esser condotto al —, in Armuth gerathen sein; *it.* herbe, scharf; — *m.* Grün, *n.*
Verdebrúno, *m.* Dunkelgrün, *n.*
Verdecchiáro, } Hellgrün, *n.*
Verdegájo, *m.* }
Verdeggiaménto, *m.* Grün, *n.* Grüne, *f.*
Verdeggiáre, *v. n.* grünen.
Verdegiállo, *m.* Apfelgrün, *n.*
Verdegíglio, *m.* Saftgrün, *n.*
Verdemézzo, *agg.* halb trocken (von Korn 2c.); carne -a, halb gares Fleisch, *n.*

Verdepôrro, *m.* Lauchgrün, Stahlgrün, *n.*
Verderáme, *m.* Grünspan, *m.*
Verderôgnolo, *agg.* grünlich.
Verdesécco, *agg.* etwas welk, halbdürr.
Verdétto, *agg.* grünlich; für aspretto, säuerlich; — *m.* Deutschgrün, *n.*
Verdézza, *f.* Grüne, *f.* Grün, *n.*
* Verdicáre, *v.* Verdeggiare.
Verdíccio, } grünlich.
Verdígno, *agg.* }
Verdisécco, *v.* Verdesecco.
Verdôgnolo, *agg.* *v.* Verdiccio.
Verdóne, *m.* Grünling, Goldfink, *m.*
Verdóre, *m.* *v.* Verdezza.
Verducáto, *agg.* vierschneidig.
Verdúco, *m.* viereckige Degenklinge (in einem Stocke), *f.*
Verdúme, *m.* } Grün, *n.*
Verdúra, *f.* }
Verecôndia, *f.* Schamhaftigkeit, *f.*; für modestia, Sittsamkeit, *f.*
Verecóndo, *agg.* schamhaft; sittsam.
Vérga, *f.* Ruthe, Gerte, *f.*; — d'oro ecc., Stange Gold 2c., *f.*; verghe, Streifen (in Zeugen 2c.), *pl.*; für membro virile, männliches Glied, *n.*
Vergáre, *v. a.* Streifen machen, streifen; liniiren; — le carte, schreiben, beschreiben.
Vergáto, *agg.* streifig, gestreift; fleckig, bunt; beschrieben; — *m.* streifiger Zeug, *m*; Scheckiges, *n.*
Vergêlla, *f.* Gerte, Spießruthe, *f.*; für membro virile, männliches Glied, *n.*
Vergêllo, *m.* Stab (zu Leimruthen), *m.*
Vergênza, *f.* Hinstreben, *n.*; *it.* Neigung, *f.*
Vergheggiáre, *v. a.* mit Ruthen peitschen; für scamatare, ausklopfen, ausstäuben.
Verghétta, *f.* Rüthchen, *n.*; für striscietta, Streifchen, *n.*
Verginále, *agg.* jüngferlich, jungfräulich.
Vérgine, *f.* Jungfrau, Jungfer, *f.*; — *agg.* rein, unbefleckt; *it.* ungebraucht; metalli -i, gediegene Metalle, *pl.*
Verginêlla, *f.* Jüngfer, *f.* junges Mädchen, *n.*
Verginêllo, *m.* Jüngling, *m.*
Vergíneo, *agg.* jungfräulich.
Verginità, *f.* Jungferschaft, *f.*

Vergôgna, *f.* Scham, *f.*; für onta, Schande, *f.*; senza —, schamlos; aver —, sich schämen; -e, Schamtheile, *pl.*; *interj.* vergogna! Pfui Schande!
Vergognársi, *v. r.* sich schämen.
Vergognáto, *part.* beschämt.
Vergognévole, *agg.* schändlich, schimpflich.
Vergognevolménte, *avv.* schändlich, schimpflich.
Vergognósa, *f.* *T.* Sinnkraut, *n.*
Vergognosaménte, *avv.* schamhaft, niederträchtig, schändlich.
Vergognóso, *agg.* schamhaft; blöde; für ignominoso, schändlich; parti -e, Schamtheile, *m.pl.*
Vérgola, *f.* Rüthchen, *n.*; kleiner Strich, *m.*
Vergoláre, *v. a.* mit kleinen Streifen bezeichnen.
Vergóne, *m.* Leimruthe, *f.*
Veridicità, *f.* Wahrhaftigkeit, *f.*
Verídico. *agg.* wahrhaftig, wahr.
Verificáre, *v. a.* bewähren, darthun, bekräftigen; für confrontare scritture ecc., vergleichen (Schriften 2c.).
Verificatóre, *m.* Beglaubiger (von Urkunden), *m.*
Verificazióne, *f.* Untersuchung, Bewährung, *f.*
Verilôquio, *m.* wahrhafte Erzählung, *f.* [lich.
Verisimigliánte, *part.* wahrschein-
Verisimigliánza, *f.* Wahrscheinlichkeit, *f.*
Verisímile, *agg.* *v.* Verisimigliante.
Verisimilménte, *avv.* wahrscheinlicherweise.
Verità, *f.* Wahrheit, *f.*; per, in, di —, in Wahrheit, wahrhaftig; esser la bocca della —, keiner Lüge fähig sein.
* Veritévole, }
Veritiêre, } wahrhaft, wahr.
Veritiêro, *agg.* }
Vêrme, *m.* Wurm; *(poet.)* Höllenhund, *m.*; avere il —, verliebt sein; — muro, o mal del —, Koller, *m.*
Verména, *f.* Sprößling, Schößling, *m.*
Vermicchiára, *f.* Meergewürm, *n.*
Vermicêllo, *m.* Würmchen, *n.*; -i, *pl.* Fadennudeln, *pl.*
Vermicoláre, *agg.* wurmförmig; moto —, wurmähnliche Bewegung (der Gedärme), *f.*
Vermicolóso, *agg.* wurmicht.

Vermíglia, *f.* böhmischer Granat, *m.*
Vermigliáre, *v. n.* roth färben.
Vermigliézza, *f.* hochrothe Farbe, *f.*
Vermíglio, *agg.* roth, korallenfarbig.
Vermiglióne, *m.* Karmoisinfarbe, *f.*
*Verminága, *f. v.* Verbena.
Vêrmine, *m.* Wurm, *m.*; -i, Ungeziefer, *n.*
Verminóso, *agg.* wurmig, voll Gewürme.
Vermívoro, *agg.* Würmerfressend.
*Vêrmo, *m. v.* Verme.
Vermocáne, *m.* Art Wurm im Kopfe, *m.*
Vernáccia, *f.* Art weißer süßer Wein, *m.*
Vernáccio, *m.* sehr harter Winter, *m.*
Vernácolo, *agg.* einheimisch; lingua -a, Landessprache, *f.*
Vernále, *agg.* winterlich; (zuweilen auch) vom Frühling.
Vernáre, *v. n.* Winter sein, einwintern; überwintern; für patir freddo, Kälte leiden; (zuweilen) für far primavera, Frühling sein.
Vernáta, *f.* Winterzeit, *f.*
Verneréccio, *agg.* winterlich; gut für den Winter.
Vernicáre, *v. a.* lackiren, glasuren, überfirnissen.
Verníce, *f.* Firniß, Lack, *m.*; Glasur, *f.*; *fig.* für liscio, belletto, Schminke, *f.*; *it.* rothes Operment, *n.*
Verniciáto, *part.* gefirnißt; lackirt ꝛc.
Vernino, *agg.* winterlich.
Vêrno, *m.* Winter, *m.*
Véro, *agg.* wahr; für legittimo, rechtmäßig; — *m.* Wahre, *n.* Wahrheit, *f.*; in —, da —, wahrhaftig.
Veróne, *m.* Altan, Erker, *m.* Galerie, *f.*
Verônica, *f. T.* Ehrenpreis, *m.* (Pflanze).
Verrétta, *f.* } Art kurzer und
Verrettóne, *m.* } spitziger Pfeil, *m.*
Verricêllo, *m.* Winde zu Lasten, Haspel, *f.*
Verrina, *f.* Art Bohrer, *m.*
Verrináre, *v. a.* durchlöchern, durchbohren; zerfressen.
Vêrro, *m.* Eber, *m.*
Verrúca, *f.* Warze, *f.*
Verrucária, *f.* Warzenkraut, *n.*
Versaménto, *m.* Gießen, Vergießen; Einschenken, *n.*
Versáre, *v. a.* gießen, ausgießen; — lagrime, Thränen vergießen; für mescere, einschenken; für rovesciare, umwerfen; *fig.* verschwenden; — *v. n.* für traboccare, überlaufen; lecken, auslaufen; — la colpa addosso ad uno, die Schuld auf einen schieben.
Versátile, *agg.* sich leicht hin- und herbewegend; für girevole, veränderlich; ingegno —, gewandter, fähiger Kopf, *m.*
Versatilità, *f.* Leichtigkeit, Veränderlichkeit; Empfänglichkeit verschiedene Formen anzunehmen, *f.*
Versáto, *part.* & *agg.* ausgegossen ꝛc.; *it.* für esperto, pratico, bewandert, erfahren.
Verseggiáre, *v. n.* Verse machen, dichten.
Verseggiatóre, *m.* Versmacher, *m.*
Versiêra, *f.* des Teufels Großmutter, *f.*; darsi alla —, des Teufels werden, toben.
Versificáre, *v. n.* Verse machen.
Versificatóre, *m.* Versmacher, Dichter, *m.*
Versificazióne, *f.* Versart, *f.*
Versióne, *f.* Wendung, *f.*; für traduzione, Uebersetzung, *f.*
Versipêlle, *agg.* listig, schelmisch.
Vêrso, *m.* Vers, *m.*; -i bianchi oder sciolti, reimlose Verse, *pl.*; für canto degli uccelli, Gesang der Vögel, *m.*; — del rossignuolo, Schlag der Nachtigall, *m.*; — della volpe, Kläffen des Fuchses, *n.*; far sempre un —, immer das Nämliche thun; mutar —, es anders machen; *it.* Geschrei anderer Thiere, *n.*; für riga, Zeile; *it.* Weise, Art, *f.*; Mittel, *n.* Weg, *m.*; non c'è — di persuaderlo, er kann auf keine Weise dazu gebracht werden; *it.* Seite, *f.*: trovar il —, es treffen, dahinterkommen; andare a — ad alcuno, sich in jemand schicken.
Vêrso, *prep.* gegen, nach; für contro, wider.
Versúto, *agg.* verschlagen, verschmitzt.
Vêrtebra, *f.* Wirbelbein (im Rückgrat), *n.*
Vertênte, *part.* & *agg.* anno —, jetztlaufendes Jahr, *n.*; für toccante, betreffend.
Vêrtere, *v. n.* betreffen (von Streitigkeiten).
Verticále, *agg.* senkrecht.
Vêrtice, *m.* Gipfel, *m.* Spitze, *f.*; für zenit, Scheitelpunkt, *m.*
Vertígine, *f.* Schwindel, *m.*; für rivolgimento, Umlauf, *m.*
Vertiginóso, *agg.* schwindelig.
Verúno, *agg.* keiner, niemand.
Verzicáre, *v. n.* grünen; *fig.* für fiorire, blühen.
*Verziêre, *m.* Küchengarten, Baumgarten, *m.*
Verzíno, *m.* Rothholz, Brasilienholz, *n.*
Verzúme, *m.* } Grün, *n.* grüne Ge-
Verzúra, *f.* } müse, *n. pl.*
Vêscia, *f.* Bofist (Staubschwamm), *m.*; für scorreggia, Fist, *m.*; *it.* für fandonia, Märchen, *n.*
Vescíca, *f.* Blase, *f.*; für ciarla, natta, Posse, *f.* Streich, *m.*; vender vesciche, etwas weismachen.
Vescicatôrio, *m.* Vesicatorium, Zugpflaster, *n.*
Vescicóso, *agg.* blasig, voll Blasen.
*Vêsco, *m. v.* Vescovo.
Vescovádo, *m.* Bisthum, *n.*; bischöfliche Wohnung, *f.*
Vescovále, } bischöflich.
Vescovíle, *agg.* }
Véscovo, *m.* Bischof, *m.*; — suffraganeo, Weihbischof, *m.*
Vêspa, *f.* Wespe, *f.*
Vespájo, *m.* Wespennest, *n.*; niedrige Decke, *f.* Gewölbe einer Kammer, *n.*
Vespajóso, *agg.* schwammig.
Vêspero, *m. v.* Vespro.
Vespertíllo, *m.* Fledermaus, *f.*
Vespertíno, *agg.* abendlich.
Vespistrêllo, *m. v.* Vespertillo.
Vêspro, *m.* Abend, *m.* Vesper, *m.*
Vessáre, *v. a.* drücken, quälen.
Vessatóre, *m.* Quäler, Placker, *m.*
Vessazióne, *f.* Bedrückung, *f.* Drangsal, *n.*
Vessicatôrio, *m. v.* Vescicatorio.
Vessillífero, *m.* Fahnenträger, Bannerherr, *m.*
Vessíllo, *m. v.* Stendardo.
Vêsta, *f.* Kleid, *n.* Kleidung, *f.* Anzug, *m.*; *it.* eine jede Hülle; mutar —, sich umkleiden; — da camera, Schlafrock, *m.*
Vestále, *f.* vestalische Jungfrau, *f.*; *fig.* tugendhaftes Frauenzimmer, *n.*

Vêste, *f.* *v.* Vesta.
Vestiário, *m.* Garderobe, Kleiderkammer, *f.*
Vestíbolo, Vestíbulo, *m.* } Vorhaus, *n.*
Vestígia, *f.* Vestígio, *m.* } Fußtapfe; Spur, *f.*; *fig.* Merkmal, *n.*
Vestiménto, *m.* Kleidung, *f.* Anzug, *m.*
Vestire, *v. a.* kleiden, anziehen, bekleiden. Vestirsi, *v. r.* sich ankleiden; — un ufficio, ein Amt bekleiden; vestire, *m.* Bekleidung, *f.*
Vestíto, *m.* Kleid, *n.* Kleidung, *f.*
Vestíto, *part.* gekleidet ꝛc., *v.* Vestire: esser nato —, ein Glückskind sein.
Vestitúra, *f.* Kleidertracht; Kleidung; Bedeckung, *f.*
Vestizióne, *f.* Einkleidung (der Mönche und Nonnen), *f.*
Vestóne, *m.* weiter und vornehmer Anzug, *m.*
Vesúvio, *m.* Vesuv, *m.*
Veteráno, *m.* Veteran, *m.*; — *agg.* ausgedient, alt; erfahren.
Veterinária, *f.* Vieharzneikunst, *f.*
Veterinário, *m.* Vieharzt, *m.*
* Vêtero, *agg.* alt.
Vetrája, *f.* Glashütte, *f.*
Vetrájo, *m.* Glasmacher; Glaser, *m.*
Vetráme, *m.* (allerlei) Glaswerk, *n.*
Vetrário, *agg.* zum Glase gehörig.
Vetráta, *f.* Glasfenster, *n.* Glasscheibe, *f.*
Vetriáre, *v.* Invetriare.
Vetriáto, *part.* glasirt.
Vétrice, *f.* Weide, Wasserweide, *f.*
Vetriciájo, *m.* Weidenbusch, *m.*
Vetricióne, *m.* große Weide; *it.* Weidenruthe, *f.*
Vetriêra, *f.* *v.* Vetrata, Invetriata.
Vetrificáre, *v. a.* verglasen; — *v. n.* sich in Glas verwandeln.
Vetrificazióne, *f.* Verglasung, *f.*
Vetrína, *f.* Glasurstein, *m.*; *it.* Glasthür, *f.*; *it.* Schaufenster, *n.*
Vetríno, *agg.* von Glas, glasig; spröde; occhio —, Glasauge, *n.*
Vetriôlo, *m.* Vitriol, *m.*; Stück Glas, *n.*
Vetriuôla, *f.* Wandkraut, *n.*
Vetriuôlo, *m.* *v.* Vetriolo.
Vétro, *m.* Glas, *n.*; Fensterscheibe, *f.*; — ustorio, Brennglas, *n.*; — soffiato, geblasenes Glas, *n.*; — chinese, Art Muschel, *f.*; — di piombo, Bleiglas, *n.*; — di Moscovia, Marienglas, *n.*; vetri da speziali, Arzneigläser, *pl.*
Vêtta, *f.* Gipfel; Wipfel, *m.* Kuppe, *f.*; cercar de' fichi in —, halsbrechende Dinge unternehmen; für vermeno, ramicello, Gerte, *f.* Reis, *n.*; — delle viti, Gäbelchen am Weinstocke, *n.*; für trebbia, Knittel am Dreschflegel, *m.*; *it.* Stange, *f.*
Vettajuôlo, *agg.* oben am Gipfel wachsend.
Vêtte, *m.* Hebebaum, Hebel, *m.*
Vettína, *f.* Röhre, *f.* Wassergang, *m.* Oelgefäß, *n.*
Vettóne, *m.* Schößling, *m.* Reis, *n.*
Vettováglia, *f.* Lebensmittel, *pl.* Proviant, *m.*
Vettovagliáre, *v. a.* verproviantiren.
Vettovagliêre, *m.* Marketender, *m.*
Vettúra, *f.* Fuhrwerk, *n.* Fuhre, *f.*; für nolo, trasporto, Fracht, *f.* Fuhrlohn, *n.*; lettera di —, Frachtbrief, *m.*
Vetturále, *m.* Frachtfuhrmann; *it.* Kärrner, *m.*
Vettureggiáre, *v. a.* fahren; *it.* auf Wagen, mit Lastthieren fortschaffen.
Vetturíno, *m.* Lohnkutscher; Fuhrmann, *m.*
Vetustà, *f.* Alter, Alterthum, *n.*
Vetústo, *agg.* alt, altväterisch.
* Vezzataménte, *avv.* artig, galant.
Vezzeggiáre, *v. a.* schmeicheln, liebkosen, zärtlich behandeln.
Vezzeggiativo, *agg.* liebkosend, was zur Liebe reizen kann.
Vézzo, *m.* Lust, *f.* Zeitvertreib, *m.*; Liebkosungen; Reize, *pl.*; für uso, abito, Angewohnheit; Schnur Perlen ꝛc., *f.*
Vezzosaménte, *avv.* artig; liebreich; für delicatamente, zärtlich, weichlich.
Vezzosétto, Vezzóso, *agg.* } reizend, liebreich, anmuthig, artig, einnehmend; für lezioso, spröde; far del —, sich zieren; für rincrescevole, verdrießlich.
Vi, *avv.* da, dort, daselbst; dabei, darin; — *pron.* euch.
Vía, *f.* Weg, *m.* Straße, *f.*; für cammino, Gang, Durchgang, *m.*; *fig.* für mezzo, Mittel, *n.*; per via di discorso, gesprächsweise; per via di lettera, brieflich; *it.* Art und Weise, *f.*; questa non è la — di persuaderlo, auf diese Weise läßt er sich nicht überreden; — di fatto, Gewalt, *f.*; per —, *prep.* durch, vermittelst; per — di diporto, zum Zeitvertreib; tra —, unterwegs; — di mezzo, Mittelstraße, *f.*
Vía, *avv.* — su! auf! frisch! wohlan! — di quà, weg, fort! via via, sogleich; va —, pack dich fort; *it.* (mit den Zeitwörtern): andar —, weggehen; gettar —, wegwerfen ꝛc.; —, mal, tre — tre fan nove, drei mal drei ist neun.
Viadótto, *m.* *T.* Viaduct, *m.*
Viaggétto, *m.* kleine Reise, *f.*
Viaggiáre, *v. a.* reisen, auf Reisen sein.
Viaggiatóre, *m.* Reisender, *m.*
Viággio, *m.* Reise, *f.*; *it.* Gang, *m.*; dare il buon —, glückliche Reise wünschen.
Viále, *f.* Allee, *f.* Spaziergang, *m.*
Viandánte, *m.* Wanderer; Reisender, *m.*
Viaréccio, *agg.* zur, auf die Reise.
Viático, *m.* Zehrpfennig, *m.* Zehrgeld, *n.*; *it.* das Abendmahl (für Sterbende).
Viatóre, *m.* Wanderer, *m.*
Viatôrio, *agg.* vom Reisenden; vergänglich.
Vibráre, *v. a.* schwingen; für lanciare, schleudern.
Vibratóre, *m.* der schwingt, schießt ꝛc.
Vibrazióne, *f.* Schwingung, *f.*
Vibúrno, *m.* Waldrebe, *f.* Schlingbaum, *m.*
Vicaría, *f.* Vicariat (in Domkirchen ꝛc.), *n.*
Vicariáto, *m.* Vicariat, *n.*
Vicário, *m.* Vicar, Stellvertreter, *m.*
Vice, *f.* Stelle, Statt, *f.*; für volta, Mal, *n.*; è vostra —, die Reihe ist an euch; in —, anstatt.
Viceammiráglio, *m.* Viceadmiral, *m.*
Vicecancelliêre, *m.* Vicekanzler, *m.*
Vicecônsolo, *m.* Viceconsul, *m.*
Vicecuráto, *m.* Pfarrvicar, *m.*
Vicedío, *m.* Statthalter Gottes (Papst), *m.*
Vicegerênte, *m.* Verweser, Vicar, *m.*
Vicelegáto, *m.* Vicelegat, *m.*

Vicelegazióne, *f.* Amt eines Vicelegaten, *n.*
Vicemádre, *f.* Pflegemutter, *f.*
Vicênda, *f.* Wiedererstattung; Vergeltung; Wechselfolge, *f.*; für corrispondenza, Verbindung, *f.* Verkehr, *m.*; für veci, Stelle, *f.*; für faccenda, Verrichtung, *f.*; für avventura, Begebenheit, *f.*; rêndere la —, Gleiches mit Gleichem vergelten; a —, wechselsweise.
Vicendévole, *agg.* gegenseitig, wechselseitig.
Vicendevolézza, *f.* Wechsel, *m.* Abwechselung, *f.*
Vicendevolménte, *avv.* wechselsweise.
Vicennále, *agg.* was alle zwanzig Jahre geschieht.
Vicenôme, *m. T.* Vornennwort, Fürwort, *n.*
Vicepádre, *m.* Pflegevater, *m.*
Vicepretóre, *m.* Proprätor, *m.*
Vicerè, *m.* Vicekönig, Unterkönig, *m.*
Vicereggênte, *m.* Viceregent, *m.*
Vicerettóre, *m.* Vicerector, *m.*
Vicesegretário, *m.* Untersecretär, *m.*
* Vichería, *f.* Reservecorps, *n.*
Vicinále, *agg.* benachbart.
Vicinánza, *f.* Nachbarschaft, Nähe, *f.*
Vicináre, *v. n.* benachbart sein, angrenzen.
* Vicináta, *f.* } Nachbarschaft, *f.*
Vicináto, *m.* }
Vicino, *m.* Nachbar, *m.*; für concittadino, Mitbürger, *m.*; — *agg.* benachbart, angrenzend, nahe; — *avv.* nahe, in der Nähe; — *prep.* bei, nahe, an; für circa, ungefähr.
Vicissitúdine, *f.* Abwechselung, *f.*
Víco, *m.* enge Gasse, *f.*
Vícolo, *m.* Gäßchen, *n.*
* Vidáme, *m.* Stiftshauptmann, *m.*
Vidénte, *agg.* Visionär (göttliche Eingebungen zu haben wähnend), *m.*
Viduità, *f.* Witwenschaft, *f.*
Vie più, *avv.* weit, viel mehr.
Vie meno, *avv.* viel weniger.
Viêra, *f. v.* Ghiera.
Vietaménto, *m.* Verbot, *n.* Verhinderung, *f.*
Vietáre, *v. n.* verbieten, wehren; für impedire, verhindern, vermeiden.

Viêto, *agg.* alt, müffend, verschimmelt; parola -a, veraltetes Wort, *n.*
Viétta, *f.* Gäßchen, *n.* enger Weg; Fußsteig, *m.*
Vietúme, *m.* alt schmeckendes Zeug, *n.*
Vievia, *avv.* sogleich.
Vigêre, *v. n. (lat.)* munter, stark sein, blühen; für durare, fortdauern; im Schwunge sein.
Vigêsimo, *agg.* der zwanzigste.
Vigilánte, *part.* wachend, wachsam.
Vigilanteménte, *avv.* wachsam.
Vigilánza, *f.* Wachsamkeit, *f.*
Vigiláre, *v. n.* wachen; — *v. a.* bewachen.
Vigília, *f.* Wachen, *n.*; heiliger Abend, *m.*; für giorno di digiuno, Fasttag, *m.*; — de' sensi, *(poet.)* das Leben.
Vigliaccheria, *f.* Feigheit, Niederträchtigkeit, *f.*
Vigliácco, *agg.* feig, niederträchtig; — *m.* feige Memme, *f.*
Vigliáre, *v. a.* die Spreu absondern; auslesen, wählen.
Vigliatúra, *f.* Absondern der Spreu, *n.*
Vigliétto, *m.* Briefchen, Billet, *n.*
Vigliuôlo, *m.* Spreu, *f.*
Vígna, *f.* Weinberg, *m.*; für vite, Weinstock, *m.*; piantare una —, einen Weinberg anlegen.
Vignájo, } Winzer, *m.*
Vignajuôlo, *m.* }
Vignáre, *v. a.* Wein pflanzen; in einen Weinberg verwandeln.
* Vignázzo, } Weinberg, *m.*
Vignéto, *m.* }
Vignétta, } kleiner Weinberg, *m.*; *fig.* Lust, *f.*
Vignuôla, *f.* }
Vigógna, *f.* Vigognekameel, *n.* Vigognewolle, *f.*
Vigoráre, *v. a.* stärken, lebhaft machen.
Vigóre, *m.* Stärke, Kraft, Munterkeit, *f.*; in — dell' uso, vermöge des Gebrauchs; essere in —, bei Kräften sein.
Vigoreggiáre, *v. a.* ermuntern, aufmuntern.
* Vigoríre, -isco, *v. n.* sich ermuntern.
Vigorosaménte, *avv.* munter, frisch, lebhaft.
Vigorosità, *f.* Munterkeit, Stärke, Lebhaftigkeit, *f.*
Vigoróso, *agg.* stark, rüstig, munter; muthig; für **attivo**, thätig, betriebsam.

Víle, *agg.* schlecht, gering; *it.* für vigliacco, feige; avere o tenére a —, gering achten; farsi —, sich erniedrigen, herabwürdigen.
* Vilificáre, *v. a.* gering machen, heruntersetzen.
Vilipêndere, *v. a. def.* vilipési, *part.* vilipéso, gering schätzen verachten; *it.* verschmähen.
Vilipêndio, *m.* Geringschätzung, Verachtung, *f.*
Vilipendióso, *agg.* geringschätzig.
Vilipensióne, *f. v.* Vilipendio.
Vilipéso, *part.* & *agg.* verachtet; *it.* für vile, geringschätzig; niederträchtig.
Vilire, -isco, *v. a.* nichts achten, verachten.
Villa, *f.* großer Lustgarten, *m.*; *it.* Landgut (mit einem Palaste, Hause), *n.*; *it.* Palast auf einem Landgute, *m.*
Villaggétto, *m.* Dörfchen, *n.*
Villággio, *m.* Dorf, *n.*
Villanáccio, *m.* Flegel, Erzgrobian, *m.*
Villanaménte, *avv.* grob; für crudelmente, hart.
Villaneggiaménto, *m.* schimpfliche Behandlung, *f.*
Villaneggiáre, *v. a.* schmähen, lästern, schimpflich behandeln.
Villanêlla, *f.* junges Bauermädchen, *n.*
Villanêllo, *m.* junger Bauer, *m.*
Villanésco, *agg.* bäuerisch; für zotico, roh, ungesittet.
Villanía, *f.* Schimpf, *m.* Lästerung, Schmähung, *f.*; far ad uno -e, einen beschimpfen; für scortesia, Grobheit, *f.*; für disonestà, Zoten, *pl.*
Villáno, *m.* Bauer, *m.*; *it.* Art spanisches Pferd, *n.*; — *agg.* grob, tölpisch; für duro, crudele, hart, grausam.
Villanôtto, *m.* starker Bauerkerl, *m.*
Villaréccio, *agg.* ländlich.
Villáta, *f. v.* Villaggio.
Villático, *agg.* dorfmäßig.
Villeggiáre, *v. n.* die Landluft genießen; die Sommerzeit auf dem Lande zubringen.
Villeggiatúra, *f.* Landlust, *f.* Landvergnügen, *n.*
Villeréccio, } ländlich.
Villerésco, *agg.* }
* Villóso, *v.* Velloso.

Vilménte, *avv.* schlecht, gering; niederträchtig.
Vilpistrêllo, *m. v.* Vispistrello.
Viltà, *f.* Niederträchtigkeit, Feigheit, *f.*; für abbiettezza, Geringfügigkeit, *f.*; für bassezza di prezzo, Wohlfeilheit, *f.*
Vilúcchio, *m. T.* Winde (ein Kraut), *f.*
*Vilúme, *m.* verwirrter Haufen, *m.*; für volume, Band, Theil, *m.*
Vilúppo, *m. T.* Wickel, Wulst, *m.* Bündel, Büschel; Pack, *n.*; für intrigo, confusione, Gewirr, *n.* Wirrwarr &c., *m.*; uscir d'un —, sich herauswickeln; für ciurma, Haufen, *m.*
Víme, *m.* Weidenzweig, *m.*; *fig.* Band, *n.*
Vímine, *m.* kleiner Weidenzweig, *m.*
Vimíneo, *agg.* von Weiden.
Vinàccia, *f.* Trester, Weintrester, *m.*
Vinàccio, *m.* schlechter Wein, *m.*
Vinacciuòlo, *m.* Weinkern, *m.*
* Vinágro, *m.* Weinessig, Essig, *m.*
Vinájo, *m.* Weinhändler, *m.*
Vinário, *agg.* cella -a, Weinkeller, *m.*
Vináto, *agg.* weinroth.
Vinattière, *m.* Weinschenk, *m.*
Vincája, *f. v.* Vincheto.
Vincapervinca, *f. T.* Wintergrün, *n.*
Vincástra, *f.* } Gerte, *f.*
Vincástro, *m.* }
Víncere, *v. a. def.* vinsi, *part.* vinto, siegen, besiegen; *it.* überwinden; für superare, bezwingen; — il partito, es durchsetzen, die meisten Stimmen haben; vincerla, die Oberhand gewinnen; übertreffen; gewinnen; — danari, Geld gewinnen (im Spiele); — di cortesia, es an Höflichkeit zuvorthun; — *prov.* chi la dura la vince, Standhaftigkeit überwindet alles.
Vincévole, *agg.* gewinnbar.
Vinchéto, *m.* Weidenbusch, *m.*
Vincíbile, *agg. v.* Vincevole.
Vincibôsco, *m. T.* Geißblatt, *n.* Waldwinde, *f.*
Víncido, *agg.* weich, geschmeidig.
Vinciglio, *m.* Band, *n.*
Vinciguêrra, *m.* Rechthaber, rechthaberischer Mensch, *m.*
Vinciménto, *m.* Ueberwindung, *f.*
Vinciprêmj, *m.* Sieger (der den Preis davonträgt), *m.*
Vincità, *f.* Gewinn, Gewinst, *m.*
Vincitóre, *m.* Ueberwinder, Sieger, *m.*
Vínco, *m.* Weide, Bandweide, *f.*
Vincoláre, *v. a.* binden, fesseln; *it.* einschränken; durch einen Contract verbinden.
Víncolo, *m.* Band, *n.*; -i d'amore, del sangue ecc., Bande der Liebe, der Verwandtschaft &c., *pl.*
Vindêmmia, *f. v.* Vendemmia.
Víndice, *m.* Rächer, Bestrafer, *m.*
Vinêllo, *m.* Tresterwein, Lauer, *m.*
Vinêtico, *agg.* weinfarbig.
Vinifício, *m.* Zubereitung des Weins, *f.*
Víno, *m.* Wein, *m.*; — inacquato, Wein mit Wasser vermischt; uscire il — dal capo, seinen Rausch ausschlafen.
Vinolênto, *m.* Trunkenbold, *m.*
Vinolênza, *f.* Trunkenheit, Völlerei, *f.*
Vinomêle, *m.* Weinmeth, *m.*
Vinóso, *agg.* weinreich; weinartig.
*Vínta, *f. v.* Vittoria.
Vínto, *part. & agg.* überwunden &c.; *fig.* für persuaso, überredet; erschöpft; darla -a, einem nachgeben; darsi —, sich gefangen geben; — dal dolore, von Schmerz überwältigt.
Vintôssico, *m. T.* Schwalbenwurz, *f.*
Vinúccio, } schlechter Wein, *m.*
Vinúcolo, *m.* }
Viôla, *f.* Viole, *f.* Veilchen, *n.*; Levkoi; Altgeige, *f.*; — a braccio, Bratsche, *f.*
Violábile, *agg.* verletzbar.
Violáceo, *agg.* violett, veilchenblau.
Violaménto, *m.* Schändung, *f.*
Violáre, *v. a.* schänden; für profanare, verletzen, entheiligen; — la fede, l'amicizia, das Wort, die Freundschaft brechen; — un segreto, ein Geheimniß verrathen.
Violáto, *part. & agg.* geschändet; für paonazzo, violett.
Violatóre, *m.* Jungfernschänder, *m.*; für profanatore, Eidbrüchiger, *m.* [letzung, *f.*
Violazióne, *f.* Schändung; Verletzung, *f.*
Violentaménto, *m.* Gewaltthätigkeit, *f.* Zwang, *m.*
Violentáre, *v. a.* Gewalt anthun, zwingen.
Violentatóre, *m.* Gewaltthäter, *m.*
Violênte, *agg.* gewaltig; heftig, ungestüm; morte -a, gewaltsamer Tod.
Violenteménte, *avv.* gewaltsamerweise.
Violênto, *agg. v.* Violente.
Violênza, *f.* Gewaltthätigkeit; Heftigkeit, *f.* Zwang, *m.*; far —, Gewalt brauchen.
Violétta, *f.* Veilchen, *n.*; Art veilchenblauer Pfirsiche, *f.*
Violétto, *agg.* violett, veilchenblau.
Violinísta, *m.* Geiger, *m.*
Violíno, *m.* Geige, Violine, *f.*
Violoncêllo, *m.* Schello, *n.* kleine Baßgeige, *f.*
Violóne, *m.* Baßgeige, *f.* Baß, *m.*
* Viôttola, *f.* } schmaler Weg,
Viôttolo, *m.* } Fußsteig, *m.*; andar per -i, *fig.* sich heimlicher Wege bedienen; *it.* Umweg, *m.*
Vípera, *f.* Otter, *f.*
Viperájo, *m.* Otterfänger, *m.*
Viperáto, } von der Otter.
Vipêreo, *agg.* }
Viperétta, *f.* } das Junge von
Viperíno, *m.* } der Otter.
Vipistrêllo, *m. v.* Vispistrello.
Virágine, *f.* männliches Weib, *n.*
Virgapastôris, *f.* Kardendistel, *f.*
Virginále, } *v.* Verg...
Virginità, *f.* }
* Virgo, *f. T.* Jungfrau (im Thierkreise), *f.*
Vírgola, *f.* Komma, *n.* Strich, *m.*; punto e —, Semikolon, *n.*
Virgoláre, *v. a.* Kommata machen, interpunktiren.
Virgúlto, *m.* Reis, *n.* Schößling, *m.*
Viridário, *m.* Lustgarten, *m.*
Viridità, *f.* Grün, *n.*
Viríle, *agg.* männlich; *fig.* mannhaft; età —, Mannbarkeit, *f.*
Virilità, *f.* Mannbarkeit; Mannhaftigkeit; Stärke, *f.*
Virilménte, *avv.* mannhaft.
* Víro, *m. (lat.)* Mann; Mensch, *m.*
Virtù, *f.* Tugend, *f.*; für valore, Kraft, Fähigkeit, *f.*; für proprietà, efficacia, natürliche Eigenschaft, Wirkung, *f.*; imparare molte —, sich viele Geschicklichkeiten aneignen; in —, kraft, vermöge.
Virtuále, *agg.* kräftig, vermögend; wirksam.

Virtualità, *f.* vermögende Kraft, *f.*
Virtualménte, *avv.* der Kraft, dem Vermögen nach.
* Virtudióso, *agg. v.* Virtuoso.
Virtuósa, *f.* Virtuosin (in der Musik), *f.*
Virtuosaménte, *avv.* tugendhafterweise; für valorosamente, tapfer, muthig. [Musik), *m.*
Virtuóso, *m.* Virtuos (in der
Virtuóso, *agg.* tugendhaft, sittsam; für efficace, kräftig; medicina -a, wirksame, kräftige Arznei, *f.*
Virtuosóne, *m.* (in seiner Kunst) sehr geschickter Mann, großer Virtuos, *m.*
Virulênto, *agg.* eiterig, bösartig (von Geschwüren).
Virulênza, *f.* Bösartigkeit, *f.* Eiter, *m.*
Visáccio, *m.* mürrisches, häßliches Gesicht, *n.* [sicht, *n.*
* Visággio, *m.* Gesicht, Ange-
* Víscera, *f. v.* Viscere.
Viscerále, *agg.* zu den Eingeweiden gehörig.
Víscere, *f. pl.* Eingeweide, Innerste, *n.*
Víschio, *m.* Vogelleim, *m.*; *fig.* für inganno, insidia, Falle; Mistel, *f.*
Vischióso, *v.* Viscoso.
Viscidità, *f.* Schleimigkeit, Klebrigkeit, *f.* [mig.
Víscido, *agg.* zähe, klebrig; schlei-
Viscidúme, *m.* klebriges Wesen, *n.* Schleim, *m.*
Vísciola, *f.* Weichsel (saure Kirsche), *f.*
Viscioláto, *m.* Kirschwein, *m.*
Vísciolo, *agg.* ciriegio —, Weichselbaum, *m.*
Viscontádo, *m.* Aftergrafschaft, *f.*
Viscónte, *m.* Vicomte, Aftergraf, *m.*
Viscontêa, *f. v.* Viscontado.
Viscontéssa, *f.* Vicomtesse, *f.*
Viscosità, *f.* Klebrigkeit, *f.* Schleim, *m.*
Viscóso, *v.* Viscido.
Visíbile, *agg.* sichtbar, sichtlich; für evidente, offenbar, erkennbar.
Visibílio, *agg.* andare in —, unsichtbar werden; für dileguarsi, disperdersi, vergehen, verschwinden.
Visibilità, *f.* Sichtbarkeit, *f.*
Visibilménte, *avv.* sichtlich, sichtbarerweise.

Visiêra, *f.* Visir (am Helme), *n.*; mandar giù la —, alle Scham und Scheu ablegen.
Visionário, *agg.* & *m.* Schwärmer, Geisterseher, *m.*
Visióne, *f.* Sehen, *n.* Sehkraft, *f.*; — intuitiva, Anschauen Gottes, *n.*; für immagine apparente, Erscheinung, *f.* [ziers, *f.*
Visiráto, *m.* Würde eines Ve-
Visíre, *m.* Vezier, *m.*
Visisformánte, *agg.* das Gesicht entstellend.
Vísita, *f.* Besuch, *m.*; *it.* Besichtigung, *f.*
Visitáre, *v. a.* besuchen, zusprechen; heimsuchen; für andar a vedere, gehen, um etwas zu besehen, besichtigen; für ricercare, durchsuchen.
Visitaménto, *m. v.* Visitazione.
Visitatóre, *m.* Besucher; *it.* Visitator, *m.*
Visitazióne, *f.* Besuch, *m.*; für ricerca, Durchsuchung, *f.*; — di Maria, Mariä-Heimsuchung, *f.*
Visívo, *agg.* was sehen kann; für visibile, sichtbar; virtù -a, Sehkraft, *f.*
Víso, *m.* Gesicht, Angesicht, *n.*; für ciera, tratti del—, Miene, *f.*; fare il — brusco, sauer, mürrisch aussehen; fare il — rosso, erröthen; mostrar buon —, freundlich aufnehmen; a — a —, im Angesicht, gegeneinander; conoscer di —, von Person kennen; mutar —, sich verfärben; dar nel —, keck, allzu frei thun; sich frech betragen.
Vispézza, *f.* Munterkeit, Lebhaftigkeit, *f.*
Vispistrêllo, *m.* Fledermaus, *f.*
Víspo, *agg.* munter, lebhaft, aufgeweckt.
Vísta, *f.* Gesicht, *n.*; für sembianza, Schein, Anschein, *m.*; far —, sich stellen, Miene machen; dar —, zeigen, sehen lassen; mêtter in —, ausstellen, vorstellen; a pêrdita di —, soweit als man sehen kann; a —, auf Sicht; augenscheinlich, zusehends; *it.* nach dem Augenmaße; a prima —, beim ersten Anblicke, anfänglich; dare una —, flüchtig ansehen; esporre in —, zur Schau ausstellen; avere in —, sein Augenmerk auf etwas gerichtet haben; conoscer di —, von Gesicht kennen; testimonio di —, Augenzeuge, *m.*; sonare a prima —, vom Blatte spielen; di —, sichtbarlich.

Vísto, *agg.* munter, lebhaft, hurtig; — *part.* gesehen.
Vistosétto, *agg.* schön aussehend, sich gut ausnehmend.
Vistosità, *f.* schönes Ansehen, *n.*
Vistóso, *v.* Vistosetto. [hörig.
Visuále, *agg.* zum Gesichte ge-
Visualménte, *avv.* sichtbarlich.
Víta, *f.* Leben, *n.* Lebenszeit, *f.*; für biografia, Lebensbeschreibung, *f.* Lebenslauf, *m.*; für nutrimento, Nahrung, *f.*; ella ha una bella —, sie hat einen schönen Wuchs; a —, auf Lebenszeit; c'è pena la —, darauf steht Todesstrafe; für statura, Leibesgestalt, *f.*; far buona —, ein gutes Leben führen; guadagnarsi la —, sein Brot verdienen; passar di —, a miglior —, sterben 2c.; venire alla —, einem zu Leibe gehen.
Vitálba, *f. T.* Zaunrübe, Steckwurz, *f.*
Vitále, *agg.* zum Leben gehörig; spiriti -i, Lebensgeister, *pl.*
Vitalízio, *m.* Leibrente, *f.*
Vitalménte, *avv.* lebendig, lebend.
* Vitáre, *v.* Schivare.
Víte, *f.* Weinstock, *m.*; *it.* Schraube, *f.*; a —, schraubenförmig.
Vitebiánca, *f. v.* Vitalba.
Vitêlla, *f.* junge Kuh, *f.*
Vitellíno, *agg.* vom Kalbe; color —, gelb; — *m.* Kälbchen, *n.*
Vitêllo, *m.* Kalb, *n.*
* Vitévole, *agg.* belebend.
Vitícchio, *m. T.* Winde (ein Kraut), *f.*
Vitíccio, *m.* Gäbelchen, *n.* Schößling am Weinstock, *m.*; Dille, *f.* Arm am Wandleuchter, *m.*
Vitichiomáto, *agg.* weinbekränzt.
Vitilígine, *f.* Ausschlag auf der Haut, *m.*
Vítreo, *agg.* gläsern.
Vitrioláto, *part.* & *agg.* vitriolirt.
Vitriôlico, *agg.* vitriolisch.
Vitriuôla, *f.* Wandkraut, Glaskraut, *n.*
Vitriuôlo, } Vitriol, *m.*
* Vitrivuôlo, *m.* }
Víttima, *f.* Opferthier, Schlachtopfer; Opfer *n.*
Vítto, *m.* Kost, *f.* Unterhalt, *m.*

Vittôria, *f.* Sieg, *m.*
* Vittoreggiáre, *v. n.* siegprangen, triumphiren.
Vittoriosaménte, *avv.* siegreich.
Vittorióso, *agg.* siegreich.
Vittríce, *f.* Siegerin, *f.*
Vittuáglia, } Lebensmittel, *pl.*
Vittuária, *f.* }
* Vítula, *f. v.* Vitella.
Vituperábile, *agg.* tadelhaft, strafbar.
Vituperánte, *v.* Vituperevole.
Vituperáre, *v. a.* schänden, schmähen, schimpfen, lästern schelten.
Vituperatívo, *agg.* schmählich, lästerlich.
Vituperazióne, *f.* Beschimpfung, Schändung, *f.*
Vituperévole, *agg.* sträflich, tadelhaft.
Vitupêrio, } Schmach, *f.*
Vitupêro, *m.* } Schimpf, *m.* Schande, *f.*; für sudiciume, Unfläterei, *f.*
Vituperosaménte, *avv.* schimpflicherweise, schimpflich.
Vituperóso, *agg.* schändlich, ehrlos, schmachvoll.
Viúzza, *f.* } Gäßchen, *n.* enger
Viúzzo, *m.* } Weg, *m.*
Víva, es lebe! Vivat!
Viváce, *agg.* lebhaft, munter, stark.
Vivacità, *f.* Lebhaftigkeit, Lebendigkeit, Munterkeit, *f.*; für attività, Wirksamkeit, *f.*
Vivágno, *m.* Sahlleiste, *f.*; *fig.* Rand, *m.*
Vivajétto, *m.* Fischbälter, *m.*
Vivájo, *m.* Teich, Fischteich, *m.*; *it.* Fischkasten, *m.*
Vivánda, *f.* Speise, *f.* Gericht, *n.*; Lebensmittel, *pl.*
Vivandáre, *v. a.* schmausen.
Vivandiêre, *m.* Marketender, *m.*
Vivattáre, *v. n.* kümmerlich leben.
Vivênte, *part.* lebend; in suo — bei seinen Lebzeiten; lingua —, lebende Sprache, *f.*; — *m.* Lebendiger, *m.*
Vívere, *v. n. def.* vissi, *part.* vissúto, leben; sich ernähren; — di speranza, der Hoffnung leben; sich mit Hoffnungen trösten; — tra due, unschlüssig sein; — di carità, sich mit Betteln ernähren; — *m.* Leben, *n.*; für procêdere, Lebensart, *f.* [terkeit, *f.*
Vivézza, *f.* Lebhaftigkeit, Mun-

Vívido, *agg.* munter, frisch.
Vivificáre, *v. a.* beleben, lebendig machen.
Vivificazióne, *f.* Belebung, *f.*
Vivífico, *agg.* belebend.
Vivíparo, *agg.* lebendige Junge gebärend.
Vivo, *m.* Leben, *n.*; für carne -a, lebendiges Fleisch, *n.*; toccare uno sul —, einen bei der empfindlichsten Seite angreifen; dipingere al —, nach dem Leben malen.
Vívo, *agg.* lebendig, lebend; für vivace, munter, lebhaft; — desiderio, heißer Wunsch; -a fame, gewaltiger Hunger; -a necessità, höchste Noth; -a bellezza, ausgezeichnete Schönheit; color — incarnato, frische, rothe, helle Farbe; schöne Gesichtsfarbe; di -a voce, mündlich; per -a forza, mit aller Gewalt; aus Zwang.
Vivôla, *f.* Baßgeige, *f.*
* Vivôle, *f. pl.* Feifel (bei den Pferden), *f.*
* Vivuôlo, *m.* Veilchenstock; Nelkenstock, *m.*
* Viziáre, *v. a.* verderben, verfälschen; für violare, schänden.
Viziataménte, *avv.* mit Arglist.
Viziatêllo, *m.* kleiner Schalk, Schelm, *m.*
Viziáto, *part.* & *agg.* verdorben, verfälscht; für difettoso, fehlerhaft; für astuto, sagace, falsch, arglistig; schlau; für violato, geschändet.
Vízio, *m.* Laster, *n.*; für difetto, magagna, Fehler, Mangel, *m.* Gebrechen, *n.*; für gran voglia, Lüsternheit, *f.*
Viziosaménte, *avv.* auf eine lasterhafte Weise.
Viziosità, *f.* Fehlerhaftigkeit, Gebrechlichkeit, *f.*
Vizióso, *agg.* lasterhaft; fehlerhaft, mangelhaft; umori -i, böse Säfte, *m. pl.*
Vizzáto, *m.* Weinstock, *m.*
Vízzo, *agg.* welk, schlaff, schrumpflich; poppe -e, hängende Brüste, *f. pl.*
Vocabolário, *m.* Wörterbuch, *n.*
Vocabolarísta, *m.* Wörterbuchschreiber, Lexikograph, *m.*
Vocábolo, *m.* Wort, *n.*
Vocále, *agg.* mündlich, laut; musica —, Vocalmusik, *f.*; orazione —, lautes Gebet, *n.*; — *f.* Vocal, Selbstlauter, *m.*
Vocalizzáre, *v. a.* viele, oft Selbstlauter brauchen.
Vocáre, *v. a.* rufen, nennen.
Vocatívo, *m. T.* Vocativ, *m.*
Vocazióne, *f.* Beruf, Ruf, *m.*
Vóce, *f.* Stimme, *f.*; Wort, *n.*; — primitiva, Stammwort, *n.*; — derivativa, abgeleitetes Wort, *n.*; für voto, Wahlstimme, *f.*; corre —, es geht das Gerücht; a —, in —, mündlich; dar —, aussprengen, unter die Leute bringen; ad una —, einstimmig, einhellig; alzar la —, die Stimme erheben, heftig werden; ad alta —, laut; sotto —, leise, sachte; tenér la —, schweigen, den Mund (das Maul) halten.
Vocerellína, *f.* schwache, feine Stimme, *f.*
Vociáccia, *f.* häßliche Stimme, *f.*
Vociferáre, *v. a.* schreien; laut von etwas sprechen. Vociferarsi, öffentlich gesprochen werden.
Vociferazióne, *f.* öffentliches Gerücht, *n.*
Vocióne, *m.* grobe Stimme, *f.*
Vocitáre, *v. a.* bei (seinem) Namen nennen.
Vôga, *f.* Lauf, Gang (eines Fahrzeuges), *m.*; mêttere in —, in den Gang bringen; esser in —, im Schwunge sein; für impeto, ardore, Heftigkeit, Hitze, *f.*
Vogáre, *v. n.* rudern.
Vogáta, *f.* Zug mit dem Ruder, *m.*
Vogatóre, *m.* Ruderer, *m.*
Vogavánti, *m.* Vorruderer, *m.*
Vôglia, *f.* Wille, *m.* Lust, *f.* Verlangen, *n.*; esser di buona —, gut aufgelegt, gesund sein; esser di mala —, übel auf, unpäßlich sein; aver mala — contro uno, gegen einen übelgesinnt sein; *it.* Muttermal, Mal, *n.*; a —, nach Belieben; di buona —, willig, gern; morirsi di —, sehnlichst wünschen; sputar la —, sich die Lust vergehen lassen.
Vogliévole, *agg.* lüstern, begierig.
Vogliolóso, *agg.* begierig; für volonteroso, ardito, rasch, hastig.
Vogliosaménte, *avv.* willig, gern; voll Begierde.

Voglióso, *agg.* *v.* Voglioloso.

Vogliúzza, *f.* Lüstchen, *n.*

Vói, *pron.* ihr, euch.

Volaménto, *m.* Fliegen, *n.* Flug, *m.*

Volánte, *part.* fliegend; für volúbile, instábile, flüchtig, flatterhaft; — *m.* Federball, *m.*

Voláre, *v. n.* fliegen; — *m.* Flug, *m.*; *it. fig.* schneller Lauf, *m.*

Voláta, *f.* Flug, *m.*; tirare di —, verloren schießen.

Volática, *f.* Schwinde, Flechte, *f.*

Volátile, *agg.* geflügelt; flüchtig; -i, *m. pl.* Geflügel, *n.*

Volatilità, *f.* *T.* Flüchtigkeit, *f.*

Volatilizzáre, *v. a.* *T.* verflüchtigen.

Volatilizzazióne, *f.* *T.* Verflüchtigung, *f.* [geflogen.

Voláto, *m.* Flug, *m.*; — *part.*

Volcáno, *m.* Vulkan, feuerspeiender Berg, *m.*

Voleggiáre, *v. n.* flattern.

Volenteróso, *v.* Volentieroso.

Volentiêri, *avv.* gern, mit Lust.

Volentieríssimo, *avv. superl.* herzlich gern.

Volentieróso, *agg.* willig.

Volére, *v. a. def.* vôlli, wollen, mögen; für ordinare, comandare, begehren, befehlen, verlangen; *it.* für concêdere, zugeben; für esser necessario, müssen; *it.* der Meinung sein, behaupten; voler dire, heißen, bedeuten; qui ti voglio, das ist die Hauptsache, das Wahre; Dio non voglia! Gott verhüte es! sia come si voglia, dem sei wie ihm wolle; volerla con alcuno, einem etwas anhaben wollen; voler bene, wohlwollen; a — che, damit, auf daß; — *m.* Wollen, *n.* Wille, *m.*; di suo —, aus freiem Willen.

Volgáre, *agg.* gemein; alltägig, gering, schlecht; uomo —, gemeiner Mensch, ungebildeter Mann, *m.*; — *m.* Landessprache, *f.* [druck, *m.*

Volgarésimo, *m.* gemeiner Aus-

Volgarità, *f.* Gemeinheit, Herablassung, *f.*

Volgarizzaménto, *m.* Uebersetzung in die gemeine Sprache, *f.*

Volgarizzáre, *v. a.* in die gemeine Sprache übersetzen; *it.* deutlich erklären.

Volgarizzatóre, *m.* Uebersetzer, *m.*

Volgarménte, *avv.* gemeiniglich; in gemeiner Sprache.

Volgáta, *f.* in die lateinische Sprache übersetzte Bibel, *f.*

Volgáto, *agg.* gemein, bekannt, ruchbar.

Vôlgere, *v. a. def.* vôlsi, *part.* vôlto, drehen, wenden, kehren, wälzen, umdrehen, umwenden; — l'arrosto, den Braten wenden; *fig.* für attraversare, dazwischenkommen; für indurre, persuadére, wozu bringen, bereden, ausreden; für voltare, verkehren, verändern; — in contrario, anders deuten; — il freno, lenken, regieren; non — la mano sossopra, sich um etwas nicht bemühen, keine Hand rühren; — il viso, das Gesicht abwenden; — tra se, erwägen; für córrere, laufen, vergehen (die Jahre); — per l'animo, im Kopfe herumgehen (jemand etwas); — le spalle, den Rücken kehren; volgersi ad ogni vento, wetterwendisch sein; — (vom Weine) umschlagen.

Volgiarrôsti, *m.* Lumpenkerl, *m.*

Volgiménto, *m.* Wendung, *f.*; für mutazione, Veränderung, *f.*

Volgitójo, *agg.* wendbar, drehbar.

Vólgo, *m.* gemeines Volk, *n.* Pöbel, *m.*

* Volitáre, *v.* Svolazzare.

Vólo, *m.* Flug; *fig.* Schwung, *m.*; di —, im Fluge; dare, prêndere il —, den Schwung geben, nehmen; *fig.* den Augenblick, sogleich; venirsene di volo, in aller Eile kommen.

Volontà, *f.* Wille, *m.*; für voglia, desiderio, Wunsch, *m.* Lust, *f.* Verlangen, *n.*; di sua propria, di spontanea —, aus freiem Willen, freiwillig; ultima —, letzter Wille, *m.* Testament, *n.*

Volontário, *agg.* freiwillig; — *m.* Volontär, Freiwilliger, *m.*

* Volontarióso, } begierig,
* Volontaróso, *agg.* } lüstern, eifrig.

Volonteróso, *agg.* eifrig, bereitwillig; für bramoso, begierig.

Volontiêri, *v.* Volentieri.

* Volontiêro, *m.* *v.* Volontario.

Volpácchio, *m.* alter und schlauer Fuchs, *m.*

Volpája, *f.* Fuchshöhle, *f.* Fuchsloch, *n.*

Vólpe, *f.* Fuchs; *fig.* schlauer Mensch, *m.*; Ausfallen der Haare (Art Krankheit), *n.*; Brand im Korne, *m.*

Volpicino, *m.* junger Fuchs, *m.* Füchschen, *n.*; *fig.* durchtriebener Bursche, *m.*

Volpigno, } fuchsig; *fig.* für
Volpino, *agg.* } astuto, scaltro, pfiffig, fein, verschlagen.

Volpone, *m.* alter Fuchs, *m.*

Vôlta, *f.* Wendung, *f.* Umlauf, *m.*; für tratto de' dadi, Wurf mit den Würfeln, *m.*; *T.* Volte, *f.*; für direzione di cammino, Richtung des Wegs, *f.* Zug, *m.*; für vicenda, Reihe, *f.*; a me la —, mich trifft die Reihe; questa —, dieses mal; für coperta di stanza, Gewölbe, *n.* Bogen; *it.* Keller, *m.*; dar —, wenden, sich wenden; umkehren, davonlaufen; dar la —, untergehen (von der Sonne); anfangen abzunehmen (vom Monde); umschlagen, verderben (vom Wein); dar la — tonda, sich ganz umkehren, sich um und um kehren; für capovoltare, umstürzen; *it. fig.* für rovinare, in Verfall gerathen; una —, einmal; einst, endlich; due -e, zweimal; alle -e, bisweilen; ehedem, sonst; un' altra —, noch einmal, nochmals; il più delle volte, zum öftern.

Voltábile, *agg.* drehbar, wendbar; *fig.* unbeständig, veränderlich.

Voltáre, *v. a.* drehen, wenden, umwenden, umkehren; für voltolare, rotolare, rollen, wälzen; *it.* sich worauf legen; wölben; *T.* übertragen, überschreiben.

Voltáta, *f.* *v.* Volteggiamento.

Voltáto, *part.* & *agg.* gewandt ꝛc.; gewölbt.

* Voltazióne, *f.* } Drehung,
Volteggiaménto, *m.* } Wendung; *it.* Umkehrung, *f.*; alla voltata, um die Ecke.

Volteggiáre, *v. n.* sich schwenken, sich herumdrehen; voltigiren, sich herumtummeln; *T.* laviren.

Vôlto, *part.* gekehrt, umgekehrt ꝛc.; — *m.* Gewölbe, *n.* Bogen, *m.*

Vôlto, *m.* Gesicht, Angesicht, *n.*; gittar in —, vorwerfen; *fam.*

unter die Nase reiben; non aver — da mostrarsi, nicht den Muth haben sich zu zeigen; — *avv.* al —, dem Ansehen nach.
Voltôjo, *m.* Wirbel am Pferdegebisse, *m.*
Voltoláre, *v. a.* wälzen, rollen, drehen.
Voltolóne, Voltolóni, *avv.* } wälzend, kollernd.
Voltúra, *f.* Veränderung, Revolution; Drehung, *f.*; für il voltar de' debiti, o crediti, Ab- und Zuschreiben der Schuldposten, *n.*
Volúbile, *agg.* sich leicht umdrehend; lingua —, eine wohl geläufige Zunge; für instabile, incostante, flüchtig, unbeständig.
Volubilità, *f.* Behendigkeit, Beweglichkeit, *f.*; *fig.* für leggerezza, incostanza, Flüchtigkeit, Unbeständigkeit, *f.*; — di lingua, Geläufigkeit der Zunge, *f.*
Volúme, *m.* Band, Theil, *m.*; *fig.* für mole, grandezza, Umfang, *m.* Dicke, *f.*
Voluminóso, *agg.* wulstig, sehr dick; opera -a, aus vielen Bänden bestehendes Werk, *n.*
Volunta, *f.* ecc. *v.* Volonta, ecc.
Volúta, *f. T.* Schnecke, *f.* Schnörkel, *m.*
Voluttà, *f.* Wollust, Wonne, Ueppigkeit, *f.*
Voluttuário, *agg.* wollüstig; — *m.* Wollüstling, *m.*
Voluttuosaménte, *avv.* wollüstigerweise.
Voluttuóso, *agg. v.* Voluttuario.
Vôlvere, *v.* Volgere.
Vôlvulo, *m.* Miserere, *n.*
Vomerále, *agg.* zur Pflugschar gehörig.
Vômere, *m.* Pflugschar, *f.*
* Vômere, *v.* Vomitare.
Vômero, *m. v.* Vomere.
Vômica, *f.* Blutgeschwür, *n.*; für vomitivo, Brechmittel, *n.*
* Vomicáre, Vomitáre, *v. a.* } speien, sich übergeben; *fig.* für rigettare, scacciare, ausstoßen, verwerfen.
Vomitatôrio, *m.* Brechmittel, *n.*
Vomitívo, *agg.* zum Brechen reizend; — *m.* Brechmittel, *n.*
Vômito, *m.* Brechen; Gespienes, *n.*
Vomizióne, *f.* Brechen, Erbrechen, *n.*
Voráce, *agg.* gefräßig.
Voracità, *f.* Gefräßigkeit, *f.*
Vorággine, Vorágine, *f.* } Strudel, *m.*; für precipizio, Abgrund, *m.*
Vôrtice, *m.* Wirbel, Strudel, *m.*
Vorticóso, *agg.* voll Wirbel, Strudel.
Vossignoría, *f.* Sie, mein Herr, Ew. Hochedeln.
Vôstro, *agg.* euer; der eurige.
Votabórse, *agg.* den Beutel leerend; theuer.
Votacêsso, *m.* Abtritträumer, Schundkönig, *m.*
Votagióne, *f.* Votaménto, *m.* } Ausräumung, Ausfegung, *f.*
Votapózzo, *m.* Brunnenräumer, *m.*
Votáre, *v. a.* räumen, ausräumen, ausleeren; *it.* (mit geschlossenem o) seine Stimme geben; für far voto, geloben, widmen, angeloben.
Votázza, *f. T.* Wasserschaufel, *f.*
Votézza, *f.* Leere, *f.*
Votívo, *agg.* angelobt.
Vóto, *m.* Gelübde; schlechtes Gemälde, *n.*; für uomo dappoco, Taugenichts, *m.*; *it.* Wahlstimme, *f.* Votum, *n.*; - i, *pl.* Wünsche, *pl.*
Vôto, *agg.* leer, hohl; für privo, mancante, entblößt, ohne; a —, vergeblich; — *m.* Leeres, *n.*; *fig.* Eitelkeit, *f.*
Vulcáno, *v.* Volcano.
Vulgáre, ecc. *v.* Volgare, ecc.
Vulneráre, *v. a.* verwunden.
Vulnerária, *f.* Wundkraut, *n.*
Vulnerário, *agg. m.* rimedio —, Wundmittel, *n.*
Vultúrno, *m.* Nordostwind, *m.*
Vúlva, *f.* weibliche Scham, *f.*
Vuotáre, ecc. Vuóto, } *v.* Votare, ecc.

X.

X, gehört eigentlich nicht zum italienischen Alphabet; als Anfangsbuchstabe wird es nur in einigen fremden Namen, als: Xanto, Xeres ecc., und in der Mitte in einigen aus dem Lateinischen aufgenommenen Wörtern, als: exabrupto, exprofesso ecc., gebraucht.

Z.

Z, *f.* der einundzwanzigste Buchstabe des italienischen Alphabets, wird in den meisten Wörtern scharf, fast wie das deutsche tz ausgesprochen, es mag einfach oder doppelt stehen; in einigen Wörtern jedoch hat es eine gelinde Aussprache, beinahe wie ds. (NB. Die gelinde Aussprache des z hat man hier bei den Wörtern, wo sie stattfindet, bemerkt; alle übrigen werden scharf ausgesprochen.)
Zácal, *m.* Schakal, Goldwolf, *m.*
Zaccágna, (z gelind), *f.* Haut vorn am Kopfe, *f.*
Zácchera, *f.* Straßenkoth, *m.*; *it.* Klunker, *f.*; *fig.* für bagattella, Plunder, Quark, *m.*
Zaccherêlla, *f.* kleiner Klunker, Dreckfleck, *m.*; für nastro, Bändchen, *n.*
Zaccheroso, *agg.* beklunkert, bespritzt.
Zaffaménto, (z gelind) *m.* Verstopfung, Verspundung, *f.*
Zaffardáta, (z gelind) *f.* Schmutz, Unrath, *m.*
Zaffardóso, (z gelind) *agg.* schmutzig, dreckig.
Zaffáre, (z gelind) *v. a.* verstopfen, zuspünden.
Zaffáta, (z gelind) *f.* Anspritzen, *n.*; Strom von Geruch, *m.*; *fig.* für motto pungente, Stichelei, *f.*
Zaffatúra, (z gelind) *f.* Verspündung, *f.*
Zaffeggiáre, (z gelind) *v. n.* einen Häscher abgeben, nachstellen.
Záffera, (z gelind) *f.* Saffera (Mineral); *it.* Saflor, *m.*
Zafferanáto, (z gelind) *agg.* mit Safran gemacht.
Zafferáno, (z gelind) *m.* Safran, *m.*
Záffiro, (z gelind) *m.* Saphir, *m.*
Záffo, (z gelind) *m.* Spund, Zapfen, *m.*; für sbirro, satellite, Häscher, Scherge, *m.*
Zaffróne, (z gelind) *m.* Saflor, *m.*
Zagáglia, (z gelind) *f.* Wurfspieß, *m.*
Záino, *m.* Schäfertasche, *f.*
Záino, *agg. T.* ganz schwarz, oder ganz kastanienbraun (von Pferden).

Zambecchíno, } (z gelind) Art
Zambécco, m. } Fahrzeug, n.; it. v. Stambecco.

Zamberlúcco, m. langer Weiberrock (bei den Türken und Griechen), m.

*Zámbra, f. Gemach, n.; Abtritt, m.

Zambrácca, (z gelind) f. Nickel, m. Hure, f.

Zambraccáre, (z gelind) v. n. herumludern.

Zámpa, f. Pfote, Tatze, f.

Zampáre, v. a. mit der Pfote, Tatze schlagen, hauen.

Zampáta, f. Schlag, Hieb mit der Pfote, m.

Zampettáre, v. n. anfangen die Pfoten zu bewegen; fig. anfangen zu laufen; trippeln.

Zampillaménto, m. Herausspritzen, n.

Zampilláre, v. n. herausspritzen.

Zampillétto, m. kleiner Wasserstrahl, m.; Nutschkännchen, n.

Zampillio, m. Gespritz, n.

Zampíllo, m. Strahl Wasser ꝛc., m.

Zampógna, f. Schalmei, Hirtenpfeife, f.

Zampognáre, v. n. die Schalmei blasen.

Zána, (z gelind) f. ovaler Korb, m.; Wiege; fig. Vertiefung, f.; für inganno, Betrügerei, f.

Zanajuòlo, (z gelind) m. Eßwaarenträger, m.

Zanáta, (z gelind) f. Korb voll, m.

Zánca, f. Bein, n.; fig. für fusto, Stiel, m.

Zánco, agg. link.

Zángola, f. Butterfaß, n.

Zánna, f. Spitzzahn, Hauzahn (der Hunde ꝛc.), m.

Zannáre, v. a. glätten, putzen (mit einem Wolfszahne).

Zannáta, f. Possen, Fratzen, pl.

Zannésco, agg. komisch, spaßhaft, hanswurstmäßig.

Zánni, m. Hanswurst, Pickelhering, m.

Zannúto, agg. mit Hauzähnen.

Zanzára, (z gelind) f. Schnake, Mücke, f.; mêttere una — nella testa, fig. jemand einen Floh ins Ohr setzen.

Zanzarière, (z gelind) f. Bettvorhang (wider die Mücken), m.

Zanzaveráta, (z gelind) f. Brühe, Tunke, f.

Zánzero, (z gelind) m. Schandbube, m.

Záppa, f. Hacke, Haue, f. Karst, m.

Zappáre, v. a. hacken, umhacken; für rovinare, untergraben, zerstören; fig. mit dem Fuße stampfen; — in rena, fig. sich vergeblich bemühen; — il clavicembalo, auf dem Klavier klimpern.

Zappariglia, f. Betonie, f. (Pflanze).

Zappatérra, f. Bauer, m.

Zappatóre, m. Arbeiter mit dem Karste, m.

Zappettáre, v. a. leicht behacken.

Zapponáre, v. a. das Erdreich bearbeiten.

Zappóne, m. Spitzhacke, Spitzhaue, f.

Zára, (z gelind) f. Pasch, m. Päschen, n.; für rischio, Wagen, n.; Gefahr, f.

Zaróso, (z gelind) agg. gefährlich.

Zátta, (z gelind) f. Art Melone, f.

Záttera, (z gelind) f. Flöße, f.

Zavardársi, v. r. sich beschmuzen.

Zavôrra, (z gelind) f. Ballast, m.; für renajo, unfruchtbares Erdreich, n. sandige Heide, f.

Zavorránte, (z gelind) m. Ballastschütte, f.

Zavorráre, (z gelind) v. a. Ballast einladen.

Zázzera, f. langes Haupthaar, n.

Zazzerína, f. } kurzes Haupt-
Zazzeríno, m. } haar, n.

Zazzeríno, m. der frisirtes Haar trägt.

Zazzeróne, m. großes langes Haupthaar, n.; der dieses trägt, der altmodisch geht.

Zazzerúto, m. der ein schönes Haar hat.

Zêba, (z gelind) f. Ziege, f.

Zêbro, (z gelind) m. Zebra, n.

Zécca, f. Münze, f.; nuovo di —, nagelneu; it. Zecke, Schaflaus, f.

Zecchière, m. Münzinspector, Münzmeister, m.

Zecchíno, m. Zechine (Goldmünze), f.

Zêffiro, (z gelind) m. Zephyr, Westwind, lieblicher Wind, m.

Zelamína, f. Gallmei, m.

Zelánte, (z gelind) agg. eifrig.

Zelanteménte, (z gelind) avv. mit Eifer, eifrig.

Zeláre, (z gelind) v. n. eifern, zürnen.

Zelatóre, (z gelind) m. Eiferer, m.

Zêlo, (z gelind) m. Eifer, m.; — indiscreto, blinder Eifer, m.

Zelosaménte, (z gelind) avv. eifrig.

Zelóso, (z gelind) agg. eifrig.

Zelóte, (z gelind) agg. eifrig, eifernd.

Zendádo, } (z gelind) Zendel,
Zendále, m. } Zindeltaffet, m.; (Hülle der venetianischen Damen, f.)

Zenit, m. T. Scheitelpunkt, m.

Zénzero, } (z gelind)
Zenzêvero, m. } Ingwer, m.

Zenzoveráta, (z gelind) f. Mischmasch, m.

Zenzóvero, m. (z gelind) v. Zenzêvero.

Zéppa, f. Keil, m.; essere una mala —, ein Unruhestifter sein.

Zeppáre, v. a. voll stopfen, voll pfropfen.

Zeppatúra, f. Vollstopfen, n.

Zéppo, agg. ganz voll, vollgepfropft.

Zerbinággine, } (z gelind)
Zerbinería, f. } Schniegelei, f. stutzerisches Wesen, n.

Zerbíno, } (z gelind)
Zerbinôtto, m. } Stutzer, m.

Zêro, (z gelind) m. Null, f. Nichts, n.; avere nel —, gar nichts achten; non valére un —, keinen Heller werth sein.

Zettovário, (z gelind) m. Zittwerwurzel, f.

*Zézzo, (z gelind) agg. letzte.

Zézzolo, (z gelind) m. Zitze, Brustwarze, f.

Zía, f. Tante, Base, Muhme, f.

Zibaldóne, m. Gemisch, n. (Sammlung von allerlei Dingen), f.

Zibellíno, m. Zobel, m.; Zobelfell, n. Zobelpelz, m.; — agg. von Zobel.

Zibétto, (z gelind) m. Zibethkatze, f. Zibeth, m.

Zibíbbo, (z gelind) m. Zibebe, große Rosine, f.

Zígolo, (z gelind) m. T. Grünling, Goldfink, m.

Zigríno, (z gelind) m. Chagrin (Art Leder), m.

Zigzág, (z gelind) m. Zickzack, Geschlängel, n.

*Zimár, m. v. Verderame.

Zimárra, (z gelind) f. langer Rock, m.

Zimbelláre, v. a. locken; mit einem Plumpsacke schlagen.

Zimbelláta, f. Locken, n.; Schlag mit dem Plumpsacke, m.

Zimbellatúra, *f.* Locken, *n.*
imbêllo, *m.* Lockvogel, *m.*; *fig.* für lusinga, Anlockung, *f.*; *it.* Plumpsack, *m.*; esser il —, oder servir di —, zum Gespött werden, die Zielscheibe des Spottes sein; *it.* esser il — della fortuna, der Spielball des Glücks sein.
Zimozímetro, *m.* *T.* Gährungsmesser, *m.*
Zinále, *m.* Schürze, *f.*
Zínco, *m.* Zink, (Halbmetall), *m.*
Zíngana, *f.* Zigeunerin, *f.*
Zíngano, *m.* Zigeuner, *m.*
Zingarésca, *f.* Zigeunergesang, *m.*
Zingarésco, *agg.* zigeunerisch.
*Zinghinája, *f.* Kränklichkeit, *f.*
Zínna, *f.* Brust, *f.* Biez, *m.*; *fig.* für gola del fiasco, Hals (einer Flasche), *m.*; *it.* Schnauze, Schneppe (einer Kanne), *f.*
Zinnále, *m.* Schürze, *f.*; *it.* Brustlatz, *m.*
Zinnáre, *v.* Poppare.
Zinzibo, *m.* Ingwer, *m.*
Zinzináre, *v. n.* nippen, schlürfen.
Zinzíno, *m.* Paar Tröpfchen, *n.* kleine Neige, *f.*; bere a —, nippen.
Zío, *m.* Oheim, Onkel, *m.*
Zipoláre, *v. a.* den Hahn zudrehen.
Zípolo, *m.* Zapfen (am Hahne eines Fasses), *m.*
Zírbo, *m.* Netz (im Leibe), *n.*
Zirláre, *v. n.* schreien wie die Drosseln.
Zírlo, *m.* Geschrei der Drosseln, *n.*
Zitêlla, *f.* Mädchen, *n.*
Zitêllo, Zíto, *m.* } Knabe, Bursche, *m.*
Zittíno, Zítto, *avv.* } still, st! geschwiegen! stare zitto, still sein, schweigen; star — come oglio, mäuschenstill sein.
Zízza, *f.* *v.* Poppa.
Zizzánia, (z gelind) *f.* Unkraut, *n.*; *fig.* für disunione, Zwist, *m.*; seminare —, Uneinigkeit stiften.
Zízziba, (z gelind) *f.* Brustbeere, *f.*
Zízzibo, (z gelind) *m.* Brustbeerbaum, *m.*
Zízzifa, (z gelind) *f.* *v.* Zizziba.
Zízzifo, (z gelind) *m.* *v.* Zizzibo.
Zizzoláre, (z gelind) *v. n.* an der Brust saugen; für sbevazzare, wacker saufen.
Zoccolájo, *m.* Holzschuhmacher, *m.*
Zoccolánte, *m.* Barfüßer, Franciscaner, *m.*
Zoccoláta, *f.* Schlag mit einem hölzernen Schuh, *m.*
Zôccolo, *m.* Holzschuh, *m.*; *T.* Tafel oder Säulenplatte, *f.*; für mozzo, Erdkloß, *m.*; für scempione, Maulaffe, Geck, *m.*; *fig.* Schnee, Koth, der sich an die Schuhe hängt, *m.*; zoccoli! sapperlot!
Zodiacále, (z gelind) *agg.* zum Thierkreis gehörig; luce —, Zodiakallicht, *n.*
Zodíaco, (z gelind) *m.* *T.* Thierkreis, *m.*
Zôfaro, (z gelind) *m.* *T.* Fries (in der Baukunst), *m.*
Zóilo, *m.* Tadler, *m.*
Zólfa, *f.* *T.* Tonleiter, *f.*
Zolfanêllo, *m.* Schwefelfaden, *m.* Schwefelhölzchen, *n.*
Zolfatára, *f.* Schwefelgrube; Schwefelhütte, *f.*
Zolfáto, *part.* & *agg.* geschwefelt.
Zolfatúra, *f.* Schwefeldampf, *m.*
Zolfíno, *m.* Schwefelfaden, *m.*; — *agg.* schwefelig; schwefelgelb.
Zólfo, *m.* Schwefel, *m.*
Zolfonária, *f.* Schwefelgrube, *f.*
Zólla, *f.* Erdscholle, *f.* Erdenkloß, *m.*; — d'erba, Rasen, *m.*; *fig.* für terreni, Feldstücke, Feldgüter, *pl.*
Zollóso, *agg.* klößig, von Erde.
*Zombáre, *v. a.* *v.* Zombolare.
*Zombatúra, *f.* *v.* Zombolatura.
Zomboláre, *v. a.* ausprügeln.
Zombolatúra, *f.* Prügeln, *n.*
Zóna, (z gelind) *f.* Gürtel, Erdgürtel, *m.* Zone, *f.*; — torrida, temperata, glaciale, der heiße, gemäßigte, kalte Erdgürtel.
Zono, (z gelind) *m.* Kegel, *m.*; giuocare a -i, Kegel schieben.
Zónzo, andare a —, (z gelind) herumschwärmen, herumschlendern.
Zoofíto, (z gelind) *m.* *T.* Thierpflanze, *f.*
Zoografía, (z gelind) *f.* *T.* Beschreibung der Thiere, *f.*
Zoolatría, (z gelind) *f.* *T.* Anbetung der Thiere, *f.*
Zoolíto, (z gelind) *m.* *T.* versteinertes Thier, *n.*
Zoología, (z gelind) *f.* *T.* Thierkunde, *f.*
Zootomía, (z gelind) *f.* *T.* Thierzergliederung, *f.*
Zopíssa, *f.* altes Schiffspech, *n.*
Zoppággine, *f.* Lahmheit, *f.*
Zoppicaménto, *m.* Hinken, *n.*
Zoppicánte, *part.* lahm, hinkend.
Zoppicáre, *v. n.* hinken, lahm gehen; *fig.* für dare in qualche difetto, irgendeinen Mangel, Fehler an sich haben.
Zoppicóne, Zoppicóni, *avv.* } hinkend, lahm.
Zôppo, *agg.* lahm; *fig.* für difettoso, mangelhaft; verso —, mangelhafter Vers; a piè —, auf einem Beine; córrere a piè —, Schwierigkeit finden; — *m.* Lahmer, *m.*
Zoticáccio, (z gelind) *agg.* erzgrob.
Zoticággine, Zotichézza, *f.* } (z gelind) Grobheit, Ungeschliffenheit, *f.*
Zôtico, (z gelind) *agg.* ungezogen, grob, ungeschliffen.
Zúcca, *f.* Kürbis, *m.*; im Scherz für testa, Kopf, *m.*; — vuota, Maulaffe, *m.*; aver poco sale in —, keine Grütze im Kopfe haben; — al vento, Hasenfuß Maulaffe, *m.*
Zuccájo, *m.* Kürbisbeet, *n.*
Zuccajuôla, *f.* Werre, *f.* Reitwurm, *m.*
Zuccherájo, *m.* Zuckerbäcker, *m.*
Zuccheráre, *v. a.* überzuckern. einmachen.
Zuccherièra, *f.* Zuckerdose, Zuckerbüchse, *f.*
Zuccheríno, *m.* Zuckergebackenes, *n.*; *fig.* süßes Herrchen, *n.*; — *agg.* zuckerig.
Zúcchero, *m.* Zucker, *m.*; Zuckerrohr, *n.*; — rosato, Rosenzucker, *m.*; — candi, o candito, Zuckerkand, *m.*; — rottame, Farinzucker, *m.*; — in pani, Zucker in Hüten; pane di —, Zuckerhut, *m.*; aver il cuor nel —, sehr vergnügt sein.
Zuccheróso, *agg.* zuckerig, süß; *fig.* für grato, angenehm.
Zucchétta, *f.* Kürbischen, *n.*; *it.* Glastropfen, *m.* Springglas, *n.*; *it.* Pickelhaube, *f.*
*Zúccolo, *m.* Wirbel (auf dem Kopfe), *m.* *v.* Cucuzzolo.
Zucconáre, *v. a.* den Kopf scheren.
Zuccóne, *m.* Kahlkopf, *m.*
Zuccôtto, *m.* Pickelhaube, Sturmhaube, *f.*
Zúffa, *f.* Rauferei, *f.* Handgemenge, *n.* Streit, *m.*
Zuffétta, *f.* Balgerei, *f.*
Zufolaménto, *m.* Pfeifen, *n.*; — d'orecchi, Ohrensausen, *n.*

Zufoláre, *v. n.* pfeifen, blasen; für ronzare, sumsen; — negli orecchi, in die Ohren zischeln.
Zufolatóre, *m.* Pfeifer, *m.*; für susurratore, Ohrenbläser, *m.*
Zúfolo, *m.* Flöte, Pfeife, *f.*; für fischio, Gepfeife, *n.*
Zufolóne, *m.* Flöte, *f.*
Zúgo, (z gelind) *m.* Pfannkuchen; *fig.* einfältiger Tropf, Pinsel, *m.*; piantare uno come un —, einen wie einen Narren stehen lassen.
Zúppa, *f.* Weinsuppe, *f.*; *it.* für minestra, (jede andere) Suppe, *f.*; für mescolanza, Gemisch, *n.*; far la — nel paniere, Hopfen und Malz verlieren.
Zuppiêra, *f.* Suppennapf, *m.*
Zúppo, *agg.* durchweicht.
Zurláre, (z gelind) *v. n.* schäkern, narriren, haseliren.
Zúrlo, Zúrro, *m.* (z gelind) Lustigkeit, Lüsternheit, *f.* Kitzel, *m.*; andare in zurlo, lustig, muthwillig sein; cavare il zurlo di capo ad uno, einem den Kitzel austreiben.

REGISTRO DEI PIÙ OVVJ NOMI PROPRJ

I QUALI NEI DUE LINGUAGGI DIVERSAMENTE SI SCRIVONO O PRONUNZIANO.

A.

Abacúcco, *m.* Habakuk.
Abbôndio, *m.* Abundius.
Abelárdo, *m.* Abälard.
Abêle, Abêlle, *m.* Abel.
Abimelêcco, *m.* Abimelech.
Abrámo, *m.* Abraham.
Acábbo, *m.* Achab.
Achílle, *m.* Achilles.
Adalbêrto, *m.* Adelbert.
Adalfrédo, *m.* Adelfried, Alfred.
Adámo, *m.* Adam.
Adeláide, *f.* Adelheid.
Adelgónda, *f.* Adelgunde.
Adelína, *f.* Adeline.
Adôlfo, *m.* Adolf.
Adônide, *m.* Adonis.
Adriána, *f.* Adriane.
Adriáno, *m.* Adrian, Hadrian.
Agamênnone, *m.* Agamemnon.
Agápito, *m.* Agapitus.
Agata, *f.* Agathe.
Agátocle, *m.* Agathokles.
Agênore, *m.* Agenor.
Agnêse, *f.* Agnes.
Agnola, *f.* Angele.
Agnolo, *m.* Angelo, Engel.
Agostína, *f.* Augustine.
Agostíno, *m.* Augustin.
Ajáce, *m.* Ajax.
Alarico, *m.* Alarich.
Albêrto, *m.* Albrecht, Albert.
Albíno, *m.* Albinus.
Alcêste, *m.* Alcestes.
Alessándro, *m.* Alexander.
Alêssio, *m.* Alexis.
Alfônso, *m.* Alfons.
Amadêo, *m.* Amadeus, Gottlieb.
Amália, *f.* Amalie.
Ambrôgio, Ambrôsio, *m.* Ambrosius.
Americo, Amerigo, *m.* Aimerich.
Amílcare, *m.* Hamilkar.
Anacreónte, *m.* Anakreon.
Anasságora, *m.* Anaxagoras.
Anastágia, *f.* Anastasia.
Anastágio, Anastásio, *m.* Anastasius.
Andrêa, *m.* Andreas.
Andrônico, *m.* Andronicus.
Anfióne, *m.* Amphion.
Angela, *f.* Angele.
Angêlica, *f.* Angelika.
Angelo, Angiolo, *m.* Angelus.
Anna, *f.* Anna; *it.* Hannas, *m.*
Anníbale, *m.* Hannibal.
Annunziáta, *f.* Annunziate.
Ansêlmo, *m.* Anselm.
Antônia, *f.* Antonie.
Antoniétta, *f.* Antoinette.
Antoníno, *m.* Antonin.
Antônio, *m.* Anton.
Apollináre, *m.* *v.* Apollonio.
Apôlline, Apôllo, *m.* Apoll(o).
Apollônia, *f.* Apollonie.
Apollônio, *m.* Apollonius.
Aráldo, *m.* Harald.
Ardomóndo, *m.* Hartmund.
Aristótile, *m.* Aristoteles.
Armándo, *m.* Harmand.
Armínio, *m.* Hermann.
Arnôldo, *m.* Arnold.
Aronôlfo, *m.* Arnulf.
Arpago, *m.* Harpagus.
Arrigo, *m.* Heinrich.
Asdrúbale, *m.* Hasdrubal.
Assalónne, *m.* Absalon.
Assúero, *m.* Ahasverus.
Atalarico, *m.* Adelrich.
Atalía, *f.* Athalia.
Atanágio, Atanásio, *m.* Athanasius.
Atteóne, *m.* Aktäon.
Augústa, *f.* Auguste.
Augústo, *m.* August.
Aurêlia, *f.* Aurelie.
Aureliáno, *m.* Aurelianus.
Aurêlio, *m.* Aurelius.
Ausénzio, *m.* Auxentius.
Azio, *m.* Actius.
Azzo, *m.* Azo.

B.

Baldassáre, *m.* *v.* Baltassare.
Balduíno, *m.* Balduin.
Baltassáre, *m.* Balthasar.
Bárbara, *f.* Barbara, Bärbel.
Bárnaba, *m.* Barnabas.

Bártolo, *m.* Barthel.
Bartolomêo, *m.* Bartholomäus, Barthel.
Basílio, *m.* Basilius.
Bastiáno, *m.* Bastian.
Battísta, *m.* Baptist.
Beatríce, *f.* Beatrix.
Béco, *m.* Dominikchen.
Belisário, *m.* Belisar.
Bélo, *m.* Gabrielchen.
Benedétta, *f.* Benedicta.
Benedétto, *m.* Benedict.
Beniamíno, *m.* Benjamin.
Bêppe, **Bêppo**, *m.* } *v.* Giuseppe.
Bernabò, *m.* Barnabas.
Bernardína, *f.* Bernhardine.
Bernárdo, *m.* Bernhard.
Bêrta, *f.* Bertha.
Bertíno, **Bêrto**, *m.* } *v.* Alberto.
Bertôldo, *m.* Berthold.
Bertrándo, *m.* Bertrand.
Bétta, **Bettína**, *f.* } Lieschen, *n.*
Biágio, *v.* Biasio.
Biánca, *f.* Blanka.
Biásio, *m.* Blasius.
Bíce, *f.* *v.* Beatrice.
Boemóndo, *m.* Bohemund.
Bonifácio, **Bonifázio**, *m.* } Bonifacius.
Brígida, **Brigita**, *f.* } Brigitte.
Briséide, *f.* Briseis.
Brunóne, *m.* Bruno.
Burcárdo, *m.* Burchard.

C.

Cáifa, *m.* Kaiphas.
Caíno, *m.* Kain.
Callísto, *m.* Calixt.
Cam, *m.* Ham, Cham.
Camílla, *f.* Camilla.
Camíllo, *m.* Camillus.
Caribérto, *m.* Charibert.
Carlína, *f.* *v.* Carolina.
Cárlo, *m.* Karl.
Carlomágno, *m.* Karl der Große.
Carlôtta, *f.* Charlotte, Lotte; Lottchen, *n.*
Carolína, *f.* Caroline.
* **Cárolo**, *m.* *v.* Carlo.
Casimíro, *m.* Kasimir.
Cásparo, *m.* Kaspar.
Catáldo, *m.* Katwald.
Catarína, **Caterína**, *f.* } Katharina.
Cécca, *dim.* von Francesca.
Cecchíno, **Cécco**, **Ceccolíno**, *m.* } Fränzchen.
Cecília, *f.* Cäcilie.
Cecílio, *m.* Cäcil(ius).
Cecinna, *m.* Cäcina.
Cêcrope, *m.* Cecrops.
Celestíno, *m.* Cölestinus.
Cêlia, *f.* Cölia.
Cêlio, *m.* Cölius.
Cêncio, *v.* Vincenzo.
Césare, *m.* Cäsar.
Chiára, *f.* Clara.
Chiarénzo, *m.* Clarentius.
Chiliáno, *m.* Kilian.
Cláudia, *f.* Claudia.
Cláudio, *m.* Claudius.
Clemênte, *m.* Clemens.
Clementína, *f.* Clementine.
Clistêne, *m.* Klisthenes.
Clodovêo, *m.* Chlodwig.
Clotílde, *f.* Clotilde.
Cola, *m.* Niklaschen, *n.*
Concôrdia, *f.* Concordia.
Conrádo, *m.* Konrad.
Constánte, *m.* Constantius.
Constantíno, *m.* Constantinus.
Cornêlia, *f.* Cornelie.
Cornêlio, *m.* Cornelius.
Corrádo, *v.* Conrado.
Côsimo, **Côsmo**, *m.* } Kosmus.
Costantína, *f.* Konstantine.
Costantíno, *m.* Konstantin.
Costánza, *f.* Konstantia.
Costánzo, *m.* Konstanz.
Crisògono, *m.* Chrysogonus.
Crisôstomo, *m.* Chrysostomus.
Crispíno, *m.* Crispin.
Cristiána, *f.* Christiane.
Cristiáno, *m.* Christian.
Cristína, *f.* Christine.
Crísto, *m.* Christus.
Cristôfano, **Cristôforo**, *m.* } Christoph.
Cunegónda, *f.* Kunigunde.

D.

Dáfne, *f.* Daphne.
Dagobêrto, *m.* Dagobert.
Damiáno, *m.* Damianus.
Daniêlle, **Daniêllo**, *m.* } Daniel.
Davídde, **Dávide**, *m.* } David.
Dêbora, *f.* Deborah.
Demêtrio, *m.* Demetrius.
Demofoónte, *m.* Demophon.
Demôstene, *m.* Demosthenes.
Desidêrio, *m.* Desiderius.
Diána, *f.* Diana.
Diêgo, *m.* Diegus.
Diôgene, *m.* Diogenes.
Dionígi, **Dionígio**, **Dionísio**, *m.* } Dionysius.
Domênico, *m.* Dominicus.
Dôride, *f.* Doris.
Dorotêa, *f.* Dorothea.

E.

Eaco, *m.* Aeakus.
Ecuba, *f.* Hekuba.
Edípo, **Edíppo**, *m.* } Oedipus.
Edmónd, **Edmóndo**, *m.* } Edmund.
Eduárdo, *m.* Eduard.
Edvíge, *f.* Hedwig.
Egídio, *m.* Egidius.
Egilbêrto, *m.* Engelbert.
Egísto, *m.* Aegisthus.
Eleázaro, *m.* Eleazar.
Eleno, *m.* Hellen.
Elena, *f.* Helena.
Eleonôra, *f.* Eleonore.
Elfrédo, *m.* Helfrich.
Elía, *m.* Elias.
Elimelécco, *m.* Ala-Melech.
Eliogábalo, *m.* Heliogabalus.
Elisabétta, *f.* Elisabeth.
Elisêo, *m.* Elisäus.
Elvíra, *f.* Elvire.
Emília, *f.* Emilie.
Emílio, *m.* Emil, Aemilius.
Emma, *f.* Emma.
Emmelína, *f.* Emmchen. *n.*
Enêa, *m.* Aeneas.
Enrichétta, *f.* Henriette.
Enríco, *m.* Heinrich.
Enzio, **Enzo**, *m.* } Lorenzchen.
Eráclio, *m.* Heraklius.
Eráclito, *m.* Heraklitus.
Erásmo, *m.* Erasmus.
Ercole, *m.* Herkules.
Eríco, **Erígo**, *m.* } *v.* Enrico.
Ermenegílda, *f.* Hermenegilde.
Ermenegíldo, *m.* Hermenegild.
Ermínio, *m.* Hermann.
Ermôgene, *m.* Hermogenes.
Ernestína, *f.* Ernestine.
Ernêsto, *m.* Ernst.
Erôde, *m.* Herodes.
Erôstrato, *m.* Herostratus.
Eschilo, *m.* Aeschylus.
Eschine, *m.* Aeschines.

Esôpo, *m.* Aesop(us).
Ester, Estêrre, *f.* Esther.
Ettore, Ettórre, *m.* Hektor.
Eucário, *m.* Eucharius.
Eudôssia, *f.* Eudoxia.
Eufêmia, *f.* Euphemia.
Eufêmio, *m.* Euphemius.
Eufrásia, *f.* Euphrasie.
Eufrôsia, Eufrôsina, *f.* Euphrosine.
Eugênio, *m.* Eugenius.
Eulália, *f.* Eulalie.
Eusêbio, *m.* Eusebius.
Eustáchio, *m.* Eustachius.
Eutrôpio, *m.* Eutrop.
Eva, *f.* Eva.
Evándro, *m.* Evander.
Everárdo, *m.* Eberhard, Ebert.
Ezechiêle, Ezechiêlle, *m.* Hesekiel.
Ézio, *m.* Aetius.
Ezzelíno, *m.* *v.* Azzo.

F.

Fabiáno, *m.* Fabian.
Fábio, *m.* Fabius.
Fabrízio, *m.* Fabricius.
Falánto, *m.* Phalant.
Faláride, *m.* Phalaris.
Faramóndo, *m.* Pharamund.
Faraóne, *m.* Pharao.
Fázio, *m.* *v.* Bonifazio.
Féde, *f.* Fides.
Federíco, *m.* *v.* Federigo.
Federíga, *f.* Friederike.
Federígo, *m.* Friedrich.
Fêdra, *f.* Phädra.
Felíce, *m.* Felix.
Felícita, *f.* Felicitas.
Feníce, *m.* & *f.* Phönix.
Fêo, *m.* *v.* Maffeo.
Ferdinándo, Fernándo, Ferránte, *m.* Ferdinand.
Fídia, *m.* Phidias.
Filibêrto, *m.* Philibert.
Filíppa, *f.* Philippine.
Filippína, *f.* Philippinchen, *n.*
Filíppo, *m.* Philipp.
Fílle, Fíllide, *f.* Phyllis.
Filottête, *m.* Philoktet.
Fióre, *m.* Florus.
Fiorentíno, *m.* Florentin.
Fiorênzo, *m.* Florenz.
Focióne, *m.* Phocion.
Fózio, *m.* Photius.
Francésca, *f.* Franziska.
Francésco, *m.* Franziskus, Franz.
Frásia, *f.* *v.* Eufrasia.
Frigêrio, *m.* Fridiger.

G.

Gabriêlla, *f.* Gabriele.
Gabriêlle, Gabriêllo, *m.* Gabriel.
Gaetáno, *m.* Cajetan.
Galiléo, *m.* Galiläus.
Gandôlfo, Gangôlfo, *m.* Wolfgang.
Gásparo, Gaspárre, *m.* Kaspar.
Gedeóne, *m.* Gideon.
Gennáro, *m.* Januarius.
Genovêffa, *f.* Genoveva.
Gerárdo, *m.* Gerhard.
Geremía, *m.* Jeremias.
Germáno, *m.* Germanus, Hermann.
Germóndo, *m.* Wehrmund.
Geroboámo, *m.* Jerobeam.
Gerônimo, *m.* *v.* Girolamo.
Gerónte, Gerônzio, *m.* Geront(ius).
Gertrúda, *f.* Gertrude, Gertraud.
Ghígo, *m.* Fritzchen, *n.*
Ghíta, *dim.* von Margherita.
Giacínta, *f.* Hyacinthe.
Giacínto, *m.* Hyacinth.
Giacôbba, *f.* Jakobea, Jakobine.
Giacôbbe, *m.* Jakob (in der Bibel).
Giacomína, *f.* Jakobine, Jakobinchen.
Giácomo, *m.* Jakob.
Giambattísta, *m.* Johann Baptist.
Gián, Giánni, *dim.* von Giovanni.
Giannino, *m.* Hänschen.
Giansênio, *m.* Jansen(ius).
Giasóne, *m.* Jason.
Gíggio, Gígi, *m.* Ludchen, *n.*
Gilbêrto, *m.* Gilbert.
Gílle, *m.* *v.* Egidio.
Gíno, *m.* Ludchen, *n.*
Gioábbo, *m.* Joab.
Gioacchímo, Gioacchíno, *m.* Joachim.
Giôas, *m.* Joas.
Giôbbe, *m.* Hiob, Job.
Giôdoco, *m.* Jodokus, Jost.
Gioêle, *m.* Joel.
Giôna, *m.* Jonas.
Giônata, *m.* Jonathan.
Giordáno, *m.* Jordan.
Giorgiétto, *m.* Georgchen, *n.*
Giôrgio, *m.* Georg.
Giosafátte, *m.* Josaphat.
Giosêffo, *m.* *v.* Giuseppe.
Giosuè, *m.* Josua.
Giovacchíno, *m.* Joachim.
Giovánna, *f.* Johanna.
Giovánni, *m.* Johann.
Giovanníno, *m.* Hänschen, *n.*
Girólamo, *m.* Hieronymus.
Gismóndo, *m.* *v.* Sigismondo.
Giúda, *m.* Judas.
Giudítta, *f.* Judith.
Giúlia, *f.* Julie.
Giuliána, *f.* Juliane.
Giuliáno, *m.* Julian.
Giúlio, *m.* Julius.
Giusêppa, *f.* Josepha.
Giusêppe, *m.* Joseph.
Giustína, *f.* Justine.
Giustiniáno, *m.* Justinian.
Giustíno, *m.* Justin.
Giústo, *m.* Justus.
Giuvenále, *m.* Juvenal.
Gliélmo, *m.* *v.* Guglielmo.
Godárdo, *m.* Gotthard.
Godescálco, *m.* Gottschalk.
Godofrédo, Goffrédo, *m.* Gottfried.
Golía, *m.* Goliath.
Gregôrio, *m.* Gregor.
Grisêlda, Grisêlde, *f.* Grishild.
Grisôstomo, *m.* Chrysostomus.
Gualbérto, *m.* Walbert.
Gualfrédo, *m.* Walfried.
Gualtiêri, *m.* Walter.
Guêlfo, *m.* Welf.
Guglielmína, *f.* Wilhelmine.
Gugliêlmo, *m.* Wilhelm.
Guicciárdo, *m.* Wiskard.
Guído, *m.* Guido, Veit.
Gustávo, *m.* Gustav.

I & J.

Jácopo, *v.* Giacomo.
Jaêl, *f.* Jahel.
Járba, *m.* Hiarbas.
Idelfónso, *m.* *v.* Ildefonso.
Igéa, *f.* Hygeia.
Igíno, *m.* Hyginus.
Ignázio, *m.* Ignatius.
Ila, *m.* Hylas.
Ilário, *m.* Hilarius.
Ildebrándo, *m.* Hildebrand.
Ildefónso, *m.* Ildefons.
Imenéo, *m.* Hymen(äus).
Innocênzo, *m.* Innocentius.
Job, *m.* *v.* Giobbe.
Ippôcrate, *m.* Hippokrates.
Ippôlito, *m.* Hippolytus.

Isabêlla, *f.* Isabelle.
Isácco, *m.* Isaak.
Isaia, *m.* Jesaias.
Isidôro, *m.* Isidor.
Ismaêlle, *m.* Ismael.
Isôtta, *f.* Elsbethchen.
Ivóne, *m.* Ivo.

L.

Láide, *f.* Lais.
Lambêrto, *m.* Lambrecht.
Laocoónte, *m.* Laokoon.
Lattánzio, *m.* Laktantius.
Láura, *f.* Laura.
Lázzaro, *m.* Lazarus.
Leándro, *m.* Leander.
Leonárdo, *m.* Leonhard.
Leóne, *m.* Leo.
Leopôldo, *m.* Leopold.
Letízia, *f.* Lätitia.
Lícida, *m.* Lycidas.
Línda, *f.* Theudelinde.
Lisa, Lisabétta, *f.* } *v.* Elisabetta.
Lísia, *m.* Lysias.
Lodovíco, *m.* Ludwig.
Lorênzo, *m.* Laurentius, Lorenz.
Lotário, *m.* Lotharius.
Lúca, *m.* Lukas.
Lucía, *f.* Lucia.
Lúcio, *m.* Lucius.
Lucrêzia, *f.* Lucretia.
Ludovíco, Ludovígo, *m.* } Ludwig.
Luígi, *m.* Ludwig, Aloysius.
Luígia, Luísa, *f.* } Luise.
Lutêro, *m.* Luther.

M.

Maáca, Máca, *m.* } Maecha.
Macométto, Macóne, *m.* } *v.* Maometto.
Maddalêna, *f.* Magdalene.
Maffêo, *m.* Maphäus.
Malacchía, *m.* Malachias.
Malvína, *f.* Malvine.
Maométto, *m.* Mohammed.
Marcantônio, *m.* Marcus Antonius.
Márco, *m.* Marcus.
Margheríta, *f.* Margarethe, Grete.
María, *f.* Marie.
Mariánna, *f.* Mariane.
Mariáno, *m.* Marianus.
Mariétta, *f.* Mariechen.
Mário, *m.* Marius.
Márta, *f.* Marthe.
Martína, *f.* Martina.
Martíno, *m.* Martin.
Marziále, *m.* Martialis.
Masétto, Masíno, *m.* } Tomchen.
Máso, *v.* Tommaso.
Massénzio, *m.* Maxentius.
Massimiliáno, *m.* Max, Maximilian.
Mássimo, *m.* Maximus.
Matílde, *f.* Mathilde.
Mattêo, *m.* Matthäus, Matthes.
Mattía, *f.* Matthias, Matthis.
Maturíno, *m.* Maturinus.
Matusalémme, *m.* Methusalem.
Maurízio, *m.* Moritz.
Máuro, *m.* Maurus.
Melantône, *m.* Melanchthon.
Melchiôrre, *m.* Melchior.
Mémmo, *m.* Wilhelmchen.
Mêncio, *v.* Nencio.
Ménico, *v.* Domenico.
Mêo, *v.* Bartolomêo.
Metílda, *f.* Metildis.
Metusalémme, *v.* Matusalemme.
Michêle, *m.* Michael, Michel.
Moisê, *v.* Mosê.
Mônica, *f.* Monika.
Mosê, *m.* Moses.
Múzio, *m.* Mutius.

N.

Naáma, *f.* Naema.
Nabucodónosor, *m.* Nebukadnezar.
Nánna, *f.* Mariandchen.
Nánni, *m.* Hänschen.
Narcíso, *m.* Narcissus.
Narsête, *m.* Narses.
Nastágio, *v.* Anastagio.
Natále, *m.* Natalis.
Natanaêlle, *m.* Nathanael.
Neemía, *m.* Nehemias.
Nêlla, *f.* Aenndchen.
Nêlmo, *m.* Wilmchen.
Nembrôtte, *m.* Nimrod.
Nêncio, *m.* Lorenzchen.
Nêocle, *m.* Neokles.
Nerêide, *f.* Nereis.
Nêreo, *m.* Nereus.
Nêstore, *m.* Nestor.
Nicásio, *m.* Nicasius.
Niccolò, *m.* Nikolaus.
Nicêforo, *m.* Nicephorus.
Nicodêmo, *m.* Nikodemus.
Nicôla, *v.* Niccolò.
Nicomêde, *m.* Nikomedes.
Níno, *m.* Hänschen.
Noè, *m.* Noah.
Nóra, *f.* *v.* Norina.
Norbêrto, *m.* Norbert.
Norína, *f.* Lorchen.
Núccio, *m.* Hänschen.
Nunziáta, *f.* *v.* Annunziata.

O.

Ocozía, *m.* Ochozias.
Odoárdo, *m.* *v.* Eduardo.
Odofrédo, *m.* Otfried.
Oíleo, *m.* Oileus.
Olímpia, *f.* Olympia.
Olivièro, *m.* Olivier.
Oloférne, *m.* Holofernes.
Oméro, *m.* Homer.
Onôfrio, *m.* Onuphrius.
Onoráto, *m.* Honorius.
Orázio, *m.* Horaz.
Orlándo, *m.* Orland, Roland.
Orónte, *m.* Orontes.
Ortênsio, *m.* Hortensius.
Órsola, *f.* Ursula, Ursel.
Oséa, *m.* Hosea.
Osiríde, *m.* Osiris.
Ottaviáno, *m.* Octavianus.
Ottávio, *m.* Octavius.
Ottília, *f.* Ottilie.
Ottóne, *m.* Otto.

P.

Pálla, Pállade, *f.* } Pallas.
Pancrázio, *m.* Pancratius.
Panfílio, Pánfilo, *m.* } Pamphilius.
Paolína, *f.* Pauline.
Paolíno, *m.* Paulinus.
Páolo, *m.* Paul.
Paolúccio, *m.* Paulchen.
Pasquále, *m.* Paskal.
Penêlope, *f.* Penelope.
Pêppo, *m.* Josephchen.
Períno, *m.* Peterchen.
Pêrseo, *m.* Perseus.
Piêro, Piêtro, *m.* } Peter.
Pimmalióne, *m.* Pygmalion.
Pío, *m.* Pius.
Píppo, *m.* *v.* Filippo.
Plutóne, *m.* Pluto.
Policárpo, *m.* Polykarp.
Pollúce, *m.* Pollux.
Pompêo, *m.* Pompejus.
Pônzio, *m.* Pontius.
Prísca, *f.* Prisca.
Priscílla, *f.* Priscilla.

Procôpio, *m.* Procopius.
Prôspero, *m.* Prosper.
Prôteo, *m.* Proteus.
Putifárre, *m.* Potiphar.

Q.

Quiriáco, *m.* Ciriacus.
Quiríno, *m.* Quirinus.

R.

Rachêle, Rachêlle, *f.* } Rahel, Rachel.
Raffaêle, Raffaêllo, *m.* } Rafael.
Raimóndo, *m.* Raimund.
Rainárdo, *m.* Reinhard.
Rebêcca, *f.* Rebekka.
Regína, *f.* Regine.
Remígio, *m.* Remigius.
Renáto, *m.* Renatus.
Rênzo, *m.* Lorenzchen.
Riccárdo, Ricciárdo, *m.* } Richard.
Richétta, *f.* Jettchen.
Ridôlfo, *m.* *v.* Rodolfo.
Rinúldo, *m.* Rinald, Reinhold.
Ríta, *f.* Gretchen.
Robêrto, *m.* Robert, Ruprecht.
Rôcco, *m.* Rochus.
Roderíco, *m.* *v.* Rodrigo.
Rodôlfo, *m.* Rudolf.
Rodrígo, *m.* Roderich.
Románo, *m.* Romanus.
Rômolo, Rômulo, *m.* } Romulus.
Rôsa, *f.* Rosa, Rosina.
Rosálba, *f.* Rosalbe.
Rosalía, *f.* Rosalie.
Rosamónda, *f.* Rosamunde.
Rosáura, *f.* Rosaura.
Rosétta, *f.* Röschen.
Rosmúnda, *f.* Rosimunde.
Rossáne, *f.* Roxane.
Rúfo, *m.* Rufus.
Ruggêro, Ruggiêro, *m.* } Rüdiger.
Rupêrto, *m.* Ruprecht.
Rut, *f.* Ruth.

S.

Sabína, *f.* Sabina.
Sácco, Sáccolo, *m.* } Isaakchen.
Sáffo, Sáfo, *f.* } Sappho.
Saladíno, *m.* Saladin, Salaeddin.
Salomóne, *m.* Salomon.
Samuêle, *m.* Samuel.
Sándro, *m.* *v.* Alessandro.
Sansóne, *m.* Simson.
Santíppa, *f.* Xantippe.
Santíppo, *m.* Xantippus.
Saúl, Saúlle, *m.* } Saul.
Savêrio, *m.* Xaverius.
Scipióne, *m.* Scipio.
Sebastiáno, *m.* Sebastian.
Semirámide, *f.* Semiramis.
Senágora, *m.* Xenagoras.
Senôcrate, *m.* Xenokrates.
Senofónte, *m.* Xenophon.
Serafína, *f.* Seraphine.
Sérse, *m.* Xerxes.
Sésto, *m.* Sextus.
Settímio, *m.* Septimius.
Severíno, *m.* Severinus.
Sibílla, *f.* Sibylle.
Sifáce, *m.* Syphax.
Sifrédo, Sigifrédo, *m.* } Siegfried.
Sigismónda, *f.* Sigismunde.
Sigismóndo, *m.* Sigismund.
Silla, *m.* Sylla, Sulla.
Silvêstro, *m.* Sylvester.
Sílvia, *f.* Sylvia.
Simóne, *m.* Simon.
Sísto, *m.* Sixtus.
Sôcino, *m.* Socinus.
Sôcrate, *m.* Sokrates.
Sofía, *f.* Sophie.
Stanisláo, *m.* Stanislaus.
Stêfano, *m.* Stephan.
Stilicóne, *m.* Stilicho.
Strabóne, *m.* Strabo.
Susánna, *f.* Susanna.
Susétta, *f.* Suschen.

T.

Taddêo, *m.* Thaddäus.
Talête, *m.* Thales.
Tancrédi, Tancrédo, *m.* } Tancred.
Têcla, *f.* Thekla.
Telderígo, *m.* Theuderich.
Têmi(de), *f.* Themis.
Teobáldo, *m.* Theobald.
Teodôra, *f.* Theodora.
Teodoríco, *m.* Theodorich, Dietrich.
Teodôro, *m.* Theodor.
Teodôsio, *m.* Theodosius.
Teôfilo, *m.* Gottlieb.
Terêsa, *f.* Theresia, Therese.
Têseo, *m.* Theseus.
Tesía, *m.* Ktesias.
Tesifónte, *m.* Ktesiphon.
Têta, *f.* Theresia.
Tibêrio, *m.* Tiberius.
Tiêste, *m.* Thiestes.
Timotêo, *m.* Timotheus.
Títo, *m.* Titus.
Títta, *m.* *v.* Giambattista.
Toánte, *m.* Thoas.
Tobía, *m.* Tobias.
Tolommêo, *m.* Ptolemäus.
Tommáso, *m.* Thomas.
Tôto, *m.* *v.* Antonio.

U.

Ubáldo, *m.* Ubaldus.
Ubêrto, *m.* Hubert.
Ugône, *m.* Hugo.
Úlfila, *m.* Ulfilas.
Ulísse, *m.* Ulysses.
Urbáno, *m.* Urban.
Ursína, *f.* Ursine.
Úrsula, *f.* *v.* Orsola.
Us, *m.* Chus, Hus.

V.

Valbúrga, *f.* Walpurgis.
Valênte, *m.* Valens.
Valentína, *f.* Valentine.
Valentíno, *m.* Valentin.
Valeriáno, *m.* Valerian.
Valêrio, *m.* Valerius.
Valfrédo, *m.* Wallfried.
Varróne, *m.* Varro.
Venánzio, *m.* Venantius.
Venceslào, Vencislào, *m.* } Wenzel.
Verônica, *f.* Veronika.
Vincênzio, Vincênzo, *m.* } Vincenz.
Virgílio, *m.* Virgil.
Vitichíndo, *m.* Wittekind.
Víto (Guido), *m.* Veit.
Vittôrio, *m.* Victor.
Volfgángo, *m.* Wolfgang.

Z.

Zabulóne, *m.* Sebulon.
Zaccaría, *m.* Zacharias.
Zachêo, *m.* Zachäus.
Zánni, *m.* Hans.
Zêfiro, *m.* Zephyr.
Zêno, *m.* *v.* Zenone.
Zenôbia, *f.* Zenobia.
Zenône, *m.* Zeno.
Zêusi, *m.* Zeuxis.

REGISTRO DE' PIÙ OVVJ NOMI GEOGRAFICI,

I QUALI DIVERSAMENTE, NE' DUE LINGUAGGI, SCRITTI O PRONUNZIATI VENGONO.

A.

Abáscia, Abchasien.
Abáscio, Abchasier.
Aberdônia, Aberdeen.
Abissínia, Abyssinien.
Abissíno, Abyssinier.
Abrúzzi, Abruzzen.
Acája, Achaja.
Achêo, Achäer, Achajer.
Acquesáno, Aquesaner.
Ácqui, Aix.
Aderbiáno, Adirbeizan.
Ádige, die Etsch (Fluß).
Adrianôpoli, Adrinópoli, } Adrianopel.
Africa, Afrika.
Africáno, Afrikaner.
Aja (l'), Haag.
Alba greca, Griechisch-Weißenburg.
Alba reale, Stuhlweißenburg.
Albigése, Albigenser.
Alemágna, Deutschland.
Alemánno, Deutscher, Deutsch.
Alessándria, Alexandria.
Algárbia, Algarbien.
Algêri, Algier.
Algeríno, Algierer.
Algiêri, *v.* Algêri.
Alósto, Aelst.
Alpi, *pl.* die Alpen.
Alpigiáno, Bewohner der Alpen.
Alsázia, Elsaß.
Alsaziáno, Elsasser.
Altái (l'), Altaische Gebirge.
Altórfo, Altorf.
Alvêrnia, Auvergne.
Amburghése, Hamburger.
Ambúrgo, Hamburg.
Amêrica, Amerika, Westindien.
Amísio, Ems (Fluß).
Amstelodámo, Amsterdámo, } Amsterdam.
Andalúzia, Andalusien.
Angermánia, Angermanland.
Angiò, Anjou.
Angioíno, Anjouer.
Anglicáno, *agg.* Altenglisch.
Anhálto, Anhalt.
Annabérga, Annaberg.
Annôvera, Anôvra, } Hannover.
Antíbo, Antibes.
Antíglie, Antílle, *pl.* } die Antillen, oder Antillischen Inseln.
Antiôchia, Antiochien.
Anvêrsa, Antwerpen.
Anversáno, Antwerpener.
Aquisgrána, Aquisgráno, } Aachen.
Arábia, Arabien.
Arábia Petrêa, das Steinige Arabien.
Árabo, Araber.
Aragóna, *v.* Arragonia.
Aragonése, Aragonier.
Árcade, Arkadier.
Arcádia, Arkadien.
Arcángelo, Archangel.
Arcipêlago, der Archipelagus.
Ardênne (selve), *pl.* Ardennerwald, die Ardennen.
Argentína, Strasbúrgo, Strasburg.
Árgi, Argos, Argolis.
Argôvia, Aargau.
Arligiáno, aus Arles, Arlesaner.
Armênia, Armenien.
Árola, Aar (Fluß).
Arragóna, Arragônia, } Aragonien.
Arras, Atrebáto, } Arras.
Artésia, Artois.
Artesíno, Artesier.
Asfaltíte (lago), Todtes Meer.
Ásia, Asien.
Ássia, Hessen.
Assiáno, Hesse, hessisch.
Assíria, Assyrien.
Ásso, Hesse.
Atêne, Athen.
Augústa, Augsburg.
Áulide, Aulis.
Austrália, Australien.
Austrásia, Austrasien.
Áustria, Oesterreich.
Austríaco, Oesterreicher.
Avignóne, Avignon.
Azzôrre (isole), *pl.* die Azorischen Inseln.

B.

Babilônia, Babylon.
Babilônio, Babylonier.
Báda, Bádena, } Baden.
Bajôna, Bayonne.
Baleári (isole), *pl.* die Balearischen Inseln.
Báltico, Ostsee.
Bambêrga, Bamberg.
Baráide, Baireuth.
Barbaría, Berberei.
Basilêa, Basel.
Batávia, Batavia.
Báttria, Baktrien.
Bavarése, Baier.
Baviêra, Baiern.
Bêlgia, Bêlgica, } Belgien.
Belgrádo, Belgrad.
Belligárdo, Mons Bellgardo, Mömpelgard.
Bellinzóna, Bellenz.
Beôzia, Böotien.
Berlinése, Berliner, berlinisch.
Berlíno, Berlin.
Bêrna, Bern.
Besanzóne, Bisanz (Besançon).
Biênna, Biel.
Bipônto, *v.* Dueponti.
Birminghêmio, Birmingham.
Bisantíno, Byzantiner.
Bisánzio, Byzanz, Byzantium.
Biscáglia, Biscaya.
Bitínia, Bithynien.
Blêsse, Blois.
Boêmia, Böhmen.
Bolôgna, Boulogne.
Bolzáno, Botzen.
Bôna, Bonn.
Borbóne, Bourbon.
Bordò, Bordeaux.
Bordolése, Bordeauxer.
Borghignóne, Burgunder.
Borgôgna, Burgund.
Boristêne, Dniepr (Fluß).
Bôrmio, Worms.
Borússia, (*poet.*) Preußen.
Brabánte, Brabant.
Brabantíno, Brabanter.
Brandeburghése, Brandenburger.
Brandebúrgo, Brandenburg.
Brasíle, Brasilien.
Brêma, Bremen.
Breslávia, Breslau.
Bressanóne, Brixen.
Brettágna, Bretagne.
Bréttone, Brite, Britte; Bretagner
Brianzóne, Briançon.
Briênza, Brienz.
Brisácco, Breisach.
Brisgôvia, Breisgau.
Brotislávia, *v.* Breslavia.

Brúga, }
Brúges, } Brügge.
Brunsovígo, Braunschweig.
Brussêlles, Brüssel.
Buda, Ofen.
Budissína, Bautzen.

C.

Cádice, Cadix.
Caditáno, Cadixer.
Cafárnao, Kapernaum.
Caffúnga, Kaufungen.
Cáiro, Gran-Cáiro, Kairo.
Calabrése, Calabrier.
Calábria, Calabrien.
Caldêa, Chaldäa.
Calêsia, Calais.
Cambrája, Cambrai, Kämmerick.
Campánia, Campanien.
Canárie (isole), *pl.* die Canarischen Inseln.
Cáncia, Kent.
Cándia, Candia.
Candiôtto, Candiot.
Cántabri, Cantabrer.
Cantóni Svízzeri, *pl.* die schweizerischen Cantone.
Cantorberì, Canterbury.
Cápova, }
Cápua, } Capua.
Caríddi, Charybdis.
Caríntia, Kärnten.
Carlocróna, Karlskrona.
Cárnia, }
Carniôla, } Krain.
Carniolíno, Krainer.
Carnúto, Chartres.
Carpáti, }
Carpázi, } Karpaten (Gebirge).
Cartágine, Karthago.
Cáspio (il mar), Kaspisches Meer.
Cassêlla, Kassel.
Cassôvia, Kaschau.
Castíglia, Castilien.
Castigliáno, Castilier.
Catái, Kathai.
Cataláno, Catalonier.
Catalôgna, Catalonien.
Chemnízza, Chemnitz.
Cherúsci, Cherusker.
Chiángo, Blauer Fluß.
Chiavénna, Cleven.
Chíel, }
Chilônia, } Kiel.
China, China.
Chinése, Chinese, chinesisch.
Ciablése, Chablais.
Cicládi (isole), *pl.* die Cykladischen Inseln.
Cínque-chiêse, *pl.* Fünfkirchen.
Cipriôtto, Cyprier.
Cípro, Cypern.
Circassía, Circassien.
Circásso, Circassier, Tscherkesse.
Clermónte, Clermont.
Clívia, Cleve.
Cobúrgo, Koburg.
Codáno (golfo), Kattegat.
Côira, Chur.
Colmária, Kolmar.
Colônia, Köln.
Coloniése, Kölner.
Compostêlla, Compostel.
Confluênza, Koblenz.
Copenághen, Kopenhagen.
Córdova, Cordova.
Corfù, Korfu.
Corínto, Korinth.
Cornováglia, Cornwallis, Cornouailles.
Côrsica, Corsica.
Costantinôpoli, Konstantinopel.
Costánza, Konstanz, Kostnitz.
Cracôvia, Krakau.
Cracoviése, Krakauer.
Crimêa, die Krim.
Cristianôpoli, Christianstadt.
Croázia, Kroatien.
Crucinácio, Kreuznach.
Cucchesávia, Cuxhaven.
Cúmbri, Kymren.
Cúmbria, Cumberland.
Curlándia, Kurland.
Curônica (il golfo curônico), das Kurische Haff.
Curtrái, }
Curtrê, } Kortryk.
Custríno, Küstrin.

D.

Dácia, Dacien.
Dácio, }
Dáco, } Dacier, Daker.
Dalecárlia, Dalekarlien.
Dálmato, Dalmatier.
Dalmázia, Dalmatien.
Damásco, Damascus.
Damiáta, Damiette.
Danése, Däne, dänisch.
Dánia, }
Danimárca, } Dänemark.
Danúbio, die Donau (Fluß).
Dánzica, Danzig.
Dardanêlli, *pl.* die Dardanellen.
Delfináto, die Dauphiné.
Dessávia, Dessau.
Dessaviénse, Dessauer.
Devêntria, Deventer.
Digióne, Dijon.
Dinánte, Dinant.
Dobrucínj (Tartari), Dobrudscha-Tataren.
Dofríne (le), Dofrefield.
Dóride, Doris.
Dóro, Dorier.
Dortráco, Dortrecht.
Dráva, die Drau (Fluß).
Drêsda, Dresden.
Dresdiáno, Dresdener.
Dublíno, Dublin.
Duderstádio, Duderstadt.
Duepónti, *pl.* Zweibrücken.
Duína, Dwina (Fluß).
Duisbórgo, Duisburg.
Dunchérche, Dünkirchen.
Durláco, Durlach.

E.

Ebráico, hebräisch.
Ebrêo, Hebräer.
Ebridi, die Hebriden.
Edinbúrgo, Edinburg.
Êfeso, Ephesus.
Egítto, Aegypten.
Egiziáno, Aegypter.
Egra, Eger.
Eisfêldia, Eichsfeld.
Elba, die Elbe (Fluß).
Elbínga, Elbingen.
Élena (Sant'), St.-Helena.
Elide, Elis.
Elísi (campi), Elisäische Felder.
Elsíngia, Hälsingland.
Elvêtico, }
Elveto, } helvetisch.
Elvêzia, Helvetien, die Schweiz.
Emmeríco, Emmerich.
Enau, Hennegau.
Engadína, Innthal.
Éno, der Inn (Fluß).
Eólide, Aeolis.
Erbáco, Erbach.
Ercínia (selva), der Harz.
Ercínio Monte, das Harzgebirge.
Erfôrdia, Erfurt.
Erlángo, Erlangen.
Ermínia, *v.* Armenia.
Erzeróm, Erzerum.
Eslínga, Eßlingen.
Estônia, Esthland.
Estremadúra, Estremadura.
Etíope, Aethiopier.
Etiôpia, Aethiopien (Mohrenland).
Etrúria, Etrurien.
Etrúsco, etruskisch, etrurisch.

Európa, Europa.
Europêo, Europäer.

F.

Fáro, Pharus.
Fenícia, Phönizien.
Fenício, Phönizier.
Ferrárá, Ferrara.
Ferrarése, Ferrarer.
Fiammíngo, Flamländer.
Fiándra, Flandern.
Filipstádio, Philippsstadt.
Filisbúrgo, Philippsburg.
Finlándia, Finnland.
Fiorentíno, Florentiner.
Fiorênza, } Florenz.
Firênze, }
Flissínga, Vliessingen.
Fôcide, Phocis (im alten Griechenland).
Fontaneblò, Fontainebleau.
Forlivése, aus Forli, Forlier.
Fortunáte (le Isole), die Glücksinseln.
Franca Contêa, die Franche-Comté.
Francése, Franzose, französisch.
Francfôrt, Frankfurt; — sul Meno, Frankfurt am Main; — su l'Odera, Frankfurt an der Oder.
Fráncia, Frankreich.
Francofôrte, *v.* Francfôrt.
Francônia, Franken, Frankenland.
Fribêrga, Freiberg.
Fribúrgo, Freiburg.
Frígia, Phrygien.
Frígia, *v.* Frisia.
Fríoli, Friaul.
Frísia, Friesland.
Frisínga, Freisingen.
Fríuli, *v.* Frioli.
Friválda, Freienwalde.
Frontignáno, Frontignan.
Fúlda, Fulda.

G.

Galatéi, Galater.
Galázia, Galatien.
Galêsia, Walliserland.
Galilêa, Galiläa.
Galízia, Galizien.
Gálles, Wallis.
Gállia, Gallien.
Gállo, Gallier.
Gand, } Gent.
Gánte, }
Garônna, die Garonne (Fluß).
Gebône, der Gibbon, Gebo.
Gemúnda, Gmünd.
Gênova, Genua.
Genovesáto, das Genuesische.
Genovése, Genueser.
Gênua, *v.* Gênova.
Geôrgia, Georgien.
Germánia, Deutschland.
Germáno, Deutscher, Germane.
Gerosôlima, } Jerusalem.
Gerusalêmme, }
Ghêldria, *v.* Guêldria.
Ghiessêna, Gießen.
Giáen, Jaen.
Giáffa, Jaffa.
Giamáica, Jamaica.
Giappóne, Japan.
Giáva, Java.
Gibiltêrra, Gibraltar.
Giêna, Jêna, Jena.
Giéssa, Gießen.
Ginêvra, Genf.
Giordáno, der Jordan (Fluß).
Giôrgia, Georgien.
Giorgiáno, Georgier.
Giudáico, jüdisch.
Giudêa, Judäa.
Giuliêri, Jülich.
Giútland, Jütland.
Glaróna, Glarus.
Glascôvia, Glasgow.
Gnêsna, Gnesen.
Gólfo di Venêzia, der Venetianische Meerbusen.
Gólfo di Finlandia, der Finnische Meerbusen.
Gólfo di Livonia, o di Riga, der Livländische Meerbusen.
Gorízia, Görz.
Gorlízia, Görlitz.
Goslária, Goslar.
Gôta, Gotha.
Gotárdo (il Monte San), Sanct-Gotthardsberg.
Gôti, Gothen.
Gòtia, *v.* Gotlandia.
Gótico, gothisch.
Gotlándia, Gothland.
Gottínga, Göttingen.
Granáta, Granada.
Granatíno, Granader.
Gran-Brettágna, Großbritannien.
Gran-Cáiro, *v.* Cairo.
Granôble, Grenoble.
Grêcia, Griechenland.
Grêco, Grieche; griechisch.
Grifisváldia, Greifswalde.
Grigiône, Graubündter; paese de' -i, Graubündterland.
Gronínga, Gröningen.
Gronlándia, Grönland.
Guadalúpa, Guadeloupe.
Gualêse, Walliser.
Gualêsia, Wales.
Guascôgna, Gascogne.
Guascóne, Gascogner.
Guêldria, Geldern.
Guelferbito, Wolfenbüttel.
Guiênna, Guyenne.

H.

Halberstádio, Halberstadt.
Hálla, Halle.
Hambúrgo, Hannóvera, Hássia, *v.* in A...
Hanávia, Hanau.
Hasbúrgo, Habsburg.
Heidelbêrga, Heidelberg.
Heilbrónna, Heilbronn.
Hildésia, Hildesheim.
Holsázia, Holstein.
Hombúrgo, Homburg.
Honzóller, Hohenzollern.

I. & J.

Ibêrnia, Irland, Hibernien.
Idra, Hydra.
Ilio, Ilium, Troja.
Índia, Indien.
Indo, der Indus (Fluß).
Inghiltêrra, England.
Inglése, Engländer.
Ingria, Ingermanland.
Insprúc, Innsbruck.
Jôrca, York.
Ipra, Ypern.
Ircánia, Hyrcanien.
Irlándia, Irland.
Isenáco, Eisenach.
Isero, Iser (Fluß).
Islánda, Island.
Istmo di Precop, die krimische Erdenge.
Ístria, Istrien.
Ístro, die Donau (Fluß).
Itália, Italien, Welschland.
Judenbúrgo, Judenburg.

L.

Lacedêmone, Spartaner, Lacedämonier.
Lacônia, Lakonien.
Lago di Costánza, Bodensee.
Lancástro, Lancaster.
Lanzóna, Alençon.
Lappóne, Lappländer, Lappe.
Lappônia, Lappland.
Latíno, Lateiner.

Lavenbúrgo, Lauenburg.
Lázio, das alte Latium.
Lemanno (Lago), Genfersee.
Leôpoli, Lemberg.
Levánte, die Levante, das Morgenland.
Líbano, der Berg Libanon.
Liêge, Lüttich.
Liegése, Lütticher.
Lílla, Ryssel.
Limosíno, das Gebiet von Limoges.
Linguadôca, Languedoc.
Lióne, Lyon; Leon.
Lionése, Lyoner.
Lípari, die Liparischen Inseln.
Lípsia, Leipzig.
Lipsiáno, Leipziger.
Lisbóna, Lissabon.
Lituánia, Litauen.
Lituáno, Litauer.
Livônia, Livland.
Livônio, Livländer, Live.
Livórno, Livorno.
Locúrno, Luggarus.
Lodigiáno, aus Lodi, Lodesaner.
Loíra, die Loire (Fluß).
Lombardía, die Lombardei.
Londináte, Londoner.
Lôndra, London.
Loréna, Lothringen.
Loréto, Loretto.
Losánna, *v.* Lusana.
Lovênia, Löwen.
Lubécca, Lübeck.
Lubiána, Laibach.
Lublíno, Lublin.
Lucca, Lucca.
Lucembúrgo, Luxemburg.
Lucêrna, Luzern.
Lugáno, Lauwis, Lugano.
Lunebúrgo, Lüneburg.
Lusana, Lausanne.
Lusázia, Lausitz.
Lusitánia, Lusitanien.
Lusitáno, Lusitanier, Portugiese.

M.

Macêdone, Macedonier.
Macedônia, Macedonien.
Madríd, Madrid.
Madrilégno, Madrider.
Magdebúrgo, Magdeburg.
Magontíno, Mainzer.
Magónza, Mainz.
Maldive (isole), *pl.* die Maldivischen Inseln.
Malína, Mecheln.
Malta, die Insel Malta.
Mánica (la), La Manche (Meerenge).
Mántova, Mántua, } Mantua.
Márca (la), die Mark.
Márca Elettoràle (la), Mark Brandenburg.
Mar Cáspio, das Kaspische Meer.
Márca ucrània, Ukermark.
Marchigiáno, Märker.
Mar di Mármora, Marmormeer.
Mare Atlántico, das Atlantische Meer.
Mare Báltico, die Ostsee.
Mare Egêo, das Aegäische Meer.
Mar Glaciále, das Eismeer.
Marienbêrga, Marienberg.
Marienbúrgo, Marienburg.
Mar Rósso, das Rothe Meer.
Marsíglia, Marseille.
Marsigliése, Marseiller.
Martiníca, Martinique.
Masôvia, Masovien.
Máuri, Mauren.
Meclenbúrgo, Mecklenburg.
Mediterráneo (Mare), das Mittelländische Meer.
Mendrísio, Mendris.
Mênfi, Memphis.
Mêno, der Main (Fluß).
Mersebúrgo, Merseburg.
Mes, Metz.
Messicáno, Mexicaner.
Mêssico, Mexico.
Mets, *v.* Mes.
Middelbúrgo, Middelburg.
Miláno, Mailand.
Mínda, Minden.
Mingrêlia, Mingrelien.
Misêna, Meißen (Stadt).
Mísia, Mysien.
Mísnia, Meißen (Land).
Môdena, Modena.
Modenése, Modenese.
Mogolía, Mogolien.
Moldávia, Moldau.
Mônaco, München.
Monastêrio, Münster.
Monferíno, aus Monferrat.
Monferráte (il), der Monferrat.
Mongibêllo, der Berg Aetna.
Mons, Monte, Bergen.
Monti Gigantêi, Riesengebirge.
Monti Pirenêi, *pl.* die Pyrenäen.
Morávia, Mähren.
Morêa, Morea.
Morésco, mohrisch.
Moriêna, Mohrenland.
Morláchia, Morlache.
Mosa, die Maas (Fluß).
Mósca, Moskau (Stadt).
Moscôvia, Moskau (Land).
Mosêlla, die Mosel (Fluß).
Musárabi, Mozaraber.

N.

Nagája (Tartari di), Nagaiski-Tataren.
Namúr, Namur.
Nancì, Nancy.
Nápoli, Neapel.
Napolitáno, Neapolitaner.
Narbóna, Narbonne.
Násso, Naxus.
Nassôvia, Nassau.
Natôlia, Natolien (Kleinasien).
Navárra, Navarra.
Naumbúrgo, Naumburg.
Negropónte, Negropont.
Nemôsio, Nemours.
Nepesíno, aus Nepe.
Niêper, der Dniepr (Fluß).
Niêster, der Dniestr (Fluß).
Nílo, der Nil, Nilstrom.
Nimêga, Nimwegen.
Nissa, Neisse.
Nístria, Westerwald.
Nizza, Nizza.
Norimbêrga, Nürnberg.
Normandía, die Normandie.
Normándo, Normann.
Nortúmbria, Northumberland.
Nortúsa, Nordhausen.
Norvêgia, Norwegen.
Novigrádo, Novigrad.
Núbia, Nubien.
Numída, Numidier.
Numídia, Numidien.

O.

Oceánica, Australien.
Océano, das Weltmeer.
Odensêa, Odensee.
Ôdera, die Oder (Fluß).
Oelándia, die Insel Oeland.
Olánda, Holland.
Olandése, Holländer.
Oldenbúrgo, Oldenburg.
Olímpo, der Olymp (Berg).
Olsázia, Holstein.
Onoldíno, Onolsbáco, } Ansbach, Onolsbach.
Opíci, Opiscer, Opicier.
Orânge, Oranien.
Órcadi, *pl.* die Orkadischen Inseln.
Orleáno, Orleans.
Ostrogôzio, Ostgothland.
Ottentôzia, Land der Hottentotten.
Ottínga, Oettingen.
Ottônia (selva), Odenwald.

P.

Paderbôna, Paderbôrna, Paderborn.
Pádova, Padua.
Padováno, Paduaner.
Pádua, *v.* Padova.
Paési-bassi, *pl.* die Niederlande.
Paflagônia, Paphlagonien.
Páfo, Paphos.
Palatináto, die Pfalz.
Palêrmo, Palermo.
Palestíno, Philister.
Palúde Meôtide, der Palus Mäotis (das Meer von Asow).
Palúdi Pontíne, *pl.* die Pontinischen Sümpfe.
Pannônia, Pannonien.
Parígi, Paris.
Parigíno, Pariser.
Párma, Parma.
Parmigiáno, Parmesaner.
Parnásso, der Parnaß (Berg).
Passávia, Passôvia, Passau.
Pavése, Pavier, Pavese.
Pavía, Pavia.
Pensilvánia, Pennsylvanien.
Pêrmia, Perm.
Perpignáno, Perpignan.
Pêrsia, Persien.
Persiáno, Perser.
Perù, Peru.
Perugíno, Peruginer.
Peruviáno, Peruaner.
Petrocôria, Perigueux.
Piacênza, Placenz.
Piccardía, die Picardie.
Piemónte, Piemont.
Piemontése, Piemonter.
Pietrobúrgo, Petersburg.
Pinarôlo, Pignerol.
Pirenêi, *v.* Monti Pirenei.
Pisíno, Mitterburg.
Pô, der Po (Fluß).
Podláchia, Podlachien.
Podôlia, Podolien.
Poitù, Poitou.
Polácco, Pole, polnisch.
Polônia, Polen.
Pomêga, Pomegue.
Pomeránia, Pommern.
Pomeránio, Pommer.
Pomerêllia, Pomerellen.
Pontifício (Stato), Kirchenstaat.
Portogállo, Portugal.
Portoghése, Portugiese.
Posdámmo, Potsdam.
Posnánia, Posen.
Posônio, *v.* Presburg.
Prága, Prag.
Presburg, Presburg.
Propôntide, Propontis.
Provênza, die Provence.
Prússia, Preußen.
Prussiáno, Preuße, preußisch.
Prutêni(i), die Preußen.
Púglia, Apulien.
Pugliése, Apulier.
Púnico, punisch, karthagisch.

Q.

Quádra, Vancouver.
Quaránta Chiese, Kirkekklesie.
Quedlimbúrgo, Quedlinburg.
Quercéto, Quesnoy.

R.

Racovízza, Freistadt.
Ránno, Rhamnos.
Rappervílla, Rappersweil.
Ratisbóna, Regensburg.
Ravensbêrga, Ravensberg.
Regiomónte, Königsberg.
Remígio (San), St.-Remy.
Renáno, Rheinländer, rheinisch.
Réno, der Rhein (Fluß).
Rêzia, Rhätien.
Roáno, Rouen.
Roccêlla, Rochelle.
Rôdano, die Rhone (Fluß).
Rôdi, Rhodus (Insel).
Róma, Rom.
Románo, Römer.
Romagnuôlo, aus der Romagna.
Rostôchio, Rostock.
Rotevílla, Rothweil.
Roremónda, Roermonde.
Rúgia, Rügen (Insel).
Rússia, Rußland.
Russiáno, Rússo, Russe, russisch.

S.

Sabêo, Sabäer.
Sabínia, Sabinien.
Sagrábia, Agram.
Sajáni, Sajansken.
Sála, die Saale (Fluß).
Salamína, Salamis.
Salisbúrgo, Salzburg.
Salônichi, Tessalônica, Thessalonich.
Salvatêrra, Sauveterre.
Samária, Samaria.
Samaritáno, Samariter.
Samogízia, Samogitien.
Samotrácia, Samothrake.
San Bernárdo (il grande, il piccolo), (der große, der kleine) Sanct-Bernhardsberg.
San Domíngo, Sanct-Domingo.
Sanése, aus Siena, Sienese.
Sangállo, Sanctgallen.
Santônia, Saintonge.
Sardégna, Sardinien.
Sardíno, Sárdo, Sarde, Sardinier.
Sarmázia, Sarmatien.
Sássone, Sachse, sächsisch.
Sassônia, Sachsen.
Savôja, Savoyen.
Scaffúsa, Schafhausen.
Scandinávia, Skandinavien.
Scánia, Schonen.
Schêlda, die Schelde (Fluß).
Schiavonía, Slawonien.
Sciamberì, Chambery.
Sciampágna, Champagne.
Scízia, Scythien, Skythien.
Scôto, *v.* Scozzese.
Scôzia, Schottland.
Scozzése, Schotte.
Selándia, *v.* Zelanda.
Selva Ercínia, der Harz.
Selva néra, der Schwarzwald.
Sênega, Senegal (Fluß).
Senegámbia, Senegambien.
Sênna, die Seine (Fluß).
Sêrbia, Sêrvia, Serbien.
Sibêria, Sibirien.
Sicília, Sicilien.
Siciliáno, Sicilier, Sicilianer.
Siêna, Siena.
Silêsia, Schlesien.
Silvadúca, Herzogenbusch.
Sióne, Sitten.
Siracúsa, Syrakus.
Siracusáno, Syrakuser, -saner.
Sivíglia, Sivilien.
Slêsia, *v.* Silêsia.
Smalcálda, Schmalkalden.
Smirnéo, Smyrnaer.
Snebêrga, Schneeberg.
Solodúro, Solúra, Solothurn.
Sóna, Saone (Fluß).
Soría, Syrien.
Soriáno, Syrier.
Spágna, Spanien.
Spagnuôlo, Spanier.
Spíra, Speier.
Stettíno, Stettin.
Stíria, Steiermark.
Stocôlma, Stockholm.
Stralsúnda, Stralsund.
Strasbúrgo, *v.* Argentina.

Stretto di Gibiltêrra, die Meerenge von Gibraltar.
Stuggárdia, Stuttgart.
Sudermánnia, Südermanland.
Sudêti (i), die Sudeten.
Sungôvia, der Sundgau.
Sutêntone, Southampton.
Svedése, Schwede.
Svêvia, Schwaben.
Svêzia, Schweden.
Svízzera (la), die Schweiz.
Svízzero, Schweizer.

T.

Tágo, der Tajo (Fluß).
Tamígi, die Themse (Fluß).
Tána, Tanái, } der Don (Fluß).
Tartaría, die Tatarei.
Tartaría Precopíta, Kleine Tatarei.
Táuro, Taurus (Berg).
Tebáno, Thebaner.
Têbe, Theben.
Tênedo, Tenedos (Insel).
Teresianôpoli, Theresienstadt.
Termôpili, die Thermopylen.
Tesságlia, Thessalien.
Téssalo, Thessalier.
Tessalônica, Salonichi.
Teûtoni (i), die Teutonen.
Têvere, die Tiber (Fluß).
Tígri, der Tigerfluß.
Tiríntia foce, die Säulen des Hercules.
Tirôlo, Tirol.
Tolemáide, Ptolemais.
Tolósa, Toulouse.
Torgávia, Torgau.
Toríno, *v.* Turino.
Tôrnaco, Tornái, } Dornick.
Toscána, Toscana.
Toscáno, Tósco, } Toscaner.
Trácia, Thrazien.
Transilvánia, Siebenbürgen.
Travemónda, Travemünde.
Trebisónda, Trapezunt.
Trentíno, Trientiner, trientinisch.
Trênto, Trient.
Trêviri, Trier.
Tricólli, Dinkelsbühl.
Triêste, Triest.
Triestíno, Triester.
Trípoli, Tripolis.
Tripolitáno, Tripolitaner.
Tubínga, Tübingen.
Túnisi, Tunis.
Tunisíno, Tuneser.
Turchía, Türkei.
Túrco, Türke, türkisch.
Turêna, Touraine.
Turgávia, Turgôvia, } Thurgau.
Turíngia, Thüringen.
Turíno, Turin.

U.

Ucránia, Ukraine.
Ulma, Ulm.
Úmbria, Umbrien.
Umbro, Umbrier.
Unghería, Ungarn.
Únghero, Ungar.
Unni, Hunnen.
Urbináte, Urbiner.
Urbíno, Urbino.
Ussináco, Utznach.

V.

Vadése, Waadtländer.
Vaesia, Waesland.
Vagliadolíd, Valladolid.
Valacría, Walchern.
Valênza, Valence.
Valêsia, das Wallliserland.
Vallácco, Walache.
Vallachía, Walachei.
Valmágia, Mainthal.
Vandômo, Vendôme.
Varadíno, Waradein.
Vármia, Ermeland.
Varsávia, Warschau.
Váudo, die Waadt.
Vênedi, Wenden.
Vêneto (Lombardo), das Lombardisch-Venetianische Königreich.
Venêzia, Venedig.
Veneziáno, Venetianer.
Vermíglio (mar), californischer Meerbusen.
Verságlia, Versailles.
Vesália, Wesel.
Vêsera, die Weser (Fluß).
Vesfália, Westfalen.
Vésfalo, Westfale, Westfälinger.
Vesúvio, der Vesuv.
Viênna, Wien.
Viennése, Wiener.
Víllaco, Villach.
Villanuôva, Villeneuve.
Vinêgia, *v.* Venezia.
Virgínia, Virginien.
Vístola, die Weichsel (Fluß).
Vodo, das Waadtland.
Volínia, Volhynien.
Vormázia, Worms.

W.

Weimar, Weimar.
Wittenbêrga, Wittenberg.

Z.

Zabácche (mar delle), Asow'sches Meer.
Zante, Zante (Insel).
Zelánda, Seeland.
Zittávia, Zittau.
Zízia, Zeiz.
Zurighése, Züricher.
Zurígo, Zürich.
Zwicávia, Zwickau.

VOCABOLARIO MERCANTILE.

A.

Abbandonaménto, *m.* Güterabtretung, *f.*
Abbandóno, *m.* Begebung (*f.*) seiner Rechte.
Abbassaménto, *m.* (s. d. W.) Sinken (*n.*) der Preise.
Acclúsa, *f.* *v.* Inclusa.
Accogliênza, *f.* Honorirung einer Tratte, *f.*
Accôgliere (una tratta ecc.), einen Wechsel honoriren.
Accomandatário, *m.* Commanditär, *m.*
Accreditaménto, *m.* Creditsvormerkung, *f.*
Accreditazióne, *f.* Crediteröffnung, *f.*
Accreditíva, *f.* *v.* Creditiva.
Acquirênte, *m.* Erwerber (*m.*) eines Wechsels, einer Waare.
Acquísto, *m.* (s. d. W.); -i effettivi, wirkliche Einkäufe; — preventivo, vorläufiger Einkauf, *m.*
Addebitáre, belasten, debitiren.
Affittaménto, *m.* Verfrachtung, *f.*
Affittáre, verfrachten.
Affittatóre, *m.* Verfrachter, *m.*
Affrancaménto, *m.* (s. d. W.); *it.* Francatur (*f.*) eines Briefs.
Alleggerire (una nave), lichten.
Allestíre (una nave), ausrüsten.
Alligáto, *agg.* angebogen.
Alterazióne (dei prezzi), *f.* Preiserhöhung, *f.*
Altrezzatóre, *m.* Rigger, *m.*
Ammortizzáre, tilgen, mortificiren.
Ammortizzazióne, *f.* Tilgung, Amortisation, *f.*
Andaménto, *m.* *v.* Corso.
Andáre (s. d. W.); — in comparto d'avaria, die Havarie theilen; nave va sopra nave, der Schaden des Schiffs geht auf Rechnung der Ladung; la nave va colla roba, der Schaden trifft Schiff und Ladung zugleich.
Annuità, *f.* Rente, Annuität, *f.*
Antidatáre, vordatiren.
Appár nota, laut Nota.
Appianáre l'importo, den Betrag begleichen.
Appuntáre (una cambiale), notiren; — un conto, eine Rechnung aufsetzen; — a (in) conto, in Rechnung bringen; — una roba, losschlagen.
Appúnto, *m.* Appoint, *n.*; far —, Zahlung einstellen.
Árbitro, *m.* (s. d. W.) Star al giudízio degli -i, sich dem Schiedsspruch unterwerfen.
Armaménto, *m.* Rhederei, *f.*; *it.* Oberbau (*m.*) einer Bahn.
Arredatóre, *m.* Rheder, *m.*
Arrêdo (d'una nave), *m.* Takelwerk, *n.*
Arretráto, *m.* rückständige Zinsen, *pl.*
Arrívi, *m. pl.* Zufuhr, *f.*
Asségno, *m.* (s. d. W.); *it.* feste Rente, *f.*; — di banco, Kassenschein, *m.*
Assestáre, stauen.
Assicuráre (s. d. W.); — a l'andata, die Hinreise versichern; — un viaggio legato, hin- und zurückversichern.
Assicurazióne, *f.* *v.* Sicurtà.
Ásta, *f.* Auction, *f.*
Átto (*m.*) di grosso, Bodmereibrief, *m.*
Auménto (*m.*) dei prezzi, Preiserhöhung, *f.*
Avállo, *m.* Wechselbürgschaft, *f.*
Avaría, *f.* (s. d. W.); — e cappa, Havarie und Kaplaken.
Avariáto, havarirt.

B.

Benstáre, Bentrováre, *m.* } del conto, Richtiggehen (*n.*) einer Rechnung.
Bigliétto, *m.* (di promesso), Schuldverschreibung, *f.*; -i di banco, Bankzettel, *m.*
Bilanciáre il conto, die Bilanz ziehen.
Biláncio, *m.* (s. d. W.); — d'entráta (d'ingresso), Eröffnungsbilanz, *f.*; — d'uscita, Ausgangsbilanz, *f.*; a — del débito, zur Saldirung der Schuld.
Binário, *m.* Geleise der Bahn, *n.*
Bolláre, plombiren.
Bollétta, *f.* Mauthzettel, *m.*
Bullettino (stampáto), *m.* (gedruckter) Preiscourant, *m.*

C.

Cadúta, *f.* (del prezzo), Sinken (*n.*) des Preises.
Calcolazióne, *f.* Berechnung, *f.*
Cálcolo, *m.* d'avaria, *v.* Regolamento.
Cálma, *f.* Flauheit, *f.*
Cálo, *m.* (s. d. W.); *it.* Leccage, *f.* (Flüssigkeiten); — dei prezzi, Rückgang (*m.*) der Preise.
Cambiále, *f.* Wechsel (s. d. W.); — di proprio pugno, Wechsel von der Hand; — rilasciata pro forma, Kellerwechsel; — scaduta, verfallener Wechsel; -i fatte, *pl.* gemachte Wechsel.
Cámbio, *m.* (s. d. W.); — dóppio, indirecter Wechsel; prima, seconda, terza, sola di —, Prima-, Seconda-, Terza-, Solawechsel; il —, das Wechselagio; — maríttimo, Bodmerei; dare a —, auf Bodmerei geben; quanto suona il —, wieviel beträgt der Wechsel?
Cápo, *m.* (s. d. W.); — creditore, Hauptgläubiger; -i de' creditori, Curatoren der Gläubiger; — d'una pezza, Schauende (*n.*) eines Stücks; — del negozio, Principal; — per —, Stück für Stück; — uffizio della dogána, Hauptzollamt; -i di tráffico, Waarenartikel.
Carestía (*f.*) di denari, Geldklemme, *f.*
Caricáre (s. d. W.); — in blocco, die ganze Fracht übernehmen; — a collo (a cassa), *per* Tonne befrachten; — alla rinfusa, Sturzgüter laden.
Caricatóre, *m.* Befrachter, Versender, *m.*
Caricazióne, *f.* Verfrachtung, *f.*

Cárico, *m.* (s. d. W.); la di —, das Connossement; — d'andata, di ritorno, die Hin- und Rückladung; sotto —, zur Ladung.

Cárta, *f.* (s. d. W.); far —, einen Schein ausstellen; — monéta, Papiergeld.

Cartêlla di ricevimento, *f.* Interimsladungsschein, *m.*

Cásco (della nave), *m.* Schiffsrumpf, *m.*

Cáusa, *f.* (pendente), eine klagbare Sache, *f.*

Cavílli (*m. pl.*) e raggíri (*m. pl.*), Chicanen, *f. pl.*

Cedobônis, *m.* Abtretung (*f.*) des Vermögens.

Cêrto, *m.* feste Valuta, *f.*

Coassicuráto, *m.* der Mitversicherte.

(Colággio), (Colaménto, *m.*) Colatúra, *f.* } Leccage, *f.*

Collocáre (una cambiale ecc.), einen Wechsel ꝛc. begeben.

Combinazióne (di cambj), *f.* Wechselarbitrage, *f.*

Comitáto, *m.* Comité, *m.*

Commandatário, *m.* Commanditär, *m.*

Compársa, *f.* gerichtliche Vorladung, *f.*

Compartécipe, *agg.* betheiligt.

Compráre (s. d. W.); — a cárico di sconto, auf Discont kaufen.

Computazióne, *f.* Ueberschlag, *m.*

Concórrere (s. d. W.); — a lira e soldo, beitragen (im Verhältniß des Antheils).

Concreditóre, *m.* Mitgläubiger, *m.*

Condebitóre, *m.* Mitschuldiger, *m.*

Condúrre (s. d. W.); da condursi, abgeliefert zu werden.

Confísca, *f.* (s. d. W. confiscazione).

Conosciménto, *m.* Connossement, *n.*

Consegnáre, abliefern.

Consegnatário, *m.* Consignatar, Depositar, *m.*

Consegnatóre, *m.* Einsender, Consignateur, *m.*

Consumatóre, *m.* Consument, *m.*

Consumazióne, *f.* Consúmo, *m.* } (s. d. W.); — del paese, inländischer Verbrauch.

Contabilità, *f.* Rechnungswesen, *n.*

Cónto, *m.* (s. d. W.); — distínto (a parte, separato), besondere Rechnung; — a metà, gemeinschaftliche R.; per — assoluto, für alleinige R.; — morto, gelöschte R.; — di avanzi o disavanzi, Gewinn und Verlust; — finto (simulato), fingirte R.; levare il —, die R. ausziehen; portare innanzi il —, die R. übertragen; tornare a —, seine R. bei etwas finden; per — di chi spetta (di chi attiene oder di chi sarà ragione), für R. wen es angeht.

Cotóne, *m.* (s. d. W.); — greggio, rohe Baumwolle; — filato, filo di —, Baumwollengarn; velluto di — incrocicchiato, geköperter Baumwollensammt.

Contraccambiále, *f.* Rückwechsel, *m.*

(Contramándo), Contraórdine, *m.* } Gegenordre, *f.*

Contrastállia, *f.* (auch giorni di -), Extraliegetage, *pl.*

Contrátto, *m.* (s. d. W.); stendere (rogare) gli articoli d'un —, einen Vertrag aufsetzen.

Contr'ôbbligo, *m.* Gegenschein, *m.*

Copertúra, *f.* Deckung (eines Wechsels), *f.*

Copialêttere, *m.* Copirbuch, *n.*

Côrpo, *m.* (s. d. W.); *it.* Einlagekapital, *m.*; — de' mercanti, Handelsstand.

Córso, *m.* (s. d. W.); — della roba, Abgang der Waare; — certo, fester Curs; — incerto, wechselnder Curs.

Costiêre, *m.* Küstenfahrer, *m.*

Côsto, *m.* (s. d. W.); primo —, Einkaufspreis, *m.*

Crêdito *m.* (s. d. W.); passare al —, ins Credit übertragen; — allo scopêrto, offener Credit; mêttere in —, gutschreiben.

Creditóre, *m.* (s. d. W.); capi -i, Hauptgläubiger, *pl.*

Creditíva, *f.* Creditbrief, *m.*

D.

Dáta, *f.* (s. d. W.); di breve (corta) —, von kurzer Sicht.

Datóre, *m.* (s. d. W.); — della lettera, der Trassant; — del danaro, der Remittent.

Dázio, *m.* (s. d. W.); — d'entrata, d'ingresso, Eingangszoll; — d'uscito (d'ésito, di sórtito), Ausgangszoll; — di tránsito, Durchgangsz.; — differenziále, Differentialzoll.

Débito, *m.* Debet, *n.*

Deliberáre, abliefern.

Depôsito, *m.* (s. d. W.); — in piazza, der Vorrath am Platze.

Détta, *f.* (s. d. W.); tagliar la —, die Forderung abtreten.

Déve, *m.* das Soll.

Diffálco, *m.* (s. d. W.); *it.* Dekort, *m.*

Diffiníre (s. d. W.); — una pendenza, eine Differenz schlichten.

Dilazionáre, verschieben, hinausschieben.

Dirítto, *m.* (s. d. W.); — cambiále, Wechselrecht, *n.*; -i doganali d'introduzione oder -i d'entrata, Einfuhrzölle; — d'uscita, Ausfuhrzölle; — di mare, Strandrecht; — della scala (oder di scárico), Stapelgerechtigkeit, *f.*

Dísco, *m.* (s. d. W.); — girévole, Drehscheibe (auf Bahnen), *f.*

Discontáre, *v.* Scontare.

Discónto, *m.* *v.* Sconto.

Disimpegnáre (una nave), ein Schiff flott machen.

Disponênte, *m.* Geschäftsführer; Remittent, *m.*

Dispôrre (s. d. W.); — sopra di uno, auf jemand abgeben.

Dissésto, *m.* Zerrüttung, *f.*

Ditta, *f.* (s. d. W.); *it.* Firma, *f.*

Divísa, *f.* Devise, *f.*; Wechsel, Effect, *m.*; Specification, *f.*

Dóno, *m.* Gutgewicht, *n.*

Doposcritto, *m.* Nachschrift, *f.*

Duplicáto, *m.* (s. d. W.); *pl.* -i d'una cambiale, Secunda- und Tertiawechsel.

E.

Eccedênte, *m.* der Ueberschuß.

Eccezióne, *f.* (s. d. W.); — della non corsa valuta, Exception wegen nicht erhaltener Valuta.

Effétto, *m.* (s. d. W.); *it.* Wechsel, *m.*

Emissióne, *f.* Emission, Ausgabe, *f.*

Esibíre una cambiale, einen Wechsel (gerichtlich) vorweisen.

Ésito, *m.* *v.* Introito.

Estraspése, *f. pl.* besondere Auslagen, *f. pl.*

F.

Facilità, *f.* (de' prezzi), Billigkeit (*f.*) der Preise.
Fálla, *f.* der Leck; stagnar la —, den Leck verstopfen.
Fáre (s. d. W.); — tratta, ziehen, trassiren; — scala (oder porto), unterwegs anlegen (von Schiffen); — acqua, leck sein; — sicurtà, versichern; — la stima, abschätzen; — prova in giudizio, vor Gericht beweisen; — getto, Güter über Bord werfen; — partito, ein Geschäft abschließen.
Fidánza, *f.* Credit, *m.* Bürgschaft, *f.*; far —, Credit geben.
Fiêra, *f.* (s. d. W.); lo scorcio di —, die letzten Meßtage.
Fieránti, *m. pl.* Meßfieranten, *m. pl.*
Fiór di Francia, *m.* broschirter [Atlas, *m.*
Firmánte, Firmatóre, *m.* } Unterzeichner, *m.*
Floscézza, *f.* Flauheit, *f.*
Flôscio, *agg.* flau.
Fóndo, *m.* (s. d. W.); dar —, einlaufen (in den Hafen).
Formalità, *f.* (s. d. W.); — d'una lite, das gerichtliche Verfahren.
Forníre (una cambiale), einen Wechsel ausstellen; — sopra uno, auf jemand ziehen.
Fortúna di mare, *f.* Seegefahr, *f.*
Frastornáre la compra, den Kauf rückgängig machen.
Fústi, *m. pl.* Bruttogewicht, *n.* Abzug am Gewicht, *m.*

G.

Garanzía, *f.* (s. d. W. Garantia).
Gênere, *m.* (s. d. W.); *pl.* -i, Naturproducte, Waaren; -i di consumo, Lebensmittel, *pl.*
Giórno, *m.* (s. d. W.); *pl.* -i di contrastallia (di soprastallia), Ueberliegetage; -i di grazia (di rispirio, di rispetto), Respecttage (auch -i di favore, di discrezione); -i della scadenza (in Livorno -i di stanze), Zahltage.
Giraménto, *m.* (di partite), Ab- und Zuschreiben (*n.*) der Posten.
Giráre (s. d. W.), *it.* indossiren; — partite in banco, in der Bank Posten ab- und zuschreiben.
Gíro, *m.* (s. d. W.); — in bianco, Blancogiro, *n.*; *pl.* -i di cambio, die Wechselreiterei; — compiuto, das ausgefüllte Giro; *it.* il — mercantile, der Handelsverkehr.
Gráno, *m.* (s. d. W.); *it.* eine neapolitanische Münze, 100=1 Dukaten.
Grida di moneta, *f.* Münztarif, *m.*
Grossagrána, *f.* Grosgrain, Grodenapel, *m.*
Guádo, *m.* Waid; cenere di —, Waidasche.
Guarantía, *f. v.* Garantia.
Guastamestiêri, *m.* (s. d. W.); *it.* Schwindler, *m.*

I.

Imballággio, *m.* Emballage, *f.*; *it.* Packerlohn, *m.*
Imballatúra, *f.* das Einpacken.
Imbárco, *m.* (s. d. W.); *it.* die Beschlagnahme, das Embargo; riversibile sull' — e lo sbarco, rückfällig für Ein- und Ausladung.
Imbastíre una nave, ein Schiff aufrichten.
Importazióne, *f.* Einfuhr, *f.*
Impôrto, *m.* (s. d. W.); — complessivo, Totalsumme, *f.*
Incassaménto, *m.* das Einkassiren; *it.* die Verpackung in Kisten.
Incêrto, *m.* (s. d. W.); *it.* veränderliche Valuta beim Wechselcurs.
Inchiúsa, Inclúsa, *f.* } Einschluß, *m.* Einlage, *f.*
Incrociáre (una nave), ein Schiff übersegeln.
Indúlto, *m.* (s. d. W.); *it.* (in Spanien) Zoll auf amerikanische Waaren, *m.*
Innoltraménto, *m.* Weiterbeförderung, *f.*
Innoltráre, weiter befördern.
Insinuáre (una cambiale nella massa), einen Wechsel bei der Masse einschreiben lassen.
Insolvênte, *agg.* zahlungsunfähig.
Insolvênza, *f.* Zahlungsunfähigkeit, Insolvenz, *f.*
Introduzióne, *f.* (s. d. W.); *it.* Einfuhr, *f.*
Introîto (ed ésito), *m.* Einnahme und Ausgabe, *f.*
Investiménto, *m.* Anlegung eines Kapitals, *f.*; — di terra, Strandung, *f.*; — di due navi fra loro, Ansegelung zweier Schiffe, *f.*

L.

Lána, *f.* (s. d. W.); — cardáta (lunga, moscia, pettinata), Kammwolle; — morticina, Sterblingswolle; — sucida (sudicia), Fettwolle; — steccata, Klunkern; — trischiglia, Gerberwolle.
Lanerie, *f. pl.* Wollwaaren, *f. pl.*
Languidézza, *f.* Flauheit, *f.*
Languíre (-isco), flau sein.
Leccággio, *m.* Leccage (von Flüssigkeiten), *f.*
Léga doganále, Zollverein, *m.*
Légno, *m.* (s. d. W.); — del Brasile, Rothholz; — indico, Blauholz; — mogano, Mahagoniholz; — marezzato, Maserholz; — di sandalo rosso, Sandelholz; — di sandalo giallo, Guajakholz; — verzino, Brasilholz.
Léttera, *f.* (s. d. W.); — di cambio marittimo (di grosso), Bodmereibrief; — di cambio, Wechselbrief; — di marco, Kaperbrief; — di pugno, Wechsel von der Hand; — di rispetto, Moratorium.
Lichêne islándico, *m.* (auch catártico), isländisches Moos.
Locatiêre, *m.* (s. d. W.); *it.* Lootse, *m.*

M.

Magazzinággio, *m.* Magazinage, Lagermiethe, *f.*
Majôlica, *f.* Fayence, *f.* Steingut, *n.*
Mancáre, falliren.
Mandánte, *m.* der Vollmachtgeber, Mandant, *m.*
Mandáto, (s. d. W.); *it.* Anweisung, *f.*; — di procura, Vollmacht, *f.*
Márca, *f.* Marke, *f.* Zeichen, *n.* (auf Collis 2c.); — di banco, Bancomark.
Márco, lettera di —, Kaperbrief, *m.*

Massicciáto, *m.* Unterbau (einer Bahn), *m.*

Matêria prima, *f.* Rohproduct, *n.*

Melázzo, *m.* Rohzucker, *m.* Moscovade, *f.*

Mêrce, *f.* (s. d. W.); — (oder roba) sana, gut erhaltene Waare; — di paragone, probehaltige Waare; — i minute, *pl.* Kurzwaaren.

Mescoláto, *m.* melirtes Tuch, *n.*

Minorazióne, *f.* Abschlag, *m.* Verminderung (im Preise), *f.*

Monetário, *agg.* was auf die Währung eines Landes Bezug hat.

Mutazióni (del commercio), *f. pl.* Bewegung des Handels, *f.* Fluctuationen, *pl.*

N.

Nanchíno, *m.* Nankin, *m.*

Nástro, *m.* (s. d. W.); — di fioretto, Floretband; -i a disegno, figurirte Bänder.

Náve, *f.* (s. d. W.); — apoppata, hinterlastiges Schiff; aprorata, vorlastiges Schiff; — di corso sottíle, Schnellsegler, *m.*; — convogliáta, Schiff unter Convoi; la — va alla deriva, das Schiff fällt vom Curs.

Navigábile, *agg.* seetüchtig.

Navíglio, *m.* (s. d. W.); il — leva tanto, das Schiff hat eine Tragfähigkeit von …

Negoziáre, (s. d. W.); — una cambiale; una tratta, einen Wechsel begeben.

Néro, *m.* (s. d. W.); — di fumo (negro fumo), Kienruß, *m.*

Noleggiaménto, Befrachtung, Verfrachtung, *f.*

Noleggiatóre, *m.* Frachter, *m.*

Nôlo, *m.* (s. d. W.); — di partenza, d'andata, Hinfracht; — di ritorno, Herfracht; — per colletta, Sammelfracht; dare a —, verfrachten; *it.* il —, das Frachtgeld.

Non-accettazióne, *f.* Nichtannahme, Mangelannahme, *f.*

Non-pagaménto, *m.* Nichtzahlung, Mangelzahlung *f.*

Notáre, (s. d. W.); — in conformità (oder pari), gleichförmig buchen; — d'accordo, gleichlautend bemerken.

O.

Oblatôrio, *agg.* lettera -a, Umlaufsschreiben, *n.*

Onoránte, *m.* der Intervenient, Honorant.

Onoránza, *f.* Honorirung (eines Wechsels), *f.*

Ôro, *m.* (s. d. W.); — massiccio, gediegenes Gold; — brunito, polirtes Gold; — appannato, Mattgold; — cantarino (orpello), Flittergold; — schiacciato (in lamina), Goldlahn; — macinato, Bronzepulver.

Oscillazióne de' corsi, *f.* Schwanken, *n.* Rückgang der Curse, *m.*

Osôffo, *m.* Oxhoft, *n.*

P.

Paccottíglia, *f.* Beilast (für den Kapitän), *f.*

Pagáre (s. d. W.); — innanzi tratto, im voraus bezahlen; — a buon conto, auf Abschlag zahlen.

Pagatoría, *f.* Zahlamt, *n.*

Pareggiáre (s. d. W.); — a lira e soldi, sich gegenseitig vergleichen; — la scrittura, gleichförmig buchen.

Paréggio, *m. v.* Pareggiamento (W.).

Partíta, *f.* (s. d. W.); piantar una —, einen Posten eintragen; riscontrar le -e, die Posten vergleichen; *it.* Partie, *f.*; *it.* — semplice, doppia, einfache, doppelte Buchhaltung, *f.*

Patênte, *m.* (s. d. W.); — mercantile, Seepaß, *m.*

Pavigliόne, *m.* (s. d. W.); — amíco salva roba di nemíci, frei Schiff, frei Gut.

Pendênza, *f.* Streitsache; *it.* schwebende Schuld, *f.*

Pépe, *m.* (s. d. W.); — cornato (rosso, matto), spanischer Pfeffer; — garofanato, englischer Piment; — garofanato cipressino, Nelkenpfeffer; — pesto (auch polvere di —), gestoßener Pfeffer; — tondo, ganzer Pfeffer.

Períti, *m. pl.* (s. d. W.); Taxatoren, Experten, *m. pl.*

Perízia, *f.* (s. d. W.); Taxirung, Begutachtung, *f.*

Pêrla, *f.* (s. d. W.); -e scaramazze, Barockperlen, schiefe Perlen; -e perettine, runde Perlen; -e minute, Stampfperlen; -e da macinare, Unzenperlen.

Perpetuêlla, *f.* Everlasting, *m.*

Péso, *m.* (s. d. W.); — sottíle, Leichtgewicht, *n.*

Piázza, *f.* (s. d. W.); la — stringe, das Geld ist knapp, — di scala, Stapelplatz; praticare la —, die Börse besuchen.

Pilotággio, *m.* Lootsengeld, *n.*

Plíco, *m.* (s. d. W.); zuweilen sotto questo —, in Anschluß.

Polízza, *f.* (s. d. W.); — di banco, Kassenschein; — di cambio marittimo, Bodmereibrief; — di giro, Bankzettel; del noleggio, Charteypartie.

Portáre (s. d. W.); — avanti il conto, die Rechnung übertragen.

Portatúra, *f.* Trägerlohn, *m.*

Pôrto, *m.* (s. d. W.); *it.* Lastigkeit eines Schiffes, *f.*

Posapiáno, *m.* die Aufschrift „piano“ auf Collis mit zerbrechlichen Sachen.

Pôsta, *f.* (s. d. W.); *it.* ein Schuldposten; *it.* Posttag; a — corrente, umgehend, *avv.*; *it.* zweihundertfunfzig Bogen Papier.

Prátıca, *f.* (s. d. W.); dar la —, Erlaubniß zum Landen ertheilen; negar la —, diese Erlaubniß verweigern (bei der Quarantäne).

Praticáre (s. d. W.); — la piazza, die Börse besuchen.

Prenditóre, *m.* (s. d. W.); — della cambiale, der Remittent; — del danaro, der Trassant.

Prevalérsi (s. d. W.); — dell'ammontare, den Betrag entnehmen; *it.* sich schadlos halten.

Prezzário, *m.* Preiscourant, *m.*

Primággio, *m.* Primage, *f.* Primgeld, *n.*

Procedênza, *f.* Provenienz, *f.* ankommende Waare, *f.*

Procêdere (s. d. W.); *it.* herkommen (von Schiffen).

Prodótto, *m.* (s. d. W.); -i indigeni (nostrali), Landesproducte, *n. pl.*

Prôva, *f.* (s. d. W.); — di sinistro (di fortuna), Seepro-

test, *m.*, Seeverklärung (eidliche Aussage der Mannschaft), *f.*
Provvista, *f.* Deckung, *f.*

R.

Raccommandatário, *m.* Adressat, Consignator (eines Schiffs), *m.*
Raccommandatóre, *m.* Absender (eines Schiffs), *m.*
Raggiraménto (di cambiali), *m.* Wechselreiterei, *f.*
Ragioniêre, *m.* Buchhalter, *m.*
Ráme, *m.* (s. d. W.); — del primo zetto, Garkupfer; — vergine, gediegenes Kupfer; — in pani, Stückkupfer; — macinato, Bronzepulver; — di Papa (di rosetta), Rosettenkupfer (rothes, reines Kupfer).
Rámo, *m.* (s. d. W.); Branche, *f.* Geschäftszweig, *m.*
Recepísse, *m.* Quittung, *f.*
Regolaménto, *m.* d'avaria, Dispache, *f.*
Regolatóre, *m.* d'avaria, Dispacheur, *m.*
Rêndita, *f.* (s. d. W.); -e vitalizie, Leibrente, *f.*
Ribásso, *m.* (s. d. W.); *it.* Sinken der Preise, *n.*; — per oppio (auburno), Nachlaß für Splintholz.
Ricápito, *m.* (s. d. W.); dar — ad una commissione, einen Auftrag ausführen; — di compra, Schlußzettel, *m.*
Ricátto, *m.* (s. d. W.); *it.* Reukauf, *m.*
Ricaváto, } Ertrag, *m.*
Ricávo, *m.* }
Ricérca (*f.*) d'una merce, Begehr (*m.*) nach einer Waare, *f.*
Ricorrênza, *f.* Kundschaft, *f.*
Ricóvero, *m.* Deckung, *f.* Einziehung der Auslagen; dar — ad una cambiale, einen Wechsel honoriren.
Rifazióne, *f.* Abzug, *m.* für beschädigte Waare.
Rifóndo, *m.* Deckung, Gegenanschaffung, *f.*
Rigatini, *m.pl.* gestreifte Stoffe, *pl.*
Rigiráta, *f.* Indossement, *n.*
Rimanênza, *f.* (s. d. W.); *it.* das noch nicht geordnete Geschäft; *it.* kleiner Ueberschuß in der Kasse; — depurata, der reine Ueberschuß.
Rimborsársi, sich decken.
Rimésso quì, hierher geliefert.
Rincariménto, *m.* Steigen des Preises, *n.*
Rincarire, -isco (s. d. W. rincarare).
Rinfôrzo, *m.* Zufuhr, *f.*
Riscátto, *m. v.* Ricatto.
Rispóndere (s. d. W.); — al pagamento, die Zahlung einhalten.
Risultáre creditore, guthaben; — debitore, belastet werden.
Ritiráre (s. d. W.); *it.* beziehen (eine Waare).
Ritrátta, *f.* Retratte, *f.*; — simulata, fingirte Retratte.
Rivalérsi (s. d. W.); — delle spese dietro la roba, die Spesen nachnehmen; — contro l'ultimo girante, sich an den letzten Giranten halten.
Rivenire (s. d. W.); *it.* kosten; *it.* gut kommen.
Riversále di deposito, *m.* Depositenschein, *m.*
Rivestíre, versehen mit ...

S.

Saldoconto, *m.* Schlußrechnung, *f.*
Sále, *m.* (s. d. W.); — alcali, Laugensalz; — catártico, schwefelsaure Magnesia; de duobus, doppelsaures, schwefelsaures Kali; — d'Epsom, Bittersalz; — granito (minuto, auch di cardinale), feines Salz; — di guado, Waidasche; — sedativo, Boraxsäure.
Salvo errore ed omissione, Irrthum vorbehalten.
Savorratóre, *m.* Ballastschiff, *n.*
Sbáglio, *m.* (s. d. W.); — di rotta, Versegelung, *f.*
Sbiláncio, *m.* Ueberschuß; *it.* Fehler (in Rechnungen), *m.*
Scála, *f.* (s. d. W.); *pl.* -e di Levante, levantinische Stapelplätze, *m. pl.*
Scassatúra, *f.* das Auspacken aus Kisten.
Scóntro, *m.* (s. d. W.); *it.* Scontrobuch, *n.*; *it.* Ansegelung von Schiffen, *f.*
Scórcio, *m.* (s. d. W.); — della fiera, die letzten Meßtage.
Scórporo, *m.* (s. d. W.); *it.* Auslage, *f.*
Scrítta, *f.* } (s. d. W.); -a di cambio marittimo,
Scrítto, *m.* }
Bodmereibrief, *m.*; -a di noleggio, Charteparties; — di sicurtà, Assecuranzpolice, *f.*
Scritturazióne, *f.* Buchung, *f.*
Sécco, *m.* (s. d. W.); dar nel —, auffahren (von Schiffen); rimanere in —, Bankrott machen.
Sénsa, *f.* Messe in Venedig, *f.*
Serrétte, *f. pl.* (della stiva), Garnirung der Ladung, *f.*
Séta, *f.* (s. d. W.); — ritorta, torta, gezwirnte Seide; Kettenseide.
Sfôrzo, *m.* (s. d. W.); *it.* Schleichhandel, *m.*
Sicurtà, *f.* (s. d. W.); — sopra nave, corpo ed attrezzi, Versicherung von Schiff und Ladung, *f.*
Società, *f.* (s. d. W.); — in comandita (accomandita), Commandite, *f.*; anonima, Actiengesellschaft, *f.*
Solfáto, *m.* (s. d. W.); *it.* schwefelsaures Salz; — di ferro, Eisenvitriol; — di potassa, Doppelsalz; — di soda, Glaubersalz.
Sólfo, *m.* (s. d. W.); — canino, Rohschwefel; fiori di —, — sublimato, Schwefelblüte.
Solvênte, *agg.* zahlungsfähig.
Solventézza, *f.* (s. d. W. solvabilità).
Sopraccárico, *m.* Supercargo, *m.*
Soprastállie, *f. pl.* Ueberliegetage, *m. pl.*
Sopratára, *f.* Supertara, Extratara, *f.*
Spacciaménto, *m.* (d'una nave), Abfertigung eines Schiffs, *f.*
Spáccio, *m.* (s. d. W.); *it. pl.* -i mercantili, Handelsgeschäfte, *n. pl.*
Spandiménto, *m.* Leccage, *f.*
Specchiáre (s. d. W.); roba specchiata, ausgesuchte Waare.
Spedizioniêre, *m.* (s. d. W.); — di avarie, Dispacheur.
Spígnere (s. d. W.); — la merce, die Waare weiter befördern; — i prezzi, die Preise hinauftreiben.
Stagliáre (s. d. W.); — il conto, eine Durchschnittsrechnung machen.
Stagnazióne, *f.* Stockung (*f.*), Stillstand (*m.*) der Geschäfte.
Stágno, *m.* (s. d. W.); — battuto (laminato), Stanniol, *m.*;

— calcinato, Zinnkalk; — in grani, Feinzinn; — in pani, Muldenzinn; — in pezzi, Blockzinn.
Stallággio, *m.* (s. d. W.); *it.* Liegezeit, *f.* (eines Schiffs); *it.* Liegegeld, *n.*
Stállia, *f.* Liegezeit, *f.*
Stánza, *f.* (s. d. W.); *it.* die Börse (in Livorno).
Stimatóre, *m.* (s. d. W.); *it.* Taxator, *m.*
Stivággio, *m.* (s. d. W.); *it.* Stauerlohn, *m.*
Stiváre (s. d. W.); *it.* stauen.
Stivatóre, *m.* Stauer, *m.*
Stivatúra, *f.* Stauung, *f.*
Stôffa, *f.* (s. d. W.); -e broccate, brochirte Stoffe; -e damaschinate, geflammte St.; -e figurate, gemusterte St.; -e imbottite, pikirte St.; -e di traforo, durchbrochene St.
Stornáre (s. d. W.); — partite, (unrichtige) Posten storniren.
Stralciáre, liquidiren.
Stralciatóre, *m.* Liquidator, *m.*
Strálcio, *m.* Liquidation, *f.*
Supertára, *f.* *v.* Sopratara.
Svário, *m.* (ne' conti), Rechnungsdifferenz, *f.* Rechnungsfehler, *m.*

T.

Tabácco, *m.* (s. d. W.); — in corda, gesponnener Taback; — in carote (auch — carota oder — rapè), Carotten, *pl.*; — di costole, Rippen und Stengel; — in pacchetti, Brieftaback, *m.*
Taffetà, *m.* (s. d. W.); — cangiante, Changeanttaffet; — incerato (ingommato), Wachstaffet; — lustrato, Glanztaffet; — zendato, Zendeltaffet.
Tállero di regina, *m.* Maria-Theresia-Thaler.
Téla, *f.* (s. d. W.); — cambre, Schleier; — corame, Lederleinwand; — a traforo, Gaze; — operata, Drill.
Tenuità (de' prezzi), *f.* Flauheit der Preise, *f.*
Tiráre (s. d. W.); — il prezzo, am Preise abhandeln wollen; — innanzi il conto, die Rechnung in ein anderes Buch übertragen.
Toccáre (s. d. W.); *it.* einnehmen, einkassiren; — una scrittura, eine Schrift verfälschen.
Toccatóre, *m.* Unterzeichner (einer Assecuranz), *m.*
Tócchi, *m. pl.* di sicurtà, die Unterschriften der Versicherer.
Tonnellággio, *m.* Tonnengehalt, *m.*, Tonnengeld, *n.*
Traênte, *m.* Trassant, *m.*
Trárre (s. d. W.); — per appunto, per Saldo trassiren; im Betrage der ganzen Forderung ziehen; — a scoperto, in Blanco trassiren.
Trasbordáre, überladen (von einem Schiffe ins andere).
Trátta, *f.* (s. d. W.); cômpiere (estinguere) una —, einen Wechsel einlösen.
Trattatívi (del noleggio), *m. pl.* Verladungscontracte, *m. pl.*

U.

Uscíta, *f.* Ausfuhr, *f.*

V.

Vacchétte di Moscovia, *f. pl.* Juftenleder, *n.*
Valérsi (dell' importo), den Betrag entnehmen.
Valúta, *f.* (s. d. W.); — fuori di banco, Courantvaluta.
Véndere (s. d. W.); — all' asta, sotto l'asta, all' incanto, verauctioniren; — a discapito, mit Schaden verkaufen; — a ritaglio (a minuto), stückweise, nach der Elle, im Detail verkaufen; — con promessa di riscatto, auf Reukauf verkaufen; — tale quale, ohne Rücksicht auf Qualität verkaufen; — senza impegno oder di propria autorità, aus freier Hand verkaufen.
Vettúra (s. d. W.); *it.* Fracht, *f.* Fuhrlohn, *m.*
Vetturále, *m.* *v.* Vetturino.
Vetturíno, *m.* Fuhrmann, *m.*
Víno, *m.* (s. d. W.); — asciutto, Sect; — di deserre, Dessertwein; — passo, Rosinenwein; — navigato, ausländ. Wein; — gagliardo, kräftiger Wein.
Voltáre un debito, eine Schuld ab- und zuschreiben.
Voltúra, *f.* (s. d. W.); *it.* Deckung, *f.*
Vôto, *m.* (s. d. W.); *it.* — per pieno, mit oder ohne Ladung.

Z.

Zúcchero, *m.* (s. d. W.); — rottame, Farinzucker, Cassonade; — fioretto (di più cotte), feinster Zucker; — rosso, Rohzucker; — smarináto, durch Nässe beschädigter Zucker.

TAVOLA

DI ALCUNI SEGNI ED ABBREVIATURE CHE SI TROVANO IN QUESTA OPERA.

Verzeichniß

der in diesem Werke vorkommenden Zeichen und Abkürzungen.

— - =	*Segno di ripetizione della voce al capo.*	Wiederholungszeichen des ersten Wortes eines Artikels.	
* significa	voce antica, o vieta	veraltetes Wort	*vox antiqua.*
agg. —	aggettivo	Beiwort	*adjectivum.*
agg. num. —	aggettivo numerale	Zahlwort	*adjectivum numerale.*
avv. —	avverbio	Nebenwort	*adverbium.*
art. —	articolo	Geschlechtswort	*articulus.*
conj. —	particella congiuntiva	Bindewort	*conjunctio.*
def. —	definito (perf. semplice).	zweite halbvergangene Zeit.	*definitum (perf. simpl.).*
f. —	(sostantivo) feminino	weiblichen (Geschlechts)	*feminini (generis).*
fam. —	famigliare	gemein	....
fig. —	figurato, figuratamente	figürlich, bildlich	....
imper. —	imperativo	Befehlsform	*imperativus.*
impf. —	imperfetto	erste halbvergangene Zeit.	*imperfectum.*
ind. —	indeclinabile	unveränderlich	*indeclinabile.*
interj. —	interjezione	Ausrufungswort	*interjectio.*
it. —	inoltre, anche	ingleichen, ferner	*item.*
lat. —	latino	lateinisch	*latine.*
megl. —	meglio	besser	....
m. —	sostantivo mascolino.	männlichen Geschlechts	*masculini generis.*
n. —	sostantivo neutro.	sächlichen Geschlechts	*neutrius generis.*
part. —	participio	Mittelwort	*participium.*
plur. —	plurale	Mehrheit	*pluralis.*
poet. —	poetico	dichterisch	*poetice.*
pop. —	popolare	gemein	....
prep. —	preposizione	Verhältnißwort	*praepositio.*
pron. —	pronome	Fürwort	*pronomen.*
prov. —	proverbio	Sprichwort	*proverbium.*
	proverbiale	sprichwörtlich	*proverbiale.*
reg. —	regolare	regelmäßig	....
T. —	Termine: term. didascalico ecc.	Kunstwort 2c.	*Terminus didascalicus etc.*
tit. —	titolo	Titel	*titulus.*
v. —	vedi	siehe	*vide.*
v. a. —	verbo attivo	thätiges Zeitwort	*verbum activum.*
v. imp. —	verbo impersonale	unpersönliches Zeitwort	*verbum impersonale.*
v. n. —	verbo neutro	Mittelzeitwort	*verbum neutrum.*
v. r. —	verbo reciproco	rückbeziehendes Zeitwort	*verbum reciprocum.*
b. —	meglio	besser	....
übl. —	più usitato	üblicher	....

TIPI DI F. A. BROCKHAUS IN LIPSIA.